Anno CLII — 1894. Domenica 1.° Aprile N. 89

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno; lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

"L' Europa alla conquista dell'America latina"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il successo ottenuto da questo volume, come proveremo riportando i giudizi dei principali giornali, garantisce che il dono sarà bene accolto.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all' Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le elezioni suppletive d' oggi
Previsioni e commenti

Roma 31, ore 8.20 p.

Domani avranno luogo le elezioni suppletive per i deputati professori, i cui nomi vennero sorteggiati, in base alla legge sulle incompatibilità.

Come sapete, i sorteggiati furono 7.

Paternostro rappresentante del Collegio di Corleone.

Bianchi - Collegio di S. Bartolomeo in Galdo.
Cardarelli - Collegio di Isernia.
Luzzatti - Abano (Bagni).
Bovio - Minervino Murge.
Colombo - Milano.
Albertoni - Bozzolo.

La curiosità pubblica intorno a queste elezioni è piccolissima, perchè quasi tutti i sorteggiati si ripresentano senza che per la maggioranza vi siano oppositori.

Bovio, Colombo, Paternostro e Luzzatti hanno preferito la deputazione politica alla cattedra. Essi si sono dimessi da professori per ripresentarsi deputati. Non hanno avversari nei loro Collegi, salvo il prof. Alessandro Paternostro, che è vivamente combattuto a Corleone, e la cui rielezione è perciò molto dubbia.

Nel caso d' insuccesso, il prof. Paternostro si troverebbe senza la deputazione e senza la cattedra.

Il prof. Paternostro fu nel Comitato dei Sette, che esaminò le responsabilità bancarie dei deputati: appartiene ad una famiglia di deputati, prefetti, uomini politici: fu per tre anni nel Giappone, incaricato di rivedere e correggere quella legislazione: alla Camera è molto amato e stimato.

Contro Paternostro si presenta nel Collegio di Corleone l' avv. Bentivegna con programma nettamente crispino.

Del resto, a Corleone vige lo stato d' assedio e l' elezione quindi è nulla, come è nulla quella già avvenuta nel quarto Collegio di Palermo.

Vi telegrafai quanto è successo nel Collegio di Isernia. Il prof. Cardarelli aveva preferito la cattedra alla deputazione, dichiarando di non volersi ripresentare e di appoggiare la candidatura Bonghi, il quale pareva sicuro di tornare alla Camera.

Bizze locali hanno obbligato Cardarelli a non ritirare la propria candidatura quantunque egli non si sia dimesso da professore e sia perciò ineleggibile.

Della riuscita di Bonghi non pare sia più il caso di parlare.

A proposito.

L' on. Cardarelli scrive all' *Opinione* che in nessun modo intende ritornare ora alla Camera; — solo permise si ponesse la sua candidatura onde evitare una lotta incomposta; — soggiunge che dovette abbandonare per le medesime ragioni la candidatura Bonghi.

La conclusione di questa faccenda si risolveva, purtroppo, in un brutto pasticcio.

Nel Collegio di S. Bartolomeo in Galdo l' on. Bianchi si è ritirato, preferendo alla deputazione il posto di professore di medicina all' Università di Napoli. I candidati sono pullulati in questi giorni, ma dall' ultima ora la posizione si va semplificando. Si era pensato all' on. Giampietro, poi all' on. Mollusi, entrambi ex deputati di Estrema Sinistra. Poi queste candidature sono state ritirate. Le maggiori probabilità sono per il dottor Corrado.

Nel Collegio di Mantova, come sapete, la lotta era ridotta fra il dott. Provido Siliprandi, moderato, ed il Bissolati, radicale.

Il dramma avvenuto avantieri in Mantova è noto. Il dottor Siliprandi rimase gravemente ferito dal giornalista Oreste Cipriani. È impossibile quindi fare previsioni intorno a questa lotta elettorale, nella quale è intervenuto, inatteso e straordinario, il dramma di sangue di avantieri.

In sostanza, le elezioni di domani non avranno grande valore, nè destano grande curiosità.

Fa un certo effetto vedere a Milano radicali e conservatori concordi intorno al nome di Colombo, mentre viceversa a Minervino Murge si è tentato di mettere una candidatura poco seria contro quella di Bovio.

I lavori del Congresso medico

Roma 31, ore 9.45 p.

Stamane e nel pomeriggio si radunarono le sezioni del Congresso medico.

Nel pomeriggio ebbe luogo la seduta generale, e vi tennero conferenze Poster, Nothnogel e Luzche. Gli oratori furono assai applauditi.

Visita dei Reali all'Esposizione di medicina ed igiene

Il Re e la Regina visitarono oggi l' Esposizione di medicina e di igiene. Essi furono ricevuti dall' on. Baccelli, dal sindaco principe Ruspoli, dal prof Pagliani ed altri.

Il Re si è congratulato cogli ingegneri Bentivegna e Berlenda per la riuscita della mostra.

Giunti all' ingresso del gabinetto riservato, la Regina sorridendo si ritrasse, mentre il Re entrava.

Nella sala ortopedica vi è un frate francescano al quale venne tagliato il braccio sinistro che è sostituito con un braccio artificiale. Egli venne presentato ai Reali che si interessarono del fatto. Il frate offerse alla Regina un mazzolino di fiori porgendolo col braccio meccanico.

La visita interessò molto i Reali.

Una folla enorme acclamò all' entrata ed all' uscita i Sovrani.

In casa Baccelli

Stasera in casa Baccelli si fa un pranzo in onore dei direttori delle cliniche nazionali ed estere. Vi interverrà pure il dott. Wirchow.

Decreti sulla circolazione cartacea e sui dazi in oro
I commenti

Roma 31, ore 10.20 p.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti da convertirsi in legge a compimento del regio decreto 21 febbraio, riguardante la circolazione cartacea.

Il primo decreto provvede soltanto agli effetti del bilancio derivanti dalla maggior emissione dei biglietti di Stato, e regola l' immobilizzazione di una parte delle riserve metalliche degli Istituti d' emissione corrispondente ai biglietti di Stato che il Tesoro dovrà fornire agli Istituti medesimi.

Le monete d' oro così immobilizzate figureranno a parte nella situazione del Tesoro. E questo non ne potrà disporre in verun modo senza speciale autorizzazione per legge.

Il secondo decreto reale, espressamente previsto dall' art. 6 del decreto 21 febbraio, dispone per i pagamenti il dazio d' importazione.

Il Governo è autorizzato ad aumentare la quota dei pagamenti utili in monete divisionali per affrettare il concentramento, ed è autorizzato a fare accettare dalle dogane i biglietti di Banca e di Stato pei minori adaziamenti, però con l'aggiunto prezzo del cambio fissato settimanalmente dal ministro del Tesoro.

I certificati rilasciati dagli Istituti di emissione per il pagamento dei dazi sono mantenuti; per altro la misura del cambio si determinerà un giorno per l'altro prendendo base puramente e semplicemente dai corsi fatti nelle Borse di Genova, di Milano e di Napoli.

I rapporti fra il Tesoro, lo Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni relative al servizio dei certificati si regolano con speciale convenzione.

A questo decreto reale fa seguito un decreto del ministro del Tesoro che stabilisce dal 2 aprile sino al 31 luglio che le Dogane sieno autorizzate a ricevere in biglietti il pagamento dei diritti di importazione per oggetti daziati non superiori alle cento lire con l' aggiunta del prezzo del cambio e ricevere gli spezzati d' argento di conio italiano sino a lire 200 ogni pagamento.

Roma 31 ore 11.20 p.

Sono vivamente commentati i decreti sulla circolazione e sui dazi in oro. Se ne deduce che il ministro Sonnino persiste nella immutabilità delle sue proposte, ciocchè irriterà vieppiù la Camera, rendendo più aspro ed acuto il dissidio fra la Commissione e il Ministero. Ma il Ministero apprezzando rettamente la situazione finanziaria, non poteva esimersi di completare il decreto 21 febbraio scorso.

Il deficit ferroviario
Sonnino e i quindici

Roma 31, ore 11.45 p.

Vacchelli oggi conferì lungamente con l' on. Saracco a proposito del *deficit* ferroviario.

Sonnino ha conferito con Vacchelli, ma secondo l'*Opinione* ogni accordo è impossibile.

L' *Italie* invece afferma che grazie l' intervento di Boselli fra la Commissione e Sonnino l'accordo è probabilissimo.

La Commissione dei Nove

E' tornato l' on. Coppino. Convocherà sollecitamente la Commissione dei Nove.

Consiglio di ministri

Domani si radunerà il Consiglio dei ministri.

Il Re riceve Finali

Il Re ha ricevuto l' ex ministro senatore Finali.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare si pubblicherà domani.

Notizie del Brasile

La Legazione del Brasile presso il Re d'Italia, comunica all' Agenzia Stefani il seguente dispaccio: « *Rio Janeiro* 31. Un decreto del Ministero della guerra sottopone alla giurisdizione militari i delitti aventi rapporto colla ribellione avvenuta nella capitale e negli altri punti della repubblica. »

Il decreto non fa [illegible] più esecuzioni od arresti senza regolare processo.

Esso è firmato dal ministro degli esteri.

Il processo della Banca Romana
rinviato indeterminatamente

Roma 31, ore 11.55 p.

Un decreto del presidente di appello rinvia indeterminatamente il processo della Banca Romana.

E dalli con questi rinvii!

Non si faranno grandi manovre

Confermasi che quest' anno per ragioni economiche non si faranno le grandi manovre. Invece la truppa darà un largo sviluppo alle cosidette manovre di campagna nella circoscrizione del proprio corpo d'armata, alle quali si chiamerà la prima categoria della classe 1868 dei distretti non compresi nella recente chiamata. E' probabile che si richiami anche qualcuna delle compagnie della milizia mobile territoriale di alpini.

Un giornale che muore ed uno che nasce

Il giornale il *Parlamento* annunzia che stasera cesserà le sue pubblicazioni.

Esso sarà sostituito dal nuovo giornale *Pantalone*.

Il bollettino delle campagne

Eccovi il sunto delle notizie ufficiali sull' andamento delle campagne:

Le pioggie furono quasi generali e assai utili al frumento, ai prati e ai seminati di erbe foraggiere e di canapa, e solo nel Piemonte e in diversi luoghi dell' Emilia e della più bassa pianura veneta se ne desiderano altre.

Fu pure utile l' abbassamento di temperatura seguito nella seconda metà della decade dello spirante mese, poichè moderò la vegetazione.

La preparazione dei terreni per la semina del grano turco è molto inoltrata, e questa è incominciata in pochissimi luoghi dell' Italia centrale e in diversi della regione meridionale.

Il frumento, i prati, gli alberi da frutta e gli ortaggi promettono bene. La vite incomincia a germogliare al Sud e in Liguria.

ANTONIA

LA CASSA CENTRALE
delle casse rurali dei prestiti

In tutta la regione veneta sono ben conosciute e diffuse le casse rurali cooperative di prestiti — il cui nome vale un elogio. Esse hanno saputo — in una cerchia modesta ma fruttuosa — attuare quel credito agrario la cui diffusione si chiedeva invano a leggi faticosamente discusse e rifatte; hanno combattuto efficacemente l' usura; hanno sollevato non poco — economicamente e moralmente — la depressa condizione dei piccoli coltivatori della nostra regione. Dire dei veri miracoli che queste provvide associazioni hanno fatto, forti dello spirito cooperativo e mutuo e della solidarietà illimitata, sarebbe lungo. Ma li conoscono i moltissimi che ne hanno potuto constatare l' opera efficacissima in provincia di Padova, di Udine, di Belluno, ed in parecchie altre.

Dieci anni di prova hanno ormai dimostrato l' utilità, la solidità, la serietà, di queste piccole banche agricole, che, modeste come sono e quasi nascoste nell' interno delle campagne, non temono le crisi, nè son tocche dalla frenesia della speculazione.

Per le casse rurali ora si apre un nuovo periodo di esistenza, mediante una istituzione nuova, che ne moltiplicherà l' efficacia.

Già da alcuni anni il loro infaticabile fondatore — il d.r Leone Wollemborg — le aveva riunite in una federazione. Ora, per sua iniziativa si sta costituendo in Padova una cassa centrale, che coordinerà tutto il loro movimento economico, agevolerà loro l' ottenimento del credito presso i maggiori istituti, risconterà le loro piccole cambiali; risolvendo, così, le difficoltà più gravi [illegible] ambiente oscuro e modesto in cui si trovano, ed al quale il credito accorre con una certa ritrosia. Il nuovo istituto di credito, alieno nel modo il più assoluto da ogni speculazione e da ogni operazione aleatoria, che non potrà che rispecchiare quella correttezza e quella serietà, che ormai sono divenute tradizionali nelle casse rurali; e noi crediamo che si possa predirgli con sicurezza la più favorevole accoglienza presso tutti coloro che — riconoscendo le tristi condizioni delle nostre classi rurali — veggono nelle molteplici forme della cooperazione il mezzo più serio e più efficace di miglioramento. — *E.*

LE ECONOMIE MILITARI (*)

La proposta dei Quindici, di chiedere ai bilanci militari altri 20 milioni di economie, ha dato a questo problema, che da parecchi anni è la vera colonna vertebrale della politica italiana, un carattere d'urgenza che nessuno può dissimularsi: il Ministero pendeva ansioso fra la speranza di poter offrire battaglia a' suoi avversari sul terreno dei pieni poteri e il timore di doverla accettare su quello delle imposte; ed ecco la bomba della Commissione prefigge nettamente i termini dello scontro, e richiama i combattenti alla questione che da un quinquennio si nasconde come una vipera in fondo a ogni fatto della nostra vita pubblica, e che su di essa agisce potentemente.

Sino alle elezioni del 1890 fu una tesi essenzialmente radicale. I radicali opinavano che fra i patti della Triplice alleanza fosse l'obbligo agli alleati di mantenere le forze militari reciproche entro limiti prefissi; e per combattere l'aggruppamento delle potenze centrali aizzavano la fantasia dei contribuenti contro le spese enormi della nostra macchina militare.

Allora intorno a Crispi, che a questa campagna sediziosa e dissolutrice gittò fieramente il guanto nel suo discorso di Firenze, s'aggruppò quasi tutta la Camera; e io veggo ancora la barba e la caramella dell'onorevole Di Rudinì intente ad ascoltar l'oratore in attitudine di pieno consenso, e mi risuonano negli orecchi gli applausi entusiastici coi quali la Destra salutò le orgogliose affermazioni e interiezioni di Crispi in nome d'una Italia forte, temuta e grande.

Appena se la propaganda radicale fece un po' di breccia fra i moderati di Lombardia, gente ricca e positiva, che dopo le Cinque Giornate ha perduto per sempre la vena dell'entusiasmo; che non ha mai dissimulato il fastidio della convivenza con gli altri italiani, straccioni, presuntuosi e bisognosi; e che, appena la rendita ha cominciato a venir meno e l'oro a costar caro, ha mostrato le sue macchie originarie.

* * *

Fu un fatto disgustoso; ma per fortuna, in principio, isolato, e del quale si compensò largamente l'attitudine del resto d'Italia. Poichè, mentre i pingui milanesi, cui pure la guerra commerciale con la Francia offrì notevoli compensi industriali alle perdite che si ebbe l' agricoltura, mormoravano contro le spese militari e contro la Monarchia che non li arricchiva più come prima, il Piemonte rovinato dalla chiusura del mercato francese, il povero Veneto che vedeva ingrossare le sue correnti di emigrazione, e le provincie meridionali colpite a morte nel pieno di una trasformazione agricola e industriale, che aveva inghiottito tutti i loro risparmi e il loro credito, sopportavano con stoica rassegnazione il peso dell'ora oscura, e non pensavano neppure che in qualche cervello italiano potesse nascere la sciagurata idea della demolizione della patria.

Del resto, il fenomeno non è nuovo. Milano ha costantemente serbato per sè, con avara cura, il suo denaro, e regalato al resto d'Italia tutte le sue tristi cose: a lei dobbiamo l'infranciosamento della nostra letteratura, l'imbarbarimento della nostra lingua e ultimamente questa viltà e materialità pantagruelica che va invadendo la nostra politica, e che non sa proporre al popolo italiano altro più alto ideale di un sufficiente comfort eco[illegible]

Dai moderati di Lombardia, la triste tendenza si dilatò a tutta quanta la Destra; e l'onor. Di Rudinì, che nel 1892 si distaccò dall' on. Colombo, appunto pel dissidio scoppiato fra loro a proposito delle economie militari, caduto appena dal potere si convertiva al materialismo lombardo predicava la necessità di abolire due o più corpi di esercito, e trovava nell' onor. Ricotti il ministro della guerra, che si assumeva la dolorosa responsabilità dell' amputazione.

(*) Pubblichiamo questo brillante articolo di Scarfoglio, riservando il nostro giudizio su certi suoi apprezzamenti, ma riconoscendo nella prosa viva dello scrittore napoletano un substrato di verità, che si impone.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 63

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ambrogio si inoltrò sino alla porta, ne alzò il saliscendi, lo trasse a sè, ed entrò: dopo un istante uscì tenendo in mano una lettera:

— Hai sempre ragione — esclamò — e tese la lettera a Giacomo.

Questi represse un risolino che gli increspava le pallide ed asciutte labbra, aperse la lettera, e lesse.

« Caro Ambrogio, aspettatemi vi prego qui al Capannone tra il tocco e le due. Sarò di ritorno in quell' ora da Roma.

BERIANI.

— Si vede — disse Giacomo — che non s'è fermato qui che il tempo di scriverti.

— Chi sa cosa lo chiamava a Roma così di buon ora! — soggiunse Ambrogio

— Nient' altro che la necessità di farcisi vedere — disse Giacomo sorridendo.

— Di farcisi vedere?

— Già, è un occupazione come un' altra ed in certi casi importantissima — continuò il guardacaccia. — Importante quanto è ora per noi quella di mangiare qualche cosa, mio buon Ambrogio, perchè tutto ciò, se è tutt' altro che piacevole non è poi neanche eccessivamente nutriente. Non ti pare Ambrogio? —

Ambrogio alzò le spalle senza nulla dire.

In quel cuore pieno di bontà e di affetto il dolore aveva in quell' istante così grande predominio che non gli pareva possibile si potesse sentire nulla all' infuori di quello.

Ma quel silenzio parve offendere il bravo guardacaccia che scattò esclamando:

— Amico mio, qui non si tratta di compiangere quella povera morta; qui si tratta di lavorare per i vivi; e per noi lavorare vuol dire correre, camminare, essere pronti di spirito e di corpo. È per loro e non per noi che ti dico: teniamoci forti e disposti e pronti ad ogni fatica; è per ciò che ti dico: poichè abbiamo un pò di tempo innanzi a noi rifocilliamoci un pò; e lo dico tanto per te quanto per me; del resto, lo sai, quando occorre con un pugno di castagne so vivere un paio di giorni. —

Ambrogio comprese quanto di giusto v'era in quelle parole; ebbe nuovamente la visione di quanta bontà e rettitudine ci fosse in quel cervello in apparenza scettico e freddo; e stendendogli la mano gli disse.

— Sta bene, andiamo a cercare di che mangiare.

Ma Giacomo non si mosse; sorridendo trasse dalle vaste tasche del suo casacco un gran pane, del formaggio, una bottiglia di vino e delle ova; si gittò sull' erba e vi dispose accuratamente ogni cosa, poi:

— Vieni, brontolone, vieni, c'è sò per tutti e due, — disse, e si pose allegramente a sbocconcellare.

Ma quella testa lì non poteva stare in riposo. Non appena Ambrogio gli si fu seduto vicino.

Scommetto — esclamò — che quel povero signor Galli, che del resto è un gran brav' uomo, darebbe in quest' istante il più bello dei tanti suoi quadri per non avere da districare questa matassa.

— Già, perchè va a cercare mezzogiorno alle dieci — rispose Ambrogio. — Si è ostinato a dubitare di Giorgio!

— S' intende perchè quello è per lui mezzogiorno. E poi, via, siamo giusti, lui non ha sentito come noi battere tutte le ore! Lui per esempio non sa che il signor Beriani...

— Non lo dovresti sapere neanche tu — brontolò Ambrogio.

— Eh! via; lo sai bene; è un poco il mio mestiere quello di sapere tutto. E poi chi vi dice di venire pei boschi a nascondere i fatti vostri se volete che io non li sappia? Oh che i boschi non sono di mia pertinenza?

— Che vuoi... non poteva mica vedermi in città, o laggiù da me, il signor Beriani; ed egli, sai, aveva da molto tempo dei tristi presentimenti, e veniva qui per vegliare su lei, per sapere ciò che si passava alla Casina senza farsi troppo vedere...

— Scuse che danno a se stessi gli innamorati. Se aveva tutti questi presentimenti perchè non ha parlato, perchè non ha impedito... Era molto meglio salvarla viva che vendicarla morta... se è stato lui. Scuse da innamorato, ti ripeto.

— Già... era innamorato anche lui... ma perchè erano in due ad amarla io sperava che avessero dovuto trovar modo di proteggerla e di assicurarle un po' di felicità...

— Eh mio caro, gli innamorati piangono e sospirano, e sognano, e gli altri operano... ecco perchè gli innamorati arrivano sempre troppo tardi, anche quando passano le notti a galoppare dalla città ai boschi e viceversa!

— Del resto — ruggì Ambrogio — che colui fosse tale belva non era supponibile. Che bisogno aveva quell' infame di ucciderla quella santa?

— Questo, vedi, non lo capisco neppur io. A meno che stanco della vitaccia che faceva non avesse deciso di finirla colla vita, ed abbia voluto prima assicurarsi che mai quella poveretta potesse essere del signor Giorgio...

— Ma se non si è ucciso da sè?

— Forse perchè non gliene hanno dato il tempo!

Ambrogio lo guardò fissamente.

— Quello lì uccidersi! — disse dopo un istante — tu scherzi.

— Anch' io lo credevo incapace di qualche cosa di simile, ma pure... una ragione alle cose bisogna pure trovarla...

— Per ora limitati a dire, cercarla... a trovarla c'è tempo.

Giacomo parve convinto; si grattò la testa più fortemente che mai:

— Eppure — gridò — la troverò!

— Cosa volete trovare? chiese con voce breve e ferma il signor Beriani che in quell' istante metteva piede sullo spianato.

I due amici balzarono in piedi.

— Vorrei trovare, signor Beriani — disse Giacomo assai seriamente — la cagione per cui il conte Roberto si è deciso a uccidere la povera signora Elena.

— Se avete la pazienza necessaria vi assisterò io a trovarla tale ragione, caro Giacomo.

— Ella la conosce di già!

— Può darsi.

E fece loro cenno di entrare nella capanna, verso la quale egli li precedette.

* * *

Beriani pareva invecchiato di dieci anni in un giorno. Un cerchio olivastro e livido circondava i suoi occhi, una contrazione spasmodica agitava dolorosamente le sue labbra, vi era in tutto il suo aspetto l' apparenza di un supremo sconforto, di un' insanabile angoscia.

— Innanzi tutto, Giacomo, vi prego — disse — conducete qui il mio cavallo, che lasciai all' entrata del sentiero legato all' albero. Avevo sentito delle voci, e volevo assicurarmi di chi vi fosse qui prima di inoltrarmi.

Giacomo se ne andò rapidamente, ed in un momento fu di ritorno, tenendo per la briglia un piccolo e vivacissimo cavallo, che condusse ad una specie di tettoia che era addossata da un lato al capannone.

— È fatto, signor Beriani, — disse poi entrando.

— Grazie, Giacomo. Ed ora ditemi, come mai siete qui anche voi?

— Vi cercavo, signor Beriani, o piuttosto il signor giudice Gatti mi ha incaricato di cercarvi.

— Il giudice cerca me? esclamò Beriani dunque...

(Continua)

Così, il primo effetto funesto della odiosa propaganda si vedeva nella Camera, ove portava al colmo il disordine e la dissoluzione, poichè da una parte associava intorno alla stessa bandiera i moderati e i radicali, e dall'altra concretava i già dispersi e divisi elementi del partito progressista in difesa di un programma nettamente conservatore, che — non si dissimula da nessuna parte — gode le simpatie della Corona.

Situazione illogica se mai ve ne fu, e gravida di pericoli, della quale avremo fra qualche giorno la crisi.

Finchè abbiamo avuto del credito, alle necessità del bilancio abbiamo provveduto con debiti sempre ingrossanti; ciascun ministro delle finanze ha recato la sua pietra all'erezione della piramide. Ora che non ne abbiamo più, alle deficienze del bilancio vogliamo provvedere con una vendita all'incanto di tutto quello che possediamo.

Per costruire l'edifizio dello Stato italiano abbiamo venduto i beni ecclesiastici, alienata quasi tutta la proprietà demaniale, abbiamo spremuto dalle viscere dei contribuenti oltre quaranta miliardi, abbiamo contratto diciassette miliardi di debiti; ed ora ci pare naturale, per colmare il *deficit*, di diroccare il grande edifizio, e di venderne per quattro soldi i materiali di risulta. Bella speculazione!

Ammettiamo il principio che le necessità del bilancio diano il diritto di attentare all'esercito e ne vedremo ben presto le conseguenze. Come il paese è realmente impoverito, come niuno può affermare quando l'era dei disavanzi si potrà dir chiusa, come ogni anno vi sarà un nuovo fosso da colmare, così tutti i ministri delle finanze che si succederanno, si repeteranno ben fortunati di trarsi d'impaccio, divorando uno o due altri corpi di esercito.

E verrà certamente un giorno che noi, avendo i magazzini ingombri di un inutile materiale di guerra e i porti militari pieni di navi inerti e rose [illegible], [illegible] a vendere tutto questo ferrovecchio in qualche angolo del mondo.

***

Pro e contro le economie militari si è scritto e parlato tanto, si è ostentato un tal lusso di retorica e di improvvisate cognizioni tecniche, che sarebbe davvero puerile e fastidioso unirsi al coro: fra i partigiani dei quadri sottili, ma numerosi, e quelli dei quadri ridotti, ma fortemente nutriti, fra coloro che si ripromettono milioni dalla semplificazione dei servizi amministrativi e gli altri che reputano necessaria una diminuzione della forza armata, ve n'è per tutti i gusti.

Per parte mia, sono recisamente avverso a ogni indebolimento dell'esercito, non per un mero spirito di militarismo, che sarebbe strano in un pacifico borghese, nè per passione di parte, poichè al contrario sono sospinto da questa sola questione a seguire un partito politico, di cui pochissimo ammiro le origini, la storia, e gran parte delle dottrine che professa; ma dal concetto che ho del carattere italiano.

Se gli italiani fossero un popolo equilibrato, fermo nei suoi propositi, coerente alle leggi della logica, non mi spaventerebbe l'idea che, per riparare a gravi necessità economiche e risparmiare nuovi aggravi ai contribuenti, si chiedessero ai bilanci militari venti o trenta milioni di economie, e si avesse un esercito meno vasto, ma più robusto: mi basterebbe la certezza che, compiuto il sacrifizio, non si oserebbe più attentare alla suprema garanzia della nostra difesa.

Ma chi ci affida di ciò? Già nell'ultimo anno dell'altro Ministero Crispi, si chiesero ed ottennero delle economie militari; altre, e più importanti, se ne conseguirono durante il Ministero Rudinì; e finalmente l'onor. Giolitti, dopo ulteriori tagli, annunziando che le spese per l'esercito e per la marina erano state consolidate in 346 milioni, pareva avesse determinato per lungo tempo, non pure il massimo della spesa, ma anche il minimo: oltre quelle colonne d'Ercole, era la dissoluzione.

Ebbene, ora navighiamo dinanzi alle colonne di Ercole; e molti propongono di superarle: di poco — dicono: — di appena due corpi di esercito. Che cosa sono due corpi di esercito? Che male c'è ad abolirli? Saremo ugualmente forti e infinitamente più ricchi!

***

Che io non esageri, ciascun italiano, per poco che consideri la nostra storia, può dirlo. E ciascuno [illegible] prevalere, il programma dei radicali è cento volte preferibile a quello dei moderati.

Costoro almeno sono logici e leali.

Se noi ascoltiamo queste voci tentatrici, fra quattro o cinque anni non avremo neanche un reggimento, poichè questa tendenza non è che la forma negativa di un vizio fondamentale della politica italiana.

Essi non vogliono la triplice alleanza e l'esercito vigoroso, che sono due invincibili difese dell'istituzione monarchica, e contro di esse combattono a viso aperto. Dal loro punto di vista hanno ragione, e fanno benissimo. Se vigesse la Repubblica io, monarchico, farei lo stesso.

Ma quei moderati, che stanno a bocca aperta a contemplare il bilancio e il listino della Borsa, e che per far rialzare la rendita e a distruggere la compagine italiana, che cosa sono?

Sono in malafede? E allora non sono che dei gesuiti. Sono in buona fede? E allora — che Dio li perdoni — sono dei meschini che per salvar l'interesse perdono il capitale.

EDOARDO SCARFOGLIO

LUNIGIANA - SICILIA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

La partenza degli alpini dalla Lunigiana

Carrara 31, *ore* 7 *p.*

Oggi alle ore 4 partirono gli alpini, salutati dal sindaco e da gran folla che fece loro una imponente e cordiale dimostrazione.

Massa 31, *ore* 8 *p.*

Il treno col sesto battaglione alpini ritornante a Verona, passò per Massa alle ore 5.40.

Lo attendevano alla stazione il generale ellerach, il sindaco col segretario comunale, molti ufficiali delle varie armi ed una gran folla.

Il sindaco presentò al maggiore Meniai il caldo saluto della cittadinanza massese.

Il treno è partito applaudito dalla folla.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 31, *ore* 8.20

La prima sezione del Tribunale di guerra di Palermo ha condannato oggi per i fatti di Marineo per devastazione, saccheggio, incendio, violenza, minaccie contro la forza pubblica e rottura di fili telegrafici: Francesco Cangelosi ex-presidente del Fascio di Marineo, già condannato ad anni 13 pei fatti di Belmonte, a 18 anni di [illegible]: Francesco Palazzo a sedici anni e Modesto Dagnerane a tredici anni: altri tre imputati vennero condannati a dodici anni uno ad undici anni e 8 mesi, uno ad undici anni e sei mesi e trentatre a pene varianti da dieci anni a sei mesi.

Ventisette imputati vennero assolti.

CRONACA ESTERA

Ancora del ritiro di Caprivi
Notizie contraddittorie

L'*Hannoversche Courier* di Berlino che gode fama di ufficioso, riceve dalla Pomerania una corrispondenza in cui s'afferma che ad onta di tutte le smentite il cancelliere, conte Caprivi, è fermamente risoluto a domandare quanto prima il riposo e ritirarsi a vita privata. La situazione politica sarebbe talmente modificata, che egli potrebbe dimettersi senza mancare alla promessa fatta alcune settimane fa, al Reichstag, di perseverare al suo posto sinchè l'Imperatore lo desiderasse.

Il piano del cancelliere che sarebbe deciso a fare vita comune con un suo parente, generale di cavalleria, il quale domanderebbe egli pure il riposo, avrebbe già avuto un principio d'attuazione.

In un luogo della Pomerania, che il corrispondente dimostra disgraziatamente di nominare, si starebbe già costruendo per conto di questi due signori, una villa, che dovrebbe essere finita a settembre, pena una multa.

Commentando questa corrispondenza che fa il giro di tutta la stampa tedesca, molti dei giornali credono probabile, ma non imminente, il ritiro di Caprivi di cui gli opponenti potrebbero anche vendere la pelle prima d'averglielа levata.

Inoltre la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che il cancelliere stia per andare a Mariengo in una casa di salute per curarsi del diabete — malattia a cui non è affatto proclive.

Nel canale di Suez

(Per dispaccio)

Porto Said 31 — Il traffico nel canale di Suez fu interrotto causa l'arenamento del piroscafo *Ischia*.

Sempre per la coniazione dell'argento

(per dispaccio)

[illegible] coniazione dell'argento e cui Cleveland [illegible]

I poveri non si debbono maritare
Ciò che si vuol fare in Isvizzera

Nella libera Svizzera si è accentuato un movimento per chiedere si impediscano i matrimoni di coloro che vivono sulla pubblica assistenza; precisamente come si faceva in alcuni Stati della vecchia Europa prima della rivoluzione francese.

La legge però oltre ad essere inumana, sarebbe anche irrisoria.

Difatti è chiaro che si aumenteranno i connubi illeciti, come inevitabile conseguenza: perciò logicamente i socialisti dovrebbero approvarla, non per sè stessa, ma per le conseguenze ultime; e così questa proposta barbara è probabile che ottenga un grosso numero di adesioni.

Alla testa del movimento trovasi intanto il Consiglio di Coira che invitò i Consigli tutti del Cantone dei Grigioni ad unirsi ad esso per chiedere ciò all'assemblea federale mediante una petizione.

Siamo proprio curiosi di conoscere il risultato di questa nuova propaganda in cui i partiti opposti vengono ad incontrarsi. P.

L'Inghilterra e il disarmo

(*per dispaccio*)

Londra 31 — Ieri Withead chiese se in seguito alla parola del Re di Danimarca relativamente al disarmo europeo, l'Inghilterra convocherà la conferenza.

Harcourt rispose che nulla può precisare. Soggiunse che l'Inghilterra è disposta a riunire la conferenza alla prima occasione favorevole.

Guglielmo in Finlandia

(per dispaccio)

Londra, 31 — Secondo il *Daily Chronicle* l'Imperatore Guglielmo ha intenzione di visitare nell'estate ventura la Finlandia. Vi sarebbe ricevuto dallo Czar e dallo Czarevitch.

Insorti brasiliani in Portogallo

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 31 — Le navi portoghesi, dopo scontata la quarantena condurranno in Portogallo De Gama ed altri insorti brasiliani.

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali della moglie e della figlia di Kossuth

Budapest 31, *ore* 9. 30 *p.*

Stamane alle ore 10 si sono celebrati i funerali della moglie e della figlia di Kossuth nella chiesa cattolica di Thjerenstadt magnificamente parata a lutto.

Erano presenti tutta la famiglia Kossuth, numerosi deputati, i rappresentanti il Municipio e una deputazione di signore ungheresi vestite a lutto.

I due feretri erano coperti di corone.

Un grande numero di curati assistevano alla messa solenne durante la quale si è eseguita della magnifica musica.

Dopo la messa i due feretri vennero posti sopra due ricchi carri funebri e trasportati al cimitero.

Un'enorme folla s'accalcava dinanzi alla chiesa.

Da tutte le città e borgate dell'Ungheria continuano ad arrivare deputazioni con corone.

Enorme folla ha visitato durante la notte e stamane il feretro di Kossuth al museo.

I giornalisti italiani, qui giunti, sono festeggiatissimi.

In Danimarca

Copenaghen 31, *ore* 0.5 *p.*

Il conflitto fra Folketing ed il governo relativamente al bilancio, che esisteva fino dal 1885, fu appianato mediante l'accomodamento.

— La difesa nazionale si dovrà sostenere soltanto allo scopo di mantenere la neutralità del Regno ed ottenere il riconoscimento rispetto a tale neutralità.

Una sommossa provocata da una legge
Il agenti di polizia fucilati

New York 31, *ore* 8 *p.*

E' scoppiata una sommossa a Darlington nella Carolina del Sud in seguito all'applicazione di una legge autorizzante la perquisizione presso i privati per cercare se vi fossero depositi di spiriti.

Si deplorano numerosi morti e feriti fra cittadini e agenti di polizia.

Dicesi che i rivoltosi abbiano fucilato ventun agenti di polizia.

Canale liberato

Porto Said 31 *ore* 7.5 *p.*

Il piroscafo *Ischia* essendo stato rimesso a galla, il canale di Suez è libero al traffico.

Trattato di commercio austro-russo

Vienna 31, *ore* 9.25 *p.*

La *Politische Correspondenz* annunzia che i negoziati per il trattato di commercio austro-russo sono riusciti con un accordo completo.

Il nuovo trattato rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1903. Perciò i governi interessati ordinarono [illegible] l'applicazione provvisoria dei dazi convenzionali reciproci fino alla ratifica del trattato stesso.

ANTONIA

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Persona prima, poi persona terza
Occorrono a formar un po' di tempo

Spiegazione della Sciarada d'ieri: SOLDATO

CRONACA ITALIANA

Altri particolari
sulla scena sanguinosa di Montedoro, in Sicilia
Saggia condotta di un sindaco

Abbiamo da Palermo in data del 30:

Eccovi altri particolari sui luttuosi fatti di Montedoro (Caltanissetta), di cui vi ho telegrafato.

Dopo il primo tafferuglio avvenuto durante la processione del Cristo risorto a causa della baga sorta fra i due giovinastri Licata Pietro e Secondra Benedetto, i carabinieri finirono per arrestare il Licata, che non si acquetava. Alcuni popolani suoi amici intervennero volendo che i carabinieri lo rilasciassero. Fu allora che i gendarmi sguainarono nuovamente la sciabola. Sopraggiunto il brigadiere, ordinò ai suoi dipendenti di rimettere l'arma nella guaina. Quindi, compiuta questa misura di prudenza, ordinò che si rilasciasse il Licata. Ma tale atto encomiabile non fu punto apprezzato come meritavasi.

Subito dopo liberato il Licata, alcuni giovani malvagi si avventarono, armati di coltellacci, contro il brigadiere, che avrebbero certamente freddato se fortunatamente alcuni coraggiosi cittadini non si interponevano trattenendo quei facinorosi ed evitando così una terribile scena di sangue.

Tutto pareva terminato; i carabinieri si erano ritirati nella loro caserma e la popolazione si era quasi dileguata. Essa però ignorava che nella colluttazione si fossero stati dei feriti. Ad un tratto si presentò agli occhi degli ultimi astanti una scena raccapricciante: quattro uomini portavano sulle spalle certo Provenzano Vincenzo tutto grondante di sangue. Tale vista suscitò alte grida di dolore, alle quali altri popolani, già rincasati, accorsero, e sulla piazza si formò così un nuovo minaccioso assembramento.

Accorsero sul luogo il sindaco ed il vice-pretore, raccogliendo le prime dichiarazioni dei feriti ed esortando alla calma la gente. Frattanto i carabinieri erano ritornati in piazza armati di fucile con baionetta innestata.

Il sindaco appena li scorse, li pregò prudentemente di rientrare in caserma. Cosa che i carabinieri fecero senza osservazioni. Allora tornò la quiete, grazie sopratutto ai bei modi del sindaco e del vice-pretore.

I feriti però furono dichiarati in arresto ed alle loro case rimasero di piantone tutta notte carabinieri e soldati.

Il domattina il ferito Milazzo moriva, gli altri migliorarono subito.

Gli arrestati sono ancora otto, i quali, deferiti al Tribunale di guerra, furono ieri tradotti a Caltanissetta. Presentemente il paese è affatto calmo.

I danni del terremoto nella Puglia Superiore

Ci scrivono da Foggia, 30:

I danni recati dal terremoto della notte del 25-26 corr. a Lesina (la cittadina del lago omonimo, alle falde del Gargano) di cui in altra mia vi parlai, sono desolanti.

Il nostro prefetto conte Gloria, si è recato stamane colà per provvedere. Molte case minacciano di crollare; fortunatamente, pare, nessun morto si ha a lamentare.

Le scosse furono sentite fortemente ad Apricena, Poggio Imperiale e a S. Severo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1 aprile: Domenica in Albis — San Teodora.

Lunedì 2 aprile: S. Franc. di P.

Sole leva ore 5. m. 53: tram. 6 m. 36

Temp. Mass. del 30: 15.6 — Min. del 31: 7.8

CAMERA DI COMMERCIO

Ieri, presenti 18 consiglieri, il ff. di presidente cav. Fontanella partecipò al Consiglio che, malgrado il voto della Camera e le ripetute pratiche di lui, il comm. Ricco ed il comm. Cini gli avevano dichiarato di dover mantenere le date rinuncie.

Dopo ciò il cav. Fontanella, ritenuta inutile ogni ulteriore pratica, invitò i colleghi a procedere alla nomina del presidente e quindi a quella del vice presidente, e la Camera elesse a voti unanimi a suo presidente il cav. uff. *Pacifico Ceresa* ed a vice-presidente il cav. *Giorgio Suppiej*.

La proclamazione di tali nomine fu accolta con vivi applausi.

Quindi il cav. Bennati, facendosi anche interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, propose un atto di ringraziamento alla cessata presidenza per l'opera sua premurosa e veramente efficace.

Il cav. Fontanella, dichiarando di essere stato [illegible], mentre era sua intenzione di fare la stessa proposta, presentò il seguente ordine del giorno, che venne unanimemente approvato dal Consiglio:

La Camera, ricordando con grato animo l'opera altamente intelligente, proficua e zelante della cessata presidenza; dispiacente che la presidenza medesima non possa per le sue nuove gravi occupazioni rimanere al suo posto, che disimpegnò sempre con vero intelletto d'amore; delibera un ringraziamento vivissimo agli egregi comm. Ricco e comm. Cini e fa voti che possano per lunghi anni ancora contribuire colla loro attività esemplare al buon andamento di questa amministrazione.

Nel dare notizia delle menzionate deliberazioni, non possiamo a meno di aggiungere, agli elogi della Camera, i nostri veramente sentiti per quanto seppero fare, durante i cinque anni in cui tennero la presidenza, i chiarissimi signori Ricco e Cini — col quale ultimo anzi ci congratuliamo di cuore per la recente meritatissima promozione a commendatore della Corona d'Italia.

Ricordiamo, infatti, con quanta premura e il comm. Ricco e il comm. Cini si prestarono sempre a vantaggio del nostro commercio, difendendone strenuamente i diritti e provocando le misure più opportune nei riguardi del suo incremento.

Mentre quindi esprimiamo il nostro profondo dispiacere per la rinuncia di due così eminenti cittadini, causata dalle loro nuove e importanti occupazioni, che tengono specialmente il primo di frequente lontano da Venezia, sentiamo il bisogno di fare plauso vivissimo alla Camera di commercio per la scelta dei loro valenti sostituti, dai quali, per le splendide prove di patriottismo già date, ci ripromettiamo pure un'opera premurosa ed efficace a vantaggio del commercio veneziano.

Il « Volturno ». — Ieri alle tre pom. si è ormeggiato di fronte ai pubblici giardini presso l'*Esploratore* la R. nave *Volturno*, comandata dal capitano Ruelle, con a bordo il principe Luigi di Savoia.

Il *Volturno* proveniente da Corfù interruppe il viaggio di circumnavigazione.

Ieri si recò a bordo in forma privata il viceammiraglio Noce, per ossequiare S. A. R. il principe. Più tardi si recò pure a bordo il comm. Baldini, direttore del palazzo reale.

S. A. non alloggierà nel palazzo reale; ma rimarrà a bordo. Fra pochi giorni si recherà a Roma ad ossequiare i Sovrani (se i Reali, come annuncia la *Gazzetta di Torino*, non verranno a Venezia); quindi il principe Luigi si recherà a Torino.

S. A. godette durante il viaggio e gode tuttora salute floridissima.

> **Per Treviso, Padova, Vicenza,** Mestre, Mirano e Feltre nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si vendono biglietti a *serie* (dieci viaggi d'andata e dieci di ritorno) al prezzo ridotto del **trenta al cinquanta** per cento sul biglietto ordinario.
>
> Sono utilizzabili anche per la famiglia; accordano la facoltà di fermarsi e partire da una stazione intermedia e possono essere utilizzati anche in senso inverso.

In segno di affetto — Ieri, dopo 47 anni di servizio il signor cav. Francesco Veronese, capo dell'amministrazione Beni delle Assicurazioni Generali, si è ritirato dal servizio attivo. In questa occasione il segretario della Compagnia, raccolti intorno anche i colleghi del signor Veronese, consegnava a questi un ricordo da parte della Direzione.

Il trabaccolo « Elvira » in pericolo - Equipaggio salvato — L'altra notte si scatenò in mare una violentissima bufera che durò circa tre ore.

Il trabaccolo *Elvira* carico di pietre che servono per la diga, visto il tempo brutto, aveva levato l'ancora e issata la *randa* di *maistra* per entrare in porto.

Ma intanto una raffica lo abattè sui sassi alla punta della diga del Lido verso mezzogiorno.

Allora il capitano ed i quattro marinai che compongono l'equipaggio, visto il pericolo di perdere il trabaccolo, montarono su una imbarcazione della *Elvira* e con tutta forza vogarono verso la riva degli Schiavoni in cerca di un rimorchiatore.

Infatti il vaporetto *Spiro* della ditta Spiro e Vianello con a bordo il capitano Dionisio Renier si recò sul luogo, e superando molte difficoltà riuscì a rimorchiare l'*Elvira* fino al Lido.

L'*Elvira* era priva del timone; si teme però che lo scafo sia danneggiato.

Le conseguenze del delirio — Da una diecina di giorni Emilio Paganello era in letto ammalato di febbre. L'altra notte a una certa ora, spinto dal delirio, si alzò gridando che voleva finirla, e mosse verso la finestra.

La moglie, terrorizzata, balzò dal letto essa pure e lo afferrò per la camicia.

Fra i due s'impegnò una lotta terribile, nella quale l'uomo, e per la forza naturale, e per quella derivatagli dalla malattia, uscì vittorioso. Aperse la finestra e spiccò il salto.

La povera moglie inebetita cadde priva di sensi.

Rinvenuta, e vedendo il letto vuoto, si ricostruì nella mente la scena di cui ella era stata spettatrice impotente. Corse alla finestra, ma la corte che la finestra guardava era vuota.

Si recò allora all'ospitale.

Il marito infatti era stato trasportato colà dal

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —		86 60	
» » 5 0/0 spezzata	— —		86 75	
Azioni Banca Veneta nominale	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 90	139 10	— —	— —
Francia	2 1/2	113 50	113 70	— —	— —
Belgio	3	113 40	113 60	— —	— —
Londra	2	28 47	28 53	28 45	28 51
Svizzera	4	113 30	113 50	— —	— —
Austria	4	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 31

Rendita ital. cont.	86 47	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	86 70	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	456 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	71 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	278 —
Cotonificio Cantoni	250 —	Francia a vista	113 45
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 48
		Berlino a vista	139 00

Torino 31

Rendita contanti	86 15
Rendita fine	86 65
Azioni ferrovie medit.	460 —
Azioni ferrovie merid.	604 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	990 —
Banca di Torino	174 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	40 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	6 —
Cambio vista s. Francia	113 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 60

Roma 31

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 72
Banca generale	71 —
Credito mobiliare	153 —
Azioni S. Acqua Pia	1015 —
Azioni S. immobiliare	31 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	86 60 —
Cambio Londra	25 50 —
» Francia	113 35 —
Azioni F. M.	601 —
Azioni Mobil.	153 —

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	86 60
Azioni Banca naz.	915 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	261 —
Banca Generale	72 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 50
» sconto Londra	28 57
» Germania	140 25

Londra 30

Inglese	99 11/16
Italiano	75 9/16

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	— —	99 90
Id. 3 % perp.	99 35	99 32
Id. 4 1/2 fine	106 75	106 65
Id. Ital. 5 %	76 15	76 55
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	99	99 11/16
Obblig. Lomb.	304 —	304 —
Cambio Italia	12 %	12 %
Rend. turca	22 90	22 92
Banca Parigi	666 —	666 —
Tunis. nuove	486 50	486 —
Egiziane 6 %	521 25	520 31
Rendita ung.	96 [illegible]	96 [illegible]
Rend. spag. est.	66 —	66 03
Banca sc. Par.	6 —	6 —
Banca Ottom.	632 18	630 31
Cred. Fond.	966 —	968 —
Az. Suez	2820 —	2828 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	110 37	109 87
Ferr. mer.	528 —	528 —
Prest. russo	26 55	26 65
Id. portog.	22 18	22 %

Vienna 31

Rend. in carta	98 45
» in argento	98 25
» in oro	119 60
» in corone	97 90
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	371.10
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88 1/2
Napoleoni d'oro	9 90 1/2

Berlino

Azioni Credit.	223 90
Cambio Vienna	162 35
Rendita Italiana	76 —

Londra

Consolidato	99 3/4
Rendita Italiana	75 1/2

Berlino 31

Mobiliare	223 00
Austriache	— —
Lombarde	49 —
Rendita Italiana	75 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 84,50.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,36 — pel futuro 81,87.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,64 3/8 Grano turco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 17,99 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola			
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pani	id.	sostenuto
id.	cristallizzati	id.	calmo
id.		id.	idem

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 marzo, N. 75, contiene: Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Pistoia — Regio decreto che approva la tariffa relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Milano — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale civile di Vicenza e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto che proroga il termine per la sostituzione del regio commissario straordinario per l'amministrazione dell'ospedale civile di Vicenza — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Corleone, di Carrighiano e di Partanna — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione del fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dei Consigli notarili — Id. nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Rettifica d'intestazione — Atto di trasferimento di privativa industriale — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1893, confrontata con quella del 1892 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardelli Giuseppe, cartoleria, Milano — Cazzaniga Carlo, Montesiro, pizzicheria, Monza — Delucchi Filippo, Montoggio, Genova — Danieli Lazzaro, albergo, Cremona.

Moratorie

Maretta Ignazio, cartoleria, Palermo.

Stato Civile di Venezia

20 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Scarpa Angelo, pescivendolo con D'Este Augusta Maddalena, casalinga, celibi.

Celebrato a Burano il 26 marzo 1894

Decessi: Cozzarini Anna, 72, nubile, domestica, Udine — Bassol Fagarazzi Giovanna, 66, ved., cas., Venezia — Facchin Muzzelle Luigia, 49 coni., casal., id. — Bortoluzzi Lancerotti Luigia, 46, coni., casal., id. — Faganello Angela, 19, nubile, sarta, Ciano di Cadore — Voltolina Angelina, 7, studente, Venezia — Pellarin Silvestro, 68, coni., terrazzaio, Sequals — Protogiusi Giuseppe, 66, ved., facchino, Venezia — Astolfoni Ferdinando, 55, ved., litografo, id. — Pilotto Luigi, 50, coni., guardiano, Monselice.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 27 — Frumento pieve da 19,50 a 20,— — Id. fermentino fino da 19,65 a 19,75 — Id. buono mercantile da 19,25 a 19,50 — Id. mercantile da 18,50 a 19,— Frumentone pignoletto da 12,— a 12,25 — Id. giallone da 10,75 a 11,— — Id. friulotto da 10,50 a 10,75 — Id. napoletano da 10,50 a 10,75 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,25 a 16,50.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,16
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		8,25
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,25	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,30	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7,02 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 2[illegible],09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenza simultanea da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6 15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

calzolaio Ruspio e da Pietro Casalo, accorsi alle [illegible] del Pavanello.

L'infelice ebbe fratturati le gambe e il braccio sinistro, e riportò ferite e contusioni alla faccia.

Circolo militare — Oggi alle ore 2 pom. il Circolo militare tiene un'assemblea importantissima.

La presidenza prega i signori soci a non mancare.

Concorso per un libro di testo. — *La Lega fra gli insegnanti* ci informa che, allo spirare del termine stabilito dall'avviso di concorso per un libro di lettura da potersi adottare nelle nostre scuole comunali, le sono pervenuti quattro manoscritti recanti i seguenti motti: *Aut Caesar aut nichil* — *La scuola dev'essere lieta, sopratutto lieta.* — *Lunga è l'arte, ben sai, la vita è breve* — *Mente e cuore.*

Fra pochi giorni il Consiglio direttivo della *Lega* incomincierà l'esame dei lavori, e, appena avrà formulato il suo giudizio, lo comunicheremo ai lettori.

Dura l'agonia del povero marinaio Catalano, precipitato l'altra notte nel bacino maggiore dell'Arsenale.

Ieri alle cinque pom. quando ci recammo all'ospedale per avere sue notizie ci si rispose che l'agonia del poveretto durava ancora; ma che era questione di ore.

Funerali — Oggi alle undici e mezzo si renderanno solenni onoranze funebri al povero operaio Antonio Massagrande, vittima della granata scoppiata venerdì al forte di Sant'Andrea, a Lido.

Queste onoranze si faranno a cura degli operai dell'Arsenale, compagni di lavoro del povero defunto.

In Portineria venne dimenticato da Fortunato Fevaldi, portiere presso la ditta Baschiera e Giobbe, il portamonete racchiudente 180 lire. Il portamonete sparì col contenuto, e ancora non fu dato di rinvenirlo.

Incendio — Un piccolo incendio è scoppiato in un camino alle 4 3|4 ai Birri in casa Antonio Lazzari al N. 5418 di proprietà Widman; il danno è di lire 20.

Accorsero i distaccamenti dei pompieri n. 1, 3, 4. Alle ore 5 1|2 il fuoco era completamente spento.

ANTONIA

LOTTO — Estrazione del 31 Marzo

Venezia	51	4	36	30	27
Bari	82	83	46	52	44
Firenze	32	56	68	74	61
Milano	12	78	18	43	82
Napoli	62	6	14	78	26
Palermo	44	70	75	33	64
Roma	5	47	87	58	7
Torino	60	38	68	33	88

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Anche *Crispino e la Comare* ebbe esito completo, grazie alla buona esecuzione, della quale il pubblico, sempre plaudente, si è dichiarato soddisfatto. I battimani furono frequenti e calorosi, e ad ogni fine d'atto si vollero ripetutamente alla ribalta i principali interpreti — signora Calzolari, bassocomico Carbonetti, basso Roveri, baritono Ardito.

L'Ardito, nostro concittadino, ha sfoggiato la bellezza della sua voce, facendosi apprezzare per doti particolari, che gli assicurano una fortunata carriera.

Stasera seconda del *Crispino*, alla quale non mancherà certo pubblico numerosissimo, chè lo spettacolo vale bene il modesto costo del biglietto d'ingresso.

Goldoni — Iersera davanti a molto pubblico, uno dei più belli teatri della stagione, la Compagnia Garzes ha dato una finissima, brillante, applaudita recita del *Mondo della noia*, commedia sempre fresca e sempre bella.

— Stasera ultima replica a richiesta della *Casa paterna*. A proposito della quale ci piace riprodurre questa lettera del Sudermann al Garzes, lettera che fa molto onore alla signora Mariani, al Garzes e agli interpreti della commedia stessa:

« *Preg. signor Garzes,*

« Permetta che io le porga i miei più vivi ringraziamenti per la splendida serata procuratami colla rappresentazione della mia *Casa Paterna*.

Senza prevedere l'accoglienza che mi si avrebbe fatta, venni a teatro e trovai che il mio lavoro era stato messo in scena con una rara perfezione artistica, in tutto corrispondente alle mie più intime intenzioni e per l'assieme e pei molti e vari particolari.

Non minori ringraziamenti la prego di tributare agli egregi artisti, prima fra tutti la signora Mariani, i quali impiegarono l'arte loro elettissima per interpretare caratteri che dovevano impressionarli per la loro singolarità e che seppero incarnare in modo da meritare la più illimitata ammirazione.

Tutto ciò unitamente alla benevolenza di un pubblico fine e intelligentissimo farà sì che codesta serata rimanga per me indimenticabile.

Con cordiali saluti, ecc.

HERMANN SUDERMANN. »

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 31 corr.:

Le rappresentazioni della *Lucia* al teatro Laverno si succedono con esito sempre migliore per merito principalmente della signorina Ida Chizzoli che ha voce limpida, ottima scuola di canto, fine chiarezza nell'accento e nell'interpretazione del personaggio. Alla raffinità del sentimento accoppia ampia verità scenica.

Ogni sera deve bissare l'aria del delirio, cavatina e rondò, in mezzo alle unanimi acclamazioni e chiamate al proscenio.

Sono applauditi anche gli altri, e si ammira l'abilità del maestro Carlo Balcob per l'ottima intonazione dei cori.

Benissimo pure l'orchestra, formata di quasi tutti rodigini, diretta dal maestro Duffort.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia parigina, Fechner. — 2. Coro e quintetto *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Valzer *Dottrine*, Strauss. — 4. Fantasia militare, Ponchielli. — 5. Quartetto atto secondo *Mefistofele*, Boito. — 6. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle 5 1|2 alle 7 1|2 p.:

1. Marcia *Militare*, Vannanti — 2. Polka *Pio*, Zatta — 3. Introduzione *Norma*, Bellini — 4. Duetto *Luisa Müller*, Verdi — 5. Valtz *L'Eco del Brua*, Perlon — 6 Terzetto Finale IV *Ernani*, Verdi — 7. Polka *Ida*, Keller.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Salone del Lido — Grande Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Malibran — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1|2.

Goldoni — *Casa paterna* — Ore 8 1|2.

Minerva — Ultima recita, *Il diluvio universale* e ballo, ore 7 1|2.

LA "GAZZETTA" A PADOVA

Il nostro unico corrispondente da Padova sig. avv. Vittorio Mantovani, l'unico da noi riconosciuto — che *esclusivamente* ci rappresenta — e che firma sempre *Dott. E.*, specialmente quando scrive energicamente (a buona pace di tutti i *Gazzettini*) — ci scrive:

Il "fatto" del soldato di cavalleria

(Dott. E.) Il *Gazzettino* di stamane, che il malaugurato incidente del quartiere di cavalleria mi obbliga a leggere da due giorni, a scusare una cantonata maligna presa l'altro giorno, vi accolla un numero di corrispondenti da Padova che voi nemmeno sospettavate e ne spiffera i nomi con quella stessa impudenza con la quale elencava i nomi dei testimoni da lui falsamente citati per confermare i fatti falsamente esposti.

Ma di questo, basta. Riprendo invece l'argomento primo.

Il *Gazzettino*, dopo aver lanciata l'infame accusa ad un ufficiale intemerato, da due giorni ha cessato la cronaca delle accuse infondate e tace, spaventato dalla sua responsabilità.

Ma non tacerò io.

Non si raccontano impunemente ai trivi fatti simili; non si eccita il popolo contro l'esercito o contro una persona che ne fa parte con una storia falsa che ha tutte le apparenze del vero; non s'impressiona la folla cogliendola nei sentimenti più sacri di famiglia; non si eccita una città intera contro un reggimento — per poi ritirarsi nell'ombra.

Chi abiti fuori di Padova stenterà a formarsi l'idea esatta prodotta dagli articoli d'un giornale, a due centesimi, distribuito fra gente che è sempre disposta a credere quando si parli di soldati — dei figliuoli, dei fratelli — e si raccontano storie di sevizie, di dolori — la morte.

La popolazione — che aveva il diritto di credere vero il racconto — era eccitata come di avvenimento personale e fu ventura fossero assenti gli studenti dell'Università, giovani animati impressionabili, fantasiosamente generosi che sotto l'impressione immediata del racconto avrebbero potuto commettere qualche imprudenza.

Chi poteva disturbarli? Chi avrebbe potuto evitare la reazione, giustificata? Dove si finiva?

Ed è doveroso riconoscere la correttezza degli ufficiali di *Savoia*, che — guardati sospettosamente, biecamente commentati al passaggio per le vie — non dettero un appiglio immaginabile a questa folla eccitata per prorompere a scene disgustose. E si sapevano ingiustamente sospettati, falsamente accusati — e sono giovani ed il sangue ribolle pure ad essi nelle vene.

La scintilla sarebbe riuscita fatale.

Ed il *Gazzettino* oggi ha un titolo *Il Regno del frustino.*

No — non si tratta del *frustino*; il frustino si potrà adoperare, qualche volta, con un animale irragionevole; ma per infamie quali si esposero dal *Gazzettino* non vi è più campo al frustino — rimane un gingillo innocuo.

Knut, knut, ma di quello buono, di quello dei buoni tempi che molte volte, proforma, si dicono cattivi.

E l'autorità politico-giudiziaria che ha permesso questa gazzarra della stampa industriale?

Io so che un giornalista onesto, il quale lavora a norma di coscienza retta, deve sempre tremare per le incencepibili arditezze d'un Codice penale che si applica spietatamente.

E questa stessa autorità che ha poteri discrezionali preventivi può permettere di tali strappi alla legge civile — fino a promettere che un giornale commuova il popolo contro un corpo d'ufficiali — mentre un'inchiesta di due ore le avrebbe permesso di verificare, sequestrare, fulminare inventori e publicisti?

Ecco i ferri cui ci riduciamo — a dover scomporre lentamente, a colpi di scalpello, quello che in due giorni ha eretto un vilissimo complotto di industriali della stampa.

Il secreto è svelato: si colse l'occasione per *exploiter* a profitto del giornaletto i giorni delle feste.

∴

In proposito ci telegrafano da Roma 31, ore 10.25 p.:

La *Tribuna* chiede che l'inchiesta sul fatto di Padova si compia sollecitamente.

L'*Italia Militare* è in grado di assicurare che è *esatta* la versione da voi data sul fatto della recluta di Padova, aggiungendo che l'autorità giudiziaria cedette il posto all'autorità militare fin dall'inizio della procedura.

Abbiamo da Padova 31:

Centenario di S. Antonio — Un *ballon d'essai* lanciato dal *Veneto* sulla possibilità di rinviare il centenario al 1896 ha fatto così orribile prova che non se ne parla più: vi si opponevano troppe ragioni di opportunità e di decoro.

Oggi si è riunito il Subcomitato nominato dalla Commissione municipale che ha incarico di organizzare le feste civili per quell'occasione. Il Subcomitato ha redatto un progetto generale che sarà portato alla discussione del Comitato generale in prossima riunione.

Naturalmente, il Comitato non ha nemmeno accennato alla proposta di un rinvio. L'argomento è d'interesse troppo generale perchè possa subire dei rinvii.

Istituto Centrale Veneto dei Ciechi — Si sta risolvendo una questione di vitale importanza per questo Istituto.

I locali del suo stabilimento in Via San Massimo erano ormai insufficienti ai suoi bisogni, e rendevano sempre più difficili le pratiche per l'istituzione patrocinata da un Comitato speciale di una sezione femminile.

Da parecchio tempo il Consiglio d'amministrazione era alla *ricerca* di un locale ampio, quando si presentò un bellissimo progetto.

Per la operata soppressione del convento delle Salesiane, lo stabile amplissimo fu ceduto dal Demanio al Comune, per adibirlo a scopo d'istruzione, ma rimaneva il vincolo di usufrutto vita durante ad alcuni superstiti del soppresso convento, il quale ha trovato altra residenza in uno stabile proprio in Riviera San Benedetto.

L'amministrazione dei Ciechi ha ottenuto dal Comune l'ammissione della massima di permutare il locale proprio con quello ex Salesiane quando rimanesse libero.

Sembra che lo scopo eminentemente pio cui sarà destinato lo stabile, permetterà che lo sgombero si effettui in tempo relativamente breve, cosicchè il passaggio dei ciechi nel nuovo stabilimento potrà essere fra non molto un fatto compiuto quando siano ottenute le approvazioni di legge dalle amministrazioni locali.

Meglio non si potrebbe risolvere la questione.

Aggressione — A Borgo S. Marco di Montagnana la ottantaquattrenne Marini Giovanna fu aggredita, nel proprio domicilio, a scopo di depredazione, da uno sconosciuto. La povera vecchia che riportò gravi lesioni, versa in pericolo di vita.

Mi si informa, all'ultima ora, che l'autore dell'aggressione venne scoperto ed arrestato. E' un pecoraro di Esego; si chiama Nazzareno Marina ed ha sedici anni! Egli ha confessato tranquillamente il suo delitto.

Canti di Settimana Santa

Abbiamo da Padova 29:

(D.r E.) La settimana santa era avvenimento lungamente atteso; le funzioni grandiose eccitavano la fantasia, e la folla che ingombrava le chiese rendeva più solenni i lunghi canti scendenti dalle cantorie illuminate ed il servizio religioso era diverso dal solito.

Ora le grandi funzioni vanno restringendosi a una o due chiese che serbano l'antico e grandioso cerimoniale, i solenni miserere serali e lo splendore della cappella alle funzioni mattutine. Fino all'anno scorso la cappella del Santo aveva sostenuto con decoro, riconosciuto, la tradizione antichissima che annovera questa Cappella fra le buone cultrici del canto chiesastico.

In settimana santa la basilica, la quale segue il magnifico rituale con diligenza che ricorda le grandi chiese papali, era affollata e le esecuzioni corali ed orchestrali piovevano sulle masse attente e soddisfatte.

Queste audizioni facevano bene allo spirito religioso della folla, come le grandi riviste militari fanno bene allo spirito nazionale delle popolazioni.

∴

Improvvisamente, questa tradizione musicale della basilica di S. Antonio è mancata; — la Cappella, che fino alla Pasqua del 1893 aveva fatto ottimo servizio, fu dichiarata inservibile, e quest'anno le esecuzioni musicali, che impressionavano la folla, e riempivano la chiesa, seguirono pallidamente, senza orchestra, con un corpo corale nuovo, inabile ed insufficiente, a chiesa deserta.

Gli scarsi frequentatori, gli stessi celebranti e specialmente gli scaccini, che non affittano una sedia, crollano il capo deplorando la riforma priva di un sano e pratico criterio direttivo, che riduce la basilica a tali abbandoni, che la condanna ad officiature poco decorose, con esecuzioni musicali fatte per i sordi, come diceva Rossini.

Rilevante e maggiore virtù la brevità, 15 minuti, poi una esposizione di smoccolatoi tremolanti nella selva di ceri, e buona notte.

Continuando su quel metro, come i insigni arsieri, sfuma anche la tradizione, sfuma sopratutto la influenza della chiesa.

Sinceramente, non è questo il metodo migliore per apparecchiare musicalmente il centenario.

La vecchia Cappella non era certamente un Conservatorio musicale, ma seguiva il suo mandato con quella esattezza che la diligenza del direttore Soranzo, professore all'Istituto musicale, esigeva. La vecchia Cappella conosceva partiture vecchie e studiava facilmente le nuove, e per gli stipendi che ne riceveva ha sempre fatto ottima figura.

I giornali che allora dello scioglimento della Cappella batterono le mani, non immaginando la difficoltà di ricostituirne un'altra, si limitarono a dare, a denti stretti, la settimana scorsa, il resoconto delle incolore esecuzioni del Santo; mentre ebbero parole fervidissime per le esecuzioni date dal personale della disciolta Cappella del Santo alla chiesa di Sant'Andrea. Sebbene dirigesse un maestro *in partibus*, chiesa affollata fin sul sagrato alle tre esecuzioni di un miserere, di buona scuola chiesastica.

∴

Se ne deve dedurre:

1. la Cappella, che, in ogni tempo, ebbe tanta parte nel conservare la fama della basilica, è morta, perchè i nuovi elementi sono troppo nuovi e troppo inabili e scarsi, cosicchè il maestro Soranzo che vide sfasciarsi il corpo musicale che egli dirige da 12 anni, ha dato anche lui le dimissioni;

2. il personale vecchio, che era ritenuto inservibile al Santo, ha eseguito perfettamente una partitura, per caso nuova, alla chiesa di S. Andrea che quest'anno ha raccolto la tradizione musicale della settimana santa;

3. probabilità che il presente disordine della Cappella duri a lungo, sebbene corra la voce che sarà chiamato a dirigerla il Tebaldini; ma non è il direttore che manca, sono i *cantores*. Quelli vecchi sono dichiarati invalidi, i validi sono peggiori assai degli invalidi;

4. la presidenza dando mano alla riforma ha seguito un pessimo consiglio, inspiratole probabilmente in mala fede; e mentre tendeva a migliorare le condizioni musicali della basilica è rimasta senza musica.

∴

Simili riforme non si improvvisano, quando si sappia che il corpo musicale esistente raccoglieva quasi tutti gli elementi disponibili di Padova. Piuttosto che una riforma era consigliabile un riordinamento, ma con criteri larghi, con miglioramento di onorari e condotto da chi abbia gli occhi bene in testa.

Una riforma così alla cieca non poteva dare i risultati lamentati.

Un riparo è doveroso non nei riguardi solo del decoro dell'amministrazione, ma nell'interesse di Padova che non dimentica quale risorsa sia per lei la basilica famosa, ed infine per rispetto allo spirito religioso.

Queste grandi e ricche basiliche, senza pase di cura di anime, senza difficoltà di gestioni amministrative, sono poste espressamente nella cristianità quali fari luminosi del culto, quali conservatori della forma classica religiosa con tutta la grandiosità esterna imposta dal rito. Quando manchino al mandato affidato dai canoni e dalla tradizione, quando queste basiliche dimentichino che sono ricche e rimangano espressione religiosa, fredda ed arida discendono dall'altezza cui le ha poste la credenza che per quanto fervida ha bisogno della forma e del fasto.

Loreto, con le sue pompe e le sue cantorie, con voci di ogni genere, insegni.

CRONACA VENETA

Cronachetta bellunese

Feltre 30 *marzo* — Ci scrivono:

La mostra dei tori anche quest'anno è riuscita bella, tanto pel numero dei capi, come per il valore intrinseco dei medesimi — Furono distribuiti undici premi nel seguente ordine di merito: Ghirardi-Federici, Guarnieri Angelo, Bertoo, De Boni, Tonelli, Pjslor, Avogadro, Bailati, Marsini, per un importo di L. 2410.

Buona parte dei tori furono venduti ad una Società ad un prezzo rimunerativo pei proprietari.

Pieve d'Alpago 31 *marzo* — Ci scrivono:

(D'Al.) Forestieri — Già si è cominciato vedere qualche verde berretto e qualche biondo visino teutonico anche in questa conca affascinante, che chiude in sè tutta la ubertà della pianura feconda congiunta all'orrido e al pittoresco dei ritrovi alpini; dove il placido lago di Santa Croce rispecchia le roccie aspre e bigiastre delle Alpi carniche e la selva sterminata del Cansiglio.

Oh il Cansiglio! Chi non ha visto questo bosco meraviglioso, meta e delizia di tutti gli alpinisti, non sa cosa sia la natura alpigiana nelle sue espressioni più grandiose e geniali e salutari e deliziose.

Da pochi anni soltanto la nostra conca di Alpago è conosciuta; cioè dacchè alcuni stranieri la hanno visitata; dacchè Ottone Brentari ne ha magnificato le bellezze stupende; dacchè Vittorio, divenuta stazione climatica popolatissima, ha spinto i suoi ospiti al nostro lago e ai nostri paesetti.

Ma tuttavia il concorso dei forestieri fu abbastanza numeroso l'altr'anno e aumenta ad essere ancor più questo anno. *Hoc est in votis.*

Le paludi della Bassa — Malgrado le leggi, malgrado i progetti, malgrado gli studi, accumulatisi intorno a questa grave questione, le nostre paludi restano sempre tal quali, ricettacolo di miasmi pestilenziali per gran parte della popolazione, costretta a vivere in questi contorni.

Come mai, fra tanta bava di filantropia, nessuno si sogna di esumare questa questione dall'oblio dove giace?

Auspicato nozze — E' qui giunta notizia che l'egregio e simpatico nostro compaesano signor Pietro Bortoluzzi ha oggi impalmato a Venezia la gentile signorina Ida De Martin.

Anche la famiglia della sposa è alpagota; e noi quindi applaudiamo con molto piacere la notizia di queste connubio; poichè è sempre confortante il vedere che anche lontano dal luogo natio la fraternità e l'amicizia paesana si mantengano salde e cordiali.

Permettete che invii alle distinte famiglie, sempre ben ricordate tra noi, felicitazioni ed augurî sinceri.

Fra breve vi parlerò di altri argomenti interessanti, tra cui di un provvedimento molto necessario e molto desiderato nei nostri Comuni.

Perarolo, 31 *marzo* — Ci scrivono:

Con viva e generale soddisfazione venne intesa da questa popolazione la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio dott. Eugenio Coletti di qui. Persona benevisa da tutti, perchè si presta disinteressatamente per il bene del suo paese e dell'intero Cadore.

Legnago 27 *Marzo* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo la adunanza della Società Cooperativa della Provincia di Verona e finitime, per deliberare intorno ai provvedimenti da adottarsi per evitare gli attriti funesti, che si accendono in seguito alle guerre per ottenere l'aggiudicazione dei lavori pubblici.

L'Assemblea accolse unanime le proposte dell'on. Faginoli, presidente della Federazione, consistenti nella istituzione di un collegio d'arbitri, ed approvò il testo di esso allestito dal presidente medesimo.

Ora quando le assemblee sociali abbiano ratificato le deliberazioni dei loro mandatarii, il Collegio arbitrale sarà costituito, e comincierà a funzionare.

Auguriamo che il tentativo riesca, affinchè la felice iniziativa della cooperazione si rafforzi, si espanda e trionfi.

Rovigo 31 *marzo*. — Ci scrivono:

(bosone) — O mi sono spiegato male io, oppure il corrispondente dell'*Adriatico* non ha voluto intendermi. Infatti ieri, un cenno su quel giornale pareva dovesse essere la risposta alla mia lettera dell'altro giorno: ma invece non rispondeva proprio un bel niente.

Io ho dimostrato che la condotta del comm. Casalini e degli amici, era determinata come legittima difesa, dalla condotta dei nostri avversari, dalle loro intelligenze con una parte dei preti e con una parte dei clericali.

Il corrispondente non mi risponde su questo punto e parla in genere dei capi partito che fanno atti di transazione coi clericali. Benissimo detto! ma va detto al signor Bersini, al Benvenuti e compagnia che formano tutta una congrega col parroco di cui abbiamo parlato.

E' troppo comodo il sistema di far ricadere sugli altri colpe di cui sono responsabili gli accusatori. Per scoprire il brutto giochetto, ho scritto su questo incidente che si è anche troppo prolungato.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Gaetano Borrera Pozzi, condannato nel novembre scorso dal Tribunale di Treviso, venne, con sentenza della Corte d'appello di Venezia nell'udienza del 29 p. p. completamente assolto per inesistenza di reato.

Il cav. Speker, P. M. ritirò l'accusa.

Difendevano il Borrera l'avv. Stoppato di Padova e Gastaldis di Venezia.

Per Molin e Marcon, coimputati, venne confermata la sentenza.

Tribunale penale di Rovigo

Ancora del furto di 100 mila lire

Ci scrivono da Rovigo, 31:

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno benissimo i fatti relativi al furto di 100 mila lire in danno del defunto esattore Marcello Vantini di Lendinara. Ricorderanno però che nel 1889 certo Zambinello Domenico accusato, di avere commesso il reato, venne assolto dai giurati.

Nel decorso anno, in seguito alla confessione del Marcomin Angelo, si vennero a scoprire i veri autori del delitto fra i quali trovavasi il suddetto Zambinello. Costui per l'art. 518 c. p. p. è intangibile e si procedette solo in confronto degli altri che, come è noto, vennero tutti condannati a pene diverse. In seguito all'accusa in confronto del predetto Zambinello era a vedersi se in sede civile fosse stato possibile azione contro di lui giacchè l'art. 6 c. p. p. dispone che la parte danneggiata, od offesa, non potrà più esercitare l'azione civile per danni sofferti, quando con sentenza divenuta irrevocabile si sarà destinato non luogo a procedimento, perchè constò non essere avvenuto il fatto che formò l'oggetto dell'imputazione, o l'imputato sarà stato assolto, perchè risulti non avere egli commesso il reato, nè avervi avuto parte. Come ognuno vede, il tentare una causa allo Zambinello era cosa assai azzardata e il giovanissimo e valente avvocato De Zaccaria Ardiccio si pose al cimento di tentarla. In giurisprudenza vi sono pochissimi precedenti e perciò la lite era molto incerta. L'avvocato aveva fatto sequestrare parecchi beni mobili per un importo di L. 12,000 circa, e trattavasi di ottenere la conferma del sequestro e la condanna al pagamento di parte del danaro rubato. Il Tribunale di Este ritenendo che si possa in confronto dello Zambinello esperire l'azione civile, accolse la domanda dell'avvocato ed ammise come prova testimoniale quella da esso chiesta.

Ma ciò non è tutto; fra gli enti sequestrati vi è un mulino del valore di lire 11,000 appartenente alla moglie dello Zambinello in dipendenza ad un atto pubblico e precedente al furto. Essa era scesa in giudizio in confronto degli eredi Vantini domandando la revoca del sequestro e la condanna degli stessi al risarcimento dei danni.

Il De Zaccaria sostenne la simulazione del contratto di acquisto, e chiese una prova testimoniale per affermare il suo asserto; il predetto Tribunale accolse pure questa tesi, anche essa assai difficile da sostenersi perchè si trattava di un ente acquistato con atto pubblico e prima che fosse consumato il furto.

SPORT

Corse di cavalli a Mestre

Il nostro corrispondente ci scrive:

Facendo seguito alla mia di ieri vi mando il programma delle corse di cavalli che avranno luogo in Mestre.

DOMENICA 29 APRILE — *Corse di dilettanti* — Per cavalli in proprietà di dilettanti, che non abbiano scuderia da corsa e non vinto un premio di lire 500 Percorso 1609 m., in batteria. Deposito cauzionale lire 20. Sei cavalli inscritti o soppressa la corsa. Premi 1° e 2° oggetti di valore, 3° medaglia d'oro e bandiera.

GIOVEDÌ 3 MAGGIO — *Prima corsa di pariglie* — Per cavalli che non abbiano vinto un premio di lire 500 ed esclusi i vincitori del giorno 29 Aprile. Percorso m. 1609 in batteria. Deposito cauzionale lire 20, due pariglie inscritte o soppressa la corsa. Vincere due prove. Premio 1: dono offerto dalle patronesse — 2: oggetto d'arte e bandiera.

Seconda corsa — Per cavalli che non abbiano mai preso parte ad altre riunioni di corse pubbliche. Percorso 1609 m. in batteria. Deposito cauzionale lire 20, sei cavalli inscritti o soppressa la corsa. Premi 1. e 2. oggetto di valore — 3. oggetto d'arte e bandiera. Le inscrizioni si chiuderanno il 20 aprile per la prima, il 30 aprile per la seconda giornata. Le inscrizioni per lettera raccomandata con l'importo indicato, dirette al segretario cassiere del Comitato, con la scritta *Corse di cavalli in Mestre*; saranno aperte il giorno della chiusura. La presidenza si riserva il diritto di modificare il programma.

Necrologie

A Milano è morto il ragioniere Giacomo Vismara già economo dell'Istituto dei sordomuti. — A Napoli la contessa Natalia Cerignani di Monfort vedova del duca Carlo di Cerigeme. — A Bologna l'illustre medico prof. Brugnoli. — A Parma Alessandro Carpi economo dell'Ospizio Esposti. — Ad Alessandria il cav. Edoardo Falciola maggiore di cavalleria. — A Secci di Cagliari Marcello Berardino di Traversella, appaltatore di ferrovie.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 42.90 — Per aprile 43.— — pei 4 mesi primi 43.30 — Pei 4 mesi da maggio 43.60.

Anversa 31. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 31. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.25 — Per aprile 37.— — Pei 4 mesi primi 36.75 — Per 4 mesi da maggio 36.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.25 Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75 — Per aprile 37.75 — A 4 mesi da maggio 35.12.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20.20 — per aprile 20.30 — Pei 4 mesi primi 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pel quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 31 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 31. — Zucchero barbabietole 12,75 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 45101 — Vendite della giornata 6000 — Vendita a consegnare q.l 6000.

Ghirka Nicolaieff 12,50, imbarco 4 mesi da maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane pratico primarie referenze per occupare posto in una Agenzia di spedizione. Scrivere presso T 20 Haasenstein e Vogler, Venezia. 1133

Cercasi persona seria modesto capitale sviluppo articolo indispensabile, assoluta novità esito certissimo. Scrivere Celego posta, Milano. 701

Giovane toscana straniera cerca ... dama compagnia, governante, lingerista, anche cameriera, presso distinta famiglia Alta Italia L. posta Pisa. 704

Primario stabilimento cappelli cerca viaggiatore pelle vendi a in Francia, Svizzera, Austria, Germania. Inutile presentarsi senza conoscenza dell'articolo, delle lingue e ottime referenze. Offerte all'iniziali C. 1838 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 703

Giovane di 18 anni che può dar di se le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Algaini, S. Polo 653. Città.

Diversi

Gina — Neppure questa settimana tue notizie, perchè? Per questo — Noiosa — presente impossibile non trovare momento. Trovo io sempre tempo? Mio amore stragrande: mai scordati, ma tu? . . . Pensa quanto t'amo. Bacia bimbi, scrivimi. Baci. **Tôr**

Trieste T. — Divido soffrendo vostri nuovi crucci. Rammentatevi ultima mia, abbiate coraggio per me. Cercate possibilmente conforto mio profondo affetto.

Venezia — Ricevuta lettera grazie. Attendimi 13, seconda corsa, oppure sera solita ora. Apparecchiati essere castigata tua sbadataggine ieri impossibile muovermi. Abbraccioli. **Udine**

Amore — Contento vederti, felice parlando teco. Lunedì, martedì non sarei qui. Se probabile tua venuta, avvertimi oggi stesso. Attendoti impazientemente.

Da vendere

Vendesi Mobilio dalle 2 alle 3. Santa Fosca, Corte Barbaro 2253 p. p. 1989

Farmacisti — Vendesi o affittasi a miti condizioni buona farmacia con drogheria in Comune di Villa del Conte (prov. Padova). Impianto completo, buon avviamento. Rivolgersi Castellani Antonio. — Dolo. 1144

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub B 240 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Anno CLII — 1894. Lunedì 2 Aprile N. 90

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, lire 28 al semestre e lire 14 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

"L' Europa alla conquista dell'America latina"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all' Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I congressisti parte a Tivoli parte... fuori del Costanzi

Roma 1, ore 9.15 p.

Molti congressisti si sono recati oggi a Tivoli e nei dintorni.

Altri sono rimasti a Roma per assistere al concerto della banda municipale al *Costanzi*, ma il Comitato ha dimenticato di mandare i biglietti ai congressisti. Questi credevano di poter entrare in teatro con la tessera ordinaria, ma non lo poterono, perciò il teatro è rimasto quasi vuoto, mentre fuori i congressisti gridavano e strepitavano.

Quando giunse l'ordine di permettere l'entrata ai possessori delle tessere ordinarie, il concerto era quasi finito!

Il Re e il Congresso

Oggi il Re firmò molte onorificenze pei congressisti stranieri.

Il Re stamane si è congratulato coi ministri Baccelli e Crispi pel risultati del Congresso.

I congressisti dal Papa e al Pantheon

Oggi alla messa del Papa, assistevano circa 800 persone e alcuni congressisti in uniformi militari e accademiche.

Molti, il Papa li comunicò colle sue mani.

Parecchi congressisti oggi si recarono al Pantheon, altri alla tomba di Pio Nono.

Il banchetto di iersera

Stasera il ministro Baccelli diede un banchetto alle rappresentanze estere del Congresso. I coperti 250.

Assistevano Crispi, i ministri, il sindaco, i dignitari dello Stato, le notabilità mediche italiane ed estere.

Allo *champagne* Crispi, salutato da fragorosi applausi, bevve alla solidarietà, alla libertà e all'uguaglianza degli uomini, al trionfo della pace, che è desiderio di tutti e da cui l'Europa avrà la prosperità.

Baccelli bevve alla salute dei Sovrani e del Principe di Napoli, applauditissimo.

Fecero quindi applauditi brindisi Virchow, Cornil, il sindaco di Roma, il rappresentante di Berlino e Stockvis.

Dopo il banchetto Crispi, uscendo dalla sala, fu vivamente acclamato dai convitati.

Consiglio di ministri — I provvedimenti finanziari

Roma 1, ore 10.20 p.

L'on. Crispi tenne oggi Consiglio di ministri intorno all'ordine dei lavori parlamentari, insistendo nel concetto che abbiano la precedenza i bilanci, come vi telegrafai.

L'on. Boselli, che in questi giorni ebbe parecchie conferenze con Vacchelli, ha riferito al Consiglio i risultati delle conferenze.

Vacchelli non presenterà la relazione sui provvedimenti finanziari che fra una diecina di giorni.

Pochi deputati a Roma — La seduta di oggi

Finora pochi deputati sono a Roma. Calcolasi che domani non vi saranno cento deputati.

Come vi telegrafai, l'ordine del giorno, quasi vuoto, non incoraggia i deputati a trovarsi a Roma.

Biancheri, Giolitti, Fortis e Rudinì si trovano a Roma. Nicotera è giunto stasera.

Zanardelli è assente.

Un progetto sugli esplodenti

Dicesi che domani l'onor. Crispi presenterà alla Camera un progetto sugli esplodenti. Il progetto commina pene severe.

Crispi con Vacchelli e Coppino

Roma 1, ore 11.20 p.

L'on. Crispi oggi ha conferito con Vacchelli e Coppino intorno ai lavori delle Commissioni finanziaria e dei pieni poteri.

Le spese ferroviarie

L'*Opinione* di stasera annunzia che Saracco e Vacchelli si accordarono intorno alla questione del disavanzo delle spese ferroviarie.

Un' inchiesta per le cooperative

Cavasola, ha nominato una commissione d'inchiesta per conoscere le condizioni delle cooperative di lavori pubblici.

L'inchiesta è necessaria, essendovi delle cooperative, dietro cui si nascondevano appaltatori, che assumevano i lavori.

Che cosa dice la « Tribuna » sul fatto del soldato a Padova

Roma 1, ore 11.45 p.

La *Tribuna* dice che, quantunque il Ministero della guerra avesse sollecitato telegraficamente l'invio di un rapporto intorno al noto fatto del soldato Evangelista a Padova, finora nulla è giunto.

Aggiunge che Crispi si è occupato personalmente dell'incidente, disponendo che i risultati dell'inchiesta con i documenti relativi sieno pubblicati e, se sonvi dei responsabili, anche di semplice negligenza, siano severamente puniti.

Il processo contro De Felice

Roma 1, ore 11.53 p.

La *Tribuna*, in un dispaccio da Palermo, raccoglie la voce, che si trovarono nuovi documenti aggravanti la posizione di De Felice, per cui la causa si rinvierebbe.

La notizia del rinvio è infondata.

Le brillanti corse velocipedistiche

Oggi molta folla alle corse dei velocipedisti, cui ha assistito anche il Re.

Molta animazione. I premi furono vivamente contrastati.

Nella prima corsa i velocipedisti si alternano. Impossibile fare qualsiasi previsione.

Nella prima corsa vinse il primo premio Pontecchi, il secondo Bonini, entrambi del Club velocipedistico di Firenze.

Nella seconda corsa interesse grandissimo; molta alea. Giunge primo Alaimo del Club velocipedistico di Roma fra applausi vivissimi. Arriva secondo Pontecchi del Veloce Club di Firenze.

Nella terza corsa (*Military*) vince Piangerelli del 12° bersaglieri.

Nella quarta corsa l'animazione è specialmente fra i campioni milanesi e fiorentini. Pareva dapprima che vincesse Buni milanese; ma Pontecchi, fiorentino, lo vince. Secondo arriva Marchand; terzo Colombo; Buni soltanto quarto.

Nella quinta corsa vince Alaimo Romano.

NOTABENE

Sarà un caso, ma è un caso che si rinnova sempre. Anche in questa occasione della morte disgraziata di quel soldato di Padova, si son visti (oltre ai repubblicani e ai socialisti) tutti i giornali zanardelliani, perpetui distillatori di veleno, attaccarsi con premura alle tristi esagerazioni del *Gazzettino*, felici di avere un argomento di più per denigrare gli ufficiali dell'esercito e colpire la istituzione, che è la sola rimasta intatta in mezzo a questo sfacelo di morale, di credito, di idealità!

E che l'osservazione sia giusta e la tendenza malvagia dimostrata, lo prova il fatto, che dell'incidente doloroso di Padova due erano le versioni: quella data dei foglietti demolitori, e quella dei fogli, che, pure potendo ammettere qualche torto, qualche cattiveria da parte dei due ufficiali, credevano più conveniente sfrondare le esagerazioni e non far ricadere odiosità sulla istituzione, che per fortuna d'Italia e a monito dei birbanti sta sempre salda e in piedi.

Ora a quale delle due versioni, quei tali giornali han ricorso?

Naturalmente a quella avvelenata; serviva a sgretolare un pollice di più, e bisognava attaccarvisi perchè l'occasione era buona!

Che questo facciano i repubblicani e i socialisti, io lo capisco; — nell'esercito essi vedono lo sbaraglio dell'ultima ora, e tendono a demolirlo.

Ma gli altri, perchè lo fanno, se veramente in buona fede sostenessero, come dicono di sostenere, le istituzioni del paese?

⁂

Lo tengano bene a mente i lettori. I peggiori nemici del principio d'ordine, del prestigio dell'autorità, sono questi predicatori di una falsa democrazia, che, piano piano, un po' per volta, insinuando, strisciando, raspando, camuffati da costituzionali, a braccetto con tutti, da una parte colla Monarchia e dall'altra col sognato regime del domani, senza ideali, senza fede ben determinata, senza vibrazioni nell'anima, dividono, fiaccano, abbattono, e si mettono le mani nei capelli, quando, sotto una o sotto l'altra forma, scoppiano le manifestazioni di quella sifilide sociale, che essi, coscienti o no, vanno inoculando.

Ed è a queste mezze coscienze della politica, che bisogna ormai muovere guerra spietata, assai più che agli avversari spiegati. Poichè gli avversari aperti ci troverebbero tutti uniti, mentre l'opera sorda degli altri ci mantiene divisi.

Non è così? tartufi! m.

DAL BRASILE
(Nostra corrispondenza particolare)

La composizione delle parti combattenti — Gravi danni — Violenze contro italiani — I ministri al Brasile — Triste sorte di due facchini — Dimostrazioni — Brutalità — Il livore contro lo straniero — La febbre gialla — Il nostro console — Per le vittime di Aigues Mortes.

Rio de Janheiro, 8 marzo (*).

Poche righe bastano a dire della rivolta, perchè su per giù non sono se non la ripetizione di quanto già vi scrissi più e più volte. Fin dai primi giorni in cui la Marina si pose contro l'Esercito, previdi, e ve l'ho scritto, che le cose sarebbero andate per le lunghe e, malgrado che già sieno trascorsi sei mesi, non si vedono ancora i sintomi precursori di una vittoria, sia per l'una, che per l'altra parte, almeno per quello che riflette lo svolgimento bellico della nostra baia.

La posizione rispettiva delle parti combattenti è, qui, sempre la stessa: il litorale in mano dell'esercito, la baia in possesso della marina; le fortezze della barra sempre guardate dalle truppe del Governo; quella di Villegaignon e le isole das Cobras e di Mocanguè occupate dai rivoltosi; ad intermittenze cannoneggiamenti, seguiti od accompagnati da uno scambio di fucilate fra la costa ed il mare, e si tirerà avanti così, chissà per quanto tempo ancora.

Il popolo o, per meglio dire, l'ammasso di gente che abita questa città e tutto il Brasile non si muove, soffre e tace; subisce tutto e tutti, e non reagisce mai, nè in uno, nè in altro senso, e in tal modo le cose possono ancora andare per le lunghe assai.

Tutto ciò non importerebbe molto a noi, stranieri, se non fosse per i danni materiali che ne derivano, e che colpiscono tutti, e forse il forestiero più del nazionale, e facilmente lo si comprende, perchè la nostra azione qui è [illegible] economica.

⁂

Ma le sofferenze del forestiero, e specialmente dell'italiano, non si limitano alla parte economica; da qualche tempo il nativismo che spinge ed eccita le passioni contro tutto ciò che non è Brasile e brasiliano, produce i suoi effetti e si lamentano ora più che nel passato insulti, maltrattamenti e brutali violenze contro italiani.

Il Consolato e la Legazione ricevono continuati reclami e proteste per fatti di arresti illegali, arruolamenti indebiti, violenze e ferimenti che si commettono dalla polizia e dai soldati, mai seguiti da soddisfazione ottenuta, da danni risarciti.

Il Consolato accetta ed incammina con energia proteste e reclami, che poscia vanno a rendersi stagnanti nel mar morto della Legazione.

Il cumulo dei reclami italiani dev'essere oggigiorno enorme, poichè ai vecchi si aggiunsero i nuovi in grandissimo numero.

Il malumore per la fiacca condotta del nostro ministro, sia per ottenere soddisfazioni morali, sia per avere risarcimenti di danni materiali è universale fra gli italiani qui residenti.

Il prestigio del nostro paese, che in passato parve per un istante rialzarsi, ricadde ora più basso ancora di quello che non fosse, per colpa di una politica di rassegnazione e di paziente tolleranza ad ogni arbitrio poliziesco che si commetta sopra un italiano, sistema che certo non deve essere noto a Roma.

Le cose giunsero ad un punto tale di disgusto da spingere ad una domanda scritta al ministro, firmata da parecchie centinaia di italiani d'ogni classe e condizione, e che una commissione, appositamente eletta, gli ha presentato, onde non si ripetano più i casi di abbandono d'ogni difesa e tutela in questi ultimi tempi deplorati.

Se questo passo collettivo non otterrà gli effetti desiderati, sarà a Roma direttamente che la Colonia italiana si rivolgerà, e con una Memoria, corredata da numerosi fatti, per chiedere al Governo dell'onor. Crispi un indirizzo politico al Brasile che ripari il nome d'Italia da ogni offuscamento, e sottragga gli italiani da ogni sorta di arbitri.

Ha dato spinta a questa azione collettiva un fatto che può servire a dare la misura dello stato di abbandono in cui siamo lasciati dal rappresentante d'Italia qui.

⁂

Il 27 ottobre ultimo scorso, alla Ladeira do Barroso, diversi soldati del battaglione patriottico Tiradentes si azzuffavano con alcuni operai spagnuoli, ed i soldati ebbero la peggio; poco dopo, verso le 8 di sera, quei soldati ritornavano in quella Ladeira, traendo seco altri compagni in numero da 25 a 30 e là cominciarono a menar botte da orbi e a fare arresti a casaccio.

Due facchini del mercato abitavano in quella Ladeira e da poco avevano fatto ritorno dal lavoro, e se ne stavano riposando, quando furono aggrediti, sull'uscio della loro casa, battuti ed arrestati, malgrado la dichiarazione della loro nazionalità e della nessuna parte avuta nella rissa poco prima avvenuta.

Or bene, quei due poveri facchini, di cui uno completamente illetterato, sono tuttavia in carcere e considerati come criminali politici, alla disposizione dell'autorità militare. Da più di quattro mesi nessuno può comunicare con essi ed io stesso, malgrado che fossi munito d'un biglietto del ministro d'Italia, non ebbi il permesso di parlar loro.

La voce popolare afferma ch'essi furono e fucilati e inviati ai confini del Paranà a combattere i federalisti in qualche battaglione, detti per burla patriottici.

Poco mancò che giorni addietro i lavoratori del mercato, quasi tutti italiani facessero una dimostrazione ostile, davanti alla Legazione, perchè essi vogliono conoscere la sorte dei poveri due loro compagni.

Il comm. Tugini alle sollecitazioni pei due disgraziati italiani ebbe sempre parole di pazienza e di aspettativa, perchè il ministro degli esteri del Brasile gli disse che proseguiva ancora l'istruttoria politica; e dopo più di quattro mesi, tale risposta, se non è goffa, è puerile.

La cosa invece è che il *Tiradentes* è un battaglione patriottico potente sull'animo del presidente della Repubblica, e per vendicarsi delle batoste avute alla Ladeira del Barroso si tengono carcerati gli arrestati di quel giorno e di quella località colpevoli o no.

E' livore di brutale vendetta e l'autorità italiana lascia fare e lascia passare.

E lascia per fare in molti e molti casi consimili; si occupò solo quando furon arrestati Fiorita, Jannuzzi e simili, ma non si comprende perchè la stessa energia non sia stata impiegata e non s'impieghi in pro' di altri individui che non si chiamano nè hanno i denari dei Fiorita e degli Jannuzzi, ma che sono italiani al pari e forse più di essi.

⁂

Il livore contro lo straniero dal campo di una tendenza generale marcatissima entrò a far parte delle norme di governo.

Il colonnello Vespasiano, poco colonnello e molto vespasiano, il quale copre la carica di direttore della Ferrovia Centrale, la più importante del Brasile, ha messo fuori un ordine ai capi servizio perchè siano dimessi tutti gli impiegati che non siano nazionali e nazionalizzati, mercè l'accettata naturalizzazione. Prescrive inoltre che da ora in avanti non sia accettato nessun forestiero in servizio della ferrovia.

Per effetto di tale ordine diversi stranieri, macchinisti e fochisti, specialmente, dovettero andarsene, altri piegarono e presero la naturalizzazione brasiliana.

⁂

La febbre gialla continua diventando più violenta per estensione e per intensità. Più di 150 al giorno sono gli stranieri che muoiono e pressochè tutti per febbre gialla.

Vi ho già annunciata la morte del povero Bergami e dell'artista Fossati. Oggi la febbre è salita ancora più in su ed ha colpito a morte il nostro Console, il cav. Carpani nob. Agostini, il quale da due mesi soltanto aveva assunta la carica in questa residenza, proveniente dal Capo di Buona Speranza.

Egli era un perfetto gentiluomo e s'era in breve tempo accaparrate le simpatie e la stima di tutti gli italiani di qui.

Ai modi cortesi e squisiti, accoppiava un tatto grande nel patrocinare i bisogni della Colonia; sentiva altamente di sè e come rappresentante d'Italia; se a lui fosse spettata la direzione delle cose politiche in questo paese, non si avrebbe certo a lamentare la mancanza della difesa e della tutela delle cose italiane.

Egli lasciò vedova in terra straniera la giovane consorte, una signora colta e gentile.

Al trasporto della salma del cav. Carpani al Cimitero concorsero la parte più eletta della colonia e numerosi popolani. Fu veramente un generale compianto.

A reggere il consolato provvisoriamente venne chiamato il vice-console del Rio Grande del Sud, marchese Leccisi, perchè il vice-console di qui trovasi in licenza.

⁂

L'eco della patriottica sottoscrizione da voi tanto caldamente iniziata e patrocinata per soccorrere le famiglie delle vittime inulte di Aigues Mortes si è fatto sentire anche dagli italiani residenti nel Brasile.

Dappertutto si sono aperte sottoscrizioni sotto lo impulso partito da S. Paolo, e già si sono pubblicate diverse liste di sottoscrittori per parecchie centinaia di milreis.

Le condizioni economiche disastrose in cui versa questo paese non permetteranno di raccogliere somme molto forti, ma sarà certo riunito un numero di oblatori, quanto basta per attestare che l'italiano anche lontano non dimentica la patria, e la solidarietà nazionale nè si allenta, nè si spegne neppure alla distanza di 4000 miglia.

(*) Quantunque il telegrafo ci abbia dato notizia di nuovi fatti sopravvenuti in questi ultimi giorni è sempre interessante avere qualche particolare sui precedenti che li originarono. Perciò pubblichiamo anche questa lettera brasiliana, giuntaci ieri.

Ancora gli insorti
Portogallo e Brasile

Roma 1, ore 6.40 p.

La Legazione del Brasile presso la Santa Sede ricevette da Rio Janheiro in data di ieri il seguente dispaccio:

A Saradoy (Rio Grande) il generale Hipolito ebbe uno scontro con la maggior parte delle truppe degli insorti e sconfisse, uccidendo oltre 500 uomini, facendo un gran numero di prigionieri impadronendosi di una grande quantità di munizioni e di oltre 4000 cavalli. Il colonnello Sampaio insegue gli insorti sbandati nella fuga.

Rio Janheiro 1, ore 4 p.

I rappresentanti esteri cercano di appianare la vertenza fra il Brasile e il Portogallo circa gli insorti che si sono rifugiati a bordo delle navi portoghesi. Le truppe di Pezoto sono arrivate a Curytiba e trovarono la città sgombrata dagli insorti.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ambrogio lo interruppe

— No, no, non cerca precisamente voi...

— E allora?

— Allora — proseguì Giacomo — mi ha incaricato di cercare e trovare chi sia colui che questa notte, dopo essere stato nascosto per parecchie ore alla Casina Rossa in cui era entrato dalla porta di servizio, ne uscì poi traversando il cortile per la piccola porta della serra...

Beriani sussultò:

— ... e tutto ciò in base a certe orme lasciate nella sabbia e nel fango, orme di cui quegli stivali lì — ed accennò ad un paio di stivali gettati ai piedi del letto — potrebbero forse accennare all'origine.

Beriani si alzò. Riflettè alcuni istanti:

— Per cui voi credete che il meglio da farsi sia andare direttamente dal giudice a dirgli: son qua?

— Io credo, con vostro permesso, che a questo ci sia sempre tempo. Le cose stanno a questo punto: il signor Gatti è convinto che il conte abbia ucciso la contessa e sia stato a sua volta ucciso dal signor Giorgio...

— Il signor Giorgio!

— Sì, dal signor Giorgio, assistito, preceduto, e seguito da un complice qualsiasi, quello della serra. Quindi voi, signor Beriani, siete escluso per ora dai suoi sospetti.

E qui con rapidità ma con singolare efficacia, egli narrò a Beriani tutto ciò che era accaduto alla Casina Rossa in quella tragica mattinata di ansiosa investigazione.

— Da tutto questo risulta — concluse Beriani che bisogna salvare il signor Giorgio che non ha nè colpa nè peccato; ma bisogna, prima di agire in nessun modo, che io possa parlare con lui.

— È presto fatto — disse Ambrogio — di qui al castello ci sono appena venti minuti, per la scorciatoia.

— Sì, ma non vorrei fermarcivi vedere io al castello. Potrei comprometterlo, far credere ad accordi presi. Preferisco voi lo preghiate di venire qui per qualche momento.

— Vado subito — rispose Ambrogio, e si avviò.

— Ed ora, mi permette ella, signor Beriani — disse Giacomo levandosi rispettosamente il suo berretto di guardacaccia — che io le dia modestamente da mio parere?

Il signor Beriani guardò fissamente quel viso in cui erano così nettamente segnati l'intelligenza e la fierezza, mentre negli occhi brillava la più schietta lealtà: dopo un'istante gli stese la mano e:

— Parlate, caro Giacomo — disse — parlate.

— Ebbene, mio caro signore, papà Isnardo, il Dio di tutti i guardacaccia, diceva: figliuoli miei se vi accusassero di aver rubato la cupola di San Pietro, non perdete un minuto di tempo a ridere sull'accusa; scappate, scappate il più presto che potete. Vi difenderete da lontano. Lo farete più presto e meglio da vicino, e con armi se non pari almeno meno disuguali a quelle della giustizia.

— Perciò...

— Perciò io dico che qualsiasi l'esito del vostro colloquio col signor Giorgio, voi dovete prendere il primo treno in partenza, andarvi ad imbarcare a Napoli verso o a Livorno per un qualche paese di questo mondo dove non si possa venirvi a prendere, e di là una volta al sicuro, mandarete tutti i memoriali e gli schiarimenti che vorrete sul fatto avvenuto. Non val la pena di morire in prigione prima, e, se i giurati vogliono, anche dopo il processo per aver tolto di mezzo, con sacrosanta ragione, un birbaccione di quella specie.

Beriani ascoltava attentamente le parole di Giacomo; ma non rispondeva; si vedeva dalla sua attitudine dai suoi sguardi che nel suo animo si combatteva un'aspra battaglia di opposti sentimenti. Ma poco a poco il suo occhio parve sfavillare d'odio, la sua fisonomia si fece dura, quasi truce; si alzò di scatto come spinto da una fiera passione, e, più rispondendo a sè stesso che a Giacomo.

— Ad ogni costo bisogna che io sia libero! — sclamò, e si diede a camminare concitatissimo per la capanna.

Giacomo lo guardava fisso; restò qualche tempo immobile, poi l'abitudine prese il sopravvento, e cominciò a grattarsi furiosamente la testa.

— Che tutto questo si colleghi alla ragione per cui quella buona lana del conte ha assassinato la signora? — diceva tra sè, e poi — ha promesso che la ragione me la direbbe lui; ma mi farebbe assai più piacere se la trovassi da me. Che la signora avesse fatto testamento in favore del signor Roberto, e lui lo sapesse? Diavolo! che fosse in così cattive acque? Non parrebbe vero. E se questo benedetto uomo furioso si mettesse un pò tranquillo e mi dicesse quello che non so, non sarebbe cosa più gradevole che vederlo passeggiare così come un leone in gabbia? Dio ci liberi tutti dagli innamorati, e di questa specie, ed in certi momenti... Questo per esempio non si può dire che sia un uomo di sangue freddo. Non dovrebbe essere cosa molto piacevole essere nei panni di colui al quale egli sta pensando con quell'aria affettuosa a meno che non stesse pensando al conte. Nel qual caso ora sarebbe odio bell'e via. Più di averlo ucciso! —

Il signor Beriani si era in quel momento fermato dinnanzi alla porta, e guardava fisso il fondo dello spiazzo.

Giacomo non si parlava ad interrogarlo; si alzò e di sopra le sue spalle tentò di vedere anche lui cosa avveniva da quella parte.

E vide il barone di Borgoforte, seguito da Ambrogio, avanzarsi verso la capanna.

Beriani gli fece largo all'ingresso; gli stese cordialmente la mano e:

— Grazie, signor barone — disse — di essere venuto.

— Ambrogio mi disse che si trattava di urgentissima cosa, concernente gli avvenimenti di questa notte...,

— Sì, signor barone; ed io avevo assoluta necessità di consigliarmi con lei prima di prendere una qualsiasi determinazione.

— Sono agli ordini suoi, signor Beriani.

Ambrogio e Giacomo si alzarono per uscire.

— Restate — esclamò Beriani è necessario che per qualunque evento il signor barone possa invocarvi testimoni di quanto sto per dire.

Ad un cenno di assentimento del barone, e ad un atto di invito di Beriani i due amici si sedettero, ed ascoltarono.

— Io so, signor barone — disse Beriani — che la si accusa di aver ucciso il conte; mentre lei, e forse altri con lei reputano che egli si sia suicidato. Erronea l'una e l'altra supposizione. Sono io che ho ucciso il conte, dopo che egli ebbe assassinata la povera signora Elena. —

Giorgio balzò in piedi, esterrefatto.

— La cosa è precisamente così, signor barone. Gliene dirò assai succintamente tutti i particolari perchè possa giudicare della mia condotta, e consigliarmi circa quanto mi resta da fare.

(Continua)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali di Kossuth al Museo di Budapest

Grandiosa commovente cerimonia

Budapest 1, ore 0.20 p.

Oggi i funerali di Kossuth riuscirono eccezionalmente solenni.

Giornata magnifica. Si calcola che le persone arrivate espressamente dalla provincia per assistervi ascendano a circa 500.000. Oltre mille Deputazioni con bandiere vennero dalle varie città d'Ungheria.

I negozi erano chiusi. Sin dalle prime ore del mattino una folla enorme occupava i dintorni del Museo e i *boulevards* per cui doveva passare il corteo funebre. Le finestre, i balconi di tutte le case erano gremiti. Tutti i cittadini vestivano il lutto.

La circolazione delle vetture e dei tramway era sospesa durante i funerali. Il servizio d'ordine pubblico era affidato esclusivamente alla guardia volontaria composta la maggior parte della gioventù ungherese.

Al Museo la cerimonia funebre cominciò alle 10 ant. presenti i membri della famiglia Kossuth, una deputazione di magnati della Camera dei deputati, degli *honved* 1848, del Municipio di Budapest, numerosi invitati.

Si cantò l'inno nazionale. Poi il pastore evangelico Sarkany recitò le preghiere di rito, quindi parlò eloquentemente di Kossuth, chiamandolo il più grande figlio della nazione, il fondatore della libertà e della costituzione ungherese. Poscia l'illustre romanziere deputato Jokai prese la parola in nome della Camera dei deputati e fece l'elogio di Kossuth, esaltandone i meriti e le virtù. Disse che Kossuth si sacrificò pella patria, diede la libertà e l'eguaglianza alla nazione, fondò la democrazia, emancipò la stampa e colla sua parola eloquente entusiasmò per la libertà i popoli ungherese e stranieri. Infine il borgomastro di Budapest Gerloczy parlò in nome del Municipio; disse che la tomba di Kossuth sarà sempre meta di un pellegrinaggio, darà forza alla nazione in momenti di pericolo.

Finiti i discorsi, la bara fu posta sopra un carro drappato a lutto e tirato da otto cavalli. I cordoni erano tenuti da deputati e consiglieri municipali. Oltre venti carri con più di mille corone precedevano il carro funebre. Lo splendido corteo procedette con grande ordine sui *boulevards* dal Museo alla Via Carlo Andrassy. Enorme folla silenziosa e commossa si scopriva il capo al passaggio del feretro. Molti piangevano.

Nessun membro del Governo assistette ai funerali di Kossuth.

Il corteo funebre arrivò al cimitero alle 2 pom. Sulla tomba pronunciarono eloquenti parole il deputato Justh, presidente del partito indipendente e il deputato Hermann presidente della frazione Eectvos, poscia uno studente in nome della gioventù universitaria e Pechy a nome dell'*Honved* 1848. Al cimitero tutti si inginocchiarono e diedero piangendo l'ultimo addio al gran morto. Nessun incidente.

Una dimostrazione a Bismarck pel suo genetliaco

(Per dispaccio)

Friedrichsruhe 1 — In occasione del genetliaco del principe di Bismarck, si organizzò una splendida fiaccolata con musica. Vi parteciparono 3000 persone.

Bismarck, rispondendo al discorso di un oratore, espresse la sua gioia per le simpatie sempre crescenti dei suoi compatriotti verso di lui. Disse che dividerà sempre la felicità e i dolori coi tedeschi. Brindò alla salute di Amburgo.

Vivi applausi accolsero le sue parole.

Violenta tempesta — Naufragio

(per dispaccio)

Madrid 1. — Si ha notizia di una tempesta sulle coste della Spagna. Dicesi che un vapore italiano ha naufragato presso Algesiras.

Un altro attentato

(per dispaccio)

Londra 1 — Una bottiglia piena di polvere e di chiodi fu trovata nel pomeriggio di ieri in un *hôtel* di Blackheath presso Greenwich.

Il proprietario ne spense la miccia. Si crede trattisi di uno scherzo.

Ottomila operai spagnuoli in pellegrinaggio a Roma

Si ha da Madrid che al prossimo pellegrinaggio che partirà per Roma, prenderanno parte 8,000 operai. Quattro grossi piroscafi si troverebbero per quell'epoca pronti nei porti di Barcellona, Valenza, Malaga e Cadice per trasportare questi pellegrini. Sarà rappresentata anche la stampa.

Rivista Settimanale di Borsa

Prima di tutto porgiamo un saluto ed un ringraziamento per la intelligente, solerte e proficua opera sua, alla dimissionaria Presidenza della nostra Camera di Commercio. — Porgiamo in pari tempo le nostre felicitazioni al Consiglio per l'ottima scelta fatta del nuovo Presidente e Vicepresidente, ai quali pure porgiamo un saluto nonchè l'augurio che possano veder presto vinto l'avvilimento in cui si trovano le industrie e i commerci nella nostra povera Venezia.

Ed ora torniamo agli affari.

Siamo nuovamente in ribasso, ma verremo quasi dire che lo prevedevamo, perchè ormai siamo abituati a questa manovra dei ribassisti Parigini. — Tutti i loro sforzi si concentrano sulla liquidazione. — Stabilito il prezzo di riporto lasciano libero il campo agli altri per riprendere l'offensiva all'approssimarsi della nuova liquidazione.

È un fatto però che fino a tanto che durano le ostilità tra la Francia e l'Italia, ostilità che purtroppo non accennano a cessare, e che non siano composti i dissensi fra il nostro ministro delle finanze e la commissione dei quindici riguardo ai famosi provvedimenti finanziarii, difficilmente potremo sperare che la ripresa sia seria e duratura.

Accontentiamoci per intanto di vedere che il cambio comincia a diminuire e che il danaro anche da noi se non può dirsi assolutamente abbondante, mostra però di non essere neppure deficiente.

Sempre negletti e troppo ancora deprezzati si mantengono gli altri valori. Il poco che vien fatto si limita ad acquisti di Rendita a contanti.

Rendita italiana 5 0|0		86,40 a 86,50
Azioni Banca d'Italia		918 a 920
» Banca generale		71 a 72
» Rubattino		261 a 262
» Meridionali		604 a 608
» Mediterraneo		437 a 454
» Acciaieria di Terni		200 a 205
» Banca Veneta		210 a 215
» Credito Mobiliare		53 a 54
» Cotonificio Veneziano		202 a 200
» Costruzioni Venete		20 a 30
» Società Veneta Lagunare		100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia	4 0|0	467 a 468
id. id. id.	4 1|2 0|0	477 a 478
id. id. Banco di Napoli		430 a 432

Cambi

Londra a 3 mesi	28,45 a 28,46
Germania 3 mesi	129,50 a 129,25
Olanda 3 mesi	234,— a 235,—
Francia a vista	113,50 a 113,40
Svizzera a vista	113,30 a 113,25
Austria a vista	230,— a 230,1|2

Oro 22,70 a 22,72

In Spagna si farebbero degli sforzi incredibili per raggranellare i fondi necessari ed una somma decente per l'obolo di San Pietro. Così l'aristocrazia madrilena organizzò a questo scopo dei tiri al piccione.

Ora non mancano che corse di tori e combattimenti di galli *ad majorem ecclesiae gloriam*.

Per la morte d'un presidente

(Per dispaccio)

Lima 1. — Il presidente della Repubblica generale Bermudez è morto.

Gli affari furono sospesi. Temonsi disordini.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

LE ELEZIONI DI IERI

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 1, ore 9.10 p.

Collegio di Abano. Iscritti 3603, votanti 1775, Luzzatti Luigi 1661, nulli o dispersi 166. Proclamato Luzzatti.

Mantova 1, ore 8.40 p.

Collegio di Bozzolo: Siliprandi voti 1379, Bissolati 958: manca la Sezione di Casatico, che non può alterare il risultato.

Barletta 1, ore 7.50 p.

Collegio di Minervino Murge. Iscritti 7030, votanti 2529: Bovio voti 2441, dispersi 88.

Isernia 1, ore 6,50 p.

Risultato di 11 sezioni. Iscritti 5032, votanti 3013: Cardarelli voti 2097, Sirave 948, mancano 5 sezioni.

Corleone 1, ore 9 p.

Risultato definitivo delle 14 Sezioni: Iscritti 4054, votanti 2370, Paternostro voti 1223, Bentivegna 1090, schede contestate, bianche e nulle 51, dispersi 11.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo scandalo dell'ospedale oftalmico

Un'innovazione postale

Per 10,000 fucili in meno

Torino 1, ore 10.20 p.

(*Zuccaro*) Da cinque giorni, ben intese a porte chiuse, abbiamo al Tribunale penale il processo cosidetto degli scandali osceni dell'Ospedale oftalmico, in cui sono accusati il dott. prof. cav. Bono, ex-direttore della clinica, ed i dottori Padda e Roggeri. Orbene, mi venne oggi assicurato da persona che assistè ed ebbe parte nel processo, che gli accusati verranno assolti. Ci sono delle testimoni che all'odierna hanno completamente disdetto quanto avevano deposto nell'istruttoria, e persino una di esse ha tenuto un contegno così incerto ed equivoco, che la sua deposizione ha finito a rivolgersi a favore del Bono, tanto che si trattava ieri di porla agli arresti.

La sentenza avrà disparatissimi commenti.

— Con pensiero felicissimo, il ministro Maggiorino Ferraris ha date ordini che, a datare da oggi, in sette punti principali della città siano poste speciali cassette postali, le quali saranno tolte un'ora prima della partenza dei portalettere dagli uffici postali, cosicchè appena giunte le dette lettere ai detti uffici saranno consegnate subito per la pronta distribuzione.

— C'è viva agitazione nel campo operaio torinese contro gli ordini dati per la diminuzione della fabbricazione di 10 mila fucili, che dovevano essere ultimati nella fabbrica d'armi di Torino. Un comitato operaio invierà una commissione al Municipio ed una petizione ai deputati piemontesi, per inaugurare che avvenga detta diminuzione di lavoro.

Pel secondo Congresso degli enotecnici italiani a Milano

Bologna 31 marzo.

Il giorno 23 gennaio u. p. la maggioranza degli enotecnici residenti in Conegliano, si riuniva per discutere la proposta di convocare in quest'anno il secondo Congresso degli enotecnici italiani. Lo scopo di riunire per pochi giorni i colleghi, sparsi oggi per tutta l'Italia ed all'estero, è quello di trattare delle principali questioni che interessano la viticoltura e la enologia italiana; nell'intento di giovare alla nostra classe, esaminare quali ne siano i bisogni più urgenti e con quali mezzi si possa cercare di soddisfarli; affermare ancora una volta la nostra solidarietà e fratellanza e stringere vieppiù quei rapporti affettuosi tra colleghi, che sono la maggior forza delle unioni; fondare in modo serio, stabile, efficace, una associazione nazionale che tuteli gli interessi degli enotecnici, ne difenda le legittime aspirazioni e si proponga lo scopo della mutua assistenza; chiedere al Governo quelle guarentigie, e quegli appoggi che dalla opportunità del momento possono essere consigliati per assicurare il libero e fruttuoso esercizio della nostra professione; tracciare una linea di condotta perchè la nostra classe divenga iniziatrice delle migliori forme di associazione e di cooperazione applicate all'industria enologica.

Ammessa adunque l'opportunità del Congresso, e ritenuto essere conveniente profittare dell'occasione offerta quest'anno dalle Mostre vinicole di Milano, veniva eletto un Comitato perchè provvedesse a tradurre in atto la proposta.

L'epoca del Congresso è fissata per il prossimo luglio: le adesioni dovranno essere dirette al Comitato ordinatore a Bologna.

Il « Crédit Lyonnais » a Milano

Abbiamo da Milano:

Quando vi ho annunciato che il Consiglio di amministrazione del *Crédit Lyonnais* aveva intenzione di venire a stabilire in Milano una agenzia dell'importante Istituto, soggiunsi che c'erano a vincere alcune difficoltà non finanziarie.

Contrariamente a quanto si sperava, queste difficoltà non si poterono vincere; anzi crebbero al punto da produrre un ribasso nelle azioni dello stesso Istituto. In sostanza, la notizia che il *Crédit Lyonnais* intendeva stabilire una agenzia in Italia, è stata male accolta dal mercato francese.

Il *Temps*, nel dare informazioni sull'ottima situazione del *Crédit Lyonnais*, prende occasione per assicurare che il progetto di una agenzia in Italia è caduto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 aprile: S. Franc. di P.
Martedì 3 aprile: San Pancrazio v.
Sole leva ore 5. m. 51: tram. 6 m. 38
Temp. Mass. del 31: 14.8 — Min. del 1: 7.0

Notizie del Dipartimento — Da oggi in poi, dalle tre e mezza alle quattro e mezza di ogni giorno feriale, il sabato eccettuato, avranno luogo sulla nave centrale di difesa *Esploratore* le istruzioni per tutti gli allievi commissari presenti in dipartimento.

La direzione di dette istruzioni è affidata al Capitano di corvetta Graziani Felice, il quale disporrà per impartirle del seguente personale:

Tenente di vascello Dalda Italo (scuola di tiro ecc.) — Commissario di 1. classe Oriundi Federico — Capo tecnico principale di 2. classe Cadorin Eugenio — Sottotenente del corpo reali equipaggi Baldoni Marcello — Capo furiere di 1. classe Musdaco Vincenzo.

Durante il periodo delle istruzioni sopradette non saranno concesse licenze agli ufficiali che vi devono intervenire.

— Come abbiamo già da tempo per primi annunciato, il capitano di vascello Ferracciù Filiberto è stato ieri collocato a riposo ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Lega fra gli insegnanti — Ieri, nella sua nuova sede, la Lega fra gli insegnanti tenne una seduta, nella quale il prof. Fradeletto commemorò con parole di vivo rimpianto il defunto socio prof. G. Stella, rammentando le sue belle doti d'artista e di cittadino.

Lo stesso Fradeletto ricordò gli atti più notevoli compiuti dalla *Lega* nello scorso anno — e il prof. Del Chicca presentò il bilancio colla relazione dei revisori dei conti — e i rendiconti morale ed economico furono approvati ad unanimità.

Fu comunicato quindi il risultato delle conferenze di beneficenza promosse dalla *Lega*, le quali, detratte le spese, diedero un attivo di L. 1335, che sono state così ripartite dal Consiglio direttivo: L. 685 alla *Lega*, L. 600 alla *Palestra marziale*, L. 150 alla *Società della pesca* e L. 100 alla *Società di mutuo soccorso dei maestri*.

Fu data notizia della protesta che la *Federazione delle Società d'insegnanti nel Veneto* ha deliberato di mandare al Ministro della P. I. per la riammissione in servizio dei professori D. Ciampoli e M. Mandalari.

Da ultimo si procedette alla rinnovazione parziale del Consiglio, riuscendo rieletti gli uscenti prof. Fradeletto, presidente, signora R. Piazza, prof. P. Greggio, maestri L. Poli e G. Ceconi.

All'Educatorio dei Rachitici — Sabato scorso, alle ore 14, la signora contessa Caracciolo di Sarno, moglie del Prefetto della nostra provincia, visitò l'educatorio *Regina Margherita* accompagnata dalle ispettrici, signore contessa Elsa Albrizzi e Angelina Toso.

Fu ricevuta dal dottor cav. Licer, dal segretario sig. Dolcetti e dalla direttrice sig. Brasi.

I bambini, riuniti nella spaziosa sala, costruita di recente, dettero saggi di lettura, scrittura, ginnastica e canto, mostrando i buoni risultati di una educazione informata a criteri di igiene e di razionale coltura. Questo Istituto, tanto meritevole di appoggio, dove degli infelici ricevono un'educazione che li toglie, almeno in parte, alle miserie del loro stato fisico e che tanto giova al loro morale, fu costruito, con nobile ardimento, nel 1888, quasi senza scorta di capitali, facendo affidamento sulla carità giornaliera dei cuori gentili. Le forze dell'Istituto all'inizio erano tanto meschine, che non si potè pensare a raccogliere più di dieci bambini, nel mentre oggi i ricoverati raggiungono il numero di ben cinquanta, di cui soli dieci sono sovvenzionati dal Municipio. In quest'anno otto ne furono licenziati perchè guariti. Questi dati ci sembrano eloquenti; suonano elogio ai preposti e infondono nuove speranze per l'avvenire.

E. N. N.

La fiera e le corse dei cavalli a Lonigo avranno luogo dal 30 corr al 5 aprile. Negli uffici De Paoli a S. Marco e Rialto dal 28 corr. a tutto 5 aprile si distribuiranno biglietti andata-ritorno speciali per **Lonigo** valevoli per partire con tutti i treni del giorno pel quale saranno timbrati, e per ritornare oltre che nel giorno stesso della partenza anche nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 6. Costano 15,50 in prima; 10,85 in seconda e 6,65 in terza. Si potranno acquistare anche il giorno precedente a quello della partenza.

Società filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi ». — Ieri i soci di questo sodalizio si riunirono in assemblea generale straordinaria, nella sala superiore dell'Ateneo, gentilmente concessa.

Il presidente dott. Usigli diede comunicazione sullo stato finanziario della Società, invero floridissimo. La situazione di cassa, rilevata l'altra notte dal ragioniere prof. Vittorio Ravà, il quale volle presentare la chiusura del conto a 31 marzo 1894, cioè a fine primo anno finanziario, dà un attivo di it. L. 9689.95, in confronto ad un passivo di it. L. 2624.17. — Quindi il capitale della Società *Giuseppe Verdi*, dopo un solo anno di vita, ammonta ad it. L. 7065.78, cifra, che eloquentemente dimostra il cammino percorso dall'acclamato sodalizio.

Commemorati i soci defunti lo scorso anno, l'assemblea procedette all'acclamazione a soci onorari dell'avvocato Guido Ehrenfreund, del conte Nicola Papadopoli e del consigliere sig. Ettore Brocco. Fu accolta da vivi applausi la diligentissima relazione dei sindaci conte Alessandro Tornielli e comm. C. A. Levi, i quali ebbero meritate parole di elogio per il modo con cui fu regolata l'amministrazione e per la attività intelligente della Presidenza e del Consiglio nel tenere alto il prestigio della *Verdi*, tanto benemerita dell'arte musicale nella nostra città.

Procedutosi al sorteggio dei consiglieri da surrogarsi a termini del disposto dell'art. 27 dello Statuto, furono estratti i nomi del vice-presidente m.° C. Rossi e dei consiglieri Locatello, Brocco, Bicchelli, Ravà, Poli.

Quindi, approvate alcune modificazioni allo statuto, proposte dal Consiglio d'accordo colla commissione di sindacato, l'assemblea si sciolse associandosi con un fragoroso applauso alle parole del presidente, che ricordò la recente onorificenza, colla quale fu insignito Pier Adolfo Tirindelli, il direttore valente, che tanta fama seppe in breve acquistare all'orchestra veneziana.

Giovanni Tebaldini, l'egregio maestro che portò in breve a così felici risultati l'ottima *Schola Cantorum*, venne testè nominato maestro primario della cappella del Santo a Padova. Egli assumerà il suo nuovo ufficio nel prossimo giugno.

Porgiamo all'amico Tebaldini le nostre più cordiali congratulazioni pel meritato onore toccatogli, dolentissimi che la nostra *Schola Cantorum* perda il maestro che l'ha creata e diretta con tanta intelligenza, tanta arte e tanta cura, sempre diligentissime.

Funerali. — Gli arsenalotti intervennero numerosi ai funebri dell'operaio Massagrande, così miseramente perito a S. Andrea.

Dirigeva il corteo l'operaio Grammatica. Due Società mandarono le loro bandiere, e cioè quella di M. S. e quella mutua fra carpentieri.

Quattro belle corone posavano sul feretro, dei parenti e dei colleghi operai.

Al Ponte della Veneta Marina, prima che il feretro venisse calato nella barca, parlarono con frasi commoventi l'operaio Bassi, e il prof. Galardi, insegnante all'Arsenale.

Una colletta che fruttò 150 lire fu fatta fra arsenalotti per sostenere le spese dei funerali.

La banda operaia seguiva pure il corteo.

Sequestro — Pellegrino Busatta e Valentino Zennaro proprietari del trabaccolo *De Rico* ebbero ieri una visita degli agenti di P. S. della marittima. Esito di tale visita fu il sequestro di due badili del valore di tre lire, stati rubati tempo fa in danno dei facchini Gaetano Turchetto e Tranquillo Zennaro.

Scuola serale di lingue moderne — Gli allievi di questa scuola che per l'influenza od altro hanno dovuto provvisoriamente cessare di frequentare le lezioni, ed ora, volendo riprenderle, trovano i loro compagni troppo avanti per potersi raggiungere, sono avvisati che la Direzione, per favorirli, aprirà col 9 Aprile corrente corsi aggiunti di Inglese, Francese, Tedesco, Russo e Giapponese ai quali anche nuovi iscritti potranno intervenire.

Rivolgersi alla Direzione suddetta nel locale della Scuola Comunale in Salizzada S. Lio, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 8 alle 9 pom.

Un bambino schiacciato — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*, giuntaci stasera:

Grave sventura ha colpito la famiglia Gaudagnini di Venezia che villeggia da poco tempo a Marocco e che proprio in questi giorni si era recata a passarvi le feste pasquali. Prima di pranzo il figlio maschio più giovane della famiglia, di nome Giorgio, si era recato con delle signorine in giardino e mentre queste coglievano dei fiori, egli collo schioppo tirava a qualche uccelletto di siepe.

Il giardino era chiuso ed il fanciullo per cogliere un passerotto che aveva ucciso, volle provarsi a scavalcare l'alta muraglia che cinge il giardino. Si arrampicò su di un pilastro sul quale si appoggia il cancello e sventuratamente scivolò; per rimettersi s'avvinghiò allora ad una palla di marmo grande e pesante che si trovava alla sommità del pilastro, la quale disgraziatamente, cadendo poco salda, gli cadde sul capo riducendolo un'informe poltiglia.

E' inenarrabile la scena che ne seguì. Un urlo partì dalle bocche di tutti i presenti e s'immagini lo strazio della madre accorsa a quelle grida.

Il fatto impressionò sinistramente.

Avvertito telegraficamente il Procuratore del Re, si recarono oggi sopra luogo il vice Pretore dottor Allegri, il dott. Rizzardi ed il ff. di Cancelliere Pelosio per le constatazioni di legge.

L'altra sera ebbe termine la terribile agonia del povero Catalano, caduto nel bacino dell'Arsenale.

L'infelice morì alle 8.30.

Alla Giudecca ieri cadeva per terra Maria Campi abitante in quell'isola. Venne trasportata all'ospedale civile, essendosi fratturata la gamba sinistra.

Arresti e contravvenzioni — Andrea Marcolina di 47 anni per ubbriachezza; Sante Prior di 26 per oltraggi alla forza pubblica; Felice Cemotin di 30 per ubbriachezza ed oltraggi al pudore; Giovanni Scarpa di 52 per ubbriachezza; Francesco Grisostolo di 48 per contravvenzione alla sorveglianza speciale; Maddalena Santus di 48 anni da Burano per mandato.

Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è confidenza —
E' l'*altro* copertura —
Il *tutto* sicurezza.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Mu-sa

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Iersera si rinnovarono gli applausi fragorosi a tutti i bravi interpreti del *Crispino*, del quale domani si darà la terza rappresentazione.

Goldoni — Folla iersera alla quarta rappresentazione di *Casa paterna*, che, come al solito, piacque molto e fu applauditissima.

— Questa sera una novità brillante di Schonthan e Kadelburg: *Due giorni felici*.

Lo Schonthan scrisse in collaborazione con Moser *La guerra in tempo di pace*.

Auguri alla compagnia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Waltz *L'invitation à la Valse*, Weber — 3. Atto III (parte 1ª) *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 6. Mazurka *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		3,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,15	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,42 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14'— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, e Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 84,50.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,72 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,26 — pel futuro 81,37.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,64 3|8 Granoturco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3|8

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 17,90 —,— Zucchero mascabado N. 12 cent.

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	idem

Petrolj

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 8,10.

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 8,15

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ceretti Luigi fu Vincenzo, commerciante manifatture al Ponte di Rialto N. 2953, domiciliato in Venezia S. Canciano 6008 — curatore provvisorio Jacopo avv. cav. Gera — giudice delegato Morossi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 13 aprile — termine alla presentazione dei titoli 30 aprile — chiusura del verbale di verifica 16 maggio — Attività lire 20850.28 — Passività lire 13660.25.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belloni Leopoldo, fabbrica busti, Milano — Gatti Antonio, intessuto, Milano — Bichelatti Giuseppe, Conturina, drogheria, Rovigo — Peggi Giovanni, Samolaco, Sondrio — Santarelli Giorgio, vini, Ancona — Testa Benedetto, filature seta, Milano.

Moratorie

Traverso Angelo, liquori, Savona.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo, N. 76, contiene:

Regio decreto che modifica il ruolo organico degli impiegati della carriera di ragioneria e del personale di basso servizio del Ministero dell'interno — Ricompense al valore militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevute — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza 24 marzo 1894

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Padovan Luigi fu Domenico, vendita biade, Cannaregio, N. 2503.

Tramontin Domenico fu Pietro, costruttore di barche in genere, Dorsoduro N. 1542.

Ferrari Carlo Attilio fu Ercole, vendita giornali ed oggetti di cancelleria, Cannaregio, N. 2102.

Volture

Da Zanardi Celeste ved. Brunazzo a Brunazzo Faustino fu Giuseppe, vendita biade, Cannaregio, N. 3951.

Da Rimercati Fortunata ved. Manzini ad Allegretto Carlo di Agostino, vendita biade e coloniali, S. Marco, N. 1919.

Stato Civile di Venezia

31 marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10

Matrimoni: Bortoluzzi detto Grillo Pietro, commissionato con De Martin Elisabetta, chiam. Ida, possidente, celibi — Bertolini Vittorio chiam. Garibaldi, calderaio con Bartoli Emilia, casalinga, celibi — Tesoro Pietro, carpentiere all'Arsenale, celibe con Bonivento Maria chiam. Matilde, esterna, vedova.

Decessi: Simonetti Moro Maria, 84, ved., casal. — Scarmella Toppan Maria, 73, ved., già domestica — D'Antiga Antonio, 81, coni., regio pens. — Pasquali Giacomo, 66, coni., affittaletti — Casarin Giacomo, 67, ved., battellante — Casella Antonio, 46, celibe, pittore — Rocco Domenico, 9, tutti di Venezia — Albertini Frollo Toppan Carlotta, 65, coni., casal., Treviso — Di Bonn Maria Lilla, 6, Theresienstadt (Austria).

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 31. — Pochissimi affari conclusi al nostro mercato. — Grani stazionari dalle 19 alle 19,50. — Granoni, a seconda delle qualità da 11 a 12. — Avene fuori dazio comunale a 17.

Legnago 31 marzo — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 19,— a 19,50 — mercantile da 19,— a 19,25 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,— — nostrano da 12,25 a 13,— — ordinario da 11,25 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,50 a 32,50 — mercantile da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — carnaroli mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 24 al 31 marzo.

Frumento bolognese fino da 20,— a 20,50 — Bolognese mercantile da 19,50 a 20,50 — Ferrarese da 20,— a 20,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,— a 20,— — Romagnolo da 19,50 a 20,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 10,50 a 11,50 — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Del Polesine da —,— a —,— — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Undero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci diverse a P. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Covacich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 24: Nessuno.

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondi con merci alla Nav. G. I.

Partiti il 25 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Lagonà con merci.

Partiti il 26 per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci — per Taganrog vap. ellen. « Pietro Foscolo » cap. Hassost vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci e per Fiume vap. aust. « Margarita » Bubich vuoto.

Per gli annuzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Giacomo Savara...

Anno CLII — 1894. Martedì 3 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire [illegible] all'anno; [illegible] al semestre; lire [illegible] al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire [illegible] all'anno, lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. [illegible]; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — FIRENZE, Via Panzani, 2 — GENOVA, Via Roma, 10 — MILANO, Corso V. E. 10 — NAPOLI, [illegible] — ROMA, Via [illegible] — TORINO, Via S. Teresa, 13 [illegible] Pagamento anticipato

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Commemorazione di Luigi Kossuth

Roma 2, ore 8 20 p.

La seduta comincia tardi, alle 2 35. L'aula si popola lentamente.

Il totale dei deputati arriva appena a 150.

Il Ministero è al completo.

Il PRESIDENTE *(segni di attenzione)* pronunzia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Non dubito di essere sicuro interprete dei vostri sentimenti esprimendo il vivo rammarico col quale abbiamo appreso, durante la sospensione dei nostri lavori, la infausta notizia del decesso di Luigi Kossuth, del grande patriota ungherese, la di cui illustre quanto travagliata esistenza, si è in tarda età serenamente spenta nella nostra capitale Torino.

Ogni animo che senta amore di patria, di libertà e onori le cittadine virtù, non ha potuto non essere profondamente amareggiato dalla dolorosa perdita dell'uomo insigne che della libertà e della patria fu sì grandemente benemerito. A doppio titolo noi non possiamo non deplorarne la perdita, perchè egli era caro ad una nazione a noi cara per sincera amicizia, colla quale avemmo le aspirazioni comuni come da noi oggi da essa pur conseguite con forma di suo gradimento, perchè Luigi Kossuth scegliendo l'Italia a sua preferita dimora, visse per lunghi anni della nostra vita, partecipò alle nostre gioie ed ai nostri dolori, affidò sè ed i suoi figli alla nostra custodia, e vivendo e morendo in terra italiana, gli parve di vivere e morire non lontano dalla nativa sua terra, *(Benissimo)*.

E' giusto perciò, che l'illustre figlio della nobile e forte Ungheria possa da noi essere considerato nostro concittadino; ed è perciò non meno doveroso che alla riconoscenza ed all'affetto della prima pienamente si associ la ammirazione e riverenza della seconda sua patria. *(Approvazioni)*.

La nostra riverenza più sentita e profonda noi tributiamo sinceramente alla memoria di Luigi Kossuth, il di cui nome vivrà fra le genti venerato e onorato finchè vivrà in esse il culto della libertà e della patria, sinchè sia viva la fede nella religione del dovere, sinchè la virtù pel sacrificio santifichi la sventura *(bene)* Tributiamo perenne ammirazione alla virtù del grande magiaro e l'accento di dolore che dalle sponde del Danubio si ripercuote oggi in questa aula fa manifesto che l'Italia si associa al lutto della nobile Ungheria, si unisce al suo rimpianto con sentimenti di simpatia e di amicizia che auguriamo possano per sempre unire i due popoli. *(Vive approvazioni, applausi prolungati)*.

Propone poi che la presidenza sia autorizzata a comunicare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto Kossuth.

E approvato.

Questa approvazione è seguita da applausi.

I frequentissimi applausi che interruppero il discorso di Biancheri partirono specialmente dalla Estrema Sinistra. Alla fine gli applausi fragorosi furono unanimi. Anche da parecchie tribune si applaudì.

Quando si votarono le condoglianze alla famiglia tutti erano in piedi.

Imbriani gridò: Onore al magnanimo ribelle!

Noto che molte tribune erano piene di medici congressisti, specialmente tedeschi.

Presentazione di disegni di legge

MOCENNI (ministro della guerra) presenta due disegni di legge; uno relativo al matrimonio degli ufficiali e l'altro pel Codice penale militare.

IMBRIANI e UNGARO chiedono che il primo disegno di legge venga dichiarato urgente.

CRISPI (presidente del Consiglio) presenta i seguenti disegni di legge: 1° Modificazione alla legge elettorale politica ed alla comunale e provinciale, relativamente alle liste elettorali; 2° Sulle operazioni elettorali e sulla eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali; 3° Sulle materie esplosive; 4° Proroga dell'art. 68 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Chiede che i primi tre disegni di legge seguano il metodo delle tre letture.

BLANC (ministro degli esteri) presenta la relazione sulla Colonia Eritrea del 1893, ed un disegno di legge per un trattato col Paraguay.

Per la conversione in legge di tre decreti

Cavallotti attacca Crispi

SONNINO (ministro delle finanze e *interim* del Tesoro) presenta un disegno per convertire in legge i due decreti reali 28 marzo 1894, relativi al pagamento dei dazi d'importazione e alla emissione di Stato, chiedendo sieno rimessi alla Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari.

IMBRIANI deplora che si perseveri nel sistema dei decreti di legge.

CAVALLOTTI, dopo essersi unito alla protesta dell'onor. Imbriani, osserva che si sopprime così il sistema parlamentare.

Egli attacca vivamente Crispi, e dice: — Ora la Camera è affatto trascurata; e noi deputati dovremmo protestare contro la violazione dei nostri diritti. Crispi può credersi un'arca di scienza; ma deve riconoscere che la Camera ne sa più di lui. Ora possono considerarsi soppressi gli stessi diritti costituzionali che in altri tempi avevano il loro custode più geloso in quel signore che oggi ne fa di tutti i colori. Propone che i tre disegni di legge sieno mandati alla Commissione del bilancio.

Frattanto Crispi, impassibile, guarda Cavallotti.

SONNINO osserva che si tratta semplicemente delle esplicazioni dei decreti reali che sono già in esame presso la Commissione dei 15, e prega quindi la Camera di riservarsi ogni giudizio intorno ai decreti testè presentati.

Il PRESIDENTE osserva che l'invio dei decreti alla Commissione del bilancio non servirebbe che a provocare un giudizio d'incompetenza della Commissione stessa trattandosi di materia già deferita della Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

CAVALLOTTI, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente, ritira la sua proposta.

BRANCA crede che si sarebbe fatto meglio provvedendo per legge.

La proposta del ministro delle finanze è approvata.

Il progetto sul matrimonio degli ufficiali

Il PRESIDENTE comunica che il deputato Imbriani ed altri deputati chiedono che sia dichiarato urgente il disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

L'urgenza è ammessa.

Vivace incidente Prampolini-Crispi

I capi socialisti operai disoccupati

Prampolini chiamato all'ordine

CRISPI risponde ad una interrogazione dell'on. Prampolini sul preteso arbitrario scioglimento della *Lega socialista* di Guastalla e delle altre associazioni aderenti al partito socialista di lavoratori italiani. Legge alcuni brani dello Statuto di detta Società che aveva come programma la lotta per spossessare la borghesia economicamente e politicamente.

Ricorda quindi l'opera della detta Associazione. Essi andarono in chiesa, mentre celebravansi le funzioni religiose, e cantarono gli inni dei lavoratori.

PRAMPOLINI: — Ma non è vero, è falso, falsissimo!

CRISPI (continuando): Devesi rispettare anche la libertà di coloro i quali credono, e vogliono esercitare il loro culto.

PRAMPOLINI (riscaldandosi): Ma è falso! Simili asserzioni sono una falsità: risulta dal processo che si fece in proposito; e lo depose lo stesso parroco.

CRISPI: Che parroco! Vi sono dei rapporti delle autorità!

PRAMPOLINI. Che ciò è falso lo depose il parroco sotto il vincolo del giuramento. Dubitereste del giuramento di un parroco?

CRISPI (ridendo): — Giuramento da buon parroco!

Continua poi narrando i fatti.

PRAMPOLINI lo interrompe continuamente.

CRISPI (con forza): — Se i nostri poveri operai non avessero altra disgrazia, vi sarebbe sempre quella di avere alla loro testa altrettanti operai disoccupati. *(Risa)*.

PRAMPOLINI si leva gridando: — Qui mi si insulta. Voi dovete rispettarci. Non è permesso col vostro orgoglio di venirci a insultare. Che maniera è questa di rispondere? In nessuna Camera d'Europa si trattano le interrogazioni a questo modo.

Crispi piega le braccia e lascia che l'avversario si sbizzarrisca. Quando gli pare che Prampolini abbia finito, CRISPI dice: — Io parlo alla Camera, non parlo ai ribelli che si agitano fuori dell'aula.

PRAMPOLINI continua a gridare: — Questo è un modo indegno in una assemblea che si rispetta; questo è un modo indecente!

BIANCHERI grida anche lui per ammonire Prampolini.

Ma Prampolini alza maggiormente la voce e copre quella di Biancheri. Entrambi fanno sforzi per alzare la voce.

La Camera (non avendo di meglio da fare) si diverte alla gara gutturale.

BIANCHERI alfine riesce a richiamare Prampolini all'ordine.

Scoppia allora qualche applauso a Biancheri. Ma la maggioranza della Camera si limita a ridere, mentre Prampolini continua a gridare come un ossesso protestando aver diritto al rispetto e che Crispi deve pure essere chiamato all'ordine.

BIANCHERI esclama: — Questo spetta a me di giudicare. Ella tenta usurpare le mie funzioni.

L'incidente è chiuso.

Arresti e perquisizioni a Mantova

CRISPI risponde ad una interrogazione dell'on. Ferri sui pretesi arresti arbitrari e sulle perquisizioni domiciliari, che si compiono in provincia di Mantova, dove non è proclamato lo stato d'assedio contro donne, ree soltanto (secondo il socialista Ferri) di aver cantato l'inno dei lavoratori e contro onesti cittadini, rei soltanto di appartenere al partito socialista. Per questi fatti fu intentato un processo che ebbe il suo corso regolare.

Le elezioni e lo stato d'assedio

Risponde poi l'on. Crispi ad una interrogazione dell'on. Cavallotti sul decreto che convoca i Collegi elettorali in provincie ove vige lo stato di assedio.

Dice che l'art. 80 della legge elettorale obbliga il Governo a convocare entro tre mesi i Collegi elettorali vacanti. E questo è stato fatto.

CAVALLOTTI avrebbe desiderato risposta meno laconica. Nota che l'on. Crispi in eguale occasione, il 29 novembre 1869, insorse contro il presidente del Consiglio di allora, on. Rattazzi, con violenze grandissime condannando il suo operato. L'on. presidente del Consiglio ha oggi ricordato la disposizione della legge; ma allora il il Governo avrebbe dovuto fare quello che altri Ministeri fecero, levare, cioè, lo stato d'assedio. E in quei tempi le circostanze erano ben altrimenti gravi di quello che sieno adesso. Invece ora il Ministero, cedendo a considerazioni personali, ha calpestato tutti i precedenti parlamentari.

CRISPI. Non contraddirà le sue teorie. Sta alla Camera di giudicare se la elezione sia valida o no: il Ministero doveva attenersi scrupolosamente alla legge. Quanto alle elezioni per sè stesse, egli non vi intervenne, e non vi interverrà mai.

Per la Sardegna

MOCENNI risponde ad una interrogazione dei deputati Pais, Garavelli e Giordano-Apostoli, che chiedono se intende nell'interesse della difesa dell'isola della Sardegna, modificare in tutto od in parte l'attuale sede dei Comandi militari.

Nota che ragioni di ordine economico lo trattengono dal trasportare l'intero Comando militare di Cagliari a Sassari. Quest'ultima città ha dovuto perdere molte istituzioni, ma si riserva di cogliere la prima occasione per trasportare il Comando della brigata a Sassari.

MOCENNI aggiunge che sta studiando la formazione di un campo trincerato e di una polveriera ad Ozieri e la difesa dell'altipiano di Gallura.

Svolgimento di interpellanze

Le chiese palatine pugliesi

DI NICOLÒ svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulla riorganizzazione delle chiese palatine pugliesi.

CALENDA DEI TAVANI (ministro guardasigilli) dimostra che omai la giurisprudenza costantemente ha dichiarato che queste basiliche palatine appartengono alla casa reale e sono da essa amministrate, come amministra la lista civile. Se queste chiese non fossero state palatine nel senso stretto della parola, i loro beni sarebbero stati indemaniati in base alle leggi del 1866-67. I beni delle chiese palatine sono dunque demanio della corona.

Se non che la corona, ispirandosi a lodevoli concetti di civile progresso, credette opportuno ridurre il numero soverchio dei canonici e dei cappellani e volle che il frutto di queste economie fosse erogato per mezzo del ministro guardasigilli a bisogni generali di culto ed a scopi di beneficenza civile.

In conseguenza di tali disposizioni, furono composte le antiche controversie fra l'amministrazione di queste chiese ed i comuni interessati.

Dichiara che il mezzo migliore di supero dei redditi di questi beni fu ottenuto non dall'amministrazione dei canonici ma da quella del commissario straordinario. E di questa somma un solo centesimo non prese la via del Quirinale, poichè essa fu investita in rendita pubblica intestata alle amministrazioni delle palatine.

Crede quindi che la questione giuridica sia fuori discussione.

Quanto ai criteri politici, cui precedettero a queste riforme, dichiara che furono stretti i freni dell'amministrazione ed ammette che ciò può aver creato dei malcontenti, ma può assicurare la Camera e sa d'interpretare con ciò una augusta intenzione, che il ministro guardasigilli esercita su questa amministrazione la sua attenta vigilanza e curerà che i superi che si verificheranno siano impiegati in scopi di beneficenza e vantaggio delle popolazioni pugliesi.

Spera che dopo queste dichiarazioni l'on. interpellante e le popolazioni pugliesi saranno soddisfatte.

DI NICOLÒ non crede che le popolazioni interessate saranno soddisfatte delle dichiarazioni del ministro guardasigilli. Vuole che una legge regoli la condizione di quelle Basiliche.

Proposta per la nomina di una Commissione per l'esame del Codice militare

CRISPI, conformemente ai precedenti, propone che la nomina della Commissione che dovrà riferire sul Codice militare presentato oggi alla Camera dai ministri della guerra e della giustizia sia nominata dalla Camera o dal presidente.

IMBRIANI si oppone. In quel progetto di codice vi è un articolo sullo stato d'assedio, che distrugge le guarentigie statutarie.

Il PRESIDENTE avverte che la proposta del Consiglio non pregiudica alcun diritto della Camera.

CRISPI insiste richiamandosi ai precedenti: osserva che la sua proposta è conforme allo Statuto, che parla di giunte e non di uffici. È impossibile discutere un codice negli uffici. Gli scrupoli dell'onor. Imbriani sono adunque fuori di luogo.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio, che è approvata.

La morte del soldato Evangelisti alla Camera

La figura barbina dell'onor. Zabeo

MOCENNI *(segni di attenzione)* risponde subito all'interrogazione dell'onor. Zabeo, Imbriani e Martini G. circa la morte del soldato Evangelisti.

Commosso del caso pietoso, dispose subito una severa inchiesta, di cui incaricò il generale comandante la divisione di Padova.

Il 20 marzo il soldato Evangelisti di cavalleria fu fatto montare con sella d'ordinanza per la prima volta. L'Evangelisti, avendo paura, si lasciava scivolare dal cavallo.

Il tenente Blanc, dopo aver cercato di persuaderlo, chiamò un suo collega, il tenente Corazzi, e anch'egli fece ogni sforzo per persuadere il soldato, che, infatti, quel giorno continuò gli esercizi abbastanza bene. Il giorno dopo si rinnovarono le paure del soldato, assistendo sempre il tenente Blanc che persuase il Corazzi a chiamare un sott'ufficiale ed altri due soldati in aiuto.

Dopo una prima caduta passò intorno alla vita dell'Evangelisti la corda piatta, come si usa nelle scuole di equitazione. Ma l'Evangelisti cadde di nuovo e probabilmente battè del capo.

Il tenente Blanc lo fece adagiare, e non accusando il soldato alcun malore, gli ordinò di rimontare a cavallo, e ricusandosi, egli ordinò ai soldati di porlo a forza a cavallo. L'Evangelisti cadde e perdette i sensi. Fu allora spruzzato di acqua per farlo rinvenire; ma invano.

Il tenente supponendo che si trattasse di una finzione, cercò, recingendolo della corda piatta, di farlo alzare in piedi *(viva impressione)*. Persistendo lo svenimento, fu chiamato il tenente medico che ritenne trattarsi di epilessia e ordinò il trasporto del soldato all'ospedale, ciò che fu fatto per mezzo di una carrozza.

All'ospedale non furono riscontrate gravi ferite. Si giudicò, però, trattarsi di emorragia interna del cranio.

L'Evangelisti dopo poche ore morì, e l'autopsia accertò essere egli morto di emorragia interna.

L'inchiesta escluse che il soldato siasi mai lamentato di sevizie.

Tutti gli interrogati esclusero parimenti ed unanimemente che siansi usate sevizie a carico dell'Evangelisti.

Tuttavia, il tenente Blanc potendo essere responsabile di grave imperizia e di imprudenza, fu deferito all'autorità giudiziaria militare. *(Benissimo!)*

ZABEO dice che l'Evangelisti morì torturato perchè fin dal 30 fu fatto rimontare a cavallo malgrado ripetute cadute. Il giorno dopo sotto il comando di un furiere fu fatto rimontare malgrado che fosse ammalato; ricadde e fu fatto rimontare a cavallo malgrado le ripetute cadute.

Sostiene che colle mani legate fu poi preso a frustate e sollevato con una corda e lasciato replicatamente cadere, e che nell'ultima di queste cadute si ruppe la base del cranio. Fu allora legato colla corda malgrado le sue grida strazianti. Il medico non giunse che 3 ore dopo.

La Camera che era rimasta impressionata dal racconto del Ministro — per quanto egli non addebitasse agli ufficiali alcuna delle sevizie di cui furono accusati dai fogli radicali e socialisti, e si limitasse alla relazione di una disgrazia non rara pur troppo nell'esercito, e specie in cavalleria — la Camera rimase indifferente alle esagerazioni da iperbolico ignorante fatte dal Zabeo.

Il PRESIDENTE osserva che i fatti addotti, forse in buona fede, dall'oratore radicale, non hanno nessunissimo carattere di autenticità; sono invenzioni o esagerazioni inverosimili.

ZABEO legge i nomi delle persone che gli riferirono i fatti da lui accennati. Si arroga poi il vanto di farsi eco della pretesa indignazione di Padova e protesta vivamente contro questo fatto e

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

È inutile che io le dica che il più profondo affetto mi legava alla nostra povera morta: ognuno che l'ha avvicinata ha dovuto amarla. Ed è quindi anche superfluo che io le dica di quali sentimenti io fossi animato verso l'autore di ogni sciagura di lei. E, poichè la sorte mi aveva messo così accanto a lei, e così addentro in ogni suo affare da poterne conoscere od arguire qualsiasi divisamento, io mi industriai sempre, per quanto era nelle mie forze e possibilità, di esserle di schermo e di aiuto. Per avere costantemente notizie di quanto si passava alla Casina Rossa anche nei giorni in cui non potevo recarmivi e non perdere la costante coesione degli avvenimenti che io sentiva precipitare ogni dì più ad un fine ancora imprevvedibile, io pregai Ambrogio di recarsi qui alla notte di ogni giorno in cui il conte si fosse recato alla *Casina* per ragguagliarmi di quanto si fosse passato. Di qua prima dell'alba io tornava a Roma ad attendere il conte. Il quale da una quindicina di giorni era in tale stato di sovraeccitazione da mettere spavento.

Difatti quell'astutissimo dissimulatore che così ben sapeva dominare anche il benchè minimo sentimento interno agli occhi di tutti, quando era in casa, a Roma, lasciava libero corso alla passione che lo dominava atroce ed imperiosa, nè si curava di celarsi ai miei occhi, sia perchè avesse compreso che io dai disastrosi effetti avevo indovinato le cause, sia perchè cedesse all'irresistibile bisogno di ogni animo esulcerato, di confidarsi a qualcuno. Egli era sotto il fascino della più triste e più pericolosa delle donne; la quale essendosi prima data a lui, ora gli si negava, pur sempre lusingandolo, ed accendendo col più astuti artifici la sua passione, sino a tramutarla in una vera e propria monomania. Egli giunse a persuadersi che essa desiderasse da lui il sacrificio della povera Elena, rea di averlo una volta strappato a lei, e di aver controbilanciata e vinta la sua potenza e che soltanto con tale olocausto egli avrebbe potuto placare quella selvaggia e rea femmina, ed ottenerne in ricompensa i bramati amplessi. Dirvi ora da quali sue parole, per quanto coperte, tra quali sue smanie insensate io avessi il primo sospetto di ciò, e come avessi modo di conoscere colei e di confermarmi nel doloroso sospetto, è ora superfluo. Vi dirò soltanto che da più giorni egli cercava di far denaro di ogni cosa, ma non più per gettarlo ai piedi del suo idolo in forma di insensati donativi, ma per avere sottomano una vistosa somma per fuggirsene, come egli sperava di poter fare, con colei. Io vidi approssimarsi, inorridendo, l'istante fatale; e ieri quando seppi che egli aveva disposto perchè il cuoco ed il cameriere lasciassero la *Casina Rossa* compresi che egli meditava di compiere nella notte l'orrendo misfatto.

Corsi alla sua camera dove lo avevo lasciato sperando trovarlo; era già partito; presi sul suo tavolo una pistola che sapevo essere carica, e corsi qui, sperando essere in tempo ad impedire il delitto. Lasciai qui il cavallo; per il bosco ed i sentieri di sotto al colle, giunsi alla *Casina Rossa* poco dopo l'imbrunire; la casa era deserta, il cancello aperto. Entrai per la scala di servizio; attutendo con ogni cura il rumore de' miei passi, mi diressi al salone: Elena era già all'*armonium*. Mi nascosi dietro il paravento ed attesi.

Giorgio non potè trattenersi dall'esclamare:

— Perchè non disse subito tutto ad Elena?

— Non mi avrebbe creduto; e per dimostrarmi il mio errore lo avrebbe atteso, gli sarebbe andata incontro; il piano di lui era scompigliato per ieri sera; ma non impossibilitato per un altro giorno, quando io non avessi potuto essere là per salvarla. Volevo gettarmi tra loro quando egli non fosse stato più in tempo di ritrarsi; quando egli le fosse apparso nella sua orrenda forma di assassino, costretto ad abbandonare e per sempre il campo, divelto e per sempre dall'animo di lei, che ancora lo amava!

Giorgio chinò il capo e:

— Prosegua — mormorò.

— Io mi aspettava — continuò Beriani — che egli entrasse per lo scalone; avevo divisato di farlo passare, e di essergli così, invisibile alle spalle, e di arrestarlo nella sua opera omicida con un grido che lo obbligasse a volgersi a me, e di servirmi dell'arma che avevo meco se altrimenti non mi fosse stato dato di ottenere il mio scopo. Temendo di poter essere veduto, e rassicurato dal suono dell'organo che la contessa non mutava posizione, mi rannicchiai quanto più mi fu possibile dietro il paravento, così che perdetti di vista il salone. Ad un certo momento intesi tra lo scrosciare violentissimo della pioggia un rumor di passi nel viale e scotere lievemente il cancello. Credetti fosse lui; ahimè! in quell'istante un grido orrendo echeggiò nel salone; balzai in piedi; il conte entrato dalla sua stanza, e non dalla scala aveva avuto modo di accostarsi a quella poveretta e di assassinarla senza che io lo vedessi o sentissi entrare, mentre io lo credevo intento ad aprire il cancello. Al rumore da me fatto alzandomi, egli si voltò, mi scorse; si precipitò verso di me; sparai; cadde. Sentii in quell'istante urtare violentemente la porta di sotto; chiunque si fosse io aveva bisogno di essere libero; non avevo compiuta la vendetta di quella santa. Gittai la pistola; fui d'un balzo nell'anticamera, di là nel piccolo oratorio della contessa, mi celai dietro l'altare ed aspettai; sentii correre precipitosamente su per la scala poi un affannoso andar per la sala; poi dopo un momento di silenzio qualcuno passò per l'oratorio, traversò le altre camere, scese, risalì, poi dopo alcuni istanti ridiscese, e tutto fu silenzio.

Rimasi lì immobile, sopraffatto dall'angoscia, e col cuore rotto per non aver saputo impedire ciò che dovevo impedire; poi quando ebbe finito di piovere scesi; temevo imbattermi in qualcuno uscendo pel cancello; corsi alla serra che sapevo avere una porticina che metteva al di fuori, e di là calcamente tornai qui, dove lasciai gli stivali infangati, rimettendomi le scarpe usuali, galoppai sino a Roma; lasciai il cavallo, come sempre, in una casuccia che ho preso fuori città; mi accertai che in un certo luogo si vegliava ancora, forse attendendo notizie del triste evento, ed andai il più silenziosamente che mi fu possibile a coricarmi a casa mia, per togliere ogni prova della mia assenza. E questa mattina ho avuto la forza di restarmene in casa come d'abitudine sino alle nove, per recarmi poscia all'ufficio degli Alti Forni, dove gl'impiegati tutti mi videro dedicarmi con ogni minuziosa attenzione alle cure di ogni giorno. Ora o signori, questa affannosa preoccupazione di non lasciare nessuna traccia di me, di allontanare da me il benchè minimo sospetto non proviene da rossore di ciò che ho fatto, o da alcun timore per me. Proviene dal sentimento profondo ed irresistibile di un dovere da compiere: la donna che ha chiesto la morte di Elena deve essere punita. E Dio che tutto vede, ha messo in mia mano, ed in me solo il modo di vendicare su colei la nostra povera morta. Ecco perchè ho bisogno di essere libero, ecco perchè ho bisogno di non allontanarmi da Roma, per essere libero. —

E tacque abbandonandosi sulla sedia, quasi rifinito dallo sforzo e dall'emozione.

Giorgio gli si avvicinò.

— Signor Beriani lei ha una missione da compiere; missione che io non voglio discutere perchè è assolutamente personale; l'impulso che può spingerci a tali vie, è giusto che ella possa dedicarsi interamente all'opra sua. Io dunque non pronuncerò il nome di lei a sua discolpa.

(Continua)

contro l'istituzione dell'esercito (*Rumori, proteste, risa di scherno*).

Il PRESIDENTE, facendo invece eco alla maggioranza della Camera, richiama severamente l'oratore all'ordine per le sue ultime parole.

Si compiace che almeno il tenente Blanc sia stato deferito all'avvocato fiscale militare. Crede che anche venendo esclusi i termini rigorosi del reato, il ministro prenderà quei provvedimenti che saranno consigliati dallo stesso interesse dell'esercito.

MOCENNI invita l'on. Zabeo ad indicare i fatti e le testimonianze da lui raccolte all'autorità giudiziaria militare; nega che nell'esercito esistano malvagi metodi di educazione. Tuttavia quando siasvi di questi fatti deplorevoli non mancherà di provvedere severamente.

E' provato che i reati nell'esercito sono in continua diminuzione. All'onorevole Martini Giovanni dice che il procuratore del Re fece le sue indagini e che è anzi probabile sorga un conflitto fra l'autorità civile e quella militare riguardo la competenza.

Per la promozione del colonnello dal pizzo

MOCENNI risponde all'interrogazione dell'onor. Ungaro circa la promozione a maggior generale del colonnello Borelli, collocato in disponibilità per sospensione, per aver fatto a viva forza tagliare il pizzo ad un soldato. Il colonnello ha espiato la severa punizione. Il suo caso fu sottoposto al giudizio della suprema commissione militare che unanime deliberò che fosse richiamato in servizio. Fu poi promosso per anzianità, perchè se aveva commessa una mancanza, l'aveva anche espiata con una severa punizione.

Interpellanze, interrogazioni e una mozione
Una valanga di... Imbriani

NICOLINI interpella i ministri dell'interno e dell'agricoltura ind. e comm. sui danni gravissimi arrecati all'agricoltura nazionale dalle disposizioni contenute nell'ordinanza di polizia veterinaria del 4 febbraio 1894;

PRAMPOLINI, AGNINI e FERRI interpellano il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno sulle persecuzioni ed arbitrii del governo contro persone e associazioni aderenti al partito socialista dei lavoratori italiani;

DE NICOLÒ presenta la seguente mozione:

« La Camera fa voti acchè il governo del Re voglia con una legge regolare le condizioni delle regie basiliche pugliesi, convinta non essere perfettamente legale la condizione fatta alla istituzione di quelle basiliche coi decreti in vigore. »

DE GIORGIO interroga sui provvedimenti che i ministri degli interni e delle finanze intendono adottare per evitare ai comuni chiusi le dannose conseguenze del nuovo accertamento dei canoni per i dazi governativi;

BRACCO interroga il ministro della istruzione pubblica sull'inesplicabile smarrimento di alcune pregevoli opere d'arte che esistevano nell'ex monastero dei pazzi in Firenze;

RAMPOLDI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere acchè siano tutelati i diritti acquisiti dagli insegnanti delle scuole secondarie secondo l'articolo 215 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

GAMBA interroga il ministro degli interni intorno ai gravi disordini avvenuti a Ravenna il giorno 30 u. s., nonchè intorno alle cause che li hanno prodotti e ai provvedimenti che il Governo intende prendere in proposito;

IMBRIANI interroga perchè venne negato il proscioglimento delle garanzie dell'ufficio per il sindaco Roberto Janni di S. Pietro in Amantea, mentre era stato chiesto dalla autorità giudiziaria — 2. circa la nomina a bibliotecario del prof. Ciampoli, già condannato per corruzione e concussione — 3. circa il provvedimento col quale si è inviato a domicilio coatto lo studente Lo Sardo della Università di Messina — 4. circa l'andamento dell'amministrazione comunale di Forlì, nel Senato — 5 circa l'inosservata legge 2 aprile 1882 nel Comune di Domegge di Cadore (Belluno) in danno dei poveri — 6. per conoscere quali siano le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869 — 7. circa le violenti disposizioni riguardanti l'avanzamento degli ufficiali superiori dei distretti — 8. circa la ritardata azione della giustizia nella causa della Banca Romana — 9. circa le variazioni che vogliorisi recare al contratto con la Società di risanamento di Napoli;

BARZILAI interroga il ministro della guerra se intende e quando aprire anche in quest'anno le inscrizioni nei Collegi militari;

MERCANTI interroga il ministro dell'interno sui gravissimi danni che derivano al commercio e alla industria agricola per la applicazione di alcune disposizioni contenute nella recente ordinanza di polizia veterinaria relativa l'afta epizootica;

LUZZATTO ATTILIO interroga i ministri degli interni e della agricoltura se non intendano revocare o modificare le disposizioni di polizia veterinaria, date con ordinanza 1.° febbraio u. s.; le quali anzichè prevenire la diffusione dell'afta epizootica, impediscono e difficultano il commercio del bestiame anche nelle regioni immuni dal morbo;

VISCHI interroga il ministro guardasigilli circa la necessità di modificare la legge degli ufficii di conciliazione, specialmente nella parte riguardante le Cancellerie e gli uscieri.

SOCCI propone che mercoledì sia discussa l'elezione contestata di Augusta.

La Camera approva.

La seduta termina alle ore 7.05.

ANTONIA
di Alessandro Dumas (*figlio*)
Traduzione di LUISA PIRANI

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina,"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il Congresso medico

Roma 2, ore 9.10 p.

Il lavoro è molto attivo nelle sezioni. Oggi pure che i lavori si facciano con maggiore efficacia ed ordine.

Nella sezione di medicina si annunziò la morte di Brown Sequart. Cardarelli lo commemorò fra gli applausi di tutti i presenti.

Furono assai applaudite le parole di simpatia rivolte da Cardarelli alla Francia.

Il « Garden Party » al Quirinale
Oltre 3000 invitati!

Oggi nel pomeriggio nel giardino del Quirinale i Sovrani offrirono un *Garden party* in onore dei congressisti.

Intervennero oltre 3000 invitati, fra i quali si notavano delegati esteri, notabilità mediche, molti ufficiali, deputati, senatori, i ministri Baccelli e Mocenni e molte signore in elegantissime *toilettes*.

Il giardino era vagamente ornato di bellissimi fiori.

Si erano eretti appositi padiglioni per il ballo. Suonarono due orchestre.

I Sovrani scesero in giardino alle ore 4.10. Il Re dava il braccio alla Regina; li seguivano le dame d'onore e la Casa civile del Re. I Sovrani si recarono al casino del giardino dove s'intrattennero con le signore e le notabilità mediche.

La varietà delle *toilettes* e le uniformi ufficiali dei delegati esteri offrivano uno splendido colpo d'occhio.

Il tempo era splendido.

I Sovrani si ritirarono alle ore 6.

La festa è riuscita meglio del solito.

La Regina indossava un paltoncino di velluto viola con ricami in argento ed aveva un *fichu* di merletto. Il sottabito era di seta lilla ricoperto di *tulle* ricamato. Il cappellino era pure viola con rose e nastri tea; aveva un elegantissimo ombrellino giallo.

Si notò che la Regina ha fatto una lunga conversazione con Billot, ambasciatore francese.

Attorno al Quirinale stazionava molta folla per assistere all'entrata ed all'uscita degli invitati.

L'illuminazione della platea archeologica

Roma 3, ore 12.05 a.

Stasera alle ore 9, vi fu la illuminazione della platea archeologica cui assistettero i Sovrani dal punto più elevato del colle Palatino.

Al loro arrivo i Sovrani furono acclamati entusiasticamente da una folla grandissima stipantesi lungo la vasta zona illuminata.

Dopo la fantastica illuminazione a bengala, i proiettori elettrici, posti sopra il palco reale, illuminarono i circostanti monumenti e la campagna romana.

Sei concerti suonarono le varie parti.

I Sovrani ritiraronsi alle ore 10.20, acclamatissimi.

I progetti elettorali

Roma 2, ore 10.45 p.

I progetti di riforme elettorali presentati oggi da Crispi (*V. Camera*) contengono, tra altre, queste disposizioni: Revisione delle liste, da farsi in primo grado dal Consiglio comunale e quindi dalla Giunta provinciale amministrativa; — revisione da compiere nella prima metà di gennaio. L'elettore deve firmare la scheda di riscontro per la cognizione dei reati elettorali, devoluta ai Tribunali. I Consigli comunali e provinciali durano in carica sei anni; rinnovansi per metà ogni tre. Il sindaco e la deputazione provinciale si rinnovano ogni triennio. Sono ineleggibili gli amministratori responsabili civilmente e amministrativamente.

Il progetto contiene anche alcune disposizioni transitorie.

Un progetto dell'on. Boselli

Boselli presenterà alla Camera una legge per regolare le imprese e le assicurazioni relativamente all'articolo 145 del Codice di commercio.

Una conferenza di Crispi col gen. Afan de Rivera
Nessuna riduzione di spese militari

Stamane l'on. Crispi ebbe una conferenza col generale Afan de Rivera, relatore della legge sul reclutamento.

Afan de Rivera si dichiarò contrario alla riduzione delle spese militari come propone la commissione per i provvedimenti finanziari.

La Commissione finanziaria

Domani si riunirà la Commissione per i provvedimenti finanziari, per esaminare i recenti decreti di cui oggi si presentò alla Camera la conversione in legge.

Pel primo centenario della nascita di Pio IX

Roma 2, ore 11.50 p.

Il Comitato per le feste del primo centenario della nascita di Pio IX ha pubblicato il programma delle feste. A Roma cominceranno il 30 maggio prossimo con una messa di *requiem* a San Lorenzo fuori le mura dove riposa il corpo di Pio IX. L'orazione funebre sarà fatta dal cardinale Parocchi, uno dei cardinali ammiratori del defunto Pontefice.

Vi sarà poi il solenne ricevimento papale dei vescovi e ordinari, Comitati promotori e deputazioni diocesane che prendono parte alle feste. Le feste saranno chiuse l'8 dicembre con una messa solenne in S. Pietro nell'ora in cui, 40 anni or sono Pio IX definiva solennemente Maria Immacolata Concetta.

Lo stato d'assedio

La *Tribuna* dice che presto si pubblicherà il decreto che toglie lo stato d'assedio in Lunigiana. In Sicilia si toglierebbe dopo; ma anche quivi non tarderebbe molto.

NOTIZIE MILITARI
Istruzione ed allenamento delle truppe

Non facendosi, come sapete, le grandi manovre, il ministro della guerra intende provvedere all'istruzione ed allenamento della truppa dando maggiore sviluppo alle manovre di campagna, che i diversi reparti di truppa eseguiranno nella circoscrizione del proprio corpo d'armata.

Le manovre cominceranno ai primi di luglio e quelle degli alpini cominceranno un po' più tardi.

Per partecipare a tali manovre saranno chiamati sotto le armi i militari di prima categoria della classe 1868 appartenenti a quei distretti che non concorsero alla recente parziale chiamata della classe medesima.

Per gli alpini è probabile che si chiamerà anche qualcheduna delle rispettive compagnie di milizia territoriale.

Con una circolare del ministro Mocenni, si dispone che si rinviino in congedo illimitato i militari della prima categoria 1869 di tutti i distretti, legalmente ammogliati.

Il rinvio si effettuerà appena i comandanti di corpo avranno i regolari certificati di matrimonio.

La disposizione si applica pure ai militari della classe 1869 che si presentarono in ritardo per giustificati motivi e vennero trattenuti presso i distretti.

Si invieranno inoltre in congedo tutti i militari che ottennero durante la ferma di essere inviati in congedo od in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894		— —	86 60
» » 5 0/0 spezzata		— —	86 80
Azioni Banca Veneta nominale		— —	— —
» » di Credito Veneto nominale		— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale		— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —		— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25		— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —		— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 95	139 10	— —	— —
Francia	2 1/2	113 45	113 65	— —	— —
Belgio	3	113 35	113 55	— —	— —
Londra	2	28 45	28 51	28 44	28 50
Svizzera	4	113 35	113 55	— —	— —
Austria	4	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 2

Rendita ital. cont.	86 65	Raffineria Zuccheri	202 —
Rendita fine	86 80	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	72 —	Obbligaz. Meridion.	301 —
Lanificio Rossi	1190 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a vista	113 00
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 50
		Berlino vista	140 20

Torino 2

Rendita contanti	86 55
Rendita fine	86 80
Azioni ferrovie medit.	459 —
Azioni ferrovie merid.	604 —
Credito mobiliare	156 —
Banca nazionale	920 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	48 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 77
Cambio 3 mesi s. Londra	28 67

Roma 2

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 75
Banca generale	73 —
Credito mobiliare	183 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	24 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 2

Rendita italiana	86 70 —
Cambio Londra	28 14 —
» Francia	113 45 —
Azioni F. M.	605 — —
Azioni Mobil.	182 — —

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	86 82
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	73 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 60
» sconto Londra	28 63
» Germania	140 30

Londra 31

Inglese	99 3/4
Italiano	75 7/16

Parigi Chiusure

	31	2
Rend. fr. 3 %	99 90	99 25
Id. 3 % perp.	99 32	99 47
Id. 4 1/2 fine	106 85	107 05
Id. Ital. 5 %	76 15	76 15
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	99 1/16	99 13/16
Obblig. Lomb.	308 —	308 —
Cambio Italia	12 1/8	12 1/8
Rend. turca	22 82	22 80
Banca Parigi	668 —	670 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziane 6 %	520 31	519 37
Rendita ung.	96 7/16	96 60
Rend. spag. est.	66 03	66 31
Banca sc. Par.	5 —	5 —
Banca Ottom.	630 31	631 87
Cred. Fond.	968 —	972 —
Az. Suez	2828 —	2836 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	109 87	110 37
Ferr. mer.	528 —	530 —
Prest. russo	86 65	86 60
Id. portog.	22 1/8	22 1/8

Vienna 2

Rend. in carta	98 55
» in argento	98 30
» in oro	119 15
» in corone	96 —
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	370 30
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 90

Berlino

Azioni Credit.	220 00
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	75 90

Londra

Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	75 1/4

Berlino 2

Mobiliare	217 —
Austriache	— —
Lombarde	48 90
Rendita Italiana	76 25

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 83,00.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,00 — pel futuro 79,86.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,64 3/8 Granturco D. 0,47 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 19 — — Rio good 17,90 —,—

Zucchero muscovado N. 12 cent.

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolj

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

1 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Marchi detto Corona Bortolo, stipettaio con De Felip Regina, già cuoca, celibi — Marcolina, Emilio, tipografo con Crivellaro Elisa, casalinga, celibi — Perini detto Fornaretto Girolamo, gondoliere con Abbiendi Giuseppina, casalinga, celibi — Squalduzzi detto Folin Vincenzo, erbivendolo con Bazzuchelli Pierina, casalinga, vedovi — Ceccoui Antonio, cameriere con Giulici Augusta, casal., celibi.

Decessi: Radi Padovan Maddalena, 85, ved., casal., Murano — Vial Rossol Anna, 64, ved., già casal., Chiesa d'Alpago — Cornielli Clementina, 64, nubile, poss. privata, Venezia — Zamper Apolonia Gertrude, 49, coni., fruttiv., id. — Vidal De Gobbi Regina, 32, coni., casal., Burano — De Marchi Rosa, 5, Mestre — Todesco Gio. Maria, 78, ved., già bilanciaio, Solagna — Bernardi Gio. ch. Gio. Batt., 64, coni., margaritaio, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

LEGISLAZIONE AGRARIA

Imbriani e Colajanni propongono che si faccia obbligatoria pei proprietari la divisione e concessione enfiteutica della terra ai coloni.

L'enfiteusi, per ricordarne esattamente i termini legali, è un contratto col quale si concede in perpetuo o a tempo, un fondo, coll'obbligo di migliorarlo e di pagare un'annua determinata prestazione in denaro o in derrate. L'enfiteuta fa suoi tutti i prodotti del fondo, può disporne tanto per atto tra vivi, quanto per ultima volontà; ha a carico suo le imposte prediali; e può *redimere il fondo* mediante il pagamento di un capitale in denaro, corrispondente dell'annuo canone sulla base dell'interesse legale.

L'essenza dell'enfiteusi è appunto la possibilità della redenzione del fondo, ed è perciò facilmente intelligibile che la proposta dell'enfiteusi obbligatoria tende direttamente al funzionamento della proprietà, e alla creazione del contadino proprietario. Disgraziatamente però la parte intenzionale della proposta è la sola buona.

Il diritto di proprietà nella sua pienezza non soffre vincoli nei suoi modi di trapasso, e l'enfiteusi limita pel proprietario concedente il diritto di vendita al solo caso dell'affrancazione enfiteutica e ne segna anche il tempo e il modo. L'obbligatorietà dell'enfiteusi sarebbe dunque una grave offesa al diritto di proprietà, e con tale peccato d'origine è fuor di dubbio che essa deve avere altri vizi e molti.

Uno solo però basta a condannarla. Arbitraria nell'azione, essa è sterile nei risultati. Le ragioni della proprietà sono eguali e indiscutibili in tutte le forme di essa, e non v'è maggior diritto ad imporre l'enfiteusi alla proprietà fondiaria, che non vi sia per la proprietà urbana, edilizia o industriale. Sarebbe pure assai comodo anche in città liberarsi dal noioso padrone di casa, affrancando il proprio alloggio a prezzo legale... Il dogma radicale vuole la terra dei lavoratori come la miniera dei minatori e l'officina degli operai, e non fa differenza sulla legittimità dell'attuazione. Resta a sapere perchè essa non proponga pure che i caffè siano dei garzoni che vi servono, i negozi degli inservienti al banco, le case dei servitori, le scuderie dei cocchieri, e le ferrovie dei macchinisti e dei facchini. Come però esisterebbero officine, terre redente dalle acque, case coloniche caffè e ferrovie senza i capitali, che li hanno creati trasformandosi in essi, e come in avvenire durerebbero senza rinnovarsi col capitale, che è proprietà e non mano d'opera, noi non sappiamo, e disgraziatamente non lo sanno nemmeno quelli, che codesta trasformazione desiderano. I socialisti assicurano che nel loro perfetto ordinamento sociale la collaborazione spontanea di tutti, sostituirebbe la triste attività individuale dell'epoca presente, schiava incatenata del bisogno. E non v'ha dubbio che la prospettiva è poetica, ma non tutti riescono a persuadersi che essa sia pratica. Il lavoro delle fogne, per esempio, fatto da dilettanti, e rallegrato a suon di liuto da altri dilettanti, musicali, fra mandorli belli, fioriti per cura di altri dilettanti, botanici, è una poesia di sottosuolo socialistico, che, almeno pel momento, il soprasuolo liberale ha qualche difficoltà a concepire... Ma lasciamo da parte il diritto di proprietà e vediamo come e perchè la proposta enfiteusi sarebbe sterile.

All'enfiteuta spetta, abbiamo veduto, il pagamento di un canone annuo al proprietario concedente, e l'imposta prediale allo Stato. Nel sistema di lavoro agricolo a mezzadria o ad affitto, il colono non ha il peso dell'imposta, e il suo debito consiste solo della parte o del fitto che egli deve al proprietario. In una concessione enfiteutica è perciò naturale che il proprietario conguagli il canone all'enfiteuta, al tasso normale del fitto, meno l'imposta che più non ispetta a lui. Le probabilità d'arricchimento pel colono non crescono nè diminuiscono pel solo fatto del passaggio dall'affitto all'enfiteusi. Rimangono inalterate, e come si danno fittaiuoli che in pochi anni di buona fortuna mettono assieme tanto da comperare un podere, può darsi anche coll'enfiteusi che il caso avvenga, ma l'enfiteusi non lo crea. Che se poi la legge volesse portare l'arbitrio anche alla misura del canone, l'enfiteusi sarebbe una spogliazione mascherata, e tanto varrebbe che schiettamente levatasse la maschera.

Nei casi di sfortuna, (e l'industria agricola che lavora fuori tettoia conosce i malanni) il proprietario è socio nella perdita col mezzadro, di cui il debito di per sè decresce e può anche completamente estinguersi: il fittaiuolo registra il suo debito nel gran libro padronale, e ne rimette il pagamento agli anni migliori: nell'un caso e nell'altro l'imposta è pagata dal proprietario, il quale spesso tutela i coloni anche da più grave angoscia che dalla visita dell'esattore nelle annate più tristi. Nulla di tutto questo nell'enfiteusi. Il proprietario concedente non paga l'imposta: interessato a mantenere il suo diritto sul fondo enfiteutico, pretende il suo canone, e se per due anni consecutivi esso non gli vien pagato, egli chiede la devoluzione del fondo, cioè la fine dell'enfiteusi.

L'enfiteuta dal canto suo, oppresso dalle difficoltà, stretto nella morsa ferrea del credito (anonimo o legale, il cuore manca ad ambedue) non tarda a cedere ai suoi creditori il suo diritto d'affrancazione, e ridiventa fittaiuolo di un nuovo proprietario forse non migliore del primo, e tutto il miracolo dell'enfiteusi obbligatoria si riduce ad un doppio trapasso di diritti, arbitrario una volta, economico l'altra, inutili ambedue. E questo è prova che non vi può essere utilità senza giustizia.

Il problema agrario ha una sola soluzione. Il contatto diretto dei proprietarii e dei coloni in rapporti liberi. Ogni altra cosa è poesia o miraggio.

E quando si ricorda che gli onorevoli Imbriani e Colajanni vorrebbero estendere l'obbligo dell'enfiteusi anche ai beni degli Spedali e delle Opere pie, non è possibile sottrarsi ad un senso di tristezza, vedendo quanta energia di valentuomini può una angosciosa inquietudine d'ideale fuorviare e distruggere.

C. ERO.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amone Gilino Secondo, Tollegno, Biella, — Mandelli Edoardo, ferramenta, Como — Nazzari Edoardo, pasticceria, Roma — Papa Ditefano Michele, rame, Catania — Quartararo Vincenzo, Floridia, tessuti, Siracusa — Stocher Flacone e fratelli, generi alimentari, Catania.

Moratorie

Marunuci Biagio, tessuti, Catania.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Glasgow vap. aust. « Szent Istvan » cap. Bussich con carboni e merci ai fr.lli Pardo di Gius.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bainovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Filadelfia vap. ingl. « Phosphor » cap. Connoly con petrolio alla Società Italo-Americana - da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Focigi con vino all'ordine.

Partiti il 28 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci - per Fiume vap. aust. « Szent Istvan » cap. Bussich con merci.

Arrivati il 29 da Newcastle vap. ingl. « Godwit » cap. Loguini con carbone all'ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. norv. cap. « Ceylan » cap. Bac con carbone a Ivancich e comp.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. « Aleutian » cap. Fackrell con merci a Barriera e comp. - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con carbone all'ord. - da Pesaro tab. ital. « Unica Maria » cap. Mancini con zucchero all'ordine.

Partiti il 30 per New Iorck vap ingl. « Bolivia » cap. Baxter con merci diverse.

Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. « Rosalea » cap. Dalziel con carbone all'ordine.

LE NOSTRE STRADE FERRATE

In seguito alla minacciata sospensione di alcuni lavori ferroviari, il Ministero dei lavori pubblici ha ricevuto in questi giorni un gran numero di raccomandazioni perchè le sospensioni non abbiano luogo.

L'on. Saracco però è fermo nel proposito che si debba pensare a pagare i lavori già fatti prima che ad iniziarne dei nuovi.

Non discutiamo per il momento tale proposito, che in alcuni casi particolari potrebbe essere ingiustificato e non degno d'approvazione, specie quando la sospensione di lavori progettati rendesse assolutamente inutili altri lavori già eseguiti.

Ma se qualcuno fosse preso dal timore che l'Italia potesse, sospendendo qualche nuova costruzione, rimanere sprovvista di ferrovie, siamo pronti a rincorarlo con le cifre di una recente statistica.

Dato che 1 indichi la unità dello sviluppo chilometrico delle linee ferroviarie italiane del continente, a questa unità corrispondono per gli altri paesi le cifre seguenti:

1. Sicilia	1,99
2. Sardegna	1,84
3. Paesi Bassi	1,01
4. Italia continentale	1,00
5. Belgio	0,83
6. Gran Brettagna ed Irlanda	0,57
7. Svizzera	0,51
8. Francia	0,46
9. Germania	0,38
10. Austria-Ungheria	0.37

Da questa graduatoria resulta che per rispetto alla lunghezza delle linee, la Sicilia e la Sardegna primeggiano sugli altri paesi, mentre l'Italia continentale trovasi, presso a poco, nella condizione dei Paesi Bassi, oscillando fra il terzo ed il quarto posto.

E sarebbe per noi assai lusinghiero di essere pareggiati all'industrioso popolo olandese, a condizione però che avessimo anche la sua ricchezza, la quale in media si calcola di L. 4800 per abitante, mentre quella degli italiani del continente non arriva a lire 1850.

E così, quantunque più poveri noi superiamo in sviluppo di ferrovie tutti gli altri paesi più ricchi di Europa; basti dire, che in confronto della dotazione ferroviaria dell'Inghilterra, della Svizzera, della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria, quella delle nostre regioni continentali è in media più che doppia, mentre essa è più che tripla per la Sardegna e più che quadrupla per la Sicilia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il nuovo presidente del Perù

Lima 2, ore 8.20 p.

È probabile l'elezione del secondo vice-presidente a presidente della Repubblica in seguito alla morte del presidente Bermudez.

Un vapore naufragato

Gibilterra 2, ore 7.20 p.

Il vapore naufragato ad Algesiras non è italiano ma inglese; esso proveniva da Palermo ed era diretto a Liverpool e chiamavasi *Pansese*.

Onorificenze russe

Colonia 2, ore 8.20 p.

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che in occasione della conclusione del trattato di commercio russo-tedesco lo Czar conferì a Caprivi l'ordine di Sant'Andrea in brillanti, al segretario di Stato, Marschall, l'ordine di Sant'Alessandro Newsky ed al ministro Thielmann l'ordine dell'Aquila Bianca.

Le gesta degli operai in Andalusia

Madrid 2, ore 8.35 p.

La questione operaia si aggrava sempre più nell'Andalusia.

Migliaia di operai saccheggiarono ieri i forni a San Lucar.

La gendarmeria è impotente per reprimere i disordini.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	22,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,23
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,15
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12.05 16,33 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 2?,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 1?,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,33 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Anche ad Ecija (provincia di Siviglia) scoppiarono grandi disordini.

Guglielmo e Bismark

Una corazza

Friedrichsruhe 2 — L'aiutante di campo dello imperatore, Moltke, ha presentato ieri al principe di Bismarck in nome dell'imperatore una splendida corazza.

La *Post* dice che in tale occasione l'imperatore indirizzò a Bismarck un dispaccio annunciandogli in termini oltremodo cordiali la missione affidata a Moltke, latore della corazza e dicendogli che la materia stessa di cui questa si compone è simbolo di fedeltà e di riconoscenza dei tedeschi, di cui ha voluto farsi interprete con tale dono.

La legge finanziaria in Danimarca

(per dispaccio)

Copenaghen 2 — La legge finanziaria fu approvata dalle due Camere.

Al Landsthing il presidente del Consiglio Estrup espresse la soddisfazione del gabinetto per tale avvenimento, ed annunciò che rassegnerà al Re le dimissioni.

Contro il trattato italo-spagnuolo

(Per dispaccio)

Catalogna 2. — Fuvvi un *meeting* di protezionisti. Un migliaio di aderenti protestarono contro il progetto pel trattato italo-spagnuolo.

Nel Brasile

(per dispaccio)

Buenos Ayres, 2. — Le truppe di Peixoto occuparono Starare, abbandonata dai ribelli. Regna sempre grave disaccordo.

Le navi *Republica* e *Aquidaban* furono molto danneggiate.

Negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington, 2 — Il governatore della Carolina sud dichiarò che le contee Darlington e Florence sono in stato di insurrezione. Egli marcierà oggi su Florence (Stati Uniti). La milizia non risponde all'ordine di mobilizzazione.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Tribunale di guerra a Caltanissetta

Caltanissetta 2, ore 7 30 p.

Al Tribunale di guerra i sette imputati d'istigazione a delinquere perchè nel Comune di Acquaviva incitavano la popolazione, furono condannati a pene varianti da quattro mesi a due anni di reclusione.

Elezioni politiche

Mantova 1. (Collegio di Bozzolo) — Inscritti 080, votanti 2531; Stiprandi 1435, Bissolati 1009 — Eletto Stiprandi.

Milano, 2. (Secondo collegio) — Inscritti 7857, votanti 1834; Giuseppe Colombo 1653, Osvaldo Gnocchi Viani 174; proclamato eletto Colombo.

Padova 2. (Collegio Abano Bagni) — Risultato definitivo; inscritti 3607, votanti 1773; Luigi Luzzatti 1663, nulli, dispersi 111 — Eletto Luzzatti.

Benevento, 2. (Collegio San Bartolomeo in Galdo) — Risultato definitivo: Inscritti 6052, votanti 3932, Ruffo 2322 Corrado 1430 — Eletto Ruffo.

Isernia, 2. — Risultato definitivo; Inscritti 8409, votanti 3931, Cardarelli 2730, Siravo 1141, dispersi, nulli 30. Eletto Cardarelli.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di Luisa Pirani

Necrologio

A Milano è morto l'ing. Francesco Ferrario — A Parma l'ing. Giorgio Sartori — A Roma l'architetto Giovanni Rigge. — A Lucca il prof. Paolo Gemignani — A Carolei di Cosenza Gio. Quintieri noto milionario — A Perugia il cav. Lorenzo Bonci pres. di Corte d'Appello. — A Città di Castello il comm. Cherubino Dari già deputato — A Milano il sacerdote don Luigi Cabella.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 aprile: San Pancrazio v.
Mercoledì 4 aprile: S. Isidoro v.

Sole leva ore 5. m. 50: tram. 6 m. 39
Temp. Mass. del 1: 15.0 — Min. del 2: 7.2

Venezia a Berlino — Oggi sono partite per l'Esposizione di Berlino dodici gondole complete.

I rispettivi gondolieri partiranno fra giorni, aprendosi l'Esposizione il primo del prossimo maggio.

Trattamento doganale delle tele che servono di imballaggio. — In seguito a pratiche fatte dalla Camera di commercio il R. Ministero delle finanze (Direzione generale delle Gabelle) comunicò ad essa che per le tele che avvolgono le balle di cotone e simili non sarà d'ora innanzi riscosso il dazio, indipendentemente dalla merce che contengono, quando sia evidente che si tratti dell'imballaggio abituale delle dette merci.

Funerali — Ieri alle ore 6 ant. è morto il sig. Eugenio Carminati nativo di Venezia. Esso fu un valoroso campione che prese parte a tutte le campagne per la indipendenza italiana dal 48 al 66 guadagnandosi varie medaglie.

I veterani sono invitati all'accompagnamento funebre, ed alla cerimonia di cremazione che avrà luogo questa mattina.

Il fermaglio d'oro rinvenuto giorni fa in piazza S. Marco da un forestiere alloggiato all'*Albergo Europa* e depositato al nostro ufficio dal sig. Carlo Bock, direttore di quell'albergo, lo abbiamo consegnato all'avv. Madonini, essendo stato smarrito dalla di lui figlia.

Un ubbriaco trasportato l'altra sera all'Ospitale con una ferita alla testa, in seguito a caduta, stamane dormiva ancora.

Per conseguenza non si potè sapere il suo nome.

Raimondo Ratti, fuochista di seconda classe sul *Volturno*, dopo aver questionato con l'amante si feriva al collo e ad una mano.

Quindi spiccò un salto in canale ma per pentirsi subito e risalire. Da alcuni passanti fu trasportato a S. Anna.

Uniti anche nel furto. — Gricio Luigi di Padova, e la propria moglie Elisa Zaccaria, serta, d'anni 43, pure di Padova, vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Sono imputati di truffa ed appropriazione indebita in danno di vari loro clienti.

Disgrazia — Ieri verso le 3 pom. certa Lucia Bonetti di anni 81, abitante a S. M. del Giglio al n. 1440 fu trasportata in Ospedale perchè cadendo si era fratturato l'omero sinistro.

Arresti e contravvenzioni. — Antonio Gargale di 26 anni, Giuseppe Comin di 63 e Giuseppe Petrelia di 30 per questua.

Giuseppe Minio di 32 anni, Giacomo Trevisan, di 32 e Luigi Pavan di 19 per ubbriachezza.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Per far che sia più gaio il primiero
Il secondo si dà spesso all'intero.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Tu-tela

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Ieri a mezzogiorno e poi iersera vi furono alla *Fenice* le prime prove d'orchestra della *Dannazione di Faust*, di Ettore Berlioz, che sarà allestita per la metà del corrente mese. Ieri mattina quando P. A. Tirindelli salì sullo scanno del direttore il presidente della *Verdi*, a nome dell'orchestra, tutta plaudentissima, gli presentò le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Tirindelli, commosso, ringraziò per questa nuova prova di affetto e di stima.

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza dell'applaudita *Crispino e la Comare*.

Goldoni — Iersera il pubblico, numeroso e scelto, si annoiò parecchio all'audizione della nuova commedia, così detta brillante, *Due giorni felici*.

Accuratissimo il ricco allestimento scenico.

Opportuno compenso allo spettacolo infelice di iersera avranno gli spettatori questa sera, rappresentandosi dalla Compagnia Garnet due eccellenti e davvero divertenti lavori *Esmeralda* di Giacinto Gallina e *Una fortuna in prigione* di Bayard. Nella prima reciterà la Marini; nella seconda la Mariani.

A Giacinto Gallina

Togliamo dal *Caffaro* giuntoci iersera da Genova:

Quando sabato scorso 30 marzo comparve sui fogli cittadini la notizia e l'invito dell'asciolvere sull'erba progettato dalla famiglia artistica per la giornata d'ieri 1 aprile, tutti quanti credettero di dar prova della più inarrivabile furberia esclamando: — Tho' guarda che ingenuo pesce d'aprile'...

Invece il pesce l'hanno proprio pigliato loro che nella tema d'essere burlati si sono astenuti dal prendere parte alla gita genialissima fatta collo scopo di rendere omaggio a quell'esimio artista che risponde al nome di Giacinto Gallina.

Gli intervenuti erano circa una trentina. Nelle ore del mattino di ieri si recarono prima di tutto alla villa Scassi dove quell'accolta di artisti si sbizzarrirono a far degli studii e dei bozzetti dal vero.

Uno dei più riusciti dovuto al professore Issel, venne donato al Gallina, un'altro del pittore Ilari rimarrà a decorare le pareti della sede della Società per ricordare la genialissima e deliziosa *matinée*.

L'asciolvere venne consumato fra la più schietta cordialità in una trattoria situata al *Campasso*.

Brindarono all'acclamato commediografo il prof. Issel, Pastore, Orengo e Caligo.

Ad essi rispose Giacinto Gallina ringraziando con frasi affettuosissime per quella commovente attestazione di stima e di profonda simpatia.

Venne inviato al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Famiglia Artista Ligure festeggiando il continuatore di Goldoni saluta Sindaco, applaude Comune di Venezia che rinnovando antiche tradizioni civiche italiane mostrò comprendere il culto dell'arte raggio eterno di civiltà. Presidente. *Issel* »

Alla sera, al *Paganini* poi dinanzi a un pubblico fenomenale che applaudì entusiasticamente *Serenissima* e *Base de tuto*, la Famiglia Artistica presentò a Giacinto Gallina una superba corona d'alloro.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del Corpo Reale Equipaggi oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Militare*, Mazutto — 2. Duetto finale *Aida*, Verdi — 3. Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisardi — 4. Duetto atto terzo *Ruy-Blas*, Marchetti — 5. Intermezzo *Filemone-Bauci*, Gounod — 6. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 7. Polka *Befana*, Canti.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1|2.
Goldoni — *Esmeralda* — Ore 8 1|2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 2 aprile

Ferimento

Rossi Giuseppe da Bitano fu condannato dal tribunale di Conegliano a 50 giorni per avere ferito Pasin Antonio col quale fu in rissa. Il Rossi accampa la legittima difesa.

Il difensore Rigato domanda perciò l'assoluzione.

La Corte riconoscendo sussistere la legittima difesa, dichiara non luogo a procedere.

Bianco Silvestro ferì Bianco Giacomo con una roncola.

Il tribunale di Este lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Bon sostiene la legittima difesa ma la Corte conferma la sentenza del tribunale.

Fortin Pasqua d'anni 29 da Monselice fu pure dal tribunale di Este condannata a 2 mesi per ferite a Fortin Giosuè.

Il difensore Lanzi sostiene esservi la provocazione grave a favore della imputata.

La Corte riduce la pena a 13 giorni.

Esercizio abusivo di medicina

Benetti Margherita in Vicenza esercita l'arte medica somministrando erbe e decotti a chi a lei ricorreva per essere curato.

Il tribunale di Vicenza la condannò a L. 400 di multa.

La Benetti ammette il fatto nel quale il difensore Dal Monte non ravvisa la contravvenzione.

La Corte esclude l'esercizio farmaceutico e ritenendo l'esercizio dell'arte medica condanna la Benetti a L. 150 di multa.

Furto

I fratelli Bellina, Paolo ed Antonio Bonatti furono condannati a 6 mesi di reclusione per furto di fieno aggravato dalla unione. Negativi gli imputati.

Il difensore avv. Adriano Diena combatte gli indizi sui quali si basa la sentenza e la Corte accogliendo in parte le sue conclusioni, assolvendo Antonio Bonatti riduce la pena agli altri due a 30 giorni di reclusione.

CRONACA VENETA

Chioggia — Ci scrivono:

Leggo in una corrispondenza all'*Adriatico* che a Prozzolo si temono disordini poichè non è stato nominato maestro in quella frazione chi si diceva desiderato da alcuni padri di famiglia. Sinceramente mi pare che il corrispondente esageri, poichè i frazionisti di Prozzolo si saranno per certo fatto ragione delle cause per le quali al loro protetto il Consiglio non credette di dare la preferenza, in confronto al bravo maestro Calzo, che con magnifica votazione venne scelto fra i nove concorrenti.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale deliberò all'unanimità di non accettare le dimissioni della Giunta presentate, pregando gli assessori a rimanere in carica. Ed io son certo che dinanzi alla dimostrazione del Consiglio i dimissionari riprenderanno il posto al quale erano stati eletti. La Giunta fu poi completata colla nomina ad assessore dell'egregio sig. Federico Menegazzo.

Approvata la lista elettorale politica per il 1894, si procedette all'estrazione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi nel corrente anno. Essendovi un rinunciatario si estrassero soltanto tre nomi. primo sortì quello del dott. Gaolo, il quale, fungendo da scrutatore, sorteggiò sè stesso: quindi il dott. Enrico Della Giusta ed il cav. dott. Carlo Menegazzo. Tre rielezioni sicure.

Cavarzere 2 *aprile* — Ci scrivono:

I bisogni urgenti di questi braccianti innalzano in modo veramente desolante e le autorità locali, maggiormente tenute alla ricerca di mezzi atti a lenire la miseria delle classi lavoratrici, riposano invece sugli allori, sia pure conquistati a prezzo di alte benemerenze che tutti hanno avuto modo di giudicare.

Mi consta che la presidenza della Società braccianti ebbe a conferire col prefetto della provincia, al quale espose le gravi condizioni di questi lavoratori e pregavalo a far pratiche col ministero per l'appalto di qualche lavoro.

Mi si riferisce che abbia all'effetto interessato anche l'egregio deputato del collegio onorevole Galli, sottosegretario di Stato, e si può essere sicuri che mercè il suo efficace appoggio sempre mai dato a questa Società, un pronto provvedimento non può mancare e certo sarà tale da dar proficua occupazione a questi braccianti il cui contegno è veramente lodevole.

Feltre, 2 *aprile* — Ci scrivono:

Dall'autunno dello scorso anno, in seguito a divergenze sorte fra i soci e la presidenza del nostro teatro Sociale, quest'ultima completamente si dimise.

Oggi che abbiamo in vista le feste inaugurali dei busti a Vittorio Emanuele e Garibaldi; il centenario del Beato Bernardino Tomitano, fondatore dei Monti di pietà, nonchè i treni speciali, che certo si faranno coincidere in quell'epoca, sarebbe molto conveniente e desiderabile che la benemerita cessata presidenza riprendesse sollecitamente il suo posto, poichè a nostro avviso le persone, di cui essa era composta, possono solo offrire speciale e rassicurante garanzia di vedere aprirsi brillantemente il nostro teatro con decoro ed utile della città, e pregievole divertimento ai molti forestieri che certo vi accorreranno.

Padova — L'egregio maestro sig. Luigi Bottazzo ci manda con preghiera di pubblicazione lasciando impregiudicata la questione, sollevata e trattata dal nostro corrispondente:

« Mi venne letto (io non posso dire d'aver letto perchè mancante del dono della vista) quanto a proposito dei *canti della settimana santa*, vi scrisse, in data 31 marzo, il corrispondente da Padova dr Mantovani.

Non credo di dover rilevare gli attacchi, spertissimi per i padovani, contro la mia persona e contro il mio *Miserere*; mi corre però l'obbligo di far rilevare che l'attuale Presidenza del Santo, composta di persone d'indiscutibile valore, non ebbe mai, nè ha bisogno de' miei suggerimenti per la riforma della Cappella musicale. Se col chiaro maestro Tebaldini e coll'amico Saranzo, feci parte della Commissione esaminatrice dei cantori aspiranti alla Cappella predetta, si fu, per aderire al gentile desiderio della sullodata Presidenza, la quale *di sua iniziativa*, aperse a suo tempo, il relativo concorso. E posso attestare che nè la Presidenza, nè la Commissione alla quale ebbi l'onore d'appartenere, ebbero mai la mente di escludere tale o tal'altro cantore, per la qual cosa mi sembra proprio che le querimonie non hanno ragione di sussistere.

E poi permettetemi che, da queste stesse colonne, preghi il dr Mantovani di non occuparsi di me, perchè nel caso di difesa dovrei mio malgrado portare in campo certe notizie, che non tutti conoscono, e che forse per interesse della istituzione conviene tacere. »

Udine 2 *marzo* — Ci scrivono:

(P. r.) Salvamento — Ieri il bambino Pittoni, trastullandosi lungo la Roggia in via Gemona, cadde nell'acqua. I signori Carletti e Mandrani che passavano per di là lo trassero in salvo consegnandolo alla madre in preda a viva commozione. Occhio ai bambini.

Per la sagra di Martignacco, che avrà luogo domenica prossima, la solerte direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele ha disposto perchè circolino parecchi treni speciali. Se il tempo si mantiene splendido come ora, si può star sicuri di uno straordinario concorso di gente.

Teatro Minerva — Anche iersera molta gente e molti applausi alla bella Sarano.

Domani *Belle Hélène* di Offenbach.

SPORT

La fiera e le corse di Lonigo

Abbiamo da Lonigo 2:

Ai tempi passati questa fiera era un emporio ed i nostri vecchi la ricordano con entusiasmo. Ora ha subito il decadimento che condanna le fiere tutte, ma ne conserva sempre la supremazia.

La sua trasformazione presenta però un carattere speciale. Mentre, di norma, le fiere abbreviano di durata, questa trasforma guadagnando nel tempo quanto perde nell'intensività e pel paese la trasformazione è un miglioramento.

Il paese ha più tempo di guadagnare. Una facoltà che gli viene concessa in speciale riguardo della sua ricorrenza.

Lonigo sembra fabbricato espressamente per una fiera di cavalli; infatti in tempi normali sembra un magazzino disertato. Appena fuori del nucleo centrale della città, tutte le vie, ampie e lunghe, tutti i vicoli che le tagliano sono invase da cavalli e vetture; quasi tutti i portoni che vi si aprono sono di stalli inv[a]si, vie e strade e stalli, da una folla di acquirenti e di curiosi avvolti sempre in un polverìo fitto che [illegible].

La tendenza, effetto immancabile della facilità di comunicazioni, ha tolto alla fiera l'offerta dei cavalli di grande distinzione: questi presentano solo l'eccezione e si trovano al largo in qualche scuderia di particolari che la cedono agli amici — la grande massa è formata dai mezzi cavalli che scendono dall'Austria e dall'Ungheria, e si allevano nel Veneto, e vengono dal Duceti.

Il mezzogiorno, le commissioni militari di rimonta e le compagnie di tramvai vi fanno larghi acquisti — spesso si aggiungono svizzeri e francesi.

La sera, le vie si sfollano di uomini e di cavalli; rimane nelle vie più ampie qualche gruppo di equini che bivacca attorno ai carri e carrozzelle sedendo ad un mucchio di fieno, nitrendo e calciando.

Altra caratteristica, l'illuminazione: una illuminazione elettrica splendidissima che invade tutta la fiera e penetra nei caffè, alberghi, teatri, ecc. I cavalli, alla grande luce delle lampade ad arco, riparati — non tutti — da coperte variopinte, bei sauri, grigi, morelli, danno degli effetti strani, pittoreschi, bellissimi che nessuna altra fiera può offrire.

Magnifici i contorni di questo genere di fiere, la ridda di suonatori e di cantatrici: vecchi deformi che cantano storie d'amore e coppie strascione e vinose che intuonano l'*Ideale* di Tosti. Interessantissimi gruppi degli ex: ex-dilettanti di cavalli, ex-signori, ex-belli uomini, ex brillanti dello *sport* incartapecoriti nel passato, sorprendenti per le età quasi centenarie e per la disinvoltura delle tinte brune, bionde, audacemente persistenti.

Quest'anno la fiera ha perduto molto, perchè dal 25 marzo (giorno di Pasqua) si dovette trasportare alla domenica seguente; ma Lonigo può vantare ancora la prima fiera d'Italia; sono l'epoca che la favoriscono e la sua posizione.

Conseguenza della vecchie fiere le corse che si confermano quale coefficiente di richiamo.

La presidenza spetta ai signori Gio. nob. Boreal, dott. Giuseppe Carlotti e cancr. Carlo Donati, il giovane e simpatico deputato. La direzione è affidata ai signori co. Sambonifacio, il più anziano dei direttori di corse italiane, che tutti hanno sempre veduto a Lonigo nelle identiche condizioni; signor Giuseppe Ponza e Marchetti Gerolamo, starter irreprensibile. Con i mezzi disponibili dei clienti, queste due Commissioni hanno fatto miracoli.

Il mio dispaccio di iersera vi ha dato i risultati della prima giornata.

Nell'internazionale *Lubiczay* ebbe momenti d'una lentezza impressionante. ha percorso due giri dell'ippodromo in ragione di 1.28 il chilometro; ma dovette cedere di fronte ai mezzi sempre crescenti di *Gruppo*, che, condotto da Rossi, accenna ad una trasformazione meravigliosa. Ha perduto quelle andature irregolari e scorrette che gli valsero tante squalifiche e trotta disteso con quel suo fiato che gli permise di vincere le ultime prove — quelle buone in 2 50 3|5 su m. 1890.

Spofford è in condizioni bellissime e riprenderà le sue volate tosto che Mauro lo abbia bene in mano.

Nella corsa regionale sorprenderà aver visto *Gazzella* battuta da *Quarto*, ma solo una questione di polizia d'ippodromo ha posto la grigia del senatore Breda dopo il baio di Dal Pian. *Gazzella* è partita scorrettissima dietro a *Quarto* raggiungendo lo steccato di carriera — e benchè superiore di gran lunga al suo competitore che ha battuto al mezzo trotto, fu giustamente piazzata seconda.

Oggi la seconda giornata coi seguenti risultati.

Corsa nazionale m. 1890 — Le *Gruppe* (2'57, Lire 700 — 2.o *Messalina* L. 250 — 3.o *Quarto* Lire 150.

Corsa pariglie-Match — 1.o *Burrasca* e *Stella* di Rossi L. 1000 — 2.o *Eritoff* e *Bendalio* di Tamberi.

Gentlemen-riders — 1.o *Tele* di Martignoni, Lire 600 — 2.o *Marine* di Francati, L. 400 — 3.o *Folletto* di Montecuccoli, L. 200 — *Spes* di Rangoni ha fatto broken-down.

Corsa brillantissima.

Dilettanti — 1. *Pistone* di Sparavieri — 2. *Furio* di Masi — 3, *Omer* id.

Corsa del ministero — 1. *Congo* di Dal Pian, medaglia d'oro — 2. *Arolde* di Dal Pian, medaglia di argento.

Corsa di famiglia.

Pubblico numeroso, eleganti signore nella tribuna della presidenza.

Nel prato due stages che portarono da Vicenza gli ufficiali di Novara Cavalleria ed un gruppo di giovanotti.

Alla sera l'*Ebreo* di Appolloni in un teatro elegantissimo, illuminato a luce elettrica — costruito dal Comune sopra disegni dell'ingegnere comunale dott. Carraro. Il teatro sorprende per la vastità, l'intonazione delle tinte, l'eleganza delle linee; due file di palchi ed una gran loggia sormontata da una volta a tipo Costanzi.

Lo spettacolo soddisfacente con sala affollata — completa le giornate un po' faticose di queste riunioni.

Stappino

Tiro al piccione a Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco-Veneto, 2 aprile:

Il tiro al piccione avrà luogo domenica 8 aprile a. c. nella villa dei signori conti Dolfin Boldù in Valarano, gentilmente concessa. Eccovi il programma:

Tiro di prova (ore 13) — Tre piccioni a m. 21 gara 26. Uno mancato fuori concorso — Entratura lire 10 — primo premio L. 100 e medaglia d'oro — secondo premio lire 50 e medaglia d'argento.

Tiro generale (ore 14) — Cinque piccioni a m. 25 gara 28 — Due mancati fuori concorso — Entratura L. 20 — Primo premio lire 300 e diploma — secondo premio lire 150 — terzo premio lire 100.

Poules libere colla trattenuta del 20 per cento. Si darà poi una medaglia d'oro di maggioranza al tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni nella giornata. I piccioni costano lire 2 caduno.

Il regolamento è quello del tiro al piccione di Padova.

Sono ammesse le seconde iscrizioni qualora fatte contemporaneamente. Si noti che se non vi sono trenta iscrizioni, vengono modificati i premi. Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo.

Da Trieste a Udine sul velocipede

Ci scrivono da Udine in data del 2:

(P. c.) Un *record* ciclistico di molta importanza venne compiuto ieri mattina dal valente velocipedista friulano sig. Claudio Fogolin. Egli partì da Trieste alle 7 e giunse qui alla barriera di porta Aquileia alle 9.35, avendo così impiegato solo 2 ore e 35 minuti a percorrere la bellezza di chilometri 72.800, coi soliti ostacoli doganali alla frontiera e con la bora che soffiava gagliarda. E' un *tour de force* veramente ammirevole. Il Fogolin appartiene al Veloce Club Tergestino e montava una macchina della Casa Stucchi e Prinetti di Milano.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 42.90 — Per maggio 43.10 — pei 4 mesi primi 43.40 — Pei 4 mesi da giugno 44 60

Anversa 2. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 2. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 37 25 — Pei 4 mesi prim. 37 75 — Per 4 mesi da giugno 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* — disponibile 35.25 Zucchero Raff. 118.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37 50 — Pel corrente 37 72 — Per maggio 37.62 — A 4 mesi da ottobre 35 12.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.30 — per maggio 20.40 — Pei 4 mesi primi 20,60 — A 4 mesi da giugno 20.90.

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pel quattro mesi primi 12 1|4.

Brema 2 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 2. — Zucchero barbabietole 12,90 — Mercato pesante.

Londra 2 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo

Marsiglia 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 800 — Vendite della giornata 3500 — Vendite a consegnare q.l 25132.

Ghirka Alessandroff f. 13,50
Ghirka Nicolaieff f. 20,25 per consumo.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di Luisa Pirani

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Mercordì 4 Aprile N. 92

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 16 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 16 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Verifica di poteri

Roma 3, ore 8 20 p.

La seduta comincia alle 2 20.

Il Presidente, sulla proposta della Giunta, dichiara convalidata l'elezione del Collegio di Brienza nella persona dell'on. Lovito.

Interrogazioni

Sonnino, ministro delle finanze, risponde al deputato Ambrosoli, che desidera conoscere se intenda porre ad effetto le annunziate riforme della circolazione e la coniazione delle monete di nikelio, prima che i decreti reali siano convertiti in legge. Nel dicembre scorso erano già in circolazione circa 12 milioni di biglietti da una lira e nei mesi successivi si son messi in circolazione tutti gli altri milioni per giungere alla cifra di 30, ritirando spezzati d'argento in proporzione. Ora, per provvedere alla sufficienza di moneta piccola prevedibile, nel mese prossimo, specialmente per la campagna serica, si è presa la responsabilità di far battere della moneta di nichelio, che potrà essere messa in circolazione verso la fine del mese. In caso di assoluta necessità farà mettere in circolazione i due milioni di scorta di biglietti da una lira.

Ambrosoli osserva che, ad ogni modo, rimane insoluta la questione nel caso che la Camera non approvasse il regio decreto per la coniazione delle monete di nichelio, ora, nel caso di non approvazione, havvi la clausola rescissoria del contratto? D'altra parte perchè non si portò la proposta davanti alla Camera, una volta che il decreto fu promulgato un giorno solo prima del riprendersi delle sedute?

Sonnino replica che, se la Commissione avesse proposto lo stralcio di questa parte, avrebbe accettato, ma la necessità lo impedì in modo assoluto ed il Governo aveva dovere di provvedere.

* * *

Esaurite altre interrogazioni relative a interessi locali, Boselli presenta un progetto di legge sulle imprese di assicurazioni.

Leggine approvate

Senza discussione approvansi i seguenti progetti: A. Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa — B. Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1893-94 del Ministero dell'interno, occorsa per i funerali del ministro Ezio — C. Sul pagamento del debito che lo Stato ha verso l'Ospedale Pammatone di Genova.

I prestiti dei Comuni ecc.

Sonnino risponde ad una interrogazione del deputato Ghigi sui provvedimenti che egli intende eventualmente di adottare perchè la Cassa di depositi e prestiti, ora che si è rinunziato al disegno di legge inteso a concedere l'esercizio del credito in favore degli enti locali ed altro Istituto, possa senza altro indugio riprendere efficacemente il servizio dei prestiti alle provincie, ai Comuni ed agli altri Corpi locali. — Assicura l'interrogante che egli tiene presente il difficile problema, che spera di risolvere, liberando la Cassa dall'onere delle anticipazioni al Tesoro dello Stato, come ha espressamente proposto al Parlamento.

Ghigi ritiene insufficiente e tardivo negli effetti il provvedimento proposto dall'on. ministro e lo esorta ad assicurare altrimenti il servizio dei prestiti ai corpi morali, senza di che si acuirà il malessere prodotto nelle provincie dalla mancanza di lavori pubblici.

* * *

Bonanno giura.

Il Presidente annunzia che sabato si discuterà l'elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata.

La solita lista

Di Sant'Onofrio, segretario, dà lettura delle seguenti domande di interrogazioni:

Di Villari al ministro dell'istruzione per sapere se intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni;

di De Nicolò allo stesso ministro per sapere se creda, curando l'applicazione della legge, equiparare le condizioni degli insegnanti degli Istituti e delle Scuole tecniche a quelle degli insegnanti dei Licei e Ginnasi;

di Pescetta, sui criteri coi quali, malgrado le guarnigioni residenti nei Comuni ove hanno luogo Consigli di leva, si ordinano traslochi di ufficiali per questo servizio nei Comuni stessi, da altre guarnigioni;

d. Imbriani, circa i prefetti a disposizione, i quali prendono lo stipendio intero e non fanno nulla.

La Camera non è in numero

Arbib presenta la relazione intorno al disegno di legge per modificazione alle circoscrizioni giudiziaria e amministrativa di Catania.

Il Presidente comunica che la Camera non si è trovata in numero per deliberare a scrutinio segreto sulle leggine discusse.

La seduta è tolta alle 15.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I provvedimenti finanziari
La seduta della Commissione dei 15

Il fabbisogno ferroviario

Commissione e Governo

Roma 3, ore 9.10 p.

Stamane si è riunita la Commissione, che studia i provvedimenti finanziari.

Tutti i commissari erano presenti.

Il presidente Vacchelli espone lucidamente la questione del fabbisogno ferroviario. [illegible] la differenza relativa al fabbisogno fra il ministro Saracco e la Commissione e fra Saracco e Sonnino.

La Commissione all'unanimità delibera di ridurre di 50 milioni il fabbisogno ferroviario.

Si deliberò inoltre un ordine del giorno Branca che invita il Ministero a presentare, caso per caso, un progetto di legge per ogni opera nuova, come praticavasi prima del 1887.

Domani la Commissione terrà una nuova riunione.

Noto che oggi si accentua il dissenso fra Ministero e Commissione.

Conferenze di Crispi

Crispi oggi ebbe parecchie conferenze sulle economie militari, stamane con Sonnino e Mocenni, oggi alla Camera con Pelloux e Afan de Rivera.

Fu notata pure una lunga conversazione fra Crispi e Nicotera al principio della seduta.

La relazione Pais

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra non sarà presentata che fra 15 o 20 giorni.

Il Congresso – Lavori, conferenze, banchetto

Roma 3, ore 10.45 p.

I congressisti oggi continuarono i lavori nelle varie Sezioni.

Nelle conferenze si notarono oggi quella del Bizzozero di Torino sull'accrescimento e la rigenerazione dell'organismo, quella del medico russo Danilewsky in francese sul protoplasma.

L'on. Baccelli assistette alle due conferenze.

Molti applausi ai conferenzieri.

Oggi nella sala Dante i congressisti francesi dettero un banchetto a Bouchard, presidente della delegazione francese.

Presiedeva l'ambasciatore Billot e vi intervenne Baccelli. Si fecero molti brindisi.

Nella seduta pubblica il prof. Richet ha commemorato Brown Sequart.

L'Esposizione di igiene

Il senatore Durante fu nominato presidente del giurì della Esposizione di igiene.

Come avvenne che un principe fu arrestato

I carabinieri lodati — Il portiere premiato

Roma 3, ore 11.25 p.

Il *Popolo Romano* di stamane narra un incidente avvenuto ieri durante il *Garden Party* al Quirinale in onore del Congresso medico.

Essendo lunga la fila delle carrozze che si recavano al Quirinale, il principe di Baden, stancoi di aspettare il suo turno, scese di carrozza ed entrò al Quirinale a piedi. Il guardaportone gli impedì l'ingresso, perchè il principe non aveva il biglietto d'invito.

Il principe insistette; allora il guardaportone chiamò i carabinieri, che, non comprendendo il tedesco, arrestarono il principe.

Sopraggiunse uno staffiere, che lo riconobbe.

Il principe parlò dell'incidente al Re, che fece chiamare i carabinieri.

Il Re e il principe si congratularono coi carabinieri pel modo come mantennero la consegna.

Il Re, a mezzo del colonnello Gioppi mandò al guardaportone 50 lire per la scrupolosità da lui dimostrata.

Allarme diplomatico

Roma 3, ore 11.50 p.

Regna vivo fermento nei nostri alti circoli politici in seguito agli ultimi telegrammi secondo i quali l'Imperatore di Germania si adopera caldamente a rendere possibile un convegno tra lo Czar e l'Imperatore Francesco Giuseppe dopo l'abboccamento, che egli stesso si propone di avere coll'Imperatore Alessandro.

Tali voci accennano alla ricostituzione più o meno prossima della Lega dei tre Imperatori, e sono perciò di natura tale da impensierire il nostro mondo diplomatico, tanto più che la famosa Lega si ricostituirebbe oggi su basi nuove, e, sotto gli auspici dello Czar non potrebbe concludersi che a patto di salvaguardare gli interessi ed il decoro della Francia.

Pei colonnelli di 60 anni

Pare che il Ministero della guerra collocherà in posizione ausiliaria tutti i colonnelli che compirono 60 anni di età.

L'elezione di Porto Maurizio

La Giunta ha convalidato l'elezione di Pisani nel Collegio di Porto Maurizio.

Don Albertario a Roma

Confermasi che Don Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, assumerebbe la direzione dell'*Osservatore Romano*, organo diretto dal Vaticano.

Il fatto mostrerebbe che il Vaticano è intenzionato di iniziare polemiche più vigorose e più aggressive.

Un duello Giovagnoli-Cavallotti?

Ieri nella seduta della Camera durante lo svolgimento dell'interrogazione Prampolini, avvennero gli incidenti che ieri vi telegrafai.

Nella confusione, Giovagnoli interruppe Prampolini.

Cavallotti rivolse delle parole a Giovagnoli, che, sentendosi offeso, ha incaricato i deputati Grandi e Galletti di chiedere spiegazioni. Il Cavallotti ha incaricato il deputato Casale e l'ex deputato Giampietro.

I padrini si vedranno domani.

ANCORA I DECRETI DEL 31 MARZO

Su questo interessante argomento troviamo nel *Sole*, giornale competente in materia e tutt'altro che amico del ministero:

I lettori sanno come non siamo niente affatto teneri delle legislazioni formate a base di Decreti reali, esposte sempre ad essere ripudiate dal Parlamento.

Però fra i provvedimenti dell'on. Sonnino, che non abbiamo censurati, sono quelli riguardanti la circolazione.

Tranne che in un punto li abbiamo anzi approvati.

Ora dobbiamo riconoscere che i due decreti del 31 marzo migliorano, non peggiorano, i precedenti del 21 febbraio scorso.

Uno di essi, poi, modifica la triste impressione provocata dalla disposizione, che voleva immobilizzare presso gl'Istituti di emissione *a disposizione del Tesoro* duecento milioni di oro in corrispettivo di 200 milioni di lire in biglietti di Stato, che il Tesoro somministrerà agli Istituti stessi. L'onor. Sonnino ha creduto di tagliar corto alle obbiezioni sollevate da una disposizione, di cui già rilevammo la gravità, stabilendo col decreto di sabato scorso che dei duecento milioni immobilizzati non si possa disporre se non per legge.

IL PREZZO DEL SALE
e la retorica dell'on. Celli

Nei primi fascicoli della *Riforma Sociale* (nuova rivista del Nitti) il deputato Angelo Celli ha pubblicato un articolo sull'aumento del prezzo del sale che — come i lettori sanno — costituisce una delle proposte finanziarie da cui l'on. Sonnino si attende il ristoro del bilancio.

L'on. Celli parla di scemato consumo del sale commestibile, che la povera gente ha dovuto spartire colle bestie, parla del più iniquo sistema tributario d'Europa, che è appunto il nostro, ed infine, con una superfetazione anteriore al '48, ricorda che il Lamartine denunziava alla Camera francese la imposta sul sale come l'imposta sul sangue e sui nervi dei poveri.

* * *

In realtà a leggere queste parole così grosse, si crederebbe che l'on. Sonnino Sidney fosse un tiranello medioevale venuto al mondo in tempi di libertà per vessare e torturare la povera gente, tanto è vero che a lui ed al mite Boselli, l'on. Celli fieramente rinfaccia il manifesto lanciato nel 1881 dal Comitato per la graduale abolizione della tassa sul sale, di cui il Boselli ed il Sonnino furono firmatarii, insieme ad altri generosi, mentre oggi, ministri, con un *tratto di regia penna*, hanno innalzato l'odiosa tassa.

Lasciamo stare quella regia penna che è un'allusione di cattivo genere, perchè il diritto di firmare decreti a quella regia penna lo ha conferito la volontà del popolo plebiscitariamente.

* * *

Ma, retorica a parte, la verità è che i consumatori seguiteranno a pagare il sale come lo pagavano prima, perchè l'aumento frazionale era intascato dai rivenditori con evidente frode dell'erario.

Di queste sfuriate saranno molto grati all'on. Celli ed ai suoi colleghi, i tabaccai, vale a dire coloro, ai quali un tratto di regia penna ha concesso di spacciare carta bollata, sale e tabacchi, ma la stessa commissione dei quindici, che non è certamente tenera dell'on. Sonnino e de'suoi provvedimenti, ha riconosciuto l'equità della proposta ed il diritto dello Stato di chiudere una falla, per la quale sfuggivano all'erario proventi ad esso devoluti per legge.

Auguriamo cordialmente che le imposte fondamentali in un avvenire non lontano permettano l'abolizione del giuoco del lotto, la riduzione graduale del prezzo del sale e la realizzazione di tanti altri desiderati. Ma, nelle condizioni presenti, contentiamoci di fare il meno male possibile alle classi povere, lasciandoci guidare dalla ragione e non dalla retorica.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Saldanha, il Brasile e il Portogallo

Buenos Ayres 3, ore 1 20 p.

Lo stato sanitario delle navi portoghesi è cattivo. Saldanha telegrafò al Governo di Portogallo, ringraziandolo dell'asilo e chiedendo di autorizzare i brasiliani a sbarcare.

New York 3, ore 2 20 p.

Si ha da Rio Janheiro: I ministri d'Inghilterra e d'Italia hanno fatto passi presso quel Governo a tutela della vita degli insorti rifugiatisi nelle navi portoghesi. Non consta che la Francia, la Germania o gli Stati Uniti si siano associati a tali pratiche.

New York 3, ore 4 40 p.

Il *York Herald* ha da Buenos Ayres. Il Governo brasiliano discute la questione della confisca delle proprietà dei brasiliani e stranieri che aiutarono gli insorti. Fu pubblicato un decreto, secondo il quale i rifugiati politici si fucileranno se il Portogallo li consegnerà al Brasile

Lisbona 3, ore 5 40 p.

Il Portogallo informò l'ammiraglio e la Dogena che permetterà ai rifugiati brasiliani di sbarcare soltanto in Portogallo, togliendo loro la possibilità di tornare in Brasile per parteciparvi alla guerra.

Buenos Ayres 3, ore 9.19 p.

Due casi di vomito nero si sono constatati a bordo del *Mindello*.

I frammassoni dell'Argentina telegrafarono a Peixoto affinchè lasci sbarcare i rifugiati brasiliani, che pregarono Cleveland di intervenire in loro appoggio.

Dal Nord America

Washington 3, ore 4 p.

La discussione sulla riforma doganale è incominciata.

Gli agenti di polizia che credevansi uccisi a Darlington riuscirono a fuggire.

Al Congresso messicano

Messico 3, ore 2 p.

Il messaggio presidenziale letto al Congresso constata che l'accordo internazionale riguardo l'argento è fallito.

Il governo perciò presenterà progetti realizzanti grandi economie.

Simic caduto già!

Il nuovo ministero serbo

Belgrado 3, ore 2 25 p.

Il Gabinetto Simic è dimissionario. L'attuale ministro dell'interno, Nicolajevich ha già formato il nuovo Gabinetto, il cui programma politico è identico a quello del Gabinetto Simic.

Belgrado 3, ore 6 p.

Il nuovo Ministero è così costituito. Nicolajevic presidenza e interno, Giorgjevich istruzione, Vucasin Petrovic finanza, capo sezione Jovanovic commercio, Andonovic giustizia, Sozenic esteri. Il ministro della guerra Paulovic e il ministro dei lavori Zorawkovic conservano i portafogli. I ministri dimissionari Simic e Mojelovic si porranno probabilmente a disposizione del Ministero.

Le dimissioni del Gabinetto Simic furono provocate dalla dimissione del ministro delle finanze Mojelovic, che si ritirò per motivi personali.

Il Ministero belga alla Camera

Bruxelles 3, ore 6.40 p.

Beernaert legge le dichiarazioni ministeriali, annunzianti il ritiro del progetto per la rappresentanza proporzionale e la presentazione del progetto concernente il dazio d'entrata sui cereali.

Saccheggio e massacro in Tripolitania

Tripoli 3, ore 2 p.

Rabah ha occupato e saccheggiato Kuku, massacrandovi i tripolini colà residenti.

Appendice della Gazzetta di Venezia 66

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ed io, signor di Borgoforte, le impegno la mia parola d'onore che non lascierò un istante dal seguire tutte le fasi dell'istruttoria e del processo se processo potrà esservi, e che al minimo accenno di pericolo per lei interverrò a dichiarare altamente il vero. Se nella lotta che io vado ad impegnare con quella terribile donna io soccombessi prima che il mio intervento fosse per lei divenuto necessario, lei si varrà della testimonianza che in tale previsione ha voluta di Ambrogio e di Giacomo. —

Ma Giacomo era il solo che in mezzo a quella lotta di generosità, a quel cumulo di memorie evocate, e di pericoli enunciati a quelle angosciose emozioni, non avesse perduta la tranquillità del ragionamento.

— Se loro signori mi permettono vorrei d're anch'io una parola. —

Tutti si voltarono a lui, assentendo.

— La testimonianza di Ambrogio, eh... non c'è che dire. Ma la mia? Io sono qui per cercarvi, mio egregio signor Beriani, od almeno per cercare le tracce di quel signore che è uscito dalla serra. Ora perchè lei sia libero bisogna che non solo io non trovi lei, ma che non trovi neppure le sue tracce. E questo lo farò ben volentieri poichè è lei che ci ha liberati di quel mobile. Ma dato il caso: come potrò io non averla vista ed aver assistito a questo colloquio, non aver neppur trovate le sue tracce e deporre di averla sentita dichiarare che lei, lei solo ha ucciso il conte?

— Avete ragione — mormorò Beriani — impensierito.

— Ma v'è un rimedio.

— Dite, dite.

— Scriva tutto il racconto che ci ha fatto, omettendo ciò che crederà non necessario sia fatto di pubblica ragione: affidi il suo scritto ad Ambrogio; e quando il signor barone potrà crederlo necessario Ambrogio consegnerà al tribunale tale dichiarazione di fatti. Avrà così in ogni modo il tempo per assicurare la sua libertà.

— Che ne dice lei, signor barone?

— Sono perfettamente d'accordo con Giacomo.

— Ed allora farò così. Ed ora addio, signori. Ritorno a Roma per essere informato colà della morte del conte. E da domani pregate per me; perchè da domani avrò iniziata la mia battaglia.

Uscirono. Giunti al folto del bosco, Beriani si lanciò sul cavallo che Giacomo aveva condotto sin là, e sparì in sulla destra alla volta di Roma; Giorgio con Ambrogio si avviò al castello; e Giacomo, solo, fischiettando un'arietta di caccia rifece la strada fatta il mattino, giunse al palazzo di giustizia, chiese del signor Gatti, e mentre attendeva per essere introdotto, fece nei corridoi del palazzo una piccola inchiesta per proprio conto. E parve che l'esito lo soddisfacesse perchè tralasciò di grattarsi la testa, per soffregare vivamente le mani una contro l'altra, mentre gli occhietti lucidi brillavano anche più del solito, e la bocca arguta si decideva ad un quasi sorriso.

* * *

A dire il vero il signor Gatti non aveva perduto tempo. Non appena Giorgio lo ebbe lasciato egli telegrafò a Roma, perchè immediatamente si investigasse nella casa abitata da Roberto, si prendesse minuta cognizione e nota di tutte le armi che vi si fossero trovate e del come e quando fossero venute in possesso del conte. Egli potè in capo a due ore sapere che la pistola eguale a quella trovata alla Casina Rossa era stata trovata sul tavolo del conte, e che tutte due gli erano state donate circa due anni prima dal barone di Borgoforte, e che nessuno, tranne il conte stesso, aveva potuto togliere dalla busta la pistola che mancava. Seppe anche che i domestici diligentemente esaminati avevano concordemente affermato che il conte da parecchi giorni si trovava in uno stato di sovraeccitazione assolutamente eccezionale: sovraeccitazione da essi attribuita a gravi dispiaceri finanziari, dappoichè il conte da poco tempo aveva limitato man mano il lusso di casa, aveva venduto parecchi dei suoi cavalli. E il signor Gatti scrisse e dispose allora perchè all'indomani stesso un abile agente della polizia di Roma facesse un'accurata e rapida inchiesta circa la situazione finanziaria del conte.

Ma già le informazioni assunte avevano scosso profondamente il convincimento che egli si era fatto circa la colpabilità di Giorgio. La pistola apparteneva veramente a Roberto. E la rovina di cui Roberto non poteva incolpare che se stesso unita alle ambascie della contrastata passione poteva essere stata spinta decisiva al delitto ed al suicidio.

Una cosa ancora lo preoccupava: le orme lasciate da colui che era uscito dalla serra. Non poteva essere quello l'assassino? Certamente un assassino domestico, che aveva potuto impadronirsi e servirsi della pistola. Ma da Roma gli avevano telegrafato che per ordine espresso del conte, nessuno dei domestici dal pomeriggio del giorno innanzi aveva lasciato neppure per un istante il palazzo. E poi per qual motivo l'assassinio se niente nella casa nè attorno alla vittima era stato toccato? —

Egli stava appunto pensando a ciò quando gli fu detto che Giacomo chiedeva di parlargli.

Diede rapidamente alcuni ordini e sbrigò alcune piccole faccende, poi ordinò che fosse fatto passare il guardacaccia.

Giacomo entrò nella camera del signor Gatti, coll'aspetto di chi dopo aver lungamente faticato al compimento di una difficile impresa, sia costretto a confessare di non essere riescito nell'intento.

Il giudice parve leggere chiaramente in quel volto, per cui fu con accento di dubbio e di sconforto che chiese:

— Ebbene?

— Ebbene, signor Giudice, molta fatica per niente!

— Come per niente? Non avete ritrovate le tracce?

— Niente.

— E avete cercato bene?

— Non c'era gran margine alle ricerche.

O il nostro uomo si era fermato in città, o era uscito da via del Duomo per gettarsi alla campagna, o da Porta della Vittoria per dirigersi a Roma. Ora, come ebbi l'onore di dirle questa mattina, fuori di Porta Vittoria, non trovai che le orme del signor Giorgio, e le impronte dei suoi cavalli. Ed oggi per via al Duomo e giù sino al Ponte della Ferrovia, e in tutte le straducce adiacenti ho cercato ma non ho trovato alcun segno del nostro uomo. Dunque io ne concludo che è rimasto in città, e che, probabilmente è un nostro concittadino.

— E da che supponete ciò?

— Eh! I forestieri qui da noi si vedono subito! Ella interroghi pure tutti gli albergatori ed i conduttori di osterie e si accerterà che nessuno di loro ha dato ricetto a tarda notte a nessun viaggiatore, nè ha aperto a nessun ospite ritardatario. Si tratta indubbiamente di qualcuno che è entrato per curiosità nella casa, e ne è uscito spaventato di quanto ha visto, e della responsabilità che poteva pesare su lui, o delle noie che potevano cadergli addosso come testimonio, se si fosse saputo della sua presenza, in quell'ora, laggiù —

(*Continua*)

La notizia ha gravemente impressionato la popolazione e il commercio tripolino, che viene a perdere circa un milione.

Crisi al Cairo

Cairo 3, ore 9 p.

Corre voce sia scoppiata qui una crisi ministeriale.

Il *Daily News* smentisce tali voci.

Un incendio a Londra

Londra 3, ore 6.10 p.

È scoppiato oggi uno spaventevole incendio nei magazzini di lana e caffè, situati nei docks della città. L'incendio continua ancora.

Nel Perù

(per dispaccio)

Lima 2. — Il vice-presidente Bergem assunse la presidenza della Repubblica.

Il gabinetto si è costituito con Garcia Urrubia presidenza ed esteri.

La città è calma, ma gli affari sono sospesi. Il potere appartiene virtualmente al generale Caceres.

Lima 3. — Il generale Caceres fu proclamato dittatore. L'esercito lo sostiene. Il Congresso e la popolazione gli sono ostili.

La questione operaia in Spagna

Madrid 3. — Il Consiglio dei ministri si occupò della questione operaia in Andalusia; decise la esecuzione delle opere pubbliche nelle provincie di Cadice e Granata.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tribunale di guerra in Sicilia

Caltanissetta 3, ore 6.30 p.

Il Tribunale di guerra cominciò la discussione del processo pei fatti di Pietraperzia. Gli accusati sono 73, imputati di devastazione, incendio e ribellione alla forza pubblica.

Si è esaurito oggi l'interrogatorio degli accusati, che quasi tutti si sono dichiarati innocenti.

Il dibattimento durerà parecchi giorni. I testimoni d'accusa sono 37, e discarico 175.

Un concorso ippico a Torino
Un suicidio — Le cure antirabbiche

Torino 3, ore 9.45 p.

(*Zuccaro*) Nei giorni 29 e 30 corrente avrà luogo a Torino un gran concorso ippico, a cui verranno assegnati parecchi premi. Vi saranno gare per cavalli d'ogni razza e paese, gare all'ostacolo per ufficiali, gare per borghesi, gare fra cavalli appartenenti alla scuola di cavalleria, poi altre fra sottufficiali e soldati. Il detto concorso avrà luogo sotto il patronato delle duchesse d'Aosta e di Genova.

— Ieri sera alle nove e mezza uno sconosciuto si gettò sotto il tramvia alla barriera di Casale, e rimase informe cadavere.

— Si pubblicò il risultato delle cure antirabbiche Pasteur fatte nel gabinetto nostro municipale nello scorso anno. Vennero curate 222 persone morsicate da cani idrofobi.

E non si verificò alcun caso di morte dopo la cura fatta.

In media si presentarono 32 persone al mese.

Come venne imbalsamato Kossuth

Ci scrivono da Torino, 3

(*Zuccaro*) Ho voluto direttamente dal dottore prof. comm. Giacomini — scienziato di fama europea, oltre che per le sue importanti pubblicazioni pure per i suoi studi sul cervello e la conservazione dei cervelli cadaverici — sapere come egli aveva proceduto alla imbalsamazione di Kossuth: ed ecco la testuale sua risposta: « Mezzo principale da me adottato fu l'introduzione nel sistema vascolare sanguigno, per mezzo dell'arteria femorale destra, a vasta e costante pressione, di una soluzione alcoolica di deutocloruro di mercurio. L'imbalsamazione interna fu poi completata coll'esterna, nel mentre il cadavere veniva deposto nel feretro, per mezzo di sostanze diverse conservatrici ».

Un dramma rusticano

Il grave ferimento di Bascolde

Scrive la *Provincia di Mantova* di ieri.

Un grave fatto è avvenuto ieri l'altro a Borsoldo, dove ha prodotto penosa impressione.

Raccogliamo le voci che corrono in città, riferendole naturalmente per debito di cronisti, senza assumere nessuna responsabilità.

Fra certo Botti e una ragazza del villaggio — tale Ferrari — esistevano qualche tempo fa delle relazioni amorose, che per decisa volontà del giovanotto furono due mesi fa troncate.

Nulla diremo di quanto si va mormorando circa la natura dei rapporti, che intercedevano fra il Botti e la Ferrari; e non lo diremo sopratutto perchè in simili casi la fantasia popolare è solita ad esagerare i fatti, e ad inventare talvolta di sana pianta le circostanze, che li accompagnano.

Sappiamo solo, che il fratello della giovane di nome Carlo andava da qualche tempo parlando di tradimenti, e minacciando il Botti di vendetta.

Ieri l'altro Carlo Ferrari si recò all'abitazione del Botti; ma questi era momentaneamente assente; in casa si trovava solo il fratello Vittorio, che accolse con una certa durezza il minaccioso avversario.

Ne avvennero un calorosissimo diverbio, ed una violenta colluttazione, dopo la quale il Ferrari dato di piglio ad un badile, che si trovava nel cortile, ne vibrò un colpo poderoso sulla testa del Botti.

Questi cadde immediatamente a terra; mentre dal capo gli fiottava in gran copia il sangue, e mentre il feritore, si dava alla fuga.

Il suo caso è disperato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 aprile: S. Isidoro v.
Giovedì 5 aprile: San Vincenzo F.

Sole leva ore 5. m. 48: tram. 6 m. 41
Temp. Mass. del 2: 15.0 — Min. del 3: 7.2

I Sovrani d'Italia e di Germania a Venezia

Ieri — dopo una serie di affermazioni e di smentite — si seppe positivamente essere prossimo l'arrivo a Venezia dei Sovrani d'Italia e di Germania.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Roma 3, ore 9.30 p.

« L'*Agenzia Italiana* dice che non è fissata l'epoca della visita dell'Imperatore di Germania a Venezia.

« Tutte le notizie in proposito sono premature.

« Finora v'è soltanto la promessa dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania che visiteranno Venezia. Nè l'altro. »

Noi possiamo confermare quanto la *Venezia* pubblicava ieri sera.

Ieri alle due pom. pervenne al palazzo Reale un telegramma, col quale si ordinava l'allestimento degli appartamenti per i Sovrani di Germania e d'Italia.

L'Imperatore Guglielmo e Re Umberto arriveranno qui sabato mattina preceduti da un drappello di trenta corazzieri.

Non è noto il giorno dell'arrivo dell'Imperatrice e della Regina; ma, e questo si ritiene, si crede sarà domenica.

A quanto si vocifera, l'on. Crispi accompagnerà i Reali.

Iersera poi ricevemmo per dispaccio:

Berlino 3, ore 6.40 p.

« Qualche giornale berlinese oggi reca la notizia che l'Imperatore e l'Imperatrice verranno per due giorni a visitare i Sovrani italiani in Venezia.

« Soggiungono i nostri giornali che già nel palazzo reale si fanno i preparativi per l'accoglimento. »

La r. nave « Volturno » — Il mattino del 6 corr. passerà in disponibilità la cannoniera *Volturno* col seguente stato maggiore.

Tenente di vascello Millo Enrico, responsabile, capo macchinista di 3ª Marchesi Amedeo, commissario di 2ª Lombardo Umberto.

Frattanto saranno sbarcate le munizioni e oggi la r. nave sarà ormeggiata in arsenale approfittando del movimento per constatare il funzionamento dei macchinari coll'intervento dei delegati delle competenti direzioni.

Alle ore 11 ant. di domani il vice ammiraglio Nuce riceverà la visita di corpo dello stato maggiore e nelle ore pom. dello stesso giorno, avrà luogo la visita di disarmo.

La granduchessa di Meklemburgo, con seguito, è giunta ieri a Venezia col treno delle 2.5 pom. proveniente da Bologna.

Scese al palazzo Vendramin presso il Duca della Grazia.

Visite di complimento — Ieri, il cav. Pacifico Ceresa ed il cav Giorgio Suppiej, testè eletti presidente e vicepresidente della Camera di Commercio, accompagnati dal segretario cav Canali, si recarono a visitare il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale ed il sindaco.

Torneo nazionale di scherma — Il comitato ci comunica che S. A. R. il Conte di Torino ha accettato la nomina di presidente onorario del Torneo di scherma.

Oltre il dono pervenuto dalla prefata Altezza Reale, la commissione esecutiva ha ricevuto in dono dai ministeri due medaglie d'oro, due di argento ed una bellissima statua di bronzo.

Il Circolo Felsineo di scherma in Bologna inviò due sciabole cesellate, due maschere, due guantoni, e la ditta Luigi Ghirlanda, che ha sempre favorite tutte le imprese, che onorano e portano dei vantaggi alla nostra città, con gentile pensiero inviò al comitato due bellissime anfore di maiolica.

Conferenza Saccardo. — Domani, 4 aprile, alle ore 8 1/2 pom., nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, l'avv. Francesco Saccardo di Venezia terrà la quinta delle conferenze promosse dalla Sezione Giovani sul tema: *Nel centenario della nascita di Pio IX.*

I funerali del patriotta Eugenio Carminati furono celebrati iermattina.

Precedeva la fanfara dei Reduci, il feretro era portato da quattro garibaldini, commilitoni del defunto. Sulla bara stavano la tradizionale camicia rossa ed il berretto. Alla camicia erano appese tre medaglie, fra le quali una al valore civile.

Seguivano il feretro molti compagni della Casa di Ricovero, amici e conoscenti del patriota. I reduci delle patrie battaglie intervennero col loro vessillo.

La salma venne trasportata al cimitero per essere cremata.

> **La fiera e le corse dei cavalli a Lonigo** avranno luogo dal 30 corr al 5 aprile. Negli uffici De Paoli a S. Marco e Rialto dal 28 corr a tutto 5 aprile si distribuiranno biglietti andata-ritorno speciali per **Lonigo** valevoli per partire con tutti i treni del giorno pel quale saranno timbrati, e per ritornare oltre che nel giorno stesso della partenza anche nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 6. Costano 15,50 in prima; 10,85 in seconda e 6,65 in terza. Si potranno acquistare anche il giorno precedente a quello della partenza.

Disgrazie alla Marittima — La guardia di finanza Angelo Ravetta, di servizio alla marittima l'altra sera alle undici, fece per sedersi su una balla di cotone. Questa gli cadde sulla gamba destra producendogli una piccola contusione.

La guardia fu sostituita subito e trasportata in caserma.

— Ieri mattina alle undici e mezza Nicolò Caputti di 24 anni, da Bari, marinaio a bordo del piroscafo *Barion* della N. G. Italiana, nel salire sulla coperta della cabina battè il capo sulla portella ferendosi alla testa.

Si temeva si fosse fratturato il cranio; ma un medico dell'ospedale militare di S. Chiara, accorso subito sul luogo, constatò trattarsi di sola contusione grave.

Il Caputti rimase a bordo.

Disgrazia — Giovanni Catozzi, garzone presso la fabbrica di paste a S. Lio, si recò ieri all'ospedale per farsi medicare una ferita alla mano sinistra prodottasi mentre lavorava.

La ferita fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Pietà ladra?! — Ieri mattina don Antonio Rossa dal Polo, ex-parroco a Recoaro, vecchio di 82 anni, dopo essere stato a celebrare la messa nella chiesa di S. Luca, si recò al caffè *Manin*. Lì andò a prenderlo, come di solito, una nipote che abita con lui.

Usciti dal caffè, si avviarono verso la loro casa, in Calle del Carro in Frezzeria. Però a un certo punto, e precisamente vicino al caffè Lazzaroni, il vecchio fu colto da malessere; zio e nipote entrarono per questo nell'esercizio, e il primo bevette un caffè.

Usciti di nuovo, e continuando il parroco a non sentirsi troppo bene, un facchino offerse alla giovane di aiutarla ad accompagnare lo zio sino [illegible].

La giovane acconsentì senza troppo entusiasmo.

Il vecchio con la nipote da una parte e il facchino dall'altra giunse a casa sua, e una volta (!) fu adagiato sul canapè.

Il facchino ebbe ringraziamenti e dieci centesimi pel suo disturbo.

Ma, a quanto pare, e sino a prova in contrario, il facchino aveva già pensato a ricompensarsi. Il povero prete, volendo qualche momento dopo mettere mano al portafoglio, lo cercò invano in una delle tasche del suo *gilet*.

Il portafoglio era sparito e con esso, naturalmente, tutto il denaro che conteneva; la bagatella di 300 lire!

Al ladro, all'assassino! gridò la nipote uscendo di casa disperata.

Ma il ladro (se il ladro è il facchino) non è ancora arrestato.

Può darsi, d'altra parte, che si tratti di un semplice smarrimento.

Mostra [illegible] — Ieri furono ammesse alla nuova esposizione di questa Permanente le sottoscritte opere d'arte.

Rosa Luigi, dipinto ad olio - *Marzo* — Mazzoni Domenico, id - *Nel Prato Sieso* — Tafuri Raffaele, id. - *Canal Grande e Abbazia di S. Gregorio* — Cozzi Ipbigenia, id - 3 *Studi dal vero e Fiori* — Carlotti Policronio, id. - *Calle a Venezia e Traghetto S. Tomà* — Calzavara Italia, id - *Ortensie e Nalboni* — Lori Nina, id. - *Impressioni dal vero, Impressione (Vittorio) e Castagni* — Stella Paolina, 1 acquarello — Ciardi cav. Guglielmo 4 dipinti ad olio — Mion cav. Luigi 2 id. — De Pury bar. Edmondo, 2 id.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Zorbetto di 78 anni per questua; Giuseppe Rizzi d'anni 30 per contravvenzione all'ammonizione; Pier Zerbin di 44 anni da Treviso per ubbriachezza; Francesco Tasai di 43 anni, Lorenzo Vianello di 10 anni, Carlotta Banich di 42 anni da Trieste, Antonia Bogo di 50 anni per mendicità, Luigi Peterle di 53 anni per violenze e contravvenzione; cinque contravvenzioni per titoli diversi.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di LUISA PIRANI

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Si gira intorno al *primo*
E' l'*altro* sopra tutti
E dall'*inter* vi scampi.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Vasi-te

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Ancora un trionfo s'ebbe ieri sera Giacinto Gallina con la sua deliziosa *Esmeralda*. Virginia Marini ed i suoi bravi colleghi interpretarono mirabilmente il lavoro e furono applauditissimi.

Questa sera avremo il potente dramma di Enrico Ibsen *Gli spettri*.

Così ne sono distribuite le parti principali.

Elena Alving, Virginia Marini — *Regina*, Bianca Iggius — *Osvaldo*, A. De Sanctis — *Manders*, E. Paladini.

Seguirà lo scherzo poetico di Cavallotti *Il cantico dei cantici* con la prima attrice Mariani.

Teatri di Este. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 3:

I battenti del nostro Sociale si schiuderanno nella sera 21 aprile corrente con l'opera *Barbiere di Siviglia*. — Il personale artistico — scelto con ottimi criteri — lo compongono i signori: De Paoli Amelia, soprano; Carretto Adele, mezzo soprano; Huarte, tenore; Bonfante, baritono, Meneghello, basso; Fiorini, basso comico; Brunetti, secondo tenore. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Ferretti maestro dei cori Giovanni Maganza.

Ai promotori della nuova stagione teatrale arrida il successo, e benefici ne verranno all'Istituto musicale cittadino.

Teatri di Oderzo — Il nostro corrispondente ci scrive 3:

(*Volteius*) — Sabato e domenica la simpatica Compagnia lirica *L'Euterpe Veneta* al nostro *Teatro Sociale* la *Sonnambula*.

Anche nella divina opera del Bellini gli artisti riscossero meritati applausi. Egregiamente la soprano sig.ª Veltarni che fu un'eccellente *Amina*: benissimo il basso sig. Bernasconi che fu un ottimo *Conte*; sempre distinto il baritono sig. Rebonato che nella sua breve parte spiegò le grazie della sua bella voce. Bene anche i signori mezzo soprano e secondo tenore nelle rispettive loro parti.

Quanto al sig. Azzarelli è ormai nota la sua capacità quale direttore e primo tenore della Compagnia, perchè io mi fermi davvantaggio a segnalarne i meriti.

Martedì 3, beneficiata del basso, il quale dopo il primo atto della *Sonnambula*, canterà una romanza scritta espressamente per lui.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *Cantico dei Cantici* — *Spettri* — 8 1/2.
Caffè Orientale - Tutte le sere concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 3 aprile

Furto

Boscherle Giuseppe, di anni 31, cameriere, di Verona e Pascial Annetta di lui amante, sono confessi di avere asportato ed impegnato un lenzuolo ed una coperta del letto ove dormirono presso un affittaletti.

Stante l'avvenuta restituzione e le attenuanti, il Tribunale di Verona li condannò a soli 20 giorni di reclusione cadauno, che la Corte confermò.

Difensore avv. Locatelli.

Altro furto

Pezzato Rosa di anni 16, domestica di Arzignano, è pure confessa di avere rubato ai propri padroni del denaro.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale di Vicenza che la condannò a mesi 5 di reclusione, minimo possibile, stante la continuazione del furto.

Difensore Locatelli.

Terzo furto

Bagotti Luigi e Pedrazzon Giovanni sono due operai di questo Arsenale che, colti in possesso di alcuni pezzi di ottone di minimo valore, furono condannati a 100 giorni di reclusione.

Gli imputati dicono di avere raccolti quei rottami nelle macerie dell'ultimo incendio dell'Arsenale.

I difensori Marigonda ed Orlandini sostengono mancare nel fatto gli estremi del furto, ma la Corte conferma la sentenza.

Falso giuramento

Michelotti Toscana di anni 47 fu condannata dal Tribunale di Verona a mesi 5 di reclusione per falso giuramento in causa civile.

Su conforme proposta del P. M. e del difensore avv. Calderaro, la Corte dichiara non luogo a procedere.

Opposizione alle guardie doganali

Pesce Antonio e Giacomo da Mira, essendo stati posti in contravvenzione dagli agenti doganali perchè cacciavano senza licenza, fecero violenza agli stessi, e perciò il Tribunale di Venezia li condannò a mesi 6 di reclusione.

L'avv. Villanova domanda il rinvio della causa per stabilire l'alibi.

La Corte conferma la sentenza.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

All'Ospitale di S. Anna

(*N.*) — La sala del Tribunale è stipata di curiosi, giacchè trattasi d'un processo che mena rumore data le circostanze di fatto, purtroppo dolorose.

Polimeni Gio. Batt. fu Giuseppe di Catona (Calabria) farmacista, è imputato del delitto di cui all'articolo 371, perchè nel 9 luglio 1893, essendo addetto a questo Ospitale marittimo di S. Anna quale farmacista aggiunto, cagionò colla sua negligenza la morte del marinaio Boero Bartolomeo e lesione agli altri due marinai Giuseppe Incorvaja e Michele Nepoti di tale gravità da porre in pericolo la loro vita: negligenza, che si esplicò col fatto di aver approntato per il Nepoti altro enteroclisma a base e dose presso a poco eguali e quindi diverso da quello di acido tannico al medesimo prescritto, per guisa che, essendo stati i liquidi introdotti per clistere, ne derivarono la morte pressochè immediata del Boero e le conseguenze suaccennate negli altri.

Così dice la citazione.

Siedono alla difesa gli avv. G. Manzega, Villanova e Carabba di Bologna.

La vedova Boero si costituì P. C. cogli avv. Stivanello e Cornoldi.

Periti d'accusa sono i signori Leonardi, Zatti e Cavagnis; a difesa i professori Chirone e Spica di Padova docenti all'Università.

* *

L'imputato è un bel giovane, tipo meridionale: interrogato, respinge sdegnosamente l'accusa e dice che la mattina del 9 luglio si recò verso le 10 come al solito a fare la distribuzione delle medicine nelle sale dell'Ospitale.

Prima di salire aveva preparati gli enteroclismi, ma non completamente.

Dopo messe le dosi di acido tannico nei recipienti versò sopra un po' d'acqua calda per facilitare la soluzione dell'acido. Non potè mettere la rimanente quantità d'acqua necessaria perchè il rubinetto non mandava più acqua. Egli quando andò nelle sale per la distribuzione dei medicinali ritenne che in caso di bisogno gli altri addetti alla farmacia completassero il liquido degli enteroclismi.

L'imputato fa notare che nella farmacia si trovava una damigiana contenente 10 litri di soluzione di acido fenico al 5 0/0. Gli enteroclismi furono portati nelle sale dall'infermiere Dezzi. Può darsi che l'infermiere che scese a prendere gli enteroclismi abbia completati i recipienti col liquido che conteneva la damigiana, credendo forse che fosse acqua pura senza chiedere a qualcuno degli addetti alla farmacia che venisse fatta quell'operazione.

Il marinaio Incorvaia Giuseppe d'anni 23 di Licata dice che, trovandosi ammalato di tifoidea all'Ospitale di Sant'Anna, il medico gli ordinò l'enteroclisma.

Si fece prima l'iniezione al Boero che stava in un letto di fronte al suo; poco dopo l'infelice Boero, preso da atroci dolori, spirò in due minuti.

Il brigadiere di finanza Nepoti Michele d'anni 40 di Torino. Verso le 4 pom. del 9 luglio gli si applicò l'enteroclisma. L'enteroclisma gli fu portato alla mattina verso le ore 10.

Appena fatta l'iniezione, sentì vivissimi bruciori.

Non sa che cosa ci fosse nel recipiente; sa che doveva esser dell'acido tannico al 6 0/0.

* *

Il teste dott. *Nicolò Rana* medico di marina era di guardia il giorno in cui successe il fatto, fu avvertito dell'accaduto e trovò il Boero moribondo.

L'iniezione preparata per il Boero fu subito adoperata per l'Incorvaia ed a poco a poco, (merce le cure, l'Incorvaia cominciò a migliorare ma ci volero quasi due ore. Dopo venne la volta del Nepote al quale pure si dovettero apprestare le stesse cure.

Il prof. Chirone, perito a difesa, nota che il dott. Rana dopo l'analisi chimica comprese trattarsi di avvelenamento; se l'Incorvaia e il Nepoti guarirono non fu certo per merito del d.r Rana.

Viene introdotto l'infermiere *De Sanctis Matteo* di anni 22 di Bari. Egli ebbe in consegna due vasi di enteroclisma che furono posti sopra un piccolo tavolo. Verso le una pomeridiana fece l'iniezione al Boero e poi passò a fare l'operazione all'Incorvaia, operazione che, come sappiamo, fu interrotta dall'accesso sopraggiunto al Boero.

Dezzi Raffaele d'anni 22 di Porto S. Giorgio, infermiere all'ospitale di S. Anna. Alla mattina aiutò il Polimeni a portare i medicinali nelle sale del primo piano e solo più tardi ricevette in consegna dal Polimeni tre vasi d'enteroclisma da portare nella sala di medicina. Questi vasi erano stati preparati dal Polimeni.

Boscatelli d.r Teofilo medico di marina fece la solita visita e trovò i quaderni in regola. Se ne andò e al ritorno constatò i tristi fatti. Visitò il Nepoti e l'Incorvaia e capì che si trattava d'avvelenamento coll'acido fenico. Afferma d'aver udito dire che vi fu sbaglio da parte degli infermieri; invece d'acqua pura adoperarono la soluzione fenicata.

Dice che il Polimeni era uomo fratteloso fin troppo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —		96 80	
» » 5 0/0 spezzata	— —		97 —	
Azioni Banca Veneta nominale	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —		— —	
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 95	139 10	— —	— —
Francia	2 1/2	113 50	113 70	— —	— —
Belgio	3	113 40	113 60	— —	— —
Londra	2	28 45	28 51	28 45	28 50
Svizzera	4	113 30	113 50	— —	— —
Austria	4	230 1/2	— —	— —	— —
Banconote Austr.		230 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. presso da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 3

Rendita ital. cont.	96 75	Raffineria Zuccheri	203 —
Rendita fine	96 90	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	450 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	78 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	276 —
Cotonificio Cantoni	250 —	Francia a vista	113 60
Navigaz. generale	200 —	Londra a 3 mesi	28 48
		Berlino vista	140 10

Torino 3

Rendita contanti	96 70
Rendita fine	96 85
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	157 —
Banca nazionale	915 —
Banca di Torino	166 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	49 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 60
Cambio 3 mesi s. Londra	28 60

Roma 3

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 85
Banca generale	79 —
Credito mobiliare	156 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	84 —
Parigi a 2 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 3

Rendita italiana	86 85
Cambio Londra	28 45
» Francia	113 50
Azioni F. M.	606 —
Azioni Mobil.	[illegible] 50

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	96 90
Azioni Banca naz.	912 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	79 —
Raffineria Zuccheri	203 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 6[illegible]
» sconto Londra	28 64
» Germania	140 30

Londra 2

Inglese	99 13/16
Italiano	75 5/8

Parigi Chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	99 28	— —
Id. 3 % perp.	99 47	99 42
Id. 4 1/2 fine	107 06	107 02
Id. ital. 5 %	76 15	76 72
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	99 3/16	99 1/4
Obblig. Lomb.	308 —	309 —
Cambio Italia	12 1/2	12 1/2
Rend. turca	22 90	23 02
Banca Parigi	670 —	6[illegible] 75
Tons. nuove	496 —	495 50
Egiziano 6 %	519 37	519 37
Rendita ung.	96 60	94 68
Rend. spag. est.	66 21	66 53
Banca sc. Par.	5 —	— —
Banca Ottom.	631 87	632 50
Cred. Fond.	973 —	961 25
Az. Suez	2820 —	2846 —
Azioni Panama	15 —	— —
Lotti turchi	110 37	109 27
Ferr. mer.	520 —	531 25
Prest. russo	96 60	96 65
Id. portog.	22 1/2	22 1/2

Vienna 3

Rend. in carta	98 65
» in argento	98 30
» in oro	119 15
» in corone	94 10
Az. della Banca	1020 —
» Stab. di cred.	358 40
Londra	121 65
Zecchini imp.	5 87 1/2
Napoleoni d'oro	9 80 1/2

Berlino

Azioni Credit.	217 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	99 1/8
Rendita Italiana	75 5/8

Berlino 3

Mobiliare	216 50
Austriache	— —
Lombarde	48 70
Rendita Italiana	76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,63 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,91 —,— futuro 84,20.

Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,64 — pel 10 ottobre —,— pel 10 dicem. —,— — pel 10 maggio 79,73 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. [illegible] — Farina [illegible] — Cereali Liverpool D. [illegible]

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 — Rio good 17,30 — Zucchero mascabado N. 12 cent.

Vendita caffè fine nella settimana sacchi N. 71.000. Depositi nei porti dell'Unione N. 290.000.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato calmo [illegible]

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Stato Civile di Venezia

2 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — [illegible] — Totale 13.

Matrimoni: [illegible]

Decessi: [illegible]

... celibe, marinaio, r. Equipaggi. Termini Imerese — De Col Giuseppe 12, studente, Veneto.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Annunzi ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 2 aprile, ha dichiarato il fallimento di Toso Francesco, commerciante in [illegible], Venezia S. Barnaba 2629 — curatore provvisorio [illegible] 21 maggio 1894 — [illegible]

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo, N. 77, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — [illegible]

Appalti

Il 14 aprile presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto [illegible]

Il 12 aprile presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per [illegible]

Il 12 aprile presso il Municipio di Treviso [illegible]

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli e scali vap. ital. [illegible] — Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivo a Venezia da		
O. Milano		5,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,1[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	11,05	X. Parigi (Torino)	2,40	[illegible]
M. Verona	6,05	11,05	D. Torino Milano	6,15	18,15
D. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano		9,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,28
A. Bologna Firenze		4,25	O. Bologna		10,50
M. Ferrara Roma	2,33	14,30	O. Roma Firenze	2,—	14,50
M. Ferrara Roma	5,50	17,55	M. Bologna		8,28
D. Ferrara Roma	10,45	22,45	D. Roma Firenze	10,30	22,50
D. Udine Trieste-Vienna		5,0	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		[illegible]	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine Trieste-Vienna		[illegible]	D. Vienna Trieste	2,13	14,16
D. Pontebba Vienna	5,20	14,20	O. Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
O. Udine Trieste	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
M. Udi.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. [illegible]	10,20	22,20			
O. Portogr. Casarsa		[illegible]	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,35	19,35	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Padova

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,03 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,22 9,27 11,29 16,13 20,03 [illegible]

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 9,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenza simultanea da Venezia (Zattere) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 18,30 — [illegible] dalle 6,15

Venezia-Cavanzuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, — Partenza da Cavanzuccherina ore 5,30.

Scarpa Antonio, [illegible] impiegato presso l'Ospitale marittimo, dice che tenne la contabilità e anche al 9 luglio, come le altre mattine, la spedizione delle ricette fu fatta regolarmente.

Agosti Giuseppe, capo farmacista, non sa come spiegare il fatto. Esclude che il Polimeni abbia messo nell'acqua fenicata nell'enteroclisma.

La mattina del 9 vide l'imputato preparare l'enteroclisma all'acido tannico; dice che il Polimeni è un bravo giovane, solo un po' trascurato negli accessori della confezione delle medicine.

Intende dire che faceva male i pacchi, le cartine [illegible]

Dopo aver risposto ad alcune domande dell'avv. [illegible], P. C., il teste è provvisoriamente licenziato.

[illegible] dott. Giovanni colonnello attuale direttore [illegible] tale narra cose già note. Descrive lo stato [illegible]onevole nel quale trovò il Nepoti e le cure [illegible] apprestò. Dalle 4 e mezza alle 2 ant. dovette [illegible] presso il letto dell'infermo. Si fece poi la [illegible]zione che l'avvelenamento era avvenuto col [illegible]zo dell'acido fenico.

Non sa spiegare come sia avvenuto il fatto, ma [illegible] dubita nemmeno che il Polimeni abbia errato. Il [Poli]meni doveva mettere l'acqua nei recipienti perchè spetta al farmacista in base alle prescrizioni del [re]golamento. Non sa se il Polimeni abbia incaricato [qual]che infermiere di mettere l'acqua nei recipienti.

***

Sono le 6 passate e l'udienza viene tolta e rimessa a stamane.

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di LUISA PIRANI

IL CONGRESSO AGRARIO

Ecco il programma del Congresso agrario nazionale che si aduna a Roma il 15 aprile:

1.° — *a* Se nelle condizioni fatte alla produzione [inte]rna dei cereali esteri, sia sufficiente a tutelare la [pro]duzione nazionale, l'aumento del dazio d'introduzione, proposto dal Governo, nella misura di lire due [al] quintale.

b) Se allo scopo d'impedire la frode a danno dello Stato, prodotta dalle miscele di farine di grano [e] farine di cereali inferiori, destinate tanto al consumo che alla riesportazione; e la illegittima concorrenza al frumento, non sia necessario aumentare il dazio d'introduzione sui cereali inferiori importati.

c) Se l'introduzione temporanea del grano non debba essere limitata solamente a quello destinato all'industria delle paste.

d) Se l'aumento di due decimi domandato dal Governo per l'imposta fondiaria, sia compatibile colle attuali condizioni della proprietà, e non porti un peggioramento troppo grave all'agricoltura.

e) Se in considerazione dei danni che ne derivano alla pubblica igiene, e alle industrie agrarie, convenga domandare al Governo di non insistere sul proposto aumento della tassa sul sale.

f) Se, data la necessità di rendere più estensiva la coltura, e di richiamare un capitale maggiore alla terra, non si debba raccomandare al Governo di provvedere alla soluzione della questione del credito agrario.

g) Se non sia necessario dare alla istruzione agraria un indirizzo più pratico e particolare per ciascuna regione, con base sperimentale più vasta che non consentano gli attuali poderi modello, i cui risultati sperimentali non corrispondono ai risultati [re]ali ottenuti dall'ordinaria coltura a larga base.

h) Quali vantaggi nell'interesse dell'agricoltura [sia] necessario sollecitare dal Governo, nella compilazione delle tariffe ferroviarie?

2.° — *a* Necessità di organizzare le forze agrarie [nazi]onali allo scopo di avere una diretta e legittima [rap]presentanza degli interessi agrari.

b Necessità di dare a tale organizzazione un [fa]ttore di continuità, di porla all'infuori dell'ingerenza governativa, collegando gli enti agrari esistenti, anche con soli obiettivi tecnici, in una comune azione e tutela.

3.° Questioni speciali, relative alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura dell'Agro romano.

***

Il programma si attiene esclusivamente a questioni agrarie ed economiche e chi l'ha compilato ha avuto il buon senso di non impacciarsi di questioni politiche, di non consigliare nessun disarmo e nessun cambiamento di indirizzo politico.

Si può dunque sperare che il congresso riesca a concludere qualche cosa di pratico. Vi riuscirà però soltanto a condizione di persuadersi che assolutamente non si possono sagrificare agli interessi di una classe, sia pure la più benemerita della nazione, quelli di tutte le altre.

Necrologio

A Messina è morto il patriotta Michelangelo Bottari — A Roma il padre Danieli confessore del Papa — A [illegible]gia l'avv. Lorenzo Bocci — A Cison di Valmarino maestro Luigi Del Brol.

***

A Sebenico (Dalmazia) è morto il vescovo mons. Antonio Giuseppe Fosco.

CRONACA VENETA

IL FATTO DELL'EVANGELISTI

La famosa lettera del « Comune » alla « Nazione » di Firenze

Abbiamo da Padova 3:

(*D.r E.*) La dolorosa istoria del povero soldato Evangelisti entra in una nuova fase. Non è più la stampa avanzata che afferma i dolorosi fatti: sono i giornali seri, i moderati, quelli autorevoli — dicono i rossi. — E' la grave *Nazione* di Firenze che pubblica una lettera del *Comune* di Padova, al quale la *Nazione* stessa s'era rivolta per sapere finalmente la verità.

E la direzione del *Comune* « giornale moderatissimo e prudentissimo » — quel giornale che in tutta la questione si è limitato ad annunciare il fatto — quel giornale, alla cui prudenza tutti gli avanzati ora si appoggiano per prendere autorità, non crede le proprie colonne degne dell'ufficio e manda alla *Nazione* la storia del truce *fatto*, lasciando ad essa l'incarico di farne pervenire l'annuncio a Padova di seconda e terza mano.

Quando lessi, ieri, a Lonigo, quanto ne riportava l'*Adriatico*, ed il *cappello* relativo nel quale [evi]dente traluceva il compiacimento di tanta [so]ddisfazione data, perfino dai moderatissimi, al [Ga]zzettino — rimasi profondamente impressionato.

Povero capitano Beltrame, a che riducono il suo giornale?

Inutile la dichiarazione del *Comune* di iersera il quale asserisce che il Beltrame non prese parte alla fabbricazione della famosa lettera. Lo si capiva: Beltrame non si sarebbe mai prestato a simile manovra.

La lettera ammette quanto di più grave fu detto, le sevizie, il *martirio* e giunge fino ai tratti di corda — una storia angosciosa che oggi il *Gazzettino* ha riportata intera, trionfante.

L'asserzione è anzi documentata e stesa tutta su documenti e l'*Adriatico* riporta in carattere distinto queste parole, che danno alle rivelazioni tutta la gravità, tutto il carattere ufficiale che fino ad oggi mancava.

« Notate poi che l'inchiesta è triplice; l'una militare, d'ordine del tribunale di Venezia, l'altra fatta per conto della R. Procura, la terza ordinata dalla autorità politica. »

« *Di quest'ultima anzi (quella dell'autorità politica) io ho avuto tra mano qualche rapporto ed ho letto, nè più ne meno di quello che ho scritto, con tale abbondanza di particolari, da mettere la massima pietà nel cuore.* »

***

Tutti hanno intervistato, in questi giorni, ho intervistato anch'io e sono salito a quell'autorità politica, che ha fatto un'inchiesta dai risultati così schiaccianti.

Ho visitato stamane l'ispettore di P. S. cav. San Giovanni, il consigliere delegato cav. Hoffer, il Prefetto comm. Daniele. Salivo penosamente le scale rassegnato a smentirmi ed a confessare che nelle mie informazioni ero stato ingannato.

Ebbene, Signori, non lo credereste. Questa autorità politica, della quale si sono letti perfino le note confidenziali, perfino i particolari raccolti a verbale « con tale abbondanza da mettere la massima pietà nel cuore » — l'autorità politica di Padova non ha fatto nessuna inchiesta perchè non le consentono le sue attribuzioni.

L'unica ragione, per la quale questi signori che compendiano a Padova l'autorità politica non smentiscono personalmente il fatto, sta nell'espressione generica « autorità politica » usata dalla lettera: se invece si fosse scritto « R. prefetto » od altro, la smentita sarebbe venuta ufficiale.

***

Con simile serietà di asserzioni la stampa « prudentissima » ha narrato il più grave fatto che si possa addossare alla responsabilità d'un ufficiale. Con questo cuore si viene ad appoggiare i racconti dei *Gazzettini*, le inchieste degli Z. bei.

Sono questi i documenti ufficiali ch'egli ha presentato ieri alla Camera e che il ministro Mocenni consigliò di deporre al Tribunale militare?

Quando stamane Padova intelligente lesse nel resoconto parlamentare del Zabeo, che si estolle a rappresentante del sentimento dei padovani, si rise. Padova che si onora del suo rappresentante si ribella all'idea di questo sostituto così poco gradito e così poco disinteressato.

Ripeterò ancora — si serbi al Dolo — e non corra a turbare maggiormente la disgraziata madre dell'Evangelisti con un mandato, che nessuno gli riconosce.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 3:

Dott. E. Tentato suicidio — Oggi, al tocco, la pollivendola diciannovenne Giuseppina Simeo, gettavasi in Bacchiglione dalla riva di S. Luca.

I signori Trevisan ed Antonio Manotto che passavano di là, accorsero subito in aiuto della disgraziata e la trassero alla sponda; la trasportarono in casa di certo Pietro Zangrossi e poi, in vettura pubblica alla sua abitazione, in via Santa Rosa. Qui giunta la Giuseppina fu assalita da convulsioni violentissime.

A quanto pare, forti dispiaceri domestici spinsero la giovane pollivendola al triste passo. Essa conviveva, adesso, con un pollivendolo.

Tiro a segno — Il Consiglio provinciale, nella seduta odierna, si è occupato della domanda di sussidio avanzata dalla locale Direzione del Tiro a segno.

La decisione presa fu sfavorevole alla domanda, ed il sussidio, cioè, non venne accordato.

Pei canti di settimana santa — Al maestro Bottazzo che vi diresse la lettera di ieri, rispondo:

1° non mi sono sognato di discutere e tanto meno di attaccare il suo *Miserere*; non ho nemmeno nominato nè lui nè la sua composizione appunto per evitare personalità e sarebbe ben strano che egli volesse sollevare una discussione in proposito. Rimarrebbe solo.

2° se egli si sentì mortificato dalla scarsezza dell'uditorio alle esecuzioni di quel suo canto di settimana santa, io non vi ho colpa — colpa sua, per aver iniziato un genere di musica che al pubblico — non a me — riesce poco gradito. Per me, tiro via.

3.° Io parlai della riforma in generale, non alinea nè a terzi nè a quarti, dissi semplicemente: « la presidenza dando mano alla riforma, ha seguito un pessimo consiglio, inspiratole probabilmente in mala fede; e mentre tendeva a migliorare le condizioni musicali della basilica è rimasta senza musica ».

Nè queste parole autorizzano il sig. Bottazzo a ritenersi indicato quale consigliere. Egli non ha nessun diritto di prendere la parola per fatto personale, quando, come in questo caso, non fu indiziato nemmeno lontanamente.

Meglio assai tacere, caro maestro, come tacquero, e con ragione, gli altri signori della Commissione, non chiamati in causa. Il pubblico che ascolta e giudica, e non è affatto contento della riforma, farà le grosse meraviglie udendo cantare questa gallina (siamo in settimana pasquale e la frase passa) questa gallina dalla quale nessuno si aspettava un uovo.

4.° Trovo strano che il Bottazzo assuma la rappresentanza della presidenza e parli in suo nome.

5.° Io non mi occupai del sig. Bottazzo che non m'interessa punto, sebbene egli accenni a gravi interessi della istituzione che stanno in sua mano. Parlai affatto impersonalmente, « parlai per ver dire, non per odio d'altrui nè per disprezzo ». E mi spiace che come egli trovò un lettore non abbia pure trovato chi gli spiegasse la cosa. — Parli, se vuole, della riforma, non parli di sè. Riuscirà più interessante.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa ha pronunciato oggi il suo giudizio sulla causa promossa dal medico Lieudi contro il Comune di Camposampiero.

La sentenza sarà pubblicata venerdì prossimo.

Paludi Cattajo — Ieri l'ing. capo del genio civile di Padova, a domanda della Presidenza del Consorzio Paludi Cattajo, ha collaudato i lavori di bonifica che quel Consorzio ha compiuto in questi giorni in seguito al progetto e sotto la direzione dell'ingegnere cav. Brillo.

Egli ha data la piena approvazione dei lavori mandati a termine constatando l'efficacia degli stessi e congratulandosi per lo scopo veramente ottenuto.

Come si sa, i lavori per circa sedici mila lire furono compiuti a spese del Consorzio che ricevette dal Ministero dei Lavori Pubblici un sussidio di Lire 4000 a merito dell'on. Luzzatti: le altre L. 12,000 furono anticipate dall'amministrazione granducale.

Si è ottenuto lo scopo primo di risanare la plaga occidentale dell'abitato di Battaglia redimendo a sicura coltura il fondo del vasto bacino attraversato dalla ferrovia che va dal canale di Battaglia alle falde dei colli.

Il presidente del Consorzio, sindaco di Battaglia e rappresentante della Casa granducale è il sig. Giovanni Maletti che in argomento ha gran parte del merito della riuscita.

I furti sulla ferrovia continuano

L'abilissima manomissione d'un piego sigillato

Sottrazione di L. 2330 in oro

Udine 3 *marzo* — Ci scrivono:

Sul principio della seconda metà del marzo p. p. la casa di spedizione Tell[illegible] di Roveredo spediva al conte Tallevici a San Remo un gruppo contenente lire 12.440 costituite da tanti pezzi d'oro da [lire] venti ciascuno.

Il piego a quanto pare viaggiò incolume fino alla stazione di Venezia, poichè da quell'ufficio di gestione venne ricevuto senza riserve, essendosi constatato che corrispondeva esattamente al peso indicato nella lettera di porto, cioè di kg 4,792.

Il gruppo rimase presso gli uffici della Stazione ferroviaria di Venezia per lo spazio di tempo passato fra una corsa e l'altra, indi venne rispedito per la sua meta.

Ma giunto il treno a Monselice, quel capo stazione s'accorse che il gruppo era stato manomesso, poichè mentre il suo peso era segnato come si disse in kg. 4,792, egli riscontrò che effettivamente pesava kg. 4,020!

Esaminato diligentemente il piego, questo non presentava traccie di rotture, i suggelli in numero di otto erano perfettamente intatti. Ond'è che egli lo rispedì con riserva a San Remo. Quivi giunto, come si può immaginare, il conte Tallevici protestò e reclamò perchè il gruppo non corrispondeva al peso segnato, e apertolo riscontrò che vi mancava la bellezza di L. 2330, sostituite da alcune monete di rame da dieci centesimi!

L'arditissimo colpo venne compiuto da mano assai abile poichè i suggelli devono essere stati rotti e poscia riprodotti dopo averne preso le stampe con cera e gesso. E il tempo di far ciò? E dove?

La supposizione la più naturale è che l'*operazione* sia stata compiuta a Venezia, dove il piego, non si sa perchè, giacque qualche ora, — o quanto meno lungo il percorso Venezia-Monselice.

L'autorità indaga, e speriamo arrivi a mettar le mani sull'abilissimo, od abilissimi operatori.

— Il piego di cui trattasi fu pure per qualche momento in deposito presso la nostra stazione, la mattina del 20 marzo, ma venne riconosciuto perfettamente in regola, ricevuto e rispedito senza riserve.

Dimostrazioni a Pieve di Cadore

Riceviamo iersera questo dispaccio:

Pieve di Cadore 3, ore 6.50 p.

(S.) Giorni fa avvennero dimostrazioni contro le autorità locali.

Questa sera all'arrivo del deputato Clementini avvenne un'altra solenne dimostrazione di migliaia di persone, per protestare contro le autorità invise alla popolazione.

Corriere estense

Este 2 *aprile*. — Ci scrivono:

Incendio doloso? — « [illegible] » — Teatro Sociale — [illegible]

(*Sigdi*) — L'autorità giudiziaria — in seguito a rivelazioni — sta procedendo ad istruttoria per accertare se l'incendio — da cui recentemente tanto rimase danneggiato il sig. Cappuzzo Placido di Sant'Urbano — sia stato provocato ad opera delittuosa. Informerò dei risultati.

— Il *Lavoratore* — giornalotto che gridava una volta alla settimana — col numero di sabato p., ha annunciato che cessa. La massima da se allora ripetuta *Instaurare ab imis* .... ha incominciato coll'adottarla per conto proprio. Del resto — a sollievo — annunzia che sta per attuare un nuovo gran progetto alle cose troppo grandi ci credo molto poco, anzi niente - ma via, se l'intingolo non sarà del tutto eterogeneo, in qualche listino lo si caccierà.

— Il Tiro nazionale verrà o non verrà inaugurato? Da troppo tempo — dopo un periodo di lavoro febbrile — quelle porte stanno chiuse, e così a moltissimi è tolto un vero vantaggio.

Se vi sono da eseguire altri lavori di sicurezza, se si deve valicare qualche ostacolo burocratico, perchè non darsi un po' di maggiore fretta? Affidiamo di non parlare al vento, e l'elogio — a suo tempo — lo daremo a cui tocca.

Corriere rodigino

Rovigo 3 *aprile* — Ci scrivono.

Decesso e funerali — Cessava, ieri l'altro, di vivere Maria Poggi Iacopozzi moglie del professore Ulisse Poggi già nostro provveditore agli studi, e madre del valente professore della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Rovigo.

Ieri, alle ore 5 pom., la salma venne accompagnata all'ultima dimora con molta solennità.

Il carro, preceduto dall'*Asilo Principe di Napoli*, da preti numerosi, e da molte torcie, era coperto di bellissime ghirlande. Lo seguivano tutte le rappresentanze delle Società agrarie del Polesine, il sindaco, le rappresentanze degli Istituti di educazione, molte amiche, e un lungo stuolo di amici della distinta famiglia.

I cordoni erano tenuti dalle signore: Pettinati Vannetti, Alberti e Piva. Al cimitero disse commoventi parole il comm. Bernini.

Il mesto fiore del pianto sulla bara di Maria Poggi, e la compartecipazione generale a queste lutto, possa valere di conforto alla desolata famiglia.

Adunanza — Il giorno 6 del corr. mese, si adunerà il Comitato delle feste rodigine per l'approvazione del consuntivo e la nomina delle cariche.

Maestro che fugge — Ieri mattina scappò dalla piazza il maestro Dufert, direttore dello spettacolo che si dà al teatro Lavezzo. Alla sera lo sostituì il maestro dei cori signor Carlo Baloch che si fece applaudire da un numeroso pubblico perchè diresse egregiamente lo spettacolo senza il rammentatore. Anche gli artisti furono tutti festeggiati. Le recite sono, per ora, sospese.

Gli stessi artisti pare diano al teatro sociale un grande concerto vocale istrumentale.

All'Accademia — Come annunciammo, il giorno 13 del corr. mese avrà principio all'Accademia dei Concordi il solito ciclo di conferenze scientifico-letterarie. Parlerà il professore Vittorio Gottardi sulla leggenda di Bertoldo.

Arresto — Il ricevitore del dazio, che fuggì come i lettori sanno, mesi or sono da Lendinara, lasciando un vuoto di cassa di L. 27,000, venne ieri arrestato a Zurigo ed è già in viaggio per l'Italia. Gli furono sequestrate dagli agenti L. 1287, che teneva ancora in tasca.

Nuovo sindaco — A sindaco di Ficarolo fu nominato l'egregio giovane Vaccari Ulisse, intelligente e operoso — Tale nomina fece in quel paese ottima impressione.

Un benefattore — E' morta una egregia, mite e stimata persona — Pietro Briani. Aveva 61 anno; lascia la moglie, signora Regina Bombarda — sorella di egregi amici nostri — e, con essa, i congiunti, nel massimo dolore e lascia nel paese il più caro ricordo.

Nel testamento dispose lasciti cospicui a favore degli Istituti Pii cittadini.

Domegge (Belluno) — *Disordini amministrativi* — Nella seduta di lunedì fu presentata alla Camera, tra altre, una interrogazione di Imbriani su certi disordini che esisterebbero nell'amministrazione comunale di Domegge (Belluno). Forse si tratta dei disordini stessi, cui accenna questa corrispondenza da Domegge all'*Alpigiano*.

La corrispondenza è testualmente come segue:

Siamo a conoscenza che sia stato presentato al R. commissario di Pieve, un lungo e minuzioso memoriale sui molti disordini amministrativi che si lamentano in questo Comune.

Stiamo a vedere se propriamente i commissari sono, come dicono alcuni, una istituzione divenuta inutile, e se invece sapranno questa volta, mettendo da banda i riguardi, adottare nell'interesse di questo Comune, i provvedimenti che si invocano.

Noi, [illegible], li giudicheremo alla stregua dei fatti.

Dolo — *Funerali* — Ci scrivono in data 3:

Imponentissimo il corteo funebre che accompagnò all'ultima dimora la compianta sig. Maria Mantovani da oltre 60 anni maestra e direttrice delle nostre scuole elementari. Il paese, le autorità, le amiche le numerose affezionatissime allieve gareggiarono nel rendere solenni e degne delle virtù dell'egregia docente, e come cittadina e come istitutrice, le estreme onoranze.

Splendide corone offrirono il corpo insegnante, le amiche, le scolare e alcune famiglie private. La musica precedeva la lunga e mesta processione.

Al Cimitero parlarono il sindaco, il sup. [illegible]tendente scolastico, ed i maestri Trevisio e Girotti e la maestra Morosini, facendo in mezzo alla generale commozione l'elogio della povera morta, nella quale era alto e vero il sentimento educativo.

Monselice 2 *aprile* — *Società operaia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*y*) Domenica 1 p. p. si riunì in seconda convocazione l'assemblea della locale Società operaia, per trattare sugli oggetti, di massima importanza, stati posti all'ordine del giorno. Venne per primo approvato ad unanimità, e senza discussione, il resoconto morale finanziario della gestione 1893 riguardante la Cassa di Risparmio; come pure si approvò quello della locale Società operaia. Si passò quindi al secondo oggetto relativo a certe modificazioni da farsi ad alcuni articoli dello Statuto sociale. Il presidente, signor Moretti ingegnere Giovanni, architetto fece chiaramente conoscere agli adunati come per lo sbilancio rilevato in L. 1616,05, causa le spese eccessive votate e per la distribuzione dei sussidi settimanali ai soci e pei medicinali loro somministrati, il Consiglio direttivo, affine di salvaguardare il sodalizio da un male non tanto lontano, quale sarebbe pur troppo la liquidazione del patrimonio sociale, ha accettata con voto unanime la proposta fattagli dalla presidenza, di modificare cioè alcuni articoli dello Statuto sociale, e conchiude dicendo che attende dall'assemblea quello stesso voto di fiducia che le venne dato dal Consiglio direttivo. E' facile immaginare che tra i soci presenti una specie di fermento ne nacque, prevedendo che fra gli articoli contemplati entrar ci doveva anche quello riferentesi ai sussidi settimanali... Il consigliere Giulio Steiner ed il socio Angelo dott. Galeno, encomiando dapprima l'attività costante della presidenza, frutto del vivo amore che essa ha per il Sodalizio, e poscia rivolgendosi ai soci, li pregarono di accettare in buona fede quanto loro stava proponendo la presidenza, e con valide ragioni e confronti di altre società consorelle presentarono loro un terreno piano ed agevole su cui camminare, allo scopo di evitare vaghe ed inutili discussioni. I due bravi oratori si ebbero dal presidente parole di ringraziamento.

Si passò quindi alla lettura e discussione dei singoli articoli da modificarsi. Si approvò ad unanimità di riformare: *a*) l'articolo 5 e di ritornare ai confini determinati dal vecchio Statuto — *b*) di sostituire nell'art. 24 che si riferisce ai soci che lasciano scorrere un anno senza pagare le tasse relative, alla parola *eliminato* quella di *decadde*, con incarico, messo a verbale, alla presidenza di dare al socio moroso un preavviso. Questi due articoli sono modificati in via stabile.

Venuti all'articolo 32, che riguarda la riduzione dei sussidi settimanali a favore dei soci ammalati, fuvvi viva discussione, ma, vinti gli oppositori da seri argomenti tratti dalla presidenza, e dai signori Steiner e Galeno, essi si arresero, e la riduzione dei detti sussidi, cotanto invocata per impedire che la Società operaia sia costretta a sparire dal numero delle istituzioni monselicensi, venne approvata a maggioranza.

Anche l'art. 46 riflettente ai soci ammalati, ma accolti nell'ospitale civile di Monselice, e così pure l'art. 47 riguardo agli ammalati fuori di Comune, vennero modificati *ai riduzione* di sussidi, con avvertenza che gli articoli 32 e 46 sono stati modificati soltanto per un triennio, mentre l'art. 47 stabilmente. Arrogi che le riduzioni poi sono state fatte a seconda della classe cui è inscritto ogni socio. Venne infine approvata la revoca della deliberazione 19 luglio 1885 riguardante i medici del Circondario esterno. Tutte le deliberazioni vengono poste in vigore col 1° aprile a. c.

Facciamo voti pertanto che la nostra Società mercè l'amore e le premure della sua brava presidenza, abbia una vita lunga e prospera. Le riforme date allo Statuto ce lo rassicurano.

E' desiderio addimostrato da non pochi soci, che i signori revisori ai conti nel passare in rassegna i meriti degli impiegati addetti alla Banca e alla Società operaia non dimentichino nella loro relazione il nome di qualche altra egregia persona, come quello del cassiere, signor Bacchini Amedeo, il quale non per ispirito d'interesse, ma per vero amore a queste due Istituzioni, cerca del suo meglio per recare alle medesime un vero beneficio.

Il presidente intanto dovette supplire verbalmente a questo inconveniente segnalando il nome di Bacchini; vorrei però credere i signori revisori lo avranno fatto per pura dimenticanza. *Et de hoc satis.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« **Il giornalismo letterario in Italia** » è il titolo d'un'opera, che certamente darà novello incremento agli studi della letteratura italiana. Ne è autore il prof. Luigi Piccioni, il quale tra breve sottoporrà al giudizio del pubblico colle il suo primo volume (giornalismo erudito-accademico), edito dal Loescher.

Noi attendiamo con vivo desiderio questa importante pubblicazione; imperocchè manca ancora in Italia uno studio completo e sistematico del giornalismo, che contribuì potentemente a dare un indirizzo caratteristico al pensiero letterario italiano. In questi tempi, poi, in cui il giornalismo si apparisce come un singolare fenomeno sociale, degno dello studio acuto e profondo dello scienziato, che dovrà indagarne l'intima essenza ed esplicarne le cause e gli effetti, è bello ed utile poter prima conoscere le varie fasi, per le quali si è venuta formando la letteratura periodica.

Il lavoro del distinto prof. Piccioni, dal cui ingegno molto ci ripromettiamo, ci guiderà per quest'arduo cammino: e gli saremo grati se presto la nostra storia letteraria potrà dirsi arricchita di un elemento essenziale, necessario alla sua compiutezza. Il lavoro del Piccioni sarà di pura erudizione; ma, inspirato a quella modernità di concezione, che è propria del nostro giovine e valente scrittore, esso, non dubitiamo, offrirà anche a tutti gli studiosi una lettura gradevole e geniale.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3. — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 42.90 — Per maggio 43.10 — pei 4 mesi primi 43.50 — Pei 4 mesi da giugno 44.00.

Anversa 3. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 3. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.50 — Per maggio 37 — — Pei 4 mesi primi 37.50 — Per 4 mesi da giugno 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante. — Rossi — disponibile 35.25. Zucchero Raf. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.25 — Pel corrente 37.37 — Per maggio 37.37 — A 4 mesi da ottobre 35,12.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,30 — per maggio 20.50 — Pei 4 mesi primi 20,75 — A 4 mesi da giugno 21.—.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/4.

Brema 2 — Petrolio raffinato, — Mercato fermo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 2. — Zucchero barbabietole 12,52 — Mercato pesante.

Marsiglia — 3 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 1000 — Vendite della giornata 1500.

Ghirka Alexandroff *L.* 13,50

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Togliamo da un giornale dell'Alta Italia:

PRODUTTORI ITALIANI LEGGETE!

Signor Direttore,

Le scrivo la presente quale amico dell'Italia fin dagli infausti anni del 1848, e molto indispettito, come tutti i miei concittadini svizzeri, contro la Francia, causa il rigetto del trattato di commercio.

E pur troppo vero che in Italia il mercato svizzero è troppo trascurato, mentrechè è molto maggiore di quello che farebbe presumere la poca estensione del suo territorio. Lo sfogo delle merci è comparativamente grande, causa l'agiatezza, il campar bene, anzi con lusso, gli innumerevoli forestieri.

Ma l'italiano non si cura di offrirci i suoi prodotti.

Il vino, per esempio, dobbiamo andare fino al fondo dello stivale per cercarlo. Da due e più anni, invece del francese, compriamo una certa quantità di vino italiano. Tutta la mia servitù ne beve, io no, essendo avvezzo ai vini francesi. Prenderei però vino da pasto italiano veramente buono - ma dove comprarne? I francesi vengono da noi per vendere i loro vini, fanno viaggiare i loro impiegati, ci mandano dei listini, ecc. L'italiano si lamenta che la Francia gli abbia chiuso le sue porte, ma non si cura di trovare altro sfogo.

E lo stesso per l'*Olio d'oliva*. E' soltanto dacchè i produttori riuniti di [illegible]ghera e la casa Agnesi e Giaccone di Oneglia hanno, due mesi fa, pubblicato delle inserzioni nel vostro giornale, che ho disdetto l'olio francese.

L'italiano dovrebbe di molto più far uso della pubblicità dei giornali.

Altro articolo il sapone pel bucato, pei tintori, ecc. Se ne consumano da noi delle quantità enormi, ma viene tutto da Marsiglia. Nessuno qui saprebbe dire da dove si potrebbe far venire sapone italiano buono.

Poi vengono l'oreficeria, l'argenteria, la guanteria, la profumeria e tutti i prodotti degli agricoltori e così via. Per esempio, per avere del vostro bel riso lombardo ci vogliono delle fatiche ridicole, bisogna ricorrere alla bontà di conoscenti, e lo stesso per un panettone.

Mi pare che sarebbe l'affare dei consoli italiani fra noi di agevolare le relazioni commerciali. **Il momento è propizio.** I francesi s'accorgeranno ben presto del loro errore. Non dovreste indugiare a procacciare a noi la possibilità di provvederci da voi invece che dai francesi.

Con tutta stima R.

Anno CLII — 1894. Giovedì 5 Aprile N. 93

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno ital. lire 19 all'anno, 9 al semestre, lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marco - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30 III pag. L. 2
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
(*Presidenza Biancheri*)

Svolgimento di interrogazioni
Incidente Calenda-Imbriani
Imbriani contro la magistratura

Roma 4, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Essendosi ieri constatata la mancanza del numero legale, oggi non si legge il verbale.

Svolgonsi soltanto le interrogazioni prima di ripetere la votazione dei progetti già votati ieri per alzata e seduta.

SONNINO (ministro delle finanze) risponde ad una interrogazione del deputato Ghigi sui suoi intendimenti in ordine al disegno di legge concernente gli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro, stato ripetutamente discusso ed approvato dalla Camera e giacente nell'altro ramo del Parlamento da oltre un anno.

Dichiara che il disegno di legge cui allude l'onor. Ghigi si potrà discutere quando l'Ufficio centrale del Senato avrà nominato il relatore.

GHIGI dichiara di non essere soddisfatto.

CALENDA DEI TAVANI (ministro guardasigilli) risponde ad una interrogazione dell'onor. De Giorgio, il quale desidera sapere se il Ministero abbia intendimento di presentare disegni di legge per modifiche alle attuali circoscrizioni giudiziarie prima che siano riformate le leggi di procedura civile e penale, e prima di una possibile attuazione di una novella circoscrizione territoriale del Regno.

Dichiara che non ha ancora esaminata la questione, essendo pendente la legge dei pieni poteri.

CALENDA rispondendo poi ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa la pretesa intromissione della polizia nella procedura giudiziaria di un processo in Napoli, afferma che l'autorità politica non ha presa alcuna illegittima ingerenza nel processo a Napoli, al quale l'on. Imbriani allude. Avvenne qualche incidente fuori dell'aula giudiziaria, ma fu composto con reciproca soddisfazione degli avvocati e dei magistrati. Il processo ha proseguito e prosegue regolarmente.

IMBRIANI fa un vivace attacco al Ministero. Fra la ilarità della Camera, dice: — Chi compose questo Ministero non ebbe la mano felice. Le mie accuse sono rivolte principalmente al guardasigilli. Mi meraviglio che citiate il procuratore generale di Napoli a titolo di onore. Dovreste onorarlo, se facesse quanto fece nel 1860 a Firenze, quando per rispetto alla toga si dimise. Ora perchè onorarlo? Per l'ingerenza della questura nello svolgimento del processo? Del resto, questi magistrati fra loro si lisciano tutti quanti. (*Ilarità generale*). Il ministro risponde adesso come fece ieri sulle basiliche palatine di Puglia, senza conoscere l'argomento, confondendo tutto. Dopo di aver tentato dimostrare provato l'intervento della questura nel processo, grida eccitatissimo: — Se fabbricate in questo modo i vostri processi, dico che li fabbricate indegnamente!

CALENDA legge un brano del rapporto del procuratore di Napoli, dicente che la condotta della questura nel processo di Napoli fu corretta.

IMBRIANI malgrado che Biancheri non gli dia la parola, grida: — Non credo alle affermazioni dei vostri procuratori, che non dicono la verità! Credo a quanto risulta dal processo.

CALENDA insiste nell'affermare, sulla fede del procuratore generale, che l'autorità di P. S. non ha esercitato alcuna ingerenza illegittima.

L'istituto dei conciliatori

L'on. CALENDA risponde anche a due interrogazioni degli on. Pinchia e Vischi intorno all'istituto dei conciliatori, dichiarando di aver portato attento studio intorno al suo funzionamento; dichiarando che qualche inconveniente fu riconosciuto e che intende sopratutto di vedere se non sia il caso di sostituire nella nomina dei cancellieri l'ingerenza delle autorità giudiziarie a quella delle Giunte comunali.

Conchiude dicendo che l'istituto della conciliazione merita di essere ancora studiato; ma crede però che il periodo scorso dall'ultima legge sia troppo breve perchè si possa pensare a modificarlo.

PINCHIA replica, accennando agli inconvenienti portati dall'ultima legge sulla conciliazione.

I prestiti ai Comuni, per ragioni di igiene

SONNINO (ministro delle finanze) risponde ad una interrogazione dell'on. Stellutti-Scala sui rimedi che il ministro intende di escogitare onde non vengano meno ai Comuni i prestiti a scopo di miglioramento della pubblica igiene. Dice che se la Camera approverà le proposte del Governo che tendono a sollevare la Cassa depositi e prestiti da alcuni carichi che ad essa erano stati addossati, si potranno riprendere i prestiti ai piccoli Comuni.

STELLUTTI-SCALA si dichiara soddisfatto.

Il dazio governativo e i Comuni chiusi

SONNINO risponde poi ad una interrogazione dell'on. De Giorgio sui provvedimenti che i ministri dell'interno e delle finanze intendono adottare per evitare ai Comuni chiusi del Regno le dannose conseguenze del nuovo accertamento dei canoni pei dazi governativi.

Spiega come il Governo abbia studiato una riduzione proporzionale del dazio ai Comuni chiusi. La Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari, potrà vedere se qualche altro vantaggio si potrà concedere ai Comuni.

DE GIORGIO fa rilevare l'urgenza di provvedere alle condizioni dei comuni chiusi, i quali attualmente si trovano in conseguenza delle ultime disposizioni del ministero in gravissimi imbarazzi finanziari e forse costretti a porre dei nuovi dazi.

La posizione ausiliaria
Altro incidente provocato dall'on. Imbriani
Battibecco Pais-Imbriani

MOCENNI (ministro della guerra) risponde alla interrogazione dell'on. Imbriani circa gli ufficiali posti in posizione ausiliaria e le sue intenzioni in proposito per l'avvenire. Assicura l'on. Imbriani che si atterrà, come si è sempre attenuto, scrupolosamente alla legge, e che non ha posto e non porrà ufficiali in posizione ausiliaria d'autorità.

IMBRIANI ricorda che per il passato molti furono gli ufficiali posti in posizione ausiliaria d'autorità. Crede che sarebbe conveniente abolire la posizione ausiliaria perchè gravosa all'Erario e fonte di abusi e favori.

Intanto — esclama — la cifra stanziata in bilancio per l'assegno agli ufficiali ausiliari è già sorpassata.

MOCENNI interrompe dicendo: — Non è vero!

IMBRIANI replica gridando: E' verissimo! Me lo disse l'amico Pais, relatore del bilancio della guerra. (*Ilarità generale*).

PAIS, seduto al banco sopra Imbriani, si dimena perchè tirato in ballo.

IMBRIANI risponde: — Sicuro, sicurissimo: lo disse Pais.

PAIS parla per fatto personale, e dice: — Non autorizzai nessuno a dire i miei apprezzamenti; non è questo, del resto, il luogo di trattare la questione tra Imbriani e me.

IMBRIANI, interrompendo, rivolto a Pais: — Ma se fienneo strizzasti l'occhio! Ma se approvavasti con la testa!

VOCI: *Oh! oh!* (*Ilarità generale*).

PAIS, ripete energicamente: — Non autorizzai nessuno a dire la mia opinione; del resto, veramente la cifra stanziata è insufficiente.

IMBRIANI: — Oh, finalmente!

Finita l'interrogazione, Pais si avvicina ad Imbriani; e si sente questi a gridare: — Ma se è vero, io doveva dirlo! Bisogna dire sempre la [illegible]

E PAIS: — Ma scusa...

IMBRIANI: — Che scusa! Bisogna dire la verità!

Nomina della commissione pel Codice penale
Manca ancora il numero legale!

Il PRESIDENTE ad esaurimento del mandato conferitogli dalla Camera, chiama a far parte della commissione incaricata di riferire sul Codice penale gli on. Bettolo, Bonacci, Chimirri, Luzzatto Riccardo, Nocito, Pelloux, Tondi, Villa, Zanardelli.

Il PRESIDENTE annuncia che non essendosi raggiunto il numero legale, le diverse votazioni segrete sono nulle. Deplora vivamente che molti deputati pur presenti in Roma trascurino di recarsi alla Camera per compiere il loro dovere. Il paese giudicherà — dice — della condotta di questi deputati (*Benissimo*).

La seduta termina alle 4.20

La negligenza dei deputati

Ieri alla Camera mancavano 110 deputati per fare il numero legale; oggi, come avete visto, il numero legale mancava ancora.

È una vergogna deplorata da tutti.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Echi del Congresso medico

Roma 4, ore 9.40 p.

La Sezione romana del Club Alpino ha organizzato una gita di piacere a Terracina e Circello per sabato e domenica.

Stamane al *Restaurant Cornelio* il Policlinico diede un banchetto alla stampa medica e politica. Molti furono gl'intervenuti.

Brindarono Casati, Rubino, Laborde di Parigi, Pomer, Schwalb e Hager, tedeschi; Schmeirer e Deltorre, austriaci; Sajous, americano; Brown, inglese; Leone Fortis e Bernabei applauditissimi, poi Maregliano e Lucatello che terminò brindando in quattro lingue ai colleghi in scienza.

Oggi si è chiuso il lavoro nelle varie sezioni. Vi è intervenuto l'onor. Baccelli.

Molti congressisti stranieri partono stasera o domattina. Altri restano per la gita a Napoli di domani e per la chiusura del Congresso.

Stasera si fanno banchetti ovunque.

Grande animazione; molti punti della città sono illuminati straordinariamente.

La Commissione dei quindici critica il decreto 21 febbraio

Roma 4, ore 10.45 p.

La Commissione pei provvedimenti finanziari tenne oggi seduta. Tutti erano presenti. Si discusse il decreto 21 febbraio convertibile in legge, intorno all'ordinamento della circolazione cartacea.

Ricorderete che il decreto autorizzava la emissione di biglietti sul debito dello Stato per 200 milioni in aggiunta di quelli esistenti secondo la legge del 1881

Il provvedimento fu vivamente criticato da diversi commissari, come Guicciardini, Di Marzo, Rubini, Vacchelli.

La Commissione ha deliberato di invitare i ministri del Tesoro e di agricoltura per avere schiarimenti in proposito.

Intanto domani si riunirà per discutere i provvedimenti complementari per arrivare al pareggio.

Economie nella marina

Il ministro Morin oggi ha conferito con Crispi intorno alle economie sul bilancio della marina.

Ancora il fatto di Padova
[illegible]

Roma 4, ore 11.25 p.

Commentasi il fatto che il ministro della guerra Mocenni, nella questione del soldato Evangelista di Padova, non solo abbia deferito il tenente Blanc al Tribunale, ma abbia messo agli arresti il generale, il colonnello e il capitano per negligenza in servizio.

In proposito riceviamo da

Padova 4, ore 11.20 p.

(*D.r E.*) Smentite recisamente la notizia degli arresti del colonnello e del generale di cavalleria. Essi dirigono regolarmente il servizio e passeggiano tranquilli per le vie di Padova.

Un'importante riunione al Ministero d'agricoltura

Al Ministero d'agricoltura si è riunita la Commissione per il bestiame. Oltre il ministro Boselli e il sottosegretario Adamoli, eranvi il comm. Miraglia, i deputati Wollemborg, Torrigiani, Giovanelli, Bertolini, Luzzatti.

Si decise di togliere l'obbligo dei certificati per i commercianti e allevatori nelle località immuni [illegible]

All'Ambasciata inglese

Iersera fuvvi ricevimento all'ambasciata inglese. Intervennero Biancheri, Farini, Crispi, Mocenni, Sonnino, Blanc, Antonelli, molti senatori e deputati.

Per una elezione sotto lo stato d'assedio

L'on. Gallo fu nominato relatore per l'elezione del quarto Collegio di Palermo avvenuta il 25 marzo sotto lo stato d'assedio. Pare che tutti i commissari siano concordi nel ritenere la nullità dell'elezione per lo stato d'assedio.

Bollettino della Giustizia

Il *Bollettino della Giustizia* pubblica il decreto che sopprime i posti di notaio nei Comuni di Piombino Dese e Villa Conte, in provincia di Padova.

Scarienzi, consigliere d'Appello a Venezia, ebbe l'aumento del decimo.

Anerratone è stufo della protezione di Zanardelli

Roma 4, ore 11.50 p.

Smentite che il noto Anerratone, prefetto di Brescia, e creatura di Zanardelli, sia venuto a Roma per fare l'intermediario nelle pretese trattative Zanardelli-Crispi.

Anzitutto le voci diffuse di queste trattative sono insussistenti.

Poi Anerratone è venuto a Roma per chiedere di essere trasferito da Brescia, mentre il suo protettore Zanardelli vorrebbe tenerlo nel suo dominio.

Marchionni resta alla questura di Roma

Di San Donato, attuale questore di Firenze, ha conferito pure con Crispi. Si smentisce che egli venga traslocato come si era sparsa la voce, giorni sono. A Roma pare resti ancora reggente l'ispettore cav. Marchionni.

Commemorazione di Eugenio Ferro

Stasera all'Associazione della Stampa, Baldassare Avanzini ha commemorato il vostro corregionale Eugenio Ferro, morto pochi giorni addietro.

Vertenza Cavallotti-Giovagnoli

Oggi si terrà una nuova riunione tra i padrini per la vertenza Cavallotti Giovagnoli, prodotta da un incidente nella seduta di ier l'altro alla Camera.

Il Grandi, padrino di Giovagnoli, dicesi che si ritirerebbe.

Pare che la vertenza sarà risolta con una partita d'armi.

Fra i difensori di Tanlongo

Parlasi di dissensi fra i difensori di Tanlongo-Pesanna si ritirerebbe.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I figli di Kossuth a Budapest

Budapest 4, ore 8.10 p.

I figli di Kossuth visitarono oggi la statua degli Honvéds del 1848 e deposero corone sulle tombe di Deák e Batthyany.

Essi ricevettero poi la deputazione del Municipio di Budapest che presentò loro un indirizzo di condoglianza della città.

Per la Scozia

Londra 4, ore 10 a.

Si approva ai Comuni, con voti 180 contro 170, una mozione di Dalziel, tendente a stabilire in Scozia una legislatura separata pegli affari puramente scozzesi. Acclamazioni sui banchi ministeriali.

La convenzione sanitaria internazionale

Parigi 4, ore 6.50 p.

I membri della conferenza sanitaria internazionale firmarono ieri la convenzione per gli Stati Uniti; fecero alcune riserve per la Turchia, per la Svezia e per la Norvegia, accettarono soltanto la convenzione *ad referendum*.

Mille case incendiate

Shanghai 4, ore 7.20 p.

Un grandissimo incendio distrusse un migliaio di case della città indigena.

Il trattato italo-spagnuolo — Campos a Malaga

Madrid 4, ore 9.50 a.

Oggi il ministro degli esteri presenterà al Senato il progetto autorizzante la ratifica del trattato di commercio italo-spagnuolo.

Martinez Campos è sbarcato a Malaga.

Alle Cortes spagnuole
Repressione contro gli anarchici

Madrid 4, ore 9.56 p.

La Cortes riapre oggi i suoi lavori.

Sagasta dichiarò che il Gabinetto attuale seguirà il programma del Gabinetto precedente.

Il ministro di giustizia presentò un progetto tendente a reprimere l'anarchismo.

Il trattato di commercio russo-tedesco

Pietroburgo 4, ore 8.25 p.

Il giornale ufficiale pubblica un comunicato sulla recente politica doganale della Russia dichiarante che il consiglio dell'impero approvò la conclusione del trattato di commercio russo-tedesco come nuovo pegno della pace europea.

Il trattato era necessario dal punto di vista politico ed era vantaggioso dal punto di vista economico.

Il grano americano

New York 4, ore 8.50 a.

Il Bollettino ufficiale reca che le ultime gelate danneggiarono quasi dappertutto il raccolto del grano.

Nelle Repubbliche americane
(per dispaccio)

Lima, 4. — Borgono, secondo vice-presidente, si è impadronito della presidenza. Solar, primo vice-presidente, protestò.

Fu ordinato un lutto nazionale per la morte di Bermudez, i cui funerali saranno venerdì.

La città è tranquilla.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Tribunale di guerra di Trapani

Trapani 4, ore 6.40 p.

Oggi il Tribunale di guerra emise sentenze sul processo pei fatti di Mazzara del Vallo condannando Francesco Bila, presidente del fascio ad anni 8 e mesi 4 di reclusione; ventisette imputati vennero condannati a pene varie fino ad anni dieci.

Diciotto vennero assolti.

La fine del processo dei Fasci a Napoli

Napoli 4, ore 8.25 p.

Il processo cosidetto dei Fasci è finito. Il Tribunale condannò quattro imputati alla reclusione da tre anni a dodici mesi e alle pene accessorie; diciotto imputati alla detenzione da quindici a sei mesi e alla multa da mille a cento lire; quattro imputati ad un mese di arresti; assolvendone dieci.

Il Tribunale negò ai condannati la libertà provvisoria pendente l'appello.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 76

ETTORE CONTI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il signor Gatti aveva ascoltato con intensa attenzione ogni parola di Giacomo. E quando questi ebbe finito, egli si alzò fece alcuni passi per la stanza, poi venne a piantarglisi innanzi, e guardandolo fissamente:

— Mi pare — disse — caro Giacomo, che non vi accorgiate che quanto dite è in aperta contraddizione con quanto vi sembrava dover dedurre questa mane dalle orme e dall'ora in cui furono fatte circa l'uomo della serra! —

Ma Giacomo era preparato a questa osservazione non battè ciglio, e con quella sua aria fredda inquieta.

— Davvero, signor Gatti — rispose — non ci avevo fatto attenzione Ella ha perfettamente ragione. Allora vuol dire che era un qualche ladruncolo introdottosi prima nella casa, e soprappreso dagli avvenimenti ed in questo caso è difficile egli venga a denunciarsi spontaneamente; oppure...

— Oppure?

— Oppure qualche audace amante della serva o della cameriera...

— Eh via!

— Non crede? O forse lei ha qualche indizio?...

Il giudice si era subito persuaso che Giacomo era in buona fede, per cui si fu coll'usato suo benevolo accento che rispose.

— No, non ho nessun indizio. E dispero di averne. Ma ora mi convinco più che mai che questo incognito è il perno di tutto, e che qui e non altrove si deve cercare la luce.

— Signor Gatti. Ella sa che per parte mia sono interamente ai suoi ordini.

— Non lo dimentico, Giacomo. Ho avuto campo di accertarmi che siete un prezioso ausiliare: e vi ringrazio intanto di quanto avete fatto oggi. In ogni modo invigilate, investigate prudentemente, alle volte il più leggero indizio può sulla buona via, e impedirci di correre [illegible] te a destra mentre la verità sta ferma aspettandoci a sin[illegible]

— Non dubiti, signor Gatti, farò del mio meglio. —

E Giacomo lasciò il tribunale altrettanto tranquillo quanto nel momento in cui vi era entrato.

Se non che appena giunto sulla soglia s'avvide che l'acquazzone della notte innanzi stava per avere un duplicato di non minore intensità: abbottonò la giacca, rimboccò i calzoni, e, guardando verso il bosco, traversò la piazza mormorando.

— Se domattina c'è ancora la menoma traccia di orme vorrà dire che il diavolo ci ha messo la coda.

E che il diavolo ci avesse messo la coda in tutto questo affare della Casina Rossa era d'avviso anche il dottore. Il quale si arrovellava a dimostrare a se stesso ciò che invano aveva tentato di far comprendere al signor Gatti che cioè Giorgio non doveva e non poteva essere l'uccisore di Roberto, per quante pistole colle sue cifre e le sue armi si fossero trovate o si potessero ancora trovare vicino al morto.

— Son cose che si intuiscono, così, da sè! — esclamava battendo il pugno sul tavolo dinanzi al quale si era seduto deliberando a stendere le sue perizie. — Eppure, ecco un uomo intelligente che per persuadersene avrà bisogno di batter il naso in chi sa quante prove lampanti e convincenti, che non gli impediranno di far intanto chi sa qual cumulo di corbellerie.

Meno male — concluse — che ha avuto il buon senso di chiedermi di fare una perizia che non escluda la possibilità del suicidio da parte del conte! —

E si gittò a testa bassa sul tavolo, scrivendo e correggendo e ricorreggendo lo scritto, che leggeva di nuovo ad ogni mutamento che vi introduceva, perchè — diceva — non si sentissero le medicature.

Poi quando ebbe finito, ed era sera inoltrata, mise il manoscritto nel tiretto dello scrittoio per non levarnelo che l'indomani dopo colazione, per aver tempo di dimenticarsene e sentirne anche le piccole imperfezioni.

Perchè il nostro buon dottore era uno stilista, e si fu con un sorriso di soddisfazione che, entrato nello studio del signor Gatti nel pomeriggio del giorno appresso, stette a sentire la lettura del suo rapporto il quale concludeva che, se niente si opponeva a che si potesse ammettere un duplice omicidio, nulla d'altro canto ostava a che si ritenesse trattarsi di un omicidio seguito da suicidio. —

Quando il giudice ebbe finito di leggere e il dottore di gustare le grazie della propria forbitissima prosa, il medico osò chiedere, non senza una certa punta di ironia, se qualche cosa di nuovo il giudice aveva a dirgli circa il supposto assassino

— Ettore mio — aggiunse il giudice — il meglio che far si potesse era fare ciò che abbiamo fatto: cioè non toglierci l'adito di concludere per un suicidio: perchè oltre che la pistola appartenente al conte, sapete come è risultato da una prima e rapida inchiesta circa al patrimonio di lui?

— E cosa?

— Che egli non aveva più un campo non gravato di ipoteche, che man mano aveva ritirato quasi tutto il capitale impiegato negli Alti Forni, che ormai erano proprietà esclusiva della contessa e che esiste un debito di parecchie centinaia di migliaia di franchi con vari fornitori di vetture, di cavalli, di mobiglie, di oggetti d'arte, di vini.

— Per cui, secondo qualche apostolo, si può credere che egli, rovinato, abbia uccisa la contessa e poi sè, per le cento ed una ragioni che derivano da quella prima.

— Bisognerà per ora fingere di avere la massima fiducia in quell'evangelista.

— Oh, per parte mia, sono dispostissimo a giurare su quel Vangelo.

Il giorno dopo il signor Gatti si recava dal barone di Borgoforte a dichiarargli che risultava dall'istruttoria che il conte si era suicidato, e che per conseguenza egli, Gatti, era ben felice di prosciogliere il signor barone dalla fatta promessa di non muoversi dalle proprie terre.

Quanto al signor Beriani diventato in quel frattempo uno dei più assidui frequentatori della casa della marchesa di Veralia, gli eredi di Elena gli affidarono per dieci anni la conduzione degli Alti forni, concedendogli oltre allo stipendio, una larga interessenza negli utili di quella industria che egli seppe, malgrado tutto, condurre ad un punto di incomparabile splendore.

FINE

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 aprile: San Vincenzo F.
Venerdì 6 aprile: S. Sisto I papa.
Sole leva ore 5. m. 46: tram. 6 m. 42
Temp. Mass. del 3: 16.3 — Min. del 4: 6.0

Guglielmo e Umberto a Venezia

La Regina non verrà – Nessun ministro

Comincia l'arrivo dei personaggi illustri

Siamo dolenti di cominciare la cronaca con una notizia che sarà sentita con vero dispiacere da tutta la cittadinanza.

Fino a ieri mattina, si faceva sperare che la Imperatrice Augusta e la Regina Margherita sarebbero venute pure a Venezia; ma un telegramma pervenuto ieri sera alle sei al comm. Baldini, direttore del Palazzo Reale, toglie quasi ogni speranza.

S. M. la Regina solo verrà qualora venga S. M. l'Imperatrice; ma l'Imperatrice difficilmente potrà sostenere la traversata dell'Adriatico, essendo alquanto indisposta.

***

Ieri alle 2.15 pom. proveniente dall'Abbazia, è giunto a Venezia e scese all'*Hôtel Europa* il barone Seckendorff, aiutante di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Questa mattina alle 5.25 giungeranno Scozia di Calliano marchese Ivaldo, cerimoniere di S. M. il Re, ed il cav. Pietro Gualia, segretario.

Alle due d'oggi, proveniente da Vienna, giungerà con seguito il principe Mikado, figlio dell'Imperatore del Giappone.

Il principe è atteso da qualche tempo in Italia per essere ricevuto da Re Umberto. Alloggerà al *Grand Hôtel*.

***

Ieri col treno delle due pom. è giunto da Firenze il basso personale di quel palazzo Reale. E questa mattina alle 5.25 giungerà quello del palazzo Reale di Milano.

Sono arrivate ieri al palazzo reale circa cinquanta casse, contenenti argenteria, cristalli, bronzi e vini.

***

Al palazzo reale, tappezzieri, falegnami apparecchiatori di gas e luce elettrica, muratori e pittori lavorano con alacrità sotto gli ordini del direttore comm. Baldini e del segretario cav. Filippi, che in tale circostanza dimostrarono la loro infaticabilità.

Gli appartamenti sono già in ordine.

L'Imperatore Guglielmo occuperà l'appartamento prospiciente la piazzetta, il giardino ed il Molo, appartamento già occupato dal Duca di Genova.

Sull'asta dell'ala del palazzo, occupata dall'Imperatore, sventolerà la bandiera germanica.

Re Umberto occuperà il suo solito appartamento.

È insussistente che si rechi a Venezia il Principe di Napoli.

Il Principe Luigi sbarcò ieri dal *Volturno* e andò ad alloggiare al palazzo reale.

Il giardiniere del palazzo Lineo Borgato, coi suoi operai ridusse a giardino l'entrata principale del palazzo dalla parte di terra.

Lo scalone che conduce all'appartamento di Guglielmo e quello che conduce agli appartamenti del Re sono coperti di fiori.

Fiori pure a profusione sono posti all'ingresso del canale.

***

Contrariamente a quanto si diceva, Re Umberto precederà l'Imperatore Guglielmo di parecchie ore.

S. M. il Re arriverà venerdì sera e si recherà sabato mattina ad incontrare Guglielmo.

Accompagneranno il Re il conte Cesare Gianotti, Gran Maestro delle Cerimonie, Nuziale conte Saverio capo divisione e segretario particolare del Re, generale E. Ponzio Vaglia 1° aiutante di campo, reggente il ministero della Real Casa, Corsini di Laiatico marchese Pier Francesco, grande scudiere di S. M., il comm. Alvise Orlandi, il comm. Giovanni Besiolo ed il cav. Pietro Olivieri.

***

Domenica o lunedì vi sarà a Corte uno splendido pranzo di gala, al quale saranno invitate le principali autorità militari e cittadine.

Domenica mattina Guglielmo ed Umberto si recheranno in forma ufficiale a visitare l'Arsenale. Li accompagnerà forse il principe del Giappone.

Gli ufficiali, sott'ufficiali e la truppa vestiranno la grande uniforme.

Sulle navi saranno issate le bandiere di gala.

***

Fino alle quattro e mezza di ieri al Municipio non si era per anco stabilito il da farsi in onore dei Sovrani. Almeno così si rispose al nostro *reporter* recatosi appositamente per informazioni.

Sappiamo però che fu disposto l'allestimento delle *scalè* e delle 12 bissone sulle quali prenderanno posto le autorità per recarsi sabato alla stazione a ricevere l'Imperatore.

Guglielmo ed Umberto, insieme ai dignitari, prenderanno posto nella *scalè*.

Sappiamo inoltre che venerdì sera, al passaggio del Re, saranno illuminati e bengala i ponti principali del Gran Canale, l'isola di S. Giorgio, la Salute, ecc. ecc.

***

Da Roma il nostro corrispondente ci telegrafa in data di ieri sera ore 9.35:

« I giornali pubblicano le notizie della *Stefani* sull'incontro a Venezia del Re coll'Imperatore, senza commentarle.

La sola *Tribuna* dice che l'incontro, dati i rapporti di amicizia fra i due Sovrani e i due paesi, nulla ha di eccezionale, e la sua importanza rimane circoscritta entro i confini della cronaca.

Nessun ministro accompagnerà il Re.

L'*Italie* dice che si ignora se la Regina accompagnerà il Re a Venezia, perchè si ignora se l'Imperatrice accompagnerà l'Imperatore, dubitandosi che le condizioni di salute dell'Imperatrice lo permettano.

Si conferma che la politica è estranea a questo incontro.

Si smentisce assolutamente l'asserzione dei giornali francesi che Crispi accompagnerebbe il Re.

Domani partiranno per Venezia 20 corazzieri. »

***

La *Stefani* poi ci comunica:

« L'Imperatore Guglielmo arriverà a Venezia sabato mattina fra le ore 10 e le 11 a bordo del suo *yacht*. »

LE ELEZIONI GENERALI alla Camera di Lavoro

Un operaio ci [illegible]

« I primi e i più accalmanati a gridare contro i pasticci elettorali furono i radicali, i socialisti, i democratici di tutte le gradazioni. In pratica, però, è un'altro par di maniche. Fanno d'ogni erba fascio; così pagato degli altri. Informino le elezioni di domenica 1.° aprile, per rinnovare la Commissione esecutiva della Camera di Lavoro.

***

Ma che *Camera di Lavoro*!

Si dovrebbe chiamarla covo di settari intolleranti e intransigenti!

La cosidetta *Camera di Lavoro* di Venezia — occorre dirlo? — è tutta opera della Massoneria; è il parto di un colpo di testa della celebre Giunta progressista, la quale per levarsi dai piedi la disoccupazione e sopratutto per accaparrarsi i voti di molti operai, concedette di punto in bianco l'ex Scuola della Misericordia e inoltre 10,000 lire annue di sussidio alla cosidetta *filantropica istituzione*.

Non meraviglia, dunque, come codesta *Camera*, che dovrebbe essere la tutrice dei legittimi e reali interessi dei lavoratori, sia invece il campo di battaglia di *qualche ambizioso*, che adopra tutti i mezzi per raggiungere i suoi intenti.

***

Ma torniamo alle elezioni di domenica.

Domenica, 1.° aprile, si è dato di frego allo Statuto, si è speso, sprecato, si è raggirato, affinchè la nomina dei 18 membri della Commissione esecutiva cadesse su individui, che per incapacità, per debolezza od altro fossero pronti ad ubbidire ai cenni del dittatore, che in *Camera di Lavoro* tutto su osare e può osare.

***

Troppo lungo sarebbe l'enumerare partitamente le irregolarità avvenute nelle famose elezioni plenarie; basti qualche accenno.

Lo Statuto della *Camera di Lavoro* prescrive tassativamente che tutte le Sezioni elettorali siano formate esclusivamente presso la sede centrale. Ebbene. In onta di ciò, si fissarono presso alcune Società di M. S. delle *Sezioni*; una delle quali in casa di un solo capoccia!

Alla *Società Generale Operaia* (appunto in questa ben nota Società, da cui partì tutto il lavorio che condusse i sedicenti progressisti al potere) il seggio elettorale era *composto di due persone*, un candidato della lista ufficiale, riuscita vittoriosa (che vittoria, buon Dio!) ed un impiegato della *Camera di Lavoro*!

In casa del detto capoccia si raccolsero oltre 200 schede, liscie liscie, senza che in mezzo vi fosse un *voto solo* delle liste avversarie.

Andiamo avanti.

Lo Statuto prescrive che per essere elettore bisogna contare 21 anno d'età; ed invece si fecero votare perfino dei bambini.

Quando qualche operaio faceva comprendere che avrebbe depositato una lista avversaria, in luogo di quella... ufficiale, veniva avvicinato da un ragazzo socialista, il quale invitava il votante a cambiare la scheda...!

***

Ora, non sarebbe tempo, che dai giornali del partito liberale monarchico, specialmente *Gazzetta* e *Venezia*, si aprisse un'inchiesta, per verificare come procedettero le cose nelle elezioni di domenica? in quelle elezioni che io reputo non solo scandalose, ma illegali e che devono essere dichiarate nulle!

Per Dio!

Si tratta di sindacare l'operato di coloro che sono sussidiati col denaro di tutti i cittadini, ed i giornali *Gazzetta* e *Venezia* compirebbero con ciò un atto giustissimo, ed in pari tempo difenderebbero gli interessi degli operai onesti, militanti in qualsiasi partito.

Possibile che la Massoneria deva sempre trionfare?

Abbasso le prepotenze e gli intrighi settarii! sia il nostro grido, e il nostro programma. »

BREVI COMMENTI

Lo scrivente di questa lettera vibratissima ci esorta ad aprire un'inchiesta sulle elezioni di domenica alla *Camera del Lavoro*.

A che pro?

Dato pure che un'inchiesta si facesse e che da essa risultassero provatissimi i fatti accennati da lui e fatti anche peggiori, quale costrutto ne avremmo? quale servizio renderemmo alle persone interessate?

Non abbiamo noi coraggiosamente additate, tempo addietro, le indelicatezze avvenute alla *Camera*? Eppure, gli indelicati rimasero — a quanto sappiamo — impuniti; non solo; ma il Consiglio comunale — malgrado irregolarità così palesi, e malgrado altre ingiustizie e le incontestabili prove di inutilità offerte dalla *Camera* — fu compatto nella sua maggioranza a riconcedere al *benemerito istituto* il sussidio annuo di lire 10,000; a concederlo senza ombra di condizioni nuove o di clausole che garantissero il buono e beninteso impiego della somma concessa.

Acchè, dunque, le inchieste e le rivelazioni, se il Consiglio comunale — dove pure la Massoneria e la democrazia più spinta sono così largamente rappresentate — è pane e cacio coi fratelli e i compagnoni della *Camera del Lavoro*? Se *Camera* e Consiglio, quando c'è di mezzo il loro particolare interesse, sono tetragoni ad ogni onesta ammonizione, ad ogni e qualunque reclamo?

Lasciamo andare! il tempo, vecchio galantuomo sempre, anche in questi tempi di socialismo dinamitardo, finirà col far lui la dovuta giustizia.

La suppellettile artistica del palazzo Morosini. — Mandano da Venezia alla *Lega Lombarda* queste interessanti notizie:

Faccio seguito alla notizia datavi l'altro giorno.

La vendita degli oggetti artistici del palazzo Morosini-Gatterburg a S. Stefano comincierà il 15 maggio p. v. e durerà almeno fino al 22 dello stesso mese. Il 15 avrà luogo l'asta delle perle e diamanti; il 16 quella dei gioielli; il 17 delle armi, bronzi, sculture in avorio e legno; il 18 delle porcellane e dei vetri; il 19 delle sculture in marmo, mobiglie artistiche; il 20 dei quadri antichi, il 22 dei merletti, velluti, stoffe e quadri antichi.

Non posso qui elencarvi nemmeno i principali oggetti che verranno posti in vendita. Finchè trattasi di porcellane, di brillanti, di quadri o di statue non aventi valore storico e carattere veneziano, non sarà un sacrilegio anche se emigreranno in altre mani. E' da deplorarsi peraltro che le stoffe ed i magnifici soprarizzi adornanti le stanze del palazzo, il ritratto del Peloponnesiaco colla magnifica cornice ed altri infissi, vengano miseramente strappati dal palazzo e posti in vendita.

E qui, alla vigilia dell'apertura, ai profani ed agli speculatori, ed alla spogliazione dell'ultimo palazzo veneziano rimasto intatto nel suo interno, levo ancora un'ultima volta la voce, per chiedere al Municipio e agli appassionati delle memorie di Venezia è lecito lasciar sparire questo ultimo autentico interno della massima magione patrizia veneziana e della casa di una delle più grandi figure della Repubblica, il Peloponnesiaco? E ben vero, furono salvate le armi, i manoscritti, i trofei; ma di simili oggetti ne possediamo in copia, e levati dal loro sito naturale perderanno la metà del loro valore.

Ma chi ci darà un'entrata (vestibolo) adorna di trofei, di fanali di galea e di altre memorie gloriose, autentica, pittoresca al pari di quella del palazzo Morosini, quando questi trofei verranno staccati dal luogo ove li collocò il braccio vittorioso di Francesco Morosini? — Non sarà possibile discutere ancora una volta l'acquisto di una parte del palazzo, riservando l'entrata, l'armeria, le sale dei soprarizzi e dei privilegi?

— 1694 è la data fatale impressa sul magnifico sigillo sepolcrale di bronzo in chiesa San Stefano, sotto il quale giacciono le spoglie dell'eroe di Famagosta. Il 1694 fu l'ultimo della vita di questo grande. Due secoli dopo, nel 1894, spenta ormai da lungo ogni sua discendenza maschia e femminile, si compirà la rovina e la dispersione più promiscua del suo palazzo.

L'Educatorio Rachitici fu l'altro ieri visitato dalla nostra Prefettessa, la quale vi si trattenne a lungo, prese conoscimento di tutto che riguarda le cure che si prestano a quei bambini, volle assistere ai loro esercizi e lasciò il pio istituto con parole assai gentili e confortatrici. Volle elargire l'offerta di Lire 100.

Così la signora Anna Rietti inviò allo stesso Educatorio il dono di Lire 100.

A queste generose offerte dobbiamo aggiungere il dono di Lire 30 delle Spettabili Assicurazioni Generali, di Lire 10 del Marchese Domenico Pandolfi e di varii effetti da parte delle gentili ispettrici co. Elena Papadopoli, co. Elsa Albrizzi, Angela Toso, Giulia Zwecky.

Banca Veneta di depositi e conti correnti. — Col primo prossimo maggio avviene un importante mutamento nel personale di questo istituto di credito, e ne fu fatto cenno ufficialmente nell'assemblea di azionisti tenuta pochi giorni addietro a Padova.

Il direttore attuale cav. Besozzi vedrà esaudita una sua vecchia domanda di riposo spesso rinnovata. Il presidente dell'accennata assemblea, rispondendo all'interpellanza di un socio, rendeva omaggio al direttore cessante enumerandone le qualità, cosicchè fu approvato un ordine del giorno a di lui favore; però, soggiungeva il presidente, la Banca ha la fortuna di portare alla direzione un altro egregio e stimato funzionario, il cav. Paolo Toma, del quale fu a lungo provato dalla Banca stessa l'intelligente attività, la pratica degli affari ed il più squisito senso della piazza durante la quasi decennale reggenza della sede di Padova.

Sappiamo infatti che il cav. Toma, il quale passa qualche ora all'ufficio di Venezia, assumerà l'ufficio stabilmente in maggio. A Padova passerà l'egregio rag. Facconoi, attualmente capo contabile a Venezia.

La competenza del Toma, gentiluomo perfetto, garantisce della buona scelta fatta dall'importante istituto. Anche il Facconoi è un abilissimo [illegible].

Scuole elementari in S. Cassiano. — Sappiamo che parecchi genitori degli alunni, che frequentano le Scuole elementari in S. Cassiano, presentarono in questi giorni una petizione alla Giunta municipale, invocando, nell'interesse della salute dei loro figli, qualche provvedimento, a motivo che taluna delle aule, specialmente quelle destinate alle due prime classi inferiori, sono insufficienti allo scopo.

Sappiamo inoltre che la Giunta avrebbe risposto ai ricorrenti che avrebbe provveduto a suo tempo... allorchè si potrà trasferire la Scuola predetta in un locale più appropriato!!

Ma senza rimandare le cose alle *calende greche*, non si poteva, almeno per il momento, osservano giustamente i genitori dei ragazzi, utilizzare con un modico fitto, quelle due o tre stanze limitrofe alle classi superiori nel primo piano che rimasero sfitte proprio in questi giorni e che risponderebbero egregiamente allo scopo?

Data una tale opportunità, assai probabilmente tornerebbe inutile la ricerca di altro stabile, non così facile a trovarsi e che finirebbe per aggravare sensibilmente il bilancio comunale, senza pensare che tra la ricerca, l'adattamento, ecc. passerebbero infruttuosamente non pochi anni, senza forse raggiungere completamente lo scopo!!

Disordini — Ieri sera verso le sette, due marinai, crediamo della r. nave *Volturno*, commettevano dei disordini nella solita casa.. in Calle Mettivia.

La ronda di fanteria li fece uscire dalla casa; ma appena la ronda fu lontana, vi ritornarono, rinnovando i disordini.

La stessa ronda, ripassata di là, li mandò fuori un'altra volta. Ai due marinai se ne era unito un terzo alquanto alticcio.

Un maresciallo od un ufficiale di marina che fosse, (non lo sappiamo, perchè vestiva in borghese) visto che attorno ai marinai si era affollata una quantità di gente, intervenne ed ordinò ai marinai di seguirlo in caserma.

I marinai obbedirono senza opposizione.

Saggio di lingua. — In Italia si pigliano spesso in giro i francesi, che non sanno scrivere due parole di italiano senza mettervi dentro dieci spropositi. Ma in Germania non ischerzano. Leggete questa circolare che ci giunge da Lipsia, la città dei dotti editori, in data 1 marzo:

Illustrissimo e Gentilissimo Signore,

Permettetevi, Signore, di chiamare particolarmente vostra attenzione sullo nostro:

" Reichsgerichts-Reporter „ (*Rapportante della suprema corte di giustizia dell'impero.*)

La mancanza delle presente corrispondenza giudiziale e di cui importanza per l'interesse sociabile datoci motivi di fondare una tal corrispondenza come manoscritti imprimati in tutte le lingue nuove, che parendo ogni giorno, pubblierà i processi ed i decisione della suprema corte di giustizia dell'impero Germania. Sarà bastevole, ne siamo sicuro, d'aggiungere une numero, per assicurarci anch'in vostre paese une successo, eguale a quello ch'ottenne in Germania. Il prezzo di sottoscrizione per i paesi forestieri è Lire 15 per sei mese franco per la posta.

In attesa di vostra sottoscrizione, salutamevi con sincera stima, siamo vostri devotissimi

La redazione: *Ms. Dietze.*

L'editore: *Ferd. Peter.*

E ci pare che possa bastare!

Due barchini colti in flagranti. — Ieri verso le due pom. i RR. carabinieri di guardia alla Porta Nuova del R. Arsenale visitarono una barca che doveva caricare del materiale per essere asportato fuori dello Stabilimento.

Sotto la puppa trovarono nascosti due pezzi di legno e due lastre del complessivo valore di lire due e cinquanta centesimi, di proprietà dell'Erario.

Interrogati i due barchini dal maresciallo a chi appartenessero quegli oggetti, dapprima risposero evasivamente, poscia confessarono che volevano portarli fuori.

Naturalmente, vennero arrestati e tradotti nelle carceri di S. Marco. Essi sono certi Paolo Corò di 40 anni abitante in Quintavalle e Sante Stefani di 25 anni abitante pure a Castello Calle S. Giovanni N. 307, entrambi alle dipendenze dell'impresa Gregoretto.

Il Corò fu, alcuni mesi fa, arrestato mentre trasportava fuori dall'Arsenale del ferro di proprietà dell'impresa.

Il Tribunale però lo assolse essendo emerso al dibattimento che era stato autorizzato dall'impresa stessa.

Il fuoco — Ieri l'altro una piccolina di due anni e mezzo, mentre la madre era occupata nelle faccende di casa, prese un tizzone acceso, e appiccò il fuoco alle vesticciole.

La madre accorsa alle grida della bambina riuscì a spegnere le fiamme.

Il medico chiamato subito trovò che la bimba aveva riportato delle lievi ustioni al femore destro. Guarirà in pochi giorni.

La madre riportò pure qualche bruciatura alle [illegible]

— Iersera a S. Giacomo, in una casa di proprietà della Congregazione di Carità e abitata da Ronca Lorenzo, prese fuoco un mucchio di stracci, tra i quali sbadatamente era stato buttato un cerino.

Gli stracci erano ammucchiati in un camerino dove stava della mobiglia.

L'incendio avrebbe potuto assumere per conseguenza delle grandi proporzioni, ma esso fu spento immediatamente pel pronto accorrere dei pompieri del distaccamento 5°, di alcune guardie municipali e dell'ispettore Andreazzi.

Il danno non è che di 15 o 20 lire.

Insufficienza d'indizii — Angelina Bolò, arrestata il 30 gennaio scorso, insieme ad altro individuo, imputati di furto in danno del cameriere Vittorio Beltrame, fu ieri l'altro dalla Camera di Consiglio rilasciata in libertà per insufficienza d'indizii.

L'orologiaio Giuseppe Zampalo, fu derubato di varii orologi, affidati per riparazioni all'altro orologiaio Marco Pinzia.

Ferimento — Giovanni Papale e Francesco Strano, marinai nel corpo R. Equipaggi accasermati a S. Daniele, attaccarono lite per ragione d'interesse.

Dopo essersi scambiate parole offensive, lo Strano trasse un coltello e ferì l'altro all'avambraccio destro.

Il Papale per quanto ferito, ebbe la forza di strappare il coltello all'avversario, e stava per colpirlo, quando lo Strano fuggì a precipizio.

Un sott'ufficiale di marina che passava per di là, sequestrò l'arma, e accompagnò all'ospedale il ferito. Si tratta di cosa leggera.

Il Papale fu già rinchiuso nelle carceri del quartiere.

Arresti e contravvenzioni. — Emilio Valser di 24 anni per ubbriachezza.

Domenico Busatti di 32 anni per questua.

Pietro Dal Fabbro di 49 anni per contravvenzione al monito.

Costanza Tropinna di 23 anni per mendicità.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Crudele è il *primo*
Ed è *crudel* l'intero
Dei brividi ei danno e l'uno e l'altro
E' il *secondo* però condizionale.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Anno-ne

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Marzo

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	— —	87 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	— —	87 15
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 85	139 10	— —	— —
Francia	2 1/2	113 45	113 65	— —	— —
Belgio	3	113 35	113 55	— —	— —
Londra	2	28 42	28 49	28 40	28 47
Svizzera	4	113 30	113 50	— —	— —
Austria	4	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 4			
Rendita ital. cont.	87 05	Raffineria Zuccheri	203 —
Rendita fine	87 2[illegible]	Sovvenzioni	3 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	73 —	Obblig. az. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	280 —	Francia a vista	113 55
Navigaz. generale	280 —	Londra a 3 mesi	28 40
		Berlino vista	140 07

Torino 4		Parigi Chiusure	3	4
Rendita contanti	87 05	Rend. fr. 3 %	— —	99 30
Rendita fine	87 17	Id. 3 % perp.	99 42	99 45
Azioni ferrovie medit.	460 —	Id. 4 1/2 fine	107 02	106 07
Azioni ferrovie merid.	606 —	Id. Ital. 5 %	76 72	76 10
Credito mobiliare	156 —	Camb. s. Lond.	25 16	25 17
Banca nazionale	912 —	Consol. ingl.	99 1/4	99 1/4
Banca di Torino	180 —	Obblig. Lomb.	306 —	305 50
Banca Subalpina	— —	Cambio Italia	12 1/4	12 1/4
Credito meridionale	— —	Rend. turca	22 62	22 67
Banco sconto	37 —	Banca Parigi	6[illegible] 75	666 —
Banca Tiberina	8 —	Tunis. nuove	485 50	485 75
Compagnia Fondiaria	— —	Egiziano 6 %	519 37	520 93
Cassa sovvenzioni	10 —	Rendita ung.	96 68	96 43
Cambio vista s. Francia	113 57	Rend. spag. est.	66 53	66 42
Cambio 3 mesi s. Londra	28 61	Banca se. Par.	8 —	8 —
Roma 4		Banca Ottom.	622 50	630 —
Rendita contante	— —	Cred. Fond.	961 25	960 —
Rendita per fine	87 22	Az. Suez	2846 —	2830 —
Banca generale	76 50	Azioni Panama	15 —	15 —
Credito mobiliare	154 —	Lotti turchi	108 37	108 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —	Ferr. mer.	531 25	532 —
Azioni S. immobiliare	37 —	Prest. russo	86 65	86 75
Parigi a 3 mesi	— —	Id. portog.	22 %	22 31
Londra a 3 mesi	— —	**Vienna 4**		
Firenze 4		Rend. in carta		98 65
Rendita italiana	87 17	» in argento		98 35
Cambio Londra	28 45	» in oro		119 20
» Francia	113 45	» in corona		96 —
Azioni F. M.	407 50	Az. della Banca		1019 —
Azioni Mobil.	150 —	» Stab. di cred.		350 70
Genova 4		Londra		124 60
Rendita ital. 5 0/0	87 1[illegible]	Zecchini imp.		5 87
Azioni Banca naz.	913 —	Napoleoni d'oro		9 91
Credito mobiliare ital.	[illegible]	**Berlino**		
Ferrovie meridionali	[illegible]	Mobil. Credit.		— —
Ferrovie mediterranee	434 —	Cambio Vienna		163 95
Navigazione generale	260 —	Rendita italiana		76 30
Banca Generale	77 —	**Londra**		
Raffineria Zuccheri	203 —	Consolidato		99 13
Società Veneta	— —	Rendita italiana		76 1/4
Cambio vista su Francia	113 57	**Manifattura 4**		
» sconto Londra	28 61	Mobiliare		917 90
» Germania	140 20	Austriache		— —
Londra 3		Lombarde		46 20
Inglese	99 13/16	Rendita italiana		76 40
Italiano	76 3/16			

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,57 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,86 —,— futuro 84,21.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,67 — pel futuro 81,21.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,64 1/8 Granoturco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17,20 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Deposito nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	resistente
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile, N. 78, contiene:

Legge che dà piena ed intera esecuzione all'accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893 — Regio decreto che sopprime i posti di notaro assegnati ai Comuni di Piombino Dese e di Villa del Conte nel distretto notarile di Padova — Regi decreti coi quali il legato Ferrara che viene eretto in ente morale, gli istituti [illegible] e l'amministrazione del Monte di pietà di Civitavecchia sono rispettivamente concentrati nelle locali Congregazioni di Carità — Relazione e RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Nocera, Caltanissetta e di Cremona, e nominano i rispettivi commissari straordinari — Elenco dei decaduti nel distretto consolare di Nizza durante il 2.o trimestre 1893 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Commutazione in congedo illimitato per anticipazione della licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato ai militari di truppe — Pubblicazioni dell'Istituto geografico militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazioni — Avvisi di smarrimenti di ricevute — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia (mese di febbraio 1894) — Concorso.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balletti Europea, Foiano Chiana, Arezzo — Bonaguro Bortolo, Chiuppano, Vicenza — Campagnano Giacomo, mobili, Firenze — Detraghché Caterina Connettegno, coloniali, Varallo — Gabbiano Lorenzo, Galliano Monferrato, commestibili, Casale — Giambruno Agostino, tessuti, Palermo — Levi Domenico, cristalliere, Napoli — Pennacchio Antonio, Lovere, prestino, Bergamo — Porcandi Pietro, parrucchiere, Firenze — Pentecorvo Mariano, Piano di Sorrento, tessuti, Napoli — Riccardi Giuseppe, Laveno, stoffe, Varese — Vignoli Alberto, vini, Piacenza — Zanetti Attilio, tipografia, Pinerolo.

Moratorie

Da Fresne fratelli, banca, Firenze — Minieri, Volpe e Fusco, marmi, Napoli — Ferrella Gennaro, tessuti, Palermo — Traverso Angelo, pasticcere, Savona.

Stato Civile di Venezia

3 aprile — Nascite. Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Doné Achille, scrutatore mecc., con Barbaro Giuseppina, casalinga, celibe — Brandi Antonio, cameriere, con Persenno Maria, domestica, celibe.

Decessi: Franceschi Apollonia, 83, nub., casal., Venezia — Zennaro Morel Antonia, 78, ved., casal., Chioggia — Franco Patarga Vincenza, 61, ved., possid., Venezia — Pozzi Gaetano, 68, coni., fabbr. paste, Mestre — Dora Gio. Antonio, 55, coni., albergat., Marmorere — Zanetta Dalmas, 42, coni., imp. daziario, Tirano — Longhin Angelo, 31, celibe, macch. ferrov., Venezia — Ronchin Giovanni, 20, celibe, falegname, Mogliano Veneto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti a 2 per Liverpool, vap. ingl. « Alsatian » cap. Inchrell con merci — per Trieste, vap. ital. « Egadi » cap. Krali con merci — per Fiume, vap. aust. « Nemesis » cap. Pullich con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,10	O. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,14	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,23	21,23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		6,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	O. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont. Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12.05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 2[illegible],09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15.

Venezia-Cavanuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 16, — Partenza da Cavanuccherina ore 5,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Oggi alle due pom. ha luogo alla *Fenice* una gran prova d'assieme di tutta la massa corale. Le gentili signore e i signori dilettanti sono pregati a volersi trovare alla *Fenice* — ingresso per la porta della loggia, in Campiello del Teatro.

Malibran — Questa sera e sabato hanno luogo le due ultime rappresentazioni dell'applaudita *Crispino e la Comare*.

Per la prossima settimana è annunciata la prima della *Linda di Chamounix* cogli stessi esecutori del *Crispino*.

Goldoni — Iersera la Compagnia Garzes recitò la terribile tragedia borghese dell'Ibsen, che si chiama *Gli spettri* — i quali il pubblico veneziano ha uditi ed acclamati la prima volta un anno fa, protagonista Zacconi.

Iersera l'attenzione del pubblico rimase incatenata ai casi della famiglia Alwing dalla prima all'ultima scena colla stessa intensità; ma non udimmo le acclamazioni della prima volta. Però a ogni atto scoppiarono applausi — e anche qualche scena fu dagli applausi interrotta.

La forma esteriore del dramma venne iersera scrupolosamente rispettata — e anzi l'interpretazione dell'Osvaldo dal De Sanctis, intelligente artista, è frutto di uno studio coscienzioso e paziente, e nel dramma [illegible] specialmente dà degli effetti veri, [illegible], efficaci e per certi rispetti originali. Sicchè a lui — e alla signora Marini, che gli fu buona compagna — andarono di diritto gli applausi e le tre chiamate alla fine.

Però parve a noi che agli *Spettri* mancasse iersera la nota caratteristica, per la quale essenzialmente Ibsen gli ha scritti: la terribilità.

— Stasera, prima recita del secondo abbonamento, si dà una commedia nuova del norvegese rivale dell'Ibsen: *Il fallimento* di Bioernstjerne Bjoernson — commedia che, per esempio a Roma, piacque moltissimo ed ebbe l'onore di parecchie repliche.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Molti applausi iersera ebbero gli artisti della Compagnia di operette Cianighi al *Bella Elena*. Fra alcune sere una novità: *Il Venditore di uccelli*, di Zeller, ancora mai qui rappresentata in italiano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Crispino e la Comare* — Ore 8 1/2.
Goldoni — *Il fallimento* — 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

(*L'udienza di ieri*)

Il fatto dell'Ospedale di S. Anna

Nell'udienza antimeridiana di ieri continuò l'escussione dei testimoni, fra i quali notiamo il tenente [illegible] Presbitero Ernesto che fa una deposizione favorevole all'imputato. Alcuni farmacisti che furono colleghi del Polmeni dicono che egli è un farmacista diligente ed intelligente.

L'ex-direttore dell'Ospitale di S. Anna, ora ispettore medico della riserva navale, comm. De Carolis, dice che il Polmeni fu sotto di lui per 4 o 5 anni e mai gli diede motivo di lagno.

Nell'udienza pomeridiana viene udito il capitano commissario Lori Zanone che fu segretario della Commissione d'inchiesta radunatasi in seguito al triste avvenimento.

[illegible] si formò la convinzione che il farmacista imputato non avesse una responsabilità diretta e non fosse responsabile del fatto che gli si addebita.

La Commissione non potè farsi un'idea esatta e chiara del come fossero avvenuti i fatti perchè tutti gli infermieri davano risposte confuse, disordinate e si mostravano reticenti.

Si escutono altri testi di minore importanza e poi si da la parola ai periti.

Il prof. Spica della R. Università di Padova dimostra che la perizia chimica dei periti d'accusa fatta in modo da non conoscere con esattezza le piccole quantità di materie velenose che si trovavano nei liquidi esaminati.

Secondo il prof. Spica l'acido fenico che fu riscontrato nelle viscere del Boero non è altro che il prodotto della decomposizione dei tessuti animali, decomposizione che produce il fenolo e cresolo comparsi insieme e che furono presi per acido fenico dai periti d'accusa. Il prof. Spica parlò per due ore [illegible], impressionando per la chiarezza con la quale espone anche le più ardue dimostrazioni della scienza chimica.

I periti Leonardi e Zatti non trovarono nulla a dire contro la serrata requisitoria del loro avversario, e accettarono le conclusioni.

* *

Il prof. Chirone insegnante materia medica all'Università di Padova, dopo aver fatto notare quali siano i fenomeni che si riscontrano nei casi di avvelenamento per acido fenico, dimostra che il malato Boero non è morto avvelenato dal fenolo ma per infezione prodotta da uremia. Ad occhio e croce, sarebbe impossibile che si potesse venire a simile conclusione; ma chi avesse udita la parola franca, eloquente, erudita dell'illustre uomo, facilmente sarebbe rimasto convinto dal ragionamento logico da lui fatto.

Il prof. Cavagnis, perito d'accusa, risponde a tutte le argomentazioni del Chirone e sostiene, come sostenne nella perizia, che il Boero è morto in seguito a applicazione dell'enteroclisma contenente una dose eccessiva di acido fenico.

Sono le 7 1/4 p. e l'udienza viene tolta.

Difficilmente oggi si finirà, tutto fa ritenere che fino a domani non si avrà la sentenza.

Corte d'Assise di Rovigo

Fra qualche tempo si aprirà la Sessione della nostra Corte d'Assise. Sono posti in ruolo alcuni processi, fra cui qualcuno di grande importanza. Presto seguirà l'estrazione dei giurati.

Corte d'assise di Udine

L'omicidio di Salt — Gli imputati assolti

Ci scrivono da Udine, 4:

(*P. e.*) La sera del 20 ottobre — come a suo tempo scrissi — in Salt di Povoletto certo Ascutti [illegible], assessore comunale, mentre rincasava, veniva colpito da una fucilata di minuto piombo che lo rese cadavere. Come sospetto autore del delitto, venne arrestato certo *Giovanni* Pascolini, e come complice suo Giuseppe Rossi.

L'istruttoria del processo fu lunga e laboriosa; furono sospette deposizioni di testimoni, due dei quali si trovarono anzi alle assise assieme ai supposti autori del delitto, sotto l'imputazione: Giuseppe Pascolini di tentata subornazione di testimonio, e Caterina Fabbro di falsa testimonianza.

Il dibattimento si svolse in questi giorni alle assise; il P. M. modificò l'accusa a carico del Giovanni Pascolini da assassinio in ferimento seguito da morte con premeditazione; chiese la condanna di lui e di Giuseppe Pascolini; ritirò l'accusa pel Rossi e per la Fabbro.

Parlarono brillantemente gli avvocati Bertacioli e [illegible], difensori dei due Pascolini, e Gosetti e Levi, e i giurati mandarono assolti tutti quattro gli imputati.

Necrologie

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Apprendiamo con vivo rammarico la notizia della morte dell'ingegnere cav. Gio. Batt. Cita, avvenuta ieri alle ore 1. Di carattere affabile, e di modi squisitamente gentili, il dott. Cita godeva la stima d'ogni classe di cittadini, che apprezzavano altamente in lui l'amore intenso per la sua città. Fu consigliere comunale ed assessore. Aveva 60 anni. I funerali seguiranno domani.

* *

A Napoli è morto il cons. di Cassazione Francesco Antonio Casella — A Catania il dott. prof. Giacomo Berio — A San Remo il prof. Tommaso Cornelio — A Collegno di Torino l'industriale cav. G. B. Berand — A Savona il canonico mons. Leopoldo Ponzone — Ad Altamura di Bari il nob. cav. G. B. Castelli — A Caltanissetta l'assessore cav. avv. Giuseppe Lo Piano Tumminelli.

* *

A Parigi è morto il fisiologo Carlo Edoardo Brown Sequard, fisiologo e medico — e il sacerdote Lebeurs, curato della Maddalena.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Venezia — Fondazione Querini Stampalia — Autorizza la cancellazione di marche livellarie giusta domanda della Ditta Avezza Angelo.

Id. — Congregazione di Carità — Approva l'acquisto di gelsi per la tenuta di Caorane.

Mestre — Id. — Approva due storni da un capitolo all'altro del Bilancio 1893 per spese di balistica e per spese di stampati.

Venezia — Id. — Approva un prelevamento dal fondo di riserva dei Bilanci 1893 delle Fondazioni Bussetto-Gatterburg-Gramelli-Bragadin-Voltosanto-Casa di Dio ed Orfanotrofio maschile, per sopperire a maggiori spese.

Id. — Istituto Coletti — Approva due prelevamenti dal fondo di riserva per spese di vittuaria.

Murano — Congregazione di Carità — Autorizza la lite contro l'avvocato Giovanni Mazzega in punto di rivendica di Mappali.

Venezia — Istituto Coletti — Approva che l'affittuale Luigi De Cao sostituisca alla garanzia in numerario una cauzione ipotecaria.

Id. — Congregazione di Carità — Esprime parer favorevole perchè l'Opera Pia *Marc'Antonio Locatelli* sia concentrata nella Congregazione di Carità.

Id. — Id. — Autorizza l'acquisto di L. 20 di rendita 5 per cento col ricavato della vendita di materiali.

Id. — Ospedale — Approva l'indennità a favore dei figli minorenni del defunto Chirurgo Primario Nob. dott. Antonio Vecelli.

Id. — Congregazione di Carità — Approva la eliminazione dei debiti degli affittuali Badoere Domenico e Zarpellon Giovanni.

Id. — Id. — Autorizza l'opera Pia a stare in giudizio per difendersi contro la domanda per commutazione di oneri decimali proposta dalla Prebenda Arcipretale di Lizzara.

Id. — Id. Approva l'accettazione del Legato disposto dal defunto cav. Enrico Gilberto Neville.

Id. — Asilo G. B. Giustinian — Approva l'aumento di salario alle inservienti.

Portogruaro — Ospedale — Autorizza l'Opera Pia ad accettare fin d'ora la terza parte dell'eredità disposta dal defunto Giuseppe Mazz[illegible]de.

Mira — Congregazione di Carità — Accorda una [illegible] a tutto Maggio per produrre i regolari preventivi 1894.

Venezia — Id. — Autorizza a vendere una bottega in Calle Larga al sig. Carlo Rossi.

Chirignago — Municipio — Autorizza lo svincolo del deposito cauzionale fatto dall'acquirente di piante del Bosco Brombello.

Venezia — Id. — Approva la pensione accordata al Capo delle Guardie Municipali Pacifico Sabadini.

Campagna Lupia — Id. — Autorizza la eccedenza della sovraimposta ai tributi diretti.

Venezia — Id. — Approva progetti relativi al piano di risanamento della città.

Id. — Id. — Approva la elimina di alcuni crediti per tassa posteggio in Erberia.

Cavarzere — Consorzio idraulico Foresto, sezione centrale destra — approva i provvedimenti relativi al posto di segretario del Consorzio.

Venezia — Municipio — Approva la spesa per latrine pubbliche.

GRAVI MALUMORI CONTRO LE AUTORITÀ a Pieve di Cadore

Ancora la dimostrazione all'on. Clementini

La sera del 2 aprile abbiamo ricevuto da Pieve una lettera che conteneva cose assai gravi; tanto gravi che ci sono parse impossibili, così che — malgrado la serietà dello scrivente — non ci risolvemmo a pubblicarla, senza prendere prima in proposito alcune informazioni.

Le informazioni ci sono ieri arrivate e ci siamo quindi decisi a pubblicare la lettera, che è del seguente tenore:

Pieve di Cadore, 1 aprile '94.

Ieri aveva spedito per la *Gazzetta* il seguente telegramma, che non ebbe seguito:

« *Gazzetta*, Venezia.

« Questa sera numeroso popolo preceduto banda musicale percorse vie suono marcia reale, inno Garibaldi. Folla gridava: *Viva libertà!* In Piazzetta dinanzi al corteo trovavansi commissario, ispettore finanza, tenente carabinieri. Udironsi anche molti fischi. Esercenti disgustati per certe angherie accesero fanali pieno giorno. Sopraggiunta forza [illegible] si disciolsero. Nel paese regna [illegible] perchè giudicasi eccessivo [illegible] rigorismo poliziesco. »

Contemporaneamente veniva trattenuto dal commissario anche il seguente telegramma indirizzato al prefetto dalle persone più influenti del paese, compreso il parroco:

« *Prefetto Belluno*,

« Preghiamo vivamente V. S. I. togliere gravi disordini, impedendo a tempo continuazioni fiscalità contrarie decoro Autorità governative compromettenti tranquillità questo pacifico operoso paese. »

Ella, signor Redattore, sa appunto quanto pacifici ed ossequienti alle patrie istituzioni siano questi abitanti e quindi si farà di leggieri persuaso che codeste inusitate misure di rigore non possono servire ad altro che a creare imbarazzi al Governo ed a seminare l'odio dove alligna l'amore.

Oggi le dimostrazioni si succedono. Al momento che scrivo una folla di popolo staziona e tumultua dinanzi un avviso del commissario invitante alla calma. L'avviso fa appello al patriottismo dei cadorini; ma questo appello, dal pergamo donde parte, ottiene l'effetto contrario.

In questa circostanza ricordo i tempi del Governo austriaco. Per le vie gruppi di giovanetti vanno cantando: *Va fuori d'Italia, va fuori, stranier!*

Abbiamo poi ricevuta quest'altra lettera, a complemento del dispaccio di ieri, sulla festosa accoglienza fatta all'on. Clementini, per protestare contro le autorità:

Pieve, 3 aprile 1894.

(*s.*) Faccio seguito alla mia di ieri.

Questa sera arrivò qui alle ore 5 pom. l'on. Clementini.

Furono ad incontrarlo fino a Perarolo tutte le autorità e rappresentanze cittadine. A Tai attendevano una folla di gente, la banda musicale, molte altre rappresentanze dei Comuni limitrofi e dei sodalizi operai con bandiere.

Il corteo composto di oltre un migliaio di persone con la musica in testa si diresse verso Pieve, gridando: *Viva l'on. Clementini! Viva il Cadore! Viva la libertà!*

Giunto a Pieve, ch'era imbandierata, il corteo si schierò sulla piazza Tiziano, indi si diresse all'albergo all'Angelo, da un balcone del quale albergo parlò l'onor. Clementini ringraziando commosso della dimostrazione ricevuta, encomiando il contegno dignitoso del popolo, ed assicurando che egli coopererà onde il paese abbia quella soddisfazione che viene reclamata dal suo diritto, dai suoi sentimenti e dalle sue simpatie. Terminò mandando un evviva al Re, all'Italia ed al forte Cadore.

Il corteo si disciolse quindi pacificamente, dopo il suono della marcia reale ed altri evviva al deputato del Cadore ed alla Casa Savoia.

La forza pubblica mantenne un contegno correttissimo, e fu prudente che il commissario e l'ispettore di finanza non capitassero come l'altra volta ad incontrare e passare il numeroso corteo.

Questa sera, cena all'albergo suddetto in onore del deputato Clementini.

* *

Poche parole.

Conoscendo benissimo Pieve e il Cadore, dobbiamo annettere non poca importanza a tali dimostrazioni, risultanti dal malumore di quella popolazione. Tutta questa patriottica Regione fu sempre ed è sempre devotissima, nel modo più assoluto, alle istituzioni patrie e a chi le rappresenta, pochi paesi sono come il Cadore ospitali e rispettosi verso chi abita tra essi. Certo è quindi che, se i cadorini si sono risolti ad insorgere così aspramente contro il commissario o contro altri funzionari governativi, costoro devono aver dato colla loro condotta motivi ben gravi di [illegible]

E siccome i malumori di Pieve contro l'autorità politica locale, per quanto non in misura altrettanto grave, datano da diverso tempo, noi non sappiamo capire e non possiamo in alcun modo giustificare il prefetto di Belluno; il quale, potendo facilmente render giustizia a quei Comuni, o se non altro sopprimere le ragioni del malcontento, per quanto ci consta, finora non si è deciso a fare nulla di ciò che aveva obbligo strettissimo di fare.

Che questo signore sia proprio deciso di andare a ritroso dei sentimenti dei nove decimi della Provincia, per piacere a una insignificante e ridicola minoranza?

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova:

(*Dott. B.*) — *Concerti.* — I signori professori G. Ponte, L. Giarda, G. Pane, P. Zagato e M. Vianello Cecchinato daranno i giorni 8, 15 e 22 aprile corrente tre concerti nelle sale del Circolo filarmonico.

Per domenica prossima il programma comprende tre numeri bellissimi: 1. Trio in re maggiore di Beethoven — 2. Sonata in la minore di Schumann. — 3. Quartetto in si bemolle di Haydn.

Analisi chimica. — Un importante lavoro è stato condotto a termine in questi giorni dall'illustre professore Nasini della nostra Università, e cioè l'analisi chimica delle acque della sorgente del Mont'Irone in Abano.

Un primo elogio va certamente tributato all'amministrazione di quelle celebri terme che dell'analisi ebbe la felicissima idea. Le terme d'Abano sono principale ricchezza di quel comune e quanto serva a confermare le qualità delle sue fonti è diretto vantaggio al comune stesso.

L'analisi fu compiuta col più stretto rigore scientifico e profittando dei più recenti e perfezionati mezzi; la relativa relazione dottissima fu testè pubblicata e presentata all'Esposizione d'igiene e medicina di Roma.

Notevole nel referto analitico l'accertata presenza nelle acque di Abano del litio in quantità assai grande, cosicchè il relatore le classifica senz'altro fra le *bromo-jodurate-litiose* e la conclusione cui egli addiviene è questa: « Resta in tal modo dimostrato che l'acqua del Mont'Irone non solo è la più calda, ma senza confronto la più mineralizzata fra le acque euganee. »

Una commenda. — Un veterano della beneficenza dalle nobilissime iniziative, a base pratica di grossi biglietti di Banca, un veterano simpatico, per quanto irruente, del Consiglio comunale, l'avvocato Eugenio Foà, venne insignito della commenda della Corona d'Italia.

I suoi precedenti giustificano pienamente l'alta onorificenza.

Disgrazia. — Maragno Antonio, di anni 22, operaio addetto alla Fornace Pozzoni di Piazzola, cadde fra le ruote di un carro carico di mattoni in movimento riportando grave frattura del femore sinistro e parecchie contusioni al viso.

Venne trasportato al nostro Spedale civile.

Incendio — Oggi a Vigodarzere bruciarono completamente tre casolari di proprietà Marangon Pietro su terreni della contessa Dune.

Nessuna disgrazia.

Per la gola — Il primo corrente, sulla stradale che da Saletto conduce a Montagnana, cinque giovanotti aggredirono con violenza il venditore ambulante di paste dolci Angelo Paladini strappandogli la cesta coi dolciumi.

Il Paladini ricorse al delegato di Montagnana che riuscì ad arrestare certi Mattiozzi Albino e Bariani Emilio. Più tardi costituivansi Antonio Spoladore e Giovanni De Santi. Il quinto erox, tuttora latitante, si chiama Luigi Degano.

Sono tutti contadini di S. Fidenzio.

Domani il romanzo

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di Luisa Pinasi

Corriere rodigino

Rovigo, 4 aprile — Ci scrivono:

Disgrazia — L'altro giorno, a S. Pietro in Valle, un vecchio suonatore ambulante, certo Crespino, mentre discendeva da un carretto presso Torretta, scivolò e si fratturò una coscia. Il figlio che trovavasi a poca distanza, accorse, e coll'aiuto di qualche altro trasportò il padre a casa.

L'asino, che era attaccato al carretto, continuò la sua via guidato da un ragazzo di sette anni, nipote del Crespino, il quale, volendo retrocedere per seguire padre e nonno, rovesciò il carretto nel fiume senza però che gli accadesse nessuna disgrazia essendo il fiume in magra.

Incendio — A S. Pietro in Valle ier l'altro presero fuoco alcuni casoni fatti di canne al Canione Giacomelli in uno dei quali erano stoppie e poche tegole a vento appartenenti al R. Genio civile. In breve rimase tutto in preda alle fiamme. L'incendio fu isolato, altrimenti il fuoco si sarebbe appiccato ai caseggiati circonvicini e avrebbe portato gravissimi danni.

Al Sociale — Ieri la Compagnia del cav. Pietro Falconi, che ora agisce al teatro Garibaldi di Padova, conchiuse il contratto colla presidenza del nostro Sociale per dare ivi un corso di rappresentazioni nella prima quindicina del mese di maggio p. v.

Beneficenza — La signora Giuseppina Lunati vedova Cavallari e il di lei figlio dott. Guido, ricorrendo ieri l'anniversario della morte del marito e padre Italo, elargirono L. 150 alla Congregazione di Carità, L. 50 al Patronato maschile, L. 50 all'Asilo infantile Principe di Napoli e L. 50 per poveri bambini scrofolosi.

Gli istituti beneficati ringraziano pubblicamente per mezzo nostro.

Dispiacente — Ieri, verso le ore 4, certo Casnato Sigismondo di Boligne, negoziante di vino in Rovigo, se ne andava in carrozza pei suoi affari verso Stanghella.

Disgraziatamente cadde a terra e riportò una frattura alla mano destra; fu tosto condotto al nostro ospitale e medicato.

Chioggia 4 aprile — *Onorificenze* — Ci scrivono:

S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro egregio concittadino Brassemini-Naccari conte Achille. Per tale meritata onorificenza è lieto il nostro paese, che apprezza i meriti dell'ottimo patriotta.

Sincere congratulazioni.

Moglianо, 3 aprile — Ci scrivono:

(*d. p.*) I funerali del compianto giovanetto Giorgio Guadagnini riuscirono solenni ed imponenti pel largo concorso di pietosi che vollero con ciò addimostrare alla famiglia la loro compartecipazione ad un lutto così improvviso.

Veramente il tristissimo accidente, che causò la miseranda fine del simpatico giovanetto, non poteva che portare un profondo cordoglio in tutti quanti sentono gli affetti famigliari.

Le corone e le torcie in numero stragrande, un corteo imponente.

Tutti compiangono la povera vittima e la desolata sua famiglia.

E qui ci giova raccomandare ai giovanetti di esser prudenti nei loro esercizi, perchè i pericoli sono troppi ed i riguardi non sono mai soverchi.

Povero giovane! Desolata famiglia!

Se il compianto generale può essere un conforto a chi soffre unisco anche le mie parole di sentita condoglianza.

Vicenza 4 aprile — Ci scrivono:

(*a. l.*) *Riposo festivo* — Tanto perchè vi sia motivo di rompere le scatole ai cittadini, è sorta in questi giorni la questione del riposo festivo.

La lega diocesana fondata coll'aiuto dei Comitati parrocchiali ha già diramato i propri regolamenti a stampa ai quali dovrebbero attenersi non solo i commercianti per la chiusura delle botteghe, ma anche gli operai e inquilini verso i padroni e proprietari e viceversa.

Come è naturale, a moltissimi non andò a sangue la propaganda cattolica e sorse per reazione in questi giorni un altro Comitato per tener testa al primo e allo scopo di conciliare alla meglio la questione.

Su questo riposo festivo parlò il senatore Lampertico all'Olimpico in senso favorevole; ora si annuncia una seconda conferenza che sarà tenuta nella stessa località dal sig. Giuseppe Orefice in senso conciliativo.

Allo stato delle cose non crediamo molto facile l'intendersi, tanto più che, come era da prevedersi, la politica vi si è largamente infiltrata.

Detto questo, non vogliamo negare l'opportunità, nè scemare l'importanza del riposo festivo. Solo ci pare, che tali idee per quanto buone, se non trovano lo spontaneo e unanime appoggio nella cittadinanza, ma sorgono invece per impulso dell'uno o dell'altro partito, sono contrarie alla vera libertà che vuol dire tolleranza.

SPORT

Le corse al trotto a Mantova

Si ha da Mantova, 4:

Sono assai numerose le iscrizioni per le corse al trotto che avranno luogo nell'Ippodromo del Te i giorni 8 e 12 corrente.

Fino ad ora esse superano il numero di 40, e vi sono molti cavalli delle primarie scuderie italiane, due dei quali recentemente importati.

I premi ascendono a L. 6250 oltre a due medaglie d'oro, una della Società Agraria di Lombardia ed una del nostro Municipio.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 4 del 5 corr.

Dirigerà le corse lo Starter-Handicapper dell'Unione Ippica, signor Pasquale Valvassura di Faenza.

Le corse di [illegible]

Si ha in data 4:

Oltre alle corse al trotto, che avranno luogo all'ippodromo in occasione dell'annuale fiera di cavalli e delle quali vi mandai a suo tempo il programma dettagliato, avremo pure nel prossimo giugno, e precisamente nei giorni 3 e 4, delle grandi corse velocipedistiche nazionali per iniziativa del nostro Veloce-Club.

Agenzia Stefani

Pernambuco 4. — Il Congresso dello Stato di Pernambuco fu sciolto, rifiutando l'adesione a Peixoto.

Costarica 4. — Rafael Iglesias fu eletto presidente della Repubblica.

Atene 4. — I Sovrani fecero colazione a bordo della corazzata francese *Hoche*.

COMMERCI E INDUSTRIA

[illegible]

Dispacci commerciali

Parigi 4. — *Farine 12 Marche* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 43.40 — Per maggio 43.40 — A 4 mesi da maggio 43.90 — Pei 4 mesi ultimi 44.90.

Anversa 4. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 4. — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 37.— — A 4 mesi da maggio 37.75 — Per 4 mesi ultimi 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Rossi — disponibile 35.25. Zucchero Raff. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile [illegible] — Pel corrente 37.62 — Per maggio 37.75 — A 4 mesi da ottobre 35,25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente [illegible]40 — per [illegible] 20.60 — A 4 mesi da maggio 20.80 — Pei 4 mesi ultimi 21.10.

[illegible] — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi ultimi 12 1/4.

Brema 4 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.85.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 12,50 — Mercato calmo.

Londra 4 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia — 4 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 29571 — Vendite della giornata 1500.

Ghirka Sebastopoli f. 12,12.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Chiose a [illegible] Classifici *della Divina Commedia, di C. Pagano Paganini, a cura di G. Franciosi.*

Il Franciosi, noto cultore degli studi danteschi con amore di scolaro, di ammiratore e di figlio, volle raccogliere in un elegante opuscolo, tutte le chiose, che Carlo Pagano Paganini fece sulla Divina Commedia e che in parte furono pubblicate senza l'importanza, che loro spetta di diritto.

Il Franciosi, che rivendicò l'onore a queste chiose, utili a tutti e preziose ai dantofili, che le fece colla cura diligente e sincera, propria di un affezionato discepolo del Paganini e di un fervente evocatore della grande dantesca, fece opera buona, riverente e utilissima.

L'opuscolo, nitidamente stampato coi tipi di S. Lapi di Città di Castello, 1894, fa parte della collezione dantesca, diretta da G. L. Passerini.

Anno CLII — 1894. Venerdì 6 Aprile N. 94

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ... Le Associazioni si ricevono all'Uffizio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Le relazioni che si aspettano

Roma 5, ore 8 20 p.

La seduta comincia alle 2 20

SCIACCA DELLA SCALA chiede al presidente se verranno sollecitamente presentate le relazioni sui bilanci, sui provvedimenti finanziari e sui pieni poteri.

Il PRESIDENTE, dopo aver ... osservato che l'ordine del giorno offre alla Camera materia di discussione per parecchi giorni, avverte che oggi stesso verrà presentata la relazione sul bilancio della marina e domani quella sul bilancio dei lavori pubblici. Le altre Commissioni attendono alacremente ai lavori.

Interrogazioni

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, al deputato Curioni, il quale gli chiede se intende di ripresentare sollecitamente e con quali propositi un disegno di legge pel riordinamento del monte pensioni dei maestri elementari, avverte che, conformemente a quello che ebbe già a rispondere in una precedente tornata, presenterà fra breve il disegno di legge desiderato.

MOCENNI ministro della guerra, rispondendo a una interrogazione di Imbriani sull'andamento della fabbrica d'armi a Torre Annunziata, dice fra altro che il numero dei fucili da fabbricare ancora non è diminuito, e lo nell'anno venturo, se non si aumentano i fondi stabiliti in bilancio, bisognerà diminuirlo. Soggiunge che ciò dipende dall'aumento dell'appalto, che ha rincarato il prezzo dell'acciajo e dell'ammortamento delle scorte. E in proposito assicura gli on. Bafani e Nizza che neanche a Torino si diminuirà il lavoro fino al 1.° luglio. In quanto a commettere la fabbricazione di nuovi fucili all'estero, nulla farà senza sentire il parere della Camera.

Nella Scuola macchinisti a Venezia

Presentate da Sonnino alcune leggine, MORIN, ministro della marina, risponde alla interrogazione di Imbriani circa i disordini avvenuti a Venezia nella Scuola dei macchinisti e le misure disciplinari adottate contro parecchi alunni. Dice che i disordini furono abbastanza gravi, assolutamente le gravi nella marina. Essendo stata distribuita una minestra, che l'ufficiale di servizio credette tale da potersi distribuire mentre gli allievi trovarono cattiva, vi furono replicati tumulti a stento repressi dai superiori. Furono subito espulsi dalla scuola sette allievi. Ordinò quindi una inchiesta che fu eseguita dal contrammiraglio Mirabello, dalla cui relazione si rileva che l'affare della minestra era stato occasione non causa dei tumulti i quali erano stati invece determinati da alcune giuste misure disciplinari prese dal comandante della scuola. Il contrammiraglio Mirabello crede che, se biasimo merita il comandante della scuola, è quello che la sua condotta passata è stata troppo paterna. Concludeva la relazione col proporre l'espulsione di altri 26 allievi.

Il ministro ha incaricato il comandante del dipartimento di Venezia di riesaminare le conclusioni del contrammiraglio Mirabello con sentimento di maggiore moderazione, e così i ventisei allievi proposti per l'espulsione furono solo colpiti da castighi disciplinari.

Spera che l'on. Imbriani sarà soddisfatto, perchè anch'egli sentirà la necessità di mantenere la disciplina nella marina.

IMBRIANI: Non può esservi alcun dubbio sulla necessità della disciplina, ma questa dovrebbe essere razionale. Gli alunni non si lagnavano del vitto cattivo, ma della sua insufficienza, ragione per la quale gli alunni compravano viveri fuori della scuola. Quanto alle punizioni rispettive, osserva che gli allievi colpiti non furono espulsi, ma ridotti alla condizione di fuochista. Domanda conto poi della condotta tenuta riguardo all'allievo Mazzocco. Alla famiglia di questo allievo furono richieste 800 lire sotto la minaccia di rimandare altrimenti il figlio tra i mozzi.

MORIN, ministro della marina. Non gli risulta che il vitto degli allievi sia insufficiente, stando alle leggi ed ai regolamenti. Gli allievi espulsi devono terminare la loro ferma nei fuochisti, perciò l'allievo Mazzocco, non avendo 17 anni, doveva andare fra i mozzi, semprechè la famiglia non rimborsasse lo Stato delle spese di corredo.

IMBRIANI (per fatto personale) dice che l'espulsione dalla scuola fu un atto crudele e che i regolamenti nel caso Mazzocco sanzionano un ricatto. (*Vivi rumori, richiami del presidente*).

La Camera è in numero

Risultamento di votazioni fatte in principio di seduta: Conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Silvio Spaventa: favorevoli 219 contrari 17; autorizzazione di maggiore spesa pei funerali del ministro Gala favorevoli 213, contrari 23, pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova favorevoli 200, contrari 30. La Camera approva.

Casati domanda l'urgenza sui tre progetti di legge presentati martedì scorso e nei quali chiese si segua il sistema delle tre letture. Si approva.

Si convalida l'elezione di Pisani a Porto Maurizio.

Dopo lunga e vivace discussione si accolgono le conclusioni della Giunta relative all'elezione contestata del Collegio di Augusta, che sono per la convalidazione dell'on. Omodei. L'avversario dell'Omodei era il comm. Bordonaro.

Si presentano alcune relazioni — si annunciano proposte d'iniziativa degli on. Chigi e Della Rocca — si approvano alcune leggine.

Casati risponde a Rampoldi, a proposito di una mozione di lui relativamente ai manicomii e agli alienati, che analogo disegno di legge è davanti al Senato e sarà presto discusso.

Comunicansi le seguenti interrogazioni di

Imbriani a) circa le condizioni speciali nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco dalla scuola allievi macchinisti; b) circa l'affitto del palazzo Cini in Roma per uso della Corte d'Appello.

De Nicolò: Per conoscere se, procedendo alla nomina a presidente della Commissione centrale per reclami riguardanti le imposte dirette la persona di un on. deputato, abbia considerato le conseguenze derivanti da tale nomina, tenuto conto del disposto degli art. 1 e 2 della legge sulle incompatibilità 13 maggio 1877.

Levasi la seduta alle 5.33.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La seduta di chiusura del grande Congresso medico

La Russia sede del 12.° Congresso

Roma 5, ore 9.10 p.

Stamane all'Eldorado fu la seduta generale di chiusura del Congresso medico, che riuscì una imponente dimostrazione internazionale di simpatia e di stima verso l'Italia, verso Roma, verso i Sovrani d'Italia.

Intervennero moltissimi congressisti.

Baccelli parlò applauditissimo, dichiarando l'undecimo Congresso medico internazionale felicemente compiuto e che i contributi di esso superarono l'aspettativa.

Propone a sede del 12.° Congresso medico la Russia, lasciando al Governo russo la scelta della città.

Terminò con un caldo saluto a tutti i congressisti.

Danilewsky, a nome del Governo russo, dichiarò di accettare la proposta di Baccelli, che fu accolta da acclamazioni.

Quindi i rappresentanti dei Comitati esteri ringraziarono e salutarono cordialmente i Sovrani d'Italia, il Governo italiano, i congressisti (*Acclamazioni*).

Molti parlarono in italiano.

Baccelli rispose loro, a nome dell'Italia, ringraziando, e concludendo che la [illegible] universale scientifica possa in eterno portare i suoi ubertosi frutti.

La seduta fu tolta fra le più vive acclamazioni.

Alle Terme di Caracalla

Il *lunch* in onore dei congressisti alle Terme di Caracalla è riuscito una festa originale e animatissima.

All'ingresso si erano disposte le bandiere di tutte le nazioni. Nell'interno del vastissimo edificio erano disposte tre immense tavole, di cui una era riservata alla presidenza.

A mezzogiorno preciso uno squillo di trombe seguito dalla marcia reale diede il segnale della apertura delle mense. La folla dei congressisti accorse alle tavole dove fu servito uno scelto *lunch* con vini tutti italiani.

La festa fra la più schietta allegria durò fino alle 1.15 pom.; quando il ministro Baccelli acclamatissimo, da un luogo eminente, pronunciò un breve discorso, dicendo: « Roma libera esulta tra i ruderi di Roma antica. Qui dove Roma antica conduceva avvinti i Re, ora Roma moderna conduce a geniali feste la scienza.

Tutte le nazioni vollero onorare questa festa della scienza; solamente imitando le antiche virtù, noi potremo degnamente onorare Italia e Roma. »

Baccelli fu condotto fuori delle Terme fra entusiastiche acclamazioni della folla plaudente.

Lo spettacolo fu caratteristico. Impossibile descrivere quella folla di 7000 persone agitantesi intorno ai tavoli, ... la carne, il pane e i bicchieri. Tutto venne ... in un attimo. Sparirono anche i bicchieri e le posate. Pure una quantità di frutta è scomparsa.

Il corso dei fiori — Il giuoco dei moccoletti

Folla grandissima oggi al corso dei fiori. La vettura della Regina venne coperta di fiori, mentre la folla la acclamava. Il tempo splendido contribuì all'aspetto fantastico della festa.

Stasera in tutto il corso il caratteristico giuoco dei moccoletti.

Il corso è tutto illuminato. Folla enorme. La circolazione è impedita.

Una fiaccolata umoristica percorre il Corso tra gli applausi mentre dai balconi si accendevano bengala. Spettacolo magnifico.

La partenza del Re per Venezia

Roma 5, ore 10.45 p.

L'ora precisa della partenza del Re per Venezia non è fissata. Avrà luogo stanotte o nelle prime ore di domattina (*V. Cronaca*).

Vi confermo che sono già partiti i funzionari della Casa Reale; altri partono da Firenze.

Vi confermo che il Re non è accompagnato nè da Crispi, nè da Blanc — ma da Boselli.

Il lavoro della Commissione dei 15

La Commissione dei 15 oggi si è radunata sotto la presidenza dell'on. Vacchelli. Si discusse sull'aumento di 10 milioni nel contingente delle imposte. La Commissione si è accordata di proporre un aumento sulla tassa di ricchezza mobile dal 13 al 13.40 per cento.

Furono concertate modificazioni circa gli emolumenti dei conservatori delle ipoteche.

E' probabile che la relazione di Vacchelli sarà presentata tra il 15 ed il 20 aprile.

La Commissione ha respinto la proposta di ridurre a 12 parole il dispaccio per una lira. Ha ridotto alla metà l'indennità di residenza agli impiegati di Roma. Ha respinto l'aumento del 50 per cento delle tasse governative.

L'on. Bertollo ha respinto quasi tutte queste proposte, che vorrebbe portare al 20 per cento la tassa di ricchezza mobile.

Domani si udiranno Crispi, Mocenni e Morin sulle economie militari. Invece Sonnino e Boselli si udiranno quando il ministro Boselli tornerà da [illegible].

Movimento di prefetti

Roma 5, ore 11 25 p.

La *Riforma* annunzia che l'on. Crispi ha sottoposto alla firma reale stamane il movimento riguardante 12 prefetture.

Sant'Agostino ha occupato oggi l'ufficio del Ministero dell'Interno per riorganizzare la pubblica sicurezza.

Duello Cavallotti-Giovagnoli

Giovagnoli ferito

Oggi in una villa fuori di Porta Pia ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra Cavallotti e Giovagnoli.

Come sapete, causa del duello fu un incidente alla Camera durante la discussione di una interpellanza Prampolini. Cavallotti interruppe Giovagnoli e lo interruppe dicendo: — Taci, perchè sei amico di Chauvet!

Giovagnoli lo ha sfidato.

Casale e Giampietro, padrini di Cavallotti, dissero che si poteva venire a un accomodamento, se Grandi e Galletti, padrini di Giovagnoli, dichiaravano il loro rappresentato non essere amico di Chauvet.

Durante le trattative, Grandi si ritirò e lo sostituì il colonnello Silvestri.

Nel duello d'oggi avvennero vari assalti. Giovagnoli rimase ferito d'un colpo di punta al fianco destro e al mignolo della mano destra. Le ferite non sono gravi.

Gli avversari non si strinsero la mano.

[illegible]

Roma 5 ore 11.50 p.

Marini, professore di calligrafia nella Scuola tecnica di Castelfranco, è messo in aspettativa.

Furono conferiti sussidi agli alunni Albiolo, Saccardo, Salvadori, Vaccari della Scuola di magistero a Padova.

Fu respinto il ricorso della maestra Baroldi contro il decreto della Prefettura di Verona circa la deliberazione del Consiglio comunale di Tregnago.

Un pellegrinaggio spagnuolo

I giornali clericali dicono di un pellegrinaggio spagnuolo di 17 000 persone, fra cui 22 vescovi e tremila tra nobili e borghesi e 14,000 operai.

Il Collegio dei Cardinali

Per la morte del cardinale Dusmet il Collegio si compone di 59 cardinali, di cui 30 italiani.

Leva sui nati nel 1874

Una circolare del Ministero della guerra fissa l'apertura della sessione di leva al 20 agosto, la estrazione al 21 aprile per i nati nel 1874. Le sedute di esame degli iscritti principieranno il 16 agosto. La sessione di leva si chiuderà il 15 novembre.

UN'ALTRA BOMBA A PARIGI

PALLIATIVI INFELICI

Necessità di un rimedio radicale

Una combinazione curiosa

Un'altra bomba è scoppiata a Parigi, presso il Lussemburgo, sede del Senato, in un luogo centrale e frequentatissimo.

L'attentato non ebbe stavolta vittime umane e non fu rovinoso come altri passati.

Ma non è per ciò manco terribile il significato della esplosione, e meno necessaria ed urgente la repressione di questo formicaio anarchico, che cresce di numero e di audacia codarda ogni giorno; formicaio dal quale scaturì l'abbominevole sistema di terrore dinamitardo; dove vengono manipolati gli esplodenti e dove escono i sicari che li vanno a lanciare.

Uccida o non uccida, mandi all'aria o non mandi le case, la bomba non cessa per questo di essere il mezzo essenziale, anzi unico, con cui la anarchia intende attuare il suo programma di distruzione, di nichilismo universale: d'altronde, l'anarchia, che la bomba ha confezionato e lanciato, non è meno responsabile del delitto, e la società, insidiata vilmente sulla sua esistenza, non ha meno dovere di insorgere virilmente contro quella masnada di assassini vigliacchi; insorgere e schiacciarli.

* *

Purtroppo, dinanzi a queste belve della dinamite, la decrepita Europa — e l'Italia per prima — o fece finora del sentimentalismo senile, a base di filantropia e tolleranza, coadiuvata, trascinata blandamente dagli umanitari e lojolescamente dalla stampa versipelle, tipo *Adriatico*; o se, come in Francia ed in Spagna, ricorse al rigore, fu in misura meschina e piccina: — si ghigliottinò il reo vero o preteso; si inseguirono e catturarono i complici; si presero grette misure precauzionali, specialmente al Parlamento, cioè là dove stanno coloro, dai quali le misure partivano; si bandirono leggine minuscole e monche; e basta.

Ma la mente dei legislatori, ossia i Kock e i Wirchow della umanità, non assurse mai a specillare la piaga umana che incancrenisce ogni giorno di più; non assurse mai a guardare la spaventevole piaga da un punto di vista elevato — elevato nel senso sociologico della parola.

Quindi essi non escogitarono mai fino adesso un rimedio efficace, idoneo a circoscrivere, per ora, e poi a rimarginare, a estirpare l'ascesso maligno che agita e turba il genere umano in questo sventurato tramonto di secolo; non escogitarono mai il rimedio efficace, radicale, cosmopolita, come è cosmopolita il malanno, da applicarsi contemporaneamente in tutti i paesi, con eguale energia.

* *

E perciò, solamente perciò, quella truce e tenebrosa banda della morte è andata sempre, per strada, ingrossando enormemente le file; ha avuto tempo ed agio di rattestarsi, afforzarsi e terrorizzare il mondo intero: e continuerà a fare così, finchè il grande, efficace rimedio non venga.

* *

L'ultimo attentato di Parigi ci induce ad un'altra osservazione; una osservazione curiosa, se in questo ripullulamento di mostruose tragedie dinamitarde ci può essere qualche cosa di curioso.

Osserviamo che il signor Taillade, ferito dalla bomba mentre stava tranquillamente pranzando con la moglie al *Restaurant* Foyot, è appunto uno di quei ferventi scrittori socialisti, caldo apologista dell'anarchia, i quali sparsero nella società il bacillo virgola di questo morbo anarchico; lo coltivarono; lo fecero allignare, ed ora ne contemplano, orgogliosi, i frutti bestiali, le stragi che getta.

Gli austeri maestri di morale infliggono il marchio della cattiveria a chi gode al male del simile suo, meritato o immeritato che sia questo male.

Ma noi infischiandoci pel momento dei maestri di morale, godiamo e godiamo di cuore che il signor Taillade abbia assaporato anche lui uno dei gustosi frutticini che con tanto amore ha educati: ci duole soltanto che non sia subito andato al Creatore.

Oh, se a molti apostoli della letteratura e della cattedra anarchico-socialista e ai loro aiutanti di bandiera, tipo *Adriatico*, toccasse la cruda lezione al Taillade!

Sarebbe allora forse superfluo che i Wirchow e i Kock della nostra caritata società ricercassero la linfa salutare, di cui èvvi bisogno urgentissimo.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Parigi 5, ore 9.40 ant.

Un'esplosione è avvenuta iersera alle 9 e mezzo nel restaurant Foyot in via Vaugirard, situato in faccia il Senato. Trattavasi di una bomba che era stata posta sopra una finestra a sinistra del restaurant. La detonazione fu enorme; i vetri del restaurant andarono in frantumi. Il pittore Taillade che stava pranzando rimase ferito.

Immensa folla accorse sul luogo, fra cui vari senatori che credevano fosse stato fatto saltare in aria il palazzo del Luxemburg, sede del Senato.

Il posto di guardia al Senato prese le armi, il prefetto di polizia si recò subito sul luogo. Un

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

I.

Vi piacciono i romanzi che cominciano così: In una bella mattina; o in una bella sera di primavera ecc? A me piacciono assai.

Ci si sente subito a proprio agio; si ha dell'aria e del sole, si respira si vede che si tratta di natura e di amore, di giovinezza e di poesia.

Sprezzate gli scrittori che vi fanno entrare l'inverno, dal loro primo capitolo in una stanza sotto i tetti dove il freddo vi agghiaccia, dove le pareti nude somigliano le quattro assi di una bara, e dove vedete battere i denti qualche povera famiglia tristamente accoccolata d'intorno all'ultimo tizzone.

Sprezzate quei romanzieri ai quali voi chiedete una distrazione per le vostre ore d'ozio, e che v'insidiano brutalmente in codesta cupa realtà della miseria, e della vita, invece di farvi assidere allo spettacolo degli splendori di Dio!

Che codesti romanzieri giungano ad un tal genere di quadri, lo ammetto, ma che ci giungano almeno, come si giunge alle soffitte, passando per i primi piani, e cioè passando tra i felici.

Tuttavia l'inverno ha i suoi vezzi; ma a certe condizioni:

Una camera ben tappezzata, delle tende grandiose di seta, che non lasciano penetrare che una mezza luce, in modo che di dentro non si sappia quello che accade di fuori, se il cielo per [illegible] poco, è bigio o azzurro, l'aria calda o fredda.

Un bel tappeto molle nella camera, in cui in dicembre si possano affondare i piedi nudi, dei quadri sorridenti nelle loro cornici, delle poltrone larghe e soffici, un canapè dove si possa dormire, dei fiori, delle stoffe, dei paravi, un gran fuoco che scoppietti, che rischiari, che faccia gaio tutto questo, e renda la camera calda come un nido; una donna a metà nuda nel suo letto, e che non sia forzata per evitare il freddo, di tirarsi le coperte fin sulle guancie; ciò non è triste a vedere, nè poco piacevole a mettere in iscena; sopra tutto quando la donna è giovane e bella.

Ciò nonpertanto noi conserviamo la nostra predilezione per la primavera, poichè noi preferiamo la carezza della natura tutta, a quella di una camera isolata, e preferiamo l'ombra di giugno, al fuoco di gennaio.

* *

Dunque, in una bella mattina di maggio del 1831, due giovanotti passeggiavano a braccetto, sotto gli archi della via di Rivoli.

Erano undici ore; uscivano dall'aver fatto colazione.

Della stessa statura, pareva avessero l'età stessa. Soltanto l'uno era biondo, l'altro avea i capelli neri.

Il biondo era senza barba, avea gli occhi azzurri, le guancie pallide, una faccia dall'espressione dolcissima, un sorriso malinconico che gli stava a meraviglia.

Il bruno avea gli occhi nerissimi portava baffi e favoriti: aveva il passo fermo dell'uomo, che ha una grande esuberanza di vita da spendere tutti i giorni.

Fumava; passatempo del quale l'altro s'asteneva.

Del resto sul suo viso la stessa dolcezza che era in quello del suo compagno. S'indovinava vedendo questo forte e vigoroso giovanotto, che, al pari di tutte le ricche e belle nature, doveva amare con tutto quanto c'era in lui, con la sua forza fisica, come con la sua forza morale.

Non so se mi spiego bene; voglio dire che era uno di quegli uomini che possono dar prova del loro affetto a tutte le ore del giorno, poichè nulla imbarazza la loro esistenza; nè abitudini, nè malinconia, nè nulla infine di ciò, che costringe l'individuo a occuparsi ogni tanto di sè.

Il biondo si chiamava Edmondo di Pereux; il bruno Gustavo Daumont.

Erano due amici di collegio che si completavano mirabilmente uno con l'altro.

Edmondo, allevato dalla madre, rimasta vedova quand'egli aveva tre anni, della donna avea tutte le abitudini, e, oserei dire, tutte le manie.

Gustavo, orfano dall'infanzia, era stato allevato in modo abbastanza rude, da un tutore goloso; tale educazione, del resto gli era giovata, grazie alla sua natura solida e precoce.

Compiuti i setti anni, Gustavo era stato messo in collegio, Edmondo vi andò verso i quindici.

Gustavo aveva tosto intravveduto nel suo camerata nuovo, il carattere timido e timoroso del fanciullo allevato da una donna, e si fece subito suo amico e suo protettore.

La loro intimità era nata nel collegio, ed era continuata dopo il collegio.

Si vedevano tutti i giorni.

Gustavo amava Edmondo, come un padre ama il figlio.

Egli non era maggiore di lui per l'età; ma la grande forza di cui era dotato, e la protezione che aveva accordata a Edmondo in collegio, lo invecchiavano, per dir così, agli occhi del compagno, e gli avean data su di lui una tal quale autorità paterna, di cui però non abusava troppo.

Un giorno, la signora Pereux avea detto a Gustavo:

— Gustavo, abbiate cura di mio figlio.

E, dopo quel giorno, Daumont avea considerato come un dovere ciò, che per l'addietro era stato soltanto uno dei piaceri della sua amicizia.

Convien dire che a quando, a quando, Gustavo avea sorpreso gli occhi della signora Pereux, fissarsi con espressione inquietante, in quelli del figlio.

Erano i giorni nei quali Edmondo era più pallido e più pensieroso del consueto.

Da questa scoperta Gustavo avera attinto novella forza, e avera detto alla signora Pereux stringendole la mano:

— Vivete tranquilla; io veglio.

Ecco ciò che erano, e ciò ch'erano stati Edmondo e Gustavo sino al giorno, in cui facciamo la loro conoscenza.

I due amici passeggiavano dunque sotto gli archi della via di Rivoli, in una bella mattina di maggio.

Conversavano.

A un tratto Edmondo si fermò dinanzi a uno spaccio di tabacco.

— Aspetta, disse a Gustavo, prendo un sigaro.

— È inutile, rispose quello, mettendosi di nuovo sotto il braccio dell'amico.

— Inutile, perchè?

— Perchè ti fa male fumare.

— E tu non fumi?

— Oh, quanto a me, la cosa è diversa. Ci sono abituato, io. D'altra parte ciò fa dispiacere a tua madre.

Edmondo non replicò, e riprese la sua passeggiata.

Al momento in cui giungevano alla via Castiglione, si arrestarono per cedere il passo a un signore e a una signorina che l'accompagnava.

Il signore era ancora, malgrado la stagione, chiuso nella *redingote*.

(*Continua*)

individuo che fuggiva, dopo l'esplosione, fu arrestato.

Nella esplosione si ebbero numerosi contusi; tre gravemente, fra cui il pittore Tailade colla moglie che lo accompagnava e il garzone del caffè che vennero trasportati all'ospedale.

Si operarono poi varii arresti.

Parigi 5, ore 11 10 ant.

Tailade, ferito nell'esplosione di iersera, non è pittore. È uno scrittore socialista che fece diverse volte l'apologia dell'anarchia.

L'esplodente era una scatola da conserve ripiena di dinamite e di chiodi, di dimensioni maggiori di quelle adoperate nelle precedenti esplosioni.

I danni sono abbastanza considerevoli. Un giovane quindicenne affermò avere veduto un individuo trentenne, vestito da operaio, fuggirsene dopo aver collocato la bomba in una cassetta di fiori, posta sopra una finestra del restaurant Foyot.

Assicurasi che uno degli arrestati risponde ai connotati dell'autore dell'attentato.

Lo stato del garzone del restaurant, ferito, è grave. Fu colpito alla nuca da numerosi frammenti di vetro.

Parigi 5, ore 2 p.

Il numero dei feriti nell'esplosione del restaurant Foyot è di tre. Tailade fu ferito alla faccia e al braccio; il garzone Tommaso fu colpito alla nuca e nella regione lombare: ambedue vennero trattenuti all'Ospedale di carità. La signorina Hebeling, che passava per la via riportò una ferita all'occipite; venne ricondotta al suo domicilio dopo esser stata medicata.

Alcuni altri riportarono scorticature senza gravità specialmente il cassiere e il proprietario dello stabilimento.

Credesi che nessun ferito soccomberà.

L'autore dell'attentato è tuttora ignoto. Due individui furono arrestati fra i fuggenti, ma furono rilasciati.

La natura dell'ordigno è tuttora indeterminata. L'inchiesta continuerà tutt'oggi.

I giornali sono unanimi nel biasimare vivamente l'attentato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

L'arresto di un bombardiere

Londra 5, ore 9.20 p.

L'anarchico francese Meunier, complicato nella esplosione al Restaurant Very, fu arrestato iersera con altro compagno nel momento in cui recavasi a prendere il treno per Anversa.

Ambedue opposero viva resistenza.

[illegible]

Bucarest 5, ore 7.10 p.

Il Parlamento si è chiuso. Il decreto di chiusura fu letto al Senato e alla Camera. Loda l'attività del Parlamento. Rileva l'eccellente situazione finanziaria ed economica, e annunzia che i trattati di commercio furono conclusi con vari Stati.

Il Kedivè in pericolo?

Londra 5, ore 3.25 p.

Lo *Standard*, commentando gli affari dell'Egitto, dice sembrare che il Kedivè abbia voluto nuovamente opporsi all'Inghilterra. Se rinnovasse il tentativo, occorrerà sostituirlo.

Crisi risolta nel Chilì

Santiago 5, ore 7 20 p.

La crisi ministeriale è terminata.

Il nuovo ministero, è formato da liberali e radicali.

Reyes alla presidenza e all'interno, Fontecilla agli esteri e Maurer alle finanze.

Per la coniazione dell'argento

(per dispaccio)

Washington 5 — La Camera ha approvato per la seconda volta il *bill* di Bland sulla coniazione di cinquanta milioni di dollari d'argento, ma la maggioranza dei votanti non avendo raggiunto i due terzi, continua a sussistere il veto del vice-presidente Cleveland.

In favore delle otto ore di lavoro in Inghilterra

Secondo ciò che scrive il *Times*, il signor Mathers, membro del Parlamento e uno dei più grandi industriali inglesi, ha fatto conoscere ai padroni costruttori meccanici e ai sindacati operai di questa industria, il risultato di una esperienza compiuta dalla sua casa a Salford presso Manchester, per un anno, riguardo alla giornata di otto ore di lavoro. Per parlare in modo più esatto, l'esperienza fu fatta per la settimana di quarant'otto ore invece di cinquantatrè ore, come era prima, senza riduzione di salario.

La casa impiega 1200 operai.

L'esperienza riesci interamente.

Vi furono, è vero, 4 decimi di aumento sui salari, ma queste spese fu compensata dall'economia effettuata sul capitale fisso, risparmio delle macchine, del combustibile e della illuminazione.

L'esperienza riuscì così felicemente che le quarant'otto ore di lavoro per settimana saranno da ora innanzi la regola dell'opificio di cui si parla, e il signor Mathers ha stimato conveniente di comunicare i risultati ottenuti dalla sua casa ai direttori dei principali dicasteri dello Stato.

I direttori dell'Arsenale marittimo di Woolwich hanno già adottato il sistema delle quarantotto ore di lavoro settimanali e i direttori dell'Arsenale marittimo si propongono di seguire questo esempio.

SAVIA LEGGE SVIZZERA

A Berna, al Consiglio degli Stati si è discusso ed approvato il progetto di legge o, per meglio dire, l'aggiunta di una mezza dozzina d'articoli al vigente Codice penale, tanto per *serrare un po' i freni* agli anarchici.

Chi fa uso di materie esplodenti o fabbrica macchine esplodenti o dà istruzioni per fabbricarle, è condannato almeno a dieci anni di reclusione.

I detentori di simili materie sono puniti con cinque anni almeno di reclusione.

L'art. 4 della legge è il più notevole, perchè punisce la provocazione ai delitti contro la sicurezza pubblica; dice:

Colui che coll'intenzione di spargere il terrore nella popolazione o scuotere la sicurezza pubblica — eccita a commettere dei delitti contro le persone e le proprietà — oppure darà le istruzioni per la loro perpetrazione, sarà punito con non meno di sei mesi di carcere o di reclusione.

La nuova legge troverà forse qualche oppositore nel Consiglio Nazionale, ma passerà anche là con una splendida maggioranza.

Gli anarchici, che vogliono e praticano il furto, l'assassinio, il pugnale avvelenato, gli incendi, la fabbricazione delle monete false, le esplosioni ed altri reati — certo non si possono ritenere un partito politico. Tanto varrebbe a spalancare le porte dei bagni penali. Gli anarchici sono volgarissimi, quanto codardi malfattori; ma pericolosi perchè si valgono di mezzi straordinari; vanno quindi trattati con straordinario rigore.

Sulla nuova legge il deputato Wirz, al Consiglio degli Stati, pronunziò uno splendido discorso. Disse fra le altre cose:

« Attila e Tameriano, in confronto ai delitti che oggi commettono gli anarchici, erano agnelli. Contro cotesta gente si rispettino pure tutte le regole della procedura, ma, una volta provata la loro colpevolezza, *si punisca senza tregua e senza misericordia.* »

Un discorso splendido, pieno di buon senso pratico, lo pronunziò pure l'avv. sig. Ruffy, consigliere federale, ministro dell'interno.

Dopo d'aver descritto, analizzato, gli spaventevoli delitti commessi dagli anarchici, citò dei passaggi d'un opuscolo del Most, intitolato *Revolutionare Kriegswissenschaft* che dà le istruzioni per fabbricare e ben impiegare gli esplodenti.

Lesse pure diversi passaggi dell'opuscolo *L'Indicatore anarchico* che, a proposito di palle esplodenti, insegna il metodo *per far suicidare un borghese.*

Oramai in Francia, in Germania, in Spagna, fra poco in Svizzera, per gli anarchici vi sono leggi eccezionali. Quando l'Italia s'occuperà di legiferare un'appendice al Codice penale e tagliare così le ali agli ammiratori o seguaci di Ravachol?

Il progetto di legge presentato per regolare la fabbricazione, la vendita e la custodia degli esplodenti mira a limitare i mezzi di resto finora così facili agli anarchici: riguarda le sole materialità della delinquenza anarchica. Ma non basta: bisogna anche colpire la moralità, ossia l'immoralità di questi reati, e colpirne la propaganda, considerandola come un formale eccitamento al delitto.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tribunale di guerra a Massa

[illegible]

Massa 5, ore 6.35 p.

Dinanzi alla seconda sezione del tribunale militare, si è discusso il processo di Molinari per applicazione della pena pel reato di associazione a delinquere.

Il tribunale ritenne Molinari responsabile di associazione a delinquere come promotore e capo, dichiarando che la sua propaganda ammonì i proseliti, ribadì le aspirazioni dei sentimenti anarchici degli affigliati e lo condanna alla reclusione per 7 anni e mezzo con 15 mesi di segregazione, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alle pene accessorie.

Tribunale di guerra di Palermo

Palermo 5, ore 6.25 p.

Il Tribunale di guerra ha oggi emesso le sentenze nel processo per i fatti di Terrasini, condannando alla reclusione per saccheggio, devastazione e per incendio ai casotti dazieri Randazzo Marco, ex presidente del fascio, Lunetta Salvatore, segretario, ad anni dieci; altri 16 imputati a pene varianti dai due ai otto anni e quattro mesi, e assolvendone venidue.

DA TORINO

La questione dell'acqua potabile — Un suicidio — Una lapide a Kossuth — La gara Cody — Spafford fra cavallo e velocipede.

Ci scrivono da Torino, 4:

(Zuccaro, Voi ricorderete come l'anno scorso io vi scrissi che una Società belga aveva deciso di attivare una nuova condotta d'acqua potabile dalle sorgenti di Cofamo. Ma dopo, al momento di far il versamento della cauzione, la Società si squagliò! Allora ecco i proprietari della sorgente, ing. Brochi e Comp., rivolgersi a Londra, ed ecco un gruppo di capitalisti subentrare e fare il contratto definitivo col nostro Municipio versando, se non erro, centomila lire di cauzione, assicurando che... a giorni sarebbero cominciati i lavori. Ma durante le prime e le seconde trattative un consigliere ardito e diffidente, il triestino radicale Goldmann — un giovanotto che gode molte simpatie e stima anche nel campo avversario — continuava ad affermare che dell'acqua di Cofamo mai se ne sarebbe combinato alcunchè! Ed aveva ragione? — Ora è squagliata anche la Società inglese — e non so il perchè! — ed il Goldmann (che sempre propugnò l'idea che il Municipio avesse lui ad esercitare i servizi del gaz e dell'acqua potabile) ha oggi ottenuto che si nomini quindi una Commissione perchè studi il problema di garantire a Torino una nuova condotta d'acqua, sorgente, salubre, sufficiente, costante come quantità, e tale che mai possa inquinarsi ».

— Sulla nostra collina, in Val Salice, venne trovato, suicidatosi con due revolverate, il cadavere di un giovane commesso. Vicino al cadavere una lettera alle sorelle in cui scriveva « Il frutto dei sudori che avete sparso nel mio cuore ve li compenserò. Dimenticate tutto. - Garelli Enrico ».

— Oggi il Consiglio comunale votò unanime che si apponga una lapide alla casa abitata e dove morì Luigi Kossuth.

— Posdomani comincierà la gran gara fra Cody e lo Spafford, cioè il *match* fra cavallo e velocipede, il quale durerà tre giorni.

Prestito Bevilacqua La Masa

Nell'estrazione eseguita a Roma l'altro ieri, vinse il primo premio di lire 50,000 la serie 21,270, numero 68.

Il secondo premio di lire 1000 fu vinto dalla serie 24,992, numero 77.

Leggere in I. pagina l'Appendice

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di Luisa Pirani

Necrologio

La morte di un cardinale

Catania 5, ore 10.20 ant.

Dopo breve malattia è morto iersera il cardinale Dusmet, arcivescovo di Catania.

La cittadinanza gli prepara solenni funerali.

* * *

A Milano è morto il notaio nob. dott. Giuseppe Battaglia. — A Vigevano il prof. Giuseppe Stampa. — A Bari l'avv. Vincenzo Capruzzi. — A Napoli il barone Carlo Zezza — A Parma il ricco proprietario Gaetano Gastellani Gariboldi. — A Firenze l'erudito Carlo Ubigli — A Livorno il cav. avv. Luigi David. — A Pavia il comm. Gio. Vidari vice-presidente del Consiglio provinciale. — A Bibbiano di Reggio il dott. Paolo Baraccani.

* * *

Da Praga si telegrafano che è morto Schmeykal, capo del partito tedesco di Boemia.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 aprile: S. Sisto I papa.
Sabato 7 aprile: San Epifanio m.
Sole leva ore 5. m. 44: tram. 6 m. 43
Temp. Mass. del 4: 20.6 — Min. del 5: 11.3

Guglielmo e Umberto a Venezia

Il seguito dell'Imperatore

Le feste probabili

Il Re partì stanotte da Roma diretto a Venezia.

All'elenco dei personaggi che accompagnano il Re, elenco ieri pubblicato, va aggiunto il conte Giulio Carminati di Brambilla, gran cacciatore di S. M.

L'Imperatore Guglielmo arriverà, come dicemmo, domani fra le 10 e le 11 a bordo del suo *yacht Christabil*, oppure sulla nave da guerra *Moltke*.

Ecco i personaggi che lo accompagnano:

Ambasciatore bar. De Bülow — Ambasciatore co. de Eulemberg — Barone De Lynker maresciallo di palazzo — Generale De Plessen — Barone De Senden ammiraglio — Dott. Leuthold medico generale — De Deines aiutante di campo — De Lippe colonnello — De Moltke aiutante di campo — Capitano De Plessen — Tagen consigliere aulico — Kistler segretario intimo — Schwerin altro consigliere aulico — Colonnello De Engelbrecht — più un cacciatore ed un valletto.

* * *

Fu sospeso, fino a nuovo ordine, il passaggio in disponibilità della r. nave *Volturno*. Uscita ieri dall'Arsenale, la nave andò ad ormeggiarsi in bacino di S. Marco di fronte al monumento V. E. rimanendo a disposizione dei Sovrani. Il Principe Luigi ritornò a bordo.

* * *

Continua l'arrivo di casse contenenti porcellane, cristalli ecc. ecc. I vasti cortili del Palazzo Reale sembrano un arsenale. Il cav. ingegnere Lavezzari e il suo assistente ing. Zini attendono con alacrità anche loro alla esecuzione [illegible] titolo lavoro, eseguito in maggior parte dall'impresario signor Giosuè Giove.

Il tappezziere del palazzo Reale, Sebastiano Berra, ha già ultimato l'allestimento degli appartamenti; ora attende a quello della sala dove verrà dato il banchetto.

* * *

Essendo impossibile che il numeroso seguito abiti tutto in Palazzo, l'amministrazione della della Real Casa affittò otto stanze all'*Hôtel Vittoria*.

* * *

Alla sera vi sarà illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta con concerti di bande.

Data la ristrettezza assoluta di tempo, e la incertezza continuata sull'arrivo e sulla permanenza dell'imperatore Guglielmo nella nostra città, fu assolutamente impossibile alla giunta concretare definitivamente un programma di festeggiamenti, fissando i giorni degli spettacoli stabiliti.

Frattanto fu data ogni disposizione per una grande serenata lungo il Canal Grande. La galleggiante, ricca di cinquemila lumini, andrà dal Ponte di Rialto a San Marco colla banda cittadina, la quale svolgerà speciale programma, scelto fra il magnifico e ricchissimo suo repertorio. Quando la galleggiante giungerà in bacino San Marco, questo sarà illuminato fantasticamente a tre riprese da fuochi di bengala e da fasci potenti di luce elettrica. Nell'illuminazione si comprenderà la linea da San Giorgio al Lido, dal Lido ai Giardini, dai Giardini al Molo, Piazzetta, Piazza San Marco e Campanile.

La serenata potrà aver luogo o sabato o domenica sera.

Per lunedì sera poi — eventualmente per domenica, se i Sovrani partissero lunedì — fu stabilita una grande serata di gala al teatro *La Fenice*. Ieri la giunta se ne affidò alla Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, perchè lo spettacolo riesca decoroso, degno dell'avvenimento e delle tradizioni artistiche del nostro Massimo. La *Giuseppe Verdi* ha presentato due progetti, che questa mattina verranno definitivamente elaborati: — ove non sia possibile, data la ristrettezza del tempo, combinare una recita del *Barbiere* con artisti celebri (fu ieri stesso telegrafato al Cotogni, al tenore Valero, alla Pinkert), la *Giuseppe Verdi* allestirà un grandioso concerto. Certo entro oggi potrà essere pubblicato il genere dello spettacolo, se opera o concerto: il tutto dipendendo dalle risposte telegrafiche che saranno per dare gli artisti e le agenzie teatrali interpellate.

* * *

L'imperatore Guglielmo giungerà domani mattina. Verrà direttamente da Fiume per mare nel suo yacht che entrerà in porto tra le dieci e le undici. La giunta e tutte le autorità accompagneranno Re Umberto che si recherà ad incontrarlo. L'imperatore scenderà nelle scale, già fatte approntare dalla giunta. Gli faranno ala le otto bissone, la gran gala, e le imbarcazioni della *Bucintoro*, della *Reyer*, ecc.

In bacino tutte le navi alzeranno la gran gala. Le bande sulle rive e su appositi vaporetti intoneranno l'inno germanico.

L'arrivo del Re

All'ultima ora ci si telefona dallo scalo ferroviario che S. M. il Re arriverà oggi a Venezia con treno speciale alle 2.16 pom.

Tutta Venezia sarà ad incontrarlo.

* * *

Da Roma riceviamo stanotte

Roma 5, ore 11 40 p.

« Il Re, accompagnato dal ministro Boselli, da Ponziovaglia, Gianotti e dalla Casa militare parte per Venezia al tocco di stanotte. »

* * *

Alla nostra ferrovia il tappezziere Pavoni lavora alacremente pel collocamento di tappeti, cortinaggi e fiori lungo la tettoia e l'atrio principale.

* * *

I viaggiatori in partenza oggi coi treni diretti per Milano alle ore 2.5, per Pontebba alle 2.20 e quello per Bologna alle 2.35, dovranno entrare per l'ingresso dell'Ufficio Grande Velocità (Ufficio postale), dove avrà luogo la distribuzione dei relativi biglietti e il ricevimento dei bagagli.

L'approdo delle gondole dovrà quindi essere fatto alla riva di S. Lucia.

La staffetta precederà di 15 minuti il treno reale. Sarà scortata dall'ispettore ferroviario ing. Leopoldo Ermolli.

Il treno reale è scortato da Bologna dal capo movimento principale cav. Cattaneo e dal cav. Bottoni.

Sono partite iersera tre macchine per Bologna.

* * *

Questa mattina alle 5 arrivarono i corazzieri. Giunsero pure 150 carabinieri e 150 guardie di P. S.; altrettante ne arriveranno in giornata.

Alla ferrovia fino a mezzanotte stazionò una folla di circa cinquecento persone.

L'arrivo di Guglielmo

Abbazia 5, ore 12 30 a.

Guglielmo si è imbarcato stasera col seguito a bordo del *Christabil*.

Partirà domani per fare un'escursione di parecchi giorni, visitando prima Pola e poscia Venezia.

Un principe giapponese. — Non è il figlio dell'Imperatore (Mikado) come ci fu ieri riferito, quello che è atteso oggi a Venezia, ma un suo cugino il principe giapponese Kumatsu Iorihito. Ha il titolo di Altezza Imperiale.

E' giunto fra noi, per incontrare S. A., il tenente di vascello Ijiti, *attaché* alla Legazione giapponese a Roma.

[illegible] ledì in casa del barone Kraus. Le ospitalissime sale del consolato generale austro-ungarico, raccolsero per gentile invito degli amabili padroni di casa, il fiore della società veneziana e della colonia straniera. Le danze si protrassero fino a tarda ora, sempre animatissime; l'impressione lasciata dall'elegante, aristocratico convegno si è sintetizzata anche questa volta, in un plauso cordiale alla squisita cortesia della eletta famiglia, che diede, così, nuova prova della gentilità per cui va distinta e per cui è tanto cara a Venezia.

La Camera del Lavoro ci mandò ieri sera una lettera protestante contro quanto ebbe a stampare la *Gazzetta* sulle elezioni avvenute domenica alla *Camera* stessa.

Ce ne occuperemo domani.

Ancora il fatto del prete. — Il facchino, che aiutò la nipote del prete don Antonio Rusia Del Polo ad accompagnare a casa lo zio, è certo Innocente Sessa, uomo onesto e incapace di un furto. Dunque il portamonete racchiudente le 300 lire fu smarrito dal prete.

Un disastro e un soccorso — Il 31 marzo ultimo un barcone a vele, sul quale trovavansi quattro pescatori chioggiotti, a circa mezzo chilometro dalla spiaggia presso Chioggia venne capovolto da un colpo di mare.

Uno solo dei pescatori riescì a salvarsi; gli altri tre miseramente annegarono.

Stato Civile di Venezia

4 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14

Matrimoni: Sartorelli Francesco, pittore con Franceschi Elisabetta, possidente, celibi — Panozzo Domenico Benvenuto, agente privato con Bonometto Antonia, sarta, celibi — Malusa Angelo, bindolatole con Iavoli Luigia ch. Lucia, domestica, celibi — De Franceschi Pietro, guantaio, con Manaran Maria, perlaia, celibi.

Decessi: Gasse Vittore, 67, ved. 2. nozze, già calzolaio, Mestre — Spozio Gio Batta, 61, coni., facchino, Venezia — De March Gio. Batta, 40, celibe, facchino, id. — Germoni Antonio, 37, coni., comm. e possid., Verona — Poggian Giovanna, 26, coni., armaiuolo, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 3 — Frumento nuovo da 19.50 a 20,— — Id. Romanino fino da 19,65 a 19,75 — Id. buono mercantile da 19,25 a 19,50 — Id. mercantile da 18,50 a 19,— Frumentone pignoletto da 12,— a 12,25 — Id. gialloncino da 10,75 a 11,— — Id. friulotto da 10,50 a 10,75 — Id. napoletano da 10,50 a 10,75 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 16,25 a 16,50.

Verona 2 aprile — Mercato del grano — calma.

Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,— a 16,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ripr. da 17 25 a 17,—.

Padova 3 — Mercato fermo — compratori riservati vorrebbero ribassi, ma i venditori non vogliono cedere alle loro pretese, quindi si mantengono i prezzi del mercato antecedente.

Frumento fino da L. 19,15 a 19,25 — mercantile da 18,80 a 19,— — Granone pignoletto da 12,96 a 13,40 — giallo nostrano da 11,50 a 11,75 — Avena da 16,50 a 16,75.

Qualche affare in frumento, poco nei granoni, avena nulla.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 5 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	87 —
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 20
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 23	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 —	139 20	— —	— —
Francia	2 1/2	113 50	113 70	— —	— —
Belgio	3	113 40	113 60	— —	— —
Londra	2	28 45	28 51	28 43	28 49
Svizzera	4	113 35	113 55	— —	— —
Austria	4	230 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		230 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conto corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 5

Rendita ital. cont.	86 93
Rendita fine	87 07
Azioni Mediterranee	460 —
Banca Generale	82 —
Lanificio Rossi	1192 —
Cotonificio Cantoni	350 —
Navigaz. generale	260 —
Raffineria Zuccheri	203 —
Sovvenzioni	8 —
Società Veneta	30 —
Obbligaz. Meridion.	294 —
Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Francia a vista	113 50
Londra a 3 mesi	28 48
Berlino vista	140 07

Torino 5

Rendita contanti	87 —
Rendita fine	87 07
Azioni ferrovie medit.	460
Azioni ferrovie merid.	606 —
Credito mobiliare	157 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	168 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 62
Cambio 3 mesi s. Londra	28 61

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 07
Banca generale	79 —
Credito mobiliare	156 —
Azioni S. Acqua Pia	1005 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	87 05 —
Cambio Londra	28 61 —
» Francia	113 52 1/2
Azioni F. M.	460 50 —
Azioni Mobil	157 50 —

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	87 —
Azioni Banca naz.	912 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	606 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	261 —
Banca Generale	81 —
Raffineria Zuccheri	204 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 70
» » Londra	28 63
» Germania	140 20

Londra 4

Inglese	90 7/8
Italiano	76 31

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	99 30	99 10
Id. 3 % perp.	99 45	99 10
Id. 4 1/2 fine	106 97	106 67
Id. Ital. 5 %	76 90	76 45
Camb. s. Lond.	25 17	25 17 1/2
Consol. ingl.	99 1/4	99 1/4
Obblig. Lomb.	209 50	208 —
Cambio Italia	12 1/2	12 1/2
Rend. turca	23 67	23 50
Banca Parigi	666 —	655 —
Tunis. nuove	485 75	480 —
Egiziano 6 %	520 93	523 43
Rendita ung.	96 43	96 43
Rend. spag. est.	66 43	66 —
Banca sc. Par.	5 —	5 —
Banca Ottom.	630 —	626 31
Cred. Fond.	960 —	948 —
Az. Suez	2838 —	2825 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 —	106 87
Ferr. mer.	532 —	530 —
Prest. russo	86 75	86 15
Id. portog.	22 31	22 31

Vienna 5

Rend. in carta	98 70
» in argento	98 35
» in oro	119 20
» in corone	98 15
Az. della Banca	1018 —
» Stab. di cred.	356 25
Londra	124 40
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d'oro	9 94

Berlino

Azioni Credit.	217 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	75 40

Londra

Consolidato	99 13
Rendita Italiana	76 1/4

Berlino 5

Mobiliare	215 80
Austriache	— —
Lombarde	44 20
Rendita Italiana	76 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,79 —,— future 81,2..

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 78,96 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,3. — pel future 81,0..

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,65 0/0 Granoturco D. 0,45 — Farina extrafata da 2,30 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 4 — Caffè — mercato potere in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17,10 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile, N. 79 contiene:

Regio decreto che revoca la messa in liquidazione della Cassa di risparmio di Amelia, e ne scioglie il Consiglio di amministrazione — Concessione di Regio Exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli Affari Esteri — Scuole italiane all'estero.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonomo Battista, Rasoli, osteria, Torino — Galliano Vincenzo, chincaglierie, Siracusa — Lancia Vincenzo, banca, Torino — Mannias Ant., Terralba, tessuti, Oristano — Marabotto Pietro, Paparella Oliveto S. Giuliano, tessuti, Trapani — Romanucci Giro., Alcamo, tessuti, Trapani.

Moratorie

Manzonei Biagio, tessuti, Catania.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8 12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	11,..
M. Verona	6,02	18 12	D. Torino Milano	6,45	18.13
A. Torino (Parigi)	11,25	23,23	O. Milano	9,25	21 23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,23	16,25	M. Bologna	5,20	17 23
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22 ..
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		.. 5
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14 16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18 20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	11,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22 15
O. » » »	10,20	22 20	D. Vien-Pont. Ud.	11 05	23 05
O. Portogr. Casarsa		8,10	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,10	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,2.	O. Casarsa Port.	10,10	22 10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,0. 12 05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 2.,07 21 40

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,15 12,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10, - — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Appena avuto notizie del luttuoso avvenimento S. E. Galli accordò un sussidio di lire 200 a favore delle famiglie delle vittime.

I barcaiuoli della Giudecca che facevano il servizio di traghetto dall'isola alle Zattere, subito terminato il regolare servizio dei vaporetti, dal primo del corr. mese si misero in isciopero perchè la Società V. L., come stabilisce il contratto, ha aumentato l'orario.

Lo sciopero durò soli due giorni, mercè l'interposizione del delegato Agostinelli ed i barcaiuoli ripresero il servizio.

Ci pare che sarebbe ora che la nostra Giunta e specialmente l'assessore signor Brazzoduro, che dimora alla Giudecca, pensasse una buona volta a quei poveri diavoli per dare loro un compenso, avuto riguardo che nelle ore diurne è tolto loro ogni guadagno.

Antonio Favaro da Pordenone, venne trasportato all'ospedale avendo dati segni di alienazione mentale nella via.

Rapina? — Ieri nel pomeriggio certa Luigia Bernardi, abitante a S. M. Formosa, n. 5802 denunciava all'ufficio di P. S. di Castello che verso mezzogiorno mentre la sua bambina Italia di tre anni rincasava, fu avvicinata in Campo S. M. Formosa da una donna e, col pretesto di fermarle l'orecchino che disse essere aperto, invece glielo portò via.

Questo almeno il racconto della bambina. L'orecchino d'oro con diamanti è del valore di 40 lire.

Secondo però altra dichiarazione della bambina, l'orecchino le sarebbe stato strappato in Chiesa.

Non è improbabile che sia stato invece smarrito.

Arrestato. — Ieri, dopo vari giorni di latitanza, il delegato Manganiello è riuscito ad arrestare il facchino Luigi Guglielmetto ricercato per ingiuria con vie di fatto verso il signor Cavallari segretario del capo stazione sig. Scotti e di ingiurie verso quest'ultimo.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Scudier di 69 anni per questua, Anna Garbin di 54 anni e Vittor Luigi di 56 per ubbriachezza.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Di qualunque secondo dei primieri
Stan dentro dell'intero.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: GELO-SIA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

"Un fallimento"

recitato iersera dalla Compagnia Garzes

La Compagnia Garzes ha ottenuto iersera al Goldoni un successo entusiastico, recitando una commedia norvegese, da poco acclimatata in Italia, *Un fallimento*.

L'autore — Bjoernstjerne Bjoernson — compatriota e parente di Ibsen, pensa in arte diversamente dal suo compatriota e parente. Questi s'erge a filosofare sulla verità o su quella che egli crede la verità — quegli pensa che in arte solo la verità, solo l'osservazione del vero circonfuso di una sottil nube di poesia, deve avere l'imperio.

E *Un fallimento* è il prodotto di una lunga serie di osservazioni sottili e ragionevoli sul vero — d'onde emana un alto senso di poesia, un sentimento fine e facilmente comprensibile alla massa del pubblico.

La commedia norvegese, magnificamente impostata, procede un po' lenta e lagamente verso lo scioglimento — ma il dialogo è pieno; la luce che ne emana, vivissima; il significato convincente.

Il pubblico iersera — come già qualche mese fa quello di Roma — trovò la commedia di pieno suo gusto e la applaudì con sincerità, in qualche scena con entusiasmo.

E' giusto soggiungere che l'esecuzione, data a *Un fallimento* dalla Compagnia Garzes, fu perfetta — non solo esatta in ogni particolare e nell'assieme, ma calda e fedele allo spirito. Vorremmo nominare tutti gli attori che vi presero parte — ma ci limiteremo ai due principali, il Paladini e la Zampieri — efficacissimi sempre, e specialmente nell'ultima scena.

Il successo della commedia norvegese fu tale, che la beneficiata dell'attore De Sanctis, annunciata per stasera, è rimandata — e stasera si ripete a richiesta generale *Un fallimento*.

Fenice. — Da iersera fu aperto il camerino del teatro, in Campo San Fantin. Vi si accettano prenotazioni dalle ore 9 del mattino alle sette di sera, sia per la grande serata di gala, allestita dalla *Giuseppe Verdi* col concorso del Municipio, sia per le rappresentazioni straordinarie, della *Dannazione di Faust*.

— Stante l'arrivo di Re Umberto, la prova dell'orchestra, stabilita per oggi a mezzogiorno, resta sospesa. E pure sospesa la prova d'assieme per tutta la massa corale, che era stata fissata per le ore due e mezzo.

Resta inalterata la prova per i coristi, indetta per le ore una pom.

Con altri avvisi sui giornali saranno stabilite le successive prove.

Mattinate musicali a Padova — Riceviamo da Padova il programma interessantissimo della prima delle tre mattinate musicali, che avranno luogo nella sala del Circolo filarmonico, gentilmente concessa, esecutori i signori:

Prof. Emilio Pente (*Violino*) — Prof. Luigi Stefano Giarda (*Violoncello*) — Sig. Guido Alberto Fano (*Pianoforte*) — Sig. Francesco Zagato (2. *Violino*) — Sig. Mario Vianello-Cacchiole (*Viola*).

La prima mattinata avrà luogo Domenica 8 corr., alle ore 2 pom. Si eseguiranno:

1. BEETHOVEN — Trio in *re maggiore* (Op. 70 N. 1) per Pianoforte, Violino e Violoncello — *a*) Allegro vivace, *b*) Largo assai ed espressivo, *c*) Presto. — 2. SCHUMANN — Sonata in *la minore* (Op. 105) per Pianoforte e Violino — *a*) Allegro appassionato, *b*) Allegretto, *c*) Vivace. — 3. HAYDN — Quartetto in *si bemolle* (Op. 76 N. 4) per due Violini, Viola e Violoncello — *a*) Allegro con spirito, *b*) Adagio, *c*) Minuetto, *d*) Finale.

Contro il tenore Stagno. — Un dispaccio da Berlino reca che la *Vossische Zeitung* annunzia che il tenore Stagno e il suo segretario Finazer, non essendo comparsi al processo iniziato contro di loro per falsificazione di documenti e calunnia, la Camera di Consiglio deliberò di spiccare mandato d'arresto contro Stagno e Finazer.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

La prima rappresentazione dell'applauditissima operetta *Il venditore di uccelli* di Zeller avrà luogo sabato sera al *Minerva*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *Un fallimento* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 5 aprile

Qualizza Antonio e Blasutich Antonio giovani contadini di Cravero (Cividale) per questione di donne altercarono con Predan Antonio e gli inferirono ferite che produssero malattia per 40 giorni.

Il Tribunale di Udine li condannò il primo a giorni 50, il secondo a 12 mesi di reclusione.

L'avvocato Brescola li vuole assolti. La Corte riduce la pena al Blasutich a 5 mesi.

— I coniugi Catarzo Elisa e Bernardo Maineri furono pure per ferimento condannati dal Tribunale di Verona a mesi 6 di reclusione avendo causato a Bonomini Federico ferite con malattia per 47 giorni.

L'avv. Leopoldo Bizio sostiene la preterintenzionalità e la provocazione grave per la moglie e non luogo a procedere pel marito.

La Corte assolve il marito e conferma la condanna della moglie.

Luzzari Antonio da Mira per furto di sigari fu condannato da questo Tribunale a 100 giorni di reclusione. Egli verrebbe essersi introdotto nel locale del danneggiato per amoreggiare colla serva, ma essendo stato trovato in possesso degli sigari, la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

Pegoraro Giovanni e Tonin Luigi villici di S. Giovanni Ilarione si azzuffarono e reciprocamente si ferirono con conseguenze per Tonin di oltre 20 giorni di malattia, mentre il Pegoraro non ebbe conseguenze.

Il Tribunale di Vicenza condannò Pegoraro a mesi 10, e Tonin a giorni 25 di reclusione.

L'avv. Chiaradia, difensore del Pegoraro, domanda l'assoluzione per legittima difesa.

L'avv. Salviati domanda invece l'assoluzione del Tonin.

La Corte conferma la sentenza e li condanna alle spese.

Tribunale penale di Venezia

Il fatto dell'Ospedale di S. Anna

(Udienza di ieri)

La sala è sempre affollata. Riassumiamo brevemente.

Prendono la parola nuovamente il prof. Chirone e Cavagnis, si fa una lunga filippica. Succedono dei battibecchi, che vengono sedati dal presidente.

L'avv. Cornoldi, P. C., si scaglia contro la difesa ed evoca la madre orbata del figlio, ammette la responsabilità da parte del Polmeni e chiede la condanna del medesimo a L. 2000 di danni.

Fra Villanova e Cornoldi succedono dei battibecchi, fortunatamente sedati dalla doccia fredda del presidente.

Il P. M. Dal Pian con una brillantissima requisitoria propone la pena di due anni di detenzione e di L. 3000 di multa, più le spese.

Parlarono poi gli avvocati difensori.

Cominciò Carobbo di Bologna, che parlò per due ore. Poi Mazzega e Villanova.

Dopo una buona mezz'ora, l'avv. Villanova dice di non sentirsi bene e prega il Tribunale di voler rinviare l'udienza.

Oggi si continua e avremo la sentenza.

CRONACA VENETA

PER L'EVANGELISTI

Le diverse versioni — I documenti

Abbiamo da Padova 5:

(*Dott. E.*) — Ci troviamo di fronte ad una condizione morbosa del giornalismo rosso: qualche elemento della stessa stampa moderata offre lo spettacolo tristissimo di dar armi a quelli tendono a ferire l'individuo per colpire l'istituzione.

Non posso classificare che col titolo di morbosa questa condizione della stampa, perchè sarebbe, altrimenti, troppo grave dover definire la posizione di quel qualunque F. S. della direzione del *Comune*, il quale scrisse alla *Nazione* la famosa lettera dallo stesso giornale ricevente deplorata. Come si potrebbe altrimenti spiegare la citata inchiesta che l'autorità politica non s'è mai sognata di promuovere?

Solo l'autorità di P. S. a *richiesta* della Procura del Re, e non d'iniziativa propria, denunciò il fatto, dichiarando che ne raccoglieva la notizia dalla voce pubblica e non da ricerche eseguite d'ufficio.

Quindi non inchiesta dell'autorità politica, non investigazioni della P. S., nessun rapporto ufficiale nel merito.

Crolla quindi il fantastico e lugubre racconto che sui rapporti stessi era basato.

Era così fantastico che la stessa *Nazione* non fidando più nell'attendibilità dell'F. S. del *Comune*, pubblicava ieri una lettera di *persona giudiziosa di Padova*, la quale rimette a posto i fatti: esclude ogni idea di sevizie, ammette soltanto ciò che io ammisi fin dal primo giorno — eccessivo uso di autorità da parte dell'ufficiale comandante la ripresa.

Ma questa seconda lettera della *Nazione* non fu riprodotta. Perchè il trattamento diverso per parte della stampa morbosa?

* *

I giornali a tipo Zabeo, il quale ha trovato modo di riprodurre per la centesima volta un discorso col noto periodo dell'*exercitus delendus* ecc., hanno cantato vittoria alla lettura del resoconto parlamentare dato dalla *Stefani*, hanno cantato vittoria, questi cocodrilli del sentimento, lieti di avere sotto mano una vittima sulla quale urlare, piuttosto che inchinarsi e piangerla. Hanno creduto di trovare nel discorso del ministro la conferma delle asserzioni loro.

Ma il testo ufficiale, giunto più tardi, produce impressione ben diversa da quella della *Stefani*. Il ministro ha escluso, coi rapporti militari alla mano ogni idea di sevizie, nè frusta, nè battiture, nè tratti di corda, nè secchio d'acqua — solo insistenza troppo spinta nel far montare l'infelice soldato, il quale non aveva mai lamentato di essere malato, non cadeva, ma si gettava di sella e quando stava a cavallo non aveva lamenti di dolore, ma grida prodotte dall'impressione del trotto, grida ch'egli alternava col canto di uno stornello napoletano.

E quando, l'ultima volta, l'Evangelisti, rimasto in sella, non si gettò ma scivolò giù di cavallo e in seguito alla ferita craniale, questo *aguzzino* di ufficiale che comprese la sventura toccata alla sua recluta, questo tormentatore di soldati, corse lui a prendere l'unico cordiale che si potesse avere al momento, il Fernet, corse lui alla ricerca del medico che giunse in 20 minuti; fu lui che salse l'Evangelisti in una vettura, che lui stesso aveva chiamato.

Questo disse effettivamente il ministro, questo conferma la lettera della *persona giudiziosa* alla *Nazione*, questo affermo io di scienza mia — ma la stampa morbosa non *riproduce* questo: riproduce tutto al più i documenti dello Zabeo, di quel Zabeo, che quando evitò il servizio militare — non so se pel numero alto o per gracilità — festeggiò l'avvenimento con cene e coi sonetti. Questi i suoi più vivi ricordi militari.

* *

E veniamo ai documenti che il ministro non chiese al Zabeo, ma consigliò di deporre al Tribunale.

Li pubblica il *Secolo*, li riportano tutti quei giornali che pel disgraziato Evangelisti non sentono alcun senso di pietà ma rinvengono nel fatto doloroso un argomento — nient'altro.

Strane circostanze! I firmatari di quei documenti sono tutti testimoni oculari, che, dalle case vicine, hanno veduto dentro un maneggio coperto, nel quale non sono ammessi che i militari; sono individui, i quali asseriscono fatti, che altri veramente presenti smentiscono recisamente; sono individui, i quali nell'inchiesta militare hanno dichiarato circostanze affatto favorevoli al tenente Blanc; testimoni oculari, che hanno veduto le mani legate dietro la schiena al soldato ed il tenente che lo percuoteva, circostanza smentita dall'inchiesta militare; hanno veduto inondare d'acqua il ferito, ed il colonnello medico, che lo visitò appena giunto allo spedale dichiara invece che gli abiti erano asciutti; dicono che il ferito rimase due ore senza la visita del medico, che giunse invece dopo venti minuti.

Strana circostanza. I testimoni alle firme di questi *testimoni oculari* sono i sigg. Rigato Giuseppe, Sinigaglia Felice, ing. R. Paderni, dei quali sono ben note le teorie politiche e sociali.

Non poteva lo Zabeo trovare qualche testimonio notoriamente meno disposto ad accogliere per buone simili notizie? — I suoi documenti sarebbero stati più convincenti.

Ma di fronte a tutto questo stanno le deposizioni di quarantacinque testimoni raccolte dall'autorità militare. E tutti militari e civili, sono concordi nel dichiarare (scrisse il gen. Rigotti al ministro) *che nessuna battitura, nessuna brutalità è stata adoperata*.

A che si riducono quindi, questi famosi documenti, agitati pazzamente dallo Zabeo dinanzi agli occhi della Camera e invalidati di primo acchito dallo imparzialissimo presidente Biancheri?

La verità vera si fa facendosi strada; lo proclamano ormai anche altri giornali — quelli stessi dichiarati autorevolissimi — i quali nel mare delle esagerazioni hanno saputo vagliare e, respingendo le volgari asserzioni, anzi le insinuazioni, basate su false circostanze di fatto, cominciano finalmente a scoprire le vergognose mene di questi eterni agitatori contro le istituzioni.

Del resto, il Tribunale deciderà.

Leggere in I. pagina l'appendice

ANTONIA

di Alessandro Dumas (figlio)

Traduzione di LUISA PIRANI

Ancora i forti malumori

dei cadorini contro l'autorità politica

Le inattitudine del prefetto di Belluno

Da un savio articolo dell'*Alpigiano* di Belluno pervenutoci iersera, togliamo questi periodi che collimano perfettamente colle osservazioni e censure da noi mosse un giorno prima, a commento delle due note corrispondenze sui gravi malumori di Pieve contro le vessazioni di quella autorità politica.

Non dovremo dunque — si chiede l'*Alpigiano* — rimanere meravigliati che il R. commissario di Pieve, che tanto dispoticamente, più o meno secondo il senso della legge, faceva e disfaceva a suo modo, aggravando una mano di ferro sopra le popolazioni cadorine, non sia stato chiamato *ad audiendum verbum* da chi, informato già da molto tempo di queste soperchierie, aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di far cessare tale stato di cose, e lasciava correre tali vessazioni fino al punto da far perdere la pazienza ad un pacifico paese, fino a costringerlo ad una specie di ammutinamento?

Certo questo modo di agire per lo meno ci sembra assai deficiente di perizia in fatto di amministrazione, quando poi, più severamente, non lo si giudichi proveniente da assoluta trascuranza. Perchè non sarà degno di alcuna scusa, nè sfuggirà mai alla censura degli uomini liberi e coscienziosi colui, che potendo porvi riparo e dovendo, di più, anche riconoscere l'ingiustizia di certi autoritarismi da poliziotti austriaci, non se ne cura. Sopra di lui inoltre grava sempre la responsabilità di qualunque triste fatto che derivasse dalla mancanza di aver preso gli opportuni provvedimenti.

* *

Riguardo al nostro Cadore speriamo che l'opera intelligente ed accorta dell'egregio deputato Clementini possa ristabilire la pace da tempo turbata e sollevare quei buoni abitanti da un incubo pesante che finora li opprime e tortura.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno ai seguenti affari pel Veneto:

Dichiarazione di pubblica utilità per condotta di acqua potabile pel Comune di Arsiero (Vicenza).

Domanda Romano per rialzare una casa presso l'argine sinistro (Treviso).

Domanda Keola in Asseggioli per concessione ad uso strada della sommità dell'argine destro dell'emissario Cavrato (Udine).

Progetto per la costruzione di due ponti in ferro sul torrente Corno a Meretto in Tomba e Pantianicco (Udine).

Corriere rodigino

Rovigo, *5 aprile* — Ci scrivono:

Sussidi ai pellagrosi — Coll'efficace cooperativa del cav. Luigi avv. Vanzetti, il Consiglio comunale di Loreo ha devoluto l'importo di L. 2000 alla Congregazione di Carità con l'obbligo di impiegare i frutti, che annualmente ricaveranno, in sussidi speciali di alimenti ad individui pellagrosi, coll'incarico di darsi ogni cura, affine di dare incremento a questa benefica istituzione.

Per una così nobile iniziativa merita d'essere pubblicamente segnalato il Comune perchè trovi imitatori, nonchè i signori eredi e cointeressati della ditta del compianto cav. Luis, i quali, ispirandosi alla memoria del benemerito estinto, cedevano l'importo di residui di gestioni sociali di beneficenza, che formano la parte maggiore della menzionata somma.

Ponte in cotto — Nel Comune di Bosaro, e propriamente nella località San Sisto, per la fine del corrente mese sarà ultimato il ponte in cotto che da tanto tempo quei paesani reclamavano.

Meritano lode i componenti la Giunta che fecero del loro meglio perchè si desse principio ad un'opera tanto utile.

Furto — Ad Occhiobello, l'altra notte ignoti ladri, mediante scassinatura della porta, entrarono nel negozio di Chiarelli Tullio e rubarono varie merci per un valore complessivo di L. 1166. La polizia indaga per iscoprire gli autori.

Incendio. — A Castelnuovo Bariano ieri prendeva fuoco il casolare della signora Filomena Bresciani. Le fiamme, alimentate dal vento, si comunicarono ad altri due casolari attigui che in breve furono completamente distrutti.

La Bresciani ebbe a patire un danno, assicurato, di L. 800.

L'incendio si ritiene prodotto da una scintilla uscita [illegible] qualche passeggiero.

dalla pipa di [illegible] 8, al nostro Poligono

Tiro a Segno. — Domenica [illegible] esercitazioni regolamentari e libere dalle ore 1 alle 4 1/2.

Gravissima disgrazia

Udine, *5 aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Certo Tavan Giacomo di Alesso (Gemona), giovane ventiquattrenne, dovendo in questi giorni emigrare nell'Impero austro-ungarico in cerca di lavoro, volle prima, a scanso di pericoli, scaricare un un vecchio fucile che teneva in cucina carico da oltre un mese. Recatosi nel cortile sparò in aria, ma, o fosse la carica troppo compressa o guasta la canna, fatto sta che questa scoppiò frantumando il calcio e recidendogli quattro dita della mano sinistra. Accorso il medico, medicò subito le gravi ferite, giudicate guaribili in tre mesi e con riserva. Il disgraziato giovane non potrà così recarsi al lavoro, col prodotto del quale manteneva una sua sorella.

* *

Per la sagra di Martignacco, che avrà luogo domenica prossima si preparano vari divertimenti. Vi saranno le solite feste da ballo, illuminazione fantastica della piazza del Mercato, fuochi d'artificio ecc.

Il tram a vapore percorrerà nel pomeriggio la linea con intervalli di pochi minuti fra un treno e l'altro ed a prezzi eccezionali.

Ponte di Brenta, *4 aprile* — *Reclami della popolazione* — Ci scrivono:

Gli abitanti della borgata ed in ispecie i paganti il canone dell'*Acquedotto* sono indignatissimi per la deliberata sospensiva decisa l'altra sera, dall'ottimo revole Consiglio Comunale di Padova, dell'introduzione dell'acquedotto nel suburbio.

Già si fanno progetti ostili, si prendono accordi fra le quattro Agenzie suburbane per un possibile distacco dal Comune; il quale, mentre obbliga il suburbio a pagare l'acqua che solo gode la città, si mostra sempre contrario, anzi nega sempre di accordare a questa borgata quanto le necessita.

Infatti, anche riguardo alla polizia stradale, abbiamo voci serie di lagno. La provincia paga un canone annuo al Comune per la manutenzione della strada che forma la borgata. Con tale somma si potrebbe e si dovrebbe avere uno spazzino pubblico stabile addetto soltanto per questa frazione. Ebbene, invece no. Il Comune intasca i quattrini e manda soltanto ogni sette od otto giorni un uomo a dar una pulita generale e a bagnare le strade. Figuratevi perciò che pulizia stradale e che polverio continuo abbiamo qui, su questa via, tanto di passaggio! Vedere per credere!

Così, Ponte di Brenta che, oggi per un verso, domani per un'altro, trovasi sempre dimenticata dai signori consiglieri, buoni solo a promettere al tempo delle elezioni, gli avverte che, edotta da innumerevoli prove del loro interessamento per la borgata, a tempo opportuno saprà degnamente corrispondere.

Chioggia, *4 aprile* — Ci scrivono:

La questione del gas — Il Collegio degli arbitri ha pronunciato la sua sentenza, che condanna l'impresario Vanni a pagare al Municipio, in tre riprese, la somma di oltre 54 mila lire.

In tal guisa l'importante vertenza è sulla via di una soluzione, giacchè — tanto se il Vanni paghi, come se non paghi, la somma stabilita — il Municipio avrà sempre le mani libere per poter pensare seriamente all'illuminazione cittadina a regolare questo importante servizio secondo le esigenze della civiltà e del progresso.

Naturalmente anche per la ripresa del gaz del cui materiale per effetto della sentenza il Vanni deve per fare la consegna) il Municipio dovrà sottostare ad una spesa non lieve, essendo il materiale stesso in pessimo stato, quasi inservibile, per l'orribile lavorazione e la peggiore manutenzione. E a questo proposito dobbiamo vivamente deplorare che il Municipio sia stato fuorviato su questo lavoro, come su altri.

Apra una volta gli occhi, la rappresentanza cittadina!

« *La Democrazia* » sospese e sta per sospendere le pubblicazioni. Non deploreremo la mancanza di essa che non rappresenta le nostre idee, deploreremo bensì che in una città di 30 mila abitanti, non possa vivere un organo della pubblica stampa, in guisa da consolidarsi e divenire effettivamente l'organo, non di questo o quel gruppo, di una fazione politica o di un'altra, ma della grandissima maggioranza che guarda serenamente al bene, allo svolgimento dei fatti e dei progetti che hanno per obbiettivo il morale e materiale risorgimento cittadino.

L'esistenza di un tale periodico sarebbe veramente desiderabile, perchè soltanto mercè l'accordo sincero, completo, di tutti i buoni, scevro da preconcetti e dalle solite bizze partigiane o personali, il migliore avvenire del paese potrà essere assicurato.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 5. — La salute a bordo della nave *Mindello* è peggiorata.

Si smentisce che Caceres abbia assunta la dittatura del Perù.

Vienna 5. — L'Imperatore ricevette a mezzodì il principe di Bulgaria.

SPORT

Tiro al piccione a Verona

Abbiamo da Verona 4:

Eccovi il programma del Tiro al piccione che verrà dato nell'Anfiteatro dell'Arena il giorno di giovedì 12 aprile 1894:

Ore 10 ant. — Poules d'apertura - 1 piccione a m. 22 — Tassa Lire 5. — 1. premio il 40 0/0 — il 2. il 20 0/0 sulle entrature.

Ore 12 mer. — Tiro generale — 5 piccioni a m. 22 - Dotazione a 25 — Tassa Lire 30 — 1. premio 500 e Diploma — 2. 200 e id. — 3. 100 e id. — 4. e 5. Medaglia d'oro e Diploma — 6., 7. ed 8. medaglia d'argento e Diploma.

Medaglia d'argento di 1. grado a quel Tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni senza ottenere premi nelle due gare successive.

Poules libere - Trattenuta 30 0/0 - Piccioni a L. 2 — Regolamento di Verona.

Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Non sono ammesse le doppie inscrizioni.

Ai Tiratori che s'inscriveranno nel Tiro Generale verrà rifuso l'importo da essi pagato all'ingresso verso resa della bolletta d'ammissione.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5. — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 43.80 — Per maggio 43.80 — A 4 mesi da maggio 44.15 — Pei 4 mesi ultimi 45.10.

Anversa 5. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 5. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 37.25 — A 4 mesi da maggio 37.75 — Per 4 mesi ultimi 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Rosso — disponibile 35.25. Zucchero Raf. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.37 — Pel corrente 37.50 — Per maggio 37.50 — A 4 mesi da ottobre 35,12.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20,80 — Pei 4 mesi ultimi 21.10.

Anversa 5 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi ultimi 12 1/4.

Brema 5 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.80.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietola 12,50 — Mercato calmo.

Marsiglia — 5 *Frumenti* — Mercato — — Prezzi invariati — Arrivi della giornata qui nulla — Vendita della giornata 7500 — Vendita a consegnare quintali 7500.

Duro Tunisi f. 19.50 consegna 5 mesi da settembre.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La notizia della morte di

CAV. LUIGI PIVATO

ieri avvenuta riempì il mio animo di tristezza. Lo conobbi nei primi anni della mia carriera e, sebbene fossimo d'età tanto diverse, pure egli mi ebbe e mi concesse illimitata fiducia e [illegible].

Appresi a stimare in lui il lavoratore indefesso, il negoziante intemerato, l'acuto industriale, l'uomo che anteponeva il proprio dovere ad ogni altra cosa.

Non era di molte parole, nè faceva agli entusiasmi, onde chi bene non lo conosceva avrebbe potuto, a primo aspetto, giudicare ch'egli fosse chiuso e quasi rude, ma questo era soltanto il suo aspetto esteriore, l'animo suo, invece, era aperto ad ogni nobile sentimento.

Della lunga esperienza e della brillante posizione che si era acquistata palmo a palmo, combattendo, insieme col compianto suo fratello Cav. Antonio, le battaglie della vita, si giovò non soltanto a suo pro', ma ognora, quando potè, anche a vantaggio degli amici. Era, infatti, sempre pronto ad aiutare quelli che s'erano acquistata la sua stima, e come egli godesse del loro successi possa attestarlo io stesso, cui egli sovente confidava le proprie gioie e le proprie amarezze.

Il buon vecchio negli ultimi anni fu colpito dalle più dolorose sventure, poichè, in breve volger di tempo, s'era vista immaturamente rapire e la consorte, e l'unico figlio, ed una figlia. Tanti dolori scossero quella fibra di acciaio.

Finchè la forza gli bastò fu compartecipe d'una grande industria cittadina, in cui erano occupati centinaia d'operai e quando l'età l'obbligò a ritirarsi dagli affari, con gioia vide risalendo l'opificio dei propri maggiori dal valente suo nipote.

E come si animava l'ottimo uomo quando gli veniva richiesto qualche consiglio d'indole tecnica, e quando parlava del primato incontestabile che questa nostra diletta città seppe procurarsi e mantenere in alcuni rami della concerie, industriale di fede antica ma d'idee moderne e affabile sempre cogli operai, ch'egli volle ricordati nel proprio testamento.

Morì come visse, sereno e senza paure. Alla famiglia, agli amici, che lo confortavano diceva: Il mio cammino è finito, ho molto lavorato, ho poco goduto, ora però mi aspetta il riposo e sarà tranquillo, perchè non ho fatto male ad alcuno ed ho fatto tutto il bene che ho potuto.

E la meritata pace troverai o dilettissimo amico, nelle [illegible] l'affetto di quanti ti conobbero.

Ai [illegible] tuoi figli, a tua nuora, ai tuoi generi e nipoti e, con essi, ai tuoi amici, la tua memoria sarà sempre sacra, e tutti dal [illegible] delle tue virtù trarranno [illegible] nel avvenire.

Venezia 6 aprile 1894.

Avvocato Carlo Cucchia.

La famiglia Pivato, [illegible] e [illegible] annunziano la morte del loro [illegible]

CAV. LUIGI PIVATO

fu Giacomo, avvenuta all'ora [illegible] del 5 corr. I funerali seguiranno il 7 corr. alle ore 10 a S. Eufemia alla Giudecca.

I genitori Ermolao [illegible], il fratello [illegible] ed i congiunti, commossi ringraziano vivamente [illegible] che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro amatissimo

GIORGIO

e chiedono scusa per le involontarie ommissioni incorse nella distribuzione del lutto so annuncio.

Aggiungono poi i loro particolari sensi di riconoscenza al Cav. Dr. [illegible] e famiglia che con [illegible] sentimento di amicizia si prestarono nella dolorosa circostanza. 1311

La famiglia **Dura**, profondamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la salma del loro caro

Giovanni

e chiede venia delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nella partecipazione della luttuosa circostanza.

La vedova, il fratello, i cognati, i nipoti ed i congiunti ringraziano vivamente l'Autorità Municipale, i sodalizi cittadini, gli amici e tutte quelle egregie persone che vollero rendere il loro omaggio di stima al compianto **Gio. Batt. Ing. Dott. Cita**, e chiedono venia delle involontarie mancanze avvenute nella partecipazione del luttuoso avvenimento.

Vicenza 5 aprile 1894

La famiglia **Melgusti** ringrazia caldamente tutti quelli che vollero onorare il trasporto della salma del loro amato **Angelo**, e chiede venia per le involontarie dimenticanze di partecipazione. 1317

La Società di Credito in Mestre è convocata in Assemblea pel giorno 14 corrente alle ore venti (8 pom.) nella sala Anna in Mestre gentilmente concessa dal proprietario sig. Chichizola Antonio per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Nomina del Presidente in sostituzione del Co. Giacomo Rossi sorteggiato.
3. Nomina delle cariche.
4. Modificazioni allo statuto sociale degli art. 10, 39, 44, 47, 52, 53, 69 e 70.

Mestre 2 aprile 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 7 Aprile N. 95

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre; lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 8 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Mercede - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible] III pag. L. [illegible] Piccola cronaca L. [illegible] - Cronaca L. [illegible]
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento antecipato

LE ACCOGLIENZE DI VENEZIA AL RE E ALL'IMPERATORE

Il viaggio del Re

La partenza da Roma

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 6, *ore* 3.15 *a.*

Il Re, accompagnato da Boselli, Ponzio Vaglia, Gianotti e dalla sua casa militare, partì per Venezia al tocco di stanotte.

L'Imperatore di Germania, nei suoi viaggi in Italia, aveva manifestato replicatamente il desiderio di visitare con calma Venezia.

L'incontro di Guglielmo con Umberto non ha quindi particolare importanza politica; solo dimostra l'intimità cordiale che esiste fra i due Sovrani.

A Bologna

Bologna 6, *ore* 11. 10 *a.*

Il Re d'Italia passò oggi dalla nostra stazione in treno speciale diretto alla regina della Laguna.

Il treno reale giunse per la via più breve di Firenze alle 11 30 e si fermò pochi minuti.

Per il passaggio del treno reale erano state prese le solite disposizioni sia lungo la linea, sia per l'ingresso alla stazione — ove si trovarono le autorità.

— Ieri sera alle 6 partivano di rinforzo per Venezia 30 carabinieri e 12 agenti di P. S., parte in borghese parte in divisa.

A Rovigo

Rovigo 6, *ore* 7.20 *p.*

Al passaggio del treno reale le autorità e il Municipio, le scuole e grandissima folla fecero una dimostrazione calorosa al Sovrano.

All'arrivo del treno la banda cittadina intuonò la marcia reale.

A Padova

Abbiamo da Padova, 6:

D.r E. Oggi al tocco e mezzo fu di passaggio dalla nostra stazione S. M. il Re. Il treno reale fu accolto dagli evviva di fittissima folla che malgrado il divieto invase la stazione. Erano presenti le autorità governative e municipali tutte, con la Giunta al completo.

S. M. in abito grigio scuro ed a capo scoperto, completamente bianco si affacciò al finestrino accogliendo affettuosamente il sindaco presentato dal prefetto, l'on. Luzzatti, il Rettore Ferraris. Veduto il senatore Cavalletto, lo chiamò a sè rivolgendogli cortesi parole di saluto, e s'intrattenne a lungo coi rappresentanti comunali.

Al sindaco co. Barbaro ricordò le festose accoglienze sempre trovate a Padova, specialmente durante il soggiorno in occasione delle grosse manovre dell'81 e per le inondazioni dell 82 e si dichiarò lieto di poter risalutare Padova al suo ritorno da Venezia.

Aveva aspetto floridissimo — era di eccellente umore — ripartì salutato da evviva fervidissimi.

Solo all'ultimo momento apparve al finestrino prossimo la *silhouette* dell'on. Boselli.

A Mestre

Mestre 6 *aprile* — Ci scrivono

Il treno reale passò per questa stazione alle ore 2.3 precise. Esso si fermò un minuto e mezzo.

Una quantità straordinaria di persone aveva invasa la stazione; vi si trovavano il sindaco, il giudice conciliatore, il pretore, un assessore, l'agente delle imposte e tutte le altre cariche comunali. La nostra banda cittadina volle spontaneamente fare una dimostrazione al nostro amato Sovrano recandosi in corpo e suonando all'arrivo del treno la marcia reale.

Il Re parlò col sindaco, col giudice conciliatore e col capitano comandante il distaccamento.

Il treno dopo la breve fermata partì fra gli applausi di tanta gente.

L'arrivo a Venezia

Allo scalo della ferrovia

L'ordine — Le autorità

Alle 11.25 arrivarono i corazzieri comandati dal tenente Rey. Vestivano in piccola uniforme.

Fino dalle una pom. sui palazzi e le case lungo il Gran Canale sventolavano le bandiere nazionali ed estere a seconda degli abitanti.

Arazzi in quantità adornavano parecchie finestre.

Le fondamente S. Lucia e S. Simeone erano gremite, di gente disposta allo sbocco dei canali e alle finestre.

Ventiquattro pompieri in alta tenuta sotto gli ordini del cav. Bassi ed ufficiale Teardo e trenta guardie municipali comandate dal cav. Bolla, e dal vice ispettore Romanello facevano il servizio di onore nell'atrio della ferrovia elegantemente addobbato.

L'ordine pubblico era mantenuto da funzionari ed agenti di P. S. e Reali carabinieri sotto gli ordini del cav. Scala ispettore di Cannaregio.

Nell'interno della ferrovia dal delegato Mangoniello coi suoi dipendenti.

Le rappresentanze

Al'una e mezza cominciò l'arrivo delle autorità nell'ordine seguente:

Il comm. Sangiorgi, questore coll'ispettore capo cav. Minozzi, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello comm. Santamaria col sostituto procuratore generale cav. Favaretti, il generale Sironi comandante il 5.° corpo d'armata col generale Bigotti comandante la divisione, coi rispettivi ufficiali d'ordinanza, il barone Rossard direttore compartimentale dei telegrafi, il console germanico Reichsleiner col suo segretario, il professore Vivanti presidente della Cassa di Risparmio coi segretari Angelini, il comm. Maccaroni capitano del porto, il signor Binetti, veterano del 1848-49, il generale Poldo, comandante il presidio, la famiglia Mocenigo coi gondolieri in alta tenuta, il prefetto comm. Caracciolo col consigliere cav. Angelini l'avv. cav. Adriano Diena, consigliere della Giunta provinciale, il colonnello dei Reali carabinieri, Guiccioni, comandante la legione di Verona, il maggiore De Molde ed il capitano marchese d'Afflitto della stessa arma i commendatori Fambri e Pellesina della Deputazione provinciale, il sindaco cogli assessori Bordiga, Trentinaglia, Ratti e Caroncini e i supplenti Guggenheim e Cicogna, in gondola di gala, il comm. Chiereghin, presidente della Deputazione provinciale col segretario Allegri, il senatore Fornoni con la famiglia, il comm. Federico Berchet con la famiglia, l'onorevole Tecchio coi segretari municipali Memo e Fano, il commendatore Barozzi, il cav. Marincola, l'on. Pellegrini, il cav. Torri, capo del Genio civile, il conte Mocenigo per la Congregazione di Carità, il procuratore del Re cav. Ricci col vice-presidente Pennazio, il comm. Baldini, direttore del palazzo reale, il senatore Michiel, il comm. Pascolato, il cav. Musatti presidente della S. V. L., cav. Cerere e Suppiei, presidente e vice-presidente della Camera di Commercio, il principe Luigi col suo aiutante capitano Friggerio, il comm. Castellani direttore della Marciana; in una lancia a vapore, il vice ammiraglio Noce coll'aiutante conte Rombo, i cav. Fontanella e Barbieri consiglieri della Camera di Commercio, il Sindaco e la Giunta di Murano, il cav. Canali ed il capitano Vianello segretario e consigliere della Camera di commercio, l'economo generale cav. Masotti, il comm. C. A. Levi, il cav. Leandro vice-presidente dell'Unione liberale pel bene economico, il comm. Guglielmo Berchet col tenente di vascello Jitti, *attaché* alla ambasciata giapponese di Roma ed aiutante del principe giapponese, Komatsu.

La Casa Reale inviò dieci gondole, sei in tenuta nera a mezza gala, quattro in tenuta alla marinara.

Sotto la tettoia

La tettoia sgombrata da carri e carrozze era affollatissima specialmente di signore.

Eranvi pure molti alunni del Circolo di scherma col loro vessillo.

Il Prefetto presentò a S. A. il principe Luigi, il sindaco comm. Selvatico; il principe si trattenne a lungo a discorrere.

S. A. quindi si avvicinò al generale Sironi parlando a lungo.

Alle ore due giunse alla nostra stazione la staffetta ed alle 2.16, la marcia Reale suonata dalla banda cittadina annunziò l'arrivo del treno reale.

Appena il treno fu fermato, una salva di lunghi e prolungati applausi echeggiò sotto la tettoia.

Le grida di *Viva il Re d'Italia, viva Umberto* si susseguivano con entusiasmo.

Il Re scese insieme al ministro Boselli. Umberto baciò ripetutamente il principe Luigi. Il prefetto presentò al Re le autorità. Umberto strinse la mano a quanti gli furono vicini, trattenendosi a discorrere col prefetto, col sindaco, col vice ammiraglio Noce e coi generali Sironi, Bigotti e Poldo.

Il Re si avvicinò poscia al signor Binetti, sul cui petto brillavano varie medaglie e gli strinse affettuosamente la mano. Umberto quindi si avviò alla riva avendo alla sinistra il Principe Luigi, alla destra il prefetto ed il sindaco.

Il Re indossava l'abito nero, guanti gialli. Il suo aspetto è floridissimo.

Giunto nell'atrio, dove erano schierati i pompieri e le guardie municipali, scoppiarono altri applausi.

Ed applausi fragorosi, insistenti accolsero S. M. appena ne uscì.

Il Re prese posto in una gondola di Casa Reale insieme al Principe Luigi, al ministro Boselli ed al Sindaco.

Il seguito prese posto nelle altre gondole della casa reale.

⁂

Oltre ai personaggi indicati ieri l'altro, fanno parte del seguito di S. M. i generali conte Carlo di S. Giorgio e Lavale comm. Francesco, aiutanti di campo generale; il commend. Serra, capitano di fregata, il maggiore di artiglieria [illegible] Antonio Gioppi e il maggiore di cavalleria conte Luigi Greppi, aiutanti di campo; il colonnello medico comm. Saglione ed il comm. Simone Peruzzi, maestro delle cerimonie.

Pel servizio degli appartamenti giunsero undici staffieri, nove uscieri e dieci camerieri.

[illegible]

La Società *Bucintoro* con la *Dodesona* ed i suoi natanti; la Società *Reyer* coi suoi canotti, entrambe con la simpatica tenuta, precedevano e fiancheggiavano la gondola di S. M.

Una infinità pure di gondole percorse il canale.

Il passaggio lungo il percorso dalla ferrovia al palazzo Reale, fu davvero trionfale. Le navi e bastimenti ancorati in bacino avevano issate le bandiere di gala.

S. M. discese al palazzo per la riva interna, non per quella del giardinetto come si sperava dalle molte persone attendenti colà.

Al giardino erano schierati due plotoni di fanteria che resero al Re gli onori militari.

Nell'atrio che conduce all'appartamento del Re, stavano schierati i corazzieri col tenente Rey.

Il Re salì insieme al Principe Luigi, al ministro ed al Sindaco.

Le autorità sono state dispensate dalle visite.

Tutti gli ufficiali dell'armata ed i corazzieri vestivano la bassa tenuta, essendo il Re giunto in forma privata.

[illegible]

Alle 3 la folla delle Mercerie, dalla Riva, da Frezzeria, invase la Piazza.

Il Re è appena entrato in Palazzo.

La folla — moltissime signore coi loro ombrellini variopinti alzati dal sole danno la nota calda e gaia — si agglomera sotto i veroni dalla parte dell'Ascensione. Vuol vedere il Re e acclama a Lui e a Casa Savoia. Gli applausi e gli evviva durano una diecina di minuti e, finalmente, si apre un verone e un domestico mette sul davanzale un tappeto cremisi.

Poco dopo la maschia figura di Umberto compare. Dalla Piazza parecchie migliaia di persone agitano in aria i cappelli, sventolano i fazzoletti e acclamano il Re.

Umberto saluta col cappello, colla mano. Al suo fianco è il Sindaco.

Dimostrazione sinceramente entusiastica.

⁂

Re Umberto, dopo essersi trattenuto col Principe Luigi oltre mezz'ora ad una finestra prospiciente il giardino, uscì con lui alle cinque in [illegible]

Percorse il Gran Canale fino a S. Chiara, quindi traversò la Marittima, il canale della Giudecca, e ritornò a palazzo alle 6.29.

Al pranzo di ieri sera, pranzo puramente di famiglia, oltre al Principe Luigi, assisteva il seguito di S. M.

Questa sera, forse, vi sarà pranzo di gala di circa 80 coperti.

Carabinieri ed agenti

In due giorni giunsero qui 300 RR. carabinieri e 350 fra funzionari ed agenti di P. S.

Il comm. Sangiorgi prese severissime misure precauzionali. Tutti gli esercizi e negozi di Piazza S. Marco e dintorni ebbero la severa proibizione di accettare depositi di pacchi ed altri oggetti.

Si procedette inoltre all'arresto di oltre 300 individui sospetti, sorvegliati ed ammoniti.

In Piazza S. Marco e dintorni, il servizio di P. S. è fatto, come al solito, sotto la sorveglianza immediata dell'ispettore cav. Boffoni.

I giornalisti

Sono arrivati molti giornalisti, rappresentanti i principali giornali italiani — e parecchi giornali stranieri.

Ne noto qualcuno: Ugo Pesci della *Gazzetta dell'Emilia*; Mantegazza della *Nazione*; Adolfo Rossi della *Tribuna*.

I consoli chiedono udienza

Il consigliere di Legazione barone de Krauss, console generale austro-ungarico, ha fatto chiedere speciale udienza al Re per presentare a Sua Maestà il corpo consolare, da cui egli è decano.

Uffici chiusi

Oggi, molto opportunamente, tutti gli uffici pubblici e privati resteranno chiusi, in segno di festa cittadina.

La dimostrazione di ieri sera

Il Re alla sua Venezia

Splendida, imponente, veramente *veneziana* la dimostrazione fatta iersera al Re in Piazza.

Al chiaro delle innumerevoli fiammelle del gas, al suono della marcia Reale insistentemente voluta — migliaia e migliaia di persone di ogni ceto, di ogni età erano soffermate sotto il palazzo, verso l'Ascensione. E di là le acclamazioni incessanti, altissime salivano al Re, a Casa Savoia.

E il Re, verso le 9, dovette affacciarsi a ringraziare la folla plaudente.

Quando si aperse il quarto verone, fu uno spettacolo imponente.

Tutta la gente si riversò lì sotto, formando una tal ressa, che non avrebbe lasciato cadere a terra il famoso granello di miglio. E da migliaia di petti si sprigionò un formidabile applauso che deve aver commosso il Sovrano... e che turbò il sonni alle miriade di piccioni, che, spaventata, svolazzò da un capo all'altro della Piazza, dando una nota nuova e strana alla dimostrazione.

Ben tre volte il Sovrano dovette affacciarsi al balcone, di dove ringraziò la folla plaudente — che più vivamente ancora lo acclamò — quando si presentò l'ultima volta, solo.

Poco dopo la chiesa di San Marco, il campanile, il Palazzo Ducale, la Torre furono avvolti in una luce vivida, rossa, cogli splendidi riflessi del bengala. Colpo d'occhio sublime peccato che non si abbia potuto farlo coincidere colla presenza del Re al poggiuolo. S. M. avrebbe goduto uno spettacolo, ammirato da tutti, ma specialmente dai molti forestieri — inglesi e tedeschi — sorpresi di tanta bellezza, di tanta manifestazione di affetto all'amato Sovrano.

Rientrato, il Re espresse ai suoi gentiluomini la sua viva soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione a cui fu fatto segno. Crediamo di sapere che, sintetizzando il suo sentimento, abbia detto: — *La mia Venezia è sempre la stessa.*

La « Giuseppe Verdi »

La Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* ha ben meritato della riuscita dimostrazione anche in questa occasione dalla Giunta. Lo spettacolo di gala deciso soltanto giovedì sera fu ieri stesso nel pomeriggio concretato dalla *Verdi* con una recita straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, nella quale canteranno le signore Angelina Bruni-Tuccani e Rosina Marucco, il tenore cav. Francesco Pandolfini, il baritono comm. Antonio Cologni, i bassi Federico Carbonetti e Gaetano Roveri, e il tenore Lovato. — L'orchestra sarà di sessanta professori; il coro di cinquanta voci. — Dirigerà il cav. P. A. Tirindelli; — guiderà il coro il maestro Antenore Carrano.

I prezzi furono stabiliti come segue: Ingresso L. 3 — Poltrone L. 10 — Scanni L. 5 — Posti distinti L. 6 — Poltroncine in galleria di terzo ordine prima fila L. 2.50, seconda fila L. 1.50 — Palchi di pepiano e di primo ordine L. 50 — Palchi di secondo ordine L. 35 — Palchi di terzo ordine L. 10 — Ingresso al loggione lire 1.50 — Posti numerati in loggione L. 1.50.

I soci della *Giuseppe Verdi* (non esecutori) possono ritirare personalmente speciale biglietto alla sede sociale (Frezzeria, Ponte dei Barcaroli) dal mezzogiorno alle ore 18 di oggi, e domani (domenica) dalle ore 10 del mattino fino alle ore quattro del pomeriggio.

I professori d'orchestra sono invitati per oggi, sabato, alle ore 12 1/2 precise al teatro *La Fenice* per provare il *Barbiere*.

Oggi, sabato, il camerino del teatro, in Campo San Fantin, resta aperto fino alle ore 10 pomeridiane.

La serata di gala ha luogo domani, domenica, alle ore 21.

⁂

Ci pare doveroso un elogio alla Commissione esecutiva della *Giuseppe Verdi*: — in così breve tempo non si poteva in miglior modo allestire uno spettacolo che promette di riuscire, sotto ogni aspetto, degno della circostanza, solenne, degno del teatro, e degno — diciamolo pure — della fama meritamente acquistatasi dal simpatico sodalizio. E un bravo speciale al collega dott. Luigi, l'attivissimo presidente.

Il viaggio dell'Imperatore

L'Imperatore Guglielmo a Pola

Pola 6, *ore* 3 25 *p.*

La fregata *Moltke*, avente a bordo l'Imperatore Guglielmo, è giunta stamane, salutata dalle salve dei forti. Tutte le navi del porto hanno alzato la gala delle bandiere con la bandiera tedesca al posto d'onore.

L'ammiraglio Sterneck e altre autorità civili e militari con in testa l'arciduca Carlo Stefano si recarono a bordo della *Moltke* ad ossequire l'Imperatore Guglielmo.

A bordo dello *yacht Christabel* è giunto il seguito dell'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo in uniforme da ammiraglio tedesco sbarcò stamane dalla corazzata *Moltke* salutato da salve d'artiglieria.

L'Imperatore, accompagnato dall'arciduca Carlo Stefano e da tutti gli ammiragli, visitò l'arsenale e tre navi da guerra quindi fece colazione presso l'arciduca Carlo Stefano a bordo della nave *Radetzki*.

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo sarà anticipato

Il servizio d'ordine in bacino

All'ultima ora l'autorità di P. S. ci informa che S. M. l'Imperatore Guglielmo arriva stamane alle 9 circa, anzichè dalle 10 alle 11, come era stato annunziato.

Lo splendido *yacht* che trasporta l'ospite augusto e venerato — getterà l'ancora precisamente di fronte al Giardinetto.

Il Re sarà ad attendere l'Imperatore alleato nello *scalè*, e dal *Christabel*, passerà direttamente in Palazzo Reale.

Iersera il comm. Maccaroni, capitano del Porto, si è recato agli Alberoni, ove aspetterà l'*yacht* imperiale.

Stamani il servizio d'ordine in bacino di San Marco sarà fatto dagli ufficiali di Porto con barche a vapore e barche a remi, due delle quali messe a loro disposizione dal Municipio.

Interpreti - La Camera dell'Imperatore

L'amministrazione della Casa Reale ha messo a disposizione dell'Imperatore Guglielmo e del

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Aveva una faccia tranquilla, avvenente. Età, fra i cinquanta e i cinquantacinque.

Un cappello di forma bassa, a larghe tese posava sulla sua grigia capigliatura. In mano teneva un bastone col pomo nero.

Era decorato.

I due giovani guardarono con abbastanza indifferenza l'uomo, e non avrebbero forse neppure osservata la signorina, senza la circostanza seguente.

La giovanetta aveva una faccia graziosa e simpatica che Edmondo non fece che intravvedere, per la fretta con cui la fanciulla procedeva.

Quanto a Gustavo, egli guardava da un altro lato.

La signorina, che non aveva forse diciassette anni, era piuttosto piccola; aveva una vesta grigia, una mantellina di seta nera, un cappello di paglia, costume semplicissimo e che non era fatto sicuramente per attirare gli sguardi.

Edmondo e Gustavo, continuavano pertanto il loro cammino, quando la giovanetta che avea lasciato il braccio del padre, si mise a camminare in punta di piedi, e a rialzare un po' la gonna a fine di attraversare senza inzaccherarsi la via di Rivoli, piena d'acqua in quel punto.

Voi mi chiederete come mai in una bella mattina di maggio, la via di Rivoli fosse piena d'acqua. È semplicissimo. Non pioveva da otto giorni almeno, ma esiste a Parigi una impresa che mirabilmente supplisce alla pioggia; è l'impresa degli inaffiamenti, che guadagna così coscienziosamente il suo denaro che non c'è solamente dell'acqua, ma benanco del fango dove una delle sue vetture è passata.

Una di codeste vetture era passata giusto in quel momento.

La giovanetta sollevò dunque la sua gonna, e Edmondo che la seguiva macchinalmente con lo sguardo, potè vedere due piedini calzati con civetteria graziosissima, due garretti fini, la di cui linea andava via via allargandosi e prometteva due gambe come non se ne vedono che alle donne del Correggio e alle statuette di *Pradier*.

Ora nulla è così [illegible] come le belle gambe.

Non so perchè, ma questi piccoli piedi che sgambettano, queste calze bianche bene stirate, queste gambe di cui non si vede che una parte, che lascia indovinare la loro perfetta interezza, tutto questo ha sulla immaginazione dell'uomo una potenza indicibile.

Aggiungerò che le vesti che si sollevano per passare sul fango, sono una delle grandi consolazioni dell'inverno. Edmondo, naturalmente, era eguale agli altri uomini; fissò qualche istante quei due piedini vezzosi, così fini, così lucenti, così pieni di precauzioni, quelle due gambe provocanti, e disse a Gustavo:

— Hai visto quella bella signorina ch'è passata, con suo padre, lo suppongo?

— No, rispose Gustavo.

— Che se ne va laggiù, seguitò Edmondo, indicando la giovanetta.

— È bella? chiese Gustavo.

— Graziosissima, caro mio; e osserva che gambe e che piedi adorabili! se la seguissimo? aggiunse timidamente Edmondo.

— Per far che?

— Per seguirla.

— Ecco una bella soddisfazione, e che mai ti servirà il correr dietro a una giovanetta accompagnata dal padre?

— A niente; ma dal momento che stiamo passeggiando, passeggiamo almeno con due belle gambe sotto gli occhi.

— Quand'ella sarà giunta alle *Tuileries*, abbasserà la veste e allora, buona notte; le gambe non si vedono più.

— Allora noi passeremo dinanzi a lei, e le guarderemo in faccia. Poi sapremo dove abita.

— Ciò sarà utilissimo.

— Chi lo sa?

— Animo; seguiamola, dunque poichè ciò ti diverte, e poichè non abbiamo nulla a *fare*.

— Edmondo e Gustavo affrettarono il passo, e raggiunsero ben tosto la giovanetta e il vecchio signore.

Questi una volta entrato nel giardino delle *Tuileries*, non avendo più a temere le vetture nè per lui, nè per la sua giovane compagna, inforcò gli occhiali, trasse di tasca un giornale e si mise a leggere, camminando passo passo verso il ponte *Royal*.

La giovinetta avea chiuso l'ombrellino e camminava a lato del padre.

De Peretz e Dumont venivano dietro di loro, facendo i loro commenti.

— Forse è la moglie di questo brav'uomo — osservò Edmondo.

— Sei pazzo?

— Non sarebbe il primo vecchio che sposa una giovanetta.

— Eh, via, quella lì si vede bene che non è una donna maritata.

— E come puoi asserirlo?

— Si capisce benissimo; osserva: ella non ha nè l'abbigliamento, nè l'età nè i modi di una donna maritata.

— Comunque, ella dev'essere vezzosissima. Vogliamo passarle dinanzi per vederla?

— Come vuoi.

I due giovani camminarono un pò più lestamente, e quando furono qualche passo innanzi, alla giovanetta e al vecchio, si volsero semplicemente come due persone che vogliono vedere chi hanno alle spalle.

La mossa e l'intenzione non isfuggirono però alla giovanetta, che abbassò gli occhi, senza affettata ritrosia, ma semplicemente per non fissare due uomini in faccia.

— Bella! mormorò Edmondo ammirato.

— In fatto, disse Gustavo, ella ha una testina adorabile, due grandi occhi, e una splendida capigliatura.

— Ebbene: ti dispiace di seguirla?

— No; ma ripeto che ciò non ci serve a [illegible]

— Ad ammirare una bella donna, ribattè Edmondo, e l'occupazione non mi sembra disprezzabile.

E suo malgrado, Edmondo si volse nuovamente.

Stavolta la bella fanciulla arrossì. Codesta insistenza la metteva in un certo imbarazzo.

Il vecchio signore, immerso nella sua lettura, non s'accorgeva di questa scena muta.

— Non guardarla così spesso, rimproverò Gustavo, ciò potrebbe dispiacerle.

— Hai ragione; mettiamoci un'altra volta dietro di lei; così non saprà che la seguiamo e noi potremo osservarla con tutta comodità. Edmondo e Gustavo si arrestarono, ma non con tanta disinvoltura, che la giovane non comprendesse il perchè di quella fermativa, e quantunque ella non li vedesse più e non udisse i loro passi, era sicurissima che i due camminavano dietro di lei e per lei.

(*Continua*)

suo seguito, gli interpreti Maurizio Löwenhertz, Pietro Zanon e Vittorio Pavan.

I mobili della camera dove alloggerà l'Imperatore, che è, come dicemmo, quella occupata dal Duca di Genova, sono di mogano sagomati in ebano e palissandro, stile moderno.

Quelli delle altre camere in stile del 700. Dello stesso stile sono i cortinaggi e le stoffe.

[illegible]

Il Comando del distretto ci comunica:

« In occasione della venuta in Venezia di S. M. l'Imperatore di Germania, gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire per le ore 9 sul molo avanti il Palazzo Ducale per assistere all'arrivo.

Detti ufficiali dovranno vestire la grande uniforme, senza sciarpa. »

La Regina e l'Imperatrice di Germania a Venezia?

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 6, ore 9.10 p.

L'*Agenzia Italiana* dice che nel corso di aprile o ai primi di maggio si incontreranno a Venezia l'Imperatrice di Germania e la Regina Margherita.

L'*Italie*, invece assicura che la Regina passerà qualche settimana di aprile e di maggio a Capodimonte dopo le corse che si faranno alle Capannelle.

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 6, ore 3.20 p.

La seduta comincia alle 2.25. Essa ha nessun interesse.

Agricoltura e commercio

Il PRESIDENTE propone che, invertendosi l'ordine del giorno, si discuta il disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti economie sul bilancio di agricoltura e commercio.

La Camera approva.

MISISCALCHI (segretario) dà lettura del disegno di legge.

E' approvato.

Il PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato e dei due approvati nella tornata di ieri.

Lo stato d'assedio – Crispi e Imbriani alle prese

Svolgendosi l'interrogazione di Imbriani sulle elezioni sotto lo stato d'assedio, Crispi risponde in modo vivacissimo, ricordando la risposta che dette a Cavallotti. Disse: — Si perde il tempo della Camera facendomi ripetere le stesse cose che già dissi altre volte!

IMBRIANI: — La mia interrogazione la aveva presentata prima; del resto, volevo dirvi che non dovevate mettere lo stato d'assedio dopo che avete arrestato parecchie migliaia di persone.

VOCI — Oh! Oh! Rumori.

IMBRIANI: — Vorrei che quelli che rumoreggiano provassero essi pure l'arresto e qualche annetto di reclusione. (*Risa, Rumori*).

IMBRIANI, continuando: — Non comprendo che perduriate nello stato d'assedio dopo aver distribuito tre secoli di reclusione.

CRISPI: — Li ha contati lei!

IMBRIANI: — Sicuro! Quasi ogni giorno questi Papinianо colla sciabola danno cento anni di reclusione come se fosse niente. Dovreste darle!

CRISPI: Intorno allo stato d'assedio ha già deliberato la Camera; intorno alle sentenze ha già discusso la suprema magistratura del Regno. Ogni uomo onesto deve curvarsi alle decisioni dei magistrati.

Imbriani, eccitatissimo: Domando la parola!

BIANCHERI: — Non ha diritto.

IMBRIANI: — Sì; per fatto personale. Crispi dice che un uomo onesto deve curvarsi alle sentenze del magistrato. Non vi curvavate voi alle sentenze dei tribunali borbonici. (*Rumori — Biancheri scampanella*)

Insegnanti delle Scuole secondarie

BACCELLI (ministro della Pubblica Istruzione) risponde all'interrogazione del deputato Rampoldi, il quale desidera sapere se e come egli intende provvedere perchè siano tutelati i diritti acquisiti dagli insegnanti delle scuole secondarie secondo dispone l'art. 215 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. Dice che la legge fu per 30 anni interpretata largamente e a beneficio dei professori, finchè fu dato contrario giudizio dalla Corte dei Conti. A questo il giudizio il Ministero non si è arreso mai e non si arrenderà e darà opera affinchè si ritorni all'antico, presentando, ove occorra, un apposito disegno di legge.

MOCENNI (ministro della Guerra) risponde alla interrogazione del deputato Barzilai, il quale chiede se intende e quando aprire anche in quest'anno le iscrizioni ai Collegi militari.

Dichiara di attendere che la Camera si sia pronunziata quando verrà la discussione militare, anche sull'argomento dei Collegi militari prima di prendere qualsiasi risoluzione.

Sono approvate e disapprovate varie conclusioni su domande a procedere con deputati.

Suscita una lunga discussione la domanda a procedere contro Comandini, del *Corriere della Sera*, per reato di stampa. L'autorizzazione, alfine, è accordata.

* * *

Il PRESIDENTE, dopo varie pratiche e annunzi di nessuna importanza, comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei tre disegni di legge per approvazioni di maggiori spese. Risultano approvati.

Su proposta di IMBRIANI, gli uffici discuteranno domani il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

La seduta è levata alle 5.35.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Grave agitazione in Pensilvania
Otto cadaveri – Scontro fra polizia e scioperanti
Voci esagerate

Roma 6, ore 7.25 p.

Si ha da New-York 6:

L'agitazione cominciata il 3 corrente persiste nella regione carbonifera della Pensilvania occidentale.

Gli operai, che sono specialmente ungheresi, scioperano minacciando gli operai che continuano a lavorare.

Lo Sceriffo arruolò i constabili volontari, armò gli operai non scioperanti.

Otto cadaveri di operai ungheresi furono rinvenuti nel bosco Dawson. Credesi furono fucilati dalla polizia.

Ier l'altro vi fu uno scontro fra la polizia e gli scioperanti; questi ebbero dieci morti, numerosi feriti.

Roma 6, ore 10.45 p.

A proposito dei disordini avvenuti ad Altagno (Pensilvania) contro gli operai italiani colà arruolati e di cui diedero notizie negli scorsi giorni i giornali americani e italiani di New York, risulta qui, che i disordini avvennero per ragioni di concorrenza sul lavoro e che così le voci raccolte dai giornali erano esagerate.

Qualche italiano venne assalito, ma nessuno fu seriamente ferito, un solo dovette essere ricoverato all'ospedale.

Il sindaco della città ed il governatore della Pensilvania provvidero immediatamente pel ristabilimento dell'ordine che ora è completamente assicurato.

Il console italiano a Filadelfia e l'ambasciatore a Washington provvidero subito per la tutela dei nostri connazionali. Mercè le loro premure e le istruzioni del nostro Ministero degli esteri, le persone incolpate di violenze commesse ad Altagno si tradurranno dinanzi alla Corte d'assise nella prossima sezione.

[illegible]

Roma 6, ore 11.25 p.

La commissione dei provvedimenti finanziari ha rinviato a domani la seduta fissata per oggi per udire i ministri Crispi, Mocenni e Morin i quali dissero che solo domani si potevano recare presso la commissione.

Proroga di decreti

I ri si firmarono parecchi decreti prorogati i termini a tutti i Commissari regi nei Comuni siciliani.

Vacchelli e Sonnino

Stamane l'on. Vacchelli si è recato al ministero del tesoro per conferire coll'on. Sonnino.

La malattia di Grimaldi

L'onor. Grimaldi, approfittando della presenza dei medici illustri in Roma, ne ha chiesto il parere. Essi riconobbero ch'egli è affetto da laringite catarrale accompagnata da anemia. Essi hanno però assicurato che seguendo il metodo di cura attuale, entro un mese sarà in condizione di tornare alla Camera.

I congressisti se ne sono andati
Congressisti medici a Napoli

Roma 6, ore 11.40 p.

Quasi tutti i congressisti sono partiti. Roma ha ripreso il suo aspetto normale.

Napoli 6, ore 9 p.

Oggi alle ore 5 p. il sindaco ricevette i congressisti delle sezioni di idrologia e di climatologia, in numero di circa 250.

Il sindaco ed il prefetto li salutarono con applausi [illegible]

Risposero i congressisti Visel, Durand e Fordel. Quindi si chiuse il congresso votando ad unanimità che il futuro congresso si tenga a Clermont Ferrand.

La scelta fu salutata da calorosi applausi e da grida di viva l'Italia e la Francia!

Una nuova Banca?

Roma 6, ore 11.35 p.

Il *Fanfulla* riporta notizie giunte da Genova che Grillo si occuperebbe della fondazione di una nuova Banca che avrebbe la sede principale a Roma ed una succursale a Genova.

Per l'alleanza universitaria internazionale

Ieri in casa Bonghi parecchi professori universitari accettarono la proposta di Richet, professore all'Università di Parigi di costituire un comitato italiano dell'alleanza universitaria internazionale.

Altri comitati simili sono già costituiti a Parigi, a Ginevra, a Losanna. Dopo una elevata discussione plaudendo all'iniziativa del professore Richet, venne deciso della costituzione del comitato italiano al quale aderirono i professori Bovio, Gianturco, canonico, Blaserna, Ferri, Mosso, Fusinato, Chiarini, Donato, Palma, De Gubernatis ed altri.

Torna in scena Coccapieller

Coccapieller ha rifatto un'apparizione nei corridoi della Camera trascinandosi a stento sulle gruccie.

Egli era da tre mesi ammalato.

Ha narrato che difficilmente la malattia gli permette d'uscire di casa e che era falso il racconto del *Secolo* di Milano che diceva che il Coccapieller si era recato a Guardiagrele e vi aveva fatto un discorso.

Trattasi evidentemente di un pesce d'aprile, ma Coccapieller ne è indignatissimo.

LA SITUAZIONE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 5 aprile

(*Macola*) Da tutte le parti, dinanzi allo spettacolo delle sedute sfiaccolate, colle quali la Camera trascina la sua ingloriosa esistenza, sento dire: *che cosa fa il Governo? che cosa pensa? dove si va?* E le domande, per la gente che non vive troppo addentro nella politica, possono parere giustificate: — ma si ritorcono facilmente sopra chi volesse con quelli interrogativi ferire il Gabinetto.

Vediamo.

Il Gabinetto si è presentato con un programma di economie e di imposte, risoluto a qualunque costo di guarire, prima il male immediato, poi di ristorare con opportuni provvedimenti la languente economia nazionale.

La Camera ha accolto poco favorevolmente quel programma. E si capisce! Venuta su al comodo grido di *niente imposte*, e perpetuando l'equivoco nei bilanci fino alla possibilità di un disastro, non poteva troppo presto sconfessarsi; nè divisa (come oggi si trova) in gruppi e sotto-gruppi, animati da passioni diverse e sospinti ferocemente l'uno contro l'altro da *ferite* recenti, poteva permettere la formazione di una schiera di vera affinità politica, capace di opporsi vitalmente al programma del Gabinetto.

Il Governo, che, sedata la rivoluzione, ha avuto il torto di non appellarsi risolutamente al paese, attese che intorno alle idee esposte si delineasse una situazione possibile. Ma la finanza, specie coi tempi che corrono, difficilmente può servire a distinguere nettamente fazioni e partiti, e molto meno in un Parlamento come il nostro, dove è mancato sempre quel necessario contrappeso che è un partito schiettamente conservatore.

Così, il programma Sonnino raccolse avversioni e appoggi individuali, sui vari banchi della Camera, senza alcuna base di colore, senza compattezza determinata da identità di vedute. Si trovava buono indifferentemente sugli stessi banchi, quello che altri ritenevano pessimo; — e la maggioranza dei deputati dinanzi a tanta incertezza di criteri, spaventati all'idea di dover presentarsi agli elettori con una domanda di imposte e colla minaccia della soppressione di uffici locali, non poteva naturalmente che decidersi per il biasimo, per la critica piuttosto che per la approvazione o per l'incoraggiamento del programma governativo.

* * *

La Commissione, nominata in questo frangente, rispecchia il sentimento tumultuario della Camera. Da principio, dei quindici membri incaricati di esaminare le proposte di risurrezione finanziaria, chi approvava la tal cosa, chi no; chi voleva tranguggiare quel dato rimedio, chi lo riteneva dannoso; ma poi, abbandonatisi agli amori dell'ambiente, preferirono colla redazione del *fabbisogno* una finanza appiattata dietro i soliti trasparenti ripieghi; e finirono coll'impastare un programma di economie e di imposte che aumenta le incertezze del momento, rende dubbie le risorse del bilancio, e minaccia di sconvolgere l'ordinamento del nostro esercito!

Intanto passano i giorni; l'erario perde enormi somme, perchè dovrà pagare il prossimo *coupon* colla ritenuta d'oro; i valori oscillano nella zona più depressa, l'aggio non discende; mentre qui si discute appassionatamente, non su queste conseguenze disastrose, ma se dovrebbe prevalere la combinazione A alla combinazione B, se Zanardelli può sostituire Calenda, o Fortis, Saracco, e se la Sinistra deve soverchiare la Destra, senza accorgersi che il paese manderebbe tanto volentieri a carte quarantotto per un bel tratto di tempo legislatori e politicanti.

* * *

Che cosa deve fare adunque il Governo?

Io ho già esposti in una precedente lettera quali sarebbero i pericoli possibili delle elezioni generali. Certe questioni non si dovrebbero portare dinanzi alle urne. Presentate passionatamente, partigianamente, e male interpretate dalla generalità, che non sottilizza troppo, il danno potrebbe essere grave. Ma d'altra parte, il momento è supremo, ed è deplorevole che da tutti non si veda il pericolo in tutta la sua ampiezza.

La Francia, che ci vede immiserire e che ci ha posti in istato di blocco, ci intima tutti i giorni il disarmo; — Germania ed Austria sentono diminuita la fiducia nelle nostre forze, dinanzi alle querimonie quotidiane, ai nostri lamenti, alle oscillazioni di programma preciso nella politica estera; — il partito borbonico prende piede minaccioso nel Mezzogiorno, e conquista Napoli che ha oggi per sindaco il Del Pezzo, amministratore dei beni di Francesco II; — l'Inghilterra (lo dico, perchè è la verità) nella previsione di un rivolgimento politico, che ci divida, moltiplica le sue Case commerciali ed industriali in Sicilia, e col suo oro conquista le simpatie di quelle popolazioni, che possono un giorno diventare un'appendice britannica, necessaria a mantenere la posizione nel Mediterraneo; — il Papato si conserva sempre come una minaccia che impone; l'elemento torbido, oggi schiacciato dalla politica ferma del Crispi, può insorgere domani; il sentimento di separatismo guadagna terreno, e i sintomi nell'Alta Italia e nel Mezzogiorno sono già gravi; la fiducia nelle istituzioni, che si sono troppo auto-eliminate, è scossa. Ecco il quadro che potrà essere creduto fosco da chi vive fuori dell'ambiente, ma che rispecchia la verità senza misteri!

* * *

Il Crispi ha la visione chiara e limpida dell'oggi e del domani; — egli abbraccia nel suo criterio di uomo di governo le condizioni di un ambiente, trascinato verso una catastrofe, che egli vuole scongiurare. E' così, che egli resta almeno in apparenza indifferente verso tutto quello che è movimento parlamentare, perchè pensa, che ci vuole ben altro che una miserabile combinazione di uomini politici per salvare il paese. Io non so, se risultato di questo suo convincimento, sia un prossimo appello diretto più che agli elettori al sentimento patriottico che ci deve far trovare tutti uniti. Il male ormai è a tal punto da reclamare qualunque soluzione, poichè in certi momenti più che la scelta calcolata dei mezzi, occorre la decisione [illegible].

E il paese, se ne capirà la necessità, l'urgenza, non può, non deve lesinare il suo voto al solo uomo di Stato che oggi resta all'Italia, e che ha (lo ripeto) un programma da attuare, riassunto mirabilmente in quattro parole: *con me non si va nè alla rivoluzione, nè al fallimento.*

La mia ultima lettera ha sollevato qualche clamore. L'on. Cavallotti ha sentito il bisogno di dichiarare inesatta quella parte che lo riguardava; — altri giornali hanno invece riportato con compiacenza i giudizi spassionati sui capi gruppi parlamentari, e molti hanno commentati favorevolmente altri brani — alcune persone hanno creduto doveroso sporgere querela al giornale. Troppa grazia, S. Antonio! A cose sedate, mi permetterò di dimostrare, che io so quello che dico, e quello che penso; e ai lettori della *Gazzetta* non ho bisogno proprio di dir altro.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,79 —,— futuro 81,2[illegible].

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 70,00 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 70,34 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,67 1/8 Granoturco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,30 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

Nuova York 5 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 16 7/8 — Rio good 17,35 —,—
Zucchero mascabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 136,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,800 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 7/16.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 30,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 10,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis [illegible] — Tendenza del mercato fermo

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5,40.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile, N. 8[illegible], contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Castrovillari ad applicare gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 per l'esecuzione dei lavori di risanamento dell'abitato — Regio decreto che approva l'andamento generale della strada provinciale da Catanzaro a Santa Maria a Catona (Napoli) — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 20 marzo 1894 — Rinvio in congedo illimitato di militari di prima categoria della classe 1869 — Rettifiche e intestazioni — Smarrimento di ricevuta.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonavoia Mario, Alice del Colle, pesciaio, Acqui — Canessa Riccardo, pasticcere, Livorno — Ferrero Giuseppe, vetrerie, Torino — Manzo Biagio, legnami, Napoli — Mascarini Carlo, telerie, Milano — Pistore Francesco, S. Marco, Argentano, Cesena — [illegible] Varese [illegible] Ligure.

Stato Civile di Venezia

5 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: [illegible]

Decessi: [illegible]

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

« L'Europa alla conquista dell'America latina »

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Pei pagamenti dei dazi in oro

Berna 6, ore 3 p.

Al Consiglio nazionale, un gruppo di cinque deputati, domanda di interpellare il Consiglio federale sullo stato dei negoziati coll'Italia, relativamente al pagamento dei dazi in moneta metallica ed all'arbitrato chiesto dalla Svizzera sopra tale questione.

Il debito unificato egiziano

Londra 6, ore 6 p.

Il governo inglese ha dato il suo assenso alla proposta di conversione del debito unificato egiziano.

Malattie nel porto di Buenos Ayres

Buenos Ayres 6 — La salute a bordo delle navi portoghesi va peggiorando.

La Repubblica Argentina chiederà lo sbarco nel lazzaretto, oppure che le navi lascino la rada.

Nuova crisi in Chilì

Santiago (Chili) 6 — Il presidente disapprovando il programma del nuovo Ministero, questo si dimetterà.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Le preoccupazioni pel processo De Felice

Palermo 6, ore 9.20 p.

Vi sono grandi preoccupazioni pel processo De Felice, che comincierà domani.

I testimoni a difesa sono 250, fra cui 20 deputati. Noto: Cavallotti, Colajanni, Imbriani, Afan de Rivera, Prampolini, Agnini.

Il giornale clericale *La Sicilia Cattolica* ha un violento articolo contro De Felice.

PER IL COMMERCIO CON L'INDIA

Dal *Corriere di Milano* 5-6:

Ieri al Museo Commerciale si riunirono una ventina d'industriali, rappresentanti vari rami d'industria, per discutere un progetto del capitano Camperio, di fondare un'agenzia commerciale a Bombay. Si notavano i comm. Pirelli, De Angeli, il cav. Portile di Padova, Carozzi, Mangili, ecc. Il capitano Camperio troneggiava alla presidenza con l'alta ed energica figura.

Egli spiegò con un vivace discorso il suo progetto. Si tratta di mandare a Bombay un agente pagato da un sindacato di industriali; con l'ufficio di promuovere presso le case d'Europa importatrici di merci europee, l'importazione di articoli italiani che ora non vanno in grande quantità e sono importati soltanto indirettamente da commercianti inglesi e tedeschi.

La proposta del capitano Camperio, fu discussa assai; accolta fu unanime l'idea; si discusse sul modo di attuarla. Il sig. Portio, che ha una casa industriale a Singapore ed è perciò pratico del commercio indiano, sostenne che un agente italiano isolato, a Bombay, potrebbe fare assai poco, susciterebbe la diffidenza delle case concorrenti, e assai difficilmente, avendo pochi mezzi, potrebbe mettersi in relazione coi nativi. Propose perciò che invece di far sorgere un'agenzia autonoma, si collocasse un agente italiano presso qualche casa tedesca o inglese già impiantata laggiù, pagandone anche il salario, a patto che la casa lo aiutasse ad importare per suo conto i prodotti dell'industria italiana. Queste idee furono vivamente appoggiate dall'industriale Pirelli.

Il capitano Camperio insistette per un passo nella sua idea di un'agenzia prettamente italiana ed auto-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	87 05
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 25
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	290 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	96 —	— —
Azioni della [illegible] e lino di Montagnana L. [illegible]	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 10	139 30	— —	— —
Francia	2 1/2	113 55	113 75	— —	— —
Belgio	3	113 45	113 65	— —	— —
Londra	3	28 47	28 52	28 45	28 50
Svizzera	4	113 40	113 60	— —	— —
Austria	4	230 —	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		229 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 6			
Rendita ital. cont.	86 95	Raffineria Zuccheri	206 —
Rendita fine	87 12	Sovvenzioni	6 —
Azioni Mediterranee	458 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	81 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	350 —	Francia a vista	113 70
Navigaz. generale	261 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino vista	140 22

Torino 6	
Rendita contanti	87 10
Rendita fine	87 17
Azioni ferrovie medit.	459 —
Azioni ferro le merid.	606 —
Credito mobiliare	157 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	120 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	37 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 75
Cambio 3 mesi s. Londra	28 66
Roma 6	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 15
Banca generale	79 1/2
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1003 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 6	
Rendita italiana	87 10 —
Cambio Londra	28 47 —
» Francia	113 60 —
Azioni F. M.	606 50 —
Azioni Mobil.	156 — —
Genova 6	
Rendita ital. 5 0/0	87 15
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	459 —
Navigazione generale	261 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	205 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 70
» sconto Londra	28 62
» Germania	140 30
Londra 5	
Inglese	100 —
Italiano	75 7/8

Parigi Chiusura	[illegible]	6
Rend. fr. 3 %	99 10	— —
Id. 3 % perp.	99 10	99 20
Id. 4 1/2 fine	106 67	106 55
Id. Ital. 5 %	76 45	77 20
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	99 [illegible]	100 [illegible]
Obblig. Lomb.	308 —	309 —
Cambio Italia	12 1/4	12 —
Rend. turca	23 50	23 57
Banca Parigi	635 —	638 —
Tunis. nuove	486 —	482 75
Egiziane 4 %	543 43	543 31
Rendita ung.	95 43	95 %
Rend. spag. est.	68 —	61 [illegible]
Banca sc. Par.	5 —	5 —
Banca Ottom.	625 31	627 18
Cred. Fond.	948 —	953 —
Az. Suez	2825 —	2831 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	106 87	106 87
Ferr. mer.	530 —	533 —
Obbl. russe	86 15	86 —
Id. porteg.	22 31	22 31
Vienna 6		
Rend. in carta		98 35
» in argento		98 35
» in oro		119 20
» in corone		96 05
Az. della Banca		1014 —
» Stab. di cred.		387 —
Londra		124 70
Zecchini imp.		5 89
Napoleoni d'oro		9 91 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		216 —
Cambio Vienna		163 40
Rendita italiana		76 60
Londra		
Consolidato		— —
Rendita italiana		76 7/8
[illegible] 6		
Mobiliare		255 80
Austriache		— —
Lombarde		48 20
Rendita Italiana		76 70

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,10	O. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	O. Roma Firenze		4,26
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,25	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,5[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	O. Vienna Trieste	2,15	14,1[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Trieste-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont. Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,10	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,35	19,35	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,37 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 16,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 12,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

[illegible]

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

...ma, che al *German made* scritto sui prodotti più in ... nell'India sostituisse *Italian made*, ma poi si arrese, accettando la proposta del Pertile, che venne ... lta dall'adunanza.

I... una prossima riunione verranno stabilite le modalità pratiche del progetto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 aprile San Epifanio m.
Domenica 8 aprile L'Angelo Raffaele.

Sole leva ore 5. m. 42: tram. 6 m. 44
Temp. Mass. del 5. 10.9 — Min. del 6. 11.3

Il principe giapponese Komatsu è ... ieri alle 2.25 pom. Egli viaggia in stretto incognito sotto il nome di conte Mischuma.

Si tratterrà a Venezia circa tre giorni.

Lo stato maggiore del « Volturno » a banchetto — L'altra sera alle 7 e ... in una sala del Bauer convenivano il comandante e gli ufficiali del *Volturno* ad un banchetto di commiato.

Prima di levar le mense, l'ufficiale in 2° Millo ... rivolse un saluto a nome dello stato maggiore al commandante Ruelle, augurando di aver occasione di essere ancora imbarcati al di lui comando.

Rispose il comandante dichiarandosi orgoglioso ... avuto ai suoi ordini nella breve campagna ..., di cui ha potuto apprezzare la valentia ... il sentimento di abnegazione e dovere. Specialmente ringrazia l'ufficiale in 2°, esempio di alta intelligenza, e l'ufficiale di rotta S. A. R. principe Luigi, che nel disimpegno del suo ... ha spiegato amore, zelo e perizia grandissimi e terminò augurando al principe gloria e fortuna, a vantaggio della marina di cui è vanto e decoro.

Prese la parola per ultimo il principe che, vivamente commosso, espresse il suo vivo rammarico di doversi separare da cari compagni, di cui serberà sempre simpatica memoria. Augurava al comandante e agli ufficiali splendida carriera, manifestando la fiducia di esser sempre presente alla loro memoria ed affetto.

La lettera della Camera di lavoro di cui non potemmo occuparci ieri, tende a ... o a smentire la precedente lettera da ... inserita sulle elezioni di domenica scorsa.

... anche oggi veniamo assicurati che la lettera ... affermava cose vere ed esatte, e sappiamo ... non aver essa accennato a tutte le irregolarità e agli abusi successi.

La lettera del presidente della Camera non verrà pubblicata, per questa ragione, e anche perchè ... espressioni le quali ci danno diritto a ... ngeria.

Dal cav. Michelangelo Jesurum. In occasione delle imminenti nozze del loro ... sig. Attilio, colla gentile signorina Angelina ..., il cav. Michelangelo Jesurum e la sua amatissima consorte, signora Eugenia, hanno dato l'altra sera, nel loro appartamento, al Ponte dei Consorzi, un ballo, la cui eleganza fu degna delle memorande ... lasciate da altre feste di quella famiglia. Moltissime le signore e le signorine in ricche *toilettes*, ... venute anche da Torino, a gareggiare di ... gusto con quelle dei migliori *ateliers* veneziani. Contammo quadriglie di oltre quaranta coppie, brillantemente condotte.

Dopo un *buffet* sontuoso, durante il quale, con *champagne* che non perdeva proprio nulla ... essere nazionale, si brindò ai padroni di casa ... sposi — fra l'allegria più cordiale corsero ..., fino al riaprirsi del ballo, che terminò ... uno sfarzoso *cotillon*, ricco di belle e nuove .... Fiori a profusione e ad ogni signora un ... *carnet*, colle iniziali dei padroni di casa.

Inutile dire che alla festa convennero fra spiccate individualità, quelle più note del commercio e delle industrie di Venezia, — fra le quali il ... Michelangelo tiene posto condegno.

Conferenza Atenei. — Questa sera, alle 8 1/2 precise, nella sala maggiore del Liceo detto Marcello, il M. R. prof. D. Giuseppe ... di Acireale (Sicilia) terrà la sesta delle conferenze promosse dalla Sezione-Giovani sul tema: *Un soffio di misticismo nella nuova letteratura.*

Procuratori — Gli esami di procuratore ... luogo nei giorni 1, 2, 4, 5 maggio p. ... alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte di appello.

Congresso agrario nazionale — Il comitato centrale per l'aumento del dazio d'importazione sui grani, comunica che nel giorno ... del corrente mese verrà tenuto in Roma un congresso agrario nazionale allo scopo di discutere gli interessi dell'agricoltura di fronte ai provvedimenti finanziari proposti dal Governo.

Luigia De Col di Agordo lavatrice era ... mattina nella chiesa di S. Silvestro per ... un funerale.

Quando uscì non si trovò più il portamonete ... contenente lire 5 e due piccole chiavi che teneva in saccoccia.

Arresti e contravvenzioni — Elvira ... di 37 anni di Padova, Elisa Bolzon di 27 ... Asolo, Adelaide De Giorgi di 37, Anna Ungher di 24, Matilde Zanco di 24 e Amalia Bianchi di ... da Cologna Veneta, tutte generose, per mancato ....

Due contravvenzioni all'art. sulla legge sanitaria.

NOTA SIBILLINA

[illegible]

1. Principio di giorno —
2. Per levare in alto —
3. Per rendere onore.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: SOCIETÀ

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — La massa corale per la *Dannazione di Faust* è invitata alla prova d'assieme che avrà luogo oggi alle 2 e tre quarti precise nella sala della scenografia. Si entra per la porta del loggione, in Campiello del Teatro.

Le signore e i signori dilettanti sono vivamente pregati ad intervenire.

Goldoni — *Il Fallimento* di Björnson anche ieri sera piacque molto, ed i valentissimi esecutori hanno ... , furono applauditissimi e più volte chiamati al proscenio.

Questa sera a vera richiesta generale se ne dà la seconda replica, fuori di abbonamento.

Malibran — Questa sera, serata d'onore del baritono concittadino Vincenzo Ardito, *Crispino e la Comare*.

Dopo il secondo atto del seratante verrà cantato il *Galoppo Morello* del maestro Quaranta.

Al piano siederà il maestro del seratante V. nobile Moro-Lin.

La Duse a Londra. — Ci telegrafano da Roma 6, ore 10.30 p.:

La Duse stasera partirà per la Riviera Ligure; si recherà poi a Londra con la Compagnia di Cesare Rossi.

Essa farà un contratto per 10 stagioni da darsi in 10 anni.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Serata d'onore dell'artista Ardito Vincenzo — Ore 8 1/2.

Goldoni — *Un fallimento* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1.ª sezione del II.° trimestre 1894.

P. M. Spacher.

Aprile 17. — Giardin Emilio per omicidio mancato difensore Orlandini.

Aprile 18. — Carraro Emilio per omicidio, difensore Orlandini.

Aprile 19, 20, 21. — Schiavon Federico e Antonio per omicidio, difensori Bizio, Sarfatti e Toffanin.

Aprile 21 e 23. — Gobbato Armando per mancato omicidio, difensore Bizio.

Aprile 26 e seguenti. — Pasqualini Francesco e Girolami Ruzzeni per furto, peculato e appropriazione indebita. Difensori Bizio e Fedor.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 6 aprile

Ferimento

Savino Mauro di anni 24 da Bari, recluso alla Giudecca, fu condannato a 100 giorni di reclusione per ferimento a danno di un compagno di officina. Ammettendo il fatto, il Savino dice essere stato provocato.

L'avv. Avogadro domanda l'ammissione della provocazione, ma la Corte conferma la sentenza.

Contrabbando

Penzini Pietro di Pederobba fu condannato per contrabbando di tabacco del Brenta a L. 71 di multa, a 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confino.

L'avv. Bianchini vuole l'assoluzione perchè quando fu scoperto il tabacco, l'imputato non era in casa, ma la di lui figlia deteneva il tabacco, la Corte però conferma la sentenza.

Ingiurie

Carrer don Raimondo, parroco di Occhiobello, precedeva colla processione pel paese, quando un legno tirato da un cavallo attraversò la processione.

Arrivati avanti al Municipio e visti il parroco, due carabinieri sulla porta di quell'ufficio, si espresse a seconda dei carabinieri, *non sono buoni che mangiare la pagnotta*, e secondo il parroco invece, *i carabinieri sono qui e là per mangiare la pagnotta*, e ciò perchè non avevano impedito il passaggio della vettura.

Il difensore avv. Paganuzzi introduce nuovi testimoni.

L'avv. Manse parlando in merito, conclude per la assoluzione.

La Corte commuta la pena di 16 giorni di reclusione inflitta dal Tribunale di Rovigo nella multa di lire 41.

[illegible]

Infanti Giacomo di anni 63 da S. Michele, per antiche questioni, minacciò armato di roncola il curatore Ridolfi Giovanni.

Questo Tribunale lo condannò a 75 giorni di reclusione.

L'avv. Marangoni domanda il non luogo a procedere, che viene pronunciato dalla Corte.

Tribunale penale di Venezia

Il fatto dell'Ospedale di S. Anna

(Udienza di ieri)

La sentenza

Dopo la replica della difesa parla l'avv. Manzoni con calore, ed efficaci parole.

Poi replica l'avv. Villanova; indi il Tribunale si ritira per decidere.

Nella sala si fanno mille commenti.

Il Tribunale sta ritirato per una buona ora.

Rientra fra il silenzio generale. Il presidente legge la sentenza che condanna il Polimeni a mesi 10 di detenzione alla multa di L. 1000 e a L. 2000 pella rifusione di danni chieste dalla parte civile.

La sentenza negli scandali dell'Oftalmico

Ci scrivono da Torino 6:

Vi ricorderete che cinque giorni fa vi telegrafai che mi risultava che in indubbiamente il Tribunale avrebbe mandati assolti il dott. prof. cav. Bono, il dott. Fadda e Roggeri — quei tre della nota accusa di scandali sessuali avvenuti nell'Ospedale oftalmico. Orbene, io ero nel vero. Il Tribunale emanò sentenza in cui li assolve per *non provato reato*. Il pubblico ministero aveva receduto all'ultimo momento dall'accusa solo chiedendo 9 mesi di pena pel Fadda. Ma i giudici li assolsero tutti e tre. E così il gran processo scandaloso è finito in una bolla di sapone! — Finito fra un mondo di commenti di vario genere per cento ragioni. Gli uni si domandavano: come mai il commissario regio, il venerando senatore Michele Lessona, dopo lunghe indagini fece andare al banco del disonore il Bono e gli altri? — Come mai il presidente allora del Consiglio, il prefetto Winspeare, il procuratore del Re, dopo le molte deposizioni, vollero che i tre dottori andassero alla gogna? Come mai si era — dicono gli altri — tentato di procedere contro un giovane avvocato avversario del cav. Bono, come subornatore di testi gravissime, e poi lo si assolse dall'accusa avendo provato che aveva subornato nessuno, e poi le tre testi principali all'udienza smentirono quanto avevano deposto? — Come diavolo insomma si istruisce un processo di quel genere, se prima non si è sicuri che davvero v'ha del marcio provato?

La Corte suprema e i Tribunali di guerra

Nel suo prossimo numero *La Cassazione unica* pubblicherà integralmente colla consueta sollecitudine le importantissime sentenze Molinari e Gattini.

Nello stesso numero vedrà la luce un sunto della efficace difesa dell'avv. De Benedetti, che sostenne vittoriosamente avanti alla Corte l'ammissibilità e la validità del ricorso Molinari. La *Cassazione unica* pubblicherà nei numeri successivi il sunto delle altre arringhe pronunziate nelle solenni udienze in cui si trattarono le dette cause, di cui pubblicheransi pure nell'autorevole periodico un completo studio sul dibattuto argomento.

Necrologio

Ci scrivono da Udine 6:

(P. c.) — La mattina del 3 corrente in Verona dopo lunghe sofferenze esalava l'ultimo respiro Giuseppe Momoli, d'anni 33 di Udine, capitano nel R. esercito.

Contornato dagli affetti di una famiglia adorata, nel fiore dell'età in brillantissima posizione e con uno splendido avvenire dinanzi, è duro dover soccombere.

Stamane la salma giunse alla nostra stazione ferroviaria e alle 10 venne trasportata nel Cimitero monumentale con gli onori militari e seguita da numeroso stuolo di amici addolorati.

Due capitani dissero delle virtù del compianto estinto.

Alla desolata famiglia del mio carissimo amico, mando vivissime condoglianze.

* * *

A Piacenza è morto il procuratore Vincenzo Barberini pres. del Consiglio di disciplina — A Genova il commediografo prof. Giampietro Gazzoli — A Gallarate Gerolamo Bossoni esportatore di vino.

* * *

A Parigi è morto il dott. Lheritier, che fu medico di Napoleone III — A Cambridge il celebre orientalista William Robertson Smith.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 6:

(Dr E.) Giustizia amministrativa — Oggi fu pubblicata la sentenza pronunciata dalla Giunta amministrativa in sede contenziosa nella causa promossa dal medico di Camposampiero contro quel Comune.

Grave il dispositivo!

Tenuto fermo il licenziamento, doversi accordare al medico il termine a tutto il giorno 15 aprile e non già 22 marzo, come avea deliberato il Consiglio, ed in vista della parziale soccombenza del Comune e del non accoglimento completo del ricorso compensarsi fra le parti le spese di causa.

Acquedotto — Sono lieto di annunciare che l'afficio dell'acquedotto, accogliendo benevolmente alcune raccomandazioni fatte in Consiglio ha incominciato le prove per la constatazione delle varie pressioni lungo tutta la condotta interna del nostro acquedotto variabili a seconda delle differenti erogazioni.

E' raccomandabile — ma sarà già previsto — che questi esperimenti si facciano nelle ore, giorni ed epoche nelle quali il consumo d'acqua è massimo, perchè dai risultati di questi esperimenti si potranno avere i dati per mandare a buon termine il tanto desiderato ampliamento dell'acquedotto esterno.

In tal modo sarà facilitato l'esaudimento del voto degli abitanti di Ponte di Brenta, concordemente espresso nei giornali di stamane.

Un qui pro quo del Don Chisciotte — Il brillante giornale riferendo ieri del concorso indetto dal Municipio di Padova pei monumenti a Mazzini ed Antonio Pedrocchi, osserva che per quest'ultimo fondatore d'un caffè si assegnano L. 80 mila, per l'altro fondatore dell'unità d'Italia — L. 40 mila.

Il confronto affatto non regge, pur prescindendo da qualunque apprezzamento su Mazzini e cade il valore di qualunque allusione, quando il *Don Chisciotte* sappia che le somme rispettive non dipendono da un voto del Comune ma dal lascito di un privato.

Investimento — Un altro!... Iersera vicino alla vecchia Porta Santa Croce, un velocipedista investì e ferì non gravemente un bambino di cinque anni, Nardi Pietro.

Contro il velocipedista, ben noto al padre del bimbo, venne sporta denuncia.

Furto — A Casalserugo venne arrestato Luigi Sarti che rubò asino e carrettino ad Antonio Bertalle.

Annegamento — A Terraglia annegò accidentalmente la bambina Maria Garofolin.

Borseggio — L'avv. Giovanni Nardi di Sacile, dopo breve sosta qui, recavasi a Venezia, dove s'accorse d'essere stato alleggerito del portafoglio contenente Lire trecentocinquanta.

L'autorità indaga.

Conferenza Pardo a Vicenza

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vicenza 6, ore 10 p.

E finita ora la conferenza di Arturo Pardo, direttore della *Gazzetta di Mantova*, all'Accademia Olimpica. Assisteva pubblico numerosissimo. La conferenza fu severa, eloquente elevandosi sopra la volgarità del momento storico. Applausi cordiali, numerosi e sinceri. L'oratore si mostrò eloquente erudito elegante.

Corriere rodigino

Rovigo, 6 aprile — Ci scrivono:

Per l'esposizione provinciale di animali — La Deputazione provinciale, discutendo la domanda dell'Associazione agraria del basso Polesine per un concorso economico della provincia onde metterla in grado di poter effettuare, in Adria, per i giorni 1 e 2 del mese di settembre corr. anno, una esposizione provinciale di animali equini, bovini, ecc., nonchè una mostra nazionale di attrezzi per la lavorazione del terreno, determinò di proporre al Consiglio provinciale la concessione di un sussidio di lire 1000.

Anticipazione — La stessa Deputazione, nella sua ultima seduta deliberò di domandare alla Banca di Italia una anticipazione di L. 60 mila, da rifondersi col prodotto della seconda rata di sovraimposta del corrente anno, con cui far fronte ad urgenti bisogni di cassa.

Nomina meritata — La prepositura del Pio luogo di Adria nominò, a voti unanimi, reggente dell'Ospitale l'egregio medico chirurgo Ruggeri Domenico, che fu assistente per lungo tempo del dott. Dalle Ore. — Una tale nomina fa molto onore al Ruggeri, e noi gli facciamo vivissime congratulazioni.

Adunanza — Nel giorno 20 corrente alle ore 9, tutti gli inscritti nel catasti del Consorzio idraulico di Salesta e Terre Vecchie unite, sono convocati in assemblea generale, nella sala del Municipio, per discutere intorno alla modificazione dell'art. 77 dello statuto consorziale relativo alle penalità comminate contro i contravventori giusta il parere 20 ottobre 1893 del Consiglio di Stato.

Furto — L'altra notte da una stalla aperta del cav. Anacleto Rosati, i soliti ignoti rubarono un cavallo grigio di anni 10, del valore di L. 300. La P. S. indaga per scoprirli.

Un sasso contro il treno — Ieri, contro il diretto che passava per la nostra stazione alle 12 e 27 per recarsi a Venezia, e precisamente fra i caselli num. 615-616, fu lanciato un grosso sasso che colpì lo sleeping-car, rompendo il grosso vetro di un finestrino e ferendo un forestiero alla fronte e alla guancia. Fortunatamente in un altro scompartimento dello stesso sleeping-car viaggiava un medico che tornava dal Congresso di Roma il quale medicò immediatamente il povero viaggiatore e gli cucì le ferite.

Fu un vero miracolo se l'occhio rimase illeso. Appena arrivato il treno a Padova, fu denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Per un deposito di macchine agrarie — La Deputazione provinciale ha incaricato l'ufficio tecnico a produrre, dopo aver preso concerto col Municipio di Rovigo e col professore di agricoltura, un conto di avviso della spesa necessaria pei lavori di ampliamento del locale ad uso deposito per le macchine agrarie.

Tentato suicidio. — Questa mattina verso le ore 4 e mezzo certo Doro Umberto fu Giovanni d'anni 25 nato a Venezia qui dimorante, oste, con esercizio in Via Piazza N. 13, abitante in casa [illegible] signora Rosa Guarnieri vedova Consigli, si esplose un colpo di revolver al capo e dalla detta signora svegliatasi per la detonazione fu trovato in un lago di sangue. Fu avvertito il prof. Raffa che [illegible] al ferito le prime cure ed ordinò il di lui trasporto all'Ospedale, che venne tosto eseguito.

La ferita trovasi nella regione destra del capo nella direzione della tempia; la palla si è conficcata nel cranio, ma si spera però di salvarlo.

La causa del tentato suicidio deve attribuirsi ai dissesti finanziari in cui il Doro si trova.

Il revolver di vecchio modello fu sequestrato, contenendo ancora 4 cartuccie cariche.

Castelfranco Veneto, 6 *aprile* — Ci scrivono: Domenica p. v. la Società Ordine e Progresso si raduna nel locale del Teatro Favaro per trattare su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

I soci certo non mancheranno di accorrere numerosi, evitando così nuove convocazioni.

Conegliano 5 *aprile* — *Conferenza sulle viti* — Ci scrivono:

Domenica 8 corrente alle ore 8 ant. il dott. Alessandro Vivenza, terrà in una delle sale della Scuola pubblica conferenza sull'*innesto della vite*, con speciale riguardo alla sua applicazione nella lotta contro la fillossera a mezzo dei più adatti porta-innesto americani.

Si invitano caldamente gli agricoltori e i viticoltori ad intervenire alla conferenza, la quale sarà seguita da esercitazioni pratiche di innesto, alle quali potranno prender parte anche gli intervenuti.

La diffusione sempre maggiore che va prendendo la fillossera in Italia ammonisce ogni previdente viticoltore a non lasciarsi cogliere impreparato, per cui diventa superflua ogni ulteriore raccomandazione di accorrere numerosi ad ascoltare i suggerimenti del competente conferenziere.

Monselice 5 *aprile* — *Società operaia* — *Patrio consiglio* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Domenica 8 p. v. i soci operai sono convocati per la nomina 1. di 4 consiglieri in sostituzione dei signori Bassini Amelio, Travaglia Carlo, Stefani Francesco, Berlanza Attilio, cessanti per anzianità: 2. di 3 revisori ai conti in sostituzione dei cessanti per anzianità, signori Boato Sebastiano, Pertile cav. Giovanni e Sambin Cesare. Sia in quanto ai consiglieri che ai revisori ai conti, i nostri soci non avranno tanto di che brulcarsi il cervello per ritrovare nomi degni di coprire sì l'una che l'altra carica, essendo tutti i rinunciatari carrifertiti persone atte nel disimpegnare solertemente e coscienziosamente il loro mandato. E' da sperarsi quindi che tutti verranno rieletti e con buon numero di voti.

— Martedì 10 p. v. è convocato per le 10 ant. il nostro Consiglio. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono in totalità 13, dei quali alcuni di qualche importanza.

Montagnana 5 *aprile.* — *Conferenze su Vettor Pisani.* — Ci scrivono:

Questa Associazione, animata da vero amore per la popolare educazione, si fece promotrice di alcune pubbliche conferenze.

Avvisa pertanto che l'on. deputato comm. Chinaglia dott. Luigi aderendo alle istanze fattegli, terrà la prima il giorno 8 aprile p. v. alle ore 11 ant. in questo Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Il tema della conferenza è: *I tempi e le gesta di Vettor Pisani.*

Il giorno 22 aprile, nel luogo ed all'ora citate, il Pilato Beltrame terrà la seconda conferenza sul tema: *La lettera attraverso i tempi.*

San Vito del Cadore 6 *aprile* — *Sponsali* — Ci scrivono:

Il signor Luigi Anciletto sposava il giorno 4 corr. la gentile signorina Rina Tonello, figlia a questo egregio sindaco.

Mi rallegro agli sposi e alle rispettive famiglie.

Udine 6 *aprile.* — Ci scrivono:

P. c., — Il 28 marzo p. p. mentre l'operaio Tomasini Pasquale assieme ai suoi compagni lavorava nel bosco Gravone in quel di Rigolato (Carnia), facendo scendere travi, una di queste andò a colpirlo alle gambe per modo che il Tomasini perdette l'equilibrio e cadde a terra andando a battere il capo sopra un grosso sasso. Le contusioni riportate determinarono la morte dell'infelice avvenuta poco dopo.

La banda cittadina eseguì iersera il suo primo programma della stagione estiva, riportando molti applausi specie dopo la fantasia dell'*Otello* bene interpretata.

Molte feste si fecero iersera al Minerva alla brava e formosa sig. Dina Sarano.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6. — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 44.10 — Per maggio 44.10 — A 4 mesi da maggio 44.30 — Pei 4 mesi ultimi 45.40.

Anversa 6. — *Frumenti* — Mercato fermo.

Parigi 6. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 37.25 — A 4 mesi da maggio 37.50 — Per 4 mesi ultimi 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 35.50. Zucchero Raff. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 37.62 — Pel corrente 37.62 — Per maggio 37.75 — A 4 mesi da ottobre 35,39.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,60 — per maggio 20.70 — A 4 mesi da maggio 20,90 — Pei 4 mesi ultimi 21.30.

Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/2.

Brema 6 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 12,55 — [illegible] sostenuto.

Londra 6 — *Frumenti inglesi* — Mercato fermo.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 260 — Vendite [illegible] giornata 22500 — Vendita a consegnare quintali —,—.

Duro Berdianska f. 19 per consumo.
Ghirka Nicolaieff f. 13,37.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il testo della « Basilica di San Marco » — *Zuccaro* ci scrive da Torino.

Quanti hanno tenuto dietro con un po' di amore a quella splendida pubblicazione che è la *Basilica di San Marco* del vostro Ongania — un'opera che è forse la più bella uscita in questo secolo — certo s'attendevano con ansia la fine del testo dell'opera stessa, cioè il terzo ed ultimo volume. Ed il volume di chiusa definitiva del grandioso, splendido, colossale lavoro, che forma monumento di gloria al comm. Ongania è uscito giorni sono, ultima pietra editoriale ben degna del vostro San Marco; onore a Ferdinando Ongania!

Saputo che era già giunto il detto volume alla nostra Biblioteca ho voluto trascorrerlo immantinenti ed ammirarne le illustrazioni che lo corredano. Quindi ho detto che il terzo ed ultimo volume di testo è degno dell'opera tutta, in grosso ed incisioni, quando ho detto e ripeto, che è degno della vostra Basilica, ho detto tutto!

Nel detto volume Urbani de Gheltof, i due Saccardo, i due Berchet, il Dall'Acqua Giusti, il Boni, il Pradelli parlano ampiamente e dottamente del pavimento della Basilica, della cripta, delle scolture simboliche, [illegible] statue diverse, delle colonne istoriate dell'altare maggiore, dei mosaici e loro iscrizioni, dei marmi, delle valve di bronzo, degli intagli in legno, della cappella del cardinal Zeno, delle nive e degli altari, dei quattro cavalli, dei ristauri moderni, del campanile e sue fondamenta, della paleografia della Marciana, cosicchè nei tre volumi del dottissimo testo si ha la storia completa e la descrizione più dotta del vostro Duomo dalle fondamenta alle punte che sovrastano le cupole, dai lavori più antichi alle aggiunte e riparazioni più moderne; il volume è pure corredato di belle fototipie dei mosaici, iscrizioni, pavimenti, ecc.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

[illegible]

LUIGI CAV. PIVATO

non è più. E' annientata quella mia speranza, da caldo affetto germogliata e nutrita, di vederlo vincitore del male ... , che doveva trarlo alla tomba. Ma se legge inesorabile di natura, ribelle a cure con intelletto d'amore prestate, sorda a voti ardenti, e sprezzante di virtù di scienza, ha distrutto la sua persona, la legge del tempo non mai distruggerà la memoria di lui. E come ora, così sempre mi sarà viva nel memore pensiero ... l'austera ... delle sue virtù austere e ... dell'apparire ... , lo spirito nell'imagine della sua fida amicizia, per sì lungo volger di tempo esistita, senza che mai la più piccola nube intorbidasse il nostro ... in cui egli ... quella franchezza, ... , quella tenacia, che si svolse in ogni proposito suo, ... per sempre la lealtà regola della sua parola, e la onestà nel commercio spinta fino allo scrupolo, ... e pur troppo ormai così rari, e che circondarono e circondano il suo nome d'ammirazione e rispetto.

E accoppiata a tali doti egli portò nell'industria il suo sano criterio, le sue pratiche e giuste vedute, applicando e perfezionando nuovi metodi, procurando ... l'aumentato sviluppo del lavoro, il pane ... a tanti operai. In questi tempi di debolezza morale sarà di esempio solenne la fortezza d'animo con cui egli resistette come quercia, all'imperversare, attorno a lui, della tempesta, nel ... di tanti e tanti dolori. La ... che ... fu sempre compagna, non lo abbandonò ... al di sua vita, ... antivvedendo la prossima sua fine, volonterose domandò al ... Chiesa gli estremi conforti.

Nella tranquillità e serenità d'animo, ... alle ... di una ... , chiudesti la tua ... carriera, **o mio Luigi**, e come suggello della singolare amicizia tra noi corsa reclinasti il capo tuo stanco su le mie braccia, e sul mio seno ... Riposa nella pace dei giusti, impareggiabile amico, e prega per chi tanto ha amato te e le tue sincere virtù.

Venezia, 7 aprile 1894.

Il ... **Ferdinando Santon**

Anno CLII — 1894. Domenica 8 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno; [illegible] al semestre, lire 9,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, lire 28 al semestre, lire 14 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GUGLIELMO II. A VENEZIA

L'ARRIVO - LE FESTE

Il significato

Altri discuteranno sull'importanza politica del convegno fra Umberto I e Guglielmo II — qui noi affermiamo che lo indimenticabile spettacolo che ieri ha offerto Venezia all'Imperatore, al Re, all'Italia, al mondo, dimostra un'altra volta come sia saldo il vincolo fra Casa Savoia e il popolo italiano — come sia grande la simpatia degli italiani per l'augusto amico del Re, per il potente alleato nostro.

La giornata d'ieri va segnata a caratteri d'oro fra le più memorabili della Venezia italiana.

Nel mattino

L'annuncio, dato l'altra sera tardi ai giornali, che l'Imperatore sarebbe arrivato alle 9, anzichè dalle 10 alle 11, fece sì che lo spettacolo d'insolita animazione in terra e in acqua cominciasse ieri molto per tempo.

Una immensa folla di gente si riversò circa alle 8 sulla Riva degli Schiavoni.

Nel bacino di S. Marco le navi italiane *Esploratore*, *Galileo*, *Volturno*, il piroscafo *Thetis*, l'yacht *Fior de Lise* del principe di Bardi e quello a. u. *Red Cale* innalzarono le bandiere; la musica del *Volturno* salutò il giorno con la marcia reale prima, poscia con allegre marcie.

Alle otto e mezza, le truppe della guarnigione, sotto gli ordini del maggiore generale Poldo, comandante il presidio, si schierarono lungo la riva.

Dal Caffè della Borsa, fino alla riva di Via Garibaldi non si riusciva a passare; la gente che accorreva da ogni parte dovette fermarsi in Piazzetta e in Piazza.

I vaporetti della Lagunare, che dovevano partire alle 9 1/2 per l'incontro a Malamocco della nave imperiale, anticiparono la partenza. Erano carichi di signore e signori; aveano issata la gala di bandiere; e uno, quello allestito dal console germanico Rechsteiner, il *Murano*, dove stava raccolta la colonia tedesca, era ornato di fiori, trofei, stemmi, drappi e festoni gentili. un altro vaporetto accolse gli invitati del Municipio — assessori e consiglieri comunali con le rispettive famiglie e figliolanza, stampa, rappresentanze; sopra un altro erano gli allievi del *Marco Foscarini*, sopra un terzo gli allievi del *Marco Polo* — più due legnetti del co. Miari — in tutto nove natanti con molte centinaia di passeggieri e due bande musicali una frazione della Banda cittadina sul vaporetto delle autorità; la banda dell'Istituto Coletti, scritturata per la solenne circostanza dalla colonia germanica.

Il tempo era stupendo — la laguna queta — i colori cangiantisi davano allo spettacolo una attrattiva anche maggiore.

Le autorità aspettano

Ma, mentre i vaporetti filano verso Alberoni, vediamo i preparativi in città.

Il bacino a poco a poco si empie di natanti di ogni forma e dimensione. Spiccano le otto bissone municipali coi loro brillanti colori — spiccano le sontuose gondole patrizie, fra le quali notiamo quella dei conti Papadopoli, Morosini, Mocenigo, Labia — quelle delle autorità municipali e governative — quelle dei consoli.

Le barche della capitaneria stentano a far largo e a tener libero il campo dove dovrà ancorare la nave imperiale e dove dovranno passare le lancie del Re e dell'Imperatore.

Verso le nove cominciarono a sbarcare al Giardinetto Reale le autorità cittadine il prefetto col consigliere delegato Fabris e il cav. Angelini, il comm. Chiereghin con i deputati provinciali Pellesina e Ticozzi, il cav. Ceresa e il cav. Supplei presidente e vice pres. della Camera di Commercio coi consiglieri Barbieri e Dolcetti, il questore coll'ispettore capo, l'intendente di finanza conte Colombini, il comm. Masotti, il Sindaco cogli assessori Bordiga, Trentinaglia, Caroncini, Gambillo e Cicogna, il direttore dell'archivio di Stato, il comm. Fambri, segretario dell'Istituto Veneto, ecc. i generali Sironi e Bigotti; il vice ammiraglio Noce insieme all'aiutante arriva nella lancia comandata dal capitano Negliati.

È in questa imbarcazione che deve prendere posto il Re per recarsi a bordo del *Moltke*.

Poco dopo il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello con la sua imbarcazione a vapore, i comandanti Vitale, Settembre e Greppi e molti ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

Lungo il Giardinetto, erano schierati un palottone di allievi macchinisti ed una Compagnia del 25° fanteria; il primo, verso il caffè; la seconda verso il Molo. Chiudeva il passaggio all'ingresso principale un drappello di R. R. Carabinieri, sotto gli ordini del maresciallo Salandrea — il pelottone macchinisti, composto di 50 allievi cogli aiutanti in 2° Aristide Dal Buono ed Edoardo Goglia, il guardiamarina Cok e il maresciallo Condio, era comandato dall'aiutante maggiore in prima cav. Bracchi

Comandava la compagnia di fanteria, con fanfare, banda e bandiere, il capitano Ricca.

Nell'interno del giardino faceva il servizio di onore un'altra compagnia del 25° sotto gli ordini del capitano Piazzi.

I corazzieri, comandati dal tenente Rey, erano in alta tenuta, e cioè elmo con criniera nera e pennacchio bianco, corazza di acciaio, calzoni bianchi e stivali alla cacciatora. Erano schierati nell'atrio principale verso il giardino, di fronte alla riva.

Agli Alberoni

Ma alle 10 la nave imperiale non era nemmeno segnalata.

Infatti solo alle 9 25 la nave imperiale fu in vista agli Alberoni.

Là erano fermi i vaporetti, partiti da Venezia per incontrare S. M. Imperiale.

La traversata era stata gaia, favorita dal tempo.

Poco oltre Malamocco, dai vaporini erano state segnalate a oriente, tre vette di alberi; quelli della fregata *Moltke*, che [illegible] l'imperatore e il suo seguito.

I tre punti eran poi diventati tre alte colonne cariche di scotte e di vele, ergentesi sopra una grande massa bianca.

Il *Moltke* è una formidabile nave da guerra, a palo: dodici grossi cannoni: circa 450 uomini di equipaggio, è spalmata di una tinta assai chiara, come il *Volturno*, ed ha forme eleganti, per quanto comportino le sue proporzioni.

Con essa, l'Imperatore andò dall'Abbazia a Pola, e venne da Pola a Venezia.

A qualche centinaio di metri, seguivano due torpediniere della R. Marina italiana. Dinanzi, al lato sinistro, stazionavano come in linea di parata i vaporetti della Lagunare, donde sorsero grida infinite di evviva, e segni di saluti cordiali, ricambiati dal *Moltke*, e rinnovatisi lungo tutto il tragitto di ritorno.

Vennero pure continuamente alternati, da una parte e dall'altra, l'inno germanico e la marcia reale, ma specialmente l'inno.

***

L'Imperatore stava ritto sul ponte di comando, all'estrema destra; vestiva la piccola uniforme di ammiraglio tedesco, con decorazioni: aveva alla sua sinistra l'ambasciatore germanico a Roma von Bülow, a sinistra altri ufficiali dello stato maggiore della nave, del seguito di S. M., il generale Labale e il comandante Serra, aiutanti di campo di Umberto, inviati a dare il benvenuto all'ospite augusto in nome del Re e dell'Italia: notavasi pure il comm. Meccaroni, capitano del porto di Venezia, in alta tenuta, recatosi fin da ieri agli Alberoni, per accompagnare in porto in persona la nave dell'Imperatore. Tra le ricche uniformi faceva contrasto la dimessa tenuta del capo pilota.

L'Imperatore scambiò poche parole coll'ambasciatore e con qualche altro ufficiale. La maggior parte del tempo lo occupò a guardare lungamente dinanzi a sè il meraviglioso spettacolo.

L'Imperatore non abbandonò il suo posto alla destra del ponte di comando.

Sull'albero di prora del *Moltke* era issata la bandiera italiana; sull'albero maestro la bandiera imperiale e sull'albero di poppa la bandiera germanica.

Giunge l'Imperatore

Intanto le salve d'artiglieria avevano segnalato il *Moltke* alla punta di S. Clemente.

In casa del Re, nel bacino, fra la folla delle gondole, delle bissone, fu un movimento, un animarsi, un fremito di entusiasmo.

Il Re, seguito dal principe Luigi, dal ministro Boselli e dalla Casa Militare e Civile, giunse al giardinetto alle 10.25.

La banda del 25 suonò la marcia reale.

Il Re indossava la piccola tenuta di generale. Sul petto gli brillavano il Gran Collare dell'Annunziata, l'ordine dell'*Aquila Nera* e altre decorazioni.

Dopo essersi trattenuto pochi minuti coi generali Sironi e Bigotti e col vice ammiraglio Noce, il Re Umberto, avendo alla sinistra il principe Luigi, passò in rivista il pelottone di allievi macchinisti.

Il Re si soffermò davanti l'aiutante maggiore cav. Bracchi.

— Da quanto tempo, gli disse, lei si trova alla Compagnia?

— Da sei mesi, Maestà!

— Mi compiaccio con lei della tenuta degli allievi.

Passò quindi in rivista la Compagnia del 25 e si trattenne con le autorità civili, parlando con tutti molto affabilmente.

Alle 11 9, seguito dal principe, dal ministro Boselli, dal generale Ponzio Vaglia, e dal vice ammiraglio Noce, col suo aiutante, prese posto nella lancia e si avviò verso la nave imperiale.

Per ordine del Re, le altre autorità rimasero al giardinetto.

L'incontro di Umberto e Guglielmo

Il momento più solenne si avvicinava.

[illegible], dopo S. Clemente [illegible] l'ancora, fece due [illegible], di cui ignoriamo le cause.

I vaporetti della Lagunare si rincorrevano come in regata, talora con troppa spensieratezza, sicchè ci fu un momento che l'*Umberto* volendo superare il *Murano*, o questo quello, avvenne fra loro una collisione che per fortuna non ebbe conseguenze.

Appena il *Moltke* spuntò nel bacino, dalle navi *Volturno* e *Galileo* vennero esplosi i colpi di salve.

Le gondole si addensavano intorno al *Moltke*, per vedere e ossequiare il monarca, il quale rispondeva con instancabile pazienza e cortesia a tutti i saluti — e tra le gondole le piccole lancie a vapore, l'elegantissima lancia elettrica del cav. Stucky, i canotti veloci della *Reyer*, le [illegible] della *Bucintoro*, le bissone del Municipio.

Il *Moltke* gettò l'ancora e girò la prora ad oriente, di fronte alla chiesa della Pietà.

Dopo pochi minuti la fanfara reale annunziò l'arrivo di Re Umberto.

Le bande e le fanfare suonavano gli inni patriottici, il popolo acclamava; le artiglierie rim[illegible]ano.

Il Re giunse sulla lancia a vapore, accompagnato dalla sua Casa militare.

Alla scaletta del *Moltke* erano due guardie marine; e l'Imperatore stava ad attendere il Re.

I due Sovrani si baciarono in faccia due volte, si abbracciarono e strinsero la mano con effusione, indi si ritirarono tra l'entusiasmo della folla e il fragore delle artiglierie, che si rinnovò quando il Re, dopo venti minuti, fece ritorno al Palazzo Reale; quando dopo pochi altri minuti, l'Imperatore andò a raggiungerlo in una scialuppa, che si fece strada a disagio tra la ressa delle gondole; e, infine, quando fu inalberata la bandiera tedesca sull'ala del palazzo abitata dall'Imperatore.

In Palazzo Reale

Il Re — era poco dopo il mezzogiorno — tornò col Principe, colla sua Casa militare e il ministro al Giardinetto nella lancia a vapore — e subito dopo, l'Imperatore, sulla lancia del *Moltke*, ornato della bandiera imperiale, rompendo la folla delle barche, acclamato, festeggiato da ogni parte, discese alla riva del Giardinetto, ove lo attendevano Umberto ed il principe Luigi.

Guglielmo, sul cui petto brillavano gli ordini dell'Annunziata, dell'Aquila nera e dell'Aquila [illegible] sorridendo, strinse al Re e al Principe la mano.

Il Re presentò all'Imperatore i generali Sironi, Bigotti, il contrammiraglio Mirabello, quindi il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, quello della Camera di commercio, ecc. ecc. L'Imperatore con molta effusione e sempre sorridendo, strinse a tutti la mano, ringraziando in francese, e dicendosi contento della simpatica, festosa accoglienza.

Quindi, avendo alla destra il Re ed alla sinistra il vice-ammiraglio Noce, passò in rivista gli allievi macchinisti e la fanteria; ed entrò nel palazzo.

Allo scalone principale attendeva il Gran Maestro delle cerimonie conte Gianotti, al quale l'Imperatore strinse la mano. A metà dello [illegible] eravi il cerimoniere Simone Peruzzi.

In Piazza

Già alle 11 la gente formava una folla in Piazza.

Alle 12 l'Imperatore scendeva dalla sua nave — e un'altra onda umana si riversò in Piazza dalla Riva. Ancora prima che l'Imperatore ed il Re salissero a palazzo, la Piazza era piena zeppa — la gente vi si pigiava specialmente sotto i veroni dalla parte dell'Ascensione, acclamando con entusiasmo all'Imperatore e al Re.

Subito su un verone delle nuove Procuratie fu posto un tappeto rosso.

Alle 12 e un quarto circa, prima l'Imperatore e poi il Re si presentarono al balcone davanti alla moltitudine acclamante. La solennità dello spettacolo raggiunse il colmo. Dalla Piazza si agitavano in aria cappelli e fazzoletti — si acclamava, [illegible], con manifesta compiacenza, salutarono più volte militarmente la moltitudine.

Guglielmo contemplava il panorama, che egli vedeva per la prima volta — e chiedeva al Re spiegazioni. Il Re discorreva coll'ospite augusto famigliarmente.

Quando i Sovrani si ritirarono, un altro formidabile *urrah* si alzò dalla folla

Dopo il mezzogiorno

IN CHIESA — SUL « VOLTURNO » — ALL'ARSENALE

Alle una vi fu colazione di 30 coperti, alla quale intervennero i dignitari delle due Corti.

Alle due e mezza l'Imperatore salì nel suo appartamento.

Alle tre e 40 minuti ne uscì col suo aiutante e col medico ed accompagnato dall'interprete Maurizio Lowenhertz, si recò nella basilica di S. Marco. Fu ricevuto dall'arciprete Cherubini. — Mercè le disposizioni date dal cav. Buffoni, pochissime persone se ne avvidero, perciò l'Imperatore entrò in piena libertà.

Prima di entrare in chiesa, e precisamente sotto l'atrio, l'Imperatore Guglielmo, visto il cav. Galazzi ispettore di P. S. addetto al servizio della Real Casa, gli strinse la mano.

Il cav. Buffoni fece subito chiudere i portici, e così la basilica fu visitata dall'Imperatore con tutta attenzione.

Alle quattro l'Imperatore rientrò in palazzo per uscirne un quarto d'ora dopo insieme al Re ed al Principe Luigi ed a vari personaggi del seguito.

L'Imperatore, il Re ed il Principe salirono sul *Volturno*, dove si fermarono circa 40 minuti.

In questo frattempo, l'Imperatore fece manovrare i marinai, fingendo un attacco e facendoli manovrare sui pennoni.

L'Imperatore quindi col Re, il Principe e seguito si recò all'Arsenale.

Visitò minutamente la *Sicilia*, soffermandosi circa tre quarti d'ora. Chiese spiegazioni al vice ammiraglio Noce ed ai direttori di artiglieria, [illegible] costruzioni.

Chiese informazioni sulla nuova corazzata *Saint Bon*, che sarà costruita nel nostro Arsenale.

Uscito dall'Arsenale percorse alcuni rivi della città e cioè:

Da S. Antonino alla riva dell'Olio, del Canal Grande, al Rivo di Ss. Apostoli, dallo Squero in Ruga Due Pozzi all'Abbazia, Rio dei Mori, S. Girolamo, Ghetto Nuovo e Ghetto Vecchio, Sacca di S. Girolamo, laguna, S. Giobbe, Pescheria, Cannaregio, Canal Grande, quindi alla riva del Giardinetto Reale.

Alle 6.40 l'Imperatore, il Re, il principe e seguito rientrarono in palazzo.

Il pranzo, fu, come la colazione, di 30 coperti.

Iersera in Piazza

Grande folla iersera in Piazza; una folla allegra, acclamante.

E l'invito ai Sovrani saliva ogni tanto con frase nuova, a volte semplicissima, a volte composta di parole difficili per la bocca del popolo.

Gli evviva all'Hohenzollern, al nostro forte alleato, all'Imperatore germanico, al Re prussiano, salivano alle sale reali. Finalmente il tappeto cremisi, l'augurante tappeto fu steso sul poggiuolo

La simpatica e forte figura dell'ospite augusto apparve accanto a quella così marziale del nostro Re.

Un gruppo di bandiere nazionali e tedesche erasi fermato sotto il balcone dei Sovrani.

Gli evviva diventarono allora frenetici, la banda militare intonò frenet[i]camente l'inno germanico prima, la marcia reale poi. I Sovrani rimasero al poggiuolo qualche minuto sotto gli sguardi ammirati della folla. Ecco: lo spettacolo si può averlo veduto cento volte, ed è sempre bello e sempre commovente.

La Serenata

La galleggiante partì alle 8 da Rialto, seguita da buon numero di gondole,

La barca — quella bellissima dell'estate scorsa — la gran pagoda a migliaia e migliaia di lampioncini bianco-rosso-verdi di incantevole effetto. La sera calda e [illegible] — come la [illegible] con splendida esecuzione — i più scelti pezzi del suo repertorio, fra i quali parecchia musica te[illegible].

Abbastanza svelta la galleggiante procedette da Rialto a S. Marco, così che alle 10 era in vista della chiesa della Salute e alle 10 e un quarto in bacino di S. Marco. In quel momento l'ottimo Calascione dirigeva le *Danze ungheresi* di Brahms

In bacino si affollavano natanti di ogni forma e grandezza carichi di gente e nel mezzo scivolavano le bissone municipali, le quali si avvicinarono alla riva del palazzo reale per far largo ai Sovrani.

L'Imperatore e il Re scesero di palazzo e in gondola, scortati dalle bissone, si avvicinarono alla galleggiante — sulla quale si eseguirono l'inno germanico e la marcia reale, applauditissimi dalla folla.

Il bacino di S. Marco fu allora illuminato a bengala. Bengala alla Salute, a S. Giorgio, ai Giardini, sulla Riva, sul Palazzo Ducale, sul campanile di S. Marco, al Giardinetto. Il solito spettacolo — ma uno dei più belli e fantastici spettacoli che si possano vedere.

L'Imperatore e il Re fecero fra le più vive acclamazioni un giro nel bacino — poi tornarono, sempre acclamati, in palazzo.

Così ebbe fine la magnifica giornata.

Il programma per oggi

Il pranzo di gala

Questa sera vi sarà il pranzo di gala di 60 coperti, al quale sono invitate le principali autorità cittadine e militari.

La serata di gala alla « Fenice »

La serata di gala, allestita dalla *Giuseppe Verdi* col concorso del Municipio, resta fissata per quest'oggi. Fu preparato uno spettacolo veramente magnifico. Ieri giunsero tutti gli artisti: prima da Roma il comm. Antonio Cotogni, il magnifico fra tutti i *Figaro* noti ai pubblici, di quando il *Barbiere di Siviglia*, questo capolavoro italiano, fa il giro trionfale dei teatri del mondo.

Col diretto di Milano arrivarono l'ottima Angeloni Bruni-Turconi, *Rosina* sempre acclamatissima, il valente tenore cav. Pandolfini, *Conte d'A*[illegible]

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Nulla potrà mai impedire a una donna d'indovinare queste piccole cose.

La fanciulla si sentiva seguita; ciò non pertanto ella avrebbe voluto assicurarsene.

[illegible] per civetteria?

[illegible] sicuramente; per curiosità tutt'al più e per il leggiero sentimento di vanità che è in tutte le donne.

Una donna si sente assai di rado offesa perchè si segue, tanto più quand'ella sa di non aver [illegible] nulla incoraggiata codesta galanteria, e sa inoltre che ha da fare con persone di mondo, incapaci di un tentativo imprudente o di cattivo [illegible]lo.

[illegible] nostra eroina non ragionava forse precisamente come noi, ma ciò che noi possiamo assicurare si è, e ci piace ripeterlo, che la curiosità [illegible] due giovanotti non l'offendeva affatto; tutt'altro. Le fanciulle adorano codeste piccole avventure, da cui sanno di non aver nulla a temere, e che loro provano nel tempo stesso che son donne, codeste avventure che si ripetono fra sè e sè, che fanno correre la loro immaginazione quando son sole di sera coi propri pensieri e le proprie speranze.

Così la nostra protagonista desiderava ardentemente di sapere se i due giovanotti la seguivano sempre.

Era scusabile di desiderarlo, ma assai difficile di saperlo.

Non è ch'ella temesse di destare l'attenzione del padre, no; ma non voleva che i due giovani indovinassero la sua curiosità e ne traessero un pronostico qualunque.

Dopo aver riflettuto alquanto, tolse tranquillamente uno dei suoi guanti, lo lasciò cadere, fece ancora qualche passo, come non si fosse accorta della perdita, che Edmondo e Gustavo avevano rimarcata, ma nella quale non videro l'intenzione maliziosa.

— Che bella occasione! disse Edmondo.

E, lasciato il braccio dell'amico, corse a raccogliere il guanto nel momento in cui la giovane sconosciuta fingeva d'accorgersi dello smarrimento, giudicando che era tempo omai di metter fine al giochetto.

— Signorina, disse Edmondo avvicinandosi a lei e salutandola mentre le consegnava il guanto. Ecco un oggetto che stavate perdendo, soggiunse quindi.

— Grazie, signore, balbettò la fanciulla arrossendo e chinando gli occhi.

Riprese quindi il suo guanto.

Il vecchio vedendo che la figlia discorreva con qualcuno s'arrestò, guardò il giovanotto e chiese.

— Che è accaduto?

— Babbo, rispose la fanciulla, il signore ha avuto la gentilezza di raccattare il mio guanto che era caduto.

Il vecchio ringraziò seccamente Edmondo, e riprese la lettura del suo giornale.

Dopo questo piccolo incidente, Edmondo andò a raggiungere Gustavo, che gli chiese:

— Ebbene, sei contento?

— Entusiasmato, caro mio; la fanciulla è incantevole, e, non so se mi sono ingannato, ma io credo che il mio atto di cortesia le abbia fatto piacere.

— Un atto di cortesia naturale, del resto.

— Sì, ma non è tanto naturale che il mio cuore batta a questo modo.

— Pazzo che sei! Ed ora ritorniamo a casa, se ti piace.

— Oh, non ancora. Vorrei sapere dove abita.

— Vuoi seguirla ancora?

— Farei una cosa sciocca a smettere giusto adesso.

— A me invece sembra imprudente continuare.

— Chi lo saprà?

— Lei.

— Come?

— Fra dieci minuti ella avrà trovato il modo di voltarsi nuovamente. So bene ciò che sono le giovanette.

— Preferisco sappia ch'io la seguo.

— Non ti servirà a nulla, lo ripeto.

— Non si sa mai ciò che possa accadere.

— Suppongo non avrai l'intenzione di presentarti a casa sua.

— No.

— Non le scriverai.

— No, ma saprò dove abita. Ronzerò nei dintorni, e senza ch'io abbia bisogno di parlarle, o di scriverle, a furia d'incontrarmi sulla sua via, comprenderà ch'io sono innamorato di lei, e ciò sarà sempre un antecedente.

Poi mi piacciono gli amori platonici. Un giorno ella si sposerà, è fuor di dubbio.

Un marito non è simile a un padre, e una donna maritata non è simile a una giovinetta; allora mi farò presentare e comincierò la mia corte.

— Diamine! vedi le cose da lungi tu.

Frattanto il padre e la figlia erano usciti dalle Tuileries e avevan preso il ponte Royal, ove c'è sempre molta gente.

La bella fanciulla pensò ch'ella avrebbe potuto benissimo, fra tutti codesti viandanti, voltarsi di quando in quando, senza correre il rischio che codesto suo atto fosse avvertito.

Guardò dunque rapidamente addietro, e vide a venti passi circa i suoi due persecutori, ai quali la sua curiosità non isfuggì.

— Ha guardato, disse Edmondo.

— L'avevo preveduto, io, osservò trionfalmente Gustavo.

— Ma, caro mio non mi stupirei affatto ch'[illegible] la fosse maritata.

— Con quel vecchio?

— No, poichè l'ha chiamato babbo. Con un altro, dico io. Ci sono delle donne che a quell'[illegible]tà sono spose da uno o due anni.

D'altra parte, lo sapremo.

I due amici trascorsero qualche tempo a far delle supposizioni, e Edmondo ingannandosi sullo sguardo che la giovanetta aveva avuto per lui ringraziandolo, fabbricava nella sua mente una folla di probabilità lusinghiere per lui, ma che appunto per questo non osava comunicare al c[illegible].

Affrettiamoci a dire però che Edmondo [illegible] era in alcun modo fatuo; in amore, anzi, era di una timidezza e di una inesperienza eccessive

Ritornando al vecchio signore e alla sua compagna, essi avevano presa la via Bac, l'avevano rasentata per qualche tempo, erano quindi entrati a sinistra nella via di Lilla; e infine si erano arrestati in questa al N. 18.

Al momento di attraversare la porta di codesta casa, la fanciulla aveva di nuovo guardato da una parte, uno sguardo impercettibile, e aveva di nuovo visto i giovanotti.

— Che faranno adesso? pensò.

E siccome ella di amore se ne intendeva poco, cominciò a temere che la storia del guanto fosse stata una grande leggerezza, e che ella avesse commesso un pericoloso errore.

(*Continua*)

maviva eccellente e la sig. Rosina Marucco, ottima *Berta*.

Con questi egregi canteranno il distinto Federico Carbonetti, artista che il pubblico veneziano ha la fortuna di applaudire seralmente, da oltre un mese, al *Rossini* prima, al *Malibran* poi; e il valente Gaetano Roveri, comicissimo « maestro ».

L'orchestra, come abbiamo detto, sarà di sessanta professori, direttore Tarindelli — il coro di cinquanta voci, direttore Carcano.

Scenario e vestiario furono preparati espressamente: insomma sarà un *Barbiere*, che resterà tipico. La serata di gala d'oggi dovrà soddisfare anche i più esigenti.

Quantunque ormai sieno in numero limitatissimo i posti disponibili, ripetiamo, per comodo dei lettori, specialmente di provincia, i prezzi per questa sera:

Ingresso L. 5 — poltrone L. 10 — scanni L. 8 — posti distinti L. 6 — poltroncine in galleria di terzo ordine, prima fila L. 2.50, seconda fila L. 1.50 — palchi di pepiano e di primo ordine L. 50 — palchi di secondo ordine L. 35 — palchi di terzo ordine L. 10 — ingresso al loggione lire 1.50 — posti numerati in loggione lire 1.50.

— Tutti gli artisti sono invitati alla prova di scena, che avrà luogo stamane alle ore 9 1/2 precise. — Tutta l'orchestra ed il coro sono invitati alla prova generale che avrà luogo alle 10 3/4 precise.

— I soci della *Giuseppe Verdi* (non esecutori) possono ritirare personalmente speciale biglietto alla sede sociale (Frezzeria, Ponte dei Barcaroli) oggi dalle ore 10 del mattino fino alle ore quattro del pomeriggio.

* * *

La notizia che i Sovrani interverranno alla serata di gala ha suscitato un vero entusiasmo.

Alla *Fenice* che echeggia ancora degli applausi che salutarono già il Re Liberatore, ed Umberto e Margherita, avverrà quindi altra grande dimostrazione al Re ed all'ospite augusto e desiderato.

E' ben vero che l'intervento delle LL. MM. non è sicurissimo, ma si confida, quasi con sicurezza, che la immensa aspettativa non vada delusa e che la cortesia dei Sovrani riesca a vincere gli ostacoli e appagare, anche in questo, il desiderio della popolazione che li acclama.

P.S. All'ultima ora sappiamo che iersera fu dato ordine alla *Fenice* di approntare lo scalone e il grande palco reale — nonchè i palchetti di proscenio pel principe Luigi e le persone del seguito.

Parlamento Nazionale

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 7, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Si da lettura di alcune proposte di legge, e si

Interrogazioni

Il processo della Banca Romana

Calenda dei Tavani, ministro di Grazia e Giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, circa la ritardata azione di giustizia nella causa della Banca Romana. Dichiara che fino ad ora il ritardo fu occasionato dalla estradizione del Monzilli. La causa si sarebbe discussa il 5 aprile se non fosse stato richiesto dagli imputati, dagli avvocati e dai periti contabili un differimento. Il primo presidente della Corte d'Appello trovò prudente di accogliere la domanda, essendo essa giustificata da un supplemento d'istruttoria, e quindi dalla necessità che tutte le parti siano preparate ad una discussione matura e siano evitati numerosi e disgustosi incidenti.

Imbriani deplora che si ritardi lo scoprimento della verità, ansiosamente aspettata dal paese, e si autorizzino i più gravi sospetti.

Calenda ritiene che i fatti provino splendidamente che l'autorità giudiziaria fu perfettamente libera anche in questo processo, e soggiunge che il procedere dell'autorità giudiziaria fu tanto corretto e il Ministro tanto estraneo al rinvio che la causa venne messa in ruolo pel 5 aprile. Se il Governo avesse voluto il rinvio, sarebbe bastato avvisare i magistrati di non mettere la causa a ruolo. (*La Camera unanime rumoreggia a questa ingenua confessione del guardasigilli. Crispi stesso fa un segno d'impazienza*).

Se la causa si mise al ruolo, vuol dire che vi fu nessuna ingerenza del Governo e di uomini politici. (*Nuovi rumori.*)

* * *

Crispi, ministro degli interni, risponde all'interrogazione del deputato Gamba, intorno ai gravi disordini avvenuti in Ravenna il giorno 30 u. s. nonchè intorno alle cause che li hanno prodotti ed ai provvedimenti che il Governo intende prendere in proposito. Dice che una dimostrazione di operai, in parte armati, tentò d'invadere la città sotto pretesto di chiedere lavoro, giacchè la gran parte dei dimostranti erano occupati. Le autorità impedirono i disordini che si volevano commettere e fecero il loro dovere.

Gamba replica — e Saracco, ministro dei lavori pubblici, dimostra quali e quanti lavori siano iniziati in quella provincia.

* * *

Crispi risponde ad alcune interrogazioni relative ai modi di combattere l'afta epizootica, che si metterà d'accordo col ministro di agricoltura e commercio al fine di provvedere all'interesse pubblico ed a quello privato.

* * *

Mocenni, ministro della guerra, risponde alla interrogazione di Imbriani circa le violate disposizioni riguardanti l'avanzamento degli ufficiali superiori nei distretti. Nega assolutamente di aver violato le disposizioni di legge o di aver mancato al sentimento della giustizia, e dimostra come le promozioni nei distretti non siano regolate dalla legge dell'avanzamento, ma dal diverso criterio dei vari ministri della guerra. Conviene che i capitani dei distretti avanzano 47 posti, ma osserva che essi sono occupati con minore fatica e che in ogni modo la distanza tra le promozioni dei vari ufficiali è di pochi mesi.

Verifica di poteri — L'elezione di Bozzolo

Il Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le seguenti elezioni non contestate: Minervino Murge, eletto Bovio; Bozzolo, eletto Siliprandi; Milano 2°, eletto Colombo; Abano bagni, eletto Luzzatti Luigi.

Imbriani domanda la parola (*Silenzio generale perchè si comprende la delicatezza dell'argomento*).

Propongo che non si convalidi Siliprandi. La forza del Parlamento è principalmente morale. Tutti sanno gli ultimi gravissimi fatti. Ecco una sentenza di magistrato. Siliprandi fu convinto di adulterio, durato due anni. Poi abbandonò la disgraziata donna. (*Bucaldandosi*) Queste [illegible] sentenze! In Inghilterra un uomo simile non entrerebbe alla Camera. Vi ricordo che il Senato veneziano dichiarò benemerite le donne pubbliche, perchè la loro presenza diminuiva i drammi domestici (*ilarità*). Non voglio difendere l'aggressore, ma dico che un uomo che ha spezzata la vita di un altro uomo, non dovrebbe affacciarsi alla vita pubblica con l'aureola dell'adulterio.

La discussione diviene animatissima. Anche coloro che sostengono la giusta teorica che la Camera è incompetente ad occuparsi della quistione, si vede che non difendono Siliprandi.

Parlano Prinetti e Guicciardini appunto nel senso dell'incompetenza.

Quando Imbriani, rispondendo a Prinetti, legge un brano della sentenza, Biancheri lo interrompe. — Ma nel giudizio di separazione, cui ella accenna, Siliprandi non intervenne. Così mi informa un dispaccio, mandatomi stamane dal Siliprandi stesso!

Imbriani — Ma il magistrato tenne conto dell'assenza nel valutare la sentenza (*rumori*).

Imbriani, rivolgendosi alla Camera. — Dite che, [illegible] to, quando si tratta di condanne di migliaia di infelici. Ora protestate contro una sentenza che colpisce uno fra voi!

Crispi parla ascoltatissimo. Egli dimostra che, quando l'elezione non è contestata, il giudizio della giunta è inappellabile. (Si ricorda che Crispi e Pisanelli furono veramente gli autori dell'istituto della giunta come attualmente funziona).

Cavallotti dice che la Camera può giudicare come le pare e piace, senza tener conto dei precedenti per esempio del caso di Castellazzo da altri evocato.

Imbriani risponde all'on. Crispi che parlò nella questione non come capo del governo, ma come vecchio parlamentare. Osserva che la giunta delle elezioni non sempre può sottrarsi alle passioni politiche. (*Vive interruzioni, il presidente richiama l'oratore*).

Un arbitrio si lascia alla giunta delle elezioni, su cui il governo influisce sempre (*rumori*).

Imbriani: — Sicuro, la giunta viene nominata dal presidente della Camera con influenza del governo (*proteste*).

Sciacca (membro della giunta): — Abbiamo annullato il vostro avversario e convalidato voi!

Imbriani: — Faceste secondo coscienza. Segno che veramente io ero l'eletto. Non fui io che mi venni a raccomandare. Non vidi nessuno. Del resto, tornando alla quistione di Siliprandi, mi auguro che oggi stesso si dimetta e non entri [illegible]

Ma poi Imbriani, in omaggio alle osservazioni del presidente, per non pregiudicare la questione, ritira la sua proposta.

Il Presidente dichiara convalidate le elezioni di Minervino Murge, di Bozzolo, di Milano 2°, di Abano Bagni.

Quando la Camera prende atto della convalida, levasi Cavallotti e saluta il ritorno alla Camera di uomini come Bovio, Luzzatti e Colombo. Saluta il responso delle urne di quei tre Collegi. Domanda che Luzzatti riprenda il posto di presidente della Commissione della Biblioteca, che prima aveva.

Voci: — Sì, sì!

Altre voci: — Ma non ha ancora giurato! (*Risa generali*).

Biancheri: — Vuol dire che ne parleremo più tardi.

Dopo poco Luzzatti entra fra parecchi di destra e giura. Molti gli stringono la mano.

Biancheri ripete la proposta di Cavallotti, che è approvata.

Calvi propone che ugualmente la Camera richiami l'on. Luzzatti Luigi a far parte della Commissione permanente sulle tariffe doganali e pei trattati di commercio.

Ed è pure approvato.

* * *

Il Presidente apre la discussione sull'elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata, eletto Calapano di Sant'Onofrio. Legge la relazione della Giunta che è per l'annullamento dell'elezione. Queste conclusioni sono approvate, e si dichiara vacante il Collegio di Torre Annunziata.

* * *

Discutesi il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1892-93 e, dopo alcune osservazioni in linea generale, se ne approvano gli articoli senza discussione.

Si discute poi la proposta di legge aggiunta alla legge elettorale politica per l'ineleggibilità dei deputati, la cui elezione venne annullata per corruzione o per brogli.

Dopo viva discussione, è votata la sospensiva, proposta da Ambrosoli.

Crispi, prendendo parte alla discussione e propugnando la sospensiva, dice fra altro che il Collegio uninominale ha favorito l'estendersi dei brogli. (*Sensazione e commenti*)

L'esercito e il ministro Pelloux

Discutesi il disegno di legge per la leva sui nati del 1874 e l'ex ministro Pelloux (*segni di attenzione*) prende a parlare su questo disegno di legge per respingere vivamente la asserzione fatta dal Ministero stamane innanzi alla Commissione dei 15 (*Vedi dispacci*) che l'esercito sia stato negli ultimi tempi indebolito. Avendo retto per tre anni l'amministrazione della guerra, deve protestare contro questa affermazione. L'esercito non fu mai così forte come lo è da un anno a questa parte. Se fosse vera l'asserzione fatta dal ministero, non comprenderebbe come essa possa conciliarsi colla proposta di maggiori economie nel bilancio della guerra. Venendo al disegno di legge, crede impossibile coi fondi disponibili chiamare la classe a novembre come risulta essere intenzione del governo. Voterà del resto il disegno di legge.

Crispi (*segni d'attenzione*) L'onor. Pelloux fu male informato. Il governo innanzi alla commissione [illegible] 15 si oppose alla richiesta di ulteriori economie perchè di economie nell'esercito se ne sono già fatte abbastanza. Non volle attaccare nessuno, perchè, se volesse muovere delle accuse, lo farebbe alla Camera. E' tempo ormai che si finisca di attaccare l'esercito e di trattare leggermente questa questione. [illegible] fatto troppi sacrifici per uno esercito per poterne oggi compromettere l'esistenza. Del resto non mancherà occasione alla Camera di trattare ampiamente questa questione (*commenti*).

Pelloux è lieto di avere provocato questa dichiarazione del presidente del Consiglio.

Mocenni, ministro della guerra. Poichè fu accennato dall'on. Pelloux alle economie proposte dal presente Gabinetto, dichiara ch'esse consistono tutte in riduzioni di spesa. (*Commenti*).

Si propone colla verificazione negli organici di trovare i fondi per poter chiamare a novembre la classe e poter mantenere sotto le armi la forza bilanciata.

L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

L'Italia in Africa

Antonelli, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Turbiglio Sebastiano sugli scopi politici e militari della missione del colonnello Piano allo Scioa. Assicura che nessuna missione di alcuna sorta venne affidata al colonnello Piani. L'attuale Ministero intende di seguire in Africa una politica di economia e di raccoglimento, politica della quale già si vedono i frutti.

La seduta termina alle 6.20.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Marzo

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	87 45
» » 3 0/0 spezzata	— —	87 60
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	21 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 90	139 10	— —	— —
Francia	2 1/2	113 40	113 50	— —	— —
Belgio	3	113 30	113 40	— —	— —
Londra	3	28 43	28 48	28 41	28 45
Svizzera	4	112 25	112 35	— —	— —
Austria	4	229 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		229 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 7

Rendita ital. cont.	87 40	Raffineria Zuccheri	203 50
Rendita fine	87 55	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	82 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	231 —	Francia a vista	113 60
Navigaz. generale	301 —	Londra a 3 mesi	28 47
		Berlino vista	140 10

Torino 7

Rendita contanti	87 39
Rendita fine	87 60
Azioni ferrovie medit.	461 50
Azioni ferrovie merid.	607 50
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	910 —
Banca di Torino	172 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	37 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista a Francia	113 50
Cambio 3 mesi a Londra	28 56

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 92 1/2
Banca generale	79 —
Credito mobiliare	158 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	38 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	87 50 —
Cambio Londra	28 43 —
» Francia	113 30 —
Azioni F. M.	607 50 —
Azioni Mobil.	150 —

Genova 7

Rendita ital. 5 0/0	87 55
Azioni Banca naz.	910 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	607 1/2
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	299 —
Banca Generale	81 —
Raffineria Zuccheri	203 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 50
» sconto Londra	28 56
» Germania	140 —

Londra 6

Inglese	100 1/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	— —	99 17
Id. 3 % perp.	99 30	99 35
Id. 4 1/2 fine	106 55	106 90
Id. Ital. 5 %	77 20	77 17
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 19
Consol. ingl.	100 1/16	100 —
Obblig. Lomb.	300 —	300 50
Cambio Italia	12 —	11 1/2
Rend. turca	22 57	22 62
Banca Parigi	636 —	634 —
Tunn. nuovo	482 75	481 75
Egiziano 6 %	523 31	522 50
Rendita ung.	96 1/2	96 59
Rend. [illegible] est.	61 1/2	62 1/2
Banca [illegible] Par.	9 —	9 —
Banca Ottom.	627 10	629 06
Cred. Fond.	953 —	960 —
Az. Suez	2830 —	2833 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	106 87	108 62
Ferr. mer.	533 —	533 —
Ferr. rom.	26 —	26 10
Id. portog.	22 31	22 1/2

Vienna 7

Rend. in carta	98 70
» in argento	98 65
» in oro	119 20
» in corone	98 —
Az. della Banca	1016 —
» Stab. di cred.	356 20
Londra	124 70
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	215 00
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	76 75

Londra

Consolidato	100 01
Rendita Italiana	76 1/2

Francoforte 7

Mobiliare	212 75
Austriache	— —
Lombarde	45 20
Rendita Italiana	77 —

Necrologio

A Milano è morta la nob. donna Luisa Parravicini Quattrini — A Torino il cav. don Giuseppe Trivero cappellano di S. M. — A Cremona Luigi Talamazzi negoziante — A Roma il comm. prof. Pitocchi — A Modena il cav. Angelo Verona — A Napoli il comm. Giuseppe Marino già direttore del Credito fondiario.

A Basilea è morto il colonnello comandante il IV corpo dell'Esercito federale Enrico Wieland. — A Lugano Francesco Maderni ex deputato del Gran Consiglio. — A Mercote presso Lugano il prof. avv. Gaetano Polatti.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,50 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 81,70 —.— futuro 81,24.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,00 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 79,24 — pel futuro 81,01.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,30 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 12 7/8 — Rio good 17,25 —.—
Zucchero mascabado N. 12 cent.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietole	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	[illegible]
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	[illegible]

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 5 aprile, N. 81 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. decreto che approva il regolamento sull'Amministrazione del fondo Monte vedovile dei Ricevitori del lotto — Relazioni e RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Quattordio (Alessandria) e di Mel (Belluno), e nominano i rispettivi commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni [illegible] nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale della cancelleria e segreteria giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefici vacanti — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta.

ABBONAMENTO

straordinario trimestrale

con premio

Il giornale quasi gratis agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

« L'Europa alla conquista dell'America latina »

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I ministri davanti alla commissione dei 15

Le economie militari

Convinzione dichiarazioni di Crispi

Roma 7, ore 9.10 p.

Stamane si è riunita la Commissione pei provvedimenti finanziari. Sono intervenuti Crispi, Moria e Mocenni.

Il presidente Vacchelli espose le ragioni per cui credette invitare i ministri.

Crispi disse che il Governo non può rinunziare alla tassa sulla rendita. All'estero questa proposta non produsse alcun sinistro effetto. Se si dovesse rinunziare alla tassa sulla rendita, non si avrebbero che danni anche per i mercati e[illegible]

Per le economie militari, Crispi commosso dichiarò di non potere acconsentire nemmeno alla diminuzione di un centesimo; anzi lamentò di aver voluto che i ministri della guerra e della marina facessero le poche economie proposte. Queste economie invece avrebbero dovuto essere assegnate al miglioramento della difesa.

— « Domando scusa — disse — alla Commissione del calore con cui parlo, ma alla mia età non posso permettere che si metta in pericolo l'esistenza della patria.

« Mi appello al patriottismo della Commissione perchè desista dalle proposte economie. Se la Camera [illegible] vorrà assistere alla fine del Regno d'Italia. Ci troviamo in condizioni gravissime, peggiori di quelle del 1866 e del 1870. »

Mocenni e Moria dettero schiarimenti per dimostrare l'impossibilità di ulteriori economie a danno dell'esercito e della marina. Promisero di fare riforme ed economie, ma utili al miglioramento del personale e del materiale.

Crispi disse: — Abbiamo più navi che personale. Siamo esposti verso la Francia. La rivoluzione è latente. Per esempio, grazie alle economie fatte, perfino i carabinieri attualmente difettano in qualità e quantità.

Branca osservò che la rivoluzione serpeggia e le condizioni economiche sono disgraziatissime e non possono negarsi.

Poi i ministri lasciarono la Commissione.

Fili propose che, in seguito alle dichiarazioni dei ministri, la Commissione ritorni su varie deliberazioni, specialmente su quelle riguardanti le economie militari.

Gallo si oppose, ma osservò che si deve determinare come e dove le economie militari debbano farsi, altrimenti non può approvare le economie.

Vacchelli rispose che la Commissione deliberò di non entrare in particolari tecnici per ottenere economie.

Cappelli disse che le dichiarazioni dei ministri confermarono in proposito l'assoluta necessità di economie militari. La Commissione non deve tornare sulle decisioni prese.

Fili invece si associò a Gallo. Disse che non vuol tornare sulle decisioni prese, e non pretende che la Commissione ritorni a deliberare, ma innanzi alle dichiarazioni di Crispi, fa tutte le riserve pel voto.

La riunione fu rinviata.

La discussione avvenuta in seno alla Commissione dei 15 ebbe eco alla Camera. (*Vedi resoconto Camera, il discorso Pelloux.*)

Costituzione degli uffici

Roma 7, ore 11.40 p.

Oggi si costituirono gli uffici. Donati fu nominato segretario del primo ufficio; Tiepolo vice presidente del terzo. Schiratti, Pagiuoli, Danieli furono nominati relatori per le modificazioni al codice di commercio per la parte riguardante la società anonima, Valle, Papadopoli, Rizzo e Mel per le modificazioni di un contratto (progetto che interessa i comuni di Cessalto e Chiarano della provincia di Treviso); Tiepolo, Bonin, Wollemborg nominati commissari per le modificazioni alla legge consolare: Bertolini commissario pel progetto sui matrimoni degli ufficiali; Brunialti e Di Broglio commissari per il progetto sulla tutela dell'igiene e della sanità.

Per gli ufficiali della milizia mobile e territoriale

Il ministro ha determinato e nei giorni festivi, dal 15 aprile al 15 luglio, i corsi liberi per gli ufficiali di fanteria della milizia territoriale e mobile.

Dal Bollettino Militare

Roma 7, ore 11.25 p.

Castelli, capitano nel 3° corpo di armata, è collocato in posizione ausiliaria. Pasqualigo, tenente in aspettativa a Lonigo, è ammesso a concorrere agli impieghi che si facciano vacanti e stabiliti per il grado di ufficiale. Bettola, capitano del 75° fant. è ammesso all'aumento sessennale. Montecuccoli, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio nel regg. Genova Cavalleria. Ronco, tenente in Lodi Cavalleria, è trasferito in Roma Cavalleria; Colonna, tenente in Savoia Cavalleria, è trasferito in Novara Cavalleria; De Fornera sottotenente in Lucca Cavalleria fu trasferito in Lodi Cavalleria. Amaretti, maggiore di artiglieria in Torre Annunziata è trasferito a Venezia e Gianzana, maggiore in Venezia, è trasferito al 29° artiglieria.

Sedici tenenti del genio sono ammessi agli esami di capitano; si presenteranno il 22 aprile in Pavia.

Heusch a Roma

Domani arriverà il generale Heusch, per presiedere l'assemblea dei soci dell'Unione militare.

Al comando della Maddalena

Il contrammiraglio Magnaghi assumerà il comando dell'isola della Maddalena, in sostituzione del contrammiraglio Sanfelice.

Cose del Vaticano

Domani il Papa dirà la Messa, a cui assisteranno molti invitati nella sala del Concistoro.

Domani Rampolla prenderà possesso del titolo di arciprete della Basilica di San Pietro.

Il pellegrinaggio spagnuolo arriverà il 14 corrente.

Il giorno del Concistoro non è ancora fissato.

Dall'Africa

Eugenio Ruspoli ucciso

Il Ministero degli esteri ha oggi ricevuto un telegramma dal console italiano di Zanzibar colla dolorosa notizia che Eugenio Ruspoli, il noto ardito esploratore della Somalia e dell'alto Giuba, fu ucciso il 4 dicembre 1893 da un elefante.

La carovana Ruspoli è giunta allo Zanzibar.

Annunci ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zabellin Carlo fu Angelo commerciante droghiere, Dolo abitante via Venezia N. 233 — Curatore provvisorio Valeggia avv. Leonardo — Giudice delegato Comini avv. Girolamo — Convocazione per la nomina del Curatore 24 aprile — Termine alla presentazione dei titoli 5 maggio — Chiusura del verbale di verifica 25 maggio — Attivo lire 4836.90 — Passivo lire 20201.52.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cesarini, fratelli, commestibili, Roma — Corridori Luigi, appar. per gas, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 5 aprile — Mercato del grano — stazionario.

Frumento nuovo fino da 20,25 a 20,— — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 12,25 a 12,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,— a 16,75 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese nostr. da 17,25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

6 aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni. Spet Gio. Batta ch. Giovanni, dipintore con Grassi Maria, casalinga, celibi — Marian Ambrogio, barcaiuolo con Zaccaria Lodovica, domestica, celibi.

Decessi. Pozzanotti Piazza Santa, 72, ved., bracc., Venezia — Marchiori Pacchiana Maddalena, 57, ved., r. pens., id. — Bortolazzi Milanopulo Paolina, 84, coni., casal., id. — Romanati Luigi, 67, ved., facchino, id. — Dizanti Pietro, 15, stud., Treviso.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Bari e scali, vap. ital. « Barion » cap. Caputi con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 2 per Trieste, vap. aust. « Thetis » cap. Bonnevich con merci e passeggeri - per ... vap. ingl. « Burdon » Cp. Edwards vuoto.

SICILIA - LUNIGIANA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Tribunali di guerra in Sicilia

Contro De Felice e compagni

Palermo 7, ore 9.35 p.

Dinanzi la prima sezione del Tribunale di guerra è cominciato il processo contro De Felice Giuffrida, Carlili, Petrina, Montalto, Cassisa Bosco, Barbato, Verro, Pico, Benzi, imputati di attentato contro la sicurezza dello Stato, di eccitamento alla guerra civile.

Presiede il colonnello Giussani; sostiene l'accusa l'avvocato fiscale Soldomiller.

L'atto d'accusa rifà la storia dei noti avvenimenti di Sicilia. Rileva che il giorno dell'arresto di De Felice, un telegramma, partito da Termini Imerese, e diretto alla signora Antonietta Vergelli in Roma, è così concepito: « Peppino fu arrestato. Provveda. » Ne seguì la perquisizione domiciliare in Roma. Si constatò che le carte compromettenti erano sparite. Però si trovarono presso il prete Durso. Da tutti i rapporti, dalle carte sequestrate, dalle testimonianze, chiaro emerge l'esistenza del reato di cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Le notizie informanti sopra i precedenti e le aspirazioni degli imputati, quanto al De Felice, lo qualificano come persona non facente alcun mistero dei suoi propositi rivoluzionari. Dalle sue carte scritte parrebbe un pericolosissimo personaggio. Non ammette esclusione di sorta nel partito socialista. Sostiene che gli anarchici devono pure essere ammessi. Pel suo ideale rivoluzionario non ha scrupoli. Pare che egli abbia cercato il connubio coi clericali, ciò

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		9,15
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,10	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,23	21,23
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine Trieste-Vienna		5,0[illegible]	M. Pontebba Udine		6,3[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,53	T. Treviso (Tram)		11,3[illegible]
O. Udine Trieste-Vienna		10,52	O. Vienna Trieste	2,15	14,1[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,2[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,2[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,1[illegible]	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,4[illegible]
O. » » »		10,20 22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	2[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		1[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,23	19,23	O. Casarsa Port.	10,10	22,[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,[illegible] 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,20 1[illegible] 17,— — Arrivo a Venezia 8,15 13,15 16,15 19,15.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 [illegible] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

risulta da una lettera diretta a certo D'Agata da Catania, presidente delle Associazioni cattoliche e terminante così: per conchiudere qualcosa di saldo pel trionfo delle comuni idee, ecc.

L'atto d'accusa parla poi della costituzione dei Fasci in Sicilia, dipendenti dal Comitato centrale socialista, composto dagli imputati, che miravano non a una riforma agli ordinamenti economici, politici mediante una evoluzione graduale, ma alla rivoluzione armata contro i poteri dello Stato. Accenna alla corrispondenza fra De Felice e Cipriani.

Segue la lettura di molti documenti relativi al convegno degli stessi a Marsiglia e al cifrario trovato presso De Felice.

L'atto di accusa soggiunge che da tutto emerge la responsabilità per il reato di cospirazione degli imputati e risulta che l'organizzazione dei fasci ebbe un rapido progresso dal maggio 1893, epoca del Congresso regionale tenuto in Palermo, in cui la nota dominante fu quella della rivoluzione. Sotto lo scopo di un miglioramento economico si nascondeva lo scopo della rivolta. A questo fine si reclutarono persone di ogni risma, di ogni colore, e si disciplinarono le forze, accentrando il comando presso il Comitato centrale e si predisposero le masse alla lotta di classe, allo sciopero violento, e si aizzarono gli animi alla rivolta con discorsi violenti, promesse di denaro ed aiuti stranieri.

Gli organizzatori dispositori e sobillatori furono De Felice, Bosco, Barbato, Verro ed altri componenti il Comitato centrale. La loro agitazione massima poco prima e contemporaneamente luttuosi avvenimenti.

Parziali movimenti miravano a distrarre la forza pubblica dai grandi centri. Ciò ottenuto, ne sarebbe successo il movimento generale.

Seguono numerosi documenti sullo scopo rivoluzionario dei fasci, la loro solidarietà, specie la responsabilità di Bosco, Barbato e sui discorsi sovversivi violenti pronunciati da De Felice.

Da tutte queste prove l'atto d'accusa conclude: Risulta chiara la loro necessaria responsabilità pei reati, di cui sono imputati, vana essendo ogni discolpa.

Alle 2 si procede la lettura dei documenti.

[illegible] particolari

All'udienza assiste molta folla. Vi è molto apparato di truppe.

Gli imputati sono disinvolti. De Felice appare elegante. Vestono tutti con eleganza. Domandatigli se altre volte sieno stati condannati, De Felice risponde: — Sì, per reato di stampa; — Cirilli — Sì per ferimento seguito da morte; — Petrina: — Ebbi due condanne, una per reato di stampa e un'altra per attentato alla libertà individuale. — Barbato: — Fui condannato per un discorso politico; — Verro: — Sì, sono stato condannato a 16 anni di reclusione per i fatti di Lercara. Gli imputati Pico, Montalto, Bosco, Benzi, Guli non hanno mai subita condanna

Il tenente Truglio, difensore di De Felice, solleva un incidente circa l'interpretazione dell'articolo 544 del Codice penale militare, insistendo che si può ammettere la presenza dell'avvocato bolognese prof. Impallomeni chiesto dal suo difensore.

L'avvocato fiscale si oppone.

Mentre il Tribunale sta per ritirarsi, De Felice chiede la parola e risponde all'avvocato fiscale.

Il Tribunale si ritira e poi rientra, respingendo la istanza. La difesa protesta.

L'atto d'accusa mostra come rapidamente si diffusero i rapporti con Amilcare Cipriani. Per mezzo di lettere questi, pieno di impazienza, domandava si agisse.

Durante la lettura De Felice prende appunti.

Trapani 7, ore 9.25 p.

Oggi il Tribunale di guerra ha emesso la sentenza nel processo per i fatti di Campobello, condannando dodici imputati a pene fino ad anni dieci, e assolvendo cinque, fra cui Stassi, presidente del fascio.

Tribunale di guerra a Massa

Massa 7, ore 9.20 p.

Il Tribunale di guerra ha condannato alla reclusione per tre anni Rocchi Egisto per associazione a delinquere; Dolfi Domenico a 48 anni [illegible] associazione a delinquere e per eccitamento [a] guerra civile, e per aver partecipato al conflitto a Foce, ove rimasero feriti alcuni carabinieri.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

L'Imperatore Guglielmo a Pola

Un brindisi dell'imperatore

Pola 7 — Al pranzo offerto ieri sera dal Casino militare all'imperatore Guglielmo, l'ammiraglio Steneck fece un brindisi all'Imperatore, ringraziandolo per l'onore della sua visita.

L'Imperatore bevette alla salute della marina austro-ungarica; disse di essersi colla sua visita più che mai convinto che un lavoro ed un'attività infaticabili hanno animato e stimolato questa marina.

Soggiunse che essa saprà sempre rispondere all'appello di Francesco Giuseppe, il suo migliore amico e al quale è unito dalla più intima amicizia, dalla più fedele fratellanza di armi e che con luce avanti la marina a tutto vapore.

Concluse bevendo alla salute di Francesco Giuseppe e alla sua marina; *urrah!*

Il brindisi di Guglielmo fu accolto con grande entusiasmo.

L'Imperatore di Germania ha conferito all'arciduca Carlo Stefano il grancordone dell'Aquila [illegible]

La Regina di Portogallo inferma

Lisbona 7, ore 8.10 p.

La Regina Amelia è obbligata a letto; il suo stato però non presenta alcuna gravità.

Gli insorti contro Rio Grande

Buenos Ayres 7, ore 7.55 p.

Si ha da Rio Janheiro: La squadra degli insorti brasiliani, eccettuata la nave *Aquidaban*, ha forzato la sbarra di Rio Grande.

Le truppe insorte marciano sulla città di Rio Grande.

Buenos Ayres 7, ore 9.53 p.

Gli insorti presero Rio Grande.

Dispongono di seimila uomini, di armamenti e provvigioni.

Le navi *Aquidaban* e *Republica* incrociarono al di fuori della sbarra.

La cannoniera del Governo *Cananea* si è arresa agli insorti

Dinamite involata

New York 7, ore 8.25 p.

Gli scioperanti della regione Cocile in Pensilvania rubarono mille chilogrammi di dinamite dal deposito esistente presso Danbar.

Si temono nuovi disordini. Regna una grande agitazione.

Agitazione operaia spagnuola

Il pellegrinaggio spagnuolo

Madrid 7, ore 9.40 a.

L'agitazione operaia aumenta in Provincia di Cadice.

Il pellegrinaggio di operai spagnuoli a Roma conta diecimila aderenti, partirà l'11 corrente da Cadice, Valenza, e Barcellona. L'arcivescovo di Siviglia e quattordici vescovi lo accompagneranno.

I principi bulgari

Le ultime informazioni dicono che il principe Ferdinando attenderà a Ebenthal la guarigione completa della principessa, che è attesa colà molto prossimamente. Poscia ritornerebbero entrambi a Sofia.

Nell'America del Nord

Washington 7. — La Corte suprema si pronunziò contro la legge sugli spiriti nella Carolina del Sud, ove la calma rinasce, come anche nella Pensilvania.

CRONACA ITALIANA

Congressisti a Napoli

Il segretario generale del Banco

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 7, ore 8.45 p.

Iersera chiusura dei lavori della Sezione idrologica. Fu scelta Clermont Ferrand a sede del Congresso 1897.

La città è animatissima e zeppa di forestieri.

I congressisti si recarono stamane ad Agnano.

Stasera spettacolo di gala al San Carlo.

Domani i Congressisti andranno a Cammisciola.

Spiritu, direttore della Sede di Bari, fu nominato segretario generale del Banco di Napoli.

Echi degli scandali dell'ospedale oftalmico

Ci scrivono da Torino 7:

(*Zuccaro*) Siccome la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta di Torino* ieri intuonarono vittoria per aver visti assolti i tre dottori accusati degli scandali osceni dell'ospedale oftalmico, oggi la *Gazzetta del Popolo*, stupita di quel giubilo, esclama che, rimandando assolti tre imputati non per insussistenza di reato ma solo per *non provata reità*, lascia intatto e conferma le risultanze dell'inchiesta e tutta quanta l'opera benemerita del commissario regio, senatore Lessona.

Ancora oggi poi nel campo degli avvocati torinesi è un gran commento per fatto nuovissimo avvenuto nella sentenza, cioè che, mentre il pubblico ministero aveva receduto all'ultimo momento dall'accusa, i giudici — che a ragione di consuetudine dovevano assolvere per insussistenza di reato — invece pronunciarono il verdetto di non provata reità. Ed intanto oggi corrrevano già le sottoscrizioni per offrire un banchetto d'onore ai tre dottori processati, banchetto per sottoscrizione pubblica promossa dai loro amici per congratularsi della sentenza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 aprile. L'Angelo Raffaele.
Lunedì 9 aprile: S. Maria Cleofe.

Sole leva ore 5. m. 40: tram. 6 m. 46
Temp. Mass. del 6: 21 1 — Min. del 7: 12.4

De Boselli. — Il presidente cav. Coresa e il vicepresidente cav. Suppiei della Camera di Commercio furono ieri ricevuti in particolare udienza dal ministro onor. Boselli.

Museo vetrario — La inaugurazione del Museo vetrario di Murano, riordinato dal comm. C. A. Levi, che doveva aver luogo oggi, fu rimandata ad altro giorno che sarà annunciato.

L'altra sera il comm. Levi fu ricevuto cordialmente dal ministro Boselli, il quale gli prodigò elogi per l'opera da lui compiuta nel Museo vetrario, mostrandosi dispiacente di non poter assistere all'inaugurazione.

Educatorio rachitici. — Avendo inalzato a Sua Maestà la Regina benefattrice munificente dell'Educatorio, come dedicata a Lei, la Strenna di quest'anno, ed insieme un ricordo fotografico dell'istituto che si intitola dal suo nome, a mezzo della marchesa di Villamarina, la Regina si compiacque trasmettere al presidente mons. Bernardi una lettera della gentilezza più squisita e degli eccitamenti più efficaci a proseguire nell'opera caritatevole alla quale S. M. ha pigliato sempre viva parte.

Rubato! — Il signor Angelo Vianello, esercente osteria al ponte delle Ostreghe, ieri mattina, ritornando dall'aver assistito all'arrivo dell'Imperatore, non si trovò più il portafogli contenente circa 200 lire, molte cambiali ed altre carte di nessuna importanza.

Al signor Vianello più che il denaro, premono le cambiali, quindi se il... ladro vorrà inviargliele a mezzo postale, farà cosa gradita al derubato.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Feroci i *primi* — e l'*altro* crudele,
Il *tutto* presso all'Alpe.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: G-ALA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Per l'ultima volta definitiva questa sera si ripete il bel lavoro di Bjoernson *Un Fallimento*.

Anche ieri sera vi furono molti applausi e chiamate al proscenio.

Banda Marina — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Marina oggi in Piazza San Marco dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia Reale, Gabbetti — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Valzer, Farbach — 4. Duetto *Luisa Miller*, Verdi — 5. Mazurka *Italia*, Zatta — 6. Potpourry *Africana*, Meyerbeer — 7. Polka, Zaverthal.

Banda Coletti. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera, dalle 8 alle 10, in Piazzetta a S. Marco:

1. Inno imperiale germanico — 2. Marcia reale, Gabetti — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Marcia delle Nazioni, Marengo — 5. Concerto per clarino, N. N. — 6. Waltz *Dolores*, Waldteufel — 7. Baccanale nell'opera *Filemone e Bauci*, Gounod — 8. Mazurka nell'operetta *La Gran Via*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Serata di gala, *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 9

Malibran — Riposo.

Goldoni — *Un fallimento* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 aprile

Biglietti falsi

Ieri in appello fu portata la causa contro Giuseppe De Maria e Benvenuti Giovanni condannati da questo Tribunale nel 19 febbraio p. p. per spendizione di biglietti falsi.

Riferite dal consigliere relatore le risultanze della discussione di prima istanza, ed avendo i due imputati dichiarato di rimettersi a quanto diranno i rispettivi difensori, viene data la parola all'avv. Marigonda, difensore del De Maria, il quale combatte gli indizii che apparentemente aggraverebbero il De Maria e conclude per l'assoluzione.

Il difensore del Benvenuti avv. Leopoldo Bizio constata mancare qualsiasi prova di reità del suo difeso.

Il Pubblico Ministero sostiene l'accusa e chiede la conferma della sentenza.

La Corte conferma la condanna pel De Maria ed assolve Benvenuti.

Il Tenente Blanc

sarà giudicato dal Tribunale di Verona

Abbiamo da Verona, 7:

Stasera o domattina giungerà a Verona il tenente Blanc del 3. *Savoia*. Gli fu già allestita la stanza nelle carceri militari di S. Tommaso.

Egli sarà giudicato dal Tribunale speciale militare della nostra Corte d'armata, sotto l'imputazione di abuso di autorità in seguito al fatto di Padova.

LOTTO —	Estrazione del 7 Aprile				
Venezia	3	17	64	53	4
Bari	48	22	58	33	76
Firenze	5	84	90	42	9
Milano	32	87	71	51	70
Napoli	42	75	90	4	60
Palermo	16	28	56	7	20
Roma	57	26	75	50	10
Torino	69	78	84	42	21

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 7:

(*Dr E.*) *Le sfortune di una famiglia di padovani* — Giunge da Ponte d'Assò la spiacevole notizia di un cumulo di dolorosi incidenti toccati in brevissime ore a rispettabile e simpatica famiglia padovana.

Martedì mattina il marchese Alfonso Buzzaccarini battendo da solo in *charrette* una via di campagna, urtato in un grosso sasso con la ruota di sinistra, si rovesciava riportando una lesione al ginocchio. Il pronto intervento del dott. Volo di Bassano lascia sperare in una soluzione non grave.

Il giorno stesso i genitori del ferito, il marchese e la marchesa Osvaldo, accorrevano da Padova. Scesi dalla ferrovia, montarono nella vettura di casa, condotta da vecchi e provati cavalli. Durante il tragitto la vettura si rovesciò in un fosso, e fortunatamente non si ebbero a lamentare che leggere abrasioni alle persone. Ma la storia non è finita.

La sera, il [illegible] Osvaldo ritirandosi nella sua stanza, doveva scendere tre gradini che immettono nella stanza stessa. Fosse inavvertenza o effetto di luce, non avvertì il dislivello e precipitò a terra riportando varie contusioni al petto ed al viso.

Contemporaneamente, un dispaccio annunciava la grave malattia di strettissimo parente.

Gli amici sperano vivamente che la fortuna giri ed almeno allontani le conseguenze tristi di tal cumulo di dolorosi incidenti.

Teatro Verdi — Sembra sia tramontata ogni idea di spettacolo d'opera per la stagione del Santo. Mi auguro, però, una smentita, magari all'ultim'ora.

Notizie a fascio — A Tribano i carabinieri arrestarono il contadino Poletto Fortunato condannato ad undici mesi di reclusione per lesioni in persona di Carazzano Venanzio.

— A Cittadella vennero tratti in arresto Esel Francesco, suddito spagnuolo, e Schiller Riccardo suddito germanico, per ubbriachezza molesta.

Si dice che — passata la sbornia e vedendosi rinchiusi — lo Schiller abbia detto al collega:

— E adesso, se ti piace, canta!

— A Conselve la contadina Tasso Maria venne arrestata perchè colpevole di minaccie... ed altro in danno della propria figlia minorenne Anastasia da lei messa sulla peggiore strada.

Società Dante Allighieri — Il breve corso di conferenze indetto, quest'anno, dal locale Comitato della Società Dante Allighieri verrà inaugurato lunedì 9 corrente, ore 9 pom., nella sala ex Gran Guardia. Parlerà l'avv. A. Alberti — il noto e brillante giornalista Veronese — sul tema: *Un anima ardente*.

Si terranno, in seguito, le conferenze seguenti: di *Giacinto Gallina* dirà A. Sarfatti di Venezia — Il professore cav. A. Tebaldi della nostra Università presenterà *Napoleone sotto il punto di vista psichiatrico*, ed infine la signora Pigorini-Beri di Camerino, su argomento non ancora fissato.

Il ricavato di tali conferenze andrà a parziale beneficio dell'Istituto delle Cieche Venete e degli Asili infantili, oltre che della Società organizzatrice.

Mostra campionaria di vini in Mirano-Veneto

Di fronte all'abbondante produzione di vino anche della scorsa annata, il Comitato agrario di Mirano ha deliberato di tenere in quest'anno nei giorni 22 e 23 aprile una Mostra campionaria di vini allo scopo di richiamare a Mirano, centro di questo importantissimo Distretto vinicolo, Negozianti, osti, trattori ed acquirenti per l'acquisto dei vini del Mandamento e dintorni.

La Mostra [illegible]derà due categorie di vini, quella di particolare importanza dei vini da pasto a cui saranno ammessi i produttori che abbiano confezionato almeno 20 ettolitri di vino prodotto nel Distretto, e l'altra categoria dei vini da bottiglia a [illegible] la commissione ordinatrice dà un'importanza re[lativa] ed ammette solo al concorso perchè l'incoraggiamento alla confezionatura dei vini scelti serva di stimolo a bene confezionare q[uelli] destinati al commercio.

Per questa categoria non viene ammesso alcun limite di produzione.

In quanto alla prima categoria A, la Commissione ordinatrice ha disposto di dare due medaglie d'argento e tre di bronzo e dieci menzioni onorevoli, delle quali cinque di primo grado e cinque di secondo grado.

Per la categoria B dei vini da bottiglia ha disposto di dare una medaglia d'argento ed una di bronzo, due menzioni onorevoli di primo grado e tre di secondo grado.

Saranno ammessi fuori concorso anche i vini di altri produttori dei vicini Distretti, e per questi saranno dati speciali diplomi di benemerenza.

Rovigo 7 aprile — Ci scrivono:

Adunanza — Iersera ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società delle feste rodigine. Venne approvato: 1. la lettura della relazione sull'andamento morale della Società compilata con molta cura dal signor maestro Renato vice-presidente. 2. la lettura relazione dei revisori dei conti fatta dai signori Del Colle, Lombardi e Beniamino, [illegible] quale si fanno elogi al Comitato pel buon andamento della Società; 3. la lettura e approvazione del bilancio consuntivo 1893-94. 4. furono nominati dieci [illegible] ai quali venne dato incarico di nominare il [illegible] che procederà poi alla nomina della presidenza. Per ultimo fu stabilito di elargire circa L. 300 alla locale Congregazione di carità.

Vodelago 6 aprile — *Vodelago si diverte — I ladri dormono — Società — Visite alle scuole* — Ci scrivono:

(D. C.) L'altra sera una bella compagnia di amici prolungava le veglie oltre il tocco fra i cibi squisiti, l'allegro umore. Non mancarono le felici barzellette dello spiritoso cav. Antonio Pasquali e del simpatico giovane dottor Dalla Zorza, il quale ultimo fa veramente onore all'arte sua di medico e chirurgo che sa trattare con vera passione e con profondo studio.

Il lieto convegno che lasciò in tutti un'ottima impressione, venne chiuso con la spedizione di telegrammi ed auguri ai cari amici lontani.

— Grazie all'opera zelante e intelligente del nostro brigadiere dei RR. carabinieri, sig. Bellini, e dopo l'uccisione del Robazza, i ladri notturni pensano che è molto meglio dormire anzichè vagare fra le tenebre in cerca di preda. E così va bene.

— È deplorata assai questa lunghissima siccità che minaccia di essere fatale. Il primo taglio dell'erba spagna è compromesso, e se Giove Pluvio non ha pietà di noi, altri raccolti saranno danneggiati.

— Il R. ispettore scolastico, dottor Giuseppe Spagnol, un veterano delle discipline pedagogiche, gira il nostro comune per la visita alle scuole. Io nutro piena fiducia che possa rimanere soddisfatto.

SPORT

Le corse d'oggi a Mantova

Oggi si inizia veramente la stagione di corse italiane con l'importante riunione di Mantova.

S'incomincia con un grande internazionale che porterà al palo di partenza le migliori nominazioni italiane. Sono iscritte *Mati e II.* di Magnani che corre per la prima volta in Italia e così pure *Corrunne* di Giorgi che giungono con *records* splendidissimi (2' 14" e 2' 11"); *Valkyr* del cav. Rossi (2' 17 1/2), *Spofford* di Pozzoli (2' 18 1/4), *Aspasia* (2' 22"), *Loubiesky* e *Gruppo* (2' 28").

Se pure si ritirassero *Loubiesky* e *Gruppo* gli altri cinque cavalli formeranno il più bel campo di partenti che mai abbia veduto l'Italia.

Altra importantissima corsa sarà quella dei tre anni. S.

Iscrizioni nello «Stud-Book» italiano

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio:

Per la iscrizione, nello *Stud-Book* italiano, dei puledri nati nel 1894 e di quelli nati negli anni precedenti, che ancora non fossero stati denunciati, si raccomanda vivamente ai signori proprietari ed allevatori d'inviare al Ministero di agricoltura (Ufficio dello *Stud-Book*) i certificati di nascita e le dichiarazioni veterinarie autenticate, per quei puledri che fossero privi del regolare certificato, in cui siano indicati, oltre la genealogia, il sesso, il mantello, i segni particolari e la data della nascita (giorno e mese) di ciascun puledro.

Per le cavalle coperte, dalle quali non siasi avuto alcun prodotto, si desidera sapere se rimasero vuote od abortirono.

Gli interessati che desiderano avere i certificati di iscrizione dei cavalli di puro sangue nello *Stud-Book* italiano, possono farne domanda all'ufficio anzidetto accompagnandola con una cartolina-vaglia (da indirizzarsi al segretario dello *Stud-Book* italiano) per l'importo di tante marche da bollo da lire 1.20 quanti sono i certificati che si richiedono.

Corse di resistenza in velocipede

La Unione Velocipedistica Italiana, questa potente federazione di tutte le Associazioni ciclistiche italiane, promuove una *Corsa di resistenza di 500 km.*, la prima che si faccia in Italia di questo genere.

Questa corsa si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano — Lodi — Brescia — Verona — Mantova — Reggio — Parma — Piacenza — Tortona — Alessandria e Torino.

Per schiarimenti e per avere il programma regolamento rivolgersi al Comitato esecutivo in Via Ugo Foscolo, N. 5, Milano.

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000 offerto dal Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano 1894.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6. — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 44.10 — Per maggio 44.— — A 4 mesi da maggio 44.40 — Pei 4 mesi ultimi 45.50.

Anversa 6. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 6. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 37.— — A 4 mesi da maggio 37.50 — Per 4 mesi ultimi 37.75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 35.25. Zucchero Raff. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75 — Per maggio 37.75 — A 4 mesi da ottobre 35,37.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20,90 — Pei 4 mesi ultimi 21.20.

Anversa 7 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 7 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 12,60 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26373 Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare quintali 5000.

Azime Theodosio 13,75 imbar. maggio-giugno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vittorie e sconfitte di Edoardo Arbib — Ulrico Hoepli, editore.

Vittorie e sconfitte del deputato Arbib è un libro che si indirizza a qualunque persona, e sa risvegliare nella mente d'ogni lettore, sia esso medico o soldato, filosofo od industriale, un profondo interesse non per la [illegible] narrate; ma per l'arditezza dei concetti coi quali l'autore ha voluto dimostrare essere le vittorie più celebri e le sconfitte più memorabili dovute ad una serie di fenomeni naturali soggetti a quelle leggi fisiche a cui obbediscono esseri e cose. Nel corso della lettura ammiriamo la smagliante chiarezza della dizione e assistiamo alle guerre di Alessandro, di Annibale, di Giulio Cesare, e giù giù attraverso il corso dei secoli fino alle gesta di Napoleone, di Moltke e di Mac-Mahon. L'autore ha fatto uno studio profondo e coscienzioso su ciò ch'egli viene narrando, sicchè egli ha potuto formare quei giudizi di confronto che, quantunque ci sembrino talvolta arditi, nella maggior parte dei casi si impongono per severità e assennatezza.

Ai nostri lettori consigliamo perciò la lettura di questo volume e lo facciamo con piacere, sicuri ch'essi ci saranno grati d'averglielo fatto conoscere.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

(Vedi avviso in IV pagina)

È un ERRORE

I valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi avvenuto, [illegible] mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità nei giornali, tale partecipazione [illegible] a conoscere, [illegible] — [illegible] inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia — perdita di tempo per piegarle e scriverci gli indirizzi, perdita di tempo per affrancarle e spedirle — certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi al domani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari,

È un ERRORE

PUBBLICITÀ ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Distintissimo giovane romano, d'anni 2[illegible], cerca occupazione; andrebbe a preferenza presso distinta famiglia come precettore o maestro di casa. Scrivere Cesare Bargi, fermo posta, Venezia. 1207

Giovane di 16 anni che può dar di sè le migliori [illegible] cerca occupar[illegible] come [illegible] o [illegible] o [illegible]. Scrivere [illegible] Ramani, S. Polo 633 [illegible]. [illegible]

Cercasi [illegible] meccanico [illegible] in [illegible]. Scrivere 829, posta, Milano. 706

Primario stabilimento cappelli cerca viaggiatore per la vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania. Inutile presentarsi senza conoscenza dell'articolo, delle lingue e [illegible] — per Milano. 713

Lezioni

Lezioni tedesco, inglese impartisce giovane pratico. Scrivere q 1109 V Haasenstein e Vogler, Venezia. [illegible]

Diversi

Venezia — Vero sono 313 seconda corsa attendimi abbandonando importuni — Amami, ai braccioli. — **Udine.** 1431

Perdono — Ho immenso bisogno di vederti per replicarti le mille volte che ti amo alla follia. Spero mi esaudirai.
1431 **Ricordami**

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 840 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bellezza dei denti

KALODONT
DI SARG

approvato dalle autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumieri. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan** L. UNA al tubetto

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facil rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 31708

POMATA ANNA CSILLAG
di Budapest

Questa Pomata è unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Domandare il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano** F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Una chioma foltaa fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli [illegible], ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie anche per uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** e **Carlo Barera** Merceria S. Salvatore 49 27 — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri profumieri e Farmacisti.

Si spedisce il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.* **80**

Ing.ri ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Svecciatori, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola. Impianti di pozzi tubolari a prezzi convenientissimi

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
Alcuni attestati medici: **6.ª SERIE**

Tubercolosi Polmonare INCIPIENTE

BRONCO-ALVEOLITE

BRONCHIETASSIE

BRONCOBLENORREE

TOSSI OSTINATE

Aumento dell'APPETITO

Diminuzione della TOSSE

TUBERCOLOSI

CATARRI BRONCO-POLMONARI

TOSSE

INFLUENZA

Ospedale Italiano di Montevideo (Uruguay) — *Il direttore Dott.* **F. Mario Viarisio** — Avendo fatto largo esperimento delle vostre PILLOLE DI CREOSOTINA nella Clinica annessa a questo ospedale, ho il piacere di certificare che, accompagnandone l'uso colle più scrupolose regole igieniche e dietetiche, ne ho ricevuto un esito soddisfacentissimo, specialmente nella **tubercolosi polmonare incipiente**, ottenendo un rapido miglioramento nei fenomeni, **tossi, catarri**, ecc., che accompagnano le manifestazioni della terribile malattia.

Cav. Dott. **A. Fasano** — *R. Università di Napoli — Specialista per le malattie di petto e gola.* — Da più tempo ho esperimentato le PILLOLE DI CREOSOTINA dei chimici Dompè e Adami di Milano. Esse hanno corrisposto mirabilmente senza alcun disturbo da parte dello stomaco nelle bronco-alveoliti, nei catarri polmonari nelle bronchiettasie e bronco-blenorree, ottenendosi la diminuzione della **tosse e dell'espettorato a colpo d'occhio**. Consiglio a tutti i colleghi l'uso di queste pillole a sollievo dei tanti infermi di malattie di petto.

Dott. **Francesco Colombo** — *Montevideo.*
Le loro pillole mi hanno prestato gli stessi rilevanti servigi del CREOSOTO di faggio col vantaggio che non causarono negli ammalati nè vomiti, nè diarrea essendo al contrario da tutti molto bene digerite. Le tossi più ostinate si calmarono rapidamente per l'azione della CREOSOTINA ed i catarri bronco polmonari più inveterati si modificarono in meglio profondamente.

Dott. **Guglielmo Tirelli** — *Ospedale [illegible] di Palermo* — I primi effetti della CREOSOTINA nel trattamento della tubercolosi polmonare sono: Aumento dell'appetito e delle forze, diminuzione della tosse, scomparsa della febbre e dei sudori notturni, perciò gli ammalati dormono bene e, con questo miglioramento si ha un aumento del peso del corpo. — Bisogna dire ad onor del vero che i chimici Dompè e Adami hanno reso un grande servizio all'umanità, tantochè io non cesserò di prescrivere questo preparato, specialmente negli ammalati affetti da tubercolosi.

Dott. **Eugenio Cusarello** — *Montevideo* — Esperimentate le pillole di CREOSOTINA dei chimici Dompè-Adami, mi convinsi che non trattavasi di uno dei tanti specifici, che la réclame impone alla facile credulità degli ammalati; ma di una preparazione razionale e scientifica: infatti nella cura dei catarri bronco-polmonari ho avuto esito superiore alla mia aspettativa. La tosse che è il tormento più grave dei poveri tisici ha nelle pillole di CREOSOTINA un nemico sicuro che le [illegible] la calma e la fa scomparire. Nei casi svariati di influenza ho usato con esito la CREOSOTINA, che è il rimedio dal quale ebbi finora migliori risultati.

— *Elegante flacone di 60 Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie* —

Esclusivi produttori: **Dompé-Adami**, Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosote di faggio) unitamente a Pol. ipec.: cg. cig. 1. Est. atr. bellad. millig. 1|2 Est. Gius. ctg. 1|3 polv. Eucaliptus ecc. [illegible]

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY
Farmacista di 1ª Classe, 9 Rue Favre — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue S.t Lazare — **Parigi.**

Fallimento!!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato l'Europa, ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23.50. Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse: perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50** più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 42 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto — 1 forchettone, 1 trinciante, 6 coltelli da tavola, 6 coltelli da dessert di qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi — 6 forchette forma graziosa, 6 cucchiai da minestra, 12 cucchiai da caffè, 1 macina pepe, 1 cavaturaccioli, 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 60) si spedisce per L. **35.75**, più L. 1.50 per spese trasporto.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cava-turaccioli sono dello stesso metallo, il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affretteranno a possederli. — Dirigere lettere, vaglia, ecc. ai sigg. **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria Orologio 219-20-21

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti al 31 Marzo 1894

Attivo

Immobili	L.	311 032 90
Cartelle fondiarie	»	1 961 154 —
Denaro in Cassa	»	392 842 31
Buoni del Tesoro	»	2.000.000 —
Titoli dello Stato	»	12 170 8[illegible] 10
» garantiti dallo Stato	»	[illegible] 15 76
» di Provincie e Comuni	»	1.015 12[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	128 3[illegible] —
Mutui Ipotecari	»	3.315.[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2 043 [illegible]
Conti correnti garantiti	»	557 [illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	323 146 —
Cambiali	»	958.40[illegible] 03
Interessi liquidati a 31 dicembre sui depositi	»	716.262 [illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50 000 —
Debitori diversi	»	16 8[illegible]
Debitori per rendite maturate e diritti	»	— —
Crediti in sofferenza	»	— —
Mobili	»	20 33[illegible] 5
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	12 41[illegible]
» » a cauzione servizio e diversi	»	809 4[illegible] 36
	»	2 227 13[illegible]
Totale delle attività	L.	30.845.96[illegible]
Spese e tasse dell'Esercizio 1893 L. 342 031 87		
Spese e tasse dell'esercizio in corso » [illegible]	»	40[illegible] 06
Somma totale	L.	31.253 02[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio	L.	12.283.8[illegible]
» in conto corrente	»	10.[illegible]
» speciali	»	4[illegible]
Conti Correnti garantiti	»	1 1[illegible]6 [illegible]
Fondo pensioni	»	4[illegible]
Creditori diversi	»	138 [illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.736 5[illegible]
Risconto del portafoglio	»	53[illegible]
Fondo beneficenza	»	50 [illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.500.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 506 473.35		3 006 4[illegible]
Totale delle passività	L.	30 118 14[illegible]
Rendite dell'esercizio 1893 . L. 1 085 283 50		
Rendite dell'esercizio in corso » 49 592 08	»	1 13[illegible] 87
Somma totale	L.	31 25[illegible] 02

Venezia, li 31 Marzo 1894

Il Presidente di turno
Prof. EDOARDO VIVANTI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia
Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al [illegible]
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali, ed conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno.

Anno CLII — 1894. Lunedì 9 Aprile N. 97

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno ital. lire 40 all'anno, 20 al semestre e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, 30 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato [illegible]
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE, Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 [illegible]
Pagamento anticipato

La Domenica dei Sovrani

SIGNIFICATO DEL CONVEGNO

Dalla *Riforma*, che notoriamente rispecchia meglio degli altri giornali, l'idea del Governo, togliamo questo articolo relativo al convegno dei Sovrani a Venezia:

« Le due gloriose città, il cui nome era congiunto nel cuore degli italiani, quando esse gemevano ancora sotto l'oppressione politica, raccolgono oggi il saluto della nazione; l'una per avere onorato degnamente l'eletta schiera dei cultori della scienza, e l'altra per avere oggi, con la sua antica cortesia e magnificenza, ricevuto l'ospite augusto.

Alle acclamazioni che echeggiavano stamane sulla laguna, tutto il popolo italiano si unisce con giusto sentimento di orgoglio; come ieri era lieto e fiero delle festose accoglienze trovate alla capitale dai maestri dell'arte salutare.

Il potente Imperatore germanico non volle rientrare nei confini del suo Stato, senza aver prima visitato l'attraente regina dell'Adriatico, che da molti anni non aveva riveduta, e senza avere stretto la mano al Re d'Italia, come nuovo attestato di affetto per chi regge i destini della nazione amica, e di considerazione per essa.

Ritorna in Italia il giovane Monarca ad un anno appunto di distanza dalla sua visita ai Reali d'Italia, per festeggiarne il venticinquesimo anniversario delle nozze; e nelle manifestazioni della cittadinanza di Venezia rivive il ricordo delle cordiali prove di simpatia che riceverono in Roma gli Imperiali di Germania.

⁂

Nè, per attestare al Reggitore del paese alleato quanto sia salda l'amicizia del popolo italiano per il popolo di Germania e le simpatie verso chi ne guida le sorti, era necessario che alle accoglienze spontanee della cittadinanza si unisse la pompa solenne delle ufficiali manifestazioni.

Perciò il capo del Gabinetto e l'on. ministro degli esteri poterono rimanere nella capitale, ed attendervi ai lavori del Parlamento.

Tuttavia, non si mancherà forse di dare al passaggio dell'Imperatore per l'Italia qualche interpretazione del tutto immaginaria.

Ma, se in altri tempi era forse possibile che le arbitrarie induzioni trovassero un po' di credito, oggi sono invece destinate a rimanere assolutamente inascoltate.

Per fortuna, si vanno modificando i caratteri e distruggendo le ingiuste eccezioni anche in quei paesi che potevano essere finora più facili ad accogliere le impressioni meno giustificabili.

E, se in passato il viaggio di un monarca, seppure fatto per diletto e per cordialità, o quello di un ministro potevano senza alcuna ragione urtare la suscettibilità e dare infondato appiglio agli sforzi della malevolenza, oggi si comincia a comprendere che certe tendenze al sospetto ed alle rappresaglie continue finiscono coll'essere dannose alla serietà ed agli interessi di chi non sa dominare.

Possiamo dunque salutare l'incontro dell'Imperatore di Germania col Re d'Italia come un nuovo affidamento di pace, essendo stato questa volta equamente giudicato in tutti i paesi il lieto avvenimento.

⁂

E coloro poi che nella visita del Sovrano germanico vorrebbero scorgere altri fini ed altri obiettivi, oltre che dalla sincerità degli intendimenti di chi sta alla testa del popolo alleato, sono smentiti dalla dignità della politica italiana, che trae ispirazione ed esempio dai ricordi di dignità e di indipendenza registrati negli annali della insigne città, dove avvenne l'affettuoso incontro. »

L'Imperatore e il Re alla Santa Messa

Ieri mattina alle 9.35 l'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal suo seguito, si recò a bordo della nave imperiale *Moltke* per ascoltare l'uffizio divino, celebrato dal cappellano di bordo. Dopo l'ufficio, il cappellano stesso fece il sermone.

Alle ore 11 nella cappella privata del Re, monsignor Cappello, cappellano particolare di S. M. Umberto, celebrò la messa.

Vi assistettero il Re, il principe Luigi e la Casa civile e militare.

Alle 12 vi fu una colazione di 24 coperti.

La visita dei Sovrani al Palazzo Ducale

Ieri alle 2.5 l'Imperatore, il Re, il principe Luigi e alcuni personaggi del seguito delle due Case visitarono il Palazzo Ducale.

L'Imperatore indossava la bassa uniforme di ammiraglio; aveva due sole decorazioni, italiane.

Il Re indossava la bassa tenuta di generale con varie decorazioni.

Il Molo ed il ponte della Paglia erano gremiti di gente, che attendeva l'arrivo dei Sovrani.

Uscirono dal portone della Zecca. I Sovrani furono acclamatissimi lungo tutto il percorso. L'Imperatore rispondeva sorridente.

Nell'atrio del palazzo Ducale attendevano i Sovrani, il prefetto Caracciolo, i comm. Barozzi, Federico Berchet ed il colonnello dei RR. carabinieri Guiccioli.

Il Re presentò il colonnello all'Imperatore, che lo salutò stringendogli la mano.

Sotto la loggia erano il cav. Clotaldo Piucco, i signori Tron, Rosso, Rama e Sola dell'ufficio Regionale.

Presso i locali della Marciana, attendevano il prefetto cav. Castellani coll'ottimo suo segretario sig. Francesco Silvestre e il vicebibliotecario co. Soranzo.

Appiedi dello scalone dei Giganti stavano due custodi del palazzo.

Seguiva i Sovrani l'interprete russo Löwenhertz.

I Sovrani salirono per la scala d'oro, attraversarono il Museo senza soffermarvisi, passando quindi nella sala del Maggior Consiglio.

Il comm. Barozzi faceva da cicerone all'Imperatore, il comm. Berchet al Re, l'interprete russo al principe Luigi, il cav. Castellani prima al seguito, poi ai Sovrani.

Passati nella Sala dello Scrutinio, l'Imperatore si soffermò quasi cinque minuti davanti la tela, rappresentante la battaglia di Lepanto. Si soffermò pure davanti il busto di Francesco Morosini Peloponnesiaco.

Il cav. Castellani parlò all'Imperatore della importanza della nostra Biblioteca e della necessità di trasportarla in locale più adatto.

Traversata quindi di nuovo la sala del Consiglio, i Sovrani ed il Principe si affacciarono al verone prospiciente il Molo.

Il pubblico affollato di sotto fece loro un'altra ovazione.

I Sovrani visitarono poscia le sale dei manoscritti e del cardinale Bessarione.

Fu presentato all'Imperatore il magnifico breviario Grimani.

Guglielmo lo sfogliò parecchio e dimostrò la sua ammirazione.

Prima di passare nella sala della Bussola, il cav. Castellani presentò il libro delle firme. L'Imperatore firmò *Wilhelm F. R.*

Il Re firmò, semplicemente: *Umberto.*

Il Principe Luigi. *Principe di Savoia.*

Dalla sala della Bussola, i Sovrani passarono in quella del Consiglio dei Dieci, quindi in quelle delle quattro porte, del Senato, del Collegio e dell'Anticollegio.

Prima di uscire dal palazzo, l'Imperatore ed il Re, si dissero soddisfattissimi della visita, e ringraziarono i comm. Barozzi, Berchet ed il cav. Castellani.

Un [illegible]

Il Re, viste le armature che circondano il palazzo, chiese al cav. Castellani il motivo per il quale i lavori procedono così lentamente.

— Maestà, rispose, i denari sono pochi e così i lavori sono lenti.

— È una disgrazia generale — rispose il Re sorridendo mestamente e rivolgendosi all'Imperatore che annuì col capo, come a dire: Purtroppo!

In casa [illegible]

Avendo S. M. l'Imperatore durante il suo soggiorno a Roma, fatta la personale conoscenza del conte e della contessa Morosini, oggi alle tre mandò una ordinanza col suo biglietto da visita esprimendo il desiderio di far loro una visita in forma privatissima.

Naturalmente, i coniugi Morosini espressero la propria soddisfazione, dicendosi orgogliosi di tale onore.

Ritornato l'Imperatore dal *Christabel* si soffermò circa un'ora al palazzo Reale, quindi provvedutosi della mantellina, insieme all'ambasciatore Bulow ed il primo aiutante di campo, prese posto in una gondola, condotta da due gondolieri in bassa tenuta da marinai e si avviò alla Cà D'Oro.

Allo scalone del palazzo attendevano l'Imperatore il conte e la contessa.

Guglielmo si trattenne circa un'ora, discorrendo molto affabilmente e dicendosi soddisfattissimo della accoglienza dei veneziani, *cordiale, affettuosa*; — sono sue testuali parole.

Espresse pure la sua soddisfazione per la città di Venezia che chiamò *unica, caratteristica*.

Espresse pure il desiderio di rivedere il conte e la contessa a Berlino.

Si disse dispiacentissimo di non poter intervenire alla serata di gala, essendo severo osservante della festa domenicale.

A S. M. dei Frari

I Sovrani, insieme al Principe Luigi ed all'ambasciatore Eulemburg, presero posto in una gondola e si recarono, insieme al seguito, a visitare la Chiesa dei Frari.

Furono ricevuti con molta cortesia dal parroco Piasnello e dagli altri sacerdoti della chiesa.

Vi si trattennero circa mezz'ora.

[illegible] la notizia della visita dei Sovrani, una folla di gente si riversò nel Campo dei Frari e dintorni.

I Sovrani furono acclamatissimi tanto nell'entrata che nell'uscita.

Rimontati in gondola, si diressero verso S. Lazzaro.

I buoni padri Armeni, viste le gondole della Casa Reale, discesero tutti alla riva nella speranza che i Sovrani vi discendessero.

E così riteneva pure alcuno del seguito dell'Imperatore che smontò dalla gondola; ma Guglielmo fece cenno ai gondolieri di tirare innanzi.

I Sovrani ed il seguito salirono a bordo dell'yacht imperiale *Christabel*, ormeggiato ai Giardini, dove fu servito il the, dopodichè discesero ed entrarono al palazzo Reale. Erano le 5.

Sulla piazza una folla straordinaria acclamava ai Sovrani, ma stanchi della giornata, si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

A bordo del *Moltke*

L'appartamento dell'Imperatore

[illegible]

Per una fortunata combinazione, abbiamo ieri potuto recarci a bordo del *Moltke*, la magnifica fregata su cui è venuto e andrà via l'Imperatore.

Una infinità di barchette, gondole e canotti faceva ressa alla scala d'imbarco; e a grande stento siamo saliti a bordo.

L'impressione provata fra quel lusso sobrio, tra quei meccanismi formidabili, sotto quei superbi pennoni, fu profonda e irriproducibile.

Regnano colà la massima pulizia e l'ordine più perfetto.

Ci siamo presentati ad un simpatico ufficiale che ci accolse molto cortesemente e ci diede per guida un marinaio che parlava bene il francese.

Il marinaio ci condusse a vedere tutto... quello che era permesso di vedere.

Notiamo così in disordine, come ci suggerisce la [illegible]

A poppa della nave sta incisa nel bronzo una lapide ricordante la visita fatta dal maresciallo Moltke il 7 aprile 1891.

La lapide parla con enfasi del celebre maresciallo ed è dedicata da S. M. l'Imperatore.

Il ponte della fregata è tutto pavesato a festa colle bandiere delle varie nazioni.

Il marinaio-guida ci fece esaminare poi i fucili dell'equipaggio e ne dette la particolareggiata descrizione e nomenclatura. Sono presso a poco come i nostri *Wetterly* rimodernati, contengono nove cartuccie e sono a scatto continuo; pesano poco più di cinque chilogrammi, senza la baionetta.

Il gentilissimo marinaio ci mostrò la daga-baionetta che è affilata e la innestò al fucile.

Passammo quindi alle mitragliatrici a sei bocche, a rotazione, formidabili.

Scendemmo nel refettorio dei marinai, proprio mentre stavano mangiando.

Quei belli e robusti giovanotti erano tutti allegri e chiassosi, e mangiavano la minestra in scodelle di zinco [illegible]

Abbiamo espresso il desiderio di assaggiare la minestra, e un cuoco premurosamente ce ne portò una razione; la trovammo squisita; il pane è di segala freschissimo, eccellente il vino.

Sulla porta del refettorio vi è un bellissimo ritratto di S. M. l'Imperatore, in cromolitografia, circondato da una corona d'alloro. Abbiamo dato uno sguardo la cucina, una enorme cucina di ferro, due cuochi vi sono adibiti.

Il marinaio fece manovrare uno scandi vivande nuovissimo ad aria compressa.

Dalla cucina passammo al dormitorio della ciurma, i letti sono formati da bellissimi *amach* di canape, distanti l'uno dall'altro circa un metro.

Visitammo la macchina, che è addirittura colossale, ma lasciamo stare la macchina, che sarebbe troppo lungo farne la descrizione.

Qui il buon duce ci disse che ormai non c'era altro da vedere.

Non ci persuademmo, però.

E chiedemmo all'ufficiale se si potevano visitare gli appartamenti di S. M. l'Imperatore.

Ci rispose molto garbatamente che era impossibile perchè c'erano ordini di divieto troppo precisi in proposito.

Allora ricorremmo ad uno stratagemma.

Congedatici dall'ufficiale, facemmo le viste di scendere dalla nave e ci distraemmo dalla sua vista.

Con una pazienza da santi, e diciamolo pure, con la faccia tosta degna di un *reporter*, arrivammo sulla porta delle cabine di S. M.

V'erano di guardia due mozzi che ci fecero capire a gesti essere proibita l'entrata.

Che cosa non fa un giornalista per potere accontentare i lettori?

Pazientammo ancora un po', e finalmente la nostra curiosità fu soddisfatta in parte. Diciamo in parte, perchè appena fatto capolino fummo, molto gentilmente, pregati di andarcene.

Potemmo però ammirare un superbo salon arredato col massimo buon gusto, i mobili stile impero intarsiati d'avorio e madreperla. Un ritratto di S. M. l'Imperatore è posto in faccia a quello di S. M. l'Imperatrice.

Tutto intorno un canapè di velluto cremisi a liste azzurre.

Le porte sono dorate con grandi vetri di cristallo colle armi della casa imperiale.

E' il salone d'onore ove avrà luogo oggi il *lunch*.

Dal soffitto pendono alcune lampade elettriche in bronzo.

Come dicemmo, vi fu dato di vedere il gran salone alla sfuggita, ma rimanemmo come Don Bartolo.

Tentammo di vedere la stanza da letto di S. M., ma ci fu impossibile, vedemmo solo un grazioso *boudoir* che ci ha commosso altamente, e ne diciamo il perchè.

Il nostro occhio si posò su un magnifico quadro rappresentante la famiglia imperiale, cioè LL. MM. l'Imperatrice e l'Imperatore attorniati dai loro figli.

Quadro che dinota come l'Imperatore soldato sia il buon padre, l'ottimo marito che desidera sempre avere sotto lo sguardo la sua cara famiglia.

Questo è un particolare che non può a meno [illegible] commuovere.

Ad un angolo del *boudoir* un magnifico vaso di fiori giapponese, trofei d'armi sulle pareti, le quali sono parate di velluto rosso cupo.

Abbiamo rotta la consegna, ma siamo lieti di poter informare i lettori di questi pochi particolari che nessun altro giornale può dare.

Lasciammo la nave imperiale coll'animo dolcemente impressionato, mandando un saluto all'augusto Ospite, amico sincero del Re e dell'Italia.

Al pranzo di gala

La sala - I commensali

La sala dove ebbe luogo iersera il pranzo di gala è quella solita, cioè la sala da ballo che prospetta da una parte la piazza S. Marco di fronte la Chiesa, dall'altra l'Ascensione.

Abbiamo avuto occasione altre volte di descriverla; ma non sarà discaro ai lettori se ci ripetiamo alquanto.

E' lunga metri 28, larga 11.25. In tutto metri quadrati 315. E' addobbata in giallo.

Sulla gran tavola erano 22 candelabri di bronzo dorato portanti ciascuno sei candele.

La tavola era adorna di nove *parterre*, dieci mazzi, trentotto ventagli novità tutti di fiori freschi.

Circondava la tavola una ghirlanda lunga ottanta metri.

Primeggiavano fra i fiori: orchidee, garofani, mughetti, rose, margherite, olivie e pensieri.

Al collocamento di questi fiori attese con vera passione di artista, il giardiniere del palazzo Reale Lino Borgato.

Adornano la sala quattro lampadari di vetro bianco di Murano portanti ciascuno trenta candele, sei da ventisei e quarantaquattro bracciali di bronzo dorato dieci candele ciascuno. In tutto circa 900 candele.

Al centro della tavola, stavano da una parte l'Imperatore ed il Re, dall'altra, S. A. R. il principe Luigi.

L'Imperatore aveva alla sua destra S. E. il ministro Boselli, S. E. il generale de Plessen, il tenente generale Bigotti, il colonnello D'Engelbrecht, il comm. Selvatico, sindaco di Venezia, il contrammiraglio Mirabello, il principe Corsini di Lajatico, il maggiore generale Lahaile, il comm. Saverio Peruzzi ed il tenente di vascello Millo.

Alla sua sinistra il Re Umberto, S. E. l'ambasciatore conte d'Eulenburg, il primo presidente della Corte d'Appello S. E. comm. Santamaria, il barone di Sendeu, il viceammiraglio Noce, il colonnello de Dalres, il conte Gianotti, il conte di Brambilla, il capitano di fregata Ruelle, comandante il *Volturno*, il maggiore Greppi ed il comm. Baldini, direttore del palazzo.

Alla destra di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, principe Luigi, sedevano S. E. de Bülow, ambasciatore, il tenente generale Sironi, il professore Leuthold, il prefetto Caracciolo, il maggiore conte De Moltke, il maggior generale Poldo, il comm. Barozzi, il capitano di fregata comm. Serra, il cap. marchese Scozia, il tenente di vascello Frigerio, aiutante del principe Luigi, ed il capitano di guardia Ruzza.

Alla sinistra il barone de Lyncher, S. E. il generale Ponzio Vaglia, il colonnello De Lippe, il comm. Chiereghin, presidente della Deputazione provinciale, il capitano barone de Plessen, il console germanico sig. Reichsteiner, il maggior generale Di Sangiorgio, il maggiore Gioppi, il comm. Nurisio, il comm. Saglione ed il cav. Rey, tenente dei corazzieri.

L'onor. deputato avv. Pellegrini, presidente del Consiglio provinciale, si è scusato del non intervento.

Il pranzo si protrasse per oltre due ore, pieno di animazione, cordialissimo, brioso.

A quanto ci riferiscono, nessun brindisi.

Levate le mense, l'Imperatore e il Re tennero circolo nelle sale adiacenti.

Durante il pranzo la musica del 25° regg. fanteria eseguiva il seguente programma:

Danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — Valzer *Deserine*, Strauss — Quartetto atto 2° *Mefistofele*, Boito — Potpourri nell'op. *Carmen*, Bizet.

[illegible]

Sebbene moltissima gente fosse accorsa alla *Fenice* per la serata di gala, pure una folla enorme s'accalcò sotto i veroni del palazzo reale e acclamò entusiasticamente i Sovrani.

Le LL. MM. dovettero presentarsi ripetutamente al verone, dal quale ringraziarono la folla che non smetteva mai di applaudire.

Le musiche suonavano in Piazza ed in Piaz-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— È entrata al N. 18, disse Edmondo a Gustavo.

— Sei contento?

— Sì, ma io tremo.

— E perchè?

— Ma se non abitasse là? È assai presto adesso; può darsi che lei e il padre siano invitati in questa casa a colazione.

— È possibile.

— Come fare per saperlo?

— Tu ci tieni assolutamente?

— Sì, ci tengo.

Domandalo a qualcuno, allora.

— Ma se ella ridiscende, mentre io parlo col portiere?

— Ci vedrà, ecco tutto; e il padre, forse, ti riconoscerà.

— Ah, il padre non mi riconoscerebbe; non mi ha guardato neppure quando ho reso il guanto alla figlia.

— E allora entriamo; non sarà mica la morte.

I due mossero verso la casa, poichè s'erano fermati per dirsi ciò che abbiamo raccontato.

Intanto, dietro a una persiana comparve una bella testina, che non potè reprimere un moto di sorpresa quando vide i due giovani dirigersi verso la porta della casa.

— Ho un mezzo disse a un tratto Edmondo, dopo aver guardato intorno a sè.

— Quale?

— Vedrai.

— Signora, diss'egli alla portinaia, avete un appartamento da affittare?

— Sul dinanzi?

— Sul dinanzi.

Dopo essersi fatto dare dei dettagli sullo stabile che disse di voler prendere in affitto, e dopo averne chiesto il prezzo, concluse:

— Mi converrebbe perfettamente: siate così gentile ora, di mostrarmi l'appartamento.

Egli sperava d'incontrare la giovinetta; ma lo scalone era deserto; si rassegnò a chiedere semplicemente:

— Non è qui che abita un vecchio signore con la figlia? e ciò disse con indifferenza, se fingendo, di occuparsi più dell'appartamento che visitava che della sua domanda.

— Il signor Devaux, fu la portinaia.

— Credo che sia codesto il nome.

La figlia può avere sedici o diciasette anni, si chiama Giulietta, mi pare.

— No, signore; si chiama Antonia. È rientrata or ora col padre.

— Ah, sì, mi rammento adesso, si chiama giusto Devaux il vecchio. Sua moglie è morta, non è vero? aggiunse Edmondo a caso.

— Sì, signore, sono due anni.

Edmondo lanciò a Gustavo un'occhiata che voleva dire: « Ciò che faccio non ti sembra abbastanza astuto? »

— Quella povera signora Devaux, riprese Edmondo.

— Se volete salire, continuò la portinaia, è al secondo piano.

— No, no, temerei di disturbarla. Però mi piacerebbe dimorare nella stessa sua casa. Che fa egli adesso?

— Esercita sempre la professione di medico.

— Ah, davvero? io lo credevo ritirato. Ebbene, aggiunse quindi Edmondo; l'appartamento è di mio gusto, e domani ritornerò a darvi la risposta decisiva.

La portinaia decantò ancora i vantaggi del luogo e i due amici, lasciarono la casa, promettendole di ritornare l'indomani.

— La brava donna! disse Edmondo a Gustavo una volta nella via.

— Oh tu sei un gran diplomatico, ed eccoti già a buon porto.

— Certamente; ma tu non hai inteso ciò ch'ella mi ha raccontato?

— Per dire il vero non ci prestai grande attenzione.

— Quel signor Devaux è medico.

— Ebbene?

— Ebbene, ciò mi apre l'ingresso a casa sua.

— E in che modo?

— Andrò a chiedergli un consulto.

— Per chi?

— Per me.

— Ma tu non sei malato.

— Che importa? Inventerò una malattia.

— Prendi dunque seriamente l'avventura?

— Naturalmente. Non tralascierò di fare dei passi, che quando sarò certo di perdere il mio tempo.

— Allora tralascerai in breve, poichè codesta giovinetta deve essere onesta, molto sorvegliata dal padre, e poco disposta inoltre a lasciarsi fare la corte.

— Non mi occupo dell'avvenire, io. La fanciulla è vezzosissima, e mi piace. Trovo un mezzo di vederla, poichè spero che a forza di recarmi dal padre, la incontrerò, e ella indovinerà certamente la ragione per la quale mi reco a casa sua.

Ch'ella mi corrisponda, o no, poco importa; in ogni caso ne risulta una distrazione per me, e siccome io non ho occupazione alcuna, afferro per i capelli questa occupazione dolce. Ho torto?

— Non so che dire.

Chiacchierando così, Edmondo e Gustavo s'erano allontanati dalla casa, non senza voltarsi più volte.

Antonia non aveva abbandonato il suo posto d'osservazione.

Tutti conoscono gli istinti romantici delle giovanette, non abbiamo dunque bisogno di spiegare la preoccupazione che era derivata ad Antonia, dall'incontro del mattino.

Si perdette in congetture; in domande che rivolgeva a sè stessa, chiedendosi inoltre quali cose i due giovani avevano potuto dire alla portinaia. Del resto ciò non era difficile a sapersi, ed ella avrebbe ben trovato il modo d'interrogare la donna.

Bisogna pure che le fanciulle passino il loro tempo e impieghino la loro fantasia in qualche cosa.

Nei due anni che seguono l'uscita dal collegio, e precedono il matrimonio, dai sedici ai diciasette anni infine, esse si preoccupano molto della grande questione dell'amore, sulla quale prendono degli abbagli sicuramente la prima volta che l'abbordano.

Tutto, anche per le più caste diventa pretesto a sogni, e a quegli adorabili castelli di carta, che fabbricano nella loro giovane ignoranza, e che crollano al minimo soffio. Brevi speranze e brevi disinganni, che non attaccano il cuore e che non sono che le visioni dell'anima che si desta.

(*Continua*)

...; e ripeterono più volte l'inno germanico e la marcia reale: l'animazione durò fino ad ora assai tarda.

∴

Ore 11.30 pom.

Egregio Direttore.

Chi scrive, col verbale mandato di molti italiani, domanda alla cortesia della S. V. di recare col pregiato di lei giornale, al caro amico e sincero alleato del nostro amato Re, l'Imperatore Guglielmo, il saluto ed il ringraziamento del cuore, per l'atto squisitamente gentile fatto col gettare stasera al popolo che freneticamente l'applaudiva un grazioso mazzolino di fiori, composto di giacinti, un garofano ed un amorino uniti con nastro rosso, simbolo di pace, di fratellanza ed amore. Ringraziamento e pegno più bello del suo affetto pel nostro grande Re e pel popolo italiano non poteva fare. In quel semplice mazzolino di fiori, che il sottoscritto ebbe il piacere di raccoglier e che conserverà a eterna memoria di un fatto tanto cordiale e di sì fortunata ricorrenza per Venezia sempre patriottica, che con tanta dignità e riverente entusiasmo seppe ospitare l'amico della patria nostra, c'è il significato più eloquente dell'amichevole incontro delle Loro Auguste Maestà.

Ringraziandola sentitamente mi segno

Dev.mo ALLEGRO SECONDO.

La serata di gala alla *Fenice*

C'è stata come una frenesia di curiosità. Per due giorni tutti parlavano, anzi chiacchieravano sulla serata di gala:

— Si farà? Non si farà? Si troveranno gli artisti? Son già trovati. I Sovrani interverranno? Sì! No! No! Sì!

E ciascuno aveva una ragione nova da esporre per la quale i Sovrani sarebbero o non sarebbero venuti.

Intanto — fra il sì e il no — al botteghino i biglietti andarono a ruba. Iersera qualche ritardatario, qualche forestiero giunto all'ultim'ora trovò qualche biglietto pagandolo un occhio.

E iersera alle 7 e mezza la gente faceva a pugni per occupare il loggione — e alle 8 una folla di impazienti quasi buttava giù i cancelli dell'atrio per occupare lo spazio libero in platea.

Conclusione: Alle 9 la folla — una folla magnifica, stupenda — occupa tutto il teatro, e chiacchiera e bisbiglia ancora. — Verranno? Non verranno? Tutto è pronto: le piante esotiche, i tappeti preziosi, le luci sfolgoranti; dunque verranno!...

E Tirindelli fa intonare alla sua brava orchestra prima l'inno imperiale, poi la marcia reale. Dalla sala sale un primo entusiastico saluto alle LL. MM. Le signore sono in piedi — la platea si agita come una immensa ondata di... entusiasmo.

Ma l'opera — il monumentale *Barbiere* rossiniano — comincia: il pubblico vi presta una attenzione relativa.

∴

Però — mentre il tenore sig. Pandolfini cerca di afferrare esattamente il concetto rossiniano e Cotogni, il sempre grande Cotogni, dimostra che i veri artisti non invecchiano mai, diamo uno sguardo alla sala.

Che bellezze! che fulgori! che smaglianza di colori, di linee, di eleganza!

In platea — dei superbi palchetti — nei quali nulla v'è di ufficiale, di compassato, di imposto. La miglior società veneziana, i più chiari cittadini, gran parte della colonia straniera si sono dati convegno, spontaneamente, con sincera espansione, per rendere omaggio al Re d'Italia e al suo ospite e amico, quindi amico d'Italia, amico degli italiani.

Sul capo, sul seno, sulle braccia delle nostre veneziane, leggiadre signore e signorine — ci sono tutte — non sfarzo svolgere di brillanti e pietre preziose, lusso, ma buon gusto. E negli abbigliamenti delle vaghe persone predominano il chiaro — e nel chiaro, l'azzurro pallido, il celeste, e i merletti. La contessa Rombo Morosini pare abbia dato, per dirla in stile musicale, *il la*.

Anche in platea — specie nelle poltroncine — la monotonia delle marsine e degli sparati di camicia è rotta bellamente da parecchie *toilettes* sfarzose di attraenti signore.

Ma la signora Terconi Bruni si prova a correggere — senza troppo riuscirvi — babbo Rossini, e la folla — sempre in attesa dei Sovrani — le presta una attenzione discreta. Così alla calunnia, al duetto, all'aria di don Bartolo, al finale. Qualche applauso interrompe qua e là il silenzio della folla — e parecchi osservano che il signor Pandolfini in un'opera più adatta al suo temperamento artistico dev'essere un tenore pregievole.

Il secondo atto è finito — e la speranza di vedere l'Imperatore e il Re è quasi svanita, anzi è svanita del tutto.

Nell'atrio la notizia negativa diventa... positiva: il circolo a Corte, dopo il pranzo ufficiale, è finito tardi: l'Imperatore domattina parte; i Sovrani non vengono a teatro.

Molti, spiacenti di non aver reso un altro tributo di omaggio all'Imperatore e al Re, lasciano il teatro.

Noi abbiamo voluto sentire la Terconi Bruni nell'aria della lezione. Cantò un walzer che le procurò qualche applauso. Poi, spiacenti come i parecchi... suddetti, abbiamo lasciato il teatro.

Erano le 11 e tre quarti!

Ricordi dell'Imperatore

Ieri, il corriere postale dell'Imperatore portò due cassette contenenti vari piccoli busti in bronzo rappresentanti l'effigie dell'Imperatore Guglielmo che S. M. regalerà al personale della Casa Reale.

∴

L'Imperatore Guglielmo fu ammirato della eleganza e del taglio dell'uniforme indossata da S. A. il principe Luigi, anzi dimostrò il desiderio di averne una per modello.

S. A. senz'altro mise la propria a disposizione dell'Imperatore che la porta con sè a Berlino.

Prodromi della partenza

IL « LUNCH » SUL « MOLTKE »

Ieri, col treno delle 2.20 pom. partirono rispettivamente per Abbazia e Berlino due corrieri dell'Imperatore.

Questa mattina alle sette e mezzo, l'Imperatore ed il seguito lascieranno il palazzo reale e si recheranno a bordo del *Moltke*, dal quale non scenderanno più.

Alle otto e mezzo saranno trasportati a bordo i bagagli. Alle dieci o undici ore, il Re, il principe Luigi, il ministro ed il seguito si recheranno a bordo della nave imperiale dove Guglielmo offre un *lunch*. Si ritiene che Guglielmo partirà in giornata.

Re Umberto partirà questa sera con treno speciale. Non è ancora fissata l'ora.

Oggi S. M. il Re riceverà in udienza particolare il Corpo consolare ed altri personaggi.

Il prefetto comm. Caracciolo fu in questi giorni ricevuto spesso volte. Il Re dimostrò di interessarsi, come sempre, alla nostra provincia.

Avviso agli ufficiali in congedo

Gli ufficiali superiori in congedo sono invitati per le ore 7 e mezza di questa mattina a trovarsi in grande uniforme senza sciarpa, allo scalo avanti al Giardino Reale; gli ufficiali inferiori per la stessa ora e nella stessa uniforme, sono invitati a trovarsi sulla sinistra del ponte della Pietà per assistere alla partenza di S. M. l'Imperatore di Germania.

Il ministro Boselli

Ieri S. E. Boselli, aderendo gentilmente ad un invito degli egregi signori cav. Ceresa e cav. Suppiej, presidente e vice-presidente della Camera di commercio, visitò il Punto-franco recandosi quindi anche alla Stazione marittima.

L'onor ministro alle indicazioni e alle domande della presidenza della Camera riguardanti alcune importanti questioni commerciali, rispose manifestando la più viva sollecitudine per lo sviluppo dei nostri traffici e promettendo tutto il suo appoggio.

— Ieri alle 4 e mezzo S. E. il ministro Boselli si recò a visitare la nostra Scuola superiore di commercio, ricevuto dal senatore Deodati presidente, dal comm. Pascolato E. di direttore, dai membri del Consiglio direttivo, professori e segretario.

S. E. dimostrò molto interessamento, specie pel ricco e ordinatissimo Museo merceologico, per la scuola di Banco e pel gabinetto di chimica che sta ora ampliandosi.

S'intrattenne anche a discorrere dei vari interessi della Scuola, dimostrando di ben conoscere ed apprezzare la istituzione.

La visita riuscì graditissima sia al Consiglio che al corpo insegnante.

— L'ingegnere Rodolfo Poli fu ricevuto in particolare udienza da S. E. il ministro Boselli.

Il colloquio durò a lungo e si aggirò sul tema delle tristi condizioni delle nostre industrie marittime. S. E. ebbe per la marina mercantile le più lusinghiere parole e le assicurazioni del suo inalterato affetto. Espose le sue idee e le sue previsioni sulla rinnovazione della legge della Marina mercantile, la quale per ragioni di economia non potrà essere ritoccata come lo esigerebbero le attuali tristissime condizioni ed il generale sentito bisogno.

Ebbe una particolare parola di elogio per l'ing. Poli, per le sue pubblicazioni marittime e specialmente per l'ultimo studio sulla Marina mercantile in corso di pubblicazione nella *Rassegna Navale* che Sua Eccellenza già conosceva. Lo assicurò del suo vivissimo affetto alle popolazioni marinaresche specialmente ai forti marinai di questo litorale, augurando alla nostra Marina un prospero avvenire.

— S. E. il ministro Boselli ha ieri ricevuto il cav. Giordano Zecchi, direttore del Banco di Napoli. Lo intrattenne quasi un'ora informandosi delle condizioni del nostro commercio e delle nostre industrie. Il ministro rimase assai soddisfatto rilevando che le idee amministrative del cav. Zecchi corrispondono a quelle da lui professate come deputato e come ministro.

Un poeta ufficioso

Il buon Vigo ha voluto avere anche lui la sua parte in questo fausto avvenimento; e ha diretto all'Imperatore una delle sue tante epistole, di cui eccovi il testo:

A S. M. Guglielmo II. Imperatore di Germania
Venezia

Sire

I popolani di questa stupendissima città colle loro spontanee dimostrazioni avranno convinto Vostra Maestà del grande amore che portano al loro Re e della simpatia per l'augusta Vostra persona suo cugino alleato. Sperano mercè questo fausto incontro succederà abolizione barriere doganali onore dimostrato famiglia umana.

Sinceri omaggi.

VIGO ARRIGONI
gratuito patrocinatore dei popolani

Umberto e la Regina Vittoria

Roma 8, ore 0.30 p.

Il Re arriverà domani notte. Martedì Crispi gli presenterà molti decreti da firmare.

L'*Agenzia Italiana* conferma che il Re passando per Firenze si fermerà a salutare la regina di Inghilterra. Sir Clare Ford, ambasciatore inglese, assisterà alla visita.

La regina Margherita partirebbe per questa occasione da Roma alla volta di Firenze.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Ancora la morte di Eugenio Ruspoli
L'impressione a Roma
Particolari del viaggiatore

Roma 8, ore 9.15 p.

Il Ministero degli esteri ha ricevuto un telegramma dal console italiano di Zanzibar colla dolorosa notizia che Eugenio Ruspoli, il noto ardito esploratore della Somalia e dell'alto Giuba, fu ucciso il 4 dicembre 1893 da un elefante.

La notizia della morte del Ruspoli ha impressionato tutta Roma.

Il padre, il nostro sindaco, seppe la notizia soltanto iersera. Il sottosegretario Antonelli la comunicò prima al padre personalmente, poi si dette la notizia alla *Stefani*.

Eugenio Ruspoli era nato il 6 gennaio 1866. L'anno scorso fece una ardita escursione nei paesi Somali, pubblicando un libro *Sul paese della Mirra*. Anche allora si sparse la voce della sua morte, ma la notizia era falsa.

Le ultime notizie sulla spedizione attuale le si ebbero in una lettera datata il 1° gennaio 1893, diretta al padre e portata in Italia dall'ingegnere Borchard.

L'on. Crispi ha espresso al sindaco Ruspoli le sue condoglianze.

La Società geografica ha espresso al sindaco Ruspoli le sue condoglianze per la morte del figlio.

Si farà la commemorazione del giovane africanista: probabilmente se ne affiderà l'incarico all'on. Antonelli.

Si arrolano le sciabole

Si dice che una recente circolare del Ministero della guerra diretta ai comandi di artiglieria di campagna ordini di arrolare le sciabole delle truppe. Vi riferisco ciò perchè la notizia fu mandata ad altri giornali.

Accordo fra Zanardelli e Crispi ??

Roma 8, ore 11.20 p.

Contrariamente alle notizie corse sugli accordi fra Zanardelli e Crispi, posso assicurarvi che Zanardelli ha scritto ad alcuni amici di sostenere Vacchelli votando per la Commissione sui provvedimenti finanziari anche contro il Ministero.

La Destra

Corre voce che nelle riunioni in casa Rudinì fra i maggiorenti di destra si sia deliberato di accettare l'aumento del dazio sui grani, del decimo dell'imposta fondiaria e la tassa sul sale, e che si abbia deliberato di respingere la tassa sull'entrata e sull'aumento della ricchezza mobile.

Il generale Heusch a Roma

E' giunto il generale Heusch. Egli ha conferito con l'on. Crispi.

Pare che dopo il processo De Felice si leverà lo stato d'assedio dalla Sicilia e dalla Lunigiana.

Heusch candidato a Garfagnana

Come sapete nel Collegio di Castelnuovo Garfagnana fu eletto a deputato Carli ora la Giunta propone l'annullamento dell'elezione.

Nel Collegio vi è un'accolta lotta fra Carli e Fabrizi. Quando la Camera annullerà l'elezione, si dice che si voglia portare la candidatura del generale Heusch in segno di gratitudine della popolazione della Lunigiana.

La Giunta generale del bilancio

Domani vi è riunione della Giunta generale del bilancio per esaminare il bilancio della marina con le ultime note variazioni introdotte da Morin al bilancio che ieri fu a stento approvato dalla sottogiunta.

Credesi che domani vi saranno animatissime discussioni in seno alla Giunta.

Quattro milioni di biglietti da due lire

Nei primi giorni di maggio si farà una emissione di quattro milioni di biglietti da due lire.

Lo scrutinio di lista

Si dice che qualche deputato dopo le dichiarazioni fatte ieri da Crispi intorno allo scrutinio di lista voleva presentare una interrogazione se intendeva presentare subito il progetto, Crispi lo ha assicurato che non intende per ora farlo.

Giornali sequestrati

D'ordine dell'autorità giudiziaria vennero sequestrati i giornali *Futuro Sociale* e la *Gran Via* perchè contenevano articoli sovversivi.

Il sequestro della *Gran Via* è dovuto ad una vignetta rappresentante il fatto di Padova del soldato Evangelisti.

Le spese del Congresso

Roma 8, ore 11.35 p.

L'on. Baccelli, il quale doveva per obbligo di ufficio e per dovere di ospitalità far fronte alle spese necessarie pei lavori del Congresso, vi ha provveduto col fondo casuali, senza ricorrere a un nuovo stanziamento in bilancio.

Le casuali nel bilancio della Pubblica Istruzione sono circa 26,000 lire. L'on. Baccelli si è mantenuto nel limite di detta somma, provvedendo del proprio a molte altre spese di rappresentanza, come banchetti, ricevimenti ecc.

Qualcuno ha voluto muovere rimprovero al ministro della Pubblica Istruzione di essersi servito delle casuali senza tener conto, che in questo momento uno stanziamento speciale di fondi sarebbe stato impossibile.

L'on. Baccelli ha ricevuto numerosi telegrammi di ringraziamento per la riuscita delle feste del Congresso, dalle principali illustrazioni della scienza.

Notizie delle campagne

Ecco il riassunto delle notizie sulle campagne, giunte al Ministero di agricoltura.

Le condizioni delle campagne sono soddisfacenti e i lavori molto progrediti. È incominciata in molti luoghi la semina del granoturco. Belli in particolare il frumento e i foraggi nell'Italia superiore e specialmente in Lombardia, nel Veneto e in Toscana; è vivo il desiderio della pioggia, in quasi tutto il continente meridionale caddero frequenti ed utili pioggerelle, ma furono in diversi luoghi troppo scarse, abbondanti invece in Calabria e in Sicilia ove si incomincia a desiderare il sole.

Fioriscono anche al nord gli alberi da frutta e germogliano le viti in molte località al centro e al nord.

UNA RIFORMA
alla legge comunale e provinciale

L'onor. Crispi ha presentato lunedì alla Camera un progetto di modificazione alla legge comunale e provinciale. Attualmente i consiglieri comunali durano in carica cinque anni, ed ogni anno ne viene rinnovato un quinto; colla proposta del ministro durerebbero sei anni, e ad ogni triennio ne verrebbe rinnovata la metà.

Questa riforma ci pare utilissima per molte ragioni, note a coloro che hanno un po' d'esperienza delle amministrazioni elettive e conoscono gli inconvenienti prodotti dalle troppo frequenti lotte elettorali per la rinnovazione annua del quinto dei consiglieri e di metà delle Giunte municipali e delle Deputazioni provinciali.

La rinnovazione annua per quinto non permette quegli esperimenti abbastanza lunghi che soli possono conciliarsi coi giudizi seri sull'andamento delle amministrazioni comunali e provinciali.

Talvolta la rinnovazione del quinto, specialmente se in questo sono compresi alcuni dei consiglieri più autorevoli o più esperti, produce perturbazioni e sospensioni nelle amministrazioni, ed i Comuni e le Provincie vengono, ad ogni anno, sconvolti da lotte elettorali, nelle quali i dissidi personali e i meschini conflitti di campanile deventano vivissimi, anche perchè il troppo breve tempo della durata in carica degli amministratori non acconsente che si portino sulle loro gestioni, rimaste sospese o interrotte, apprezzamenti profondi o maturi.

Noi crediamo che le lotte elettorali siano feconde in ragione inversa della loro frequenza, perchè solamente a condizione che vi sia maturità di giudizi, il voto degli elettori può essere sereno e vantaggioso.

Rinnovando per metà ad ogni triennio le assemblee comunali e provinciali, e in proporzione, le Giunte e le Deputazioni che da esse emanano, si avranno benefici notevoli e, sopratutto, quello di permettere che gli amministratori facciano esperimenti abbastanza lunghi e tali da acconsentire poi agli elettori giudizi sicuri e completi.

Per queste od altre considerazioni, che svolgeremo a tempo opportuno, approviamo questa innovazione, riservandoci di esaminare le altre innovazioni contenute nei progetti di legge presentati lunedì, fra i quali quello sulla legge elettorale politica.

Intanto speriamo che le proposte riguardanti le liste e la loro formazione sieno davvero severe e possano impedire gli imbrogli che in molti luoghi avvengono a cagione delle liste create dalla frode e alimentate dagli artifici di partiti non onesti.

Come abbiamo detto altre volte, riteniamo fermamente che il primo passo per rigenerare il senso politico della nazione e farvi regnare la giustizia, debba essere fatto per risanare, riordinare e vigilare le amministrazioni municipali, poichè il Comune è il primo elemento amministrativo e politico, e, specialmente nei piccoli Comuni, il cittadino giudica lo Stato dal modo di funzionare di quell'emanazione del potere centrale colla quale è giornalmente e direttamente a contatto.

E fra i mezzi per raggiungere questa rigenerazione delle amministrazioni comunali, stanno in prima linea le regolari ed efficaci elezioni, l'esatta compilazione delle liste elettorali ed una sorveglianza oculata, severa, informata a larghi e sani criteri, aliena da partigianerie e da compiacenze, da parte dei funzionari governativi.

G. d. M.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Dimostrazione anarchica a Bruxelles

Bruxelles 8, ore 9.25 a.

Iersera vi fu una dimostrazione anarchica.

I dimostranti agitavano una bandiera nera, gridando: *Morte ai borghesi!* Ne seguì un conflitto con la polizia.

Si fecero sei arresti.

La *Venezia* faceva ieri a un dispaccio simile questi commenti:

« Questa banda di volgarissimi malfattori farebbero presto ad assottigliarsi e fors'anche a sparire, o almeno ad essere ridotta all'impotenza, qualora invece di essere trattata colle dolci — come quasi si trattasse di un onesto partito politico o setta religiosa — venisse presa e fucilata come i briganti, quando ora radunarsi a dimostrare, e qualora colpita la qualcuna dei suoi manigoldi, questo manigoldo venisse senza misericordia e sommariamente soppresso.

Non professano costoro la negazione e lo sfacelo di ogni legge, d'ogni vincolo sociale? Bene dunque! Niente legge, niente convenienze sociali.

L'unica legge che convenga a cotesta razza di assassini fin di secolo, è questa: *ferro, fuoco, forca.*

La salute del reuccio – Contro gli anarchici

Madrid 8, ore 9.35 a.

Le voci allarmanti sulla salute del Re sono false.

Il ministro della giustizia conferì con Canovas riguardo al progetto contro gli anarchici. Canovas promise di appoggiarlo.

Imprese degli insorti smentite

Buenos Ayres 8, ore 9.50 a.

La voce che gli insorti brasiliani si siano impadroniti di Rio Grande non è confermata.

Secondo un dispaccio da Rio, le truppe di Peixoto avrebbero ripreso Caritjba.

Dichiarazioni di un ministro francese

Carcassone 8, ore 9.10 p.

Il Circolo repubblicano offerse un banchetto al ministro del commercio.

Il ministro dichiarò che il Governo rispetta tutte le confessioni religiose, ma non ammette che esse creino situazioni privilegiate in favore di chiesa. Soggiunge che farà rispettare le leggi scolastiche militari senza compromissione, ...

I socialisti belgi vogliono scioperare

La Louvière 8, ore 10 p.

Il Congresso socialista belga decise ad unanimità lo sciopero generale per il 0 maggio.

Arresto di un presunto dinamitardo

Parigi 8, ore 10.20 p.

I *Debats* annunziano che la polizia crede di avere arrestato l'autore dell'esplosione del *Restaurant Foyot*. Esso venne denunziato da una donna a cui confessò essere egli il vero autore di detta esplosione.

L'individuo arrestato negò energicamente. Ma in seguito le sue risposte si fecero imbarazzate tanto che l'arresto fu mantenuto.

Agenzia Stefani

Hong Kong 7 — Il ministro d'Italia in Cina, Barbi è arrivato.

Rivista Settimanale di Borsa

Come si prevedeva passata la liquidazione la nostra Rendita a Parigi ha ripreso la via dell'aumento, e questa volta anche con una tendenza più spiccata del solito, tanto da far sperare che la reazione sia definitivamente incominciata. — Ma sarebbe tempo dovre o

Bisogna però convenire che Parigi stesso ha ormai tutto l'interesse di rimettersi all'aumento sulla nostra Rendita, perchè ormai il ribasso l'ha pienamente sfruttato e colla pletora di danaro che affligge quel mercato deve trovare molto conveniente ed anzi allettante un impiego così rimunerativo quale quello che offre la nostra Rendita.

Anche il fatto che sembra non difficile e non lontano un accordo tra il ministro e la commissione dei quindici sui provvedimenti finanziari deve non poco contribuire a favorire il movimento ascenzionale che per questa ed altre ragioni potrebbe prendere d'un tratto una velocità rapidissima.

Sia perchè sembra che non abbia alcun carattere politico sia per affettazione od altro, Parigi ha mostrato di non dare alcuna importanza alla visita dell'Imperatore Guglielmo al nostro Re e non ha forse tutti i torti perchè la frequenza di queste visite ha tolto loro ogni significato ed importanza.

Del resto è meglio così perchè non sorgerà nulla che possa ritardare o difficultare quel tentativo di ravvicinamento iniziato fra la Francia e l'Italia e che è da tutti ben giustamente per reciproco interesse desiderato.

Rendita italiana 5 0[0	87,80 a	87,95
Azioni Banca d'Italia	900 a	910
» Banca generale	80 a	81
» Rubattino	260 a	261
» Meridionali	608 a	609
» Mediterranee	460 a	461
» Acciaieria di Terni	205 a	210
» Banca Veneta	205 a	210
» Credito Mobiliare	157 a	158
» Cotonificio Veneziano	200 a	201
» Costruzioni Venete	— a	—
» Società Veneta Lagunare	100 a	102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0[0	470 a	471
id. id. id. id. 4 1[2 0[0	479 a	480
id. id. Banco di Napoli	428 a	430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,10 a	28,28
Germania 3 mesi	120,— a	138,00
Olanda 3 mesi	231 — a	228,—
Francia a vista	113,50 a	113,40
Svizzera a vista	113,20 a	113,—
Austria a vista	220,30 a	220,—
Oro 22,60 a 22,65		

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,30 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,79 —,— futuro 81,21.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 79,09 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 79,34 — pel futuro 81,01.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,20 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 18 7[8 — Rio good 17,28 —,—

Zucchero mascabado N. 12 cent.

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 8,10.

Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 8,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile, N. 82, contiene.

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Gruaro... e di Ravenna — Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste da portare in aumento al bilancio del ministero del tesoro per il corrente esercizio — Regi decreti coi quali l'ospedale di S. Girolamo di Sturla e una parte del patrimonio dell'Opera pei Benefiziati, sono rispettivamente concentrati nelle congregazioni di carità di Quarto al Mare e di Castellaro de Giorgi — Regio decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Firenze — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Balestrate (Palermo) Messina, Parco (Palermo) e Pietrastornina (Avellino) — Avvisi di smarrimento di ricevute — Concessioni di miniere — Aumento d'area di ... — ... di ... di privativa industriale.

Annunzi ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Centaro Luigi, Barletta, commissioni e rappresentanze, Trani — Ferrara Rosario, San Cataldo, legname, Caltanissetta — Ferrante Vincenzo, oreficerie, Napoli — Marchegiano Dom. Arcadio, tessuti, Ariano di Puglia — Tonalla Celestino, Tortona, pannolana, Rollo.

Prospetto delle rimanenze esistenti al Punto franco, magazzini di generi e fiduciari al 31 marzo 1894 giusta le forme ora ufficiali, coi seguenti depositi:

Punto Franco

Olio	quintali	92,—
Zucchero	»	28,—
Caffè	»	2156,—

Il genieri depositi privati

Granoni	quintali	50,—
Grano	»	15168,—
Avena	»	711,—
Segala	»	—,—

Magazzini fiduciari (Dazio consumo)

Olio	quintali	10833,—
Zucchero	»	258,—
Caffè	»	720,—

Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo

Vino	quintali	16400,—

Stato Civile di Venezia

7 aprile — Nascite, Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Bortoluzza detto Coccon Lodovico, imprenditore e possid., con Pezz detto Pezzr Maria, civile, celibi — Sbrogiò Bortolo ch. Sante, operaio al Cotonificio con Marcon Giuditta, operaia al Cotonificio, celibi — Secchieri Pietro chiam. Lodovico, agente privato con Zado Fortunata, calzettaia, celibi — Carlo... Umberto, droghiere con Avogadro Veronica, casalinga, celibi.

Decessi: Bonato Marì al Adriana, 79, vedova, civile — Lorenzi Toffoletti Maria, 73, ved., possid. — Polin Sapromera Antonio, 65, coni., lavandaio — Scarpato Della Rosa, 53, coni., lavandaia — Varagnolo Asti Emilia, 32, coni., casalinga — Voltolina Bejan Giuseppina, 24, coni., casal. — Gaita Jesua Ermenegilda, 16, coni., casal. — Buccella Francesco, 67, celibe, pittore — Cenacia Giovanni, 43, celibe, già barbiere — Uberti Luigi, 20, coni., ... — Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostre Corrispondenze

Legnago 7 aprile — Frumenti e frumentoni ... sostenuti

Frumento fino da 19,— a 19,80 — mercante da 19,— a 19,25 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a ... — nostrano da 12,25 a 13,— — ordinario da 11,20 a 12,25 — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — sotto fino da 31,80 a 32,80 — nostrano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,80 a 29,30 — giapponese da 26,— a 27,80 — cascante mezzo riso da 16,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schmeciati da 19,— a 21,— — altre specie da 12,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 31 marzo al 7 aprile.

Frumento bolognese fino da 20,— a 20,50 — Bolognese mercantile da 19,50 a 20,00 — Ferrarese da 20,— a 20,50 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,— a 20,— — Romagnolo da 19,50 a 20,— — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Frumentone bolognese da 10,50 a 11,50 — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Del Polesine da —,— a —,— — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 20 aprile presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della triennale manutenzione della numerica anagrafica e della nomenclatura stradale compresi i lidi e quella della città di Venezia e dei frazione di Malamocco ed Isola della Giudecca sul dato annuo di lire 1359,69.

Il 23 aprile presso la Direzione delle costruzioni navali del terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta di chilog. 230,000 di ferraccio di Scozia in pani, marca Eglington N. 2, o di qualità equivalente al prezzo di cent. 11 il chilog. sul dato di lire 25,300. (F. P. N. 31 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,12	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,08	14,03	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,03	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,2–	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		3,25
A. Bologna Firenze		8,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,33	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,15	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine Trieste-Vienna		5,07	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		8,2–	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,15
O. » » »		10,20 22,2–	D. Vien Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,53
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,06 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,48 20,03 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 19,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Elezione politica

Genova 8. — Collegio di Voltri: Risultato definitivo: Iscritti 6281, votanti 2614. Carenzi 2203, Serdo 318, nulli e dispersi 97.

Due bombette a Siena
Arresto di anarchici

Siena 8, ore 9.35 p.

Iersera in una località deserta e poco illuminata nello stabile abitato dal tenente-colonnello Bertelli, e da Corniani comandante il Distretto vi fu una detonazione seguita a brevissima distanza da un'altra.

Si trattava d'una marmitta di ghisa e di una bottiglia di grosso vetro nero che erano state deposte nel cortile poco discosto dalla porta interna di ingresso. Ambedue erano cariche di polvere pirica e di lunghi chiodi da falegname. Gli scoppii produssero leggere scalfitture alle muraglie.

Entro la marmitta si rinvenne un piccolo globo pure di ghisa rimasto inesploso.

Lo scoppio appena bastò a contorcere leggermente il coperchio della marmitta che era stato fissato con sottile filo di ferro.

Al momento dell'esplosione il tenente-colonnello Bertelli stava a letto trovandosi da parecchi giorni ammalato piuttosto gravemente.

Si operarono cinque arresti di anarchici. Si fecero varie perquisizioni una delle quali portò al sequestro di una certa quantità di cemento ritenuto simile a quello adoperato per saldare l'orificio della marmitta.

Eco della sentenza del processo dell'ospedale oftalmico
Un'operazione chirurgica su dei cadaveri

Torino 8, ore 10.45 p.

(*Zuccaro*) Mi risulta in modo incontestabile che ieri sera il procuratore del Re, comm. Colli, ha appellato contro la sentenza che ieri l'altro assolse i dottor Bono, Fadda e Roggeri — negli scandali dell'Ospitale oftalmico. Vi lascio immaginare i commenti di oggi su questo fatto — nel campo degli avvocati — fatto che contrasta così palesemente colle conclusioni prese all'udienza inaspettatamente dal sostituto procuratore del Re.

Di ritorno dal Congresso medico di Roma l'insigne chirurgo francese prof. Poullet di Lione, volle ieri l'altro visitare il nostro Ospedale civico, onde assistere su un cadavere all'operazione chirurgica di guarigione radicale di un'ernia inguinale col metodo Bassini, avendo sentito testè a Roma parlarne così bene.

Egli venne ricevuto dal prof. Ciartoso, ed alla presenza pure degli studenti e del professore Sperino, ottenutisi parecchi cadaveri, il Ciartoso praticò l'operazione spiegando al Poullet minutamente i risultati dei grandi vantaggi che si ottengono a confronto degli altri sistemi, così da far restare meravigliato l'egregio chirurgo francese. Ed il Poullet volle dopo a sua volta operare su un altro cadavere l'operazione dell'ernia con un suo sistema a lembo fibro-periosteo, che venne trovato assai ingegnoso.

ESPOSIZIONI RIUNITE
di Milano

PER L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Il termine per la notifica delle opere e le domande d'ammissione ai concorsi Fumagalli, Tantardini, Gavazzi, ecc., è stato prorogato sino a tutto il 10 aprile p. v., ed il termine per la consegna delle opere, sino alle ore 4 pom. del 20 aprile p. v.

Intanto possiamo dare la confortante notizia, che il numero delle opere già iscritte, raggiunge, sino ad oggi, il 1700.

DELIBERAZIONI DEL COMITATO

Fra le deliberazioni prese in questi giorni dal Comitato esecutivo, vi sono le seguenti importanti:

L'inaugurazione delle Esposizioni venne fissata per il 6 maggio.

Il prezzo del biglietto per il pubblico nel giorno della inaugurazione e dopo la cerimonia, è fissato in L. 5; potranno però intervenire gli abbonati senz'altri pagamenti.

I prezzi d'abbonamento per i sei mesi delle Esposizioni sono di L. 20 per gli adulti e di L. 10 per i ragazzi al disotto di m. 1,20.

Per il dazio consumo, il recinto delle Esposizioni viene considerato come punto franco: tutto quello che entrerà pel tramite del binario di raccordo sarà libero da dazio. Ciò che passerà dalle altre porte pagherà il dazio, ma solo come deposito d'importazione temporanea. Quanto invece si riferisce a consumo dovrà essere munito di bolletta di dazio pagato.

Il Comitato stabilisce nel recinto delle Esposizioni un ufficio che provvede al ricevimento di tutti i colli che entrano ed al piazzamento nelle località destinate. L'ufficio avrà intera la registrazione dei debiti eventuali degli espositori per noli o pagamenti di spese. L'ufficio venne affidato alle Ditte Mangili e Gondrand in ciò associate, le quali si assumono la garanzia completa verso gli espositori. Le tariffe di spese di trasporto e di collocamento verrà stabilita.

IL GIORNALE E LA GUIDA DELLE ESPOSIZIONI

Il giornale e la guida delle Esposizioni vennero accordati alla ditta Sonzogno. Sarà stampato il primo delle Esposizioni. La Guida sarà pronta per il mese di aprile. Altre simili pubblicazioni non si venderanno nel recinto.

L'ESPOSIZIONE E' PRONTA

Il prefetto di Milano fu a visitare i lavori delle Esposizioni, accompagnato dai membri del Comitato.

Il prefetto meravigliato dell'alacrità con cui procedettero i lavori, si rallegrò vivamente coi costruttori. I lavori del parco (colla sua bella disposizione) impressionarono il prefetto, che espresse la sua ammirazione al Comitato ed alla Commissione tecnica.

Incominciano già ad arrivare le merci destinate alle Esposizioni. Tutto adunque sarà pronto per il 3 maggio.

MOSTRA ENOLOGICA CAMPIONARIA

Il comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite dichiara che questa mostra non ha nulla a che fare con il proprio *Gruppo olii e vini* ma è un'iniziativa affatto privata.

L'ESPOSIZIONE IPPICA

Le domande d'ammissione a questa Esposizione, sono state prorogate al 15 aprile, però fino ad esaurimento dei *boxes* disponibili per ogni concorso.

Manovre navali di sbarco a Genova

Da Genova 8

Stando quanto fu accennato dai nostri telegrammi particolari, è prossimo l'arrivo a Spezia della squadra comandata dal vice-ammiraglio Racchia.

Abbiamo ora in proposito questi ulteriori interessanti particolari:

Alla squadra si unirà la *Sardegna*, e tutte le navi faranno rotta per Genova a grande velocità, misurandosi fra loro. Giunte a Genova effettueranno una manovra di sbarco.

E' certo che in questa prova la *Sardegna* riuscirà superiore a tutte le altre navi, e raggiungerà le 18 miglia all'ora.

Le manovre navali di quest'anno si svolgeranno fra Civitavecchia, Maddalena e Genova, e saranno dirette da S. A. R. il Duca Tommaso, ammiraglio. Non sarà armata alcuna squadra di riserva; solo si rinforzerà di qualche nave l'attuale squadra permanente.

La squadra si dividerà in due; l'una rappresenterà il partito nazionale e l'altra l'avversario.

E' prossimo l'armamento del *Washington* per la campagna idrografica, e del *Castor* per far parte della squadra d'istruzione.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 aprile: S. Maria Cleofe.
Martedì 10 aprile: S. Liberio vesc.
Sole leva ore 5 m. 38: tram. 6 m. 47
Temp. Mass. del 7: 20.9 — Min. del 8: 12.0

Nozze — Ieri in casa Levi, al Ponte dell'Angelo, furono celebrate le nozze della signorina Angelina Levi col signor Attilio Jesurum. — Testimoni, al Municipio, S. E. il senatore Santa Maria Nicolini ed il comm. Cini.

Gli sposi, festeggiatissimi, partirono per Milano e Parigi, col convoglio delle 14, accompagnati da cordiali auguri e felicitazioni.

Torneo di scherma. — L'onor. conte Angelo Papadopoli, presidente del Comitato organizzatore del Torneo nazionale di scherma, ha ricevuto da S. M. il Re due splendidi doni, che saranno disputati quali premi fra i campioni delle *poules* al Torneo di scherma.

I doni consistono in un quadro ad olio del titolo *Intermezzo* e in un gruppo in terracotta bronzata dal soggetto *Capra con putti.*

Questi oggetti d'arte saranno esposti al pubblico in unione a tutti gli altri già spediti al Comitato.

La festa schermistica riuscirà certamente un avvenimento perchè quasi tutti i celebri tiratori aderirono di prendervi parte.

Tre viaggiatori derubati — Domenico Boatto di 26 anni negoziante, Domenico Bellan di 72 anni da Este; dimorante a Chioggia e Ferdinando Palladini di 53 anni, cameriere al Caffè *Tiziano* alloggiano tutti presso l'affittacamere ammobigliate Ernesto Morelli di Ancona Abitante a Castello N. 7636.

Svegliatisi ieri mattina constatarono d'essere stati tutti tre derubati durante la notte!

Al Boatto rubarono un portafogli contenente L. 16 ed un orologio di 35 lire, al Bellan rubarono tre lire dal taschino del gilet e del Palladini l'orologio d'argento del valore di L. 15. Fu denunciato il furto all'ufficio del Sestiere.

ABBONAMENTO
straordinario trimestrale
con premio

Il giornale quasi *gratis* agli abbonati nuovi

Gravi avvenimenti politici si preparano: il processo della Banca Romana, le sedute tumultuose della Camera e forse le elezioni prossime.

Ogni persona che si occupi degli interessi del paese capirà la necessità di leggere la *Gazzetta*, cioè il giornale regionale più diffuso e meglio informato. Ma non basta. Con sole L. 5 gli abbonati **effettivamente nuovi** avranno anche il libro di Ferruccio Macola:

"L'Europa alla conquista dell'America latina"

di circa 500 pagine e del prezzo di L. 4.

Il nostro Direttore da Roma ci manderà frequenti *corrieri parlamentari*, che si terranno in viva correlazione col servizio telegrafico.

Spedire all'Amministrazione cartolina vaglia da cinque lire

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice. — Oggi alle 12 1/2 precise prova tutta orchestra della *Dannazione* — ore 2 1/2 prova di tutto il coro.

Malibran — *Stasera riposo, domani vi sarà la prima della Linda di Chamounix.*

Speriamo bene.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà l'interessante commedia di Alessandro Dumas, *Dionisia.*

L'esecuzione per volontà di Garzes è affidata a tutte le prime parti della Compagnia. La stessa signora Virginia Marini assume per la prima volta la parte di Taudrette. *Dionisia* sarà la Mariani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Parata*, Stasny. — 2. Sinfonia *La Forza del Destino*, Verdi. — 3. Finale primo *Belisario*, Donizetti. — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod. — 5. Finale primo *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 6. Waltz *Flots de Joye*. Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *Dionisia* — Ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Due quarti di riva.
2. Fra i fanci grande.
1 2. Sconvolge ed abbatte.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Tom-ro

Preture, Tribunali e Corti

Epilogo doloroso

Belluno 7 aprile — Ci scrivono:

(G. E.) Fra pochi giorni avrà luogo avanti questo Tribunale il dibattimento contro varie persone di Zoldo — quella disgraziata regione della nostra provincia travagliata da anni dalla sventura.

Fino dal 1872 veniva istituita la Società industriale zoldana per la lavorazione del ferro che veniva ridotto in chiodi. La Società sorta sotto felicissimi auspici si vide ben presto ridotta a tristi condizioni e ciò specialmente per le devastatrici inondazioni dal 1882-86-89-90 che distrussero gli edifici — per le anticipazioni agli operai sulle mercedi — e per le spese d'amministrazione — Si aggiunga la concorrenza di altre Ditte che potendo disporre di grossi capitali e quindi di potenti mezzi meccanici, erano in condizione di offrire i loro prodotti a prezzi inferiori.

Fatto sta che la Società nel 1892 dovette presentare il bilancio al Tribunale. Venne allora iniziata l'istruttoria, contro gli amministratori, la quale portò il risultato che di nessuna frode potevano essere accusati — Pur tuttavia vennero mandati a dibattimento perchè si pretese riscontrare alcune irregolarità e cioè di aver venduti prodotti dell'industria a prezzi inferiori al costo di produzione e di avere eseguito dei pagamenti dopo la cessazione di questi.

Notate: la vendita al di sotto del costo di produzione era in certi momenti divenuta una necessità per la concorrenza e per gli urgenti bisogni ed i pagamenti fatti a creditori rappresentavano operazioni ordinarie eseguite parecchio tempo prima della dichiarazione del fallimento.

E così comparivano dinanzi al tribunale di Belluno sei degli amministratori, taluno dei quali vide rovinato il proprio patrimonio per la società, uno vecchio di 82 anni, un altro vecchio e cieco, persone di condotta e fama integerrima.

Vi terrò informati dell'esito di questo processo, che qui desta molto interesse.

Corte d'Assise di Udine
La confessione di un matricida

Ci scrivono da Udine 8

(*P. a.*) S'è svolto negli scorsi giorni alle assise un tremendo processo a carico di Martinigh Giuseppe di anni 27, imputato d'un mostruoso e inconcepibile delitto, d'aver cioè ucciso la propria madre Franz Giovanna!

Questa infelice donna il 2 agosto 1893 moglie ad Antonio Martinigh da Cividale di ritorno al suo paese di Torreimonte, scomparve, nè più s'ebbe di lei contezza. Appena se ne diffuse la notizia, il marito, i figli, i parenti, l'intiera popolazione unanimi designarono il *Giuseppe* quale autore della di lei morte.

Giuseppe Martinigh, d'animo duro ed irascibile, tornò peggiorato dal servizio militare. Per ammansarne l'indole, i di lui genitori pensarono di ammogliarlo e la madre, in quella occasione, gli fece donazione della propria sostanza: e bella valse: fu peggio. — Nel giugno 1891 con una mannaia inferse al padre parecchie lesioni al capo, per le quali rimase ammalato per un tempo ben superiore ai venti giorni.

In quel giorno 2 agosto nel quale si constatò la scomparsa della Franz questa appunto erasi recata a Cividale a revocare una donazione fatta al figlio, nè più la si vide benchè siansi fatte tutte le possibili ricerche nei boschi e nei burroni.

Il Martinigh venne arrestato. Egli si mantenne sempre nella negativa, ma alle Assise tutte le deposizioni furono a di lui carico perfino quelle del padre suo, dei fratelli e delle sorelle!

Ed i giurati pronunciarono verdetto affermativo, concedendo le sole attenuanti. Il Martinigh fu quindi condannato a *trenta anni di reclusione e dieci di sorveglianza*.

CRONACA VENETA

NEL COMMERCIO
Un comprovinciale che si fa onore

Giorni fa, si leggeva nel *Corriere della Sera* la notizia di una riunione avvenuta al Museo commerciale, fra persone che occupano le prime posizioni nel movimento industriale della metropoli lombarda. Si trattava di esaminare una proposta del capitano Camperio per facilitare, o meglio per promuovere una corrente di esportazione di merci italiane verso l'India e l'estremo Oriente.

Il giornale milanese ci informava che, accolta in massima l'idea del Camperio, tutta l'assemblea aveva creduto invece di seguire nella sua attuazione pratica i suggerimenti del cav. Gino Pertile, che assisteva alla riunione.

Chi è Gino Pertile?

Specie per i comprovinciali nostri e per la vicina Padova il nome non è certo nuovo, ma per tutti gli altri il nome è ingiustamente ancor poco noto.

Gino Pertile è un uomo dello Smiles; — ingegno pratico, positivo, duttile, spirito essenzialmente moderno, un po' irrequieto, portato all'attività e al lavoro, capì che, giovanissimo, in Italia difficilmente si conquistano posizioni commerciali senza una forte base finanziaria; mentre si potrebbe nelle località più lontane portare agli altri il prezioso contributo della vivacità e della genialità latina.

Raccolse qualche migliaio di lire, e navigò per l'estremo Oriente, scegliendo quel punto di traffico mondiale, quell'emporio di tre continenti che è Singapore.

Sarebbe troppo lungo qui seguire la carriera rapida e fortunata del giovane veneto. Il Pertile si impadronì presto delle lingue parlate nel paese, divenne famigliare colle altre, che dominavano il commercio locale, la speculazione non ebbe per lui lunghi misteri, così che presto la concezione rapida, il colpo d'occhio dell'uomo d'affari, lo sollevarono al primo posto fra i suoi compagni di lavoro, e più tardi lo crearono capo di un'azienda, nella quale poterono riflettersi tutte le sue straordinarie attitudini e le doti del suo ingegno.

Arricchì, e, a differenza di molti italiani, conservando intatta la sua fama di scrupolosa integrità. Il Governo gli affidò la rappresentanza consolare, e lo decorò: — la colonia europea lo tenne leggi fra i membri suoi più stimati; ed ora a dieci anni di distanza Gino Pertile è tornato fra noi, non per abbandonare i luoghi, sui quali piantò la bandiera di una meritata agiatezza, ma sospinto dalla sua attività irrequieta per tentare di aprire altre vie al commercio del suo paese.

A noi è parso doveroso spendere poche parole su questo uomo egregio che rappresenta una fusione così felice di temperamenti; la freddezza inglese e la esuberanza latina; e mentre lo seguiamo nelle sue imprese con occhio di amici, ci è grato inviargli dalle colonne della *Gazzetta* congratulazioni per quello che ha fatto, auguri per quello che farà.

Vettor Pisani
Conferenza dell'on. Chinaglia

Ci telegrafano da Montagnana 8 aprile ore 5 p. (*Dott. E.*) — Presentato con cortesi e patriottiche parole dal vice-presidente dell'Associazione magistrale, il deputato Chinaglia inaugurò oggi una serie di conferenze trattando l'altissimo tema. *Sui tempi e gesta di Vettor Pisani* del quale si conservano le ceneri nella chiesetta fuori porta S. Zeno, proprietà del co. Vettor Giusti figlioccio dell'ultimo Pisani.

La sala del teatro sociale in cui parlò l'onor. di Montagnana, era affollata di pubblico eletto, che applaudì ripetutamente il chiarissimo conferenziere, il quale con parola elegante ed a tinte vigorose riprodusse uomini e tempi traendo elevatissimi esempi di amor patrio.

Specialmente alla chiusa, ebbe ovazioni ben meritate e che dimostrano quanto si apprezzi in Montagnana l'intelligenza e la [illegible] del simpatico suo rappresentante al Parlamento.

Cronachette friulane

Udine, 7 aprile — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Onorificenza* — Il sindaco di Cividale, sig. Luigi Cossani, venne creato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

L'Asilo infantile Marco Volpe s'inaugurerà ufficialmente il 25 del corr. mese, giorno onomastico del generoso fondatore che intende erigere in corpo morale la sua istituzione.

La Giunta municipale si farà iniziatrice per solennizzare la festa d'inaugurazione.

A tutto il corr. mese resta aperta l'iscrizione ad altri 100 bambini, oltre ai 200 già inscritti.

Per simulazione di reato venne arrestato certo Antonio Picon da Cividale che, come vi narrai a suo tempo, si querelò di essere stato derubato nella pubblica via di 3 banconote da 50 fiorini ciascuna e che poscia disse averle ricevute in casa in casa in una busta su cui stava scritto: « Siamo pentiti del mal fatto. »

Si sospettò allora di una burletta, ora pare sia assodato che tale fu, e intanto il Picon fu messo a meditare sulle conseguenze di piantar carote alla giustizia.

Un bosco in fiamme — Martedì scorso, in Prestento, bruciarono tre ettari di bosco, e la causa ancora non ci è nota.

Il danno, a quanto pare, è abbastanza rilevante e gravita su parecchi proprietari di Valle (Cividale).

Il sindaco e la giunta dal Re — Nella seduta dell'altro ieri tenuta dalla giunta municipale, venne deliberato che il sindaco e la giunta stessa si rechino in deputazione a Venezia, a porgere a S. M. il Re Umberto l'omaggio della cittadinanza udinese, cosa che non fu più fatta dal 1878.

A tal fine venne telegrafato al primo aiutante di S. M. il Re affinchè voglia fissare l'ora per l'udienza.

Il primo aiutante rispose che S. M. aggradiva molto la richiesta, ma essere impossibile di fissare subito l'ora per l'udienza per non mancherà di comunicare la risposta definitiva.

Corriere rodigino

Rovigo 8 aprile — Ci scrivono:

Incendio nel gasometro — Ieri mentre l'operaio Barducco stava facendo fuoco al fornello posto sotto il deposito del carbone per cavarne pece, disgraziatamente il carbone si accese con forza nel fornello, fece bollire e sollevare il catrame che discese nel fondo infiammandosi rapidamente. In brevissimo tempo fu incendiato tutto il deposito.

Le fiamme non potendosi domare coll'acqua furono soffocate con una quantità di terra gettatavi sopra dai pompieri, da molti cittadini e dalle autorità prontamente accorse.

Il danno pel catrame distrutto è al disotto delle lire 200.

D'ora in avanti per allontanare il pericolo di un incendio al gasometro, le future operazioni della pece saranno fatte in un'altra caldaia posta assai distante dal deposito del gas che trovasi in un recipiente di ferro alto m. 18 ove sono m. 600 di materia infiammabile protetta però di m. 400 di acqua.

Non si ha da lamentare alcuna disgrazia; solo il Barducco riportò scottature alle mani.

Salvataggio — L'altro ieri, a Polesella, mentre il ragazzo Menerati Antonio, d'anni 8, si trastullava sulla riva del fiume Po, e propriamente nella località Schiappa, cadde nell'acqua e scomparve tosto travolto dalla corrente.

Alle grida degli altri fanciulli presenti accorse il il giovane Coltro Belpiano, che senza por tempo in mezzo si slanciò nel fiume vestito, e tuffandosi sotto acqua per ben due volte, potè trarre in salvo il ragazzo, che sarebbe irremissibilmente perito.

L'atto coraggioso del Coltro merita di essere segnalato al pubblico, e si spera che il Comune di Polesella gli farà ottenere la meritata ricompensa.

Vittoria, 8 aprile — Ci scrivono:

Un egregio corrispondente del n. 253 dell'anno scorso scriveva quanto segue

« La Società elettrica sarà tempestata di contravvenzioni (che forse non pagherà, ma intanto non ci si vede un'acca. Si stava meglio quando si stava peggio ed è da benedire il sistema Lauro perchè se non altro le lampade erano meglio distribuite. »

Non intendo con questo accenno portar della lagnanze alla Società elettrica perchè da qualche mese le correnti funzionano bene, bensì ai signori del Municipio i quali con leggerezza più unica che rara hanno disposto in questi giorni il pagamento di 3000 lire alla predetta Società che erano trattenute per le contravvenzioni, senza interpellare in materia il Consiglio.

Imperante certo assessore che conduce pel naso il resto della Giunta, non è da fareene meraviglia. Mi meraviglia però che nessun consigliere sorga a protestare contro questi atti dittatoriali.

Castelcucco 8 aprile — *Veterani 48-49* — Ci scrivono:

La sera del 5 decorso nell'albergo del sig. Antonio Foscarini raccoglievansi alcuni amici allo scopo di festeggiare un veterano delle patrie battaglie, il primo nel circondario di Asolo, al quale sia stata accordata una pensione vitalizia.

Titoto Antonio è un vecchietto arzillo a cui l'evocazione delle passate vicende aggiunge lena e vita, pieno di brio, è dotato di memoria felicissima.

Spontanea e simpatica riuscì la dimostrazione, accalorati e patriottici i brindisi; nè fu meno sentito ed unanime il voto di tutti i convenuti, che il governo accolga le suppliche d'altri infelici i quali, dopo aver gettato le prime basi del nazionale riscatto, ora lottano colle prime esigenze della vita.

SPORT

La prima giornata di corse
a Mantova

Riceviamo da Mantova un dispaccio che ci informa sull'esito della prima giornata di questa importantissima riunione.

Oltre una corsa di dilettanti, il programma contemplava una corsa internazionale in partita obbligata ed una corsa di tre anni.

Allo *Start* dell'*Internazionale* si presentarono *Mattie H.* di Natale Magnani, *Corinne* dei fratelli Giorgi, *Spofford* di Pezzoli e *Maria* e *Vallyr* del cav. Rossi, dei quali abbiamo dato ieri i bellissimi tempi precorrendo al più bel campo di partenti che una corsa internazionale avesse mai riunito in Italia.

L'ippodromo illuminato da uno splendido sole raccoglieva un pubblico fitto e tutti gli uomini di cavalli che si occupano del trotto in Italia.

La corsa era in partita obbligata sul miglio inglese, vincere due prove.

Vallyr ha vinto la corsa vincendo consecutive le due prove e portando il suo *record* a 2'16" 1/2. Ha preso su *Mattie H.* la sua rivincita della corsa di *Baden-Baden.*

Secondo, *Mattie H.*, terzo *Spofford*, ultima *Corinne.*

La corsa dei tre anni fu vinta da *Breda* del cav. Fossi figlio di *Gourko*, allevato dai fratelli Macerata secondo *Serravalle* del cav. Rossi figlio di *Girood Medium*, terzo *Boston* di Magnani, figlio di *Atlantic.*

Giornata splendidissima, la quale ha segnato una performance splendidissima di *Vallyr* che ha inaugurato l'annata migliorando nuovamente il suo record e battendo le prime trottatrici americane oggi in Europa.

Necrologie

A Padova è morto ieri altro improvvisamente il N. H. conte Giacomo Giustiniani Recanati patrizio veneto.

A Lucera è morto il cav. Giuseppe Bello Russo, procuratore del Re — A Napoli il cav. Giuseppe De Jorio ex presidente del Consiglio provinciale di Avellino — A Cuneo il canonico Delfino Magno — A Novi il canonico Agostino Gambaretto — A Città della Pieve il prof. Gobbini — A Lodi il ragioniere cav. Antonio Mondini — A Pinerolo il colonnello cav. Spirito Mago.

A Parigi è morto il co. Enrico de Vansay — A Tolone il contrammiraglio Ferdinando Ranche.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Lezioni

Lezioni tedesco, inglese ...

Da vendere

Case e stanze d'affittare

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

POMATA ANNA CSILLAG di Budapest

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI 5 Cent. LA PAROLA

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore alla Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Per sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N. B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato alla stazione ferroviaria di Bologna**, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N. 118.* 3562

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Pa... Vecchio 2036.* Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino, (già diretto dal Signor Belloeari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata *Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in **Venezia** presso il signor Tomadelli, Agenzia della Fonte, Calle della Bissa, Corte Zocchi 5448 — ed in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 4056M

LE MAGLIERIE HÉRION al Congresso Medico Internazionale

ROMA

Il comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 344 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. HÉRION - Venezia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verni, questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. 961 N

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Aless. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **F. De Prosperi e Ponzio Broganno**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

Sapone liquido per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FIUGGI

Acqua Minerale Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma)

ha solo bisogno di essere raccomandata ai Signori professori e medici esercenti. I nostri gloriosi antenati dalla cui robustezza fisica e morale la fama ancor nel mondo dura e durerà quanto il moto lontano e attingevano principalmente nelle acque minerali la loro energia. Tra queste l'Acqua DI FIUGGI proclamata

EXCELSIOR DELLA SPECIE

per consenso dei più autorevoli scienziati e clinici antichi e moderni, da

Plinio (47 d. C.) — **Bacci** (1571) — **Colonna** (1625)

alle celebrità contemporanee, **Baccelli — Cantani — Mazzoni — Semmola — Bottini — Chiminelli — Concili — De Cristoforis — De Amicis — Lombroso — Grocco — Pantaleoni — Moleschott — Stramblo — Quirico — Falleroni — Leoni — Lupo — Petronio — Nicolucci — Franco — Martino — Giorchi — Schivardi — Fiorani — Mora — Pel... — Bazzari — Bia — Caforio — Bonadio — De Pietro — De Paolis — Cantalupo — Bufalini — Marbieri — Angelucci** e tutti altri che la illustrarono con particolari attestati ... raccomandandone e prescrivendone costantemente l'uso ... bevanda impareggiabile. Innumerevoli sono i trionfi riportati a mezzo dell'**Acqua Fiuggi** nella *dispepsia da catarro gastrico* e non vi è ... dubbio, anche pei suoi caratteri chimico-fisici ...

Acqua Sovrana da Tavola

I suoi gas di pregio rarissimo la rendono *perfettamente amicrobica* ... paesi dove l'acqua potabile contiene *microrganismi patogeni* deve essere largamente usata quale

PREZIOSO PRESERVATIVO

contro le infezioni ... da medicina, mediante l'Acqua FIUGGI nelle manifestazioni del torpore vegetativo ... vescica ... nella diatesi ...

Una sola bottiglia bevuta a digiuno o mista col vino a tavola, vale a persuadere anche i più increduli, perchè ne risentiranno immediati benefici effetti.

L'ACQUA FIUGGI si vende nelle principali Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque Minerali del Regno.

Napoli — *Concessionario esclusivo* **G. Forastieri** — Napoli

VENEZIA — Deposito Generale **G. B. ZAMPIRONI**, S. Moisè — VENEZIA

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando le difficoltà e noie delle grammatiche usuali.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro

TROVASI ... PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta

GIROLAMO CELIN

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 36 usi cent. 30 — Campioni ...

Venezia - Merceria Orologio, 219 ...

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.13 di polvere del Dower e 0.06 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

La più ricercata dai bambini è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotte. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **VENEZIA**

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti colla corteccia e tavoli segati.

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Martedì 10 Aprile N. 98

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 20 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 9, ore 5.20 p.

La seduta principia alle 2.5. La Camera era vuota — e la seduta si svolse senza alcun incidente, priva di interesse.

Una lettera di Kossuth

Il Presidente comunica una lettera, con la quale il commendatore Luigi Teodoro Kossuth ringrazia il presidente e la Camera delle onoranze rese alla memoria del defunto suo genitore.

⁂

Pisani e Paternostro giurano.

Dopo cose di minor conto, si procede alle

Interrogazioni

Il Presidente annuncia che l'on. Imbriani, non potendo intervenire alle sedute per ragioni di salute, le sue interrogazioni vengono rimandate.

Sonnino, ministro delle finanze, risponde al deputato De Nicolò, il quale gli chiede se, procedendo alla nomina a presidente della Commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette in persona di un onorevole deputato, abbia osservato le conseguenze derivanti da tale nomina. Dice che ha seguito i precedenti, non ritenendo esistere incompatibilità.

Baccelli, ministro dell'istruzione, risponde all'interrogazione di De Nicolò, il quale desidera sapere se creda finalmente, durando l'applicazione della legge, di equiparare la condizione degli insegnanti degli Istituti e delle Scuole tecniche a quella degli insegnanti dei Licei e Ginnasi, che intende di occuparsi seriamente dell'obbligo che la legge Villari fa al Governo di provvedere anche al personale delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici e appena avrà compiuto gli studi relativi all'aumento delle tasse, vedrà quali provvedimenti sia il caso di presentare.

Proposte di deputati

Della Rocca svolge la sua proposta di legge secondata dal deputato Aguglia e diretta a modificare il Codice di procedura civile, specialmente nei giudizi di subastazione con vantaggio — e un'altra per combattere l'usura, abrogando le disposizioni del Codice civile, che la tollerano e la legalizzano.

Sono prese in considerazione.

Lo Stato e le Provincie Venete

Tiepolo, a nome anche degli onorevoli Chinaglia, Depuppi, Colpi, Rizzo e Valli, dà ragione della seguente interpellanza al ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda di provvedere alla definizione della transazione proposta dalla R. Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 ed accettata dai Consigli delle Provincie interessate relativamente al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, pel rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde per ornamento delle Provincie summominate dall'anno 1830 a tutto 1834.

Crede che le Provincie accetterebbero anche una rateazione dei pagamenti, maggiore di quella promessa. Ha esorta il Governo a non ritardare la presentazione del disegno di legge (*Bene!*)

Sonnino, ministro del Tesoro, sebbene non convenga coll'onor. Tiepolo, che si tratti di un debito dello Stato e, sebbene non sia ancora stato fatto dai Comuni interessati il sub-riparto delle somme assegnate alle Provincie, dichiara che presenterà apposito disegno di legge, appena sia assicurato l'equilibrio del bilancio con l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Tiepolo non crede che la maggioranza del subriparto, quando pure sussiste, possa legittimamente ritardare l'adempimento dell'obbligo del Governo assoluto verso le Provincie, e deplora che si tenti di elevare dubbi sopra obbligazioni già riconosciute dai predecessori dell'onor. Sonnino. Ad ogni modo attenderà che il Parla[illegible] si sia pronunciato sui provvedimenti finanziari.

Il lavoro degli impiegati ferroviari
La questione [illegible]

Giuliani dà ragione della interpellanza rivolta al ministro dei Lavori pubblici per conoscere se intenda di provvedere affinchè la Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete adriatica non vada attuando, come fa, nelle stazioni, il suo sistema di lavoro a cottimo.

L'onor. Girardini svolge la sua interpellanza con molta facilità di parola — e i pochi deputati presenti lo ascoltano con grande attenzione.

Dimostra come siano errati e dannosi al servizio i criteri seguiti dalla Società per distribuire nelle stazioni gl'impiegati e gli agenti in ragione del lavoro complessivo che si compie nelle [illegible]. Fa rilevare come delle economie che si realizzano con questo sistema, il 70 0/0 sia prelevato a favore della Società ed il resto, dopo parecchie altre falcidie, viene arbitrariamente distribuito agli impiegati, favorendo i più abili a scapito dei più bassi. A causa di questo sistema del cottimo, sono assai più facili i furti nelle stazioni, e sulle linee ferroviarie continui pericoli minacciano l'incolumità dei viaggiatori. Deplora che ancora non si siano pubblicati - o pubblicati gli organici ferroviari e legge il quadro di servizio di un macchinista, del quale si rileva che arriva ad avere persino 23 ore e 50 minuti di servizio sopra 24!

Il governo non può obbiettare di essere impotente a reprimere questi abusi, perchè la legge lo autorizza ad intervenire quando ci sia infrazione [illegible] stabiliti dalla legge stessa. E la infrazione vi è, perchè il cottimo viola i principi stabiliti dalle convenzioni riguardo alla scelta, alla idoneità ed alla responsabilità del personale ferroviario. Anche la legge sui lavori pubblici è violata dalle disposizioni delle società ferroviarie; sicchè conclude domandando che cosa intenda fare il governo per farle rientrare nella legalità, dalla quale sono uscite con danno degl'impiegati, dello stato e del pubblico.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, [illegible] seguirà l'oratore in tutto il lungo e brillante svolgimento, che ha dato alla sua interpellanza. Osserva che nel caso non si tratta di un cottimo, ma di una cointeressenza che le società ferroviarie stabiliscono col loro personale, e come le leggi fondamentali dello stato non stabiliscano alcun limite alla libertà di contrattazione, anche quando si tratta di contratti di lavoro nelle stazioni, dove è stato introdotto il cosidetto cottimo a cointeressenza. Il personale ferroviario ha visto aumentare i propri guadagni dal 15 e persino del 20 per 0/0. Inoltre il personale è libero di accettare o no il sistema del cottimo, nè il pubblico può lamentarsene, perchè dove il cottimo è stato introdotto, sono diminuiti subito i furti e [illegible]issioni.

E ciò l'onor. ministro dimostra, citando dati statistici e relazioni ufficiali.

Nessun richiamo in proposito è giunto all'ispettorato generale delle ferrovie, e per questa e per le altre ragioni esposte, il governo non vede perchè debba opporsi al ripiego che le società, di accordo con gli impiegati e l'assenso del governo, si [illegible] adottate.

Infine aggiunse che non spetta al governo lo ostacolare le società, quando queste riducono il personale a quello che è necessario per assicurare il buon andamento del servizio. Dubita che l'onorevole interpellante non potrà dirsi soddisfatto, ma egli, l'oratore, ha parlato secondo coscienza. Non teme l'accusa di trattare la causa delle società ferroviarie, anzichè quella dei ferrovieri; imperocchè egli tratta la causa della libertà e del diritto.

Girardini, come l'onorevole ministro ha preveduto, non può dichiararsi soddisfatto. Può consentire ad un certo punto coll'on. ministro nei suoi concetti di libertà contrattuale, ma osserva che con questo sistema del cottimo le Società violano il contratto che le lega collo Stato. Si riserva di presentare una mozione relativa a questo grave argomento.

Saracco contesta che per la adozione del sistema del cottimo sia stato accresciuto il numero degli avventizi. E' un fatto che da ogni parte il personale delle stazioni domanda che venga applicato questo sistema.

⁂

Dovrebbe ora venire lo svolgimento di altre interpellanze, ma gli interpellanti non sono presenti e decadono dal loro diritto.

A misura che Biancheri chiama uno ad uno gli interpellanti, nessuno risponde.

Voci: Non c'è, c'è! (*Risa generali*)

Fra altri Biancheri chiama Pullè: — E' presente Pullè a svolgere l'interpellanza?

Voci: — No, no!

Biancheri: — Già Pullè manca sempre. (*Risate generali*)

Così sono decadute le interpellanze di Canzi, Colarusso, Diligenti, Ghigi, Lucchini, Bereniai, Montenovesi, De Martini, Tecce Lanza, Risolini e Prampolini.

Sono rimandate ad altra seduta altre interpellanze.

⁂

Due leggine votate a scrutinio segreto risultano approvate.

Levasi la seduta alle 3.20.

CRISPI E LE SUE DICHIARAZIONI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8 aprile.

(Manolo) Oggi che vi scrivo, e ieri sera, ho trovato vari deputati, che, parlando della situazione parlamentare, mi han detto: *Avete sentito le dichiarazioni del Crispi? Avete letto il resoconto della seduta della Camera?* E questo con un gran senso di stupore, di avversione, con una intonazione di critica aspra, perchè il presidente del Consiglio aveva osato dichiarare tutta intera la verità, mentre noi preferiamo turarci tanto volentieri le orecchie per non udirla.

Crispi ha detto ai signori della Commissione (e qualche cosa di simile ha dichiarato poi alla Camera): « L'Italia si trova in condizioni difficilissime, supreme. Bisogna risalire al '66 per avere periodi di raffronto. I ripieghi del bilancio, praticati dall' 82 per mascherare il disavanzo, sono stati fatali all'esercito e alla marina. Le minacciose condizioni politiche dell'Europa ci hanno obbligati a misure eccezionali, formidabili, di offesa e di difesa. I continui progressi della scienza militare hanno imposto a tutti di seguire il cambiamento rapido di armamenti, creduti fino alla vigilia perfetti. Le risorse mancavano negli ultimi anni; e quindi abbiamo dovuto consumare tutte le riserve per tenere eventi; le provviste dei magazzini sono state sacrificate; le fortificazioni, o sospese, o ridotte al minimo. Abbiamo (e questo è stato illustrato poi dai ministri della Guerra e della Marina) sistemi di fortificazioni così incompleti (*non li nomino, perchè non voglio*), che dobbiamo rassegnarci a distruggere colla dinamite, se non si possono finire. La Francia in poche tappe, dai lavori immensi fatti ai confini, può arrivare a Torino. I torbidi interni, pel momento sedati, possono ricominciare, se non si ha buon nerbo di truppe pronte ai primi allarmi; e lo si è visto in questi ultimi frangenti, nei quali il Governo è stato costretto a mobilitare altre classi. La politica del Vaticano può riservare nuove sorprese. Come mai adunque un Governo, per risparmiare una dozzina di milioni, può assumersi la responsabilità di disorganizzare parte dell'esercito, e quello più grave di licenziare qualche migliaio di ufficiali, ritardando le promozioni agli altri in servizio, e ingrossando le file dei malcontenti? Economie (ha aggiunto l'onor. Crispi) se ne possono fare; i servizi si devono e si possono semplificare, ma queste economie devono riversarsi tutte a beneficio dell'esercito e dell'armata, che hanno i bilanci stremati, tosati, impoveriti. »

Questo su per giù ha dichiarato l'on. Crispi; e per poco non si grida allo scandalo, come, se dinanzi alla testardaggine e alla cecità di coloro che gridano o per calcolo, o per amore di popolarità, o per libidine di potere, restasse diversa via da seguire, per persuadere, combattere e vincere la prossima battaglia parlamentare.

Oggi non si troverebbe nè un generale, nè un ammiraglio, che si assumesse il portafoglio col mandato imposto dalla Commissione parlamentare. E se questo è, vuol dire che i tecnici non se vedono modo; e i borghesi, che a tentoni volessero mettersi alla prova, ci porterebbero alle glorie del 70, quando si dovette sottostare a sacrifici enormi, che ingoiarono tutte le economie, per mobilizzare 50,000 uomini.

— C'è chi crede che ora la guerra non incoppierà. Ma *crederlo* non è sufficiente. Se così fosse, perchè noi soli parliamo di ridurre le spese militari, mentre tutti gli altri paesi, compresi la Svizzera e il Belgio, aumentano i loro bilanci, preparandosi a una difesa più efficace?

E poi *c'è* chi ha fatto il conto preciso della entità dei risparmi che si potrebbero realizzare, se gran parte del denaro va consumato nel paese e torna allo Stato per altre vie? — Riducete l'esercito, ci troveremmo di fronte immediatamente a turbamenti di ordine pubblico gravissimi. Dovrebbero chiudersi fabbriche che alimentano una moltitudine di artieri, e molti bilanci comunali crollerebbero. Capisco che con questo ragionamento si consacrerebbe l'eternità degli eserciti stanziali; ma è logico anche domandarsi, se proprio ora sia opportuno abbandonarsi a misure così pericolose.

⁂

Giorni fa un generale dimostrava con ragioni tecniche inconfutabili, che, sopprimendo due corpi di esercito, l'economia non potrebbe essere superiore ai 4 o 5 milioni.

Ora vale la pena di sopprimere per arrivare a questo risultato?

Se due non bastano (c'è chi dice) *aboliamone quattro*; — e questo forma precisamente la politica e la finanza *della serva*, se viene suggerito da uomini d'ordine; e diventa la politica di conquista, se viene (come è logico) da altri consiglieri.

⁂

Giorni fa, quella perla purissima dell'*Adriatico*, che faticava tanto per pescare i denari, si scagliava contro di me, perchè dimostravo quanto pericolo c'era nell'alimentare il malcontento fra gli ufficiali, con misure grette di economie, e perchè dicevo che si faceva di tutto per darli in braccio ai rivoluzionari. — L'onesto confratello insinuava, che io misuravo gli uomini alla stregua del denaro, e che gli ufficiali non diventerebbero rivoluzionari se ad essi si dovesse chiedere nuovi sacrifizi.

E si capisce! Ai giornali di quel temperamento là, non parrebbe vero di lasciar credere, che si può tosare impunemente sui nostri ufficiali, i quali, per essere fatti di pasta diversa, dovrebbero diventare i Cirenei delle colpe altrui.

Ma chi vive un po' con tutti e che con intelletto d'amore si informa di tutto, sa quanto abbia ormai pesato sugli ufficiali dell'esercito la cruda necessità di Stato, quanto sieno state ridotte le loro scarse risorse, quanto essi vi abbiano rimesso colle promozioni ritardate e coi benefici acquisiti per legge, ritolti, per non capire che non si può più oltre continuare su questa via.

⁂

Se parlate di sacrifici, datene l'esempio voi, politicamente, che avete trafficato colla posizione; sacrificate voi gli interessi ingordi dei collegi, che vogliono strade, ferrovie e lavori onerosi per lo Stato; date in una parola voi quell'esempio di moralità, di rassegnazione, di elevato sentimento del dovere che ha dato sempre l'esercito, e poi... avrete più autorità per dimostrare che il Governo è un Governo di matti, quando per intimo sentimento patriottico grida: *« non toccate l'esercito, per non rovesciare l'edifizio nazionale! »*

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nella Giunta del bilancio
La discussione del bilancio della marina

Roma 9, ore 9.15 p.

Oggi tenne riunione la giunta del bilancio, sotto la presidenza dell'on. Fortis.

Si è discusso il bilancio della marina, già approvato dalla sottogiunta con un'ordine del giorno che indica quali delle economie stabilite debbano essere transitorie.

Saporito e *Afan de Rivera* si dichiararono contrari a qualsiasi riduzione di spesa nel bilancio della marina, proponendo che si ristabilisca la somma.

Vacchelli e *Romanin* invece deplorarono che non si tenne conto delle condizioni del paese.

Pais sostenne la necessità di badare alla difesa nazionale e alle esigenze del servizio.

Bettolo difese la relazione e mostrò la sproporzione fra il materiale e la forza organica e l'urgente necessità di aumentare il personale. Non potendosi prendere altrove i mezzi necessari — disse — bisogna prendere i mezzi dallo stesso [illegible]

Dimissioni e dissensi smentiti

Roma 9, ore 10.25 p.

L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia corsa delle dimissioni del guardasigilli Calenda e smentisce pure i dissensi tra Crispi e Mocenni.

Il matrimonio degli ufficiali

Dicesi che la Commissione che studia il progetto di legge sui matrimoni degli ufficiali apporterà varie modificazioni al progetto.

Le liste elettorali

Domani alla Camera si farà la prima lettura del progetto di revisione delle liste elettorali.

Grillo e la nuova Banca

Smentite la notizia che Grillo sia intenzionato di fondare una Banca.

Grillo trovasi malato in Brianza.

Sorveglianza ai confini

La Direzione di pubblica sicurezza dette severe istruzioni ai prefetti di vigilare ai confini terrestri e agli scali marittimi che non entrino persone sprovvedute di regolari incartamenti. Le persone senza recapito devono essere trattenute al confine.

Ancora la morte di Ruspoli
L'importanza del viaggio

Roma 9, ore 11.20 p.

Il ministero degli esteri ha ricevuto in data d'oggi da Zanzibar un dispaccio, annunziante che Eugenio Ruspoli fu ucciso da un elefante il 4 dicembre in Gubleganda sulla riva destra del fiume Orno nella regione Gobo. La morte fu istantanea.

Tutta la spedizione di Ruspoli, composta dei professori Riva di Bologna, Luca e di quarant'uno ascari, è tornata a Zanzibar.

Le memorie e le collezioni dell'ardito viaggiatore furono tutte salvate.

Il viaggio ha importanza scientifica eccezionalmente straordinaria; darà molta luce per la risoluzione del problema dell'alto Giuba in relazione al fiume Orno, descritto dal Cecchi.

Per la morte di E. Ruspoli
Condoglianze al Sindaco di Roma

S. M. il Re da Venezia a mezzo del suo aiutante di campo Ponzio Vaglia ha mandato con un dispaccio al Sindaco Ruspoli le sue condoglianze per la morte del figlio.

Tutta l'aristocrazia di Roma, il Senato e il Parlamento lasciarono carte da visita

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 5

ALESSANDRO DUMAS *(figlio)*

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Chiedete, alla donna la più virtuosa, quanti nomi, prima del suo matrimonio, hanno dolcemente risuonato al suo orecchio, e ella vi confesserà sempre tre o quattro di codeste passioni che, per un giorno almeno, ha creduto dovessero essere eterne, e di cui ella ride di cuore quando, per avventura, si ritrova nel mondo con coloro che gliele hanno inspirate.

Quante ombre passano dinanzi a questo specchio puro che si chiama una giovanetta, vi si riflettono un istante e spariscono senza lasciar traccia del loro passaggio!

La tradizione dei cugini è sempre là.

Non ci si meraviglierà pertanto, che l'insistenza dei due amici occupasse un pochino Antonia Devaux.

— Non più tardi di domani, diceva Edmondo, andrò a vedere il padre di Antonia.

— Tu la chiami di già Antonia, *tout court*?

— È che in verità, ella è adorabile. Che piedini! Che dolcezza! Che distinzione! Ci son delle cose che comprendo, io.

— Quali, per esempio?

— Comprendo che ci si innamori a prima vista, come nei romanzi del diciottesimo secolo.

— Può darsi; ma allora è un amore di breve durata.

— Perchè?

— Un amore degli occhi, caro mio.

È dai confronti, dai dettagli e non dall'insieme del primo colpo d'occhio, che gli amori seri nascono e si svolgono.

— Non è men vero però che se da qui a questa sera io potessi chiedere la signorina Devaux in matrimonio, ottenerla, e sposarla, io la sposerei.

— Ciò sarebbe quello che si dice una bella unione, osservò Gustavo con una punta d'ironia.

— Che vuoi? Io sono fatto così.

— Fra due giorni non penserai più alla signorina Devaux.

— Credo che tu t'inganni.

— Quante volte t'ho udito parlare come ora!

— È vero, ma non si trattava di donne come quelle lì. Le altre avevano già una esperienza profonda dell'amore, mentre la signorina Devaux non ha ancora amato.

— Che ne sai tu?

— È probabile.

— Non c'è nulla di probabile con le donne.

— In tutti i casi, io lo saprò. Ciò che mi fa pensare che codesta impressione sarà di più lunga durata che tu non lo creda, è che per quanto io abbia veduto delle giovanette della stessa età di Antonia, e, forse, più belle di lei, mai non ho provato per alcuna ciò che provo per essa.

— Preferisco Nicetta, io.

— Nicetta, è una giovane vezzosa, ma non credo che tu abbia la pretensione di paragonarla ad Antonia.

Nicetta è una donna come ce ne vorrebbe una simile a un giovanotto della tua età; una donna gaia, bella, spiritosa, buona. Se tu ti innamori di Antonia, (poichè è impossibile che tu ne sia già innamorato) non possono accadere che tre cose; ch'ella diventi la tua amante, o che ella diventi tua moglie, o che non voglia saperne di te, nè come amante, nè come marito.

In ogni cosa ne risulterà per te una noia, se non una sventura.

Se essa diventa la tua amante, ciò che è poco probabile, non soltanto a motivo delle virtù che ella può avere, ma ben anco per la sorveglianza di cui dev'essere circondata, tu soffrirai non potendola vedere che raramente;

Dovrai vincere delle difficoltà senza numero; sarai costretto a rimproverarti di aver deviato dai suoi doveri una fanciulla onesta, e il giorno in cui stanco di tutto questo, vorrai romperla con essa, non lo potrai fare senza essere un uomo disonesto.

Se Antonia diventa tua moglie, t'accorgerai un giorno che hai commesso una follia, poichè sarà sempre una follia lo sposare una donna, vedova o vergine, perchè sollevando la sua gonna per non inzaccherarsi, ha messo in mostra due belle gambe.

Se infine tu non riesci, diventerai col carattere sentimentale che ti conosco, insipida imitazione di Werther, tipo bellissimo per un romanzo, ma noiosissimo nella vita pratica.

Rinuncia dunque a codesta burla, e non parliamone più.

Hai visto passare una giovanetta, che ha dei piccoli piedi e la gamba ben fatta; l'hai seguita le hai raccolto il guanto, sai il suo nome, il suo indirizzo, che vuoi di più, e quale ridicola idea ti è sorta di voler attribuire qualche cosa di grave a codesta fanciullaggine?

— Mio caro Gustavo, io sono di quelli che credono che tutto stia nel poco.

Sono fatalista e convinto che i grandi avvenimenti della nostra vita, traggono origine dagli eventi più insignificanti.

Niente è inutile nel nostro destino.

Quanti individui ripensando il loro passato trovano dei piccoli incidenti così indifferenti in apparenza come quello di stamane, e s'accorgono che essi hanno avuto una parte importante nella loro esistenza!

Io sono giovane; non ho nulla a fare; sono ricco, e guidato dai miei sentimenti più che dalla mia ragione, lo so; ma sono un uomo onesto, e non credo dunque di lasciarmi trascinare più in là dei primi limiti del lecito, del giusto.

Prometto a me stesso di lasciare che la mia vita segua la corrente delle circostanze, porti essa alla calma o alla tempesta.

Non dico che amo la signorina Antonia, ma dico che di tutte le cose che potrei fare, quella che più mi sorride in tal momento, è di occuparmi di lei, e io me ne occupo; che questa occupazione mi porti all'amore o all'indifferenza, al piacere o al dolore, poco importa!

— Ebbene non se ne parli più. Dopo tutto, da ciò non può derivare una sventura grande. Siamo in estate, tu puoi sognare sotto le finestre della tua bella, senza correre il rischio d'infreddarti; sogna, caro mio, e, se la tua avventura prende delle proporzioni e io posso esserti utile, disponi pure di me.

I due amici scambiarono una stretta di mano, e sino al momento in cui giunsero alla casa della madre di Edmondo, che dimorava in via dei *Trois Frères* non ragionarono più della signorina Devaux.

Alla porta della casa Gustavo prese congedo da Edmondo.

— Non sali a veder mia madre? gli chiese questi.

— No, non ho tempo.

— E dove vai?

— Da Nicetta, che non vedo da due giorni.

— Quando ci vedremo, allora?

— Questa sera senza dubbio.

— A stasera dunque.

Si strinsero la mano e si separarono.

(Continua)

Crediamo che il principe si fermerà ancora qualche giorno a Venezia.

Il Re a spasso

Alle 4.30, il Re ed il principe Luigi uscirono in gondola.

Il Re indossava ancora la piccola tenuta da generale. Aveva sulle spalle il mantello.

Si avviarono verso i giardini, entrando nel nuovo canale di S. Elena, e soffermandosi alquanto a contemplare la nuova piazza d'armi.

Girarono quindi per i canali di S. Pietro, Porta Nuova, uscendo alle Fondamente Nuove; proseguirono per la Sacca, il Macello, S. Chiara e per tutto il Gran Canale. Fecero ritorno a palazzo alle 6 e mezza.

Alle sette vi fu pranzo di famiglia di 24 coperti.

La partenza del Re

Il sindaco pubblicò ieri questo manifesto:

Concittadini!

S. M. Guglielmo II lasciava stamane il nostro porto.
S. M. Umberto I. parte stasera alle ore 22.30.
Venezia, superba di avere reso gradito omaggio all'Augusto Capo della Nazione Germanica, accompagna oggi con nuovo desiderio, il suo Re.

Iersera in Piazza un'immensa folla salutò Umberto, che si affacciò due volte al verone a ringraziare.

Verso le nove e mezza, il sindaco e alcuni assessori si recarono a palazzo per accompagnare S. M. alla stazione.

Alle dieci il Re uscì dal palazzo, insieme al principe Luigi, al ministro Boselli ed al generale Ponzio Vaglia.

Stupendo, come sempre, l'effetto che presentavano il Bacino di S. Marco, il campanile ed il Gran Canale, illuminati a bengala.

Impossibile descrivere l'imponente spettacolo.

Tutti gli sbocchi, i pontili, i traghetti erano affollati.

Le due fondamenta poi di S. Simeone rigurgitavano.

La *dodesona* e le barche della Bucintoro e quelle della Reyer percorrevano il Gran Canale, accendendo fuochi di bengala.

La gondola del Re, seguita da centinaia di altre gondole, si avviò alla ferrovia dove attendevano tutte le autorità che erano presenti all'arrivo.

Nell'atrio, addobbato, facevano gli onori i pompieri e le G. M. sotto gli ordini dei rispettivi comandanti Bassi, Bolla e Romanello.

Sotto la tettoia moltissima gente fra cui parecchie signore. Stavano schierati i soci della *Reyer* col loro vessillo.

All'apparire della gondola reale scoppiò un fragoroso applauso.

Il Re giunse insieme al principe Luigi, al ministro Boselli ed al generale Ponzio Vaglia.

Il Sindaco e la Giunta precedettero il Re di pochi minuti.

Il Re era di umore allegrissimo.

Si trattenne nuovamente col prefetto e col sindaco, ai quali ripetè la sua augusta soddisfazione per la lieta accoglienza fatta all'Imperatore ed a Lui.

Visto fra i personaggi il deputato Clementini, gli si avvicinò, chiedendogli se mancava da molto tempo dal Cadore.

— Maestà, vengo da pochi giorni; fui a sedare una piccola questione.

— Lo so, lo so, rispose S. M.: quei buoni patrioti non meritavano quel trattamento.

Il Re quindi ad uno per uno strinse a tutti la mano; andando a cercare quegli che era da lui distante.

Al questore Sangiorgi, il Re, stringendogli la mano disse: — Me ne congratulo con Lei, le cose non potevano andar meglio!

Il questore ringraziò e baciò al Re la mano.

In questo frattempo gli applausi non cessavano. Un popolano dalla voce potente, gridava ripetutamente *Maestà il Patriarca! Maestà il Patriarca! Viva il Re! Viva il Patriarca!*

Il Re quindi si avviò verso la tettoia. Anche là lo accolse un interminabile applauso.

Visto sotto la tettoia l'onor. Villa, che, reduce da Treviso, volle ossequiare S. M. gli si avvicinò e discorse a lungo con lui in dialetto piemontese.

L'on. Villa era in abito da viaggio — e il Re lo accolse con molta affabilità. Gli disse che nell'affetto e nelle dimostrazioni alla Sua Casa il popolo di Venezia può essere emulato solo da quello di Torino.

Alle dieci e mezzo il Re salutò di nuovo il sindaco ed il prefetto, strinse la mano al principe Luigi, e salì nel coupè insieme al ministro Boselli e al generale Ponzio Vaglia.

Al segnale di partenza scoppiò un grido generale di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Alle 10.30 il treno si mosse alla volta di Firenze.

Il [illegible] del Re

Anche questa volta il cuore di Umberto pensò ai poveri, lasciando loro la somma di **diecimila lire** della sua cassetta privata.

L'elargizione fu accompagnata dalla seguente lettera diretta al Sindaco:

Venezia, 9 aprile 1894.

S. M. il Re prima di lasciare la città di Venezia che seppe dare così splendida prova del suo patriottismo e della sua affezione alla Dinastia, accogliendo in modo degno dell'Italia e delle sue gloriose tradizioni l'Augusto Nostro Alleato ed Amico l'Imperatore di Germania, ha voluto rivolgere un pensiero alle istituzioni di beneficenza ed alle classi più bisognose destinando a loro favore la somma di lire diecimila.

S. M. il Re lascia al senno della S. V. di ripartire la detta somma in quel modo che crederà più conforme allo scopo cui è destinata e le fa trasmettere le unite domande di sussidio perchè possano le meritevoli essere prese in benigna considerazione.

Nel compiere l'onorevole ufficio affidatomi da S. M. profitto della occasione per professarle, sig. sindaco, la mia distintissima osservanza.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale Ponzio Vaglia.

Prima di partire, il Re espresse al cav. Baldini, direttore del palazzo Reale, la sua massima soddisfazione, per il pronto e diligente allestimento degli appartamenti, malgrado la ristrettezza del tempo. Di ciò va data lode oltre che al Baldini, al segretario cav. Filippi, all'impiegato sig. Ottoni, al facente funzioni di conservatore sig. Frolla, agli ingegneri Lavezzari e Zini, al tappezziere Berra, ed agli impresari fratelli Giove ed a tutto il basso personale della Casa Reale.

Nè va dimenticato il sig. Antonio Fasolai, incaricato del ritiro e spedizione di tutti i bagagli appartenenti alle due Case imperiale e reale, incarico che eseguì con sollecitudine ed esattezza senza alcun inconveniente.

Nel Montenegro

Cettigne 9 — La Porta ha risposto al Governo montenegrino di essere pronta a prendere dei provvedimenti radicali per impedire le aggressioni albanesi. Promette di rinforzare le guarnigioni e le truppe regolari.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

I Reali a Firenze

Firenze 9, ore 4.20 p.

Il Re arriverà da Venezia domattina alle 5.27. La Regina e il principe di Napoli arriveranno pure domattina alle 10.

La Regina Vittoria

Firenze 9, ore 8.30 p.

Alle 7 pom. la Regina Vittoria ha ricevuto ufficialmente alla villa Fabbricotti il sindaco e la Giunta, a cui ha espresso ripetutamente la propria soddisfazione pel suo soggiorno a Firenze.

A Torino manca l'acqua da bere
La vittoria di Spofford contro Cody
Un suicidio

Ci scrivono da Torino 8

(*Zuccaro*) E' generale l'costernazione della cittadinanza per il fatto grave che si ripete anche quest'anno, quello cioè che non abbiamo più acqua da bere.

In seguito alle rivelazioni fatte dal benemerito consigliere Goldmann, che cioè la società delle acque potabili immetteva acque impure nei serbatoi del Sangone, la società non le immise più, e così ora la società non può neanche dare cento litri d'acqua al secondo, mentre a Torino ne occorrono 190 litri.

Adunque ora bisognerà d'urgenza accettare i consigli del Goldmann, cioè d'urgenza decidere una buona volta il gran tema di una condotta d'acqua potabile costante e buona.

E Torino intiera è grata al Goldmann delle indagini e dell'allarme dato contro la società dell'acqua potabile, la quale — se Goldmann non se ne occupava e non parlava fieramente in consiglio — ci avrebbe continuato a far bere acqua impura, di dove le donne andavano a lavare i loro panni!

— E' grande in Torino, nel campo velocipedistico la gioia della vittoria avuta dallo Spofford contro il Cody, nella gran gara fra cavallo e velocipede, lo Spofford vincendo per 2884 metri.

Lo Spofford ebbe ieri le congratulazioni del conte di Torino e del sindaco Voli.

— Certo Filippo Ghiron, trentenne, si suicidò ieri al Valentino con una rivoltellata.

GAZZETTA ARTISTICA

Il Palazzo dei Rettori a Belluno

L'Italia, il paese più ricco del mondo per gemme artistiche di inestimabile valore in ogni ramo delle arti belle, è altresì il più povero di libri e disegni, che illustrino, spieghino e mettano in evidenza i pregi eccezionali di queste creazioni stupende del genio.

Perciò ben vengano ogni lavoro, ogni opera, destinati a questo utilissimo scopo. Va, quindi, altamente lodato il cav. Michelangelo Guggenheim, che pubblica ora un interessantissimo lavoro, illustrando con esso uno dei più belli ed eleganti fra i monumenti del Veneto: il palazzo dei Rettori di Belluno.

Sorge esso sulla piazza principale di questa città linda e gentile, con tutte le grazie più squisite del rinascimento; col suo portico ampio, aereo, dagli archi a pieno centro che si rincorrono snelli sulle colonne ornate dalle più belle e varie forme di capitelli, che la immaginazione serena del cinquecento abbia saputo pensare. Le finestre abbinate a guisa di bifore si schiudono con giusta proporzione nel primo e nel secondo piano; e sporgono con poggiuoli così originali da costituire dei tipi unici del loro genere. L'ampio monumento elevato sopra maestosa gradinata è tutto decorato da fregi, stemmi, targhe, nicchie con busti in bronzo ed in marmo.

Il cav. Michelangelo Guggenheim raccoglie in 7 tavole eliotipiche la veduta generale del palazzo, ed i dettagli dei capitelli, stemmi e poggiuoli e fa precedere questa raccolta da uno studio accuratissimo sull'origine ed epoca della costruzione di esso.

Dimostra chiaramente come Giovanni Candi nella sua qualità di carpentiere-marangone, [illegible] to incaricato bensì di costruire un modello del monumento; ma che, non risultando in nessun modo che egli fosse architetto, così non possiasseverare in via assoluta essere egli l'autore di questa insigne mole, come cronache e storie affermavano recisamente.

Alle accurate indagini poi, del cav. Guggenheim, si deve l'aver corretto un grossissimo errore sorto in questi ultimi anni; pel quale si attribuiva al Ghiberti, o ad un suo nipote, la paternità del monumento bellunese.

Si diceva da alcuno che in un codice fiorentino esisteva un disegno in forma di schizzo, che riproduceva il palazzo dei Rettori con una scritta illustrativa. Il cav. Guggenheim esaminò, studiò e trovò, che il famoso schizzo non aveva nessun rapporto col nostro palazzo e che quindi il grande artista toscano non ha giammai adoperata nè la sua fantasia, nè la sua squadra per l'erezione di questa architettura; che in quella invece ha tutte le caratteristiche della più pura ed elegante venezianità.

La quadrifora centrale del primo piano con le due bifore laterali a poggiuoli ed il grande finestrone del secondo nella singolarissima loro originalità decorativa, dovrebbero porgere all'acuta osservazione dell'erudito artista, elementi sufficienti per iscoprire il vero autore di così geniale creazione.

Non pare all'egregio cavaliere che colui che immaginava quei putti dalle pose cotanto leggiadre, sorreggenti in variatissimi modi e scudi e targhe e stemmi, quell'artista con la squadra adoperava abilissimo anche lo scalpello?

Quale dei Lombardi fu egli mai?

Ed esaminando attentamente quei poggiuoli non potrebbe sorgere anche il dubbio che uscissero dalle stesse mani di chi modellava gli stupendi capitelli del portico? Se il palazzo si compiva in un lungo volgere di anni, egli è ben ancora possibile che vari sieno stati gli architetti a lavorare in esso e quindi ad introdurre modificazioni nei dettagli al primissimo modello del Candi.

Infatti, anche esaminando le belle eliotipie nacole da Guggenheim riproducenti i poggiuoli, balza alla mente che i putti intrecciati cogli stemmi a guisa del bassorilievo d'un fregio, non sieno usciti dalla stessa fantasia di chi delineava i lombardeschi capitelli delle colonne. Questi hanno i loro fratelli e congeneri in molti altri, che gli artisti lombardi hanno profuso nelle loro fabbriche insuperabilmente ornate ed armoniche, mentre i poggiuoli rimangono una fioritura singolarissima ed unica che non ha riscontro e somiglianza in nessuna delle opere erette dalla sana degli autori della chiesa dei Miracoli e del palazzo Vendramin e di tanti altri monumenti [illegible] dello splendore della rinata arte pagana.

Il giudizio rimane dunque incerto; se al Candi autore del modello si possa attribuire anche l'invenzione del concetto architettonico, malgrado non fosse architetto, e se per caratteristiche lombardesche di molte parti del monumento si possa affermare tutto uscito dalla fantasia dei lombardi o si debba pensare alla collaborazione di qualche altro architetto rimasto finora ignoto.

Questi problemi sottoponiamo all'acume critico dell'egregio cav. Guggenheim; sperando che egli ben presto faccia seguire il suo bellissimo studio da un'altra pubblicazione, nella quale con quell'intuito artistico, che è una delle qualità precipue del suo ingegno, saprà chiarire ogni incertezza. Egli che ha saputo rivendicare all'arte veneziana questo gioiello, ne saprà scoprire con certezza anche l'autore agli autori, leggendo più profondamente in quelle linee che ne costituiscono la fisonomia e che rappresentano in conclusione anche il carattere della fisonomia artistica di chi lo creava.

P. Orefice

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 aprile. S. Liberio vesc.
Mercordì 11 aprile: S. Leone I papa.
Sole leva ore 5. m. 30: tram. 6 m. 48
Temp. Mass. del 8: 19.9 — Min. del 9: 11.8

S. E. il ministro Boselli, accompagnato dal comm. Pellesini e dall'avvocato cav. de Marchi si recò a visitare la scuola di agronomia ed orticoltura della Casa Patorna al Lido. Si interessò minutamente delle varie colture, dell'allevamento del bestiame e con vivo interessamento volle vedere l'Istituto. Pranzò ai lavori dei giornali ed esternò ai preposti, al direttore e maestro dei lavori il suo pieno aggradimento, riportandone la più favorevole impressione e promettendo l'appoggio del Governo.

Il «Dogali». — Una lettera da Barbados (Piccole Antille) in data 24 marzo ci dà notizie della nave *Dogali*, sulla quale sono imbarcati parecchi ufficiali e marinai veneziani.

Il *Dogali* partì da Rio Janeiro e, prima di lasciare il Brasile, a Bahia, ebbe a bordo cinque casi di febbre gialla, uno dei quali mortale.

La lettera dice che il *Dogali* doveva fermarsi a Barbados sei o sette giorni per poi recarsi alla Martinica ed entrare in bacino, per rimanervi una ventina di giorni. Salvo istruzioni speciali del Governo, il *Dogali* doveva poi andare a S.t Thomas e alla Trinidad, cercando di occupare due mesi nel giro delle Antille.

Successivamente però un'altra lettera in data 25 marzo annuncia che il *Dogali* ebbe ordine di rimpatrio — e che sarà in Italia, probabilmente a Venezia, agli ultimi di aprile o ai primi giorni di maggio.

La navigazione del *Dogali* da Bahia a Barbados fu felicissima, quantunque abbia trovato il mare grossissimo.

Il *Dogali* ha compiuto una navigazione di circa 2500 miglia, essendosi fermato tre mesi a New York, quattro a Buenos Ayres e otto a Rio Janeiro.

Conferenza. — Stasera nella sala del Liceo Benedetto Marcello il prof. Antonio Matschez del Seminario di Venezia, parlerà sul tema: *Razionalismo e Positivismo.*

Educatorio rachitici — La signora Eden ha pregato la signora contessa Albrizzi di offrire a suo nome all'Educatorio Rachitici cinquanta lire, avvertendo in pari tempo la benemerita ed operosa patronessa, che il signor Eden assume l'impegno di versare ogni anno un uguale importo alla più lodevolissima istituzione. L'atto gentile di questi distinti stranieri si commenta da sè.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera beneficiata del bravo attore sig. De Sanctis.

Si rappresenta *La Cavallerizza*, la brillante commedia di Pohl — e poi il commovente dramma di Gerolamo Rovetta, così bene accetto al nostro pubblico, *I disonesti*. Il De Sanctis nella parte di Carlo Moretti avrà modo di farsi valere.

— La Compagnia prova alacremente la più interessante novità, promessa nella stagione, *Il tallsmano* di Fulda, che va in scena fra giorni.

Malibran — La prima della *Linda di Chamounix* ha luogo domani.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

Il venditore di uccelli, la bellissima operetta del M. Zeller ottenne in queste due sere anche, al Minerva, un successone.

La graziosa musica dello spartito venne eseguita veramente in modo mirabile dalla orchestra del nostro concorzio filarmonico diretto dal maestro Pericle Fuligni il quale ebbesi grandi ovazioni; dovè far ripetere il delicato preludio del terzo atto.

Tutti gli artisti della compagnia Cianchi furono a posto.

Si distinsero, come sempre, la simpatica signorina Garone, il bravo baritono Acconci e gli ottimi comici bufi (professori) Montano e Maddalena.

Il venditore di uccelli avrà delle repliche.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *I disonesti* — Ore 8 1/2.
Caffè Orientale - Tutte le sere concerto Locatello.

Necrologio

A Firenze è morta una delle più provette istitutrici italiane, la signora [illegible] Gondini Bagi — A Napoli l'avv. Beniamino De Giacomo, valente agronomo — A Firenze l'avv. comm. Raffaele Comini sindaco di Pontarlieve — A Piacenza il co. Antonio Zagardi Landi — A Livorno Caterina Marcantoni vedova contessa Mattei dei Montecuti — A Modo di Lombardia il giovane cav. [illegible]

[illegible]

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale di Padova
La Compagnia della pelle porse

Ci scrivono da Padova in data d'ieri:

D.r E. Il processo odierno, pel quale tanto interesse ha preso il nostro popolino, può dirsi una coda a quello famoso, discusso a Venezia, pei furti al vostro Monte di Pietà e che finì con la distribuzione di parecchi anni di reclusione tra gli affigliati alla *Compagnia della pelle porse*.

Sul banco degli accusati stava, oggi, Giuseppe Mezzalira, notissimo ottonaio, di qui, imputato di ricettazione dolosa.

Al posto degli accusatori sedevano quattro condannati. Loro, Vasco, Foresta e Cisale, dalle fisonomie, pari alle vesti, uniformi.

L'origine di questo nuovo processo che toglie, per bene' ora, quattro galeotti dal penitenziario, è questa.

Fino dal novembre dell'anno scorso, il Loro — capoccia della niente affatto sollodata Compagnia — scriveva dalle prigioni di Venezia una lettera al Mezzalira chiedendogli la restituzione del prestito di 200 lire.

La lettera non ebbe risposta ed il Loro ribattè nella richiesta invitando il Mezzalira a non indugiare, perchè diversamente il Loro trovavasi costretto a denunciare il debitore all'autorità.

Il Mezzalira sporse querela per estorsione contro il Loro — ma, avendo questi affermato che il suo credito rappresentava il residuo prezzo di un chilogrammo d'oro di provenienza furtiva consegnato allo stesso Mezzalira, il giudice istruttore dichiarò non luogo a procedere rinviando il querelante al giudizio del Tribunale.

Durante l'udienza pomeridiana ho tentato inutilmente di penetrare nell'aula, stipata di pubblico, gran parte del quale occupava — di fuori — il largo corridoio.

Ho visto buon numero di secondini, di guardie e di carabinieri; con quella razza di clienti per le mani, si capisce!

L'audizione dei testi a difesa occupò anche la seduta pomeridiana che venne tolta alle ore 4 pom. e rimandata a domani.

A domattina, dunque, la requisitoria del P. M. cav. Maggi e le arringhe della difesa rappresentata dai due avvocati valentissimi Negri e Barbasetti.

Impossibile ogni previsione sulla sentenza.

Un processo a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 9:

Non vi ho scritto prima sull'importante processo che si è svolto in questi giorni dinanzi al nostro Tribunale in confronto di Arcangelo Bizzarini, direttore del Monte di Pietà e segretario cassiere della Società Monarchica di Feltre, imputato di furto qualificato e di simulazione di reato, perchè ho voluto attendere l'esito della causa.

L'accusa imputava il Bizzarini di aver sottratto dallo scrigno della Società Monarchica la somma di L. 1800 e di aver simulato un furto per allontanare da sè i sospetti.

L'imputato, persona intemerata, e stimata da tutti i suoi concittadini per il suo passato irreprensibile, addimostrò con la eloquenza dei fatti, come l'imputazione non avesse il menomo fondamento.

Malgrado ciò, il rappresentante il Pubblico Ministero, l'egregio avvocato Zanchetter sostenne che il Tribunale non poteva dichiarare innocente il Bizzarini, ma doveva limitarsi ad emettere una sentenza dubitativa per non provata reità.

La difesa era affidata agli avvocati cav. Marco Donati di Padova e Bianchini di Feltre. Le arringhe dei due strenui avvocati furono eloquentissime, dotte e schiaccianti, e il Tribunale, accogliendo pienamente le domande dei difensori, dichiarò assolto l'imputato e disse « provato che egli nè aveva commesso lo addebitatogli reato, nè comunque vi aveva cooperato. »

E così giustizia fu fatta, e la sentenza del Tribunale fu salutata dal plauso di quanti conoscono ed apprezzano il Bizzarini, il quale, pur troppo in questa causa fu vittima della prevenzione che inspirò la istruttoria e per poco non trasse ad un deplorevole errore giudiziario.

Congratulazioni sincere al bravo ed onesto Bizzarini ed ai valentissimi suoi avvocati.

Tribunale di guerra in Sicilia
Il processo De Felice e complici
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 9, ore 6.10 p.

Dinanzi la 1ª sezione del Tribunale di guerra ha continuato oggi il processo contro De Felice e compagni.

L'aula era affollatissima.

Ripresesi la lettura dei documenti, fra cui una lunga corrispondenza di Cipriani con gli imputati specialmente con De Felice e Petrina.

Nacquero parecchi incidenti sollevati dalla difesa, incidenti che furono esauriti, ovvero lasciati sospesi.

Credesi che la lettura dei documenti durerà ancora domani.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il primo è imperioso —
È l'altro doloroso —
Il tutto un segno è acquoso.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Ri-volta

CRONACA VENETA

Rovigo 9 *aprile* — Ci scrivono:

Conferenza. — Ieri, alle ore 1 p., il professore Vittorio Gottardi lesse l'annunciata conferenza all'Accademia dei Concordi. Parlò del Bertoldo, di Giulio Cesare Croce e del genere di letteratura.

Disse molti aneddoti per far risaltare la figura del protagonista di quel libro. Ultimata la lettura, fu applaudito.

Disgrazia. — L'altro ieri il giovane Sarti Alessandro, agente di negozio, mentre attendeva ai suoi lavori, si produsse accidentalmente una contusione alla mano sinistra per la quale dovette subito recarsi all'Ospitale per la medicatura.

Udine, 9 *aprile* — Ci scrivono.

P. S.' La sagra di Martignacco non poteva riuscire più affollata di quello che fu ieri. Lo splendore della giornata primaverile fece fare ai cittadini un vero esodo. Il tram era preso d'assalto, e durante il, fortunatamente breve, tragitto, si respirava a stento, tanta era la ressa.

— Fra la direzione del tram a vapore e la Società commercianti di S. Daniele si sta ora organizzando un progetto per fare alcuni festeggiamenti nella simpatica S. Daniele a favorire il concorso degli udinesi con speciali biglietti di andata e ritorno al prezzo ridottissimo di una lira.

Agenzia Stefani

Lima 9 — Il Governo ha telegrafato al generale Canevaro, attualmente ministro a Washington, chiamandolo a Lima. Assicurasi che verrà offerta a Canevaro la presidenza del Consiglio col portafoglio della guerra.

Buenos Ayres 9 — Le navi portoghesi presero il largo colle provvigioni. Tutti i telegrammi pel Brasile sono proibiti.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 9. — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.20 — Per maggio 44.— — A 4 mesi da maggio 44.30 — Dai 4 mesi ultimi 45.40.

[illegible] 9. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 9. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.75 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.50 — Per 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rossi disponibile 35.25. Zucchero Raff. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75 — Per maggio 37.60 — A 4 mesi da ottobre 35,50.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20,80 — Pei 4 mesi ultimi 21.30.

Anversa 9 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 12.— — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 9 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 12,77 — Mercato fermo.

Londra 9 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo — *Frumenti stranieri* — Mercato sostenuto.

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 52994 Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegnare quintali 4000.

Duro Berdianska fr. 13 imbarco aprile e maggio.
Ghirka Nicolaieff da f. 13,12. a fr. 13.25 e 13.37.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 9 alle ore 8 ant. spirava il Nob. Cav.

ANTONIO BULLO

La moglie, il figlio ed il fratello ne danno il triste annunzi. I funerali avranno luogo Mercoledì 11 alle ore 9 nella Chiesa di S. Cassiano

Fabbrica Saponi

Anno CLII — 1894. Mercordì 11 Aprile N. 99

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 22 all'anno; 11 al semestre e lire 5,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Un. postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato [illegible]

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Marcelo - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Tutto Imbriani!

Roma 10, ore 8.20 *p.*

Si apre la seduta alle 2.15

La Camera è vuota. Tutte le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno appartengono ad Imbriani sono undici! Ma oggi Imbriani non le svolge tutte.

CRISPI (ministro dell'interno) risponde all'interrogazione del deputato Imbriani Poerio circa all'inosservata legge 2 aprile 1882, nel Comune di Domegge di Cadore in danno dei poveri. Dichiara che l'applicazione della legge per l'abolizione della servitù di pascolo è affidata ai Comuni e non al Governo.

IMBRIANI crede che le Giunte provinciali ed i prefetti avrebbero dovuto richiamare i Comuni all'osservanza della legge ed i privati a pagare il prezzo di affrancazioni delle servitù, dalle quali furono liberate.

CRISPI osserva che la esecuzione di quella legge trova un ostacolo anche grave nella spesa ch'essa richiede.

IMBRIANI: — L'ostacolo consiste negl'interessati che fanno parte dell'amministrazione.

CRISPI — Li raccomandi agli elettori! (*Si ride.*)

La seduta continua priva di incidenti, perchè Imbriani si dichiara soddisfatto della risposta di Crispi circa il Municipio di Forlì, che Crispi disse non buono; e dichiarasi pure lieto della risposta di Crispi circa lo studente Losardo, inviato a domicilio coatto, e poi liberato (*Risate*)

Mandalari e Ciampoli

Incidente Imbriani-Baccelli

Invece gli incidenti cominciano quando trattansi le questioni dei professori Mandalari e Ciampoli, riammessi in servizio il primo dopo le accuse e il processo della maestra Renzetti, sua inferiore quando egli era direttore delle scuole italiane all'estero, il secondo dopo una condanna del Tribunale di Catania, che fu in parte annullata dalla Corte d'Appello e in parte amnistiata, tutt'e due dopo di essere stati dichiarati meritevoli di rientrare in servizio dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Notate che il Ciampoli è addetto da poco alla vostra *Marciana*.

IMBRIANI è vivacissimo, specialmente contro Mandalari.

BACCELLI replicagli con eguale vivacità. Dice che non sa che farsene di certi catoni. Ammira i catoni, ma essi non ebbero mai fortuna. (*Rumori nella Camera*).

IMBRIANI gli replica: — Non siete buono che a chiacchierare sui ruderi delle terme di Caracalla, invece di fare giustizia e rispettare la moralità. Dite di aver messo Mandalari fuori del contatto della gioventù, invece lo avete mandato segretario di una Università. Colà non si trova forse a contatto dei giovani? (*Interruzioni*).

IMBRIANI, eccitandosi, continua chiamando Baccelli *signor suddito del Papa*! (*Risa, rumori*).

BACCELLI: — Se Imbriani crede di offendermi...

IMBRIANI, interrompendo: — Lo avete dichiarato voi!

BACCELLI: — Potrei allora chiamar lei suddito del Borbone.

IMBRIANI: — No!

BACCELLI: — Sì.

IMBRIANI: — Mio padre venne condannato a morte dai Borboni.

BACCELLI: — Se non volessi assumere la responsabilità, potrei dire che trovai la nomina già preparata, e conforme al parere del Consiglio superiore dell'istruzione e del Consiglio di stato; ma assumo tutta la responsabilità del fatto; in coscienza, voglio essere severo, non esagerare.

IMBRIANI: — Domando la parola per fatto personale.

BIANCHERI: Che fatto personale! Forse perchè Baccelli lo chiamò catone? (*Risa generali della Camera*).

IMBRIANI: — La nomina di Mandalari è biasimata da tutti gli educatori del Regno.

Mentre il ministro Blanc loda la condotta di Mandalari a Costantinopoli, Imbriani vedendo Baccelli parlare sotto voce, grida: — Che borbotta il ministro dell'istruzione? Ho buone orecchie, ho sentito. Poi, volgendosi a Blanc, gli dice: — La vostra difesa di Mandalari è veramente scandalosa.

Quindi deplora che, come il prof. Mandalari, il prof. Ciampoli abbia ottenuto un impiego dal Ministero dell'Istruzione P.

BACCELLI legge la sentenza che assolse il prof. Ciampoli. In seguito a quella sentenza il Consiglio superiore della pubblica istruzione opinò che non fosse applicata al prof. Ciampoli nè la rimozione nè la sospensione. Soltanto espresse il desiderio che venisse allontanato dal pubblico insegnamento e gli venisse assegnato un altro ufficio.

Prima lettura del disegno di legge sulle materie [illegible]

MINISCALCHI (segretario) dà lettura del disegno di legge.

LUCCHINI approva le severità della legge contro gli autori dei selvaggi attentati commessi con esplosivi.

NOCITO dichiara favorevole al disegno di legge che però crede debba essere emendato.

MECACCI conviene nella necessità di coordinare il presente disegno di legge con la legge sulla pubblica sicurezza ed il codice penale ed addita le molteplici correzioni che per effetto di tale coordinamento vi dovranno essere introdotte.

CRISPI dimostra come il disegno di legge sia un necessario complemento della legge sulla pubblica sicurezza e del codice penale e come esso non esca dai limiti assegnatigli da tale carattere.

Altre leggi speciali saranno presentate se e quando ne sia riconosciuta la necessità, ma fino d'ora dichiara che accetterà quegli emendamenti che potranno migliorare il presente disegno di legge. Ringrazia gli oratori che hanno accettato un provvedimento diretto a difendere la società contro atti ed attentati [illegible]

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

La lettura de' disegno di legge relativo alla formazione delle liste elettorali

Discorso di Crispi

FORTUNATO legge il disegno di legge.

TORRACA convinto dell'urgente necessità di purificare la fonte dei pubblici poteri, approva il concetto che ha inspirato il disegno di legge, ma non consente nella idoneità dei mezzi con i quali il ministro intende raggiungere quello scopo.

TRIPEPI — Giacchè si è posto mano a migliorare la legge elettorale politica, crede che essa si potrebbe modificare in alcuni altri punti.

BRUNIALTI, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni del governo, non può approvare questo disegno di legge; trova enorme la facoltà concessa al governo di epurare le liste in via straordinaria.

Non approva che sia applicata alle liste elettorali politiche la procedura vigente per le liste amministrative. Dichiara che gl'inconvenienti che furono lamentati, si ebbero solamente in alcune provincie italiane; nelle altre la legge è rigorosamente osservata e la legge vigente, purchè venga applicata, è sufficiente a garantire la regolarità delle liste e delle operazioni elettorali. L'inconveniente è negli uomini non nella legge. Col presente disegno di legge si vuol sostituire all'arbitrio delle autorità comunali, il più temibile arbitrio dei prefetti.

IMBRIANI richiama tutta l'attenzione della Camera su questa legge che riguarda la fonte prima dei pubblici poteri. Censura tutte le disposizioni del disegno di legge.

MARTINI FERDINANDO è disposto a votare il disegno di legge, purchè soppresso l'articolo 6.°, del quale non sa neppure vedere la necessità, posto che col 10 gennaio del prossimo anno le liste possano essere epurate in via normale. — (*Si ride*).

CRISPI presidente del Consiglio, risponde ai vari oratori; dimostra la necessità di modificare la procedura per le liste politiche e amministrative; non ha però difficoltà che alla giunta provinciale amministrativa sia sostituito un altro magistrato.

La Giunta provinc. amministrativa non è di sua creazione: essa fu voluta dalla Commissione parlamentare: deve però dichiarare che all'atto pratico non fece cattiva prova. Venuto al potere, si occupò delle liste elettorali, emanò all'uopo due circolari, e mandò in vari Comuni dei commissari straordinari, con l'incarico di epurare le liste come la legge gli consente. Assicura che le liste sono viziate dovunque (*commenti*) senza distinzione di provincie e salve pochissime eccezioni. Cita molti fatti in appoggio della sua affermazione.

Contesta che l'art. 6 equivalga alla domanda dei pieni poteri elettorali. — È pronto a rinunciare a questa disposizione purchè si trovi un altro mezzo egualmente efficace sugli altri particolari della legge, sarà possibile intenderci. Solo osserva che il Consiglio comunale offre al diritto dei cittadini una maggior tutela che non uno speciale magistrato comunale — Suo scopo non è quello d'aver liste a modo suo, ma di aver liste che non inquinino la parte prima dei pubblici poteri. Di aver liste che permettano di avere una buona amministrazione ed un buon Parlamento (*commenti; si ride*).

La proposta accennata dall'onor. Imbriani fu presentata dall'oratore fin dal 1882. Certo che col suffragio universale assoluto, molti inconvenienti cesserebbero; ma, quando vogliasi escludere gli analfabeti, sorgeranno sempre questioni e contestazione. Ricorda gli abusi commessi nell'applicazione dell'art. 100. Ricorda le frodi cui diede luogo la facoltà concessa dalla legge di far scrivere da altri la scheda in caso di fisico impedimento. Perchè sia raggiunto il fine che l'oratore si propone, che è quello del rispetto alla legge, è disposto ad accettare qualsiasi proposta. Ma è tempo di finirla colle menzogne e colle frodi: è tempo che le elezioni siano finalmente la genuina e legale espressione della volontà del paese. (*Benissimo! vivissime approvazioni*).

Il PRESIDENTE interroga la Camera se intende passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura.

BORGATTA propone che domani abbia luogo la prima lettura dell'altro progetto relativo alle operazioni elettorali e sanzioni penali sulla eleggibilità e il tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo brevi osservazioni di Imbriani, cui risponde il presidente del Consiglio, la Camera approva la proposta di Borgatta.

Comunicansi le solite interpellanze.

Indi si leva la seduta alle 6.50.

A PALAZZO MADAMA

(*Presidenza Farini*)

Roma 10, ore 11,55 *p.*

Il PRESIDENTE dà comunicazione della lettera del duca degli Abruzzi in risposta alla partecipazione della presidenza del Senato della sua iscrizione nell'albo dei senatori.

Dà quindi lettura di due domande d'interpellanza del senatore Rossi Alessandro. Una indirizzata al ministro delle finanze per chiedergli se non creda opportuno introdurre alcune modificazioni nel regolamento relativo all'importazione ed all'esportazione temporanee in base al decreto Reale 2 febbraio 1890. L'altra rivolta al Ministro della pubblica istruzione per sapere se di fronte all'esposizione finanziaria non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento dell'economia politica quale vien dato comunemente negli Istituti scolastici del Regno.

Comunica pure la domanda di interpellanza del senatore Di Camporeale indirizzata al ministro di finanze sui criteri coi quali si vorrebbe in taluni Comuni della Sicilia applicare l'art. 5 della legge 11 agosto 1870 sulla vendita al minuto del vino nei Comuni aperti.

L'on. Saracco (ministro dei lavori pubblici) comunicherà ai suoi colleghi ministro delle finanze e della pubblica istruzione le interpellanze che li riguardano.

Presenta quindi parecchi progetti per eccedenza di impegni e ne chiede l'urgenza ed il loro rinvio alla Commissione delle finanze. Presenta pure un progetto di leva dei giovani nati nel 1874.

Il PRESIDENTE essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte che il Senato sarà convocato a [illegible]

Sollecita i relatori a presentare le relazioni dei progetti esaminati dagli uffici e a fare che il Senato possa tenere qualche seduta avanti della fine del mese.

Levasi la seduta alle ore 2.50.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Particolari dell'intervista del "Figaro„ col Re [illegible] Tribuna

Roma 10, ore 9.15 *p.*

I giornali non commentano ancora l'intervista del Re con Calmette redattore del *Figaro*. La *Tribuna* sola l'ha pubblicata integralmente con poche parole di osservazione.

Nota che il linguaggio calmo, savio e sereno del Re che rispecchia la verità, è il portato della situazione conosciuta e dei sentimenti che solo il preconcetto e la malafede possono industriarsi a falsare.

L'Italia vuole la pace. Ispira pace la sua politica. Credere diversamente, significa credere l'assurdo. I giornali francesi consacrano all'assurdo tempo e lavoro.

La *Tribuna* spera che i giornali francesi non continuino nella triste campagna. In ogni modo il Re, parlando con franchezza e lealtà, ha reso un nuovo servizio al paese e allo spirito di concordia e di pacificazione. Peggio per coloro che si ribellassero!

A dilucidazione del dispaccio, aggiungiamo che il *Figaro* pubblica il testo di questa conversazione avuta dal suo collaboratore Calmette con Re Umberto, e che fu pubblicata nel numero di ieri martedì.

Il Re d'Italia (dice il *Secolo*, innamorato della Francia) ricevette il giornalista parigino giovedì scorso, alle 2 pomeridiane, al Quirinale e precisamente nel *salone azzurro*.

Calmette dice che lo sguardo franco e l'affettuosa bonomia del Re d'Italia lo rassicurarono e lo incantarono subito.

Re Umberto cominciò con parole complimentose verso parecchi redattori del *Figaro*, quindi, animandosi, deplorò le polemiche virulente della stampa, soggiungendo che sono le passioni dei giornali che più sovente creano i dissensi fra i popoli, in ogni caso li rendono più profondi, irritanti e pericolosi.

Disse che gli assalti vengono sopratutto dalla stampa di Parigi, e sembra dipendano dal temperamento degli scrittori, dalla focosa convinzione degli uni, degli errori più o meno volontari degli altri.

— No, aggiunse Re Umberto, si debbono dimenticare le combinazioni finanziarie, che mettono in iscacco le migliori volontà; tutte le difficoltà, tutti i malintesi di cui soffriamo nascono da un tale complesso di contraddizioni.

Poichè insomma non vi sono che dei malintesi che si sfruttano contro ambidue i paesi, in ragione stessa della differenza dei loro interessi.

— Prendiamo esempio — disse Umberto — dalla legge di Meline che il vostro Parlamento votò secondo il suo diritto: noi la consideriamo cattiva e rovinosa per l'Italia e desideriamo una legge commerciale meno cattiva. Non è pure questo un nostro diritto?

Che cosa provano gli sforzi che fanno i due paesi in senso contrario se non che abbiamo dei bisogni differenti? In fondo però non vi sono divisioni inquietanti ed irrimediabili, c'è all'opposto fra i due popoli una simpatia profonda.

La Commissione del bilancio

Roma 10, ore 10.25 *p.*

Sono intervenuti gli onor. Morin e Sonnino.

Si è discusso il bilancio della Marina: l'onor. Morin sostenne che le economie militari devono avere un carattere transitorio. Per necessità al personale di marina si provvederà cogli altri capitoli del bilancio.

L'onor Morin ha soggiunto che non avrebbe consentito nemmeno a queste economie transitorie se le necessità finanziarie non l'imponessero.

L'onor Sonnino ha aggiunto che avrebbe chiesto altre economie al Ministero della Marina, ma dovette acconciarsi alla necessità della difesa.

Venuta la votazione gli onor. Afan de Rivera e Saporito proposero un ordine del giorno, col quale si proponeva di respingere anche le economie transitorie proposte dal Ministero.

La proposta dell'onor. Afan de Rivera fu respinta con 21 voti contro 11.

Votarono a favore della proposta gli on. Fortis Pais, Visocchi ed altri. Votarono contro, cioè accettando le economie proposte dal Ministero, Guicciardini, Vacchelli, Cocco-Ortu, Giovanelli, Coppino, Prinetti ed altri.

Si è messa al voto la relazione Bettolo, che fu approvata con 20 voti contro 12.

La commissione dei pieni poteri

Stamane vi fu una riunione della commissione dei pieni poteri sotto la presidenza dell'onor. Coppino.

Tutti i commissari comunicarono i risultati dei loro studi.

La commissione ha deliberato che le proposte saranno comunicate a Crispi che sarà invitato alla conferenza.

[illegible]

Oggi alla seduta della commissione pei provvedimenti finanziari è intervenuto l'on. Sonnino. Si è discusso l'obbligo imposto alle banche di mettere a disposizione del governo 200 milioni di riserva.

L'on. Sonnino dichiarò di insistervi non preoccupandosi dell'opposizione delle banche che saranno costrette ad ubbidire.

L'on. Vacchelli propose di stralciare dal progetto la parte riguardante le banche facendone una relazione di parte.

L'on. Sonnino si dichiarò contrario a questa proposta. La giunta si riunirà domani per deliberare.

È probabile che sabato l'on. Vacchelli presenterà alla Camera la relazione.

La discussione avrà luogo nella futura settimana. Oggi la commissione del bilancio ha tenuto [illegible]

Una vivace lettera del deputato Comandini

Contro Brunialti

Roma 10, ore 11.20 *p.*

L'*Opinione* pubblica una vivacissima lettera del deputato Comandini a proposito dell'ultima discussione tenuta alla Camera circa la autorizzazione a procedere contro di lui per reato di stampa.

L'on. Comandini rivolge parecchie accuse contro Brunialti che sebbene consigliere di Stato per 3 anni ha collaborato politicamente e gratuitamente nella repubblicana *Italia del Popolo*.

Ciò che si pensa all'estero della riduzione della rendita

La *Tribuna* dice che tutti i rapporti dei rappresentanti l'Italia all'estero considererebbero che i circoli bancari non sono ostili alla riduzione della rendita al 4 per cento purchè il bilancio dello Stato sia consolidato in modo d'offrire solide garanzie. Le dichiarazioni dell'alta Banca di Parigi, Berlino e Londra sono conformi ai rapporti dei nostri rappresentanti.

Il matrimonio degli ufficiali

Stamane il sesto ufficio ha nominato l'on. Pullino a commissario del progetto sul matrimonio degli ufficiali. L'on. Pullino è contrario al progetto. Con l'entrata di Pullino la maggioranza della Commissione è contraria al progetto.

Bülow

È tornato da Venezia l'ambasciatore di Germania.

Movimento nell'alto personale del Banco di Napoli

Spirito fu nominato segretario generale del Banco di Napoli. Cipriani, direttore della succursale di Salerno, fu promosso direttore della sede di Bari. Giordano Zocchi, direttore della sede di Venezia, fu trasferito a Firenze. Belli, direttore della sede di Firenze, fu messo in riposo

NOTE VATICANE

I nuovi Cardinali — Contenti e malcontenti — Contese contro le insidie all'obolo di S. Pietro

Ci scrivono da Roma, 9:

Il Concistoro — come vi telegrafai — pare ormai fissato al 21 e al più al 25 maggio prossimo; sette sono i Cardinali in predicato. L'Arcivescovo di Milano; l'Arcivescovo di Ferrara, l'Arcivescovo di Bologna; un Arcivescovo francese; un Arcivescovo di Spagna. Il Padre Steinhuber (gesuita). I prelati romani Nocella, Fausti (uno dei due). Può darsi che uno di questi sia riservato in petto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUIGA PIRANI

III

Edmondo passò sotto un largo peristilio, salì un grande scalone che si trovava a diritta, salì due piani, suonò a una doppia porta, e al domestico accorso ad aprire, chiese

— Mia madre è in casa?

— Sì, signore, rispose il domestico.

Edmondo traversò un vasto appartamento, ammobigliato elegantemente, ed entrò in un salottino.

Una donna stava seduta presso la finestra e, china sul telaio, ricamava.

Questa donna aveva trenta nove anni, e ne dimostrava trentadue appena.

Era bellissima ancora, rassomigliava a Edmondo, ma aveva piuttosto l'aria di sua sorella che di sua madre.

Era vestita con una tal quale civetteria. Indossava un grazioso abito di mussolina, e in testa aveva uno di quegli adorabili berrettini, fatti di merletti e di nastri, che le donne fanno stare sui capelli non si sa come.

Quando Edmondo entrò, la signora di Pereux, levò su di lui i suoi occhi pieni di dolcezza, e un sorriso di gioia le illuminò la faccia.

C'era più che della tenerezza, c'era quasi dell'amore in quel sorriso.

La signora Pereux s'era maritata giovanissima, sedicenne appena.

A diciasette anni aveva un figlio. Edmondo, ed ella non aveva che vent'anni quando il signor de Pereux venne a morire.

La signora di Pereux aveva amato suo marito prima per dovere, poi per abitudine, infine per affezione.

Lo pianse sinceramente dopo morto, e contrariamente alle giovani vedove, non pensò nè a un novello matrimonio, nè ad usare della libertà che la sua vedovanza le concedeva.

Eppure ell'era bella, bellissima, e i pretendenti non mancavano. Ma i pretendenti furono respinti.

Però all'età della signora di Pereux, bisogna bene che quel bisogno d'amore che Dio ha messo in tutti i cuori giovani e nobili, si espanda su qualche cosa, se non su qualcuno.

Edmondo occupò interamente il cuore della madre.

Edmondo era esile. Aveva tre anni, e [illegible] bisogno di cure le più materne; la signora di Pereux si diede tutta a lui, e ciò senza sacrificio, senza [illegible]

Il fanciullo fu allevato e crebbe al calore di codesta tenerezza ininterotta e non avendo per così dire mai conosciuto altri che la madre, portò su di lei la doppia affezione che la natura ha posto nell'anima dei fanciulli per coloro ai quali debbono la vita.

La signora di Pereux rinunciò al mondo, o per lo meno al mondo dei salotti e dei balli.

Un piccolo cerchio di amici, preferiti dal marito e consultati di soventi sulla educazione che bisognava dare al piccolo Edmondo, formava tutta la sua società.

Il bimbo crebbe così.

Giunto ai quindici anni, come abbiamo detto nel primo capitolo di questa storia, la madre cedette alle sollecitazioni dei suoi consiglieri, e mise il figlio in collegio, perchè egli prendesse col consorzio degli uomini, una tinta più seria della vita.

Le cure di cui la giovane madre circondò Edmondo fino alla sua entrata in collegio, furono indescrivibili.

Ella andava a vederlo quasi tutti i giorni, e si senti piena di riconoscenza e di affetto per Gustavo quando dal figlio seppe della protezione di quello pel suo diletto.

Da codesta educazione prima e tutta femminile era nato nell'anima del giovanetto, un gran bisogno d'espansione, di simpatia, di confidenza, ch'egli votò interamente alla madre.

Aggiungete a ciò una tal quale sentimentalità innata, una malinconia naturale, un cuore poetico di per sè, che facevano di Edmondo un essere dolce e piacevole, l'anima di una donna sotto un viril [illegible]

Egli amava sua madre, come sua madre lo amava, e cioè egli vedeva in essa altra cosa della donna che l'aveva messo al mondo.

Oltre che rammentarsi le cure assidue di cui la madre lo aveva circondato, quando egli fu in grado di ragionare comprese altresì l'enorme sacrificio che ella aveva fatto a lui, consentendo giovane, bella e ricca com'era alla morte del marito, di consacrare la sua vita all'educazione di un fanciullo.

Così all'età in cui l'uomo si sente nel cuore il bisogno di amare altri esseri dopo dei suoi parenti, Edmondo che provò come tutti gli uomini codesto bisogno, sentì il suo cuore prendere, in un altro senso per così dire, un nuovo slancio verso sua madre.

In fatto questa madre che era ancora giovanissima, che non amava che lui, che avrebbe potuto essere sua sorella, e che poteva ancora inspirare l'amore, diventò la confidente delle prime impressioni di suo figlio.

Con naturalezza e senza vergogna, egli la interrogò su ciò che provava, ed ella glielo spiegò.

L'intimità del figlio e della madre crebbe per queste confidenze, e Edmondo si mise ad amare la signora di Pereux un po' come avrebbe amato una donna sconosciuta, la prima che gli avesse fatto battere il cuore.

Ella dal canto suo, era fiera della beltà e dei nobili sentimenti del figlio, sentimenti e beltà ch'ei le doveva; e codesto granello d'amor terreno che rimane sempre nel fondo della donna, si mescolò alla sua affezione materna, e gli conferì un fascino nuovo.

In tal guisa c'erano dei giorni in cui avreste preso la madre e il figlio per una donna e il suo amante, tanto c'era di dolcezza di confidenza, di sollecitudine di tenerezza, nei loro colloqui.

Sovente Edmondo si accoccolava ai piedi della signora di Pereux che non poteva esimersi dall'ammirare; posava la testa sui suoi ginocchi e parlava con lei per delle ore intiere della sua giovinezza, che durava facendole dei complimenti come ne avrebbe fatti alla sua amante, stringendole le mani, abbracciandola.

Egli esigeva che sua madre si recasse in società; era orgoglioso di lei, voleva metterla in mostra. Ed era più che dell'amore; era della devozione ch'egli aveva per la signora di Pereux

Così come il lettore ha potuto osservare, quando Gustavo voleva impedirgli di far qualche cosa, non aveva che a pronunciare codeste parole magiche.

— Ciò farebbe dispiacere a tua madre.

(*Continua*)

Il cardinale di Hohenlohe, che giustamente reclamava l'arcipretura di S. Pietro, avrà la destinazione in una delle segreterie vacanti di titolari. Però ai Brevi è designato l'Aloisi-Masella.

Il cardinal Sarto ha perduta ogni speranza di recarsi a Venezia, perchè tutta la difficoltà è oggi ristretta nella formula che il Santo Padre, per una semplice parola, non vuole accettare, secondo la proposta del governo italiano. Egli sarà addibito a qualche ufficio della Curia, forse al Vicariato, malgrado l'opposizione che il Parocchi incontra pel posto, cui aspirerebbe, di Penitenziere maggiore, e che Monsco La Valletta chiede di lasciare per causa di salute.

* * *

Si è verificato un leggiero screzio nella Commissione cardinalizia amministrativa dell'obolo di San Pietro, in seguito alle comunicazioni del cardinal Mocenni sull'ammanco prodotto dall'esattore Manfort e di cui la *Corrispondenza Verde* fu la prima a far cenno. Il cardinale Ruffo-Scilla, che aveva date le dimissioni, non recede dal suo proposito, malgrado i buoni uffici fatti a nome della Commissione stessa dal cardinale Vannutelli.

Si è stabilito che d'ora innanzi non si ammetteranno impiegati nel detto ufficio se non presentino una corrispondente garanzia in danaro. Si procede intanto a nuove economie nelle spese ordinarie, e si è cominciato dal negare al cardinal-vicario un supplemento annuo di L. 5000 per le scuole del Seminario romano.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera ungherese
Ringraziamenti all'Italia
per le onoranze a Kossuth

Budapest 10, ore 7.35 p.

Apertasi la seduta il deputato Babo dice che la nazione italiana ed il suo Parlamento manifestarono la maggior simpatia per la nazione ungherese in occasione della morte di Kossuth.

Si devono ringraziamenti dunque, anzitutto, al cavalleresco Re Umberto (*Vive acclamazioni e grida di Eljen!*) e al Parlamento italiano. (*Applausi*)

L'oratore propone che il Parlamento ungherese esprima la sua gratitudine verso la nazione italiana per la simpatia da essa manifestata verso l'Ungheria.

Il deputato Horanszky ricorda le parole cordiali con cui il presidente della Camera dei deputati italiani commemorò Kossuth e dice che tali parole hanno avuto eco nel cuore di tutti gli ungheresi.

Il presidente del Consiglio, Weckerle, dice, che la Camera italiana nell'esprimere i sentimenti di simpatia verso l'Ungheria in occasione della morte di Kossuth volle non soltanto rendere onoranze a Kossuth, iniziatore dei principii di libertà, ma ben anco riconoscere i suoi meriti nella creazione dell'unità italiana.

La calda dimostrazione di simpatia ed amicizia della nazione italiana, soggiunge il ministro, ci colma di gioia e tali sentimenti debbono essere ricambiati con vivi ringraziamenti. In questa dimostrazione di simpatia vedo la prova che i cordiali sentimenti uncenti i Sovrani delle due nazioni estere sono pure i sentimenti comuni fra le due nazioni (*approvazioni*) e costituiscono una nuova garanzia dell'alleanza e dell'amicizia dei due popoli.

Il presidente della Camera dice che questo a tenore dei suoi regolamenti non può prendere una deliberazione, ma che dopo i discorsi pronunziati crede potere farsi interprete dei ringraziamenti e della gratitudine di tutta la Camera. (*Vive approvazioni*).

L'Imperatore di ritorno

Abbazia 10, ore 8.25 a.

Guglielmo è ritornato alle ore 8.30 di iersera, atteso dall'Imperatrice e dai Principi imperiali.

I pompieri facevano ala con faccole. La spiaggia era illuminata.

I rivoltosi brasiliani

Buenos Ayres 10, ore 10.20 a.

Dicesi che quaranta brasiliani fuggirono dalle navi portoghesi rifugiate al lazzaretto dell'isola Martingarcia.

Altri assicurano che Saldanha, De Gama e gli ufficiali che evasero, partirono per Rio Grande.

Alla Camera dei comuni — Vittoria del Ministero

Londra 10, ore 11 a.

Harcourt presenta una mozione chiedente che, durante l'attuale scorcio di sessione, i progetti governativi abbiano la precedenza su tutti gli altri, se ne faccia la discussione ogni martedì, e le sedute di venerdì comincino alle ore 2 pom. per la discussione di tali progetti

Il Governo pone la questione di fiducia su questa mozione.

Respingesi con 286 voti contro 244 il primo emendamento alla mozione di Harcourt, tendente a limitare l'azione di questa mozione al periodo della Pentecoste.

La maggioranza a favore del Governo è di 24 voti.

I ministeriali applaudiscono.

Il secondo emendamento, chiedente che la Camera segga ogni martedì e venerdì dalle 2 pom. è respinto con 247 contro 219.

La mozione Harcourt, implicante il voto di fiducia, è approvata con 249 voti contro 223.

Risse al Cairo

Londra 10, ore 2.20 p.

Il *Daily News* ha da Cairo: Si segnalano delle risse tra soldati inglesi ed egiziani.

Il Senato spagnuolo e i trattati internazionali

Madrid 10, ore 3 p.

La Commissione nominata dal Senato per esaminare i trattati di commercio con l'Italia, la Germania e l'Austria si è dichiarata contraria ai trattati stessi.

Altre bombe in Spagna

Madrid 10, ore 8.20 p.

Una bomba è scoppiata presso la casa del segretario municipale di Manacor (isola Majorca) distruggendo la scala.

La famiglia del segretario dovè fuggire mediante una scala a corda.

La polizia fece parecchi arresti.

Due altre bombe, attribuite agli anarchici, furono rinvenute nelle cave di pietra di Bilbao.

Esportazione di uova di pollame in Francia

Parigi 10, ore 8.20 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi notifica che essendosi verificata una [illegible] domanda di uova di pollame nel mercato di Parigi, le Camere di commercio del Regno ed i comizi agrari farebbero cosa utile al patrio commercio di esportazione trasmettere gli indirizzi di ditte nazionali che attualmente sarebbero in grado di attuare delle importanti spedizioni di uova onde comunicarli agli interessati.

Riunione d'operai sciolta

Praga 10, ore 1.30 p.

La riunione degli operai di Pilsen fu sciolta ieri. La polizia essendo insufficiente per ristabilire l'ordine intervenne la truppa.

Nella Cina
Missionari maltrattati

Shanghai 10 ore 6 p.

La missione cattolica francese fu nella provincia di Chensi, incendiata. I missionari vennero maltrattati ed imprigionati. La legazione francese domanda una pronta soddisfazione.

Notizie dalla Tripolitania

Tripoli 10, ore 9.10 p.

Continuano a giungere dall'interno notizie contraddittorie sulla situazione di Kuka.

Secondo il corriere spedito dai tripolitani scampati dalla strage e rifugiati a Kena sarebbe stato posto al trono di Bornu il nipote del morto Sultano, certo Ababakere. Il figlio di Rabah si sarebbe diretto colle truppe verso Sofioto.

Alla Camera Austriaca

Vienna 10, ore 6 p.

Si discutono i capitoli del bilancio.

I giovani czechi Presnowsky e Vasaty parlano in senso contro la somma assegnata per la lista civile.

Il presidente del consiglio Windischgraetz esprime il suo vivo rammarico per tali discorsi. Soggiunge che i due oratori, giovani czechi, hanno poste in rilievo i sentimenti di lealtà del popolo boemo verso la corona, sentimenti che egli conosce per esperienza ma che essi si avrebbero meglio rispettato se non avessero dichiarato di votare contro i crediti stabiliti per la lista civile. (*Applausi generali meno che sui banchi dei giovani czechi che protestano violentemente*).

[illegible] il vivo prolungato tumulto, il credito in favore della lista civile fu approvato.

Soltanto una parte dei giovani czechi votarono contro.

Francesco Giuseppe a Budapest

Vienna 10, ore 9.10 p.

La notizia che Francesco Giuseppe si recherebbe a Budapest il 22 corr., e che l'Imperatrice lo seguirebbe il 24 è prematura. Non si prese ancora alcuna decisione definitiva in proposito.

Necrologio

A Palermo è morto l'ing. Giuseppe dott. Stefano — A Benevento il cav. Achille Vianelli — A Roma il comm. Antonio Bastini, maestro di casa dei Palazzi Apostolici — A Rimini il cav. Roberto Rupa già assessore — A Torino il cav. Luigi Platone — A Firenze il march. Alessandro Talleyrand Perigord, duca di Dino.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. In mezzo alle siepi —
2. Può star negazione —
1. 2. Distinto anche in arte.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Mezzo

ECHI DELLE FESTE

POSTVMA

Non abbiamo voluto turbare le feste solenni dei giorni decorsi col rilevare gli errori e le sconvenienze commessi accidentalmente o premeditatamente da quelli che avevano l'obbligo di fare gli onori di casa agli Ospiti Augusti.

Nè ora annoieremo i lettori con postume censure le quali, per quanto fondate, non avrebbero un pratico effetto.

Un fatto però non vogliamo e possiamo passarlo in silenzio, chè ci pare degli altri più grave e più degno di nota, anche perchè può far bene il notarlo.

* * *

Tutti sanno che la Giunta attuale è formata in gran parte di democratici avanzati, taluno dei quali, sebbene non abbia sdegnato il lusinghiero gingillo di una croce venuta dal Re, si cammina rebbe disposto ad abbiurarare alla fede monarchica posticcia di cui ora trova utile camuffarsi; ed è in parte formata di radicali puro sangue, o, meglio, di radicali arrabbiati.

Ma oltre a questa distinzione d'ordine politico, c'è un'altra distinzione d'ordine didattico da farsi in questa Giunta composita: bisogna distinguere i democratici-radicali che conoscono il galateo o hanno la bravura di mostrar di conoscerlo, dal democratico-radicali che non lo conoscono o credono di fare il loro interesse ostentando di non conoscerlo sempre, anche nelle circostanze dove il sentimento della educazione ha duopo più che mai di una esplicazione squisita e gentile.

Alla prima categoria — bisogna dirlo — vanno ascritti il sindaco Selvatico e il Borolza; il quale ultimo specialmente, pur non facendo mistero delle sue idee, come assessore fu sempre ossequioso alla Dinastia e manifestò questo ossequio talora anche troppo spiccatamente, da offrire perfino il fianco alla satira.

Alla seconda categoria appartengono il dottor Franchi e l'avv. Romolo Ancona.

Questi due maggiori osservanti del berretto frigio si gonfiano tutti quando la sorte loro offre il destro di affermare il proprio culto repubblicano, anche se la affermazione impone di posporre i più elementari doveri verso se stessi e verso la città che hanno l'onore, discutibilmente meritato, di rappresentare.

Così dovemmo assistere una sera in Consiglio al triste spettacolo di un Romolo Ancona che onorandosi la morte del senatore Isacco Pesaro Maurogonato, repubblicanamente protestò rimanendo seduto, mentre tutti gli altri, compresi i socialisti e i radicali, si alzarono, e ciò solo perchè il vecchio venerando era morto col peccato di amare quella Dinastia di Savoia che aveva dato all'Italia la libertà e la indipendenza.

Così oggi, mentre tutta Venezia, al di sopra dei partiti e delle sètte, obbedendo alla sua tradizionale fama di città ospitalissima, tributa il suo *libero omaggio* entusiasticamente al Re nostro e ad un Ospite Augusto — due rappresentanti di Venezia, due pezzi grossi della progresseria dominante, due assessori effettivi, uno dei quali cavaliere, si disinteressano orgogliosamente a queste doverose espressioni e si tirano in disparte come se non fosse fatto loro, e come se disimpegnando il proprio debito avessero contaminato o compromesso la loro fede repubblicana: — non vanno incontro ai Sovrani, non li vanno a salutare alla partenza; non prendono parte a ricevimenti, si limitano forse... a sorridere sul buon popolo nostro, che anche in punto ad ospitalità serba ancora e professa la melanconia patriarcale del dovere.

* * *

Nulla certo ha levato alle feste il rifiuto dei due assessori radicali.

Ma a molti ha fatto pena e meraviglia la nota stridente portata da essi in questa armonia generale di manifestazioni cordiali.

E tutte le persone di sano criterio riflettono giustamente che il giorno nel quale, per mala ventura, il paese cadesse nelle mani dei radicali tagliati sullo stampo di Franchi ed Ancona, oltre alle altre delizie, noi avremmo divelti o calpestati i sentimenti più sacri e le abitudini più care e doverose.

* * *

Finiamo.

Nella asprezza inevitabile delle lotte elettorali; nel calore delle polemiche, la *Gazzetta* ha attaccato, cogli altri progressisti, e il Franchi e l'Ancona.

Ma questo articolo odierno non è ispirato nè dalla nostra qualità di avversari, nè è strascico di attacchi trascorsi, nè vuole essere germe o scintilla di crisi o questioni, nè è arma per lotte venture.

Questo articolo è la espressione oggettiva, spassionata, serena, sincera di un giornale onesto e schietto; il quale ha veduto, ha sentito il lagno ed il biasimo dell'intera Venezia che pensa e ragiona sul serio, contro due dei principali amministratori suoi, che con un galateo tutto nuovo, o addirittura senza galateo, vollero mettersi in conflitto coi propri amministrati, facendo al contrario di essi e criticando così tacitamente il loro encomiabile operato.

E fu scritto soltanto per ammonire il Consiglio comunale ed il paese di essere in avvenire molto oculati e riflessivi quando devono affidare a qualcuno il proprio decoro, per non esporsi un'altra volta alla brutta figura cui li esposero, col loro scorretto contegno, il cavaliere radicale Franchi e il suo degno collega, l'Ancona.

Il Re e il parroco dei Frari
Il Patriarca di Venezia

Dalla *Difesa* di ieri sera togliamo questo brano relativo alla visita che l'Imperatore e il Re fecero domenica alla chiesa di S. Maria dei Frari:

Le LL. MM. rimasero colpite della vastità ed imponenza del Tempio, e s'interessarono molto dei bisogni del fabbricato. Sostarono dinanzi al quadro del Tiziano e più ancora dinanzi a quello del Bellini. Quindi il M. R. parroco fece loro osservare il quadro del Dolci, l'orologio del Pianta, la pittura del Palidoro, ed additando il busto del card. Trevisanato voltosi al Re, disse: « ... il Successore del quale noi attendiamo. »

Il Re — Ah intendo!

Parroco — Forse... Maestà... io sarò importuno... ma da ben due anni siamo privi del Patriarca, ed impazientemente lo desideriamo. La lunga vacanza è dolorosa a tutti, e per ciò speriamo che presto V. M. voglia consolarci, togliendo ogni indugio.

Il Re — Oh per parte mia, vede, ho aderito in contrario, e la persona è accettabilissima.

Parroco — Ebbene, Maestà, esaudite i nostri voti, e ci confortate al più presto.

Il Re — Lo so che lo desiderano. Pochi giorni or sono ho ricevuto anche una petizione di molte migliaia di cattolici in proposito, e ne terrò conto.

Parroco — Maestà, si ricordi di noi, e per mio mezzo, accetti i ringraziamenti dell'intiera diocesi.

Si continuò la visita e poi il Re e l'Imperatore, stretta la mano al M. R. parroco, se ne andarono.

Per la ristrettezza del tempo, l'Imperatore non volle visitare la Scuola di San Rocco, quantunque fossero molti i confratelli che li attendevano, ed il Re dovette scusarlo, dicendo al parroco: « Che vuole, egli corre sempre; ha sempre fretta! »

I corazzieri — Ieri col treno delle 2,35 pom., è partito per Roma il drappello dei corazzieri, giunto qui per rendere gli onori all'Imperatore Guglielmo ed al Re.

Le 10,000 lire del Re — Il sindaco, sentito il parere della giunta municipale sulla distribuzione delle lire 10 mila elargite da S. M. il Re a vantaggio di istituti di beneficenza e per le classi povere della città, deliberò di destinare L. 4000 a favore dei seguenti istituti nella proporzione di lire 500 per ciascheduno:

Asilo Rachitici *Regina Margherita* — Asilo bambini lattanti e slattati — Istituto Coletti — Opera pia *Carlo Combi* — Asili infantili — Cucine economiche — Ospizi marini pei bagni giornalieri — Orfanotrofio Gesuati per la sezione sordomuti.

Per le altre 6000 lire sarà riservata la decisione per distribuirle in beneficenze individuali appena siano pervenute ed esaminate le istanze che la Real Casa ha ricevuto e alle quali devesi dare la preferenza.

PERCHÈ S. E. BOSELLI
accompagnò il Re a Venezia

V. Riccio ci scrive da Roma:

Molti giornali domandano perchè sia stato scelto l'on. Boselli ad accompagnare il Re a Venezia. Qualcuno di questi giornali ha criticato la scelta.

La questione venne discussa in Consiglio di ministri. Tutti furono concordi nel riconoscere l'obbligo di delegare un consigliere della Corona ad accompagnare il Re nella gita, la quale, quantunque proveniente dalle relazioni personali fra i due Sovrani, è sempre atto politico a cui non può mantenersi estraneo un Gabinetto costituzionale. Nei Governi liberi a regime di Gabinetto è di buona regola che almeno un ministro segua il Re in simili casi.

Il dubbio venne sulla scelta. Crispi no, perchè la presenza di Crispi, nei momenti attuali, avrebbe potuto dar luogo a chi sa quali commenti nel mondo diplomatico e politico d'Europa, ed avrebbe perciò tolto al convegno quel carattere di intima famigliarità che esso ebbe veramente.

Per identiche ragioni non venne incaricato il barone Blanc. La presenza del ministro degli Esteri a Venezia, vicino al Re, avrebbe fatto credere Dio sa a quali trattati, ed a quali combinazioni diplomatiche. Si volle evitare perfino il sospetto di un convegno di natura politica, e quindi neanche i ministri militari ebbero l'incarico. Vedendo Mocenni a Venezia, si sarebbe fantasticato sulle economie militari, sulla riduzione dei corpi d'armata, sugli accordi fra le potenze della triplice, e via dicendo.

Qualcuno pensò a Sonnino, ma anche questa idea fu scartata, per due ragioni. In primo luogo si osservò che la presenza di Sonnino a Roma era necessaria in questo momento, nel quale i provvedimenti finanziari vengono discussi dalla Commissione, ed in cui si prepara la grande discussione che sta per avvenire in Parlamento. Inoltre con la presenza di Sonnino a Venezia si sarebbe pensato a trattative per un prestito, all'emissione di nuovi titoli e via dicendo.

Venne scelto quindi Boselli, per impedire qualsiasi interpretazione inesatta al simpatico familiare abboccamento di Venezia.

La Deputazione municipale di Udine in udienza dal Re

Udine 10 *aprile* — Ci scrivono

(*P. e.*) Come ieri annunziai, una Deputazione municipale composta dell'egregio nostro sindaco e degli assessori Di Trento e Cappellani si recò a Venezia per ossequiare S. M. il Re.

Alle 3 pom. fu ricevuta in udienza e ad essa si unì pure il senatore conte di Prampero.

Il Re strinse con effusione la mano a tutti, mostrò la più viva gratitudine per la loro venuta e ne porse i più sentiti ringraziamenti, solo esprimendo il suo dispiacere pel disagio a cui si sottoposero venendolo a salutare.

Al senatore di Prampero, battendogli la mano sulla spalla, disse: *Ecco il mio capitano.*

S'intrattenne a parlare per circa 20 minuti sulle condizioni economiche dello Stato e dei Comuni, accennò al periodo critico, che purtroppo attraversa la nazione e che sommamente lo addolora, ma che spera, con l'abnegazione e il buon volere dei cittadini, sarà superato felicemente.

Chiese quali sarebbero le conseguenze pel nostro Comune dall'applicazione dei provvedimenti finanziari.

Parlando della nostra popolazione, la trovò *buona, seria e laboriosa*: fece cenno al *periodo eroico del nostro risorgimento*, soggiungendo che resta ancora molto da farsi.

Accennò pure alla visita fatta ad Udine, ricordandosi benissimo della magnifica vista goduta dal Colle del Castello, dove potè osservare nel sottostante Giardino le manovre delle truppe.

Espresse il desiderio di ritornare nella nostra città e spera che ciò potrà verificarsi.

Con viva soddisfazione disse di sapere che tutti i funzionari dello Stato ad Udine si trovano bene, e chiedendo notizie del generale Osio, soggiunse constargli essere egli uno tra questi.

S'informò sull'aumento della popolazione, e mostrandò il suo contento perchè nella nostra città è stato provveduto a molti servizi assai bene.

Ebbe sentite parole di elogio per la mitezza e bontà d'animo dei veneti, alludendo alle liete accoglienze fatte all'Imperatore di Germania ed a Lui, accoglienze, delle quali rimase ammirato e che, data l'improvvisa venuta, non sperava di ottenere dalla città di Venezia.

Congedandosi strinse la mano con molta effusione a tutti e rinnovò i suoi sentimenti di gratitudine per la visita della Deputazione municipale.

Il Re durante tutto il discorso mostrò una squisita affabilità e gentilezza nonchè una perfetta conoscenza di tutte le nostre cose.

Prima di congedarsi, il nostro sindaco rinnovò a S. M. i sentimenti di devoto affetto, che per Lei e l'augusta sua famiglia nutre la città di Udine.

S. M. ne fu sensibilissimo, soggiungendo di conoscere bene quale e quanto sia il cuore e il patriottismo dei friulani.

STORIA CURIOSA D'UNA TRATTORIA

L'ultima bomba di Parigi, fino al momento in cui scriviamo, è quella del *Restaurant Foyot*.

Il *Restaurant* venne fondato nel 1848 da Foyot, cuoco di Luigi Filippo, rimasto come il suo sovrano senza impiego in causa della rivoluzione diventò alla moda quando Foyot immaginò di esporre ai due lati della porta due gabbie contenenti ciascuna un orso vivo: gli orsi erano sempre quelli, quantunque la trattoria servisse ogni giorno *costolette d'orso, pasticci d'orso e sanguinacci d'orso.*

Con questa trovata Foyot guadagnò in capo a 15 anni abbastanza per comprare un bel possesso, dove fece abbattere l'albero più grosso e scavarne il tronco in forma di piroga coll'intenzione che a suo tempo gli servisse di cassa funebre: visse e logranzò abbastanza per non potervi capire.

La trattoria fu rilevata da Lesserteur ed ebbe larga clientela fra gli uomini parlamentari del Corpo legislativo negli ultimi anni del secondo Impero nientemeno che Simon, Buffet, Ferry, Rochefort, Gambetta, Leon Say, ecc. ecc., vi frequentava anche Jules Janin.

Durante l'assedio del 1870-71 vi si mangiò ogni

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —		87 25	
» » 5 0/0 spezzata	— —		87 40	
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 25		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	95 —		— —	
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 65	138 85	— —	— —
Francia	2 1/2	113 25	113 40	— —	— —
Belgio	3	113 15	113 30	— —	— —
Londra	3	28 34	28 40	28 34	28 40
Svizzera	4	113 10	113 25	— —	— —
Austria	4	229 5/8	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		229 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. a conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 10

Rendita ital. cont.	87 17	Raffineria Zuccheri	202 —
Rendita fine	87 32	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	463 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	82 —	Obbligaz. Meridion.	296 —
Lanificio Rossi	1195 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	250 —	Francia a vista	113 26
Navigaz. generale	262 —	Londra a 3 mesi	28 39
		Berlino vista	139 65

Torino 10

Rendita contanti	87 20
Rendita fine	87 35
Azioni ferrovie medit.	462 —
Azioni ferrovie merid.	608 —
Credito mobiliare	— —
Banca nazionale	905 —
Banca di Torino	171 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	37 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	8 —
Cambio vista s. Francia	113 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 50

Roma 10

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 35
Banca generale	83 —
Credito mobiliare	163 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 10

Rendita italiana	87 32 1/2
Cambio Londra	28 40 —
» Francia	113 32 1/2
Azioni F. M.	467 — —
Azioni Mobil.	162 — —

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	87 05
Azioni Banca naz.	902 —
Credito mobiliare ital.	163 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	462 —
Navigazione generale	262 —
Banca Generale	83 —
Raffineria Zuccheri	202 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 80
» sconto Londra	28 37
» Germania	139 73

Londra 9

Inglese	100 —
Italiano	76 1/16

Parigi Chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	99 20	99 20
Id. 3 % perp.	99 30	99 20
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 73
Id. Ital. 5 %	76 35	76 58
Camb. s. Lond.	25 19/26	17 1/4
Consol. ingl.	99 15/16	100 —
Obblig. lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	12 —	12 —
Rend. turca	22 58	23 62
Banca Parigi	635 —	632 50
Tunis. nuove	483 00	482 50
Egiziane 6 %	521 87	521 25
Rendita ung.	96 65	96 56
Rend. spag. est.	64 90	64 67
Banca sc. Par.	5 —	5 —
Banca Ottom.	626 87	625 —
Cred. Fond.	918 —	942 —
Az. Suez	2823 —	2820 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	106 25	107 00
Ferr. mer.	530 —	532 —
Portog. rento	26 25	26 13
Id. portog.	22 43	22 31

Vienna 10

Rend. in carta	98 80
» in argento	98 30
» in oro	119 20
» in corona	97 95
Az. della Banca	1045 —
» Stab. di cred.	353 50
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 92

Berlino

Azioni Credit.	214 25
Cambio Vienna	160 70
Rendita Italiana	76 50

Londra

Consolidato	100 —
Rendita Italiana	76 —

Berlino 10

Mobiliare	211 00
Austriache	— —
Lombarde	47 70
Rendita Italiana	76 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,79 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,00 —,— futuro 81,53.

Olio di Gioja — al quint. contanti L. 79,86 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,00 — pel futuro 81,42.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,66 1/2 — Granturco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,30 a 2,60 — Nolo cereali Liverpool D. 2

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo

Rio N. 7 — Rio fair 18 7/8 — Rio good 17,20 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 56,000

Depositi nei porti dell'Unione N. 210,000

Coloniali

Londra 9	— Zuccheri greggi	— mercato	sostenuto
	Zuccheri barbabietola	id.	calmo
	id. raffinati	id.	sostenuto
	id. in pani	id.	calmo
	id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,10

Appalti

Il 1. maggio presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di Privativa N. 11 situata in Polesella, col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio in L. 1922.40. (F. P. N. 77 di Rovigo.

Il 19 aprile presso la direzione del III Dipartimento marittimo di Venezia si terrà l'asta per l'appalto di kil. 19000 di stoppa bianca cardata per marchese a cent. 55 al chilog. sul dato di L. 10450. (F. P. N. 30 Venezia).

Il 20 aprile presso la Direzione del III Dipartimento marittimo si terrà secondo incanto per l'appalto di chil. 23700 di stoppa in polvere (detenendo di piombo) a cent. 45 il chilog. sul dato di L. 15165.— (F. P. N. 30 di Venezia).

Il 28 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto definitivo della Rivendita N. 6 di Treviso provvisoriamente deliberato per lire 620. (F. P. N. 115 di Treviso).

Aste

Il 30 aprile presso l'Ufficio Municipale di Cornuda si terrà l'asta per l'affittanza per anni 18 divisa in undici lotti di prati arb. vit. e pascoli posti nei comuni di Onigo, [Cornuda, Caerano e Maser sul dato di lire 3385. (F. P. N. 115 di Treviso).

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile, N. 84, contiene

Regio decreto concernente le nomine all'ufficio d'ispettore scolastico — Bollettino settimanale, n. 14, delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al di 8 aprile 1894 — Rettifiche d'intestazioni — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1894 — Elenco degli attestati di Privativa dei disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati dal mese di giugno 1893 al mese di marzo 1894

Stato Civile di Venezia

9 aprile — Nascite, Maschi 6 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Marmoni Giuseppe, piattaio con Zanchin detta Pasqua Adelaide, casalinga, celibi.

Celebrato a Feltre il 2 aprile

D'Alberto Antonio Gaetano, maestro con Veronese Angela Francesca, maestra, celibi.

Decessi: Martinovich Costantini Domenica, 67, ved., casal., Venezia — Gasparini Antonietta, 5, id. — Pretto Luigi, 76, coni., già mendicante, Ricovero — Novello Gaetano, 60, coni., barcaiuolo, Venezia — Ambrosi Giovanni, 64, coni., domep., id. — Bianchi Giovanni, 61, coni., fabbro, Vittoria.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Coen Porto Giacomo, 79, coni., impieg., decesso a Roma — Michieli Anna, 70, nubile, civile, decessa a Vicenza.

Movimento del Porto

Partiti l'8 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci a Fuchs e Rochetaner.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12.15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18.02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,45	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		8,25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,25	[illegible]	O. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,2[illegible]	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,[illegible]	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,0[illegible]	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,2[illegible]	O. Pontebba Udine		9 —
T. Treviso (Tram)		7,5[illegible]	T. Treviso Tram		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso Tram	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,1[illegible]	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22.45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,53
O. Portogr. Casarsa		10,10	O. Casarsa Portogr.		12.15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19.2[illegible]	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,32 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10, — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

...ta di roba; una gran parte degli animali del Giardino zoologico passarono nella sua cucina e sulle sue tavole.

Nei giorni della repressione contro la Comune vi si era installato il generale Galliffet è da una delle sue finestre che il capitano Garlin diede l'ordine di fucilare Millière al petroliere.

Ora ha una clientela artistica e scientifica: il Rasc, i pittori Duran e Bouguerau, il dottore Brouardel. Il defunto dott. Charcot gli fu fedele fino agli ultimi giorni della sua vita: si può dire che ne fosse ipnotizzato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

I Reali a Firenze
Scambio di visite
fra la Regina Vittoria e i Reali d'Italia

Firenze 10, *ore* 9.20 *a.*

Il Re è giunto stamane alle 5.27.

Lo attendevano alla stazione il duca d'Aosta, l'ambasciatore inglese e tutte le autorità.

Il Re si trattenne brevemente; quindi col duca d'Aosta si recò al palazzo Pitti, in vettura scoperta. Malgrado l'ora mattutina, molta gente trovavasi per le vie, salutando calorosamente il Re.

Firenze 10, *ore* 12.20 *p.*

La Regina col Principe di Napoli è arrivata alle ore ... ricevuta da S. M. il Re, dal duca d'Aosta e ossequiata dalle autorità.

Il treno reale entrò in stazione alle ore 10 precise.

La Regina e il principe di Napoli discesero, salutando con effusione il Re e il Duca d'Aosta. Quindi i Sovrani e i principi si trattennero colle dame, colle autorità, coi duchi di Mecklemburg, con Ponfonby ambasciatore inglese, poscia salirono in carrozza, recandosi al palazzo Pitti, traversando le vie affollatissime, fatti segno a cordialissime acclamazioni della cittadinanza e da un immenso numero di stranieri.

Lungo le vie si trovavano le associazioni con molte bandiere e standardi; varie bande suonavano la Marcia Reale.

Quando i Sovrani giunsero al palazzo Pitti, la folla che si portò sulla piazza fece loro una calorosa dimostrazione.

I Sovrani e i principi si affacciarono a ringraziare. Alle ore 3 i Sovrani si recheranno a visitare la Regina Vittoria.

Firenze 10, *ore* 8,10 *p.*

I Sovrani ricevettero alle 1.30 i duchi di Mecklemburg.

Alle ore 3.15, lasciarono la reggia e si recarono alla villa Fabbricotti percorrendo le vie Maggio, Santa Trinita, Tornabuoni, Cerretani, Piazza del Duomo e Cavour, stipate d'una folla immensa che impediva la circolazione. La maggioranza della folla era composta della colonia straniera.

Nella prima carrozza v'erano gli aiutanti di campo e i cerimonieri, nella seconda i Sovrani, il principe di Napoli ed il duca d'Aosta: veniva quindi il resto del seguito.

Il corteo reale procede a stento in causa dell'immenso affollamento delle vie fra le acclamazioni vivissime ed entusiastiche.

Alla Barriera Ponte Rosso un plotone di guardie rese gli onori ai Sovrani. Ai cancelli della villa Fabbricotti si trovavano gli studenti che acclamavano calorosamente i Sovrani.

Il corteo reale entrò nella villa alle 3.40, uscendone alle 4.20.

L'intervista fra la Famiglia Reale d'Italia e la Regina Vittoria ebbe un carattere intimo, cordiale. La Regina Vittoria abbracciò i Sovrani e li ringraziò vivamente della visita dicendosi lietissima del soggiorno in Italia manifestando la sua simpatia vivissima per Firenze.

I Sovrani ed i principi tornarono al palazzo percorrendo lo stesso stradale vivamente acclamati dalla popolazione.

La Regina Vittoria acclamatissima si è recata alle ore 5 a palazzo Pitti per restituire la visita che le fu fatta dalla famiglia reale d'Italia.

Poscia Re Umberto e la Regina Margherita e Vittoria si recarono alle Cascine.

Stasera a palazzo Pitti vi è pranzo di famiglia.

Domattina i Sovrani offrono un *déjeuner* d'onore alla Regina Vittoria.

E' probabile che la Famiglia Reale parta per Roma domani alle 5 p.

IL NAUFRAGIO DEL «PIRIAPOLI»
del compartimento di Genova

In un telegramma da Messina al *Giornale di Sicilia* troviamo la seguente la seguente notizia che riproduciamo perchè può interessare il ceto commerciale e marittimo.

— In una mia corrispondenza di ieri l'altro, vi dicevo che il vapore italiano *Piriapoli* del compartimento di Genova erasi naufragato presso l'isola di Alicudi. Così era stato telegrafato infatti a questa capitaneria di porto ove attinsi la notizia. Invece il *Piriapoli* incagliò molto pericolosamente su d'uno scoglio presso Alicudi, rimanendo sfondato, e su di esso, per due terzi verso poppa.

Causa il grosso mare dei giorni 1 e 2 di questo mese non era possibile l'approdo ad Alicudi e l'ariete torpediere *Stromboli*, che trovavasi nelle isole Eolie, accorso sul luogo appena saputo dell'incaglio, non ha potuto apprestare alcun soccorso, nè potrebbe alcuno anche con tempo buono essendo gli scogli penetrati nello scafo del *Piriapoli* che ne è stato tutto squarciato. E' opinione generale poi, che esso, stante le grosse mareggiate ed il forte vento di ponente libeccio che spirò tutto ieri, avrà finito di sconquassarsi.

Il *Piriapoli* stazzava solo 90 tonnellate di registro e da qualche tempo noleggiato da alcuni negozianti di Riposto faceva il traffico di vino fra questo scalo ed il porto di Genova.

Mancando Alicudi di telegrafo e stante i tempi che hanno fatto, è stato impossibile avere notizie precise sul fatto prima d'ora.

IL PARADOSSO NELL'EDUCAZIONE
Il carattere - L'amor proprio
Le virtù sociali — La vanità

Ci scrivono da Torino 9:

(*Zuccaro*) — Nelle sale del *Circolo Centrale*, davanti la principessa Isabella, alla presenza di un pubblico numerosissimo, del sindaco, di molti professori e molte signore, il chiaro conferenziere avv. L. A. Villanis tenne una interessantissima, originalissima conferenza sul *Paradosso dell'educazione*.

Il giovane conferenziere dottissimo e studioso oltre ogni dire — il quale sempre parla senza il concorso dal più piccolo appunto — cominciò a ricercare quale sia lo scopo dell'educazione di mondo, o *politesse*, come la dissero i francesi, trovò che essa si propone per iscopo di far acquistare all'uomo le virtù sociali, ossia quelle virtù che sono necessarie all'umana convivenza. Studiò poscia minutamente, con curiose ed acutissime osservazioni sue personali e con ricorsi alle opere di trattatisti, quali di Labruière, Duclos, Emerson, Smiles, Perez, il rapporto fra le varie virtù, le modificazioni subite dai principio dell'esclusione, e concluse che l'uomo accorgendosi come il mondo, miope senza occhiali, anatomico senza lancetta, non giunge mai a vedere oltre due spanne e non penetra oltre l'epidermide, ha fatto suo pro di quella operazione ed inargentandogli nel volto, come gli specchi si inargentano per di dentro, s'è abituato a rispecchiare la luce di tutte le virtù senza possederne alcuna.

Così è nata — dice il Villanis — l'odierna educazione di moda, vernice brillante da scarpe screpolate, stupenda polvere di riso sulle rughe della società gottosa, malandata e decrepita. E come mai l'uomo — soggiunse — accetta tanta falsità? — Per la spinta dall'*amor proprio*. E qui fu curiosissimo ed assai interessante lo studio psicologico che il Villanis fece dell'amor proprio.

L'amor proprio — esclamò — non la sua cugina diretta la vanità, è la catena che ci lega alle finzioni della società. Quando la educazione ha per solo ufficio di insegnarci ad imitare tutte le virtù; se, imitandolo, noi non ci rompiamo più ad acquistarle, sarà desiderabile che questa educazione esteriore sparisca e la migliore educazione starà nel non averne, apparentemente, nessuna.

Così emerge — disse l'esimio conferenziere — il paradosso, di cui egli fece quindi una minutissima, curiosissima analisi. Quando noi non potremo — esclamò — simulare la virtù, dovremo pure cercare di acquistarla e la perdita della forma sarà un vantaggio per l'essenza. E chiuse la bellissima conferenza con una vigorosa e profonda ricerca sul carattere, in cui sta la molla delle grandi azioni. L'età dell'oro — disse — non è dietro di noi; essa è nell'avvenire.

E dopo queste parole non solo scoppiò un lungo e caldo applauso, ma la principessa Isabella volle che gli si presentasse il giovane conferenziere, per complimentarlo; ciò che fece il sindaco. Voll immediatamente, egli pure congratulandosi col Villanis dell'interessantissima conferenza.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 aprile: S. Leone I papa.
Giovedì 12 aprile: S. Zenone vesc.
Sole leva ore 5. m. 34: tram. 6 m. 49
Temp. Mass. del 9. 20.2 — Min. del 10: 11.7

Il «Volturno» — Oggi, la r. nave, rientrata ieri in arsenale, passa definitivamente in disponibilità con lo stato maggiore già da noi pubblicato nella *Gazzetta* di mercordì 4 corr.

Ieri stesso alle 3 pom. il direttore dell'arsenale contrammiraglio Mirabello passò la visita di disarmo.

Questa mattina alle 10 il vice ammiraglio Nove riceverà la visita di corpo dello stato maggiore.

Il principe Luigi è ritornato ad alloggiare in palazzo Reale.

Fra giorni S. A. partirà per Torino.

Il principe giapponese, nostro ospite, ieri ha visitato l'Arsenale. Parte per Firenze questa mane alle 9.50.

Onorificenze — Con decreti del 10 marzo a. c. il Governo degli Stati Uniti del Venezuela ha insignito della Commenda dell'Ordine del *Libertad* il comm. Ricco quale presidente della nostra Camera di commercio e presidente onorario del Comitato veneto per l'Esposizione italo-americana, il comm. Bizio quale presidente effettivo del Comitato stesso — e coll'ufficialato del medesimo ordine venne pure decorato il cav. Carlo Gretta console di Venezuela a Venezia.

Congratulazioni ai cittadini distinti che tanta opera diedero al buon esito di codesta Esposizione, tenendo alto il nome della regione nostra.

Conferenza Matscheg — Un pubblico numeroso assistette iersera alla conferenza dell'egregio prof. Matscheg sul tema: *Positivismo e razionalismo*, e non senza timore di errare ci affrettiamo di dire che il valente conferenziere apparve, com'è, un vero e proprio scienziato.

Poche volte ci fu dato assistere ad una conferenza, in cui la sintesi e la chiarezza, la profondità e l'acutezza fossero tanto bene accoppiate.

L'egregio conferenziere espose succintamente le teorie del positivismo e razionalismo che traggono la loro origine dalle teorie della *Ragion pura* di Kant e con logica stringente e serrata le mise parecchie volte in contraddizione mostrandole opposte alla natura propria dell'uomo ed al senso comune.

Si potrebbe dire che la conferenza constava di due parti la teoria e la pratica.

Sì nell'una che nell'altra il conferenziere diede splendida prova di severi e profondi studi filosofici ed il pubblico trascinato dall'evidenza delle teorie proruppe in lunghissimi applausi.

All'illustre e venerando professore il pubblico fece una calda ovazione allorchè vi presentò, ripetendola alla fine della sua bella e dotta conferenza.

Torneo nazionale di scherma — In occasione della prossima gara il consiglio direttivo del Circolo veneziano di scherma nell'ultima seduta acclamava le signore co. Maria Labia, co. Annina Morosini, Angela Toso, co. Giustina Valmarana, co. Elisa Albrizzi, bar. Mara Franchetti, Emilia Noce e co. Emilia Canevaro patronesse del circolo schermistico, inviando ad ognuna il diploma di nomina.

Il ministero dell'istruzione pubblica inviò grandi medaglie d'argento ed il club di scherma Cesarano di Padova diede l'annunzio al comitato che trasmetterà un dono pel grande torneo di scherma.

Infanticidio — Ieri mattina uno spettacolo raccapricciante si offerse ad Angarelli Francesco, Angelo Fusaro e Giorgio Spada, che si trovavano a passare per la Fondamenta dell'Ospedaletto.

Il cadavere di un neonato galleggiava nel canale. Intorno ai tre si radunò molta gente, ma nessuno pensava a trarre di lì quel povero corpicino; quando la guardia di P. S. Gatusso, che si trovava fra la gente, invitò Giorgio Spada (facchino) a compiere quel pietoso ufficio.

Lo Spada montò su una barca, afferrò il neonato, e lo depose in una cesta; aveva aperto l'ombelico.

Quei piccoli avanzi furono trasportati al corpo di guardia di S. Lorenzo; quindi al cimitero.

Mistero assoluto sull'infanticida.

L'autorità di P. S. naturalmente, ha cominciato le sue indagini.

Suicidio — Nel giorno 8 corrente la guardia daziaria Bologno Antonio, volendo affogare nel vino i suoi dispiaceri domestici, si recò in un'osteria nell'isola di S. Erasmo. Là un po' eccitato dal vino e un po' inasprito dai suoi dolori, attaccò briga per futili motivi con alcuni borghesi. Questi lo disarmarono: mossi quindi a compassione dalle lagrime del Bologno, gli resero l'arma.

Poco dopo il Bologno si allontanò, e recatosi in un casotto sulla spiaggia, si esplose un colpo di moschetto a mitraglia.

Quando qualcuno si accorse del triste fatto, il Bologno era cadavere. Si procedette all'autopsia dell'infelice credendo forse che si trattasse di un delitto.

Però una lettera lasciata dal Bologno fa vedere quanto la supposizione fosse infondata.

L'autopsia stabilì che si trattava della frattura del cranio.

Assistevano all'autopsia il giudice istruttore Sandei, il cancelliere Cleoni e i periti dott. Cavagnis e dott. Pasqualigo.

Nell'amministrazione di P. S. serve da circa tre anni, quale guardia, Albano Passini.

E' un giovane simpatico, diligente, ma quasi sempre pensieroso.

L'altra sera era di guardia alla questura centrale di S. Lorenzo, e doveva montare la sentinella dalle dieci alle dodici.

Al compagno che doveva montare dopo di lui chiese:

— A che ora verrai?
— Alle dodici.
— Devi venir prima.
— E perchè?
— Perchè sì.

Il capo del posto che lo aveva visto la sera più meditabondo del solito, e che con le mani si copriva la faccia, ebbe la previdenza di non fargli montare la sentinella.

E infatti il Passini poco dopo diede in ismanie, e con le belle e con le buone fu condotto all'Ospedale.

Nella visita che gli fecero nella sala di osservazione, gli furono rinvenute due cariche a mitraglia.

Non è improbabile che il poveretto avesse deciso di uccidersi nelle due ore di sentinella. Sappiamo che fu già, altre volte, per alienazione mentale, ricoverato all'Ospedale, e che l'amministrazione di P. S. lo aveva già licenziato e non attendeva che il beneplacito del Ministero.

I Veterani 1848-49 sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, ai funerali del compianto nostro socio cav. Antonio Bullo, che avranno luogo oggi alle ore 8 1/2 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Canciano, partendo dalla casa del defunto sita a S. Canciano, N. 5936, dove si troverà pure la bandiera sociale.

Il signor Petris Caguedo abitante al palazzo Dario, si avviava ieri l'altro al Lido, per respirare un po' d'aria. Quando fu sul pontile si accorse che non aveva con sè il portafogli.

Esso conteneva circa 200 lire, una banconota di 50 fiorini, il suo ritratto ed il biglietto ferroviario per Vienna.

Furto-arresto. — L'altra notte certa Angela Gasparini fu derubata di una collana d'oro e di quattro anelli del complessivo importo di L. 30. Tali oggetti li custodiva nella sua camera da letto.

Quale indiziata autrice di tale furto fu arrestata una vecchia di 63 anni, certa C. M.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Zambon da Badoja, di 22 anni, segatore di pietra, abitante a Dorsoduro, per oltraggi agli agenti municipali.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molto pubblico iersera alla beneficiata dell'egregio attore signor De Sanctis. Si recitarono *I disonesti* di Rovetta — affidate le parti principali alla Mariani, al De Sanctis e al Calabresi e fu una recitazione sobria, vera, efficacissima. Dopo lo Zacconi, il De Sanctis che è il forte Moretti che abbiamo udito, trovò accenti giusti e potenti così da commuovere e da sollevare applausi calorosi. Ottima la Mariani — e ottimo il Calabresi, il primo e il più simpatico Orlandi. Dopo la gran scena del secondo atto fu chiesta la replica dei *Disonesti*.

— Questa sera si rappresenterà il brillante lavoro dei signori Mariani e Tedeschi *Il passaggio di Venere*, che dal 1890 non si è, e molto a torto, più recitato.

In quell'anno lo stesso Garzes lo presentò al nostro pubblico e piacque in modo che se ne dissero parecchie repliche.

Al *Passaggio di Venere* seguirà il bellissimo atto di Cavallotti *La figlia di Jefte*, nel quale tanto si distingue la signora Mariani.

— Oggi ha luogo la antiprova generale d'*Imbrea* della fiaba satirica *Il talismano*. I critici dei giornali cittadini vi sono invitati.

Rossini — Stasera la Compagnia milanese Sbodio Carnaghi comincia l'annunciato corso delle sue recite. Si rappresenta *La bala*, in 3 atti, di Camillo Antona Traversi e Zambaldi — una commedia che piacque dappertutto ove fu rappresentata.

Malibran — Ricordiamo che stasera va in scena la *Linda di Chamounix*, interpreti principali le signore Calzolari e Pagani, — i signori Mortal, Nava, Carbonetti e Rovari, Dirige Pescalinque. Tanti auguri.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 9 corr.:

L'altra sera al teatro *Lavezzo*, ebbe luogo la serata d'onore della signorina Chiesali che dopo l'atto secondo cantò, con arte squisita la romanza: *Son gitana*.

Ieri sera poi abbiamo l'ultima della *Lucia* nella beneficiata del tenore Basevra il quale cantò egregiamente la romanza della *Jone*.

I cantanti furono applauditi in tutta l'opera da un pubblico numeroso, e fra calorose dimostrazioni dovettero ripetere i loro pezzi, ed ebbero regalati vari oggetti di valore.

Ottimamente il baritono De Paoli, e benissimo il basso Giandomenici.

I cori e l'orchestra, diretti dal maestro Baloch, non potevano andare meglio.

Teatro Sociale di Oderzo — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 9 corr.:

(*Vettore*) Il *Barbiere di Siviglia*, dato nelle sere del 5, 7 ed 8 corr., meritò la simpatia del pubblico opitergino verso la compagnia lirica *L'Euterpe*. La cronaca registra parecchi applausi ad ogni rappresentazione in modo speciale alla signora Volterani (soprano), il signor Rebonato (baritono), ed al signor Bernasconi basso.

Per la sua beneficiata, il sig. Rebonato cantò squisitamente il *Viva l'Italia* del *Tutti in maschera*.

Dalla Compagnia Azzarelli speriamo ora una buona esecuzione dell'*Elisir d'amore*, del *Crispino e la Comare* e dei *Puritani*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia dell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 3. Mazurka *Onda Azzurra*, Masutto — 4. Scena e congiura nell'opera *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Valzer *Naveria*, Pagano — 6. Potpourri dell'opera *Carmen* Bizet — 6. Galopp *Contenuto*, Ranieri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 8 1/2.
Goldoni — *Il passaggio di Venere* — Ore 8 1/2.
Rossini — Comp. Milanese Sbodio-Carnaghi — *La Bala* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia
(*Udienza del 10 aprile*)

Spacciatori di viglietti falsi

Contri Cesare detto *Paronsin* — Valasse Vincenzo fu Antonio — Lavoradori Giuseppe detto *Bela* fu Antonio — Cordelli Giuseppe fu Marco — Gaspari Giuseppina maritata Privato fu G. B. — Privato Marco detto *Parola* fu Francesco sono imputati di avere dal dicembre 1892 all'aprile e maggio 1893 dolosamente ricevuto e messo in circolazione viglietti di Stato da 10 lire falsi. Valasse, Lavoradori e Contri sono recidivi specifici.

Stanno alla difesa gli avvocati Bizio, Fedor, Orlandini, Percaini e Sacfatti.

Tutti gli imputati nei loro interrogatori sostengono di essere innocenti, ma contro alcuni di essi stanno prove gravissime di colpabilità. L'autorità di P. S. sarebbe venuta a conoscenza che il Contri riceveva da Bologna dei pacchi sotto il nome del Gasperini. Questi pacchi secondo l'accusa avrebbero contenuto biglietti falsi, secondo il Contri, invece, campioni di vini e liquori e sigarette di contrabbando. Il Lavoradori era un intermediario, il Valasse, il Cordelli ed i coniugi Privato gli spacciatori. Questi ultimi erano i detentori dei viglietti che il Marco Privato per suo conto cercava di spacciare nei mercati dove egli si recava, essendo mercante di buoi.

Durante la seduta di ieri vennero escussi tutti i testi d'accusa, fra i quali notiamo il delegato di P. S. Farolo che per mezzo di un confidente e di attive indagini potè avere in mano i fili dell'intricata matassa. Oggi si escuteranno i testi a difesa e comincieranno le arringhe. Forse ad ora tarda si avrà la sentenza.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Oggi a mezzodì è finito il processo per ricettazione dolosa contro l'ottonaio Giuseppe Mezzalira.

Mancò l'attrattiva maggiore — i quattro accusatori Loro, Vason, Ciesla e Feresta rinviati ai rispettivi penitenziari da stanotte — cosicchè il pubblico che accorreva per vederli rimase deluso.

Il cav. Maggi sostenne, assai bene l'accusa — ma le brillanti difese degli avv. Barbametti e Negri insinuarono il dubbio e strapparono al Tribunale un verdetto che produsse ottima impressione. Giuseppe Mezzalira venne assolto per non provata reità.

CRONACA VENETA

Un suicidio a Belluno

Leggiamo nell'*Alpigiano*:

A tutti certamente era ben noto quel Paprion Paolo buon orologiaio, quand'era sincero, repubblicano arrabbiatissimo e rivoluzionario a parole, quando i fumi del vino gli ottenebravano il cervello.

Orbene, questo pover'uomo, ridotto senza lavoro e quindi senza mezzi da vivere, caduto nella miseria e quindi nell'avvilimento, piuttosto di esser costretto a soffrire tutte le pene di quella condizione, o di lasciarsi sospingere sulla via del male, deliberava di terminare i suoi giorni.

Sabato infatti abbandonava Belluno ed errando lungo il Piave, giunto presso *Mariargo* trovò due ragazzetti, cui domandò se l'acqua era fredda. Poi proseguì la sua via senza meta, finchè fatta ancora non molta strada si gettò miseramente nel Piave e vi annegava.

L'acqua rigettò il cadavere sulla riva, e nella perquisizione dei suoi vestiti, non gli venne trovato nè un soldo, nè una carta.

Il cadavere fu quindi trasportato al nostro Ospitale civile.

Padova, 10 *aprile* — Ci scrivono:

Cassiere che fugge — Pietro Toffano, cassiere del negoziante di polli Giovanni Grigolon, è scappato lasciando un vuoto di cassa per ora denunciato in lire ventimila.

Pare che il Toffano — ammogliato, con figli — abbia preso il volo con una bella donnina.

La scomparsa del cassiere infedele data — credo — da una quindicina di giorni; ma il fatto venne in luce soltanto oggi.

Disgrazia — Il capo-mastro muratore Carmicello Antonio di Selvazzano precipitò da un'*armadura* riportando, al capo, contusioni che lo trassero a morte.

Il fuoco — A Codevigo bruciò completamente la casa di Romaro Giuseppe in affitto a Pasquale Orivellaro.

A San Giorgio delle Pertiche pure fuoco un pagliaio di Antonio Zorzi.

Rovigo 10 *aprile* — Ci scrivono:

Incendio — Ieri notte si appiccò il fuoco a due fienili attigui alla proprietà dei signori Rizzieri. Bruciarono gli stabili, il fieno e gli attrezzi rurali, solo gli animali poterono essere salvati. E' il settimo incendio che succede in Origuano nel periodo di pochi giorni.

Anche quest'ultimo come gli altri, si ritiene doloso. La popolazione è allarmata ed invoca provvedimenti energici dalla pubblica sicurezza.

I danneggiati sono coperti di assicurazione.

Adriatico — Iersera si riunirono i 10 membri della Società delle feste religiose incaricati di nominare definitivamente il Comitato esecutivo per l'anno 1894-95. — Riferiremo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 10. — *Farine 12 Marche* — Mercato sost. — pel corrente franchi 44.10 — Per maggio 44.10 — A 4 mesi da Maggio 44.20 — Pei 4 mesi ultimi 45.60.

Anversa 10. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 10. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.50 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da maggio 37.25 — Per 4 mesi ultimi 37.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Base disponibile 35.25. Zucchero Raff. 117,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.75 — Per maggio 37.87 — A 4 mesi da ottobre 35,62.

Frumenti. — Mercato fermo — Pel corrente 20,50 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20,90 — Pei 4 mesi ultimi 21.40.

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 3/4 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 10 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 12,70 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 33547 Vendite della giornata 8000 — Vendita a consegnare quintali 5000.

Ghirka Nicolaieff da f. 12,50.

Ghirka Marianopoli f. 13.50 consegna 4 mesi da maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Giovedì 12 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 40 all'anno, 20 al semestre e lire 5,50 al trim.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 60 all'anno, lire 30 al semestre e lire 15 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato [illegible].

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso **Haasenstein & Vogler** in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linee di corpo 7 IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (massimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Interrogazioni

Roma 11, ore 8.30 p.

Si apre la seduta alle 2.15 p.

Si esauriscono due interrogazioni di Imbriani, una relativa al sindaco di San Pietro in Amantea, e l'altra relativa alle variazioni che si vogliono apportare al contratto con la Società di risanamento di Napoli.

Rizzo giura.

Il mandato amministrativo

Prima lettura del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali, all'eleggibilità ed alla durata del mandato amministrativo.

Miniscalchi, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Brunialti, per non ritardare la discussione del bilancio dei lavori pubblici, rinuncia a svolgere le obbiezioni suggeritegli dalle singole disposizioni del disegno di legge.

Panpaglia fa alcune osservazioni e raccomandazioni.

Chiaradia nota la gravità del disegno di legge, esprimendo il desiderio che sia esaminato da una stessa Commissione, insieme a quello relativo alla formazione delle liste. Combatte la disposizione che obbliga gli elettori a firmare la lista di riscontro, chè così si allontaneranno dalle urne molti elettori contadini e piccoli proprietari, lasciando libero campo agli arruffoni. Espone i parecchi metodi usati per alterare la sincerità delle elezioni, e raccomanda all'onor. ministro di portare specialmente su questa materia tutta la sua attenzione (*bene*).

Montagna fa alcuni appunti di secondaria importanza.

Socci insiste nel concetto di colpire rigorosamente le corruzioni elettorali, che aveva esplicato in un disegno di legge di sua iniziativa, e propone che al terzo articolo di questa proposta di legge sia sostituito il primo articolo della sua, per cui si dichiarava ineleggibile per una legislatura un candidato convinto di broglio.

Valle Angelo e Grippo, favorevoli alla legge, fanno però degli appunti sui particolari.

Altri appunti, specie relativamente alla proporzione dei voti richiesti per le deliberazioni dei Consigli, fa Levi Ulderico.

Guelpa accetta alcuni articoli del disegno di legge, ma ne respinge assolutamente alcuni e sopratutto l'art. 2° che assicura lo spionaggio elettorale e che allontanerà dalle urne gli elettori rurali, cioè i veri lavoratori. Rifiuta anche la disposizione, che prolunga a 3 anni la durata in carica di consiglieri e vorrebbe invece limitato il diritto di rielezione, affinchè i cittadini tutti potessero alternativamente prender parte all'amministrazione della cosa pubblica.

Ungaro approva la proposta di protrarre a 3 anni la durata in carica dei consiglieri comunali e provinciali.

Imbriani combatte la disposizione della legge che vuole togliere all'Assise la competenza di giudicare dei reati elettorali e anche quella che estende la durata dei poteri dei consigli locali, ma dichiara che voterà in massima il passaggio alla seconda lettura.

Altre osservazioni, specialmente di massima, fanno Merlani e Comandini.

Il discorso di Crispi

Crispi, presidente del Consiglio, dice che il presente disegno di legge è il completamento di quello relativo alla formazione delle liste. Non avrebbe quindi difficoltà ad accettare la proposta dell'onor. Chiaradia di deferirli all'esame di una sola commissione.

Il disegno di legge si propone di assicurare la stabilità di potere nei corpi amministrativi, avendo l'esperienza dimostrato quali danni si abbiano dall'attuale vita breve di quei corpi. In Francia i Consigli locali durano 4 anni, in Inghilterra 3, ma si rinnovano per intero. Se questo sistema fosse proposto, lo accetterebbe; ma vuole abolire, perchè lo crede fatale, il sistema del rinnovamento annuale per sorteggio.

Difende la disposizione dell'art. 2°, non considerando fondati i timori di coloro, che credono che esso valga ad allontanare dall'urne alcuni elettori.

Fu condannata da alcuni la presidenza dei magistrati. L'oratore non è di questo avviso. E' vero che è difficile che la magistratura fornisca un numero sufficiente di presidenti, ma la garanzia è molto maggiore quando un magistrato presiede alle operazioni elettorali.

Non sarebbe contrario ad accrescere le facoltà dei regi commissari, ma sarebbe allora necessario prendere delle garanzie contro gli errori possibili del potere esecutivo, dal quale il regio commissario dipende.

Non è del parere di coloro che combattono sistematicamente le Assise od i Tribunali penali, ma crede che in tempi di agitazione le Corti di assise possano sentire l'influenza della piazza specialmente nei giudici politici, ed è perciò che si deve attribuire ai Tribunali penali la conoscenza dei reati elettorali.

Nessuno più dell'oratore è partigiano della giustizia popolare, ma appunto per questo la vorrebbe riformata. Col presente ordinamento dei giurati sono preferibili i tribunali penali e fa osservare che una riforma organica delle Corti di Assise è difficile perchè molto costosa.

Conclude, ringraziando gli oratori che hanno partecipato alla discussione, perchè tutti nelle linee generali sono favorevoli alla legge, ed attende ora fiducioso il giudizio della Camera.

* * *

Guelpa rammenta che altra volta Cavour resistette a Napoleone, che voleva sottratta alle Corti d'Assise la conoscenza dei reati politici. Non crede che ora i tempi siano tanto mutati da giustificare un cambiamento.

Imbriani anch'egli è d'accordo che bisogna modificare l'ordinamento della giuria, anzi è di opinione che bisogna, durante lo svolgimento della causa, isolare assolutamente i giurati. Si dice che ciò costerebbe troppo, ma in compenso si possono fare economie nei grossi stipendi. Fa osservare che, se si affidano ai Tribunali penali i reati elettorali, sarà difficile la condanna degli abusi che commettono i magistrati che presiedono i seggi centrali.

La Camera approva in prima lettura il disegno di legge e respinge la proposta Chiaradia che il progetto stesso e l'altro sulla compilazione delle liste siano deferiti ad un' [illegible]

Il bilancio dei lavori pubblici

Si inizia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Guerci fa una carica contro la ferrovia Ovada Asti.

Osserva che nelle conclusioni della relazione si raccomanda al Governo di fare in modo che i preventivi si allontanino meno dai consuntivi; ma la Giunta non dice in qual modo possa ciò ottenersi, come pure si tace su altri punti importanti.

Si deplora nella relazione che il personale costi troppo, ma l'oratore avrebbe preferito che si fosse spinta ad esaminare l'opera di alcuni impiegati, sulla quale dei dubbi sono almeno leciti e a portare la sua attenzione su 20 gravi arbitrati pendenti. Afferma al ministro che nella costruzione della Roma Segni, che costò 22 milioni allo Stato, la Società delle ferrovie mediterranee guadagnò coi subappalti più di 19 milioni. — (*Commenti*).

L'oratore conclude, invocando sui gravi inconvenienti lamentati da lui e dalla giunta non rilevati un più severo esame del governo.

* * *

Il Presidente avverte che, essendo allo studio della Camera tre disegni di legge [illegible]ti al bilancio dei lavori pubblici, la Camera non potrà votare gli stanziamenti dei relativi capitoli, finchè tali disegni di legge non sieno approvati. Converrà quindi tener in sospeso quei capitoli.

Brunicardi, relatore, osserva che i disegni di legge cui ha alluso l'on. presidente non sono connessi cogli stanziamenti che si propongono dai capitoli del bilancio in discussione, nel senso che questi stanziamenti possono intanto essere voluti come sono proposti, salvo a modificarli per effetto di tali leggi quando sieno approvate.

Fortis, presidente della giunta del bilancio, osserva che, quando si sieno approvati tali disegni di legge, rimarranno necessariamente modificati gli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio. Sarebbe quindi opportuno sospendere la discussione di questi capitoli. Riconosce che ciò costituisce un inconveniente, del quale però non può farsi carico alla giunta del bilancio.

Saracco, ministro dei Lavori Pubb., riconosce che sia opportuno sospendere la discussione di quei capitoli, i cui stanziamenti verrebbero modificati coi disegni di legge, che sono innanzi alla Camera, e la discussione su tali capitoli sarebbe ora assolutamente oziosa. (*Commenti. Vari deputati domandano di parlare*). Osserva poi che i disegni di legge in questione furono presentati dal governo da oltre un mese e mezzo, e cioè fin dalla prima convocazione del Parlamento.

Fortis, presidente della giunta generale del bilancio, dimostra che alla giunta non può muoversi accusa di negligenza. Insiste nella sua osservazione.

Romanin Jacur, ricordando i precedenti, svolge alcune considerazioni nel senso di quelle esposte dal relatore.

Colombo non trova ragione per cui debba sospendersi la discussione di una parte del bilancio.

Buttini osserva che il ritardo per parte della Giunta del bilancio nel presentare la relazione sui disegni di legge, di cui si parla, non può essere addebitato nè alla Giunta, nè al suo relatore.

Fortis insiste perchè sieno sospesi i capitoli connessi ai disegni di legge, che sono allo studio della Camera.

Saracco si associa a questa proposta, che è approvata.

* * *

Licata lamenta che non sieno state costruite le ferrovie complementari da tanto tempo promesse solennemente, e che non sia stata ancora presentata la legge pel riparto della spesa, legge che doveva essere presentata entro il 1893. Presenta una mozione, colla quale la Camera invita il Governo ad ottemperare al disposto dell'art. 3° della legge 10 aprile 1892, non appena sarà approvato il disegno di legge di maggiori spese per le ferrovie complementari in costruzione.

Il seguito a domani.

* * *

Si presentano alcune leggine — e si comunicano le seguenti interrogazioni:

di Scalini e Ottavi al ministro di agricoltura, per conoscere le considerazioni d'indole tecnica, a cui si è ispirato per le gravi modificazioni, che si vorrebbero introdurre nell'insegnamento agrario superiore;

di Del Balzo e Tittoni ai ministri dell'interno e dell'istruzione circa il ritardo della discussione del progetto di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia presentato fin dal 19 maggio 1893;

di Imbriani al guardasigilli per conoscere se l'azione del magistrato di Cosenza circa i reati elettorali consumati nel collegio politico di Paola, specie nel comune di Belmonte e deferiti, per procedimento penale, all'autorità giudiziaria sin dal giugno 1894 dalla giunta parlamentare per la verifica dei poteri debba servire alla impunità dei rei per l'imminente prescrizione;

al ministero degli interni per conoscere le condizioni del falso confine italiano riguardante il territorio del comune di Lastebasse in provincia di Vicenza.

* * *

Il Presidente avverte che sarà iscritta nell'ordine del giorno di domani, dopo il bilancio dei lavori pubblici, la discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle 6.35.

CRISPI E LA CAMERA

Un autorevole amico manda da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Dire che l'orizzonte si sia rischiarato non si può, ma non si è nemmeno abbuiato in questi ultimi giorni.

Le dichiarazioni di Crispi in seno alle Commissioni parlamentari, intorno a cui si è levato un certo rumore, non erano fatte per sorprendere.

Come già ve lo dissi, la sua risoluzione è tolta. Egli sa dove va e come va. Starà alla Camera ad adottare dal suo canto una linea di condotta decisiva dinanzi all'*ultimatum*: o dimettersi — cioè, andarsene — o sottomettersi. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Per i provvedimenti finanziari

Crispi e Sonnino

Roma 11, ore 9.15 p.

Stamane l'on. Sonnino si è mostrato impensierito delle condizioni parlamentari, specialmente dopo le ultime manifestazioni della Commissione del bilancio e della Commissione pei provvedimenti finanziari.

Crispi lo ha ringraziato per la delicatezza dei sentimenti che lo muovono, ma lo ha assicurato che le condizioni della Camera non sono tali da impensierire il governo, che si manterrà solidale nei provvedimenti adottati, credendoli indispensabili nelle condizioni attuali d'Italia e della finanza pubblica.

Vi posso garantire l'esattezza della notizia.

Si prevedono vivaci sedute alla Camera appena verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

Stamane la Commissione finanziaria tenne una breve seduta. Si è deciso di staccare la parte riguardante la circolazione, facendo una relazione supplementare.

La relazione sui provvedimenti finanziari si leggerà alla Camera sabato.

Per le liste amministrative

Una circolare di Crispi ai prefetti domanda notizie sulle condizioni delle liste amministrative di tutti i Comuni.

Brunialti e Comandini

Roma 11, ore 11.20 p.

L'on. Brunialti scrive all'*Opinione*, rispondendo alle accuse che gli diresse Comandini ieri, smentisce che mai ebbe parte nell'affare della vendita del palazzo Avenali. Tanto è ciò vero che mai il Comitato dei Sette e i tribunali di Roma, quando parlarono di questo affare, citarono l'on. Brunialti a testimone.

Dice che nel 1891 gli amici, che avevano comperato l'*Italia del Popolo* per farne un giornale democratico e non repubblicano, lo invitarono a collaborarvi, prima cioè che fosse consigliere di stato, fintanto che il giornale non tornò repubblicano.

[illegible]

L'on. Giolitti arriverà posdomani per partecipare alle prossime discussioni parlamentari.

Pei giornalisti compromessi colle Banche

La Corte d'onore dell'Associazione della stampa proposta dal duca di Sermoneta ha nominato relatore l'on. Cavallotti per accertare le responsabilità bancarie dei giornalisti.

Movimento dei prefetti

Roma 11, ore 11.55 p.

Giura, da Livorno è trasferito a Lecce; Martino, da Lecce a Livorno; Aranfora, da Sassari a Caserta; Segrè da Caserta a Sassari; Gasita prefetto a disposizione, è destinato a Trapani; Perrino, prefetto di Trapani, collocato a riposo; Galdi, reggente la questura di Catania, è esonerato dall'incarico, e lo sostituisce Peruzzi, come vi telegrafai.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Zuliotto, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, Malanotti, giudice in Venezia e Voltolin vicecancelliere al Tribunale di Udine sono promossi alla prima categoria; De Vecchi, vicecancelliere alla pretura di Conegliano, è tramutato alla seconda pretura di Vicenza, e Tonini, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, è promosso alla seconda categoria.

Le querele Cavallotti e Chauvet

I giornali pubblicano il verbale firmato dai deputati Sacchi e Cibrario, che mette fine alla querela di Cavallotti contro Chauvet.

Come vi preannunziai, il ritiro della querela di Cavallotti si accompagna al ritiro di tutte le pendenze giudiziarie dell'on. Chauvet contro il *Fanfulla*, Plebano e Ugo Pesci.

Processo della Banca romana

Il processo Tanlongo è fissato per il 2 maggio.

I nuovi cardinali smentiti

I giornali clericali smentiscono la lista pubblicata dei nuovi cardinali.

Il *Moniteur de Rome* dice che la lista non è esatta: sono sicure soltanto le nomine a cardinali degli arcivescovi di Bologna, Ferrara, Milano e del padre Steinhuber.

I Reali a Firenze

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Firenze 11, ore 10.25 a.

Il *lunch* offerto dai Sovrani d'Italia alla Regina d'Inghilterra al palazzo Pitti si farà al tocco. Sarà intimo.

Vi assisteranno soltanto i membri della famiglia reale d'Italia, la regina Vittoria, i principi di Battemberg e il marchese Lorne.

Stasera i Sovrani daranno un pranzo di gala a tutte le autorità.

Stamane i Sovrani visiteranno i lavori del centro, dove li riceveranno le autorità comunali.

Firenze 11, ore 4.20 p.

I Sovrani e il principe di Napoli partiranno verso la mezzanotte per Roma.

La Regina Vittoria coi principi di Battemberg e il seguito si recò poco avanti il tocco a palazzo Pitti. Grande folla lungo tutto il percorso la salutò rispettosamente.

Al *luncheon* in onore della Regina Vittoria assisterono pure l'ambasciatore, il console inglese e le altre cariche della Corte italiana e dell'inglese.

Firenze 11, ore 5.30 p.

La Regina Vittoria giunse a palazzo Pitti al tocco e mezzo, ricevuta dai Sovrani e dai principi.

Alla tavola reale sedettero coi Sovrani tutti i principi, i dignitari ed i seguiti.

Fu servito il *dejeuner* nella sala attigua.

Al *dejeuner* in palazzo Pitti la Regina Vittoria sedeva al centro della tavola, avendo a destra Re Umberto, la principessa Beatrice e il principe di Napoli, a sinistra la Regina Margherita, il principe di Battenberg, e il duca d'Aosta. Durante la colazione regnò la massima cordiale intimità.

Alle ore 3.15 la Regina Vittoria uscì dal palazzo dopo essersi affettuosamente congedata dalla famiglia reale e ritornò alla villa Fabbricotti, salutata rispettosamente da grande folla.

I Sovrani ricevettero alle 3.30 la rappresentanza municipale.

Firenze 11, ore 9.40 p.

Il Re e il Principe di Napoli visitarono a piedi le strade del centro della città, accompagnati dal ministro Boselli, dal sindaco e dagli assessori. Poscia si recarono alle Cascine.

Anche la Regina uscì alle Cascine in carrozza.

Il corso alle cascine è riuscito brillantissimo.

I Sovrani rientrarono a Pitti, alle 7, dappertutto vivamente acclamati da enorme folla.

NUOVO PERICOLO PEL COMMERCIO TRIESTINO

(*Lettera telegrafica*)

Trieste, 10 aprile.

(Veritas) La città è sfavorevolmente impressionata dalla notizia che l'I. R. Governo assumendo in propria regia l'impresa dei Magazzini generali intenda introdurre tali innovazioni, da compromettere, *questa volta seriamente*, parecchi rami del nostro commercio.

La Delegazione municipale si è radunata ieri sera, e per proposta dell'on. Benussi, fu deliberato che il podestà senza indugio prenda delle misure atte a scongiurare questo nuovo malanno.

I giornali liberali protestano per questa sorpresa e lodano l'energia della Delegazione e l'iniziativa dell'on. Benussi.

E' convocata anche la Camera di commercio, e della cosa si occuperanno anche il Consiglio della città e le due Commissioni di sorveglianza dei Magazzini generali.

Appendice della Gazzetta di Venezia 7

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pisani

Per molto tempo questo bisogno di amare non si manifestò in Edmondo che per mezzo di una sensibilità esagerata, e sua madre gli bastava allora; ma giunse un momento in cui s'avvide che ad altre donne egli doveva chiedere il complemento delle sensazioni che ignorava ancora.

La signora di Pereux s'accorse assai presto di ciò che passava nello spirito di Edmondo, poichè egli era diventato un po' più meditabondo e si vergognava dei suoi nuovi pensieri. Gli sembrava abbandonandosi ad essi di derubare sua madre.

Fu allora che la giovane donna, di cui la protezione aveva un limite, confidò Edmondo a Gustavo e glielo raccomandò.

— Sorvegliate mio figlio nelle sue prime relazioni, gli disse, so quanto lo amate e quale deferenza egli abbia per voi. Rammentatevi che la sua salute è debole, che la sua anima è tenera; insine rammentatevi sempre come io l'amo. Non ho null'altro a dirvi.

Gustavo aveva promesso e di gran cuore, ciò che gli veniva chiesto, e la sua amichevole vigilanza era cominciata.

Diciamo per incidente che Gustavo, natura ardentissima e vigorosa, era stato per sei mesi pazzamente innamorato della signora Pereux, alla quale, naturalmente, non aveva mai parlato di codesto amore, che avea preso radici nel collegio stesso; ma, per quanto, quest'amore si fosse dileguato era rimasta nell'anima di lui una devozione e una religione profonda, per questa, donna, che per la prima, aveva turbato i suoi sensi.

Gli rimaneva di questo primo amore, ciò che rimane di un profumo che ha esalato per sè evaporando inavvertito.

L'occhio nè la mano non lo ritrovano; ma lo si sente sempre, più dolce forse ancora di che può non esserlo visibilmente.

IV.

Era dunque una vicendevole, commovente affezione.

La madre lasciava ora il posto alla donna, come quindici anni addietro la donna aveva lasciato il posto alla madre.

Non c'erano nè rimproveri nella tutela della signora Pereux non c'era nè noia, nè timore nell'obbedienza del figlio.

Quando Edmondo diventò maggiorenne, la madre avrebbe voluto rendergli alcuni conti riguardo la fortuna del padre, ma egli l'aveva rimproverata dolcemente, dicendole:

— Ecco la prima volta che tu dubiti di me.

D'inverno andavano insieme al ballo, Edmondo provava piacere a veder ballare sua madre, che dal canto suo, udiva con gioia gli elogi che le facevano del figlio.

D'estate si recavano insieme in campagna.

Passeggiavano di sera come due innamorati, montavano a cavallo e ricevevano.

Infine la signora Pereux che non aveva mai vissuto della vita anteriore, aveva l'anima giovane al pari di quella di Edmondo.

Talvolta Edmondo s'era messo a un tratto a piangere all'idea che la madre invecchierebbe e morrebbe. Si chiedeva allora che cosa sarebbe stato di lui.

Le cose erano così, e sempre erano state così.

Edmondo rincasò dunque dopo di aver fatto la conoscenza di Antonia.

Da alcune parole dei nostri eroi, è facile comprendere che malgrado la sua educazione effeminata, Edmondo ne sapeva di più che delle cose della vita.

Egli avea contratto delle relazioni che sua madre avea viste di buon occhio, poichè c'è un fatto che noi dobbiamo constatare qui, ed è la facilità con la quale le madri le più virtuose, non soltanto accettano e comprendono, ma ben anco incoraggiano talora gli amori dei loro figliuoli. Quante madri han detto al figlio diventato uomo e coll'idea di sottrarlo possibilmente agli stravizi inerenti alla gioventù. « Fa la corte alla madama tale o alla tal altra; è una donna maritata che non ti comprometterà. » Il mondo è pieno di codeste contraddizioni

Edmondo aveva per caso udita questa frase previdente.

Quanto a Gustavo egli amava la donna, come, l'amavano i nostri padri del diciottesimo secolo, un po' alla maniera di Désaugiers, gaia, avvenente, spiritosa, accanto ai vini generosi, fra una buona tavola e un letto.

Non era che fra le sartine ch'egli poteva trovare un amore così fatto.

Edmondo in sulle prime aveva sospettato della venalità di codeste donne, ma in esse qualche volta avea trovato del cuore, della grazia, l'instinto, in una parola.

Gli eran parse meno artificiose di certe donne le più stimate, guidate più di sovente dal cuore che da un basso calcolo.

Era stato testimone di devozioni reali da parte di esse, e avea concepito per quelle poverette della stima e della simpatia.

Nicetta sopratutto, per un incidente che in breve narreremo, avea fatto una grande impressione sulla sua fantasia e avea guadagnata, la amicizia di lui per la classe così spesso calunniata, della quale ella faceva parte.

Alla madre a cui diceva tutto, Edmondo avea raccontata la storia.

Ella l'aveva ascoltata con le lagrime agli occhi e ne volle conoscere l'eroina. Nicetta esercitava il mestiere di crestaia; era stato dunque assai facile trovare un pretesto per farla andare a casa della signora di Pereux, che s'era in breve affezionata alla fanciulla, e che senza far le viste di sapere della sua relazione con Gustavo, parlava qualche volta delle ore intere con lei, e le dava amichevolmente dei consigli che la giovane ascoltava con deferenza, poichè Gustavo le avea detto che la signora di Pereux era una santa, ed ella credeva a tutto ciò che il suo Gustavo le diceva.

Del resto noi possiamo mettere a parte sin d'ora i nostri lettori del modo col quale Daumont avea fatto la conoscenza di Nicetta, e di ciò che l'avea affezionato a lei così sinceramente.

Un giorno, diciotto mesi prima, alle otto circa del mattino, Gustavo, che come vedete, era stato mattiniero, passeggiava lungo il mercato dei fiori alla Maddalena.

Alcune persone facevano i loro acquisti primaverili. Una donnina vestita con un bell'abito indiano, con un cappellino di paglia, con uno scialle di merinos, al quale le sue anche facevano fare qualche piega, s'arrestava dinanzi a tutte le botteghe, e ogni volta pareva che non avesse trovato quello che cercava, poichè dopo un breve esame, si rimetteva in cammino, malgrado gli inviti dei mercanti, formulati così: Guardate bella figliuola fate la vostra scelta... Che vi abbisogna?

(*Continua*)

LETTERE BRASILIANE

DOPO LA RIVOLUZIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Baldoria grottesca — Vince il Governo? — Sguardo retrospettivo — L'armata ribelle — Sforzi impotenti di Peixoto — Una città spopolata — Le navi del Governo entrano nella Baja — « Terra o ra sangrire! » — Una riunione presso il console italiano — Prigionia di due italiani — Un probabile « meeting » — Sottoscrizione per Agues Mortes — La febbre gialla.

Rio de Janeiro, 19 marzo

Dopo una guerra, più o meno comica, di sei mesi, siamo entrati in una fase di tripudii, trascendentali, di esaltazioni fanciullesche, di entusiasmi goffi e ridicoli, con cui questo popolo mostra ancora, per chi non lo sapesse e non volesse crederlo, come ogni nobile sentimento, ogni comportamento serio è ad esso sconosciuto.

Si esalta una vittoria senza combattimento, si proclamano valorosi, eroi, tutti coloro che indossano la giacca sudicia e mai conosciuta della soldatesca brasiliana.

E la baldoria di musiche nelle vie, dei discorsi nei caffè e pubblici ritrovi, di lampioncini nelle stazioni ferroviarie, nei quartieri, negli uffici pubblici, di *fogarites* in città e nei dintorni, di salve a cannoni con uno od altro pretesto ripetute sovente, danno la misura della frivolità del popolo brasiliano.

Mettendo piede nella principale via della città, la si vede frequentata, popolata come da molti mesi non si era più abituati e là gli abbracci, come qui si usano quale amichevole espansione, battendosi reciprocamente sulla schiena colla palma della mano, durano da tre o quattro giorni, di scambievole felicitazione.

Chi non conoscesse l'indole, la leggerezza, la mobilità di pensieri e di opinioni di questo popolo, dovrebbe ritenere che il governo ha il generale appoggio dei brasiliani; ma nulla di men vero; tutto quanto si fa ora per festeggiare l'esercito, felicitare il maresciallo Peixoto, proclamarli tutti eroi; si sarebbe veduto egualmente a favore dei marinai di Saldanha da Gama e Custodio de Mello, se questi avessero vinto e fossero entrati in città.

Non parlo a caso, perchè ricordo come il 3 novembre 1891 il defunto maresciallo Deodoro, sciolse le Camere, si proclamò dittatore — pose lo stato di assedio e fu applaudito, al 15 novembre dello stesso anno, anniversario della proclamazione della repubblica, si fecero feste e tripudi verso il maresciallo presidente e verso l'esercito e si era in piena dittatura.

Il 23 novembre, sempre dello stesso anno, la marina, capitanata da Custodio de Mello, insorgeva, intimava a Deodoro di ritirarsi e questi si ritirò; allora feste e baldorie trascendentali alla vittoriosa marina ed anatemi al tirannico Deodoro, quando non erano ancora cessati gli echi degli osanna che avevano innalzato a quel potere cui repentinamente poi imprecavano.

E nella rua Ouvidor si vide oggi quello che si vedeva nel novembre 1891.

⁂

Ma fu poi una vittoria quella del Governo, nel giorno 13 corrente? Non mi pare; fu un vantaggio e niente altro, vantaggio ottenuto senza combattimento. La rivoluzione si afforza all'interno.

I rivoltosi della baia erano indeboliti da molto tempo per l'uscita delle due più importanti navi della marina brasiliana, cioè le corazzate *Republica* e *Aquidaban* recatesi ad operare sulle coste del sud e ciò malgrado i rivoltosi rimasti si conservarono, e per oltre sei mesi, padroni delle loro navi, delle loro fortezze ed isolotti e respinsero più di una volta gli attacchi delle truppe del governo.

La loro azione circoscritta nella baia, nella stagione infocata e per le epidemie, indeboliva giorno per giorno la loro forza di resistenza, i combattimenti sostenuti cagionarono loro delle perdite; la febbre gialla ed il beri-beri facevano molti malati e non pochi di essi ne morivano in conseguenza, la loro alimentazione, per quanto sufficiente e fors'anco abbondante per quantità, difettava per la qualità perchè quasi circoscritta alla carne secca ed ai legumi, con principii di putrefazione e di fermentazione.

Considerato poi come quel numero esiguo di forza combattente doveva compiere costantemente un servizio non indifferente di vigilanza per impedire ogni possibile sorpresa da ogni parte dell'ampia baia che doveva provvedere all'assistenza di numerosi ammalati, tenere la pulizia sopra molte navi; rispondere colla carabina e coi cannoni ai continuati tiri, di giorno e di notte che partivano dalle forze del governo nelle fortezze e del litorale, si è costretti a domandarsi come mai i rivoltosi abbiano potuto resistere per tanto tempo, come mai abbiano potuto prendere diverse volte l'offensiva, occupare isole e qualche punto del litorale, facendo non pochi prigionieri, ufficiali e soldati, delle truppe del governo.

Però al punto in cui erano giunti, ed anche per le aumentate batterie del litorale, non rimaneva loro che due vie a scegliere: uscire dalla baia per recarsi nel sud ed unirsi ai rivoluzionari vittoriosi in Santa Caterina e Paranà; bombardare la città per poscia fare uno sbarco disperato.

Ma queste due vie erano effettuabili soltanto in apparenza.

Le navi poco importanti in possesso dei rivoltosi non erano più in grado di una navigazione ordinaria perchè nei sei mesi e più ch'esse sostennero il fuoco di cannone delle fortezze e delle batterie del litorale, riportarono danni seri ed è anzi a meravigliare ch'esse abbiano potuto tenere il mare e rispondere ognora ai vigorosi attacchi di cui erano oggetto.

Il bombardamento e l'attacco se non erano egualmente difficili od impossibili ad eseguirsi, non potevano dare un risultato di vittoria e soltanto di parziale successo. Questo ricorso sarebbe stato praticabile solamente nel caso di uno scoppio rivoluzionario in città, ma questo scoppio era fuori d'ogni probabilità. Il bombardamento sarebbe stato causa di gravissimi danni, senza però che uno sbarco potesse loro dare una vittoria qualsiasi perchè un 400 o 500 uomini, che tutt'al più avrebbero potuto mettere a terra, sarebbero facilmente stati soverchiati dalle migliaia e migliaia di uomini armati di cui disponeva il governo di Peixoto.

Scelsero, i rivoltosi, l'unico partito cui loro restava da appigliarsi: abbandonare tutto per ricoverarsi a bordo delle navi da guerra estere. Gli ufficiali ribelli si imbarcarono quasi tutti sul *Mindello* e sull'*Alfonso Albuquerque*, di bandiera portoghese, qualcuno sopra la *Magon*, francese, e sul *Sirius*, inglese. Parecchi marinai seguirono la sorte dei loro ufficiali; gli altri si arresero raccolti nell'isola Enxada, dove si trovavano pure riuniti tutti i prigionieri delle truppe legali in mano dei rivoltosi.

La situazione della marina ribelle, dopo sei mesi di tenace lotta, era da qualche tempo assai peggiorata, ma essa cercava di sostenersi il più lungamente possibile, in vista dei rivoltosi di terra staccatisi dal Rio Grande del Sud e che marciavano per San Paolo, dopo avere conquistati gli Stati di Santa Caterina e del Paranà. L'avanzarsi di Gumercindo e di Piragipe avrebbe potuto un giorno cambiare la loro sorte ed intanto costringevano il Governo a trattenere qui a Rio de Janeiro un forte nerbo di soldati, che ora sono disponibili per recarsi a combattere la rivoluzione di terra.

⁂

Il Governo di Peixoto, assicuratosi coi numerosi arresti e con un po' di terrore della tranquillità interna, da circa due mesi faceva continuati sforzi per soggiogare i rivoltosi della baia.

Fece più volte eseguirsi attacchi per assalire ed impossessarsi delle fortezza di Villegaignon, delle isole das Cobras, di Mocangué, do Governador ecc., ma inutilmente, perchè le forze legali erano sempre battute, decimate, respinte.

Tutti gli stratagemmi per far uso di tradimenti e di dinamite sventati.

Allora principiò a mettere in opera i grandi mezzi che un Governo ha sempre a sua disposizione e su tutti i punti elevati prospicienti alla baia, su tutto il litorale erano costrutte trincee, collocati cannoni, ma con tutto ciò non si sentiva ancora in grado di un attacco e volle ancora attendere l'arrivo delle navi acquistate all'estero per formare una squadra navale da contrapporre a quella rivoltata.

Appena il maresciallo Peixoto fu certo dell'arrivo della sua squadra, e tutte le artiglierie della costa erano pronte, dette avviso al corpo diplomatico ed alla popolazione di un prossimo attacco che si sarebbe fatto dopo 48 ore, le quali andavano a scadere al mezzodì del giorno 13.

⁂

Potete immaginare quale effetto abbia prodotto quell'avviso. La città in meno di due giorni si era letteralmente spopolata.

La ferrovia sub-urbana, i tram, le vetture, i carri erano in continuo movimento, tanto di giorno quanto di notte; la piazza della Repubblica, prospiciente alla ferrovia, era costantemente ingombra di gente e di bagagli in attesa di potersi allontanare.

Finalmente il mezzodì del giorno 13 venne e l'evacuazione era completa, non un caffè, un tabacchino, una farmacia si trovava aperta; volli trovarmici e provare le impressioni di una grande città abbandonata, con porte e finestre tutte chiuse. E' triste trovarsi nelle vie dove normalmente si muovono e si agitano 600,000 abitanti, dove un rumore di voci, di rotanti, di chiassi famigliari vi assorda per solito le orecchie, incontrare il vuoto completo, il silenzio sepolcrale. In tutta rua Ouvidor non vidi una porta, una finestra aperta e non vi incontrai che 5 o 6 persone; rua Alfandega non era, quando vi passai, calpestata che dai miei piedi e da quelli d'un altro, amante forse di emozioni, stimolato dalla curiosità come me.

A mezzodì i forti e le batterie legali aprirono il fuoco sui rivoltosi, e meglio sui luoghi da essi posseduti, ma nessuna risposta, nessun movimento nè a Villegaignon, nè alle isole di Cobras e di Mocanguè le navi dei rivoltosi al loro solito ancoraggio, senza fuochi accesi, senza movimenti in coperta.

I legalisti imbaldanziti continuavano ansiosamente a far fuoco; i rivoltosi si erano fin dalla notte precedente rifugiati a bordo delle navi estere e concentrati nell'isola da Enxada; alle ore 2 i pochi girovaganti per la città, come me, erano avvertiti da un bollettino della resa e della entrata nella baia della squadra del Governo; il fatto riuscì inaspettato ed improvviso per cui le vie della città rimasero pressochè deserte fin verso le ore 6 di sera, ora in cui coloro che si erano ritirati non molto lungi dal centro rincasarono; gli stabilimenti governativi si illuminarono e le bande militari in tram speciali gironzavano in diverse direzioni, suonando. E le festività, principiate allora, continuano tuttavia; e son già passati 6 giorni!

⁂

La caratteristica di queste dimostrazioni, per noi importante, è che hanno un colorito di ostilità verso lo straniero in genere ed i portoghesi in specie.

Più d'una volta s'è gridato morte e *estrangeiro* e gli sfregi verso i portoghesi, il loro ministro e console si ripeterono in un modo accentuatissimo, di maniera che il corpo diplomatico si riunisce oggi a Petropolis per vedere se sia il caso di avanzare al Governo una ufficiosa rimostranza per il modo sovverchio con cui la polizia tollera atti ostili agli stranieri oltraggiosi pel Portogallo.

E' il *nativismo* brutale e selvaggio di questa gente che prende piede.

La colonia italiana, nella mineacciosa contingenza che ha preceduta la chiusa della rivolta, ha dato un saggio di serietà e di solidarietà da destare ammirazione.

Il marchese Lancia, reggente il consolato dopo la morte di febbre gialla del titolare cav. Carpani, convocò ad una riunione i migliori della colonia e più di 100 persone han risposto all'appello; e lì, senza indugio, su proposta del console fu provveduto a ricoverare in luoghi lontani dal centro coloro i quali abitavano nei punti esposti ai tiri delle artiglierie; coloro che non avevano case provvedevano per gli alimenti e così, se il cannoneggiamento sulla città fosse avvenuto, i nostri connazionali sarebbero stati tutti fuori di pericolo.

Nel giorno poi indicato per il temuto bombardamento, il console aveva avvertito con un proclama ch'egli sarebbe rimasto al suo posto a disposizione dei propri compatrioti; con lui si offersero di rimanere diversi italiani per coadiuvarlo se ve ne fosse stato di bisogno.

Nessun'altro console, nessun'altra colonia ha dato un esempio come questo.

⁂

Una questione che minaccia di diventare grossa, se non ha uno scioglimento che dia soddisfazione alla colonia, si agita in questo momento.

Due italiani, poveri lavoratori del mercato, di cui uno completamente analfabeta, sono da cinque mesi in carcere e non se ne potè avere più notizia diretta.

Venne il sospetto ch'essi e siano stati fucilati o inviati in qualche battaglione chissà dove.

Il governo rispose alle insistenti domande delle nostre autorità ch'essi erano *criminali politici*.

Nella colonia si mormorava sul temporeggiamento del ministro Tugini a tal riguardo e finalmente perduta la pazienza si firmò una memoria al ministro e con parecchie centinaia delle migliori firme venne da una commissione di oltre a 20 persone di ogni condizione sociale presentata al ministro, domandando conto dei due arrestati e invitando il ministro Tugini ad inspirarsi alla maschia politica dell'on. Crispi.

Il fatto produsse impressione per l'imponenza e la serietà con cui si è compiuto.

Il ministro Tugini andò al palazzo presidenziale, andò al ministero degli affari esteri e gli fu promessa la scarcerazione dei due facchini italiani; ma la scarcerazione non si effettuò ed il ministro degli esteri Nascimento addusse a giustificazione della mancata promessa la negativa del colonnello capo di polizia, il quale sostiene che essi debbono restare in carcere per l'accusa che su loro pesa di avere *favorite le comunicazioni fra i rivoltosi e la città*.

Fra noi italiani si ritiene che questa motivazione, per la negativa, sia un pretesto perchè si sa come il capo di polizia sia una vera testa di legno del maresciallo Peixoto, e se se rifiuta la liberazione perchè non sono forse più nelle carceri.

Il ministro Tugini, dissemi che a tale risposta insistè sulla promessa liberazione, perchè ormai le cose a tal riguardo erano giunte a tal punto ch'egli serbava sulla quistione *guardare* e si basava sopra la sua domanda come *politica*. Ieri nel Consiglio dei ministri si doveva prendere in esame la domanda del ministro Tugini e mentre scrivo non si conosce ancora il tenore della risposta data.

Intanto, se la cosa non ha uno scioglimento per opera della Legazione, si farà un *meeting* nella Colonia per indirizzarsi sentì all'on. Crispi, al Parlamento, alla stampa.

Colla prossima mia ve ne dirò qualche cosa.

⁂

La sottoscrizione fra gli italiani nel Brasile a favore delle vittime di Aigues Mortes procede egregiamente, tenuto conto delle triste condizioni in cui versa questo paese. Le liste dei sottoscrittori finora pubblicate rappresentano già più di duemila lire al bassissimo cambio attuale, ma ritenete pure che si andrà molto più in là, perchè ve di molte schede in circolazione e coperte da molte firme.

⁂

La febbre gialla continua ad imperversare e colpì come già sapete il console cav. Carpani; ora le seguì la cameriera, talchè la povera vedova del nobile Carpani si trova proprio isolata in un paese tanto insidioso.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

A bordo del « Mindello »

New York 11, ore 8.25 p.

L'*York Herald* ha da Rio Janheiro: Saldanha da Gama si rifiutò di fuggire da bordo della nave portoghese *Mindello*, allorchè questa si trovava nel porto di Buenos Ayres.

250 rifugiati brasiliani che erano fuggiti dalla *Mindello* furono ripresi e ricondotti a bordo.

Per Kossuth e per il matrimonio civile

Budapest 11, ore 8.25 p.

Alla Camera dei deputati, Ugron presenta una mozione tendente a biasimare la condotta del Governo in occasione dei funerali di Kossuth. La mozione si svolgerà nella seduta di sabato.

La Camera ha ripreso oggi la discussione generale del progetto di legge sul matrimonio civile.

Un anarchico arrestato in flagrante

Londra 11, ore 8.25 a.

Si è ieri arrestato un anarchico mentre collocava una bomba presso la chiesa del villaggio di Cromwell.

La bomba non scoppiò.

Incidente spagnuolo-marocchino

Madrid 11, ore 6.20 p.

Non si conferma avesse gravità l'incidente segnalato dalla stampa spagnuola e marocchina, avvenuto giorni sono sulla costa Riff non lungi da Melilla.

Il vapore di commercio *Sevilla*, passando a breve distanza dal Capo Tresforcas, avrebbe avuto qualche persona dell'equipaggio leggermente ferita da colpi d'arma da fuoco, partiti da terra. Ma il ministro di Spagna a Tangeri non ha avuto notizia ufficiale del fatto, non ha presentato reclamo al commissario marocchino per gli affari esteri.

Comunque il principe Muley Arafa si è recato sul luogo per fare un'inchiesta.

Elezioni in Olanda

Aja 11, ore 9.10 p.

Si conoscono finora i risultati delle elezioni per la seconda Camera in ventisei distretti. I candidati eletti in 7 distretti sono favorevoli alla legge elettorale; in 17, contrari e due ballottaggi.

Alla Camera austriaca

Vienna 11, ore 6 p.

Alla Camera dei deputati continuò la discussione degli articoli del bilancio.

Windischgrätz, prendendo la parola su quello dei fondi segreti, dichiara e spera anche di riuscire a trovare, mercè il concorso dei partiti coalizzati, un *modus vivendi* permettente di estendere anche alle classi della popolazione, che ne sono fin qui escluse, il diritto elettorale politico, dando loro il modo di partecipare alla legislazione dello Stato. Il governo non si lascierà deviare dalla linea di condotta fin qui seguita.

Se i giornali czechi parlano di questione di diritto di uno Stato autonomo, boemo, vi comprende l'unione personale. Nessun governo imperiale potrà mai riconoscere l'esistenza di una questione boema. Spera però che avranno soluzione soddisfacente, negli interessi generali dello Stato, quelli speciali della Boemia.

Saluta con soddisfazione che il gruppo dei retenti abbia aderito alla coalizione, per partecipare al lavoro comune per combattere i comuni pericoli. Spera che la coalizione si consoliderà e il governo potrà compiere la sua missione grazie al buono spirito austriaco, animante la Camera. (*Vivi applausi*).

Approvasi a grande maggioranza il capitolo dei fondi segreti.

Gli Stati Uniti, l'Asia e il Messico

Washington 10, ore 8.25 a.

Al Senato si approva la proposta di legge invitante Cleveland a favorire il commercio con l'Asia e accordarsi col Messico per far coniare dollari messicani agli Stati Uniti.

Nell'Argentina

Buenos Ayres 11 ore 8 a.

Udaondo, candidato di conciliazione, fu eletto governatore di La Plata.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 aprile: S. Zenone vesc.
Venerdì 13 aprile: S. Ermenegildo.
Sole leva ore 5 m. 32: tram. 6 m. 51
Temp. Mass. del 10: 20.2 — Min. del 11: 11.7

Il principe Luigi, se non siamo male informati, oggi alle 2.5 pom. parte per Torino.

Il duca degli Abruzzi, insieme agli altri ufficiali del *Volturno*, passa in disponibilità e va ad usufruire della licenza.

Il duca, fra due o tre mesi, prenderà imbarco sulla nave *Colombo* insieme agli altri ufficiali, per compiere il viaggio di circumnavigazione testè interrotto.

Passeggiata scolastica. — Le passeggiate scolastiche, promosse fino dallo scorso anno, cominciarono ieri. Furono scelte prima le due terze, le due quarte e la quinta della Scuola maschile di Castello, Gaspare Gozzi: in tutto oltre duecento alunni.

Quei giovanetti, assieme ai loro maestri, si trovavano alle 8 e mezza riuniti nelle rispettive classi.

Tutti gli alunni in bell'ordine, accompagnati dai maestri e dal direttore scolastico sig. Benedetto Barale, si recarono ai Giardini pubblici, dove li attendeva un vaporino della S. V. L. preso a nolo dal Municipio.

Lungo la Via Garibaldi vi era ressa di gente, composta la maggior parte di mamme, che seguirono i fanciulli sino al pontone d'imbarco. Quivi si trovava pure il dottor Enrico Berlanze, ispettore scolastico urbano.

Allorchè tutti i fanciulli furono messi a posto nel vaporino, questo prese il largo.

Tutte le mamme presenti inviarono allora nuovi saluti ai piccini, che li ricambiavano gettando baci e sventolando i fazzoletti.

Arrivati al Lido, i fanciulli discesero. Era ad attenderli in carrozza il sig. Marco Agostini, incaricato municipale per la frazione di Malamocco, persona compitissima che seppe fare molto bene gli onori di casa.

Disposti gli alunni per quattro, cominciò la passeggiata da Lido, a Malamocco. A metà strada ci fu un alt di cinque minuti, poi si proseguì la marcia che riuscì ordinatissima.

Durante la marcia che durò oltre un'ora e mezza, *quei piccoli soldati* non diedero il più piccolo segno di stanchezza.

Giunsero prima a Malamocco le due terze, poi la quinta e le due quarte.

Il maestro dell'isola sig. Giovanni Scarpa con pensiero gentile era venuto ad incontrare coi suoi alunni i piccoli gitanti, e tutti insieme si recarono alla scuola di Malamocco.

Quei buoni isolani, usciti in istrada, od affacciati alle finestre, accolsero con simpatia il piccolo esercito e fecero un mondo di feste.

Alla scuola gli alunni vennero ricevuti dalle signore maestre Correr e Chiodin che fecero esse pure molto bene gli onori di casa, adoperandosi per collocare nelle aule gli alunni.

Messi tutti a posto venne distribuito per ordine del Municipio ai fanciulli poveri pane formaggio e salame e con molto appetito tutti cominciarono a far merenda. Ai maestri pure venne offerta dal Municipio una modesta colazione.

Dopo un'ora di fermata tutti gli alunni in bell'ordine, salutati un'altra volta da quei buoni isolani, presero nuovamente posto nel vaporino che si diresse verso il mare e giunse fino alla punta della diga di Malamocco. Poi giù ed alle tre tutti gli alunni arrivarono ai pubblici Giardini, lieti e contenti d'aver passata una bella giornata.

Conferenza. — Stasera al Marcello il prof. don Ferdinando Apollonio svolgerà il seguente tema: *Un proverbio veneziano illustrato.*

Esposizione internazionale di alimentazione in Vienna. — La Camera di commercio ha ricevuto dal ministero di agricoltura industria e commercio la comunicazione che, per disposizione del Comitato direttivo dell'Esposizione internazionale di generi alimentari che si terrà a Vienna dal 20 aprile al 10 giugno a. c. gli oggetti spediti alla detta mostra pagheranno i dazi in vigore all'entrata in Austria-Ungheria, soltanto se rimarranno per il consumo nel territorio di quell'impero, essendo esenti i prodotti riesportati.

La riesportazione potrà esser fatta fino a tutto luglio p. v. e, perchè possano ottenerla, verrà rilasciato agli espositori analogo certificato dal Comitato suddetto.

Un'ammalata che si getta dalla terrazza dell'ospedale — Ieri mattina alle sei suor Luigia, addetta alle sale di oculistica nel nostro ospedale, traversava la corte per entrare nel suo riparto.

Tutto ad un tratto, un corpo umano le piombò vicino ai piedi. La buona suora, sebbene spaventata, non si perdette d'animo e si avvicinò al corpo. Era quello di una donna!

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	96 85
» » 5 0/0 spezzata	— —	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	208 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. des Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —
Azione della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	123 80	123 80	— —	— —
Francia	2 1/2	113 30	113 15	— —	— —
Belgio	3	113 20	112 35	— —	— —
Londra	3	28 36	28 19	28 26	28 43
Svizzera	4	113 15	113 30	— —	— —
Austria	4	229 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		229 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 11

Rendita ital. cont.	86 70	Raffineria Zuccheri	201 —
Rendita fine	86 87	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	460 —	Società Veneta	30 —
Banca Generale	81 —	Obbligaz. Meridion.	296 50
Lanificio Rossi	1105 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	351 1/2	Francia a vista	113 44
Navigaz. generale	280 —	Londra a 3 mesi	28 44
		Berlino vista	140 —

Torino 11

Rendita contanti	86 80
Rendita fine	86 90
Azioni ferrovie medit.	461 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	160 —
Banca nazionale	895 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	37 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Gioco sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 45
Cambio 3 mesi s. Londra	28 55

Roma 11

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 90
Banca generale	82 —
Credito mobiliare	161 —
Azioni S. Acqua Pia	1001 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 11

Rendita italiana	86 92 1/2
Cambio Londra	28 40 —
» Francia	113 40 —
Azioni F. M.	605 50 —
Azioni Mobil.	164 —

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	86 87
Azioni Banca naz.	895 —
Credito mobiliare ital.	161 —
Ferrovie meridionali	606 —
Ferrovie mediterranee	461 —
Navigazione generale	291 —
Banca Generale	82 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 50
» sconto Londra	28 55
» Germania	138 95

Londra 10

Inglese	100 —
Italiano	76 —

Parigi Chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	99 20	99 15
Id. 3 % perp.	99 20	99 15
Id. 4 1/2 fine	106 75	106 70
Id. Ital. 5 %	76 54	76 55
Camb. s. Londra	25 17 1/2	25 14 1/2
Consol. ingl.	100 —	101 [illegible]
Obblig. Lomb.	310 —	300 —
Cambio Italia	12 —	12 1/2
Rend. turca	23 32	23 42
Banca Parigi	632 50	647 —
Tunis. nuove	482 50	482 50
Egiziane 5 %	521 25	521 25
Rendita ung.	96 56	96 43
Rend. spag. est.	64 47	63 3/4
Banca sc. Par.	5 —	3 —
Banca Ottom.	625 —	624 37
Cred. Fond.	942 —	941 —
Az. Suez	2820 —	2800 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	107 02	108 27
Ferr. mer.	532 —	533 —
Prest. russo	86 15	86 05
Id. porteg.	22 31	22 31

Vienna 11

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 30
» in oro	119 25
» in corone	97 95
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	352 25
Londra	124 95
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 93

Berlino

Azioni Credit.	212 50
Lombarde Vienna	162 50
Rendita italiana	76 25

Londra

Consolidato	100 —
Rendita italiana	76 —

Berlino 11

Mobiliare	212 25
Austriache	— —
Lombarde	47 70
Rendita italiana	76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,94 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— —, ntore 84,68

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,58 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel futuro 81,43.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,68 5/8 Granoturco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,20 a 2,40 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

Nuova York 10 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17,10 —,— Zucchero moscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

10 aprile — Nascite. Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Carlin Stefano, agricoltore, vedovo con Barea Luigia, cucitrice, nubile.

Decessi: Perra Zandonella Adelaide, 81, ved., casal., Venezia — Corduti Nanni Luigia, 44, coni., già sensalrice girovaga, id. — Marella Francesco, 86, ved., ricov., id. — Rossi Antonio, 74, coni., segatore legnami, id. — Bello cav. nob. Antonio, 71, coni., ingegnere e possid., Chioggia — Frigato Alessandro, 87, coni., regio pens., Papozze — Pilon Luigi, 29, coni., fabbro meccanico, Venezia — Ferrari Lodovico, 16, celibe, congegnatore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barcaccia Gaspare, [Ferracchea], grani e farine, Forlì — Cassone G. B., carboni, Torino — Cerchia A. G., mercerie, Pistoia — Cristini Michele, osteria, Lodi — Demona Francesco, salumeria, Lodi — Fanelli Michele, olii, Napoli — Fucca Antonio, pizzicheria, Padova — Maia Giuseppe, Ered. articoli per elettric., Alba — Montecchi Angelo manifatture, Parma — Pompuri Carlo, legna e carbone, Milano — Pasotti e Rossi, drogheria, Asti — Perella Gennaro, tessuti, Palermo — Rotolanti Ettore, cappelli, Roma — Salace fratelli, agenzia giornalistica, Roma — Tragella Carlo, osteria, Milano — Tua Giovanni, tessuti, Cuneo — Vendone P., Triverò, pannilana, Biella — Zamorani Primo, tartaruga, Livorno.

Moratorie

Sogaro Salvatore, tessuti, Trani.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Marsiglia e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Marchisio con merci - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci - per Ancona vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci - per Fiume vap. ingl. « Sendia » cap. Blacks con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Williams con merci.

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. ital. « Silvestro » cap. Borello con merci a Viscovo e comp. - da Londra vap. ingl. « Grafton » cap. Lemon con pere all'Ordine

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 9 aprile — Mercato del grano — stazionario. Frumento nuovo fino da 20,— a 19,75 — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,90 — Grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 — nostrano colorito da 12,30 a 12,25 — buono da 11,75 a 11,50 — Segala nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,50 a 17,— — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,80 — giapponese rigr. da 17,25 a 17,—.

Appalti

Il 24 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 in comune di Castelfranco, Via Nuova, col reddito medio lordo calcolato nell'ultimo triennio in lire 2427.09. (F. P. N. 115 Treviso).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,4[illegible]	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,5[illegible]	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,38	14,3[illegible]	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,23	16,2[illegible]	M. Bologna	5,20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,4[illegible]	A. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,23	19,23
M. Ud.-Trieste-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,03
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,50	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,33 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,15.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

La sollevò per la testa e, visto che non presentava alcuna ferita, chiamò gli inservienti della oculistica, e la donna fu trasportata nella sala di osservazione.

E' Maria Grego, chiamata Greco, maritata a Michele Doria, venditore di ciabatte in Campiello Grolletti ai Birri, ivi abitante al N. 5324; ha 31 anni ed un figlio.

La povera donna si trovava ammalata nel pio luogo dal 22 gennaio corr. anno per metrite doppia. Occupava il letto N. 32 nella sala N. 7.

Parecchie sere fa, mentre era coricata, tentò di uccidersi con una forchetta, infrendosi vari colpi alla gola.

Accortasi le infermiere, corsero in suo aiuto; e da quel momento la sorvegliavano attentamente, tanto più che il giorno seguente, avvertito il di lei marito dell'accaduto, narrò che anche a casa, aveva tentato di uccidersi, ingoiando trenta pillole di arsenico.

Ieri mattina alle sei, la Maria si alzò. Fu vista lavarsi e pettinarsi, quindi recarsi alla ritirata. L'infermiera la teneva d'occhio. Quando uscì dalla ritirata, ritornò in sala e si collocò sullo stipite della porta.

Mentre l'infermiera erasi avvicinata con la ancora alla credenza per prendere il pane, ella spiccò un salto nella vicina terrazza e, scavalcato il poggiuolo, si slanciò nel vuoto. Un altezza di circa cinque metri.

La Maria riportò soltanto delle contusioni ed una ferita alla coscia, quest'ultima prodotta da un pezzo di vetro che le si rinvenne in una saccoccia della veste.

Il vetro apparteneva ad una bottiglia che accidentalmente era stata l'altro giorno spezzata nella stessa sala.

Angelo Minich — La *Società Veneta di mutuo soccorso* tra medici, chirurghi e farmacisti ha pubblicato in opuscolo la commemorazione dell'illustre defunto senatore Angelo Minich, letta dal vicepresidente dottor Giovanni Giasi nella seduta ordinaria della società il 15 marzo 1894.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuite di primavera si faranno nei giorni e luoghi indicati più sotto. Le verifiche delle operazioni eseguite il 26 aprile si faranno nelle stesse località ed ore il 3 maggio, quelle del 30 aprile pure nelle stesse località ed ore il 7 maggio; quelle del 4 maggio il successivo 11; quelle del 8 maggio il successivo 12; quelle dell'8 il successivo 15; quelle del 9 il successivo 16, ed infine quelle del 12 il successivo 19.

Presso l'ufficio d'igiene i cittadini potranno approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno non festivi dalle 2 alle 4 e nei festivi dalle 10 alle 12.

La vaccinazione è obbligatoria.

Giorni e località:

Scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele, giovedì 26 aprile e venerdì 4 maggio dalle ore 10 alle 12 ant. — *S. Tr[illegible] alla Toletta nel Dolorcramento* [illegible], giovedì 26 aprile e venerdì 4 maggio dalle ore 2 alle 4 p. — *Scuola comunale all'Angelo Raffaele*, [illegible] 26 aprile e venerdì 4 maggio dalle ore 10 alle 12 ant. — *Scuola comunale a S. Procolo*, lunedì [illegible] aprile e martedì 8 maggio dalle ore 10 alle 12 ant. — *Scuola comunale palazzo Diedo a S. Fosca*, lunedì 30 aprile e martedì 8 maggio dalle ore 2 alle 4 pom. — *Scuola comunale a S. M. Formosa, S. Leo*, lunedì 30 aprile e martedì 8 maggio dalle ore 10 alle 12 ant. — *Scuola comunale SS. Apostoli, Palazzo Jagher*, sabato 12 maggio dalle ore 10 alle 12 m. e dalle 2 alle 4 pom. — *Scuola comunale Gaspare Gozzi a S. Pietro*, sabato 5 maggio e mercordì 9 maggio dalle 10 alle 12 ant.

Ancora il bambino annegato — Non è infanticidio? — Ieri il professor Cavazzani, alla presenza del pretore e del cancelliere del 2° Mandamento, eseguì l'autopsia del neonato, rinvenuto annegato l'altra mattina nel canale dell'Osmarin a S. Lorenzo.

Come dicemmo, era in istato di avanzatissima putrefazione.

Al cordone ombelicale era attaccata la placenta.

È inesatto quanto disse qualche giornale che il bambino fosse stato prima strozzato. Nessuna lesione interna ed esterna fu rinvenuta.

Dall'esame dei visceri si ritiene che il bambino sia nato morto; però l'egregio dissettore ha riservato il suo giudizio definitivo, come ha riservato quello sull'epoca della morte che deve risalire a vari giorni.

Nessuna notizia ancora sulla madre scellerata.

E' morto! — Emilio Pavanello, di 36 anni, gondoliere, è quel povero diavolo che, nella notte dal 30 al 31 marzo, in un accesso di delirio febbrile, si gettò dal secondo piano della sua casa nella Corte e sottoportico in Calle della Testa n. 6215.

Trasportato all'ospedale, morì ieri l'altro, essendo sopravvenuta una commozione cerebrale.

Ieri ebbero luogo i funerali dell'infelice.

Povera vecchia! — Madalozzo Antonia di anni 78, abitante a Cannaregio, cadde ieri nel canale degli Scalzi.

Salvata e portata a casa, ora è in pericolo di vita.

Si gitta in acqua — Ieri mattina un individuo (pare certo Giuseppe Novello) dopo aver percorso più volte le fondamenta nuove in preda a viva agitazione, si gettava nella laguna.

Ma appena fatto il salto, cominciò a gridare; accorsero allora Carlo Visentin e Natale Zennaro. Il primo si gettò nel canale e raggiunse il Novello, lo trascinò alla riva, finchè sopraggiunse una barca condotta dal Zennaro e da certo Comin.

In questa salirono il salvatore e il salvato.

Il povero Novello fu trasportato all'ospedale.

La causa che lo consigliò al triste passo fu il dolore per la recente morte del padre.

Ladri ignoti, non si sa bene quando, scalarono il muro di cinta da un cortile della Giudecca e, scassinate quindi le inferriate e la porta, penetrarono nel magazzino di legname delle ditta fratelli Dalla Vecchio Angelo ed Osvaldo.

Rubarono venticinque metri di corda della grossezza di 10 centimetri ed una catena di ferro del peso di 50 kilog. Danno complessivo circa lire 170.

Scassinarono quindi la porta, che conduce al canale ed uscirono da questa parte.

Incendio — In Campiello Bernardo, presso il Campiello Squellini, al n. 3204 in una casa di proprietà Zen, affittata a certa Rossetto Santa affitta-letti, si appiccò il fuoco, distruggendo in breve quanto ivi si trovava. Chiamati accorsero i pompieri guidati dal Rossi che impedirono l'incendio si estendesse alle case adiacenti. Il tetto crollò.

Accorsero pure sul luogo il Sindaco, le guardie municipali col cav. Bolla e il Romanello, e parecchi agenti di P. S.

Il danno si fa ascendere a 2000 lire. La causa dell'incendio è ignota.

Arresti e contravvenzioni. — Vincenzo Marinello di 29 anni per ubbriachezza e disordini.

Regina Mestini di 64 anni, Rosa Papis di 46 anni, da Bodoia e Lucia Comiotto di 60 anni da Mel per questua.

Lorenzo Civieri di 28 anni per essere sottoposto all'ammonizione.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

Club Ignoranti. — Onde dare evasione alle varie richieste pervenute a questo Club, la presidenza venne nella determinazione di tenere esposto oggi, nelle vetrine dell'ottico sig. Celso Mantovani, in Merceria del Capitello, il modello di barca di salvataggio che verrà mandato all'Esposizione internazionale di Vienna.

Esposizione di Anversa. — Il Commissariato generale per la sezione italiana dell'Esposizione di Anversa comunica che la Società Cockerill ha disposto che il vapore *Arnduca Rodolfo*, faccia il giro dei porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo fra il 20 ed il 25 del corrente mese, per caricare quelli tra i nostri prodotti destinati all'Esposizione menzionata, non imbarcati sul piroscafo *Congo* della stessa Compagnia.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

1. Inizio di secolo —
2. Di bestia o del genio —
1 2. Cercalo in farmacia.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: ROVINE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Il Talismano » di Fulda

Lodovico Fulda, il commediografo tedesco, ha 34 anni ed è ormai celebre. Lo divenne definitivamente il giorno in cui l'Imperatore Guglielmo mise il veto acchè il premio governativo toccasse, come la Commissione aveva proposto, al *Talismano*, la fiaba satirica, in 4 atti, di lui.

Si disse che Guglielmo avea sentenziato essere il Fulda troppo giovane per poter conseguire l'alto onore — ma altri soggiunse che Guglielmo II avea visto sè medesimo in Astolfo Re di Cipro messo sulla scena dal Fulda.

Il fatto sta che, dopo quella sentenza imperiale, il *Talismano* ebbe in Inghilterra dei successi entusiastici.

Per l'Italia fu tradotto da Nathanson, ridotto da Ferdinando Fontana — e stasera vien recitato per la prima volta al nostro *Goldoni* dalla Compagnia Garzes.

Il Garzes ha acquistato per l'Italia la proprietà di codesta fiaba satirica — e ha fatto grandi spese per allestirla con sontuosità e decoro.

Gli auguriamo che stasera il successo coroni l'opera.

Per comodo dei lettori, ecco l'elenco dei personaggi e degli attori:

Astolfo, re di Cipro	*A. De Sanctis*
Diomede	*E. Paladini*
Maddalena, sua moglie	*I. Mozzecco*
Berengario	*L. Bozzi*
Niccola	*G. De Napoli*
Pontilio	*C. De Rosa*
Ferrante	*A. Gattinelli*
Abaccuco, vecchio canestraio	*O. Calabresi*
Rita, sua figlia	*T. Marzini-Zampieri*
Omar	*T. Zamperi*
Stefano, cap. delle guardie reali	*E. Bozzardi*
Il cuoco del re	*C. Galante*

Popolani e popolane.

L'azione succede a Cipro.

Fenice. — Vennero riprese alacremente le prove per la *Dannazione di Faust*, che la *Giuseppe Verdi* presenterà quanto prima sulle scene del Massimo teatro nostro. Oggi ha luogo grande prova d'assieme cori e orchestra: — gli artisti sono già giunti, e passarono tutta l'opera al piano col maestro Carlo Rossi, il quale aiuta il Tirindelli nella concertazione.

La *première*, tanto vivamente attesa, avrà luogo o mercoledì o giovedì della prossima settimana. Le prenotazioni fioccano numerosissime al Camerino del teatro, in Campo San Fantin.

Malibran — Buon successo ebbe iersera la prima della *Linda di Chamounix*, che dovrà richiamare per parecchie sere pubblico numerosissimo.

Gli applausi furono continui, e specialmente al bravo baritono Agostino Nava, lodevole e Antonio e al Carbonetti, al Roveri, alla distinta Claudia Calzolari.

Anche questo spettacolo, quantunque allestito in fretta, ebbe così l'esito felice dei precedenti, che assicurarono alle nostre masse un lavoro proficuo.

Dopo la *Linda* si presenterà il *Papà Martin*.

Rossini — La Compagnia Sbodio e Carnaghi, una eccellente Compagnia milanese, che pensa all'arte sopratutto, ha cominciato iersera un breve corso di recite con *La Bala* di Traversi e Zambaldi.

Una bella commedia e un'ottima esecuzione.

La commedia, un fine studio psicologico, magistralmente dialogato, impressionò specialmente all'ultima scena che riassume tutto lo spirito del lavoro. Nell'esecuzione si distinsero la Provenzo, lo Sbodio e il Carnaghi — che interpretarono le tre parti principali con sicurezza ed efficacia di attori provetti.

Alla fine il pubblico riassunse il suo giudizio plaudendo con entusiasmo — e chiamando i tre attori più volte al proscenio.

— Stasera uno svariato programma, nel quale figura la *Città di Roma*, il bel dramma di Rovetta.

Liceo Marcello. — Domenica 15 alle ore 2 1/2 pom. 1° trattenimento sociale 1893-94, seconda mattinata di quartetto.

Ecco il programma:

1. RAFF. — Quartetto in *re min.* Op. 77 (I. violino prof. Tirindelli — 2° violino prof. Lancerotto — Viola, maestro Piermartini — Violoncello professor Dini).

2. SCHUMANN — Fantasie Stücke, per pianoforte e violino (prof. Giarda — prof. Tirindelli).

3. MENDELSSOHN — Serenata e allegro giocoso per pianoforte con accompagnamento di un secondo pianoforte e quintetto d'archi (prof. Giarda — maestro Beurzotti — prof. Lancerotto — maestro Piermartini — prof. Dini — prof. Guarnieri — maestro Perrucchini — m. Cappello — sig. Cosa Ara — sig. Mantovani — signor Fonsatti — sig. Guarnieri A. — sig. Trevisanato.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente.

Il *Venditore di Uccelli* continua ad essere rappresentato al Minerva con lietissimo successo. Quanto prima una novità *Il Molinaro di S. Mauro*, esclusiva proprietà della Compagnia Cianchi. Sempre festeggiatissima la formosa Peirano.

Necrologie

A Venezia è morto ieri l'altro il nob. cav. Antonio Bello, valente cultore della pisciccoltura, ex consigliere provinciale. Ieri mattina gli si resero solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono anche i veterani 48-49, del qual sodalizio il cav. Bello faceva parte.

* *

A S. Lazzaro di Ragusa è morto l'avv. Augusto Rigoler di Parma — A Ticineto (Casale) l'ing. Ernesto Mesturini — A Torino il maestro Carlo Fasce e Matilde Caiari artista drammatica — Ernesto Rossello sottocapo stazione — l'avv. cav. Carlo Bertoldo — e il negoziante Giovanni Berrone — Presso Roma Angelo Laddi ispettore sanitario — A Cremona l'architetto Vincenzo Marchetti.

Preture, Tribunali e Corti

Il processo De Felice e complici
La quistione della competenza
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 11, ore 8.40 p.

Alla prima seduta del Tribunale di guerra oggi continuò il processo De Felice e altri.

Terminata la lettura dei documenti, prima di incominciare gli interrogatori, il difensore di De Felice, tenente Truglio, a cui si associa l'altro difensore, capitano Piccolo, eccepisce l'incompetenza del Tribunale. Dice che gli imputati dovrebbero tradursi alla Corte d'assise ordinaria.

L'avvocato fiscale combatte la tesi, svolta dai difensori e chiede il rigetto.

Dopo repliche dei difensori e dell'avvocato fiscale, il Tribunale si ritira per deliberare.

Rientra alle 16.15, rigettando l'istanza della difesa e ordinando il proseguimento del processo.

La difesa protesta e la seduta è tolta.

Corte d'Appello di Venezia
Udienza dell'11 aprile

De Zordo Anselmo, ex-sindaco di Cibiana ed amministratore delle rendite di due mansionerie fu condannato ad un anno e mesi 3 di reclusione per truffa mancata ed appropriazione indebita, dal Tribunale di [illegible]

In seguito alla pubblica voce, il maresciallo dei carabinieri rilevò delle irregolarità nella Amministrazione del Sindaco De Zordo, e mandato dal Prefetto di Belluno un segretario per una ispezione, risultò la mancanza di denari per L. 2000, e che delle spese ospitaliere già riscosse, figuravano insolute.

Il De Zordo inoltre è imputato di avere manomesso dei fondi da distribuirsi ai colpiti dai disastri delle valanghe.

Il De Zordo dice che i denari mancanti li aveva imprestati a persone bisognose del paese come dimostrò colle relative dichiarazioni di debito e che a garanzia della esposizione dell'amministrazione diede ipoteca sui propri fondi.

Il difensore analizzando la causa conclude trattarsi di irregolarità amministrative, e non di reato.

La Corte dichiara non procedimento per la mancata truffa e riduce la pena per la appropriazione indebita ad otto mesi di reclusione.

CRONACA VENETA

IL PREFETTO DI BELLUNO
Intimo dei radicali!

Sul prefetto di Belluno, Riberi, del quale avemmo occasione di parlare altre volte, troviamo ora nell'*Alpigiano* — giornale moderato, amico del Ministero — un vibratissimo articolo del suo direttore, dott. Giovanni Marcelo Bonelio. Lo riproduciamo:

Abbiamo visto con vera soddisfazione che il giornale *La Provincia di Belluno* a proposito degli spiacevolissimi incidenti di Pieve di Cadore, in seguito ai quali quel commissario dovette essere improvvisamente traslocato, trova opportuno di elogiare l'opera del prefetto Riberi, meravigliandosi che qualcuno non sia dello stesso parere.

La Provincia asserisce che qualcuno combatte il prefetto, perchè questi da zelante amministratore curò con premura ed avvedutezza gli interessi provinciali.

Ora se il bistrattare quasi tutte le Amministrazioni comunali della Provincia, suscitando malcontenti e lagni continui da ogni parte, se il cercare di promuovere processi destituiti d'ogni principio di fondamento a carico di persone universalmente stimate, se l'approfittare d'una somiglianza di nome per tentare di danneggiare gravemente un importante istituto bancario cittadino, se il commettere degli abusi di autorità per colpire sotto le elezioni amministrative provati galantuomini, che si temeva potessero raccogliere il libero suffragio degli elettori e tutto ciò pel fatto che hanno tutti il grande torto, e se ne vantano, di non appartenere alla clientela politica dell'on. Sperti, costituisce un merito pel signor Riberi, noi glielo riconosciamo intero.

* *

Gli elogi della *Provincia* al Prefetto, per chi conosce uomini e cose, formano la più evidente giustificazione dei molti gravi motivi di biasimo che qualcuno, e non da oggi, va movendo al rappresentante governativo in Provincia. Soltanto alla nostra volta ci meravigliamo che quel giornale abbia tanto tardato a scendere in lizza in difesa dell'opera del Prefetto, ormai troppo conosciuta ed universalmente peggio giudicata.

Dal resto, è logico che il prefetto Riberi, appunto perchè si conduce male, venga caldamente difeso dal fido giornaletto (il quale a Feltre portò anche ultimamente a candidato politico l'onor. Imbriani) che a Belluno è l'organo nato della radicale *Società operaia* e dell'ex moderato e neo radicale zanardelliano, giolittiano e fors'anche crispino avv. Sperti, e che rappresenta il nucleo dei consiglieri intimi del signor prefetto, agli onesti suggerimenti dei quali egli non si fece scrupolo di informare il suo contegno amministrativo, anche se per far questo poteva manifestamente cozzare contro quella legge, della quale egli aveva l'onore ed il dovere d'essere il più scrupoloso, il più imparziale ed il più sereno interprete.

* *

Ripetiamo quindi la nostra soddisfazione, perchè in tal modo i vincoli, che legano il prefetto agli uomini della *Provincia*, se erano da molto tempo a noi ben noti, riescano adesso a tutti tanto più manifesti, ed augurando all'uno ed agli altri prosperità e miglior fortuna, concludiamo: fate bene ad andare d'accordo perchè siete veramente degni l'uno degli altri.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *aprile* — Ci scrivono:

Manca l'acqua — In alcuni punti della provincia il difetto dell'acqua è addirittura allarmante. Sappiamo che la locale Camera di commercio richiamò l'attenzione della prefettura perchè si provveda sollecitamente alla riapertura dell'Adigetto.

— Nei Comuni di Arquà e di Bosaro si manifestarono parecchi casi di vaiuolo, e ci consta che la R. prefettura diede le opportune disposizioni per una visita del medico provinciale e per verificare se davvero una mancanza di rifiuto di assistere una vaiuolosa in istato di difficile gestazione.

Incendio — L'altra notte a Trecenta, le fiamme arsero una tettoia, nella quale erano posti molti attrezzi rurali e del fieno di proprietà dei signori Bianchi di Sariano.

L'incendio si ritiene doloso e la P. S. indaga attivamente per iscoprirne l'autore o gli autori.

L'adunanza del 10 — Ieri sera si adunarono, come annunziai, i 10 membri della Società delle feste rodigine e passarono alla nomina del Comitato esecutivo che si compone di circa ottanta persone, le quali però non so se saranno tutte di buona volontà.

Elargizione — Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Paolo Molinelli la famiglia dell'estinto elargì, alla Congregazione di carità di Canda, dieci quintali di frumentone perchè fosse ridotto in farina e distribuito ai poveri.

Vandalismo — Nel comune di Occhiobello, l'altra notte, a solo scopo di vendetta, furono tagliate 17 viti e tre trabi, in danno del signor Giovanni Privato.

Madre snaturata — Una certa Z. R., pure di Occhiobello, fu denunciata all'autorità giudiziaria perchè maltrattava continuamente sua figlia Maddalena di anni 12 e la faceva fare lavori assai superiori al suo fisico.

Furto — Ieri notte, a Bottrighe, i soliti ignoti da un pollaio aperto del signor Angelo Pozze rubarono 18 paia di polli per un valore di L. 30 circa.

Tre dimissioni — Rassegnarono le loro dimissioni da assessori comunali i signori Favaro, Pozzato e Pasetto, e pare in causa del bellissimo manifesto che il sindaco comm. Baruini fece affiggere ai tabelloni, subito dopo il passaggio di S. M. il Re. Questo sono le informazioni che abbiamo raccolto.

A quanto si dice parrebbe però che la crisi, nei signori dell'attuale amministrazione, non si dovesse fermare lì. Vedremo e riferiremo.

Padova 11 *aprile*. — Ci scrivono:

Furto. — A Pontelongo, Luigi Guarnieri lasciò per un momento incustodito il proprio carretto carico di merci. E gli ignoti approfittarono di quella assenza rubando varie pezze di tessuti per l'importo di duecento lire.

Bravacci. — Santo Celin e suo figlio Vittorio, di Rovolon, abusando della inesperienza del figlio minorenne di un negoziante di tessuti, si fecero consegnare — in varie riprese — merci per la somma di 150 lire.

Al ragazzo, che dava loro la roba ad insaputa del padre, i Celin avevano promesso un asinello.

Concerto. — Domani sera, giovedì, nella sala della Società *Iride Cassa* grande accademia vocale-istrumentale.

Velocipedi. — Venne pubblicato il regolamento per la libera circolazione della bicicletta. Entro un mese da oggi ogni velocipede dovrà portare la targhetta col numero — numero che servirà a facilitare l'applicazione delle multe ai trasgressori.

E' generale il lagno contro le guardie che non si decidono a porre in contravvenzione i velocipedisti con bicicletta non fornita di campanello *a suono continuo*.

Pordenone, 10 *aprile* — *Una bicchierata* — Ci [illegible]

(*Pais De Len*) Ieri a sera all'*Albergo S. Anna* una trentina di amici offrirono una bicchierata all'egregio dottor Eugenio Coletti, agente generale della ditta B. Lazzaris, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Furono tre ore di allegria givialissima. Brindisi molti e spiritosi. Ricordo quelli dell'egregio medico dott. Gaspari, del sindaco, fratello del *crocefisso*, dell'ex sindaco cav. Jacopo Rossi, dell'assessore Giuseppe Wiel, del m. A. Lotta e dell'ufficiale di posta Bardoni, il quale parlò anche a nome del nobile G. M. Zaliani, convalescente per una malattia sopportata.

Ringraziò a tutti, commosso, il cav. Coletti.

Udine 11 *aprile* — Ci scrivono:

P. s.) *Un incendio* sviluppatosi per causa fortuita nel casolare di certo Battigello Giacomo in S. Daniele la sera del 5 corr. verso le 8 1/2 vi distrusse parte del fabbricato cagionando al proprietario un danno assicurato di L. 2000 per la morte di due armente e di un asino.

La ricchissima mostra primaverile esposta l'altra sera nel magazzino *Alle quattro stagioni* del signor A. Vessa chi sa quanti peccati di desiderio ha fatto commettere alle nostre gentili signore e signorine ' La eleganza dell'esposizione, la ricchezza e varietà degli articoli, la novità dei medesimi, massime nel genere ventagli e ombrellini erano da tutti ammirate. I ciclisti poi lodavano le bellissime macchine della casa Humbert.

Una ragazza scomparsa — Da qualche giorno una ragazza diciannovenne appartenente a famiglia di benestanti di S. Rocco di Forgaria è scomparsa lasciando i suoi parenti nella massima desolazione. Le ricerche fatte finora a nulla approdarono.

SPORT

Grande gara di tiro a segno

Abbiamo da Bologna, 10:

Siamo informati che alla presidenza della locale Società del tiro a segno nazionale si lavora febbrilmente ad allestire in modo degno di Bologna e delle altissime tradizioni di questo sodalizio, la grande gara nazionale, che avrà luogo dal 22 al 29 corr[illegible]

Già ricchi ed importanti doni, da servire quali premi della gara, sono pervenuti alla presidenza della Società dai vari Ministeri, dal Municipio, dalla Provincia, dal prefetto, dal deputato Zucchetti e da altre autorità e personaggi cospicui, ed altri premi sono già annunciati, e giungeranno prima che la gara abbia il suo cominciamento. Anche molti egregi soci e cittadini hanno largamente contribuito con doni ad arricchire le già notevoli categorie del programma, notevoli fra questi l'egregio cav. Turrecini, che ha dotato una intera categoria con 40 bellissimi oggetti.

Sappiamo inoltre che il ben redatto programma ha incontrato il favore di tutto il ceto dei tiratori, e che i migliori campioni italiani hanno fin d'ora annunziato che parteciperanno alla prossima nostra gara.

Insomma, tutto fa prevedere un esito splendidissimo; ciò che noi di cuore auguriamo.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 11. — *Farine 12 Marche* — Mercato debole — pel corrente franchi 43.60 — Per maggio 43.60 — A 4 mesi da maggio 44.— — Pel 4 mesi ultimi 45.10.

Anversa 11. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 11. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.50 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da maggio 36.75 — Per 4 mesi ultimi 37.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole. — Rosso disponibile 35.25. Zucchero Raff. 116,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.— — Pel corrente 37.50 — Per maggio 37.50 — A 4 mesi ultimi 35,25.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 20,40 — per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20,80 — Pel 4 mesi ultimi 21 20.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 12,65 — Mercato calmo.

Londra 11 — *Frumenti Inglesi* — Mercato pesante.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nulli — Vendite della giornata 30000 — Vendite a consegnare quintali 20000.

Ghirka Marianopoli L. 13 imbarco 4 mesi da maggio.

Duro Taganrog L. 16,00.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

Concittadini,

I miei depositi di Stoffe e Vestiti per la Stagione Invernale sono esauriti. Ed ora debbo liberarmi del copioso Assortimento che ho di Stoffe ed Abiti per la Stagione Estiva. Inauguro perciò col giorno **14 Aprile a. c.** una

GRANDE LIQUIDAZIONE

a migliori condizioni ancora della precedente perchè finalmente, liberato da tale ammasso di Merci, potrò porre ad effetto il mio intendimento.

Ognuno troverà quello che gli occorre, e tutti profitteranno del grande vantaggio che offro in questa circostanza eccezionale, nella quale il mio primo interesse è di vendere tutto.

Pietro Barbaro.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Firenze Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: BANETTI — **Udine**. COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER ZAMPIRONI — **Cremona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Razzia Insetticida

preserva dalle Tarme gli abiti, le pellicce, i tappeti, distrugge gl'insetti nelle cucine, camere, letti, è preservativo nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, terrazze, cabine dei bastimenti; distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che **per quest'uso fa veri miracoli**

Si vende da **J. Neumann e Comp.**, *Milano, Corso Loreto*, 18 l'interno da tutti i grossisti, principali droghieri, solo per in flaconi e scatole *piombate* **non sciolte**. 1279

Ing.ri ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154
ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. DI LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sreccìatori, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualunque Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita la più primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi e tutti un colossale successo: questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** [illegible]

I cerotti di Wasmuth nell' orologio

a tutte le farmacie, droghiere e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia*

PAGANINI VILLANI e C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 L. 2 la fiala, ed la bottiglia grande L. 8.50.

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, Bötner**, ed profumieri **Bertini e Paravano, L. Girardi, A. Longega, Carlo Bavera**, Merceria S. Salvatore 4827.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendo la domanda con cartolina con risposta pagata

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in se tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e [illegible]

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione [illegible] Chimici SCOTT & BOWNE [illegible]

Si vende in tutte le farmacie

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signora amario seguirina distinta cerca posto come dama di compagnia da signora distinta. Offerte referenze. Scrivere 1806 Haasenstein e Vogler, Faenza. 1261

Diversi

Trieste 7. — Grazie. Leggetemi in cuore sentimenti riconoscenza, inalterabile affetto. 1272

Perdono — Nella lunga dolorosa attesa ebbi nuova prova tua mancanza di affetto, tua indifferenza! Fra poco il abbandonerai, lasciandomi immerso nel dolore, privo di un tuo sguardo, di una tua strofla. Non spero più che nella mia morte, sono troppo affidato di te, per essere contraccambiato con tanta freddezza. 1283 **Dimenticami**

PERLE ANTIBRONCHIALI
S. NEGRI & C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle **Tossi - Raffreddori — Bronchiti — Affezioni catarrali** ed in ogni altra malattia di petto. Imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 60 perle. Sconto ai rivenditori. Vendita **VENEZIA, Bötner, Zampironi, Galvani** ed in tutte le principali farmacie e droghiere.

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in castano nero
preparata da **Bertini e Paravano**
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone è di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3. Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARAVANO**, Venezia, Merceria Orologio, 213 20-21 - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

Bellezza dei denti
KALODONT
DI SARG
approvato dalle autorità sanitarie
Crema dentifricia alla glicerina
indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la fabbrica di profumeria
Bertini e Paravano
L. UNA al tubetto

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono dei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondere private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora annunciate fra gli avvisi della 4a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco — 144

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera L. 5.)

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**.

Anno CLII — 1894. Venerdì 13 Aprile N. 101

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno, 18 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 56 all'anno, lire 28 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI E PAGAMENTI si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola, (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
(*Presidenza Biancheri*)

I richiamati del 1869
Mocenni e Imbriani

Roma 12, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 1.15.

Mocenni, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio il quale desidera conoscere quali sieno le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869. Conferma quanto ebbe a dire altra volta relativamente ai congedi. Ora in data 30 marzo ha fatto una circolare perchè sieno rinviati in congedo illimitato gli uomini della classe del 69 che fossero ammogliati e quelli che erano stati mandati in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

In Sicilia rimane ancora una parte di quella classe per ragioni d'ordine pubblico. Ed il ministro dichiara di aver ferma speranza che assai presto anche questa parte sarà congedata.

Imbriani ringrazia. Crede che il provvedimento potrebbe essere esteso a coloro che devono continuare gli studi; anzi ritiene che la classe deve essere congedata per intero; poichè ritiene non vi siano ragioni tanto gravi da tenerla sotto le armi.

Crispi rispondendo ad un'altra interrogazione del deputato Imbriani circa i prefetti a disposizione, i quali prendono stipendio intero e non fanno nulla, dichiara che ne sono soli tre a disposizione essendone stati collocati due e presto anche gli altri saranno richiamati.

Ancora Imbriani!
Un curioso « qui pro quo »

Crispi, rispondendo ad un'interrogazione di Imbriani, circa l'uccisione di un cittadino di Mazzano da parte di un brigadiere dei carabinieri, dichiara che l'uccisione derivò dallo sparo involontario di una rivoltella avvenuta durante una colluttazione, nella quale i carabinieri furono impegnati da chi voleva liberare un arrestato. Assicura poi che l'autorità giudiziaria ha avviato una procedura.

Svolgendosi questa interrogazione, Imbriani si eccita oltremodo. Con frasi colorite, narra i fatti relativi.

Dalla tribuna della stampa qualcuno dice forte, scherzando: *Brrr!* cercando di imitare la voce di Imbriani. Questi crede che il rumore sia partito dai banchi di Destra, e grida: — Non mi fanno commuover i gridi bestiali. I ferri stanno bene a quel signore che interrompe. (*Risa, interruzioni.*)

Biancheri ammonisce vivamente di non interrompere. Dice: — Non si devono fare atti sconvenienti non conformi alla dignità dell'assemblea.

Quando lo svolgimento dell'interrogazione è finito, e Imbriani siede, Barzilai lo avvisa che il detto rumore non è partito dai banchi di Destra, ma dalle tribune.

Allora Imbriani levasi, scattando: — Domando la parola per una dichiarazione — dice: — Mi informano che il rumore e le interruzioni sono partiti dalla tribuna. (Notate che la tribuna pubblica è vicina a quella della stampa.) Da tempo — prosegue — la tribuna pubblica è invasa da questurini travestiti. Deve essere stato un questurino che mi ha interrotto. Il questurino difendeva la propria causa.

Biancheri — Ho già ammonito. Credo ella si inganni sulla provenienza dei rumori. Comunque sia, vieterò simili rumori da qualunque parte vengano.

L'incidente è esaurito.

Il giornalista che fu l'autore del rumore scrive confidenzialmente a Imbriani confessando il fatto e dicendo che ebbe nessuna intenzione di offenderlo, ma solo di fare uno scherzo.

Il *qui pro quo* è oggetto di commenti e di risa.

Il bilancio dei lavori pubblici

Socci lamenta che la discussione del bilancio sia pressochè impedita dalla sospensione di alcuni capitoli deliberata ieri, e si limita quindi a lamentare che si facciano economie sulle spese veramente produttive e specialmente sulle bonifiche.

Richiama sopratutto la necessità per ragioni economiche, sociali ed igieniche di risanare e fecondare le maremme toscane, la Sardegna e l'Agro romano.

Socrati dopo aver dato ampia lode alla relazione, che dice magistrale, dell'onor. Brunicardi, nota che malgrado la deliberazione presa ieri dalla Camera, si può discutere tutta la parte ordinaria del bilancio, e si unisce alle considerazioni del relatore a proposito delle opere idrauliche.

Bettini tratta la questione dell'esercizio delle ferrovie complementari, affermando che pei bisogni specialmente del movimento locale non si può discendere oltre un minimo di tre corse al giorno quale che possa essere il desiderio delle economie.

Barzilai parla del personale ferroviario domandando perchè non sia stato compilato l'organico che le Compagnie avevano l'obbligo di presentare.

U. Levi, Rubini e Tortarolo

Levi Ulderico, riservandosi di giudicare a suo tempo la parte della accuratissima esposizione finanziaria dell'on. Sonnino che riguarda i provvedimenti escogitati per sanare le piaghe del nostro bilancio, dichiara non essere tra quelli che trovano esagerata la cifra esposta del disavanzo ed è anzi d'avviso che meglio guardando tra le pieghe dei bilanci, qualche altro milione potrebbe aggiungersi ai 155. Ma appunto per questa ragione sente l'obbligo di tornare un'altra volta su di un argomento che toccò quasi ad ogni discussione del bilancio. Ebbe sempre opinione non potersi fare sul serio i conti della finanza e ritenere attendibile la cifra del fabbisogno finanziario, senza sapere a quanto ammontassero i milioni occorrenti per liquidare il passato in materia di lavori pubblici. Sa che nel 1886 il ministro Saracco facendosi appunto gran liquidatore dello stato aveva raccolto dati e dall'avvocatura erariale e dagli uffici competenti che facevano ascendere le somme da pagare ad un totale, se non erra, di oltre 110 milioni e crede che se qualche pagamento venne fatto, altre liti ed altri collaudi siensi aggiunti. S'illudeva che l'ultima parola fosse stata detta; ma non gli sembra, da quanto dice la relazione. In essa si conferma quanto è detto nella relazione ministeriale, che, cioè, non è escluso il caso di dolorose sorprese che indur potrebbero a nuovi sacrifizi.

L'oratore adunque chiede se le sorprese debbano intendersi limitate alla parte dei progetti in corso o se altre sorprese siavi d'attendersi per ciò che riflette il passato. Desidererebbe sentire dall'on. relatore e dall'on. ministro qualche informazione su queste sorprese e sul modo col quale si provvederebbe in caso di eventualità di nuovi sacrifizi; e, dacchè ha la parola, chiede anche all'on. ministro dei LL. PP. qualche notizia sulla causa dei noli, che si dibatteva fra il governo e le società ferroviarie.

***

Rubini desidererebbe conoscere le intenzioni del ministro su importanti questioni. E prima di tutto domanda se non voglia ritornare sulle disposizioni del suo predecessore riguardanti il riordinamento del personale del Ministero.

Inoltre amerebbe sapere se si faranno delle novità sulle tariffe, sul materiale mobile e sul personale straordinario. Dubita che le proposte fatte dall'on. relatore per meglio garantire l'esattezza dei preventivi risulteranno praticamente efficaci. Rileva quale ingente onere pel bilancio italiano rappresenti l'amministrazione dei lavori pubblici. Si augura quindi che la Camera, lungi dal farsi promotrice di nuove e maggiori spese, coadiuvi il Governo nell'opera dell'economia. (*Bene*).

***

Tortarolo è convinto che in questo momento la Camera ed il paese non possono seguire il Ministero nell'opera delle riforme e delle economie. Si augura che il Ministero non si arresti su questa via, ma proceda coraggiosamente innanzi. Non tutti i servizi del Ministero dei lavori pubblici rispondono ai veri bisogni generali della nazione. Così le strade nazionali non rappresentano ormai che un interesse provinciale, o interprovinciale; e poichè tutte le provincie hanno ormai il loro ufficio tecnico, queste strade potrebbero essere affidate alle provincie singole o consorziate. Così dicasi per le opere idrauliche che dovrebbero ugualmente essere affidate a Consorzi interprovinciali per le opere di bonifica idraulica e per la maggior parte delle opere portuali.

Di tutte queste competenze lo Stato dovrebbe sbarazzarsi inaugurando un programma di vere riforme organiche e di decentramento.

Vorrebbe anche meglio regolato il servizio dei concorsi e sussidi.

Vorrebbe, infine, che il ministro continuasse l'opera di semplificazione nell'ordinamento del Ministero — opera lodevolmente inaugurata dal compianto suo predecessore.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

La seduta termina alle 6.15.

IL SIGNIFICATO DI UNA DIMOSTRAZIONE
Il Re

Le dimostrazioni così piene, così spontanee, così esplosive (saremmo quasi per dire) di Venezia e di Firenze al Re, rivestono un significato politico, che, non può sfuggire. — Bisogna risalire ai giorni beati del 66 (ci dicevano persone che hanno i capelli grigi) per ricordare qualche cosa di simile.

E' chiaro adunque, che questa manifestazione, che esorbita dai confini della dimostrazione affettuosa, e che per fortuna d'Italia, si mantiene costante verso i nostri Reali, ha oggi il suo significato; lo ha, specialmente, dopo quello strato di freddezza che pareva essersi deposto sulla Monarchia, caduto Francesco Crispi!

Parerà una piaggieria cotesta, ma è una verità! Chi non ricorda a Venezia il ricevimento avuto dai Sovrani in Arsenale nell'occasione del varo della *Sicilia*? Ci ricordiamo di avere scritto in quell'epoca un vivace articolo, come di protesta, contro gli avvelenatori del sentimento popolare. E chi non ricorda le dimostrazioni seguite durante il periodo tumultuario del cessato Ministero?

***

Ora, se una spiegazione deve trovarsi in un fenomeno luminoso che commuove il nostro cuore di patrioti, non può essere che questa:

Il parlamentarismo screditato dà scarsa fiducia al paese; tanto scarsa, che si può dire essere ormai quasi distrutte speranze e aspirazioni collocate in un tempo più remoto nelle forme libere elettive. — E non la sola massa tranquilla e ragionante, che ha assistito con disgusto agli ultimi avvenimenti, ha dimostrato di reagire con queste imponenti dimostrazioni contro il parlamentarismo, ma gli stessi giovani, gli studenti propensi per natura e per l'inquinamento dei loro insegnanti a sconfinare dalle forme plebiscitarie, hanno voluto specialmente affermare la loro fede monarchica.

All'intelletto e al cuore del Re non può essere sfuggito questo scoppio di affetto verso di Lui, Sovrano, Savoia e speranza di ogni italiano, pensoso dell'avvenire della patria.

La risoluzione dell'ultima crisi ha rialzato il prestigio della Corona. La politica interna ferma, decisa, ha dimostrato quale indirizzo si voglia seguire. Gli applausi al Sovrano hanno quindi il doppio significato di approvazione a quello che è stato fatto, e di speranza per quello, che si vorrà e si potrà fare.

***

Certo il paese, dopo tante disillusioni subite, ripone nel Re la fiducia di un avvenire meno triste, meno grigio. Che il Sovrano così armato, lo voglia comprendere! — è questo il migliore augurio che possano fare i patrioti e i monarchici più fidi della nostra Venezia.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La situazione parlamentare
Le pretese dimissioni di Sonnino

Roma 12, ore 9.15 p.

La *Tribuna* raccoglie solo oggi la voce che Sonnino abbia messo il portafoglio del Tesoro a disposizione di Crispi. Il giornale la smentisce, ma poi soggiunge che fin da quando si accentuò il dissidio fra Crispi e la Commissione dei quindici, Sonnino si dichiarò pronto ad uscire dal Ministero.

La *Tribuna* smentisce pure la voce delle prossime elezioni, e che sia già firmato il decreto di [illegible]

Per conto mio mantengo quanto ieri vi telegrafai.

Sonnino ieri mise il portafoglio a disposizione di Crispi. Questi gli rispose ringraziandolo, comprendendo il delicato sentimento, ma disse di voler essere solidale con lui.

Crispi non è molto preoccupato della situazione parlamentare ed anzi lasciò capire ieri a Sonnino che se fosse scoppiato il dissidio fra il Ministero e la Camera avrebbe sottoposto alla Corona qualche provvedimento.

Oggi il Re ha chiesto a Crispi minute informazioni sulla posizione Parlamentare.

Voci sullo scioglimento della Camera

L'*Italia* occupandosi della voce che circolava ieri nei corridoi della Camera circa il prossimo scioglimento della Camera, la smentisce.

Decisioni simili non si prendono che in caso d'urgenza; caso che finora non esiste, non essendovi ancora stato alcun voto parlamentare contro il ministero.

Voci di un'inchiesta parlamentare

Il *Messaggero* raccoglie la voce che alcuni deputati vogliono proporre un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'esercito e sulle difese terrestri.

Firma di decreti - Intervista Crispi-Boselli

Roma 12, ore 10.35 p.

Stamane vi fu la firma reale dei decreti che non si tenne domenica essendo il Re a Venezia.

Il Re dopo la firma ebbe una conferenza con Crispi.

Questi dopo la firma ebbe un colloquio con l'on. Boselli.

Commissioni e commissarii

La Commissione del progetto sui contratti, modificanti altri precedenti, si è costituita nominando a presidente l'onor. Mel ed a segretario l'onor. Valle.

Mel fu eletto commissario del progetto sulle materie esplosive.

Vollemborg fu eletto commissario del progetto sulle assicurazioni.

[illegible]

Ricordate che Brunialti, ora consigliere di Stato, smentì sull'*Opinione* di aver scritto nell'*Opinione*, lui deputato monarchico, quando questo giornale era repubblicano.

Orbene. Il deputato Comandini scrive all'*Italia del Popolo*, confermando le accuse contro Brunialti.

Dice che l'*Italia del Popolo* nacque nel luglio del 1890 con programma repubblicano federalista, nettamente stampato nella prima pagina del suo primo numero-programma che mai attenuò o mutò.

Brunialti quando scrisse in quel giornale aveva per pseudonimo *Il 509* e *Bruno*. Egli collaborò politicamente fino all'11 giugno 1893, nel quale giorno l'*Italia del Popolo* annunziò il distacco da essa di alcuni amici personali che avevano in passato prestato il loro concorso pecuniario come azionisti. Col mancare di tale concorso pecuniario, Brunialti si ritirò.

Ancora dell'intervista col Re
con monsieur Calmette

Il *Fanfulla* di questa sera dice che nei corridoi della Camera si ostenta uno certo scetticismo per l'intervista del Re con Calmette del *Figaro*.

L'intervista sarebbe avvenuta, ma il Re (secondo le opinioni predominanti a Montecitorio) non avrebbe detto quanto fu stampato.

« Il *Fanfulla* smentisce recisamente questa ipotesi, e dice che l'intervista è realmente avvenuta e che il Re veramente usò le frasi dignitose ed assennate che i lettori conoscono.

Una bomba !? - Arresto di tre anarchici

Roma 12, ore 11.20 p.

Il *Messaggero* pubblicava la notizia che il delegato di P. S. Poli, il vice ispettore Fattori ed il maresciallo Paparozzi erano riusciti a sorprendere in Piazza Vittorio Emanuele due giovanotti con una bomba sotto il braccio.

I giovanotti scapparono. Vennero raggiunti, ed ebbe luogo una colluttazione.

Uno fuggì, l'altro fu arrestato con l'esplodente sotto il braccio — che sarebbe una cassetta di ferro rettangolare cerchiata pure di ferro.

La questura nega il nome dell'arrestato e lo dice un anarchico; viceversa l'arrestato negherebbe che l'ordigno sequestrato fosse una bomba.

Questa notizia pubblicata stamane nei giornali ha trovato molti increduli. L'opinione pubblica crede trattarsi di una storiella inventata in questura.

I giornali di stasera non danno alcuna notizia, salvo la *Tribuna* che reca pure un'altra versione e dice che il fatto è avvenuto in piazza Dante, che i due anarchici fuggirono e gittarono la bomba dentro un orto. Un agente fattosi condurre entro l'orto prese l'oggetto avvolto in una carta, dicendo: Ecco, ho trovato là una bomba.

In realtà, finora la questura ha arrestato tre individui; cioè: il materassaio Tagliaferri di anni 24, che l'anno scorso fece da comparsa nel ballo *Messalina*, lo stagnaro Berti di anni 20. Il Tagliaferri è il solo sospettato portatore della bomba. Berti sarebbe il compagno. Stasera poi fu arrestato certo Moscardi noto anarchico che partecipò ai fatti del primo maggio con Cipriani. Egli fu altre volte condannato; venne anche processato per aver pugnalato la guardia Rocco nel primo maggio, ma i giurati lo assolsero.

La « Capitale » sequestrata

Il giornale *La Capitale* venne sequestrato per aver ricopiato dal *Corriere della Sera* un dispaccio da Parigi coi commenti dei giornali francesi sull'intervista di Calmette, redattore del *Figaro*, col Re.

Lo scetticismo dell'« Opinione »

L'*Opinione*, occupandosi della scoperta della questura circa la bomba di Montecitorio, dice: « La misteriosa narrazione arieggiante la scoperta di un complotto più o meno anarchico non riesce, per ora, a vincere il nostro scetticismo riguardo le attitudini della questura di Roma sulla scoperta dei bombardieri. »

Le grandi misure precauzionali
per l'arrivo dei romei spagnuoli

Roma 12, ore 11.55 p.

Stamane sono giunti tre battaglioni di fanteria, provenienti da Aquila, Gaeta e Potenza per misura di precauzione per l'arrivo dei pellegrini.

Per l'arrivo dei pellegrini a Civitavecchia l'autorità ha disposto che i quattro piroscafi portanti i pellegrini non sbarchino che un'ora prima della partenza dei treni per Roma.

Si mandò a Civitavecchia un battaglione del 54.° fanteria.

Le ferrovie daranno ai pellegrini scontrini speciali di andata e ritorno per la durata che si stabilirà. Nove treni li porterà a Roma.

Il cardinale Sanz Fores arcivescovo di Siviglia, che dovrà guidare il pellegrinaggio spagnuolo, è giunto stamane a Roma e fu ricevuto dall'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano.

Sono pure giunti i vescovi di Pamplona e di Barcellona.

La spedizione Ruspoli

Telegrafano da Zanzibar che i componenti la spedizione del povero principe, Ruspoli partono domani per Aden e Massaua.

Pel Codice penale militare

Oggi si è riunita la Commissione per il progetto del Codice penale militare.

Alcuni sostenevano per la nomina a presidente, la candidatura Zanardelli, altri quella di Villa.

Dopo un ballottaggio, venne eletto Villa.

Per segretario fu eletto l'onor. Nocito.

Le scuole italiane all'estero

Un decreto reale in data d'oggi ha nominato la commissione per la riforma dei regolamenti delle scuole italiane all'estero presidente il sot-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Da lungi Gustavo osservava questa acquirente di così difficile contentatura, e quando le fu presso, s'accorse ch'ella era vezzosissima.

Aveva dei grandi occhi neri, tendenti al verde, codesta dolce sfumatura che serviva di rima a non so più qual poeta, quand'egli ne faceva delle estemporanee per la bella duchessa di Nevers.

La giovinetta avea la pelle bianca come il latte, il naso lievemente rialzato la bocca rossa come un fiore di melograno, due piccole fosse alle guancie e un neo sulla guancia sinistra.

Ma ciò ch'ella aveva di più notevole, coi suoi grandi occhi e le sue sopracciglia nere, erano dei capelli biondi come il grano, dorati come se un raggio di sole li avesse incessantemente illuminati, e che innanellati artificialmente intorno alla sua testa, davano a questa testa una cert'aria Watteaux originalissima.

C'era qualche cosa della gaia nella mobilità e nella finezza di codesta fisonomia.

Gustavo s'arrestò suo malgrado per meglio osservare queste grazioso visino. Si sarebbe detto un pastello staccato dalla sua tela, e divenuto vivente per l'amore di qualche Pygmalion.

Questa donna che poteva avere diciott'anni e diciannove al più, era piccina, sorridente, sveglia, civettuola.

Senza decidersi mai all'era arrivata alle ultime mostre del mercato; pensò indubbiamente che bisognava risolversi e si fermò dinanzi a una venditrice nè meglio, nè peggio provvista delle altre.

Gustavo pure si arrestò come se avesse voluto acquistare qualche cosa.

— Quanto codesto rosaio? chiese la giovanetta stendendo la sua piccola mano guantata verso uno dei vasi di fiori simmetricamente disposti, e con un'intonazione di voce armoniosissima.

— Quaranta soldi, rispose la venditrice.

— Oh, è caro! sclamò la sartina.

— È tutto ciò che noi abbiamo di più bello, mia bella giovane. Guardate queste rose e questi bottoni, questi bottoni poi son superbi; e saranno sbocciati fra due giorni.

Ne avete per tutta la state con codesto rosaio.

— Lasciatemi tranquilla, c'è della calce in fondo al vaso. Morrà tra quindici giorni.

— Della calce nei miei rosai? Che dite mai, piccina mia? Dopo tutto eccone degli altri; ma io non ne prendo la responsabilità come la prendevo per quello.

— Ma io voglio quello; è che quaranta soldi non voglio spenderli.

Gustavo ascoltava codesto dialogo.

— Quanto date? [illegible]

— Venti.

— Datemene trenta, ed è vostro.

— [illegible]

— Vi assicuro, bella fanciulla mia, che a darvelo per meno di trenta soldi ci perderei.

— Allora, come non detto. Voi non volete, vero?

— Impossibile.

La giovane fece un passo per allontanarsi.

— Signorina, disse allora Gustavo togliendo il suo cappello, volete permettermi di offrirvi quel rosaio di cui avete così gran desiderio?

— Ma signore io non posso accettare, poichè non vi conosco, rispose Nicetta, arrossendo.

— Ebbene, signorina, noi faremo conoscenza.

— È una condizione?

— Niente affatto signorina, non vi chiedo che il permesso di offrirvi codesto rosaio e degli altri fiori, se degli altri fiori vi piacciono.

Nicetta guardò Gustavo sorridendo, la venditrice fece segno di accettare.

— Paghiamone metà per ciascuno, disse Nicetta.

— No, rispose Gustavo, voglio offrirvi il rosaio e pagarlo io, ciò non mi rovinerà, statene certa.

Voi d'altra parte dovete pensare che non mi crederò autorizzato a nulla in cambio di un rosaio di quaranta soldi.

— Via, accetto, disse Nicetta. Datemi il vostro rosaio, padrona.

— Voglio farvelo portare a casa, offrì Gustavo.

— È inutile.

— Lasciate che lo porti io, allora.

— No, voglio portarlo io stessa.

— Abitate lontano?

— Io abito in via *Godot*.

— Permetterete che v'accompagni.

— Ho accettato il rosaio, e posso ben anco accettare la vostra compagnia.

I due giovani si diressero chiacchierando verso la via *Godot*.

Una conversazione di persone che si sono conosciute qualche momento prima, curiosità da parte dell'uomo, riserva da parte della donna.

Giunti alla porta della casa ove ella dimorava, Nicetta disse a Gustavo, tendendole la mano:

— Grazie, signore.

Ciò detto, stava per rientrare.

— Mi permetterete, signorina, di venire qualche volta a prendere le vostre notizie? chiese Gustavo.

— Sì, signore, quando vorrete, sto in casa tutta la giornata, lavoro.

— Così, fra le due e le quattro?

— Mi troverete sempre.

— E chiederò?...

— Di Nicetta, interruppe lei. Non è il mio nome questo, ma è così che mi si distingue, e sono più conosciuta sotto questo nome di gattina, che sotto il mio vero nome.

Gustavo baciò la mano di Nicetta, che corse dal portinaio a prendere la sua chiave e salì gaiamente i suoi cinque piani.

L'indomani Gustavo andò a farle visita e la trovò che confezionava un cappello presso la finestra aperta, sulla quale sbocciava allegramente il rosaio della vigilia.

Nicetta aveva avuto degli amori, non molti, ma ne aveva avuti.

Essa non lo nascose a Gustavo, il quale disse a sè stesso: « Poichè degli altri son riusciti non c'è nessuna ragione perchè io non riesca. »

Nicetta era vezzosa, ma non sapeva mai precisamente ciò che voleva. All'epoca di cui noi parliamo, ell'era un'anima d'uccello, sotto la forma di una donna. Amava il teatro, la campagna e le *vendemmie di Borgogna*.

Non c'era che una cosa che essa non amava e cioè gli amori lunghi e seri. La sua opinione era che l'amore, pur essendo una cosa piacevolissima, bisognava mutarlo sempre come le vesti.

— Ebbene, le avea detto Gustavo, vi amerò come voi volete che vi si ami, e me n'andrò il giorno in cui voi non vorrete più saperne di me.

— Ascoltate, facciamo un contratto, avea risposto Nicetta con quella voce dolce e quelle piccole mosse che la caratterizzavano, amiamoci tanto tempo, quanto durerà il rosaio che mi avete regalato. C'è della calce dentro, ma vi prometto d'inaffiare la pianta ogni mattina.

(*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 aprile: S. Ermenegildo.
Sabato 14 aprile: Ss. Tiburzio e V.
Sole leva ore 5. m. 31: tram. 6 m. 52
Temp. Mass. del 11: 19.9 — Min. del 12: 12.4

INDUSTRIA DELLE CONTERIE

Ci scrivono da Murano:

Murano ha un sindaco il quale, conoscendo davvicino i bisogni del paese, non trascura occasione per beneficare i bisognosi.

Ma all'uomo, che oggi è a capo della pubblica amministrazione, deve pur star a cuore la rigenerazione dell'industria che egli coltiva, che è più quella che dovrebbe essere la vera ed unica risorsa di Murano, come lo era nei tempi antichi, quando la produzione era di gran lunga minore di adesso, e quando mancavano gli sfoghi e le rapide comunicazioni per collocare le nostre conterie.

Oggi le conterie, che si producono solamente da noi, subiscono una sfrenata concorrenza fra gli stessi pochissimi produttori: la merce è ridotta a vilissimo prezzo, mentre i consumatori all'estero, non potendone acquistare in nessun altro sito, potrebbero pagarla a qualunque esigenza, migliorando così anche le condizioni dei loro depositi.

Gli operai sono mal retribuiti, e molti figli dell'arte vivono a stento, e sono costretti ad accettare i benefici della pietà cittadina, mentre potrebbero vivere più decorosamente col loro lavoro.

Vi fu un tempo che in una riunione di fabbricatori di conterie si era stabilito di presentare un progetto per l'unificazione delle fabbriche, e qualunque altro per migliorare le condizioni di quest'industria; vi fu chi offerse persino i capitali occorrenti, ma purtroppo tutto si dimenticò e l'industria va sempre più deperendo.

Il cav. L. Barbon, intraprendente com'è, non potrebbe trovar modo di sciogliere questo nodo, e di tentare un accordo fra i pochi grandi fabbricatori, onde rialzare le sorti dell'industria delle conterie, rendendo così il più grande beneficio ai suoi amministrati che avrebbero la fonte diretta del loro lucro più che dalla beneficenza da quell'arte che li rese famosi nel mondo?

Crediamo che il cav. Barbon troverebbe appoggio in tutti ed anche dall'attuale presidente della Camera di commercio, fondato in argomento, che pur esso interessato nell'industria delle conterie.

S. A. il principe Luigi — Contrariamente a quando era stato prestabilito, il Duca degli Abruzzi partì ieri alle 2.35 pom per Roma, dove si tratterrà circa sette giorni, per recarsi poscia in famiglia a Torino.

Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione.

Vi erano però il sindaco, il comandante il presidio tenente generale Polio, il comandante il dipartimento viceammiraglio Noce, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello coi rispettivi aiutanti, il capitano di fregata Ruelle, già comandante del *Volturno* e tutti gli ufficiali presenti della r. nave, e molti altri ufficiali di marina.

S. A. giunse alla stazione con una gondola del Palazzo Reale insieme al suo aiutante Friggerio. Vi erano entrambi in borghese.

Nella sala reale d'aspetto, S. A. si trattenne a discorrere molto affabilmente cogli ufficiali superiori e col sindaco.

Uscito dalla sala, visti gli ufficiali del *Volturno*, S. A. si trattenne a lungo coi tenenti di vascello Nullo e Leonardi, con l'ufficiale commissario Chiolli e col direttore di macchina Marchesi.

Strettа quindi la mano a tutti gli altri saliva il treno nello scompartimento a letto.

Nello stesso scompartimento prese posto l'ispettore capo del movimento cav. Carcano per scorta.

Voci che corrono — Un telegramma da Milano al *Secolo* reca:

L'imperatore di Germania, che intende recarsi nel prossima prossima a Venezia coi figli, sulla nave *Moltke*, si incontrerebbe colà colla Regina Vittoria d'Inghilterra.

Medaglione al comm. I. P. Maurogonato. — L'egregio avv. cav. Giacomo Levi, segretario-cassiere del Comitato pel Medaglione al comm. I. P. Maurogonato, ci comunica che le sottoscrizioni raggiunsero la somma di . . . . L. 2829.68
che in confronto furono spese . . . » 2805.40

per cui si ebbe un civanzo di . . L. 24.28 che la presidenza del Comitato ha destinato a favore dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

L'elenco dei sottoscrittori e le pezze giustificative del resoconto sono a disposizione di chiunque nello studio del predetto avv. Levi da oggi a tutto il 20 corr. tra le 2 e le 4 p.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 14 corrente, alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — Comunicazioni della presidenza — Resoconto dei signori cons. cav. Barbieri e Dolcetti sulle pratiche da loro fatte presso la Direzione dei trasporti circa l'Agenzia commerciale ferroviaria.

Seduta segreta — Domanda per inserzione nel ruolo dei mediatori — Nomina del delegato all'economia — Nomina di due membri della Commissione di finanza e contabilità — Nomina di un membro della Commissione per il Punto franco, magazzini generali, dogane e materie inerenti — Nomina di un membro della Commissione per la navigazione, porti, lagune ed oggetti inerenti — Nomina di un membro della Commissione per le scuole commerciali — Nomina di un membro della Commissione per le eliminazioni — Nomina del delegato della Camera presso la R. Scuola superiore di commercio — Controversia doganale N. 18 del 4 aprile 1894 — Nomina del presidente e di un membro dell'Opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati ».

Linea di navigazione tra l'Italia e l'America centrale. — Altre volte abbiamo pubblicato la notizia dell'istituzione per parte della Società di navigazione *La Veloce* di una linea di piroscafi tra Genova e Colon.

A tale riguardo la Camera di commercio ha ora ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio la comunicazione che la detta Società ha stabilito accordi con la Compagnia ferroviaria dell'istmo di Panama e con le Compagnie di Navigazione del Pacifico per un servizio cumulativo tra la sua linea Genova-Colon e tutti i porti della costa occidentale dell'America sia settentrionale che meridionale.

Per tali accordi la *Veloce* si trova in grado di accettare merci e passeggieri diretti da Genova per tutti gli scali del Pacifico, alle condizioni indicate nelle sue tariffe che è disposta a modificare conformemente a quanto fossero per fare altre Compagnie concorrenti.

Circa poi ai metodi da seguirsi dal commercio nazionale per sviluppare i rapporti di scambio colle regioni sopra indicate, sarà opportuno consultare il bollettino di notizie commerciali N. 4, rivolgendosi per ciò alla segreteria della nostra Camera di commercio.

L'Accademia di Belle Arti — Abbiamo da Roma 12, ore 10.30 p.:

Franco professore di architettura all'Accademia di Belle Arti a Venezia venne confermato per un anno nel suo ufficio di direttore.

Giornalai — Pare siano nati degli screzi non lievi nella Società dei rivenditori di giornali. Due di questi — certi Giovanni Corner e Domenico Colacione — hanno rinunziato motivando la loro rinunzia col dire che la Presidenza, quando c'è del lavoro, anzi che affidarlo, come sarebbe suo obbligo, ai soci, lo affida talora a persone estranee al Sodalizio.

Esposizione di Lione — Come è noto, dal 26 aprile al 1° novembre, anno corrente, si terrà in Lione una Esposizione universale.

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione che, senza prender parte ufficialmente a quella Mostra, il R. Governo ha affidato al sig. console generale in Lione l'incarico di commissario italiano presso l'Esposizione stessa.

Per questa esposizione verranno accordate le consuete facilitazioni in ordine all'Esposizione temporanea degli oggetti destinativi, facilitazioni che furono estese anche a quelle merci che dopo aver figurato all'Esposizione del Progresso in Parigi, venissero esposte alla mostra di Marsiglia.

Le strade ferrate italiane poi hanno accordato le ordinarie riduzioni pel trasporto di espositori alle stazioni di Modane e Ventimiglia. Per le merci verrà accordato a suo tempo il ritorno gratuito, purchè l'andata sia stata effettuata nel periodo dal 2° febbraio a 15 aprile corr., col pagamento delle tasse normali in base alle tariffe generali a grande ed a piccola velocità vigenti in servizio diretto italo-francese, e purchè le spedizioni medesime siano state scortate, oltrechè dai prescritti documenti di trasporto, dalle note descrittive.

Infine, le carte di riconoscimento su i viaggi degli espositori e le note descrittive per i trasporti di merci saranno rilasciate dal *Comitato per la Sezione italiana* dell'Esposizione di Lione, avente sede in Milano.

Rivenditori di privative. — Il 16 corr. partirà per Roma un rappresentante dell'Associazione fra rivenditori di privative di Venezia e provincia, per presentare a S. E. il ministro delle finanze, un memoriale tendente ad ottenere una modificazione agli attuali contratti d'appalto.

Tale modificazione venne tante volte promessa dalle più spiccate personalità finanziarie, ma le promesse non furono fino ad ora mai mantenute.

Auguriamo che il rappresentante della Società di Venezia sappia ottenere ciò, che da tanto tempo invocano i rivenditori di privative.

Fra i due litiganti il terzo gode ma è indubitato, nel caso concreto, chi godrà, due litiganti, uno sicuramente, o meglio le

Ieri, certa Giustina Corner vide per terra, in Ruga Rialto, un portamonete.

Lesta lesta si chinò, lo prese e se lo mise in tasca, ritenendo di non essere stata osservata da alcuno.

Ma una vecchia vide l'atto e avvicinandosele le disse di dividere con lei il contenuto.

La Giustina rifiutò. Da qui un battibecco.

Certi Bianco e Stanier, agenti di P. S. in borghese, addetti alla squadra mobile, sentito il battibecco si avvicinarono alle due donne e venuti a conoscenza di quanto si trattava obbligarono la Giustina a consegnare loro il portamonete. Esso conteneva lire cinque e 55 marche di ottone. Ora si trova depositato alla questura centrale.

Uno dei soliti i graduati. — Domenico Zonon è della famiglia di quei seccatori che, in barba alle disposizioni delle autorità, vogliono per forza vendere il grano in piazza S. Marco.

Rispondeva con oltraggi alle guardie che lo invitavano a desistere.

Dichiarato in arresto, fece resistenza.

Fu tradotto alle carceri di S. Severo.

L'altra sera alle otto un individuo, accompagnato da una... signora entrava nell'esercizio condotto da Vincenzo Marini a Castello e commetteva delle prepotenze. Invitato ad andarsene, si qualificò per brigadiere di finanza.

Gli agenti di P. S. sul luogo accompagnarono all'ufficio di Castello l'uomo e la donna.

Lui disse chiamarsi Francesco Cheberle, lei Giulia Mangato.

Vennero entrambi trattenuti in arresto e dovranno rispondere: il primo per falsa qualifica, la seconda per ubbriachezza.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Gobbo di 33 anni, facchino, per minaccie armata mano, verso Girolamo Lanardon, oste a Cannaregio.

Vincenzo Grego di 28 anni, falegname, per oltraggi, resistenza agli agenti della forza pubblica, e per contravvenzione all'ammonizione.

Giuseppe Bendinelli di 40 anni per contravvenzione all'ammonizione.

Otto contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sta nell'intero l'altro
E il primo gli fa guardia.

Spiegazione della Sciarada di ... Sala

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Spacciatori di viglietti falsi

Dopo la requisitoria efficace del P. M. Del Pian e le arringhe dei difensori Bizio, Feder, Orlandini, Perosini e Sarfatti alle quali rispose ancora brevemente il P. M., ieri alle 4 il Tribunale si ritirò per deliberare.

Il Tribunale rientra e il presidente legge la sentenza che viene ascoltata col massimo silenzio.

La sentenza condanna il Privato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione a L. 350 di multa, più alla sorveglianza speciale per anni 2.

Contri ad anni due mesi 4, L. 233 di multa e alla vigilanza speciale per due anni.

Lavoradori ad anni 2 coll'aumento d'sesto della segregazione cellulare e 200 lire di multa e ad un anno di sorveglianza.

Cordiali a due anni e 15 giorni, a L. 200 di multa a un anno di sorveglianza.

La Gaspari, moglie al Privato a mesi 11 giorni 20 e L. 97 di multa più ad un anno di sorveglianza.

Il Valasse a mesi 10 giorni 15, L. 58 di multa ed alla sorveglianza per un anno.

Tutti poi sono condannati in solido alle spese processuali.

All'udire la condanna la Privato piange e gli altri rimangono come istupiditi.

*
* *

Così ebbe l'epilogo questa storia dei viglietti falsi i cui spacciatori in grazia allo zelo dei delegati di P. S. Furolo ed Agostinelli, furono messi in mano alla giustizia ed ebbero la punizione che loro spettava.

Speriamo che la piaga dei viglietti falsi che infestava la nostra piazza sia scomparsa e che, come disse uno dei difensori dopo l'arresto dei sei spacciatori, sia veramente cessata a Venezia e provincia la spedizione di quelle e di altre serie di biglietti.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

"LA DANNAZIONE DI FAUST" al teatro la Fenice

La Commissione Esecutiva dell'ottima Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* ha pubblicato ieri il cartellone-programma delle rappresentazioni straordinarie, che verranno date nel corrente mese al Teatro la Fenice, colla *Dannazione di Faust*, leggenda drammatica in 4 parti di E. Berlioz versione italiana di Ettore Gentili.

La magistrale opera del Berlioz, già rappresentata con splendido successo a Roma, a Milano e a Firenze, è nuova per il Veneto, quindi è certo che grande sarà il concorso dalla provincia per udire il superbo capolavoro. Le parti furono così distribuite: *Margherita* la gentile sig. Ida Rappini, che tutto il pubblico della *Fenice* ricorda applauditissima *Loretta* nell'*Asrael*; — *Faust*, il bravo tenore cav. Giuseppe Moretti, reduce dai recenti trionfi meritati al *San Carlo* di Napoli; — *Mefistofele*, il ben noto comm. Alessandro Silvestri uno dei bassi più valenti che abbiano onorato ed onorino su questi ultimi anni l'arte italiana; — *Brander*, il sig. Sebastiano Cirotto, distintissimo allievo del maestro Oreffice di Padova.

Gli esecutori saranno complessivamente duecento: centoventi voci nel coro; ottanta in orchestra.

Le masse furono formate col concorso del Liceo musicale *Benedetto Marcello* e delle gentili signore e dei signori dilettanti di canto.

Ecco i nomi di quanti prestano gentilmente l'opera loro, per la miglior riuscita della sana, intraprendente iniziativa della *Giuseppe Verdi*:

Signore. *Co. Elisa Albrizzi, Co. ... Albrizzi, Leopoldina Berchet-Allegri, Jane Bianchi, Clarice Boda, Marcella Bon-Dempsied, Antonia Brocher, Bice Bernardi, Simona Borgato, Teresa Busa, Anna Cam, Bonternola Camerina, Ida Collegari, Noemi Centelli, Santina Costantini, Elvira Corcos, Giovanna Dall'Acqua, Luigia De Pol, Maria Deleny, Elena Errera, Emilia Frilani, Stella Frank, Elisa Giannotti, Clelia Generi, Enrica Bucci-Levi, Clelia Levorato, Clara Medana, Rina Marsiri, Maria Michieli, Marchesa Margherita Pandolfi, Anna Rietti, Adriana Romanelli, Teresa Resa, Alice Roll, Ida Schultz, Annita Squarcina, Elvira Scapinich, Clotilde Serreloni, Angelina Simoni, Lena Tiarda, Elvira Torre, Lieretta Lisel, Linda Baroni-Villorelli, Ida Vianello, Gemma Zen, Quirinina Zen.*

Signori *Orazio Costantini, Avv. Guido Ehrenfreund, Antonio Gazzetto, Emilio Linetti, Ettore Mazzi, Attilio Pea, Giuseppe Saccomani, Carlo Scotolo, Bar. Augusto Stadler, Luigi Valdera, Angelo Vidal, Amedeo Zennaro.*

Nell'orchestra siedono i professori e gli allievi del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia. cav. Pier Adolfo ... a direttore d'orchestra: tatore: Carlo Rossi. Primo violino ... concertatore Lancerotto.

Maestri istruttori del coro: Aureliano Ponzilacqua, Antenore Carcano, Antonio Acerbi, G. G. Bernardi — Al piano: Orazio Costantini, vestiarista: Cesare Jacoponi, Firenze.

Il teatro è gentilmente concesso, alla Società Filarmonica *Giuseppe Verdi*, dalla Società proprietaria.

Sono aperti abbonamenti per quattro rappresentazioni.

Le prenotazioni si fanno esclusivamente, al Camerino del teatro, in Campo S. Fantin, dalle 10 ant. alle 7 pom.

Prezzi d'abbonamento per quattro rappresentazioni: Ingresso Lire 10 — Poltrona Lire 16 — Scanno chiuso Lire 8 — Palchi prezzi da convenirsi.

Prezzi per la prima rappresentazione. Ingresso Lire 5 — Poltrona Lire 10 — Scanno chiuso Lire 5 — Poltroncina in galleria di 2° ordine: Prima fila Lire 2.50 — Seconda fila Lire 1.50 — Palchi: Pepiano L. 40 — 1° ordine L. 50 — 2° ordine L. 20 — 3° ordine L. 8 — Loggione: Ingresso Lire 1 — Posti numerati L. una.

Ai ... *Verdi* sarà rilasciato, alla sede sociale, in giorni da destinarsi, speciale biglietto per una rappresentazione.

*
* *

Domani diremo qualcosa di Berlioz e dell'opera che sta per essere presentata al nostro pubblico; — frattanto ci compiacciamo ancora una volta colla *Giuseppe Verdi* per l'attività sua intelligentissima, per lo slancio e ... la sua tenacia nell'attuazione degli splendidi ed arditi progetti, lietissimi che anch'essa possa agevolare meglio l'occupazione delle nostre masse, coll'aiuto del Liceo Benedetto Marcello, del quale, frattanto, manifestano i risultati magnifici nelle allieve e negli allievi che arricchiscono e masse orchestrale e massa corale.

*
* *

La vendita dei palchi e dei posti, anche per abbonamenti, incomincierà domattina al Camerino del teatro.

Il « Talismano » di Fulda al teatro Goldoni

Il Re — superbo, spregiatore di ogni contrarietà, — uso a vedersi innanzi sudditi umili e prostrati a terra, avvezzo a imporre la propria volontà — il Re non sa il vero. Come insegnarglielo?

Il tema non è nuovo, anzi venne sfruttato su tutte le scene — nelle commedie, nei drammi, nelle operette, fra i fantocci di legno.

Fulda se ne è innamorato, e lo ha svolto anche lui, immaginando una vecchia fiaba orientale, ma satireggiando il presente, come l'antico — satireggiando la regalità.

Perno della fiaba il talismano — una veste magica che gli sciocchi e gli scellerati non veggono — e veggono soltanto i saggi e i sapienti. Ora codesta veste, nella corte medesima intessuta, il Re saprà il vero — cioè scoprirà gli ignoranti e i ribaldi, ma scoprirà anche sè medesimo.

Il Fulda, essenzialmente, principalmente poeta, non poteva essere nella sua concezione se non che poeta. Perciò il lavoro gli riuscì piuttosto letterario che drammatico — ma di una varietà di movimenti pittoreschi e di episodi fantastici veramente mirabile. Il comporre pure a tratti puerile, ma lo sorreggono lo spirito che lo informa e il pensiero che ne emana, pensiero affidato a un linguaggio chiaro, preciso, a volte elevato, sempre perspicuo.

Il cantastorie che divien conte nel prim'atto — la gran scena del talismano nel secondo — la sommossa nel terzo, nella qual scena si rivela tutto il concetto politico del poeta, queste parti della fiaba hanno i pregi della vigoria, della forza, e colpiscono giusto là dove vogliono colpire.

La mancanza del drammaturgo si sente specialmente nel quart'atto — nel quale la condizione e la passione di Omar e di Rita non suggeriscono al poeta che nuovi squarci letterari.

Il pubblico, numeroso, ha ascoltato volentieri *Il Talismano* — e vi ha prestato l'attenzione che meritano presso le persone intelligenti i prodotti di una mente originale e della quale il pensiero scatta luminoso e virile. A ogni atto applausi — e qualche scena fu da applausi interrotta.

L'esecuzione dei versi del Fontana (il Fontana dette veste poetica alla riduzione fatta dal Nathanson del poema del Fulda) fu ottima, quasi eccellente. La Mariani, il De Sanctis, il Calabresi vi si distinsero.

E l'apparato scenico non poteva essere più ricco e più coscienzioso.

Stasera replica.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 12 corr.:

La Compagnia drammatica di Pietro Falconi diretta dal cav. Pietriboni, darà 15 rappresentazioni al nostro Sociale. La prima recita avrà luogo non più tardi del primo del p. v. maggio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Danza *Alle Aeroide*, Meyerbeer — 3. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 4. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 5. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *Talismano* — Ore 8 1/2.
Rossini — Comp. Mil. — *La serva nacese* — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

IL SOCIALISMO AMBULANTE

e la disinvoltura dell' « Adriatico »

Ci pare utile e istruttivo riprodurre dal *Corriere del Polesine* di Rovigo questo trafiletto, nel quale è un'altra volta stereotipata la tattica dell'*Adriatico* — cui piace vivere fra Dio e il Diavolo:

« *L'Adriatico* che in prima pagina e nella cronaca di Venezia spezza le sue lancie per la Monarchia, pubblica il bollettino... medico delle conferenze socialiste in Polesine. Ma non si limita a far della cronaca, perchè dal modo di dar la notizia, trapela tutta la soddisfazione di quel che la manda per i commercianti *trionfi* di quel non mai abbastanza celebrato benefattore dell'umanità, che è l'on. Badaloni.

Domenica ha parlato niente meno che in tre luoghi!! A Canecelli, a Granzette, a Zelo!

E il corrispondente trova da meravigliarsi che l'autorità abbia preso delle disposizioni severe, e non risparmia la vecchia sì, ma insulsa ironica frase all'indirizzo dei carabinieri, che sono poi i primi ad esperimentare gli effetti della propaganda d'*amore* dei socialisti. Informino i carabinieri morti a Carrara ed in Sicilia!

Non trova invece il corrispondente come sia enorme che possa essere più a lungo tollerata questa propaganda odiosa, insistente, di quel Badaloni che *dalla borghesia* si pappa cinque mila lire all'anno per esercitare l'ufficio di combatteria?

Non trova enorme che si tolleri questo lavoro di preparazione che finirà coll'esporre i poveri contadini ignoranti ad energiche repressioni che frutteranno ai *generosi* apostoli quella *réclame*, di cui sono ... avidi e che al popolo costeranno ... che non possono essere in ... troppo intelligenti e troppo accorte, che sanno come tutto questo lavoro non potrà finire, tutt'al più, che ad esporre a dei veri malanni la povera gente, colpevole solo di aver fiducia in loro, possano continuare, unicamente per ambizione, l'opera loro fatale?

E' libertà questa, o non è piuttosto licenza, non è piuttosto preparazione a commettere reati?

... sono colpevoli quei giornali che hanno se non ... l'apparenza di favorire questi movimenti!

Mentre ognuno capisce che tutto questo lavoro di conferenze mira a preparare la resistenza dei contadini contro i proprietari all'epoca della mietitura, mentre si capisce che, per il genere della propaganda, non si farà una questione economica, ma si accentuerà la lotta di classe, mentre la povera gente che sarà trascinata all'agitazione dovrà rispondere rigo... si lascia impunemente compiere il lavoro di preparazione.

Questo lo omaggio alla libertà intesa male, lo omaggio a bizantinismi rovinosi.

E l'*Adriatico* esprime la sua compiacenza per questa attività di quel medico di Trecenta, e fa dell'ironia sui carabinieri.

Povero ... nostro! »

La Giunta di Verona ha ritirato le dimissioni

Verona 12, ore 11.20 p.

Convocatasi la maggioranza del Consiglio, questa ha approvato le spiegazioni del sindaco. Votò unanime la preghiera della Giunta di restare in ufficio.

Le dimissioni quindi furono ritirate.

Cronachetta trevigiana

Treviso 12 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il R. prefetto comm. Pisani sta visitando le scuole assieme al R. provveditore cav. Battistella, e accompagnato dall'assessore municipale Gottardi.

— Al *Circolo sociale* sabato sera alle 9 ha luogo un concerto corale e strumentale.

Il coro è composto di signore e di soci del *Circolo* — e verrà eseguito, fra altro, un coro a tre voci dedicato dal maestro L. S. Giarda al *Circolo* stesso.

Sempre al *Circolo* sono preannunciate quattro *mattinate musicali* per le domeniche 29 aprile, 13 e 27 maggio e 10 giugno.

— Per domenica in una sala del Municipio sono convocati gli aderenti alla nuova Associazione fra impiegati civili per la costituzione della Società e la discussione dello Statuto.

Corriere rodigino

Rovigo 12 *aprile* — Ci scrivono.

Adunanza. — I signori componenti la società cooperativa di Massa Superiore sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 corrente al teatro Cetagni per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazione della presidenza.

II. Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Sagra. — Domenica 15 corrente, nel Comune di Rosolina, avrà luogo la solita sagra annuale detta del patrocinio di S. Giuseppe con l'occasione della fiera di giunte pastoggio.

Furto. — Nel Comune di Ramodipalo ieri, ad ora non ben precisata, certo M. F. e F. C. dal cortile aperto di proprietà della signora Trombini Maria, rubarono alcuni capi di pollame pel valore complessivo di L. 22.

Inchiesta. — Causa i ripetuti incendi, che si ritengono dolosi, avvenuti a Grignano in pochissimo tempo e da me annunciati, partì ieri per quel paese il delegato di pubblica sicurezza sig. De Colle onde aprire un'inchiesta.

Mostra didattica. — Sappiamo che tutti i membri del Comitato, i quali fin ora hanno risposto, sono favorevoli al rinvio della mostra didattica che doveva aver luogo qui nel mese di settembre corrente anno. Veniamo assicurati che la mostra suddetta si terrà non più tardi dell'anno scolastico 1894-95.

A questo scopo il Comune di Lendinara offerse Lire 50, quello di Porto Tolle 30; Villamarzana 20 e Contarina 15.

Cronachetta friulana

Udine 12 *aprile* — Ci scrivono.

(*F. c.*) *Il prof. Fradeletto* terrà qui, al teatro Sociale, la promessa conferenza la sera di sabato 21 corr.

Nuovi arresti per spendizione di banconote austriache false vennero operati ieri l'altro a Cervignano (Austria). Gli arrestati sarebbero certi Massimo Celantti, negozianti in cavalli e Muzzari Ugo, appartenenti alla nostra provincia.

La famiglia dell'ex duca di Parma è passata ieri mattina per la nostra stazione proveniente da Viareggio e diretta a Vienna.

Per futili motivi in Arta certo Macchia Pietro feri alla bocca con un uncino Moracsi Egidio causandogli anche la perdita di un dente incisivo.

Per ricostituire la Società fra gli insegnanti elementari della nostra provincia ed annettersi alla confederazione regionale, avrà luogo domenica prossima un'adunanza di maestri nella nostra città. Riferirà il direttore delle scuole elementari di San Daniele sig. Ciani Osvaldo, il quale partecipò al Congresso degli insegnanti che recentemente si tenne in Venezia.

Vicenza, 11 *aprile* — Ci scrivono:

(*s. d. f.*) Anni addietro il signor Gera, proprietario di un magnifico palazzo in via Regina Margherita all'atto della vendita regalare al Comune un'area che si trova sul davanti perchè su questa venisse portato il mercato del grano colla condizione però che vi fosse fabbricata una tettoia.

Il Comune accettò la generosa offerta, ma nicchiò nel dare esecuzione alla volontà del donatore.

Il signor Gera fece allora causa al Comune il quale in prima istanza la vinse, ma con sentenza della vostra Corte d'appello venne obbligato a costruire la tettoia entro due anni perdendo in caso contrario i diritti di proprietà.

I commenti li lascio ai lettori.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 43.40 — Per maggio 43.40 — A 4 mesi da maggio 43.80 — Pei 4 mesi ultimi 44.80.

Parigi 12. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 36.— — Per maggio 36.50 — A 4 mesi da maggio 36.75 — Pei 4 mesi ultimi 37.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante. — Rosso disponibile 35.—. Zucchero Raff. 116,10.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disponibile 37.25 — Pel corrente 37.25 — Per maggio 37.25 — A 4 mesi da ottobre 35.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.75 — Pei 4 mesi ultimi 21.20.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 12,55 — Mercato pesante.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 3000 — Vendite a consegnare quintali 3000.

Tenero Burgas f. 13 imbarco a maggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 3 ant. del 12 corr. spirava in Burano il Capitano mercantile

QUINTAVALLE FRANCESCO fu Andrea

La famiglia ne porge il triste ... Il funerale avrà luogo in Burano il giorno 1... le ore 9. 1041

Concittadini,

I miei depositi di Stoffe e Vestiti per la Stagione Invernale sono esauriti. Ed ora debbo liberarmi del copioso Assortimento che ho di Stoffe ed Abiti per la Stagione Estiva. Inauguro perciò col giorno **14 Aprile a. c.** una

GRANDE LIQUIDAZIONE

a migliori condizioni ancora della precedente perchè finalmente, liberato da tale ammasso di Merci, potrò porre ad effetto il mio intendimento.

Ognuno troverà quello che gli occorre, e tutti profitteranno del grande vantaggio che offro in questa circostanza eccezionale, nella quale il mio primo interesse è di vendere tutto.

Pietro Barbaro.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Primaria [illegible] lo cappel cerca viaggiator pella vendita in Francia, Svizzera, Austria, Germania, [illegible] conoscenza [illegible] ottime referenze [illegible] iniziali [illegible] casa H. Haasenstein e Vogler, Milano. 703

Coronel vero meccanico [illegible] lavori [illegible] Scrivere 322 posta, Milano. 705

Diversi

Trieste ! — Immaginate lotta dolorosissima non scrivendovi ? Comprendetemi, perdonatemi. Leggeste comunicati ? Prego, scrivetemi [illegible] Vivo con voi. 1891

61.21 Q. — [illegible] rinunciare desiderato incontro. Arrivederci tuo ritorno.

Quando credevo essere un po' felice una sola parola venne a distruggere [illegible] Ma dunque io non sono destinato che a soffrire ? Che me ne debbo fare di una tal vita di dolori ? Temo di impazzire [illegible] cora [illegible] che mi attraversa il cammino, non posso soffrire rivali. Ti amo tanto. Ti amo di un amore sì puro, sincero, ardente appassionato da folle, tutto sopporterei pur di possedere il tuo cuore, ti ho sempre presente, ti seguo dappertutto col pensiero. È tu puoi essere crudele, non lo credo, non posso crederlo. Se non ti sono indifferente, se è vero che mi ami, se non vuoi vedermi morire, convincimi che mi sono ingannato, assicurami che il tuo cuore è mio, [illegible] affezione come la [illegible] questi [illegible] immutabile ed eterno affetto del tutto tuo e per sempre **Mio.**

Case e stanze d'affittare

Fittansi vicino fermata ferroviaria Marocco (Mogliano-Treviso), elegante civile composto pianterreno (sala, [illegible]) primo piano sala, tre stanze due granai [illegible] Fossati, San Canciano, Venezia. 12 3

INTROUVABLE HULLEPART

Confiseries [illegible] etc. [illegible] Nouveautés

Grd. Catal. 50e Appl. & C. Amsterdam

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1894

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375 —	
2. Banca d'Italia conto Disponibile	»	709 27	
3. Cassa	»	[illegible]	
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	[illegible]	
5. Effetti in sofferenza	»	20.916 73	
6. Crediti in sofferenza degli cessati prov.	»	65.184 00	
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	[illegible]	
8. » su pegno di Merci	»	[illegible]	
9. Riporti	»	[illegible]	
10. Valori diversi	»	[illegible]	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	[illegible] 01	
12. Partecipazioni diverse	»	[illegible] —	
13. Conti correnti garantiti	»	[illegible] 53	
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	[illegible] 00	
15. Beni stabili	»	300.000 —	
16. Mobilio	»	1.000 —	15.814.4[illegible] 55
17. Depositi liberi a custodia	»	[illegible]	
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	3.[illegible].000 —	8.101.904 25
19. Spese e Tasse del corrente esercizio	»		44.[illegible] 38
	Tot. L.		23.960.[illegible] 28

Passivo

1. Capitale Sociale	L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		[illegible] 70
3. Creditori in Conto Corr. frutt. a tassi diversi	»	6.961.[illegible] 51	
4. Creditori in Conto Corr. disponibili senza int.	»	[illegible] —	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	[illegible] 29	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.984.11[illegible]	
7. Effetti a pagare	»	44.406 5[illegible]	
8. Chèques	»	[illegible]	
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 20	
10. Annualità cedole in corso e arretrate	»	[illegible] —	11.971.[illegible]
11. Depositanti diversi	»	4.850.904 25	
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.245.[illegible] —	8.101.904 25
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	86.552 —	
14. Risconto del precedente esercizio	»	71.[illegible] 45	157.[illegible] 45
	Tot. L.		23.[illegible]

Venezia, 21 Aprile 1894.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: A. BENUZZI

Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 % in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare fino L. [illegible] a vista, L. **20.000** al giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/4 % in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 %.

[illegible]

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

Si incarica di eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Comuzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25

Venezia — Casa fondata nel 1806 — **Venezia**

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere. Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toeletta e barbiere. Specialità in tinture istantanee e [illegible] indispensabili nelle famiglie. Grandioso [illegible] spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO E DETTAGLIO

Per l'ingrosso i signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.

Pel dettaglio viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido **Catalogo illustrato**

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria

VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

Le Maglierie igieniche Hérion al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

Il **FANFULLA**, N. 87, del 31 Marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori, si è un reparto in forma di ambiente esposto dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Hérion, il quale non ha badato a forti spese per portare a perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, additandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Hérion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr TEACA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5) 13

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termini degli art. 24 e 25 dello Statuto sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia in un locale della Borsa gentilmente concesso dalla Camera di Commercio, Piazza S. Marco, il giorno [illegible] ore [illegible] per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci; approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1893 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili.
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sul [illegible] assegnato ai consiglieri d'amministrazione, art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio.
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci.
4. Nomina di otto consiglieri effettivi di cui sette in sostituzione di quelli scadenti per anzianità ed uno per [illegible] e nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 25 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Banca Generale dalle 11 alle 15 solo nei giorni [illegible]

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito [illegible] contro consegna delle relative Polizze originali [illegible] Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 20 corr. sarà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci e il Bilancio al 31 Dicembre 1893.

Venezia, 12 Aprile 1894

1301 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATORE dei CAPELLI e della BARBA prep. dalla premiata prof. **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825** VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata [illegible] della [illegible] capelli [illegible] natura, possiede la [illegible] restituire ai capelli [illegible] loro primitivo colore [illegible]

Essa è la più rapida delle tinture progressive [illegible] macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge [illegible] pochi giorni i capelli e la barba d'un castagno [illegible] E' preferibile a tutte le altre per [illegible] non costando che soltanto LIRE [illegible]

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

TINTURA UNICA per tingere capelli e barba

la castano nero

preparata da **Bertini e Parenzan**

Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. [illegible]

Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Domandare il campione N. 16 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12. Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

Bellezza dei denti

KALODONT DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. 0,75 al tubetto

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLII — 1894. Sabato 14 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero a tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi [illegible]
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Sul processo verbale

Roma 13, ore 8.20 p.

Si comincia alle 2.15.

SANGUINETTI, sul processo verbale, rileva che ieri fu data comunicazione di una lettera del ministro guardasigilli che lo riguardava, e che non può soddisfare il suo amor proprio. Chiede che sia richiamato il verbale del 12 gennaio 1894 e che di quel verbale e della sentenza del Tribunale di Savona in Camera di consiglio sia data lettura alla Camera.

PRESIDENTE. — Saranno richiamati questi documenti.

Incidente Del Giudice Imbriani

A proposito dell'elezione di Paola

DEL GIUDICE parla per fatto personale. Respinge l'accusa rivoltagli nella tornata dell'11, quando egli per regolare congedo non trovavasi in Roma, dall'on. Imbriani, sopra informazioni fallaci di parti interessate, di ostacolare egli Del Giudice l'azione dell'autorità nel Collegio di Paola.

IMBRIANI. — Sì!

DEL GIUDICE: — Protesto! Rappresento quel Collegio da 7 legislature, ogni persona di buona fede deve trovar naturale che la maggioranza degli elettori gli conservi la sua benevolenza, senza che occorra ricorrere a mezzi illeciti. I suoi amici, dopo una lotta accanita ed una doppia vittoria strepitosa, serbarono un contegno calmo e corretto e non trascesero ad alcuna escandescenza. Mentre gli avversari, non sapendosi rassegnare alla patita sconfitta, trascesero ad atti violenti, consacrati in processi. Del resto l'autorità giudiziaria procede da più tempo con forma non ordinaria di solennità, all'istruzione degli atti compiutisi nell'elezione di Paola. Abbia pazienza l'on. Imbriani di attendere i risultati, e si potrà allora giudicare con cognizione di causa quali furono davvero i mestatori.

IMBRIANI: — Non feci il nome di Del Giudice (*risa*) — Ma giacchè egli stesso si è designato, confermo l'accusa e mi appello alla sua lealtà. (*Rivolgendosi verso Del Giudice*) — Ditemi, è vero o no che voi vi ingeriste nel processo elettorale per Amantea?

DEL GIUDICE: — No!

IMBRIANI: — Sì! Diceste voi stesso e non potete negare che faceste una raccomandazione. Voi stesso confessaste.

Imbriani, rosso, eccitato, guarda Del Giudice. Questi è pure rosso.

BIANCHERI, temendo una scenata, interviene: Ma che maniera è questa! Invece di parlare alla Camera, ella si rivolge direttamente? Parli alla Camera invece! Perchè poi accusa i suoi colleghi?

IMBRIANI: — Ella ha ragione! Doveva rivolgermi alla Camera, ma mi pareva più facile domandare al deputato stesso di affidarmi alla sua lealtà. Quanto poi alle assicurazioni che il Del Giudice fa contro assenti...

DEL GIUDICE (*scattando*): — Non fo insinuazioni. Domando la parola per fatto personale.

BIANCHERI interviene: — Non permetto che ella, Imbriani, continui.

IMBRIANI: — Quanto alle insinuazioni!...

BIANCHERI: — Ma che maniera è questa? Parmi faccia il possibile per screditare il Parlamento. Domando che la mia autorità sia rispettata. Le avevo ingiunto di non scendere a personalità (*Qualche applauso. Imbriani e Cavallotti fanno gesti e moti verso i plaudenti*).

IMBRIANI: — Non credevo che ella mi avesse levato la parola. Ricordo il processo iniziato dalla giunta delle elezioni. Quando si farà, si vedranno molti morti e assenti portati come votanti per voi, on. Del Giudice. Anche nel nostro paese aveste pochi voti.

BIANCHERI scampanella e l'incidente è esaurito.

Interrogazioni

Incidente Calenda-Imbriani

CALENDA, guardasigilli, risponde a una interrogazione di Imbriani, che desidera conoscere come va l'affare dell'affitto del palazzo Cini. Espone tutte le vicende delle trattative, dichiarando che ha dovuto per forza stringere il contratto con la proprietaria del palazzo Cini, non ostante il parere contrario del consiglio di Stato e la riconosciuta inidoneità dei locali, perchè cessava il contratto d'affitto del locale occupato in precedenza dalla Procura generale e non sarebbe stato conveniente rinnovarlo per le eccessive pretese del Municipio proprietario. Aggiunge che egli fu autorizzato a fare il contratto per l'affitto del nuovo locale dal consiglio dei Ministri.

IMBRIANI — Voi volete gittare la responsabilità del fatto sui vostri predecessori. Gittate il fatto sulle spalle dei Ministri precedenti, ma domando: Perchè interrogaste il Consiglio di Stato? Esso dette parere contrario. Perchè non seguiste il suo parere? Perchè non ubbidiste al Consiglio di Stato? Censuro vivamente il vostro operato, per lo sperpero del denaro pubblico. Qui stiamo per tutelare i pubblici interessi. Perciò ho diritto di censurarvi.

CALENDA (*con voce forte*) — Respingo vivamente la censura. La respingo con tutte le mie forze. Io ho ridotto il contratto di otto anni a tre! Questa è la mia opera. Eravamo alle strette. Il Municipio imponeva condizioni onerose per rinnovare il contratto. Non rinnovandosi il contratto, la procura generale non si sapeva dove collocarla.

Ecco l'opera mia. Invece che censura merito lode per aver ridotto il termine del contratto conchiuso. (*Approvazioni pel tuono fermo del guardasigilli*).

IMBRIANI: — Se il contratto fu conchiuso dai vostri predecessori, anch'essi sono biasimevoli. Ma se il contratto si è conchiuso, perchè interrogaste il Consiglio di Stato? Dunque è una ipocrisia ora il salvarsi dietro l'opera del predecessore.

CALENDA lo interrompe: — L'ho fatto io!

IMBRIANI: — Allora meritate la censura. Inutile respingerla. Meritate biasimo completo per lo sperpero del denaro; la censura ve la dà, non io, ma il paese.

* * *

SONNINO, ministro del Tesoro, presenta una nota di variazione allo stato di previsione del Ministero delle finanze — e si ripiglia a discutere il

Bilancio dei lavori pubblici

SARACCO ministro dei lavori pubblici (*segni di attenzione*) dimostra non essere eccessiva la spesa per il personale. Non crede sia riducibile. Dice che non si possono sospendere le opere pubbliche con grave danno sociale e patrimoniale — e dimostra che non si potrebbe economizzare nemmeno nella riduzione dell'elenco delle strade nazionali. Farà quanto è possibile per impedire la lamentata differenza tra i preventivi e le spese effettive — renderà più economico il servizio delle ferrovie.

Risponde una a una alle osservazioni fatte dai varii oratori, specialmente intorno alle ferrovie richieste. Assicura che si sta provvedendo perchè abbia completa esecuzione l'art. 103 delle convenzioni ferroviarie.

L'oratore è dolente che l'on. Giusso abbia asserito che altre economie sono possibili sul bilancio dei lavori pubblici per la somma di 25 o 30 milioni. Egli crede che ciò non sia possibile, e lo dimostra.

Conclude che per quanto egli desideri di mettersi sulla via indicata dall'on. Giusso, deve asserire che economie importanti sui lavori pubblici non si possono ancora fare. Dopo ciò aspetta il giudizio della Camera. (*Benissimo, bravo*)

* * *

VACCHELLI presenta la relazione sui provvedimenti finanziari. (*Benissimo*).

LUCCHINI presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Carli per contravvenzione alle disposizioni della legge relativa alla prova delle macchine a vapore.

* * *

Continuando la discussione del bilancio, fanno osservazioni al discorso del ministro GUERCI, CANZI, SAPORITO, il quale tratta principalmente della quistione relativa alla Cassa pensioni per il personale ferroviario — e anzi promette di concretare le sue idee in un ordine del giorno, che sottoporrà alla approvazione della Camera.

Parla poi il relatore BACCARINI, il quale risponde ai vari oratori, sostenendo fra altro che le economie in questo bilancio non hanno per necessaria conseguenza una diminuzione di lavoro per gli operai. Respinge le censure che l'on. Guerci mosse alla relazione — e insiste particolarmente sulla necessità di introdurre economie nel personale del Genio civile.

GUERCI replica per fatto personale, insistendo nelle critiche fatte alla relazione.

Parlano anche altri per fatti personali — e si rimette il seguito a domani.

* * *

GHERZA domanda che sia stabilito un giorno per lo svolgimento delle sue proposte di legislazione sociale. Si stabilisce la seduta del diciotto corrente.

Il PRESIDENTE annunzia che gli on. Morenati, Celli, Socci ed altri hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

La solita lista

L'ultimo zonzo di Imbriani

Quando si annunziano le interrogazioni, IMBRIANI grida: — Un momento! Anch'io ho una interrogazione e presenta un'interrogazione sul colloquio del « capo dello Stato » con un giornalista straniero.

BIANCHERI: — Va bene. Si leggerà domani.

E comunica queste altre:

di LUZZATTI all'on. ministro delle finanze per conoscere se la spesa impostata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato in quelle provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alle scadenze prestabilite ed in caso diverso come intenda provvedere per tenere gli impegni assunti dallo Stato verso le provincie;

di LUCIFERO al ministro degli affari esteri sulle cagioni della lunga detenzione degli italiani Cortino e Miceli in Rio de Janeiro e sulla condotta del rappresentante d'Italia, rispetto ai soprusi che i nostri connazionali sono spesso costretti a subire;

di IMBRIANI a) circa le condizioni del Comune di San Fele; b) circa le condizioni presenti della Cassa di Risparmio di Barletta;

di ENGEL, per sapere se il ministro del commercio creda di poter ordinare una inchiesta sull'operato dell'agenzia ufficiale e del commissariato italiano per l'Esposizione di Chicago in presenza delle gravi affermazioni contenute nella relazione sulla detta Esposizione pubblicata dalla Camera di commercio di Milano e nella relazione del commissario italiano per le arti liberali.

Levasi la seduta alle 6.55.

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

Il *Sole* di Milano ha da Roma:

Abbiamo parlato in questi giorni con parecchi tra i più autorevoli uomini parlamentari. Tutti sono concordi nel ritenere probabile il prossimo scioglimento della Camera. Soltanto l'on. Crispi farà in modo che il voto, che darà causa allo scioglimento, non avvenga sui provvedimenti finanziari, bensì sovra un altro incidente.

Una volta decretato lo scioglimento, l'on. Crispi applicherebbe con nuovi decreti reali i due decimi sulla fondiaria — forse rinuncierà ad uno — la tassa generale sull'entrata; l'aumento al 20 per cento della tassa di ricchezza mobile e la maggiore ritenuta sugli interessi della rendita.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Commissione dei quindici

[illegible]

Roma 13, ore 9.15 p.

Oggi vi fu una riunione della Commissione per i provvedimenti finanziari. Vacchelli ha letto la relazione. Essa discute sulla costituzionalità dei provvedimenti finanziari, presi con decreti reali e mostra la loro costituzionalità. Accetta il concetto di provvedere al disavanzo con necessarie economie e con nuove imposte, ma dice che le economie debbono essere maggiori di quelle proposte dal Ministero, insiste su maggiori economie militari. Lasciando l'Africa, tutte le spese militari ammonteranno a 310 milioni, di cui 220 per la guerra e 90 per la marina.

Respinge la ritenuta sulla rendita, accetta l'aumento a 7 lire del dazio sul grano, ma respinge qualunque proposta di ulteriore aumento, e la proposta di estendere l'aumento sui cereali inferiori; accetta un decimo sulla fondiaria; accetta l'aumento sul sale e respinge la tassa sull'entrata.

Si prevede un voto

Essendosi presentata alla Camera la relazione Vacchelli, qualche giornale prevede un voto per domani sull'ordine dei lavori parlamentari.

Fusione di due ministeri

Roma 13, ore 10,35 p.

Si dice ieri sia stato firmato il decreto che abolisce il Ministero delle finanze, unendolo a quello del Tesoro.

Fra Comandini e Brunialti

In seguito alla polemica tra Comandini e Brunialti, i giornali pubblicano il seguente verbale, firmato dai deputati Ungaro e Vendramini amici di Brunialti, Masi e Colosimo amici di Comandini:

« Ungaro e Vendramini, per invito avuto da Brunialti, avevano chiesto a Comandini spiegazioni di una frase contenuta nella lettera 12 aprile 1894, pubblicata dal giornale *L'Opinione*, nella quale esordiva così: Pochissime righe solo per l'esattezza delle cose, non per Brunialti, del quale non mi curo.

Masi e Colosimo, nello interesse di Comandini, hanno risposto che lo stesso ha voluto con quella frase occuparsi obbiettivamente dei fatti occorsi, non della persona di Brunialti ».

Un'altra bomba a Roma

Arresti e perquisizioni

Roma 13, ore 11.35 p.

Durante la notte si operarono tre altri arresti di anarchici, fra cui una donna e due muratori. Se ne ignorano i nomi.

Si praticarono dalla polizia numerosissime perquisizioni.

La *Capitale* di oggi annunzia la scoperta nella vicinanza del Colosseo di un'altra grossa bomba di forma ovale, tutta spalmata di cemento, fortemente legata da un filo di ferro; pesa ben quattro chili.

La questura la ritiene carica di dinamite e polvere e altri esplodenti.

Si manderà alla Direzione di artiglieria, per la solita analisi chimica.

L'avv. Molinari al reclusorio di Oneglia

L'avv. Molinari sconterà nel penitenziario di Oneglia la reclusione cui fu condannato dal Tribunale militare di Massa.

Il duca degli Abruzzi a Roma

Il duca degli Abruzzi è arrivato stamane. Si è recato a visitare il ministro della marina. Si tratterrà a Roma alcuni giorni. Ha portato alla Regina e al Re vari oggetti come ricordo del viaggio a Zanzibar e in Levante.

La salma di Ruspoli

Si ha da Zanzibar: La salma di Eugenio Ruspoli fu tumulata nel cimitero di Amaraburgi col consenso del sultano, grande amico del defunto.

Un temporale a Roma

Stasera un forte temporale si scatenò su Roma. Scoppiarono molti fulmini, specialmente presso Porta Pia.

Si spezzarono molti fili elettrici. Tutte le lampade del Corso, Via del Tritone e di Piazza Colonna si spensero. Il Corso, quasi all'oscuro, fa un'impressione nuova.

I ROMEI SPAGNUOLI

Grave conflitto tra i romei spagnuoli e i valenziani

L'arcivescovo di Madrid pugnalato

Valenza 13, ore 8.30 a.

Al momento dell'imbarco dei pellegrini per Roma, vi fu una dimostrazione ostile che provocò conflitto con la polizia.

Diciassette pellegrini restarono feriti; quattro assalitori restarono pure feriti.

Il vescovo di Madrid ebbe una pugnalata che gli traversò la sottana; l'arcivescovo di Siviglia ebbe i vetri della vettura rotti.

Gli ammutinati ruppero con pietre i vetri del palazzo arcivescovile.

Protesta del Senato

Madrid 13, ore 8.20 p.

Si approva alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Senato raccomanda al governo di far pervenire immediatamente ai signori Rascon e Merrydelval, ambasciatori spagnuoli a Roma (Vaticano e Quirinale) la dimostrazioni di unanime ed energica protesta del Senato contro il criminoso attentato di cui furono vittime a Valenza i prelati e i pellegrini che sotto la loro direzione esercitavano il loro diritto indiscutibile, imbarcandosi a Valenza. »

Protesta della Camera

Madrid 13, ore 8.25 p.

La Camera approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera ha veduto con profonda pena l'attentato commesso a Valenza contro il diritto degli spagnuoli di recarsi in pellegrinaggio a Roma. Spera che il governo comunichi a tutti i suoi rappresentanti all'estero questa risoluzione della Camera. »

L'avanguardia

Roma 13, ore 8.50 a.

Sono giunti per la via di terra 600 pellegrini spagnuoli.

Roma 13, ore 11.20 p.

I 600 pellegrini spagnuoli giunti stamane rappresentano la parte più ricca del pellegrinaggio, avendo potuto pagare il viaggio per terra.

Alla stazione era il Comitato. È giunto pure l'arcivescovo di Madrid.

Domani vari treni giungeranno da Civitavecchia coi pellegrini più poveri; saranno circa seimila.

Quelli arrivati oggi si sparpagliarono per la città. Molti portano a tracolla bisaccie con pani e viveri; tutti grossi cappelloni. Vi si notano molte donne e preti.

Il Comitato spagnuolo, una commissione del Circolo di San Pietro e il console di Spagna oggi recarono a Civitavecchia per ricevere i pellegrini.

Il programma di domenica è la funzione per la beatificazione in San Pietro, poi la visita a varie chiese fino mercoledì, poi messa e ricevimento del papa che chiuderà il congresso.

Il governo ha avvisato l'ambasciata che non consentirà che sieno portate per le pubbliche strade medaglie, emblemi o emessi gridi.

Si sono prese molte misure di precauzione.

L'incontegno dei pellegrini

Nota del governo spagnuolo

L'*Agenzia Italiana* dice che l'ambasciatore di Spagna ha rimesso a Blanc una nota del Governo, vivamente deplorante le grida anti italiane emesse dai pellegrini spagnuoli alla partenza da Valenza.

L'ambasciatore fece notare il voto del Senato e della Camera spagnuola circa i deplorevoli fatti di Valenza.

I QUINDICI

Come i lettori ricorderanno, un telegramma del nostro corrispondente romano ci informava che la famosa Commissione dei quindici ha deliberato di stralciare e di rinviare ad un termine, sia pure brevissimo, tutto quanto concerne la conversione in legge dei recenti decreti che hanno regolato la circolazione cartacea, limitandosi, per intanto, a riferire sui provvedimenti finanziari proposti al suo esame.

Dal punto di vista patriottico tale decisione non potrebbe essere più deplorevole, venendo essa a creare una incertezza di cui si risentiranno le borse estere, incertezza tanto più dannosa in quanto che l'asprezza dei cambi si era in questi ultimi giorni notevolmente mitigata.

Dal punto di vista politico, attendendo un assai probabile contrapposto, non è possibile giudicare con minore severità questo stralcio; la Commissione dei quindici, dopo di essersi eretta a parlamento sovrano, ora è capacissima di contrapporre un suo decreto ai decreti reali di cui si tratta. Meno male che lo Statuto non contempla questo caso!

Per intanto alla fermezza del Governo nel mantenere le sue proposte che ritiene giovevoli al paese, fa singolare contrasto l'esitazione della Commissione parlamentare.

Il paese vegga e giudichi.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Guglielmo a Vienna

Abbazia 13, ore 8 a.

Guglielmo coll'Imperatrice si recò ieri alle ore 8 alla stazione di Mattuglie, donde l'Imperatore è partito per Vienna alle 8.40.

L'Imperatore fu acclamato ovunque. Promise al direttore dei bagni di Abbazia che ritornerà l'anno venturo.

Vienna 13, ore 1.40 p.

Guglielmo II è giunto alle 11 antimeridiane alla stazione della Sudbahn, ricevuto da Francesco Giuseppe, da dieci Arciduchi, dal borgomastro, dall'ambasciata tedesca e da tutte le autorità.

Francesco Giuseppe e gli Arciduchi portavano le uniformi prussiane. Guglielmo vestiva l'uniforme degli ussari austro-ungheresi.

L'incontro degli Imperatori ebbe carattere di grande cordialità. I Sovrani si recarono a Hofburg in vettura scoperta, acclamati lungo il percorso.

Guglielmo fu ricevuto a Hofburg dalle Arciduchesse, dai grandi dignitari di Corte e dai ministri.

Vienna 13, ore 6.20 p.

[illegible] Giuseppe ha conferito a Reuss la grancroce di Santo Stefano in brillanti.

Guglielmo si recò a mezzodì a visitare la caserma di cavalleria nel circondario di Josephstadt. Fu ricevuto dall'ispettore di cavalleria dai generali. Guglielmo passò in rassegna il reggimento ussari di cui è proprietario, manifestò replicatamente la sua alta soddisfazione per la buona tenuta delle truppe e la precisione delle evoluzioni, lodando vivamente il colonnello e gli ufficiali. Poscia Guglielmo assistette al casino al *dejeuner* offertogli dagli ufficiali del reggimento.

Vienna 13, ore 8 p.

Guglielmo rimase al Casino militare fino alle 3 pom.

Durante il *dejeuner* il comandante del reggimento degli ussari brindò a Guglielmo. Questi rispose, brindando a Francesco Giuseppe capo supremo dell'esercito, elogiando la cavalleria austro ungarica. Accennò alle corse di cavalli compiute dagli ufficiali fra Vienna e Berlino, dicendo che, in seguito ad esse, la cavalleria tedesca applicò alcune innovazioni.

Guglielmo assistette poscia al concorso ippico nella caserma. Decorò personalmente gli ufficiali, che vi parteciparono.

Quindi fra frenetiche acclamazioni lasciò la caserma, recandosi a deporre una corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo. Poscia, restituite le visite agli arciduchi, e lasciata la carta da visita a Kalnoky, ritornò a Hofburg.

In onore di Francesco Giuseppe

Una grande esposizione

Vienna 13, ore 8.15 a.

Una circolare delle società industriali della bassa Austria invita tutte le diete austriache, i borgomastri delle capitali, le camere di commercio le associazioni industriali, ad assistere alle conferenze che si terranno a Vienna il 29 aprile allo scopo di deliberare una esposizione in occasione del giubileo, per l'avvenimento al trono di Francesco Giuseppe, nel 1898 e per provare lo sviluppo senza esempio nella vita intellettuale e materiale umanitaria dell'Austria durante i 50 anni di regno di Francesco Giuseppe.

Tedeschi e indigeni

nella colonia di Kamerum

Berlino 13, ore 8.20 p.

Reichstag. Il segretario di Stato Marschall dichiarò a proposito delle accuse contro le autorità tedesche per maltrattamento contro gli indigeni della colonia di Kamerum, che la relazione del consigliere Rose contiene una serie di fatti schiaccianti contro il cancelliere della colonia, Leist che fu revocato e si sottoporrà a processo disciplinare.

Matrimonio civile in Ungheria

Budapest 13, ore 7.20 p.

Camera dei deputati — Si discutono gli articoli del progetto sul matrimonio civile obbligatorio. I primi 27 articoli sono approvati dopo breve discussione. Tutti gli emendamenti sono respinti.

Un banchetto all'Ospedale

Brindisi dell'ambasciatore italiano a Londra

Londra 13, ore 8 ant.

Al banchetto annuale all'Ospedale tedesco a Londra, presieduto dal principe Cristiano di Schleswig-Holstein, assistettero gli ambasciatori.

Il co. Tornielli brindò alla salute del presidente, rilevando la grande amicizia che unisce i Sovrani dei popoli della Germania, dell'Austria e dell'Italia.

Un nuovo prestito agli Stati Uniti

Londra 13, ore 9.20 a.

Lo *Standard* ha da New York: Il ritardo della discussione sul progetto della tariffa doganale obbligherà probabilmente gli Stati Uniti a contrarre un nuovo prestito per luglio.

Un deposito di esplodenti dissotterrato

Parigi 13, ore 8.25 ant.

Un deposito di materie esplodenti sepolto in campagna fu scoperto presso Aubervilliers. Una dozzina di scatole di latta contenevano sostanze chimiche; due chilogrammi di polvere verde, dieci chilogrammi di dinamite; chiodi e infine una bomba a rovesciamento, completamente preparata.

Brasile - Argentina - Portogallo

Rio Grande 12, ore 10 a.

Le truppe di Peixoto ripresero Paranaguy.

Buenos Ayres 12, ore 9.20 c.

Dicesi che Bahia e Pernambuco siano passati agli insorti.

* * *

New York 13 — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres: L'Argentina chiede soddisfazione al Portogallo per la cattura dei rifugiati brasiliani fuggiti sulla nave *Mindello* a Buenos Ayres, insiste perchè il Portogallo rilasci i rifugiati che erano riusciti a fuggire.

Buenos Ayres 13. — Si ha da Rio Janheiro che gli insorti brasiliani furono completamente sconfitti a Rio Grande.

Il raccolto granario nelle Indie

Notizie dalle Indie recano che si teme colà una grande carestia nelle provincie centrali in seguito al cattivo raccolto del grano.

CREDITO MOBILIARE E BANCA GENERALE

Si conferma che il 15 corrente il Consiglio superiore della Banca d'Italia delibererà circa il concordato coll'Istituto di Credito mobiliare e colla Banca generale. L'approvazione ne è sicura.

Si ritiene sempre più sicura la fusione del Credito mobiliare e della Banca generale. Essa sarà decisa fra breve, dopo la decisione del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Intanto continuano le pratiche per assicurare al nuovo Istituto, che sorgerà da tale fusione, capitale fresco e proporzionato all'importanza sua.

IL LIBRO DI MACOLA E I GIUDIZI DELLA STAMPA ITALIANA

Se noi, per motivi facilmente spiegabili, non abbiamo potuto parlare del libro del nostro Direttore e compagno di lavoro, *L'Europa alla conquista dell'America latina*, non è giusto che non si possa far sapere agli amici conosciuti e non conosciuti di questo giornale, quello che altri ne hanno detto e scritto; — poichè il plebiscito di stima ricevuto dal Macola come autore, e la recente distinzione onorifica ottenuta devono servire a serrare ancora di più i vincoli di simpatia, che legano ormai i nostri lettori alla vecchia e vigorosa *Gazzetta*.

In un centro come Venezia, anzi in una regione come la nostra, dove le passioni politiche, divenute così vive, turbano spesso la serenità del giudizio, armano i libelli, spingono alle insinuazioni codarde, è bello poter dimostrare, che gli effetti degli odi, delle invidie, delle gelosie locali, non hanno di un solo atomo scossa o diminuita la posizione, che il nostro capo ed amico, senza transazioni e senza sotterfugi, ha saputo conquistarsi.

Sarebbe ridicolo che su queste colonne i redattori del giornale tessessero le lodi al loro Direttore, per quanto possa essere grande e sincero il loro attaccamento e incrollabile la loro stima. Ma sarebbe sciocco che il Macola, così aspramente combattuto dai suoi avversari, non facesse conoscere ad occasione opportuna, ciò che si dice e si pensa di lui fuori dell'ambiente avvelenato, da giornalisti amici ed avversari, da uomini politici di vario colore.

Questo premesso, ecco i giudizi che sul libro di lui, hanno portato i giornali d'Italia.

* *

La *Nuova Antologia*, cioè a dire la rivista più austera e autorevole che si pubblica in Italia, dopo aver accennato al concetto del libro, e detto che il Macola aveva un pericoloso confronto nella prima parte del suo lavoro col De Amicis, fa un confronto fra i due autori e scrive:

« Il De Amicis descrive con artistica efficacia la vita di bordo. Il mare, il cielo, la nave pigliano come una nuova fisonomia, hanno un'intima voce, e quando si rivolge alla miseria errante della sua Italia, trova accenti pieni di pianto, che ci sollevano alto nel mondo della morale e dell'arte, ma il filosofo resta sempre alla superficie delle cose.

« Il Macola invece, pensoso e inquieto, giudica quella vita infelice, torbida e varia da un punto di vista meno artistico, ma più serio. Egli studia la miseria che lo circonda colla severa acutezza del medico che cerca la diagnosi e la cura di una malattia. I giudizi non sono cercati e trovati ad arte, sorgono dalle circostanze della vita. L'osservazione del Macola è tutta propria e diretta; l'applicazione dei suoi studi, che egli fa all'esame delle cose vive e viva anch'essa, non ha nulla di cattedratico. E ne esce perciò un libro pensatamente moderno, in cui si condensano tanta copia di pensiero e tanta profondità di osservazioni quali solo nell'attrito della vita possono maturare ».

E più innanzi, dopo aver giudicato lo stile, come stile di uomo ricco di gagliardia intellettuale e di forza morale, e avere riassunto le tre parti del libro, conclude:

« Tale il concetto dell'Autore, concetto che ora non vogliamo discutere, paghi di aver fatta menzione di un libro pieno di genialità, dove l'arte non delizza e non affoga l'osservazione positiva, dove questa non inaridisce l'impressione dell'osservatore che dipinge quadri di vita vissuta e caratteri veduti in azione, e insieme sa penetrare acutamente nelle più gravi questioni economiche e sociali. »

Stampa torinese

— La *Gazzetta di Torino*, premesso che i libri scritti sul Sud America, sono o troppo vuoti di concetto, o troppo aridi, e dopo affermato che quello del Macola è destinato a sollevare molto rumore nel mondo letterario e politico, dice:

« Il libro del conte Macola ha evitato e l'una e l'altra difficoltà. Persuade ed interessa. Ed è il migliore elogio che gli si possa fare.

Scritto con istile elegante, spigliato, divaga opportunamente, tratto tratto, in episodi vissuti, narrati e descritti con ischietta verità e colorita vivacità di favolezza, episodi che interrompono la inevitabile monotonia della discussione economico-politica. »

E il giornale prosegue in un lungo esame.

— La *Gazzetta del Popolo* lo esamina sotto il solo punto di vista dell'emigrazione, e ne tesse gli elogi, riportandone brani.

— La *Gazzetta Letteraria*, dopo chiamato l'autore un indagatore acuto e studioso delle condizioni sociali ed economiche dei paesi descritti, e dopo data l'idea del lavoro, conclude:

« In mezzo a quella continua agitazione dell'anima che detta al Macola pagine infocate, anche il pensiero riesce animoso e pieno di moto, e la forma semplice, vispa, non imbellettata, non cincischiata. I pedanti troveranno alle volte trascurato lo stile, ma tutti quelli che non vogliono salvare la purità della lingua, uccidendo di noia il lettore, ammireranno nel Macola un modo di scrivere festivo, arguto, tutto sincerità. »

Stampa genovese

Il *Secolo XIX*, che aveva dato il libro in dono ai suoi abbonati, aveva un articolo caldissimo.

Il vecchio e autorevole *Corriere Mercantile* vi dedicava l'articolo di fondo, e il *Caffaro* aveva un articolo di Luigi Arnaldo Vassallo, dei più lusinghieri.

Il *Supplemento del Caffaro*, a sua volta, scriveva:

« Dal viaggio del Macola è costituita la parte principale e più interessante del suo libro, in cui cenni storici, geografici, flora, fauna, aneddoti ecc. vanno a gara ad imprigionare l'attenzione di chi legge. Scritto con stile brioso, elegante, la lettura del bellissimo libro del Macola attrae come quella di un romanzo, ma sotto quella veste racchiude le nozioni più particolareggiate da formare un vero programma per lo statista italiano che voglia adoperarsi a sollievo delle molte piaghe che affliggono la nostra patria, ed un prezioso vade-mecum per l'emigrante, costretto a trasportare fuori della terra natia la sua attività.

Un bravo di cuore all'egregio autore, al distinto collega nostro, augurandogli che possa aver una folla di lettori. »

Stampa milanese

Il *Corriere della Sera*, premesso che fra i libri dei viaggi ricevuti, si limita a parlare dei più degni, e fatto rilevare le difficoltà che poteva incontrare l'autore, se avesse voluto mettere insieme un libro rigorosamente scientifico o semplicemente dilettevole, trova il libro una fusione riuscita dell'uno e dell'altro concetto; lo riassume e conclude: « Il lavoro del Macola dovrebbe essere letto da quanti sentono il dovere di procurarsi idee esatte sull'emigrazione, che è a torto considerata come una piaga, mentre è una valvola di sicurezza, e saranno grati all'autore di averli istruiti divertendoli: perchè questo è un lavoro che si fa leggere per la vivacità della forma, e fa pensare per la quantità dei fatti e delle considerazioni che contiene.

Il *Secolo* vi dedica due colonne, cominciando così:

« Fra gli avversari della democrazia, il Macola è uno dei più ferventi... ed anche dei più feroci; ma ciò non ci toglierà la serenità del giudizio, ed affermeremo fino da ora, che, a differenza di molti altri libri, questo ha il vantaggio di farsi leggere dalla prima all'ultima riga.

Non è un lavoro letterario e non ne ha le pretese; non è neppure un lavoro rigorosamente scientifico; ma piuttosto un'opera d'impressioni sociologiche e politiche, scritta da un giornalista d'ingegno, il quale però si è ricordato fin troppo d'essere un giornalista moderno e non ha trascurato uno solo degli ammennicoli che sono in uso per rendere meno difficile la digestione di un libro, in un paese come il nostro, dove si legge così poco e così mal volentieri.

L'*Illustrazione Italiana* dedica tre colonne a un confronto fra il libro del Macola e un altro del Godio; discute il problema dell'emigrazione e, riferendosi alle attitudini come scrittore del Macola, scrive:

« Egli è ciò che i francesi chiamano un *charmeur*. Racconta, descrive, ritrae, fotografa. Ad ogni pagina qualche curiosità, qualche aneddoto, e frizzi, e sfuriate, e frottole, e peregrinazioni fantastiche, e cose e pause, fauna e flora, tutto in uno stile smagliante, vivacissimo, pieno di fascino. Ad ogni tratto, come se ciò non bastasse, qualche graziosa vignetta istantanea per riposare l'occhio. E' un libro da istruire gli uomini e da divertire le signore. La penna di Macola diventa volta a volta pennello, bulino, scalpello, stiletto, arme. E si scusa dicendo che adopera il passaporto per far leggere la sostanza del lavoro. »

L'articolo porta la firma di un chiaro letterato; di Domenico Giuriati.

L'autorevole Rassegna *Natura ed arte* ha una bibliografia che comincia così: « E' un libro importante quanto un trattato di economia politica e interessante come un bel romanzo ».

E finisce.

« Libro bello ed utile, lo ripetiamo, dal quale spira una grande energia morale, che ci solleva l'animo in mezzo alla depressione dei nostri giorni, fra i mistici morbosamente sensitivi, o scetticamente egoisti, che guardano le miserie e passano oltre. »

La *Sera*, che aveva già annunziato simpaticamente il libro, vi dedica poi due colonne, dissentendo dall'autore sulla tesi principale del libro, che è quella dell'utilizzazione dell'emigrazione, e conclude la sua critica così:

« Questa sua fede (dell'autore) non è piena che nel titolo del suo libro; in questo vorrebbe invece che i nostri emigranti, nient'altro ora che o poveri o spostati, sapessero ancora più a pro' dell'Italia che di sè medesimi, sfruttare quel magnifico paese. E, meraviglioso in un giornalista del suo ingegno, rotto a tutte le battaglie quotidiane della politica, egli spera dal nostro governo, così imbarazzato a vivere in questi momenti, la facoltà d'improvvisarsi in quell'America una vita di ricchezza. Ebbene questa fede è bella. Se l'autore non è uno storico nel senso rigoroso della parola, ci si presenta come un brillante avventuriere del pensiero; egli sa molte cose e le maneggia abilmente, crede in ciò che desidera, e desidera sopratutto la grandezza della patria. Accolga dunque, quali si siano, le nostre osservazioni, perchè pur dissentendo da lui ci piace di considerare il suo libro come un sintomo della giovente [illegible] del nostro pensiero italiano.

Forse egli tornerà ancora sull'argomento e ne modificherà molte idee, mantenendo la speranza fondamentale che di tutta l'Europa latina l'Italia sia ancora la nazione più adatta ad esercitare nell'America del Sud un'influenza creatrice.

E questa è la più vera e la più grande idea del suo libro. »

La *Lombardia* qualifica il lavoro fra i più utili e più pensatamente moderni.

Il *Corriere della Domenica* periodico letterario, comincia la rassegna con queste parole:

« E' uno studio sull'emigrazione, non dedotto dai libri e dalle relazioni dei viaggiatori, bensì da quanto l'autore vide, sentì, considerò in un viaggio da lui fatto nel Brasile per commissione del Governo. Diciamolo subito — è un bel volume che si legge d'un fiato, tanto è vario, scintillante nella forma, ricco di aneddoti. Non è tutto intero di quella piacevolezza e festività, onde sono ricche le opere del De Amicis, ma è certo che parecchie pagine, specialmente le descrittive, ci confondono col pensiero alle vivaci pitture del *Costantinopoli*, della *Spagna*, del *Marocco*. »

La *Perseveranza*, fatto un cenno delle ragioni che determinarono l'autore a intraprendere il suo viaggio, e riassunta la tessitura del libro, conchiude:

« Notevole è la parte che riguarda le condizioni politiche del Brasile, il Governo di Don Pedro, gli ordinamenti, ecc.; in molti punti della storia dell'ultimo trentennio di quel popolo, egli getta una luce in gran parte nuova, e solleva, senza indiscrezioni, il velo su molti fatti ai più sconosciuti, e imperfettamente giudicati. La terza ed ultima parte del libro è una efficace perorazione a favore del suo assunto, e qui meglio che altrove brilla quel sentimento patriottico che ha mosso il Macola a scrivere il suo libro.

Il quale non è, importa dichiararlo, nè uno studio arido, nè il racconto di cose stantie, abbiamo l'opera di uno scrittore vivace, arguto, che conosce assai bene l'arte di adescare il lettore sino all'ultimo, e di intrattenerlo piacevolmente.

La parte aneddotica ritrae al vero costumanze e persone e, senza uscire da quella urbanità che è imposta allo scrittore, sferza e deride errori e superstizioni, che inceppano un giusto e sano progresso in ogni campo dell'attività [illegible]

Moltissime note statistiche a piè di pagina completano egregiamente il lavoro che gli uomini politici in ispecie, e quanti si interessano all'emigrazione e alle questioni che ad essa si annodano, dovrebbero leggere, e non dimenticare. »

Dario Papa sull'*Italia del Popolo* fa oggetto di un suo originalissimo articolo di fondo il libro del Macola.

Critica qualche ripetizione inevitabile per la ristrettezza del tempo, non accetta tutti i giudizi dell'autore, che crede appassionati; ma afferma che il libro che chiama brillante e tale da incatenare l'attenzione del lettore ha « l'enorme vantaggio su una quantità di libri di viaggio che si pubblicano, di dire delle cose, non di perdersi in parole ».

E continua:

« Eppure, ci affrettiamo a soggiungerlo, non mancano neanche le pennellate calde con vigoroso sentimento della natura. quel mondo così esuberante di vita vegetale, quel mondo così ridente e diverso dal nostro, dove cresce la palma e vive l'uccello di paradiso, ha inspirato al giovane scrittore politico qualche pagina degna di un poeta e insomma di un artista, mentre egli — lo dice fin da principio — si preoccupa assai più di fare un libro utile che un libro piacevole ».

Stampa bolognese

Il *Resto del Carlino*, premessa la storia del libro che chiama sincero, utile e interessante, e intrattenutosi sul contenuto, finisce l'articolo così:

« Lo stile del Macola è giornalistico; ma è rapido, efficace, incisivo. L'insieme del volume, di cui molte pagine serbano il carattere di appunti e note del viaggiatore, forse risente un po' della fretta dello scrittore, ma è tale per altro che si legge naturalmente con diletto e profitto ed è — lo ripetiamo volentieri e sinceramente — un libro degno del maggior encomio per gli intenti civili, che onorano nel Macola lo studioso e il patriota. »

La *Gazzetta dell'Emilia*, comincia così:

« Arriviamo un po' tardi a parlare di questo libro di Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*. Ma sempre in tempo per rallegrarcene con l'autore... ed un pochino anche con noi stessi. Sono tante poche le soddisfazioni che procura l'appartenere al ceto dei giornalisti, sono tante invece le prove d'ignoranza e di analfabetismo della maggioranza dei nostri colleghi, che fa un po' di buon sangue il sapere ed il poter dire che un giornalista italiano ha scritto un buon libro.

Non soltanto buono ed ottimo nell'intenzione: poichè, in un paese che dà un grosso contingente alla emigrazione come l'Italia, è cosa ottima il distruggere con sincerità e nobiltà di intendimenti molte dannose illusioni ed il mettere in luce tutti i benefici reali e fittizi di quell'importante fenomeno sociale, che è l'emigrazione. »

E la rassegna continua a lungo nei termini più lusinghieri per l'autore.

Stampa fiorentina

La grave *Nazione* vi dedica tre colonne di articolo di fondo, col titolo *L'America Italiana*, qualificandolo ottimo lavoro di *esplorazione politica ed economica*, e tornandovi sopra alcuni giorni dopo per la parte artistica e letteraria.

Il *Fieramosca*, fatto rilevare l'attualità del libro dinanzi agli avvenimenti odierni, esclama:

« Ed è così che questo libro del Macola, che appartiene ai libri utili e anche, cosa strana, un libro piacevole, che si fa leggere volentieri.

Nelle 480 pagine di cui esso è composto, spicca vigorosa la personalità dell'autore e fanno capolino tutte le parti del suo programma di uomo politico, come egli si chiama più di una volta; e se non sempre il lettore si troverà strettamente d'accordo collo scrittore, tutti si convinceranno però che il libro è fatto con coscienza profonda, che il fenomeno dell'emigrazione è certamente studiato, che i consigli relativi ad esso sono pratici e così e che tutto questo è scritto con gusto di artista e di osservatore che ha guadagnato dal giornalismo la facilità dello stile e la chiarezza dell'esposizione per cui l'insieme del libro riesce efficace, spigliato, pittorico e divertente. »

E il bibliografo prosegue per un buon tratto.

La clericale *Unità Cattolica* dà una idea generale del libro, che trova istruttivo e interessante. Trova le osservazioni del più alto valore e afferma che di rado fu meglio ritratto che dalla penna del Macola quel tipo strano di regnante misto di filosofia e di volgare ambizione, di razionalismo e di religione, di affettato costituzionalismo e di secrete mire autocratiche, che fu Don Pedro II.

E continua così:

« Per concludere, questo libro del direttore della *Gazzetta di Venezia* tornerà opportuno e utilissimo a chi per ragioni di studio, o di ufficio, debba occuparsi della emigrazione e de' suoi bisogni.

Con ciò non intendiamo di dare l'approvazione nostra a quanto il Macola scrive, quando entra a parlare incidentalmente di questioni religiose e politiche. I suoi giudizi sulla dottrina del Maltus, il modo onde tratta certe credenze cattoliche, certi atti del culto e certe persone religiose, anzi la Chiesa stessa, sono spesso a parer nostro sommamente biasimevoli.

Ci sia permesso deplorare che il ch. Autore non abbia sempre saputo dimenticare d'essere un giornalista liberale, poichè così certamente ha recato danno al suo libro stesso, che doveva presentarsi al pubblico come chi si veste del partito per indossare soltanto la divisa di un interesse nazionale.

Se in un'altra edizione dell'opera, che sinceramente gli auguriamo, il conte Macola vorrà tener conto di queste osservazioni, siamo certi non se ne avrà a pentire, poichè allora l'*Europa alla conquista dell'America latina* potrà anche diventare un volume di amena e istruttiva lettura per la gioventù. »

L'*Economista*:

« Noi vorremmo che il libro dell'egregio pubblicista fosse letto e meditato dai nostri governanti e legislatori e che molti degli assennatissimi suggerimenti contenutivi fossero applicati se ne vantaggerebbero e coloro che abbandonano l'Italia e coloro che vi rimangono.

Per troppo il libro è uscito in un momento poco propizio, giacchè le immense preoccupazioni politiche e finanziarie che assorbono l'attenzione del paese difficilmente permetteranno che sia preso nella dovuta considerazione questo grande problema della emigrazione, il quale però in un giorno non lontano finirà per imporsi allo studio del Governo e del Parlamento.

La *Scena Illustrata*, la pregevole rivista artistica e letteraria, dedica una intera grande pagina al libro; fa un bozzetto politico dell'autore, analizza le due parti del libro e conclude:

« L'autore vede adombrate nelle immagini dell'avvenire la grandezza della sua aspirazione. Le ipotesi si trasformano in concetti reali e precisi. e a tutte le obbiezioni che gli si potrebbero muovere, egli dà risposte serrate, acute come una punta di acciaio. La convinzione gli dà una certa forza forse insegnata alle volte, ma sempre efficace, e nella quale si sente il nerbo di un acuto e audace politico. »

Stampa romana

L'*Italie* ha un articolo di lodi senza riserve, che si profondono alle tre parti del libro, considerato come sostanza e come forma.

L'articolo finisce con queste parole:

« Dans tout ce qu'il dit M. Macola est dans le vrai: malheureusement ni ce gouvernement ni ce monde, toujours embourbés dans des débats politiques stériles, ne trouvent jamais le temps de s'occuper de problèmes graves qui touchent de si près à l'avenir de notre pays.

N'importe. Le *Livre de M. Macola* restera quand même; et ce sera toujours un titre d'éloge pour lui de l'avoir écrit... Il faut ajouter que l'auteur a une verve admirable, d'autant plus qu'elle n'est pas affectée. Il a le don très rare de se faire lire une page après l'autre. A tous les points de vue, l'*Europe à la conquête de l'Amérique latine* aura dans le plus grand succès. »

Il *Diritto* vi dedica due lunghe colonne; premettendo alla recensione il seguente titolo *Un'opera buona*, e cominciando in questa maniera:

« Diciamo opera buona, nel doppio significato di opera letteraria e di opera di cittadino, ed applichiamo questo aggettivo, certi che non ci si taccerà di esagerazione da chi ha letto il volume, al libro che Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ha pubblicato sotto il titolo: *L'Europa alla conquista dell'America latina*.

L'opera è buona innanzi tutto come forma. Il libro si legge piacevolmente, senza che stanchi mai. In esso c'è sangue e vita. Non è una narrazione, ma, si potrebbe quasi dire, una conversazione, piena di colorito e di efficacia, nella quale il Macola avvince a sè l'ascoltatore. »

Queste righe ci dispensano dal riportare il resto.

L'*Italia Militare* conclude l'articolo molto simpaticamente con questo giudizio:

« Limpido, brioso, facile lo stile, bella la carta, la stampa, le incisioni; il libro del Macola è di quelli che meritano fortuna per la sostanza e per la forma. E noi glielo auguriamo di cuore. »

La *Riforma* si occupa del libro in quattro articoli, con questa premessa:

Un libro onesto

« E' un caso raro, oggi che l'onestà è l'eccezione alla regola del viver civile.

L'ha scritto Ferruccio Macola, il pubblicista battagliero, direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Una premessa: il Macola è uno dei pochi giornalisti contemporanei che intuiscano una *missione* nel *mestiere*, poichè sentono fremere ancora nelle valide arterie un'onda di sangue giovane e sano, e nelle cellule del cervello accolgono ancora le generose idealità primissima quella perfettibilità umana, mercè le formule dell'economia sociale applicate ai problemi urgenti. »

Continuando, afferma che del libro si può dire che precipuo merito è questo: l'indipendenza dei giudizii su cose, fatti e persone, dopo un attento e immediato esame.

L'*Opinione*:

« Il lavoro è frutto di indagini serie ed è ricco di osservazioni, su molte delle quali dovrebbe essere richiamata l'attenzione degli uomini di governo. Il libro del pubblicista veneziano non è di quelli che si dimenticano; è di quelli che si leggono e si esaminano con cura, per trarne profitto quando si presentano le questioni che in esso si svolgono e sulle quali si danno consigli e si manifestano idee meritevoli di dispute feconde. »

Il *Parlamento* in un articolo di Peppino Turco, lo chiama « opera di artista e di uomo di Stato ».

La clericale *Voce della Verità* dà una larga recensione del libro, che chiama ottimo, e conclude:

« La lettura del libro ci permette di essere vivamente riconoscenti all'egregio autore, che nel turbinio delle questioncelle interne e nell'agitarsi della questione sociale, ha saputo sollevarsi e additare un largo orizzonte di avvenire pel bene dei proletari e delle classi dirigenti italiane, assecondando appunto il genio e l'anima del nostro popolo, che al di là del mare vede una nuova patria per i suoi figli. »

La *Tribuna* ha mezza colonna fitta di bibliografia oltremodo lusinghiera. Vi si legge:

« Il titolo dà già un profilo tirato giù con rapidità come da l'impressione di una figura, l'impressione del carattere morale dell'autore, e la ragione del libro. Fino all'emigrazione in questa grave manifestazione sociale la maggior parte degli scrittori hanno veduto soltanto un gigantesco sensale [illegible] il Macola intravvede un fenomeno di alta e fiera espansione la conquista del paese meno civile fatta da un popolo arrivato ad un ben più alto punto di civiltà. Ed è così intimo e vero in lui questo sentimento della patria degna, che il concetto della conquista informa ed investe ogni altro concetto del libro, ma sgorga naturalmente come risultato di fatti, così come da una fonte sgorga facile e limpida l'acqua; senza premeditazione, senza che nulla lo dica o lo avverta; così è perchè è così e non può essere altrimenti.

La visione dei fatti è dunque di una schiettezza meravigliosa, le due razze sud americani ed italiani, sono poste lì sotto all'occhio che si vede amici, soci, cooperatori, e concorrenti, e ne discerne pur sempre irrefutabili i caratteri distintivi, perchè di quelli e di questi l'autore con fortunata chiarezza di visione vi dà la rappresentazione evidentissima, presa sul vivo e resa con palpitante efficacia.

E quello è l'uomo, in Macola, rapido a vedere, rapido a scrivere, facile ed energico nell'eseguire; così che in lui l'azione è immediata nel tempo e nel modo col pensiero, tale è l'autore: ed il libro si risente di questa forte vitalità.

Non frasi fatte, non declamazioni e complenti. Il ritratto più incisivo che dettato di nomini, la narrazione rapida concettosa di fatti, la descrizione breve e a tratti larghi e sicuri dei luoghi; l'aneddoto, brillante e commovente sempre opportuno e caratteristico. Così che il libro non solo vi attrae, vi seduce, vi diverte; ma vi dà sopratutto la sensazione di una larga finestra spalancata sul vero.

E nella mente di chi lo ha letto resta mirabilmente chiara la visione di quell'immenso Brasile in cui una piccola ignorante vanitosa, parolaia razza di pseudo portoghesi ammannatori di frasi e ricoperti di ciondoli scintillanti, si arrabbatta a gonfiarsi di vento, e una piccola ma operosa duttile sobria e coraggiosa schiera di italiani si infiltra costante e tenace chiesta e pur avversata dagli aborigeni, mal secondata dal Governo d'Italia, aprendosi la via, e lasciando brani di carne e chiazze di sangue sull'aspro cammino, vincendo per sempre e annidandosi dignitosa ed onesta fra quei malvagi discendenti portando un soffio di vita sana e operosa altamente ideale, fra quelle squadre di bassi appetiti e neghittose abiezioni. E su tutto e su tutti maestosa ed imponente la stupenda contrada che tra le magnificenze inaudite di una vegetazione colossale ed incessante nasconde ricchezze senza fine e sembra attendere, come fiera virago sotto la lucente armatura, il gagliardo che audace le renda feconde il rigoglioso suo seno.

E di tutte queste il Macola sa far tesoro [illegible] pratiche conclusioni, per lui, così poco platonico amante delle baccali generalità in cui oggidì tanto si ama acquetarsi, tutto ha ragione di essere soltanto in quanto possa diventare ragione ed istruzione al fare; e consigli, insegnamenti, esempi pratici, logici, indiscutibili derivano nel suo libro dai fatti visti, studiati e compresi. E come tutte le cose vere, sono semplici e schiette.

In Italia dove chi potrebbe agire agisce male e mal volentieri, il libro potrà forse non avere tutta l'utilità pratica che altrove esso di certo ascriverebbe; ma per noi lettori quale acquisto e dilettevole dono queste pagine piene di ingegno e di cuore! »

Il *Popolo Romano* comincia col dire:

« Ferruccio Macola, l'egregio collega che dirige la *Gazzetta di Venezia*, ha testè pubblicato un libro che, se non fosse uscito in un momento di serie preoccupazioni interne, avrebbe, ragionevolmente, sollevato utili, pratiche, feconde discussioni ».

E dopo la recensione scrive:

« E' un nuovo e prezioso contributo alla mole di studi intrapresi da tanti anni, ma più efficacemente dal 1877 in poi, che finora sono rimasti giacenti e polverosi negli archivi dei Ministeri dell'interno e degli esteri.

« Facciamo voti che questo libro svegli qualcuno, il quale finalmente si decida a riprenderli in esame, liberandoli dalle ragnatele ingloriose ».

Il *Fanfulla* ha un magnifico articolo dovuto al deputato Ambrosoli, che comincia:

« No, non c'illudiamo. Sta proprio per maturare l'ora della riflessione e dell'auto-esame, che deve riprendere ad uno ad uno gli assiomi accettati nell'età dei vergini entusiasmi, per giudicarli alla luce dell'esperienza e della ragione fredda.

« I sintomi non fallano. Non sono più voci isolate che reclamano la revisione di tante vecchie idee ed istituzioni: sono scuole scientifiche, storiche, letterarie che aprono la via, e preparano i materiali di un edificio nuovo agli uomini di Stato che sorgono, e che avranno abbastanza intelligenza da liberarsi di ogni vieto bagaglio di formole aprioristiche.

* *

« Rinuncio alle attrattive del tema, per limitarmi all'assunto ben più modesto di annunciare un bel libro e un buon atto di Ferruccio Macola, il valoroso direttore della *Gazzetta di Venezia*.

« Chiamandolo *valoroso*, non prendo a prestito il frasario ridicolo della società brasiliana, ch'egli flagella in uno dei suoi capitoli più divertenti. Tra i colleghi giornalisti, non v'è nessuno, credo, che contesterà quell'aggettivo al Macola.

« Il cui libro è tutta una coraggiosa rivendicazione del concetto, che l'emigrazione è un bene, contrapposto a quell'altra delle formule aprioristiche, che la dichiara una perdita di ricchezza ».

E più innanzi:

« Nei limiti di un articolo non è possibile scendere a particolari. Parecchie proposte del Macola meriterebbero, invece, trattazione a sè.

In genere, il merito primo del libro, ai miei occhi almeno, sta nella praticità delle proposte, nella cura grandissima e nella critica accurata dei fatti che le sostengono.

Perciò ho detto: un buon libro.

Quanto alla forma, è spigliata, varia sempre, attraente anche dove il soggetto è triste e serio, come nella prima parte che ho citata.

Nella seconda parte si descrive il Brasile. Questa si legge come un romanzo.

Ma il titolo del libro, e l'intento più lontano di esso, ricompare nella terza ed ultima parte: — L'Europa alla conquista dell'America latina. »

Il bibliografo prosegue poi, esaminando largamente la terza parte del lavoro che ne racchiude il concetto politico.

Il *Folchetto*, che fu dei primi ad annunciare il libro e a riportarne qualche notizia di grande attualità per la rivoluzione brasiliana, scrive che l'autore è uno degli avversari, ai quali si rende volentieri omaggio per le doti di ingegno e la vigoria.

Il *Don Chisciotte*, dopo aver detto che l'autore è uno spirito pratico ed osservatore, scrive:

« Il suo libro è piuttosto una preziosa raccolta di dati storici, etnografici, di raffronti, di giudizi, di criteri, di fatti, di documenti, d'induzioni logiche, di risultanze critiche, tale da fornire ampia materia di studio a sociologhi e statisti.

Con questo, non si tratta già d'una compilazione arida tutt'altro. Il soggetto per sè stesso è così vario, pittoresco, interessante, che l'agile prosa del pubblicista presenta le stesse attrattive di tutti i libri di viaggio e di scoperte, così che la lettura, nel tempo stesso, istruisce e diverte.

Non potrei fare un'analisi del volume. Esso è diviso in molte parti, ognuna delle quali ha una importanza speciale, sempre relativa ad altri interessi italiani: e vi troverò materia a suo tempo, non per un paro esame bibliografico, ma per parecchi articoli. »

E più innanzi, ricordando che l'origine del libro è dovuta alla sconfitta elettorale, aggiunge:

« Ebbene; l'autore mi permetta di congratularmi tanto... con gli elettori che non lo hanno eletto. Non credo che, deputato, avrebbe potuto fare opera più proficua del suo libro, più utile al benessere pubblico; e verrà tempo, spero, in cui avrà il piacere di documentare i frutti dei pregiudizi dissipati e dei problemi abilmente sottoposti al giudizio pubblico. »

Stampa napoletana

Il *Don Marzio* ha uno smagliante articolo di un letterato egregio: G. Miranda, che dedicò al libro tre buone colonne. A un certo punto scrive:

« Il libro del Macola è un quadro completo, riassuntivo della vita e dei costumi del popolo brasiliano. E' un libro di viaggio, d'arte, di storia, di sociologia. E' carino, divertente, interessante. Vi si sente il pensatore, ed il viaggiatore, lo scrittore e l'artista, che sa cogliere e rendere in pochi tratti anche la più fuggevole impressione. Accanto a pagine dolorose e terribili, ve ne sono altre d'una tenerezza quasi femminile, e spesso, quando le miserie narrate vi stringono il cuore, un umorismo di buona lega vi rallegra e vi rinfranca. Talvolta lo scrittore diventa battagliero come un apostolo, tal'altra poeta; ma sempre, in ogni pagina, in ogni riga, si sente palpitare un'anima onesta, un cuore generoso d'italiano, che ha voluto scrivere un libro, ed ha fatto una buona e nobile azione.

Il *Mattino*, in un articolo di Scarfoglio, nota come da qualche anno in qua i giornalisti italiani si vanno distaccando dal vecchio tipo classico, si rinnovano, si rinfrescano, si persuadono che non è possibile giudicare delle cose del mondo dal fondo d'una tipografia o da un'affumicata sala di caffè; e se nella nostra stampa quotidiana il bisogno d'una vera e solida cultura non s'è fatto ancora sentire, vi va penetrando una tendenza a viaggiare, a vedere con gli occhi propri i fatti più importanti e i luoghi più interessanti, a recare, se non altro, nella discussione delle vicende umane il patrimonio d'una esperienza personale.

E lo scrittore napoletano prosegue:

« E' il caso presente. Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* e della *Venezia* e già direttore del *Secolo XIX* di Genova, è un giovane pubblicista pieno di vita e d'ingegno, che sente tutti i doveri e le responsabilità di un giornalista moderno dinanzi a sè stesso e al pubblico, e che in breve tempo ha conquistato un bel posto nella nostra professione. »

Poi si ferma a parlare del libro che giudica così:

« Il Macola ha voluto darci un quadro completo, non pur della natura, ma della vita brasiliana; vita privata e vita sociale, politica, agricoltura, economia, ed emigrazione; e il quadro è vivo e intero. Ancora una volta è dimostrata l'eccellenza dell'educazione giornalistica per certe opere letterarie, nelle quali il contenuto è più importante della forma: così ancora che già il più glorioso dei nostri maestri, Enrico Stanley, aveva posto in piena luce nei suoi libri, vere epopee moderne, nelle quali il *reporter* con la semplicità del suo stile, con la chiarezza delle sue visioni, con la freschezza delle sue emozioni, si eleva spesso ad altezze omeriche.

E finalmente, condividendo le teorie dell'autore sulla necessità di imprimere diverso indirizzo all'emigrazione, lo Scarfoglio conclude:

« Allora, queste masse italiane conrreranno, a traverso l'Atlantico, una forza di attrazione; e dai nostri porti non salperanno più solamente turbe cenciose e abbrutite dalla miseria e dall'ignoranza, come son quelle che con tanta maggior verità ed efficacia che non Edmondo De Amicis, ci descrive Ferruccio Macola. »

L'*Italia Marinara* a sua volta scrive:

« Il libro appartiene al genere dei libri di viaggi, ma senza nessuna pagina di noiose descrizioni; è ricchissimo di osservazioni, ma senza neanche un rigo di pedanteria, discute il problema della emigrazione italiana, ma senza retorica e corroborando tutto quello che dice da proposte pratiche e suggerimenti utilissimi.

Per la forma e per il contenuto è un libro che si legge ben volentieri. E credo che quanti s'interessa-

Anno CLII — 1894. Domenica 15 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 40 all'anno, 20 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 30 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, P.zza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola, (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 14, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.20.

PANDOLFI raccomanda l'urgenza di una petizione del Comune di Nicosia.

L'urgenza è approvata.

RIZZO presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della riforma in Egitto.

Le interrogazioni

Ancora l'allievo Mazzocco della Scuola allievi macchinisti

MORIN (ministro della marina) risponde all'interrogazione del deputato Imbriani circa le condizioni speciali, nelle quali è avvenuta l'espulsione dell'allievo Mazzocco. Questo giovane faceva parte dei sette espulsi, per ragioni di disciplina, dalla Scuola allievi macchinisti di Venezia. La espulsione imponeva il passaggio del giovane nel corpo dei mozzi; però il regolamento dava facoltà ai genitori di ritirarlo, semprechè avessero rimborsato la scuola delle spese fatte per lui. Ora i genitori richiesero il figlio, ed ecco perchè dovettero sborsare la somma prescritta dal regolamento. La brutta parola di *ricatto* usata già dall'onor. Imbriani non era dunque applicabile al caso.

IMBRIANI aveva presente l'antico regolamento, ch'era migliore del nuovo. Quest'ultimo però urta i principii generali del jure, autorizzando un sequestro di persone. Spera che il ministro vorrà togliere di mezzo queste anormalità.

Questione elettrica

CRISPI risponde all'interrogazione del deputato Quarena, che gli domanda se creda opportuno disciplinare nei rapporti della sicurezza pubblica gli impiegati adibiti alle correnti elettriche ad alto potenziale negli interni degli abitati e la introduzione delle medesime nelle case, a scopo di illuminazione. In nessuno Stato d'Europa v'ha una legge su questa materia. Crede però necessaria disciplinarla. Ma potendo essere causa di pericoli e di colpe, non è cosa facile.

Scuole agrarie e studi farmaceutici

BASELLI (ministro di agricoltura, industria e commercio) risponde alle interrogazioni dei deputati Scalini e Ottavi, dirette a conoscere le considerazioni di indole tecnica a cui si è inspirato per le gravi modificazioni che si vorrebbero introdurre sull'insegnamento agrario superiore, e se nel progettare l'impianto di una scuola superiore a Perugia ha consultato il collega dell'istruzione pubblica, da cui dipende la scuola superiore già esistente a Pisa. Osserva che le richieste considerazioni sono esposte nella nota di variazioni al bilancio del suo Ministero presentato in proposito, e quindi prega gli onor. interroganti di attendere la discussione di quel bilancio.

CRISPI risponde alla interrogazione dei deputati Del Balzo e Tittoni circa il ritardo della discussione del disegno di legge sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia, presentato fino dal 19 maggio 1893. Non concordando l'ufficio centrale del Senato nelle proposte del Governo, dubita sarà necessario presentare un altro disegno di legge e provvederà all'uopo d'accordo col suo collega dell'istruzione pubblica.

DEL BALZO si dichiara soddisfatto.

[illegible]

ROMANIN JACUR presenta la relazione del bilancio del Ministero dell'interno e circa le relazioni per aumento di spesa sullo stesso bilancio.

SOLIMBERGO presenta la relazione sopra alcuni aumenti e corrispondenti economie sul bilancio del Ministero degli esteri.

E qui ricomincia la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

SANI G. in omaggio alla memoria del compianto ministro Genala, scagiona la precedente amministrazione dei lavori pubblici degli appunti mossile dall'on. relatore.

BRUNICARDI (relatore) risponde all'on. Sani che non aveva pensato a criticare l'amministrazione dell'on. Genala e che anzi, in alcuni punti della relazione, ha reso omaggio alla solerzia del compianto Ministro.

Altri parlano su argomenti di indole liberale.

Il ministro SARACCO risponde assai efficacemente ai vari oratori.

Taluno degli oratori replica, sempre per questioni locali.

BRUNICARDI (relatore) dichiara che che la commissione prese atto delle economie proposte dal ministro, ma dovette constatare che si tratta di rinvii di spese che non diverranno vere economie che per effetto di legge, dimostra l'opportunità delle economie suggerite dalla Giunta, specialmente in materia di strade e di opere idrauliche. Finisce enumerando tutte le economie che la giunta ha specificamente proposte.

Il PRESIDENTE, essendo esaurita la discussione generale, pone ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. Saporito.

« La Camera confidando che gli onorevoli ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici sapranno tutelare gl'interessi dello Stato nell'esame che si fa per la questione sollevata dalle Società ferroviarie intorno alle casse pensioni e di soccorso degli impiegati delle ferrovie, e che dentro l'anno 1892 il Parlamento possa conoscere i bilanci tecnici di dette casse, passa all'ordine del giorno. »

E' approvato.

Si passa alla discussione dei capitoli

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sui capitoli dello stesso Bilancio.

GIUSSO parla sul capitolo primo sembrandogli esagerata la spesa complessiva del personale, ed a sostegno della sua opinione cita il bilancio del 1884-85, nel quale la spesa complessiva del personale era di circa 8 milioni e mezzo, mentre ora essa raggiunge quasi i 14 milioni.

ROMANIN JACUR (della Commissione) fa rilevare che il bilancio del 1884-85 era così redatto che una parte delle spese del personale era compresa in quelle delle opere. Solo dopo il 1886-87 tutta la spesa [illegible] parte, completamente in rilievo.

SARACCO (ministro dei lavori pubblici) dimostra che la spesa di personale quest'anno non è aumentata; del resto, accetta le raccomandazioni dell'on. Giusso e farà di tutto per realizzare altre economie.

Sono approvati i capitoli fino all'11.

* *

DE GAGLIA sul cap. 12 (personale del Genio civile) domanda schiarimenti sulla istituzione dei compartimenti e intorno a quelli ingegneri collocati a riposo in base all'ultima legge dell'on. Genala le ragioni delle quali furono riconosciute dal Consiglio di Stato.

SARACCO a proposito del personale ripete le assicurazioni date ieri; circa poi al funzionamento dei Compartimenti del Genio civile non è ancora in grado di dare precise informazioni.

Sono approvati i cap. fino al 20.

* *

CERIANA-MAGGRI fa rilevare la convenienza che le strade nazionali parallele alle linee ferroviarie diventino provinciali in conformità della legge.

Si approvano i cap. 21 e seguenti fino al 24.

SARACCO sul cap. 25 (assegno alla cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri) assicura la Camera e l'on. Sani Giacomo, che si attende alla compilazione del bilancio di quella cassa la quale è perfettamente in grado di rispondere ai suoi scopi.

Approvansi i cap. dal 25 al 33.

GIUSSO sul cap. 34 (opere idrauliche di 2ª categoria) vorrebbe che si tornasse alle regole stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, abolendo le facilitazioni concesse colla legge 1875 agli enti. In tal modo lo Stato realizzerebbe una sensibile economia.

ROMANIN JACUR dissente dall'on. Giusso; dichiara che le spese per le difese idrauliche nella valle Padana non sono soltanto d'interesse locale. Si tratta di spese reclamate da ragioni di assoluta necessità, come lo provano dolorosi esempi. Crede che nè l'on. Saracco nè alcun ministro del Regno d'Italia potrà assentire alle domande dell'on. Giusso.

CHINAGLIA si associa all'on. Romanin Jacur nel deplorare le asserzioni dell'on. Giusso.

Raccomanda all'on. ministro i lavori di arginatura del fiume Adige, presso il Comune di Masi, pei quali è già ultimato il progetto.

Molti deputati si congratulano con gli on. Romanin e Chinaglia per le vibrate e sensate parole con le quali risposero a Giusso, nell'interesse della Regione Veneta.

RIZZO combatte anche egli vivamente la proposta dell'on Giusso ritenendola assurda, anche dal punto di vista finanziario. Si meraviglia che l'on. Giusso abbia osato sollevare una siffatta questione, che è veramente una questione di equità nazionale: dimostra che si risolverebbe in un danno [illegible]

Il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì.

Le interrogazioni

Dopo lo svolgimento delle interpellanze, vengono le interrogazioni.

Il PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di non insistere in una interrogazione da lui presentata in fine della seduta di ieri.

IMBRIANI aveva presentato la sua interrogazione solo per affermare il principio costituzionale che di ogni dichiarazione politica del capo dello Stato risponde il governo, correndo nella maggior parte delle dichiarazioni che furono fatte in quel colloquio, potrebbe in altra occasione trovarsi a dovere discutere. In tal caso, essendo la Corona irresponsabile, dovrebbe chiamare responsabili i ministri. Dopo ciò ritira l'interrogazione. (*Bene*)

Il PRESIDENTE comunica le seguenti solite domande d'interrogazioni: IMBRIANI a) al ministro dell'interno per conoscere se intenda provvedere al più presto all'esecuzione della legge 2 aprile 1882 per ciò riguarda il Comune di Domegge in Cadore anche per ragione d'ordine pubblico; b) al ministro della P. I. per conoscere in base a quali titoli ha nominato un professore di filosofia in Sassari.

Luigi Conti al ministro degli esteri, per conoscere i motivi pei quali egli non ha creduto opportuno promuovere un'azione diplomatica a favore dei [illegible] dei dispensatori governativi [illegible] misero in vendita sale mescolato all'arsenico.

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Sorci sulle terre incolte.

La seduta termina alle 7 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I lavori parlamentari

Roma 14, ore 9,20 p.

Posso assicurarvi che Crispi chiederà che la discussione per i provvedimenti segua i bilanci.

La notizia conferma quanto vi telegrafai quindici giorni or sono intorno all'interruzione per parte del Governo sull'ordine dei lavori parlamentari.

Pais non ha ancora presentata la relazione del bilancio della guerra. Solo nei primi giorni dell'entrante settimana la leggerà alla Sottogiunta.

Intanto nei corridoi di Montecitorio si tenta di ottenere una grossa votazione contraria al Ministero sul bilancio dei lavori pubblici. Si vorrebbe staccare Saracco da Crispi. Questi oggi, durante la discussione ha spesso interrotto Brunicardi mostrando di essere solidale con Saracco.

La relazione Vacchelli

La relazione Vacchelli sui provvedimenti finanziari fu stampata ieri e si distribuirà stasera.

Bollettino Militare

Roma 14, ore 10,35 p.

Dal *Bollettino Militare* pubblicato oggi tolgo le seguenti disposizioni:

Asinari, colonnello comandante la quarta brigata di cavalleria, è ammesso all'aumento sessennale.

Vecchelli, capitano del 46° regg. fant., è stato posto in aspettativa; Morchini, tenente in aspettativa a Pisa, è stato richiamato in servizio e destinato al 75° regg. fant.

Centocinque tenenti di fanteria e dei bersaglieri sono comandati a frequentare il secondo corso d'istruzione della scuola centrale di tiro. Essi si dovranno presentare il giorno 2 maggio. Fra questi vi noto Fruggeri, Gabrielli, Maggi, Bergamo, Carofoli e Penco.

Palermo, tenente nel 20° regg. artiglieria, è ammesso all'aumento sessennale.

Ventiquattro tenenti commissari, richiamati dalla scuola d'avanzamento, dovranno presentarsi il giorno 15 maggio.

Mainardi, capitano contabile del 43° fanteria, è trasferito al 19° regg. artiglieria; Violin, tenente contabile del 76° regg. fant., è stato trasferito al 43°; Galeazzi, tenente contabile al panificio di Brescia, fu trasferito al 76°.

Fra le varie onorificenze militari e civili, vi noto gli attestati di pubblica benemerenza conferiti a Righi, soldato del 20° regg. artiglieria per il coraggio mostrato a Treviso fermando un cavallo, e Casmeno, furiere del 20° artiglieria, che salvò a Padova una donna caduta nel Bacchiglione e che veniva trasportata dalla corrente.

Castelli, capitano di fanteria in posizione ausiliaria a Verona, è richiamato in servizio al quinto corpo d'armata.

Riunione della Commissione del bilancio

Crispi dà schiarimenti

Si è riunita la Commissione del bilancio e vi è intervenuto l'onor. Crispi per dare alcuni schiarimenti sul bilancio degli interni.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono Romanin Jacur, Fili Astolfone, Chinaglia, Pais, Visocco e Bertollo, si approvò la relazione di Romanin Jacur sul bilancio degli interni.

I fabbricatori delle bombe scoperti

La confessione del bombardiere

Dove doveva scoppiare la bomba di ieri'altro

Roma 14, ore 11 p.

Il *Popolo Romano* d'oggi narra l'arresto dell'anarchico Ariè, già condannato pei fatti del primo Maggio, e ultimamente sorpreso a distribuire manifesti rivoluzionari ai soldati.

L'Ariè si trovava la notte scorsa ad un *Caffè Chantant* [illegible] trarre i [illegible]. Fu tuttavia arrestato insieme con uno dei compagni.

Secondo il *Popolo Romano*, l'Ariè con grande cinismo confessò subito di essere lui e il Tagliaferri i fabbricatori delle bombe recentemente esplose. Disse che, quando gli agenti lo incontrarono col Tagliaferri in Piazza Dante, egli, l'Ariè, riuscì a scappare internandosi nelle boscaglie del Colosseo e nascondendovi la bomba, che è quella trovata ieri. Ariè disse inoltre che le bombe si fabbricavano in casa del Tagliaferri.

La perquisizione in casa di costui fece rinvenire le prove della fabbricazione, compresa la testimonianza di persone che le videro a fabbricare.

Con Ariè e Tagliaferri eravi pure, addetto alla fabbricazione, l'anarchico Berti.

Tagliaferri, Ariè e Berti dovevano far scoppiare la bomba nell'atrio del Senato.

Arrestati iersera, furono trasportati nelle Carceri Nuove, e rinchiusi in celle separate.

Il duca degli Abruzzi al Senato

Roma 14, ore 11.35 p.

Il duca degli Abruzzi si è recato in Senato, dove è stato di recente ammesso. Lo ricevette il Presidente Farini, negli uffici della presidenza. Egli visitò minutamente il palazzo Madama. Fece comprendere che avrebbe partecipato a qualche seduta del Senato.

[illegible]

Le scuole del tiro nell'anno corrente si terranno fra il 10 maggio ed il 30 settembre nei vari poligoni, fra cui quello di Spilimbergo.

L'on. Gallo difende Chauvet

Il deputato Gallo ha assunto il patrocinio di Chauvet nella causa promossa dalla Lambertini riguardo il noto affare dell'eredità delle 100 mila lire.

Nomina di commissari

I deputati Vallo e Chiaradia furono nominati commissari del progetto per i provvedimenti agrari.

L'on. Schiratti fu eletto commissario del progetto del provvedimento sommario.

Gli onorevoli Luzzatto, Mel e Lucchini a commissari del progetto contro l'usura.

Il pellegrinaggio spagnuolo

Roma 14, ore 8.50 a.

E' giunta una parte del pellegrinaggio operaio spagnuolo proveniente da Civitavecchia, per la via di mare. Sono circa 2800.

Scesero alla stazione di Trastevere: in maggioranza sono sporchi e sudici.

Alla stazione si trovava una compagnia di fanteria. Vi fu molta confusione al momento dell'arrivo, ma non avvenne alcun incidente.

Il Papa ha ricevuto l'Arcivescovo di Siviglia.

Civitavecchia 14, ore 11.25 a.

Sono giunti i piroscafi *Baldomero e Iglesias* con 588 pellegrini spagnuoli; *Beliser* con 555, *Buenos Ayres* con 1796.

Si attendono altri piroscafi dalla Spagna.

Lo sbarco è proceduto regolarmente.

Civitavecchia 14, ore 12.25 p.

Per il trasporto a Roma dei pellegrini, giunti dalla Spagna, furono allestiti tre treni ferroviari, uno è quasi al completo e partirà tosto per Roma; altri lo seguiranno appena saranno completati.

Civitavecchia 14, ore 3.10 p.

È pure arrivato il piroscafo *Rabat* con 303 altri pellegrini.

Si attendono dalla Spagna i piroscafi *Espana* e *Montevideo*.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Guglielmo a Vienna

Colonia 14, ore 9.10 a.

La *Kölnische Zeitung* dice che Guglielmo decorò Reuss dell'Aquila Nera.

Vienna 14, ore 8.50 a.

Ieri sera fuvvi a Corte pranzo di [illegible] al teatro dell'Opera.

Vienna 14, ore 4.20 p.

L'Imperatore Guglielmo è partito stamane alle 11.30.

Si recò alla stazione accompagnato da Francesco Giuseppe. Lungo il percorso una folla enorme ha salutato rispettosamente i Sovrani.

Al momento della partenza i due Imperatori si abbracciarono parecchie volte.

Guglielmo ringraziò Francesco Giuseppe per la cordiale accoglienza ricevuta.

Vienna 10, ore 9.40 p.

Guglielmo prima di partire da Vienna conferì lungamente con Kalnoky.

L'Imperatrice d'Austria

Mentone 14, ore 3.40 p.

L'Imperatrice d'Austria è partita stamane da S. Remo per Lugano, ove soggiornerà due giorni.

COSE BRASILIANE

Il viaggio degli insorti brasiliani

Lisbona 14, ore 3.3 p.

Gli insorti brasiliani sono partiti da Maldonado e si sono diretti all'isola dell'Ascensione ove il piroscafo portoghese *Angola* li imbarcherà per trasportarli in Portogallo.

De Mello sconfina

Montevideo 14, ore 3.33 p.

Si dice che De Mello, vedendo fallito il suo tentativo dinanzi a Rio Grande, sia sbarcato alla frontiera dell'Uruguay.

[illegible]

Montevideo 14, ore 7.30 p.

De Mello e gli altri insorti brasiliani sono sbarcati alla frontiera e si sottomisero al Governo dell'Uruguay che li disarmerà.

Una protesta di Saldhana

Buenos Ayres 14, ore 6 p.

Saldanha di Gama ha pubblicato una protesta

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

DUMAS ALESSANDRO (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

La cosa era parsa originale a Gustavo ed egli aveva steso il contratto.

Nicetta era diventata la sua amante, ma sei mesi dopo il rosaio non era ancora morto, e Nicetta continuava la convenzione con piacere.

Gustavo dobbiamo dirlo, era così bene abituato la sua amante, ch'egli tremava che il rosaio morisse e che Nicetta volesse attenersi ai termini esatti del contratto, cioè ch'ella lo congedasse quando l'ultima foglia fosse morta.

Però questa longevità d'una pianta bruciata dal caldo, lo meravigliò un poco; così un giorno ch'egli traversava il mercato della Maddalena andando a far visita a Nicetta, si fermò per comperare un mazzolino dalla fiorista che aveva venduto quel patriarca dei rosai.

— Vi rammentate, gli chiese, il rosaio che una signorina ha contrattato un giorno, e ch'io le ho offerto, circa sei mesi fa?

— Sì signore, rispose la fiorista, riconoscendo Gustavo.

— Ebbene, il rosaio vive ancora.

— Allora perchè la signorina me ne ha acquistati quattro simili, dicendo che il primo era morto?

Gustavo comprese tutto.

Per essere sicura che il rosaio non sarebbe morto, ogni volta ch'esso si spogliava, Nicetta lo rimpiazzava con un altro.

Quattro volte ella aveva fatto codesto giochetto senza che Gustavo si avvedesse della soper[illegible]

Nicetta amava il suo amante e tremava che egli la abbandonasse.

Gustavo corse presso di lei e le saltò al collo. Ella le confessò la verità e dopo quel giorno non si lasciarono più.

Gustavo aveva raccontato questo particolare a Edmondo, e questi chiese di conoscere Nicetta, per la quale egli si sentì preso da un'affezione devota, affezione ricambiata del resto.

Spesso Edmondo andava a parlare delle ore intere con Nicetta nel suo piccolo appartamento della via Godot, che Gustavo arricchiva tutti i giorni di ninnoli eleganti.

Ella lavorava continuamente, chinando la sua testa a destra e a sinistra per vedere l'effetto del suo lavoro, con dei piccoli movimenti di cutrettola che si specchia della sponda di un fiume.

I suoi capelli biondi, inanellati formavano come una corona sotto il suo vezzoso berretto di *tulle*, di fiori, e di nastri, di cui Gustavo esigeva ch'ella si adornasse, poichè il giovane aveva una cura tutta particolare di quella testa bionda e rosea.

La signora di Pereux pensava che codesto legame non sarebbe stato eterno; ma conoscendo la reale affezione che Gustavo aveva per Nicetta, aveva voluto con una specie di dolce protezione, santificare codesta prova d'amore che la giovanetta aveva data al camerata di suo figlio, e ringraziare Gustavo della buona amicizia che egli aveva dedicata a Edmondo.

La signora di Pereux era una donna troppo pura per non essere superiore ai pregiudizi, e due o tre volte, sempre fingendo d'ignorare le relazioni che esistevano tra lei e il signor Dumont, ella aveva messo la giovane nella sua intimità, tanto che Nicetta, a cui tutta la delicatezza della condotta della signora di Pereux era nota, si sarebbe gettata nel fuoco per lei.

— Che hai fatto questa mattina? chiese la signora Pereux a suo figlio quando questi le ebbe baciato la mano e, secondo l'abitudine, si fu assiso ai suoi piedi sopra un cuscino.

— Niente mia cara mamma, ho passeggiato con Gustavo.

— Perchè non è salito a vedermi?

— Perchè doveva andare in via Godot; ma stasera avremo la sua visita.

— Che hai dunque? aggiunse la signora di Pereux, tu hai l'aria preoccupata.

— Indovini tutto, tu, mia buona mamma.

— Che t'è accaduto?

— Oh! tranquillizzati; nulla di pericoloso, un'avventura semplicissima.

— Raccontami tutto.

La signora di Pereux si rimise al suo ricamo e si preparò ad ascoltare.

Edmondo le narrò l'avventura del mattino.

— E questa giovinetta è bella? chiese la signora di Pereux.

— Graziosa.

— Bionda?

— Bruna.

— Ella ti adorerà quando ti giungerà a conoscere.

— Che cosa ti fa dir ciò, mia buona mamma?

— Sarebbe bella che non amasse il mio Edmondo!... Ma ti raccomando, nessuna imprudenza, figlio mio.

— Che imprudenza dovrei fare?

— Che so io? Quando si è innamorati si è sempre imprudenti.

— Ma, mia cara mamma, non sono ancora innamorato.

— Sei nella via di diventarlo.

— E se lo divento, me ne vorrai?

— Posso tenere il broncio a te, mio caro Edmondo? Se tu ami questa giovanetta e se ella ti ama, se ella è di una famiglia onesta, tu la chiederai a suo padre che sarà felice di dartela e invece di un figlio ne avrei due. Solamente ce ne sarà uno dei due che amerò sempre più dell'altro.

— Tu corri, tu.

— Ciò non è forse possibile? Non ho sposato io tuo padre senza conoscerlo, si può dire? Puoi bene sposare una giovane che ti piace.

— Come sei buona!

— Ma tu mi racconterai tutto.

— Vi ho mai nascosto nulla?

— Che vuoi fare adesso?

— Domani mi presenterò a casa del signor Devaux.

— Sotto quale pretesto?

— Sotto il pretesto che sono ammalato, e che vado a chiedergli un consulto.

A codesta frase la signora di Pereux impallidì visibilmente.

— Che hai dunque, madre mia? le chiese Edmondo.

— Nulla, figlio mio, nulla. Soltanto preferirei che tu avessi un altro pretesto.

— Perchè?

— Sai quanto io sia superstiziosa.

— Non temere di nulla, mamma, io sto benissimo.

La signora di Pereux abbracciò suo figlio; ella aveva delle lagrime negli occhi.

— Ebbene! ecco che tu piangi adesso... le disse Edmondo mettendosi in ginocchio dinanzi a lei, e stringendo le mani della madre nelle sue Perchè piangi? Ti ho addolorata, forse?

(*Continua*)

contro il comandante Mindello che rifiutò di lasciar sbarcare i rifugiati brasiliani, malgrado l'autorizzazione dell'Argentina.

Rio Janheiro 14, ore 8.20 p.

Lo stato d'assedio è stato prorogato fino al 30 giugno.

Il Ministero egiziano dimissionario

Il nuovo gabinetto

Cairo 14, ore 6.20 p.

Il Ministero ha rassegnato oggi le dimissioni al Kedive, ritenendo essere suo dovere compiere tale atto, dacchè non gode più come prima la fiducia del Kedive stesso.

Cairo 15 ore 9 p.

Il Kedive ha accettato le dimissioni del Gabinetto.

Dopo di essersi consultato con lord Cromer, incaricò Nubar pascià della formazione del nuovo gabinetto.

Alla Camera ungherese

Una mozione contro il Governo respinta

Budapest 14, ore 7.50 p.

Si discute la mozione di biasimo proposta dal deputato Ugron pel contegno del Governo in occasione dei funerali di Kossuth.

Il presidente del Consiglio Wekerle, dichiara, fra il più grande entusiasmo della Destra e le vive proteste della Sinistra, che il Governo non potrebbe ammettere che la Corona sia considerata come semplice simbolo sprovvisto di ogni diritto. Soggiunge che il Governo doveva bensì permettere le dimostrazioni al compianto Kossuth, ma aveva anche dovere di non lasciare attecchire alcun germe contrario alla fiducia nelle condizioni legali.

La mozione Ugron venne respinta con 216 voti contro 114.

I trattati spagnuoli

Madrid 14, ore 10 a.

La Commissione del Senato per l'esame dei trattati di commercio con l'Italia, la Germania e l'Austria decise di aprire un'inchiesta più estesa possibile, ove chiamerà a deporre contro ovvero in favore dei trattati, tutte le associazioni commerciali, industriali e agricole. L'inchiesta comincerà il 10 corrente.

[illegible]

Londra 14, ore 2.3 p.

Il *Times* ha da Capo: Il console portoghese ricevette un dispaccio del governatore di Mozambico informante che notizie ufficiali da Tetè non segnalano alcun atto di ostilità da parte delle cannoniere inglesi.

I portoghesi costruirono essi stessi la linea telegrafica, che avrebbe sollevato il preteso conflitto.

Il ritiro della moneta divisionale italiana

in Francia

Parigi 14, ore 8.20 p.

Il *Rappel* dice che il ritiro della moneta divisionaria italiana progredisce lentamente.

La Banca di Francia ne raccolse finora cinque milioni.

Al «Reichstag» germanico

Berlino 14, ore 8.20 p.

Al *Reichstag* si discute la proposta di Kanitz, riguardo la introduzione del monopolio di compra-vendita dei grani all'estero.

Caprivi la combatte. Dice che la fiducia all'estero di fronte alla politica della Germania au[illegible] Il cancelliere dichiara che non potrebbe, nè vorrebbe più restare alla testa della politica tedesca, perchè egli avrebbe perduto la fiducia all'estero. Inoltre si crescerebbero gli attriti all'interno e si metterebbe in questione la esistenza dell'impero.

La proposta Kanitz è respinta con voti 159 [illegible] 46.

Italiani nel Texas

New York 14 — Numerosi italiani e ungheresi lasciano Lawrenceville presso Pittsburgo per recarsi a lavorare nelle piantagioni di cotone nel Texas.

LA MANCATA VISITA DI GUGLIELMO A TRIESTE

(Nostra corrispondenza)

Trieste 13 aprile.

(*Veritas*) Non vogliate tacciare di negligenza il vostro corrispondente, se fino ad oggi non credette opportuno di intrattenervi sulla visita della famiglia imperiale di Germania nel Litorale, e se non volle imitare l'esempio di altri, i quali in questa occasione accennarono ad ogni più piccolo incidente sebbene di nessuna importanza.

Ora che Guglielmo ha abbandonato il Litorale ed è partito per Vienna, richiamo la vostra attenzione sopra un fatto che, a mio avviso, non è privo d'importanza politica.

Nel programma del viaggio imperiale, erasi da principio stabilita anche la visita alla nostra città, cosa che, come sapete, non è avvenuta. Trieste ha un'importanza abbastanza marcata, essendo la maggior città del Litorale, e capitale della provincia, ed avendo appartenuto un tempo alla confederazione germanica, avrebbe dovuto interessare l'Imperatore. Non essendo ciò avvenuto, non credo ascriverlo al puro caso, ma sicuramente deve essere stata discussa l'opportunità o meno di visitarla. L'aver soggiornato in Abbazia, visitato i luoghi circostanti, l'essersi spinto sino a Venezia e l'aver omesso la visita a Trieste, converrete con me devere avere il suo motivo.

Sarebbe troppo lungo il volervi accennare alle diversi ipotesi che qui si fanno; a me quale coscienzioso corrispondente basta l'averlo indicato: lascio a voi ed al lettore di farne i commenti.

LA DIFESA DELLE NOSTRE FRONTIERE MARITTIME

Necessità per ogni nazione di essere sufficientemente forte — la lega dei neutri: la pace emergente da una efficace difesa delle frontiere — Difesa marittima d'Italia — Intervento del potere legislativo nella difesa generale dello Stato — Pregiudizi ed ex-individui tecnici — basi principali e secondarie di operazioni navali — Sbarchi e bombardamenti — tipi delle navi da guerra — criteri tattici e strategici — Conclusione.

Abbiamo gran motivo di compiacimento, scorgendo l'atmosfera politica internazionale meno satura di elettricità guerresca, di poter con minori trepidazioni d'animo e maggior calma di mente, parlare e discutere di guerra.

La pace può essere voluta, e fermamente voluta, per puro sentimento umanitario, ed anche per semplice istinto di godimento della vita; ma, in ogni caso, singoli individui e collettività sono fatalmente indotti a domandarla sempre alla forza brutale, sola capace a sfidare le possibili prepotenze.

Egli è perciò che non verremmo stancarsi mai dal richiamare l'attenzione del paese sul bisogno assoluto di rendere sicure le sue frontiere da ogni lato, a costo di ogni più intenso sacrificio, perchè possa tranquillamente indirizzare tutta la sua operosità al progresso nazionale, in tutte le sue nobili manifestazioni.

Essere forti è condizione imperiosa di esistenza, che deve rispecchiare ogni virtù di giustizia dinanzi alle tentazioni della cupidigia, ed escludere ogni passione intemperante di predominio. E per essere forti conviene potar fare preciso calcolo sopra sè stessi, contando, nella legittima protezione dei propri interessi, sull'appoggio altrui, soltanto come ausiliario e non già come fondamento di lotta.

Ai quali concetti dovrebbero informarsi le alleanze, per non degenerare in coalizioni di forze, in cui, all'opposto di quanto vorrebbe la buona logica, il più debole de' coalizzati sostiene la parte più ardua e pericolosa, pagando più caramente gl'insuccessi e godendo meno della vittoria.

Così, la neutralità che in oggi viene considerata essenzialmente quale scudo de' timorosi mal difesi, non tarderebbe ad essere la condizione politica prescelta da ogni paese intento a volgere le sue energie allo sviluppo maggiore del proprio patrimonio economico ed intellettivo; e le velleità battagliere darebbero a pensare di più, e si avrebbe un freno per i temerari e gli irrequieti.

Forse si giungerebbe allora alla lega dei neutri, che sarebbe altresì la lega dei forti, basata sul doppio principio delle nazionalità e de' confini geografici di sicurezza militare, per spingersi poi gradatamente, senza gravi scosse, verso l'iniziamento di compromessi d'indole economica, che realizzassero il migliore funzionamento degli scambi internazionali, praticando in ampio campo, la divisione del lavoro, in armonia con la naturale potenzialità produttiva e di consumo di ciascun paese, ed eliminando, insieme con la soverchia riproduzione di una medesima opera, le concorrenze deleterie.

Ma ogni ipotesi intorno agli eventi politico-economici, che la ragione del tornaconto umano potrà imporre tosto o tardi, a soluzione del problema sociale [illegible] che per essere prosperi fa mestieri saper resistere validamente a qualsivoglia improvvisa aggressione militare, determinata da insane correnti dell'opinione pubblica straniera o da altre esotiche aberrazioni.

Codesta necessità di valida resistenza non potrebbe altrimenti soddisfarsi, che rendendo anzitutto le frontiere immuni dalle sorprese nemiche, ed organizzando la difesa di confine, quando incalzi la parsimonia nelle spese pubbliche, secondo un metodo di compensazione — diremo psico-tecnico — in cui il minor numero dei mezzi guerreschi implichi i massimi perfezionamenti pratici ed abbia a riscontro una permanente e giudiziosa preparazione alla guerra, molta abilità e valentia professionali e grandi doti militari nei difensori.

Importa alla pace del mondo che ogni nazione assicuri efficacemente l'invulnerabilità de' suoi confini territoriali contro ogni eventuale insulto a mano armata, e l'assicuri quindi nel concetto che le sorti della guerra dipenderanno anzitutto dal primo urto; per il che mobilitazione, radunate, dislocamenti e concentramenti di forze debbono avere di mira di tenere testa all'avversario in ogni punto strategico importante de' confini stessi, e di impedirgli, strenuamente, di varcarli trionfalmente.

I paesi peninsulari hanno a tenere testa all'aggressione, in terra e in mare; e l'Italia, la cui distesa litoranea misura cinque sesti dell'intero sviluppo delle sue frontiere, ha d'uopo di affidare ragguardevole parte della sua sicurezza militare alla difesa marittima.

* * *

Attualmente non abbiamo a temere che dal lato di ponente, ove gli attacchi possono sorgere all'improvviso, tendendo ad una invasione attraverso le Alpi ed a padroneggiare il Tirreno.

Noi nutriamo fiducia che la nostra difesa terrestre, grazie alle prestabilite ed ordinate [illegible] operazioni ed all'organizzazione del nostro esercito, si trovi ormai in condizioni tali da sbarrare i passi alpini al nemico potente, ed, in caso estremo, da arrestarne la corsa con una attiva controffesa, che lo stanchi e dia occasione a mutamenti a noi favorevoli di natura vuoi militare o politica.

Meno fiduciosi siamo guardando alla nostra difesa marittima, che ci si mostra manca nei suoi elementi costitutivi per molti versi e priva di stretto legame con la difesa interna, di cui è il baluardo indispensabile di fronte ai movimenti giranti del nemico e la chiave di volta in ogni assalto di invasione territoriale.

La nostra difesa marittima non potrebbe, senza esporci a grave iattura, rimanere più a lungo incompleta, urge pertanto che gli istituti militari, dai quali la difesa stessa ripete i suoi mezzi di azione, emancipandosi dai pregiudizi e dall'esclusivismo tecnici, riprendano ad esaminare e risolvere il problema della difesa generale del paese, subordinatamente alle moderne esigenze della difesa marittima, e definiscano in maniera conveniente e precisa le funzioni spettanti a quest'ultima.

Ma l'esperienza ci ammonisce che a raggiungere siffatto scopo non basterebbe il buon volere del potere esecutivo, soverchiamente instabile rispetto ai suoi componenti; sicchè invocheremo l'intervento del potere legislativo, affine di ottenere da lui l'istituzione di un unico centro direttivo, che, disponendo di ogni istrumento di guerra e ripartendone giudiziosamente gli attributi, sottragga la difesa militare dello Stato a nocive soluzioni di continuità, e le permetta la maggiore e migliore utilizzazione dei propri sforzi.

Gl'istituti summenzionati: marina ed esercito, tranne durante brevi momenti di chiaroveggenza delle cose, apparsi per effetto di necessità impellenti, in mezzo ad intricate condizioni della politica generale, procedettero alla preparazione alla guerra ognuno con vedute e criteri propri e per conto proprio, giungendo a questo singolare ed inconseguente risultato, che le armi di ogni genere: cannoni, fucili ecc. della marina sono oggi del tutto diverse di quelle dell'esercito, e che parecchie opere terrestri di difesa marittima, erette ed armate dall'esercito, vengono reputate inutili dalla marina!

Il difetto di unità d'indirizzo nella preparazione alla guerra — egli è chiaro — ha dovuto costare all'erario nazionale un bel gruzzolo di milioni di più di quello che sarebbe occorso per essere meglio e più opportunamente armati e difesi, quando la difesa generale del paese fosse stata affidata alla responsabilità di un solo ente, ed esercito e marina, in tutte le questioni interessanti l'integrità territoriale, avessero esplicata un'azione sempre concorde, cooperante e [illegible].

Finchè si perrà in cantiere un qualsiasi galleggiante da guerra all'insaputa dell'esercito, e si distoccherà un qualsiasi gruppo di truppe per ragioni militari all'insaputa della marina, noi saremo ancora lontani dalla via da seguire, perchè le nostre forze militari sotto l'aspetto della difesa dello Stato, possano produrre quella somma di lavoro utile materiale, intellettuale e morale, di cui debbono essere suscettibili.

Erra chi pretende difendere la nostra costiera ricorrendo all'uso esclusivo della flotta, ed erra viepiù chi pretende difenderla con sole fortificazioni terrestri; la verità sta invece nell'impiego dell'uno accoppiato a quello delle altre in una equilibrata misura, che vuol essere ricercata nel carattere della presente offesa e nelle condizioni idro-topografiche del litorale.

Evidentemente però, dacchè gli attacchi contro la frontiera marittima, in circostanze normali, vengono direttamente dal mare, una poderosa flotta, capace di mantenere intatte le comunicazioni con le proprie basi di operazione, per ridossarvisi all'evenienza, riapprovvigionarvisi, ripararvi avarie ecc., potrebbe rendere gli attacchi stessi vani, indipendentemente da opere di difesa terrestre, e riferirsi all'inazione e sopraffare gli attaccanti, mentre la estrema mobilità delle navi, i loro formidabili armamenti, la lunghissima gittata delle loro artiglierie, i potenti mezzi di distruzione, di cui dispongono, con lieve rischio proprio, renderebbero insostenibile, in breve, la resistenza di un litorale protetto esclusivamente da terra, valendosi di batterie, estrusioni, sbarramenti e [illegible] presidî.

Ed erra inoltre chi stima potersi difendere, se non più facilmente, certo a miglior mercato, le nostre coste fortificandone le parti vulnerabili, in luogo di innalzare la potenza del nostro naviglio militare.

L'ex-commissione permanente di difesa (il vocabolo permanente sembra un'ironia!) proponeva nel 1871 la fortificazione di 31 punti sulle nostre coste, e questi per essere fortificati, quasi tutti solamente sul fronte a mare, importavano per le sole costruzioni, senza l'armamento, la spesa di 108 milioni!

Or, se si considera che nel portare a compimento le opere difensive di codesti punti la forza delle cose avrebbe suggerito di fortificarne parecchi anche dal lato di terra, e che i cannoni per la difesa del litorale dal prezzo di poche migliaia di lire, reputati a quei tempi sufficienti, cedettero pochi anni dopo — nel 1883 — il posto a cannoni del prezzo di un milione e mezzo, tranne le opere di costruzione e d'impianto delle annesse torri corazzate, di leggieri si comprenderà come per provvedere alla relativa protezione della nostra costiera, con opere fisse, si sarebbe superata certamente la cospicua somma di trecento milioni di lire, le quali assegnate alla marina avrebbero potuto tradursi nella costruzione di dodici o quindici navi di primo ordine, collocando il nostro naviglio militare, per importanza, quasi al livello del naviglio britannico, e dandogli incontestabilmente il primato in tutto il Mediterraneo.

Ma non debbiamo inferire da codest'ultima dimostrazione che convenga rinunziare alle fortificazioni terrestri per la nostra difesa marittima, imperocchè vi sono circostanze nelle quali esse rispondono a meni criteri militari ed economici, come quando si tratta, ad esempio, di proteggere le basi di operazioni della flotta, che prive delle fortificazioni medesime avrebbero a contare poveramente sugli occasionali sbarramenti subacquei, e richiederebbero la vigilanza e protezione permanenti di notevoli forze navali, ond'spesso verrebbero a mancare modo ed opportunità di parare a tutte le possibili sorprese del nemico navale.

Infatti, è [illegible] ormai passata in giudicato, che le principali basi di operazioni di una flotta debbano da sè, esclusivamente da sè, con mezzi propri, essere in grado di offerire, in ogni contingenza di guerra, un asilo sicuro alle navi da guerra nazionali.

[illegible] vuolsi consigliare alle flotte di fare uso assai poco di codeste basi per non avere ad abbandonare, che nello assoluto bisogno, il loro posto di combattimento; ed è quindi a tenersi in grandissimo conto non solo l'autonomia individuale delle navi, ma altresì quella che può essere loro conferta, in guisa supplementare, da speciali galleggianti atti a rifornirle, ovunque si trovino, presso o lontano dai lidi, [illegible] indispensabile per rimetterle in appropriato assetto di guerra.

E siccome più di ogni altra cosa è il carbone, che si consuma nelle navi largamente e necessita sollecito rimpiazzo, costituendo, per trasmissione di energia, l'arma eccellente della difesa e dell'offesa, così sarà immenso progresso, nell'arte militare navale, l'adozione di combustibili più ricchi di calorie del carbone e più maneggiabili: gl'idrocarburi, i cui vasti ed abbondanti giacimenti, in America ed in Asia, fecero loro acquistare già una importanza mercantile mondiale di grande rilievo.

Carlo de Amezaga.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 14, ore 8.5 p.

Il Tribunale di guerra ha continuato oggi il processo contro De Felice ed i suoi coimputati.

Montalto proseguendo la sua difesa afferma che i fasci della provincia di Trapani avevano scopi pacifici.

Circa ai disordini della Sicilia, afferma che furono commessi per scuotere i pesi gravanti sui lavoratori e non contro le istituzioni.

Finisce respingendo tutte le accuse.

Si procede poi all'interrogatorio dell'imputato Cassisa, che aggiunge altri particolari alla difesa già fatta dai suoi compagni e si scagiona dalle imputazioni che gli vennero fatte.

La seduta poscia è sospesa.

Alle ore 4.15 si riprende la seduta.

L'imputato Bosco Garibaldi parlò lungamente, respingendo le accuse fattegli e dichiarandosi in[illegible].

Levasi la seduta alle 6.15.

Il Tribunale militare di Palermo ha inviato all'onor. Bianchieri le citazioni per dodici deputati testimoni nel processo De Felice.

L'on. Bianchieri ha respinto al Ministero della guerra le citazioni esprimendo la sua meraviglia per lo scorretto procedere del Tribunale.

Il Ministero della guerra ha promesso di esaminare il caso.

Tribunale di guerra di Caltanissetta

Caltanissetta 14, ore 7.10 p.

Dinanzi al tribunale di guerra è cominciata la discussione del processo per i fatti di Palma Montechiaro (Girgenti).

Gli accusati sono 32; i testimoni a carico 43, ed a difesa 160.

Il titolo del reato è devastazione, saccheggio, violenze, minaccie contro pubblici ufficiali, ed incendio.

L'avvocato Gianoto Gallo è pure accusato di eccitamento alla devastazione ed alla violenza contro pubblici ufficiali.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

Il Tribunale di guerra di Trapani

Trapani 14, ore 9 p.

Il Tribunale di guerra di Trapani pei fatti di Calatafimi, condannò otto imputati a pene varianti da quattro mesi a diciotto; ne assolvette 12.

Necrologio

A Napoli è morto il cav. Augusto Sidori. — A Savona il cancelliere del Tribunale Lorenzo Durbelly. — A Sassari l'avvocato Giuseppe Tola presidente del Tribunale a riposo. — Ad Acqui il cav. Carlo Morelli consigliere comunale e giudice conciliatore. — A Pistoia il maggiore Raffaele Jacometti.

Mestierante del sentimento

Leggiamo nel *Secolo*, in fondo ad una corrispondenza da Padova:

« L'amico nostro deputato Tabeo si recherà fra « breve a Benevento ad abbracciare la madre del « povero martire alla quale presenterà un ricordo « della cittadinanza di Padova. »

Non si può spingere, commenta giustamente la *Gazzetta di Treviso*, il mestiere di sfruttatore del sentimento più in là.

Il rappresentante del Dolo si intenerisce per la sventura toccata al povero soldato Evangelisti e corre — facendolo prima annunciare dai giornali amici — ad *abbracciare* la addolorata madre portandole un ricordo della *cittadinanza* di Padova.

In questo atto che si vorrebbe gabellato per pietoso, non c'è che il più puro ciarlatanismo, giacchè siamo perfettamente sicuri e convinti che all'onorevole del Dolo, la madre dell'Evangelisti sta a cuore, come a noi i raffreddori del Gran Turco. Vuole sfruttare il sentimento di pietà che il fatto del soldato ha destato in ogni animo gentile, per infiltrare l'odio contro l'istituzione per la cui causa il soldato morì; vuole ergersi rappresentante, non richiesto nè voluto, di tutta una cittadinanza, la quale ha giudicato serenamente e si è commossa per la disgrazia, ma non è colpevole — perchè sarebbe colpa — di dannose e dolorose esagerazioni.

Ecco lo scopo di un atto che pel carattere sospettoso di cui è rivestito, perde ogni merito e diventa uno dei tanti condannabili atti di mestiere politico-democratico.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Il Congresso Universitario a Torino

I goliardi che brindano

Torino 14, ore 2.5 p.

Nell'Aula Magna dell'Università si è inaugurato stamane il terzo congresso universitario; erano presenti tutte le autorità, i professori, moltissimi studenti delle diverse Università italiane, parecchie signore e degli invitati.

Pronunciò un applaudito discorso inaugurale il prof. Cognetti.

Torino 14, ore 8.25 p.

(*Zuccaro*) Stasera nelle sale dell'ex Ospedale di Carità vi fu una gran bicchierata goliardica di oltre mille studenti congressisti. Allegria immensa; grida di evviva a tutte le città italiane e sedi di Univer[illegible].

I FUNERALI DEL GENERALE MATHIEU

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Alessandria, 13

Questa mane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto generale Anatolio Mathieu. Da più che tre mesi trovavasi ammalato, ed è certo che sollecitò la sua fine il sapersi posto in posizione ausiliaria. Aveva solo 59 anni.

Una dimostrazione d'affetto maggiore non poteva venir data da parte non solo degli ufficiali del 35° e 36° regg. fanteria formanti la brigata Pistoia da lui stata comandata, ma ben anco da tutti gli ufficiali d'artiglieria e d'altre armi, presenti in questa [illegible].

[illegible] alla di lui abitazione per seguire il feretro che era stato collocato sopra una carrozza di prima classe.

I cordoni erano tenuti dal prefetto, dal generale S. Martino, dal colonnello di stato maggiore Ballati, dal colonnello del 35°, dal conte di Groppello senatore del Regno, da un assessore rappresentante il sindaco e dal colonnello medico Borelli.

Molte signore seguivano la bara, fra le quali notai la contessa e contessina Cicoal, venute espressamente da Udine per tale cerimonia, essendo amiche dell'estinto e della famiglia.

Il carro era coperto di corone: una immensa degli ufficiali della brigata, una del tenente generale comandante la divisione Sterpone, una composta tutta di viole dalla famiglia conti Cicoal e molte e molte altre che non seppi da chi inviate.

Finita la cerimonia in chiesa, il cadavere venne trasportato alla Stazione avendo il generale desiderato di essere sepolto nella tomba di famiglia in Torino.

Il colonnello del 35.° con sentite parole ricordò i meriti dell'estinto e commosse gli astanti quando raccontò che, pochi giorni fa, tenuto solo in esistenza con respirazione artificiale, avendo inteso suonare le trombe di un reggimento, levò a stento un braccio dal letto di morte mandando un saluto a quei soldati e dicendo: Mi spiace morire per non poter essere ancora tra voi!

Nel suo testamento lasciò una preghiera per il capitano Bertoni, già suo aiutante di campo, cioè di voler egli solo accompagnare la salma in Torino e di disporre ogni cosa pei funerali. Fu eseguita la sua volontà.

Il Mathieu era nato a Torino da famiglia savoiarda.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —		87 —	
» » 5 0/0 sperata	— —		87 15	
Azioni Banca Veneta nominale	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 25		— —	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —		— —	
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 50	138 70	— —	— —
Francia	2 1/2	113 20	113 35	— —	— —
Belgio	3	113 10	113 25	— —	— —
Londra	2	28 35	28 40	28 31	28 41
Svizzera	4	113 05	113 20	— —	— —
Austria	4	228 3/8	— —	— —	— —
Banconote Aust.		228 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 14

Rendita ital. cont.	86 90	Raffineria Zuccheri	201 —
Rendita fine	87 02	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	459 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	60 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1191 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Cotonificio Cantoni	451 —	Francia a vista	113 25
Navigaz. generale	280 —	Londra a 3 mesi	28 37
		Berlino vista	139 50

Torino 14

Rendita contanti	86 87
Rendita fine	86 95
Azioni ferrovie medit.	605 —
Azioni ferro. merid.	450 50
Credito mobiliare	160 —
Banca nazionale	815 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 2?
Cambio 3 mesi s. Londra	28 56

Roma 14

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 97
Banca generale	71 —
Credito mobiliare	159 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	86 87 —
Cambio Londra	28 36 —
» Francia	113 2? —
Azioni F. M.	604 50 —
Azioni Mobil.	160 50 —

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	87 02
Azioni Banca naz.	800 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	450 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	61 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 35
» sconto Londra	28 52
» Germania	139 70

Londra 13

Inglese	100 1/16
Italiano	76 1/?

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	99 17	99 15
Id. 3 % perp.	99 25	99 26
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 80
Id. Ital. 5 %	76 35	76 35
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17
Consol. ingl.	100 [illegible]	100 [illegible]
Obblig. Lomb.	304 —	304 25
Cambio Italia	12 —	11 [illegible]
Rend. turca	23 55	23 55
Banca Parigi	655 —	651 —
Tunisi. nuove	482 25	482 —
Egiziano 6 %	520 93	521 25
Rendita ung.	96	96 13
Rend. spag. est.	64 06	63 81
Banca sc. Par.	7 —	7 50
Banca Ottom.	626 25	627 87
Cred. Fond.	951 —	952 —
Az. Suez	2817 —	2811 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	108 —	108 25
Ferr. mer.	531 —	531 25
Prest. russo	85 90	86 30
Id. portog.	22 31	22 [illegible]

Vienna 14

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 35
» in oro	119 30
» in corone	97 90
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	124 90
Zecchino imp.	5 84
Napoleone d'oro	9 92 1/2

Berlino

Azioni Credit.	214 —
Cambio Vienna	162 75
Rendita Italiana	76 25

Londra

Consolidato	100 01
Rendita Italiana	76 1/?

Berlino 14

Mobiliare	214 25
Austriache	— —
Lombarde	48 20
Rendita Italiana	76 20

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,?1 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,80 —,— futuro 81,??.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 81,10 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,43 — pel futuro 81,??.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,65 1/2 Grano turco D. 0,44 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 12 — Caffè — mercato fermo in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 13 5/8 — Rio good 17,25 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietole	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile, N. 86, contiene

Decreti ministeriali coi quali le tasse legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Locate, di Sombreno, di Curno, di Capriate Bergamasco e di Bariano Bergamo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1874 — Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile e di milizia territoriale — Concorso.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amore Gaetano, stovaglie, Napoli — Cacciuolo Gennaro, [illegible]re, Napoli — Cannonieri Ildebrando, sartoria, Montenero — Caredda Salvatore, tessuti, Tempio Pausania — Donalisio Giov., Carmagnola, prestino, Torino — Giordano e Bonaparte, fabbr. ferrai, Torino — Godecasi Vincenzo, ferraria, Roma, Milano — Gonzaletti Gaspare, manifatture, Grosseto — Frasone Ferdinando, Nizza, Napoli — Saracene Ernesto, libreria, Modena — Apostini Giulio, Acquapendente, pizzicheria, Viterbo — Alberto Angelo, Garessio, calzoleria, Mondovì — Annoni Carlo, cordami, Milano — Belloni Camillo, legname, Sassari — Beltrami Luigi, cartoleria, Cremona — Bagnasi Edoardo, generi diversi, Livorno — Catalbetta Russo Antonio, maglierie, Palermo — Cotellà Vincenzo, orologeria, Napoli — Dani Ferdinando, pizzicheria, Firenze — Fauci Salvatore e comp., agrumi, Palermo — Merletti Marelli Zelinda, merceria, Firenze — Pelazzola L., Copparo, pizzicheria, Ferrara — Perugia Cav., mode, Firenze — Puglia Angelo, agrumi, Palermo — Trentin Gaetano, bottiglieria, Este, — Vitiello Pasquale, materie resinose, Napoli.

Revoche

Mione Giovanni, Foggia, Lucera — Adragna Vincenzo, legname, Trapani — Ferrua Vir. Vigliano, manifatture, Biella — Marotta Ignazio, tipografo, Palermo — Noventini Giuseppe, Arezzo.

Stato Civile di Venezia

12 aprile — Nascite: Maschi 15 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Mare Cesare, macellaio con Pisani Anna, casalinga, celibi — Imoleso Luigi, calzolaio con Ballestrini Caterina, operaia al Cotonificio, celibi — Spagnoli Alfonso, liquorista con Rinaldi Amalia, sarta, celibi.

Celebrato a Treviso il 12 aprile

Marcon Antonio Giacomo, calzolaio con Belliboni Augusta, calzolaia, celibi.

Decessi: Comolini Visentin Anna, 70, coniug., casal., Venezia — Merelli Baldi Luigia, 52, coniug., casal., id. — Piacentini Fontana Paola, 82, coniug., casal., id. — Zabeo Pasqua Giovanna, 42, coniug., sarta, id. — Carbone Giacomo, 80, ved., già coniug. cereali, Treviso — Condulle Pietro, 68, celibe, regio pens., Venezia — Albanese Gio. Batt., 45, coniug., portiere, id. — Canale Pietro, 20, celibe, falegname, Dubbio.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

13 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno

Decessi: Stader Maddalena Antonia, 77, ved., casal., Venezia — Zandiri Teresa, 76, nubile, pizz. comunale, id. — Todesco Naramulli Stella, 67, ved., casal., id. — Benvenutti Zuliani Antonio, 6?, coniug., casal., id. — Zoratti Rosa, 39, nubile, [illegible], Fagagna — Stefanuch Pietro, 60, ved., facchino, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Iscrizioni

Fratelli Gabrielli, meccanici e fonderia, S.ta Croce, 457.

Traslochi

Cappelli Giuseppe, da liquoreria, dal N. [illegible] al N. 4364 a, del sestiere di S. Marco.

Artusato Angela, vendita liquori e birra, dal N. 332 al N. 818 di S. Croce.

Eliminazioni

Carbonin Veronese Concetta, caffè, Castello, N. 4515

Gazzotti Basilio, vendita vino, Castello, N. 4535

Liquidazione di Ditta

Alessandro Levi e comp., banchieri, Castello, 5314

Appalti

Il 2? aprile presso l'Intendenza di Finanza in Treviso si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in comune di [illegible], circondario di Conegliano, col reddito medio lordo del triennio di lire [illegible] (F. P. N. 31 di Treviso).

Il 27 aprile presso la Direzione delle costruzioni navali del terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista per gli Arsenali di Venezia e di Taranto di metri cubi 115 di legno [illegible] importo complessivo di lire 10,603 [illegible] provvisoriamente deliberato per lire [illegible] (F. P. N. 32 di Venezia.

Aste

Il 26 aprile presso il Municipio di Zoppola, si terrà l'asta per il [illegible] dei prodotti delle piante [illegible] degli anni (1894-95-96-97) [illegible] 1895-96-97-98, [illegible] lire 100,000 alle 150,000. (F. P. N. 73 di Belluno.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 15 aprile: Patr. di S. Giuseppe.
Lunedì 16 aprile: S. Isidoro m.
Sole leva ore 5. m. 27: tram. 6 m. 55
Temp. Mass. del 13 - 19.5 — Min. del 14: 11.2

LA REGINA VITTORIA E L'IMPERATRICE DI GERMANIA
verrebbero a Venezia

La *Venezia* di ieri pubblicava un dispaccio da Bologna nel quale si diceva che la Regina Vittoria avrebbe proseguito lunedì direttamente da Firenze per Coburgo, fermandosi forse qualche ora a Innsbruck dove si sarebbe recato a ossequiarla Francesco Giuseppe. E concludeva ritenendo che veniva, in tal modo, a sfumare l'annunziato convegno tra l'Imperatrice di Germania e la Regina Vittoria a Venezia.

*
* *

Può essere che il corrispondente bolognese della *Venezia* fosse bene informato e che, quindi, le conclusioni della consorella siano giuste.

Ma intanto iersera giungeva un dispaccio ufficiale, che annunzia l'arrivo a Venezia per lunedì, della fregata *Moltke* e del *Jacht* imperiale *Christabel*, locchè indurrebbe a credere, che, se non la Regina, l'Imperatrice di Germania farebbe realmente il suo viaggio a Venezia, come era corsa la voce.

Il *Corriere* di ieri aveva poi questo dispaccio da Abbazia:

Il capitano del yacht *Christabel* ebbe l'ordine di prepararsi a recare l'Imperatrice di Germania a Venezia, dove s'incontrerà con la Regina d'Inghilterra.

CHE LABILE MEMORIA!

Qualche mese addietro nelle nobili anime intemerate dei signori dell'*Adriatico* sorse un terribile scrupolo: l'annunzio dei suicidi, era una immoralità, era un danno, era una facilitazione di contagio? Certamente! risposero quelle anime nobili, intemerate, maestre squisite di ogni morale; e consacrarono in un solenne articolone il giuramento di sbandire d'allora in avanti dalle nobili intemerate e morali colonne dell'*Adriatico* i sozzi racconti dei suicidi.

Ma si capisce che se i signori dell'*Adriatico* sono ricchi di nobiltà, intemeratezza e moralità, non sono altrettanto provvisti di memoria e di coerenza.

Difatti, dopo quel clamoroso giuramento, a pochi mesi di distanza, essi mancarono sonoramente alla data parola; e ieri, come avete veduto, sul suicidio del Garzes dissero vita, morte e miracoli con una minutezza degna del giornale più pettegolo di questo mondo.

Ora un ingenuo, che ha il coraggio di meravigliarsi ancora delle sciocchezze del nobile, intemerato e morale confratello, diceva iersera:

— Se mantengono sempre così i loro programmi, stanno freschi i creduloni che ci vanno dietro!

Freschissimi, anzi, signor ingenuo! perchè l'*Adriatico* nei suoi programmi politici e amministrativi, o è eguale a ciò che si mostra su questo sì onesto programma dei suicidi, o è ancora peggiore; — come, del resto, potete averlo veduto e potete spesso vederlo dandovi la pazienza di leggere la sua autorevole prosa.

FRANCESCO GARZES
Nuovi particolari

Ieri alle 1.30 giunse alla stazione di Mestre tutta la Compagnia che s'intitola dal nome del povero suicida, il fratello di lui, lo zio, la zia e il conte Suzana. La signora Garzes proveniente da Firenze giunse più tardi con la madre. Affranta dalla commozione, impossibilitata quasi a reggersi in piedi, fu premurosamente affettuosamente assistita dalle signore Marini e Zampieri.

Alla stazione attendeva la signora Garzes un telegramma dei due fratelli di lei, ufficiali nel 10° fanteria, annunziante il loro prossimo arrivo. E infatti giunsero poco dopo; l'incontro con la sorella fu dei più commoventi; quei due giovanotti piangevano dirottamente.

Per quanto tutti volessero impedire alla signora Garzes di recarsi nella cella mortuaria al cimitero, essa non volle ascoltare alcuno, e venendo quasi meno, ad ogni istante, giunse con gli altri nella cella, dove giaceva la salma del marito completamente vestita, coperta di fiori, circondata da ceri ardenti.

Impossibile descrivere la scena straziante alla quale dovemmo assistere. La povera signora si gettò sul corpo del suicida e non voleva staccarsene. Fu portata fuori di là più morta che viva.

I funerali civili e religiosi furono stabiliti per stamane alle 11, a Mestre.

La famiglia decise di acquistare in quel cimitero una nicchia ed erigervi in un ricordo degno dell'artista illustre.

Alle 9 e mezza di stamane partono su apposito vaporino la compagnia, gli amici e quanti vorranno recarsi ai funerali.

Le Compagnie Pietriboni, Zago-Privato, Pasta e Tina di Lorenzo e molti privati si faranno rappresentare. Tutti inviarono corone; ammirata ed accolta con viva commozione quella dell'illustre commediografo tedesco Ermanno Sudermann.

Per deliberazione della Compagnia e proprietari del Teatro, questo rimane chiuso anche oggi. Domani, lunedì, per onorare la memoria dell'autore e attore colto, arguto, che vestì l'arte scenica d'insuperabile decoro, la Compagnia che fu e rimarrà sua, reciterà *Flirtation* del cav. Garzes e il *Talismano* di Luigi Fulda.

Fra giornalisti. — Riceviamo questa letterina, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Le sarò obbligato, se in omaggio alla verità, vorrà pubblicare nel suo autorevole giornale queste poche righe.

Nell'assemblea generale dei soci della Società fra giornalisti, tenutasi ieri sera, non nacque screzio alcuno, vi fu un piccolo ed insignificante incidente, provocato dai soci Corner e Colacione, subito dopo l'appannato del sottoscritto. Detti soci disturbavano insistentemente l'ordine dell'assemblea, portando in campo cose tutto affatto estranee agli interessi della Società. Il presidente li richiamò più volte all'ordine ma sempre inutilmente, fino a che ordinò la loro espulsione dalla sala, come prescrive lo statuto sociale. Fu deliberato da l'assemblea, seduta stante, che per il contegno scorretto dei soci Corner e Colacione, questi venissero radiati dai ruoli sociali.

La presidenza finora non ha avuto alcun lavoro da affidare nè a soci nè a persone estranee. Gli ex soci Corner e Colacione intendevano alludere agli stampati del *Rinnovamento*, che furono da quella amministrazione fatti distribuire da chi le pareva e piaceva, ed era nel suo diritto di farlo, cosa che niuno potrà porre in dubbio.

Il presidente, F. GARZIA.

Esposizione di B. A. nel 1895 — Il nostro sindaco ha pubblicato la seguente circolare, pregando con lettera speciale i sindaci delle principali città italiane di trasmetterla alle Accademie di Belle arti, ai sodalizi artistici e alla stampa locale:

Nell'aprile del 1895 si aprirà in Venezia una mostra internazionale di arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, di inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo dei quali già stanziato dal Comune in L. 10,000 ed altro della Cassa di Risparmio in L. 5000.

Il Comitato ordinatore pubblicherà tra brevi giorni il regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio di questi nomi europei:

Austria-Ungheria: M. Munkacsy, L. Passini — Belgio C. Van der Stappen — Danimarca: P. Kroyer — Francia: E. A. Carolus-Duran, P. Dubois, J. J. Henner, G. Moreau, P. Puvis de Chavannes — Germania. M. Liebermann, G. Schönleber, F. von Uhde — Inghilterra: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — Italia. G. Boldini (Parigi), F. Carcano, C. Dall'Acqua (Bruxelles), G. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, D. Morelli, A. Pasini (Parigi) — Olanda: J. H. L. De Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — Russia: M. Antocolsky, L. Bernstamm — Spagna: J. Benlliure, J. Jimenez Aranda, J. Sorolla, J. Villegas — Svezia-Norvegia: E. Petersen, A. Zorn.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito di affermare la sua fede nelle energie morali della nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti.

Venezia, 6 aprile 1894.

Una circolare simile, in lingua francese, tedesca, inglese, sarà spedita ai più importanti giornali stranieri e alle Associazioni artistiche dei grandi centri europei, dove la *Stefani* e le altre Agenzie telegrafiche hanno già mandato la notizia dell'Esposizione veneziana.

I nomi dei membri del *Comitato di patrocinio* sono quelli degli artisti più eminenti di Europa, che hanno aderito alla mostra con lettere veramente calde di entusiasmo e di affetto per il nostro paese.

L'impresa dunque si mette bene.

Costituzione — Leopoldo Alpron, di 23 anni, da Padova, si costituiva ieri all'ufficio di P. S. di Cannaregio, dovendo scontare tre mesi di reclusione per contravvenzione all'ammonizione.

Per una dimenticanza — Luigi Martina venne derubato di alcuni effetti preziosi, e cioè quattro anelli d'oro del valore di circa 40 lire, che stavano in una scatola dimenticata sull'armadio della camera da letto.

Arresti e contravvenzioni — Carlo Taboga, di 38 anni, dovendo essere assoggettato all'ammonizione.

Tre stranieri, dei quali ignorasi ancora le generalità, essendo privi di recapito.

Dieci contravvenzioni per titoli diversi.

LOTTO — Estrazione del 14 Aprile

Venezia	59	86	72	35	53
Bari	60	22	90	34	64
Firenze	57	14	17	43	1
Milano	49	25	50	26	43
Napoli	37	14	7	34	84
Palermo	67	57	22	19	3
Roma	21	17	38	34	79
Torino	64	78	52	33	10

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Il processo Frigotto e Preto

Frigotto dott. Girolamo e Preto Ernesto di Verona, furono tradotti davanti a quel Tribunale per rispondere di truffa e falsi, per avere, di correità, il primo, quale agente della Banca succursale di Verona in Monteforte, ed il Preto, per essersi prestato nella esecuzione, arrecato un danno alla Banca di L. 484,000.

Sparsasi la voce di irregolarità nella Banca di Monteforte, la direzione della Banca principale di Verona ordinò una revisione, ed allora venne scoperta l'esistenza di cambiali con firme di persone nulla tenenti, ed anche firme false.

L'accusa fa carico ai due di avere agito di correità nel raccogliere e far raccogliere le firme nelle cambiali in nevando essi le somme.

Infatti risultò dalla istruttoria che molte firme erano state ritirate ingannando i firmatari sulla destinazione delle firme, ed altre erano firme false.

Il Frigotto, avvocato di Verona, nelle sue discolpe dice che le cambiali gli venivano presentate dal Preto che egli voleva aiutare a rimettersi nelle sue profligate condizioni economiche e che sulla solvibilità delle persone firmate nelle stesse, fu ingannato dai segreti informatori.

Il Preto invece dice che non ebbe gli importi delle cambiali che ad istanza del Frigotto; faceva firmare a mezzo anche di certi Roncolato Luigi, Tostini Valente e Piccoli Antonio, i quali però vennero assolti dal Tribunale di Verona dalla imputazione di complicità.

Il Preto e il Frigotto furono condannati a 17 mesi e 15 giorni di reclusione.

Appellarono tutti e due, ed il P. M. appellò per la condanna degli altri tre, stati assolti.

Difensori del Frigotto sono gli avvocati Leopoldo Bizio di Venezia e Guglielmi di Verona.

Del Preto gli avvocati Calderara e Caperle di Verona; gli altri tre sono difesi dall'avv. Trombetti pure di Verona.

Il cav. Amati rappresentante il P. M. abbandona il ricorso nei riguardi di Roncolato, Tostini e Piccoli e nei riguardi del Frigotto e Preto domanda l'aumento della pena stante la aggravante del grave danno, e la veste nel Frigotto di pubblico amministratore.

L'avvocato Trombetti ad onta dell'abbandono dell'appello del P. Ministero si estende a provare la buona fede dei suoi difesi.

Esaurite le difese la Corte rinviò la causa a domani per pronunciare la sentenza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nei palazzi sta il *primiero*
Il ribal grida il *secondo*
Matti il passo nell'*intero*

Spiegazione della Sciarada d'ieri: CAN-TINA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — La prima della *Dannazione di Faust*, allestita dallo *Verdi* alla *Fenice*, avrà luogo infallibilmente giovedì sera, 19 corr. alle ore 8 3/4 precise.

Le successive rappresentazioni avranno luogo sabato 21, lunedì 23 (serata di gala), mercoledì 25. — La prova generale si farà mercoledì 19, alle 12 1/2.

Malibran — Questa sera, quarta della *Linda*, la sempre attraentissima opera di Donizetti, che anche iersera richiamò numeroso pubblico, plaudente a tutti gli interpreti: Carbonetti, Mariani, Nava, Roveri, ed alla brava protagonista, signora Calvalari.

Rossini — La Compagnia Sbodio Carnaghi presenta questa sera uno spettacolo attraentissimo: Prima si replica a richiesta *Fevera de Post* di Cletto Arrighi. Seguiranno il bozzetto drammatico *Spia* di Rovetta, la brillante ed applaudita scena comico-musicale *Gaina*, la commedia *Cipparitt*. Chiuderà lo spettacolo l'applaudito scherzo *Artisti da Cafe Chantant*.

Quanto prima si replicherà *La Bolla*.

— Iersera la Compagnia Sbodio Carnaghi ha recitato una delle commedie più audaci del nuovo teatro milanese: *L'eredità del Felis* dell'Illica.

La commedia, che s'inspira alle miserie morali della classe popolana, è un gruppo di schizzi colti sul vivo e pennellati magistralmente; il filo che lega ciascuna scena è così tenue che quasi non lo si scorge — ma lo studio dei caratteri e dell'ambiente ha tali sprazzi di vivacità e di verità da impressionare fortemente.

Gli attori recitarono la commedia dell'Illica, efficacissimamente, senza strafare, misurati e sicuri di ogni anche minore effetto. La Pirovano, lo Sbodio, il Carnaghi, come al solito, si distinsero.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Pot-pourri nell'opera *Un viaggio in Africa*, Suppè — 3. Parte prima atto terzo nell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Mazurka *Fiore d'arancio*, De Simoni — 5. Finale primo nell'opera *I Lituani*, Ponchielli — 6. Coro e marcia atto secondo nell'opera *Tannhäuser*, Wagner.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 9.
Goldoni — Riposo.
Rossini — Comp: Mil. — Spettacolo brillante — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Morte di un profugo trentino

Belluno 12 *aprile* — Ci scrivono

E' morto Francesco De Francesco, preside del nostro Liceo-Ginnasio.

Era nato a Daiano, presso Cavalese nel Trentino, da famiglia di agricoltori.

Caldo fautore dell'indipendenza del suo amato Trentino, cadde ben presto in sospetto della polizia che lo sapeva in istretta relazione coi capi del partito nazionale dai quali ebbe un giorno il delicato e pericoloso incarico di essere latore di lettere e proclami compromettenti a varie sezioni dei comitati trentini. Egli seppe eludere la vigilanza dei gendarmi e condurre a buon fine il delicato incarico, anzi da Trento a Rovereto, viaggiando con un commissario di polizia, gli leggeva e spiegava le poesie del Goethe.

Però le autorità locali avevano notato la sua assenza e lo ricercavano. Avvertito in tempo, per i monti passò in Italia e venne a compiere gli studi all'istituto superiore di Milano, dove fu carissimo all'Ascoli ed all'Inama.

Laureato professore di latino e greco, ottenne un posto in un Ginnasio delle provincie meridionali e fu in Sicilia, nella Calabria dove venne nominato cittadino onorario di Cosenza; passò poi nelle Romagne e quindi in un Liceo a Sondrio e Parma, poi come preside a Biella, ad Alba, Treviso e Belluno.

*
* *

Quanti ebbero lo conobbero l'amarono e stimarono per il suo carattere franco ed aperto: ma non poteva piacere alla gente avvezza a contrui lodare ed adulare degli ipocriti.

Per lui il dovere fu legge e suo principio fondamentale educativo fu sempre quello d'ispirare nella gioventù tale sentimento; e i giovani, sebbene talvolta insofferenti della sua rigida disciplina, l'amavano perchè di quella disciplina era lui il primo osservatore, e riverenti lo salutavano, quando ammalato gravemente si trascinava a stento al suo Liceo. Fu caldo fautore e vice-presidente della sezione bellunese della *Dante Alighieri*, ed a tutti gli amici chiese ogni anno il contributo per la lega nazionale del suo amato Trentino.

Una lenta malattia da due anni minava quella tempra robusta, ma non potè mai domare il suo ferreo carattere che si mantenne sempre uguale fino all'ultimo istante; nè mai un gemito uscì da quel corpo estenuato, per non addolorare la moglie ed un angelo di figlia che l'assistettero con un affetto indicibile.

*
* *

I funerali riuscirono assai solenni. Vi erano le bandiere del Liceo di Treviso, di quello di Belluno, delle scuole tecniche, arti e mestieri ed elementari cittadine, nonchè quella della *Dante Alighieri* di cui il De Francesco, come ho detto, era vice-presidente.

Seguivano il feretro il R. Prefetto, il provveditore agli studi, il deputato on. Sperti, il ff. di sindaco colla giunta, il colonnello del distretto, l'intendente di finanza, vari impiegati ed altre autorità e rappresentanze.

Lodatissimo fu l'intervento del prof. Franceschini con una rappresentanza di giovani del Ginnasio Liceo Canova, venuti espressamente da Treviso con la bandiera a portare una corona, ed un tributo di stima.

Magnifiche le corone della famiglia, dei colleghi, del R. provveditore, degli alunni del Ginnasio-Liceo, dei professori della Scuola tecnica, degli alunni della stessa Scuola, e del prof. Nordei di Treviso.

Alla porta della città lesse prima un commovente discorso il R. Provveditore; indi parlarono il prof. Franceschini pel Liceo di Treviso, il prof. Ghidella per quello di Belluno, il dottor Zacchi per la *Dante Alighieri*, e lo studente Frescesi per i giovani.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova:

(*Dott. E.*) — *Il Centenario di S. Antonio.* — Questa la vera ed urgente questione del giorno, sempre d'attualità fino all'anno venturo perchè rappresenta un interesse massimo per Padova, molto più importante che l'inaugurazione della facciata di S. Maria del Fiore rispetto a Firenze,

L'interesse così generale, non permette nessun dissenso, affinchè Padova si apparecchi, non solo a celebrare l'avvenimento, ma a trarre il miglior partito dall'avvenimento stesso. Questa la conclusione unica della questione, astraendo dal campo esclusivamente contemplativo religioso.

Io credo sia fortuna che a capo del Comitato municipale pei provvedimenti d'occasione venisse posto il comm. Carlo Maluta, il quale è così persuaso della necessità di apparecchiare degnamente e per tempo feste e ricevimenti che fino dall'estate scorsa chiedeva la nomina ed il pronto funzionamento di un Comitato autorevole.

Il Comitato sembra definitivamente composto; ma io credo sarà ritardata, ulteriormente la sua azione, perchè l'ufficio di presidenza si presenterà dimissionario alla prossima adunanza generale. Forse sarà opportuna qualche modificazione in quell'ufficio, ed è per unanime la proposta di portarne a 9 i membri, sostituzioni e nuove nomine dovendo concorrere alla formazione d'un ufficio veramente autorevole; ma la base dovrà constare dei principali nomi attuali i quali affidano e per intelligenza e serietà d'idee e di abitudine di lavoro.

Fino ad ora non s'è ottenuto che il convincimento dell'urgenza; il convincimento deve mutarsi in azione.

L'argomento è divenuto popolare e si discute.

Senza pretese inconsiderate, credo vi abbia dato l'aire un cenno della *Gazzetta* a Padova — *Conti di Settimana Santa*, capitato il primo d'aprile, improvviso più che un pesce, a discutere alcuni provvedimenti nella Cappella musicale.

La verità esposta fecero impressione varia ma profonda — ne venne una discussione pubblica ch'io non riprendo perchè da me l'argomento fu esaurito e trattato conforme a verità: la verità non sempre gradita.

Però, visto il tenore d'una risposta — forse acre, non certo dignitosa — data da un amico *anonimo* a quelle mie osservazioni, è utile io riporti l'impressioni, riferitemi da uno fra i primi e rispettati cittadini di Padova, fra gli iniziatori della celebrazione del centenario.

« Ho ammirato il suo articolo nella *Gazzetta* del primo aprile, dove la bellezza della idea e della forma sono legate, e nella adeguata temperanza vi ha quella forza, che servirà a far pensare i preposti. — Credo per altro e spero momentanea la condizione musicale al Santo. »

Questione d'impressioni — a ciascuno le sue, comprese quelle del coraggioso anonimo.

Comunque, l'effetto è ottenuto, da quel giorno i giornali parlano quotidianamente del centenario, riferiscono provvedimenti e progetti

Infine è l'argomento favorito, Ed era ora.

— Si attende, pel 18 corrente, l'arrivo di animila pellegrini cattolici lombardi, romagnoli e dell'Emilia. Verranno per visitare la basilica del Santo.

Mostra campionaria di vini in Mirano

Ci scrivono:

Giungono continue adesioni per la mostra campionaria di vini, che si terrà nei giorni 22 e 23 aprile.

Sappiamo che parecchie ditte hanno aderito fuori concorso e fra queste il barone Bianchi di Mogliano, co' suoi ottimi vini e la cantina sociale di Strà, diretta dal valente enologo sig. Arminio Galanti, che in occasione dell'inaugurazione terrà una conferenza di enologia.

Un'altra conferenza sulla potatura della vite sarà letta il lunedì successivo dall'egregio signor Luigi Valsecchi.

La Commissione ordinatrice ha prolungato a tutto il 18 la presentazione delle schede di adesione tanto per i concorrenti dal Distretto che per quelli fuori concorso dei vicini distretti.

E' tempo di scuotersi e di destare un po' di emulazione nella confezionatura dei nostri vini che sono veramente ottimi da pasto.

E' assicurato il concorso di molti negozianti dalla Lombardia oltre che del Veneto ed i signori possidenti dovrebbero approfittare di questa bella occasione per vendere i loro vini.

Questione abbastanza importante di... colore elettorale

Essendo in discussione alla Camera un progetto di riforma della legge elettorale, di cui ignoro i precisi dettagli, mi permetto esprimere pubblicamente la speranza che l'on. Ministero non avrà dimenticato di comprendervi la questione del *colorito delle schede* per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali.

Nella legge ora vigente s'introdusse molto improvvidamente l'uniformità della carta bianca, locchè genera all'atto pratico molte incongruenze, mentre sarebbe più logica la distinzione di colorito fra gli uni e gli altri bianco e rosso, come appunto si adottava nei tempi addietro.

E' sperabile parimenti che verrà tolto l'abuso delle schede stampate, che si prestano così facilmente ed imprudentemente alle prestidigitazioni dei galanti galoppini... R. — avv. com.

Corriere rodigino

Rovigo 14 *aprile* — Ci scrivono:

Furto e tentato furto — L'altra notte, a Fiesso Umbertiano, alcuni ladri, dopo avere scassinata la porta, entrarono nel pollaio di Bortolini Teresa e rubarono 21 capi di pollame per un valore di L. 30 circa.

— A Lusia, nella stessa notte, alcuni individui entrarono nel laboratorio del falegname Gaetano Favaro per rubare mobili ivi depositati. Al rumore dei passanti, per paura d'essere scoperti, si diedero alla fuga rovesciando un lume che avevano acceso, il quale causò poi un incendio che potè essere domato da alcune persone accorse prontamente. I malandrini sono tutt'ora sconosciuti.

Adunanza — Il Comitato esecutivo per la Società delle feste rodigine è convocato per lunedì 16 corr. ad un'adunanza nell'ex-corpo di guardia alle ore 8 e mezzo, onde passare alla nomina delle cariche per l'anno 1894-95.

Incendi — L'altro ieri, verso le ore 8 e mezzo, in Corbola si appiccò il fuoco a una capanna del signor Mantovani Luigi, causando un danno, coperto di assicurazione, di L. 2500.

A Sariano di Trecenta nello stesso giorno le fiamme distrussero completamente la tettoia del signor Giovanni Bianchi. Non fu possibile isolarlo, malgrado il pronto accorrere dei vicini. Il danno sofferto dal Bianchi è di circa L. 3000 assicurate.

Minaccie a mano armata — Certa C. L., di Adriano Polesine, per vecchio odio fu minacciata di morte dalla sua compaesana M. M., armata di affilato coltello, la quale non potè venire alle vie di fatto, per la pronta intromissione di gente accorsa sul luogo.

Conferenza rimandata — L'annunciata conferenza che doveva tenere domenica il professore Lamo alla nostra Accademia dei Concordi, venne rimandata a un altro giorno non potendo il valente oratore, per circostanze impreviste, venire a Rovigo.

Per questa ragione domenica nessuno parlerà all'Accademia; alla domenica successiva, 22 corrente leggerà un importante tema l'avvocato cav. Ugo Manco.

Udine 14 *aprile* — Ci scrivono:

(*P. c.*) — *Gravissima disgrazia.* — L'altro ieri in Treppo Grande presso Tarcento, la contadina Jogna Domenica attraversava il paese in una carrettina tirata da un cavallo che essa medesima guidava. Improvvisamente l'animale s'imbizzarrì dandosi a vertiginosa corsa per modo che fece rovesciare il veicolo e balzare la Jogna nella strada. Raccolta l'infelice donna e ricoverata in casa in seguito alle gravissime contusioni, riportate nella caduta, morì nella stessa notte.

Un bosco in fiamme. — Poco dopo il mezzodì del 4 corrente si avvertì il fuoco nel bosco Daost, di proprietà della ditta Corradina di Tolmezzo. In breve le fiamme presero vaste proporzioni estendendosi al vicino bosco comunale di Dogna e soltanto coll'isolamento si potè limitare il fuoco che calcolasi abbia arrecato un danno di oltre un migliaio di lire.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 14. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 44.10 — Per maggio 43.80 — A 4 mesi da maggio 44.10 — Pei 4 mesi ultimi 45.—.

Anversa 14. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 14. — *Spiriti* — Mercato pesante — Pel corrente fr. 36.— — Per maggio 36.50 — A 4 mesi da maggio 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 37.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Bene disponibile 35.—. Zucchero Raff. 116,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 37.12 — Pel corrente 37.12 — Per maggio 37.12 — A 4 mesi da ottobre 34.15.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.50 — per maggio 20 60 — A 4 mesi da maggio 20,80 — Pei 4 mesi ultimi 21.20.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 14 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 12,50 — Mercato pesante.

Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 6147 — Vendite della giornata 10000 — Vendite a consegnare quintali 3000.

Azime Espatoria f. 20,25 per consumo.
Ghirka Alexandroff f. 13.
Ghirka Nicolajeff f. 12,50 viaggiante.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		6,12
O. Milano		12,15	O. Verona		6,27
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		8,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Treviso-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,5	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,13	14,10
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Trieste-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,10	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12.05 16,51 20,43 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,20 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8 45 12,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,20.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10, — — Arrivo a Venezia 18,45

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre.

Lire **1 25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA dalle molteplici, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia

Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

PUBBLICITA

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile capo operaio (Contre-Maître) pratico pettinatura canapa a mano e macchina. Scrivere o presentarsi Canapificio A. Mazzoni e C.ia, via Vanchiglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze 693

Giovane toscana straniera cerca posto donna compagnia, governante, lingerista, anche Cameriera presso distinta famiglia, Alta Italia. N. L. posta Pisa. 704

Diversi

Gina — Alcune frasi tue m'offesero. Non credendomi... ai marmi, non ammette amor... stima. Tutto... rio proverarmi? Ecco frutto amore al vero. Passaron quei tempi, tu però sempre uguale. Avrai dunche distratti. Non posso venire, ma se vuoi contai giorni, comprendi? Bacia pure tuo bimbo. — **Fòr.**

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi per primavera ed autunno casino di campagna ammobigliato fuori Porta San Tommaso, Treviso. Rivolgersi a Luigi Zoppelli, Treviso 1327

POMATA

ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

BAGNI IDROELETTRICI

sistema del prof. Gärtner — unico in Italia

Splendidi risultati ottenuti nella clinica di Vienna, nella clorosi, anemia, sifilide ecc. ecc. Semicupi, maniluvi ed applicazioni elettriche esterne. — Completo gabinetto idroterapico, massaggio, ginnastica medica, bagni di sabbia e di sole. — Aperto tutto l'anno. 1681

Direttore medico e permanente **Domenico** dott. **Calligaris**

Udine — *Porta Venezia*

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

MARCA DI FABBRICA

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia. S. CALABRIA — **Fiume Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMIO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

Impossibile tagliarsi — Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, e, cessivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentato, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato posto in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, obbiettando che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219 20-21. Sconto ai signori rivenditori. 1618

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano a termine degli articoli 21 e 25 dello Statuto, sono convocati in Assemblea generale che avrà luogo in Venezia, in un locale della Piazza S. Marco, gentilmente concesso dalla Camera di Commercio, il giorno 6 maggio 1894 alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1893 e conseguente deliberazione sull'erogazione degli utili;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sull'indennità viaggio ai consiglieri d'amministrazione (art. 18 dello Statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Deliberazione sulla retribuzione e sull'indennità di viaggio ai sindaci;
4. Nomina di otto consiglieri effettivi di cui sette in sostituzione di quelli scaduti per anzianità ed uno per decesso e nomina di due consiglieri supplenti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà aver depositato non più tardi del 25 corr. almeno 20 azioni sociali.

Le azioni dovranno depositarsi a Venezia presso la Spett. Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, a Milano presso la Spett. Banca Generale dalle 11 alle 15 solo nei giorni feriali.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno contro consegna delle relative Polizze originarie alle sunnominate Banche.

Nella Sede della Società a partire dal 20 corr. si troverà a disposizione dei signori Azionisti la relazione dei Sindaci e il Bilancio al 31 Dicembre 1893.

Venezia, 12 Aprile 1894.

1304 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 6, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

in provincia aggiungere Cent. 60

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

PUBBLICITA

Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

E' inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco 144

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATORE

dei CAPELLI e della BARBA

prep. dal premiato prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St. Lazare — **Parigi.**

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 80 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219 20-21 - **Venezia**

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna.**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI R. [illegible]

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Favorite — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Bellezza dei denti

KALODONT

DI SARG

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia

PAGANINI, VILLANI e C.

Milano — Bari — Napoli — Palermo

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione, purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite lesto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le 3 scatole, per le commissioni ulteriori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ

dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come lo zeccante, di stoffa, imbottiti cambiaghe di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - che non si rompe mai -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - **Merceria dell'Orologio, 219-20-21** - **VENEZIA**

Anno CLII — 1894. | Lunedì 16 Aprile | N. 104

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli [illegible] compresi nell'Unione postale ital. lire [illegible] all'anno lire [illegible] al semestre e lire [illegible] al trimestre.
Un foglio separato centesimi [illegible], arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. [illegible]; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, ... GENOVA ... MILANO ... NAPOLI ... ROMA ... TORINO ...

Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per oggi alla Camera
Un voto in vista

Roma 15, ore 9.30 p.

La *Tribuna* conferma quanto vi telegrafai nei giorni passati, che, mentre un gruppo di deputati chiederà domani che si interrompa la discussione dei bilanci, facendo precedere quella sui provvedimenti finanziari, Crispi domanderà che precedano i bilanci, ponendo la questione di fiducia.

Crispi inoltre dichiarerà di non potersi discutere i provvedimenti finanziari se la Commissione non presenterà anche la relazione sulle proposte di natura monetaria e bancaria, non potendosi queste scindere da quelli.

La situazione parlamentare

Oggi in Consiglio di ministri si è discussa la situazione parlamentare.

Il ritorno di Zanardelli — Suo atteggiamento

Zanardelli arriverà il 20 aprile. I giornali confermano quanto vi telegrafai parecchi giorni or sono, che Zanardelli si dichiarerà favorevole alle maggiori economie militari.

Il Congresso agrario

Roma 15, ore 10.55 p.

Stamane si inaugurò il congresso agrario nazionale, presenti circa un migliaio di congressisti, alcuni senatori e una sessantina di deputati.

Il presidente del Comitato on. Fusco pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Poscia parlarono altri oratori sull'ordine del giorno.

Su proposta di Marchesano, il Comitato provvisorio rimane definitivo.

Alle ore 11.15 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Aderirono al congresso 1175 Società agrarie, 141 Comizi, 28 Camere di commercio e 113 deputati.

Erano al Congresso molte rappresentanze: dei senatori e dei 113 deputati aderenti, erano presenti alla seduta: Mirazzi, Anzani, Fulci, Aguglia, *Danieli*, Cocito, Scaglione, Cafiero, Pignatelli, Dusalvio, Daneglia, Faldella, Lore, Zucconi, Chindamo, De Amicis, *Schiratti*, *Donati*, Materi, *Romanin*, *Jacur*, *Miniscalchi*, *Piovene*, Gui, Canegallo, Marazio, Palestini, Delvecchio, *Valli Eugenio*, Arbib, *Chinaglia*, *Fagiuoli*, Ferraccù, *Luzzatti*, Leali, Armeni, *Rizzo*, Galimberti, Scalini, Scaramella, Coco Ortu, Garibaldi, Fili, Borsarelli, Montagna, Vitali, Barzilai, Mecacci, Sormani, Compagno, *Bonin*, Merello, *Valle*, Martorelli, Turbiglio Sebastiano, Silvestri, Pozzo, Facheris, Tornielli, *Ottavi*, dei senatori Teti, *Rossi* ed altri.

Appena aperta la seduta, un congressista propone un voto di sfiducia alla Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari. Il presidente gli nega la parola perchè non iscritto fra coloro, che domandarono di parlare.

Il deputato Fili Astolfone e i membri della Commissione per i provvedimenti finanziari si ritirano protestando.

Fra 148 cittadini

Il ministro Boselli ha sottoposto alla firma reale un decreto che divide fra 148 cittadini poveri le terre demaniali nel Comune di Mondragone (Caserta).

Rouvier a Roma

E' giunto a Roma Rouvier, ex ministro di Francia.

Clamoroso suicidio
d'un avvocato romano

Roma 15, ore 11.55 p.

Ha prodotto grandissima impressione il suicidio dell'avv. Serafino Serafini, trentaduenne, figlio del romanista professore Filippo Serafini, trentino.

Il giovanotto che passava per violento ed esaltato, conobbe mesi fa la signora Luisa Bruzzone, vedova del capitano Giacomo Bove, suicidatosi anni addietro a Verona.

Avendo costei un largo assegno dalla famiglia Bove finchè restasse vedova, il Serafini non potè che sposarla poco fa religiosamente. Abitavano insieme un sontuoso appartamento sul Corso.

Ben presto però, per incompatibilità di carattere, insorsero gravissimi dispiaceri fra i due.

Un amico intimo del Serafini, l'avv. Toscano, intervenne più volte per pacificarli.

Ieri però avvenne una nuova violentissima scena in seguito alla quale la Luisa voleva partire per Genova. Alle ragioni di cuore v'ha chi associa questioni d'interesse.

Fatto sta che, quando pareva che la calma fosse tornata fra i due, l'avvocato Serafini si chiuse nella sua stanza e si tirò una revolverata al cuore. La morte fu istantanea.

Egli lasciò lettere al padre ed all'avvocato Toscano.

Il pellegrinaggio spagnuolo
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Civitavecchia 15, ore 2 p.

Sono giunti alle ore 9 i piroscafi *Montevideo* con 1538 pellegrini spagnuoli, ed *Espana* con 586.

Nella mattinata, si effettuerà lo sbarco. Ripartiranno oggi i piroscafi *Buenos Ayres*, *Baldomero*, *Iglesias* e *Bilbao* diretti a Barcellona.

Civitavecchia 15, ore 5.10 p.

Una parte dei pellegrini spagnuoli, giunti stamane, è partita alle 12,30 con treno speciale diretta a Roma. Altri partirono per Roma alle 12,22 pure con treno speciale. Ordine perfetto.

A Palazzo di Spagna — Al Pantheon
Il dispaccio di un [illegible]
Ringraziamenti di Rascon

Roma 15, ore 8.50 p.

Mercoledì a palazzo di Spagna vi sarà ricevimento solenne in onore dei pellegrini. Vi interverranno i Cardinali e gli alti prelati.

Oggi diversi pellegrini spagnuoli si sono recati al Pantheon e apposero i loro nomi nel registro davanti la tomba del Re.

Vidal Zrie, direttore di un giornale spagnuolo, giunto a Civitavecchia, ha inviato ai giornali italiani il dispaccio seguente:

« Nell'arrivare per la prima volta nella nobile terra d'Italia, da Civitavecchia, saluto affettuosamente i giornali italiani e faccio voti per l'unione e fraternità della razza latina. »

Rascon, ambasciatore di Spagna, si è recato alla Consulta per ringraziare il Governo italiano del modo con cui ha mantenuto l'ordine in occasione del pellegrinaggio e del contegno della cittadinanza di Civitavecchia e di Roma.

Madrid 15, ore 8.10 p.

I giornali di Madrid e di Provincia pubblicano dispacci da Civitavecchia e da Roma che lodano le misure prese dal governo italiano a tutela dei pellegrini spagnuoli e il contegno della popolazione italiana verso i pellegrini, contrariamente a quanto è avvenuto a Valenza.

Una beatificazione

Roma 15, ore 11 p.

Stamane in San Pietro, alla presenza dei pellegrini spagnuoli e di numerosissimo pubblico, che fu ammesso al tempio munito di biglietti, si è celebrata solennemente la beatificazione di Giovanni D'Avila. Nessun incidente.

Spettacolo imponente stamane presentava la piazza di San Pietro.

∴

Alla funzione della beatificazione di Giovanni d'Avila assisteva una folla enorme, essendovi presenti tutti i pellegrini spagnuoli, alcuni dei quali in costume di milizie municipali. Per l'ordine vi erano molti carabinieri e agenti di P. S. ma non la truppa. La cerimonia fu fatta alla cappella della Confessione, presenti i cardinali Parrocchi, Aloisi, Ruffo Scilla, Mazzella, Verga, Mocenni, Bianchi, Macchi, Vannutelli, Melchers, Rampolla ed altri. Fra i vescovi si notavano quelli spagnuoli per la forma del berretto.

La funzione della beatificazione fu celebrata da monsignor Fausti.

Assistevano vari rappresentanti stranieri: invece il palco della nobiltà romana era vuoto, essendosi dimenticata la distribuzione dei biglietti.

Malgrado tanti pellegrini spagnuoli, non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Nelle ore pomeridiane il Papa è sceso in chiesa nella sedia gestatoria, circondato dai flabelli fra una folla enorme.

Il Papa aveva gli abiti pontificali; si è inginocchiato mentre il vescovo dava la benedizione; poi si è avanzato fino al gradino dell'altare e ha incensato il nuovo beato.

Passando il Papa, si è udito qualche solito grido in italiano e spagnuolo di *Viva il Papa Re! Viva il Re di Roma! Viva la chiesa cattolica!*

In sostanza le manifestazioni furono identiche a quelle di casi simili, niente di più scarsa dal lato dell'entusiasmo.

Nel pomeriggio sono giunti gli ultimi pellegrini spagnuoli, arrivati stamane a Civitavecchia.

IL PROCESSO DI PALERMO

Mentre giudici e imputati riposano, faremo alcune considerazioni su questo clamoroso processo contro il deputato De Felice-Giuffrida e i suoi complici.

I giornali della rivoluzione hanno un bel dire che si tratta di una montatura, di cose da nulla. Le lettere son là che parlan chiaro: è il De Felice che ha scritto *la società non ha che un dovere verso i principi: ucciderli!* è ancora il De Felice che scrive alla sua amica Antonietta (*) annunziandole lo scoppiar della rivolta: *Mi pare il principio della fine! Dio lo voglia!* ed è Cipriani che scrive parole non oscure di ribellione; ed è Petrina, e sono gli altri complici che si rivelano da sè medesimi nelle loro lettere.

Lasciamo andare il complotto colla Russia e colla Francia, che pure ha le sue basi di vero; ma le lettere esistono: e queste lettere provano abbastanza come il partito rivoluzionario siciliano non disdegnasse di allearsi agli anarchici, magari ai borbonici per *far trionfare la causa comune*, come scrive De Felice al direttore del *Vero Guelfo* giornale clerico-borbonico di Napoli.

∴

Ebbene; noi possiamo ancora comprendere che un partito repubblicano o socialista, insofferente d'indugi, col capo pieno di fuoco, tenti una sommossa. Lo possiamo comprendere ma non certo approvare. Ma chi cerca appoggi all'estero, chi briga l'alleanza dei facinorosi ai danni della Patria sua, per noi non è che un fazioso, un Balmaceda, un avventuriero della specie peggiore.

Che volete che facessero — esclamano i difensori dei rivoltosi — se non avevano neanche un soldo?

Intanto, di oro qualcuno ne aveva; e c'erano depositi d'armi.

Oh! di grazia! forse che per una rivoluzione popolare occorron denari? Via! lo si è visto; e se i capi della rivolta non avessero titubato, se i *fasci* fossero stati più pronti all'azione, purtroppo, ne sapremmo dir di nuove.

I documenti parlan chiaro: *Arriva un reggimento di fanteria* — scriveva uno degli imputati — *non ci lasciamo sorprendere; il Governo è astuto e forte, facciamo presto.*

E' inutile dunque negare che la rivoluzione fosse organizzata e che avesse larghe ramificazioni; i documenti sono là che parlano. E non si può neanche discutere se la rivoluzione fosse veramente prodotta da un sentimento di maggior libertà e di maggior giustizia; poichè — ripetiamo — quando si tresca collo straniero, non si è più altro che congiurati alla medio-evo.

Noi — dice a proposito la *Provincia di Como* — non siamo certo teneri dell'on. Crispi eccessivamente; ma non possiamo proprio dargli torto se ha salvata la patria dal grande incendio che minacciava di distruggerla tutta; e, anzi, lo lodiamo altamente.

(1) Per quei *signori* repubblicani, legalitari e socialisti, che hanno fatto tanto sciupìo di giulebbe all'estratto di moralità artificiale, dopo l'attentato di Oreste Cipriani, a danno dell'on. Provido Siliprandi — è bene rammentare, che con questa signora Antonietta, il De Felice viveva maritalmente a Roma e la presentava come sua moglie, tanto che per un po' dopo l'arresto di lei fu creduta tale; mentre egli aveva una vera e legittima moglie e due figliuole a Catania — quella moglie che era assisa colle figlie, spettacolo pietoso, al processo di Palermo.

(N. d. R.)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Cose brasiliane
Cattura di una nave — Dopo una disfatta

Rio Janheiro 15, ore 7.25 a.

Assicurasi che la squadra di Peixoto giungendo a Santa Catharina, si è impadronita della nave *Aquidaban* ivi trovata abbandonata.

Montevideo 15, ore 9 a.

Il Governo dell'Uruguay spedì un battaglione a bordo delle cannoniere brasiliane. Il battaglione internò parecchie centinaia di brasiliani disarmati e sbarcati sul litorale da De Mello, dopo la disfatta di Rio Grande. De Mello è ripartito per ignota destinazione.

Rio Janheiro 15, ore 2.35 p.

Vi ha una parziale crisi ministeriale.
Il Gabinetto si ricostituirà in senso omogeneo.
Si crede che la insurrezione sia terminata.

Convenzioni sanitarie

Vienna 15, ore 2.5 p.

Il giornale ufficiale pubblica il testo della convenzione sanitaria di Venezia, del 3 gennaio 1892 e la convenzione pel colera datata da Dresda il 15 aprile 1893.

Il nuovo gabinetto egiziano

Cairo 15, ore 10.25 p.

Il nuovo Gabinetto fu così costituito: Nubar alla presidenza e all'interno, Butrus agli esteri, Fakri alla giustizia e all'istruzione; Tebany alla guerra, e Mazlum alle finanze.

Alle Cortes
Il Ministero resta al suo posto

Madrid 15, ore 8 p.

Moret, rispondendo a una interpellanza riguardo i trattati di commercio, dichiara che il Ministero non è scosso dalla nomina della Commissione del Senato ostile ai trattati e non si dimetterà quindi finchè avrà la maggioranza del Parlamento.

Le gravi condizioni della marina francese
Lockroy si ritira

Parigi 15, ore 2.30 p.

I giornali dicono che la sotto-giunta dell'inchiesta sulla marina, intese ieri un violento discorso di Lockroy, dichiarante che il viaggio a Tolone rilevò la situazione più grave di quanto credeva.

Quindi intese la relazione dell'ammiraglio Vallon, concludente per la necessità di arrestarsi nella via delle costruzioni delle corazzate. Lockroy, disapprovando l'attitudine di alcuni colleghi, si è dimesso da presidente della sottogiunta.

CRONACA ITALIANA

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO UNIVERSITARIO

Ci scrivono da Torino 14

(Zaccaro) Tutte le autorità civili e militari, un mondo di professori, una gran schiera di signore ed una folla enorme di studenti di tutte le regioni italiane — molti giunti ieri sera ed ancora stamane — accorse stamane alle dieci e mezza all'inaugurazione solenne del Congresso nazionale universitario, s'intende gli studenti quasi tutti coi tradizionali berretti bianco, rosso, verde, bleu. E potete immaginare che vita, che chiasso!

In assenza del rettore Arturo Graf, malato, prese prima la parola il prof. Bobba. Egli elogiò gli organizzatori del Congresso e chiuse inviando un saluto agli studenti qui venuti dalle varie Università italiane. Parlò poscia l'avv. Costanzo Eula — presidente dell'Associazione universitaria, anima e vita dell'organizzazione del Congresso stesso, delle grandi feste che si preparano — e le sue parole ebbero ripetuti applausi. Egli chiuse così: « Il secondo Congresso universitario si chiuse l'anno scorso in Roma proclamando Torino a sede del terzo Congresso. E noi abbiamo spiegato tutte le forze nostre per dimostrare quanto ci sia stato lusinghiero il non facile compito affidatoci. Grazie, o signori, o cittadini cortesi che voleste intervenire a questa festa, grazie o amici e compagni che ci recaste il saluto delle Università lontane! » — E siede quindi dopo aver letto un telegramma diretto ai congressisti dal rettore Graf salutato da un lungo applauso, e dopo aver presentato l'oratore della festa, il prof. comm. Cognetti De [illegible]

Stupendo il discorso dell'esimio oratore, il quale parlò ampiamente delle condizioni generali universitarie, soffermandosi a parlare specialmente del gran risveglio determinatosi nei nostri Atenei dal 1884 ad oggi, dopo aver parlato della storia dello spirito universitario, delle molte sue fasi dal medio evo ad oggi. Parlò in appresso delle condizioni delle varie università negli altri paesi stranieri.

E chiuse plaudendo allo spirito di organizzazione che sorge nella studiosa gioventù odierna nostra, la quale rappresenta una forza non pel numero [illegible] per l'intelligenza, ammaestrata ed educata a discipline severe. E fra un'uragano di applausi chiude lo splendido discorso inneggiando alle agitazioni degli studenti universitari ben intese quelle ispirate ad un giusto concetto, quelle che tornano a giovamento degli studi, mandando infine egli un caldo saluto ai [illegible]

E l'inaugurazione del Congresso si chiuse alle 11 e mezza con un caldo saluto del sindaco agli studenti ospiti, seguito da applausi interminabili.

Dispacci della « Gazzetta »

L'Imperatrice d'Austria

Milano 15, ore 3.5 p.

Stamane l'Imperatrice d'Austria è passata per questa stazione, diretta a Chiasso.

Vittorio Emanuele a Corinto

Napoli 15, ore 6 p.

Il principe di Napoli è partito a bordo del suo yacht la *Calola* alla volta di Grecia per visitarvi il Canale di Corinto.

UNA UTILE RIFORMA AL CODICE DI COMMERCIO

Ch. signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare la seguente mia proposta per una urgente riforma di talune disposizioni del Codice commerciale.

Benchè la legge sia severa contro i colpevoli di bancarotta, non raggiunge sempre il suo scopo: ed oggi più che mai si deve constatare il doloroso succedersi di fallimenti dai quali si impara:

1. Che certe botteghe non sono altro che insidie tese a commercianti onesti da negozianti disonesti, per ottenere, nel credito, il modo di vivere a spalle altrui.

2. Che il Codice, il quale ordina la tenuta regolare dei libri, comminando pei trasgressori severe pene è inefficace ad ottenere lo scopo cui mira, come lo prova il frequente succedersi delle condanne per bancarotte, determinate sempre dallo stesso motivo: « la non tenuta, o la irregolarità dei libri »

3. Che nessun affidamento si può avere d'altronde che i libri i quali *appaiono* regolari siano effettivamente tali.

4. Che quasi tutti i commercianti in istato di cessazione di pagamenti, continuano, magari con mezzi rovinosi, a gestire i loro negozi, e ciò in urto colla prescrizione di legge che vuole non si debba ritardare la dichiarazione opportuna dopo tre giorni dalla stessa cessazione dei pagamenti, e ad evidente danno per i creditori: come si rileva ancora dalle frequenti sentenze di retrodatazione del fallimento.

5. Che per contro l'obbligo imposto al notaio che avesse ricevuto il contratto di matrimonio tra persone, una delle quali sia commerciante, di trasmettere cioè un estratto del contratto medesimo alla cancelleria del Tribunale di commercio del luogo ove è lo stabilimento commerciale, viene rigorosamente osservato, appunto per la responsabilità che altrimenti incomberebbe allo stesso notaio.

∴

Ebbene, io mi domando:

Perchè non si potrebbe ordinare per legge ai commercianti, sotto pena della chiusura del negozio, di far eseguire ogni anno da un ragioniere diplomato (non dei soliti pseudo ragionieri che offrirebbero sufficienti garanzie) almeno l'inventario del loro attivo e passivo?

Perchè non si potrebbero elevare questi ragionieri quando compiessero tale funzione al grado di pubblici ufficiali, come i notai, imponendo loro l'obbligo di denunciare quei commercianti che non avessero i libri in ordine, o fossero in istato di cessazione dei pagamenti (appunto come i detti notai devono denunciare i contratti di matrimonio, sotto comminatoria di gravi pene, in caso di trasgressione?

Mi sembra che così si ovvierebbe a molti incon-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Non pianger no mio caro; penso soltanto alla possibilità che tu ti sposi, e mi addolora la idea che amerai più tua moglie che tua madre.

— Mai, mamma mia, e tu lo sai bene.

— Non dir questo, figlio mio. Ma che tu sia felice quanto e come desidero, ecco ciò che io domando a Dio.

Non era però questo pensiero che avea bagnato gli occhi della signora di Pereux; poichè se questo pensiero avesse dovuto commuoverla, l'avrebbe commossa fin dal principio del racconto che Edmondo le aveva fatto.

Quali timori avevano dunque assalito il cuore della giovane madre?

Ella fece tutto quanto le fu possibile perchè Edmondo dimenticasse quel momento di tristezza. Si rimise al telaio, mutò la conversazione e diventò gaia.

Ma Edmondo che conosceva il carattere di sua madre, vide bene che codesta gaiezza era forzata, e che qualche cosa la preoccupava.

La sera, la signora di Pereux prese Gustavo in disparte e gli disse:

— Fate in modo che Edmondo non vada domani dal signor Devaux.

VI

Gustavo passò tutta la serata presso la signora di Pereux. Questa, a un certo momento, pregò il figlio di andarle a comperare un libro che desiderava di leggere; lo allontanò così qualche momento, poichè voleva restar sola con Daumont.

— Edmondo vi ha dunque raccontato tutto? chiese Gustavo alla madre del suo amico.

— Sì.

— E vi ha detto che si presenterebbe domani dal signor Devaux?

— Sì, ed è ciò che vorrei impedire.

— Ed è ciò che ho tentato di già d'impedire e senza dubbio per le stesse vostre ragioni.

— Come siete buono Gustavo! disse la giovane stendendo la mano a Daumont, e come sono felice che mio figlio abbia un amico come voi! Avete capito non è vero, quanto questa visita mi renderebbe inquieta? Voi sapete che il signor di Pereux è morto tisico, e che dopo la nascita di Edmondo io tremo che mio figlio sia affetto da codesto male che dicono ereditario.

Sapete in che modo io l'ho allevato, quale sorveglianza il mio amore ha esercitato sino a qui. Ho sempre celato a Edmondo, che s'impressiona facilmente, la causa della morte di suo padre. Io tremo che codesto medico non sorprenda ciò che io ho timore di apprendere, e che in ciò che egli gli prescriverà, mio figlio non indovini d'onde gli vengano codesti languori, codeste meditazioni codesti malesseri frequenti, di cui non ho potuto ancora trionfare, e che sono stati i primi sintomi del male che ha ucciso il signor di Pereux.

— Ma il vostro medico, signora non vi ha tranquillata sulla salute di Edmondo?

— — Il mio medico m'ha detto un giorno quando Edmondo aveva sei anni. « Abbiate cura del petto di codesto fanciullo ». Dopo quel giorno, vedendo l'effetto che questo consiglio aveva prodotto su di me, non mi ha più detto nulla.

— È che adesso ogni pericolo sarà scomparso. Le cure di cui voi avete circondato Edmondo, hanno distrutto il principio del male, se pure questo principio esisteva. In tre anni che io sono stato, nel collegio, suo camerata assiduo, non ho mai rimarcato, in lui alcuno dei sintomi di cui voi paventate e da cinque anni che noi siamo usciti dal collegio e che da suo camerata sono diventato suo amico, nulla mi ha fatto supporre ch'egli possa esser malato.

— Però voi mi diceste poco fa che per le stesse mie ragioni avete voluto impedire a Edmondo di recarsi dal signor Devaux.

— Conosco i vostri materni terrori, e per quanto non li divida interamente, so anch'io che Edmondo è di una salute debole, e voleva, poichè egli ignora codesta debolezza, evitare che uno straniero gliela rivelasse. Questo signor Devaux può essere uno sciocco, quantunque egli abbia una vezzosissima figlia, e senza preparazione alcuna può dire a Edmondo sia ch'egli dica la verità, sia ch'egli voglia avere un cliente di più. « Voi siete ammalatissimo » Col carattere impressionabile che gli conosco, Edmondo ne sarebbe colpito violentemente, e sarebbe capace, per non essendo malato, di diventarlo per queste sole parole.

— Io avevo dunque lo stesso pensiero ma non gli stessi vostri timori, signora.

— Voi volete rassicurarmi, Gustavo, e ve ne ringrazio; ma codesti timori li avete voi pure perchè circondate mio figlio di una vigilanza paterna; là ove la mia influenza doveva cessare, è cominciata la vostra, e, grazie a voi, Edmondo non ha alcuno dei difetti, alcuna delle abitudini degli uomini della sua età; egli non giuoca, non fuma, non beve, non passa le notti fuori di casa. È a voi che debbo tutto questo, e non ho bisogno di dirvi quale riconoscenza vi accumulate nel fondo del mio cuore.

— Sapete, signora, con quale parola magica io impedisco a Edmondo di fare tutto ciò che potrebbe nuocergli?

— No.

— Basta ch'io gli dica: « Ciò farebbe dispiacere a tua madre. »

— Egli mi ama dunque assai?

— Fino all'adorazione.

— Caro ragazzo! mormorò la signora di Pereux, e io pure l'amo. Soltanto egli può trovare in altra parte delle distrazioni, mentre io non ne trovo che in lui. Là dove egli non è, la mia anima non è più. Da vent'anni non ho vissuto che per lui.

Voi comprendete dunque il mio spavento all'idea ch'egli sia affetto dello stesso male di suo padre, ch'è morto a trent'anni.

— Per convincervi quanto io sia convinto che i vostri timori son vani, permettetemi di darvi un consiglio.

— Dite, caro Gustavo.

— Non avete mai interrogato il vostro medico sulla salute di Edmondo?

— Mai.

— Ebbene! al vostro posto io lascerei che Edmondo andasse dal signor Devaux e domani sera andrei da questo signor Devaux, e gli chiederei la verità.

— No, no meglio il dubbio che la certezza! La verità mi ucciderebbe. Io temo tanto che i miei dubbi siano fondati, che se domani Edmondo cadesse malato, non oserei mandar a cercare il mio medico, per lo spavento che con quel terribile sangue freddo della scienza, egli non mi dicesse ciò che disgraziatamente non posso cessare di credere.

— Ebbene, signora, io farò quanto sta in me, perchè Edmondo non vada dal signor Devaux.

— Grazie.

(*Continua*)

venignâ: si taglierebbe, o almeno si scemerebbe la possibilità delle trufferie a danno dei commercianti onesti; si si alzerebbe il credito commerciale perchè la certezza che la cessazione dei pagamenti e la regolarità delle registrazione sarebbe periodicamente accertata da un pubblico ufficiale, tranquillerebbe il fornitore, e renderebbe quindi più facili e sicure le contrattazioni infine si sfollerebbero le aule dei tribunali dai soliti bancarottieri che ridono e dai creditori che piangono.

L'iniziativa del movimento per ottenere questa riforma al codice di commercio dovrebbe essere presa dagli stessi ragionieri: ed io mi terrei pago di avere avuto l'idea e data la prima spinta ad una utile istituzione.

Mi creda Suo dev. Avv. Abramo Levi.

Torino, aprile [illegible]

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 16 aprile: S. Isidoro m.
Martedì 17 aprile: S. Aniceto papa.
Sole leva ore 5. m. 25: tram. 6 m. 56
Temp. Mass. del 14: 19.8 — Min. del 15: 11.4

L'IMPERATRICE AUGUSTA

L'Imperatrice Augusta di Germania e i suoi figli arrivano in forma privata, oggi a Venezia, per mare, verso il mezzogiorno.

S. M. sarà a bordo del yacht *Christabel*, il quale sarà seguito dal *Moltke*, l'incrociatore che portò l'altra settimana a Venezia l'Imperatore.

Il capitano del porto comm. Macaroni si recò allo Spignon per sorvegliare l'entrata delle nave in porto e la sua rotta fino a S. Marco.

Il *Christabel* e il *Moltke* si ancoreranno nel bacino di S. Marco.

S. M. rimarrà a bordo. Si diceva che oggi stesso, Ella sarebbe andata incontro alla Regina d'Inghilterra per salutarla. Ma la Regina Vittoria di ritorno da Firenze, passerà oggi a Verona alle 8 pom. — proseguirà alle 9 per Ala.

Ieri è arrivato il colonnello Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata tedesca a Roma, per ricevere la famiglia imperiale.

***

Stamani alle 9 partiranno dai pontili di San Zaccaria alcuni vapori della S. V. L. per incontrare S. M. l'Imperatrice.

La festa di ieri a Murano

L'arrivo degli invitati veneziani

Murano era ieri festosa, perchè essa e Venezia vicina, dovevano onorare la memoria gloriosa di tre cittadini, che furono restauratori, ricreatori dell'arte vetraria, declinata col declinare della Repubblica e solo da pochi anni risorta a vita nuova, *feconda* e progressiva.

Il palazzo municipale e i palazzi e le case vicini erano adorni di bandiere e tutta la industre isoletta si era riversata sulle fondamenta, in attesa degli invitati veneziani — offrendo uno spettacolo dei più pittoreschi e gentili.

Il vaporetto della Lagunare — *Murano* — dove erano le autorità di Venezia, la stampa, altre rappresentanze e molti invitati, partiva verso le una e mezzo dalla Riva degli Schiavoni, e descrivendo un ampio e piacevole giro, per S. Andrea, toccava Murano poco dopo le due.

Gli invitati furono accolti allo sbarco dal sindaco cav. Barbon e degli assessori municipali, con la massima cortesia.

Entrarono al Municipio al suono della marcia reale, tra due siepi — due siepi dipinte di fiori — di popolani e popolane.

Si accomodarono poi nella sala maggiore del palazzo — una gran sala immersa in una languida e dolce penombra; fregiata di lampade, quadri, ritratti in mosaico, egregi lavori dovuti all'arte paesana.

[illegible]

Naturalmente, oltre le autorità e gli invitati, avevan preso posto nell'aula i maestri di officina e molti operai delle fabbriche muranesi.

Al posto d'onore sedeva il sindaco della ospitale città, cav. Eugenio Barbon; e aveva alla destra il cav. Fabris, consigliere delegato pel prefetto assente, e alla sinistra il prof. Bordiga pel sindaco di Venezia.

Notammo poi, tra le personalità più spiccate: il cav. Cerena presidente della Camera di commercio, rappresentante il ministro di agricoltura Boselli; il comm. Paolo Fambri; il generale Castelli; il comm. Cesare Augusto Levi direttore e ordinatore del Museo, che è poi inaugurato; Loghades, bey, console turco; Tipaldo Foresti console greco; l'avv. Bolti, console di Columbia; il cav. Tornielli; il cav. Adriano Diena, per la Cassa di Risparmio; il comm. Bernazzi; Gobetti bey; cav. Leandro pel Bene Economico; l'avv. Sequiotti; il cav. Cozzi; il cav. Fadiga; il comm. Onesnia; cav. Zannini; comm. Favaretti, l'ex deputato Villanova; i cav. Alessandro e Angelo Levi.

I discorsi

Circa le due e mezzo cominciò la cerimonia, semplice e bella.

Primo a parlare fu il sindaco di Murano; il quale fatta una rapida e chiara rassegna della storia musiva e vetraria, per cui Murano acquistò rinomanza e ricchezza, presentò con nobili parole il comm. Levi, — lo scienziato amoroso ed assiduo, che iniziò e condusse a fine il riordinamento dello splendido Museo, fondandolo su sistemi razionali e più rispondenti allo scopo della preziosa raccolta.

Il comm. Levi che — come dicemmo — oltre ad essere il paziente ed intelligente riordinatore del Museo, ne è, per unanime desiderio dei muranesi il Direttore — sorse dopo il sindaco; e lesse un discorso storico artistico sulle vicende passate, la essenza e l'avvenire del Museo — discorso che, senza esagerazioni, è un capolavoro di praticità e di eleganza — dove la parte narrativa anche più arida è ravvivata e colorita da un fluido di soave poesia che trascina, dove abbondano i savi consigli, gli apprezzamenti sottili e sagaci sulla industria fiorente in rapporto allo avvenire dell'Isola e di Venezia; dove rende onore agli illustri, che lo hanno preceduto nella costituzione del Museo e nel concorrere allo sviluppo dell'industria muranese; e dove — infine — garantisce di continuarne l'opera altamente lodevole con tutta la sua vigoria e tutto il suo zelo. Chiusa applauditissimo, al grido di: *Viva l'Italia! Viva Murano!*

Anche il discorso dell'egregio cav. Cerena fu ascoltato con molto interesse dallo scelto uditorio, e salutato in fine da applausi vivissimi. E lo meritava. Perchè fu un discorso pieno di criterio, di buon senso e di quelle utilissime osservazioni che solo possono uscire da un cervello equilibrato ed educato per lunghi anni alla scuola delle scuole: l'esperienza. Il cav. Cerena recordò portando a Murano il saluto dell'on. Boselli ed esprimendo la viva dispiacenza del ministro, di non aver potuto essere presente a questa simpatica festa del lavoro. Terminò augurando che gli esempi ammirabili offerti da tanti cultori dell'arte vetraria, tra cui principalissimi lo Zanetti e il Salviati, siano sempre presenti a chi ne continua le tradizioni, e sian loro di sprone e conforto a far bene.

Poche parole, commosso, pronunziò il signor Giulio Salviati, nel consegnare al Municipio un somigliantissimo ritratto del padre suo — lavoro di fine e squisita fattura.

In fine parlò il signor Sanfi, riandando la storia della vetreria muranese, investigandola e volgendone gli ammaestramenti da uomo che conosce assai da vicino, in tutte le sue forme ed esplicazioni, il complesso argomento. Acclamatissimo quando affermò energicamente, che l'arte musiva e vetraria muranese sfida oggi qualunque [illegible]

***

Tutti gli oratori ricevettero dagli amici e conoscenti sincere congratulazioni; e specialmente il cav. Cerena e il comm. Cesare Augusto Levi, il quale ultimo durante e dopo tutta la cerimonia fu fatto segno a una sentita dimostrazione di stima e di affetto, sia da parte delle autorità e sia da parte dei cittadini più autorevoli.

Il Museo

La gran sala, velata di dolce penombra, è lasciata deserta.

La folla si è sparsa nelle sale inferiori, dove ha sede il Museo; e passa di meraviglia in meraviglia, di esclamazione in esclamazione.

Il comm. Levi, il sindaco, gli assessori, premurosissimi tutti, fanno da Ciceroni, in quella scintillante raccolta di rarità e di finezze dell'arte e dell'industria, accoppiate.

Là in mezzo la fantasia penosamente si smarrisce, scrutando i problemi che hanno dovuto risolvere, le migliaia di ostacoli che avran superato gli artefici prima di raggiungere quel grado portentoso di perfezione: gli stenti, gli studi, i disinganni, le lotte, i contrasti, i sudori, i sacrifizi.

E che somma di cervelli, e che cumulo di forze, e che baratro di ostacoli e di vite saranno costate quelle anfore delicatissime, quasi sfumanti come l'ideale di una vergine; quei calici esili come lo stelo di un fiore, rosso-cangianti come il viso della donna, che un giorno così andranno a baciare col labbro; quei blocchi iridiscenti di materia grezza, onde escono gemme e lavori geniali.

Ma com'è, che cos'è questo Museo?

Com'è, che cos'è?!

Ah, ci vuol altro, cari miei! Questi tabernacoli dell'arte logicamente sfuggono alla analisi veloce e improvvisa del giornalista. E solo i giornalisti senza senso comune ne tentano l'analisi, che, per noi, è una profanazione — perchè costoro non si ritraggono davanti ad alcuna profanazione.

Dunque non mi interrogate più: il Museo di Murano è un vero tesoro; chi lo fondò, chi lo arricchì, chi lo tramanderà all'avvenire, sono cittadini benemeriti. Ecco tutto.

La lapide all'abate Zanetti
Errozzo

A un certo punto fu scoperta la lapide posta al sommo di una porte al sacerdote Zanetti, fondatore del Museo.

Lesse un nobile discorso, con intonazione alquanto poetica, ma appropriata alla circostanza e molto ben pensato, il sig. Vianello, sovraintendente scolastico del Comune.

La epigrafe è così concepita:

Tutta in Murano ricorda — L'opera dotta e innovatrice — Dell'ab. c. v. Vincenzo Zanetti — Ma qui — Nel Museo che egli fondò, diresse e arricchì — Dei tesori dell'[illegible] vetraria — Da lui a nuova vita chiamata — Che più grandi le memorie qui parlano — Da lui onorate — Intorno al passato glorioso dell'Isola — Che egli amò e onorò — Con l'ingegno e col cuore — Qui a ricordo e ad esempio — Murano — P. — Murano 2 giugno 1889.

Dopo lo scoprimento della lapide, anche le sale del Museo principiarono a spopolarsi. Gli invitati veneziani riandavano a bordo dei vaporetti, gli ospiti muranesi li accompagnavano all'approdo.

Lasciammo l'industre isoletta alle quattro, al suono della banda, salutati affettuosamente dalla folla accalcata sulle rive.

E tornammo colla mente dolcemente agitata da un turbinio caro di vasi lampeggianti, di candelabri, di quadri, di un mondo di fragili cose vaporose e gentili; da un turbinio abbagliante di colori vivaci e sfavillanti rifrazioni; da un turbinio di celebri oggetti e celebri uomini.

Come è dolce, nell'oblio di sè stesso, abbandonare il pensiero agli uomini celebri e alle opere loro!

Un dispaccio dell'onor. Galli

Il comm. Levi ci comunica gentilmente questo dispaccio:

« Grazie del dispaccio. Sono dolente di non potere venire, ma assisterò caramente col pensiero anche alla solennità di Murano, che sarà nuovo titolo fra le tue benemerenze. Galli »

I funerali di Gerzes — A Mestre nella piccola chiesa del Cimitero, parata a lutto, erano in folla i pietosi accorsi a rendere l'estremo tributo a Francesco Garzes.

Dinanzi alla salma, quasi sparente tra i fiori, mute, amarissime lagrime furono sparse dalla povera vedova, dal fratello del defunto, dagli altri parenti, dagli amici.

Ermanno Sudermann, il forte autore tedesco, depose egli stesso una corona d'alloro sulla bara, e per la commozione le sue mani tremavano.

Splendida, olezzante la corona della vedova, da cui pendeva un largo nastro con la scritta: *La moglie e Bona al nostro Franz.* Bona è la piccola figlia del Garzes.

Altre corone tutte bellissime mandarono i parenti, alcune Compagnie drammatiche, gli amici: in tutto quattordici.

Mentre si celebravano le esequie, la vedova svenne; fu soccorsa dal Sudermann.

Dopo la benedizione della salma, il feretro venne portato nell'atrio e intorno ad esso cominciarono i discorsi.

Parlò il Biaggi, salutando il diletto compagno. Fine, elevato, commovente il discorso del cav. Pietriboni. Parlarono quindi l'avv. Marigonda e Attilio Sarfatti, infine pronunziò poche parole in tedesco il Sudermann.

Terminati i discorsi, la bara venne posta nell'ultimo colombario a piano terra; posero insieme ad essa le corone della vedova e del fratello.

Assistevano ai funerali tutta la stampa veneziana, e parecchi corrispondenti di giornali politici e letterari di fuori. Mestre era rappresentata dal sindaco cav. Berna.

E così l'epilogo di codesta tragedia, che così profondamente addolorò amici e ammiratori, fu manifestazione d'affetto, degna dell'artista ben amato.

Dei discorsi pronunciati potremmo avere e pubblichiamo volentieri questo del prof. Sarfatti:

Quest'uomo, mortosi d'improvviso con virile e tranquillo animo, con serena coscienza del passo fatale, dopo chi sa quali angoscie, quante intime lotte fieramente durate a traverso luminose visioni e superbi sogni di gloria, lunghi e mal paghi desideri, subiti scoramenti e brevi conforti, fu tale che meritò stima e affetto da tutti che lo conobbero, ebbe di pianti nella sua tragica fine.

La memoria di Francesco Garzes vivrà nei cuori. Egli amò di puro e intenso amore quell'arte, ond'ebbe lusinghe e dolcezze ne' dì del trionfo, poi, duramente e moralmente, ancie crudeli e crudeli dolori.

La pace che invano cercò nella febbrile esistenza, trovò egli nella tomba apertasi con le sue stesse mani. Cala nella tomba un attore, ch'ebbe giorni di grande nominanza, un autore, ch'ebbe vivace e briosa la penna. Un capocomico per molta virtù di ardimenti lodato e ammirato, un uomo probo e schietto, un amico leale.

Come il buon seminatore passò lasciando nel terreno germi che daran frutto.

Ornato di fiori, bagnato di lagrime lo sua bara.
Ingiusto fece sè contro sè giusto.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,64 — Granoturco D. 0,45 — Farina estradiale da 2,15 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8

Nuova York 14 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 6/8 — Rio good 17,30 —,— Zucchero moscabado N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	fermo
id.	cristallizzati	id.	calmo

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 12 aprile, N. 87, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rettifiche d'intestazione — Avvisi di smarrimenti — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina del mese di marzo 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbarulo Antonio, Capriglia, pannolana, Salerno — Bongiorno Carlo, Comitini, solfi, Girgenti — Bucci Emilio, pollame, Roma — Campostrini Lorenzo, liquori, Brescia — De Bernardis Giuseppe, Pontecorvo, cappelli, Caserta — Ghirlanda Carlo, Aversa, marmi, Massa — Napoli Gennaro, sartoria, Salerno — Picone Francesco Paolo, Porto Empedocle, cereali, Girgenti — Rossa Raffaele, carbone, Roma — Testa Briglighio M., chincaglie, Messina.

Moratorie

Regazzi Giuseppe, oggetti ottica, Roma.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 14 aprile — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 19,— a 19,50 — mezzano da 19,— a 19,25 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 12,50 a 13,— — nostrano da 12,25 a 12,— — ordinario da 11,25 a 12,25 — riso fino e sopraf da 31,— a 33,— — detto fino da 21,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — gupparoto da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 13,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone nostrano da 17,50 a 18,50 Fagiuoli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 7 al 14 aprile.

Frumento bolognese fino da 20,— a 20,25 — Bolognese mercantile da 19,50 a 20,25 — Ferrarese da 20,— a 20,25 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,— a 19,75 — Romagnolo da 19,50 a 19,75 — Dalle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 10,50 a 11,00 — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Del Polesine da —,— a —,— — Dalle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Marsiglia e scali vap. ital. « Dragone » cap. Cosmacco con merci - per Costantinopoli vap. norveg. « Lesseps » cap. Podestel vuoto.

Arrivati l'11 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tonolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Hages con carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Cardiff vap. ingl. « Elmete » cap. Williamson con carbone all'ordine.

Arrivati il 12 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Salunto » cap. Laguna con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Cornelio con merci a P. Pantaleo - da Liverpool vap. ingl. « Flamingo » cap. Moore con merci a G. Barnaca e comp. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hages con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bogonovich con merci - per Trieste vap. ingl. « Victoria » cap. Blakey vuoto.

Arrivati il 12 da Bari e scali vap. ital. « Italo » cap. Caccaco con merci a P. Pantaleo.

Le nostre navi — La nave ammiraglia *Galileo* è entrata ieri mattina nel bacino minore dell'Arsenale per pulire la carena e per altre lievi riparazioni.

Durante il tempo che il *Galileo* rimarrà in bacino, il servizio di nave ammiraglia sarà fatto dall'*Esploratore*.

Ieri mattina è partito il r. trasporto *Garigliano*, carico di materiali pei vari arsenali del Regno.

Onorificenza — Il nostro concittadino signor Benedetto Sullam fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Sullam è uno dei più anziani ed assidui consiglieri della Banca Veneta. E tra le sue benemerenze, principalissima è quella della sua efficace cooperazione ai lavori di bonifica nel Polesine. Congratulazioni.

Il duplice assassinio alla Giudecca — Ieri mattina, dopo una caccia affannosa di tutta la notte, fu arrestato De Bei, il feroce assassino del Ferrarese e del Fasolato.

Il De Bei, facchino, abitava alla Giudecca, in una casa di proprietà di Natale Ferrarese, vecchio di 76 anni, e da due anni non pagava l'affitto. Il Ferrarese non si era mai lagnato come sarebbe stato suo diritto, con codesto inquilino insolvente, e gli usava dei riguardi, poichè il vecchio era padrino di un figlio del De Bei. Però giorni fa, il Ferrarese, stanco del gioco, aveva intimato a quello lo sfratto, accordandogli all'ultimo momento ancora una proroga, e di più promettendo trenta lire alla moglie del facchino, il giorno in cui la casa fosse rimasta libera.

Ma il De Bei, ritornato a casa, inferocì quando seppe che la moglie aveva avuto la visita degli uscieri; consegnò due lire alla moglie e uscì di [illegible]

Entrò al caffè della *Fedeltà*, dove sapeva che doveva trovarsi il Ferrarese. C'era infatti. Il facchino cominciò a ingiurarlo; uscì poco dopo, invitando il Ferrarese ad uscire con lui, per parlar insieme d'affari.

Una volta nella via, le parole si fecero più ardite, e il facchino finì col minacciar di morte [illegible]

Accorse in aiuto di questi un nipote, certo Fasolato, che tentò di portar seco lo zio.

A un tratto, il Fasolato mandò un grido straziante, e rientrò nell'esercizio comprimendosi il ventre. E un altro grido subito dopo mandò il Ferrarese, esso pure era stato ferito.

Gli infelici furono trasportati a casa; il Fasolato era stato ferito così gravemente che morì poco dopo. Anche il Ferrarese riportò ferite gravissime.

***

Alle 4 1/2 dalle carceri della Giudecca il De Bei fu condotto in quelle di Venezia.

Le fondamente della Giudecca e delle Zattere erano stipate da centinaia di persone rumoreggianti, eccitate, che all'apparire dell'assassino lo accolsero con fischi, grida e frasi dettate dalle loro coscienze stordite e ferite da una cru[illegible]

Conferenza al Marcello — Il prof Davide Albertario di Milano terrà stasera alle 8 e mezza nelle sale del Marcello l'annunciata conferenza sul tema *Un santo.*

Un cittadino bersagliato dalla finanza. — Un onesto cittadino, non ne facciamo il nome perchè potrebbe soffrire dei dispiaceri dall'azienda cui serve, è continuamente bersagliato dagli agenti di finanza.

Anche ieri, per la terza volta, la sua abitazione, situata a San Silvestro, fu visitata dai detti agenti.

Inutile dire che, anche questa volta, come le altre, se ne tornarono con le mani vuote.

Dopo avere rovistato e scrupolosamente visitato tutta la casa, staccando dal muro perfino i rami ed i poltri, vollero visitare il magazzino a pian terreno.

Non valse che la moglie del cittadino dichiarasse che il magazzino non le apparteneva; quei signori agenti ma dovono a chiamare l'individuo, che l'aveva in affitto e gli intimarono di aprirlo.

Naturalmente che nemmeno lì fu trovato... il morto.

Ci pare che i signori agenti di finanza dovrebbero procedere con maggior cautela, [illegible] codeste continue visite non possono che far nascere negli altri inquilini dei dubbi sulla onestà di quella famiglia e gettare su di essa luce sinistra

Furto continuato — Arresto del ladro e dei ricettatori — La Questura centrale era venuta a conoscenza che da qualche tempo un individuo vendeva dei pellami e pezzi di cuoio ad un prezzo di molto inferiore al loro vero costo. Arrestare l'individuo, era presto fatto; ma l'operazione non sarebbe stata completa, inquantochè il ladro ed i ricettatori sarebbero certo rimasti nascosti.

Si è per tale motivo che la questura mise alle calcagna di costui due abili agenti per studiarne le mosse, e venire quindi a conoscenza di tutto.

E vi riuscì, dopo non lievi sforzi.

Quando fu certa del fatto suo, la questura agì. Cominciò con l'arresto del ladro, certo Vincenzo V..., operaio all'Arsenale, quindi con quello di suo cognato Leopoldo B..., il quale procurava la vendita della merce del primo rubata.

Subito dopo procedette all'arresto di due calzolai, certi Giuseppe S.. e Stefano F..., presso i quali sequestrò parte della refurtiva.

Questi due confessarono che la merce sequestrata fu da loro acquistata dal B... Nella perquisizione eseguita nel domicilio del V... si rinvennero alcuni pezzi di cuoio simili a quelli sequestrati, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Nulla invece si rinvenne presso il cognato. Tutti quattro furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Il pescatore derubato. — Pietro Lazza, dimorante alla Giudecca, pescatore, denunciò di essere stato derubato di un vivaio contenente kilog. 25 di pesce del valore di lire 20, che era legato alla riva di casa sua.

Dalle indagini, eseguite subito dall'ufficio di P. S. della Giudecca, emerse che autori di tale furto sono Antonio Pitteri e Luigi Furlanetto, entrambi pescatori. Arrestati e sottoposti ad interrogatorio confessarono completamente.

Identificati! — I lettori ricorderanno certo il duplice suicidio, avvenuto al Lido la sera del 7 marzo.

La nostra questura, avendo spedito le fotografie dei suicidi in varie città della Germania, è riuscita a identificarli.

Lui era certo Carlo Augusto Witke, oste, nato il 26 febbraio 1812 a Rawitsch; lei una fruttivendola, certa Enrichetta Albericia Kildebrand nata il 16 marzo 1848 a Altenburg, distretto di Franstadt.

Olio che dilaga. — L'altra mattina, alla Marittima, e precisamente appiedi della banchina della tettoia N. 1, fu trovata sfasciata una botte del peso di chilog. 150 d'olio minerale.

Pare che la rottura di tale botte sia avvenuta in seguito a caduta della banchina a terra.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Sassulich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Marchese con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Ionio » cap. Dudero con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Glasgow vap. ingl. « Rembrandt » cap. Coulter con carbone all'ordine.

Stato Civile di Venezia

14 aprile — Nascite Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Lazzari Costante ch. Costante, oste con Didoga Clemente ch. Adele, domestica, celibi — Palazzi Alessandro, falegname con Costantini detta Rizzo Anna, fiammifera, celibi — Cavaliato Arcangelo, gondoliere con Gambato detta Martin Rosa, domestica, celibi — Bofelli Giambattista chiam. Giovanni, bracciante con Bullo Lodovica, campanga, celibi.

Decessi: Querini Bestori Carlotta, 76, ved., vitalizista, Venezia — Callegari Zanon Gioseffa, 73, coni., casal., id. — Tosarini Civran Anna, 63, ved., casal., id. — Sonner Matilde, 18, nubile, casal. id. — Finzi Mandolino, 74, celibe, possid., Trieste — Tomè Filippo ch. Angelo, 33 coni., facchino, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 28 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Udine si terrà l'[illegible] per l'appalto della Rivendita N. 1 in comune di S. Giorgio Nogaro nel Circondario di Udine col reddito medio lordo della rivendita calcolato sulle somme dei tabacchi nazionali nell'ultimo triennio di lire 1367,55. (F. P. N. 32 di Udine).

Il 26 aprile presso il Municipio di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una condotta d'acqua del canale Ledra-Tagliamento per la vasca di uno stabilimento balneare comunale fuori della porta Poscolle in Udine, sul dato di lire 13015. (F. P. N. 31 di Udine).

Aste

Il 27 aprile presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Santo Busetto detto Cesaro, per la vendita del barchetto denominato San Biagio Venezia, con attrezzi, della portata di tonnellate 90 circa, ormeggiato in prossimità dello Stabilimento Stucky alla Giudecca sul dato di stima di lire 2112. (F. P. N. 32 di Venezia).

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nell'alfabeto il *primo*
Postico il *secondo*
Per fabbricar l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Sala-mola.

Necrologie

A Roma sono morti il cav. Luigi Pascucci, mons. Giuseppe Righetti e il principe Baldassare Buoncompagni. — A Modena il negoziante Luigi Caselli — A Fiorenzuola d'Arda Antonio Meneghetti direttore della Banca Popolare — A Torino la marchesa Ernestina Marozzo di Rianzè, nata Visconti di Saliceto.

***

Nel Principato di Monaco è morto il cav. Galinié, già direttore del Dinamitificio di Avigliana.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

DURANTE LE PROVE
della *Dannazione di Faust*
al teatro « La Fenice »

Appunti

Sono già innanzi le prove della *Dannazione di Faust*, l'originalissimo lavoro di Ettore Berlioz, che a tutto merito della *Giuseppe Verdi*, sarà rappresentato per la prima volta nel Veneto, alla nostra *Fenice*, giovedì sera.

Come pel Wagner, di cui fu, in certo modo, il precursore, sebbene non ne avesse la grande potenza, per Ettore Berlioz comincia la giustizia... Attutite le ire, ch'egli stesso come il Wagner aveva sostenuto, cessati i pregiudizi, scomparsi i pedanti, pronti a colpire delle loro ferule tutti quelli che si ribellano a certe tradizioni — Ettore Berlioz entra nella serenità della gloria.

Oltre che compositore, egli fu critico musicale, per anni e anni, nel *Journal des Débats*, e come tutti i musicisti, in ispecie i sommi musicisti, commise le più grandi ingiustizie. Il Weber negava le bellezze di *Roberto il Diavolo*, insegnava al Beethoven, nel quale vedeva *troppi errori!* Riccardo Wagner negò tutto e tutti si burlò dei geni, che lo avean preceduto. A modo del Wagner, il Berlioz ebbe spiccata tendenza a incominciare la storia della musica da se stesso: [illegible] poter ammirar nulla — fuor che le proprie opere!

Appena il Berlioz fece grazia al Gluck, allo Spontini, all'autore degli *Ugonotti*, al Weber, al Beethoven e basta... La musica italiana, la musica del Rossini, del Bellini, del Donizetti, la stessa musica dell'Haydn, dell'Handel gli parvero cosa volgare... Ha addirittura bestemmiato sull'opera italiana — come il Wagner fa pietà, quando si mette a criticar il *Requiem* del Mozart! ma sembra che si debba essere, almeno, un grande musicista, per dire sulla musica le più grosse corbellerie. Quelli che non l'hanno mai studiata arrivano allo stesso risultato: — almeno, con minor fatica.

***

E per suo conto Ettore Berlioz s'ebbe acerbissime critiche. Lo Scudo, quello stesso che chiamava il Verdi un *barbaro*, e per il *Trovatore!* lo Scudo, che fu, purnondimeno! critico oracolo della *Revue des Deux Mondes*, sentenziava: *Il Berlioz non sa scrivere*; diceva che i suoi pezzi di musica erano inferiori *alle canzoni delle lavandaie!* Bella equità. E che supina figura è quella di un critico, che ha vituperato artisti, i quali la posterità esalta, che rimane solo, con le sue collere, i suoi sterili pregiudizi, in mezzo all'ammirazione universale per quel bello, che esso non ha avuto la felice potenza di comprendere.

Chi semina ingiustizia raccoglie ingiustizia, — si veda in qual modo il Fetis, altro nume della musica, ha trattato lo Scudo!

E non si può allo Scudo perdonare di avere ristampato, dopo dieci anni, nel 1856, i suoi articoli con questa nota: *oggi metteremmo minor vivacità nella critica delle opere del Berlioz.* Egli già dunque cominciava a comprendere di aver errato! l'artista s'innalzava, il critico scendeva sempre più in basso, sotto il peso delle sue contumelie...

Non era meglio gettare questa zavorra?... E le [illegible] Rossini si vendicava, e si contentava di motteggiare, dicendo del Berlioz; *è una dissonanza, che non è stata preparata e che non sarà mai risolута.*

***

Ma la gloria del Berlioz sopravvive agli epigrammi: ed egli ne succedè, di rimando, scutrissimi ai suoi nemici La *Dannazione di Faust*, frattanto, si eseguisce, da anni, in ogni parte del mondo. E' *forse* oggi non paro il gusto della musica?... Potrebbe darsi. Nel paese, però, ove si studia con più serietà (non occorre nominar l'Italia) in Germania, in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti, il Berlioz ha un culto.

E quanti maestri italiani non hanno per il Berlioz, da anni, una simpatia profonda, — fra i musicisti è uno de' pochi, i quali abbiano davvero saputo scrivere letterariamente, anzi possiam dire è il più arguto di tutti i musicisti come scrittore.

***

Giudizi entusiastici sulla musica di Berlioz potremmo raccoglierne a diecine: ne citeremo *forse* qualcuno riparlando della *Dannazione*, dopo le esecuzioni alla *Fenice*. Ci piace soltanto ricordare, come Riccar-

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva ISTITUTORE dei CAPELLI e della BARBA

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - 26, Venezia

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettata da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretti per 24 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Le Maglierie igieniche Hérion al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

Il **DON CHISCIOTTE** del 1° Aprile, scrive

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani, vari prodotti attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita — esposte dal signor Hérion di Venezia. Altanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion con una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione di una parte della piazza di San Marco. La riproduzione, come si comprende facilmente, è stata composta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto che è impossibile immaginar l'uguale. [illegible] oltre che della qualità ottima della lana, anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e [illegible] da parte nostra qualunque [illegible] Acqua e lana [illegible] la pele sana, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Tabo[illegible] suo rappresentante [illegible] parte [illegible] la salute pubblica.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari

Brescia S. CALABRIA — **Pieve Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALLERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: [illegible] — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER ZAMPIRONI — **Verona** CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI

MARCA DI FABBRICA

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina [illegible]

Cercasi [illegible]

Cercasi [illegible]

Diversi

Perdono! — [illegible] Cattiva!

[illegible] della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218

Rifiutare qualunque altro [illegible]

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

"Nervosi, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete [illegible]"

Trattato di 180 pagine [illegible]

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Raccomandata come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. [illegible]

50 Cent. la scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

PAGANINI, VILLANI e C. Milano — Bari — Napoli — Palermo

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.

è il ricostituente degli organismi indeboliti e denutriti.

è l'alimento naturale [illegible], del cervello e dei nervi.

è di sapore gradevole e si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni

Chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau — 7 Rue St Lazare — Parigi.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* Ettore Ripari *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, massimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina trentenne, conoscente francese, tedesco, inglese e stenografia ... cerca posto istitutrice presso buona famiglia. Scrivere alle iniziali V. W. F. fermo in posta, Venezia. 1342

Cercasi persona seria modesto ... capace ... Scrivere ... posta Milano. 703

Cercasi abile capo operaio (Contro Mastro) pratico ... Scrivere ... A. Mazzani e C.ia, via Vanchiglia 6, Torino. Indispensabili serie referenze. 693

Diversi

Perdono! — Toro de gas-so!... **Cattiva!**...

Anno CLII — 1894. Martedì 17 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CASSE DI RISPARMIO - LAVORI PUBBLICI - PRODROMI DELLA BATTAGLIA DECISIVA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Manca Crispi

Roma 16, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera del presidente del Consiglio, il quale trovandosi presso la Commissione che esamina il disegno di legge sui pieni poteri, chiede che le interrogazioni a lui rivolte siano differite a domani e che le interpellanze sieno rimesse alla discussione del bilancio dell'interno.

Così rimane stabilito.

Le interrogazioni

Spesa pei lavori del catasto

SONNINO, ministro delle finanze, risponde al deputato Schiratti, che desidera conoscere se la spesa impostata nel bilancio per i lavori del catasto accelerato in quelle provincie dove è in corso, sia sufficiente per condurre a termine l'operazione alle scadenze prestabilite, ed in caso diverso come intenda provvedere per mantenere gl'impegni assunti dallo Stato verso le provincie. Ritiene che la somma proposta possa bastare, perchè saranno ritardati i lavori in alcune provincie dove non fu chiesto l'acceleramento. Aggiunge poi che le operazioni in complesso procedono regolarmente.

SCHIRATTI risponde dichiarando che la sua interrogazione mosse dall'esame della relazione della Giunta superiore del catasto al ministro delle finanze pel 1893, nella quale è detto che i lavori catastali delle provincie del compartimento Veneto, che li chiesero accelerati, non potranno compirsi nel termine prestabilito, per deficienza di fondi in bilancio. Ora, sta che il bilancio presuntivo 1894-95 presentato dal ministro Grimaldi segnava all'uopo la cifra di lire 6,800,000 con aumento sull'esercizio precedente e la nota di variazione sul bilancio presentato dopo la relazione della Giunta superiore, diminuisce di 247,000 lire la somma preventivata.

Siccome il ministro affermò che la economia riguarda altre provincie, così prende atto che i lavori in quelle Venete proseguiranno senza ritardo e si compiranno nei termini prestabiliti.

Gli italiani al Brasile

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sulle ragioni della lunga detenzione degli italiani Contino e Miceli in Rio de Janeiro, sulle condizioni dei nostri connazionali in quella Repubblica e sulla condotta del rappresentante dell'Italia, rispetto ai soprusi che essi sono spesso costretti a subire.

Assicura che la Legazione ottenne sempre la scarcerazione di quelli italiani che erano stati arrestati sotto l'imputazione di connivenza cogl'insorti in seguito a sospetti infondati. Molti italiani sono ancora in arresto, istruendosi contro di essi un regolare giudizio; ma ignora se tra essi siano compresi i due indicati nella interrogazione.

LUCIFERO si meraviglia che il ministro ignori la detenzione di Contino e Miceli, per i quali furono dalla colonia fatte speciali rimostranze, e confida che si sapranno tutelare i diritti dei nostri connazionali.

BLANC osserva che il nostro rappresentante avrà preferito interessarsi direttamente della condizione dei due italiani, dei quali parla l'on. Lucifero, piuttosto che darne partecipazione al Ministero, ciò che non avrebbe giovato ai due raccomandati.

Gli impiegati retribuiti ad aggio

LUCIFERO presenta la relazione sul disegno di legge diretto a convertire in legge il R. decreto del 10 agosto 1893 N. 492 che approva la tabella con la quale è determinata l'assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale.

E qui siamo da capo collo

Svolgimento delle interpellanze

Casse di risparmio

CARCANO dà ragione della sua interpellanza circa i provvedimenti che intende adottare, nel dissesto simultaneo, certo non avvenuto per caso, di molte cospicue Casse di risparmio del Regno, perchè tali Istituti sieno per lo meno garantiti tanto contro la cupidigia altrui, quanto contro malefiche influenze.

Osserva che le cause del panico recentemente manifestatosi in Italia in riguardo alle Casse di risparmio furono dappertutto le medesime, vale a dire l'opera malefica dei nemici della patria. Conviene pertanto impedire che i loro attacchi possano ripetersi, ed a tal fine l'oratore ritiene necessario richiamare le Casse al loro ufficio ed impedire che esse favoriscano dei capitalisti. Occorre, quindi, variare la misura delle entrate secondo la diversa qualità del deposito, ed introdurre altre norme dirette ad assicurare alle Casse una buona amministrazione ed a guarentirle contro ogni assalto improvviso della speculazione. Invita il ministro a proporre modificazioni alla legge del 1888, conforme ai concetti che egli ha esposto.

BOSELLI risponde all'on. Cadero, che certi fatti verificatisi in alcuni luoghi non possono essere considerati come un sintomo di male generale. E che perciò nulla impone una urgente riforma alla legge che regola le Casse di risparmio le quali sono solide e meritano completa la fiducia del pubblico. La legge del 1888 può non essere perfetta, ma così come è ha reso utili servizi, e il Governo non cessa di vigilare affinchè essa sia interpretata per modo che le Casse di risparmio curino l'accrescimento delle masse di rispetto e procedano nel loro ufficio colla maggiore cautela. I fatti provocati dalle ultime crisi. Non crede siano il risultato, come si disse, di cospirazioni politiche; furono solamente l'effetto delle male voci di alcuni sobillatori per interesse personale e anche dal desiderio dei depositanti di profittare delle condizioni del mercato per investire in titoli governativi il loro denaro. Nondimeno studierà la proposta dell'on. Cadero.

CARCANO prende atto di queste dichiarazioni.

Bilancio dei Lavori Pubblici

Le spese idrauliche

Due milioni per salvare 40,000 mila lire

E seguita ancora la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SARACCO risponde alle considerazioni svolte dall'on. Giusso al cap. 34, dichiarando che l'economia proposta in lire 500,000 per la manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria, intende che debba essere permanente, che non crede possibile e giusto accogliere la proposta dello stesso Giusso. E' disposto ad accogliere tutte quelle idee che valgano ad ottenere ragionevoli economie a beneficio dell'Erario.

BRUNICARDI (relatore) dice che nell'applicazione della legge sulle opere idrauliche si ebbero molti inconvenienti e molti abusi; ad esempio si spesero due milioni per salvare un podere che valeva soltanto 40,000 lire.

UNA VOCE: — Ma queste sono cose che non [illegible]

IMBRIANI, scattando: — Come non interessano? Come?! Parli Brunicardi e dica tutto quello che sa, si sbottoni! (*Approvazioni, risa*).

BRUNICARDI conferma il fatto. Dice che l'inconveniente è derivato dalla applicazione della legge.

IMBRIANI. — Poichè non si vuole sbottonare il relatore, si sbottoni il ministro! (*Ilarità*).

SARACCO (*Viva attenzione*) constata innanzi tutto che il fatto non avvenne durante la sua amministrazione...

BRUNICARDI: — Verissimo!

SARACCO: — Aggiungo che modificherò la legge, visto che tutti hanno riconosciuto le modificazioni indispensabili.

IMBRIANI. — Vedremo!

GIUSSO insiste nel suo concetto già espresso nella seduta di sabato, cioè che i corpi locali abbiano a contribuire nella spesa per le opere idrauliche in proporzione dei benefici che ne ritraggono; nè intende con ciò di riferirsi a qualche provincia in particolare, ma di porre un principio generale.

ROMANIN JACUR (della Commissione) combatte i concetti espressi dall'on. Giusso, giacchè essi partono da un presupposto inesatto, cioè che le Provincie delle quali le opere di seconda categoria si compiono ne ritraggano un beneficio e quasi godano di un privilegio. L'oratore dimostra come certe provincie siano molto più gravate ora, riguardo alle opere di bonifica idraulica di quanto lo fossero sotto i passati governi.

Nel Veneto e nella provincia ferrarese ci sono 130 mila ettari di terreno da prosciugare e se le bonifiche non fossero compite, immensi capitali sarebbero perduti per l'economia nazionale (*bene, bravo!*)

RIZZO confuta anch'egli i concetti espressi dall'on. Giusso, dimostrando come gli oneri delle Provincie, dove si fanno le bonifiche, sono molto maggiori di quanto l'on. Giusso ha asserito.

Soggiunge: E' un pregiudizio il ritenere che la legge per le opere idrauliche sia una specie di legge di beneficenza. Essa è una legge di vera utilità e di equità nazionale.

CHINAGLIA dimostra che nel concetto dell'on. Spaventa che la propose, la legge del 1875 non fu una legge di favore per alcune provincie ma una legge di giustizia e di convenienza nazionale.

CHINAGLIA, sul Capitolo 36 raccomanda vivamente la posizione di alcuni custodi idraulici del distretto di Este, ai quali fino dal giugno 1893 venne partecipata la promozione in 1. classe, senza che poi si desse più seguito a tale provvedimento.

SARACCO risponde che qualche miglioramento si potrà concedere ai custodi quando verrà, come è sua intenzione, ridotto l'organico di essi.

Approvansi tutti i capitoli fino al 34.

Il seguito, poi, si rimanda.

Le solite

Il PRESIDENTE comunica le solite domande d'interpellanze e di interrogazioni

di Brunialti al ministro degli esteri sulla rettifica del confine del Regno d'Italia in comune di Costabassa e sulle controversie relative,

di Imbriani a) al ministro dell'int. e della giustizia per conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate. Il che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole; b) al ministro dell'int. per avere contezza esatta delle bombe abbandonate che va trovando la polizia di Roma;

di Fagioli ed altri al ministro dei lavori pubblici per sapere dove e per opera di chi sia avvenuto il fatto di un'opera idraulica di seconda categoria eseguita colla spesa di 2 milioni di lire per difendere una proprietà che valeva L. 400,000.

***

SARACCO osserva agli on. Fagiuoli ed altri che pare che essi dubitino della parola del ministro, il quale ha già dichiarato di assumere informazioni sul fatto e di comunicarle alla Camera.

Il PRESIDENTE dichiara che gli interroganti non ebbero altro intento che quello di facilitare e sollecitare la risposta del ministro.

Fagiuoli, a nome anche degli altri interroganti, dichiara che essi non dubitarono mai della parola del ministro; ma intesero solo somministrargli l'occasione di rispondere più sollecita-[illegible]

Fulmini a ciel sereno

Si domanda l'inversione dell'ordine del giorno

Alla fine della seduta, quando pareva che la seduta dovesse chiudersi tranquillamente, Rossi ha sollevata la questione dell'ordine del giorno.

Notate la mancanza dei capi parlamentari: sono assenti Giolitti, Zanardelli, Rudinì. Anche Nicotera, abitualmente diligentissimo, oggi è assente; arriverà stasera da Napoli.

Appena Rossi ha sollevato la questione, tutti i deputati riprendono i loro posti. La Camera si riempie e si fa un grande silenzio.

Grandissima, ansiosa aspettativa.

ROSSI LUIGI domanda che la discussione dei provvedimenti finanziarii, sui quali venne già distribuita la relazione, sia inscritta nell'ordine subito dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, contrariamente a quanto ha disposto la Camera in precedenza.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onor. Rossi Luigi.

TORRIGIANI osserva che la Commissione dei 15 non ha ancora presentata la relazione pei provvedimenti riguardanti la circolazione. Ora, poichè le due parti della questione non sono fra loro scindibili, crede che la proposta dell'on. Rossi debba essere rimandata a più tardi.

Rossi insiste

La discussione procede confusa e senza essere degna di rilievo: comprendesi la assenza dei capi.

Vari deputati non sapendo come decidersi, sostengono l'idea di rinviare la questione ritenendola prematura.

L'impressione generale della Camera è ostile.

Solo Fortis fa dichiarazioni recise, favorevoli alla precedenza della discussione dei bilanci.

Le energiche dichiarazioni di Crispi e Sonnino

Le espressioni ostili della Camera

Frattanto, Crispi aveva lasciata la Commissione dei nove ed era ritornato alla Camera.

Mentre tutti gli oratori cercavano di girare la questione, Crispi la mise chiaramente. Quando egli principiò a parlare, si fece silenzio generale, profondo. Disse: — Respingo recisamente qualsiasi proposta d'invertire l'ordine del giorno. Insisto acchè vengano prima discussi i bilanci, come già la Camera ha deciso avant'ieri.

VOCI: — No! No! Mai!

CRISPI: — Non avete già discusso il bilancio dei lavori pubblici? Non avete dunque cominciato la discussione del bilancio? Il paese ha diritto che i bilanci siano approvati. Io fui sempre nemico dell'esercizio provvisorio. Del, resto non comprendo che si possa parlare di economie militari senza esaminare i bilanci. Non comprendo questo voto di venti milioni di economie militari campato in aria. Se la Camera vuol seguire questa aberrazione dei 20 milioni di economie.... (*Rumori enormi, generali in tutta l'assemblea*).

CRISPI, continuando: — Faccia pure la Camera; ma dica come e su che vuol fare queste economie, e non faccia voti aerei. Del resto, come discutere i provvedimenti finanziari, se manca la relazione per la parte bancaria? Le relazioni a metà non si presentano, le leggi a metà non si votano. Mi oppongo dunque recisamente all'inversione proposta. Spero che la Camera non vorrà l'inversione. Se lo facesse, mi obbligherebbe a resistere in altro modo al suo voto contrario. — (*Gridi, rumori, la Camera è in preda a una agitazione indescrivibile.*)

IMBRIANI grida: — Voi minacciate, minacciate! volete sciogliere la Camera!

PALBERTI sostiene che la Camera, a questo punto, deve affermare il diritto che le compete di decidere il momento delle solenni deliberazioni.

La dichiarazioni di Palberti sono apparse la espressione del pensiero di Giolitti, contrario a Crispi. Sostenendo che la Camera è padrona di fissare l'ordine del giorno, egli ha prodotto grande impressione, anche pel tuono reciso col quale pronunziò le sue parole.

SONNINO fu anche recisissimo. Parlò a voce forte e con tuono risoluto, contrariamente alle sue abitudini. Ebbe spiccata intonazione di severo biasimo verso la Commissione dei Quindici, inducendo Carcano a difendere la Commissione [illegible]

Il linguaggio reciso di Sonnino, messo in relazione con quello di Crispi, mostra chiaramente che il Ministero si è ieri accordato di assumere un atteggiamento di forte resistenza.

Quando CAVALLOTTI, conchiudendo, dice: — Invito l'onor. Rossi a ritirare la sua proposta, rimanendo fissato che la Camera è padrona del suo ordine del giorno, ed essendo impossibile che la Camera possa seguire le imposizioni del presidente del Consiglio.

CRISPI esclama: — Non voglio imporre nulla!

CAVALLOTTI: — Sicuro! volete imporre l'ordine del giorno.

CRISPI: — Ripeto che non voglio imporre nulla: insisto perchè la Camera mantenga la deliberazione presa l'altro giorno.

VOCI: — L'altro giorno non si deliberò nulla!

CRISPI: — Si deliberò di discutere prima i bilanci.

VOCI: — No, no; sì, no!

Torna dunque la confusione.

Rossi la ritira

ROSSI consente la sua proposta. (*Vivi prolungati commenti.*)

Avendo Rossi ritirato l'ordine del giorno, non vi fu voto; ma la votazione rimane, evidentemente, rinviata a quando si presenterà il resto della relazione sui provvedimenti finanziari per la parte riguardante i provvedimenti bancari. La presentazione si farà mercoledì o giovedì. Allora certamente si avrà la votazione politica intorno all'ordine dei lavori parlamentari, che porterà certamente gravissime conseguenze.

La seduta termina alle 7.45, tra i commenti più vivi e più caldi di tutta la Camera.

POCHE OSSERVAZIONI

Il tono reciso con cui il Governo ha respinto le meschine manovre parlamentari, che tendono a prolungare le condizioni precarie del credito italiano, saranno accolte con plauso dalla parte sana del paese. — Non è colle gare di parte, coi ripicchi di persona, col pallio verso il potere, che si può dare affidamento delle rette intenzioni degli oppositori. — Oggi un governo c'è (e, per grazia di Dio, un governo che sa quello che vuole) e deve restare. — Non dimentichiamolo: — la rivoluzione è stata scongiurata dagli stessi uomini, che oggi intendono di salvare la nostra finanza. E, in verità, dopo quell'aborto ridicolo della Commissione dei Quindici, non vi può essere persona di buon senso, che non senta aumentare la sua fiducia verso il Gabinetto! — Non parliamo oggi più come uomini di parte; le parti sono confuse. Parliamo da buoni cittadini!

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Commissione dei pieni poteri

Le esplicite dichiarazioni dell'onor. Crispi

Roma 16, ore 9.30 p.

Oggi alle 2.30 si è riunita la Commissione dei pieni poteri. Alla seduta intervenne l'on. Crispi e vi si trattenne un'ora. Egli dichiarò che non potrebbe permettere che si variasse menomamente il progetto presentato dal Ministero. Disse esplicitamente O tutto, o nulla!

Una sola modificazione il progetto deve subire: bisognerà che in causa del tempo trascorso si allunghino i termini dei pieni poteri

Il altronde, la Commissione può essere sicura che egli non intende con la legge toccare il sistema elettorale, nè modificare la legislazione dei diritti civili e politici, nè variare in alcun modo il sistema dei contributi, nè cambiare codici, nè fare alcun altro mutamento sostanziale. Per questi ha di già presentato leggi speciali come quando volle proporre altre riforme.

La legge dei pieni poteri è destinata soltanto a semplificare i servizi amministrativi, ottenendo notevoli economie.

In quanto poi all'ordine che dovranno seguire i lavori parlamentari, dice che si debbono subito sbrigare i bilanci, poscia dar mano ai provvedimenti finanziari, indi alla legge sui pieni poteri.

L'on. Crispi termina assicurando che non ha alcuna intenzione di sciogliere la Camera, esprimendosi testualmente così

— Il Governo non vorrebbe ora mettersi per una via scabrosa, tanto per lui come per il paese.

Preso atto delle dichiarazioni dell'onor. Crispi, la Commissione si è sciolta.

Ancora la intervista di Calmette col Re d'Italia

Roma 16, ore 10,35 p.

La *Tribuna* uscita in questo momento pubblica una intervista del suo corrispondente con Calmette redattore del *Figaro*, intorno all'intervista col Re.

Calmette si è mostrato dolente dei commenti della stampa francese; ma notò che comincia un avvenire salutare di reazione. Disse che Crispi ignorava l'intervista. Anche l'ambasciata francese la ignorava. Lo lessero sul *Figaro*. La intervista si fece fuori delle sfere ministeriali.

Egli, Calmette, partì da Parigi, munito di potenti raccomandazioni pel Re d'Italia.

Il Re lo ricevette bene, con semplicità ed effusione toccante.

L'udienza è durata mezz'ora, e lo ha convinto della sincerità del Re, che aggiunse altre parole di simpatia per la Francia e i francesi.

Rouvier, l'Italia e Sonnino

Rouvier, ex-ministro delle finanze in Francia, ha conferito oggi a Roma con vari uomini politici, esprimendo la speranza che l'Italia possa intendersi colla Francia sul terreno economico.

Rouvier ha lodato grandemente Sonnino per la sua opera restauratrice delle finanze.

Il Congresso agrario

Una frase del senatore A. Rossi

La spina dorsale del Congresso

La severa critica di Cambray-Digny

Roma 16, ore 11 p.

Nella discussione sull'aumento del dazio sui grani il prof. Caruso mostra i danni di un aumento protezionista eccessivo, le cui conseguenze potrebbero anche provocare un'eccessiva produzione. (*Rumori*)

L'oratore si mostra propenso tuttavia ad un dazio temperato e presenta un analogo ordine del giorno.

Il senatore Alessandro Rossi rileva i danni prodotti dalla concorrenza estera ai nostri prodotti. Descrive le tristi condizioni economiche del paese riassumendo il suo dire con questa frase caratteristica: — Ogni italiano nasce con 500 lire di debito, e con 70 lire di imposte. (*Commenti ed impressione vivissima*).

L'oratore non precisa in quale proporzione si debba fissare il dazio protettivo, ma invita il Congresso a discutere essenzialmente tale argomento che chiama la spina dorsale del Con-[illegible]

Egli ritiene che il Governo non poteva non tener conto della correttezza del Congresso. (*Approvazioni vivissime*

Vari oratori, compresi il deputato Valli, Cimato e Cavazzi, parlano in senso di difesa del maggior dazio.

Il senatore Cambray-Digny si dichiara di idee precisamente opposte a quelle della maggioranza dell'assemblea. Egli si sarebbe anzi ritirato dal Congresso, ma non lo fece per deferenza alla presidenza. Però tiene a dichiarare che il Comizio agrario di Firenze, ch'egli rappresenta, è contrario a qualunque aumento di dazio. (*Movimento*)

Una voce grida: — Dica la ragione.

Cambray-Digny risponde: — Non potrei dir tutte le ragioni nei dieci minuti regolamentari, ma per accennarne una, dirò che qualora si ammetta che il legislatore debba garantire al proprietario il prezzo fisso dei grani sorgerebbe anche il dovere di garantire agli operai il prezzo fisso della mercede. (*Vivi commenti*)

Parlano ancora diversi oratori, fra cui Pantano, il quale osserva che il Congresso deve occuparsi di tutti i rami del problema agrario, comprese le questioni del credito sui tributi.

Egli crede che il solo aumento del dazio sui grani non sarebbe altro che uno spostamento di interessi.

***

Nella seduta pomeridiana, continua la discussione sul dazio dei grani.

Parlano Volpi, vivacissimo, a favore del dazio (*applausi*); Pantanella, Vacelli, Baglione, Ticozzi, Sassoli, il deputato Valli e Zanini.

Si presentano vari ordini del giorno. Si approva quello presentato da Boggiano chiedendo che il dazio del grano venga portato a lire nove, la tassa proporzionale sulle farine di cereali inferiori; la abolizione completa della importazione del grano estero.

Si nominano poi tre Commissioni. Quella pel credito agrario è composta del senatore Cencelli e dei deputati Fisogni, Luzzatti e dal cav. Tranzi, quella per l'istruzione agraria del prof. Freda, dai comm. Lenin e Salvati e dal prof. Ottavi; quella per l'aumento dell'imposta fondiaria dal prof. Mancini, dal comm. Cimato e dai deputati Chiaradamo e Cremonesi

I tre bombardieri arrestati

Roma 16, ore 11.55 p.

Tutti tre gli arrestati per l'affare delle bombe furono deferiti all'autorità giudiziaria. Si dice che uno abbia tentato di strangolarsi nella camera di sicurezza a San Marcello.

Il Re andrà all'Esposizione di Milano

Il Re ha promesso di presenziare all'apertura dell'Esposizione di Milano, che si farà in maggio.

Si dice che prossimamente saranno sottoposti alla firma sovrana i decreti che accordano l'*exequatur* a vari vescovi italiani, fra cui, pare, il patriarca di Venezia.

I pellegrini e il Papa

Il Papa stamane ha ricevuto 13 vescovi spagnuoli col cardinale Sanctyfares. Vi erano pure due sacerdoti di Cordova e di Ciudareal.

I Vescovi presentarono al Papa ricche offerte.

Mercoledì il cardinale Rampolla darà un pranzo in onore dei pellegrini spagnuoli.

Le monete di nichelio

La Casa Arthur Krupp di Berndorf, cui il Governo ha affidato la coniazione di 10 milioni di lire delle nuove monete di nichelio, ha avvisato il Tesoro di essere molto innanzi nella coniazione e di essere in grado di fare la prima spedizione.

Anche presso la Zecca di Roma la coniazione delle nuove monete è a buon punto,

La emissione delle nuove monete potrà cominciare prima della fine del mese.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

sul progetto dei Quindici

Il *Mattino* è, come si sa, un fiero avversario del gabinetto Crispi, e dei sistemi finanziari del Sonnino. Eppure ecco qua come il suo direttore, giudica l'opera dei *Quindici* contrapposta al progetto Sonnino

« Dalla crisalide d'ognuno dei commissari è sbocciato un dilettante, che, non tenendo conto alcuno nè delle sue origini e dei suoi precedenti parlamentari, nè dello stato d'angoscia e di paurosa ansietà nella quale la confusione delle idee a Montecitorio gitta il paese, ha voluto riplasmare il mondo.

Così, avendo quasi tutti militato a lungo nella file d'un partito che s'era ascritto a gloria il consolidamento delle spese militari, propugnarono la necessità di chiedere trenta milioni di economie ai bilanci della guerra e della marina; essendosi a novembre presentati alla Camera con la bandiera d'una imposta progressiva, tendente ad aggravare i contribuenti grossi a beneficio dei piccoli, escogitarono un'antologia di tasse che dovrebbero pesare parimenti sui poveri e sui piccoli; avendo voluto demolire l'insano monumento fiscale dell'on. Sonnino, gliene hanno contrapposto un altro dell'identica natura.

Infine, hanno manifestato un manco assoluto di senso politico e d'ingegno finanziario. Dovevano, a differenza di Sonnino, fare della fisiologia e, come lui, non hanno fatto che dell'entomologia: piccole economie, conseguibili grattando tutti i capitoli dei vari bilanci; piccoli incrementi d'entrata, conseguibili aggravando tutte le imposte: indebolimento dell'esercito, indebolimento del credito dello Stato, torture dei contribuenti, non v'è alcuna delle spine della situazione presente che i

dell'arrivo fra noi delle LL. MM. l'Imperatore di Germania ed il Re d'Italia, nella quale occasione la presidenza cercò di rappresentare decorosamente la Camera, conferendo anche con S. E. Boselli.

Ricordò l'udienza ottenuta presso l'augusto nostro Sovrano, il quale, porgendo anche alla presidenza della Camera i suoi ringraziamenti per la lieta accoglienza fatta a lui ed a S. M. l'Imperatore, parlò con vivo interesse di varie questioni commerciali mostrandosi completamente informato delle interviste avute dalla presidenza stessa coll'on. ministro.

Partecipò che S. E. Boselli, intrattenuto sulle varie questioni che attualmente si agitano, rispose promettendo il suo appoggio ed aderendo gentilmente a visitare il Punto-franco, recandosi poi alla Stazione marittima.

Comunicò inoltre di aver avuto dall'onorevole Ministro l'onorifico incarico di rappresentarlo all'inaugurazione del Museo vetrario di Murano, che dal chiarissimo comm. C. A. Levi venne testè con grande cura ed amore ampliato e riordinato.

A questo punto pronunciò sentite parole di rimpianto — a cui si associò pure con parole affettuose il cons. Coen, membro della Commissione per le scuole, anche quale interprete dell'assente collega Weberbeck — per la morte del prof. cav. Guglielmo Stella, ricordando le sue virtù ed i meriti da lui acquistati nel concorrere alla fondazione e nel dirigere per lunghi anni la Scuola d'arte applicata alle industrie, ed invitò i consiglieri ad esprimere il loro cordoglio per tanta perdita.

Tutti i consiglieri si alzarono in piedi.

Comunicò extandio alla Camera che sarà cessata d'ora innanzi la pubblicazione, nel periodico per la inserzione degli atti, dei verbali completi, inviando invece ai giornali cittadini, di volta in volta, un sunto sufficientemente esteso dei verbali medesimi.

Indicò che pervenne una circolare relativa alle spese votate dalle Camere e non comprese nei preventivi, nella quale il Ministero dichiarò che tali deliberazioni dovranno essere assoggettate sempre alla sua approvazione. A tale proposito diede una notizia circa alla pubblicazione degli ultimi bilanci.

Riferì poi intorno agli studi iniziati dalla Camera di commercio italiana di Parigi sui mezzi atti a sviluppare nuovamente i traffici tra le due nazioni, ora intralciati dalla guerra di tariffe, e propose un plauso alla consorella per l'opera sua veramente benemerita, plauso al quale si associarono tutti i consiglieri.

Finite le comunicazioni, il cons. *Dolcetti* diede lettura di una elaborata relazione presentata da lui e dal cons. Barbieri circa alle pratiche loro presso la direzione dei trasporti nei riguardi del mandato ricevuto di fare studi sul modo d'impedire le conseguenze dannose portate al commercio veneziano, e specialmente alla classe degli spedizionieri, dall'istituzione dell'agenzia commerciale ferroviaria di transito.

Accennati i motivi che essi ritennero conveniente di mettere in rilievo presso l'amministrazione ferroviaria per chiedere la soppressione dell'Agenzia stessa, motivi che si basano sopra la concorrenza che una simile istituzione fa al lavoro privato, danneggiando con ciò il commercio in generale, la relazione conchiude esprimendo la fiducia che la missione compiuta possa ottenere il desiderato effetto.

Il cons. *Barbieri*, in aggiunta alla relazione medesima, partecipò che in un'altra recentissima intervista coll'ing. Cairo ed il cav. Cattaneo fu data la formale assicurazione che saranno subito tolte le cause che determinarono tanto giustamente i lagni degli spedizionieri.

Espresse pure la convinzione di veder quanto prima *soppressa* l'Agenzia ferroviaria, se tutti coopereranno a rimuovere gli ostacoli che hanno in questi ultimi anni fatto qui diminuire il commercio di transito.

La Camera approvò le pratiche dei cons. suddetti.

Il cons. *Dolcetti* — fatto cenno della dolorosa cessazione di alcuni importanti Istituti di credito — raccomandò poi che, nei riguardi del commercio in generale e tenuto conto dei vantaggi anteriormente ottenuti in ordine agli sconti e ad altre operazioni, la presidenza voglia adoperarsi presso la Banca d'Italia per far rialzare le sorti del Credito mobiliare italiano.

Il *Presidente* lo assicurò che tale argomento è già sotto studio.

La Camera si raccolse quindi in seduta segreta.

Il palazzo Morosini Gatterburg

Corre voce che una delle prime nostre famiglie patrizie stia trattando cogli eredi Morosini-Gatterburg per acquistare lo splendido palazzo del Peloponnesiaco.

Come ben si sa, ancora sotto la Giunta Tiepolo furono comperate le armi dell'epoca di Francesco Morosini ed ora vendendosi il palazzo queste armi dovrebbero passare al civico Museo.

Gli eventuali compratori del palazzo, invece, avrebbero offerto al Municipio di Venezia di farsi i custodi di quelle reliquie che nel palazzo, si trovano, di dare una cauzione per garantirle e di permettere che in stabiliti giorni d'ogni settimana il pubblico possa andarle a vedere.

L'offerta nobile, generosa, patriottica sembra non trovi appoggio presso la Giunta che s'è intestardita di togliere tutte quelle mirabili cose dalla loro superba, splendida cornice per trasportarle in fredde sale di museo.

S'osserva poi giustamente, da molti, che qualora il Municipio aderisse alla nobile idea potrebbe con poca spesa acquistare altri preziosi ricordi che si trovano nel palazzo e che finora i bilanci impedirono che potessero divenire di proprietà cittadina.

Noi speriamo in nome dell'arte, del decoro nostro, del culto dovuto a tutto ciò che ricorda gesta gloriose e gloriose personalità, che la Giunta arrivi a comprendere il valore della offerta fattale e deliberi che rimanga quanto più è possibile inalterato uno dei più completi e preziosi monumenti che dell'antica, potente Venezia ancora si abbiano.

Le 10,000 lire del Re. — Il Municipio ci prega di dire che da oggi, 17, non verranno più accettate dal Municipio istanze tendenti ad ottenere un sussidio sul fondo elargito da S. M. il Re, mentre sono circa 3000 quelle presentate finora.

Funerali commoventi — I funerali della compianta signorina Ida Viao, rubata in pochi giorni all'affetto dei suoi cari nel fiore degli anni e della bellezza riuscirono una manifestazione di cordoglio e di stima veramente solenni per la loro commovente spontaneità e semplicità.

Furono celebrati nella chiesa di San Giovanni in Bragora, addirittura gremita. Intervenne pel Municipio il prof. Bordiga, assessore comunale, col segretario cav. Veronese e due uscieri, [illegible] stata la povera signorina Viao maestra, fra le migliori, della Scuola *Gaspare Gozzi*. Eravi pure una larga rappresentanza di ufficiali di marina, che col vice-direttore delle costruzioni, comm. Cerimele, vollero dimostrare la parte che prendevano al dolore del fratello, ingegnere nel genio navale e molti signore e signori.

Innumerevoli le torcie, straordinario il numero delle corone.

Toccante particolare: ai funerali assistette una trentina di bambine, bianco-vestite della Scuola *Gaspare Gozzi*; erano tutte commosse, piangenti; ma quando, per le ristrettezze della chiesa, la direttrice dovette limitare il numero, fu una scena di pianto, perchè tutte volevano accompagnare la loro cara e affezionata maestra. E, mentre si svolgeva il lunghissimo corteo funebre dalla casa alla chiesa, vedemmo molte madri cogli occhi gonfi di lagrime piangere con sincero cordoglio la benamata educatrice delle loro prole.

Conferenza Albertario — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso, il Rev. Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, parlò iersera al *Benedetto Marcello* cambiando il tema della conferenza che si era proposto di svolgere, perchè non adatto all'ambiente e al pubblico.

Egli adunque parlò sulle condizioni morali e intellettuali dei giorni nostri, dimostrando come l'Europa attraversi un periodo critico e come quegli uomini stessi che la condussero a così gravi mali coi loro nuovi sistemi d'educazione, riconoscono ora le gravi contingenze in cui essa versa, si sentano imbarazzati a trovare quella via che la conduca alla felicità desiderata.

Dimostrò come solamente la chiesa possa venire in aiuto di tanti mali ed augurò che Venezia, città eminentemente religiosa, sia una fra le prime a sventolare quel vessillo di pace che segni ai popoli una nuova era di salvezza e di prosperità.

Il prof. Albertario venne interrotto da vivi applausi che si ripeterono quando finì la sua conferenza.

> **Per comodità del pubblico** nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve *gratis* un orario delle ferrovie italiane. Trasporto mobiglie anche da casa a casa in Venezia con garanzie per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizioni merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi e forfait ridottissimi. — Vendita orari ferrovie italiane e dei *Livret chaix des Chemins de fer de l'Europe*.

Ancora l'assassinio della Giudecca. — Il Ferrarese è ancora aggravatissimo.

In casa di questi si recò il giudice Wolner, al quale fu affidata l'istruzione del processo.

Era accompagnato dal prof. Cavagnis e dal dottor Della Vedova per la perizia giudiziaria.

I detti signori non hanno detto ancora la parola definitiva sulla gravità della ferita.

Più tardi tennero consulto i medici Baldini, Milani, Zitiotto e Braion col dott. Cavazzani. Nemmeno questi poterono dir nulla di definitivo; bisogna attendere quattro o cinque giorni.

La moglie del povero ucciso non ha abortito, come disse qualcuno, essa non era nemmeno incinta. La terribile fine del marito le fu tenuta nascosta per qualche tempo; un fratello di lei la informò l'altra notte di tutto. La scena straziante che seguì la rivelazione, non ci regge l'animo di descriverla.

I funerali del Fasolato seguiranno domani nella chiesa dell'ospedale. Nella chiesa di S. Eufemia si celebreranno le esequie nel trigesimo della morte.

Ieri alle 2 pom. nella camera mortuaria dell'ospedale ebbe luogo l'autopsia dell'infelice.

Le pretese di un muratore — L'altra sera, poco dopo le cinque, certo Pietro Traverso, muratore, entrava nella trattoria di certo Gobbo. Dopo avere mangiato e bevuto per circa tre lire e mezza, pretendeva dall'esercente dei denari, invece di pagare il suo pranzo.

Naturalmente, l'esercente si rifiutò; allora il nostro uomo cominciò a fracassare bottiglie, bicchieri, piatti, lastre, recando un danno di dieci lire.

Accorsi due reali carabinieri del vicino Comando afferrarono il brav'uomo e fecero per tradurlo in caserma.

Ma questi quando fu in campo si gettò a terra menando calci e pugni.

Dal Comando uscirono allora altri carabinieri, e, con non poca fatica, ridussero l'energumeno alla impotenza.

Furto — Santo Verne, fabbro all'Arsenale, fu derubato di una collana d'oro ed orologio di argento a saponetta del complessivo valore di lire 70 e di un anello d'oro del valore di L. 13.

Il derubato non sa precisare l'epoca del furto che si ritiene commesso da qualche famigliare.

Infatti nè alla porta della camera, nè sulla serratura del tiretto dell'armadio, dove erano custodite la catena e l'orologio si riscontrarono traccie di violenze, di più essendo gli oggetti preziosi nascosti in mezzo alla biancheria, si comprende che il ladro era bene informato. Quanto all'anello poi, si trovava in un bicchiere sopra lo stesso armadio.

Incendio — La guardia municipale N. 27 ieri alle 6 1/2 pom. diede l'allarme di un incendio scoppiato in Ruga Giuffa S. Zaccaria.

Accorsero sul luogo i distaccamenti dei pompieri 1, 2, 3, 4 e centrale col comandante Bassi, col cav. Bolla, l'ispettore capo dei Vigili Andreuzzi e la pompa a vapore del Municipio, ma troppo tardi perchè il grande incendio segnalato era già stato spento dall'operaio Ugo Vianello.

Il danno è insignificante, tutto si limitò ad una pentola di acqua ragia che nel negozio di bozzi di Balario Domenico aveva accidentalmente preso fuoco.

Il Vianello spegnendo il fuoco riportò qualche ustione alle mani.

Una serva in pozzo — Ieri sera alle otto gli agenti di P. S. trasportarono all'ospedale il cadavere d'una giovane, rinvenuta annegata in un pozzo, in calle Bawgiò.

E' quello di certa Antonia Dal Macchio, diciottenne, di Venezia, domestica, figlia di un falegname.

Pare che l'amore sia causa di tale insano proposito.

Un ubbriaco in canale — Luigi Zennaro venne ieri sera ricoverato all'ospedale, perchè ubbriaco cadeva nel canale Vendramin.

Lo Zennaro si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di vari cittadini.

Arresti e contravvenzioni — Riccardo Bosi, di 21 anni, falegname, per contravvenzione alla vigilanza speciale — Marco Moretto, di 82 anni, per questua.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *primo* un regno inizia —
E' l'*altro* un torrentello —
E il *tutti* un animale
Industre ma non bello

Spiegazione della Sciarada d'ieri: PI-ETRA.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Il processo Frigotto

La Corte pubblicò ieri la sentenza che ritiene a carico del Frigotto la aggravante di amministratore e gli aumenta la pena di 10 giorni. Al Prete invece riduce la pena a mesi 11 e giorni 15.

Conferma nel resto la sentenza del Tribunale di Verona.

Del processo dicemmo a lungo ier l'altro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice. — Molto bene procedettero iersera le prove della *Dannazione*. Dunque avrà luogo la prova generale e per giovedì sera è assicurata la prima rappresentazione, per la quale pochissimi posti sono ancora disponibili.

Goldoni — Iersera la Compagnia Garzes riprese il corso delle sue recite, interrotte per la triste fine del suo amato e valente capo-comico.

La sala era quasi affollata — i palchi dei primi ordini occupati dal miglior pubblico, gente sin alla porta della platea.

E quando si alzò il sipario sulla scena di *Flirtation* — il gentile, elegante lavoro di Francesco Garzes — dalla platea corse un applauso lungo, saldo, insistente, commovente. Si inneggiò alla memoria del povero suicida e si volle salutare sulla scena i suoi principali artisti, che si impegnarono di continuarne l'opera. Fu un saluto cordialissimo alla memoria di un morto, simpatico — un augurio altrettanto cordiale ai superstiti.

Tutti sulla scena ne erano commossi. Il sig. Arturo Garzes, ch'era fra le quinte anche lui, piangeva.

Calmatisi — la signora Mariani, il Paladini, lo Zampieri recitarono *Flirtation* da pari loro — interpretando con grande finezza anche le più riposte intenzioni del caritativo autore.

Alla fine un nuovo clamoroso applauso.

Poi si replicò il *Falconiere* di Lodovico Fulda. E dovremmo ripetere la cronaca della prima recita: attenzione vivissima, intensa a tutta la fiaba; applausi alle scene principali, specialmente nel secondo e nel terz'atto, i migliori, quelli nei quali il pensiero è più denso, la satira più acuta e penetrante.

— Stasera uno spettacolo vario e molto interessante:

Il matrimonio di Alberto di Camillo Antona Traversi — *Lontano dal mondo* di Gallina — *Il Birichino di Parigi*, protagonista la Mariani.

Le parti di *Lontano dal mondo*, che stasera vien recitato in italiano per la prima volta, sono: Benedetto *De Sanctis* — dott. Antonio *Zampieri* — Nina *Mariani* — La sua Gigia *Mariani*.

Un allarme

Verso le undici si fu panico in teatro; qualcuno bruciava tra le quinte.

Il pubblico impaurito s'incamminava già, o piuttosto, correva verso l'uscita. Gli artisti dal palcoscenico raccomandarono la calma, e con modi così convincenti che il pubblico si calmò; il fuoco che altro non era che un fuocherello, fu subito spento, e la recita continuò.

Una operettina triestina — *Zuccaro* ci scrive da Torino, 15:

Stasera al *Balbo* si diede la nuovissima operetta *Abela* della triestina signora Gisella de Rezzelig, qui venuta appositamente ad assistere alla rappresentazione del suo lavoro. Il successo fu dei più lusinghieri. Nel primo atto furono continui applausi e chiamate alla gentile autrice; il secondo atto è più serio anzi troppo per un operetta. In esso e nel terzo si ebbero di nuovo applausi. Fu il fratello dell'autrice, — l'Andlovitz — che strumentò l'*Abela*. la De Rezzelig si limitò alla partitura per canto e pianoforte.

L'esecuzione fu assai buona per parte della Mayer Caracciolo, della Conti, e dei signori Mastracchio, Finocchi, Noselli, Orefice e Ricci. Ricca la messa in scena, ottimi i cori, buona l'orchestra.

Un ottimo successo insomma che deve aver soddisfatto l'autrice che volle dai torinesi il battesimo della sua *Abela*.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 9.
Goldoni — *Lontano dal mondo* — Ore 8 1/2.
Caffè Orientale - Questa sera Concerto Localello

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 16:

(*Sott. E.*) *Dramma d'amore* — In fretta, i particolari di un dramma d'amore or ora qui avvenuto e che avrà tristi conseguenze.

Presso la famiglia dell'ing. Giovanni Paolo Costantini, che abita in via S. Eufemia, servivano. Vittorio Serafini, di anni 28, di Rabano, e Luca Falcsoh a, di anni 24, di Udine — quegli in qualità di cocchiere, questa di cuoca.

I due amoreggiavano da un pezzo — ma fra loro avvenivano, spesso, scene violente di gelosia.

E stasera — in seguito appunto, ad uno dei soliti diverbi — il Serafini, estratto di tasca un coltello, vibrava due colpi all'amante ferendola gravemente al ventre ed alla gola.

Indi, spaventato dal mal fatto, il cocchiere rivolgeva contro sè stesso la lama omicida e si feriva gravemente alla gola ed al basso ventre.

Alle grida di entrambi accorsero le persone della famiglia Costantini che, avvertite le autorità, fecero trasportare i feriti allo Spedale.

La guardia di P. S. Beneventano sequestrò l'arma: è un coltello da tasca di piccole proporzioni, a due lame.

I due amanti versano in pericolo di vita.

— Ad Este, per questioni d'amore, Fabbiani Giovanni, ventenne, s'è sparato un colpo di revolver al petto. Fortunatamente la ferita non è grave.

— L'arrivo di schiile pellegrini è fissato per mercoledì p. v., ore 7 mattina.

Si sa che descunia di essi hanno intenzione di fare anche una scappata a Venezia.

Due ingegneri padovani che vincono un concorso

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 16, ore 11.50 p.

(*Zuccaro*) Fra i due concorrenti ammessi a ripetere il concorso nazionale sull'edificio della scuola Pacchiotti, i cui concorrenti erano settantadue, oggi la Giuria scelse il progetto dei due ingegneri padovani Salvadori e Messa.

Una strada e un cadavere

Tolmezzo (Carnia) 15 *aprile* — Ci scrivono:

(*A. L. M.*) La ditta Gremetto, Seleo e Rovidati, lavora da qualche tempo sulla nuova strada che da *Villa Santina* condurrà ad Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, ecc. Il nuovo tratto di via viene tracciato sul monte, alcuni metri sopra quella attuale, che iermattina percorrevo in vettura, diretto a Comeglians.

Giunto nella frazione di Chiaiale, e precisamente al punto detto *Rosa di S. Michele* — vidi che dove si lavorava, dei massi staccati dalle mine e dei piccoli minacciavano di momento in momento di franare. Chiesi al mio auriga se c'era pericolo, passando per quel luogo. Egli mi rispose in bel dialetto friulano: *In chest puest colin simpre claps* (In questa località cadono sempre sassi). Un po' impressionato dalla risposta, feci accelerare l'andatura del cavallo, — e diedi un respirone quando mi vidi fuori di tiro dei proiettili.

Di lì a poco incontrai un carrettiere, certo Topan Ilario, bel tipo di carnielle, forte, simpatico, gioviale. Mi salutò, e schioccando la frusta passò oltre coi suoi [illegible]

Pochi minuti di poi, quel baldo figlio dei monti, passando per dove avevo fatto l'interrogazione al vetturale, veniva colpito da un *clap*, rimanendo vittima all'istante!!

Vidi il cadavere, la pozza di sangue ed il sasso omicida, che alcune ore dopo giacevano ancora sulla via per le constatazioni di legge. Un pezzo di roccia aveva colpito l'infelice in piena fronte, schiacciandogli il naso, deturpandogli la faccia...

Un grido di sdegno uscì dai petti di tutti i presenti.

Da tempo si prevedeva una qualche disgrazia e più volte erano state avvertite le autorità del pericolo che correvano i viandanti.

Ora che la disgrazia è avvenuta, si penserà a provvedere?!

Sul sito medesimo dove giaceva il cadavere, non si sospese il lavoro!!

Alle 5 pom. si recarono sul sito della disgrazia il procuratore del Re, il giudice istruttore, il vice-cancelliere del Tribunale, un ingegnere, carabinieri, ecc.

L'impressione destata negli animi di quei buoni Carnielli fu dolorosissima, — e per la morte del povero Topan, giovane di 25 anni, benvoluto, carissimo; — e perchè non si seppe evitare una disgrazia prevista e portata a cognizione di chi aveva l'obbligo di provvedere alla sicurezza pubblica.

Iersera da Tolmezzo partiva per Riva S. Michele un fratello del defunto, soldato nel 7° alpini, che apprese il fatto leggendo a passaggio!!

Rovigo, 16 *aprile* — Ci scrivono

Suicida — Quel giovane Umberto Doro, vostro concittadino, che si sparò, come vi scrissi, un colpo di rivoltella alla testa, cessava di vivere ieri al nostro Ospitale.

La recita — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata recita al teatro Zamatteo che andò abbastanza bene — Si distinse la signorina Bianca Tiziana in modo speciale nel monologo *I capricci della prima attrice*. Non sappiamo quale somma sia rimasta da destinarsi alla locale Congregazione di Carità.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 15 — Lo Czarevich, il Granduca e la Granduchessa Paolo sono partiti per Coburgo coi Granduchi Vladimiro e Sergio.

Necrologio

A Roma è morto Francesco Peroni proprietario del famoso *Caffè Aragno*. — A Torino don Lino Lazzari di Fivizzano, direttore all'Istituto dei sordo muti.

* *

A Rovereto Giuseppe Bonapace vice-presidente del Circolo commerciale. — A Vienna il fotografo Vittorio Angerer, inventore della fototipia. A Turbinga il prof. Carlo von Köstlin teologo e filosofo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16. — *Farine 12 Marche* — Mercato in ribasso — pel corrente franchi 43 40 — Per maggio 43 30 — A 4 mesi da maggio 43.50 — Pei 4 mesi ultimi 44.75.

Anversa 16. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 16 — *Spirito* — Mercato debole — Pel corrente fr. 35 75 — Per maggio 36 25 — A 4 mesi da maggio 36.50 — Pei 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rosso* disponibile 35.—. Zucchero Raff. 116,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 36 73 — Pel corrente 36 75 — Per maggio 36.75 — A 4 mesi da ottobre 34.25.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 20,40 — per maggio 20.56 — A 4 mesi da maggio 20,73 — Pei 4 mesi ultimi 21 10.

Anversa 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pei quattro mesi primi 13 1/4.

Brema 16 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 12,40 — Mercato pesante.

Londra 16 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sost. *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 42559 — Vendite della giornata 4000 — Vendite a consegnare quintali 3000.

Ghirka Nicolajeff f. 12,50 a 13 viaggiante.

Azime Eupatoria f. 20,25 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Non vi prometto di riuscire poichè lo credo troppo risoluto a continuare l'avventura di stamane.

— Infine provate.

— Qualche istante dopo, Edmondo rientrò portando il libro che la madre gli avea chiesto. Rientrò con faccia così allegra, che questo ritorno sembrava dare una smentita alla conversazione che aveva avuto luogo in sua assenza.

— Tu hai corso, gli disse la madre.

— Sì.

— Sei trafelato.

— Niente affatto, cara mamma.

— Non ti fa male di correre?

— No. Ecco il tuo libro.

— Grazie, figlio mio.

La signora di Peraux abbracciò il figlio e lo baciò sulla fronte prendendogli le mani.

— Le tue mani bruciano, gli disse.

— Sono sempre così, mamma.

— Ma ti senti bene, vero?

— Anzi mai mi sono sentito così bene. Tu sai del resto che ammalato non lo sono mai.

Noi non abbiamo bisogno di spiegare il sentimento che, dopo la conversazione avuta con Gustavo, dettava alla signora di Peraux codeste interrogazioni.

— Io mi spavento troppo presto, pensò, e fissò i suoi occhi sulla faccia di Edmondo, di cui ella studiava lo sguardo, la tinta, la respirazione. Edmondo era calmo e gaio, per quanto un pò pensoso.

Gustavo scambiò uno sguardo con la signora di Peraux. Ella vi rispose con un sorriso che significava: « Voi avete ragione, io m'inganno senza dubbio » Quando, verso le undici Dumont prese congedo da Edmondo e da sua madre, disse al primo:

— Ti debbo parlare seriamente.

— Vieni domani.

— Tu non uscirai prima di avermi veduto.

— No. Purchè tu venga presto.

— Sarò qui a mezzogiorno.

— Va bene.

L'indomani alle nove del mattino, Edmondo usci, dopo aver lasciato una letterina per Gustavo, concepita in questi termini:

« Mio caro amico, ieri a sera andando a cercare un libro per mia madre, sono corso fino alla casa del signor Devaux, e ho chiesto alla portinaia a quali ora egli riceva. Mi disse che riceve dalle nove a mezzodì e dalle tre alle cinque.

« Non ho nulla a fare mentre ti attendo; vado a vedere il signor Devaux, e a partire dal mezzodì sarò a tua disposizione per il resto della giornata. Tu comprendi la mia impazienza. »

Edmondo s'incamminò verso la via di Lille, chiedendosi lungo il cammino se il vero motivo che lo conduceva dal dottore sarebbe trasparito sotto il pretesto col quale si sarebbe presentato.

— Che cosa gli dirò mai quando vorrà sapere qual'è la mia malattia? Gli dirò ciò che mi passerà per la mente, che ho dei dolori alla testa, che soffro di nervi, che tossisco qualche volta; egli mi prescriverà dei decotti e dell'esercizio, e andrò tutti i giorni a dirgli che sto un pò meglio. Ciò lo lusingherà ed io mi guadagnerò la sua amicizia.

Ciò non ostante Edmondo era commosso, perchè non abituato a un tal genere di avventure.

La grazia, la giovinezza, la beltà di mademoigella Devaux, avevano prodotto sulla sua immaginazione un effetto rapido e pieno di un dolce sentimento; come Paolo, Werther egli veniva a chiedere a un amore difficile, impossibile, forse, le dolci emozioni che i facili amori gli avevan rifiutato, e di cui sentiva che l'anima sua aveva bisogno.

Edmondo non l'aveva detto a Gustavo, poichè ci son delle cose che si confessano difficilmente, anche ai più intimi amici; ma egli cercava l'amore ben più nell'ideale che nel reale, nella speranza che nella certezza, nel sogno che nella possessione.

La donna non era per lui che un testo poetico, che nel silenzio della sua anima sfogliava ingenuamente e ornava delle sue illusioni.

L'amore di una giovanetta era dunque il solo amore che poteva dargli questo risultato. Restava ora a sapere se Antonia l'avrebbe amato, ma, attendendo che ella lo amasse, Edmondo si sentiva nell'animo tutte le condizioni necessarie per diventare amante.

Ciò ch'egli amava nell'amore era l'amore stesso.

Due affezioni riempivano di già il suo cuore: sua madre e Gustavo, ma ecco ch'egli s'accorgeva che queste [illegible] affezioni avevano bisogno di completarsi mediante una terza, di cui esse non potevano in alcun modo esser gelose, perchè quest'ultima non sarebbe stata della stessa essenza di quelle.

VII.

Abbiamo detto di già che, malgrado questo nuovo desiderio che da gran tempo era sorto nell'animo di Edmondo, egli non aveva ancora amato; è che per rinchiudere l'incanto puro del suo amore, egli voleva un vaso purissimo.

Molto giovanetto, lo ripetiamo, egli aveva veduto ma nessuna gli aveva prodotto così rapidamente l'effetto di Antonia.

Per uno, l'uomo delle impressioni immediate, codesta rapidità era decisiva.

Edmondo giunse in via di Lille, e fu con emozione naturalissima che suonò alla porta del dottore.

Un domestico venne ad aprire.

— Il signor Devaux? chiese Edmondo.

— Sta ricevendo gli ammalati, ma se il signore vuole attendere qualche minuto nel salone io verrò ad avvertirla quando il dottore potrà riceverla.

Edmondo entrò nel salone un salone freddo, ammobigliato alla foggia dell'Impero, con delle grandi porte grigie.

Una pendola, rappresentante Socrate mentre beve la cicuta, dei candelabri ad artigli di leone, delle poltrone a testa di sfinge, un parafuoco e dei cuscini, ricamati senza dubbio dalla signorina Devaux, una tavola rotonda coperta di libri un lampadario bronzato una mensola tra le due finestre e un'altra tra le due porte. Quest'ultima sosteneva due grosse conchiglie rosate, e degli uccelli mosca impagliati, sopra un ramo d'albero artificiale; sull'altra mensola era una porcellana rappresentante Apollo e le sue sorelle. Un tappeto di *Ambusson* a rosone, completava l'addobbo della stanza in cui si trovava Edmondo. Come vedete, era l'addobbo tradizionale.

La calma regnava nel salone.

Si sarebbe indovinato vedendolo ch'egli non era frequentato che da persone gravi, le quali uscendo di lì vi lasciavano come un'atmosfera di scienza e di solennità.

(Continua)

Giacomo Gavagni

Anno CLII — 1894. Mercordì 18 Aprile N. 106

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 38 all'anno, 19 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Ponte S. Moisè, 1464 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 49 - ROMA, Via Marche - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50) Pagamento anticipato

INCIDENTE CRISPI-IMBRIANI - LASTEBASSE - LAVORI PUBBLICI
(Per dispaccio alla " Gazzetta ")

A MONTECITORIO
(*Presidenza Biancheri*)

Sul processo verbale
Incidente Imbriani-Crispi

Roma 17, ore 8.20 p.

Si comincia alle 2.15.

Quartieri legge il processo verbale.

Imbriani: — Devo protestare contro alcune parole, dette ieri dall'onor. presidente del Consiglio, che esprimevano minaccia. Queste minaccie possono strappare dei voti ai timorosi, ma non sono degne dell'assemblea e del capo del Governo. L'onor. Crispi ha dichiarato che, se la Camera non lo avesse seguito, avrebbe cercato altri mezzi. Ciò vuol dire che ha in tasca il decreto di scioglimento.

Crispi (*interrompendo*): — Non l'ho! (*ilarità*).

Imbriani: — Comunque, le parole furono indegne del rispetto che si deve alle istituzioni.

Crispi (*attenzione*): — Nella concitazione della Camera anch'io ieri ero concitato. Sono dolente e ne chiedo scusa (*Bene, bravo da tutta la Camera*) — ma non intesi di mancare di rispetto alla Camera e alle istituzioni. Sono vecchio parlamentare. Marciai sempre sulla linea delle istituzioni. Sempre pensai che l'Italia non potrebbe procedere altrimenti che colle istituzioni, che la governano. Nessun atto di dispotismo per mia parte avverrà mai da questo banco (*benissimo*), onde spero che anche l'onor. Imbriani troverà che le mie dichiarazioni si sono sempre mantenute nei limiti degli usi costituzionali.

Imbriani è soddisfatto in parte. Vuole tuttavia replicare. Esclama: — Altri domani darà a Crispi ragione della frase: le economie sono aberrazioni. (*Rumori*)

Biancheri: — Ma Crispi ha già spiegato.

Voci — Basta!

Imbriani — Chi dice basta?

Voci — Tutti!

Imbriani: — Lo dirà qualcuno!

L'incidente è esaurito.

Il contegno di Crispi fece ottima impressione.

Proposte di deputati

Quartieri dà lettura di una proposta di legge d'iniziativa di Martini Giovanni, Del Balzo e altri 13 deputati, perchè si autorizzino i pretori in certi casi a tenere udienze in Comuni diversi da quello di loro residenza; — e di una proposta di Socci ed altri 32 deputati per una cassa pensioni a favore dei medici.

Interrogazioni
Il confine a Lastebasse (Vicenza)

Crispi, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni di Imbriani per conoscere le condizioni di falso confine italiano, riguardanti il territorio del Comune di Lastebasse in Provincia di Vicenza, ed altra analoga dell'onor. Brunialti, che è diretta al ministro degli esteri. Descrive la posizione del Comune ed il modo come era indicato il confine, cioè con quindici cippi, che in due volte furono tolti. I due Governi mandarono una Commissione per ricostituire e delimitare il confine. Il Comune di Lastebasse vorrebbe che il confine fosse quello della Repubblica Veneta. Ma il trattato di pace lo stabilì al confine amministrativo del Regno lombardo-veneto. Ora il Governo è legato da un trattato, nè può sottrarvisi. È vero che nel 1866 le Alpi inaccessibili furono abbassate a nostro danno; ora non sa che possa farsi altro che accettare il fatto compiuto, come è dovere di ogni buon italiano.

Blanc, ministro degli esteri, si associa a queste dichiarazioni.

Imbriani rileva le parole del presidente del Consiglio, che deve acconciarsi così ai fatti.

Crispi: — Ai trattati' nè gli ho fatti io, ma i miei avversari. (*Ilarità*)

Imbriani insiste che tutto il Comune di Lastebasse deve appartenere allo Stato italiano. Ventimila campi vicentini rimangono al di là del confine. Confida che l'onor Crispi saprà far valere i diritti che vengono dai trattati.

Brunialti crede che l'onor. presidente del Consiglio abbia ben determinato la questione. Nel 1854 l'Austria favorì il Comune di Forgaria, stabilendo il confine amministrativo, che fu poi preso a base del confine politico. Però questo confine per la sua delimitazione è assolutamente intollerabile, poichè divide la proprietà e perfino le case in modo affatto irrazionale. Fu però riconosciuto anche dal Governo austriaco che questo confine dovrebbe essere rettificato. Dunque, trattandosi di un Governo alleato, le trattative in proposito dovrebbero essere riprese e facilmente condotte in porto.

Blanc: — Nel 1882 il ministero italiano accettò come base del tracciato di confine la linea già stabilita dai cippi, che lì esistevano.

Imbriani osserva che solo dal 1888 il territorio controverso fu attribuito a Forgaria. E' assolutamente necessario che sia provveduto.

Brunialti ha dinanzi a sè due carte, una dello stato maggiore austriaco che attribuisce il territorio controverso all'Italia e l'altra dello stato maggiore italiano che quel territorio attribuisce all'Austria. (*vena ilarità, commenti*)

* *

Esaurita un'altra interrogazione Imbriani relativa al Comune di S. Fele, Blanc risponde a Canzi — a proposito degli italiani, vittime dell'inqualificabile negligenza dei dispensatori governativi svizzeri, i quali misero in vendita sale mescolato ad arsenico, che non crede convenga promuovere un'azione diplomatica, quando non vi è probabilità di buona riuscita — e in questo caso probabilità non c'era.

Bilancio dei Lavori Pubblici
[illegible] capitoli

Si ripiglia a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

Brunicardi, relatore, per togliere ogni equivoco sull'accenno fatto al suo discorso di sabato, relativo ad un'opera idraulica che costò due milioni per salvare un fondo del valore di quattrocento mila lire, ciò che diede luogo a vive discussioni e alla presentazione di una interrogazione nella tornata di ieri, dichiara che si tratta di un doppio argine, destinato a difendere la laguna di Chioggia e che la costruzione di esso costò oltre 2 milioni e che, secondo l'oratore, era inutile. Raccomanda al ministro d'informarsi se l'ufficio del genio civile siasi ripetutamente dichiarato contrario a quell'opera.

Sani G. dichiara che quel lavoro non fu compiuto dall'amministrazione precedente.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, tra pochi giorni darà alla Camera le opportune informazioni, ma fin d'ora dichiara che la legge del 1878 non ci ha a che fare.

Approvansi poi, senza discussione, i capitoli dal 51 al 59.

Si continua, raccomandando questo o quell'interesse locale — altri deplorano invece lo sperpero inutile di denaro in ferrovie inutili e in un ispettorato ferroviario, che non serve allo scopo.

Saracco risponde a tutti, più o meno promettendo — e difendendo l'ispettorato.

Imbriani richiama l'attenzione del ministro sul modo come è composto il Consiglio d'amministrazione della Società mediterranea, notando che i consiglieri sono anche membri del Consiglio della Banca generale ora in moratoria.

Il Presidente nota all'oratore che trattasi di argomento estraneo alla discussione.

Si approvano gli altri capitoli fino al 73.

Giusso al cap. 74, *Costruzione del Policlinico Umberto I*, crede soverchio lo stanziamento proposto. Una volta che non può essere sollecitamente adibito ad uso di ospedale vero e proprio in sostituzione di quello di Santo Spirito. Quindi, occorrendo tempo, non vorrebbe che nulla si compromettesse.

Barzilai contrasta queste osservazioni, che, come altre dell'on. Giusso, sarebbero di pregiudizio alla città di Roma. Il Policlinico, oltre servire splendidamente alla scienza, potrà anche essere adibito ad uso di ospedale. Esorta poi il Governo a far sì che la legge del 1890 abbia la sua completa esecuzione; e chiede perchè non sia stata iscritta in bilancio tutta la somma di L. 8,500,300 stabilita dalla legge per Roma, ma solo un milione.

Saracco risponde che il Governo obbedisce alla legge, e lo dimostra.

Giusso propone che lo stanziamento sia ridotto a solo mezzo milione — ma Saracco si oppone e Giusso, dopo altre osservazioni, ritira la proposta.

E' approvato il cap. 74.

Giusso parla sul cap. 75 (costruzione del palazzo di giustizia con lo stanziamento di un milione).

Domanda schiarimenti sull'andamento di questa costruzione, che da alcuni si dice porterà una spesa di circa 30 milioni, e chiede se non si potrebbero accelerare i lavori e diminuire la spesa.

Barzilai fa rilevare come le ipotesi poste ora avanti dall'on. Giusso furono tutte esaminate. Crede che la Camera respingerà sempre economie di questo genere.

Giovagnoli crede che l'on Giusso sia in un momento di malinconia, che lo induce ad impugnare tutte le spese che riguardano le opere pubbliche di Roma.

L'oratore crede che non sia questa la sede nella quale si devono fare simili proposte. Prega perciò il ministro di non dare troppe assicurazioni all'on. Giusso, delle quali potrebbe in avvenire pentirsi. (*Vivi rumori a Destra*)

Saracco risponde che deve eseguire ed eseguirà la legge.

Si approva il cap. 75.

Esaurita una discussione sulla ripartizione dei fondi per lavori pubblici, approvansi i capitoli fino al 110 esclusivo e si rimandano i capitoli dall' 111 al 250.

Si approvano quindi i seguenti fino al 272.

Romanin Jacur osserva che è urgentissimo compiere i lavori del Gorzone, del Brenta e del Bacchiglione, se non si vogliono perdere le ingenti somme che si sono già spese.

Saracco studierà la questione.

Approvansi i capitoli fino al 285 — e si rimanda il seguito.

La solita lista finale

Si comunicano le seguenti domande e interrogazioni.

Ercole al ministro d'agricoltura ripete l'interrogazione, dichiarata ieri decaduta, relativa all'Esposizione di Chicago;

di Pinchia al ministro della guerra circa il ritiro della legge sul reclutamento;

di Tortarolo, Bettolo, Fasce, Marzino, Centurini, Cavagnaro e Farina Emilio al ministro del Tesoro circa l'applicazione del decreto 31 marzo 1894 riguardante la riserva metallica degli Istituti di emissione;

di Rampoldi al ministro d'agricoltura circa la diminuzione dei sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio;

di Rampoldi al ministro d'istruzione, se è vero che intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario;

di Cavallotti e Imbriani al ministro dell'interno su quali provvedimenti intenda prendere verso i funzionari di polizia, autori di denunzie, telegrammi, rapporti e delegazioni false, maltrattamenti e abusi verso gli imputati e i testimoni nei processi militari in Sicilia;

un'interpellanza di Barzilai al ministro degli esteri circa l'indirizzo dei nostri rapporti internazionali;

una mozione di Girardini ed altri 10 contro il servizio a cointeressenza fra impiegati e operai in molte stazioni ferroviarie delle Società ferroviarie esercenti le reti continentali, illegale, anticontrattuale e dannoso al servizio.

Levasi la seduta alle 6.50.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
([illegible] dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 17, ore 8.10 p.

Procedesi all'interrogatorio dell'imputato Benzi, che si dichiara innocente. Dice che non conosceva i suoi coimputati, non essendo stato mai in Sicilia, conobbe De Felice e Bosco, quando questi, tornando dal Congresso socialista di Reggio Emilia, si fermarono a Bologna. Parla del Fascio di Bologna cui aderì, perchè si proponeva la mutua assistenza. Dice però non avere avuto influenza nei moti di Sicilia. Finisce accennando alla corrispondenza con Cipriani e affermando che essa aveva scopi solamente commerciali.

Si interroga da ultimo Guli, che si dichiara innocente.

Sospendesi la seduta.

Ripresasi la seduta, a richiesta di parecchi imputati e difensori si leggono vari documenti inerenti al processo. Alle 6 si leva la seduta.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La seconda parte della relazione Vacchelli

Roma 17, ore 9.20 p.

L'on. Vacchelli venne sollecitato dagli amici di tornare a Roma. Sabato presenterà la seconda parte della relazione sui provvedimenti finanziari, riguardante la circolazione.

Roma 17, ore 10.55 p.

Vacchelli tornerà stanotte. Accertasi che la relazione complementare del 15 si presenterà sabato.

Zanardelli a Roma

Posdomani tornerà a Roma Zanardelli.

I lavori delle Commissioni

La Commissione per la legge sulla revisione delle liste elettorali ha nominato relatore Torraca.

La Commissione parlamentare per la modificazione della legge comunale ha nominato presidente Perpezia, segretario Zeppi. Ha cominciato la discussione degli articoli

Ciò che fanno i pellegrini
Domani venne in Vaticano

Roma 17, ore 11 p.

I pellegrini spagnuoli si sono recati stamane alla tomba di Pio Nono della Chiesa di San Lorenzo. Tutti si sono comunicati. La cerimonia è durata circa tre ore.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha assistito al pranzo dei pellegrini dal belvedere del Vaticano.

Domani i pellegrini assisteranno alla messa del Papa in San Pietro.

Il Papa poi li riceverà.

L'arcivescovo di Siviglia leggerà un indirizzo, cui il Papa risponderà.

Ringraziamento di Rampolla

Il cardinale Rampolla a nome del Papa ha ringraziato il governo spagnuolo per la punizione inflitta al governatore di Valenza, siccome responsabile di negligenza pei fatti accaduti alla partenza dei pellegrini.

Le sedute di ieri del Congresso Agrario
Un grande fiasco

Al Congresso agrario nella seduta antimeridiana vi era poca gente.

Si votò un ordine del giorno contrario all'aumento di un decimo sulla fondiaria.

Qualcuno domandò che si constatasse il nome dei presenti, per verificare quanti rappresentanti mancavano — ma la proposta venne abbando[illegible]

Anche alla seduta pomeridiana pochissimi gli intervenuti. Si trattò specialmente della tassa del sale. Alcuni furono favorevoli, altri contrari. Si deliberò in favore dell'aumento, purchè provvi[illegible]

Tutto sommato, il Congresso è un gran fiasco.

Gli italiani danneggiati al Brasile
Ciò che dice il governo delle indennità accordate

Roma 17, ore 11.25 p.

Il Ministero comunica ai giornali:

Rispondendo a Lucifero, alla Camera di ieri, il ministro Blanc ha accennato a una serie di incidenti riguardanti i nostri connazionali al Brasile, risolti favorevolmente, oltre quelli del marinaio Micoli e Pasquale Giudice.

Ecco i principali: Michele Sica (Porto Alegre) vittima di un saccheggio del negozio, compiuto dai soldati dell'esercito regolare brasiliano; si ottenne una indennità di lire 3000 circa.

Un gruppo di otto regi sudditi, Caselli, Maggione ecc. (Porto Alegre) derubati di piccole somme (lire 700 in complesso) da guardie di polizia; si ottenne la restituzione.

Antonio Parini, vittima di un ferimento grave per parte di un ufficiale brasiliano del padre del reclamante (Porto Alegre); si ottenne l'indennità.

Francesco Laronchia (Rio Grande del Sud) vittima del saccheggio del suo negozio e arresto arbitrario; si ottenne un'indennità di 40,000 lire e la scarcerazione.

Raffaele Bertoi e Paolo Fedi (Rio Grande del Sud) vittime di arresto arbitrario, saccheggio del negozio; si ottenne un'indennità di 25,000 lire e la scarcerazione.

Vincenzo Mastroberti (Rio Grande del Sud) maltrattato e arrestato da un tenente di polizia; si ottenne un'indennità di circa lire 500 e la destituzione del funzionario colpevole, che fu anche condannato a venti giorni di prigione.

Un gruppo di 35 italiani, danneggiati nei noti fatti di Santos e San Paolo; si ottenne un'indennità complessiva di circa centomila lire ripartite in proporzione dei danni sofferti.

Così Volpari e Franzoa pel duplice saccheggio della stamperia del giornale *Roma* hanno ricevuto quasi 40,000 lire; Del Mugnajo pel saccheggio della trattoria ha ottenuto circa 13,000 lire; Adriano Carti pella distruzione della tipografia circa 6000, ecc.

Ad otto cittadini italiani espulsi da San Paolo, vittime di maltrattamenti, sequestri e deterioramento di effetti d'uso, rimanendo aperto il reclamo per l'espulsione e pel modo con cui si è eseguita, fu accordata una somma di circa 5000 lire per rimborso del valore degli oggetti, che non poterono restituirsi.

Per Rotondano Giuseppe, Errico, Innocenzo (Bahia) che ebbero danni per impedimento dell'esercizio del loro commercio per parte di speculatori indigeni, il governo federale ha dichiarato essere pronto a riconoscere per iscritto essere dovuta per questo reclamo un'indennità da stabilirsi.

A vari gruppi di reclami di cittadini italiani di Rio Grande del Sud e di cittadini italiani costretti a prendere le armi, vittime di forzate requisizioni di cavalli e altro, si è ottenuta formale assicurazione del Governo federale che si nomineranno commissioni speciali per l'accertamento dei danni, ecc.

Rouvier alla Camera

Roma 17, ore 11.55 p.

Rouvier oggi fu nei corridoi della Camera e conversò con vari deputati, che gli vennero presentati. Riparte stasera per Parigi.

L'Imperatore d'Austria

Si smentisce la visita a Monza dell'Imperatore d'Austria. Nessuna comunicazione ricevettero il Governo e la Corte.

[illegible]

La Commissione per le imprese d'assicurazione ha nominato presidente Fagiuoli, segretario Wollemborg.

Il matrimonio civile

La Commissione, che esamina il progetto per la precedenza del matrimonio civile, ha terminato i suoi lavori, presentando la relazione, con cui esorta la Camera ad approvare la legge.

Il matrimonio degli ufficiali

La Commissione pel progetto sui matrimoni degli ufficiali ha deliberato oggi che la dote debba essere obbligatoria pei matrimoni degli ufficiali fino al grado di capitano e fino all'età di 35 anni. La dote sarebbe di 1200 lire di rendita pei capitani, 1500 per gli altri ufficiali. Il matrimonio sarebbe libero dal grado di maggiore in su

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Un grande sciopero di falegnami

Vienna 17, ore 9 a.

Una riunione di 10,000 operai falegnami decise lo sciopero, da oggi.

Vienna 17, ore 8.10 p.

In conformità alla deliberazione presa, circa 13,000 operai falegnami si sono posti oggi in isciopero. Dodici padroni annunziarono al Comitato degli scioperanti che accettano le domande degli scioperanti. Il lavoro si riprenderà quindi nelle officine.

La calma si mantiene perfetta.

[illegible] inglese

Londra 17, ore 10.20 p.

Comuni — Harcourth espone la situazione finanziaria. Le previsioni per l'esercizio prossimo presentano un *deficit* di quattro milioni di sterline, che si coprirà con un aumento dei diritti

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Per un momento Edmondo sperò che Antonia per caso o fors'anco per curiosità si sarebbe fatta vedere; ma non intese alcun rumore e non vide alcuno.

Ciò non ostante egli era convinto che una delle due porte che si trovavano alla sua destra e alla sua sinistra, entrando nel salone, dava nella camera della giovinetta e che a quell'ora essa doveva trovarvisi

« Ella non sa che colui che la seguiva ieri, è oggi tanto vicino a lei, » pensava Edmondo.

Ma il giovane s'ingannava; poichè Antonia, che il giorno innanzi l'aveva visto entrare, e s'immaginava ch'egli avea chiesto informazione di lei alla portinaia, Antonia, diciamo, s'era fatta dare da quel momento la descrizione delle persone che s'erano presentate a suo padre.

Non erano dunque trascorsi due minuti da che Edmondo era lì, e già Antonia lo sapeva, e se ne assicurava guardando dal buco della serratura della porta a sinistra.

« Che viene a fare qui questo giovanotto? » pensò Antonia. E più volte fu tentata di aprire la porta per vedere quale effetto la sua vista avrebbe prodotto: ma non osò.

Erano quasi dieci minuti che Edmondo attendeva, quando un domestico venne a prevenirlo che il signor Devaux l'avrebbe ricevuto.

Edmondo passò nel gabinetto del dottore, la di cui mobiglia consisteva in un grande scrittoio in una biblioteca, in un busto d'Ippocrate, in una tavola con suvvi degli istrumenti di chirurgia in due sedie, in una poltrona di cuoio, sulla quale era seduto il signor Devaux, in una cesta piena di carte inutili e in una pendola in palissandro in due tazze dello stesso legno, e in un porta orologio.

Una grande quantità di lettere erano sparse sullo scrittoio.

Il signor Devaux indossava una veste da camera su cui spiccava il nastro della Legion d'onore.

Quando Edmondo entrò, il dottore scriveva. Egli fece sedere il nuovo venuto, accavalciò la gamba destra sulla sinistra, posò una delle mani sul ginocchio, si aggiustò gli occhiali, salutò Edmondo, dopo averlo osservato in silenzio qualche istante, disse infine.

— Signore, posso esservi utile in qualche cosa?

— Signore, rispose Edmondo lievemente imbarazzato, non ho l'onore di essere conosciuto da voi.

— In fatto, signore, vi vedo ora per la prima volta.

— Ma se voi non mi conoscete conosco ben io la vostra gran fama, ed ecco perchè mi presento a voi.

Il signor Devaux s'inchinò e chiese:

— Di che si tratta?

— Di cosa semplicissima, signore. Sono ammalato o per meglio dire sofferente, senza poter determinare nè il luogo nè la causa del male.

Il dottore guardò il suo nuovo cliente con attenzione e gli disse:

— Soffrite di stomaco?

— Qualche volta.

— Di testa?

— Ogni tanto.

Edmondo rispondeva a caso e per rispondere qualche cosa. Il signor Devaux seguitava a esaminarlo.

In quel momento la curiosa Antonia appoggiò l'orecchio alla porta per udire ciò che si diceva nel gabinetto del padre; tentativo infruttuoso poichè nulla si udiva.

— Datemi la mano, riprese il dottore.

Edmondo si tolse il guanto e porse la mano al signor Devaux.

Non poteva trattenersi dal sorridere all'idea che il dottore prendeva sul serio il consulto.

— Siete mai stato ammalato gravemente? chiese il medico.

— No, signore.

— Siete infreddato qualche volta?

— Qualche volta ho un po' di tosse.

— Provate delle seti frequenti?

— Sì, rispose tosto Edmondo, sorpreso di dover dare un dettaglio vero, che a lui pareva insignificante.

— Conducete una vita regolare?

— Sì, signore.

— Avete ancora i genitori?

— No, signore; mio padre è morto.

— E sapete di quale malattia?

— Avevo tre anni quando è morto.

— Non rammentate alcuna delle circostanze della sua morte?

— Alcuna.

— Vostra madre ve n'ha parlato mai?

— Al contrario; ella ha sempre evitato d'intrattenermi di ciò. Mi ama assai e teme di rattristarmi.

— Volete permettermi che io m'assicuri di certe cose.

— Volentieri rispose Edmondo.

— Levatevi l'abito, la cravatta e il panciotto.

Edmondo obbedì.

Allora il signor Devaux, scostò la camicia di Edmondo, gli battè due o tre volte sul petto, appoggiò qualche istante l'orecchio sul suo dosso, ed ascoltò il suo respiro.

— Il vostro sonno è qualche volta agitato? interrogò il dottore.

— Sì.

— Dovete risvegliarvi di quando, in quando coperto di sudore, come lo si è dopo una lunga corsa?

— È vero.

— Avete avuto degli sputi sanguigni?

— Sì, due o tre volte.

— Dei dolori al cuore?

— Quasi sempre quando mi desto.

— Vostra madre sa di codesti piccole indisposizioni?

— No. Io le credo di nessuna gravità; ma mia madre si spaventerebbe se glielo parlassi.

— In fatti, riprese Devaux, non c'è nulla di pericoloso in tutto questo. Voi avete ciò che tutti i giovanotti hanno, nulla più. La vostra posizione vi obbliga di rimanere a Parigi? aggiunse quindi dopo essere rimasto in silenzio qualche momento.

— No, no; posso andare dove voglio.

— Avete una fortuna?

— [illegible]

— Viaggiate per qualche tempo, visitate a preferenza il Meraudt. Il corpo e la mente guadagnano nei viaggi che si compiono quando si è ancor giovani.

— È un rimedio indispensabile.

— No, è un consiglio, ecco tutto; ma un consiglio che vale un rimedio.

— Gli è che ho tutte le mie abitudini qui, tutte le mie affezioni. Preferirei dunque di non [illegible]

— Restate allora; ma seguite il regime che vi prescriverò.

(*Continua*)

sull'alcool, sulla birra, colla riforma dei diritti di successione e l'aumento dell'imposta sui redditi.

Approvasi poi in prima lettura la proposta, tendente ad aumentare i diritti sull'alcool e sulla birra; la proposta riguardo i diritti di successione è aggiornata.

Il matrimonio civile in Ungheria

Budapest 17, ore 9.10 p.

Camera dei deputati — È terminata la seconda lettura del progetto sul matrimonio civile obbligatorio, fra grande entusiasmo. Domani terza lettura.

Contro gli anarchici

Parigi 17, ore 4.20 p.

La Commissione della Camera presentò la relazione favorevole al progetto contro gli anarchici, salvo leggiere modificazioni.

La regina Vittoria a Coburgo

Coburgo 17, ore 5 p.

La regina Vittoria è giunta alle 6 pom. ricevuta alla stazione dal duca e dalla duchessa di Coburgo e numeroso seguito. Lungo il percorso dalla stazione al castello ducale, la regina fu scortata dal primo reggimento dragoni, di cui è capo ed è attualmente comandato qui per ordine dell'imperatore durante il soggiorno della regina Vittoria. All'entrata della regina in città si suonarono le campane a distesa e si fecero salve d'artiglieria.

Grande incendio in Polonia

Cracovia 17, ore 6.20 p.

Verso mezzodì è scoppiato un terribile incendio nella città di Neusandec. Il fuoco distrusse gran parte della città. Fra gli edifizi distrutti vi sono due chiese: il convento dei Gesuiti e il tempio protestante, il ginnasio, la posta, numerose case particolari.

Gli insorti brasiliani

Rio Janeiro — Peixoto offerse all'Uruguay di pagare le spese pel rimpatrio dei rifugiati brasiliani, promettendo che accorderà loro amnistia, eccetto che ai capi.

Buenos Aires 17 — Le navi degli insorti *Republica, Meteori, Fric, Urano, Esperanza* sono giunte.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una bomba a Colle d'Elsa

Siena 17, ore 8.10 p.

Sul Colle d'Elsa iersera alle 8 fu lanciata dall'alto sulla via una cassetta metallica, che esplose, producendo una forte detonazione. Dicesi che la cassetta contenesse polvere pirica e alcune scheggie di ferro.

Trovavansi sul luogo al momento dello scoppio, a pochi passi di distanza, il cav. Lepri, ex-sindaco d'Elsa e il tenente dei carabinieri, che non riportarono danni.

Mancano i particolari. Si arrestarono due dei presunti autori dell'attentato.

6000 lire dalla Regina

Firenze 17, ore 6 p.

La Regina Vittoria trasmise al sindaco lire seimila pei poveri della città.

Il suicidio di un carabiniere

Savona 17, ore 7.10 p.

Iersera l'appuntato carabiniere Camera Barbaceschi, romagnolo, trovandosi nella caserma, ove terminò di scontare una pena disciplinare inflittagli dal comando della stazione di Pietra Ligure, si sparava un colpo di rivoltella al mento. Trasportato all'ospedale, cessava di vivere fra spasimi atroci alle una di stamane. Aveva 38 anni; fra pochi mesi doveva essere congedato. Pare il dispiacere del trasloco da Pietra a Spezia lo abbia tratto al suicidio.

DA TORINO

I lavori del Congresso universitario — Un suicidio per una giacca.

Ci scrivono da Torino 16:

(*Succaro*) I lavori del Congresso universitario procedono — dicendo il vero — con molta lentezza. Mentre ieri i giovani congressisti avevano deciso di non ammettere che i congressisti inscritti, oggi vennero nella decisione di annullare la loro decisione di ieri e ammettere anche tutti gli studenti non inscritti. Domani l'avv. Eula — studente di medicina e vice-presidente del Congresso — tratterà il tema sulle *Riforme ordinamento universitario*. Lo studiosissimo giovane, [illegible]ticissimo, tratterà indubbiamente il tema [illegible] quella mente poesia di cui è dotato.

— [illegible] certo Vimercati uccise con una coltellata certo Cascierone perchè si era interposto in una questione che aveva avuto con un affittacamere che aveva ritenuto in pegno una giacca quale credito di affitto non pagato.

Torino 17, ore 10 p.

(*Succaro*) Rasserenato il tempo, oggi e stasera folle enormi alla fiera americana universitaria, e al borgo medioevale. Stasera mandolinata sul Po, illuminato alla veneziana. Grandi evviva.

AUGUSTA VITTORIA A VENEZIA

LA GIORNATA DELL'IMPERATRICE

La sua partenza

Nei negozi sotto le Procuratie

Come prevedevamo ieri, il programma di S. M. per la giornata di ieri stesso venne alquanto cambiato e vi contribuì anche il tempo; piovve tutto il giorno!

Poco dopo le nove, S. M. insieme alla dama di Corte contessa Keller ed al comm. Berozzi scese in una gondola dell'Hotel Danieli.

In un'altra gondola presero posto il conte di Engelbrecht, il ciambellano barone Mirbach ed il console Germanico.

Il fratello dell'Imperatrice, appassionato cultore di oggetti d'arte, era uscito prima per recarsi solo a visitare parecchi stabilimenti di antichità.

L'Imperatrice indossava un abito nero con paltoncino dello stesso colore a bottoni dorati; aveva cappello di paglia bianca con nastro nero e velo bianco e un ombrellino di seta nera.

S. M. ed il seguito scesero alla Riva di S. Moisè e si recarono, a piedi, nella libreria del cav. Ongania sotto le Procuratie. L'Imperatrice vi si fermò circa tre quarti d'ora, ammirando le squisite opere d'arte ivi contenute. Fermò la sua attenzione sulla legatura della *Basilica di S. Marco*, opera da Lei conosciuta, e sull'opera *Calli e Canali*, lodando molto l'attività e l'intraprendenza dell'egregio editore. Uscì dopo l'acquisto di vari acquerelli.

Entrò poscia nel negozio Naya. Anche là, S. M. fece acquisto di acquerelli; quindi nel negozio Sarfatti scelse varie stoffe antiche.

All'Accademia

Rimontata in gondola, S. M. si recò all'Accademia. La visita durò circa un'ora. Le sale erano affollate di forestieri, la [illegible] parte tedeschi che, avendo riconosciuta l'Imperatrice, le fecero una calda ovazione. S. M. rispondeva a tutti, sorridendo.

Si fermò poi a lungo davanti l'*Assunta* e il *Miracolo* del Tintoretto, che le sta a lato.

La attrassero poi specialmente il *S. Cristoforo* del Mantegna, i quadri del Cima da Conegliano e del Palma il vecchio, dimostrando speciale predilezione per gli artisti del 500.

S. M. dimostrò al comm. Berozzi la sua soddisfazione della visita fatta e disse che in nessun luogo aveva trovato tanta ricchezza d'arte — arte della quale apprezzò con intelligenza e con gusto tutto il valore.

Da Prosdocimi

Dall'Accademia, l'Imperatrice passò nello studio del Prosdocimi, dove ammirò entusiasta gli acquarelli dell'egregio pittore. Ne acquistò alcuni. Il Prosdocimi è in ottime relazioni col conte Puckler, addetto alla Casa di S. M. l'Imperatore Guglielmo. Il Pückler si diletta d'arte e chiede spesso al Prosdocimi lezioni e consigli. Fu lui che promise all'artista una visita dell'Imperatrice.

Ai Miracoli e a SS. Giovanni e Paolo

Rimontati in gondola, S. M. ed il seguito visitarono la Chiesa dei Miracoli. Anche là S. M. rimase ammirata e pregò il comm. Berozzi di inviarle il disegno di qualche ornato della Chiesa.

Dai Miracoli, si recò in gondola nella Chiesa di SS. Gio. e Paolo. Si soffermò alquanto davanti al monumento Vendramin. Volle pure visitare la cappella, dove bruciò la famosa pala del Tiziano.

A mezzogiorno S. M. ed il seguito uscirono dalla Chiesa e si recarono direttamente a bordo dell'yacht.

Sul « Christabel »

Alle una vi fu a bordo il pranzo, al quale S. M. invitò il comm. Berozzi.

A destra di S. M. sedevano: il fratello, il comm. Berozzi, il barone Mirbach ed il maggiore Frealzel-Beyme: alla sinistra il conte d'Engelbrecht, la contessa Keller, ed il tenente di vascello Schebel.

Alle ore 2, l'imperatrice ricevette il prefetto ed alle due e un quarto il sindaco, che recarono gli omaggi della Provincia e città.

La visita durò circa mezz'ora e fu cordialissima. L'imperatrice ringraziò il sindaco delle accoglienze fatte all'augusto consorte; si mostrò entusiasta della nostra città, che promise di rivedere con più calma.

Sul « Moltke »

Frattanto il vice ammiraglio Noce saliva a bordo della nave imperiale *Moltke* per la visita di congedo partendo la nave questa mattina.

Dal *Moltke* e dall'*Esploratore* vennero fatte le salve d'uso.

In Chiesa S. Marco

Alle tre e mezzo, S. M. scese dal *Christabel* prendendo posto nella gondola insieme al fratello ed alla contessa Keller.

Seguivano nell'altra gondola il barone Mirbach, il comm. Berozzi ed il conte d'Engelbrecht.

L'Imperatrice vestiva un abito di seta verde chiaro, sopraveste con mantellina color nocciuola chiaro, cappello di paglia bianco guarnito in seta color lilla e violetta, con piuma gialla dritta, velo bianco. Portava al braccio destro un braccialetto d'oro, alle orecchie due rubini contornati di brillanti.

Avendo l'Imperatrice manifestato a monsignor Cherubini, arciprete di S. Marco, il desiderio di visitare la chiesa con calma (recandovisi, come dicemmo ieri, soffermata soltanto dieci minuti) alle tre la chiesa fu fatta sgombrare, e le porte vennero chiuse.

Alle 3.40 S. M. ed il seguito smontarono alla riva delle fondamenta di Canonica ed entrarono in Chiesa per la porticina della Cappella del Santo Uffizio.

Oltre a monsignor Cherubini, ricevettero S. M. i sacristi Bogato e Menegazzi.

In questa cappella era stata trasportata dal tesoro, la sedia dei Dogi, davanti alla quale S. M. si trattenne qualche minuto.

La visita nella Chiesa durò un'ora e venti minuti.

S. M. volle vedere tutto minutamente: la pala, il tesoro, il battistero, la cappella Zen e perfino la cripta.

Avendo S. M. mostrato desiderio di udire l'organo, fu mandato a chiamare il sig. Oreste Ravanello che accorse subito e improvvisò vari pezzi sul nuovo organo.

L'Imperatrice ed il seguito ascoltarono, seduti in mezzo alla chiesa.

Dopo circa venti minuti, il Ravanello, chiamato dall'Imperatrice, discese e si presentò a S. M. che lo salutò, ringraziandolo e dicendosi soddisfattissima. Per mostrare maggiormente il suo aggradimento, S. M. disse al Ravanello che gli farà pervenire un ricordo.

L'Imperatrice uscì quindi nell'atrio e ammirò i mosaici delle arcate.

Ritornata in Chiesa, l'arciprete Cherubini fece accendere delle candele e mostrò a S. M. ed al seguito le quattro colonne istoriate, di alabastro, dell'altar maggiore.

Prima di partire, l'arciprete presentò a S. M. il libro dei visitatori augusti e S. M. scrisse a tergo della firma dell'Imperatore Guglielmo: *Augusta Vittoria I. R. 18-4-94*; sotto firmò pure il fratello scrivendo: *Gualtiero Duca di Slesvig Holstein*.

L'Imperatrice sfogliò quindi il libro per esaminare i nomi dei visitatori e si soffermò alla firma del suo suocero Federico.

L'Imperatrice in casa Morosini

Alla Ca' d'Oro, in quello splendido palazzo, nel cui interno gli oggetti d'arte antichissimi si accoppiano squisitamente coali oggetti d'arte squisitamente moderni, in quello splendido palazzo in cui l'arte perfetta è simboleggiata dalla sua dolce signora, che solo differisce da un quadro in quanto che a guardarla ben da vicino ella guadagna in perfezione, in quel palazzo dunque ieri alle cinque è andata S. M. l'imperatrice Augusta per visitare la contessa Morosini.

La visita ebbe un carattere intimo, affettuoso. S. M. fu ricevuta appiedi dello scalone dal conte e dalla contessa.

L'Augusta Signora era accompagnata dalla sua dama di Corte contessa Keller, dal fratello Principe di Slesvig Holstein, dal gran ciambellano di Corte barone Mirbach, dall'*attaché* militare a Roma colonnello Engelbrecht e dal comm. [illegible]

L'imperatrice indossava una semplice veste grigia: sulla testa una *toque*. Alle orecchie le luccicavano due splendidi rubini circondati da brillanti.

La contessa Annina era vestita di *tulle* bianco pie-bottato, da cui trasperiva la gonna di seta celeste; alla cintura larghissimo nastro di moire celeste, i di cui cappi scendevano fluttuando sino al basso della gonna. Gran giglio di brillanti sul dinanzi al sommo della cintura; splendidi orecchini di brillanti.

L'imperatrice fu ricevuta da principio nel gran salone adornato per la circostanza di parecchi ricordi fatti venire dal palazzo Morosini a S. Giovanni Laterano. S. M. ammirò ogni oggetto con curiosità vivissima; si fermò più lungamente dinanzi al busto di Tommasina Morosini Regina di Ungheria.

Il thè fu servito nel salotto di mezzo della Ca' d'Oro, dove nuovi oggetti artistici destarono l'ammirazione della Augusta visitatrice.

A un certo momento S. M. desiderò vedere la figlietta dei suoi ospiti, la piccola Morosina, e la baciò ripetutamente, poichè S. M. ama molto i bambi.

L'imperatrice passò quindi nel salottino intimo della contessa, e il tracciò sopra un *album* la sua firma regale, così *Augusta Victoria I. R.*

Prima di lasciare il palazzo, S. M. chiese alla bella contessa Morosini il suo ritratto, la contessa disse che glielo avrebbe mandato, ma la imperatrice insistette per averlo subito e la contessa dovette darlo. È inutile, a una imperatrice che prega... bisogna cedere.

S. M. lasciò casa Morosini dopo le sei; scese nella sua gondola, della quale sedette a sinistra, per poter affacciarsi al finestrino e salutare un'ultima volta i suoi ospiti. I quali serberanno sicuramente grato ricordo di codesta visita, ch'è stata più quella di un'amica affettuosa che di una Sovrana. Fece gli onori di casa, insieme ai conti Morosini, il comm. Rombo, padre della contessa.

Un ultimo particolare: nel salotto della contessa spicca accanto al ritratto dell'Imperatore di Germania la carta di visita di questi piegata in un angolo come quella di qualunque altro mortale.

In un angolo del ritratto, l'Imperatore ha scritto di suo pugno *Wilhelm*.

Ieri sera

Alle sei, S. M. rimontò in gondola e si recò fino a S. Chiara. Le gondole quindi girarono e procedendo sempre lentamente pel Gran Canale, S. M., il fratello ed il seguito rientrarono a bordo del *Christabel*.

Sulla tolda dell'yacht S. M. ed il fratello si congedarono dal comm. Berozzi, esternandogli la piena loro soddisfazione e ringraziandolo per le premure cortesi dimostrate loro nel breve soggiorno nella nostra città, ed assicurandolo che faranno ritorno ben presto soffermandosi parecchi giorni per visitare quanto questa volta non poterono per brevità.

Iersera l'imperatrice venne in Piazza, che era straordinariamente illuminata. La folla le si serrò intorno, acclamandola. La musica suonò l'inno germanico — e si accesero fuochi di bengala. Una scena fantastica.

La partenza

Questa mattina alle sei S. M. ed il seguito partono per Abbazia.

Un pensiero gentile

Ieri sera al tramonto, calata dalla nave *Moltke* la bandiera germanica, la banda che si trova a bordo suonò la marcia reale.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	—	—	86	70
» » 5 0/0 spezzata	—	—	86	90
Azioni Banca Veneta nominale	—	—	—	—
» » di Credito Veneto nominale	—	—	—	—
» Società Veneta Costruz. nominale	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	200	—	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24	—	24	25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Terr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	Sconto	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	138	35	138	65	—	—	—	—
Francia	2 1/2	113	10	113	30	—	—	—	—
Belgio	3	113	—	113	20	—	—	—	—
Londra	2	28	32	28	36	28	32	28	37
Svizzera	3	112	95	113	15	—	—	—	—
Austria	4	228	1/8	—	—	—	—	—	—
Bancon. Aust.		228	1/8	—	—	—	—	—	—

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 17

Rendita ital. cont.	86 6	Raffineria Zuccheri	300 —
Rendita fine	86 72	Saventiane	7 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	77 —	Obbligaz. Meridion.	291 —
Lanificio Rossi	1192 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	275 —
Cotonificio Cantoni	334 —	Francia a vista	113 30
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 33
		Berlino vista	139 50

Torino 17

Rendita contanti	86 62
Rendita fine	86 66
Azioni ferrovie medit.	459 —
Azioni ferrovie merid.	603 —
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	835 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 27
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30

Roma 17

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 75
Banca [illegible]	76 —
Banca generale	150 —
Credito mobiliare	[illegible]
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 17

Rendita italiana	86 82 —
Cambio Londra	28 31 —
» Francia	113 13 —
Azioni F. M.	804 25 —
Azioni Mobil.	160 — —

Genova 17

Rendita ital. 5 0/0	86 70
Azioni Banca naz.	855 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	458 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	204 —
Società Veneta	— —
Cambio vista s. Francia	113 30
» » Londra	28 30
» Germania	139 50

Londra 16

Inglese	100 1/16
Italiano	75 7/8

Parigi Chiusura

	96	97
Rend. fr. 3 %	99 25	99 31
Id. 3 % perp.	99 35	99 47
Id. 4 1/2 fine	106 85	106 95
Id. Ital. 5 %	76 52	76 05
Camb. s. Lond.	25 15	25 16
Consol. ingl.	100 1/16	100 1/16
Obblig. Lomb.	309 50	309 50
Cambio Italia	11	11
Rend. turca	22 60	23 65
Banca Parigi	640 25	640 —
Tunis. nuovo	481 50	481 50
Egiziano 6 %	341 87	342 50
Rendita ung.	96 43	96 —
Rend. spag. est.	63 97	64 15
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	629 68	633 12
Cred. Fond.	952 50	952 —
Az. Suez	2817 —	2815 —
Azioni Pangallo	12 —	15 —
[illegible]	106 12	106 25
Lotti [illegible]	532 —	527 —
Ferr. mer.	86 80	86 —
Prest. russo	86 80	86 —
Id. portog.	22 31	22 —

Vienna 17

Rend. in carta	98 25
» in argento	98 30
» in oro	119 55
» in corone	97 65
Az. della Banca	1010 —
» Stab. di cred.	355 25
Londra	124 85
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 92

Berlino

Azioni Credit.	214 10
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	76 10

Londra

Consolidato	100 —
Rendita Italiana	76 —

Berlino 17

Mobiliare	214 50
[illegible]	— —
Lombardo	48 80
Rendita Italiana	75 90

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,27 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 85,00 —,— — futuro 84,31.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,91 — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,64 1/2 Granoturco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 5/8.

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 16 0/0 — Rio good 17,10 —,—
Zucchero mascabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana media N. 45,000
Deposito nei porti dell'Unione N. 207,000

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile, N. 89, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che approva alcune variazioni al piano di risanamento della città di Napoli — Regio decreto che costituisce il Consorzio per la bonifica delle grande del Lago Trasimeno — Regio decreto che erige in ente morale la fondazione di studio Tosi in Marcaria Marana e ne approva lo statuto organico — Decreto ministeriale che vieta la vendita di talee, magliuoli e barbatelle di viti sui pubblici mercati della provincia di Verona — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Ranica, Gorle e Scanzo (Bergamo) ed al comune di Aci Sant'Antonio (Catania) — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nel comune di Calusco d'Adda (Bergamo) — Disposizioni fatte nell'amministrazione metrica e del saggio — Concessioni di mutare o ampliamento di area — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di ricevuta — Avviso — Decreto prefettizio col quale si autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 aprile S. Calocero v.
Giovedì 19 aprile S. Leone IX papa.
Sole leva ore 5. m. 22. tram. 6 m. 59
Temp. Mass. del 16: 19.8 — Min. del 17: 11.5

Per la vendita Morosini

La grandezza del dramma di storia e d'arte che sta per compiersi a Santo Stefano scuote con morsi nuovo l'indifferenza veneta. Alla metà di maggio, nelle stanze del Peloponnesiaco, larghe aperte al sole di Candia e di Corinto, un banditore straniero metterà all'asta un'altra pagina della storia di Venezia. Salvi i trofei di guerra, pericolano ora i trofei della pace, i ritratti degli avi gloriosi, i bronzi, i marmi, le stoffe e le mobilie, testimoni di grandezza civile e sapienza politica. Come per l'addietro, così anche oggi, considerazioni vaghe, rimpianti inutili, proposte isolate nulla hanno potuto e nulla possono contro l'inesorabilità di una situazione che è ferrea per logica di diritto e per fatalità di conseguenze. L'intervento salvatore, di un unico Creso veneto non è da aspettare, nè mette conto discutere l'aiuto del Governo oggi che le difficoltà della finanza son divenute ragione, da pretesto che erano quando 60 mila lire parevano poche per un camino di Firenze da mettere al Bargello, e non se n'aveva tremila per una vera di Venezia. Spetta dunque ai sette savi della plutocrazia, e alle dugento borse minori della ricchezza veneta di concorrere con tutte le forze loro a ciò che tanta parte di un patrimonio comune di gloria, non divenga facile preda di collezionisti stranieri e spetta loro di provare che anche in questa parte d'Italia, l'eroismo di tempi straordinari non piega in tempi normali a volgare scetticismo.

Di che s'avrebbe prova certissima se all'appello della coscienza pubblica non rispondesse l'azione privata, e bisognerebbe concludere che l'aristocrazia sia in questa terra, anche più moralmente decaduta che materialmente caduta, e che la gente nuova in questo pacifico angolo d'Italia sia di una volgarità non prima veduta nella storia gloriosa di tutte le borghesie antiche e moderne. Dove manda il disprezzo delle memorie degli avi, il patriottismo è fiacco, e [illegible] vita civile che disperde i resti della [illegible] civile delle generazioni spente è avviamento certo alla viltà politica che disperde i resti della vita politica che le generazioni spente hanno creata. I cittadini di Firenze che hanno saputo mantenere la libertà e sgararne lo Stato, sono quelli che al tiranno minacciano contradicevano: « Si veggono degli « uomini amar la libertà unicamente per la memoria che ne hanno lasciata i padri loro. E « quando mai i padri non l'avessero ricordata, i « palagi pubblici, i luoghi de' Magistrati, le insegne de' liberi ordini la ricordano. »

Ma da cittadini che non curano nè palagi, nè luoghi, nè insegne e che le memorie dei padri loro dispregiano o quelle sole ricordano che possan ridurre a idoli di parte, o a vessilli di civili discordie, poco di bene per la libertà e la grandezza dello Stato è da sperare. Da loro nasce il Principe che nell'ora del pericolo prese al letto come a presidio, da loro l'ammiraglio che nel momento supremo cambia nave e perde la giornata, da loro il prete che crede religione maledire alla patria, e perde la fede.

Queste righe spietate e giuste dovute alla penna di un nostro egregio collaboratore, parrebbero in contraddizione a quanto si è scritto ieri, sulla fede di persona che dovevamo ritenere bene informata, che *cioè una famiglia patrizia avesse aperte trattative per l'acquisto del palazzo Morosini.*

Per troppo la notizia non è vera; e noi non possiamo che unirci all'articolista nel deplorare tanta e così ostinata accidia.

Circolo militare. — Nelle assemblee del Circolo militare per la nomina delle cariche riuscirono eletti:

Presidente delle Assemblee: Tenente Errera.
Vice-presidenti: Capitano Sordini e tenente Uzigli.
Segretario: Tenente Baccara.
A consiglieri: Colonnello Crosa A. S. — Colonnello Sani A. S. — Tenente colonnello Pallacani A. S. — Capitano Fantazzi R. — Cap. Fiori R. — Tenente Miani cav. Carlo — Maggiore Rosa R. — Capitano Bellato M. T. — Comandante di porto Maccaroni — Colonnello Bianchi De Spinosa A. S. — Cap. Med. R. M. Cappelletto A. S. — Comm. R. M. Ricci A. S. — Comm. R. M. Diotti A. S. — Tenente Augusto Colotti M. M. — Tenente Scarpa Carlo R.
A revisori dei conti: Maggiore Gottardi R. — Capitano contabile Guadagnin — Tenente Venuti.

Torneo nazionale di scherma. — Il prof. Moroldi ed il maestro Bezzotti stanno organizzando la serata artistica, che avrà luogo domenica prossima nelle sale del Ridotto in onore dei congressisti.

Sappiamo che a detta festa prenderanno parte dei bravissimi artisti, fra i quali il baritono sig. Ardito che ha ottenuto un buon successo nel *Crispino e la Comare*, la concertista Guglielmina de Guarnieri, il Circolo mandolinistico *Di Marzo* ed altri artisti.

Al Comitato pervennero nuovi doni: dal Circolo fiorentino di scherma una grande medaglia d'oro, e dal signor prefetto co. Caracciolo due bellissime statue di bronzo.

Le patronesse del Circolo veneziano di scherma deliberarono di inviare un dono pel prossimo torneo.

Per comodità del pubblico nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto, si vendono biglietti ferroviari di qualsiasi specie, compresi duecento differenti viaggi circolari. Acquistando un biglietto d'abbonamento si riceve *gratis* un orario delle ferrovie italiane. Trasporto mobiglie anche da casa a casa in Venezia con garanzia per rotture vetri, specchi, mobili, ecc. Spedizioni merci per Londra, Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco con prezzi e forfait riduttissimi. — Vendita orari ferrovie italiane e del *Livret chaix des Chemins de fer de l'Europe.*

Non mietete nel campo altrui — Teresa Salvalaggio, maritata Zen, suo figlio Sante e certo Vincenzo Formaggio conducono una mandria.

Per mantenere le vacche, occorreva dell'erba, per l'acquisto della quale bisognava spendere dei denari.

Un bel giorno, un'idea balenò nella mente della Zen. Perchè spendere denari, mentre a Venezia vi è tanta erba incolta? Per esempio, alla marittima se ne trova in quantità.

E la lei, il figlio e il Formaggio si recarono. Ne mieterono, una volta; quindi un altra; eppoi pigliandoci gusto, vi andarono una terza.

Un bel giorno una donna, quella cioè che aveva acquistato, pagando anticipatamente, il diritto della mietitura dell'erba, si recò alla marittima per falciarla. Credeva di trovarla alta, molto alta, invece la trovò rasa a terra.

Si recò subito dal delegato Magnaniello a denunciare il fatto. Il delegato ordinò un appostamento che riuscì ad effetto. I tre mietitori vennero arrestati nell'esercizio delle loro funzioni. Il danno è di circa 90 lire.

WILLIAM N. ROGERS Chirurgo **Dentista** di Londra — Calle Vallaresso, 1320

Arresti e contravvenzioni — Domenico Pepeto di 48 anni per ubbriachezza.

Stato Civile di Venezia

16 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Zecchi dott. Gio. Batt. ch. Giovanni, avvocato con Longato Vittoria, casalinga, celibi — Patanco Giovanni, agente privato con Sartor Loredana chiam. Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Venerando Garuzzo Maria Luigia, 68, vedova ricoverata, Venezia — Wirtsch Maria, 57, nubile, domestica, id. — Trevisanello Angela Amalia, 50, ved. sec. nozze, sarta, id. — Vian Leonilde, 28, nubile, maestra comunale id. — Gandolfo Davide, 73, vedovo, ricov., id. — Furlani Aureliano, 56, celibe, possid. e già agricoltore, Cologna Veneta — Bortolan Alessandro, 37 celibe, fonditore, Venezia — Sampalmieri Domenico, 32, coni., già contadino, Burdetri — Mattiuzzi Davide, 38, celibe, fabbro meccanico, Pordenone.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 l'uno decesso a Chioma l'altro a Milano.

Movimento degli Esercizi

Iscrizioni

Comparini Giuseppe, bottigliere e vendita vino, Castello, N. 3666.
De Col-De Fari Maria, vendita vino, Dorsoduro, 2820.
Lombardini Carlo, bottiglieria, Castello, 2125.
Cambalo Lorenzo fu Antonio, trattoria e vendita liquori, Cannaregio, 170.
Garlato Meschini Maria, bottiglieria, S. Polo, 2562.

Volture

Da Barro Giovanni a Rocco Antonio, [illegible]gheria, S. Marco, N. 311-5.
Da Nonzi Michele [illegible] a Gambalogo Domenico, trattoria, Ca[illegible] 1135.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,08	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,25	14,25	O. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,20	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		8,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso Tram	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vienn.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »		10,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,20 16,43 2 ,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, [illegible] 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,55 13,15 16,15 19,15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — dalle 6,30 alle 20,30 — da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavanasoberina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 1 1/2 — Partenza da Cavanasoberina ore 5,30.

Pietro Scala di 74 anni per questua.
Antonio B nedetti di 56 anni per mendicità.
Cinque contravvenzioni per titoli diversi.

SOTA SIBILLINA

[illegible]

E' il primo prosontuoso,
L'altro rispetto o nascoso,
Il tutto portentoso.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: R-AGNO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice. — La Società *G. Verdi* ci annunzia che la prima della *Dannazione di Faust* alla *Fenice* avrà luogo infallibilmente la sera di giovedì 19 corr.

I signori, che avessero prenotato palchi e posti a sedere, sono pregati di ritirarli prima di giovedì a mezzogiorno, trascorso il qual termine, la Commissione esecutiva potrà disporne altrimenti.

Goldoni — Anche iersera un bel teatro.

Lontano dal mondo — la commovente commedia di Giacinto Gallina — conserva in italiano tutto il fascino, tutto il suo brio. Gli attori signore Marini e Mazzocca — signori De Sanctis e Zampieri — la recitarono assai bene, e il pubblico plaudì con entusiasmo.

— Stasera beneficiata di Virginia Marini, l'eletta artista, amata dal nostro pubblico. Si recita il forte dramma di Daudet *La lotta per la vita*. Auguri.

Malibran — Stasera beneficiata del baritono Nava — il quale, dopo il secondo atto della *Linda*, eseguirà *La mia bandiera* di Rotoli.

Il maestro Franchetti

Pellegrino Orefice e la « Verdi »

L'illustre maestro Alberto Franchetti s'era impegnato di scrivere la musica di un Inno che Orefice ha scritto pel ristauro del Tempio israelitico spagnuolo; tempio che fra giorni sarà inaugurato. Ma pur troppo il poeta ha ricevuto la seguente lettera nella quale il maestro si scusa per non poter tenere l'impegno. Eccola:

Carissimo amico,

Appena ricevuta l'ultima gradita sua mi posi subito al lavoro per musicare il suo bellissimo Inno; ma ahimè, in certi casi *volere non è potere* e più che mai quando si tratta del così detto *estro* senza il quale non è possibile fare dell'arte.

In questo momento la fantasia mi fa completamente difetto. Ho un po' sforzata la macchina col *Fiore d'Alpe*, composto in pochi mesi, si può dire appena finito il *Colombo*. Ora ho assolutamente bisogno di riposo per qualche mese. Anche per consiglio medico, devo astenermi per ora dal comporre e per questa stessa ragione dovrò necessariamente protrarre il pezzo sinfonico che ho promesso alla *Società Verdi*. Stante la ristrettezza del tempo, non mi resta che rimandarle il suo bellissimo Inno, certo che troverà chi glielo musicherà degnamente.

Con mille saluti cordialissimi, mi creda
Napoli, aprile 1894

Suo affezionatissimo FRANCHETTI

A completare la notizia sulla musica di questo Inno di Orefice, pubblichiamo che esso venne musicato dal maestro De Lorenzi Fabris e che verrà cantato venerdì prossimo alla solenne inaugurazione del Tempio israelitico suddetto.

Musica in Piazza. — *Programma* dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2

1. Marcia militare, Sca[r]di — 2. Finale I *L'Ebrea*, Halevy — 3 Mazurka, Ricca[r]di — 4. Atto II *Napoli di carnevale*, De Giosa — 5. Valzer *Dolores*, Waldenfel — 6. Atto III *La campana dell'Eremitaggio*, Sarria.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Malibran — Serata del baritono Nava — Ore 9.
Goldoni — Serata della sig. V. Marini — 8 1/2
Caffè Orientale - Questa sera Concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

Tentato omicidio premeditato a Chioggia

Gardin Emilio di Angelo d'anni 51, industriante di Chioggia, più volte condannato, è imputato di tentato omicidio premeditato per avere inferto alla propria moglie Tommasini Rosa ben otto ferite, che produssero malattia per 47 giorni.

L'accusato ammette il fatto, ma lo giustifica dicendo ch'egli ferì la moglie in un momento d'ira, poichè questa gli lanciò in volto un sanguinoso insulto. Soggiunge poi che la moglie lo tradiva e che anzi una volta la sorprese con un amante nella stanza maritale. Non sa però dire precisamente chi sia l'amante, nè provare in qualche modo il suo asserto.

La moglie, interrogata, narra quali e quanti mali trattamenti le faceva subire il marito e nega di aver tenuta una cattiva condotta. Fu sempre fedele al marito e fu sempre la vittima sua.

Essa s'allontanò dalla casa coniugale quando il marito si trovava per la sesta volta in prigione, e perchè non poteva vivere se non cercava in qualche modo lavoro.

Quando il marito ritornò dalla prigione, andava dicendo anche a chi non voleva saperlo che avrebbe uccisa la moglie sua. Così fu. Il giorno 16 agosto p. p. il Gardin attese la moglie sulla pubblica via e, come sappiamo, le inferse le otto coltellate.

Tutti i testi escussi furono concordi nel sostenere che la vittima fu sempre una buona ed onesta donna e che l'accusato è un pessimo soggetto che maltrattava atrocemente la sua povera moglie.

Date le risultanze processuali, il P. M. cav. Specker chiede che il Gardin non vengano concesse le attenuanti, e non dubita che la coscienza dei giurati suggerisca loro un verdetto affermativo in ogni sua parte.

Il difensore avv. Orlandini nega la premeditazione grave, che fu gelosia che lo trasportò all'atto delittuoso e che il suo raccomandato non aveva il fine d'uccidere. Conchiude, chiedendo che i giurati accordino al Gardin tutte le attenuanti possibili.

Dopo poche parole aggiunte dal P. M. alle quali riprende brevemente la difesa, il presidente fa il riassunto della causa e propone i quesiti ai giurati.

Il verdetto dei giurati esclude il fine d'uccidere, ammette la premeditazione e non concede le attenuanti.

Il P. M. cav. Specker chiede che il Gardin venga condannato a 7 anni di reclusione.

La Corte condanna il Gardin a 3 anni e 6 mesi di reclusione, alla sorveglianza per anni 3, e accessori di legge.

L'accusato rimane impassibile e sembra quasi soddisfatto della condanna subita.

Necrologio

A Torino è morto il marchese Alessandro Guidotti Magnani di Bologna. — A Napoli Antonio Rallo capotecnico della marina. — A Firenze il tenente colonnello comm. Angelo Maurizio e il comm. Vincenzo Garra. — A Torino il negoziante cav. Francesco Carando e il pittore cav. Placido Mossello. — A Milano il capomastro Luigi Macchi — A Sant'Agata di Militello il dott. Antonino Zingales.

* *
*

A Ginevra è morto il sig. Angelo Carlegni di Firenze, commerciante.

Agenzia Stefani

Belgrado 17 — Il ministro di Serbia a Pietroburgo Pasic, le cui dimissioni furono accettate, sarà sostituito dall'ex-ministro serbo a Pietroburgo Vasiljevic.

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

di Venezia

Venezia — Congregazione di carità — Approva il consuntivo 1892 delle fondazioni Mussaglia-Volto Santo, Raimondo Bertolini, Bonà Giustacchini.

Cavarzere — Asilo infantile — Idem.

Venezia — Congregazione di carità — Approva l'investita in Rendita dello Stato di somma pagata dall'Orfanotrofio maschile alla Fondazione Boldù.

Idem — Idem approva l'affittanza di bottega ai Tolentini.

Mestre — Idem id. il sussidio accordato agli operai disoccupati.

Venezia — Idem autorizza che la fornitura del sapone segua a mezzo di trattativa privata.

Idem — Idem approva la investita in Rendita pubblica di somme provenienti da un prestito precario contratto dall'Orfanotrofio maschile con Opere pie da esso amministrate.

Idem — Idem approva l'accettazione della elargizione fatta dal bar. G. A. Levi, e dalla famiglia Rosenthal.

Idem — Idem id. del legato disposto dalla defunta contessa Laura Pisani Zusto, e della elargizione fatta dai di lei eredi.

Mestre — Idem — Prende atto del conto relativo alla erogazione delle oblazioni fatte dalla Unione Filodrammatica e dal marchese Lorenzo Saibante.

Idem — Idem autorizza il procedimento giudiziario contro quattro affittuali per debiti di fitto.

Idem — Idem autorizza l'investimento di somma in consolidato 5 0/0.

Mira — Idem non approva l'erogazione in spese di ordinaria amministrazione del capitale di L. 500 proveniente dall'eredità Ancona.

Venezia — Istituto del Buon Pastore — Approva l'accettazione del Legato disposto dal defunto senatore Angelo Minich.

Idem — Fabbriceria di S. Maria del Giglio — Non approva il prelievo di somma per pagamento all'investita del patrimonio Scaridam-Bragadin.

Cavarzere — Asilo Infantile — Idem di storno per far fronte a spese varie.

Spinea — Congregazione di carità — Non approva lo statuto organico.

Venezia — Idem — Non approva il prelevamento dal fondo di riserva per maggiori spese edilizie.

Idem — Idem — Approva l'ammortizzazione di N. 10 cartelle del credito fondiario della Banca d'Italia da impiegarsi in rendita dello Stato.

Idem — Idem — Autorizza che la vendita della legna del bosco di Boscon segua a licitazione privata.

Idem — Idem — Autorizza l'impiego di capitale in consolidato 5 p. 0/0 da intestarsi alla Fondazione [illegible]

Venezia — ut retro — Ospedale, approva le pensioni a due infermiere.

Idem — Istituto Coletti — Approva l'accettazione del Legato disposto dal defunto cav. Giorgio Gasparini.

Idem — Municipio — Approva la pensione al custode dei palazzi municipali.

Idem — Idem — Autorizza l'elimina di somme che figura nei consuntivi quale rimborso per indebito pagamento di tassa di R. M.

Cona — Idem — Non approva l'aumento dello stipendio al segretario comunale perchè abbia a sopperire al pagamento della tassa di R. M.

Dolo — Consorzio Settima Presa Superiore — Autorizza che il prestito, già approvato per opera di bonifica, venga stipulato con la Società cooperativa popolare di Padova anzichè colla Banca Veneta di Conti correnti.

S. Donà di Piave — Municipio — Approva le modificazioni apportate al Regolamento per la tassa sui cani.

Venezia — Idem — Approva le deliberate riforme circa le attribuzioni e rimunerazioni del personale scolastico provvisorio.

Murano — Idem — Approva la spesa per l'assicurazione contro gl'incendi di arazzi di proprietà delle fabbriche di S. Pietro.

Chioggia — Idem — Approva il concorso nella spesa pel servizio di sorveglianza per la pesca del pesce novello.

Noale — Municipio — Non approva il regolamento pel mercato.

Mira — Congregazione di Carità — Decide non essere tenuta la Congregazione a rifondere all'erario la spesa di ricovero dell'indigente Berti Maria Luigia.

Venezia — Fabbriceria di S. Maria Elisabetta del Lido — Accetta parere favorevole al concentramento nella Congregazione di Carità dell'Opera pia Manente Evaristo.

Pel soldato Evangelista

L'*Adige* di Verona ha dato ieri alcune notizie intorno al procedimento iniziato contro il tenente Biasc

Il nostro corrispondente da Padova D.r E. risponde ma dobbiamo rimettere la pubblicazione a domani per deficenza di spazio.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 17.

(D.r E.) Un intrepido sconosciuto — La sera del primo aprile il pubblico domenicale del Caffè Pedrocchi corse un momento di emozione vivissima. Era stata scoperta una bomba nei retro locali, ma la miccia era già stata spenta.

Il pericolo già evitato appena enunciato, aveva fatto impallidire più di un viso gentile di signora e indebolite la potenza delle gambe a più di un parlatore chiassoso.

L'impressione delle bombe di Roma e di Parigi, gli effetti delle varie esplosioni anarchiche narrate da pochi giorni in tutti i giornali, passarono turbinosamente nella mente di ogni individuo presente ma la miccia spenta allontanava ogni pericolo. Presto il pubblico riprese animo, anzi divenne daneveito e canzonatore.

Un argomento di più alla ciarla leggera della sera e di seguenti.

Fu poi verificato che la bomba era stata — un gioco di [illegible]

Ma quando chi s'accorse della scatola di latta, legata di ferro con la miccia accesa, diede l'allarme e fuggì; quando un tavoleggiante accorse e, non potendo spegnere con le mani la miccia, corse a prendere dell'acqua e riaffrontò la macchina, chi poteva sospettare all'innocenza di un giuoco di ragazzi? Le si compresi evidentemente all'agitazione tormentosa degli individui presenti, durante i pochi secondi tra l'allarme e lo spegnimento.

In quei momenti la bomba primo aprile era effettivamente una macchina infernale, tanto è vero che si sentì la necessità di spegnerne la miccia minacciosa.

Era così generale, fra i presenti, la coscienza del pericolo che uno solo — un tavoleggiante — l'affrontò due volte, e la seconda in condizioni più gravi perchè la miccia era divenuta più corta.

In quel momento, chi spegneva la miccia, sotto quell'impressione, compiva lo stesso atto eroico di quel soldato di cavalleria in Piazza Montecitorio che affrontò la cassetta fumante, ma non giunse in tempo e cadde.

Fumava anche la innocua cassettina del Pedrocchi.

Il coraggio e la paura non sono che effetto d'impressioni: l'impressione anche qui non avrebbe potuto riescire che paurosa, invece si ebbe l'esempio di prova del coraggio di un uomo.

Ebbene. Si concede omaggio al nuotatore esperto che si getta nel fiume per salvare un bambino, si premia un uomo robusto che frena un cavallo fuggente; non vi sarà una parola ufficiale di elogio per quel giovinotto che ha mostrato come si faccia ad affrontare una macchina esplodente?

Io non ne conosco il nome. So che si chiama *Pierotto*, cameriere al Caffè Pedrocchi, certo un nome di fegato. Ve ne son tanto pochi che merita segnalarlo, affinchè chi deve tener conto del coraggio individuale lo distingua.

Non si sa mai, il periodo delle bombe non è ancor chiuso.

Centenario di S. Antonio — Oggi s'è riunito il Comitato generale ed ha proceduto alla nomina del Comitato dirigente nelle persone dei sigg. comm. C. Maluta, conte comm. Vettor Giusti, co. ing. Suman, d.r Ant. Brunetti, co. G. Cornaldi, ing. Martini, avv. Parma, ing. Putti, sig. R. Musa.

Questo Comitato nominerà il suo presidente e procederà subito all'ordinamento dei suoi lavori sulla base d'un progetto generale non ancora completamente definito.

— Domattina comincierà l'arrivo dei pellegrini.

— Il padre Alessandro M. Rodevanovich penitenziere apostolico tedesco della Basilica sta fondando una piccola Opera pia a favore dei numerosi tedeschi bisognosi che passano di qui.

Il Governo tedesco promise un sussidio annuo.

Una stazione di guardie di P. S. — Bassanello è in agitazione per la notizia che col 1 maggio si sopprime quella stazione di guardie. Un giornale cittadino ne fa le grandi meraviglie e grida contro, sostenendo che la borgata suburbana deve essere salvaguardata.

Io metto una pregiudiziale. Queste guardie sono denominate *guardie di città*, perchè dovrebbero rimanere a far servizio in campagna?

Altra pregiudiziale Bassanello con meno di tremila abitanti ha cinque guardie. Padova con 50 mila ne ha trenta; la proporzione Padova dovrebbe averne un centinaio. Poichè è possibile che un servizio volante di carabinieri supplisca senza danno alcuno la soppressa stazione di guardie, si lasci fare; le cinque guardie faranno miglior servizio in città.

Francamente, poi, a che si riduceva il servizio di Bassanello? Sorvegliare la linea da Pontecorvo a Sarmeola — linea pacifica quante mai, che permetteva lunghe partite alle boccie ed a briscola anche al più scrupoloso dei questurini.

Questo genere di servizio non era equo, quando i compagni di città sono sovraccarichi di mansioni, quando il Comune doveva sostenere una spesa quasi inutile di casermaggio che da L. 400 minacciava di salire a L. 700.

Società ortolani — (incompatibilità) — Malgrado la riconferma a voto unanime degli amministratori, ing. Luigi Putti pres., avv. cav. L. Vio vice-pres., ed ing. Appolloni Fr., e la nuova nomina del sig. Giacomo Luzzatto-Dina, tutti questi signori sono dimissionari.

Il nuovo nominato Luzzatto-Dina ha declinato l'incarico con una lettera bellissima, nella quale spiega che le sue funzioni di consigliere comunale lo rendono incompatibile quale amministratore d'una Società cooperativa che ha rapporti contrattuali col Comune.

Gli amministratori vecchi e rieletti non accettano perchè sono stanchi. In due anni da che fu piantata la Società con sei mila lire di debiti, essi hanno saputo portarla al punto che il bilancio approvato ultimamente segna una attività di L. 25472,83 che a termini dello statuto andrà così divisa:

L. 10189,13 al fondo di riserva
L. 5094,57 al fondo infortuni.
L. 10189,13 da accreditarsi ai soci.

Così questi soci che da due anni percepiscono un settimanale migliorato del 10 a 20 0/0 sulle paghe che correvano anteriormente alla costituzione della Società e lavorano per meno ore, godranno anche un dividendo di circa un centinaio di lire.

Malgrado queste condizioni floridissime, le dimissioni della presidenza persistono. Essa è troppo stanca di lotte che si muovono d'ogni parte alla Società e ai suoi amministratori. Fra altro è chiaro si veda di mala voglia che una cooperativa così bene amministrata sia condotta da persone che appartengono a partito politico tutt'altro che avanzato. Solita indefinibile condotta di certe opposizioni.

Direttore oculatissimo della Società è veramente prezioso per pratica nella materia ed attività è l'ing. Arturo Ciampi che la Società stessa si è pure riconfermato a pieni voti.

Pel bene di questa cooperativa modello, è desiderabile che i soci giungano a persuadere i loro capi a desistere dalle dimissioni.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *aprile* — Ci scrivono

Annegato — L'altro ieri, a Bergantino, certo G. B. Montagnini, d'anni 72, scese adagio adagio sulla riva del fiume Po per bagnarsi gli occhi, perchè affetto di oftalmia che lo disturbava pel forte bruciore. Disgraziatamente fu colto da un capo giro, e cadde nel fiume, ove perdette la vita.

Ieri mattina fu rinvenuto il cadavere e tirato alla riva.

Incendio — Verso un'ora pomer. di ieri l'altro, a Trecenta, si appiccava fuoco al fienile di Spoldari Alessio. Quantunque accorressero prontamente molte persone, l'incendio non potè essere domato e lo Spoldari ebbe a patire un danno, non sappiamo se assicurato, di L. 1600 circa.

Furto — L'altra notte i soliti ignoti, dopo aver rotto il muro da una parte, entrarono nel pollaio di Amadio e Giovanni Galvani, di Taglio di Po, e portarono via diversi capi di pollame per un valore approssimativo di L. 40.

All'Accademia — Domenica prossima alla nostra Accademia dei Concordi non parlerà l'avv. cav. Ugo Manea, come avevo annunciato, ma bensì il direttore dell'*Arena di Verona* cav. G. A. Aymo, che l'anno scorso piacque tanto per la sua parola affascinante e il suo ingegno sottile. Leggerà sull'interessante tema: *La fisiologia del mah! e del... riposo.*

Fratellanza rodigina — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato esecutivo.

Vennero eletti ad unanimità i signori Sparzi cav. uff. Ercole presidente, Renaldo Angelo, Bagini Eugenio, Bombardi Lorenzo Achille, Gioriati Gaetano vicepresidenti, Beltrame Giuseppe ed Osti segretari, Candiello Napoleone cassiere economo.

Terminata la votazione, il sig. Beltrame dichiara di non poter accettare la carica di segretario, ed il Comitato, dopo inutili tentativi perchè il signor Beltrame ritirasse le dimissioni, deliberò di riunirsi quanto prima per addivenire alla nomina del segretario in sostituzione del rinunciatario. Intanto è affidato l'ufficio al sig. Osti Giovanni.

Ponte di Brenta, 14 *aprile* — Ci scrivono:

L'acqua che l'Impresa Squarcina trasporta giornalmente nella borgata è insufficiente ai bisogni di questi abitanti, perciò essi fanno voti vivissimi che l'on. Municipio, compiuti gli studi nella compensiva proposti, affretti poi l'introduzione dell'acquedotto nel suburbio.

Intanto è pena di ogni giorno e di ogni ora per le famiglie che ne rimangono prive il procacciarsi l'acqua, prego perciò i sorveglianti le botti d'acqua Squarcina di curarne la regolare distribuzione, impedendo agli incaricati di praticarne più volte.

Per la pulizia e bagnatura stradale rendo avvertito il signor Cavazzana, assessore municipale addetto alla manutenzione delle strade, che voler negare quanto è necessario e bisognevole è economia sbagliata. Questa borgata ha fatto istanza da tempo per avere uno spazzino pubblico stabile, perciò le disposizioni date finora sono palliativi da Comune di campagna spilorcio e non degno di Padova.

Il giorno 25 corr. avrà luogo la sagra e fiera annuale di San Marco.

Ogni anno si ebbe a lamentare l'inerzia degli interessati a promuovere feste e spettacoli, atti ad attirare pubblico numeroso. Si lamentò pure che le due bande musicali non eseguiscono in loro tanto amor proprio pel paese, da sapere per esso sacrificare un paio di ore per giorno onde rendere più attraenti e più animate quelle giornate.

Che quest'anno si ripeta l'inconveniente lamentato?

Corso, poichè non ho ragione alcuna per credere che il presente avvilimento valga a smuovere la sua indifferenza.

Udine 14 *aprile* — Ci scrivono:

(F. r. Un procedimento disciplinare venne ieri deliberato dal Consiglio dei professori del R. Liceo di qui a carico di due studenti del secondo corso liceale, i quali nell'intervallo tra una lezione e l'altra deposero sulla cattedra una carogna di uccello ed alcuni totoli di granoturco offendendo per tal modo la dignità del professore che doveva far lezione. Al giovane che portò l'uccello fu inflitta la pena dell'esclusione dagli esami di luglio e ottobre e a quello che sparse i totoli, l'esclusione dagli esami della sessione di luglio; a tutta la classe l'[illegible] collettiva — Si spera che la lezione produca effetti salutari.

Un incendio si sviluppò in quel di Lauco (Carnia) nella stalla di Dario Giovanni e [illegible] anche al fienile ed alla casa di abitazione. Accorsi i vicini poterono soltanto evitare l'estendersi delle fiamme alle case vicine.

Si calcola un danno non assicurato di circa 2500 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

SPORT

Le corse di ieri alle Capannelle

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

[illegible] 17, *ore 8 10 p.*

Poca gente oggi alle corse.

Nella prima (Premio della Società degli *steeple chases*) vince *Opal* di sir Roland, nella seconda (premio Frascati) vince *Saint Claude* del marchese Birago.

Arrivano intanto il Duca d'Aosta e il conte di Torino; poco dopo il Re. Molte signore dell'aristocrazia assisteranno allo spettacolo.

Nella terza corsa (grande *Steeple chase* nazionale) vince *Gisella* del marchese Marignoli.

Nella quarta corsa (premio Cecilia Metella) vince *Goldfinder* del signor Peratoner.

Nella quinta corsa (premio Via Appia) vince *Meleagro* del marchese Birago.

Corse di Modena — Seconda giornata

Ci scrivono da Modena in data del 17.

Ecco il risultato delle corse di lunedì:

Corsa delle Pariglie per cavalli attaccati ad *americaines*. Vincere due prove del miglio inglese: 1. lire 800 - 2. L. 500 - 3. L. 200.

Inscritti: *Zeitoff-Rondello, Lola-Messalina, Gruppo-Quarto, Girek-Almanica, Gen. Hill-Contaverde, Maschenek-Persiani.*

1. *Zeitoff* e *Rondello* di Tanduri — 2. *Almanica* di Pozzoli e *Girek* di Bonetti — 3. *Gen. Hill* e *Contaverde* di O. Borgioli.

Corsa d'allevamento per tre anni italiani. Vincere due prove del miglio inglese: 1. L. 600 - 2. L. 400 - 3. L. 200.

Inscritti: *Liguria, Boston, Serravalle, Breda, Barnaba, Baldo.*

1. *Boston* di N. Magiani — 2. *Serravalle* del cav. Rossi — 3. *Breda* del cav. Fossi.

Corsa nazionale per cavalli che non abbiano raggiunto un *record* di 2'40". Vincere due prove del miglio inglese: 1. L. 400 - 2. L. 250 - 3. L. 150.

Inscritti: *Brisca, Quarto, Dore, Stella, Barnaba, Almanica, Cid.*

1. *Stella* del cav. Rossi — 2. *Brisca* del sen. Breda — 3. *Quarto* di Dal Pian.

Le corse internazionali velocipedistiche di Torino

Una lite pella vittoria di Spofford contro Cody

Zaccaro ci scrive da Torino, 16

Vennero dalla presidenza del *Veloce-Club* torinese indette per i giorni 3, 4, 5 e 6 maggio le corse internazionali velocipedistiche nei soliti locali del veloce club del Corso Dante.

Nel primo giorno si avranno tre grandi gare internazionali il cui totale dei premi è di L. 2100 — ed una gara *militare* serbata solo agli ufficiali del[illegible]

Il giorno dopo vi saranno speciali gare *universitarie*, in cui correranno solo gli studenti torinesi, ed il terzo giorno avrà luogo una gran gara *internazionale di resistenza* chilometri 50 con 300 lire di premio, e nel quarto giorno vi saranno altre gare internazionali con grandi premi in denaro, nonchè una corsa speciale destinata ai sott'ufficiali dell'esercito e della marina. E vi saranno pure corse per *juniori* con un complessivo di 1350 lire di premi; le corse termineranno con una gara d'onore in cui soli correranno i primi arrivati nelle corse antecedenti.

Giorni sono vi telegrafai che nella scommessa fra l'americano Cody (a cavallo) contro Spofford (il milanese velocipedista) il vincitore delle 2000 lire era stato lo Spofford, che caduto il primo giorno era stato sostituito da certo Ferrari. Orbene oggi mi assicurarono che il vincitore ha intentato lite onde avere le 2000 lire vinte.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 43.25 — Per maggio 43.90 — A 4 mesi da maggio 43.30 — Pei 4 mesi ultimi 41.80.

Anversa 17. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 17. — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente fr. 35.50 — Per maggio 36.— — A 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso disponibile 34.50. Zucchero Raff. 116,—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 35.75 — Pel corrente 35.75 — Per maggio 35.75 — A 4 mesi da ottobre 33.62.

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20.40 — per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20.75 — Pei 4 mesi ultimi 21.10.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 3/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/4.

Brema 17 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 12,95 — Mercato calmo.

Meraviglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 16071 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Alexandroff *l.* 13.25.
Ghirka Nicolajeff *l.* 15.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia [illegible] commossa nel profondo del cuore per le squisite e imperiture testimonianze d'affetto con le quali in questi giorni si è salvata dalla sua dilettissima

IDA

ringrazia tutti quelli che [illegible] che così potevano conforto al suo immenso dolore. Agli amici e conoscenti chiede venia per le involontarie ommissioni nel partecipare la grande sventura. 1167

Società pel risanamento di Napoli

Capitale versato L. 30.000.000

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 12 e 15 degli statuti, è convocata una assemblea straordinaria pel giorno di sabato 28 aprile corrente, alle ore 2 pom., in Napoli nei locali della Società, piazza Depretis, allo scopo di deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Modifiche introdotte dal Municipio di Napoli nel Protocollo per convenzione 12 gennaio 1894, ratificato dal Consiglio Comunale nelle tornate 21 marzo scorso e 7 aprile corrente.

I signori azionisti, che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi pel giorno 22 aprile corrente nelle seguenti casse

Banca d'Italia Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Palermo.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Napoli, Firenze, Roma, Genova Torino, Milano.

Società Generale Immobiliare, Roma.

Banca Generale, Roma, Genova, Milano.

Banca di Torino.

Credito Industriale, Torino.

Ditta fratelli Marsaglia e C., Torino.

Secondo l'art. 14 degli statuti l'azionista ha diritto ad un voto per 20 azioni possedute e rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che come mandatario.

Qualora l'Assemblea in prima non riuscisse in numero legale resta indetta in seconda convocazione pel giorno di Domenica (29) volgente nella stessa ora e locale col medesimo ordine del giorno.

Napoli, 14 Aprile 1894. 1366

Giacomo Favagnini

Anno CLII — 1894. Giovedì 19 Aprile N. 107

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato [illegible]
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 48 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Il minimo per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

COMINCIA IL BILANCIO DELLA MARINA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Per un filosofo

Roma 18, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Baccelli (ministro della pubblica istruzione) risponde all'on. Imbriani, che desidera conoscere in base a quali titoli ha nominato un professore di filosofia a Cagliari.

Questa nomina non fu che un mezzo amministrativo senza efficacia per lo insegnamento, quindi non si esagera il supremo rigore dei titoli. Ora si attende dalle riforme del ruolo delle biblioteche che si possa dare a quel professore il posto che gli compete secondo il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Imbriani con la sua interrogazione non ha fatto che riprodurre le lagnanze del corpo insegnante.

Non crede logico il procedimento del Ministero nè che la legge sia rettamente interpretata. Non può lodare queste finzioni che lo stesso onorevole ministro non trova buone, quando pure le intenzioni siano buone.

Ancora la servitù dei pascoli in Cadore

Crispi (ministro dell'interno) risponde allo stesso Imbriani, che desidera conoscere se intenda provvedere al più presto all'esecuzione della legge 2 aprile 1882, per ciò che riguarda il Comune di Domegge Cadore, Belluno, anche per ragioni di ordine pubblico. Quella legge, relativa allo svincolo della servitù di pascolo in alcune provincie, fintantochè vige, deve essere osservata ed applicata. Al ministro d'Agricoltura e Commercio spetta di giudicare se e quando sia il caso di proporre modificazioni a quella legge.

Imbriani osserva che è dovere del prefetto provvedere alla pubblicazione ed esecuzione delle leggi. Ora sia per questo, che per questioni di ordine pubblico, s'è diretto al ministro dell'interno, anzichè al ministro dell'Agricoltura. Infatti i contadini che vedono che non è stato pagato lo svincolo del diritto di pascolo, minacciano di tumultuare. E siccome trattasi di materia fiscale che porta gravezze, intende presentare insieme con l'onor. Clementini, deputato appunto del Cadore, una proposta di legge.

Crispi ripete che questa non è materia del suo Ministero.

Biglietti dello Stato

Sonnino (ministro del tesoro) presenta una aggiunta all'art. 24 dei provvedimenti finanziari, che riguarda il baratto dei biglietti a debito dello Stato.

Svolgimento di una proposta di legge

Guelpa svolge la sua proposta di legge per i provvedimenti di legislazione sociale. Ritiene ormai passato il tempo delle discussioni e dei provvedimenti di indole sociale. Perciò propone un complesso di legge dirette precisamente a risolvere il problema della disoccupazione con intendimenti sociali, ma non collettivisti.

Espone quindi le modificazioni che egli propone di introdurre nei Codici ed a varie altre leggi per assicurare agli operai un salario rimuneratore e la partecipazione agli appalti per stabilire l'inabilità dei beni comunali, per dare stabilità al contratto agrario affezionando l'agricoltore alla terra ed impedendo l'emigrazione e per avocare allo Stato l'insegnamento elementare.

Conchiude coll'invitare l'on. Crispi a portare alle questioni sociali lo stesso entusiasmo che seppe porre nelle questioni politiche.

Boselli (min. d'agr. ind. e comm.) dichiara che il Governo consente che la Camera prenda in considerazione le proposte dell'on. Guelpa, riservandosi l'esame sui particolari di esse.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Le decime, ed altro

Gallo chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento della sua proposta di legge sull'abolizione delle decime.

Calenda (ministro guardasigilli) chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno di martedì prossimo e che nella tornata di venerdì si faccia luogo allo svolgimento delle proposte di legge del deputato Ippolito Luzzatti sugli effetti giuridici del catasto, e del deputato Martini ed altri sull'istituzione di sessioni straordinarie di preture.

Così rimane stabilito.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

Approvansi i cap. dal 296 al 302, dopo varie osservazioni e raccomandazioni, cui risponde il ministro Saracco.

Giusso cita alcuni brani della relazione della giunta, i quali dimostrano che spesso si fanno spese inutili poco giovevoli per opere portuali. Loda perciò il min. di aver ridotto il fondo destinato al porto di Genova, spera che il ministro farà altri passi in questa via con opportune note di variazione, mediante le quali potrà realizzare rilevanti economie. Ad esempio vi sono 117,000 lire destinate al porto di Ancona: e si sa ancora la maniera come il porto sarà ampliato o migliorato. Ora il non sapere a che cosa servirà il fondo, dimostra che non vi è alcuna urgenza di stanziare questa spesa. Aspetta una risposta dal ministro.

Saracco sulla parte generale risponde che non sa ancora quali siano i porti inutili per i quali non bisogna spender denari. Dove si è potuto, si sono evitate o rinviate le spese. E' inutile domandare economie quando queste non si possono fare. Quanto al porto di Ancona, dichiara che è assolutamente necessario il prolungare la scogliera, sicchè la spesa è indispensabile.

Ripete poi ancora all'on. Giusso che desidera quanto lui, e più di lui, le economie.

Dopo brevi schiarimenti dell'on. Carmine, dell'on. Conti, dell'on. Giusso e del min. Saracco, si approvano i cap. fino al 357.

Il presidente fa osservare che in seguito alla deliberazione della Camera rimangono sospesi oltre i cap. dal 111 al 200 e 274, 316, anche il cap. dal 358 al 387.

Approvasi il cap. 388 ed ultimo del bilancio.

Bilancio della Marina

Parla l'on. Corsi

Il Presidente apre la discussione generale sul bilancio della Marina.

Corsi esordisce dicendo che questo bilancio si discute in un momento solenne, quando si discute delle economie militari.

L'oratore ha fatto parte di quella amministrazione che ha realizzato molte economie nei bilanci militari ed ha convinzione che il loro campo non è completamente mietuto.

Fa un paragone fra le spese e le navi armate delle nazioni estere e quelle dell'Italia e dimostra come la proporzione sia sfavorevole a noi.

La nostra amministrazione della marina è stata creata in fretta; inoltre, fra noi, la contabilità uccide l'amministrazione. Altra ragione grandissima di sperpero è la coesistenza di grandi arsenali dello Stato e di grandi cantieri privati. Non si può dar lavoro contemporaneamente agli uni ed agli altri; o si riducono gli arsenali governativi, o si debbono ridurre gli opifici privati.

Qualcuno ha asserito che si possono fare economie sulla riproduzione del naviglio: l'oratore non le crede possibili, perchè le deficienze che ora si sperimentano nel personale fra due o tre anni saranno colmate, ed allora se si riduce il naviglio, non avremo più navi sufficienti per i nostri equipaggi.

Neppure crede conveniente aumentare il numero delle navi in disarmo, perchè ciò equivale a diminuire l'istruzione del nostro personale; crede perciò che nella diminuzione e nell'accentramento dei nostri arsenali e in altre riforme amministrative debba ricercarsi la maniera di ridurre il bilancio senza diminuire la nostra potenzialità militare.

Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

Afan de Rivera

Afan de Rivera rammenta che altra volta l'on. Morin ebbe a constatare un ministro che ridusse le spese di riproduzione del materiale e quelle d'armamento.

Ora uno strano destino ha fatto sì che l'on. Morin, divenuto a sua volta ministro, abbia diminuito ancora codeste spese.

L'oratore crede che continuando così si possa andar incontro ad un disastro. Perchè una forte preparazione militare la storia insegna che è stata la prima base della ricostituzione economica dei popoli. Così ha fatto l'Austria, la quale appunto perchè ha saputo conservare il suo prestigio militare, ha potuto restaurare la sua finanza.

Noi diminuendo le spese militari, non facciamo un'economia tale da potere conseguire il pareggio e nello stesso tempo diminuiamo il nostro credito all'estero, il che accrescerà i nostri imbarazzi finanziari.

Legge un brano della relazione dell'on. Bettolo, il quale dimostra quanti siano i pericoli ai quali andiamo incontro per la nostra soverchia parsimonia nelle spese della marina. Il male è che non si spende soltanto poco. Ma si spende anche male. La guerra, la marina, hanno fra noi sempre oscillato fra l'anemia e la pletora; e così non hanno mai goduto di un tenore di vita stabile e regolare che permettesse loro di bene utilizzare tutte le risorse.

Consente nel concetto che le economie organiche sono a lunga scadenza, ma appunto perciò non crede al momento possibile una diminuzione di spese. Esorta il ministro a preoccuparsi seriamente della questione relativa agli equipaggi fissi e di prendere in considerazione tutte le altre proposte dirette alla semplificazione dei servizi formulate dall'on. Bettolo nella sua relazione. Ritiene che una sensibile economia si potrebbe realizzare, adottando il sistema della leva unica per l'esercito e per l'armata. Ricorda che l'anno scorso fu dalla Camera votato un ordine del giorno in questo senso. E deplora che di questo voto non siasi tenuto il debito conto.

Ringrazia infine il relatore per avere espresso l'augurio di un maggiore affiatamento fra le amministrazioni dell'esercito e della marina, idea della quale l'oratore è antico e convinto propugnatore. Fa rilevare gli inconvenienti a cui l'azione non sempre concorde dei due ministeri ha dato luogo, talora anche a un danno finanziario.

Conclude dichiarando, che darà voto favorevole a questo bilancio per timore di peggio e per la grande fiducia che ha nell'on. ministro Morin. Si augura però che nel corso di questa discussione egli faccia delle dichiarazioni tali che varranno a rassicurarlo sulla parte futura della marineria nazionale *(Approvazioni)*.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Le interrogazioni

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Viscal, per sapere se il ministro dell'istruzione intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni;

di Casale, circa il reclamo presentato da alcuni ingegneri, i quali ritengonsi lesi nei loro diritti.

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta di legge, d'iniziativa Celli, Mercanti, Socci, ed altri, relativa alla cassa pensioni pei medici condotti.

Levasi la seduta alle 6.35.

UNO STOICISMO CURIOSO...

Si sa da tutti che la Sardegna per condizioni specialissime interne e d'indole diversa (poichè vanno dalle trasformazioni e dalle modificazioni subite di ordine geologico all'accidia delle popolazioni), è un paese da anni e anni in grande decadenza.

Il Governo ha fatto qualche cosa per risollevarla; ha costruito strade, ponti, ferrovie per avere la consolazione di vedere i treni manovrarsi in su e in giù col solo personale di servizio! Quindi capitali impiegati senza frutto e passività costanti.

I sardi però gridano che il Governo nulla ha fatto e nulla fa; e noi non vogliamo ora vedere, se qualche cosa di vero vi sia in questa lamentata dimenticanza, quantunque si sappia bene come l'*aiutati che il Ciel ti aiuta* sia penetrato ben poco fra le popolazioni dell'isola.

Ora ecco qua, con quale comica gonfiatura di forme, un giornale sardo comincia un articolo politico:

« *Mentre la Sardegna contempla con uno stoicismo degno dei tempi eroici la lenta agonia, ma pur fatale, che preconizza la sua morte economica e finanziaria*, ecc. ecc. »

E così, in questo beato Regno d'Italia, che per avere pochi anni di vita, voleva essere gabellato per un prodotto di energie e di volontà vigorose, anche l'accidia più classica, la depressione morale più continuata, che si risolve a voler tutto dal Governo, diventa per l'articolista sardo uno *stoicismo degno dei tempi eroici!*

ABERRAZIONE?

NOTABENE

La stampa di opposizione si è scandalezzata l'altro giorno, quando il Crispi, *sdegnato delle studiate circonlocuzioni*, ebbe a dire alla Camera che l'ostinarsi a parlare di economie militari, diventa oggi una vera *aberrazione*.

Certo la parola è dura, specie per quei deputati che in buona fede sostengono questa disgraziata idea; ma è la più rispondente, la più opportuna, la più appropriata al momento.

Poichè, o le economie devono spingersi ai *cento milioni*, ciò che vuol dire annientare l'esercito, ma in ogni modo se ne capisce il significato, perchè si ristora la finanza, pure compromettendo la sicurezza della patria e la stabilità delle istituzioni, — o le economie devono limitarsi a *venti modesti milioni* senza sapere dove e come toglierli, e allora si spossa l'organismo già debole, già intisichito dell'esercito e dell'armata, senza giovare seriamente al paese, ma giovando però immensamente alla rivoluzione col buttarle fra le braccia qualche migliaio di ufficiali, nuova schiera di miserabili a stipendio ridotto, coll'avvenire distrutto, e quindi accessibili (perchè uomini) alle lusinghe degli elementi sovversivi. Le Repubbliche del Sud America portate in Italia. ecco l'ideale del domani.

Perchè adunque Crispi non poteva qualificare [illegible] leggerezza si sono incamminati per questa via di perdizione?

* * *

Queste osservazioni erano fatte su per giù con altre parole e con mirabile chiarezza di logica da un deputato veneto sopra un giornale di Padova; da un deputato che dà un nobile esempio a tanti dei suoi colleghi, troppo preoccupati di sè, troppo poco pensosi del domani, poichè sarebbe stato dovere loro combattere fin dai primi suoi sintomi questa tendenza funesta e disgraziata. Il deputato, che è l'on. Valli, e che rappresenta uno dei Collegi più minacciati dalla marea radicale, dice chiaro e tondo: *rinunzio alla medaglietta d'oro, ma non voto la riduzione di un soldo nè di un soldato; anzi trovo censurabili anche le piccole economie introdotte nei bilanci militari dall'attuale amministrazione.*

E corroborando le sue dichiarazioni con argomenti solidi, scrive pubblicamente fra le altre le seguenti cose:

Consultate qualunque scrittore autorevole di cose militari. Leggete il *Block*, che è un'autorità incontestabile. Troverete sempre questa dimostrazione. L'Italia, *in proporzione di Potenza contributiva*, spende meno nei suoi bilanci militari, di qualsiasi altro grande Stato d'Europa.

La seconda osservazione è quest'altra.

Nell'11 gennaio 1887 si è discusso l'aumento della forza militare in Germania.

Traduco questi due brani dei discorsi di *Moltke* e *Bismarck*. Non è azzardato il dire che sono due tra le più grandi autorità del secolo.

Ebbene: Il Principe di Bismarck, ad onta della sua posizione eccezionalmente elevata, pronunciò queste precise parole

Bismarck « .... Non è possibile che un *civile*, « per quanto intelligente e per quanta fiducia abbia nella sua intelligenza, possa avere un'opinione *per proprio conto*. Io me ne rimetto ai competenti: a Moltke. »

Moltke: « Io ricorderò ancora una volta che l'esercito non può essere un *organismo provvisorio*.

« L'esercito è la prima istituzione di un paese, « perchè esso rende possibile l'esistenza di tutte le « altre.

« Le basi di ogni forte organizzazione militare riposano sulla *stabilità* e *nella durata*.

« I quadri non possono avere un *valore effettivo* se « non con una *lunga serie di anni*. »

* * *

Ora, siccome nè l'onor. Valli, nè i molti che la pensano come lui, hanno la pretesa della infallibilità, e siccome fra gli avversari vi sono persone (non molte però) che politicamente vedono più in là del naso, è chiaro che qualche altra ragione più solida deve muoverle a combattere questa campagna per la disorganizzazione dell'esercito; ragione assai più forte della misera economia di venti milioni. E la ragione è questa: *mettere l'Italia in condizioni da non poter prendere una offensiva efficace contro la Francia data l'eventualità di una guerra.*

A suo tempo illustreremo questa precisa e recisa affermazione, che dimostra da parte dei parlamentari radicali una abilità e una pratica di proposito senza pari; e da parte degli altri elementi capitanati dal Rudini, dal Prinetti e dal Colombo, una cecità senza esempio, quando non sia egoismo o mancanza premeditata di buona fede verso l'Potenze alleate.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

L'on. Roberto Galli

Chioggia e la Provincia di Venezia

Roma 18, ore 9,25 p.

Mediante le cure dell'on. Galli, Chioggia fe[illegible] il cominciamento della desiderata stazione marittima.

La Camera oggi ha votato centomila lire sul bilancio, come prima impostazione che si accrescerà negli esercizi successivi.

L'opera si compirà in due anni.

Il fatto è maggiormente notevole, in quanto conferma la promessa di Galli, anche riguardo l'epoca, malgrado che le disposizioni di Genala portassero un ritardo di qualche anno.

Sull'esecuzione della legge sui porti, Saracco assicurò pure Galli del sollecito compimento dei lavori del Brenta.

L'on. Galli è instancabile rispetto all'avvenire non solo di Chioggia ma della intera Provincia di Venezia.

Notizie parlamentari

Il bilancio della marina

Le economie militari e i provvedimenti finanziari

Roma 18, ore 10.50 p.

E' opinione generale che i sostenitori delle economie militari solleveranno grandi questioni sul bilancio della marina. Si crede che la discussione generale si chiuderà domani.

L'on. Imbriani si è anche iscritto per la discussione generale; non si crede che solleverà la questione delle economie, ma parlerà sugli appalti.

La discussione delle economie militari si farà ampia sul bilancio della guerra se, come non credesi, la Camera non delibera la precedenza sui provvedimenti finanziari.

Come sapete, la questione si solleverà quando si presenterà la relazione Vacchelli nell'ultima parte dei provvedimenti finanziari.

Uomini politici che ritornano a Roma

Gli on. Giolitti e Nicotera sono tornati a Roma ed assistevano alla seduta della Camera.

Domani tornerà anche Rudinì.

L'on. Zanardelli arriverà posdomani.

La Commissione dei 15

La Commissione dei quindici, che si è riunita oggi coll'intervento dell'on. Sonnino, ha approvate le disposizioni del progetto riguardante la circolazione monetaria. L'on. Vacchelli presenterà sabato la sua relazione su questa ultima parte dei provvedimenti finanziari. L'on. Sonnino ha

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

ALESSANDRO DUMAS *(figlio)*

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

« Bisogna pure che codesto buon dottore, si guadagni il suo consulto pensò Edmondo, osservando il dottore che scriveva.

Quando questi gli rimise la ricetta, Edmondo gli disse:

— Conto di venire molto spesso a chiedere i vostri consigli.

Mi vergognerei di chiedervi ora ciò che vi devo per questa prima visita. Vogliate trattarmi come un vecchio cliente, permettetemi di lasciarvi il mio biglietto di visita e di venire spesso a vedervi. Voglio che i nostri rapporti si convertino un giorno in amicizia.

Il signor Devaux prese la carta di visita che il giovane gli porgeva e la posò sul suo scrittoio.

— Ritornate spesso, disse quindi fissando un ultimo sguardo in faccia a Edmondo.

Edmondo si allontanò guardando dapertutto, ma senza scorgere Antonia. Egli d'altra parte, aveva ciò che desiderava, l'ingresso nella casa. Quando ebbe chiusa la porta, la signorina Devaux entrò nel gabinetto del padre:

— Vieni a colazione padre mio? gli disse abbracciandolo.

— Sì, cara.

— Hai visitato qualcuno, vero?

— Sì.

— Qualcuno ch'io conosco?

— No.

— E cos'è questa carta?

— La carta di visita del signore che è uscito poco fa.

— Edmondo de Pereux, via dei *Trois Frères* N. 3, diss'ella, leggendo ad alta voce, e con tuono indifferente.

— È malato? aggiunse quindi.

— Sì.

— Che ha?

— Ha che suo padre è morto tisico, ne sono sicuro, e ch'egli è, o poco ci corre, tisico al terzo grado.

— Povero giovane! mormorò Antonia rimettendo il cartoncino sulla tavola.

— Ed ora andiamo a far colazione, figlia mia, poichè muoio di fame, disse il dottore, che aveva finito di mettere in ordine le carte del suo scrittoio.

VIII

— Tisico al terzo grado! fece Antonia, mettendosi a tavola, è pericoloso codesto stato, papà?

— Ne ha per tre anni, se si cura, per due se non si cura, rispose il dottore.

— E egli lo sa?

— Non lo sospetta neppure, per grazia di Dio. Non ho mai visto un tisico che sospetti di esserlo.

La risposta riempì di tristezza Antonia e questa semplice frase del medico, scolpì [illegible] mente nell'anima della giovane, l'immagine di Edmondo, più che non avrebbero potuto farlo tre mesi di corte e di assiduità.

Dopo la colazione, il dottore uscì per andar a vedere i suoi malati, e la signorina Devaux rientrò nella sua camera con la sua vecchia governante, che prese « Il Castello di Kenilworth » e si mise a leggerne la prima pagina.

Antonia si assise accanto alla finestra, di cui la gelosia era abbassata, ma attraverso le fessure della quale, Antonia poteva di quando in quando gettare uno sguardo nella via.

Prese un ricamo, ma le sue dita inerti lo lasciavano spesso cadere sulle ginocchia, e la sua mente sviata dalle abitudini quotidiane, la gettava nelle lunghe meditazioni.

Certo il nostro eroe non sospettava la melanconica preoccupazione in cui la sua visita aveva gettata la figlia del dottore, preoccupazione che non provava del resto che la facile impressionabilità della giovanetta.

In fatto non era tanto facile trovare una natura più casta e dotata d'una percezione più rapida di tutte le finezze del cuore. La nostra anima altinge il più sovente le proprie abitudini dai propri dolori, e Antonia che aveva perduta la madre due anni prima, e che era stata lì lì per morirne dal dolore, ora s'era abituata ad avere grande pietà delle sofferenze altrui.

Inoltre codesta morte aveva lasciato in casa un vuoto, che nulla poteva colmare neppure la grande affezione che sentiva per il padre, e neppure le nuove idee che germogliano nell'anima delle giovanette, e che come le prime foglie della primavera, coprono del loro verde nuovo, i rami morti dell'inverno.

Edmondo avea richiamato alla mente della fanciulla la sua sventura, e di pensiero, in pensiero, ella giunse a figurarsi il dolore della madre di Edmondo, per quella vita che così rapidamente s'avviava verso la fine.

Vedeva tutta la disperazione della povera donna. Oltre al dolore di lei la sua mente si figurava invece del volto calmo e sorridente di Edmondo, invece dei grandi occhi azzurri che aveva visto la vigilia fissarsi nei suoi, una faccia pallida, emaciata, degli occhi spenti senza espressione, senza sguardo, e conchiuse:

« Povero giovane!

« Che età, avrà? pensò quindi; ventidue o ventitrè anni al più, e la natura ha segnato il termine della sua esistenza a venticinque o ventisei anni! ed egli non sa nulla di tutto questo ed è venuto qui credendosi sano, e senza dubitare menomamente, ch'egli [illegible] udire la [illegible] sentenza di morte, poichè tosto o tardi saprà la verità. È venuto per sapere il mio nome, per vedermi un istante, senza pensare quanto è pericoloso il pretesto di cui si è servito.

« Sua madre, è fuor di dubbio, ignora al pari di lei ciò che un giorno dovrà accadere. Ella è felice e orgogliosa del figlio.

« Povera donna! sarebbe una carità di prevenirla. Sarebbe mitigare un dolore prossimo, abituandola all'idea di codesta separazione.

« Se io le scrivessi ciò che ha detto mio padre, forse si sarebbe in tempo ancora. Perverrebbe, forse, a furia di cure le più amorose, a salvare suo figlio.

« Oh se fossi la sorella di questo giovane! Come avrei io pure cura di lui, come riuscirei a prevenire ogni suo desiderio! Come gli renderei dolci i pochi anni di vita che ancor gli rimangono!

« Chi sa! forse sarà infelicissimo. Sua madre morrà, forse, prima di lui, ed egli dovrà spegnersi così, senza un amico, senza un parente senza una donna vicino che gli chiuda gli occhi!

« Come è triste tutto questo, mio Dio. E perchè mai io sono la figlia di un uomo che vive delle malattie e della morte degli altri! Come tutta codesta tristezza che passa dinanzi agli occhi di mio padre, lo lascia tranquillo e freddo! Come la scienza rende egoisti e indifferenti, come, egli, mio padre, m'ha detto senza commuoversi: « ne avrà ancora per due anni, » e come noi donne saremmo dei cattivi medici! A che vale la scienza acquisita, quando non può vincere la natura?

(Continua)

già accettato l'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione, che il Governo sia obbligato a restituire 200 milioni in oro quando ritirerà i biglietti dello Stato.

Il pellegrinaggio spagnuolo

La messa papale a S. Pietro - Il discorso del Papa

Una babele

Roma 18, ore 11.25 p.

Gli 8000 pellegrini spagnuoli aventi a capo i loro quindici Vescovi assistettero in S. Pietro alla messa del Papa.

I pellegrini che si affollavano alle porte sono entrati con violenza, poscia le porte della basilica vennero chiuse non essendo ammesso il pubblico ad assistere alla cerimonia.

Erano presenti anche 19 Cardinali.

Quando il Papa è sceso dal Vaticano, in chiesa un urlo entusiastico lo accolse.

La messa fu celebrata fra un silenzio grandissimo. Appena fu finita, si udirono diversi gridi: *Viva il Papa Re! Viva il martire della rivoluzione! Viva il Re del mondo!*

Dopo che monsignore D'Angeli celebrò la messa di ringraziamento, il Cardinale Sanseverino lesse un discorso.

Il Papa rispose al discorso facendo leggere la risposta in lingua spagnuola da mons. Mary Delval figlio dell'ambasciatore spagnuolo e cameriere al soglio pontificio.

Molti pellegrini spagnuoli partiranno domani. Altri 200 arriveranno domani e 1500 posdomani.

Nel suo discorso il Papa espresse viva soddisfazione per il pellegrinaggio che fu degnissima corona dei festeggiamenti per il suo giubileo episcopale ed è il più imponente di tutti i pellegrinaggi.

Parlò poscia delle tradizioni luminose della Spagna di nazione eminentemente cattolica, raccomandando il ritorno assoluto ai principii delle pratiche religiose e l'unione, la concordia, l'ossequenza ai poteri costituiti.

Fece vivo elogio alla Regina, ricordando che tenne alla fonte battesimale Alfonso XIII.

Il Papa inoltre ricordò nel suo discorso l'affetto che gli spagnuoli nutrono pel papato e la loro devozione, raccomandando loro di tenersi fedeli a questi sentimenti.

Indi accennò alla questione sociale invocò la concordia degli operai coi padroni; predicò la concordia tra i partiti politici.

Si notò che il Papa nel suo discorso non accentuò i punti riguardanti la monarchia e l'attuale governo spagnuolo trovandosi fra i pellegrini molti carlisti.

Finito il discorso dentro alla basilica s'assistette ad uno spettacolo curioso. I pellegrini intonarono i loro inni, ma ciascun gruppo cantava un inno proprio e nel proprio dialetto. Si notò che anche il gruppo di mori appartenenti alle colonie sotto il dominio spagnuolo intonò uno strano canto moresco.

Pronunciato il discorso, il Papa in sedia gestatoria, traversò le file dei pellegrini salutato da vivissime acclamazioni.

La cerimonia solenne è finita senza che accadessero incidenti degni di nota.

Il pellegrinaggio ha offerto 800,000 lire.

Stasera il cardinale Rampolla offre un pranzo ai capi del pellegrinaggio e ai vescovi spagnuoli.

[illegible] pellegrini

Si ha da Barcellona:

[illegible] parecchi vescovi, si sono imbarcati su tre piroscafi diretti a Civitavecchia.

Nessun incidente.

La chiusura del Congresso agrario

Roma 18, ore 11.55 p.

Il Congresso agrario nazionale si è chiuso oggi con un discorso dell'on. Fusco, facendo voti che l'associazione nazionale degli agricoltori italiani possa dirsi presto un fatto compiuto. Disse: Così in questa Roma dove si compì l'unione politica dell'Italia si compirà l'unione dell'agricoltura italiana base unica della prosperità nazionale. (*Acclamazioni vivissime*).

Si stabilì di fondare un giornale agrario.

Il Congresso si è sciolto col grido di viva l'agricoltura, viva il Comitato promotore del Congresso, senza però alcun entusiasmo.

Come vi dissi ieri, il Congresso si deve considerare come un grande insuccesso.

Il soldato Baldi

Oggi soltanto il soldato Baldi, colpito dalla bomba scoppiata in Piazza Montecitorio, ha cominciato a scendere dal letto e fare qualche passo per la camera. Fra una ventina di giorni potrà lasciare l'ospedale. Egli sta compiendo, sotto la cura del dottore, le scosse elettriche per vincere la difficoltà del movimento delle articolazioni della mano destra.

L'on. Grimaldi ristabilito

Grimaldi, completamente ristabilito, è partito per Catanzaro ove si reca a difendere una causa a quella Corte d'Appello.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 60
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 75
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	196 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tir 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 25	138 65	— —	— —
Francia	2 1/2	113 10	113 30	— —	— —
Belgio	3	113 —	113 30	— —	— —
Londra	3	28 32	28 38	28 22	28 30
Svizzera	4	112 90	113 10	— —	— —
Austria	4	226	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		225 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0

Milano 18

Rendita ital. cont.	[illegible]	[illegible]	201 —
Rendita fine	[illegible]	[illegible]	—
		[illegible]	29 —
Azioni Mediterranee	458	Obbligaz. Meridion.	294 —
Banca Generale	76 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	277 —
Lanificio Rossi	1194 —	Francia a vista	112 95
Cotonificio Cantoni	354 —	Londra a 3 mesi	28 36
Navigaz. generale	290 —	Berlino vista	139 70

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 18, ore 7.35 p.

Procedesi all'audizione dei testi, che sono 120 a carico e 250 a discarico.

Il prefetto di Messina fa la storia dell'organizzazione dei fasci nella provincia di Catania, additando De Felice come l'ispiratore e l'anima di questi fasci, il cui scopo era di sostenere il partito della minoranza e di scalzare quello che era al potere.

A Catenanuova e a Militello i fasci erano turbolenti. Accenna al discorso pronunziato dal De Felice nel Teatro Nazionale, ove disse che niente doveva aspettarsi dal Governo e dal Parlamento, che bisognava agire e che era giunta l'ora delle rivendicazioni popolari.

A quella riunione intervenne anche il gruppo anarchico, che emise grida sediziose, il cui capo era l'imputato Gull.

Il teste ricorda pure un telegramma firmato dal Gull e da altri anarchici spedito a De Felice a Reggio Emilia durante il Congresso socialista, così formulato:

« Sia codesto l'ultimo Congresso. Ricordatevi dei nostri proposti, decidetevi. »

Il teste non è in grado di escludere se esista rapporto fra il rinvenimento della cassetta di dinamite a Catania e gli atti del De Felice; il teste risponde quindi a varie domande della difesa.

Viene sospesa l'udienza.

***

Ripresa la seduta, ad istanza del De Felice si richiama il prefetto di Messina, per chiarire alcune circostanze inerenti alla sua disposizione.

Il prefetto di Caltanissetta parla lungamente dei fasci dei lavoratori della sua Provincia, qualificandoli come società di resistenza. La maggior parte dei presidenti dei fasci erano delinquenti e pregiudicati della peggiore specie.

Ritiene che i tumulti avvenuti in Provincia di Caltanissetta sieno stati opera dei fasci.

Alle 6 e un quarto si leva l'udienza.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera austriaca

Vienna 18, ore 3.55 p.

Si approva con 104 voti contro 32 la proposta di cominciare la discussione degli articoli del progetto sull'obbligo di presenza al *Landsturm*.

Il ministro Welsersheim dopo aver confutate varie obbiezioni, rileva che l'Austria trovasi a capo dello sviluppo degli eserciti europei, ma segue negli armamenti l'azione generale degli altri Stati.

Si discutono gli articoli del progetto relativo all'obbligo della presenza al *Landsturm*.

Il deputato Lueger attacca vivamente la partecipazione del comandante di Vienna al banchetto in onore del borgomastro, qualificandolo un banchetto di grandi capitalisti.

Egli dice che l'esercito diventa così un'arma di Rothschild.

Il ministro della guerra dichiara che l'esercito professa nessuna opinione politica, e soltanto l'esercito imperiale costituisce una difesa agli interessi di tutti i popoli e di tutte le classi di [illegible] raccogliere allori dalle lotte interne. Le questioni agitanti attualmente la società non possono risolversi colla forza delle armi, nè con parole d'ordine, ovvero utopie atte solo a trascinare le masse a disordini, le cui conseguenze possono essere incalcolabili. Conclude che il dovere dell'esercito consiste soltanto nella protezione del lavoro che solo è produttivo. (*Vivi applausi.*)

Un grande incendio in Moravia

Vienna 18, ore 2.20 p.

Ad Ungarisch-Hradisch (Moravia) scoppiò un grande incendio che distrusse molte case, fra cui la scuola, l'albergo, il convento con la chiesa, la cui torre crollò.

A stento fu domato. Grande panico.

I danni sono considerevoli. La causa dell'incendio è ignota.

Un matrimonio nella diplomazia

L'arrivo del Principe di Napoli

Atene 18, ore 6.40 p.

Il conte Montholon ministro di Francia si è fidanzato colla figlia del ministro italiano conte Fè d'Ostiani.

Il Principe di Napoli è atteso domani. Lo scopo della sua gita in Grecia fu, come si sa, quello di visitare i lavori del Canale di Corinto, testè aperto alla navigazione.

Il richiamo di Reuss

Una lettera di Guglielmo

Berlino 18, ore 9.10 p.

Il *Reichs Anzeiger* annunzia che l'Imperatore diresse al principe di Reuss una lettera autografa per ringraziarlo degli ottimi servigi resi durante i quarantacinque anni di prestato servizio, per la rilevante efficace sua collaborazione per la conclusione dell'alleanza austro-tedesca, nonchè per i di lui meriti nel consolidare l'alleanza durante i quindici anni.

Vienna 18, ore 11.20 p.

L'Imperatore ricevette il principe Reuss che gli ha presentato le lettere di richiamo.

L'Imperatore Guglielmo a Coburgo

Coburgo 18, ore 9.05 p.

L'Imperatore Guglielmo è giunto stasera.

Venne ricevuto dal Principe Coburgo, dal Principe di Galles, dallo Czarevich e dagli altri granduchi russi e Principi fra le salve delle artiglierie ed il suono delle campane.

L'accoglienza della popolazione fu entusiastica.

I Comuni e i Lordi - Per l'Irlanda

Londra 18, ore 9.10 a.

I Comuni approvarono il progetto abolente il diritto posseduto dalla Camera dei lordi di respingere i progetti già approvati dai Comuni.

— Si approva in seconda lettura con 251 voti contro 194 il *bill* abrogante la legge coercitiva sull'Irlanda.

Un vasto complotto di anarchici

Londra 18, ore 3 p.

La polizia crede esistere un vasto complotto di anarchici, organizzato a Londra da individui, di cui l'italiano Polti testè arrestato sarebbe uno strumento.

La polizia è sulle traccie di due dei cospiratori.

La gratitudine della Regina Vittoria per Firenze

Londra 18, ore 6.25 p.

Il giornale ufficiale della Corte pubblica la seguente nota:

« La Regina Vittoria è partita con molto dispiacere da Firenze, ove fece soggiorno gratissimo ed ebbe la sua benevola accoglienza da parte di tutti gli abitanti. »

Cose del Brasile

Montevideo 17 — La legazione del Brasile annunzia che le truppe di Peixoto occuparono Santa Catharina. Una torpediniera del Governo fece armare la nave insorta *Aquidaban*.

Londra 18 — Il *Times* ha da Montevideo: Demello si sottomise ieri alle autorità Argentine colla lotta e milleduecento uomini. Si tratterà come un rifugiato politico. Dicesi che Saraiva marci su Rio Grande.

Un'altra tempesta in vista

New-York 18 — Il *York Herald* segnalava ieri una tempesta imminente sulla coste dell'Europa occidentale.

Il cholera!

(per dispaccio)

Badajoz 18. — Lo stato sanitario di Lisbona è inquietante. Un'epidemia cholerica, manifestatavisi da parecchie settimane, tende ad aggravarsi.

IL MOVIMENTO DEI PREFETTI

Prefetti delle due categorie

Usi vecchi e usi nuovi

Telegrafano da Roma:

Sono, oramai, due movimenti di prefetti in compose. Il primo, che doveva contemplare i prefetti di Roma, di Napoli, di Torino, e forse di Firenze, di Milano e di Genova, rimase in asso per il rifiuto opposto dal comm. Cavasola all'offerta fattagli di assumere la direzione generale della pubblica sicurezza. Inoltre, il comm. Secondes non voleva passare al Consiglio di Stato, il conte Capitelli desiderava di non esser mosso da Firenze e il comm. Municchi s'era mostrato tutt'altro che entusiasta per la prospettiva di venir a Roma a sostituire il Cavasola. Questo movimento fra i prefetti delle sedi più importanti si farà, nondimeno, ma più tardi e con altri criteri.

Il movimento tra i prefetti — di second'ordine, doveva aver luogo quando al comm. Pennino, ch'era a Salerno, fu offerta la destinazione di Trapani. Ma il progetto abortì, e tutto si ridusse alla disposizione riguardante il Pennino, il quale non accettò la residenza di Trapani, e preferì chiedere il collocamento a riposo, accordatogli — mi dicono — pochi giorni fa.

Di questo secondo movimento fu presentata una prima parte colle disposizioni con cui, fra altro, si richiamava in attività il Gualta, per mandarlo a Trapani, e si combinava il *chassez-croisez* Livorno-Lecce e Lecce-Livorno fra il Giura e il Martini e Caserta-Sassari e Sassari-Caserta fra il Segrè e l'Assandria. Però le disposizioni si possono considerare per ora come sospese. Il Giura, ch'è prefetto di prima classe e, se non m'inganno, ottavo nella graduatoria, non vuol saperne di accettare il cambio, certo poco lusinghiero, che gli offrono, e adduce anche motivi di salute, non confacendogli, dice, un clima troppo meridionale. Quanto al Segrè il cambio della residenza di Caserta con quella di Sassari gli pare, affermano, come una punizione, che non sa di aver meritata.

Un particolare degno di nota. Un tempo si usava che le misure riguardanti i prefetti fossero comunicate a questi, salvo casi di estrema urgenza, con nota ministeriale a firma del ministro o del sottosegretario di Stato. Ora è invalsa la pratica che le partecipi con telegramma il direttore dei servizi amministrativi, ch'è il comm. Ferro-Luzzi, già consigliere di Cassazione a Roma, sezione penale. Pare che i prefetti non si mostrino soverchiamente entusiasti di ciò.

RUMENI E MAGIARI IN TRANSILVANIA

Un grande processo politico

Lotta di razza — Un po' di storia — Il sogno dei magiari — Doloroso episodio — Chi vincerà?

Una grande lotta di razza, che potrebbe un giorno o l'altro compromettere seriamente la pace d'Europa, si combatte attualmente in Transilvania e nei Comitati orientali dell'Ungheria.

E' il solito diritto dei violenti che tenta d'imporsi, è la solita forza bruta, che tenta soggiogare la ragione.

Gli oppressi sono questa volta i rumeni, popolo di razza latina, discendenti dalle romane colonie, che Traiano portò nella Dacia, sparsi in numero di quasi tre milioni nelle provincie ungariche. Gli oppressori sono i magiari, i quali, dopo aver sacrificato l'indipendenza e l'autonomia della Transilvania col decretarne, contro il volere della popolazione, l'unione all'Ungheria, anelano ora all'assorbimento della nazionalità [illegible] costituente nella Transilvania i [illegible] della popolazione, e mettono in opera ogni sorta di tiranniche misure, per distruggere tutto ciò che accenna all'esistenza dei rumeni come razza distinta.

Il gran sogno dei magiari è di fare del loro Stato poliglotta uno Stato nazionale unitario e compatto: e a questa utopia, tutt'altro che generosa, essi sacrificano crudelmente i popoli soggetti alla loro egemonia. I magiari che hanno tanto e sì gagliardamente lottato per difendere la loro lingua e la loro incipiente coltura dall'influenza tedesca, adesso, da dominati divenuti dominatori, soffocano con inaudita prepotenza sulle labbra dei loro conterranei ogni voce che suoni in una lingua diversa da quella ungherese. Croati e slovacchi, sassoni e rumeni, tutti, per amore o per forza, devono diventare magiari! E mentre se per gli altri vi è, almeno apparentemente, qualche riguardo, pei rumeni, che opposero sempre la più forte resistenza alle tendenze magiarizzatrici, non vi deve essere assolutamente misericordia!

Esclusi da qualsiasi partecipazione alla vita politica ed amministrativa, combattuti nell'uso della loro lingua, [illegible] scuola, [illegible] sottoposti a trattamenti eccezionali che li privano della libertà di stampa e del diritto di riunione, perseguitati, angariati, manomessi negli averi e nelle persone, processati e condannati sotto le più fantastiche accuse, i rumeni di Transilvania trovansi in una condizione, che non potrebbe essere più triste.

***

Doloroso episodio di questa lotta fra due nazioni, che potrebbero vivere unite e concordi senza lo *chauvinisme* assorbente ed accentratore dei magiari, è il processo per *alto tradimento* che incomincierà il 7 maggio p. v. dinanzi alla Corte d'Assise di Klausenburg contro ventotto capi del partito nazionale rumeno per essersi recati a Vienna, in seguito a mandato avuto da una Conferenza riunitasi in Sibiu, allo scopo di presentare all'Imperatore e Re Francesco Giuseppe un *Memorandum*, dove si invocava rispettosamente giustizia contro l'oppressione magiara.

Sarà questo uno dei processi politici più memorabili che abbia mai registrato la storia della schiavitù dei popoli.

Deferire alla giustizia magiara come traditori della patria rispettabili cittadini, solamente per essersi valsi presso il Sovrano del diritto di petizione sancito dalla Costituzione, è tal cosa che ripugna ad ogni onesta coscienza.

Per dare un'idea di ciò che sono questi processi penali montati dai sceriffi del panmagiarismo, basterà accennare che è raro il caso, in cui il Pubblico Ministero non ammonisca i giurati, sempre magiari dal primo all'ultimo, che, *prima d'essere giudici imparziali, essi devono ricordarsi d'essere buoni* [illegible]. In questo processo del *Memorandum* poi, il quale durerà certo non meno di dieci giorni, i giurati saranno pagati ciascuno settanta fiorini al giorno, a carico degli accusati.

***

Scopo dei magiari è evidentemente d'infrangere col carcere e colle multe la vitalità e la forza di resistenza dei rumeni. Vane speranze, poichè la storia di tutti i tempi c'insegna che l'energia di un popolo che lotta per la sua libertà si ringagliardisce quanto più la tirannide imperversa.

La tendenza che chiama i rumeni di Transilvania e d'Ungheria a scuotere il giogo magiaro procede imperturbabile attraverso a tutti gli ostacoli, guadagnando terreno d'anno in anno. Quelle popolazioni prodi, robuste di membra, energiche e tenaci di volontà, sono senza dubbio destinate a scrivere una delle più belle pagine nella storia delle rivendicazioni nazionali. Esse sono di natura fiera, indomabile come i loro monti e le loro foreste.

I loro canti popolari spirano un alito ardente di azione, ignoto a noi. Suonano come un'eco di arcana mestizia, ma gettano sovente, nella chiusa, un accento di sfida al dolore, una protesta che esprime al tempo istesso l'aspirazione a grandi destini. Y.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il primo adorna il viso,
L'altro ferisce e uccide.
Il tutto copre e nasconde.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: So-STANZA.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Il verdetto della giuria nel concorso Nazionale della Scuola Pacchiotti — Il patrimonio del Consorzio Nazionale — Il suicidio di un fattorino — Il veglione degli studenti universitari.

Ci scrivono da Torino, 17:

(*Zuccaro*) Ieri sera vi telegrafai il nome dei due padovani, Salvadori e Mionzo, che vennero posti nella lista dei dodici prescelti a frequentare, in secondo grado, i progetti della Scuola Pacchiotti da erigersi in Torino; ed eccovi oggi i nomi degli altri dieci che con essi si presenteranno al nuovo concorso definitivo. Sono i *torinesi* Losio, Salvadori, Quagliotti — i *milanesi* Chiapponi, Provasoli, Boaldo, il Lasciac e Bentivegna di *Roma*, il Lodi di *Nori*, il Canetti di *Vercelli*, ed il Maggia di *Bologna*. Vedremo ora nel secondo concorso chi sarà il fortunato vincitore definitivo.

— Si è compiuto il bilancio trimestrale dell'azienda del *Consorzio Nazionale*. Al 31 marzo possedeva lire 39,410,191.50 e cioè oltre a 39 milioni in rendita nominati, quasi sedici milioni in numerario, ed il rimanente in titoli diversi.

— E' giunta da Cuneo la notizia oggi che colà ieri un giovane fattorino della Camera di Commercio, certo Paolo Musso, sedicenne, avendo ricevuto [illegible] di comparizione davanti al pretore per schiamazzi notturni, egli nel pensiero che una condanna gli avrebbe fatto perdere il pane, si gettò da un terzo piano e rimase cadavere.

— Stanotte il gran veglione dello Scribe, in onore degli studenti congressisti, è riuscito animato.

Causa il cattivo tempo persistente, è difficile che stasera abbia luogo la festa al Castello medioevale. Domani però con qualsiasi tempo avrà luogo la gita e pranzo a Superga.

Dispacci della « Gazzetta »

Un assassinio misterioso

Brescia 18, ore 6.50 p.

Stamane nello spalto Montebello si è rinvenuto il cadavere di Vincenzo Carnevali assassinato da ignoti malfattori. Il Carnevali è persona notissima in città. Perciò il fatto ha destato vivissima impressione.

Si accerta che l'assassinio avvenne altrove, ed il cadavere è stato trasportato in quella località.

Il Carnevali era velocipedista, ginnasta, schermitore assai robusto.

Il cadavere aveva il capo spaccato da un colpo di scure. Il volto desta ribrezzo. Innumerevoli, disparate sono le dicerie che corrono sul triste fatto.

Un avvocato aggredito ed ucciso

Corleone 18, ore 11.20 p.

Iersera, verso le nove, uscendo dalla casa, il giudice conciliatore avvocato Antonio Bentivegna venne aggredito da due sconosciuti che lo colpirono con sei pugnalate. Gli assassini appena videro accorrere gente, fuggirono lasciando un berretto ed un cappotto.

Il ferito è morto oggi a mezzogiorno.

Il mistero regna sulla causa dell'assassinio.

Un drammatico suicidio

Foligno 18, ore 9.10 p.

Furono rinvenuti i cadaveri di Cesare Poggi di anni 35, ragioniere della società industriale e di Irma Tora d'anni 17, moglie del delegato residente a Foligno.

Essi si sono suicidati con alcuni colpi di rivoltella nella camera da letto del Poggi.

Iersera il delegato Tora era tornato a casa e non aveva trovato la moglie nè la cognata che viveva con essi. Questa era partita per Terni sola, dove recossi alla prefettura per avvertire dei gravi fatti che stavano per succedere a Foligno.

La sorella intanto si era ricoverata in casa del Poggi.

Quando il delegato Tora riuscì a sapere dove erasi rifugiata la moglie, il duplice suicidio era già avvenuto.

Il Poggi era ammogliato da più di [illegible] anni con una bella signora che si era recata a R[illegible].

Un assassinato vicino ad uno scheletro

Girgenti [illegible], ore 8.15 p.

Nelle vicinanze di Favara, entro [illegible] grotta recondita, venne trovato il cadavere di [illegible] Biondo di anni 28 insieme ad uno scheletro [illegible] che rimonta ad una diecina d'anni.

Il Biondo era stato spezzato, quindi trasportato nella grotta vicino allo scheletro.

Il resto nasconde un terribile inesplicabile romanzo.

Necrologie

A Milano è morta la contessa Lucia Ammon nata Brenzi — A Roma il co. Adolfo Federico de Sonnaz — A Perugia il prof. Luigi Santucchi — A Barletta il cav. Filippo de Leone — A Casalborgone (Chivasso) il cav. Emilio Broglia dei conti di Casalborgone — A Cesena il possidente Giuseppe Valdeocci — A Ferrara il cap. Francesco Gunasty — A Firenze mr. Edwin Livingstone già vescovo di New York

Torino 18	
Rendita contanti	86 55
Rendita fine	86 62
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	603 —
Credito mobiliare	160 —
Banca nazionale	860 —
Banca di Torino	169 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	113 25
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	28 50
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 18	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 65
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1006 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 18	
Rendita italiana	86 53 —
Cambio Londra	28 31 —
» Francia	113 15 —
Azioni F. M.	602 50 —
Azioni Mobil.	160 — —
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	86 62
Azioni Banca naz.	855 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	457
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	— —
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cambio Francia [illegible]	[illegible]
» sconto Londra	28 [illegible]
» Germania	139 50
Londra 17	
Inglese	100 3/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura	19	18
Rend. fr. 3 %	99 35	99 37
Id. 3 % perp.	99 47	99 42
Id. 4 1/2 fine	106 93	106 97
Id. Ital. 5 %	76 05	76 47
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	100 1/16	100 1/16
Obblig. Lomb.	309 50	308 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	23 65	23 65
Banca Parigi	662 —	661 —
Tunis. nuovo	482 50	483 —
Egiziano 6 %	522 50	522 50
Rendita ung.	96 12	96 57
Rend. spag. est.	64 15	63 97
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	633 12	633 12
Cred. Fond.	951 —	951 —
Az. Suez	2815 —	2818 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	106 25	106 37
Ferr. mer.	527 —	527 —
Fond. russo	86 —	84 75
Id. portog.	22 3/4	22 4/4

Vienna 18	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 35
» in oro	119 65
» in corone	97 50
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	355 10
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 92
Berlino	
Azioni Credit.	213 60
Cambio Vienna	162 90
Rendita italiana	75 90
Londra	
[illegible]	1 01 —
[illegible]	[illegible]
Amburgo 18	
Mobiliare	214 50
Austriache	— —
Lombarde	88 20
Rendita italiana	76 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,37 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 82,50 —.— ritare 84,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,30 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. —.—, — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 80,66 — pel futuro 81,04.

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,64 3/4 Granturco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,15 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 16 3/8 — Rio good 17,10 —.— Zucchero mascabado N. 12 cent.

[illegible]

Londra 17 — Zucchero greggi — mercato debole

Zucchero	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile, N. 90, contiene:

Regio decreto che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino da polvere di Oltre Mella, nella piazza di Brescia — Regio decreto che sospende la importazione ed il transito nella e per la provincia di Verona delle materie indicate dalla legge intese ad impedire la diffusione della fillossera — Regio decreto che [illegible] e [illegible] di regolamento per la [illegible] della tassa [illegible] della Camera di commercio ed arti di Bari — Regio decreto che concentra il Monte Perrone nella Congregazione di carità di Napoli — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Sancipirello (Palermo) e nomina un R. commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini pel [illegible] dei consigli comunali di Prizzi e di Chiusa Sclafani (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifica d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di marzo 1894.

Annunci ufficiali

[illegible]

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Jem Antonio, commerciante in biade, Venezia abit. Via Vittorio Emanuele — curatore provvisorio Vian avv. Orsaldo — giudice delegato Comin avv. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 8 maggio — termine alla presentazione dei titoli 17 maggio — chiusura del verbale di verifica 2 giugno — Attività lire 6221,76 — Passività lire 17496,74

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calogero Agostino, tessuti, Monteleone Cal. — Cattolici Paolo, cappelli, Padova — Cavanna Giuseppe, calzoleria, Milano — De Gaspari Secondo, Iglesias, tessuti, Cagliari — Ferraris Rosa ved. Fassina, ferramenta, Aosta — Giordano Giuseppe, mode, Oneglia — Mameli Carlo, salumeria, Cagliari — Marazzi fratelli, pellami, Brescia — Massa Geer e Pietro, Carisio, legname, Vercelli — Merzu Cosimo, generi diversi, Cagliari — Tolomei Carlo, Capannori, commestibili, Lucca.

Moratorie

Banca popolare, Brescia — Ferrua Virginio, Vigliano, pannilana, Biella — Nocentini Giuseppe, Arezzo — Società anonima ferr. S. Ellero-Saltino, Firenze.

Stato Civile di Venezia

17 aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 5.

Matrimoni: Bacchi Gaetano, [illegible] celibe con Agostini Elvira, maestra di piano, celibe.

Celebrato in Trieste l'8 aprile 1893

Brunzi Giuseppe Aristodemo, [illegible] con Santini Maria Ursula Francesca, sarta, celibe.

Decessi: Rossi Tommasuzzi Anna, 72, coni., casal. — Dora Duse Luigia, 32, coni., filatrice, id. — Zambon Pietro, 82, ved. me. mozzo, caffettiere — Tramontin Giuseppe, 63, coni., facchino — Fanolato Giovanni, 44, coni., oste e possidente, tutti di Venezia.

[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,2
O. Milano		12,15	O. Verona		9,2[illegible]
D. Torino (Parigi	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,4[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		8,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,2[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		3,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,5[illegible]	T. Treviso (Tram)		11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,2[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,2[illegible]
M. Ud.-Trias.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,[illegible]
O. » » »		10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,[illegible] 12,05 14,53 20,22 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni [illegible] dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,0 alle 20,45.

Venezia-Cavanuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavanuccherina ore 5,30.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 19 aprile: S. Leone IX papa.
Venerdì 20 aprile: S. Cosma eremita.
Sole leva ore 5. m. 20: tram. 7 m. 1
Temp. Mass. del 17: 15.2 — Min. del 18: 10.8

L'ULTIMO GIORNO
e la partenza dell'Imperatrice

La partenza sospesa — I motivi

La partenza del *Christabel* e del *Moltke* per l'Abbazia fissata per le sei di ieri mattina, fu sospesa.

Alle cinque e mezzo i due piloti si trovavano già a bordo dei rispettivi legni.

Però, nel levare l'àncora di sinistra del *Moltke*, si trovò la catena spezzata. Il comandante del *Moltke* fece allora subito calare il palombaro, alla ricerca della catena e per imbragare l'àncora.

Informata subito di ciò, l'Imperatrice s'affrettò a ordinare la sospensione della partenza rimettendola ad altra ora.

Un dispaccio di Re Umberto

S. M. Re Umberto credendo che S. M. l'Imperatrice partisse ieri, le mandò un affettuosissimo telegramma di saluto.

Come S. M. passò la giornata di ieri

L'Imperatrice, contenta di tale contrattempo, ne approfittò per recarsi in vari altri luoghi che non aveva potuto vedere nel breve soggiorno.

Alle nove e mezzo scese dal *Christabel* di ieri prendendo posto nella gondola insieme alla contessa Keller ed al fratello.

In un'altra gondola sedettero il conte d'Engelbrecht, il ciambellano ed il comm. Barozzi.

S. M. vestiva di nero con mantiglia color nocciola chiaro, cappello di paglia bianco con piume nere, guanti gialli.

S. M. ed il seguito si recarono prima alla chiesa della Salute. Ricevuta dall'egregio prof. Tono, visitò minutamente la chiesa, non però il Seminario.

Visitò quindi la chiesa della Madonna dell'Orto.

Il comm. Barozzi — infaticabile dragomanno d'arte — fece le spiegazione dei tesori ivi raccolti. S. M. non cessava di ammirare i quadri del Tintoretto e si soffermò pure a lungo davanti il busto della cappella Contarini.

Al Civico Museo

Passò poscia al Museo. Il comm. Barozzi presentò alla Imperatrice il conservatore del Museo, cav. Bertoldi.

S. M. ed il seguito girarono tutto il fabbricato, dimostrando continuamente la massima soddisfazione.

S. M. si trattenne ammirando insistentemente la scala veneziana, scolpita in legno, testè acquistata dal Municipio.

Dimostrò molta attenzione alle spiegazioni del comm. Barozzi sui vari marmi ivi esistenti.

La visita al Museo durò circa un'ora.

I coniugi Morosini a bordo del «Christabel»

Passando con la gondola davanti alla Ca' d'Oro, S. M. inviò ieri, a mezzo del conte d'Engelbrecht, il suo biglietto da visita ai conti Morosini, biglietto col quale li invitava al *dejeuner*, a bordo del *Christabel*.

I conti Morosini si recarono a bordo dopo le dodici.

Furono accolti con grande amabilità dall'imperatrice, che si dichiarò lietissima di poterli ospitare almeno per qualche

Tra il *dejeuner* e l'amichevole conversare, trascorsero più di due ore; alle tre, i conti Morosini presero congedo dalla Sovrana, che li ringraziò nuovamente della gentile adesione.

* * *

Questa cortesia e le precedenti dell'Imperatore e dell'Imperatrice alla Ca d'Oro, se debbono giustamente lusingare la famiglia Morosini, furono resi un atto di alto omaggio verso tutto il patriziato veneto.

L'Imperatore, com'ebbe a dichiarare e com'è giuridicamente giusto, considera le famiglie patrizie venete che diedero dei dogi alla Repubblica, le famiglie principesche che hanno avuto la sovranità di un potente e glorioso Stato.

Ed è perciò che, malgrado il suo carattere fortemente aristocratico, ha usato verso l'unica famiglia patrizia che ebbe l'occasione di conoscere, le cortesie così affettuose e così intime, come e non avrebbe usato verso altre aristocrazie europee.

Il duca di Slesvig-Holstein

Nel ritorno dal Museo, il fratello della Imperatrice, insieme al comm. Barozzi, visitò lo Stabilimento di antichità del sig. E. Rietti in Corte ...era, a S. Giov. Grisostomo, dove fece parecchi acquisti.

Il duca d'Holstein partì ieri stesso per Berlino alle 2.20 p.

Al Lido e ai Giardini

Dopo il pranzo di S. M. l'Imperatrice, al quale erano stati invitati la contessa e il conte Michele Morosini, la Maestà Sua aveva divisato di recarsi prima al Lido e dappoi a Murano. Partita dal *Christabel* con una gondola a quattro remi, accompagnata dalla sua dama contessa Keller e dal comm. Barozzi, giunse a Lido, e desiderò andare in tram fino allo Stabilimento dei bagni, dove dai molti forestieri che vi si trovavano venne accolta con grandi dimostrazioni di ossequio. Lo spettacolo che presentava il mare agitato era bellissimo e piacque molto a Sua Maestà, ch'esprimeva il suo aggradimento al comm. Barozzi. Servito con molta proprietà ed accuratezza dal caffè dello Stabilimento un cioccolato con pasticceria, la Maestà ne approfittò volentieri, ma il vento che soffiava piuttosto forte, in specie dove Sua Maestà si trovava sul dinanzi della terrazza, avendo sciolto il mantello, fece che la bellissima toilette di Sua Maestà, di *cheviot* bianco, venisse macchiata, in ispecie nei *revers* del paltoncino. Ma la Maestà per nulla abbadando, si rivolse a chi l'accompagnava dicendo: Non fa nulla! *à la guerre comme à la guerre*.

Tra i forestieri che erano al Lido, riconobbe la contessa ed il conte Reventlow dello Slesvig-Holstein, coi quali s'intrattenne a parlare.

Desiderò poi ringraziare personalmente la madre e sorella del sindaco comm. Selvatico, che si trovavano pure al Lido, alle quali espresse la sua grande soddisfazione per l'accoglienza ch'ebbe a Venezia.

Ritornata col tram alla riva del Lido, entrò nella sua gondola colla contessa Keller e il comm. Barozzi, e nel ritorno la pioggia dirotta impedì che compisse il suo desiderio di recarsi a Murano. Si recò invece ai Giardini, che percorse ...mente, dispiacente che il pessimo tempo non le permettesse di visitarli più a lungo.

Nel ritornare al *Christabel* un colpo di vento rovesciò quasi gli ombrelli che assai poco oramai proteggevano dalla pioggia, e vi fu un istante in cui si credette di avvicinarsi al *Galileo* il cui comandante offerse a Sua Maestà di salire sul bastimento, ma Sua Maestà bramò meglio andare innanzi ed arrivare al *Christabel*, dove invitò il suo seguito a confortarsi con un *thè garni*.

Dopo le sei si congedava dal comm. Barozzi a cui ripeteva le più gentili espressioni, e dal colonnello comm. de Engelbrecht, addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, che fu sempre con Lei durante il suo soggiorno in Venezia.

La partenza

Alle quattro pom. mentre S. M. si trovava al Lido, il palombaro del *Moltke*, dopo un lavoro di *dieci ore* (dalle 6 ant. alle 4 pom.) riuscì ad imbragare l'ancora che erasi conficcata nel fango. L'ancora fu rialzata e il *Moltke* partì per gli Alberoni ad attendere il *Christabel*.

Erano le 4.30.

S. M. partì ieri sera alle sette, per Abbazia.

Nell'articolo di ieri. *Per la vendita Morosini*, è stata omessa la firma. Il co. Emo, che usa firmare tutto quello che pubblica, ci prega di rilevare la svista.

Onorificenza — Il dott. Giuseppe Scarpa consigliere della nostra Prefettura fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni al distinto funzionario per tale onorificenza, ch'è proprio ben meritata.

I funerali di Giovanni Fasolato, il povero assassinato, ebbero luogo ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale.

Nei volti dei pietosi accorsi alla triste e commovente cerimonia, si leggeva l'affetto, il rimpianto per quell'esistenza troncata così barbaramente.

Il corteo composto di migliaia e migliaia di persone, era preceduto dalla banda Coletti.

Sulla bara parlarono il Cavalli, magazziniere della S. V. L. e i signori Tessaro e Pianetti, amici del defunto.

Gli astanti ascoltavano commossi e con le lagrime agli occhi.

Finiti i discorsi la bara, portata da sei facchini (che si scambiavano frequentemente con altri colleghi) venne deposta nella barca funebre alle Fondamente Nuove di fronte al Cimitero.

I cordoni erano sostenuti dai fratelli Molin, dal Cavalli, dal Biadene agente nella farmacia della Giudecca, dal Pianetti, da Cesare Mazier, dai fratelli Manzutti e dal sig. Ghiselberti, amici del defunto.

Furono inviate oltre trecento torcie e parecchie corone.

Di queste notiamo, quella della moglie, i figli, la suocera e cognato, molti abitanti dell'isola, la madre, il fratello, i nipoti, la S. V. Lagunare, le famiglie Molin, Marcoleoni, Patrizio; e tante altre che ci sfuggono.

Il personale della S. V. L. intervenne con una larga rappresentanza e col vessillo.

Le ultime onoranze rese al povero Fasolato riusciranno forse di sollievo alla afflitta moglie ed ai poveri figli, orbati così miseramente del marito e del padre.

Cose di Murano — Un egregio amico nostro, sindaco di ... iscritto da vari anni nella lista elettorale amministrativa del comune di Murano, ove possiede beni immobili.

Ora la giunta ed il consiglio lo hanno cancellato dalla lista, perchè analfabeta!! senza neppure invitarlo a dare la prova di saper leggere e scrivere.

Ciò dimostra con quanta cura e con quanta imparzialità si sia fatta la revisione della lista.

La giunta provinciale amministrativa farà bene ad esaminare attentamente la lista, poichè la legge deve essere applicata imparzialmente e con un po' di sale.

La chiesa di S. Giovanni Decollato in Venezia e le opere d'arte. — Questa chiesa posta sotto la cerchia parrocchiale di S. Giacomo, e che serve appunto di succursale, era molti anni or sono talmente bisognosa di radicali restauri, che per deficienza di mezzi correva evidentemente il pericolo di venir chiusa al culto.

Ma come risulta da una epigrafe latina posta nell'interno della chiesa stessa, a seguito dell'autorizzazione per parte della locale ecclesiastica autorità, tali restauri vennero per cura ed a spese (*cura et sumptibus*) dell'illustre mons. Luigi Capello di S. Franco eseguiti; per cui S. Eminenza il Cardinale Agostini volle insignirlo del titolo di *Vicario Onorario*. Come pure lo stesso tempio veniva adorno di diverse e non comuni tele, che monsignor Capello ottenera dalla cortesia dell'Accademia di belle arti, previo, ben inteso, l'assenso dell'autorità governativa.

Rimaneva però sempre il dubbio, in forza di un antico scritto, che le otto colonne le quali, nell'interno, sorreggono il tempio, e lo dividono precisamente in tre arcate, fossero di marmo *bianco greco*. Per cui volevasi che già se ne fosse stabilito il loro trasporto a Parigi all'epoca della dominazione del primo impero napoleonico. E fu forse per impedire un tale trafugamento, che la fabbriceria aveva ordinato che fossero coperte di malta, compresi i fogliami sovrastanti a ciascuna delle otto colonne, colla speranza di veder così abbandonato un tale progetto.

Comunque sia, le colonne restarono, come il dubbio rimase tale; quando non ha guari l'egregio comm. Barozzi, amante com'è delle opere di arte, si compiacque di far verificare, se veramente le colonne in questione fossero di marmo *bianco greco*; ed accertatone il sì, ne ordinava, a spese del governo, la pulitura, compresi i fogliami, che possono dirsi, lavoro di straordinaria finitezza.

Sia data lode a queste persone, le quali si interessano pel decoro del culto, sopratutto quando a questo va unito il pregio delle arti, delle quali l'Italia nostra sarà sempre la prima maestra.

Veloce Club veneziano — I signori soci che desiderassero prendere parte alla gita di Domenica 22 corrente Mestre-Padova e viceversa, sono pregati d'avvisare la Presidenza fino a sabato alle 4 pom. alla sede sociale al Bauer.

Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 1ª e 2ª lezione di tiro ordinario coll'intervento di 220 tiratori, e si spararono complessivamente 3537 cartuccie.

Domenica 22, si eseguirà la 3ª e 4ª lezione alla distanza di metri 200. la prima delle quali a terra con appoggio e la 2ª in ginocchio.

Incendio — Alle ore 5 pom. nella casa in parrocchia S. Stefano, Calle del Pestrin, N. 3522, di proprietà eredi Gidoni, abitata dal sig. avv. Prospero Ascoli, prese fuoco la canna di un camino.

Danno, assicurato, di lire 40 circa.

Primo a prestarsi allo spegnimento fu il domestico di casa; poscia intervennero i pompieri del Municipio col comandante Bassi.

Napoleone Olivieri fabbro, essendo ricercato dalla autorità per contravvenzione alla sorveglianza speciale, si è ieri costituito all'ufficio di P. S. di Castello.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Stasera alla "Fenice"
"La Dannazione di Faust"

L'avvenimento — pel quale la Società *Giuseppe Verdi* lavora da giorni con scienza e coscienza — si compie stasera.

Alle 8 1/2 il cav. P. A. Tirindelli salirà sullo scanno di direttore e darà il segnale perchè incominci l'esecuzione del capolavoro di Ettore Berlioz — del più popolare fra gli spartiti di Berlioz — la *Dannazione di Faust*.

La prova generale ieri è riuscita perfettamente, ed è sicuro un successo pieno, completo.

La curiosità del pubblico è vivissima — curiosità per il lavoro così famoso e ancora ignoto al nostro pubblico — curiosità per il genere: un'opera eseguita a mo' di concerto, senza le scene e i costumi (nel caso, codeste esecuzioni sarebbero quasi impossibili e la *Dannazione di Faust* si eseguisce a mo' di concerto dappertutto) — curiosità per l'interpretazione, diretta da P. A. Tirindelli e alla quale prendono parte, nel coro, parecchi distinti dilettanti della città, signore, signorine e signori molto conosciuti.

La Dannazione di Faust — il libretto francese fu tradotto assai bene da Ettore Gentili — riproduce in parte il grande poema goethiano, che inspirò poi due delle più celebrate opere moderne — *Faust* di Gounod, *Mefistofele* di Boito.

Le parti principali sono stasera affidate:

Margherita — Ida Rappini,
Faust — Cav. Giuseppe Moretti,
Mefistofele — Comm. A. Silvestri,
Brander — Sebastiano Cirotto.

Il coro di 120 voci fu istruito dai maestri Ponziliacqua, Carcano, Bernardi, Antonio Acerbi.

La dannazione di Faust di Ettore Berlioz fu eseguita per la prima volta in Italia a Roma nel 1887. L'anno scorso al *Dal Verme* di Milano, diretta da Mugnone, ottenne un grande successo — e il mese scorso fu acclamata dal pubblico fiorentino al *Pagliano*.

La *Società Verdi* e Pier Adolfo Tirindelli avranno stasera il merito di far conoscere l'ardita concezione del Berlioz al pubblico veneziano. Auguriamo che il successo corrisponda alle loro intelligenti fatiche.

Goldoni — iersera molto pubblico assisteva allo spettacolo a beneficio di Virginia Marini, l'eletta artista, che fu salutata al suo apparire sulla scena da un grande applauso.

Si recitò quel zibaldone romantico, a cui Daudet dette una titolo parzamente moderno: *La lotta per la vita*. Non mancarono applausi nelle principali scene ai principali interpreti — la Marini, il De Sanctis, il Calabresi, lo Zampieri, la Mazzocca e la Iggius.

— Stasera imperano sovrani sulla scena del Goldoni Giacinto Gallina e la Marini: si recita *Esmeralda* — *Lontano dal mondo*.

Una nuova commedia — Ci telegrafano da Genova, 18, ore 11.50: ... di Anastasi, al Politeama *Margherita*, vi furono quattordici chiamate. Fu un trionfo.

l'manuel insuperabile.

Vennero offerte corone, fra le ovazioni, all'autore.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — *La Dannazione di Faust* — Ore 8 1/2
Malibran — Riposo.
Goldoni — *Esmeralda* — 8 1/2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
Un omicidio a Campolongo

Il giorno 14 gennaio u. s. in Campolongo Maggiore certo Carraro Angelo di anni 37, uccise per vecchi rancori con un colpo di scure alla testa certo Gobbo Martino.

L'assassino compiuto il misfatto, cominciò ad imprecare contro la sua vittima e si disse molto soddisfatto dell'opera sua.

Sfogata così la sua ira, tranquillamente si recò a fare una partita alle carte.

Il Carraro adoperò la scure non dalla parte del taglio, ma dalla parte opposta.

L'accusato nel suo interrogatorio ammette il fatto, ma dice che non era sua intenzione di uccidere il Gobbo, ma solo di dargli una buona lezione perchè voleva che gli venisse ceduta una campagna in affitto, cosa che all'accusato non garbava e portava danno. Dice che il Gobbo l'insultava spesso e che anche il giorno del triste fatto, incontratolo per via, avendolo visto colla scure, gli chiese se andava a rubar legna. Egli però dice di essere pentito ed afferma che avrebbe preferito morire lui piuttosto che fosse morta la sua vittima.

Vengono quindi escussi parecchi testi che depongono come il morto fosse un buon diavolaccio e che l'accusato era tenuto in paese per il suo carattere cattivo; che il Carraro fu affetto da leggiera pellagra, ma che però è sempre stato *compos sui*.

Il dott. *Ernesto Bonvecchiato* dice che non può affermare in modo sicuro che al momento dell'omicidio il Carraro potesse essere responsabile. Certo si è che il fatto di aver giuocato alle carte tranquillamente appena commesso l'assassinio è la prova di una certa anormalità.

I medici *Nalin G. B.* e *Vincenzi* narrano che il Carraro fu affetto da pellagra.

L'avv. Orlandini invoca per il suo patrocinato l'irresponsabilità e chiede venga escluso il fine d'uccidere combattendo così l'opposta tesi del P. M. cav. Specker.

I giurati pronunciano un verdetto che ammette la irresponsabilità del Carraro ed esclude l'omicidio, ammettendo solo il ferimento seguito da morte.

Il P. M. propone la pena di anni 8 di reclusione. L'avv. Orlandini chiede una diminuzione di pena. La Corte condanna il Carraro ad anni 6 di reclusione, al risarcimento di danni ed alla rifusione delle spese.

I fatti del 24 settembre 1893

Ci scrivono da Treviso 17:

E' incominciato oggi avanti il nostro Tribunale il dibattimento pel fatto del 24 settembre 1893.

Il vostro giornale se ne è già occupato: Nel mattino del 24 settembre parecchi soci della Associazione Monarchica si recarono a Maser per passarvi allegramente una giornata in compagnia del deputato di Treviso onor. Giuseppe Giacomelli.

Ritornarono la sera, ma appena usciti dalla stazione trovarono agglomerata una folla di persone urlanti, armate di sassi che aggredì i soci con ingiurie, con minaccie di morte, non sassate.

Parecchi dei soci della Monarchia ebbero a riportare contusioni; i nastri della bandiera vennero strappati, assalita la sede sociale.

Tutto in omaggio alla libertà come la intendono i radicali!

Dopo lungo istruttoria, per merito specialmente della Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, vennero portati in accusa alcuni dei con detti dimostranti come accusati d'ingiurie, minaccie di morte e danneggiamento.

La nota caratteristica del processo è che nessuno degli accusati assume la responsabilità di quanto fece, ma ognuno afferma di non essere neppure stato presente e taluno per dimostrarlo viemmaggiormente dichiara di non aver neppure opinioni politiche!

Insomma uno spettacolo nauseante!

Il dibattimento è condotto magistralmente dal presidente del Tribunale avv. Scarpa.

CRONACA VENETA

Pel soldato Evangelisti

Ci scrivono da Padova, 18
(D.r E.) Si riprende l'offensiva.

L'*Adige* scrive — e l'*Adriatico*, compiacente, stamane, riporta — alcune notizie intorno ai procedimenti iniziati dall'autorità giudiziaria militare e da quella civile a carico del tenente Biano, in attesa di decidere a quale delle due spetterà la competenza.

Naturalmente, l'*Adige* insinua che la *Gazzetta* aveva negato l'esistenza d'un'istruttoria del Tribunale civile e Penale di Padova. La *Gazzetta* non aveva negato niente di questo; aveva soltanto negato l'inchiesta dell'autorità politica, provata inesistente, e sulla quale, un giornale cittadino — ad insaputa del suo direttore, patriotta effettivo e che pagò di persona — fuggiò una corrispondenza inqualificabile alla *Nazione* di Firenze.

Non è poi affatto *necessario* l'intervento della Cassazione per decidere la questione di competenza. Può avvenire che o l'autorità civile o la militare declini la competenza propria.

Nessuna autorità giudiziaria è avida di svolgere simili procedimenti che una qualità di stampa ed anche di cittadini — non certo la migliore — vede con compiacenza ch'io dirò delittuosa. Perchè — è inutile nascondarlo — quanti si sono agitati e si agitano per questo fatto doloroso ed hanno preteso al monopolio del sentimento pietoso non appartengono ai primi ranghi nè quali deputati, nè quali giornalisti, nè quali cittadini.

Tutt'altro.

E' un deputato che si arroga rappresentanze di che nessuno ha pensato di incaricarlo; sono giornalisti pronti ad innalzare il grido di rivolta contro le istituzioni più care e rispettate; sono cittadini che dissentono dal sentimento generale e tutti — deputati giornalisti, cittadini — malcontenti d'ogni organamento sociale — colgono ogni occasione per fomentare passioni infauste e movimenti inconsulti, alla ricerca di quel tornaconto personale che solo li muova.

Che hanno fatto questi grandi pietosi, per lenire le conseguenze dell'avvenimento tristissimo che ogni animo gentile ha deplorato?

Grida contro un ufficiale, grida contro l'istituzione, eccitamento nella popolazione nell'altre.

Come hanno confortato — questi pietosi — la sconsolata disgraziatissima madre dell'Evangelisti?

Grida di vendetta. Le hanno insinuato nell'animo il sospetto che il figliuolo le fosse stato assassinato.

Ma la vendetta non conforta nessun maggior dolore, per un'anima affettuosa, del dubbio che il figliuolo soldato sia stato vittima del malvolere del suo ufficiale. La mamma potrà rassegnarsi al destino avverso, non al fatto di un terzo che l'ha colpita in pieno petto.

Sono questi i grandi e i pietosi del nostro tempo?

Un avvocato ha iniziato una sottoscrizione per formarsi un fondo che gli permetta di venire a Padova a patrocinare la causa meno simpatica che avvocato possa augurarsi.

Un deputato, sconosciuto alla Camera, sconosciuto ...

Giornali hanno fatto una gozzoviglia di notizie amalgamate di vero, di esagerato, di falso; hanno lanciato sospetti, accuse, responsabilità che nessuno può fino ad ora confermare. Sopratutto hanno venduto delle copie.

Questo il conforto portato alla madre Evangelisti.

* * *

Ma la ridda attorno a questa comune sventura non è finita.

Si è chiesto alla Prefettura di Padova il permesso di commemorare il 22 corr. con un'adunanza pubblica il soldato Evangelisti. Oggi fu presentata l'istanza.

Se questa fosse l'espressione di un vero sentimento dolce, popolare, cittadino — potrebbe forse concedersi l'autorizzazione.

Ma questo tentativo riesce palesemente lo sforzo d'irrequieti della politica e della società per imporre a Padova un sentimento di rivolta che non si sente — per far nascere quei dissidi che il tatto di civili e di militari ha, per ventura, saputo evitare.

L'autorità politica non concederà l'autorizzazione e si opporrà con ogni mezzo alla violenza d'una pubblica dimostrazione.

* * *

Sembra che l'avv. Marin sarà il procuratore dell'avv. Basile che si è già costituito P. C. al Tribunale di Padova.

* * *

Il *Dr. E.* ci telegrafa da Padova, 18, ore 11 pom.:

La domanda della commemorazione diretta all'autorità di P. S. è firmata dall'avv. Marin. — (*Ah, ah, il procuratore della parte civile!*) prof. Ugolini, ed altri, speranze del partito.

Si prometteva la presenza del Zabeo — quegli che di tanto in tanto fa annunciare una sua partenza per Benevento, ma non trova mai il tempo di effettuarla. — Pesa il viaggio, per quanto consolatore!

Si prometteva pure la presenza dell'avv. Basile (*Ah. ah, la riserva discreta dell'avvocato della parte civile!*)

Si apparecchiava, sembra, un po' di effetto di bottega.

Le nobilissime aspirazioni sono improvvisamente troncate dagli ordini prefettizi che proibiscono qualunque processione, qualunque manifestazione in argomento. Responsabile dell'esecuzione, la questura.

Benissimo! è venuto un ordine, finalmente.

Proposta di lavori per la stazione di Verona
(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

L'Adriatica ha presentato all'approvazione governativa la proposta dei lavori occorrenti per provvedere alla sistemazione del locale delle macchine a legno nelle officine del materiale mobile presso la stazione di Verona P. V. Alla esecuzione delle opere, il cui importo è preventivato di L. 11,400 sarà provveduto parte in economia e parte mediante cottimo.

Corriere rodigino

Rovigo 18 *aprile* — Ci scrivono:

Incendio — L'altra sera, in Crespino, si appiccava il fuoco nel negozio di merceria e filati del signor Costari Antonio. Le fiamme vennero presto domate da molti accorsi insieme a due locali carabinieri. Non pertanto il Costari, tra merce bruciata ed avariata, ebbe un danno di L. 1814.

Vandalismo — Nello stesso Comune ieri notte alcuni ignoti si recarono nel campo chiuso di Bevilacqua Prospero e vi tagliarono 50 piante di viti, cagionando un danno di L. 100.

Consiglio sanitario — Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio provinciale di sanità e prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvava il regolamento pei macelli a Grignano;
2. approvava le modificazioni del regolamento di igiene pel Comune di Lendinara e domandava schiarimenti sulla nomina dell'ufficiale sanitario;
3. dava parere favorevole sulla proposta di nomina dell'ufficiale sanitario a Badia Polesine;
4. dava parere favorevole alla approvazione del progetto d'allargamento del cimitero nel Comune di Guarda Veneta;
5. respingeva con osservazioni il regolamento di igiene del Comune di Rovigo.

E per ultimo prendeva atto della relazione trimestrale sulle condizioni igieniche della provincia, presentata dal medico provinciale.

Pel monumento a Garibaldi — Ecco il telegramma che il comm. Amos Bernini mandò ieri da Roma:

« Ferrari ritornato ora Roma, dissemi che modello Garibaldi intende compierlo mese venturo, che lavori basamento saranno certamente ultimati in giugno, confermando che monumento potrà inaugurarsi 20 settembre. »

Dolo 18 *aprile.* — Ci scrivono:

Il cav. Garbo, presidente, ed i signori Zane, Vio, Toselli e Gusso, membri del Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri delle Scuole, ringraziano la stampa di Venezia, che fece eco al loro appello e tutti quei generosi, che con le loro oblazioni contribuirono a diminuire le sofferenze di molti bambini; i quali, nella cruda stagione, ebbero calzature e qualche altro indumento.

Il Comitato avverte che l'introito fu di L. 206.50 e la spesa di L. 142,27. Il residuo venne depositato nella Cassa di Risparmio e servirà ad alleggerire i mali nel venturo inverno.

Le ricevute delle spese fatte, la lista nominative degli oblatori e dei beneficati, ed il libretto della Cassa di Risparmio sono visibili nella cancelleria municipale.

Chioggia 17 *aprile* — Ci scrivono:

Fra Chioggia e Venezia e viceversa — A quanto assicurasi, superate tutte le difficoltà intralcianti l'attuazione del progetto, prossimamente effettuerassi un nuovo servizio a vapore fra Chioggia-Venezia e viceversa.

Si dice che il nuovo piroscafo concilierà la comodità e sollecitudine coll'economia del trasporto. Il natante avrà la grandezza dei vapori della S. V. L. Vedremo!

Teatro — Il 21 corrente avrà luogo al nostro Teatro Garibaldi la prima rappresentazione della drammatica Compagnia *Città di Trieste*, diretta dagli artisti Del Moro, Valentini e Giannini.

Pubblici servizi — Ora che entriamo nella buona stagione, raccomandiamo maggiormente al Municipio di far curare la pulizia stradale, non obliando che anche da questa si giudica del grado di civiltà di un popolo. E giacchè parliamo di pulizia, raccomandiamo ancora di destinare altra località pel deposito di immondizie, che non sia quella in prossimità al cimitero. Fu questa una infelice scelta fatta dal delegato straordinario che la rappresentanza cittadina ha l'obbligo di abbandonare.

Colla pulizia stradale raccomandiamo la manutenzione, perchè chi cammina possa farlo senza pericolo di compromettere l'osso del collo, ed altresì invochiamo l'amministrazione civica a curare il servizio della pubblica illuminazione più che mai abbandonata al capriccio dell'impresa.

Finchè ci sia dato di regolare questo importante servizio come conviensi, facciamo intanto rispettare all'attuale impresa i propri doveri! (*V. disp. da Roma*).

Adria — La Congregazione di Carità ci trasmette la terza ed ultima lista delle oblazioni fatte a favore di quelle cucine economiche.

Paolucci Domenico lire 5 — Bianchini Ing. Cesare lire 50 — Ministero dell'Interno lire 200 — Modenesi cav. Francesco lire 10 — Ramello Francesco lire 5 — Cremonesi Annibale lire 5 — Fuoco Antonio lire 2 — Casalicchio cav. Ulisse lire 10 — Sampieri generale Domenico lire 5 — N. N. lire 10 — Casellato Luigi q. Carlo c. 50 — Donà Agostino lire 10 — Scabia Giuseppe lire 1 — Maestri Carlo lire 1 — Rasia Ferdinando lire 2 — Zorzi nobile Gaspare lire 2 — Bellotto Pietro cent. 50 — ... lire 1 — Turolla Carlo lire 2 — Accibani ... lire 1 — Fratelli Radi c. 20 — Pizzo Romano l. 10.

Eredi Gatterburg Morosini 10 ettolitri granone — Ramello Cesare N. 48 cucchiai.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 18. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.25 — Per maggio 43.10 — A 4 mesi da maggio 45.— — Pei 4 mesi ultimi 44.60.

Anversa 18. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 18. — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente fr. 35.75 — Per maggio 36.— — A 4 mesi da maggio 36.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* disponibile 34.25. Zucchero Raff. 116,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 36.12 — Pel corrente 36.25 — Per maggio 36.25 — A 4 mesi da ottobre 34.

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20,40 — per maggio 20.60 — A 4 mesi da maggio 20,75 — Pei 4 mesi ultimi 21.10.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 1 8/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 18 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 12... — Mercato calmo.

Londra 18 — *Frumenti Inglesi* — Mercato sost, *Frumenti stranieri* — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 1500.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5 0[0, dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo.

E raccomandato negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO
SCROFOLA

e, in generale, in tutte le

MALATTIE ESAURIENTI

nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo.

Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina Bertelli*, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo.

Non nausea. E' di

FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE
DESIDERATO dai BAMBINI

raccomandato anche agli adulti; è assai bene tollerato anche dagli stomachi i più indeboliti.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia più Centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L. 9.00 franche di porto. **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** capacità tripla delle bottiglie da tre lire L. 6.50, più L. 0.60 se per posta. — **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 13.25, franche di porto, ai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. Num. 64 e 65 — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1889
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massamamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verze, questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza nonchè a quei malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. 992 X

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alessandro Ghi[illegible]cetti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **F. De Brocard e Fausto Bregnano**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Signorina trentenne, conoscente francese, italiano, inglese e abbastanza la musica, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere alle iniziali V. W. Fermo posta, Venezia. 1363

Giovane di 26 anni che può dare le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Alcaini, S. Polo 683, Città.

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Perdono — Con un bacio sulle labbra ricordo la promessa fattami. Desidererei vederti in giornata. Addio, mio angelo mille baci. 1275 **Myosotis.**

Libera — Sto bene. Vivo ansiosamente aspettando la guida di [illegible] al cuore. Amo tanto, sempre. Ti [illegible] **Italia**

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Sgranatoi, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualunque Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari e pozzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI
A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis franco.

TINTURA UNICA
per tingere capelli e barba
in [illegible] nero
preparata da **Bertini e Parenzan**
Venti anni di successo

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito — Prezzo L. 3. Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. - Si spedisce in provincia contro Vaglia.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione **della Scrofola**, e di tutte le altre forme di [illegible] languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A. LANDRIANI

Via Moravigli, 10 - MILANO

Closet VICTORIA

Fornitura generale di tutti gli Apparecchi di Comfort e d'Igiene per Ville, Palazzi, Alberghi, Ospedali, Caserme, Bagni, Carceri, Scuole e Fabbriche.

CLOSET compl. a vaso bianco L. 80
Id. Id. colorato » 95
Id. Tipo principe da L. 120 a L. 250

4344

Conto corrente colla posta

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

ACQUA di CHININA

della Casa **Vachon e C.** di Parigi

impiegata con grande successo per la conservazione dei capelli, impedisce la caduta e fa sparire la forfora.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Si vende in **Venezia** presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**
Merceria dell'Orologio N. 219-20-21

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati medici: **6.ª SERIE**

Tubercolosi Polmonare INCIPIENTE

BRONCO-ALVEOLITE

BRONCHIETASSIE

BRONCOBLENORREE

TOSSI OSTINATE

Aumento dell'APPETITO

Diminuzione della TOSSE

TUBERCOLOSI

CATARRI BRONCO-POLMONARI

TOSSE

INFLUENZA

Ospedale Italiano di Montevideo (Uruguay) — *Il direttore Dott.* **P. Mario Viciolo** — Avendo fatto largo esperimento delle vostre PILLOLE DI CREOSOTINA nella Clinica annessa a questo ospedale, ho il piacere di certificare che, accompagnandone l'uso colle più scrupolose regole igieniche e dietetiche, ne ho riscontrato un esito soddisfacentissimo, specialmente nella **tubercolosi polmonare incipiente**, ottenendo un rapido miglioramento nei fenomeni **tossi, catarri**, ecc., che accompagnano le manifestazioni della terribile malattia.

Cav. Dott. **A. Fasano** — *R. Università di Napoli — Specialista per le malattie di petto e gola.* — Da più tempo ho esperimentato le PILLOLE DI CREOSOTINA dei chimici Dompè e Adami di Milano. Esse hanno corrisposto mirabilmente senza alcun disturbo da parte dello stomaco nelle bronco-alveolite, nei catarri polmonari, nelle bronchiettasie e broncoblenorree, ottenendosi la diminuzione della **tosse e dell'espettorato a colpo d'occhio**. Consiglio a tutti i colleghi l'uso di queste pillole a sollievo dei tanti infermi di malattie di petto.

Dott. **Francesco Colombo** — *Monteside*
Le loro pillole mi hanno prestato gli stessi rilevanti servigi del CREOSOTO di faggio col vantaggio che non causarono negli ammalati nè vomiti, nè diarrea essendo al contrario da tutti molto bene digerite. Le tossi più ostinate si calmarono rapidamente per l'azione della CREOSOTINA ed i catarri bronco polmonari più inveterati si modificarono in meglio profondamente.

Dott. **Guglielmo Tirelli** — *Ospedale Civico di Palermo* — I primi effetti della CREOSOTINA nei trattamenti delle tubercolosi polmonari sono: Aumento dell'appetito e delle forze, diminuzione della tosse, scomparsa della febbre e dei sudori notturni, perciò gli ammalati dormono bene e, con questo miglioramento si ha un aumento del peso del corpo. — Bisogna dire ad onor del vero che i chimici Dompè e Adami hanno reso un grande servizio all'umanità, tantochè io non cesserò di prescrivere questo preparato, specialmente negli ammalati affetti da tubercolosi.

Dott. **Eugenio Cusarello** — *Montevideo* — Esperimentate le pillole di CREOSOTINA dei chimici Dompè-Adami, mi convinsi che non trattavasi di uno dei tanti specifici, che la reclame impone alla facile credulità degli ammalati, ma di una preparazione razionale e scientifica. Infatti nella cura dei catarri bronco-polmonari il risultato fu molto superiore alla mia aspettativa. La tosse che è il tormento più grave dei poveri tisici ha nelle pillole di CREOSOTINA un nemico sicuro, che in breve la calma e la fa scomparire. Nei casi svariati di influenza ho usato con esito la CREOSOTINA, che è il rimedio dal quale ebbi finora migliori risultati.

— Elegante flacone di 60 Pillole **L. 2** *presso tutte le farmacie —*
Dompé-Adami, Chimici - Corso S. Celso 10, Milano.

N. B. Il nostro prodotto è uniforme alle ultime disposizioni [illegible] ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. del Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec.: cc. ctg. 1. Est. atr. bellad. millig. 1/2 Ret. Giu. ctg. 1/3 polv. Eucaliptus ecc. s. q. 850 M

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY
Farmacista di 1ª Classe, 9 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Gerolamo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 24 usi cent. 80 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio 219-20-21 - **Venezia**

SOLO L'ACQUA

[illegible] speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiale od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini &** **Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera,** Merceria S. Salvatore 4927.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Conto corrente colla posta

Anno CLII — 1894. Venerdì 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5 arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ELEVATA DISCUSSIONE MARINARESCA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Roma 19, ore 8.20 p.

L'ingresso di Prospero Silprandi

Camera da Corte d'Assise!

La seduta comincia alle 2.10.

La Camera è molto popolata.

In principio della seduta desta molta curiosità la presenza dell'on. Silprandi, neo deputato di Bozzolo (Mantova), reso celebre dall'ultimo dramma di Mantova — dove rimase ferito all'addome dal giornalista Capriani, dell'*Italia del Popolo*, poco prima della elezione.

Egli siede dal terzo settore di Destra, quarto banco.

Silprandi è un giovinotto mingherlino, biondo, con leggeri baffetti, naso acquilino pronunziato. Mentre siede, gli occhi di tutta la Camera lo osservano curiosamente.

Riceve sorridendo la stretta di mano di quattro o cinque deputati, fra i quali noto il marchese D'Arco di Mantova.

Imbriani lo guarda lungamente con fiero cipiglio.

Silprandi si prova a scrivere tre o quattro lettere, ma le straccia tutte nervosamente; indi abbandona l'aula.

Vedo ch'egli zoppica marcatamente, dalla gamba destra, perchè come ricorderete la palla della rivoltella non gli fu ancora estratta dall'inguine; per questo subirà prossimamente, qui a Roma, una operazione.

Questa morbosità della Camera, che ha tanta somiglianza colla morbosità degli abbonati della Corte d'Assise e delle Arene, riuscì a severi commenti e biasimevoli osservazioni nelle persone più savie.

La riserva metallica

SONNINO (ministro del Tesoro) rispondendo agli on. Tortarolo, Bettolo, Mazino, Fasce, Centurini, Farina e Cavagnari, che desiderano sapere se egli sia informato della impressione destata nel commercio e nell'industria in ordine all'applicazione del decreto 21 marzo 1894 circa la riserva metallica degli istituti d'emissione, e se egli intenda adottare provvedimenti rivolti a dissipare turbamenti temuti per l'economia della circolazione, crede del tutto infondati i timori di pericoli per gli istituti di emissione, i quali hanno accettati i decreti relativi alla riserva metallica, facendo solamente domande in ordine al modo di restituzione, ed appunto perciò egli presentò ieri un aggiunta all'art. 14 del disegno di legge; la quale risolve ogni dubbio in proposito.

Grani avariati e farine estere adulterate

CRISPI (ministro dell'interno) risponde all'on. Imbriani che desidera conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate, applicazione che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protezionista.

Dal 1888 in poi furono fatti molti provvedimenti in materia e la legislazione italiana in proposito può essere invidiata dagli altri paesi.

La legge punisce i commercianti che trafficano di grani avariati o di farine adulterate.

Il Ministero non può entrare nella esecuzione.

Se reati vi sono, i danneggiati ricorrano e i tribunali provvederanno.

CALENDA (ministro guardasigilli) aggiunge che ogni qualvolta si denunzio, i tribunali provvidero. Se ciò non fosse stato, invita l'on. Imbriani ad indicare i casi.

IMBRIANI: egli si riferisce alla esecuzione dei provvedimenti e vorrebbe che detti i casi si facessero le contravvenzioni, mentre invece alla frontiera che giungono farine avariate e adulterate, gli uffici sanitari non se ne incaricano affatto. Soggiunge che la giusta severità in questa materia sarebbe anche una buona e razionale protezione per i prodotti interni.

È presa in considerazione una proposta di legge dell'on. Socci sulle terre incolte, si riprende la discussione sul

Bilancio della Marina

Discorso dell'on. Saporito

SAPORITO non intende esaminare il bilancio sotto l'aspetto tecnico, ma esprimere il suo voto sulle economie proposte dal Ministero: ritiene che per le condizioni speciali in cui si trova, l'Italia non possa rinunciare ad ogni influenza sul mare e deva tenersi pronta ad esercitarla, e non trova che il bilancio corrisponda a questo scopo.

Non ammette che lo scopo medesimo debba subordinarsi alla questione finanziaria. Si possono ridurre nel caso di necessità, altri servizi, non quelli che garantiscono l'esistenza nazionale, giacchè da questo dipende altresì lo sviluppo della pubblica economia, la potenza di un paese, garantendo il pacifico sviluppo del commercio.

Considerando i vari coefficenti della situazione finanziaria, dimostra come la situazione stessa non sia pittolo da farci disperatamente abbandonare l'opera proficua della organizzazione di una valida difesa.

Deplora perciò che certe agitazioni artificiose tendenti a compromettere la sicurezza del paese, partano più specialmente da provincie italiane che sono più delle altre agiate e prospere. (*Benissimo; interruzione*)

MARAZZI, interrompendo: — Tutte le provincie sono patriottiche!

SAPORITO: — *Le provincie sì, ma le agitazioni artificiose contro le economie militari sono antipatriotiche* (*Bene! Commenti.*) Scongiura il Governo ad abbandonare le economie proposte su questo bilancio e prega la Camera di non votarle. Conchiude dicendo che il paese non sarebbe grato di questa politica gretta e pericolosa, che bisogna seriamente pensare alla finanza, ma coi criteri di un popolo che aspira ad un glorioso avvenire; che i popoli dediti solamente a fini egoistici e materiali sono sempre caduti, e che in caso di una dolorosa sconfitta le popolazioni italiane ne farebbero ricadere tutta la responsabilità su coloro che oggi dirigono le loro sorti e quelle istituzioni. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

* *

Dico subito: la discussione del bilancio della marina comincia e si mantiene alta, elevatissima; anzi da tempo alla Camera nostra non avvenivano discussioni simili.

I partigiani e gli avversari delle economie militari applaudivano i propri oratori senza escandescenze ed esagerazioni.

Il discorso di Saporito, di cui vi ho dato un sunto, contrario alle economie militari, fu coperto da molte approvazioni dei partigiani, ma, come vedrete in seguito, il successo di lui, che fu pure grande, venne superato da quello del deputato ligure Farina.

L'onorevole Angelo Valle

VALLE ANGELO ricorda di essere stato sempre fautore di una marina forte, e non saprebbe accettare le economie proposte in questo bilancio se il ministro non avesse dichiarato che trattasi di riduzioni di spese puramente transitorie.

Nega, d'altronde, che i bilanci militari siano come suoi dirsi improduttivi, e domanda che ne sarebbe in caso di grosse economie dei 20000 operai che lavorano negli arsenali governativi e di tutti quelli, che lavorano nelle industrie affini. Considera un pericolo il disarmare, quando tutte le altre nazioni si affrettano a completare i loro armamenti, e tanto più crede necessario provvedere alla flotta, dappoichè non si improvvisano nè i navigli, nè gli equipaggi.

Conchiude facendo osservazioni intorno all'andamento dei vari servizi dipendenti dal Ministero della marina, e augurandosi che le economie desiderate si facciano solamente sulle spese di amministrazione.

Il successo dell'on. Farina

FARINA EMILIO lamenta che gran parte delle somme stanziate pel bilancio della marina siano assorbite da spese amministrative e dal continuo aumento di personale, specie negli alti gradi. Accenna ad esempio all'eccessivo numero degli ammiragli e al numero dei graduati destinati a dirigere la parte amministrativa del corpo dei reali equipaggi — numero che supera di gran lunga quello dei militi. Accenna altresì alle soverchie indennità e competenze che si concedono agli ufficiali di marina, esponendo l'avviso che meglio sarebbe crescere gli stipendi, piuttosto che elargire compensi che dipendono dalla sola e mutabile volontà del ministro. Notevoli economie si potrebbero fare delle spese per le scuole, alcune delle quali sono inutili, e obbligano lo stato a spendere grosse somme per l'armamento di navi che rappresentano non una forza, ma una debolezza marittima.

Lamenta poi che troppi ufficiali di mare, più di 200, siano destinati a servizi di terra per lunghi anni, per modo che quando tornano a bordo non sono più capaci di comandare una nave; locchè torna a grande pregiudizio della disciplina, ed espone il paese a dolorosi pericoli, perchè quando gli equipaggi non hanno fiducia nei capi, nessuna potenza di navi può valere (*bene*).

Raccomanda al ministro di pensare a diminuire l'eccessivo numero di stabilimenti militari marittimi, a limitare le costruzioni a meno che non si voglia spingere lo stanziamento del bilancio a una somma minima di 150 milioni.

Raccomanda altresì che sia risoluta la questione della Maddalena, e che sia fortificata l'isola d'Elba; che sia cresciuto lo stanziamento pel consumo del carbone.

Crede che curando la marina di difesa più di quella di offesa, possa realizzare un'importante economia. Partendo da questo concetto, con 200 milioni di nuovo materiale e 100 milioni di artiglierie, si può avere una marina sufficiente risparmiando circa 20 milioni annui sul bilancio. Di questi, sei circa dovrebbero essere assorbiti da maggiori spese di personale e di carbone, perchè senza marinai che stiano lungamente a bordo ed abbiano molto navigato, si possono avere potenti navi, ma non una buona marina (*approvazioni*).

E poi bisogna tenere conto degli elementi morali. Le forze non si misurano solo a migliaia di cavalli e secondo il tiro delle artiglierie; vi è il sentimento che pure all'occasione le centuplica, fu il sentimento che centuplicò il valore dei nostri volontari garibaldini; e il sentimento di rispetto che inspira il paese, che sostiene il morale dei nostri marinai. Questo sentimento, pertroppo, diminuirebbe, se la vista del mare suscitasse il triste ricordo dell'agonia delle imprese, questo danno, questa sciagura suprema bisogna ad ogni costo evitare.

* *

Il discorso dell'on. Farina fu una vera rivelazione, fu un successo oratorio come da tempo non avevansi di simili. A ogni periodo ebbe calde approvazioni. La Camera pendeva, silenziosa, dalle sue parole, entusiasmandosi.

Quando finì, gli applausi, fragorosissimi, interruppero qualche minuto la seduta. Una processione di deputati si reca a stringergli la mano; [illegible] Cavallotti, che dall'Estrema Sinistra si reca dall'on. Farina, al Centro e lo abbraccia, Bonacci, Coppino, Bettolo, Colombo, Luzzatti, Morduro, Marcora, Martini, Simonelli, Pelloux, Costoni e molti altri si compiacciono coll'oratore.

L'on. Grandi, e altri

GRANDI deplora la mancanza di armonia nell'organizzazione dell'esercito e della marina. Ci fu un tempo in cui gli ufficiali di stato maggiore erano comandati al Ministero della marina e gli ufficiali di marina frequentavano la scuola di guerra.

Ora ciò non si fa più, nè si è potuto mai ottenere che le grandi manovre dell'esercito fossero coordinate con quelle della squadra navale.

Termina augurandosi che opportuni provvedimenti ci avvicinino a quella armonia delle due grandi istituzioni militari, necessaria al conseguimento dello scopo comune, che è quello della efficace difesa della patria. (*Bravo! Benissimo!*).

* *

DE BERNARDIS crede che nel presente momento anche i profani possano interloquire nei bilanci della guerra e della marina, perchè la questione militare si connette intimamente a quella economica.

Combatte poi i concetti espressi dall'on. Saporito, ammette che le spese militari equivalgono ad una spesa di assicurazione, ma l'oratore è del parere che anche le assicurazioni siano dannose quando costano troppo.

Omai si va generalizzando il concetto che bisogna ristabilire l'equilibrio fra le potenze contributive del paese e le spese d'armamento. Dopo l'esposizione dell'on. Sonnino, è chiaro che la forza contributiva è accertata ed allora s'impone da sè la necessità di diminuire le spese militari. L'on. Giolitti annunciava a Dronero il consolidamento delle spese militari; credeva che il disavanzo ordinario e straordinario fossero di soli 43 milioni. Ora che si sa ch'esso supera i 177 milioni, è partigiano convinto della diminuzione di quelle spese.

Dimostra poi colle cifre quanto l'accrescimento delle nostre spese militari abbia contribuito ad accrescere il disavanzo.

Continuando, dichiara che vota il bilancio della marina come atto amministrativo, come una necessità a cui non si può sfuggire; ma che intende mantenere impregiudicata ogni questione e che si riserva di combattere i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero (*Approvazioni*)

* *

MARTORELLI premette che, come già disse lo scorso anno, è necessario commisurare la nostra potenza navale a quella della Francia, non accetterebbe quindi economie che diminuissero soverchiamente la nostra forza. Anche in questi limiti ritiene però possibili ulteriori economie. Un sensibile risparmio si avrebbe concentrando gradatamente i lavori governativi nell'arsenale di Taranto e affidando a Società privata, se fosse possibile, l'arsenale di Castellamare e il cantiere di Napoli. Parimenti vorrebbe affidati all'industria privata gli stabilimenti di S. Bartolomeo a Spezia. Vorrebbe la soppressione dell'ufficio di revisione a Roma, ed il riordinamento del corpo R. equipaggi, e della relativa massa, la soppressione delle musiche di marina. Rileva le possibilità di altre economie nelle fortificazioni dipendenti dal Ministero della marina e nella unificazione dei magazzini. Adunque, larga messe di economie è ancora possibile nel campo della marina, senza indebolire la potenza difensiva. Rileva la formidabile gara che quotidianamente si combatte fra le varie nazioni pel miglioramento del materiale. Se vogliamo che la nostra marina prenda il posto che le compete, è necessario non arrestare nell'opera del rinnovamento del materiale! Rileva le grandi esigenze del nostro armamento navale, di cui dimostra la grandissima importanza attesso l'immenso progresso della tecnica navale moderna.

Raccomanda poi che non si facciano economie nelle stazioni navali all'estero.

Conclude dichiarando che la nostra marina non acquisterà il posto che le compete fino a che non si ne reintegrate le spese per l'armamento e la costruzione.

Il coraggio dei nostri marinai deve essere associato all'esperienza ed al possesso delle armi necessarie. Allora soltanto nel giorno della prova potrà sorriderci la vittoria. (*Approvazioni*)

* *

Il seguito della importantissima discussione è rinviato a domani.

Comunicate alcune interrogazioni — tra cui una di Martini Giov. sulle misure precauzionali prese in occasione del pellegrinaggio spagnuolo — si leva la seduta. Sono le 6.30.

IL PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Civitavecchia 19, ore 12 m.

Alle ore 8 di stamane è entrato in porto il piroscafo *Leone XIII* proveniente da Barcellona con 1608 pellegrini spagnuoli.

Procedesi allo sbarco.

Civitavecchia 19, ore 6.30 p.

Alle ore 11 ant. è giunto con 407 pellegrini spagnuoli il piroscafo *Menorquin*, proveniente da Barcellona, Alcudia e Palma (Baleari).

Alle ore 12.22 è partito per Roma un treno con 1206 pellegrini spagnuoli. Alle 12.34 è arrivato un altro treno da Roma con 483 pellegrini. Nessun incidente.

Stamane sono partiti per Valenza i vapori *Leone XIII* e [illegible] il primo con 1412, il secondo con 336 pellegrini spagnuoli.

Sono giunti i piroscafi *Baldonero*, *Iglesias* e *Bellver*, sono prossimi ad arrivare nel porto i piroscafi *Buenos Ayres* e *Montevideo*, tutti provenienti da Barcellona con altri pellegrini spagnuoli, che sbarcheranno domani.

Roma 19, ore 8,20 p.

Oggi due treni speciali sono giunti alla stazione di Trastevere con 2500 pellegrini. Altrettanti sono partiti per Civitavecchia.

Quelli del treno di partenza erano affacciati agli sportelli, mentre il convoglio usciva dalla tettoia, gridando *Viva l'Italia! Viva Roma!*

Il direttore del pellegrinaggio, marchese Comillas, prima di partire da Roma, ha voluto manifestare la sua soddisfazione per l'eccellente servizio di sicurezza stabilito dalla questura in tale occasione.

Civitavecchia 19, ore 10 p.

E' arrivato un primo treno speciale da Roma con 980 pellegrini, che si imbarcheranno qui per la Spagna.

Alle 11.30 sono partiti per Roma altri 1150 pellegrini spagnuoli.

Ordine perfetto.

Roma 19, ore 10,23 p.

Telegrafano da Madrid:

Informazioni speciali qui giunte dai rappresentanti diplomatici e consolari della Spagna sono unanimi nel constatare l'efficacia dei provvedimenti presi dalle autorità italiane per tutelare la libertà dei pellegrini e l'ordine pubblico e nell'encomiare l'attitudine del Governo italiano e dei suoi dipendenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lunedì avremo il voto

Roma 19, ore 8.10 p.

Prevedesi per lunedì il voto politico alla Camera intorno alla questione di precedenza della discussione dei provvedimenti finanziari alla discussione dei bilanci.

Negoziati per un riavvicinamento?

L'on. Fortis ebbe frequenti colloqui con Lacava, per tentare l'avvicinamento tra Giolitti e Crispi, per la prossima votazione sui provvedimenti finanziari.

Una smentita del «Fanfulla»

Il *Fanfulla* smentisce che i partigiani di Rudinì abbiano fatto dei passi per accordi verso Zanardelli.

Ciascuno di questi uomini politici resta al suo posto.

L'estrema sinistra

Stasera si riunisce l'Estrema sinistra.

Baccelli a Verdi

Il ministro Baccelli ha diretto a Verdi il seguente dispaccio:

«A voi, illustre maestro, che tenete alto il nome dell'arte nostra, mando pel recente trionfo il saluto affettuosissimo della patria.»

Un generale italiano arrestato a Nizza per equivoco

Il generale Gonzaga, arrestato, fu rilasciato. Dal momento in cui venne collocato in posizione ausiliaria, erasi stabilito a Nizza. Appassionato cultore delle scienze militari, attualmente scrive un libro di tattica militare. Trovandosi a diporto nel dipartimento di Nizza, essendosi imbattuto nei cacciatori che manovravano, fu mosso dal desiderio di assistere alla manovra. L'arresto si dovette ad un equivoco.

L'incidente avrà nessun seguito.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 19, ore 10.30 p.

Conchi, procuratore del Re a Belluno, è tramutato a Lanusei, Moschini, sostituto procuratore del Re a Verona, è nominato procuratore del Re a Volterra; Rossi, giudice a Bozzolo, è tramutato a Vicenza, lasciando l'istruttoria dei processi penali; Prospero, giudice a Belluno, è tramutato a Padova; Carassi, procuratore ad Alba, è tramutato a Belluno; Porri, giudice a Rovigo, è tramutato a Vercelli; Vanzetti, giudice a Venezia, è tramutato a Firenze, Pasqualini Luigi, giudice a Venezia, è collocato a riposo col grado onorifico di vicepresidente di tribunale. Pasqualin Giovanni, giudice a Vallo, è tramutato a Venezia; Cordenonsi, pretore a Villafranca, è nominato giudice ad Ascoli Piceno; Santasilia, aggiunto a Napoli, è nominato giudice a Venezia. Valeriani, aggiunto a Bologna, è nominato giudice; Texeira Vittore, aggiunto ad Udine, è nominato sostituto procuratore del Re a Siracusa.

Lombroso è nominato vice pretore alla Pretura Urbana di Verona; Bianconi e Tombolato, cancellieri alle Preture di Venezia e di Cittadella; Pavan è nominato cancelliere alla Pretura di Portogruaro, Sartorelli, vice cancelliere della Pretura di San Vito, è nominato cancelliere alla Pretura di Marostica; Carniel è nominato vice cancelliere alla Pretura di Conegliano, Grilli è nominato vice cancelliere alla Pretura di San Vito.

Gignolini è nominato notaio di Codroipo; Nascimbene, notaio di Moggio udinese, è traslocato a Cividale.

L'insurrezione brasiliana è terminata

Interessanti particolari

Roma 19, ore 11.25 p.

Il ministro del Brasile presso il Quirinale comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal ministro degli esteri del Brasile:

«*Rio Janeiro* — L'*Aquidaban* fu fatta arenare nelle acque di Santa Caterina da una torpediniera della squadra governativa. [illegible] si è diretto presentato a Buenos Ayres sulla *Repubblica* e quattro altri bastimenti. Ha chiesto e ottenuto asilo, dichiarando di abbandonare la lotta, per mancanza di risorse. Consegnò i bastimenti al Governo argentino.

L'insurrezione così è terminata.

La squadra del Governo è partita per Buenos Ayres per prendere in consegna le navi abbandonate dagli insorti brasiliani.»

* *

In proposito ci erano prima pervenuti i seguenti dispacci.

Buenos Ayres 19, ore 2.15 p.

Si ha da Desterro: I marinai del Governo si erano già impadroniti della nave *Aquidaban*, trovata abbandonata, allorchè una torpediniera proveniente dal nord, e ignorando il fatto applicò le torpedini, che sommersero l'*Aquidaban*. Si ignora se vi furono vittime, e se è possibile di rimettere a galla la nave.

Buenos Ayres 19, ore 8.50 p.

Secondo una nuova versione l'*Aquidaban* e due vapori degli insorti erano all'altezza di Desterro, allorchè giunse la squadra di Peixoto che intimò agli insorti di arrendersi. Questi si rifiutarono. Dopo un accanito combattimento la torpediniera del governo, *Gustavo Sampaio* lanciò tre torpedini, che fecero affondare l'*Aquidaban*. Vi sarebbero molti morti.

Sui provvedimenti agrari

Roma 19, ore 11.40 p.

Chiaradia e Valle furono nominati presidente e segretario della Commissione per i provvedimenti agrari.

Per la legge consolare

L'on. Bonin fu nominato relatore della Commissione incaricata della modificazione della legge consolare.

Contro i dinamitardi

La Commissione per le materie esplodenti si è riunita oggi e ha nominato Fili Astolfone presidente e Fulci segretario.

La Commissione è unanime nel sancire le più severe pene, considerando gli attentati selvaggi della dinamite.

Licenza d'onore

Dal Bollettino dell'Istruzione — relazione della commissione per la gara d'onore all'esame di italiano nella licenza liceale: Concedonsi due medaglie agli studenti De Blasi e Fabbri del Liceo di Lecce e di Rimini. Tra le menzioni onorevoli vi noto gli studenti Pinton del Liceo di Rovigo, Mondaini del Liceo Marco Foscarini di Venezia; Spiera del Liceo di Belluno; Cavalieri nato a Venezia, ma al Liceo di Bologna.

Le monete di nichelio

Sono giunte al Tesoro le prime monete di nikel.

L'emissione si comincierà il 27 aprile per il pagamento degli stipendi agli impiegati.

Per il 1. maggio

Roma 19, ore 11.55 p.

Sapete già che l'on. Crispi ha mandato una circolare ai prefetti circa le manifestazioni operaie nella ricorrenza del 1. maggio.

Questa circolare rammenta le disposizioni emanate negli anni scorsi e proibisce assolutamente qualunque manifestazione all'aperto o in pubblico Comizio.

Le riunioni private in luogo chiuso, il cui ingresso avrà luogo mediante biglietto, debbono essere comunicate alle autorità di pubblica sicurezza, le quali saranno incaricate della sorveglianza esterna.

Le truppe saranno consegnate e rimarranno a disposizione dei Prefetti.

Andamento delle campagne

Nella prima decade di aprile

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento della campagna nella prima decade di aprile.

Eccetto che al sud est della Sicilia e nella penisola salentina, ove è caduta alquanta pioggia, in tutto il resto d'Italia essa era vivamente desiderata per tutte le coltivazioni in generale e specialmente per la canapa e per gli erbai che già risentono un po' di danno.

Procedono però bene ovunque i lavori di campagna, in specie intorno alle viti, che dal nord al sud ingrossano le gemme, favorite dalla temperatura relativamente elevata.

Fioriscono gli alberi da frutto e qua e là si attende la seminagione del grano turco.

Cura della vite

Alcuni giornali hanno pubblicato che il ministero di agricoltura industria e commercio aveva inviato una circolare a tutti i sindaci per raccomandare l'uso della *Nefosina* come rimedio efficacissimo per prevenire e curare le malattie della vite.

Questa notizia non ha fondamento alcuno.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 19, ore 7.5 p.

Si prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Il teste colonnello Pittaluga comandante la zona militare di Caltanissetta parla sui fatti di Santa Caterina di Valguarnera e di Pietraperzia. Ritiene i tumulti conseguenza della crisi economica. Seppe che i capi dei Fasci erano in corrispondenza con De Felice.

Il teste, prefetto di Avellino narra della formazione dei fasci durante la sua amministrazione in provincia di Siracusa; come il loro scopo prima era amministrativo, e poi, quando essi si rafforzarono, divenne politico.

Accenna a vari discorsi di De Felice dicenti che bisognava migliorare le condizioni dei lavoratori, rivendicare la proprietà e li giudica sovversivi contro le istituzioni.

Il teste Paraslevca, prefetto di Girgenti, dice che i fasci costituiscono un pericolo [illegible] all'ordine pubblico.

A Casteltermini esisteva un certo movimento che si accentuò dopo l'arrivo colà di De Felice, Bosco e altri.

Il testa Palomba, prefetto di Trapani, chiama i Fasci una organizzazione sovversiva.

* *

In proposito abbiamo da Roma:

I deputati citati pel processo di Palermo fecero sapere che ritarderanno la loro partenza.

Vari giornalisti citati come testimoni partono domani.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera austriaca

Per la difesa nazionale

Il duello nell'esercito

Vienna 19, ore 9.50 p.

Si discute il bilancio per la difesa nazionale. Il ministro della guerra constata che nello scorso anno si deferirono ai Tribunali militari 278 casi di abuso di potere da parte di militari. Dice che l'effettivo essendo in tempo di pace di 300,000 uomini e durante le grandi manovre fino di 490 mila, la suddetta statistica dimostra non esistere affatto nell'esercito la pretesa tendenza di maltrattare i soldati.

Esaminando poi la questione del duello, dice che nè leggi nè pene più severe poterono in passato sopprimere il duello, nemmeno le decisioni del Parlamento potranno farlo, e soggiunge che è tormetto l'asserire che il duello sia favorito nell'esercito. Il dovere del soldato è ben più nobile che quello di battersi in duello, epperò nell'esercito il numero dei duelli diminuisce in proporzioni maggiori forse che nelle altre classi sociali. E' precisamente nelle assemblee legislative che si manifesta talvolta, a tale riguardo, una vera epidemia. Invece quando l'onore fosse offeso e avrà la certezza di trovare la piena soddisfazione nella legge e nella società, colui che provocherà al duello, si tratterà certamente come un assassino; fintanto che non sarà così, si potrà forse diminuire, ma non sopprimere i casi di difesa personale mediante il duello. (*Applausi prolungati.*)

Si decide di cominciare domani la discussione degli articoli del bilancio.

Alla Camera ungherese

Budapest 19, ore 9.50 p.

Alla Camera dei deputati si discusse la relazione sulle opere da costruirsi in occasione dell'Esposizione per il millenario del Regno di Ungheria.

Wekerle, rispondendo all'affermazione del deputato Zichy che si progetterebbe a Costantinopoli di fare un'esposizione per il 1896, dichiara che il Governo ricevette nessuna comunicazione ufficiale in proposito, e soggiunge che la decisione del Parlamento ungherese di organizzare l'Esposizione per il 1896 fu da molto tempo notificata alle potenze estere e che il Sultano fece le maggiori promesse, dichiarandosi pronto a mettere a disposizione dell'Esposizione ungherese i suoi preziosi oggetti artistici ungheresi.

Si approva ad unanimità la relazione, e si nomina una Commissione di sessanta membri incaricata di attuarla.

La chiusura della sessione al Reichstag

Berlino 19, ore 3 p.

Al *Reichstag* approvasi la terza lettura dell'articolo 4, B sulla tariffa allegata al progetto sulla tassa per le operazioni di borsa, in conformità al progetto del Governo. Le borse pagheranno perciò 4/10 per mille.

Approvansi poscia altri articoli del progetto, che si applicherà il 1 maggio.

Caprivi legge poscia il messaggio imperiale, chiudente la sessione.

Soggiunge che i Governi confederati presenteranno nella sessione prossima i nuovi progetti di riforma delle imposte dell'Impero.

Un incendio in [illegible]

Breslavia 19, ore 2 p.

E' scoppiato un incendio nel villaggio di Lichtnia (Slesia).

Vent'otto case e molti fienili e scuderie furono distrutti. Quattro fanciulli vi perirono.

La causa, ignota.

Dove il Kedive passerà l'estate

Cairo 19, ore 11. 50 p.

Il Kedive, accompagnato dai ministri, è partito alla volta di Alessandria ove passerà l'estate.

Un matrimonio principesco

Coburgo 19, ore 7 35 p.

La cerimonia del matrimonio religioso fra il granduca Ernesto d'Assia Darmstadt e la principessa Vittoria Melita è stata celebrata alle ore 12 e mezza in presenza delle famiglie degli sposi, dell'Imperatore Guglielmo, della regina Vittoria, dello czarewich e di numerosi principi tedeschi, russi e inglesi.

Vi fu poscia al castello Ducale un grande pranzo di gala.

Gli sposi sono partiti alle 3 45 pom. acclamati vivamente dalla popolazione.

Un improvviso consiglio di ministri

Londra 19, ore 2.30 p.

Iersera dopo la seduta alla Camera dei Comuni, vi fu improvvisamente consiglio di ministri. Se ne ignorano finora i motivi, ma si crede che qualche deliberazione importante sia per essere presa.

Gladstone indisposto — Il colera in Turchia

Londra 19, ore 4.20 p.

Gladstone è leggermente indisposto.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Nessun caso di colera si è constatato dal principio di aprile.

Le avversioni al trattato italo-spagnuolo

Madrid 19, ore 1,20 p.

La commissione del Senato sui trattati di commercio, continuando la inchiesta, ha udito il delegato della deputazione provinciale di Barcellona, che depose contro il trattato italo spagnuolo, affermando essere dannoso alla Spagna, perchè abbandona all'industria italiana 68 articoli della tariffa spagnuola, come marmi, alabastri, zolfi, canapa, tavole di legno, traversine; presenta una protesta firmata da seicento proprietari di stabilimenti marmiferi.

Misure contro un deputato e un Arcivescovo

Parigi 19, ore 7.5 p.

Il Consiglio dei ministri decise di aprire un [illegible] penale contro il deputato Toussaint in seguito al suo intervento in favore dello sciopero nelle Acciaierie di Trignac.

— Il Consiglio di ministri ha pure deciso di sopprimere l'assegno all'Arcivescovo di Lione in causa di una sua lettera pastorale, biasimante la nuova legge sulla contabilità delle fabbricerie e delle chiese.

[illegible]

Parigi 19, ore 7. 35 p.

Rispondendo alle asserzioni di alcuni giornali, una nota ufficiosa dichiara che tutte le misure prese fino dal 27 marzo possono assicurare il ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

Il [illegible] nella marina francese

Parigi 19, ore 10 p.

La delegazione extra parlamentare di marina che si recò a Tolone, udì la relazione del deputato Thomson intorno alla questione, detta del furto dei grani. Il relatore conclude che non vi fu nè furto nè tentativo di furto, ma insiste sull'esistenza di disordini amministrativi e sulla mancanza di sorveglianza.

Il matrimonio di Don Carlos

Praga 19, ore 10 p.

Il matrimonio di Don Carlos colla principessa di Rohan, è fissato pel 28 corrente.

Operai disoccupati minacciosi

[illegible]

Washington 19, ore 4 p.

Il prossimo arrivo delle bande di operai disoccupati marcianti su Washington incomincia allarmare il governo.

La polizia prende rigorosi provvedimenti.

New York 19, ore 5 p.

I disordini continuano nella regione di Cock. Alcuni *coroners* furono uccisi; lo sceriffo e parecchi scioperanti rimasero feriti.

La crisi ministeriale in Egitto
e i vaticini della stampa francese

E' noto che in Egitto è scoppiata improvvisamente la crisi ministeriale.

Il gabinetto Riaz pascià ha lasciato il posto ad un gabinetto Nubar pascià.

Le cause della caduta di Riaz pascià non si conoscono ancora; è certo però che l'amministrazione Riaz non era più benevisa a lord Cromer, il rappresentante dell'Inghilterra in Egitto, nè al Kedive. Era quindi in odio a Dio ed a nemici suoi.

Il Nubar pascià che gli succede fu già al potere in Egitto e nel 1888 si ritirò di fronte alle pretese dell'Inghilterra, alle quali non voleva cedere affatto. E' uomo di capacità e di esperienza, e veramente indicato al posto a cui è stato chiamato. Alcuni dei colleghi da cui si è circondato sono noti per i loro sentimenti nazionali, ma il Nubar però ha alquanto mutato le sue idee e non è affatto ostile al protettorato inglese.

* *

Del resto, ci sbagliamo, come abbiamo sempre detto, coloro che ritengono possa un ministero qualsiasi mutare in Egitto l'andamento delle cose. L'Inghilterra non è disposta a tollerare atti di rivolta da parte del giovane Kedive, e non tarderebbe affatto a ristabilire quelli il dominio ed il ferreo suo potere.

Ne si può supporre che ciò se ne avvenne a nuove complicazioni. In seguito all'avvicinamento fra la Germania e la Russia e a quello presunto fra l'Austria e la Russia, colla conclusione del trattato commerciale imminente, la Francia resterebbe isolata in una qualsiasi sua azione in Egitto, [illegible], sotto l'amministrazione dell'Inghilterra, ha trovato un indiscutibile benessere.

Quindi non consideriamo l'avvento al potere di Nubar pascià, quale un sintomo di avvenimenti più gravi, come la stampa francese si compiace di credere.

CRONACA ITALIANA

LE FESTE DI TORINO
La gran festa umoristica medioevale
per il Congresso universitario

Ci scrivono da Torino 19

Zuccaro, Chi nei giorni della memoranda Esposizione nazionale dell'84 in Torino venne qui, ben ricorderà come le novità che più attrassero l'attenzione e molto fecero parlare di sè, furono il castello ed il borgo medioevali fatti sorgere in quei mesi come per incanto sulle pittoresche rive del Po, riproducendo veri ed fedeli medioevali esistenti nelle vallate d'Aosta: un castello ed una borgata che ogni ogni forestiero che viene a Torino ammira e vedere, specialmente i tedeschi e gli inglesi.

Orbene, bisognava vedere ieri di giorno e ieri sera quel borgo! Bisognava vedere che folla attorno di pubblico, che brio, che gioia, che chiasso, che animazione, brio eccessivo, chiasso che mai videro questi luoghi dal giorno che quelle mura sorsero al sole!

Il Comitato torinese dei festeggiamenti pel Congresso universitario aveva deciso in quel borgo e piazzale di castello di organizzare una festa umoristica in onore dei compagni giunti dalle città italiane. E la fiera e la mandolinata riuscirono stupendamente e, ripeto, per tutto il pomeriggio [illegible] la sera e [illegible] a mezz'ora fa in cui vi scrivo, che è la [illegible]

Qui vedevate — dentro il borgo del castello — un astuto pellegrino, tutti sempre vestiti alla medioevale, che vi vendeva scatole di fiammiferi venuti da... Gerusalemme; là uno spettacolo religioso di descrizioni di [illegible] *Storia di S. Rocco e della Confraternita [illegible] della Bolletta*, un gruppo di 13 castellane che faceva assaggiare dalle rive, vendendo ad un soldo le castagne maccaroniche. E facevate altri quattro passi, ed ecco l'astrologo, lo studente Bruno che specialmente prediligeva le signorine, mentre più in là il suo compagno (certo D'Isola, un giovane che disegnava ottimamente e che fece il cartellone cromolitografico, bellissimo, della festa ed i figurini del torneo) andava vendendo dei vasetti dei *lupanti*, come gridava lui, per le viale, ed un altro — lo studente Momo — dava la benedizione vaticana per... 10 centesimi, facendo concorrenza nell'adescamento del pubblico al negromante colla scarabola che andava predicendo l'avvenire, guardando le righe delle mani delle belle signorine.

E poi vi era la Compagnia acrobatica con tanto di orso e scimmiotto (studenti Favre, Roggeri, Gallaberti), e la quale dava esercizi bellissimi, mentre sul piazzale del castello il pubblico riboccava [illegible] in un vecchio carrozzone sgangherato su cui troneggiava e gridava il *cerretani* (Bruno chiamando a sè quanti volevano farsi strappare i denti e tagliare il gozzo o comprare il suo mirabolante *specifico*... Insomma una vita grandissima, una animazione, una baraonda che dissero chiaro del successo completo avuto da quei bravi giovanotti colla loro *fiera umoristica*.

Ed egual successo ottenne la mandolinata a luminaria fantastica alla veneziana ed al bengala. La riva del Po nei pressi del castello ed il borgo e la piazzetta illuminati fantasticamente — il borgo poi tutto parato a festa — presentavano un aspetto bellissimo. E quando, dopo il giro nelle barche, i 36 mandolinisti sbarcarono sulle rive del castello, furono da parte degli studenti forestieri ricevuti colle grida continue di Viva Torino! Sembrava quello spettacolo una vera festa veneziana. Onore a Costanzo Donato Esia, che ha saputo organizzare due stupende cose: il Torneo e le feste umoristiche di ieri. Bravo davvero signor presidente dell'Associazione universitaria, bravo!

Echi del Congresso Universitario

La proposta sull'inutilità dei Congressi — La gita a Superga — Cosa è se il Torneo medioevale.

Ci scrivono da Torino 19, sera:

(Zuccaro) Pochi minuti prima che si votasse ieri a mezzogiorno Pisa a sede del quarto Congresso universitario, quattro studenti, tre di Genova ed uno di Pavia ebbero un atto di arditezza — starei per dire anche di senno maturo — quello cioè di chiedere la parola per propugnare che avesse da essere invece.... l'ultimo il Congresso di Torino! — Sì; gli studenti genovesi Merialdi, Vittorelli e Giordano ebbero la franchezza di dire, di far voti in quel momento, perchè « non si tenessero altri Congressi tornando sempre inconcludenti » — ed il Maffi di Pavia aggiunse il resto del cartino gridando: « facciamo pure altrove la *quarta baldoria universitaria* ma non più un Congresso! » — Ma ahimè! — posta ai voti la proposta Maffi, Valdani, Crepas, cioè questa « I sottoscritti, negando quale sia utilità e convenienza ai Congressi universitari, fanno voti che il terzo sia l'ultimo » — la proposta non ebbe che l'approvazione degli studenti di Bologna, Milano e Venezia, e la vittoria fu degli altri, cioè di Genova, Pisa, Perugia, Pavia, Roma, Padova, Palermo, Portici — e si [illegible] Pisa a sede invece del quarto Congresso.

— I Congressisti ieri andarono — in 300 — a Superga. Il tempo fu pessimo; piovve continuamente a catinelle, cosicchè addio vista del panorama! Alle cinque ridiscesero, ed a Madonna Pilone, al [illegible], ebbe luogo un gran banchetto. Dodici furono gli oratori fra cui il professore universitario Cosnio, Cognetti De Martiis quello che tradusse per gli studenti il *Miles Gloriosus* di Plauto che col Godera, sere sono, al Carignano) ed il prof. Corrado Carraro Corradino, che aveva diretto la detta rappresentazione, nonchè il presidente del Congresso studente Gizzi di Roma e l'avv. Esia vicepresidente. Grande allegria.

— *Le spese del Torneo medioevale universitario* di domenica raggiunsero la cifra di 12 mila lire e l'incasso fu di sole 7000. Il disavanzo di spese si spera di coprire colla ripetizione del Torneo domenica prossima a prezzi ribassati, e coll'introito della fiera umoristica nel Castello medioevale.

L'apertura della Parma-Spezia
Si pensa alle feste!

Ci scrivono da Spezia in data 19 corr.:

(*Augusto*), Dopo vari mesi di sepoltura, sono risorto stamane unicamente per dirvi qualche importante notizia della *grande novità*, che qui si attende con vivissima ansia. Il Comitato eletto dal nostro Municipio per formulare un progetto di feste in seguito alla prossima solenne apertura della ferrovia Parma-Spezia pare sia giunto al concreto del suo disegno. Da quanto mi consta prevale il concetto di fare trattenimenti e feste in mare, come sarebbero regate, luminarie, serenate, fuochi pirotecnici ecc. ecc. e questo per armonizzare la solennità con uno dei principali e più gradevoli soggiorni marittimi, quale è appunto la città di Spezia. Sembra accertato che la R. [illegible] per tale occasione, oltre al concedere il permesso al pubblico di visitare il grandioso Arsenale del 1. Dipartimento, agevolerà la gita notturna al famoso riflettore elettrico dell'Isola del Tino.

Anche l'impresa del Politeama *Duca di Genova* ha intavolato pratiche per offrire degli spettacoli di gala veramente eccezionali; non vi parlo poi di addobbi in città, di concerti, luminarie, corse velocipedistiche, divertimenti popolari, baraccoi di ogni genere dei quali.... Iddio ci scampi e liberi. Insomma un finimondo; ma a suo tempo notizie anche più precise.

* *

Dopo domani, 20 corr., parte da Spezia a cotesta volta l'egregio collega Guglielmo Massa Malchiodi, incaricato a rappresentare la Società ginnastica Spezina *Pro Italia* al Torneo Nazionale di scherma che avrà luogo a Venezia nella ventura settimana.

Il sig. Malchiodi è uno schermidore valente, premiato in più gare con medaglie d'oro.

L'anarchico Merlino
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 19, ore 9.20 p.

L'anarchico Merlino fu improvvisamente trasportato a Firenze, d'ordine dell'autorità giudiziaria, per rispondere innanzi al Tribunale del doppio reato di stampa, avendo avute due condanne in contumacia. Dopo Firenze Merlino deve comparire innanzi il Tribunale di Bologna, per rispondere del reato di eccitamento all'odio e a delinquere, per articoli pubblicati nel novembre 1892, ad Imola, nel giornale *La Propaganda*.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 aprile S. Cesare eremita.
Sabato 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Sole leva ore 5. m. 16 tram. 7 m. 3
Temp. Mass. del 18: 16.9 — Min. del 19: 12.1

LE DELIZIE DEGLI ARSENALI DEL REGNO
e il parere di due contrammiragli

I lettori devono ricordare quello che tempo fa abbiamo scritto sugli Arsenali marittimi, sostenendo [illegible] tutti gli aspetti, economico, politico e morale, sarebbe necessario trasformarli. Cederli cioè almeno in parte alla industria privata, riservando allo Stato i depositi, il materiale di allestimento, di armamento, ecc. — Lo Stato industriale è il peggiore degli amministratori, lo si sa; — e lo sanno i contribuenti sui quali pesano le spese enormi sperperate nei Regi Arsenali

Le nostre osservazioni, fatte come al solito senza fronzoli, diedero ai nervi a quei molti operai del nostro massimo Stabilimento che vorrebbero vedere prolungato in eterno il beato *statu quo* presente, e tanto più urtarono inquantochè coincidevano colle stringenti ed efficaci misure d'ordine, prese là dentro dal contrammiraglio Mirabello, il quale nulla avendo da nascondere ed essendo il primo nell'esempio del dovere, può disprezzare gli attacchi dei giornali, dei giornalisti e dei libelli, che per fine elettorale o per fini peggiori, si prestano e si presteranno a ricevere reclami e declamazioni contro i superiori più onestamente inflessibili.

Ora che cosa è accaduto?

Che il contrammiraglio Corsi, già sottosegretario di Stato alla Marina (malgrado i suoi precedenti elettorali proprio in fatto di Arsenali) ha su per giù ripetute alla Camera le nostre stesse osservazioni, come lo si è visto nel resoconto della Camera d'ieri. Ma non basta. Un altro contrammiraglio il De Amezaga stampa sul *Caffaro* uno dei suoi autorevoli articoli che finisce precisamente così:

« Dei 17,000 operai che si contavano l'anno scorso nei nostri Arsenali, siamo giunti a circa 20,000: mentre l'Inghilterra ne ha meno di 18,000, benchè munita di forze navali, che misurano uno spostamento complessivo circa tre volte maggiore il nostro.

Il numero è così enorme da indurci a chiedere che cosa fanno, che cosa producono tanti operai e come e quando acquistarono la necessaria perizia professionale, e dove si reclutarono? Comprendiamo che il minor lavoro presso gli Stabilimenti navali privati abbia potuto far affluire nei nostri Arsenali molti degli operai disoccupati — il quale fatto accennerebbe a sistema economico *al rovescio* — ma sappiamo del pari, che il contadino diserta i campi vicini ai nostri Arsenali, per quivi abbracciare un nuovo stato, spesso *sotto gl'influssi elettorali*, con grave danno dell'erario e della economia generale. Si noti che l'operaio delle officine governative, *è operaio privilegiato*, perchè lo Stato lo provvederà un giorno di pensione, quando, conseguentemente, egli è tentato di cercare ormai *nella protezione e nella cortigianeria, che nella propria assiduità ed intelligenza al lavoro la meta* del posto cui aspira. Corre alla nostra mente, che le grandi agglomerazioni di operai nei nostri Arsenali, possono col privilegio stuzzicato dall'ignoranza, produrre *pericolosi movimenti sociali* ».

Un cantiere in fiamme. — Ieri mattina alle cinque certo Vincenzo Zoppi, custode nel cantiere della ditta Finzi e Luzzatti, situato a Castello, Corte Colonne Calle Schiavonera N. 1330 A, venne avvertito dalla propria serva Anna Zampo che usciva del fumo dalla tettoia del deposito di consumo del cantiere stesso.

Il Zoppi scese dal letto e uscì fuori nella calle, non tenendo egli la chiave del deposito, che è custodita dal magazziniere Giacomuzzi.

Appena fuori della porta, lo Zoppi fu avviluppato dal denso fumo che saliva sulle case vicine invadendo la strettissima calle. Lo Zoppi, preso da spavento e soffocato dal fumo, stramazzò a terra gridando aiuto.

La Zampo si diede anch'essa a gridare e dalle case vicine accorse una quantità di gente, fra cui alcuni facchini ed operai dell'Arsenale.

In un baleno giunsero sul luogo, con le rispettive pompe, i marinai delle navi *Esploratore* e *Galileo* ormeggiate ai Giardini, la pompa a vapore dell'Arsenale coi pompieri sotto gli ordini del capo Cadorin. Più tardi, chiamati da certo Luigi Grasso, mancando nel sestiere l'appostamento, giunsero tutti i distaccamenti dei nostri pompieri e della centrale pure con la pompa a vapore) col comandante cav. Basai.

Accorsero pure sul luogo, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, il sindaco comm. Selvatico, l'assessore Gambello, i comandanti del nuovo corpo dei vigili, i proprietari ed impiegati del cantiere, il cav. Bolla il dott. Fano, guardie municipali e di questura.

Il deposito, dove erasi sviluppato l'incendio, un locale della larghezza di 12 metri quadrati e alto sei metri, conteneva una quantità di materie infiammabili e cioè: petrolio, olio d'oliva, olio minerale, olio di lino, vernici, pitture sottomarine, stoppa, minio, tele di gomma ecc. Conteneva inoltre metallo bianco, piombo, bronzo, vari attrezzi di macchine ed una macchina per palombaro.

Atterrata la porta del deposito, le fiamme si sprigionarono con maggior impeto.

Le due pompe a vapore gettavano l'acqua a torrenti, e, dopo un lavoro costante, intelligente si potè circoscrivere l'incendio e salvare le case vicine, seriamente minacciate.

Dopo circa un'ora, cadde con gran fracasso la tettoia del deposito seppellendo sotto le macerie quanto vi si trovava — che rimase distrutto o gravemente danneggiato.

Verso le sette l'incendio era stato domato completamente.

Il danno, assicurato all'*Italia* di Genova, si fa ascendere a *diecimila lire*.

Circa le cause, nulla si è potuto ancora stabilire. Ieri l'altro alle tre, il magazziniere aprì il deposito per collocarvi dei bidoni; alle sei, il direttore dello stabilimento sig. Villeggiardi, si recò nella attigua officina e nelle adiacenti e nessuno avvertì il benchè minimo odore di bruciato o vide del fumo. Alle sette, il capo officina, visitò come al solito tutto lo stabilimento, assicurandosi se i fuochi erano spenti e, nemmeno lui, avvertì qualche cosa di anormale. Durante la notte, alle due e mezza, il guardiano Zoppi svegliato dall'abbaiare dei cani, scese e girò lo stabilimento, passando anche davanti la porta del deposito e ritornò a letto, nulla avendo rilevato da richiamare la sua attenzione.

E' quindi azzardata, per ora, ogni ipotesi

Chiesa di S. Giovanni Decollato — Dobbiamo fare una correzione a quanto fu scritto nella *Gazzetta* di ieri sul riordino di questa chiesa relativamente allo scancheramento, ci si perdoni la parola, delle antiche colonne di capolitico ch'erano state intonacate. Si fu in seguito ad ordine del Ministero della pubblica istruzione, e dietro proposta dell'ufficio regionale dei monumenti che venne eseguito il lavoro dall'impresa Zambon sotto la direzione dello stesso ufficio.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 70
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 90
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 —	24 25
Azioni Accomand. di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti [illegible]

Cambi	sconto	da	a	da	a
Olanda	2 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	3	123 30	[illegible]	123 40	[illegible]
Francia	2 1/2	113 10	[illegible]	113 25	[illegible]
Belgio	3	112 80	[illegible]	112 95	[illegible]
Londra	2	28 30	[illegible]	28 35	[illegible]
Svizzera	4	112 90	[illegible]	113 05	[illegible]
Austria	4	228 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bancon. Aust.		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0

Milano 19

Rendita ital. cont. [illegible] — Raffineria Zuccheri [illegible] — Navigazione [illegible] — Credito Mobiliare [illegible] — Banca Generale [illegible] — Lanificio Rossi [illegible] — Cotonificio Cantoni [illegible] — Navigaz. gener. [illegible] — Società Veneta [illegible] — Obblig. Meridion. [illegible] — Londra a 3 mesi [illegible] — Berlino vista [illegible]

Torino 19

Rendita contanti — Rendita fine — Azioni ferrovie merid. — Azioni ferrovie mediterr. — Credito mobiliare — Banca nazionale — Banca di Torino — Banco Subalpino — Credito meridionale — Banca sconto — Banca Tiberina — Compagnia Fondiaria — Cassa sovvenzioni — Cambio vista a Francia — Cambio 3 mesi a Londra [illegible]

Roma 19

Rendita contanti — Rendita per fine — Banca generale — Credito mobiliare — Azioni S. Acqua Pia — Azioni S. immobiliare — Azioni Tabacchi — Londra a 3 mesi [illegible]

Firenze 19

Rendita italiana — Cambio Londra — » Francia — Azioni Meridionali — Azioni F. M. — Azioni [illegible] [illegible]

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0 — Azioni Banca naz. — Credito mobiliare ital. — Ferrovie meridionali — Ferrovie mediterranee — Navigazione generale — Banca Generale — Raffineria Zuccheri — Società Veneta — Cambio vista su Francia — » » Londra — » Germania [illegible]

Parigi Chiusura

Rend. fr. 3 0/0 — Id. 3 1/2 perp. — Id. 4 1/2 0/0 — Id. Ital. 5 0/0 — Camb. a Lond. — Consol. ingl. — Obblig. Lomb. — Ferr. Lomb. — Rend. turca — Banca Parigi — Banca Ottom. — Tunis. nuove — Egiziano — Rend. ungh. — Rend. spag. est. — Banca Franco Ital. — Banco Sc. Par. — Banca Ottom. — Credito Fond. — Az. Suez — Tab. Port. — Ferr. merid. — Ferr. mediterr. — Id. portog. [illegible]

Vienna 19

Rend. in carta — » in argento — » in oro — Id. austr. oro — Az. della Banca — » Stab. di cred. — Londra — Zecchini imp. — Napoleoni d'oro

Berlino

Azioni Credit — Cambio Vienna — Rendita Italiana

Londra

Consolidato inglese — Rendita Italiana — Mobiliare — Austriache — Lombarde — Spagnuolo — Egiziano — Banca Ottom. — Ungherese — Italiano [illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 88,52 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 88,61 — [illegible] 83,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 90,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 90,66 — pel futuro 90,73.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,62 1/2 Granoturco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,12 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo.
Rio N. 7 — Rio fair 18 5/8 — Rio good 17,10 —,— Zucchero mascabado N. 12 cent.
Vendite caffè Rio nella settimana sacchi N. 45,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 207,000

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietole id. idem
id. raffinati id. idem
id. in pani id. idem
id. cristallizzati id. idem

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile, N. 91, contiene: Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Francia pel traffico di frontiera dei prodotti pastorali — Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'opera pia Baldisano di Bacchero, [illegible] — Regio decreto [illegible] — Regio decreto [illegible] Margherita Marino [illegible] e se approva lo statuto organico — Elenco dei cittadini italiani del cui decesso si è avuta notizia nel primo trimestre 1894 morti in Russia ed Erzegovina — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Riassunto del conto del Decoro al 31 marzo 1894 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Battiglione G. B., merceria, Genova — Bardoni Carlo, Pietra de' Giorgi, fabbro, Voghera — Cacciabanza e Marocchi, mercerie, Lodi — Campioni fratelli, pellami, Bronzia — Bellamore Giov., commerc., Bologna — Gilardoni Pietro, mercerie, Como — Lesar Salvatore, legnami, Nicosia — Riera Felice, sartoria, Genova — Rossini A. e comp., pellami, Milano.

Stato Civile di Venezia

18 aprile — Nascite Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Callegari Achille, barcaiuolo con Marzoni Caterina, casalinga celibi.

Decessi: Bellina Zanetti Grazia, 72, ved., casal. — Viviani Rossi Adelaide, 57, coni. [illegible] — [illegible]

Più 3 bambini al deposito degli esposti.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 18 aprile — Mercato del grano — stazionario. Frumento nuovo fino da 20,— a 19,75 — buono mercantile da 19,50 a 19,— [illegible] — Granoturco [illegible]

Padova 19 — Mercato fiacco con pochi affari. [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	[illegible]
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,[illegible]	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,23	23,2[illegible]	O. Milano	9,2[illegible]	[illegible]
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,28	14,28	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,9[illegible]	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		
O. Pontebba Vienna		5,2[illegible]	O. Pontebba Udine		
T. Treviso (Tram)		7,5[illegible]	T. Treviso (Tram)		
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2 15	
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 [illegible]	
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7 [illegible]	
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,[illegible]	
O. » » »	10,20	22,20	O. Vien.-Pont.-Ud.	11 [illegible]	
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa		10,4[illegible]	O. Casarsa Portogr.		
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10 [illegible]	

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 6,— 8,10 10 12,05 16,33 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,43 [illegible]

Vaporetti Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 [illegible]

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Riva [illegible]) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14 — 17,30, 18,30 [illegible]

Venezia-Treviso

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,[illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] — Murano [illegible]

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 11 — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

A Castelvetrani rilevava un certo movimento che si accentuò dopo l'arrivo colà di De Felice, Bosco e altri.

Il teste Palomba, prefetto di Trapani, chiama i Fasci una organizzazione sovversiva.

* * *

In proposito abbiamo da Roma:

I deputati citati pel processo di Palermo fecero sapere che ritarderanno la loro partenza.

Vari giornalisti citati come testimoni partono domani.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera austriaca
Per la difesa nazionale
Il duello nell'esercito

Vienna 19, ore 9.30 p.

Si discute il bilancio per la difesa nazionale. Il ministro della guerra constata che nello scorso anno si deferirono ai Tribunali militari 278 casi di abuso di potere da parte di militari. Dice che l'effettivo essendo in tempo di pace di 300,000 uomini e durante le grandi manovre fino di 490 mila, la suddetta statistica dimostra non esistere affatto nell'esercito la pretesa tendenza di maltrattare i soldati.

Esaminando poi la questione del duello, dice che se nè leggi nè pene più severe poterono in passato sopprimere il duello, nemmeno le decisioni del Parlamento potranno farlo, e soggiunge che è inesatto l'asserire che il duello sia favorito nell'esercito. Il dovere del soldato è ben più nobile che quello di battersi in duello; epperò nell'esercito il numero dei duelli diminuisce in proporzioni maggiori forse che nelle altre classi sociali. E' precisamente nelle assemblee legislative che si manifesta talvolta, a tale riguardo, una vera epidemia. Invece quando l'onore fosse offeso e avrà la certezza di trovare la piena soddisfazione nella legge e nella società, colui che provocherà il duello, si tratterà certamente come un assassino; fintanto che non sarà così, si potrà forse diminuire, ma non sopprimere i casi di difesa personale mediante il duello. (*Applausi prolungati.*)

Si decide di cominciare domani la discussione degli articoli del bilancio.

[illegible] Camera ungherese

Budapest 19, ore 9.50 p.

Alla Camera dei deputati si discusse la relazione sulle opere da costruirsi in occasione dell'Esposizione per il millennario del Regno di Ungheria.

Wekerle, rispondendo all'affermazione del deputato Zichy che si progetterebbe a Costantinopoli di fare un'esposizione per il 1896, dichiara che il Governo ricevette nessuna comunicazione ufficiale in proposito, e soggiunge che la decisione del Parlamento ungherese di organizzare l'Esposizione per il 1896 fu da molto tempo notificata alle potenze estere e che il Sultano fece le maggiori promesse, dichiarandosi pronto a mettere a disposizione dell'Esposizione ungherese i suoi preziosi oggetti artistici ungheresi.

Si approva ad unanimità la relazione, e si nomina una Commissione di sessanta membri incaricata di attuarla.

La chiusura della sessione al Reichstag

Berlino 19, ore 3 p.

Al *Reichstag* approvasi la terza lettura dell'articolo 4, 2 sulla tariffa allegata al progetto sulle tasse per le operazioni di borsa, in conformità al progetto del Governo. Le borse pagheranno perciò 4|10 per mille.

Approvansi poscia altri articoli del progetto, che si applicherà il 1 maggio.

Caprivi legge poscia il messaggio imperiale, chiudente la sessione.

Soggiunge che i Governi confederati presenteranno nella sessione prossima i nuovi progetti di riforma delle imposte dell'Impero.

[illegible]

Breslavia 19, ore 2 p.

E' scoppiato un incendio nel villaggio di Lichinia (Slesia).

Vent'otto case e molti fenili e scuderie furono distrutti. Quattro fanciulli vi perirono.

La causa, ignota.

Dove il Kedive passerà l'estate

Cairo 19, ore 11. 50 p.

Il Kedive, accompagnato dai ministri, è partito alla volta di Alessandria ove passerà l'estate.

Un matrimonio principesco

Coburgo 19, ore 7.35 p.

La cerimonia del matrimonio religioso fra il granduca Ernesto d'Assia Darmstadt e la principessa Vittoria Melita è stata celebrata alle ore 12 e mezza in presenza delle famiglie degli sposi, dell'Imperatore Guglielmo, della regina Vittoria, dello czarevich e di numerosi principi tedeschi, russi e inglesi.

Vi fu poscia al castello Ducale un grande pranzo di gala.

Gli sposi sono partiti alle 9.45 pom. acclamati vivamente dalla popolazione.

Un improvviso consiglio di ministri

Londra 19, ore 2.30 p.

Iersera dopo la seduta alla Camera dei Comuni, vi fu improvvisamente consiglio di ministri. Se ne ignorano finora i motivi, ma si crede che qualche deliberazione importante sia per essere presa.

Gladstone indisposto — Il colera in Turchia

Londra 19, ore 4.30 p.

Gladstone è leggermente indisposto.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Nessun caso di colera si è constatato dal principio di aprile.

Le avversioni al trattato [illegible]

Madrid 19, ore 1.30 p.

La commissione del Senato sui trattati di commercio, continuando la inchiesta, ha udito il delegato della deputazione provinciale di Barcellona, che depose contro il trattato italo-spagnuolo, affermando essere rovinoso alla Spagna, perchè abbandona all'industria italiana 68 articoli della tariffa spagnuola, come merci, alabastri, zolfi, canapa, tavole di legno, traversini, presenta una protesta firmata da seicento proprietari di stabilimenti marmiferi.

Misure contro un deputato e un Arcivescovo

Parigi 19, ore 7.5 p.

Il Consiglio dei ministri decise di aprire un processo penale contro il deputato Toussaint in seguito al suo intervento in favore delle scioperanti nelle Acciaierie di Trignac.

— Il Consiglio di ministri ha pure deciso di sopprimere l'assegno all'Arcivescovo di Lione in causa di una sua lettera pastorale, biasimante la nuova legge sulla contabilità delle fabbricerie e delle chiese.

Moneta divisionaria italiana in Francia

Parigi 19, ore 7.35 p.

Rispondendo alle asserzioni di alcuni giornali, una nota ufficiosa dichiara che tutte le misure prese fino dal 27 marzo possono assicurare il ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

Il [illegible] nella marina francese

Parigi 19, ore 10 p.

La delegazione extra parlamentare di marina che si recò a Tolone, udì la relazione del deputato Thomson intorno alla questione, detta del furto dei grani. Il relatore conclude che non vi fu nè furto nè tentativo di furto, ma insiste sull'esistenza di disordini amministrativi e sulla mancanza di sorveglianza.

Il matrimonio di don Carlos

Praga 19, ore 10 p.

Il matrimonio di Don Carlos colla principessa di Rohan, è fissato pel 28 corrente.

Operai disoccupati minacciosi
Grave conflitto

Washington 19, ore 4 p.

Il prossimo arrivo delle bande di operai disoccupati marcianti su Washington incomincia allarmare il governo.

La polizia prende rigorosi provvedimenti.

New York 19, ore 5 p.

I disordini continuano nella regione di Cook. Alcuni *coroners* furono uccisi, lo sceriffo e parecchi scioperanti rimasero feriti.

La crisi ministeriale in Egitto
e i vaticini della stampa francese

E' noto che in Egitto è scoppiata improvvisamente la crisi ministeriale.

Il gabinetto Riaz pascià ha lasciato il posto ad un gabinetto Nubar pascià.

Le cause della caduta di Riaz pascià non si conoscono ancora; è certo però che l'amministrazione Riaz non era più benevisa a lord Cromer, il rappresentante dell'Inghilterra in Egitto, nè al Kedive. Era quindi in odio a Dio ed a' nemici sui.

Il Nubar pascià che gli succede fu già al potere in Egitto e nel 1888 si ritirò di fronte alle pretese dell'Inghilterra, alle quali non voleva cedere affatto. E' uomo di capacità e di esperienza, e veramente indicato al posto a cui è stato chiamato. Alcuni dei colleghi da cui si è circondato sono noti per i loro sentimenti nazionali, ma il Nubar però ha alquanto mutato le sue idee e non è affatto ostile al protettorato inglese.

* * *

Del resto, si sbagliano, come abbiamo sempre detto, coloro che ritengono possa un ministero qualsiasi mutare in Egitto l'andamento delle cose. L'Inghilterra non è disposta a tollerare atti di rivolta da parte del giovane Kedive, e non baderebbe affatto a sacrificarlo qualora il dissenso si facesse acuto.

Nè si può supporre che da ciò ne avessero a nascere complicazioni. In seguito all'avvicinamento fra la Germania e la Russia e a quello prossimo fra l'Austria e la Russia, colla conclusione del trattato commerciale imminente, la Francia resterebbe isolata in una qualsiasi sua azione in Egitto, che, dopo tutto, sotto l'amministrazione dell'Inghilterra, ha trovato un indiscutibile benessere.

Quindi non consideriamo l'avvento al potere di Nubar pascià, quale un sintomo di avvenimenti più gravi, come la stampa francese si compiace di credere.

CRONACA ITALIANA

LE FESTE DI TORINO
La gran festa umoristica medioevale
per il Congresso universitario

Ci scrivono da Torino 19

Zuccaro. Chi nei giorni della memoranda Esposizione nazionale dell'84 in Torino venne qui, ben ricorderà come le novità che più attrassero l'attenzione e molto fecero parlare di sè, furono il castello ed il borgo medioevali fatti sorgere in quei mesi come per incanto sulle pittoresche rive del Po, riproducendo vari edifici medioevali esistenti nelle vallate d'Aosta: un castello ed una borgata che oggi ogni forestiero che viene a Torino accorre a vedere, specialmente i tedeschi e gli inglesi.

Orbene, bisognava vedere ieri di giorno e ieri sera quel borgo! Bisognava vedere che folla attorno di pubblico, che brio, che gioia, che chiasso, che animazione, brio eccessivo, chiasso che mai videro quei luoghi dai giorni che quelle mura sorsero al sole!

Il Comitato torinese dei festeggiamenti pel Congresso universitario aveva deciso in quel borgo e piazzale di castello di organizzare una festa umoristica in onore dei compagni giunti dalle città italiane. E la fiera e le mandolinate riuscirono stupendamente, e, ripeto, per tutto il pomeriggio e tutta la sera e fino a [illegible] ora fu [illegible] vi arrivo, [illegible] è la mezzanotte.

Qui vedevate — dentro il borgo del castello — un ascoto pellegrino (tutti sempre vestiti alla medioevale) che vi vendeva scatole di fiammiferi venuti da Gerusalemme; là uno spettacolo religioso di descrizioni di cartelli sulla *Storia di S. Rocco* e sulla *Confraternita [illegible] delle Bollette*, un gruppo di 12 cantastorie che faceva smascellare dalle risa, vendendo ad un soldo la canzone maccheronica. E facevate altri quattro passi, ed ecco l'astrologo, lo studente Bruno che specialmente prediligeva le signorine, mentre più in là il suo compagno (certo D'Isola, un giovane che disegnava ottimamente e che fece il cartellone cromolitografico, bellissimo, della festa ed i figurini del torneo) andava vendendo dei vassoi dei lupanti, come gridava lui, per le viole, ed un altro — lo studente Momo — dava la benedizione vaticana per... 10 centesimi, facendo concorrenza nell'adescamento del pubblico al *negromante* colla sua sfera che andava predicendo l'avvenire, guardando le righe delle mani delle belle signorine.

E poi vi era la Compagnia *acrobatica* con tanto di orso e scimmiotto (studenti Favre, Reggeri, Gallaboro), e la quale dava esercizi balleschi, mentre sul piazzale del castello il pubblico ribboccava attorno in un vecchio carrozzone sgangherato su cui troneggiava e gridava il *ceradenti* Bruno chiamando a sè quanti volevano farsi strappare i denti e tagliare il gozzo e comprare il suo mirabolante *specifico*... Insomma una vita grandissima, una animazione, una baraonda che dissero chiaro del successo completo avuto da quei bravi giovanotti colla loro *fiera umoristica*.

Ed eguai successo ottenne la mandolinata e luminaria fantastica alla veneziana ed al bengala. La riva del Po nei pressi del castello ed il borgo e la piazzetta illuminati fantasticamente — il borgo poi tutto parato a festa — presentavano un aspetto bellissimo. E quando, dopo il giro nelle barche, i 36 mandolinisti sbarcarono sulle rive del castello, furono da parte degli studenti forestieri ricevuti colle grida unanimi di Viva Torino! Sembrava quello spettacolo una vera festa veneziana. Onore a Costanzo Donato Eula, che ha saputo organizzare due stupende cose il Torneo e le feste umoristiche di ieri. Bravo davvero signor presidente dell'Associazione universitaria, bravo!

Echi del Congresso Universitario

La proposta sull'inutilità dei Congressi — La gita a Superga — Come è [illegible] il Torneo medioevale.

Ci scrivono da Torino 19, sera:

(Zuccaro). Pochi minuti prima che si votasse ieri a mezzogiorno Pisa a sede del quarto Congresso universitario, quattro studenti, tre di Genova ed uno di Pavia ebbero un atto di arditezza — starei per dire anche di senno maturo — quello cioè di chiedere la parola per propugnare che avesse da essere invece... l'ultimo il Congresso di Torino! — Sì: gli studenti genovesi Marialdi, Vittorelli e Giordano ebbero la franchezza di dire, di far voti in quel momento, perchè « non si tenessero altri Congressi tornando sempre inconcludenti » — ed il Maffi di Pavia aggiunse il resto del carline gridando: « facciamo pure altrove la *quarta baldoria universitaria* ma non più un Congresso! » — Ma ah me! — posta ai voti la proposta Maffi, Valdani, Crespo, cioè questa « I sottoscritti, negando quale sia utilità e convenienza ai Congressi universitari, fanno voti che il terzo sia l'ultimo » — la proposta non ebbe che l'approvazione degli studenti di Bologna, Milano e Venezia, e la vittoria fu degli altri, cioè di Genova, Pisa, Perugia, Pavia, Roma, Padova, Palermo, Portici — e si votò Pisa a sede invece del quarto Congresso.

— I Congressisti ieri andarono — in 300 — a Superga. Il tempo fu pessimo, piovve continuamente e ostinatamente, cosicchè addio vista del panorama! Alle cinque ridiscesero, ed a Madonna Pausi, al *Ristello*, ebbe luogo un gran banchetto. Dodici furono gli oratori fra cui il professore universitario Comin. Cognetti De Martiis (quello che tradusse per gli studenti il *Miles Gloriosus* di Plauto che essi diedero, sere sono, al Carignano) ed il prof. Corrado Carcere Corradino, che aveva diretto la detta rappresentazione, nonchè il presidente del Congresso studente Gizzi di Roma e l'avv. Eula vicepresidente. Grande allegria.

— *Le spese* del Torneo medioevale universitario di domenica raggiunsero la cifra di 12 mila lire e l'incasso fu di sole 7000. Il disavanzo di spesa si spera di coprire colla ripetizione del Torneo domenica prossima a prezzi ribassati, e coll'introito della fiera umoristica nel Castello medioevale.

L'apertura della *Parma-Spezia*
Si pensa alle feste!

Ci [illegible] da [illegible] in data 19 corr.

(Augusto) Dopo [illegible] di sepoltura, sono risorte stamane unicamente per dirvi qualche importante notizia della *grande nuova*, che qui si attende con vivissima ansia. Il [illegible] tato eletto dal nostro Municipio per l[illegible] progetto di feste in seguito alla prossima [illegible] apertura della ferrovia Parma-Spezia pare [illegible] giunto al concreto del suo disegno. In quanto [illegible] prevale il concetto di fare trattenimenti e feste in mare, come sarebbero regate, [illegible] veneziane, fuochi pirotecnici ecc. ecc. e questo per armonizzare la solennità con uno dei principali e più gradevoli soggiorni marittimi, quale è appunto la città di Spezia. Sembra accertato che la R. Marina per tale occasione, oltre al concedere il permesso al pubblico di visitare il grandioso Arsenale [illegible] 1. Dipartimento, agevolerà la gita notturna al famoso riflettore elettrico dell'Isola del Tino.

Anche l'impresa del Politeama *Duca di Genova* ha intavolate pratiche per offrire degli spettacoli di genere veramente eccezionali, non vi parlo poi di addobbi in città, di concerti, luminarie, corse velocipedistiche, divertimenti popolari, *baraccone* di ogni genere dei quali... Iddio ci scampi e liberi. Insomma un finimondo; ma a suo tempo notizie anche più precise.

* * *

Dopo domani, 20 corr., parte da Spezia e coteste volta l'egregio collega Guglielmo Masca Melchiodi, incaricato a rappresentare la Società ginnastica Spezzina *Pro Italia* al Torneo Nazionale di scherma che avrà luogo a Venezia nella ventura settimana.

Il sig. Melchiodi è uno schermidore valente, premiato in più gare con medaglie d'oro.

L'anarchico Merlino
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 19, ore 9.20 p.

L'anarchico Merlino fu improvvisamente trasportato a Firenze, d'ordine dell'autorità giudiziaria, per rispondere innanzi al Tribunale del doppio reato di stampa, avendo avute due condanne in contumacia. Dopo Firenze Merlino deve comparire innanzi il Tribunale di Bologna, per rispondere del reato di eccitamento all'odio e a delinquere, per articoli pubblicati nel novembre 1893, ad Imola, nel giornale *La Propaganda*.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 20 aprile S. Cesare eremita.
Sabato 21 aprile S. Anselmo vesc.
Sole leva ore 5. m. 18. tram. 7 m. 9
Temp. Mass. del 18. 16.9 — Min. del 19: 12.1

LE [illegible] NEGLI ARSENALI DEL REGNO
e il parere di due contrammiragli

I lettori devono ricordare quello che tempo fa abbiamo scritto sugli Arsenali marittimi, sostenendo che sotto tutti gli aspetti, economico, politico e morale, sarebbe necessario trasformarli. Cederli cioè almeno in parte alla industria privata, riservando allo Stato i depositi, il materiale di allestimento, di armamento, ecc. — Lo Stato industriale è il peggiore degli amministratori, lo si sa, — e lo sanno i contribuenti sui quali pesano le spese enormi sperperate nei Regi Arsenali.

Le nostre osservazioni, dette come al solito senza fronzoli, diedero ai nervi a quei molti operai del nostro massimo Stabilimento che vorrebbero vedere prolungato in eterno il beato *statu quo* presente, e tanto più urtarono inquantochè concedevano colle sacrosante ed efficaci misure d'ordine, prese là dentro dal contrammiraglio Mirabello, il quale nulla avendo da nascondere ed essendo il primo nell'esempio del dovere, può disprezzare gli attacchi dei giornali, dei giornaletti e dei libelli, che per fine elettorale o per fini peggiori, si prestano e si presteranno a ricevere reclami e declamazioni contro i superiori più onestamente inflessibili.

Ora che cosa è accaduto?

Che il contrammiraglio Corsi, già sottosegretario di Stato alla Marina (malgrado i suoi peccatucci elettorali proprio in fatto di Arsenali) ha su per giù ripetuto alla Camera le nostre stesse osservazioni, come lo si è visto nel resoconto della Camera d'ieri. Ma non basta. Un altro contrammiraglio il De Amezaga stampa sul *Caffaro* uno dei suoi autorevoli articoli che finisce precisamente così:

« Dal 17,000 operai che si contavano l'anno scorso nei nostri Arsenali, siamo giunti a circa 20,000 mentre l'Inghilterra ne ha meno di 18,000, benchè munita di forze navali, che esigerebbero uno spostamento complessivo circa tre volte maggiore del nostro.

Il numero è così enorme da indurci a chiedere che cosa fanno, che cosa producono tanti operai, come e quando acquistarono la necessaria perizia professionale, e dove si reclutarono? Comprendiamo che il minor lavoro presso gli Stabilimenti navali privati abbia potuto far affluire nei nostri Arsenali molti degli operai disoccupati — il quale fatto accennerebbe a sistema economico *al rovescio* — ma sappiamo del pari, che il contadino diserta i campi vicini ai nostri Arsenali, per quivi abbracciare un nuovo stato, spesso *sotto gl'influssi elettorali*, con grave danno dell'erario e della economia generale. Si noti che l'operaio delle officine governative, *è operaio privilegiato*, dacchè lo Stato lo provvederà un giorno di pensione, quando, comunemente, egli è tentato di cercare appoggio *nella protezione e nella cortigianeria, che nella propria assiduità ed intelligenza al lavoro la meta di* [illegible] *pone sul* [illegible]*.* Corre alla nostra mente, che [illegible] grandi agglomerazioni di operai nei nostri Arsenali, [illegible] col privilegio [illegible] dell'ignoranza, [illegible] *durre pericolosi movimenti sociali* ».

Un cantiere in fiamme. — Ieri mattina alle cinque certo Vincenzo Zoppi, custode nel cantiere della ditta Finzi e Luzzatti, situato a Castello, Corte Colonne Calle Schiavonera N. 1356 A, venne avvertito dalla propria serva Anna Zampo che usciva del fumo dalla [illegible] del deposito di consumo del cantiere stesso.

Il Zoppi scese dal letto e uscì fuori nella calle, non tenendo egli la chiave del deposito, che è custodita dal magazziniere Giacomoni.

Appena fuori della porta, lo Zoppi fu avviluppato dal denso fumo che saliva sulle case vicine invadendo la strettissima calle. Lo Zoppi, preso da spavento e soffocato dal fumo, stramazzò a terra gridando aiuto.

La Zampo si diede anch'essa a gridare e dalle case vicine accorse una quantità di gente, fra cui alcuni facchini ed operai dell'Arsenale.

In un baleno giunsero sul luogo, con le rispettive pompe, i marinai delle navi *Esploratore* e *Galileo* ormeggiate ai Giardini, la pompa a vapore dell'Arsenale coi pompieri sotto gli ordini del capo Cadorin. Più tardi, chiamati da certo Luigi Grasso, mancando nel sestiere l'appostamento, giunsero tutti i distaccamenti dei nostri pompieri e della centrale (pure con la pompa a vapore) col comandante cav. Bassi.

Accorsero pure sul luogo, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Mirabello, il sindaco comm. Selvatico, l'assessore Gambillo, i comandanti del nuovo corpo dei vigili, i proprietari ed impiegati del cantiere, il cav. Bolla il dott. Fano, guardie municipali e di questura.

Il deposito, dove erasi sviluppato l'incendio, un locale della larghezza di 42 metri quadrati e alto sei metri, conteneva una quantità di materie infiammabili e cioè: petrolio, olio d'oliva, olio minerale, olio di lino, vernici, pitture sottomarine, stoppa, minio, tele di gomma ecc. Conteneva inoltre metallo bianco, piombo, bronzo, vari attrezzi di macchine ed una macchina per palombaro.

Atterrata la porta del deposito, le fiamme si sprigionarono con maggior impeto.

Le due pompe a vapore gettavano l'acqua a torrenti, e, dopo un lavoro costante, intelligente si potè circoscrivere l'incendio e salvare le case vicine, seriamente minacciate.

Dopo circa un'ora, cadde con gran fracasso la tettoia del deposito seppellendo sotto le macerie quanto vi si trovava — che rimase distrutto o gravemente danneggiato.

Verso le sette l'incendio era stato domato completamente.

Il danno, assicurato all'*Italia* di Genova, si fa ascendere a *diecimila lire*.

Circa le cause, nulla si è potuto ancora stabilire. Ieri l'altro alle tre, il magazziniere aprì il deposito per collocarvi dei badili; alle sei, il direttore dello stabilimento sig. Vittezaiardi, si recò nella attigua officina e nelle adiacenti e nessuno avvertì il benchè minimo odore di bruciato o vide del fumo. Alle sette, il capo officina, visitò come al solito tutto lo stabilimento, assicurandosi se i fuochi erano spenti e, nemmeno lui, avvertì qualche cosa di anormale. Durante la notte, alle due e mezza, il guardiano Zoppi svegliato dall'abbaiare dei cani, scese e girò lo stabilimento, passando anche davanti la porta del deposito e ritornò a letto, nulla avendo rilevato da richiamare la sua attenzione.

E' quindi azzardata, per ora, ogni ipotesi.

Chiesa di S. Giovanni Decollato — Dobbiamo fare una correzione a quanto fu scritto nella *Gazzetta* di ieri sul riordino di questa chiesa relativamente allo smascheramento, ci si perdoni la parola, delle antiche colonne di cipollino ch'erano state intonacate. Si fu in seguito ad ordine del Ministero della pubblica istruzione, e dietro proposta dell'ufficio regionale dei monumenti che venne eseguito il lavoro dell'impresa Zambon sotto la direzione dello stesso ufficio!

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	96 70
» » 5 0/0 spezzata	— —	96 90
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	190 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Accomandita di Terra val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —
Azioni della filatura di canape e lane di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 20	138 40	— —	— —
Francia	2 1/2	113 10	113 25	— —	— —
Belgio	3	113 —	112 15	— —	— —
Londra	2	28 23	28 35	28 25	28 30
Svizzera	4	112 90	113 —	— —	— —
Austria	4	227 1/2	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 19			
Rendita ital. cont.	96 6.	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	96 7.	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	458 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	80 —	Obbligaz. Meridion.	293 —
[illegible] Rond.	1193 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	114 25
Navigaz. gen. [illegible]	260 —	Londra a 3 mesi	28 25
		Berlino vista	139 40

Torino 19	
Rendita contanti	96 57
Rendita fine	96 65
Azioni ferrovie medit.	457 50
Azioni ferrovie merid.	602 —
Credito mobiliare	163 —
Banca nazionale	865 —
Banca di Torino	169 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	20 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30
Roma 19	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 67 1/2
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	165 —
Azioni S. Acqua Pia	1008 —
Azioni S. immobiliare	20 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 19	
Rendita italiana	96 65 —
Cambio Londra	28 33 —
» Francia	113 15 —
Azioni F. M.	601 50 —
Azioni Mobil.	161 — —
Genova 19	
Rendita ital. 5 0/0	96 65
Azioni Banca naz.	864 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	603 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 30
» sconto Londra	28 [illegible]
» Germania	139 [illegible]
Londra 19	
Inglese	100 [illegible]
Italiano	78 3/4

Parigi Chiusura	18	19
Rend. fr. 3 %	99 37	99 43
Id. 3 % perp.	99 47	99 60
Id. 4 1/2 fine	106 97	107 —
Id. Ital. 5 %	76 77	76 60
Camb. s. Lond.	25 16	25 16 1/2
Consol. ingl.	100 1/16	100 1/16
Obblig. Lomb.	308 80	308 20
Cambio Italia	11 %	11 %
Rend. turca	22 63	22 67
Banca Parigi	661 —	668 —
Tunis. nuove	482 —	482 50
Egiziane 6 %	522 50	522 81
Rendita ung.	96 37	96 [illegible]
Rend. spag. est.	63 97	64 1/4
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	633 12	630 63
Cred. Fond.	951 —	943 —
Az. Suez	2818 —	2817 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	108 37	108 75
Ferr. mer.	827 —	820 —
Rend. russo	86 72	86 15
Id. portog.	22 1/2	22 1/2

Vienna 19	
Rend. in carta	98 45
» in argento	98 30
» in oro	119 60
» in corone	97 75
Az. della Banca	1040 —
» Stab. di cred.	363 80
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91
Berlino	
Azioni Credit.	214 —
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	78 —
Londra	
Consolidato	100 %
Rendita Italiana	78 %
Berlino 19	
Mobiliare	213 —
Austriache	— —
[illegible]	48 —
Rendita Italiana	[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,12 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 86,41 — per ottobre 82,95.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,66 — pel futuro 80,76.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,62 1/2 Granturco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3 3/8

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 15 5/8 — Rio good 17,10 —,—
Zucchero mascabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 45,000
Depositi nei porti dell'Unione N. 207,000

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

[illegible] 18 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile, N. 91, contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione fra l'Italia e la Francia pel traffico di frontiera dei prodotti agrari — Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'opera pia Dataliano di Bucchieri, il pio legato Staglianò Scoti di Chiaro e l'amministrazione dell'Ospedale di San Giuseppe in Caravagna Piemonte sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che erige in ente morale il lascito Margherita Mortoo Olandini e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che costituisce in ente morale la fondazione Giuseppe Paolo in Sommacampagna e ne approva lo statuto organico — Elenco dei cittadini italiani dei cui decessi si è avuta notizia nel primo trimestre 1894 morti in Bosnia ed Erzegovina — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1894 — Concorsi.

Annunzi ufficiali

Bergamasco G. B., merceria, Genova — Bordoni Carlo, Pietra de' Giorgi, fabbro, Voghera — Carcaluzza e Maraschi, merciaie, Lodi — Campioni fratelli, pollame, Brescia — Dallamore Giov., commiss., Bologna — Gilardoni Pietro, merciaio, Como — Leanza Salvatore, legnami, Nicosia — Riera Felice, sartoria, Genova — Rossini A. e comp., pellami, Milano.

Stato Civile di Venezia

19 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Callegari Achille, barcaiuolo con Marusso Caterina, casalinga, celib.

Decessi: Bellemo Zanotto Grazia, 72, ved., casal. — Vivian Rossi Adelaide, 57, con. 3 nozze, casal. — Cavallera Regina, 15, nubile, infilaperle — Lizza don Leandro Leopoldo, 72, parroco — Lombardi Lodovico, 81, ved., gondoliere — Spalveria Pietro, 69, celibe, facchino — tutti di Venezia — D'Andrea Antonio, 23, celibe, già villico, Cordenons.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 16 aprile — Mercato del grano — stazionario. Frumento nuovo fino da 20,— a 19,75 — buono mercantile da 19,50 a 19,— — fino da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,75 — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — fino da 11,75 a 11,50 — Segale nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,— a 16,70 — Riso nostrano da 19,— a 18,50 — [illegible] da 18,— a 17,80 — giapponese rip. da 17,25 a 17,—.

Padova 19 — Mercato fiacco con pochi affari. Sollecitudine poi frumenti granai ed avena deboli.

Frumento fino da L. 19,— a 19,25 — mercantile da 18,50 a 18,— — Granone nostrano da 11,— a 11,50 — pignoletto da 12,75 a 12,— — Avena da 15,75 a 14,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	O. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,0.	A. Parigi (Torino)	2,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,1.
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,2.
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,28	14,3.	D. Roma Firenze	2,—
M. Firenze Roma	4,25	16,2.	M. Bologna	5,.
D. Firenze Roma	10,45	22,4.	A. Roma Firenze	10,.
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine	[illegible]
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,3.	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,.
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,.
M. Ud.-Trem.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	O. Ven.-Pont.-Ud.	11,.
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,44	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,26	19,2.	O. Casarsa Port.	10,.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,04 8,1. [illegible] 12,05 16,32 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,20 16,42 [illegible],09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 1. 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 12,15 16,15 1.,15.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 [illegible] 9,20 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-[illegible]

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,[illegible]

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni [illegible] dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle [illegible] alle 20,45.

Venezia-Cavanuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15; — [illegible] tenza da Cavanuccherina ore 5,30.

Pellegrini — In questi giorni si effettuarono tre pellegrinaggi, a Roma, a Bologna e Padova.

A Roma sono gli spagnuoli, a Bologna e Padova sono italiani e tedeschi che si recano nelle chiese di S. Luca e S. Antonio; sono specialmente di Mantova, Milano, Udine, Torino, Bergamo ed altre città d'Italia e del vicino Pusterthal.

Dopo avere visitate le sopradette chiese, la maggior parte fanno una scappata a Venezia.

Fra ieri l'altro ed oggi ne arrivarono circa ottocento, dei pellegrini, la minor parte sono preti, gli altri sono contadini e contadine. Qui a Venezia visitarono parecchie chiese e molti si recarono al Lido.

Torneo di scherma — Il M. Biasini con una squadra di 12 allievi, prenderà parte al torneo nazionale di scherma che avrà luogo domenica in questa città essi hanno già mandato un dono. Parte di questa squadra è composta di schermitori già premiati in altri tornei.

Tempio spagnuolo israelitico — La inaugurazione di questo tempio, recentemente ristaurato, si farà questa sera alle ore 5 precise.

Ce ne occuperemo.

Decesso — L'altro ieri morì improvvisamente il conte Alessandro cav. Soranzo consigliere d'appello in riposo.

Fu parecchi anni al Tribunale di Conegliano, dove si guadagnò le più larghe e vive simpatie.

Anche a Venezia aveva estese relazioni.

Alla vedova le nostre sincere condoglianze.

Sei ettolitri di vino — Ieri mattina, certo Angelo Bonato detto *Paolon*, si recò ad aprire il suo esercizio in Calle del Cloro, ai Tolentini.

Quando fu vicino alla bottega vide che l'acqua del canale era molto rossa, quasi sanguigna.

Che abbiano ammazzato qualcuno? chiese fra sè, poscia senza porci più attenzione aprì l'esercizio.

Una sgradita sorpresa però lo colse. Il terreno era tutto allagato di vino. Che cosa era avvenuto?

L'altra sera, prima di chiudere l'esercizio, collocò sopra una botte un tegame contenente delle sardelle, e, per assicurarlo contro la ghiottoneria del bel gatto che tiene in bottega, lo coperse con un tagliere.

Durante la notte, il gatto saltò sulla botte, il tagliere, cadde e, vedi fatalità, andò a colpire precisamente la spina della botte che uscì dal foro e sei ettolitri di vino inondarono il pavimento e, passando pel *gattolone*, si riversarono nel canale.

Il danno sofferto dal Bonato, ascende a trecento lire.

In trappola? — Nella sera del sette marzo, i lettori ricorderanno, ladri ignoti rubarono nel pontile della Corte dell'Albero un paio stivaloni, un impermeabile ed altri piccoli effetti in danno del pontoniere Gregorio Corrao ed altri tre impermeabili, a lui affidati dal personale dei vaporetti.

Il giorno seguente l'ufficio di P. S. di San Marco, sequestrava gli stivaloni presso il Monte Lucon ai Ss. Apostoli dove erano stati impegnati il giorno precedente per tre lire, sotto il N. 14750 da un individuo qualificatosi per certo Angelo Padella abitante a S. Salvatore Calle degli Stagneri.

Dalle indagini praticate subito dall'ufficio, si venne stabilire che il nome di Padella era fittizio. In Calle degli Stagneri nessuno lo conosceva e all'anagrafe municipale non risultava inscritto.

Ieri, si presentò al Monte Lucon un giovinotto per ritirare gli stivaloni, presentando la bolletta dell'impegnata e tre lire oltre l'interesse.

Gli stivaloni però non esistevano, inquantochè erano stati sequestrati dalla questura.

Chiesto dal Lucon, il giovinotto disse chiamarsi Guglielmo B.. dimorante in Calle degli Stagneri.

In seguito a ciò, il Lucon pregò il giovinotto a ritornare più tardi.

Il giovinotto infatti ritornò; ma trovò al Monte la guardia Marini. Interrogato, disse, che stava alla Bragora, non già in Calle degli Stagneri e che il bollettino degli stivaloni lo aveva acquistato da uno sconosciuto per L. 1.30 circa un mese fa. Il giovinotto, dovette suo malgrado, seguire l'agente all'ufficio di P. S. di S. Marco ove fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Senza perder tempo, fu perquisito il domicilio dell'arrestato, ma senza alcun risultato.

Fiducia mal riposta — Andrea Zanardi è il direttore del Caffè Greco, in calle delle Rasse N. 4580.

In detto Caffè, praticava da alquanto tempo un individuo, certo Valentino Santini detto *Rangiolo*, girovago.

Lo Zanardi, ignaro che il *Rangioto* fosse un furfante, non solo lo accolse benignamente, dividendo con lui il pranzo, mediante un tenuissimo prezzo, ma pose in esso la massima fiducia.

Dobbiamo notare che lo Zanardi, negoziava anche in oggetti di fantasia.

Giorni fa, il *Rangioto* chiese al Zanardi alcuni oggetti per andarli a vendere al Dolo, essendo giorno di mercato.

Lo Zanardi, senza alcuna opposizione, gli consegnò un guancialino di velluto con cornice, ad uno spuntaruolo spilli, farfalle ecc. per un importo di quaranta lire.

In più, mancando al *Rangioto* i denari per recarsi al Dolo, gli diede una lira e mezza pel viaggio. Ma, aspetta un giorno, aspetta l'altro il *Rangioto* non si fece più vedere.

Lo Zanardi chiese informazioni sul *Rangioto*, e venne a sapere che invece che al Dolo, il giovinotto si era recato a Padova, presso una sua amante.

Allo Zanardi non rimase altra soddisfazione che denunciare il fatto alla giustizia, la quale, dal canto suo deferì il Santini al Procuratore del Re.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Lettera il *primo* — ed è il *secondo*
La arma ignobile.
Dal *tutto* tutti scrivono i giornali.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Pal-Lamà.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IERSERA ALLA "FENICE",
La *Dannazione di Faust*
di E. Berlioz

L'orchestra al solito posto.

Lo spettacolo nuovo, sul palcoscenico. Sul fondo di un gran salone tappezzato a colori pallidi spicca un gran semicerchio, una gradinata, sulla quale stanno i 120 esecutori del coro. Gli uomini in marsina — le signore, dinanzi, in *toilettes* bianche. A destra dello spettatore soprani e tenori — a sinistra contralti e bassi.

Nel mezzo, da destra a sinistra, i solisti, la Rappini, il Moretti, il Silvestri e il Cirotto.

I cannocchiali si appuntano sul palcoscenico alla ricerca delle gentili dilettanti che, diventate per l'occasione artistica coriste, danno allo spettacolo un maggior interesse, accrescendogli simpatia.

Dalla parte dei soprani sono subito indicate le signore e signorine più note — la contessa e la contessina Elsa e Alba Albrizzi, la signorina Jone Billotti, la Stametta Ilon Bemporad, le signore Anna Rietti e Leopoldina Berchet Allegri, e poi le signore Noemi Centelli, Santina Costantini, Maria Dolcey, Emilia Felloni, Elisa Giannetti, Enrica Barocci Levi, Clelia Levorato, Rina Maestri, Adelaina Roncanelli, Annita Squerzina, Angelica Simoni, Lena Teardo, Lisetta Uziel, Linda Baroni Vittorelli, Ida Vivante e Quintilia Zen.

E fra i contralti la marchesina Margherita Pandolfi, le musiciste Anna Coen e Clara Medicus, le signore Climene Bello, Antonia Brocchieri, Bice Bernardi, Rosina Borzato, Teresa Brasi, Benvenuta Camerino, Ida Callegari, Elvira Coccon, Giovanna Dall'Acqua, Luigia De Pol, Elena Errera, Stella Frank, Clelia Gianesi, Maria Micheroux, Teresa Reiss, Alice Rall, Ida Schultze, Elvira Scopinich, Clotilde Secretant, Elvira Torre, Gemma Zen.

Certo sul palcoscenico della *Fenice* non si è mai visto un così gentile e grazioso spettacolo.

Fra i coristi due barbe — vere barbe e non delle solite dei coristi — attraggono, dalla parte dei bassi, l'attenzione del pubblico: quella del cav. Ernesto Volpi e quella dell'avv. Ehrenfreund.

In mezzo al coro i quattro maestri: il Pozzilacqua, il Carcano, il Bernardi e l'Acerbi.

⁂

L'orchestra del *Berlioz* ha, come l'orchestra del Wagner, tale fascino armonico, tale potenza e originalità di espressione — le mille voci uscentine vengono con tanta grazia e sapienza dal maestro commiste e fuse in una sola voce elettrizzante, che l'attenzione della folla fine, intelligente è subito incatenata alla musica e alla esecuzione.

Per un momento il nuovo genere di spettacolo — un opera rappresentata senza scene e senza costumi — tiene perplesso il pubblico; ma il pensiero musicale, che determinatamente l'idea del dramma e descrive preciso l'ambiente — fa che, udendo i suoni e i canti, si seguano facilmente le fasi del dramma e lo svolgersi della passione nell'animo dei personaggi.

Ma noi facciamo grazia ai lettori di una dissertazione critica sulla *Dannazione di Faust* di Ettore Berlioz. Basterà rammentare tre date per comprendere l'importanza storico-critica del capolavoro del maestro francese.

La dannazione di Faust fu rappresentata la prima volta all'*Opera Comique* il 6 decembre 1846 —

il *Faust* di Gounod fu rappresentato al *Teatro Lirico* il 19 marzo 1859 —

il *Mefistofele* di Arrigo Boito alla *Scala* il 5 marzo 1868.

Berlioz, Gounod, Boito chiesero inspirazioni alla leggenda nordica per un opera in musica — ed è il Berlioz, che tentando mezzi diversi da quelli usati prima, per esempio, dallo Spohr, additò agli altri il *punctum ubi consistere*.

I confronti iersera sorsero inevitabili nella mente degli spettatori, e gli intelligenti — mettendo in rapporto ai confronti le date — ne trassero la deduzione più giusta e più logica. Bisognava che il pubblico veneziano — così buongustaio in fatto di musica — conoscesse intimamente la parte sostanziale, l'influenza decisiva che, contemporaneamente al Wagner, ebbe il Berlioz nell'evoluzione del melodramma moderno.

Ma seguiamo passo passo lo svolgimento del grandioso spettacolo musicale.

⁂

L'opera non ha preludio.

Faust comincia subito il suo mesto canto, che l'orchestra accompagna mirabilmente descrivendo il ringiovanire della natura. Segue un allegro coro di villici, che non è però una delle migliori pagine. Ma la prima parte è chiusa dalla famosa, popolarissima Marcia ungherese, suonata con slancio e foga elettrizzanti.

Un applauso caldissimo al Tirindelli e all'orchestra — e la Marcia è replicata.

La seconda parte — ove Berlioz raccolse le gemme più fulgide del suo spartito — comincia dal canto di Faust stanco della vita, interrotto dagli inni religiosi della chiesa vicina; un pezzo paradisiaco, al quale il Moretti e il coro danno un'interpretazione giusta, castigata, che solleva un caldo applauso.

E interessa la scena della cantina. Cirotto dice bene la canzone del topo ed è applaudito — il coro delinea sicuro la fuga dell'*Amen* e lo ricompensa un battimano — passa inosservata la canzone della pulce — ma la più poetica scena della *Dannazione* si avvicina: quella delle silfidi e dei gnomi.

Il Silvestri prelude da artista all'entrata degli spiriti — approvazioni. Poi entrano sicuri coro e orchestra, intonando delicatamente la magica musica. Il fascino s'impossessa di tutto l'uditorio — si udrebbe volare un moscherino. Col crescendo e morendo delle voci, colla vaghissima percussione orchestrale si passa di meraviglia in meraviglia, e quando l'ultima nota dell'arpa annunzia che gli spiriti si son dileguati — un applauso entusiastico sorge dalla sala; un'ovazione ai solisti, al coro, all'orchestra, al Tirindelli. Tutto il pezzo è replicato.

Il coro di soldati e studenti, che chiude la seconda parte, così rude, non può aspirare agli applausi del precedente brano.

Nell'intermezzo si sente nel pubblico un solo parere: il successo della musica, dell'esecuzione è ormai affermato.

⁂

La terza parte corrisponde al terz'atto del *Faust* di Gounod.

Moretti accentua da maestro, con la sua bella voce calda, appassionata, la romanza di Faust — sono apprezzati la sua purezza di stile e il suo sentimento; un bell'applauso.

E finalmente tocca a Margherita, la bella signorina Rappini, che veste anche essa un elegante abito bianco. Dice bene, con garbo, la canzone del Re di Thule, che, se è superata da quella di Gounod, resta una concezione musicale delle più caratteristiche. Applausi e un ammiratore offre alla signorina una cesta di fiori.

Il minuetto dei folletti procura un altro applauso all'orchestra — che passa in silenzio la [illegible].

Un grande successo ottiene invece il duetto d'amore, cantato stupendamente dal Moretti e dalla Rappini.

Nel terzetto finale piacciono specialmente gli slanci vocali del tenore. Calato il sipario, si vogliono due volte al proscenio tutti gli esecutori.

La quarta parte si può dividere in due — il dolore di Margherita, la catastrofe. Il dolore di Margherita fa ottenere due applausi alla signorina Rappini, la quale poi ... adagio adagio si dilegua agli sguardi della folla.

Quanto alla catastrofe: il precipitare di Faust negli abissi e l'assurgere di Margherita al cielo — altro brano nel quale il Berlioz ha profuso i tesori della sua fantasia e della sua tecnica — la catastrofe, eseguita come il resto magistralmente, lascia nel pubblico la più forte impressione — l'impressione delle cose grandi.

Un caloroso applauso saluta gli esecutori — dal Tirindelli all'ultimo dei suonatori, all'ultimo dei coristi.

Il successo è completo.

⁂

Dell'esecuzione abbiamo detto via via facendo la cronaca dello spettacolo. Qui basterà riassumere.

Nell'assieme come nei particolari risultò che all'interpretazione del colossale lavoro presiedette una mente eletta d'artista, il quale trasfuse in tutti il proprio concetto e il proprio sentire.

L'orchestra fu modello di precisione e di slancio — di grazia e di forza, e il coro sempre attento e sicuro coloritore; sarà bene però che qualcuna delle gentili coriste rinunci a cercar qua e là di prevalere, di far sentire la sua voce sulle altre.

Dei tre solisti principali non sapremmo quale sia più degno di lode. La Rappini intese la sua parte squisitamente — il Moretti e il Silvestri, artisti eccellenti, dalla voce calda e robusta, delinearono tutta la finezza dello stile. E il Cirotto cantò la sua breve parte coscienziosamente.

Così ne venne un'esecuzione omogenea, seria, degna dello spartito.

Le nostre congratulazioni a tutti che vi presero parte, primo P. A. Tirindelli — alla *Società Verdi*, la quale audacemente ma con piena coscienza della propria responsabilità, ideò lo spettacolo — e, per la *Verdi*, al suo presidente, il nostro collega ed amico dott. G. E. Usigli.

⁂

Domani sera seconda esecuzione. Biglietto d'ingresso 3 lire.

Goldoni — Questa sera avremo *Fernanda* di Sardou.

Interprete prima Virginia Marini che nella parte di *Clotilde* crediamo possa essere difficilmente superata.

Fra giorni avremo la ripresa dell'*Erede* di Marco Praga.

Il successo trionfale di « Falstaff »

Ci telegrafano da Parigi 19, in data di ieri ore 12.20 pom.

« Il successo dell'opera *Falstaff* fu colossale. Alla fine della rappresentazione il pubblico volle due volte si alzasse il sipario per acclamare Verdi, cui si fece una ovazione trionfale. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi da musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2.

1. Marcia *Boccaccio*, Carlini — 2. Waltz *Les Patineurs*, Waldteufel — 3. Finale II *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Finale III *La forza del destino*, Verdi — 5. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 6. Mazurka *Oh, che mattei*, Pallone.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Riposo.
Malibran — Riposo.
Goldoni — *Fernanda* — 8 1/2
Caffè Orientale - Oggi, domani e domenica concerto.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
L'omicidio Rossetto a Padova

[N.] Il processo che cominciò ieri alla nostra Corte d'assise fu discusso a Padova nel luglio scorso contro i due fratelli Federico e Antonio Schiavon, villici di Mandria presso Padova. Gli imputati s'ebbero 7 anni, mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

La Corte di Cassazione cassò la sentenza e rimandò il processo alla nostra Corte.

I due fratelli sono imputati: il Federico d'aver inferto una coltellata a certo Giacomo Rossetto nella regione sinistra del costato; l'Antonio di aver cooperato alla esecuzione del misfatto.

Nel processo che si discusse a Padova figuravano come accusati di lesione personale Schiavon Costante, Schiavon Luigi, Gregorio e Michele Schiavon, i quali furono assolti.

Il movente dell'omicidio fu una rissa cominciata nell'osteria di Schiavon Luigi a Padova, in via Pontecorvo, e terminata sulla strada.

Alla difesa siedevano gli avv. Bisio, Toffanin di Padova, e Sarfatti di Venezia.

Il presidente interroga lo Schiavon Federico che si dice innocente del delitto e dice che un suo fratello, Costante, ha dei rancori contro di lui e per ciò gli fece del male nel processo scorso.

Il fratello Antonio narra le circostanze della rissa avvenuta nell'osteria e dice che il Rossetto e due altri compagni suoi, Pascagnella Luigi e Manganato Antonio, furono i primi ad insolentire.

La sua deposizione è molto confusa.

Si legge quindi la perizia e vengono mostrati ai giurati i corpi del reato, cioè tre coltelli da tavola, una roncola e un lungo chiodo a punta, acuminato.

Si vede che gli Schiavon erano armati.

Gli imputati dicono che il chiodo era in mano del Rossetto.

Il teste Rossetto Giovanni, padre del morto, dice che il povero suo figlio gli guadagnava il vitto, ed era un figliuolo prudente e per nulla incline alle baruffe.

Si interrogano altri testimoni, fra i quali l'oste Schiavon Luigi, che non è parente cogli imputati; dice che gli tolsero senza che se ne accorgesse, i coltelli dalla cesta prima di uscire dall'osteria.

Michelotto Giulio appena vide che la rissa si faceva seria, scappò dall'osteria e vide i litiganti a spegnere il gas.

A domani il resto.

Corte d'Appello di Venezia
Non luogo

Condannato in contumacia a 5 mesi di detenzione e alle spese di processo, posto che gli veniva condonata pel R. decreto d'amnistia — per bancarotta semplice — il sig. Emilio Gasparetto ricorse in appello; e la Corte pronunciò il non luogo a procedere per *insistenza di reati*, annullando così la sentenza del R. Tribunale penale di Venezia.

Necrologio

Ci scrivono da Vicenza 19:

Una lunga e dolorosissima malattia che durò per quasi tre anni, spegneva oggi nella primavera della vita Francesco Gasparella figlio del cav. Girolamo assessore municipale.

Inscritto all'Università di Bologna, il suo ingegno eletto faceva pronosticare una brillante carriera, ma bentosto lo colpì la crudele malattia di cui fu vittima e tutte le risorse della medicina e della chirurgia a nulla valsero a salvare la preziosa esistenza del nostro amico.

Alla famiglia orbata dell'unico figlio mandiamo le più vive condglianze.

⁂

A Milano è morto il rag. Carlo Tremolada - A Brescia il sen. Angelo Martinengo - A Roma Giuseppe Valori pres. onorario del collegio chimico, e il cav. Lanconica Evangelista capo sezione al ministero d'agricoltura - A Palermo il medico dott. Giuseppe Finozzi - A Genova il prof. agli studi comm. Francesco Bolasco - A Torino la contessa Amalia Lombardi vedova Massa Saluzzo.

CRONACA VENETA

IL PROCESSO DI TREVISO

E' finito ieri mattina nella vicina città il processo pei fatti della sera del 21 settembre 1893, nella quale la *Associazione Liberale Monarchica*, colpevole soltanto di aver fatto una gita a Maser per visitare il deputato di Treviso comm. Giuseppe Giacomelli, venne assalita all'uscire della stazione da una turba di avversari politici con sassate, minaccie di morte ed ingiurie.

La sentenza ritiene colpevole:

1. Lorenzon Luigi dei reati d'ingiurie e minaccie come in citazione con circostanze attenuanti ed in applicazione degli art. 156 V. cap. e 395 ultima parte I. cap.; art. 39, 60 2° C. P. lo condanna alla pena complessiva di giorni 70 di reclusione.

2. Tagliapietra Arturo dei reati di ingiurie e minaccie, come pel Lorenzon con circostanze attenuanti e con la minorenne età, alla pena di giorni 65 di reclusione.

3. Tagliapietra Vittorio del reato d'ingiurie a senso dell'art. 395 e lo condanna alla pena della detenzione per giorni 13.

4. Coletti Antonio e Tempesta Giuseppe del reato di danneggiamento loro ascritto con circostanze attenuanti, e condanna ciascuno di essi alla pena della detenzione per giorni 13 ed a L. 83 di multa.

Tenuti inoltre i suddetti condannati a pagare in solido le spese processuali ed a rifondere i danni alle parti lese.

La sentenza del Tribunale elaboratissima e severa fece ottima impressione in tutti i ben pensanti che deploravano al ripetersi di scene indegne di paese civile.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
di Venezia

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza l'acquisto diretto dalla ditta Florio della Marsala occorrente agli istituti ospitalieri.

Idem — Opera pia Zanne Contarini — Approva storni e prelevazioni del fondo di riserva per far fronte a varie spese.

Idem — Congr. di carità — Approva il consuntivo 1891 della sezione elemosiniera della Frazione di Malamocco.

Idem — Asilo infantile — Approva l'accettazione del legato disposto dalla co. Vendramin-Calergi, e lo impiego della relativa somma in Rendita dello Stato.

Idem — Congregazione di Carità — Autorizza lo impiego in rendita pubblica di somma proveniente da realizzo di cartella della Cassa di Risparmio di Bologna.

Idem — Id. — Autorizza l'elimina d'un credito per pigioni insolute.

Idem — Id. — Non approva i prelevamenti fatti per sopperire a varie spese, dai Bilanci 1893 delle Fondazioni Boncio-Mocenigo, Orfanotrofio Maschile e sezione sordo-muti.

Venezia — Congr. di Carità — Autorizza a stare in giudizio in confronto di Fiorentini Luigi ex portinaio.

Concordia Sagittaria — Idem — Approva il consuntivo 1892.

Favaro Veneto e Burano — Idem, idem.

Venezia — Idem — Approva il consuntivo della Fondazione Gramelli.

Idem — Idem — Approva l'accettazione della elargizioni fatte dalla famiglia Pianetti.

Idem — Idem — Approva la cessione fatta dalla sezione elementare alla Casa di Ricovero di tre decimi di azione della Banca d'Italia.

Idem — Idem — Approva l'ammortizzazione di N. 36 cartelle di ragione di vari enti amministrati dalla Congr. di Carità e l'impiego del relativo importo in rendita dello Stato.

Idem — Fabbriceria di S. M. del Giglio — Approva i bilanci delle Opere Pie amministrate dalla Fabbriceria.

Pellestrina — Congregazione di carità — Approva il bilancio 1894 della Opera Pia Scarpa Francesco.

Venezia Idem — Idem — Idem — dall'Opera Pia Costantino Marcovà — Approva salva finale decretazione le liste elettorali amministrative 1894 dei Comuni di S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Campolongo Maggiore, Spinea, Burano e Pianiga.

Idem — Municipio — Approva la spesa per aumento di illuminazione a S. Giovanni e Paolo.

Marano — Idem — Approva la spesa per assicurazione di stabili contro gli incendi.

Mestre — Idem — Approva il regolamento sui velocipedi.

Teglio Veneto — Idem — Approva una maggiore corresponsione all'inserviente Gabbi Vincenzo.

Idem — Idem — Approva la spesa per l'acquisto di una pompa per estinguere gli incendii.

Venezia — Idem — Approva la concessione perpetua di un'area nel Cimitero.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova 19:

(*Dott. E.*) — *Bufera di pioggia e vento.* — Ieri dalle 4 alle 5 lungo la strada Montanara che da Padova conduce ai Colli, a cavallo dei territori di Selvazzano e di Abano, l'acquazzone fu accompagnato da tale violento vento che atterrarono abbattuti molti alberi e tre casolari.

Si parla di individui feriti.

Pioggia abbondante e consolatrice in tutta la provincia.

Onorificenza — Credo che pochi funzionari abbiano la compiacenza di godere la fiducia degli amministrati quanto il consigliere delegato di Padova, cav. Huffer. Completo e generale senso di compiacenza, accolse perciò la notizia della onorificenza destinatagli: ufficiale della Corona d'Italia.

Per una stazione di guardie — I corrispondenti da Padova alla *Nazione* mi gridano la croce addosso perchè ho patrocinato la proposta soppressione della stazione al Bassanello.

Inutile ogni discussione, se è vera la voce certa che la soppressione sia sospesa.

Festa militare

Vicenza, 19 *aprile* — Ci scrivono.

(*c. t.*) Il 21 corr. il simpatico reggimento Genova cavalleria festeggierà il glorioso fatto d'armi del Bricchetto. In quel giorno tutta l'ufficialità darà un pranzo e [illegible]

Alla festa e al pranzo [illegible] sindaco conte Antonio [illegible] e il Municipio ha [illegible] sto con la Banda cittadina interverrà e suonerà durante i vari trattenimenti.

Speriamo che il tempo non abbia a guastare la lieta giornata.

Monselice 18 *aprile* — *Società operaia — Patrio Consiglio — Bicchierata d'addio* — Il nostro corrispondente ci scrive.

(Y) Il giorno 8 aprile furono nominati consiglieri della Società operaia i signori Travaglia Carlo, [illegible] tana Attilio, Bacchini Amadeo rielez. e Sgarza S[illegible] rielez. A revisori dei conti i signori Fanti [illegible] colna, Lussani Antonio rielez. e Portile cav. [illegible] vanni rielez. Il signor Bissolatti Antonio, giovane intelligente ed attivo, venne dal Consiglio direttivo [illegible] formato al posto di aggiunto contabile della [illegible] Società operaia e della Cassa prestiti. Le nostre sincere congratulazioni.

— Ieri martedì 17 il nostro patrio Consiglio è riunito in seconda convocazione, ma non a tutti gli oggetti, posti all'ordine del giorno, venne data evasione, dovendo alcuni essere trattati in prima e seconda lettura.

— Oggi alcuni amici con gentile pensiero si recarono nella vicina Arquà Petrarca, ove offrirono una bicchierata all'egregio ingegnere Caramazza Bertolotto, dovendo questi trasferirsi, per ragione di ufficio, a Verona. Ciò ben a ragione, perchè il Caramazza, quale impiegato catastale, ha saputo guadagnarsi la stima e l'affetto dei monselicensi. La sua partenza sia accompagnata da un presto arrivederci.

SPORT

Il Derby Reale

Ci telegrafano da Roma 19, ore 8.40 pom.

Una folla grandissima e molta aristocrazia oggi alle corse, trattandosi del Derby Reale. E' la grandissima di sezione.

Nidavano il Re e la Regina, il Duca d'Aosta il Conte di Torino. Molti eleganti equipaggi. Nella prima corsa vince *Narenna*; nella seconda corsa vince *Sericano*, nella terza corsa (Derby Reale) le tribune sono piene, grande eccitamento; molte scommesse, anche di grosse somme, arriva primo *Sanzonetto*, secondo *Euclide*, terzo *Esso*. Nella quarta corsa vince *Greco*. Nella quinta corsa vince *Saintelande*.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente frances 43.25 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 45.35 — Pel 4 mesi ultimi 44.40.

Anversa 19. — *Frumenti* — Mercato sost.

Parigi 19 — *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente fr. 35.50 — Per maggio 36 — — A 4 mesi da maggio 36.25 — Pel 4 mesi ultimi 36.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rosso disponibile 34.— Zucchero Raff. 115,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 35.75 — Pel corrente 35.75 — Per maggio 35.75 — A 4 mesi da ottobre 33.75.

Frumento. — Mercato calmo — Pel corrente 20,40 — per maggio 20,60 — A 4 mesi da maggio 20,75 — Pel 4 mesi ultimi 21.—.

Anversa 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 12 — Pel quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 19 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 12,2 — Mercato pesante.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 5000.

Duro cavarna f. 12

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Antonietta Ghisalberti ved. Fasolato, e famiglie **Ghisalberti, Fasolato, Ferrarese**, [illegible] a tutti quelli che nella luttuosa circostanza concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto

GIOVANNI FASOLATO

e chiedono venia delle involontarie ommissioni nel loro la parte [illegible]

H 135 V

Angelo Costantini e figli di Murano, ringraziano gli amici tutti, che vollero rendere l'ultimo attestato di stima all'amata e santa loro moglie e madre.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi abile governante tutte le mansioni, età avanzata, sappia [illegible] signora [illegible] offerte [illegible] posta, Venezia. 4361

Diversi

Souvenir — Ammalata! Non ancora hai giudicato [illegible] qualche cosa [illegible] momenti. [illegible] mattina aspetto [illegible] e sera. [illegible] presto. Ricordami affet[illegible] 4407

Marcella — Impossibile [illegible] avrai [illegible] possibilmente [illegible] Tuo Nino

Bellezza dei denti
KALODONT DI SARG

Approvato dal consiglio sanitario. L'unica dentifricia alla glicerina [illegible]

Deposito: Bertini e Parenzan

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica DI MILANO 1892.

E la più digeribile e nutritiva.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia. Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia, S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

MARCA DI FABBRICA

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

A Tutti

preme di preservare dalle **tarme** le **pellicce**, i **tappeti**, gli **abiti**, le **coperte**; distruggere gli insetti delle **camere**, **cucine**, **letti**; quelli degli animali domestici — delle **piante** dei **fiori** — **TUTTI** devono avere in casa una Scatola di Razzia Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia.

L'Economia e la Pulizia

Si vende *da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali droghieri, Chincaglieri, Ferravecchi, solo però in scatole* **piombate** *non sciolte.*

La più ricercata dai bambini è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,50.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come [illegible] accanto, di stoffa, imbottiti [illegible] bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* - [illegible] entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.

GATTI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinette per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.50.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

Società ad azioni

per la fabbricazione di Macchine a Smeriglio

Bockenheim

presso Francoforte sul Meno

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero **Naxos** e **Smeriglio Thyra** in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e **carta smeriglio** di 1. qualità, **carta vetro** e di **pietra focaia.**
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva *RISTORATORE* dei CAPELLI e della BARBA prep. dalla prem. prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge **in perfezione** i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto LIRE DUE LA BOTTIGLIA.

Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

Bando

Il sottoscritto usciere del III Mandamento di Venezia, rende noto, che per Decreto Pretoriale, nel giorno 4 Maggio 1895 ore 9 ant. ai Santi Apostoli N. 4507 incomincierà l'asta dei pegni scaduti che non superano il valore di L. 10 fatti nel Banco dei sig. Bari e Napoleone a S. Leonardo N. 1343 durante il primo semestre 1893 se prima non verranno rinnovati o riscossi.

Venezia li 31 gennaio 1895.

Sanconi Antonio, Usciere

POMATA

ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuovere una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate la

VELUTINA LAHORE

L. 3

Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

MALATTIE SEGRETE

Capsule del **Dr TENCA**, radicalmente sanano ecc. Bergamaschi, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

Dimagrare

è Sintoma di Malattia

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un alimentazione corroborante e di facile digestione, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti e denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni; chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Vero
Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray Bentos America del Sud

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI — OTTIMO RICOSTITUENTE — BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inch. azzurro

Unico deposito all'ingrosso in VENEZIA presso la Ditta **GIROLAMO e ELIA**

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpici, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccie, sgranatrici pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

„L'ottimo fra i purganti."

Hunyadi János

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

„**Hunyadi János**"

Andreas Saxlehner.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. HENRY
Farmacista di I classe 19 rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle [illegible] di Europa. Guariscono radicalmente [illegible] anche le più inveterate Blenorragie. [illegible] di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia [illegible] e C., Venezia. Vendita presso CARLO [illegible], via [illegible] delle Muratte palazzo [illegible], Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettata da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 36 fogli cent. 60 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - Venezia

Anno CLII — 1894. Sabato 21 Aprile N. 109

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE BOMBE — A CHICAGO — DISCORSO MORIN

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Interrogazioni — Le bombe di Roma

Roma 20, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Crispi risponde a Imbriani, che desidera aver contezza esatta delle bombe abbandonate, che va trovando la polizia di Roma. Non sapendo di bombe abbandonate in Roma, non ha a che rispondere.

Imbriani trova strana la risposta, perchè agenti di polizia vanno in cerca di queste bombe. Deplora che si rinnovino certi espedienti di polizia all'approssimarsi del 1.° maggio; espedienti dei quali si è avuto prova già con la condanna di uno degli agenti di polizia. Osserva del resto che anche gli anarchici hanno diritto alla protezione delle leggi e l'hanno fatto valere contro gli abusi della polizia.

Il Presidente richiama l'oratore all'argomento.

Imbriani condanna quello che egli dice sistema per togliere in certe ricorrenze la libertà dei cittadini.

Crispi crede che di queste arti non si sia mai usato. Sono stati arrestati due individui, i quali si sono dichiarati fabbricatori delle bombe.

Imbriani prende atto.

L'Esposizione di Chicago Vivace incidente

Boselli, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Engel che desidera sapere se, in presenza delle gravi affermazioni contenute nella relazione sulla Esposizione di Chicago, pubblicata per le stampe della Camera di commercio di Milano, e delle altre affermazioni contenute nella relazione presentata dal sig. V. Zeggio al Ministero dal commissario italiano per le arti liberali a quella esposizione, ed in presenza delle generali e giuste lagnanze sollevate dagli espositori contro l'Agenzia ufficiale ed il Commissariato italiano, l'on. ministro creda di poter ommettere un'inchiesta sull'operato di questi uffici, per impedire che in avvenire si rinnovino così deplorevoli fatti.

Quando assunse il Ministero, l'esposizione era finita, ed ora non crede di poterne far la storia. La relazione della Camera di commercio di Milano la ricevette solo iersera, quella del sig. Zeggio fu da lui trovata piena di troppe personalità. Altre relazioni di qualche importanza ha pure ricevuto. Dal commissario governativo ha ricevuto una relazione con un residuo di lire 9000 su 50,000 stanziate, molte fotografie e proposte di onorificenze. Quanto agli assegni ferroviari ha interessato la Camera di commercio di Genova.

Proseguirà l'opera sua di tutelare gl'interessi degli espositori di Chicago.

Questa risposta solleva un vivace incidente.

Engel, rispondendo a Boselli, attacca violentemente l'opera dell'Agenzia ufficiale. Questa — dice — mancò di delicatezza. (*Rumori*)

Biancheri scampanella.

Engel: — Si commisero atti gravi e deplorevoli. Gl'interessi degli espositori furono maltrattati. L'agente ufficiale taglieggiò veramente gli espositori, prendendo denaro e grossi assegni per il ritorno degli oggetti.

La Camera si appassiona.

Engel continua a parlare oltre il tempo regolamentare.

Biancheri lo richiama: — Se ha molte cose da dire, si riservi a parlare sul bilancio.

Engel: — Presenterò un interpellanza.

Ungaro domanda la parola per fatto personale: — Protesto contro le accuse rivoltemi come Commissario. Si dilunga e la Camera rumoreggia. Non lo si ascolta.

Lacava: — Come ministro all'epoca dell'Esposizione protesto contro le accuse. Sono false. Desidero che si affretti il momento in cui si discuterà l'interpellanza Engel per poter difendermi. Si vedrà la mia condotta. Se Engel fosse andato lui in America, forse non deplorerebbe adesso gli inconvenienti. (*Risa*). E' per esempio falso che siano scomparsi i merletti della Regina. E' falso che l'agente, di cui Engel accenna, avesse carattere ufficiale.

Engel (*con forza*): — Come non avea carattere ufficiale? Eccovi il decreto. Vi asserisco che gli espositori furono veramente derubati. Vedete questo libricino? Per essere esposto, si dovettero pagare 64 lire. (*Impressione*). Narrerò fatti gravissimi. E questo agente, non solo era sotto la protezione del commissario Ungaro, ma sotto alte protezioni. (*Rumori fortissimi; approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Biancheri ammonisce vivamente e impone silenzio.

Boselli (*con forza, alzando la voce contro il solito*); — Dica quali protezioni. Contro l'agenzia vi furono reclami. Il ministero, tutti li esamina. Protesto contro simili asserzioni.

Engel: — Questo agente contro cui si son fatti tanti reclami e tante accuse, venne pure ricevuto a Corte. (*) (*rumori grandissimi nella Camera*)

Biancheri: — Ma è lecito continuare la discussione con simili metodi? E' lecito accusare gli assenti? Biasimo vivamente i metodi dell'oratore (*bene, bravo, qualche applauso*).

Voci all'estrema sinistra: — Voi l'avete voluto. Il ministro domandò che si formulassero le accuse!

Biancheri: — L'incidente è esaurito.

⁂

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Pinchia sul ritiro della legge del reclutamento dell'esercito. In seguito ad ulteriori studi si è manifestata la necessità di una migliore codificazione specialmente in riguardo ai nati ed ai residenti all'estero.

Pinchia esorta il ministro a ripresentare sollecitamente quella legge, ritenendola necessaria ed urgente per correggere le strane anomalie che si riscontrano nelle disposizioni ora vigenti.

Mocenni assicura che la ripresenterà al più presto.

⁂

Bertolini presenta la relazione sul disegno di legge per il miglioramento agrario nell'isola di Sardegna. Luzzatti L. svolge la sua proposta di legge sugli effetti giuridici del catasto e sull'istituzione dei libri fondiari; Martini A. anche a nome di altri, dà ragione di una proposta di legge per autorizzare i pretori a sedere anche in paesi che non sieno capoluoghi di mandamento.

Sono prese in considerazione.

⁂

Vacchelli presenta la relazione sui reali decreti riguardanti la circolazione cartacea (*bene*) — e si viene alla discussione del

Bilancio della Marina

Durante la discussione entra nella tribuna reale il Duca degli Abruzzi. Il questore della Camera De Riseis e il segretario D'Ayala Valva si recano ad ossequiarlo.

Le ire d'Imbriani

Imbriani amerebbe che dei due ministeri della Guerra e della Marina se ne facesse uno solo per la difesa nazionale e che l'amministrazione della marina fosse diretta da un consiglio di ammiragli, che le imprimerebbe un indirizzo costante.

Il discorso provoca frequenti interruzioni. Quando Imbriani parla dei nostri porti di guerra, Spezia, Taranto e Pola, Biancheri lo interrompe: — Lei voleva dire Venezia.

Imbriani. — No, Pola! Venezia non è porto di guerra. Pola è nostra. L'Italia è geograficamente costituita come volle natura. Il nostro diritto si trova in quelle tavole (*accenna le pareti ove sono i plebisciti*).

Voci: — E' un Italia ideale!

Imbriani: — No, l'Italia reale, come è! Finora tutti hanno parlato del Mediterraneo, nessuno dell'Adriatico, mentre sull'Adriatico tante volte si decisero le sorti d'Italia. Sull'Adriatico abbiamo Malamocco e non Pola.

Biancheri — Sta bene, ma veda....

Imbriani: — Lei dice sta bene? Io mi compiaccio dell'assentimento dell'egregio presidente, che fu già una volta ministro della marina. (*Ilarità generale*).

Biancheri: — Andiamo via!

Imbriani continuando, ritiene che anche nel bilancio che si discute si possano e si debbano fare economie che non pregiudichino la solidità e la efficacia della difesa. Accenna a parecchie economie da farsi e propone l'abolizione delle capitanerie di porto, delle stazioni di torpediniere, del commissariato di marina. Lamenta anche il continuo crescere del personale negli Arsenali, del che sono responsabili deputati e ministri, alcuni dei quali, per ciò ottenere, patteggiano il loro voto (*vivi rumori*) E' così! E i ministri passati e presenti non possono dire che non è vero. Conosco qualche caso.

Voci: — Chi? chi? fuori i nomi!

Imbriani: — Dicesi il peccato non il peccatore, poi doveri di delicatezza mi vietano di dare i nomi.

Voci (*insistendo*). — Chi?

Imbriani: — Inutile, non parlo. Mi rivolgo alla lealtà dei ministri, presenti, passati, sicuro che mi risponderanno di sì.

Crispi (*con forza*): — Per i ministri, dico no!

Imbriani: Diranno di sì.

Crispi: — Ripeto no!

Imbriani: — Non mi sono rivolto a voi.

Crispi: — Vi smentisco per me e pei miei colleghi. Fate i nomi.

Imbriani: — Verrò a dirveli a suo tempo!

Crispi: — Diteli qui in pubblico, come pubblica fu l'accusa (*Benissimo*).

Imbriani: — Non dirò questi nomi, perchè ho il sentimento dell'onore. E' questione di delicatezza. Non rivelo un segreto confidatomi. (*Rumori, risa, interruzioni*).

Il Presidente biasima l'oratore, non essendo lecito senza portare le prove lanciare di tali accuse.

Imbriani, seguitando il discorso, raccomanda economie sulle indennità che si concedono agli ufficiali superiori, e che si tengano in posizione di riserva le navi perchè sieno sempre pronte a prendere il mare.

Contrario però all'indirizzo generale politico del Ministero, dichiara che voterà contro il bilancio. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

La questione degli Arsenali

D'Ayala Valva crede che sia giunto il tempo di risolvere la questione degli Arsenali marittimi, essendo dimostrato che non si possono mantenere tutti quelli che ora esistono. Tra quelli che si devono sacrificare, certo non può comprendersi l'Arsenale di Taranto: e presenta per ciò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di definire al più presto le presenti precarie condizioni degli Arsenali militari marittimi, dannose sotto il doppio rispetto economico e militare, invita il Governo perchè, non appena sia possibile, il secondo dipartimento militare marittimo venga definitivamente trasferito a Taranto, urgendo che nello interesse d'Italia quell'Arsenale sia in grado di corrispondere pienamente all'alto scopo cui è destinato. »

⁂

Sola raccomanda le fortificazioni dell'isola di Elba.

Di Martino, venendo anche lui sulla questione degli Arsenali, dice che questi non si possono ridurre senza prima risolvere la questione se convenga o no affidare le nostre costruzioni all'industria privata.

Combatte l'abolizione dell'Arsenale di Napoli. Conclude che i guai del popolo non dipendono dalle spese militari. (*Bene*).

Pullino combatte il concetto della riduzione degli Arsenali a pari porti militari, affidando all'industria privata le forniture delle navi. Sostiene che bisogna disciplinare il lavoro negli Arsenali e semplificare il meccanismo tecnico e amministrativo.

Il discorso del ministro

Morin, ministro della marina. (*Segni di attenzione*). Il momento è grave e non farà dichiarazioni tali che dal suo posto di deputato non potrebbe accogliere senza riserva.

I quattro milioni, tolti al bilancio della marina, certo non erano superflui. Essi rallenteranno alquanto lo sviluppo del nostro materiale, ma questa economia non compromette l'istituzione e il valore organico della nostra marina. Se avesse creduto che ciò non potesse farsi, avrebbe piuttosto abbandonato il suo posto, invece di accettare una riduzione di spese rovinosa.

Il campo dell'economie era già stato mietuto dai suoi predecessori. Ben poco resta a spigolare nel campo dei risparmi immediati; solo si può ottenere un buon risultato, ricorrendo alle riforme organiche.

Una di queste riforme è quella che riguarda l'Accademia militare di Livorno; la quale è ormai un fatto compiuto e fra pochi esercizi ci farà risparmiare circa 130,000 lire all'anno.

Risultati più ampli si ripromette da un piano generale, che si può annunciare con pochi concetti semplici e chiari. Si può, ad esempio, decentrare parecchi servizi, aumentando la responsabilità di coloro che li disimpegnano; si può esigere che tutti gli sforzi raggiungano il massimo di utilità.

Per quanto riguarda il decentramento organico, sarà soddisfatto quando il comandante di ogni Compartimento marittimo abbia le sue navi, il suo personale, i suoi mezzi, dei quali dispone, sotto la sua responsabilità, e quando questo comandante agirà molto e scriverà poco. (*Bene*.)

Si può poi semplificare il servizio stesso dei dipartimenti. Ed a questo proposito fa notare come molti sforzi e molto denaro si sciupino per stabilire un controllo, che, certo, costa più dei danni e delle frodi eventuali che con esso si vorrebbero impedire. Ha fatto e farà di tutto per semplificare i nostri congegni amministrativi. Si stima fortunato ogni volta che può sostituire ad un uomo destinato a scrivere, un uomo destinato a combattere. (*Bene*.)

Militarmente cercherà di sviluppare soprattutto quelle forze che sono suscettibili di concentramento e di venire a un azione collettiva.

Nessun concetto è più sbagliato di quello che vorrebbe tutto difendere, tutto tutelare, e cingere quasi il nostro paese di un cordone di difesa. In arte militare è deciso e convinto partigiano della controffensiva. Il miglior modo di difendersi contro un aggressore è quello di attaccarlo uniti e compatti. Chi para muore, diceva un vecchio maestro di scherma, e ciò che è vero nella scherma, è verissimo nell'arte militare. Chi pretende tutto difendere, sarà dappertutto senza solidità e non potrà fare una difesa efficace.

Noi abbiamo attualmente quattro Arsenali ed una gran piazza marittima, ed è inutile di simularlo, il bilancio non è proporzionato all'impianto. Per ciò è necessario ridurre i nostri [illegible] marittimi a tuttociò che è indispensabile per la costruzione delle navi che possiamo realmente utilizzare.

Le condizioni geografiche e militari dell'Italia sono tali che ci impongono di tener tre Arsenali, e ciò non vuol dire che ne dobbiamo tenere quattro, dei quali uno in una località completamente indifesa. Questa è la condizione dell'Arsenale di Napoli, di cui non proporrà l'eliminazione violente, — ma è necessario che cessi l'anomalia di un Arsenale situato in una città non fortificata e che non si può fortificare, la qual cosa in caso di guerra attirerà pericoli gravissimi sulla città stessa.

L'on. ministro essendo indisposto, il seguito della discussione è rimandato a domani.

⁂

Si comunica una interrogazione di Gianturco al ministro della guerra, relativa a certa domanda avanzata dagli operai che lavorano agli ordini del Genio militare di Roma nelle fortificazioni di Monte Mario.

Levasi [illegible].

Si leva la seduta alle 6.5.

(*) L'on. Engel che è un gran galantuomo, avrà tutte le ragioni del mondo accusando; ma sbaglia, quando afferma che il tale o il tale altro godono le protezioni della Corte, perchè possono essere stati ricevuti una volta. Ci sarebbe mezzo mondo di protetti ormai!

I ROMEI SPAGNUOLI

(per dispaccio alla Gazzetta)

Civitavecchia 20, ore 10.35 a.

Alle ore 8 e mezza di stamane è cominciato lo sbarco di 17[illegible] pellegrini spagnuoli, dal vapore *Buenos Ayres*.

Civitavecchia 20, ore 6.20 p.

Stamane sono arrivati da Roma 1300 pellegrini spagnuoli, che si imbarcarono diretti a Valenza.

Continua lo sbarco dei pellegrini appartenenti al secondo gruppo, di cui 2415 partirono per Roma.

Civitavecchia 20, ore 8.10 p.

I pellegrini spagnuoli appartenenti al primo gruppo sono giunti qui con tre treni successivi da Roma e sono già partiti per la Spagna.

Alle ore 5 sono partiti i vapori *Buenos Ayres* con 1647 pellegrini, *Bolivar* con 498, diretti a Valenza.

Tutti i pellegrini appartenenti al secondo gruppo sono partiti con tre treni successivi per Roma.

Durante gli arrivi e le partenze, gli imbarchi e gli sbarchi, non si è verificato alcun incidente.

Madrid 20, ore 10.5 a.

Il Governo ordinò al nuovo governatore di Valenza di prendere tutte le precauzioni per prevenire una ripetizione di disordini in occasione del ritorno dei pellegrini.

MARINA MILITARE

Commenti alla discussione del bilancio

Mentre sino a qualche anno fa il bilancio della Marina si discuteva e votava in una sola seduta parlamentare, ora si nota nella Camera dei deputati un interesse per le questioni marittime che farebbe sperare nel risveglio di un fecondo spirito marinaro nella nazione. Però, mentre l'altr'anno dopo un'alta, serena, illuminata discussione, si mostrò in tutte le parti della Camera viva e sollecita tendenza ad accelerare il movimento progressivo della nostra forza marittima, quest'anno si nota invece nella maggioranza degli oratori una tendenza contraria, sebbene, alle forti economie che il bilancio in corso presenta relativamente a quello del precedente esercizio finanziario, altre rilevanti se ne propongano per l'esercizio futuro.

Da tre giorni si dibatte alla Camera la discussione generale sul bilancio della marina e pochi oratori alzarono la voce per ammonire che, dato l'incremento continuo ai bilanci marittimi degli altri Stati, non può bastare la somma quest'anno bilanciata, perchè la nostra marina possa dare all'Italia quel posto che le compete per mantener salda la sua integrità e per conquistare sui mari quel prestigio che è tanta parte della nostra vita economica.

⁂

Nella prima giornata di discussione, aprì il fuoco l'on. Corsi, il quale, dopo essersi vantato di aver fatto parte di quell'amministrazione della Marina che realizzò molte economie nel bilancio, affermò, senza tentar di dimostrarlo però, che il campo non è ancora mietuto e si dichiarò quindi favorevole alle economie militari.

E' la tattica costante di chi si atteggia a futuro ministro e che ha premura di arrivare. Promettere economie, farsi credere depositari del segreto per diminuire un bilancio senza scuotere la compagine dell'istituzione, frase usata ed abusata, è il miglior metodo ai tempi che corrono per posare la propria candidatura di ministro.

Ma all'on. Corsi, che fu sottosegretario nell'ultimo ministero Saint-Bon, bisogna rispondere che egli fece parte di quell'amministrazione che ha un'unica benemerenza, quella di avere istituita la riserva delle navi, ma alla quale si deve contrapporre una lunga serie di demeriti, primo fra questi di aver accettato che s'incominciassero delle forti falcidie al bilancio della Marina non compensate da alcuna riforma organica ma ottenute, invece, rallentando od arrestando lo sviluppo di ogni ramo dell'istituzione. L'ultimo ministero Saint-Bon fu deleterio per la Marina: rallentate le costruzioni, non curata la deficienza di personale, inquinato il corpo degli ammiragli, abbandonato ogni studio, lasciata inerte la flotta.

L'on. Corsi disse giustamente che, per realizzare economie nel Ministero della Marina, bisognerebbe diminuire il numero degli Arsenali, ma queste parole sembrano una derisione in bocca dell'on. Corsi, perchè, se un Arsenale si deve abolire è certamente quello di Napoli del quale l'on. Corsi è il più feroce sostenitore.

Se un modo vi è, col governo parlamentare, di sbarazzarsi di quell'Arsenale che rappresenta un grande passivo in tempo di pace e un grande pericolo in tempo di guerra, si è quello di lasciarlo morire d'anemia diminuendo gradatamente la produzione di lavoro e quindi il numero degli operai.

Invece, durante il sottosegretariato dell'on. Corsi e specialmente durante gli ultimi momenti vitali di quella gloriosa larva ch'era allora il suo Ministro, l'Arsenale di Napoli vide aumentare di parecchie centinaia il numero dei suoi operai, come l'amministrazione centrale e molti uffici dipartimentali si videro invasi dai parenti, dagli amici e dei grandi elettori dell'on. Corsi.

Creda l'on. Corsi: l'amministrazione di cui egli ha fatto parte è considerata in marina come il regno dell'inerzia e del nepotismo, ed è perciò che si deve formulare l'augurio che certe candidature ministeriali rimangano sempre tali.

⁂

Secondo discorso fu quello del generale Afan de Rivera, il quale sostenne con buoni argomenti dedotti dalla storia e dalla politica degli altri Stati, la necessità di non procedere saltuariamente nell'assegnare i fondi ai bilanci militari.

La parte, però, più rilevante del suo discorso, fu quella con cui risollevò la questione della leva unica per l'esercito e per la marina. È una questione all'ordine del giorno in parecchi Stati marinari e che appassiona da parecchi anni gli scrittori e deputati tecnici della vicina Francia.

E il questo s'impone anche da noi. Non sappiamo dal resoconto telegrafico, come l'egregio generale creda di poter risolvere la questione, ma è certo che bisogna almeno mutare le basi dell'iscrizione marittima. Ormai l'iscrizione odierna non dà che un numero molto limitato di veri marinai e non è raro il caso di vedere interi equipaggi abbandonarsi impotenti al lavoro sui ponti delle nostre navi, appena il mare mette a prova lo stomaco dei naviganti, come è troppo frequente il caso dei marinai di leva a cui sia chiesta la precedente professione e che rispondano: calzolaio, ortolano, marmista e, persino e spesse volte, cocchiere.

Ora se l'iscrizione marittima non assicura alla marina un elemento veramente marinaro, se essa, limitata ai veri marinari, è insufficiente a dare il contingente annuo necessario ai bisogni odierni della marina da guerra, se le Capitanerie di porto non sanno usare maggiore oculatezza nell'iscrizione e nel distribuire i libretti di navigazione, mutiamo le basi dell'antichissima legge, rendendole più proprie alle nuove esigenze delle moderne navi. Iscriviamo, per esempio, alla leva di mare gli operai degli opifici meccanici ed elettrici di tutto il Regno, abbandonando alla leva di terra certe categorie d'iscritti marittimi, come i battellieri dei porti chiusi che di marinari non hanno che il nome.

⁂

Nella seconda giornata di discussione si ebbero due notevoli discorsi dell'onor. Farina e dell'on. Martorelli, oltre a quelli degli onor. Saporito e Valle Angelo, i quali ultimi dimostrarono la necessità di arrestarsi nella pericolosa china in cui l'Italia s'è posta, diminuendo annualmente e in misura rilevante il bilancio della Marina.

Ma gli onori della giornata furono per l'onor. Farina, il cui discorso viene chiamato dai corrispondenti romani un grande successo parlamentare.

In verità, però, noi non sappiamo trovare gli elementi di questo grande successo, ammenocchè non si debbano ricercare nella mancanza di competenza tecnica del nostro Parlamento.

Secondo noi, il discorso del deputato di Levanto contiene alcune verità che s'annegano in un mare di esagerazioni e contraddizioni, e ci duole di non potere, in questo rapido commento, dimostrarlo come vorremmo. L'oratore ha lasciato da troppi anni la marina (era compagno dell'onor. Morin ed ha lasciato il servizio militare da tenente di vascello), da troppi anni fa il Cincinnato nella riviera ligure, per essere al corrente delle questioni marinare.

Così, quand'egli accenna alle soverchie indennità e competenze che si concedono agli ufficiali di marina, temiamo ch'egli non sappia, o dimentichi, che in questi ultimi anni non si fece che diminuire continuamente, da tutti i ministri che si succedettero, queste indennità e competenze e che primo atto del ministro Morin fu di dare ad esse l'ultimo tracollo. Molte cose si dovrebbero dire in proposito, ma l'argomento c'incalza.

L'on. Farina lamenta che troppi ufficiali di vascello, più di 200, sieno destinati a servizi di terra, e crede, perciò, che non si debba aumentare il personale. Noi temiamo che, circa la cifra, l'oratore abbia fatto molto male i suoi conti, ma in ogni modo, se è logico discutere la possibilità dell'abolizione di alcuni posti per alti gradi, come le Direzioni generali degli Arsenali, crediamo che tutte le altre destinazioni a terra degli ufficiali di vascello, sieno indispensabili al buon funzionamento degli organismi marittimi. Ma bisogna aggiungere che molti di questi posti furono e sono continuamente scoperti e che bisogna scoprirli tutti, disorganizzando tutti i servizi, quando occorre armare alcune navi di più dell'ordinario per le esercitazioni annuali. Bisogna aggiungere che i piani di mobilitazione fatti al Ministero per la nostra flotta, mostrano la necessità di avere almeno 500 tenenti di vascello, mentre da molti anni non sappiamo mai raggiungere la cifra di 300 e il guadagno annuale compensa appena le perdite; bisogna aggiungere infine, che una decina almeno di tenenti di vascello fa sempre le funzioni del grado successivo, ciò che dimostra la deficienza anche negli ufficiali superiori.

La principale contraddizione dell'on. Farina è nel voler limitare le costruzioni navali, mentre nel seguito del discorso ammette che per avere una marina soltanto di difesa occorre spendere altri 200 milioni per nuovo materiale e 100 milioni per artiglierie.

Egli dice che, spese queste somme, si potrà economizzare circa 20 milioni annui sul bilancio, forse pensando che, raggiunta dalla flotta l'efficienza necessaria per la difesa della patria, si possa abolire dal bilancio la somma ora stanziata per nuove costruzioni e riproduzione del naviglio. Però, col bilancio attuale occorrerebbe più di una decina di anni per raggiungere questa efficienza difensiva, calcolata dall'on. Farina non sappiamo in base a quali studi, ma siccome la potenza difensiva dev'essere proporzionata all'offesa, bisognerebbe poter sapere quale forza avrà fra un decennio il nostro probabile offensore, il quale sin d'ora ha un bilancio triplice del nostro e non accenna a fermarsi nella scala ascendente delle spese militari.

⁂

La discussione parlamentare d'ieri fu molto importante per il discorso dell'on. Morin. Lo spazio ci manca per dire tutto quanto vorremmo sulle felicissime dichiarazioni dell'on. Ministro. Ci limiteremo ad annunziare che queste dichiarazioni, relative a riforme organiche che dovranno semplificare i sistemi amministrativi della Marina, hanno già al Ministero un principio di attuazione. E' pronto un progetto di riforma del corpo di Commissariato, il quale diminuirà di molto il numero di coloro che scrivono a vantaggio di coloro che dovranno combattere. Gli ufficiali commissari saranno ridotti soltanto a quelli necessari per le navi, mentre a tutti i servizi amministrativi terrestri, che verranno con opportune riforme molto semplificati, sarà adibito personale borghese.

Così pure, sarà appagato il desiderio che espone l'on. Bettolo nella sua relazione circa l'ammini-

struzione del marinaio; questa verrà fatta a bordo stesso della nave sulla quale l'individuo si troverà imbarcato, abolendo perciò quell'esercito di pennaiuoli ora necessario per amministrare il Corpo reali equipaggi.

Malgrado queste riforme, che porteranno certo un grande utile morale ed economico alla Marina, non crediamo che si possano compensare le dannose economie accettate dall'on. Morin nel suo bilancio. L'anno scorso all'on. Racchia che presentava alla Camera un bilancio di 100 milioni, furon rivolte queste precise parole: « *Con questa somma non si può che dibattersi fra le strette del dilemma tormentoso ma inesorabile: o una marina inerte, che non naviga e non manovra, o una marina in regresso che non riproduce con sufficiente rapidità il suo materiale; in ogni caso una marina che decade* ».

Queste parole dette troppo di recente dal deputato Morin debbono essere oggi al Ministro, che accetta un bilancio di 95 milioni, una dolorosa evocazione!

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La situazione politica

La proposta dell'on. E. Valli

Alla vigilia di una votazione politica

Zanardelli e Rudinì

Roma 20, ore 8,20 p.

Posso assicurarvi che oggi il deputato Valli Eugenio ha presentato alla presidenza della Camera la proposta di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Il presidente Biancheri non volle annunziare oggi la proposta. Si annunzierà domani.

La proposta, avendo aperto carattere di ostilità verso Crispi, lascia comprendere che i giolittiani, di cui Valli pare il portavoce, si schiereranno contro il Ministero.

Intanto oggi alla Camera si notarono molti capannelli, vi era dell'agitazione nell'aula e nei corridoi.

Si comprende essere alla vigilia di una importante votazione politica.

Oggi molti deputati decisero di tentare un'azione per un accordo tra Crispi e Zanardelli.

Finora gli amici di Zanardelli (*che non sono più di diciasette*) sono divisi in due correnti, una favorevole all'accordo, rappresentata dal deputato Talamo e da altri; l'altra corrente contraria è rappresentata da Cocco Ortu.

Zanardelli oggi non è comparso alla Camera.

Rudinì vi ha fatto una breve apparizione, tornato dal viaggio nell'Alta Italia; ma Rudinì è preoccupato da gravi noie private.

La nomina di un relatore

La relazione sul bilancio della guerra

Roma 20, ore 10,50 p.

Giusso fu nominato relatore nel progetto per le modificazioni della legge elettorale.

Pais ha compiuta la sua relazione sul bilancio della guerra che fu già distribuita ai membri della sottogiunta. Questa si riunirà domani.

Si prevedono vivaci discussioni.

La votazione della Commissione dei 15

Eccovi come la commissione finanziaria si è divisa nella votazione intorno alla relazione Vacchelli. Sono favorevoli alla relazione Vacchelli, Carcano, Barazzuoli, Cadolini, Cappelli e Fili Astolfone; sono contrari: Branca, Basetti, Bettolo e Sermoneta; si astennero Di Marzo e Guicciardini.

L'abbuono del saggio legale dello sconto

La direzione generale della Banca d'Italia, coll'approvazione del suo Consiglio superiore, ha disposto che, onde favorire gli istituti minori, l'abbuono del saggio legale dello sconto, consentito dalla legge agli istituti di emissione, possa estendersi all'1 per cento anzichè al 1[illegible]2 per 100.

Ha disposto inoltre, tenendo conto dei desideri espressi da molte Banche popolari, che si accolgano nelle convenzioni coi corrispondenti tutte quelle facilitazioni equivalenti a rendere più efficace l'azione della Banca d'Italia nei centri minori.

La istituzione dei beni di famiglia

Roma 20, ore 11,40 p.

La Commissione parlamentare sulla istituzione dei beni di famiglia, approvando le proposte dell'on. Pandolfi, lo nominava relatore della legge.

Una lieve indisposizione dell'on. Nicotera

Oggi, durante la seduta della Camera, l'onor. Nicotera, che vi assisteva, sentendosi male, pregò un amico di accompagnarlo a casa.

Si diffusero subito notizie allarmanti sulla salute di lui.

Parecchi deputati andarono a casa di Nicotera. Invece si riconobbe trattarsi di lievissima indisposizione gastrica.

Il dottor Capozza lo ha purgato, e assicura che tutto è finito. Infatti stasera si è messo a letto e dormì tranquillamente. Ora Nicotera conversa cogli amici.

Domani sarà in condizioni di potersi recare a Napoli per affari di famiglia.

Il contrammiraglio Di Brochetti

Con decreti di ieri, il contrammiraglio Di Brochetti fu nominato reggente la direzione del servizio militare presso il Ministero della guerra.

I Sovrani nell'Alta Italia

Il Re e la Regina alla fine d'aprile si recheranno a Monza per assistere il 3 maggio all'inaugurazione delle Esposizioni riunite di Milano.

Il Re poi andrà a Torino e a Moncalieri.

Ciò che Rouvier venne a fare in Italia

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* smentisce che l'ex ministro francese Rouvier sia venuto con una missione ufficiale francese. Trovandosi a Nizza, mancando da 8 anni da Roma, vi fece una corsa. Per non dare pretesto a congetture, frequentò pochi uomini politici, salvo Luzzatti, a cui è legato da antica amicizia.

Rouvier si è convinto essere esagerate le notizie intorno alle deplorevoli condizioni dell'Italia. La crisi attuale è soltanto del credito e della circolazione, mentre la produzione aumenta.

Operai scioperanti

Lo sciopero di 400 operai nelle fortificazioni di Montemario continua.

Oggi, scendendo in massa dal monte, volendo entrare in città, furono trattenuti da 200 carabinieri, che li fecero entrare alla spicciolata. Nessun disordine.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Gli ultimi aneliti della rivoluzione brasiliana

Rio Janeiro 20, ore 9.5 a.

La rivoluzione del Sud è agonizzante. Le truppe governative dominano Paranà e Desterro.

I profughi brasiliani

Buenos Ayres 20, ore 9.5 a.

I brasiliani sono sbarcati al lazzaretto.

Le loro navi rimangono custodite da marinai argentini, in attesa della squadra di Peixoto.

Montevideo 20, ore 10 a.

Gli insorti brasiliani, prigionieri a bordo delle navi portoghesi, si lagnano di essere maltrattati.

Ancora l'« Aquidaban »

Buenos Ayres 20, ore 10.25 a.

Si assicura che la nave *Aquidaban* si è arenata in un basso fondo.

Soltanto parzialmente è stata sommersa e sperasi di riporla a galla.

Il Governo portoghese e gli insorti brasiliani

Lisbona 20, ore 7.40 p.

Il Governo ordinò che si noleggiasse a Buenos Ayres un piroscafo mercantile perchè vi sia trasbordata una parte dei rifugiati brasiliani, e l'altra rimanga sull'*Albuquerque*. Pure ordinò che entrambe le navi facciano rotta per l'isola dell'Ascensione nell'Atlantico, ove si dirigerà ad Angola per imbarcare gli insorti e condurli in Portogallo.

L'ambasciatore di Francia a Madrid

Disordini nella marina francese

Parigi 20, ore 8.15 a.

Perrere, ministro francese a Madrid, fu nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione di Roustan.

— La delegazione della Commissione d'inchiesta sulla marina approvò la relazione di Thomson, constatante disordini amministrativi nel servizio delle sussistenze in Tolone.

Una Esposizione a Vienna

Francesco Giuseppe ed i vini italiani

Vienna 20, ore 4.25 p.

L'Esposizione internazionale degli approvvigionamenti pel popolo e per l'esercito fu aperta oggi dall'Imperatore, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando, protettore dell'Esposizione, da altri Arciduchi e dai ministri.

Inaugurando l'Esposizione internazionale di approvvigionamento, l'Imperatore visitò il padiglione Tommasoni ove fu ricevuto dal dottore Ferrighi.

L'Imperatore si interessò dei vini italiani, si intrattenne con Flavio Mengarini enotecnico italiano a Vienna, e degustò l'Asti spumante.

Le elezioni in Portogallo

Lisbona 20, ore 7.35 p.

Il risultato definitivo delle elezioni è il seguente: Su 171 deputati eletti, 100 sono ministeriali, 49 progressisti, 11 indipendenti e 2 repubblicani.

Un duello fra un consigliere ed un giornalista

Berlino 20, ore 8.20 p.

La *National Zeitung* dice che il 18 corrente vi fu un duello tra il consigliere privato Kiderlen ed il redattore del *Kladderadatsch* Polstorff, che rimase ferito all'avambraccio, ma che ora va migliorando.

La causa dello scontro fu una lettera privata, dalla quale Kiderlen si credette offeso nella sua qualità di ufficiale della *landwer*.

Un prestito per l'Impero

Berlino 20, ore 8.10 p.

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale da Karlsruhe 13 aprile, che autorizza il cancelliere Caprivi a contrarre un prestito per l'Impero di marchi 166,372,694 al tasso del 3, oppure del 3 1[illegible]2 p. cento.

Lo Czarevich fidanzato

Coburgo 20, ore 6 p.

Lo Czarevich si è fidanzato colla principessa Alice d'Assia.

Nicola, czarevich, è nato il 18 maggio 1868 — Alice Vittoria, figlia di Luigi IV, granduca d'Assia, è nata il 6 giugno 1872.

Il governo chinese rende giustizia

Parigi 20, ore 8 p.

Notizie da Pechino annunziano che il governo chinese verrà l'indennità di 2000 taels per danni subiti dai missionari a Kiangsi, e che le autorità locali liberarono i cristiani arrestati.

La N. G. I. a Tunisi

Tunisi 20, ore 6.30 p.

La Navigazione Generale Italiana ha determinato di spingere i suoi piroscafi di linee postali fino a questo porto dal 23 corr.

Il vice-console italiano alla Goletta cesserà quindi le funzioni di commissario per la vigilanza dei servizi marittimi, che si assumeranno da questo console generale.

Alla Camera dei Comuni

Londra 20, ore 8 a.

Si approvò in prima lettura il *bill* presentato da Morley, tendente a reintegrare i fittaiuoli irlandesi espulsi.

Gladstone guarito

Londra 20, ore 11 a.

Gladstone si è ristabilito.

Gli operai scioperanti di Vienna

Vienna 20, ore 8,25 a.

L'assemblea di migliaia di operai falegnami scioperanti procedette con calma perfetta.

Tutti gli oratori sconsigliarono i disordini.

Contro il colera

Madrid 20, ore 11.5 a.

In seguito alla epidemia colerica, verificatasi a Lisbona, si presero delle misure di precauzione alla frontiera.

Un medico fu mandato a Lisbona per studiarvi la natura dell'epidemia.

Lisbona 20, ore 8.20 p.

I casi di gastro-enterite scompaiono. Negli ultimi giorni non si è verificato alcun decesso.

Vienna 20, ore 7.50 p.

In tre Comuni, vicinissimi alla frontiera russa nel distretto di Husiatyn in Gallizia, si sono verificati negli ultimi giorni parecchi casi sospetti, tra cui alcuni letali. L'esame bacteriologico ha constatato trattarsi di colera asiatico, introdotto dalla Podolia russa.

CRONACA ITALIANA

Riunione a Mantova

delle Banche popolari venete e mantovane

Ci scrivono da Mantova, 18.

La riunione d'oggi delle Banche popolari venete e mantovane, ebbe un risultato molto buono. Erano presenti e rappresentate 60 e più istituzioni. Il cav. Castellani fungeva da segretario.

La riunione è stata tenuta presso la Banca popolare, ma col pieno accordo dei due presidenti marchese Sordi e conte Gioppi e dei due direttori rag. Crovetti e Schiroli della Popolare e dell'Agricola.

L'on. comm. Luzzatti spedì una lettera plaudendo alla riunione ed offrendo tutto il suo appoggio agli istituti riuniti. Aderirono l'onor. Sebirato, il comm. Ecea Cavalieri, il cav. Raffaeli ed altri. Il comm. Giuseppe Marchiori indirizzò il seguente telegramma:

« Prego far notare che Banca Italia non rifiutasi esaminare benevolmente osservazioni che fossero esposte da Banche popolari. »

Questo telegramma ha fatto ottima impressione, poichè appunto la discussione doveva aggirarsi sullo schema di convenzione dalla Banca d'Italia presentato alle Banche popolari per il servizio di corrispondente.

Il cav. Dal Vo, a nome della Commissione riferì su quegli emendamenti che sarebbero necessari per rendere accettabile la detta convenzione.

La discussione è stata invero importantissima, e ad essa hanno partecipato i signori cav. Dolcetta, Crovetti, Petricelli, Schiroli, Cortopatti, Scapin ecc. e fu riassunta dal dott. Mioselli.

Vennero accolti gli emendamenti suggeriti dalla Commissione, circa i vari servizi di corrispondente e si deferì al presidente assieme ai colleghi della Commissione ampio mandato per trattare a Roma l'argomento alla Direzione generale della Banca d'Italia assieme anche a rappresentanti di altre regioni. Vennero intanto votato un telegramma di ringraziamento e di saluto al comm. Marchiori, direttore generale, e all'on. Luzzatti.

Il sig. Tosi propose un plauso e un ringraziamento alla presidenza del gruppo. I congressisti visitarono poi i locali della Banca agricola.

La Banca popolare servì un rinfresco agli adunati, e in tutti regnò la più squisita cordialità.

Non possiamo a meno di constatare la praticità sana di queste riunioni, fra gente tecnicamente competente, senza chiasso di frasi e senza sfarzo di banchetti.

Esposizione di Milano

8252 sindaci a Milano

Abbiamo da Milano:

In concorso col municipio ed in seguito alle facilitazioni speciali ottenute dalle grandi reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea, dalle altre reti minori, nonchè dalle compagnie di navigazioni marittime e lacuali, il comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano, potè attuare il desiderato progetto d'invitare alla Mostra i sindaci di tutti i comuni italiani.

Avremo adunque, 8252 sindaci nella capitale lombarda, i quali, partendosi a visitare questa festa del lavoro, avranno la scelta dell'epoca della venuta durante i 6 mesi della Esposizione ed il loro biglietto di andata-ritorno, sarà valevole per venti giorni, con diritto di 2 fermate nel percorso.

Il municipio ed il comitato sperano che questo invito sarà accolto con simpatia e varrà a stringere maggiormente i rapporti di Milano con tutti i comuni d'Italia.

Necrologie

Comm. Raffaele Costantini

A Trieste è morto il comm. Raffaele Costantini, vecchio ed intemerato patriota, il cui nome, pei giovani, era un'aureola di rispetto e venerazione.

Nato il 15 agosto 1822, dovette ancor giovanetto [illegible] ai traffici e divenne accorto commerciante, ma il suo amore per le lettere e lo spirito gentile del suo animo lo fecero anche un egregio e coltissimo scrittore, un oratore erudito e facondo. Ardente patriota, il 48 lo conta fra i più irrequieti. Seguì con ardore le vicende dell'Italia indipendente e con occhio vigile attendeva il momento opportuno di operare pel riscatto di Trieste. Consigliere della città, lo troviamo nel 1860 sostenitore dei privilegi e della franchigia commerciali, difensore costante dei diritti e della civiltà di Trieste. Con Hermet, D'Angeli, Cameno, Kandler ed altri [illegible], si fece iniziatore di numerose opere pubbliche di vantaggio ed incremento nazionale. Sorto fieramente a protestare contro un voto di fedeltà all'austriaco, imposto dall'imperiale Governo nel gennaio 1865, seppe indurre il cittadino Consiglio al passaggio all'ordine del giorno. Il di appresso il Consiglio veniva disciolto, e Raffaele Costantini prese allora stabile dimora a Firenze. Nel 68 lo abbiamo a Venezia professore di scienza commerciale alla R. Scuola superiore di commercio. Trasferitosi più tardi a Roma, fondò il Credito Mobiliare, del quale fu il primo direttore, resse le sorti di questo grande Istituto bancario con saggezza, ma sopratutto con onestà e disinteresse. Ammalatosi gravemente agli occhi, dovette rinunciare al suo posto, seguendo poi a breve durata nella tomba al crollo della sua azienda. Ritornò or sono due anni a Trieste desiderando morire in patria. Nel suo lungo esiglio ebbe onori e cariche diverse ai nelle varie città italiane, che nella diletta sua Roma.

Legato in amicizia con molti illustri patrioti e statisti italiani, godeva la venerazione di tutti. Favorì l'esilio dei suoi compagni Revere, Prati, Dall'Ongaro, Seismit-Doda, Combi, Lasiani, Rasman, Occioni, Muratti ed altri diversi, e la sua casa era sempre un asilo per gli emigrati del suo paese.

I funerali riusciranno solennissimi. Le Società liberali interverranno *in corpore*, ed il Consiglio cittadino è convocato per deliberare.

L'ultima volontà del defunto è un riassunto dell'affetto che ha sempre portato all'Italia.

« *Voglio* — dice nel suo testamento — *che il mio corpo sia avviluppato in un vessillo tricolore.* »

* * *

Ci scrivono da Trieste 19:

I giornali liberali sono listati a nero. L'*Indipendente* fu sequestrato per un articolo necrologico sulla morte Raffaele Costantini.

Stasera radunatosi il Consiglio della città, il podestà pronunciò una bella commemorazione, lodando i meriti del defunto, invitò il Consiglio ad intervenire *in corpore* ai funerali.

Il Consiglio sorse unanime fra calorosi applausi dell'affollata galleria.

Ai funerali interverranno il corpo degl'impiegati del Magistrato, la guardia civica, i civici vigili, le Associazioni liberali, di beneficenza ecc.

Tutte le Associazioni, gli amici e molti privati in sostituzione di fiori invieranno cospicue elargizioni alla Lega nazionale.

Il corpo dell'estinto (secondo suo desiderio) fu avviluppato in un drappo tricolore.

La dimostrazione al funerale sarà solenne.

* * *

A Lodi è morto il cav. dott. Luigi Rovida primario dello Spedale — A Torino l'ing. cav. Alessandro Marcucchetti — A Ferrara l'ing. Carlo Mercandelli — A Cesena il prof. Giuseppe Siboni — A Casalmonferrato il maestro Eugenio Testa — A Napoli il cav. Massimino Dal Pozzo — A Cremona il rag. Cadolino Giovanni.

NOTA SIBILLINA

Rebus-Monoverbo

Pn

Spiegazione della Sciarada d'ieri: P-ASCI

Stato Civile di Venezia

19 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunziati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Venello Antonio, disegnatore [illegible] con Galvani Emma, sarta, celibi — Cecchetto Luigi, fruttivendolo, vedovo con Carrara Francesca Maria Teresa ch. Teresa, già domestica, nubile — Venturini Giuseppe, rimessaio con Matemazzo Elvira, perlaia, celibi.

Celebrato a Spinea il 16 aprile

Abele Guglielmo, fabbro meccanico con Favretto Giovanna, casalinga, celibi.

Celebrato a domicilio il 19 aprile

Loy Raffaele, capo tecnico all'Arsenale con Tolfani Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Saviani Molinara Maria, 87, ved. 2. nozze, casal., Venezia — Fedrici Teresa, 72, nubile, casal., id. — Secchi Rossi Cecilia, 67, ved., cucitr., id. — Pedaglia Loris Pisana, 62, ved. casal., id. — Reggio Rigo Marianna, 50, coni., sigaraia, id. — Giudica Ravvivato Lucia, 46, coni., casal., id. — Valier Caterina, 48, nubile, casal., id. — Scussel Ardit Benedetta, 67, coni., casal., id. — Eberhard Frida Berta, 25, nubile sarta, Berna (Svizzera) — Costantini Lucia, 17, nubile, casal., Venezia — Zampieri cav. Nicolò, 81, coni., r. pens., id. — Soranzo nob. cav. avv. Alessandro, 70, coni., possid. e r. pens., id. — Scalabrin Giuseppe, 57, coni., guardaport. P. R., id. — Tenor Domenico, 54, coni., cuoco, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 17 — Frumento piave da 19,50 a 19,75 — Id. Sorentino fino da 19,25 a 19,50 — Id. [illegible] mercantile da 19,— a 19,25 — Id. mercantile da 18,50 a 18,75 — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — Id. giallone in da 11,— a 11,25 — Id. friuletto da 10,50 a 10,75 — Id. napoletano da 10,50 a 10,75 — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 15,75 a 16,—.

Decreti affari in frumento.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Canuto Giuseppe, lavaglie, Vercelli — Carretta Giuseppe, [illegible] vino, Verona — Giuliano [illegible], Villadeati, mulino.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Aprile

Rendita Ital. 5 0[illegible]0 god. 1 Gennaio 1894	— —	86 65
» » 5 0[illegible]0 spezzata	— —	86 80
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	21 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[illegible]0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —
Azioni de la filatura di canape e [illegible] Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[illegible]2 p. 0[illegible]0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[illegible]0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da		cheque a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1[illegible]2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	3	138	20	138	40	—	—	—	—
Francia	2 1[illegible]2	113	10	113	20	—	—	—	—
Belgio	3	113	—	113	10	—	—	—	—
Londra	3	28	28	28	35	28	25	28	30
Svizzera	4	112	90	113	—	—	—	—	—
Austria	4	237	3[illegible]4	—	—	—	—	—	—
Bancon. Aust.		236	—	—	—	—	—	—	—

Sconti

Banca d'Italia 4 0[illegible]0 — Banco di Napoli 4 0[illegible]0

Banca Veneta di depos. e conti corr. pezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 3 1[illegible]2 p. 0[illegible]0.

Milano 20

Rendita ital. cont.	86 57	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	86 65	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	458 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	79 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1205 —	Obbligaz. nuove 3 0[illegible]0	274 —
Cotonificio Cantoni	356 —	Francia a vista	113 25
Navigaz. generale	260 —	Londra a 3 mesi	28 32
		Berlino vista	139 40

Torino 20

Rendita contanti	86 55
Rendita fine	86 62
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	601 —
Credito mobiliare	162 —
Banca nazionale	845 —
Banca di Torino	160 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	85 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s Francia	113 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30

Roma 20

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 60
Banca generale	— —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	1066 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 20

Rendita italiana	86 67 1[illegible]2
Cambio Londra	28 31 —
» Francia	113 10 —
Azioni F. M.	601 50 —
Azioni Mobil.	162 —

Genova 20

Rendita ital. 5 0[illegible]0	86 60
Azioni Banca naz.	145 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	260 —
Banca Generale	8 —
Raffineria Zuccheri	201 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Francia	113 30
» sconto Londra	28 30
» Germania	139 55

Londra 19

Inglese	100 3[illegible]16
Italiano	76 —

Parigi Chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	99 45	— —
Id. 3 % perp.	99 60	99 68
Id. 4 1[illegible]2 fine	107 —	106 97
Id. Ital. 5 %	76 60	76 50
Camb. s. Lond.	25 16 1[illegible]2	25 18
Consol. Ingl.	100 [illegible]	100 [illegible]
Obblig. Lomb.	306 50	309 —
Cambio Italia	11 [illegible]	11 [illegible]
Rend. turca	22 67	22 37
Banca Parigi	662	663 —
Tunis. nuove	482 50	482 50
Egiziane 6 %	522 81	523 12
Rendita ung.	96 [illegible]	96 [illegible]
Rend. spag. est.	64 [illegible]	64 [illegible]
Banca di Por.	7 —	7 —
Banca Ottom.	629 68	630 62
Cred. Fond.	943 —	947 —
Az. Suez	2817 —	2815 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	108 75	109 62
Ferr. mer.	630	367 —
Prest. russo	86 15	86 75
Id. porteg.	22 [illegible]	22 31

Vienna 20

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 25
» in oro	119 50
» in corone	97 90
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 91 1[illegible]2

Berlino

Azioni Credit.	213 30
Cambio Vienna	163 —
Rendita Italiana	76 30

Londra

Consolidato	100 03
Rendita Italiana	76 —

Berlino 20

Mobiliare	213 60
Austriache	— —
Lombarde	46 —
Rendita italiana	76 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,11 —,— futuro 83,77.

Olio di Gioia — ai quint. contanti L. 80,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,62 — pel futuro 80,82.

Cereali

Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,63 [illegible] % Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,15 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3[illegible]8

Nuova York 19 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 6[illegible]8 — Rio good 17,08 —,— Zucchero moscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	prezzi rib.
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,10

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 27,000 — Deposito totale sacchi 82,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Rear 17,200 — Tendenza del mercato ferma — Cambio sopra Londra pence 9 1[illegible]4.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 11,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè buono ord. Rio nazionale — Tendenza del mercato ferma.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 aprile: S. Anselmo vesc.

Domenica 22 aprile. Ss. Sotero e Cajo.

Sole leva ore 5. m. 16: tram. 7 m. 3

Temp. Mass. del 19: 18.6 — Min. del 20: 10.2

PER UNA QUERELA

Quel tale avvocato Basile, che da Benevento è piovuto fra noi per unirsi alla ignobile gazzarra, camuffata sotto le parvenze di sentimento umanitario sfoderato nell'occasione della morte del soldato Evangelisti, ha la tola di querelare il corrispondente della *Gazzetta* da Padova e il giornale nostro col pretesto di una frase da lui giudicata offensiva. È il colmo della impudenza!

Noi siamo lieti che si presenti propizia l'occasione per smascherare tutti questi apostoli di una sedicente democrazia avvelenatrice delle più pure sorgenti del sentimento popolare e in questa campagna che condurremo coll'usato vigore, speriamo di avere sostenitori e amici i più chiari ingegni del foro Veneto, i quali devono assistere come noi rattristati alla marcia ascendente di questi tristi elementi forti dell'impunità, e incoraggiati dalla codardia dell'ambiente.

Ed è tempo che la stessa magistratura, assurgendo a considerazioni di ordine morale ben più elevate di quello che non sia l'applicazione pedestre della legge, pensi che la lotta ostinata, tenace, persistente impegnata dai giornali come il nostro, a prezzo di sacrifici e di qualche dolore contro la volgarità e la brutalità minaccianti le basi del nostro sistema sociale, ha ormai acquistato il diritto di essere calcolata come una vera e indiscutibile benemerenza civile.

INAUGURAZIONE

del tempio israelitico spagnuolo

Ieri sera alle cinque davanti uno scelto pubblico di signore e signori, tra cui l'illustre Camillo Boito e le più spiccate personalità della comunità israelitica, vari rappresentanti la stampa cittadina, italiana ed estera, si è inaugurato solennemente il tempio israelitico spagnuolo della nostra città.

Il tempio restaurato — I restauratori

Il tempio spagnuolo è opera certamente del Longhena, che fioriva all'epoca della sua costruzione, 1654. Tutto lo dice, le linee architettoniche che ne costituiscono l'insieme e molti dettagli che ricordano il fare di questo artista il quale fu scolaro dello Scamozzi, che a sua volta deriva dal Sansovino.

E' costituito da una grandissima sala rettangolare, armonicamente proporzionata, della lunghezza di metri 24 e larga metri 12 mentre l'altezza è pure di metri 12. Sulle pareti s'aprono grandi finestroni ad arco dai vetri rotondi alla antica. Fra le finestre sporgono dei pilastri ionici.

In mezzo alle due pareti minori sorge, in quella ad oriente il Tabernacolo delle Bibbie; in quella opposta il pulpito della ufficiatura; tutti e due questi monumenti decorati da colonne, cornici, intagli bellissimi.

Nel tabernacolo domina il fare Sansoviniano, mentre nel pulpito più evidente è lo stile del Longhena, in ispecie per quelle grandi volute in legno intagliato che ricordano quelle immense della chiesa della Salute, capo lavoro di questo artista.

Nell'alto della Chiesa gira arditamente una galleria aperta con balaustrata a colonnine, la quale sembra pendere dal soffitto, attaccata ad esso a mezzo dei pilastri. L'effetto ne è assai originale. Nella galleria stanno le signore, divise, secondo il rito ebraico, dagli uomini.

Il soffitto, ornatissimo, dai grandi cassettoni intagliati e rosettoni, completa la decorazione che induce a sentimento di religioso raccoglimento.

Lo scopo del ristauro è stato di mettere in evidenza la bella decorazione d'intaglio ed architettonica che rende il tempio assai pregevole, di levare molte stonature e brutture che s'erano introdotte coi lavori eseguiti 50 anni fa, di collocare l'organo, che non c'era e di costruire una nuova scala per accedere alla galleria delle signore e che per ben due secoli e mezzo fu di legno e promiscua a diverse abitazioni.

Si costituì una commissione che cercò i fondi per compiere il lavoro — a capo della quale, colla sua nota infaticabile attività, si pose il cav. uff. avv. Graziano Rava.

La parte artistica-decorativa venne affidata al chiarissimo architetto e decoratore Pellegrino Orefice — mentre la parte statica e costruttiva fu assunta dall'egregio ing. C. Fano.

Ambidue — manco dirlo — disimpegnarono con ogni cura e intelletto d'artisti il loro non facile lavoro.

L'ing. Fano costruiva una scala molto snella e leggera, che conduce — come dissi — alla

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,15
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,08	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,30	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	D. Roma Firenze	10,20	22,[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,[illegible]
O. Pontebba Vienna		6,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,23	19,23
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,53
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,16 10,09 12,05 16,13 20,32 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,20 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 13, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

galleria delle signore; e si occupò pure di tutto ciò che riguarda la solidità e la comodità.

Il prof. Orefice, a sua volta, mise ogni impegno e diligenza perchè quegli stupendi intagli del soffitto e della loggia apparissero in tutto il loro splendore.

Perciò scrisse con l'oro, e lumeggiò e sfumò con dorature e bronzature le immense sagome così bene disegnate.

Poi con ottima idea, eminentemente decorativa, dipinse sul fondo dei grandi cassettoni del soffitto e della loggia uno sfondo a damasco, d'un color rosso acceso, sovra tinta d'oro vecchio, riuscendo ad ottenere un grandissimo effetto. Decorò, inoltre, l'organo; ed ai pilastri che girano intorno alle pareti diede l'aspetto del marmo e ne dorò i capitelli, riuscendo qui pure ad ottenere un insieme così armonico da far pensare che lo stesso Longhena ne fosse stato l'esecutore.

La solenne funzione inaugurale

Alle cinque, quando cominciò la funzione, il tempio era illuminato dai grandi sfarzosi lampadari, e le piramidi in giro, cariche di candele, coi lunghi ceri, coi secendelli d'argento splendenti di lumi; il tabernacolo spalancato con le bibbie avvolte nei ricchi manti; la loggia con le griglie all'uso orientale piene di signore preganti; e dinanzi al tabernacolo l'oratore ufficiante.

Spettacolo imponente di religiosa poesia.

*
* *

Ebbe principio la cerimonia con un preludio all'organo, suonato per la prima volta, dopo sole undici lezioni, dal maestro Girolamo De Leon, istruttore dei cori.

Fu quindi cantato — sempre con accompagnamento dell'organo — il salmo di David N. 122, che comincia con le parole:

Mi rallegrai con quelli che mi dicevano: Andremo nella casa del Signore, ecc. ecc., e termina: *Per l'amore della casa del Signore nostro Dio, pregherò che tu abbondi di bene....*

Il Rabbino maggiore Moisè Coen-Porto, salito poi sul pulpito collocato provvisoriamente appiedi dell'organo, lesse un breve e semplice discorso, significante la forza di resistenza invincibile e i fasti gloriosi della religione israelitica, intessendo il suo dire di massime e consigli eccellenti.

Subito dopo fu cantato un salmo, composto per la circostanza, in ebraico dallo stesso Rabbino e musicato dal maestro Ghin.

Quindi il Rabbino, davanti al tabernacolo, diede la benedizione al Re d'Italia, alla sua Dinastia ed al popolo.

Fu, infine, cantato l'inno inaugurale, elegantissimo, scritto dal prof. Pellegrino Orefice.

Tale inno, come dicemmo, doveva essere musicato dal maestro Alberto Franchetti, autore dell'*Asrael* e del *Colombo*; ma, impedito questi da forza maggiore, l'inno fu musicato invece dal De Lorenzi Fabbris.

La cerimonia ebbe termine con un commovente finale ebraico, del maestro Ricca.

Il giudizio di Boito

Camillo Boito — l'illustre architetto — che visitò minutamente il Tempio e assistette — come dicemmo in principio — alla solenne inaugurazione, lodò molto i lavori eseguiti, ed ebbe le più lusinghiere espressioni pei due direttori, ma specialmente per il prof. Orefice.

Il giudizio e le lodi di Camillo Boito rendono superfluo il nostro giudizio e le nostre lodi verso il Tempio e chi tanto artisticamente lo rinnovò.

[illegible]

Ecco i nomi degli artisti che sotto la direzione dell'Orefice e del Fano, presero parte ai lavori con somma diligenza e pretese discretissime: imprenditore e costruttore il signor Pianon; Cendali, fabbro; il Bresson, figlio, pittore; rimessai e intagliatori i signori Ventura e Della Torre, Gardasso ed Ottolenghi, doratori; tappezziere il sig. Salvadori.

L'organo fu costruito a Padova, dal sig. Malvestio e figlio.

Nell'atrio del Tempio, a ricordo del ristauro, fu collocata una lapide in ebraico ed in italiano, che suona così:

Nell'anno 1894
Le restaurate e compiute decorazioni
la nuova scala e l'organo
accrebbero splendore a quest'antico tempio
mercè le oblazioni generose di devoti
ed i progetti e l'opera
di C. Fano ing. e Pellegrino Orefice arch. dec.

Gara d'onore — Nel nostro dispaccio da Roma, pubblicato ieri, nella relazione della Commissione per la gara d'onore di italiano nella licenza liceale, sono nominati tra i premiati di menzione onorevole i giovani Mondaini e Spiera. Entrambi furono licenziati dal nostro Liceo Marco Foscarini.

Funerali — Ieri furono celebrati nella chiesa di S. Zaccaria i funerali del compianto cav. Alessandro co. Soranzo consigliere d'appello in riposo. La mesta cerimonia riuscì solenne pel numeroso stuolo di amici e colleghi che circondavano il feretro.

Notammo alcuni consiglieri d'Appello ed avvocati, molte torcie e corone.

Prima dell'imbarco della salma lesse affettuose parole il consigliere d'Appello cav. Gialina, dando l'ultimo addio al collega a nome della magistratura veneta.

L'avvocato cav. Cerutti, ch'era molto intimo del defunto, improvvisò quindi un toccante e caloroso estremo saluto a nome della curia e degli amici.

Torneo nazionale di scherma — Pervennero al Comitato organizzatore dei nuovi doni.

Delle signore patronesse del Circolo veneziano di scherma un bellissimo orologio con fregi dorati, e dalla scuola di scherma *A. Biasini* una artistica armatura in ferro.

Gli inscritti al Torneo oltrepassarono l'aspettativa del Comitato, essi raggiunsero la cifra di 150 circa.

Si pregano i membri del Comitato organizzatore di trovarsi, domenica 22 corrente, alle ore 10 e mezzo nelle sale del Ridotto, per ricevere tutte le Autorità civili e militari; ed i membri della Giuria dovranno riunirsi sabato sera alle 9 pom. nella sede del Circolo per alcune comunicazioni, e per la consegna dell'elenco nominativo degli inscritti.

La festa riuscirà solenne, prenderanno parte al Torneo varie rappresentanze di Brescia, Firenze, Milano, Venezia e di molte altre città.

I biglietti per assistere all'inaugurazione sono vendibili presso i negozi di musica E. Brocco in Merceria dell'Orologio, P. Faustini in Piazzetta dei Leoncini, ed al Camerino dei palchi sotto le Procuratie Vecchie.

Una proposta — Ci scrivono da Venezia:

Domando un po' di spazio nella sua *Gazzetta* per fare una mia proposta sulla futura Esposizione di B. A. del 1895.

E' altamente giusto che, oltre d'affermare talenti già noti, l'esposizione risponda al suo scopo, primo e principale di scoprirne e incoraggiarne di nuovi per la gloria dell'arte in generale e veneziana in particolare.

Ora, come a Milano ci sono premi esclusivamente milanesi; non si potrebbe istituire qui un premio (una medaglia e due mila lire, per esempio) collo scopo di distinguere un giovane veneziano, che non oltrepassi i 25 anni, che non sia mai stato premiato in pubblica mostra e che eseguisca un lavoro paramente veneziano?

Insisto che questo concorso venga fatto dai giovani, giacchè, se fossero ammessi tutti, si saprebbe come al solito prima a chi il premio sarebbe conferito. Così io direi, che fosse indicato un soggetto (cioè un punto di Venezia) stabilite le dimensioni e verrebbe così una gara ad armi eguali che farebbe studiare il *color locale* e *il sentimento* di Venezia nostra.

Sarei contento venisse discussa la mia proposta, perchè sarebbe questo un motivo di curiosità per il pubblico e la maniera più efficace d'ottenere lo scopo di formare artisti, che si dedicassero alla fedele riproduzione del *tono* veneziano senza lasciarsene rubare, dagli stranieri, la supremazia.

Un amatore d'arte

Esami d'avvocato — Gli esami d'avvocato avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 del maggio p. v. alle ore 10 ant. presso la nostra Corte d'Appello.

Disgrazia — Un dito all'aria — Giuseppe Vanello, tredicenne, abitante all'Angelo Raffaele, mentre era in casa solo, tentando di sparare con una chiave, a cui aveva praticato un foro per appiccare il fuoco alla carica, rimase ferito per la sua imprudenza.

Collo scoppio l'arme primitiva gli strappò un dito della mano destra.

Il ragazzo fu trasportato all'ospedale civile dalla guardia municipale Giovanni Bortolotti e dai due barcaiuoli Angelo Smerso e Susto.

Ringraziamento — La signora Dase ci prega di rendere pubblici i suoi ringraziamenti al prof. Tricomi dell'Università di Padova, per averle presto ridonato sano e perfetto il figlio affetto di piede deforme (varo equino).

Arresti e contravvenzioni. — Luigia Favero di 25 anni da Narvesa (Treviso) e Luigia Marzanotto di 49 anni da Portogruaro per mendicità.

Antonio Sitta di 80 anni, Chiara Polizzolo di 69 per questua.

Sei contravvenzioni per titoli diversi.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio [illegible] a Padova

La giornata di ieri passò nell'escussione dei testi[illegible]

Alcuni dei testi dicono che la voce pubblica designò quale autore dell'omicidio certo Mazzucato che ier l'altro venne a deporre quale teste d'accusa.

La sentenza della Corte d'Assise di Padova, dice qualche altro teste, fu biasimata perchè non sembrava nè giusta nè equa che tutta la colpa ricadesse sui due imputati attuali.

Dal deposto dei testi non si ha un'idea chiara di come siano andate le cose nella sera dell'omicidio ed una delle deposizioni d'accusa più importanti, quella d'un certo Osbini, appare anch'essa contraddittoria ed in qualche punto inverosimile.

Del resto nei processi che versano intorno a zuffe, la verità non appare mai chiara poichè tutte le parti in causa, accusati e testimoni, tengono a nascondere la verità per paura di compromettersi anche se innocenti.

La difesa aveva chiesto di fare un sopraluogo a Padova, i giurati s'erano mostrati favorevoli. Il P. M. era contrario perchè la cosa sarebbe stata di poca utilità.

La Corte respinse la domanda della difesa facendo così risparmiare una bella sommetta all'erario.

Il processo continua e difficilmente si finirà in giornata.

Corte d'Appello di Venezia

Calunnia?

Ieri si discusse avanti la nostra Corte d'appello un interessante processo.

Nel dicembre p. p. pervenne al procuratore del Re di Belluno una lettera anonima colla quale lo si avvertiva che G. G. cancelliere di una malga avrebbe favorito degli abusi in quella gestione, assendochè due amministratori si sarebbero dichiarati pronti a restituire il mal percepito, qualora i loro antecessori facessero altrettanto.

Si chiedeva quindi l'intervento dell'autorità, proponendosi che l'indebite riscossioni venissero restituite e convertite in pubblico vantaggio.

Si fece qualche ricerca a mezzo dei carabinieri con risultato negativo.

Invece cadde sospetto che autore di quella lettera fosse l'ex maestro comunale Belfè.

La perizia calligrafica identificò il carattere.

Egli in sulle prime negò, ma poscia palesò d'esser stato l'autore di quella lettera, ed il Tribunale di Belluno lo condannò a 10 mesi di reclusione per calunnia.

L'avv. Cerutti svolse con chiara e succosa parola tutta la dottrina più recente su tale reato, dimostrando che nel caso concreto mancano i coefficienti principali, e che in ogni caso l'istruttoria deve essere completata coll'assunzione di alcune testimonianze.

La Corte, contrariamente alle conclusioni del P. M., condivise l'opinione del difensore, e ordinò l'assunzione di quei testi, rinviando il dibattimento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice. — Stasera seconda esecuzione della *Dannazione di Faust*, interpreti principali la signorina Rappini, i signori Moretti, Silvestri e Cirotto — direttore Tirindelli.

Le successive rappresentazioni avranno luogo lunedì 23 e mercoledì 25.

Lunedì serata di gala; il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Comitato pel Torneo nazionale di scherma e della Società *Giuseppe Verdi.*

Per questa sera i prezzi furono stabiliti come segue:

Ingresso lire 3 — Poltrone lire 6 — Scanno lire 3 — Poltroncine in galleria di terzo ordine, prima fila lire 1.50, seconda fila lire 1 — Loggione ingresso lire 1; posti riservati lire una — Palchi: Pepiano e primo ordine lire 30, secondo ordine lire 20, terzo ordine lire 8.

Chi ha prenotato palchi e posti è pregato di ritirarli oggi prima di mezzogiorno al camerino del teatro.

Goldoni — Questa sera la Compagnia farà riposo, e domani rappresenterà l'*Erede* di Marco Praga, per cui c'è molta aspettativa in riguardo alla interpretazione del carattere di *Costanza* affidato alla signora Mariani.

L'*Erede*, ricorderanno facilmente i nostri lettori, fu rappresentato per la prima volta la quaresima scorsa dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive

„ La Compagnia milanese Sbodio e Carnaghi ebbe liete e festose accoglienze al *Garibaldi*, dove reciterà ancora per cinque sere soltanto sabato, domenica, martedì, mercoledì e giovedì.

Applaudito l'insieme simpatico, e applauditi specialmente i due capocomici.

Negli *Artisti di Café-chantant* del Carnaghi, questi ebbe agio di mettere in evidenza tutta la sua proteiformità artistica.

Al Teatro Comunale di Trieste — *Veritas* ci scrive in data 19 corr.:

Ieri sera, rappresentandosi la *Sposa di Menecle*, l'affollato uditorio proruppe in un fragoroso applauso all'indirizzo di Felice Cavallotti, il quale come si sa fu bandito da Trieste nel 1881, proprio in causa della sua presenza per mettere in scena questa commedia.

Al presentarsi di Arturo Garzes il pubblico lo salutò con un secondo applauso assai commovente la prova dell'affetto di cui era circondato il nome dell'estinto fratello e della partecipazione presa alla di lui morte.

La recitazione fu buona: ottime specialmente da parte di Francesco Pasta e della sempre affascinante Tina di Lorenzo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

CRONACA VENETA

EVANGELISTIADE
Una prima querela

« In altra parte si è stampato quello che abbiamo creduto sulla famigerata querela data alla *Gazzetta*; qui ha la parola il nostro corrispondente:

Padova, 20 aprile.

(Dott. E.) — Era ora. Quei signori, che avevano finalmente trovato nel fatto del soldato Evangelisti un punto sul quale organizzare tutta una fantasia spaventosa di tormenti e costruirsi un successo di rivendicazioni, vengano a mettersi nelle mani della giustizia.

Le parti sono invertite.

Questi detrattori della istituzione più salda e più necessaria d'Italia; questi fabbricatori di assassini militari — quasi dimenticando quali gravi responsabilità pesino sui loro racconti — pretendono di salvarsi la ritirata, prendendo l'offensiva contro chi — nella piena fiducia di compiere opera onesta e doverosa — s'è levato a smentire e smalzare tutte le infamie sciorinate al pubblico.

Ho messo a posto i fatti medicando le gravi impressioni che i racconti dei primi giorni, pubblicati da questi incoscii della responsabilità di patria, avevano prodotte, ed il calunniatore sono io.

L'avvocato Basile ha portato da Benevento, oltre che il mandato pro Evangelisti, anche un fascio di querele quale riserva?

O queste querele non sono destinate, piuttosto a coprire l'inutile viaggio di questo apostolo evangelico, nell'eventualità d'un'assoluzione del tenente Blanc?

O piuttosto si va alla ricerca di un Bertarelli?

Vengano vengano questi turbatori del sentimento popolare, questi sovvertitori dell'idea d'ordine, vengano ad affrontare un giudizio spassionato. Qui non vi sono facili audacie da agitare, nè pietà morbosa da sfruttare.

Io accetto il giudizio, sicuro di aver compiuto opera altamente civile, difendendo quanto di più sacro ci lasciano questi democratici ad usum delphini, e mi auguro che la mia querela non sia che l'avanguardia di quei procedimenti che qualche altro saprà muovere a questi attentatori delle istituzioni.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 20:

(D.r E.) — Pel 22 aprile - Il trigesimo — Mi si riferisce che, in seguito alla proibizione della riunione pubblica per la commemorazione del soldato Evangelisti, i promotori diano appuntamento agli adepti e scritturati per l'occasione, in Piazza d'Armi: di là alla spicciolata si recherebbero al cimitero.

Credo di sapere che l'entrata al cimitero sarà permessa in quel giorno — per ragioni di ordine pubblico — solo a chi sarà portatore di corone ed in numero limitato, per evitare che nel recinto sacro alla religione dei ricordi avvenga quella riunione che si volle evitare di fuori.

Una riunione porterebbe i discorsi, i discorsi gli immancabili sdoglimenti: e gli squilli di tromba, con relative fughe attraverso le tombe sarebbero cose troppo deplorevoli, perchè non si devano categoricamente evitare.

Un cimitero non può essere il teatro degli sbraciamenti inconsulti di quattro arruffapopoli con seguito inconscio.

Si rispetti almeno la pace di quel terreno di per sè già troppo triste senza bisogno vi si aggiunga la tristizia dei vivi irriverenti.

Mostra campionaria di vini
A Mirano

La mostra campionaria di vini è, si può dire, al completo, e riuscirà di gran lunga migliore della aspettativa.

Figurano fra i nostri vini locali gli ottimi Corbinelli del sig. Gio. Batt. Barbato, di quel valente viticultore che è il nostro simpatico esattore comunale il sig. Filippo Pezzoni, i vini appassiti del cav. Lucco e del sig. Teodoro nob. Ferracini di Caselle e del compianto dott. Giovanni Mantovani Maffetti ed i vini più volte premiati del cav. Bruech di Campocroce. Anche il sig. conte Mocenigo Soranzo di Scorzè esporrà una serie di vini, distinti prodotti dei suoi vigneti.

La mostra quindi presentasi interessante, non solo per espositori qui del Distretto, ma dei vicini paesi di Vigodarzere, Dolo, Strà e Vigonovo che in buon numero hanno presentato le schede fuori concorso.

Auguriamo belle giornate per avere un maggior numero di concorrenti, abbenchè la mostra si inaugurerà con qualsiasi tempo.

Chioggia — Ci scrivono in data 19:

Stazione marittima. — L'on. Galli con apposito telegramma comunica al sindaco la lieta notizia, già portata dalla vostra *Gazzetta*, sulla Stazione marittima, e sui lavori del Brenta.

Il Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ringrazia l'on. rappresentante del nostro Collegio, e confida che mercè la proficua sua cooperazione abbiano compimento le due opere, dalle quali Chioggia attende il migliore suo avvenire.

Tentato furto ed incendio. — Un noto pregiudicato qui dimorante, ma non chioggiotto, penetrò con false chiavi nel magazzino della ditta M. Panajotti e perchè scoperto e rinchiuso dentro dal proprietario stesso — che da parecchie notti lo pedinava nel suo lavoro preparatorio — appiccò fuoco sperando nella confusione di potere fuggire. Sopraggiunti però i pompieri, la truppa, i carabinieri e parecchi cittadini, venne atterrata la porta, spento l'incendio sul suo nascere ed arrestato il ladro, quantunque opponesse seria resistenza.

Furto continuato. — Sotto tale imputazione veniva domenica scorsa arrestata una femmina, fino a quel momento impregiudicata.

Infanticidio. — Oltre un anno fa veniva trovato galleggiante nelle acque del canale La Vena il cadavere di un neonato e dalle indagini allora fatte si scoperse trattarsi d'infanticidio. Si fece anche qualche arresto, ma con risultato negativo. In questi giorni però pare si stia facendo un po' di luce sul misterioso fatto, e che l'autorità sia sulle traccie della vera colpevole o dei colpevoli. Vedremo.

Castelfranco 19 *aprile* — *Un numero unico* — Ci scrivono:

Circa una voce corsa ieri a sera, abbiamo potuto sapere che Sonzogno ha promesso infatti a due distinti giovani della nostra città, che a suo tempo nomineremo, di pubblicare nella *Rivista mensile delle città d'Italia*, un numero su Castelfranco.

I due prefati giovani hanno dovuto interrompere per un certo tempo il lavoro del testo e delle vignette per cause indipendenti dalla loro volontà; ora però si occuperanno attivamente, dimodochè tra non molto la nostra bella e gentile cittadina sarà illustrata nel reputato foglio milanese.

— Si dice che ai Giardini (Birraria) per questa estate sarà impiantato un Politeama; si dice che il teatro Favero sarà ridotto, per cura di una Società, in modo da renderlo accessibile a qualunque spettacolo, si dice anzi che sarà riaperto con un buono spettacolo d'opera, ma tutti questi si dice sono nello stato di gestazione; rimarranno eternamente tali, aborturanno o... matureranno davvero?

Il lamento, in seguito al quale il nostro corrispondente prese l'occasione per rinverdire la speranza del numero illustrativo, che il Sonzogno giustamente vuol dedicare alla bella cittadina di Castelfranco, fu proprio e messo da me in persona — pubblicamente lusingato da un cortese biglietto aperto della *Gazzetta di Treviso* ancora dal 21 dicembre u. s.

Mentre mi spiace che l'opera degli egregi giovani sia stata interrotta, faccio voti perchè il loro lavoro sia ripreso, ininterrotto e la promessa sia quanto prima mantenuta.

Tito Vian.

SPORT

Corse velocipedistiche

Abbiamo da Milano:

La corsa di resistenza di 500 chilom. promossa dalla Unione Velocipedistica Italiana si effettuerà il 13 maggio p. v. partendo da Milano, ed avrà il seguente percorso:

Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Parma, Piacenza, Tortona, Alessandria e Torino.

Per schiarimenti e per avere il programma-regolamento rivolgersi al Comitato esecutivo in *Via Ugo Foscolo n. 5, Milano.*

La corsa avrà moltissimi premi e medaglie per tutti. Il primo premio è già fissato in lire 2000 offerto dal *Comitato delle Esposizioni Riunite in Milano* 1894.

COMMERCI E INDUSTRIA

[illegible]

Dispacci [illegible]

Parigi 20. — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 43.— — Per maggio 42.75 — A 4 mesi da maggio 43.25 — Pei 4 mesi ultimi 44.25.

Anversa 20. — *Frumenti* — Mercato debole.

Parigi 20. — *Spiriti* — Mercato in rib. — Pel corrente fr. 35.— — Per maggio —.— — A 4 mesi da maggio 35.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso disponibile 33.50 Zucc. raff. 115,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 35.12 — Pel corrente 35.25 — Per maggio 35.25 — A 4 mesi da ottobre 33.25

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20,30 — per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20,60 — Pei 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 20 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 12,10 — Mercato calmo.

Londra 20 — *Frumenti Inglesi* — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 1690 — Affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

ALESSANDRO DUMAS (figlio)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

« Mi sembra però che con dell'affezione e delle cure morali, si dovrebbe poter rendere la salute a coloro che non possono guarire coi rimedi materiali.

« Dopo tutto, io m'impietosisco troppo sulla sorte di questo signor Edmondo di Pereux; forse non è ammalato che per colpa sua. Forse è un libertino che passa le notti nell'ozio e nel gioco, come a detta di mio padre, fanno la più parte di codesti giovanotti.

« Oh, no, seguitò Antonia, dopo aver riflettuto qualche istante; egli non ha la faccia di un libertino; i suoi tratti hanno una dolcezza muliebre, i suoi occhi hanno un sguardo dolcissimo e attraente. Dicono che malattie come quella, hanno una grande influenza, sullo spirito e sul cuore di coloro che ne sono affetti, e che codesti poveri esseri sono più sensibili, più poetici e più amorosi degli altri uomini.

Del resto è naturale, che dovendo così vivere meno, assorbano più presto degli altri, tutte le sensazioni della vita.

« Ebbene, voglio io pure studiare codesta malattia, e, quando il signor di Pereux ritornerà, poichè ritornerà ne sono sicurissima, io lo fisserò bene in faccia e saprò che pensarne. La scienza non è infallibile; ma io non so perchè, sono convinta, che non m'ingannerò.

Antonia era a questo punto delle sue riflessioni, quando ne fu tolta bruscamente da un piccolo rumore che udì vicino a sè.

Il piccolo rumore era causato dalla caduta del libro che la signora Angelica teneva fra le mani e sulla prima pagina del quale, giusta la sua lodevole abitudine, ella si era addormentata.

Erano due anni (poichè la signora Angelina era entrata in quella casa dopo la morte della signora Devaux) erano due anni, diciamo, che la rispettabile dama veniva tutti i giorni, l'estate accanto alla finestra, l'inverno accanto al fuoco, a sedersi nella camera di Antonia, e tutti i giorni cominciava il « Castello di Kenilworth. » Ella non era andata più in là del punto in cui Giles Gosling, il taverniere di Cumnor, canta allo straniero entrato poco prima nel suo albergo, il seguente distico consolante per un viaggiatore che ha sete:

Quando le cheval est à son râtelier
Il faut donner du vin au cavalier;

Il distico, come tutti sanno si trova al principio della seconda pagina del romanzo e ciò prova che i gusti della signora Angelica non erano troppo letterari.

Tutte le volte ch'essa giungeva a questi due versi, si addormentava così profondamente, che il libro cadeva.

Era l'immancabile.

Così Antonia che era abituata a codesto sonno quotidiano sorrise vedendo il libro a terra e disse:

Ah, ecco Angelica che legge la cinquantaduesima riga del « Castello di Kenilworth.

Di solito, al momento della caduta, Antonia si alzava, e siccome la solitudine e il silenzio la rattristavano, si avvicinava alla governante e la ridestava. La faceva quindi chiacchierare, di una cosa qualunque, purchè chiacchierasse.

Ma quel giorno Antonia non pensò a ridestarla. Preferiva di sognare, e dopo aver guardato, senza che le venisse il desiderio di raccattarlo, si affrettò a riprendere il suo ricamo e le sue riflessioni.

Ma la signora Angelica che non era così profondamente addormentata come di consueto, riaprì gli occhi, li sfregò, guardò intorno a sè, raccolse il libro, lo chiuse, e lo depose sul caminetto, senza che le venisse il desiderio di leggere una riga di più, per sapere ciò che lo straniero rispondeva all'albergatore Giles Gosling. Incrociò invece le mani sullo stomaco, e disse queste due sole parole, vero pleonasmo:

— Ho dormito.

— Sì, mia buona Angelica, avete dormito, disse Antonia, e potete dormire liberamente se ne avete la volontà.

— No.

— Leggete allora.

— Che debbo leggere.

— Leggete il « Castello di Kenilwort.

— Se l'ho finito!

Il fatto è, replicò Antonia, che sommando le cinquantadue righe che avete letto tutti i giorni in due anni, sarebbero cento sei mila righe circa, se conto bene, e cioè più delle righe che compongono il volume, se non che, disgraziatamente, sono sempre le cinquantadue prime righe quelle che avete letto.

— È lo stesso rispose la signora Angelica, s'indovina sempre come i libri finiscono. È questo basta.

A una persona che comprende la letteratura sotto un punto di vista così fatto, non c'è nulla da rispondere.

Così Antonia nulla rispose; però ella avrebbe voluto fare o dire qualche cosa, che avesse potuto distrarla dai tristi pensieri che al suo spirito inspirava il suo cuore vivamente impressionato.

Antonia non aveva la volontà di occuparsi; il suo pensiero ripeteva continuamente il nome di Edmondo.

Gli è che il nostro eroe, s'era rivolto subito suo malgrado al cuore di lei, gli è che Edmondo le aveva dato subito occasione di compiangerlo, gli è che egli era entrato nell'animo della fanciulla per una di quelle porticine secrete che le donne della età di lei son pronte sempre ad aprire

È probabile, è certo anzi, che dopo l'avventura della vigilia, se Edmondo fosse stato un essere forte, gagliardo, ben valido, ben costituito non avrebbe fatto un cammino così rapido nello spirito e nel cuore di Antonia, e che due ore dopo la sua prima visita, ella non si sarebbe trovata in preda, alle riflessioni e all'inquietudine che abbiamo tentato di descrivere.

Del resto codesta preoccupazione era così estranea alle abitudini della giovanetta, che le sembrò di poterla sfuggire tacendo e camminando.

— Mia buona Angelica, disse allora alzandosi andiamo a passeggiare.

— In fede mia, il tempo è tanto bello che l'idea di una passeggiata mi seduce, rispose Angelica; andiamo dunque! E si levò a sua volta.

— Dite mia cara Angelica, chiese la giovane, quasi macchinalmente, avete mai conosciuto dei tisici?

— Perchè questa domanda?

— Così per sapere. Il perchè ve lo dirò più tardi.

— Sì, ne ho conosciuti.

— E muoiono non è vero, muoiono tutti?

— Oh Dio! tutti no. Ho conosciuto una signora che era spacciata da tutti i medici, e che adesso sta come voi e me.

— E che ha fatto per guarire?

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ... cerca occupazione ...

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a mitissimo prezzo. Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero ... Scrivere affrancando al LA BORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 3170 M

UOMINI

Articoli preservativi di sicura igiene e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE gratis con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a ... Milano. 677 M

"Mentolina"

Polvere da fiutare

Riconosciuta come il mezzo migliore contro i raffreddori di testa e le infiammazioni del naso. Da fiutarsi giornalmente e spesso a piccole prese.

50 Cent. alla scatola alla Privilegiata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno 1218

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50. Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

KALODONT

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumieri. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria **Bertini e Parenzan**

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, e rivolgendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai moltissimi lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa. Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia, perdita di tempo per piegarle e scriverci gli indirizzi, perdita di tempo per affrancarle e spedirle, certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valersi delle Circolari,

È UN ERRORE

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapolot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale, discendendo la sua curva maggiore fino al di sotto dell'ombelico. — Come è naturale, vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impiccolisce, più tardi si fa cilindrico, rassomigliando più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al di sotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; gli altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**, le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti, accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di glu glu molto speciale che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione palpitazione, oppressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende, la cura consiste, innanzi tutto, nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta, deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno, ecc.

Domandare alla Direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia-Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO *pura lana e maglia, confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Ing.ri ONGARO & VEZÙ

Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK DI LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici HOVARD, Seccatoi, Sgranatoi, ecc.

Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola

Impianti di ...

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Sapone liquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Pure, Mere, Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; as a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's Signature on neck of each Bottle.

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.

Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*

Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.

Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.

Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.

Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, Bötner, ed i profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega, Carlo Barera, Merceria S. Salvatore 4827.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Pe. le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si spedisce il campione N. 17 mediante domanda con cartolina con risposta pagata

A. LANDRIANI - MILANO

10 - VIA MERAVIGLI - 10

LAVABO a bilico, completo con mobile in noce L. 125; il medesimo a due piazze . . . . L. 180

STUFA a gas per bagno istantaneo

Modello piccolo . L. 140; » grande . » 160

VASCA da bagno normale in ghisa smaltata . L. 170; in zinco forte L. 45

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza al giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4.a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco — 144

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dr. TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 21

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox ». La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo preciso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. — E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — E' di costruzione solidissima, argentato, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato posto in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inquantochè non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori.

1074 R

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se ... somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza ... Emulsione Scott la fanno ... i primari Medici la prescrivono ... malattie ...

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la ... Chimici SCOTT & BOWNE di ...

PROFUMO alla MODA

ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5

per la provincia aggiungere Cent. 50

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

TINTURA UNICA

per tingere capelli e barba

preparata da **Bertini e Parenzan**

Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, e affatto innocua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito. — Prezzo L. ... Unico deposito alla Profumeria BERTINI e PARENZAN, Venezia, Merceria Orologio, 219-20-21. — Si spedisce in provincia contro Vaglia

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando difficoltà e noie della grammatiche usuali.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

RISTORATORE

dei CAPELLI e della BARBA

prep. dalla premiata prof.

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata ... ... salute, possiede la facoltà di ... stituire ai capelli ed alla barba loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto ne la pelle, ne la biancheria, tinge **in pochi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e ... E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più ... mica, non costando che soltanto L. ... LA BOTTIGLIA

Deposito generale

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822 - 25, Venezia

Già come javazzin

Anno CLII — 1894. Domenica 22 Aprile N. 110

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 10 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via Marsala - TORINO Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato

LA PRIMA VITTORIA DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla "Gazzetta„)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Sul processo verbale — Incidente Imbriani

Roma 21, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.10.

Appena D'Avala Valva ha letto il processo verbale, Imbriani chiede di parlare.

— Ieri — dice — ho indicato alla Camera alcuni inconvenienti, pei quali il signor Crispi si credette in dovere di protestare. Oggi ho l'obbligo di dire qualchecosa ben più grave.

Qui prende in mano un foglio e incomincia a leggere: « Fra i deputati e i ministri si stabilisce un vero contratto bilaterale. Il trasloco d'un pretore o di un funzionario, promozioni e concessioni d'impieghi tutto, vien venduto per il voto ».

Presidente: — Ma onor. Imbriani, che cosa legge?

Imbriani: — Sig. presidente, leggo un brano di un discorso di Crispi.

Voci. — Quale discorso?

Imbriani (*a bassa voce*): — Il discorso pronunciato a Palermo.

Presidente: — Ma, on. Imbriani, ciò che legge è estraneo alla discussione!

Imbriani: — Questa è la risposta che io dovevo alla Camera e al sig. Crispi!

L'incidente è chiuso e il verbale approvato.

Interrogazioni sulla pubblica istruzione

Si rimanda al bilancio relativo una interrogazione di Rampoldi sui diminuiti sussidi alle scuole popolari annesse alle Camere di commercio.

Baccelli (ministro della pubblica istruzione), risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere se sia vero che egli intende rimettere in vigore gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario. Dice che la necessità di questa misura è indispensabile per molte ragioni. Sa che alcuni studenti si sono agitati contro la medesima, credendosene forse lesi nei loro interessi; ma il Ministero si è preoccupato degl'interessi loro e nello stesso tempo del bisogno che vi ha di regolare la posizione di molti insegnanti, ciò che è anche prescritto dalla legge Casati.

Del resto questi esami giovano non solo all'insegnamento, ma danno agli insegnanti elementari il titolo che possa loro permettere di aspirare ai posti di direttore didattico, ufficio questo di grande utilità che dipende dai Comuni. Constata che, per effetto delle abilitazioni, molti eletti insegnanti hanno potuto raggiungere anche posti universitari che occupano con grande onore. Cita solo l'esempio dell'on. Rampoldi, altrettanto gentile quanto colto e valoroso, che viene appunto dai maestri elementari. Quello che si deve richiedere è soltanto un giusto e scrupoloso rigore negli esami, e questo si è fatto (*Benissimo! Bravo!*)

Dopo una replica di Rampoldi e una controreplica del ministro — si viene alla continuazione del

Bilancio della Marina

Morin continua il discorso

Morin, ministro della marina, dopo aver chiesto scusa alla Camera per aver dovuto ieri per le condizioni di salute, in cui si trovava, interrompere il suo discorso, riprende l'argomento della trasformazione dell'Arsenale di Napoli in un grande stabilimento industriale, dimostrando che alla trasformazione stessa dedicherà le sue cure più solerti e amorevoli.

Dichiara che sarebbe stato meglio non si fosse ceduto alla tentazione di fortificare la Maddalena. Non può quindi assecondare il desiderio dell'on. Farina di fortificare anche l'isola d'Elba.

Anch'egli intende che alla diminuzione di mezzi disponibili debba corrispondere la diminuzione delle forze, ma ritiene che altri coefficienti possano ben supplire all'insufficienza numerica e che giovi quindi concentrare tutti gli sforzi sulla flotta, che è la parte essenziale della difesa marittima.

Soprattutto conviene far gran conto del personale e, se il giorno venisse in cui la patria avesse bisogno della sua flotta, se essa sarà guidata da un uomo illuminato, energico ed audace, la patria potrà confidare in essa.

A quegli oratori, che hanno lamentato la frequente mutabilità di programma nelle cose della difesa marittima, fa osservare che un Consiglio dell'ammiragliato o un capo di stato maggiore non conferirebbe all'amministrazione maggiore continuità d'indirizzo, e potrebbe dar luogo ad un dualismo pernicioso. Crede però assai difficile che un uomo possa assumere la responsabilità di due amministrazioni così importanti come quelle della guerra e della marina, e quindi non troverebbe sana l'istituzione di un Ministero della difesa nazionale.

Raccogliendo le censure mosse dall'on. Farina all'amministrazione della marina, dichiara che i suoi calcoli sono errati, perchè le navi-scuola servono di esercitazione agli ufficiali, e quindi non deve porsi la spesa che esse importano fra le spese dell'istituzione. Le navi stesse servono in parte di quartieramento ai futuri marinai.

Conviene che troppi sono gli ufficiali a terra, ma fa notare che vi sono pure a terra servizi ai quali bisogna provvedere.

Domanda poi all'on. Farina quali siano le voci che, secondo lui circolerebbero a carico del corpo tecnico, dolendosi che si lancino in Parlamento accuse gratuite che possono scemare la fiducia del paese nelle amministrazioni pubbliche. Dove ha egli attinto, ad esempio, che si commettano abusi sul rifornimento del carbone? (*interruzioni dell'on. Farina*).

Si meraviglia che si trovino eccessivi i soprassoldi e le indennità che furono ridotte dal Parlamento in tempo molto recente, in misura di gran lunga inferiore a quelle adottate nelle altre armate. Nega altresì che siano eccessivi gli assegni di bordo, dimostrando come il vitto sia uguale a quello degli ufficiali nei piroscafi mercantili, e giustifica, colle necessità di decoro e di disciplina le spese speciali pei comandanti e per gli ammiragli.

Quanto all'accordo tra gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, dice che già esiste, e che tutte le cure del governo si adoperano, non tanto a crescere questa comunanza di sentimenti, quanto a cercare la maggiore armonia di direzione in tutto ciò che ha tratto alla difesa nazionale.

Conclude, dichiarando che la marina italiana, malgrado le interminabili discussioni di cui è oggetto, progredisce ogni giorno e nell'ora della prova saprà dimostrare come sia degna dei sacrifici e della simpatia del paese. Il bilancio attuale è temperamento fra le esigenze della finanza e quelle della difesa. Chiedere che sia cresciuto non si può, diminuirlo non sarebbe possibile senza mancare alla più elementare prudenza e senza decretare lo sfacelo assoluto dell'armata.

Se c'è qualcuno, dice, che voglia assumersi questa responsabilità sono pronto a cedergli il posto e seguirò colla morte nell'anima l'opera sua, che preparerà la vergogna dell'ammiraglio, la sconfitta ingloriosa della nostra flotta, la prostrazione e la rovina della Patria!

⁂

Il discorso di Morin ebbe meno efficacia di quanto si credeva.

Alla fine fu accolto da rumori e commenti animatissimi, specialmente per il carattere pessimista delle conclusioni.

⁂

Rossi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che l'onor. ministro della marineria saprà nell'attuazione del suo programma introdurre nel bilancio una ulteriore economia di almeno tre milioni, passa alla discussione degli articoli.

Farina Emilio parla per fatto personale. Dice all'onor. Morin che non merita le sue critiche, poichè egli, l'oratore, si limitò ad incoraggiarlo ad applicare quel programma da lui stesso enunciato nei suoi discorsi di deputato. Delle questioni speciali parlerà ai capitoli.

Il discorso del relatore

Bettolo, relatore, dopo gli esaurienti discorsi pronunciati in questa discussione, si limiterà a brevi osservazioni.

Cominciando dalla questione del personale, afferma altamente le mirabili attitudini della nostra gente di mare, ma pur troppo fa difetto in alcuni punti una vera preparazione alla guerra. Mirabili furono i progressi della nostra marina nel ventennio dal 1873 al 1893, ma alla febbrile e patriottica attività non corrisposero la certezza e la unità d'indirizzo.

Mentre tanto si fece pel materiale, la preparazione del personale, per difficoltà più d'ordine morale che finanziario, non è tale che ci permetta di svolgere tutta la potenzialità della nostra marina. Occorre adottare la stabilità degli equipaggi ed ottenere un maggior esercizio di navigazione. Sono questi i capisaldi di una forte organizzazione.

Quanto alle accennate riforme organiche è necessario dire tutta la verità. Esse fanno attraversare alla marina uno stato, se non di crisi, certamente di preparazione che sarà tanto più prolungato quanto meno energica sarà l'opera di chi dovrà procedere alle riforme stesse. Per queste ragioni la sottogiunta pel bilancio della marina, proponeva un ordine del giorno, nel senso di ritenere transitorie le economie introdotte nel presente bilancio, ma la Giunta generale, pur approvando la relazione, respingeva l'ordine del giorno. Ma l'oratore non esita ad affermare che una ulteriore economia produrrebbe un danno forse irreparabile. Tutte le economie, che non compromettevano la nostra forza marittima, furono già proposte dalla Giunta.

Combatte le idee svolte dall'on. Farina — e specialmente il paragone fra la marina del 1866 e quella odierna. Allora — dice — le navi costavano molto meno, nè è esatto che fossimo più forti di ora. E poi che dire di una organizzazione che affidava il comando della flotta ad un uomo che ci condusse a Lissa? (*Bene*). Del resto tutta l'argomentazione dell'on. Farina si riduce a ciò che, avendo meno marina, si spende meno. Ciò è tanto vero che, se avessimo una nave sola, spenderemmo ancora meno.

Conchiude dicendo che pur troppo attorno alle nostre migliori istituzioni si va creando lo scetticismo. La marina però conserva ancora la fede in sè stessa ed il giorno della prova farà il suo dovere. Però, affinchè questa fede si conservi, bisogna che non sia ad ogni momento discussa. (*Bene, bravo*).

⁂

Il discorso di Bettolo ottenne un vero successo. Fu interrotto da frequenti approvazioni. Quando finì, parecchi deputati si recarono a stringere la mano all'oratore.

L'Estrema Sinistra

Cavallotti svolge il seguente ordine del giorno:

Il sottoscritto anche a nome degli onorevoli Chiademo, Imbriani Poerio, Rampoldi, L. Rossi, Caldesi, R. Luzzatto, Basetti, Pansini, Gaetani, Villa, Lenzanzane, Mussi, Garavelli, N. Colajanni, Agnini, Zabeo, Castili, Sacchi, Girardini, Vendemini, Mercanti, Savori, Galeazzi, Engel, Celli, Guerci, propone: La Camera, prima di passare alla discussione degli articoli del bilancio della marina, non disociando le sue maggiori cure per essa dalle condizioni economiche e finanziarie del paese, riafferma che nelle spese d'indole militare, specie negli organici e nell'amministrazione, possono effettuarsi economie importanti, maggiori di quelle proposte dal governo senza pregiudizio della difesa nazionale e meglio utilizzando le forze vive per la stessa.

Comincia coll'affermare che i deputati, i quali dai varii banchi sostengono le economie militari, non sentono il patriottismo meno altamente dell'on. presidente del Consiglio e del Ministro della Marina.

Certo, se l'Italia potesse concedersi il lusso delle grandi spese militari, la marina dovrebbe avere la preferenza. Ma una corrente in questo momento attraversa il paese, corrente, che ci avverte che il limite è stato varcato, sicchè può essere antipatriottico anche il non consentire a ridurre le spese per la marina. Cita un brano del patto di Roma, compilato dall'oratore quattro anni fa, e dimostra come in quello scritto si contenesse l'embrione delle idee che ora sono state svolte dai vari oratori e specialmente dall'onor. Farina.

Ha ammirato la maschia eloquenza militare del ministro della marina. Consente con lui che non si vince ora in mare se di ferro, come le pareti, non sono i cuori di coloro che fanno manovrare le navi. Ma persiste a ritenere possibili ulteriori economie, e ritiene che eccessivo sia il numero degli operai in confronto dei marinai combattenti, e che siano inutili le spese di certe fortificazioni e che in fine possa grandemente semplificare il complicato meccanismo dell'amministrazione marittima.

A questi concetti si ispira l'ordine del giorno proposto da lui in unione ai suoi amici politici.

Crede opera di vero patriottismo risolvere il grave problema delle economie militari, che sì vivamente preoccupa il paese.

Non lo tenta la commossa invocazione fatta dall'on. ministro e dall'on. Bettolo di eventuali pericoli, a cui andiamo incontro. Lo stesso onor. Morin dichiarò altre volte che la vittoria non dipende solamente dal numero degli uomini e delle navi. Il giorno della prova suprema, conclude l'oratore, quando l'on. Morin fosse chiamato al comando della nostra armata, come l'oratore sinceramente si augura, egli ricorderà ai suoi uomini che la patria attende che ciascuno faccia tutto il suo dovere; ne darà egli primo l'esempio e l'ombra di Nelson gli sorriderà (*bene*).

Morin, in risposta a Cavallotti, ribadisce i concetti esposti nel precedente discorso.

⁂

De Martino, anche a nome di altri, presenta un ordine del giorno relativamente all'Arsenale di Napoli.

Imbriani ripicchia sui suoi argomenti, insistendo sulla necessità di molte economie.

Morin risponderà alle varie questioni sollevate dall'Imbriani ai vari capitoli. Quanto alle capitanerie, studierà se sia possibile, non già sopprimerle, ma semplificarne i servizi.

Farina risponde brevemente a Bettolo, accolto da grandi applausi, specialmente da Imbriani che interrompe tratto tratto gridando: *Bene, bravo, benissimo!*

Osserva l'on. Farina al Bettolo che tra la sua relazione di quest'anno e quella dell'anno scorso esiste una certa contraddizione per ciò che concerne la proporzione della nostra forza in confronto con quella di altre nazioni vicine. Insiste sulla necessità di eliminare il materiale inutile, confortato in ciò dall'esempio dell'ammiraglio di Saint Bon. Insiste parimenti sulla necessità di ovviare a taluni non lievi inconvenienti e di nominare in tempo il capo supremo dell'armata. Poichè infine fu ricordata la battaglia di Lissa, afferma altamente che quella battaglia fu per la nostra flotta gloriosa per le tante prove di eroismo date dai nostri combattenti. Una tale disfatta è più gloriosa di molti facili successi che non preparano la vittoria. (*Benissimo, vivissime approvazioni, applausi*).

Bettolo tenta di replicare, ma la Camera accoglie le sue parole con urla, e non lo lascia dire.

Sciacca della Scala ritiene indispensabile discutere i bilanci prima dei provvedimenti finanziari per potersi rendere ragione delle economie domandate dalla Commissione dei 15. Perciò ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

Carmine svolge un ordine del giorno per riservare l'esame delle spese militari alla discussione finanziaria.

Prinetti osserva che la sede più opportuna per queste questioni è la discussione dei provvedimenti finanziari.

Voci: Chiusura!

Il Presidente pone a partito la chiusura, avvertendo che potranno essere svolti poi quegli ordini del giorno già presentati, che siano appoggiati da 30 deputati.

La chiusura è approvata.

Palberti dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Rosa, Cianciolo, Talamo, Martini, Monti e Piccardi.

La Camera, riservandosi di esaminare ogni proposta relativa alle spese militari quando venga in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari, passa all'ordine del giorno.

Compans propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno — avvertendo che non intende dare al medesimo alcun significato politico.

Tortarolo, anche a nome di altri, propone:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli.

Altri ordini del giorno, presentati dopo chiusa la discussione non si possono svolgere.

Il discorso di Crispi

Levasi Crispi per parlare.

Voci: — Ai posti! ai posti!

Tutti i deputati, ch'erano nell'emiciclo, si recano ai loro posti.

Crispi parla fra la più grande attenzione, e in certi momenti solleva una vera commozione.

Constata che la discussione fu alta ed importante. Tutti convengono che le economie si debbano e si possano fare (*Bene!*) Ma queste economie non devono turbare l'assetto della nostra marina militare e diminuire il numero delle navi combattenti.

La marina militare fu sempre oggetto di speciale cura per parte del Parlamento dalla costituzione del Regno; fu desiderio e ansia del Parlamento subalpino.

Riconosce che dal 1873 in poi ingenti spese furono fatte per la nostra marineria, per far sì che il naviglio italiano fosse tale da poter contendere con quello delle altre nazioni e da assicurare all'Italia il posto che le compete. Il governo è risoluto di studiare il nostro ordinamento e di portarvi tutte le economie che saranno possibili, ma non può prendere una deliberazione assoluta, prima che questi studi siano fatti e non può quindi accettare in blocco la riduzione delle spese; altrimenti non farebbe opera nè giusta, nè prudente.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare a discussioni dolorose in quest'aula ed infeconde nel paese. Al disopra delle presenti distrette economiche deve regnare sovrano nelle menti di tutti il concetto della dignità del nostro paese. (*Benissimo, commenti*)

Rammenta che nel secolo scorso il conte Maffei esortava la Repubblica Veneta di non fidarsi delle armi straniere per la propria difesa. Questi consigli non furono ascoltati e videsi le conseguenze della imprevidenza a Campoformio. Oggi nel Mediterraneo le più grandi nazioni si contendono il primato. Rispondendo all'on. Imbriani, ricorda che al 1861 ed al 1866 le Alpi inaccessibili si abbassarono a nostro danno. Oggi fu applaudita la gloria di Lissa, gloria della sconfitta. Io desidero — esclama con forza l'on. Crispi — la gloria della vittoria. (*Benissimo, vivissime approvazioni*) Lavoriamo tutti d'accordo, dice l'oratore, a preparare quella vittoria che fino ad oggi invano abbiamo cercato. (*Commenti*).

Prende solenne impegno e promette alla Camera di studiare se ulteriori economie si possano fare. (*Benissimo!*) Ma non si attenda dal Governo una politica militare che prepari una nuova Lissa. (*Vive approvazioni*)

L'Italia non può esser governata coi criteri con cui si amministra una banca d'usurai (*commenti*), ma ispirandosi alle grandi idee del patriottismo e della libertà. (*Commenti, rumori all'Estrema Sinistra*)

Un oratore disse cessata la tregua di Dio, ma egli confida tuttavia che nell'opera di rinnovamento avrà il concorso sincero di tutti i volonterosi.

Venuto agli ordini del giorno, prega gli onor. D'Ayala Valva e De Martino di ritirare i loro. Invita l'on. Arbib di proporre sui singoli capitoli le economie che egli crede possibili e lo prega di ritirare l'ordine del giorno. Non può accettare gli ordini del giorno puri e semplici. Votando il bilancio della marina, ogni questione ad esso relativa è per questo esercizio risoluta. (*Commenti*)

A coloro che vogliono riservata ogni questione sui provvedimenti finanziari, osserva che prima devonsi votare le spese, quindi determinare le entrate. (*Commenti prolungati*).

Dichiara del resto che tutte le economie che verranno deliberate con speciali disegni di legge troveranno il loro posto nei capitoli dei bilanci. Non accetta l'ordine del giorno Cavallotti; accetta invece quello dell'on. Tortarolo, pregando la Camera che il voto abbia luogo su questo. — Confida che la Camera lo approverà. (*Approvazioni.*)

L'effetto del discorso

L'effetto del discorso di Crispi fu grande. L'assemblea rimase vinta dalle parole di lui, toccanti veramente il cuore e la fantasia di tutti.

Quando disse di non accettare l'ordine del giorno sospensivo, si intesero rumori vivissimi. Si vide che il Ministero voleva una votazione. I rumori crebbero quando Crispi disse che la vera discussione si farà sul bilancio dell'entrata. La Camera si agitò quando Crispi dichiarò di accettare l'ordine del giorno Tortarolo. Imbriani gridava e urlava: — *Appello nominale!*

Molti scesero nell'emiciclo e Biancheri avvisava: — *Prendano i posti!*

Le varie dichiarazioni sul voto

Canzi dice che voterà l'ordine del giorno Tortarolo, anche per evitare il pericolo che la Camera vada innanzi al paese!

Scoppia un urlo forte, unanime, violentissimo. Molti gesticolano verso Canzi.

L'agitazione continua per un pezzo ed è impossibile udire Canzi.

Imbriani grida: — Date il voto per paura!

L'agitazione calmasi solo quando comincia a parlare Vacchelli, presidente della Commissione dei 15.

Vacchelli (*segni di attenzione*) prende atto della promessa fatta dal presidente del Consiglio di studiare ulteriori economie nei bilanci della marina e della guerra. Conviene che non si debba indebolire la nostra forza difensiva, ma appunto perciò conviene tenere le nostre spese militari in ragione colla potenza economica del paese. Non crede che ogni questione relativa alle spese militari debba essere esaurita col voto presente. (*Bene!*) Trova poi singolare che l'on. presidente del Consiglio voglia ora ritardare la discussione di quei provvedimenti finanziari, che furono presentati con tanta urgenza, solo perchè la Commissione non approva tutte le proposte del Ministero. (*Benissimo!*) Dichiara infine che parendogli che il voto imminente si raggiri intorno ad un equivoco, si asterrà (*Oh! Oh! La voce dell'oratore è letteralmente coperta da urli*).

Fortis riesce a farsi ascoltare e approvare. — Dice che voterà l'ordine del giorno Tortarolo.

Giolitti (*segni di attenzione*) pronuncia poche parole. Gli amici suoi speravano che con esse segnasse la sua rientrata nella vita politica, ma costituirono invece un vero insuccesso. Dice ritenere che la Camera possa votare anche dopo i bilanci ulteriori economie militari. Ritiene che le spese militari debbano essere armonizzate colle condizioni economiche del paese. Vuole una Italia forte (*Bene*). E' perciò disposto a votare nuovi aggravi, purchè non si vengano a colpire maggiormente le classi povere (*oh! Commenti*) e purchè non si venga alla riduzione della rendita. Piuttosto che questa misura voterebbe, sebbene a malincuore, la riduzione delle nostre forze militari. (*Commenti rumori.*)

Cavallotti voterà contro l'ordine del giorno Tortarolo.

Rudinì e Martini cercano di far nascere equivoco intorno al significato del voto, togliendogli il valore di impegno per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Crispi, come già ha detto, non esclude che ulteriori disegni di legge possano modificare gli stanziamenti dei bilanci. Ha detto anche che i bilanci una volta approvati diventano definitivi per l'esercizio corrente, salvo sempre l'effetto di leggi speciali.

Queste abili dichiarazioni del presidente del Consiglio, che nulla compromettono, sono accolte da manifestazioni diverse.

Voci: — Ai voti!

Levasi Imbriani. Cavallotti, Chiademo e altri dell'Estrema sinistra cercano di trattenerlo di parlare, ma non riescono.

Imbriani: Esiste un equivoco. Possono speculare i cercatori di portafogli e i paurosi delle elezioni. Noi no! Voteremo contro!

Sciacca della Scala, De Martino, Prinetti ritirano i loro ordini del giorno.

Compans, per evitare un equivoco, mantiene il suo ordine del giorno come ordine del giorno puro e semplice, sopprimendone la motivazione.

Vari zanardelliani e giolittiani si avvicinano a Vacchelli per indurlo a dichiarare che voterà in favore dell'ordine del giorno Tortarolo, perchè Crispi non si è impegnato per l'avvenire.

Vacchelli fa queste dichiarazioni fra i rumori della Camera.

La confusione, che prima era già molta, aumenta dopo le ultime dichiarazioni di Compans e Vacchelli.

Biancheri prega Compans a non insistere sul suo ordine del giorno.

Imbriani, fra la confusione, grida: — Ma il Governo accetta la proposta Compans?

Crispi, secco: — No!

Imbriani: — Appello nominale! Appello nominale!

IL VOTO

e il suo significato

Il Presidente pone a partito l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal Governo. Indice su questo ordine del giorno la votazione nominale.

Al momento dell'appello parecchi zanardelliani escono dall'aula, come Cocco-Ortu, *Tecchio*, *Pellegrini*, Martini Giovanni e altri. Questa uscita della maggior parte degli zanardelliani è accolta da rumori. Si grida: — Si sono squagliati!

Pochi zanardelliani restano, come Talamo e *Salimberga*.

I voti favorevoli all'ordine del giorno di Compans sono composti dell'Estrema Sinistra, di taluni piemontesi disseminati nei vari banchi della Camera, come Borsarelli, Faldella e Pinchia.

E' notato il voto di *Branialti* che, più esagerato degli stessi zanardelliani, invece di uscire, ha votato contro il Ministero.

Della Destra soltanto due o tre votarono contro il Ministero, rispondendo sì come Gavazzi e Giusso.

Il Presidente proclama il risultato della votazione: — Sull'ordine del giorno puro e semplice Compans, **non accettato dal Governo**, presenti 340. Risposero **no 277**. Risposero sì **53**. Astenuti 10.

La Camera **non approva** quest'ordine del giorno.

Pone quindi a partito l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal Governo. E' approvato.

In sostanza il voto mantiene la confusione, ma rivela la grande paura dell'opposizione di dare battaglia.

⁂

Lunedì si continuerà la discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle 6.15.

NOTA ALLA CAMERA

Il voto di ieri della Camera è chiarissimo.

L'Opposizione non ha [illegible] battaglia, p[illegible] sentiva in aria la sconfitt[illegible] comprendendo non poter vincere, ha tentato di togliere [illegible] cato politico al voto. Così si spiega la tattica d[illegible] Di Rudinì — così si spiega il perchè alcuni dei pochi zanardelliani abbandonarono l'aula per non

compromettersi, essendo il loro capo assente. Altrimenti il contegno degli uni e degli altri non avrebbe ragione d'essere.

Per cui davanti a questo fatto si spunta qualunque sofisma degli avversari del Gabinetto.

Il nemico si è debellato da sè — e la vittoria, vera vittoria, rimane più che al governo, alle idee patriottiche del governo.

MARINA MILITARE

[illegible]

Ieri, ultima giornata della discussione generale del bilancio della Marina, la Camera ha dimostrato, più che nelle sedute precedenti, di avere molti suoi membri invasi dal morboso furore delle economie, furore che non cessa dinanzi al pericolo di perdere l'Italia politica pur di sostenere il metodo, da essi creduto l'unico, per salvare l'Italia finanziaria. Nulla vale a convincere, questi aberrati, del loro fatale errore. È inutile ricordar loro che vent'anni fa, quando le condizioni politiche d'Italia erano molto migliori d'oggi e le marine rivali non avevano la potenza [illegible], la Camera votò come necessarie [illegible] d'Italia 16 corazzate di prima classe, organico che siamo lontani dall'aver raggiunto, è inutile dir loro che manca molto personale alla nostra flotta, che questa non può navigare abbastanza, che le fortificazioni non sono ultimate, che i depositi di carbone sono incompleti, che molte altre e gravi lacune ha la nostra organizzazione militare marittima, e, che tutte le riforme organiche possibili e immaginabili non possono sopperire che in minima parte a questi bisogni.

Nulla vale: il bilancio della marina da anni continuamente taglieggiato, deve cedere nuovi milioni per saziare le loro brame e si copre di rumori le parole di colui su cui pesa una gravissima responsabilità davanti la patria e davanti la storia, quando afferma che, un'ulteriore diminuzione al bilancio significherebbe l'immediata rovina della flotta, l'ingloriosa sconfitta domani.

Si applaude invece, chi lancia la frase rettorica che Lissa fu un glorioso insuccesso. Oh no: nessun alloro abbiamo raccolto in quelle acque maledette. Non fu soltanto la pusillanimità dell'Ammiraglio che permise a Tegethoff di rifugiarsi a Pola proclamandosi vittorioso, furono cento altre cause sviscerate dai più recenti e più equanimi scrittori militari, fu sopratutto la disorganizzazione dell'intero sistema. E le persone più competenti affermano oggi alla Camera che, continuando a diminuire il bilancio della marina, non si potrà che scuotere quell'equilibrio col quale soltanto si prepara, durante la pace, la vittoria!

Ciononostante, siamo convinti che il bilancio della marina passerà così come viene proposto.

Siamo contenti che molte dichiarazioni dell'on. Morin, collimino con quanto dicemmo ieri commentando i discorsi dei vari oratori. Non possiamo però dividere l'opinione del Ministro, che crede possibile appagare il desiderio dell'on. Farina circa la scelta che, sino dal tempo di pace, si deve fare dell'ammiraglio, cui spetterà il comando della flotta in caso di guerra.

Tutti sono d'accordo che questo Capo deve avere la fiducia del paese e dell'armata, ora, questa fiducia non s'impone con un decreto ministeriale che, in tempi normali, dovrebbe necessariamente tener conto della posizione gerarchica.

Le nomine di ammiragli *ad vitam*, o di capi per fatalità gerarchica, non possono che produrre l'imposizione di un Persano mentre il paese e la flotta reclamano Galli della Mantica.

BUCINTORO.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L'assenza di Zanardelli

Roma 21, ore 9,30 p.

Si notò l'assenza dalla Camera dell'on. Zanardelli, quantunque egli si trovi in Roma. Aveva assicurato gli amici che sarebbe venuto alla Camera verso le ore 4; ma poi non si è fatto vivo.

La proposta dell'on. Valli
Crispi e la «tregua di Dio»
Nicotera a Napoli

L'onor. Eugenio Valli ha ritirato la proposta presentata ieri per domandare la precedenza della discussione finanziaria sui bilanci, non essendo stata presentata in modo regolamentare: la ripresenterà però quando si distribuirà la seconda relazione Vacchelli probabilmente domani.

Crispi, a coloro che facevano pratiche per un riavvicinamento con Zanardelli, ha fatto sapere che accettava gli accordi con Zanardelli come con qualunque altro, purchè fondati sulla base della *tregua di Dio*, senza parlarsi affatto di modificazioni ministeriali.

Nicotera partito per Napoli, per affari di famiglia, tornerà lunedì.

Il bene economico di Roma
Un banchetto al «Cornelio»

Roma 21, ore 10,30 p.

Stasera al *Restaurant Cornelio* la Società pel bene economico di Roma festeggiò il quinto anniversario della sua fondazione con un banchetto di 150 coperti, a cui intervennero Crispi, Baccelli, Ferraris Magnorino, Antonelli, Costantini e parecchi *deputati*, e i rappresentanti del Municipio.

Al levare delle mense il duca Caetani che presiedeva il banchetto, brindò alla prosperità di Roma e alla salute di Crispi e Baccelli. Risposero applauditissimi Baccelli, Crispi e Galletti, brindando alla grandezza di Roma e d'Italia.

[illegible]

Pugnali, tenente dei carabinieri in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio e trasferito agli Invalidi; Campiai, capitano in aspettativa a Treviso, è richiamato in servizio al 93° fanteria; Marinco, tenente al distretto di Vicenza, è trasferito al 45°; Canecchi, tenente del 75°, è trasferito al distretto di Vicenza. [illegible] tenente al 1° bersaglieri, è comandato [illegible] geografico; Franceschini, tenente contabile [illegible] *Cavalleria*, è trasferito al distretto di Macerata. Unarello, tenente contabile al distretto di Macerata, è trasferito in *Savoia Cavalleria*. [illegible] verardi e Ricalli, aiutanti ragionieri geometri nel Genio, sono ammessi agli esami di idoneità a geometri di seconda classe.

Pel Congresso dei sindaci

Le adesioni al Congresso dei sindaci sono finora 500, vari deputati e senatori ebbero la rappresentanza di Comuni.

Nomine di relatori

Roma 21, ore 11,40 p.

L'on. Grippo fu nominato relatore del progetto sulle modificazioni da apportarsi alla legge comunale e provinciale.

L'on. Spirito relatore della legge sugli esplodenti.

Damiani infermo

Il deputato Damiani si trova seriamente ammalato.

Pel Collegio di Leno

La Giunta delle elezioni ha fissato pel 27 aprile la discussione sulla elezione contestata dello zanardelliano Donadoni del Collegio di Leno.

Per le Esposizioni di Milano

Alle inaugurazione delle Esposizioni di Milano interverranno anche vari ministri.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

La deposizione del questore Lucchesi

Palermo 21, ore 8,20 a.

Nell'udienza di ieri, dopo l'audizione di due testi, depose il questore Lucchesi.

Dice che, quando fu questore di Palermo nel 90 e 91, esisteva un solo circolo radicale. L'agitazione cominciò colla venuta a Palermo di Cipriani nel maggio 1891. Ritornato questore a Palermo nel 1893, trovò molti fasci, il cui scopo palese erano le riforme economiche, e gli animi eccitati in seguito al disagio economico in Sicilia. Nel convegno a Marsiglia tra De Felice e Cipriani si deliberò di preparare la rivoluzione, cui dovevano anche partecipare gli anarchici. Gli ordini dei moti nell'isola partivano da un Comitato centrale. De Felice ne era l'anima, Bosco aveva grandissima influenza in tutta la provincia di Palermo. Seppe che dovevano arrivare armi, ma gli consta non esserne [illegible].

Dice che Gulì è un anarchico [illegible] ma incapace a delinquere, Cas[illegible] Verro pericolosissimo, che ebbe gran parte [illegible] deplorati. Pico aveva poca influenza nel partito. Petrina venne due volte a Palermo, ma non si recò in provincia ad agitare. Bosco era conscio dei propositi del Comitato segreto, era solo più mite.

L'imputato Pico afferma che il questore di Palermo con promesse lo istigò ad affermare che lo scopo del comitato centrale era la cospirazione e l'eccitazione.

Lucchesi smentisce Pico, che aveva prima esibito una cartolina diretta al padre, mentre si trovava alla questura di Palermo, dicente essere stato trattato bene dal questore, il quale gli aveva promesso la libertà e che sperava di trovarsi il giorno dopo a Francofonte.

Interrogato il questore Lucchesi se ricordava il tenore della cartolina, dice di averla letta, ma che non conteneva il periodo riguardante la promessa liberazione.

De Felice accusa di contraddizione il teste e chiede che si dichiari reticente.

Dopo una risposta dell'avvocato fiscale e la replica della difesa, il tribunale si ritira per deliberare.

Rientrato, il tribunale emette un'ordinanza che respinge l'istanza della difesa.

Richiesto sulla condotta di Bosco, il questore di Bologna afferma averlo creduto sempre persona dabbene; meravigliarsi di vederlo coinvolto in questo processo.

Il teste De Gennaro, questore di Messina, depone riguardo al Petrina che fu organizzatore di parecchi fasci. Dice che nessun disordine avvenne nella provincia di Messina.

Il teste sottoprefetto Galdi, in missione di questore a Catania, depone riguardo a De Felice e Gulì.

Indi l'udienza è levata.

Palermo 21, ore 3,25 p.

Continua l'audizione dei testi.

Manera, maggiore dei carabinieri, dichiara di essere arrivato a Catania quando i Fasci erano organizzati e la propaganda sovversiva ferveva attivissima, in seguito ai discorsi sediziosi di De Felice.

Parla sui vari disordini avvenuti nella provincia specialmente in quel di Catenanuova, ove si recò dopo due mesi, che De Felice vi fu a farvi l'apologia dei tumulti. Accenna al discorso di De Felice al teatro Nazionale di Catania a cui assistette pure un gruppo anarchico. In quel discorso De Felice, accennando al disagio economico disse che bisognava muoversi, che l'ora era suonata, e che potevasi contare sull'appoggio del continente.

Il teste indica Gulì come un capo anarchico di Catania e autore dell'opuscolo sequestrato, che volevasi far penetrare nelle caserme.

Il teste Novara, tenente dei carabinieri, conferma le deposizioni del precedente teste.

Calpieri, maggiore dei carabinieri, comandante la sottozona di Piana dei Greci, dice che i membri dei Fasci erano turbolenti, provocanti, che lo scopo dei Fasci non era il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. La maggior parte dei membri dei Fasci agognavano la ripartizione delle terre. Barbato aveva un grandissimo ascendente e negli ultimi tempi raccomandava la calma, accorgendosi non essere propizio il tempo d'insorgere. Riferisce le parole pronunziate da una ragazza arrestata in seguito ai tumulti; rivolgendosi ad un carabiniere, essa gli disse: Resteremo poco in carcere; se non verranno a liberarci i nostri amici, verranno i francesi. Afferma che il Fascio di Piana dei Greci era sovversivo.

PAROLE DETTE BENE
alle persone afflitte da prudenti preoccupazioni....

Giorni fa a Mantova, Arturo Pardo, cioè a dire un forte e puro giornalista, direttore della *Gazzetta* locale, attaccato da un foglietto socialista, non ebbe la consolazione di poter conoscere di persona uno solo dei suoi avversari, i quali per cavarsela, ricorsero al comodo sistema di dichiararsi contrari al duello.

Ora il Belcredi della *Tribuna* in due brillanti articoli, ha preso ben bene in giro quei signori, dimostrando che il rifiutarsi di assumere la responsabilità morale e materiale delle proprie opere, reca una lesione grave all'onore, cavalleresco o pedestre che sia di qualunque persona anche se, essendosi battezzata socialista, crede di essere diventata per questo solo fatto, moralmente superiore a tutti.

E sull'istituto del duello, il Belcredi scriveva giustamente le seguenti cose, da noi a suo tempo svolte ampiamente:

«Il duello è certamente un pregiudizio, e se la giustizia umana rappresentasse qualche cosa che avvicinasse la perfezione, esso sparirebbe completamente dalla società: ma date tutte le altre imperfezioni in mezzo alle quali viviamo e vivremo lungo tempo, voler proprio cominciare le soppressioni di una delle cose meno antipatiche e che ha reso indiscutibili servigi alla civiltà, surrogandosi alla violenza brutale senza nessuna forma di controllo, mi pare sia un sistema certo non privo di un alto carattere di prudenza, ma che non sarebbe male lasciar qualche altro poco a dormire.

L'educazione diretta a far affrontare anche una parvenza di pericolo è necessaria per la gioventù che si prepara a vivere e lottare in una società ove le parole di umanità e fratellanza hanno già avuto l'onore di molte e svariate edizioni, ma ove l'odio è sempre implacabile e il pericolo sempre vicino.

La ragione della forza ogni tratto si impone anche ai seguaci dei più sereni ideali, e non sarà evitando ogni sorta di pericoli, tranne quello dell'abbassamento di voce, che gli araldi delle nuove idee prepareranno schiere forti ed audaci per le battaglie dei futuri crociati dell'umanità.»

Necrologie

A Roma è morto il cav. Teodorico Falleoni, conservatore delle ipoteche — A Siena il chirurgo Giuseppe Romano Barsotti — A Catania Charlotte Valery principessa di Biscari — A Caltagirone il comm. Michelangelo Libertini — A Parma, di 90 anni, Gio. Altemani, già provveditore nelle truppe parmensi — A Lodi il cav. dott. Luigi Rovida — A San Germano di Vercelli l'agricoltore Francesco Forti — A Torino il capitano Giacomo Richard.

CRONACA ESTERA

Una mozione respinta

Abbiamo da Londra che i Comuni ieri respinsero con 298 voti contro 67 la mozione di Morton, che chiedeva la soppressione dell'assegno annuo di 10,000 sterline in favore del Principe di Coburgo.

L'insurrezione brasiliana
Un manifesto di De Mello

Londra 21. — Il *Times* ha da Buenos Ayres; Silveria Martins propone al presidente eletto del Brasile le seguenti condizioni di pace: dimissioni del governatore di Rio Grande, elezioni generali, amnistia a tutti gli insorti.

Buenos Ayres 21. — De Mello ha pubblicato un manifesto, che accusa i generali Salgado e Laurentino di avere abbandonato la lotta nel momento decisivo e dichiara che depone le armi stante l'assoluta mancanza di mezzi per continuare la lotta, e conchiude sperando che gli sforzi fatti non rimarranno sterili per l'avvenire del Brasile.

New York 21 — L'*York Herald* ha da Rio Janeiro: La pace regna dappertutto.

Il giornale *O' Tempo* accusa l'Inghilterra e il Portogallo di avere aiutato la rivoluzione.

Il terremoto in Grecia
(per dispaccio)

Atene 21 — Alcune case furono danneggiate a Livadia, Atalanti e nella stessa Atene dal terremoto di ieri. Il numero delle vittime è limitatissimo.

Atene 21. — Il terremoto fu generale in Grecia; parecchie case sono crollate a Tebe e a Calcide; nessuna vittima, alcuni feriti.

Il principe di Napoli visita le coste dell'Epiro. Durante il soggiorno ad Atene, il principe sarà ospitato dal Re.

La colonia italiana gli prepara un entusiastico ricevimento.

Atene 21 — Il centro del terremoto fu la provincia di Larissa. Parecchi villaggi sono distrutti. Venti fanciulli furono sepolti sotto le macerie d'un convento. A Tebe i danni sono considerevoli, ma nessuna vittima. A Calcide si hanno 5 morti. Ad Atene numerose case furono gravemente danneggiate.

Le notizie ulteriori sulla catastrofe prodotta dal terremoto nei villaggi di Locride sono raccapriccianti; il numero delle vittime è molto superiore a quello che dapprincipio si supponeva.

Tutte le case sono rovinate.

La popolazione accampa in aperta campagna.

Il governo ha inviato soccorsi.

Il malcontento dei Rumeni
Pel processo del «Memorandum»

Telegrafano da Bucarest:

Regna qui il più vivo malcontento per il processo del *Memorandum* che incomincierà a Klausenburg il 7 maggio p. v. e pel quale ventotto eminenti patrioti rumeni della Transilvania sono trascinati sul banco degli accusati quali *traditori della patria*, unicamente per aver chiesto giustizia al Sovrano per la loro nazione. Numerosi *meetings* di protesta si vanno frattanto organizzando in questa capitale e nelle principali città del Regno. La Lega nazionale poi pubblicherà un manifesto alla nazione rumena, e il Comitato nazionale degli studenti indirizzerà un appello ai colleghi delle Università straniere, nonchè alla stampa estera, per attirare la loro attenzione e perchè l'Europa civile giudichi queste prepotenze del magiarismo sulle nazionalità soggette alla sua egemonia.

PRECAUZIONI
(Per dispaccio)

Madrid, 21. — La *Gaceta* pubblica decreti che stabiliscono alla frontiera ispano portoghese direzioni e ispezioni sanitarie d'osservazione, suffumigi ai viaggiatori, tutte le provenienze dai porti del litorale portoghese nel raggio di 175 chilometri da Lisbona, essendo dichiarato sospetto.

Dispacci della «Gazzetta»

Guglielmo capo dragone

Berlino 21, ore 3 p.

La Regina Vittoria ha nominato Guglielmo capo del primo reggimento dei dragoni reali.

L'espulsione del generale Goggia

Parigi 21 — ore 9 p.

Secondo una nota ufficiosa, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso oggi di emettere il decreto d'espulsione contro il generale italiano Goggia, arrestato alla frontiera italo-francese, sotto l'imputazione di spionaggio e poi liberato.

[illegible]0,000 [illegible]

New York 21, ore 10 a.

Si annunzia uno sciopero colossale di 250 mila operai minatori. Parecchie ferrovie, temendo che questo esercito industriale si impadronisca dei treni, sospesero il servizio.

Le tariffe americane

Washington 21, ore 9 a.

L'avanguardia della banda d'operai disoccupati, composta di mille individui, che arriverà oggi, si reca a protestare in Senato contro il progetto delle tariffe doganali.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

I romei spagnuoli

Civitavecchia 21, ore 9 a.

E' partito circa alle 9 p. il vapore *Montevideo* diretto a Barcellona con 1066 pellegrini spagnuoli.

Una fabbrica che crolla

Pesaro 21 — ore 6,10 p.

Nella raffineria di zolfi Albani è avvenuto uno scoppio per causa accidentale, causando la caduta della tettoia. Vi sono dieci feriti, dei quali tre gravi, uno gravissimo.

Torpediniera incagliata e torpediniera investita

Spezia 21, ore 5 20 a.

La torpediniera 126 S della flottiglia della Maddalena ha incagliato su di una secca vicino all'isola Maddalena. Venne telegrafato a Spezia perchè inviassero subito il rimorchiatore d'alto mare *Atlante*, nave fornita di una potentissima pompa di esaurimento, per disincagliare la 126 S ed all'occorrenza pompare l'acqua che potesse entrare per le falle prodotte dall'investimento, evitando così che la torpediniera coli a picco. L'*Atlante* è partito ieri a tutto vapore.

— Ieri durante le esercitazioni fra torpediniere e navi della squadra di riserva al comando del viceammiraglio Accinni, fuori il golfo di Spezia, l'incrociatore *Urania* investì proprio nel mezzo la torpediniera 71 S. Per la pronta manovra di entrambe l'urto fu lieve, tanto che la 71 S potè rientrare subito in arsenale ove andrà in bacino per riparare l'avaria.

Venne aperta un'inchiesta.

Le navi della squadra di riserva rientrarono in porto iersera a tarda ora.

Le torpediniere rientrarono in crociera e stamani continuarono le esercitazioni tattiche sotto il comando del contrammiraglio Puliga che alzò la bandiera di comando sull'*Urania*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 aprile Ss. Sotero e Cajo.
Lunedì 23 aprile S. Giorgio mart.
Sole leva ore 5. m. 15: tram. 7 m. 4
Temp. Mass. del 20. 17.3 — Min. del 21: 10.0

10,000 cavalli vapore a Venezia — Sappiamo che fu avanzata domanda alla R. prefettura di Belluno per ottenere l'autorizzazione di legge indispensabile allo scopo di eseguire, nel territorio di quella provincia, gli studi di dettaglio intorno al grandioso progetto esposto, tempo addietro in queste colonne. Come si ricorderà, si tratta di trasmettere elettricamente a Venezia la forza sviluppata da una caduta del Cordevole.

Torneo di scherma — Ricordiamo che oggi, nelle sale del Ridotto, si inaugura il torneo internazionale di scherma — pel quale l'aspettazione è vivissima in tutti gli esperti e i dilettanti di codesta nobilissima arte.

Il programma è questo:

— alle 9 appello dei concorrenti al torneo e formazione delle coppie — alle 11 solenne inaugurazione del torneo, presenti le autorità, le Società, ecc. — dalle 2 alle 7 pom. assalti di classifica.

Fornitura di monture — Abbiamo ricevuto ieri anche noi una lettera importante sulla fornitura delle uniformi dei vigili.

Essa, in sostanza, critica la Giunta per non aver dato ai concorrenti il tempo di prepararsi; e trova discutibile, inoltre che si sia dato a licitazione privata una fornitura che doveva, anche per legge, esser data ad asta pubblica.

Sappiamo che la *Venezia* ha ricevuto una lettera simile e che se ne occuperà oggi stesso.

Deposito di vini italiani a Trieste — La Camera di Commercio ricevette dal R. Ministero del commercio la comunicazione che, con contratto stipulato il 20 febbraio p. p., tra il Ministero stesso e la ditta Guglielmo Pollak, venne istituito in Trieste un deposito di vini nazionali, simile a quelli di Vienna e Budapest.

Come negli altri depositi, l'enotecnico governativo fornirà al Governo ed ai singoli produttori che ne facciano richiesta, ogni notizia concernente il commercio vinario; indirizzerà convenientemente i nostri produttori ed offrirà guarentigie ai consumatori del luogo contro le adulterazioni che possano commettersi a danno dei nostri vini.

Per prendere poi conoscenza dei principali articoli del contratto e delle norme che regolano l'andamento del nuovo deposito, gli interessati

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	86 60
» » 5 0/0 spezzata	— —	86 75
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	190 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lane di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	139 20	138 40	— —	— —
Francia	2 1/2	113 10	113 25	— —	— —
Belgio	3	113 —	113 15	— —	— —
Londra	2	28	28 25	28 30	28 36
Svizzera	4	11[illegible]		— —	— —
Austria	4			— —	— —
Bancon. Aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	86 35	Raffineria Zuccheri	201 —
Rendita fine	86 62	Sovvenzioni	7 —
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	80 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1212 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a vista	113 25
Navigaz. generale	258 —	Londra a 3 mesi	28 31
		Berlino vista	139 65

Torino 21	
Rendita contanti	86 62
Rendita fine	86 65
Azioni ferrovie medit.	456 —
Azioni ferrovie merid.	600 —
Credito mobiliare	162 —
Banca nazionale	853 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	35 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 40
Roma 21	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 65
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	161 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 21	
Rendita italiana	86 70
Cambio Londra	28 34
» Francia	113 10
Azioni F. M.	601 75
Azioni Mobil.	162 —
Genova 21	
Rendita ital. 5 0/0	86 67
Azioni Banca naz.	860 —
Credito mobiliare ital.	162 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	456 50
Navigazione generale	258 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	200 —
Soc. veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 15
» tre mesi Londra	28 30
» Germania	139 5
Londra 20	
Inglese	100 1/8
Italiano	75 13/16

Parigi Chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	— —	99 52
Id. 3 1/2 % perp.	99 55	99 72
Id. 4 1/2 fine	106 97	107 —
Id. Ital. 5 %	76 30	77 —
Camb. s. Lond.	25 18	25 20
Consol. ingl.	100 7/16	100 1/4
Obblig. Lomb.	309 —	310 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	23 57	23 62
Banca Parigi	663 —	663 —
Tunis. nuove	482 50	482 65
Egiziane 6 %	523 12	523 43
Rendita ung.	96 1/4	97 00
Rend. spag. est.	64 1/4	64 1/4
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	630 62	631 56
Cred. Fond.	947 —	933 —
Az. Suez	2815 —	2812 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	109 62	111 12
Ferr. mer.	527 —	532 —
Prest. russo	86 75	86 —
Id. portog.	22 31	22 18

Vienna 21	
Rend. in carta	98 15
» in argento	98 35
» in oro	119 45
» in corone	97 80
Az. della Banca	1000 —
» Stab. Cred.	353 50
Londra	124 90
Ze[illegible]	5 88
N[illegible]	9 92
[illegible]	
A[illegible]	213 50
Ca[illegible] Vienna	— —
Rend[illegible]	76 25
Londra	
Consolidato	100 03
Rendita Italiana	76 —
Berlino 21	
Mobiliare	212 —
Austriache	— —
Lombarde	47 60
Rendita Italiana	76 40

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,44 —,— [illegible],77

Olio di Gioja — al quint. contanti L. 80,30 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 [illegible] —,— — pel 10 maggio 80,92 — pel futuro 80,82.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,61 — Grano turco D. 0,43 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noto cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 20 — Caffè — mercato pesante
Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 17,05 —,—
Zucchero moscabado N. 12 cent.
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Deposito nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Petrolii

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,15.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,10

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile, N. 92, contiene:

Legge che aggrega i comuni di Moglia e Pontevico al mandamento di Sezzolo — Regio decreto che approva lo statuto organico dell'ospedale civico e Benefratelli di Palermo — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al di 14 di aprile 1894 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Avviso — Concorso.

Aste

L'11 maggio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Pattanaro Saulorano da Lusia, degli immobili posti in comune censuario di Canaro frazione di Garofolo sul prezzo offerto di lire 17,438,40 (F. P. N. 75 di Rovigo).

Stato Civile di [illegible]

20 aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni. Nessuno.

Decessi: Serrano Angela, 76, nubile, ricov., Dignano — Vanello Evaristo, 42, coni., rimorante, Venezia — Dal Moschio Antonia, 18, nubile, domestica, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Brando Emilio, vino, Milano — Cavagna Pietro, cantina, Milano — Delle Donne Lodovico, cuoi, Napoli — La Gatta Luigi, oreficeria, Napoli — Orazi Federico, S. Benedetto del Tronto, tipografia, Ascoli Piceno — Rizzo Michele, tessuti, Catania.

[illegible]

Bartoccini Lorenzo, merceria, Roma — Pilone Giovanni, Foggia, Lucera.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 19 aprile — Mercato del grano — stazionario.

Frumento nuovo fino da 20,— a 19.75 — buono mercantile da 19,50 a 19,— — basso da 18,75 a 18,50 — Grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 11,75 a 11,50 — Segale nuova da 14,50 a 14,— — Avena nuova da 17,— a 16,50 — Risone nostrano da 19,— a 18,50 — bertone da 18,— a 17,50 — giapponese ngr. da 17,25 a 17,—.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Glanzen Federico, albergo, Castello N. 4156 — Caccon Attilio, commissioni e rappresentanze, Cannaregio, N. 5720 — Da Re Antonio, spedizioniere presso la R. Dogana, S. Polo N. 2291 — Maurizio Cappellin, vendita vestiti fatti con merceria, S. Marco N. 5305.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Costantinopoli e Scali vap. ital. «Salemnia» cap. Marchiori con merci.

Arrivati il 18 da Bari vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con merci a F. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. «Cresswell» cap. Lechie con carbone all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,14
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,30	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
O. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,58	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Triest.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,9 12,05 16,33 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,13 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavanacchevina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, — Par[illegible] Cavanacchevina ore 5,30.

potranno rivolgersi alla segreteria della Camera di Commercio.

Istituto Veneto — All'adunanza ordinaria che avrà luogo oggi alle ore 1.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Keller — Sulla istruzione agraria nelle Università. — *G. Marinelli* — Determinazione di correnti sotterranee a mezzo di sostanze coloranti. — *E. Teza* — Nuove ricerche di finlandesi e di magiari sulle lingue agricole. — *P. G. Molmenti* — Di una antica forma di rappresentazione teatrale veneziana. — *P. Gradenigo.* — Sopra un caso di Dermatosis sexialis, osservata in un bambino lattante. — *G. B. De Toni* — Notizia sulla Hildenbrandtia (Lieben.) J. Ag. — *A. Morelli.* — La inviolabilità regia e la responsabilità ministeriale (in conformità all'art. 8 del regolamento interno). — *M. Chemi* — Sopra una classe di polinomi differenziali (come sopra).

Conferenza al S. Marcello — Il prof. Giuseppe Alessi di Acireale (Sicilia) terrà la sua conferenza, l'undecima promossa dalla sezione Giovani, oggi alle 8 e mezzo pom., nella sala maggiore del Liceo Marcello sul tema: *Un soffio di misticismo nella nuova letteratura.*

LOTTO — Estrazione del 21 Aprile

Venezia	4	3	81	72	86
Bari	26	31	45	26	39
Firenze	30	9	83	58	86
Milano	12	65	81	30	53
Napoli	78	68	23	85	46
Palermo	26	50	85	54	81
Roma	24	7	31	6	87
Torino	43	11	88	64	70

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Col *primo* si corre,
Di andare impone l'*altro* —
E il *tutto* pel passaggio.

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri Penna

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Iersera seconda esecuzione della leggenda drammatica di Ettore Berlioz — *La dannazione di Faust*

Pubblico numeroso — successo anche maggiore della prima sera. Furono meglio compresi anche i brani meno affascinanti dell'opera — e gli applausi alla musica, ai solisti, alle masse orchestrale e corale furono più frequenti e più intensi.

Si volle la ripetizione non solo dei brani della prima sera, la Marcia ungherese e la Scena delle silfidi e dei gnomi dall'invocazione del basso (Silvestri) — ma anche del coro di Pasqua. La si chiese insistentemente della romanza di Faust eseguita con molto sentimento dal Moretti, e del duetto d'amore nel quale la Reppini e il Moretti gareggiarono in bravura.

***

Per domani si annuncia la serata di gala in onore dei convenuti al torneo Nazionale di scherma. Il teatro sarà illuminato a giorno a cura del Comitato del torneo e della *Società Verdi.*

I prezzi furono stabiliti come segue:

Ingresso Lire 4 — Scanno Lire 3 — Poltrona Lire 6

Palchi: Pepiano L. 30 — 1. ordine L. 40 — 2. ordine L. 20 — 3. ordine L. 10

Poltroncina in galleria: 1. fila Lire 1.50 — . fila Lire 1.

*

I soci della *Giuseppe Verdi* e i proprietari dei palchi della *Fenice*, potranno ritirare personalmente biglietto speciale d'ingresso per detta serata, oggi dalle 12 alle 4 pom. al camerino del teatro, in Campo San Fantino.

Per oggi e domani l'ufficio della *Giuseppe Verdi* resta chiuso. Per qualunque richiesta rivolgersi al Camerino della *Fenice.*

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia Marini Mariani recita l'interessante dramma di Marco Praga *L'Erede.* La parte di Costanza è affidata alla signora Mariani Zampieri.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia Militare, Icardi — 2. Sinfonia in quattro tempi, Masutto — 3. Scena e duetto dell'opera *Don Carlos*, Verdi — 4. Mazurka, Bertolozzi — 5. Atto 3° dell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 6. Finale primo dell'opera *Il figliuol prodigo*, Ponchielli — 7. Polka *Farfalline*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Domani ore 8 3|4 serata di gala.
Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 9.
Goldoni — *L'erede* — Ore 8 1|2.
Salone del Lido — Oggi dalle 2 1|2 alle 5 1|2 Concerto orchestrale.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
L'omicidio Rossetto a Padova

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

(*N.*) La curiosità di questo processone, lo chiamo così causa la eterna durata del medesimo, va facendosi sempre più intensa.

Ci avviciniamo alla fine di questo truce dramma, che ebbe per prologo la bettola e per epilogo una coltellata sulla via.

La gente invade l'aula delle Assise.

I detenuti Schiavon sono taciturni e attendono la requisitoria.

Sono prima escussi alcuni testi; si dà lettura di alcuni documenti, indi l'istruttoria è chiusa.

Il P. M. cav. Specker, seguendo una vecchia abitudine scende dallo scanno e rivolto ai giurati pronuncia la sua requisitoria energica stringente, e conchiude, chiedendo che i giurati confermino il verdetto della Corte di Padova.

(*Udienza pomeridiana*)

Nell'udienza pomeridiana, la solita e grande folla.

Parla a lungo l'avv. Toffanin di Padova, e con parola brillantissima affascina il pubblico, che alla fine dell'arringa applaude, costringendo il Presidente alla minaccia di fare sgombrar la sala.

Per fortuna l'ora è tarda — Il processo è rimandato, lunedì parleranno gli altri difensori, poi replicherà il P. M.

I FUNERALI DEL COMM. RAFFAELE COSTANTINI a Trieste

Ci scrive *Veritas* in data 20 corr.:

Stamane con grande solennità si fecero i funerali del compianto comm. Costantini.

Nel lungo corteo notavansi il Consiglio comunale con alla testa la presidenza municipale, il corpo degli impiegati civici, la guardia cittadina, le corporazioni liberali, la stampa, ecc. ecc.

Il marchese Guiccioli ed il cav. Seppilli rappresentavano il *Credito Mobiliare* di Roma, del quale il defunto era stato direttore.

Anche dalla provincia erano giunte rappresentanze di Municipi e Corporazioni.

Della stampa del Regno erano rappresentati oltre la vostra *Gazzetta*, il *Corriere di Napoli*, il *Folchetto*, la *Piemontese*, il *Secolo* e la *Patria del Friuli.*

Lungo le vie principali il popolo faceva ala al passaggio del corteo e la imp. polizia largamente rappresentata manteneva l'ordine.

Al cimitero fra la commozione generale disse toccanti parole Attilio Hortis.

Per la cronaca vi registro che anche al camposanto comparvero numerosi agenti di polizia. forse l'imp. autorità temeva dimostrazioni, ma il senno della popolazione ha mostrato come si possa dar prova di un lutto nazionale senza scendere a piazzate che lasciano il [illegible]ano.

CRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini
A Mirano

Ci scrivono da Mirano, 21:

Malgrado il tempo piovoso, gli espositori come tanti soldati fedeli alla consegna si presentarono coi loro vini.

La Sala Teatrale Erico presenta un vero colpo d'occhio.

Le bottiglie sono disposte in bell'ordine e moltissime si presentano con vera eleganza.

Speriamo nel bel tempo per avere molti visitatori e compratori.

I vini sono al loro posto ed i compratori non dovrebbero mancare anche col tempo piovoso, perchè gli affari buoni si fanno con qualsiasi tempo.

Ci sarà una mostra di attrezzi agricoli specialmente attinenti all'enologia della Agenzia Enologica di Milano, rappresentata dal sig. Arminio Galanti.

La *Gazzetta* a Padova

Abbiamo da Padova, 21:

(*D.r E.*) *I nostri fiumi* — Malgrado la bufera che da giorni imperversa sulla nostra regione, nessuna inquietudine inspirano Brenta e Bacchiglione, che di solito non tardano a gonfiarsi in seguito a simili pioggie.

La pioggia di mercoledì era stata seguita da crescite subitanee segnalate giovedì a mezzogiorno da Vicenza e da Bassano dove raggiunsero metri 1.72 sopra zero. Invece i telegrammi di ieri, venerdì, ed oggi segnano una diminuzione fortissima d'acqua in Bacchiglione e Brenta scesi — a mezzogiorno — ad un'altezza che non supera i metri 0.60 sopra zero.

Queste segnalazioni permettono di concludere che la montagna si sia scoperta di neve, come lo indicherebbe pure l'abbassamento di temperatura odierno.

Per la mia querela — Segnalo all'ammirazione del pubblico la compiacenza, con la quale il giornale il *Comune* — il buono, autorevole e moderatissimo *Comune* — si prestò ieri ad annunziare la querela *per diffamazione* sporta contro di me dall'avvocato Basile per la polemica ch'io sostenni — solo — contro una coalizione di giornali e d'individui, che da un mese gridano impunemente all'*assassino*, sapendo di commettere un'infamia.

Malgrado la famosa querela io non cambierei la posizione mia con quella di tutto il *Comune*, dopo la lettera ancor più famosa mandata da questo giornale alla *Nazione* (*).

(*) A proposito di questa lettera.

Giorni sono, quando *Venezia* festeggiava l'arrivo di Guglielmo e del Re, tra gli altri giornalisti era qui Vico Mantegazza, il valoroso direttore della *Nazione.*

Parlando di questa dolorosa vertenza tra noi e gli sfruttatori della dabbenaggine umana, Mantegazza ci esprimeva il suo vivissimo rincrescimento perchè i signori del *Comune* avevano sorpreso la sua buona fede, mandandogli lettere ispirate assai più alla impressione artificiosa del buon popolino padovano, che alla verità dei fatti da noi coraggiosamente esposti.

Di più, egli ci pregava che, presentandosi l'occasione, facessimo pubblico questo suo risentimento, che avrebbe partecipato agli amici del giornale padovano. Concluse confidandoci che quando domandò al *Comune* e ricevette le note informazioni, credeva fermamente di aver che fare con l'anima forte ed onesta di Francesco Beltrame e con persone di sua fiducia, e non con estranei ed ignoti — ciò, che gli rendeva più forte il rammarico pel cattivo servizio reso dal suo giornale alla causa della verità e del patriotismo. *N. della R.*

— E' morto, quasi improvvisamente, Giovanni nob. Albarè, il popolarissimo fondatore ed ex presidente di questo *Club degli Ignoranti.* I soci del Club — riunitisi stasera, in una sala dello *Storione* — decisero di prender parte ai funerali del compianto amico.

— Era stata messa in giro, con particolari in gran copia, la notizia dell'annegamento di un ragazzo. Il fatto doveva essere avvenuto in Prato della Valle.

Le pratiche più diligenti non hanno saputo procurarmi alcuna informazione in proposito.

Senza dubbio quel racconto è una fiaba assai poco spiritosa.

— Successo di stima, iersera, la conferenza della signora Pegorini Beri alla Gran Guardia. La nota scrittrice svolse assai languidamente il tema: *Il carattere delle donne italiane ed il divorzio.*

Molte signore accorsero attratte specialmente dall'ultima parte del tema — ma rimasero deluse. Sul divorzio la lettrice s'intrattenne pochissimo, limitandosi a battezzarlo un'istituzione retrograda ed infelice.

E' attesa con viva impazienza la prossima conferenza, pure della Dante Alighieri, affidata al professore Tebaldi che tratterà di Napoleone I. dal punto di vista psichiatrico.

Bruttissimo fatto

Udine 21 *aprile* — Ci scrivono:

(....) Giunge qui la notizia di un fatto grave assai, successo iermattina a Carpeneda (Lestizza).

Una donna di circa 30 anni ritornava dai campi a casa sua, quando fu improvvisamente fermata da un giovinotto dell'età apparente di anni 25, finora sconosciuto — il quale cercò con forza di violentarla. Visto però che ella gli faceva una vivissima opposizione, estratto di tasca un coltello, la minacciò di morte se non gli avesse consegnati gli orecchini che portava. La ragazza energicamente si oppose, il malandrino però, gettatala a terra, glieli strappò dandosi poscia alla fuga. La ragazza restò tutta malconcia e coperta di graffiature alla faccia.

Lo sconosciuto, entrato subito dopo in paese tentò di strappare gli orecchini anche ad una ragazzetta che si trovava sulla via, avendo però essa gridato, egli fuggì senza lasciare nessuna traccia di sè.

Una bimba annegata

Verona 21 *aprile.* — Ci scrivono:

Stamane una grave disgrazia accadeva in Vicolo Museo.

Certa Nogara dopo aver accudito le faccende domestiche era salita al piano superiore, lasciando in cucina una bimba di 30 mesi.

Ritornando poco dopo la madre, vide che la bimba era caduta in un mastello pieno d'acqua e giaceva con il capo in fondo e le gambe all'aria. Disperata si precipitò sulla creaturina e tentò di farla rinvenire, ma inutilmente. Il medico sopraggiunto qualche minuto dopo, dichiarò la bimba morta per asfissia.

Cavarzere 18 *aprile* — Ci scrivono:

Dolorose sono le condizioni di questo paese, in mano come è ad una camarilla che, con arte fine, ha saputo impossessarsi di tutti i pubblici poteri e di tutti i cespiti si attivi che passivi del Comune. eludendo, compiacentemente lasciati eludere, la legge che pure tanto chiaro parla delle incompatibilità, le quali sono poi ora evidenti.

E' suo alfiere l'avvocato ed assessore delegato del Comune nonchè consigliere provinciale signor cav. Giacomo Fiori, che sente di essere retto da poco solide stampelle e cerca in ogni modo l'equilibrio dal quale sempre più invece si allontana.

Non è certo la generale simpatia del paese che chiamò gli attuali reggitori a Palazzo Maschi, ma l'apatia che nella grande maggioranza di cittadini successe alle vive lotte sostenute anni sono. Si aggiunse la sfiducia di molti altri nel vedere come sono condotte e vanno le cose di questo povero Cavarzere, i cui contribuenti sono aggravati da un ben di Dio di imposte, ed il bilancio Comunale porta un passivo di oltre 200 mila lire dipendenti da spese inconsulte e sproporzionate a Cavarzere ed ai mezzi che dispone.

Da qualche tempo però serpeggia vivo il malcontento, e non occorre che una favilla perchè scaturisca l'incendio che rischiarar deve le autorità, sicchè finora, e apportare quel funzionamento delle pubbliche cose che tutti agognano.

Nelle prossime elezioni sembra si voglia far capire a quei signori che il paese è stanco di loro. Gli esercenti, non a guari costituitisi in associazione per la tutela dei loro interessi, sanno che, come stanno le cose, nulla possono ottenere se non un peggioramento delle loro prodigate condizioni, e le altre classi sociali meno abbienti, conoscono che verun beneficio apportò loro l'attuale amministrazione, sebbene anche oggigiorno sarebbe necessario che qualcuno facesse vivamente sentire i loro bisogni tanto gravi.

Coordinarsi dunque deve essere l'unica mira presente, per poter a tempo opportuno essere pronti ad affermarsi con successo.

Moralità e giustizia deve essere la bandiera, raccogliendovi sotto ogni ordine di cittadini, e si vedrà che all'apatia e sfiducia opponendo energia e speranza, il risultato finale non potrà essere che favorevole.

E' tempo ormai di addimostrare che i pubblici uffici non sono istituiti che per la tutela dei soli interessi del paese.

Vicenza 21 *aprile* — Ci scrivono:

Funerali — Imponenti riuscirono i funerali del compianto Francesco Gasparella seguiti ieri alle 6 p. La bara coperta di fiori fu portata dalla casa in Borgo Padova alla chiesa di S. Pietro da alcuni intimi amici del caro estinto. Lo seguiva il carro di seconda classe con ricchissime corone di fiori freschi mandate da parecchi amici e diverse autorità; un secondo carro ne portava altre non meno ricche. Subito dopo il feretro seguiva il sindaco con alcuni membri della Giunta, il cav. Venturini per il prefetto comm. Celli e uno stuolo di amici; chiudeva il mesto corteo una interminabile fila di torcie. Al Cimitero sulla scalinata della chiesa parlarono gli amici Bevilacqua, Leporini e Bardella: quindi la salma entrò nelle gallerie ove fu tumulata.

La banda cittadina di cui il padre dell'estinto è presidente volle spontaneamente intervenire a questa dimostrazione ultima di affetto al povero Francesco.

Festa militare — Ieri col diretto delle 5 p. giunse la bandiera da Torino che nel 17 novembre venne portata al glorioso fatto d'armi del Bricchetto e che fu decorata della medaglia d'oro al valor militare.

L'intero reggimento *Genova* cavalleria (in allora Dragoni di S. M.) era schierato in bell'ordine in Campo Marzo e sfilò poscia innanzi alla bandiera e rappresentanze militari.

Spettacolo magnifico, folla enorme, città imbandierata.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 21. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.25 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.30 — Pei 4 mesi ultimi 44.30.

Anversa 21. — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 21. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 35.— — Per maggio 35.50 — A 4 mesi da maggio 35.75 — Pei 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso disponibile 23.50 Zucchero Raff. 115.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 35.12 — Pel corrente 35.12 — Per maggio 35.12 — A 4 mesi da ottobre 33 25

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,40 — per maggio 20.50 — A 4 mesi da maggio 20,60 — Pei 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7|8 — Pei quattro mesi primi 12 1|8.

Brema 21 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 11,92 — Mercato debole.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 19313 — Vendite della giornata 14000 — Vendita a consegnare q.li 14000.

Duro Sousse buono e Philippeville f. 19, consegna 7 mesi da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

N. 130

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO
Avviso d'asta

per la vendita di N. 166 piante di quercia ed olmo e N. 62000 fascine circa del bosco denominato S. Marco di Campagna.

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 5 corrente, N. 2816, nell'Ufficio di Chiarano e nei giorni 10 ed 11 Maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno, alla presenza dei sottoscritti Sindaci o loro rappresentanti, avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza dei capitoli d'onere, la vendita al miglior offerente di N. [illegible] piante di quercia ed olmo e di N. 62000 fascine, circa, di detto bosco, divise in cinque lotti, come dal prospetto in calce.

[illegible] e quello della prima aggiudicazione, i risultati [illegible] fino alle ore dodici del quindicesimo giorno successivo [illegible] allo stesso Ufficio Municipale della quale, verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in [illegible] nuovo avviso verranno l'offerta in aumento, non inferiore al ventesimo (fatali). Scaduto questo termine [illegible] indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sul dato della [illegible].

Non avendosi offerte d'aumento del ventesimo, la prima delibera diverrà definitiva.

Non sarà ammesso alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'asta se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.

Il quaderno d'oneri ed il piedilista, estesi dalla R. Ispezione Forestale di Treviso, sono ostensibili nell'Ufficio Comunale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di ciascun lotto, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà nel termine di otto giorni dopo l'avvenuto deliberamento definitivo e l'altra metà nel giorno in cui sarà fatta la consegna, del materiale venduto, a cura della suddetta Ispezione.

Oltre il deposito a cauzione dell'offerta, indicato nello stesso prospetto, l'aspirante dovrà pure effettuare altro deposito di L. 200 per ciascun lotto, per le spese d'asta e di contratto, le quali star devono a tutto carico dell'assuntore.

Chiarano li 14 Aprile 1894.

I Sindaci
F° Melchiori Assessore — Camillo Enzo Capodilista

Num. d'ordine dei lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI E GIORNI DELL'ASTA		Specie legnami e numero delle piante	Numeri estremi delle piante componenti il lotto	Massa solida da lavoro M	Massa solida da lavoro D	Massa solida da fuoco M	Massa solida da fuoco D	Numero delle fascine	Dato regolatore d'asta L.	Dato regolatore d'asta C.	Ammontare del deposito L.	Ammontare del deposito C.
I	PRESA I.	Giovedì 10 Maggio 1894	Quercia N. 72 Olmo » 81 Totale N. 153	Dal N. 1 al » 253	96	929	64	602	12619	2631	36	264	00
II	PRESA II.		Quercia N. 64 Olmo » 88 Totale N. 152	Dal N. 154 al » 305	78	610	51	459	12650	2505	36	251	00
III	PRESA III.		Quercia N. 88 Olmo » 95 Totale N. 183	Dal N. 306 al » 488	103	149	76	771	11013	3463	36	346	00
IV.	PRESA IV.	Venerdì 11 Maggio 1894	Quercia N. 140 Olmo » 74 Totale N. 214	Dal N. 489 al » [illegible]	160	071	146	672	[illegible]	4749	62	475	00
V.	PRESA V.		Quercia N. 45 Olmo » 19 Totale N. 64	Dal N. 703 al » 766	41	685	30	280	9693	1661	72	166	00
				Metri	491	409	373	524	[illegible]	15101	41	1511	00

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

— Ha passato due anni nel Mezzodì.

— E questo rimedio, guarisce sempre?

— Sempre no, ma qualche volta.

— Allora bisogna ch'ei parta, mormorò Antonia.

— Che dite? chiese Angelica.

— Dico mia buona Angelica, rispose Antonia arrossendo, che sareste molto gentile, se mi andaste a cercare la mia mantellina e il mio cappello nella camera vicina.

Appena la signora Angelica fu uscita, la bella fanciulla obbedendo al consiglio del suo core inquieto, prese un foglio di carta, e tracciò queste quattro parole.

« Partite per il Mezzodì... »

Piegò il foglio, lo suggellò mise l'indirizzo di Edmondo di Pereux e nascose bruscamente la lettera nel seno al momento in cui la signora Angelica riappariva portando la mantellina e il cappello.

Antonia credeva di aver trovato un mezzo di salvare Edmondo.

Ella si figurava che per quelle quattro semplici parole, il giovane avrebbe compresa la necessità della partenza, e che sarebbe ritornato grasso e grosso come la signora di cui Angelica aveva fatto parola. Tutta la ingenuità della sua anima non era forse in quel semplice consiglio? Ella non pensò un istante che potesse esservi alcuna che di male nello scrivere ad un uomo fosse pure per dirgli soltanto « Partite. »

La speranza che la signora Angelica le aveva data, aveva fatto entrare uno spiraglio di luce, fra i suoi neri pensieri, e non potè esimersi dall'abbracciare la governante, dicendole:

— Andiamo, mia buona Angelica e profittiamo di questa bella giornata.

Antonia era pronta per uscire; la signora Angelica tutta vestita di nero s'infilava i guanti.

Le due donne discesero.

Quando furono nella via, Antonia cercò cogli occhi una buca da lettere, ne scorse una, cercò nel corpetto la sua lettera e passando la gettò nella buca.

— A chi scrivete? chiese la signora Angelica.

— A Delfina che non viene a vedermi da molti giorni.

Delfina era un'amica di collegio della signorina Devaux.

Era la prima menzogna che diceva Antonia in vita sua, e pure non si pentì di averla detta! Per contro, n'era orgogliosa come di una buona azione.

E in fatti non era quella un'azione buona? E a provar ciò basti il dire che n'era derivata ad Antonia una gaiezza infinita.

Età felice quella in cui il cuore riesce in breve spazio di tempo delle tristezze e delle gioie [illegible].

Somiglia quelle giornate di primavera che cominciano con la pioggia, e nelle quali verso sera le giovani posson scorazzare pei campi come se non avesse piovuto da un anno.

Nel frattempo Gustavo si era recato da Edmondo, e non aveva trovato che la lettera che questi gli aveva lasciata.

« Andiamo, avea detto fra sè Dumont, si vede che ciò era destinato! » e attese.

[illegible] rientrò con l'aria gaia e arrotolando fra le sue dita la ricetta del sig. Devaux, che non aveva neppur letta.

— Ebbene!... interrogò Gustavo vedendolo apparire, e senza poter dissimulare l'inquietudine in cui lo gettava codesta visita ch'egli avrebbe [illegible] impedire.

— Ebbene, che? disse Edmondo ridendo; hai l'aria stravolta.

— Hai visto il signor Devaux? proseguì Gustavo un po' rassicurato dal tono del suo amico.

— Naturalmente, poichè sono uscito per quello.

— Che t'ha detto?

— Che volevi che mi dicesse? Mi ha scritto la ricetta che tu vedi.

Gustavo afferrò la ricetta e la lesse. Essa prescriveva un regime di vita simile a quello che si prescrive per tutte le malattie senza gravità. Gustavo respirò.

— Andiamo a colazione, disse quindi, tua madre ci aspetta.

— Andiamo; ma che cosa dovevi dirmi che mi raccomandasti di non uscir di casa prima di avermi veduto?

Gustavo restò imbarazzato.

— Volevo invitarti a desinare, rispose a caso.

— E dove?

— A casa di Nicetta.

— Oggi?

— Oggi.

— Accetto ben volentieri. Ed è tutto qui?

— Sì.

— Allora pranzeremo da Nicetta.

— Sì. E immediatamente dopo la colazione andrò a prevenirla che può contare su di noi.

I due giovani si recarono presso la signora di Pereux.

— Andrà dal signor Devaux? disse lei sotto voce a Gustavo.

— Vi è andato già, rispose Dumont.

— Oh! mio Dio! mormorò la giovane madre.

— Tranquillatevi, signora, Edmondo non ha nulla a temere.

— Che ha detto il dottore?

— Ha ordinato della carne arrostita e del vino di Bordeaux, disse Gustavo sorridendo, prescrizione di uomo che non sa che prescrivere.

— Grazie, amico mio, mormorò la signora di Pereux rassicurata e stringendo la mano a Gustavo.

— Che avete che bisbigliate così? sclamò Edmondo, cui il colloquio a voce bassa della madre e del suo amico non era sfuggito; non trovi, madre mia, che Gustavo ha l'aria stranissima oggi?

— Chiedevo a tua madre, disse Gustavo, se non le dispiace ch'io ti conduca meco?

— E io rispondevo a Gustavo che nulla di ciò che ti fa piacere mi contraria, aggiunse la signora di Pereux prendendo la testa di suo figlio tra le mani e abbracciandolo con tutte le sue forze.

Si poteva ora parlare senza timore della visita che Edmondo avea fatta al signor Devaux, poichè tutti erano ormai rassicurati a tal proposito, e la madre, essa stessa, lo pregò di raccontare, alla qual cosa egli aderì tosto, tanto era felice d'intrattenersi di quanto concerneva Antonia.

Dopo la colazione, Gustavo lasciò Edmondo con sua madre e corse da Nicetta, che trovò, come di solito, lavorando presso la finestra.

— Edmondo pranzerà con noi oggi, le disse entrando.

— Perchè non mi hai prevenuta prima? interrogò Nicetta, con aria stizzita, si pranzerà male.

— Non inquietarti, rispose Gustavo, prendendo la vezzosa testa della sartina, e baciandola amorosamente sulle due guancie. Farò portare il pranzo.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi abile governante forte costituzione, età matura, sappia correttamente leggere per assistenza signora impotente. Offerte B. T., fermo posta, Venezia. 1341

Giovane di 26 anni che può dare di se le migliori referenze cerca occupazione come agente di negozio o fattorino. Scrivere Silvio Al... S. Polo 633. Città.

Diversi

R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano. — E' aperto il concorso al posto di assistente di matematica, agrimensura, costruzioni e disegno con l'annuo stipendio di L. 1800. Le mansioni sono ... nel Regolamento generale della Scuola, che viene spedito a chi ne faccia domanda. Inoltrare istanza alla Direzione prima della fine del corrente mese accompagnandola dai soliti certificati ... che comprovino l'attitudine del concorrente al posto per il quale è aperto il concorso. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione. 1393

Foglia — Attesi invano. Elementi concorrono mia infelicità. — Anticiparo mezz'ora attesa giorno fissato, supplicoti ginocchio non mancare dovendo lasciarti lunga assenza partirei desolatissima senza tuo bacio, debbo parlarti molte cose. Passero tutti giorni ora solita non potendo vivere senza vederti. Ti adoro angelo bello, baciotì con immenso amore eternamente tua 1446 **Stella**

Perdono! ... — A giorni sarò immerso nel dolore — per carità un tuo bacio. — **Tuo** 1448

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a miti condizioni. Scrivere sub H 340 Via Haasenstein e Vogler, Venezia.

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi per primavera ed autunno Casino di campagna ammobigliato fuori Porta San Tommaso, Treviso. Rivolgersi a Luig. Coppelli, Treviso. 1317

Oggetti perduti

Fu perduto un portafoglio contenente biglietti di banca, si prega restituirlo alla questura di S. Marco. Larga mancia. 1394

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. ...
Farmacia di 1ª Classe, ... Rue Favre — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia E. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BOOK, via delle Muratte palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. GREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpici, trinciaforaggi, a granaioli, Ventilatori da granaglie, torchi da vinacce, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE

Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toeletta L. 5

per la provincia aggiungere Cent. 80

Vendita alla brevettata PROFUMERIA

Bertini e Parenzan

VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

La grande scoperta del secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell **Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

Approvato dalla Direzione generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo, e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** E' questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo, lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziose recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. 1.50 ogni orologio scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia* :

PAGANINI VILLANI e C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Approvato dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-63* — **VENEZIA**

Si pregiano far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni di Primavera-Estate in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni.

Prezzi fissi CORREDI DA SPOSA *Prezzi fissi*

... effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

F. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

IN GUARDIA dalle ... che ... tutti ... fondere e ... la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export o ap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza S. Marco

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue

UNICO METODO

L'INGLESE

CARLO BOOK - Roma

Questo metodo ... per imparare **presto parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando difficoltà e noie delle grammatiche ...

25 ANNI DI SUCCESSO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA

FARINA NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

16 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglia grande a L. 8.50 la bottiglia

Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Deposito Generale da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. — ... spedizioni per pacco postale aggiungere ... 80

Dentifricio del denti

KALODONT

approvato dalle Autorità sanitarie

Crema dentifricia alla glicerina

Indispensabile per la pulizia della bocca e dei denti. Si trova presso tutti i farmacisti e profumerie. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la brevettata profumeria

Bertini e Parenzan

L. UNA al tubetto

Grande commercio di Francobolli PER COLLEZIONI

A. CHAMPION

GINEVRA

Catalogo gratis e franco.

POMATA

ANNA CSILLAG

di Budapest

Questa Pomata è l'unica per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa capigliatura.

Vendita alla brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

Bando

Il sott. Usciere di questo I. Mand. Pref. avverte che il 9 Maggio 1893 a ore 9 ant. comincierà l'asta ai SS. Apostoli al N. 4347 delle impegnate fatte al Banco prestiti di Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1802 nel I semestre 1893.

Venezia li 30 Marzo 1893.

Marcucci Antonio.

Gilliéron & Amrein

VEVEY (Svizzera)

SPECIALITÀ

in Denti in legno per ingranaggi dritti e conici

PER ORDINAZIONI SCHIZZO O UN VECCHIO DENTE

Esecuzione rapidissima delle più grosse commissioni.

Referenze e certificati delle più grandi fabbriche

Si forniscono pure ai costruttori ed industriali dei legni per denti, calla, corteccia e tavoli segati.

CASA DI SALUTE
FACCIOLI
per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore alla Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, *Via S. Stefano N.* 118. 2562

AVVERTIAMO tutti coloro che si servono nei nostri giornali, della Pubblicità economica, per corrispondenze private ecc. che abbiamo collocato nell'entrata del nostro ufficio una cassettina per lettere. Abbiamo preso questa determinazione per maggior prontezza nell'esecuzione, degli ordini che ci pervengono, e la raccomandiamo a chi interessa che il proprio annuncio venga inserito con maggior certezza il giorno seguente all'impostazione. Così, ne siamo certi, si eviteranno molti ritardi nelle inserzioni provenienti da ciò, che le corrispondenze ci pervengono col mezzo della posta, spesso il giorno dopo o troppo tardi per esser stampato ancora nel più prossimo numero. Cogliamo quest'occasione per ricordare che tali corrispondenze dovranno esser rimesse nella suddetta cassettina ovvero ai nostri sportelli non più tardi delle ore 16, per poter esser ancora ammesse fra gli avvisi della 4a pagina dei giornali del giorno successivo.

Haasenstein e Vogler

Piazza S. Marco — 144

Profumeria Bertini & Parenzan

Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova

CARTA D'ARMENIA

per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)

Libretto per 36 usi cent. 50 — Campioni gratis

Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come ... vocante, di stoffa, imbottiti ... cambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotta. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giocattolo unico - *che non si rompe mai* - **salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.**

GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.

Prezzo di un GATTO L. 2.60.

Prezzo di un GATTINO L. 1.

Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN

VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - **VENEZIA**

Anno CLII — 1894. Lunedì 23 Aprile N. 111

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 40 - ROMA, Via [illegible] - TORINO, Via S. Teresa, 12 - [illegible] di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola. (minimum per avviso cent. 50) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Retroscena parlamentare
Mostruosa coalizione Zanardelli-Rudinì
Distacchi clamorosi - Previsioni
Le voci che corrono

Roma 22, ore 9,25 p.

Essendosi oggi distribuita la relazione Vacchelli sulla parte dei provvedimenti finanziari riguardante la circolazione, domani è probabile che si ripresenterà la proposta per la precedenza della discussione dei provvedimenti finanziari, a quella dei bilanci.

È certo però che l'Opposizione non presenta elementi vitali, perchè formata da coalizioni ibride sulle quali non si potrebbe basare un Governo omogeneo. Vi posso confermare senza essere smentito che il Rudinì è in perfetto affiatamento collo Zanardelli, col quale sarebbe stato stabilito un abboccamento prima della votazione. Qualcuno dice che il Rudinì avrebbe visto oggi lo Zanardelli, ed il tramite sarebbe stato, come il solito, l'on. Martini che tempo fa iniziava le stesse pratiche allora rimaste sospese.

A destra i biasimi contro il Rudinì, che continua ad atteggiarsi a capo partito, si fanno sempre più vivi. Nella deputazione veneta, secondo informazioni oggi avute, solo tre o quattro si schiereranno col Rudinì: vi saranno distacchi vivaci e rumorosi, e quando la coalizione si affermasse pubblicamente, avremmo da parte di deputati veneti dichiarazioni recise in piena Camera.

Non siamo noi mi diceva oggi uno dei vostri onorevoli *che ci distacchiamo da Rudinì; è Rudinì che si abbandona ad altri amori, e noi non possiamo seguirlo.*

Intanto Zanardelli stamane ha conferito con Giolitti e poi con l'on. Vacchelli.

Si dice che Zanardelli domani verrà alla Camera.

La notizia di queste conferenze di Zanardelli si è diffusa oggi rapidamente a Montecitorio dando luogo a commenti di varia natura.

Naturalmente, si fanno delle esagerazioni. Si dice che domani stesso si darebbe battaglia sulla questione della precedenza sui provvedimenti finanziari.

Altri dice che la proposta della precedenza domani la presenterà Cavallotti. In sostanza v'è un gran lavoro di dietroscena, ma niente di preciso, niente di concluso. Intanto continuano le conferenze.

Certamente nella prossima settimana vi saranno importanti voti politici che delineeranno la situazione.

Gli amici del ministero
Consiglio dei ministri

Roma 22, ore 10,10 p.

Oggi a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri ha esaminata la situazione parlamentare, e venne deciso di opporsi risolutamente alla proposta della precedenza per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si decise pure di fare dichiarazioni recise sul bilancio della guerra, contrarie a qualsiasi nuova economia.

Gli intimi dell'on. Crispi lo consigliano a seguire inflessibilmente la sua via senza piegarsi ai gruppi, e c'è stato qualcuno che in questi giorni coll'appello nominale alla mano ha assicurato che all'ultimo momento il ministero avrebbe avuto in tutte le votazioni una piccola maggioranza.

Queste assicurazioni avrebbero influito nelle deliberazioni prese oggi in Consiglio.

Udienza reale

Stamane alla udienza reale il Re ebbe una lunga conversazione con Crispi, intorno alla situazione parlamentare.

Il Re a Milano — La Regina a Capodimonte!

L'*Italie*, mentre conferma le notizie della partenza del Re per Monza e Milano, per la inaugurazione di quella Esposizione, esprime il dubbio se vi si recherà la Regina, per la quale si stanno preparando gli appartamenti alla villa reale di Capodimonte (Napoli).

La Regina è probabile che partirà per Capodimonte alla fine della settimana.

Le statue del gran monumento
[illegible]

Roma 22, ore 11.05 p.

Crispi riceverà stasera la Commissione degli scultori, i quali esprimeranno il voto di molti Circoli artistici italiani perchè i lavori di scultura relativi al monumento a Vittorio Emanuele siano dati a concorso, non a trattativa privata.

Gran bella scoperta questo monumento patriottico! Il Parlamento aveva votato, come si sa, dieci milioni, e ad opera finita non ne basteranno quaranta. Quanta gente deve aver foraggiato all'ombra della figura, tradotta in marmo, del gran Re! E' fatale che in Italia l'affarismo inquini qualunque nobile idea tradotta in fatto. Così anche questo monumento si è trasformato in una nuova Galleria dei Giovi, che non finiva mai, a maggior gloria degli appaltatori!

L'arsenale di Napoli
Sarà trasformato in cantiere?

Domani si riunirà il Consiglio d'amministrazione della Società di navigazione.

L'*Agenzia Italiana* dice probabile che vi si discuterà l'acquisto dell'arsenale di Napoli per trasformarlo in cantiere di costruzione e di riparazione dei piroscafi.

Una riunione

Martedì si riunirà la Commissione per la cooperazione agraria, presieduta dal senatore Garelli.

Corse alle Capanelle a Roma

Roma 22, ore 11.50 a.

Le corse d'oggi vennero guastate dalla pioggia. Intervenne non molto pubblico. Mancava la Regina.

Il Re è arrivato dopo la seconda corsa; invece il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi ed il conte di Torino erano arrivati prima che cominciassero le corse.

Nella prima corsa vince *Varenna* di Costanzo Sinesi. — Nella seconda vince *Euclide* di razza Sanselva. — Nella terza *Greco* della scuderia Don Rodrigo. — La quarta fu vinta da *Sterlina* di st. Roland. — La quinta corsa per cavalli da caccia, sarebbe stata vinta da *Goldfinder* di sir Peratoner, ma il cavallo non ha saltato l'ost[illegible] e perde il diritto al premio, così vin[illegible] invece *Annestorea* del conte de Frankenstein.

Durante questa corsa cadde una pioggia dirotta [illegible]do il fantino dal cavallo *Babylas* del signor Adolfo Ragusa, ma rimane incolume.

All'Ambasciata portoghese

I giornali di Lisbona annunziano che il ministro del Portogallo presso il Quirinale, Vasconcellos, si nominerà ministro a Parigi; Tovarlemos, ministro dell'Aja, si nominerà ministro presso il Quirinale, Thedim, segretario di Legazione a Roma, si nominerà ministro a Vienna.

Vasconcellos era molto stimato, e la sua partenza sarà sentita con dispiacere.

La beatificazione di Diego da Cadice

Una folla grandissima intervenne a San Pietro per la funzione della beatificazione del venerabile Diego da Cadice.

Vi erano tutti i pellegrini spagnuoli del secondo gruppo e molti [illegible]

Sulla cattedra fra i molti lumi vi era un quadro descrivente le fasi della vita del nuovo beato, a fianco vi erano due stendardi rappresentanti i miracoli da lui compiuti.

Assisteva alla funzione l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Nelle ore pomeridiane il Papa è sceso in basilica, col solito cerimoniale, per adorare il beato. Vi furono i soliti gridi dei pellegrini.

Per la riforma del Codice penale

La Commissione per la riforma del Codice di commercio è convocata pel 2 maggio.

Sciopero finito

Lo sciopero del forte Monteacuto, di cui vi ho a suo tempo informati, è finito in seguito all'interposizione dei deputati Prampolini e Badaloni ed al colloquio che la Commissione ebbe col sottosegretario di Stato on. Galli.

Tutti gli operai domani ripiglieranno il la[illegible]

LEGISLAZIONE AGRARIA

L'idea di tassare, o sovratassare i terreni *incolti* è sorta dal cervello di un Giove radicale, ma per quanto essa porti lancia e scudo, non è, per sapienza, una Minerva.

Le imposte giuste e utili procedono sempre da un criterio preciso, e in questa che si vorrebbe il criterio informatore, cioè il giudizio del terreno incolto, non è precisabile se non nella misura del fatto materiale e relativo, qual'è la qualità e quantità della coltura, a cui esso si riferisce. I radicali che hanno la logica sintetica e non amano perdersi in troppo dettagliate analisi, credono sbrigare la questione, definendo incolto, *tutto ciò che non è coltivato*: e noi accettando la definizione che ci dà il filo del ragionamento, procediamo volentieri con essa, ma tosto presentiamo una prima distinzione fra l'incolto sterile e l'incolto produttivo. La campagna romana incolta è in gran parte produttiva e più di una landa sabbiosa o rocciosa e nel Lazio, e fuori del Lazio per ogni parte d'Italia, è tutt'assieme incolta e improduttiva. Supponiamo però che dalla tassa si vogliano eccettuare i terreni incolti e sterili; ed è impossibile non ammetterlo, perchè rifiutandosi i proprietarii di pagare imposte per proprietà sterili, la tassa finirebbe spontaneamente nelle espropriazioni. Ma sorgono altre distinzioni e differenze, non meno importanti di questa prima, fra i terreni incolti produttivi. I pascoli naturali dell'agro romano sono terreni incolti, ma quale tassa vorrebbe colpire per pena d'*incoltura* i pascoli naturali delle valli alpine, là dove il pascolo naturale è la coltura più perfetta? Un bosco sia esso d'alto fusto, o ceduo (macchia) si dirà terreno incolto se sarà posto, a parità di fondo, fra grasse marcite, o campi di frumento, ma nessuno vorrà tassare per *incoltura* un bosco verdeggiante in riva al mare, dove la rena non ha altri amori che il pino e il ginepro, o sulle rocciose balze dell'Apennino, dove l'ombra dei faggi non ha estate per la vite. Dunque l'aratro e la vanga non sono i soli coefficienti di codesta equazione agricola, e la qualità e posizione del suolo entrano anch'esse colle loro incognite nel problema dell'*incolto*.

* * *

Dunque vero non è, almeno nel senso fiscale, che, incolto si possa considerare *tutto ciò che non è coltivato*. Incolto invece si rivela essere tutto quello che è coltivato *meno* di quanto la qualità e posizione del fondo comporterebbero. Ed è codesta, tale una estensione di casi, che l'imposta, per l'imprecisabile scala della sua attuazione, esorbita dai limiti del possibile. Quanto ai limiti del giusto e dell'utile, essa ne sarebbe già fuori, se fosse possibile. Codesta tassa sui terreni incolti, che vorrebbe essere un eccitamento al progresso e una pena all'inerzia, in realtà diverrebbe un nuovo ostacolo al progresso e una nuova scusa all'accidia, perchè le trasformazioni agricole richiedono esse medesime troppo capitale per essere capaci di darne, e la proprietà fondiaria è bastantemente gravata d'imposte perchè possa riuscire utile d'aumentarne i pesi. Se il terreno incolto rende meno che coltivato, il proprietario ha già nella rendita minore, il castigo naturale della sua inerzia: e non pare che il modo migliore di persuadere i privati dell'interesse che lo Stato porta all'aumento delle loro rendite, sia quello che lo Stato medesimo ne prenda per sè quanto più gliene riesce. Inerzia poi è parola comoda, ma spesso temeraria, e più veramente si parlerebbe in molti casi, confessando impotenza, che accusando accidia. I miglioramenti sociali non si possono disgiungere dai miglioramenti economici, e sarebbe perciò da riflettere, quando per iscopo sociale si vuol metter mano alle imposte, se non s'abbia a farlo piuttosto per alleggerirne che per aggravarne il peso. L'opera libera del credito è capace di maggiori prodigi in un giorno che l'opera coattiva della legge in un anno, e perciò, se le imposte debbono entrare in argomento, [illegible] sperare che abbiano anche tosto ad uscirne.

* * *

Dai tempi più remoti fino all'era sinistra dei bilanci sinistramente sbilanciati, l'aggravamento delle imposte si considerava così poco come un buon eccitante all'attività sociale dei proprietari che si ricorreva precisamente al provvedimento ad esso contrario opposto, cioè all'esonero temporaneo e condizionato delle imposte, ma codesto ricordo storico ai giorni nostri, è volgare.

Resta però certo, volgare o fino che sia, che una imposta detta di giustizia sociale, la quale nella pratica sua applicazione deve per necessità di fatto dipendere dall'arbitrio della più disordinata casistica e non può, nè riferirsi nè raggrupparsi ad un concetto nè ad un ordine di concetti, è una imposta assolutamente ingiusta e dannosa.

C. Evo

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Gravi discordie in Germania
causa il ritorno dei gesuiti

Monaco 22, ore 8.25 p.

Confermasi che ad onta del voto del *Reichstag*, vari Stati tedeschi, compresa la Baviera, non ammetteranno, in virtù dei diritti degli Stati Unitari e dei concordati, il ritorno dei gesuiti nell'Impero.

Riammetteransi invece probabilmente i redentoristi, non ritenuti pericolosi come i gesuiti, ad onta della prescrizione letterale della legge imperiale di bando, 1872.

Per l'importazione in Bulgaria

Sofia 22, ore 8.5 a.

Con circolare ai direttori delle dogane il Governo principesco ha ricordato essere vietata l'importazione delle seguenti merci:

1. Ogni specie di bestiame eccettuato quello da tiro; 2. L'olio di cotone e di geranio; 3. I rubli russi, i medjidié in argento turchi, ed in genere tutte le monete straniere in quantità che sorpassi il valore di 100 lewa; 4. Le monete di nichel e di bronzo bulgare e straniere; 5. I mahmudi, gli ermilich e tutte le altre monete turche consimili; 6. I fiammiferi che accendendosi producono scintille; 7. Le candele per le chiese, nella composizione delle quali sia entrata una certa quantità di paraffina, quando le medesime non vengano importate per conto delle autorità ecclesiastiche; 8. I sandali di cuoio e le pelli per la loro fabbricazione provenienti dalla Serbia; 9. Le pianticelle di viti; 10. L'etere solforico, la tintura indiana; 11. I biglietti di lotteria a premi e simili; 12. Il tabacco rumeno; 13. I fucili ed i revolver da caccia in quantità superiore ai 100 pezzi.

L'importazione delle merci italiane in Francia e delle francesi in Italia

Parigi 22, ore 8 p.

La Camera di commercio italiana a Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 40,882,000 e la esportazione delle merci francesi nell'Italia raggiunse fr. 23,593 000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1892, risulta maggiore l'importazione di merci italiane in Francia di fr. 10,435 000 e minore la esportazione delle merci francesi in Italia di 11,830,000 franchi.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr 1 246,200,000 nell'importazione e fr. 776,816,000 nell'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893, risulta un aumento d'importazione di fr. 319,330,000 e una diminuzione nell'esportazione di 15,500,000 franchi.

Il prestito municipale parigino

Parigi 22, ore 1.5 p.

Il risultato del prestito municipale supera tutte le previsioni. Il prestito è stato coperto 83 volte.

Il prestito della città di Parigi

Parigi 22, ore 7.5 p.

Una nota della Prefettura della Senna annunzia che il prestito della città di Parigi fu coperto 84 volte e 3/4.

Il numero delle obbligazioni offerte al pubblico era di 588,235; il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 49,894,000.

Un conte falsario

Parigi 22, ore 1 40 p.

Dietro querela di Max Lebaudy, si arrestò il conte Elia Talleyrand per abuso di fiducia.

Si tratterebbe di seicento mille franchi di cambiali.

L'agente d'affari, nominato Westine, fu pure arrestato come complice di Talleyrand nell'affare delle cambiali falsificate.

Per la beatificazione di Giovanna d'Arco

Parigi 22, ore 7.20 p.

Nel pomeriggio in chiesa di Notre Dame vi fu una imponente funzione religiosa terminata con un *Tedeum* per la introduzione della causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

La chiesa era gremita.

Ufficiava l'Arcivescovo di Parigi e vi assistevano i generali Merciere, Saussier il Nunzio, l'ambasciatore d'Austria e di Russia, ed i Principi d'Orleans. Vi erano senatori, deputati ed altre numerose notabilità.

Il ritorno da Roma dei pellegrini

Valenza 22, ore 8.25 ant.

Sono giunti iersera i primi pellegrini reduci da Roma. Non sbarcarono che stamane per timore di un attacco notturno della plebe.

Lodi degli spagnuoli

Madrid 22, ore 8.50 ant.

Sagasta lodò la condotta del Governo italiano nel proteggere la libertà dei pellegrini spagnuoli, e dichiarò che il pellegrinaggio non ebbe mai carattere politico, sibbene lo scopo di portare al Papa l'omaggio del sentimento religioso della nazione spagnuola.

Le vittime ed i danni del terremoto in Grecia

Atene 22, ore 11.5 a.

Il numero delle vittime del terremoto è considerevole. In tre villaggi si ebbero 120 morti.

Il numero dei feriti è straordinario.

La catastrofe è maggiore di quella che colpì Zante.

Atene 22, ore 9 p.

I danni del terremoto, che continua da due giorni, sono assai gravi specialmente nella Locride, dove si conterebbero già 130 vittime.

Forti scosse si avvertirono pure tra Atene e il Pireo.

Il Re parte stasera per visitare le località più colpite dal disastro.

Atene 22, ore 9.40 p.

Le scosse di terremoto continuarono violentissime; se ne sentirono anche in Atene.

La catastrofe in provincia di Tebe produsse gran numero di vittime che però tuttora imprecisabile.

Il ministro dell'Interno accompagnò il Re nella visita dei luoghi ove avvenne la catastrofe.

La dinamite e il borgomastro di Liegi

Liegi 22, ore 8 p.

La scorsa notte furono poste 15 cartucce di dinamite sulle finestre della casa del borgomastro.

Le cartucce esplosero. Nessun danno.

Interessi danesi-russi

Copenaghen 22, ore 7 p.

Furono avviate trattative colla Russia per nuovi accordi di commercio e navigazione.

Il sistema finora vigente, che esisteva sin dal 1782, lasciava molto a desiderare.

Una Esposizione in Egitto

Alessandria 22, ore 8.25 p.

Il kedive ha inaugurato la esposizione egiziana, in presenza dell'alto commissario della porta Ghazi Muchtar pascià, dei ministri, e del corpo diplomatico.

Un altro anarchico italiano arrestato a Londra

Londra 22, ore 9.23 p.

La polizia arrestò alle 2 pom., a Stratford, sobborgo all'est di Londra, l'anarchico Carnot, il cui vero nome è Giuseppe Ferrara, italiano.

Il Ferrara non fece nessuna resistenza.

La polizia perquisendo la sua camera, sequestrò varii opuscoli anarchici.

Il Ferrara si tradurrà domani al Tribunale di Bowstreet.

Provvedimenti in favore degli emigrati italiani

Washington 22, ore 6.30 p.

Il Governo degli Stati Uniti accogliendo favorevolmente l'iniziativa del Governo italiano in favore degli emigranti italiani finora rimanenti in misere condizioni nei porti d'arrivo, si mostra disposto ad istituire in quei porti uffici governa-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Non avrai che a fornire i bicchieri i piatti le salviette e l'argenteria.

Tu hai tutto questo, non è vero? Più due costolette per Edmondo.

— Non ho forse tutto, e anche più di ciò che mi abbisogna? fece la bellissima giovanetta, abbracciando a sua volta Gustavo.

Non sono forse, mercè tua, la donna più felice di questo mondo?

Chi avesse voluto avere lo spettacolo di un amore giovane, leale, felice, indipendente, non avrebbe dovuto che socchiudere la porta di Nicetta così un momento, e vederla circondare delle sue braccia di neve il collo dell'uomo che essa idolatrava.

— Così alle sei tutto sarà pronto, vero? aggiunse Gustavo andandosene.

— Stai tranquillo, rispose Nicetta, ma manda presto ciò che devi mandare.

Gustavo discese.

Giunto nella via, egli si volse e vide la bionda testa della sua amante, che gli sorrideva tra i fiori di cui la finestra era ornata.

Gustavo entrò in una trattoria, e ordinò tutto quanto gli abbisognava. Alle cinque andò a prendere Edmondo, che stava leggendo alla madre il libro del quale [illegible] lo aveva mandato in cerca la vigilia.

Qualche minuto dopo i due giovani discesero e si diressero verso la via Godot.

Trovarono il pranzo già servito nella camera di Nicetta.

La giornata era splendida, la finestra aperta, il sole scherzava gaiamente sui bicchieri di cristallo e sul candore della tovaglia.

Tutto intorno ai tre giovani era semplice ma allegro; modesto ma grazioso; e un profumo di giovinezza, di primavera, di amore e di gaiezza riempiva la cameretta.

Ma, mi direte voi, Gustavo era ricco e amava Nicetta. Come va dunque ch'ei la lasciava nel piccolo appartamento dove l'aveva conosciuta, invece di ammobigliarne uno più grande e più in rapporto con la sua fortuna e le sue abitudini?

Al che risponderò che giusto perchè egli era ricco perchè amava la sua amante, e che la sua amante lo amava, ch'egli l'avea lasciata dove l'avea conosciuta, circondandola però del lusso di ogni cosa necessaria.

Così, nel suo piccolo appartamento di trecento franchi all'anno, Nicetta aveva ciò che molte donne non hanno in un appartamento assai più sontuoso. Intanto ella avea sempre del denaro messo da parte.

È vero che i suoi gusti erano semplicissimi, e ch'ella spendeva assai poco. Quindi aveva una profusione di biancheria e di vesti che faceva da sè e che le stavano d'incanto. Se non possedeva gioielli gli è che non aveva voluto possederne, e se infine ella lavorava ancora è che con un calcolo tutto di cuore, ella ci aveva tenuto a lavorare sempre.

Certo Gustavo avrebbe desiderato da quando era diventato suo amante, ch'ella andasse a stabilirsi in un nuovo appartamento, che mutasse in mobili di legno di rosa i mobili di noce, in *cachemires* delle Indie, i modesti scialli di merinos e in ozio il lavoro, ma Nicetta non aveva acconsentito a codesto mutamento e avea detto a Gustavo:

— Se è per me che tu m'ami amami qui e così. Lasciami accettare soltanto quello che non potrei rifiutare, quello che le tue abitudini di lusso e di ben essere ti costringono a cercare dappertutto [illegible] tu vai. Io sono felice qui; in questo piccolo appartamento sono la tua amante, in un altro ove tu avessi speso troppo, non sarei che [illegible] mantenuta. Vieni a vedermi tutti i [illegible] è tutto quanto ti chiedo e lasciami la piccola vanità di dire a me stessa che non è per [illegible]teresse che ti appartengo.

Gustavo aveva compreso gli scrupoli di Nicetta, e da codesti scrupoli era derivata ad esso una [illegible]

Gli aveva provato che la sua amante aveva un cuore capace di sentimenti i più nobili. Non aveva dunque insistito; soltanto aveva voluto che a partire dal giorno in cui aveva detto ciò che abbiamo riportato, ella fosse nella misura dei suoi gusti e dei suoi bisogni la donna più felice di Parigi; e lo era in fatto.

Se l'aveste veduta la mattina ridestarsi gaia, sorridere alla sua immagine nello specchio del caminetto, aprire la finestra, inaffiare i suoi fiori, accartocciare i suoi capelli, poichè da quell'artifizio ne uscissero inanellati, (i capelli di Nicetta erano la sua grande civetteria) girare per tutti gli angoli della sua cameretta, canticchiando sempre, e finire per sedersi a lavorare, avreste creduto di vedere un uccello graziosissimo nella sua gabbia.

Oltre a ciò Nicetta leggeva, ma non leggeva i libri che di solito leggono le sartine. Essa leggeva i libri buoni. Gli è vero che in ciò era guidata da Gustavo di cui il gusto era assai puro.

La giovane tutte le sere nelle quali Gustavo non veniva a vederla, le passava leggendo, ma non poteva leggere senza mangiare qualche cosa.

Bosicchiava continuamente dei dolciumi, ed era Gustavo, sempre Gustavo che provvedeva anche a quest'ultima necessità.

Era assai raro che il giovane comparisse senza un sacchetto di mandorle tostate o di *marrons glacés* le due passioni di Nicetta. Più la lettura la commoveva, e più ella mangiava. Avea mangiusto un'intera scatola di frutta candite leggendo *Fréderic e Bernerette*

Nicetta comprendeva tutto e parlava di tutto. Scriveva con un'ortografia irregolare una lettera graziosa di stile e di sentimento.

Fin dove giungeva la mente di Nicetta?

Non ne sapeva nulla, lei. Ciò che sapeva di sicuro era che Gustavo aveva un nobile cuore, che lo amava con tutta l'anima sua, e ciò le bastava. Per essa l'avvenire era l'ora in cui Gustavo doveva venire a vederla.

Nicetta non aveva nè padre, nè madre nè famiglia. Tutti erano morti quand'ella imparava ancora il suo mestiere di sarta; la *madame* presso la quale faceva il suo noviziato, l'aveva bentosto innalzata al grado di prima operaia, e la teneva sempre vicino a sè.

Tuttavia un giorno, Nicetta, aveva voluto essere libera; aveva preso una piccola camera in città, e, a partire da quel momento, non la si era più incontrata sola allo spettacolo.

Se si fosse cercato bene, si sarebbe trovato facilmente in qualche caffettuccio del quartiere latino qualche studente che avrebbe potuto dare dei dettagli precisi sulla vita di Nicetta, a quell'epoca: ma ella dimenticava il passato, o per lo meno faceva tutto quanto stava in lei per dimenticarlo da quando amava Gustavo, e non era invero colpa della povera fanciulla, se Dumas non aveva avuto la fortuna d'incontrarla più presto.

(*Continua*)

per recarsi in corpo a commemorare il *martire*, la *vittima*, l'*assassinato* Evangelisti; giovani che dovrebbero credersi meno ignoranti delle donnette del volgo, ma che come le donnette s'esaltano a freddo, salvo brontolare a non esporre neanche la preziosa unghia di un dito per salvare uno dei loro simili!

Perchè è proprio così! Questo umanitarismo morboso è assolutamente incapace di abnegazioni, di slanci generosi, di nobili sacrifici. È il chiasso sostituito al sentimento, la teatralità, la vigliaccheria individuale che si nasconde dietro la massa. Voi lo vedete. È bastato a Padova un ordine del prefetto che proibiva la perversa manifestazione, perchè di tutti quei piagnucolosi democratici, che alle sofferenze del povero soldato pensano come al mal di denti del Gran Kan di Bukkara, nessuno si muovesse più. E gli studenti, i bravi studenti che una volta prendevano gli ufficiali austriaci a scudisciate, si sono in strada più degli altri disposti a mettere da parte i magnanimi sdegni, per serbare intatto il retrochiena dalle piattonate di quattro guardie di P. S.

Ah! se le classi dirigenti non fossero in Italia quello che sono, e se le autorità e politiche e giudiziarie non si mostrassero tante volte impastate della stessa farina, si potrebbe dormire tranquilli, perchè la rivoluzione non si farebbe senza il permesso superiore!

Abbiamo torto noi di battere questo chiodo?

Crisi alla Camera del Lavoro

C'è del putrido!

Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

Venezia, 22 aprile 1894.

Egregio signor Direttore — Le sarò immensamente tenuto se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente lettera da me diretta alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro:

« *Onorevole Commissione*.

« Avendo compreso di non avere attitudini ed energia bastanti, nonchè per avere la Commissione esecutiva ritenuta valida la nomina fatta a tamburo battente nella mia assenza da Venezia — del viceseegretario con 6 voti, uno dei quali carpito da qualcuno, su diecetto componenti la Commissione stessa, mi trovo indotto a rassegnare le mie dimissioni da presidente di codesta Commissione esecutiva. Per le stesse gravissime ragioni mi trovo obbligato a rassegnare le mie dimissioni anche da membro della Commissione esecutiva stessa. La mia decisione è assolutamente irrevocabile e per nessunissimo cambiamento di circostanze potrà essere rimossa. Continuerò però ad essere amico caldo e sincero propagnatore di codesta santa istituzione che tanto beneficio arreca e deve alla classe dei lavoratori. *Luigi Gleser*. »

Accolga, egregio signor direttore, le mie anticipate grazie e con tutta stima mi creda

Suo devotissimo LUIGI GLESER. »

* *

La lettera del dott. Gleser si commenta da sè, e fa venire alle labbra una volta di più la famosa frase di Amleto: *C'è del marcio in Danimarca!*

Il Gleser, socialista fervente, che fu uno dei principali fautori della Camera e ne fu per molto tempo l'anima vera, vuole, si capisce, salvare le apparenze; e protesta che resterà sempre *amico caldo e sincero della santa istituzione*.

Ma la protesta è impotente!

Per quanto onorevole ed apprezzabile, essa perde anzi ogni valore a fianco delle severe censure dello stesso scrivente, dei mali additati da lui o che si intravedono da tutti, e, specialmente, a fianco delle *dimissioni irremovibili* sue.

Esumazione delle spoglie del senatore Basile. — Ieri ebbe luogo al Cimitero una mesta e commovente cerimonia.

Furono esumate le spoglie del compianto senatore Basile, perchè la vedova baronessa Cristeta volle che i resti del defunto marito riposassero presso di sè nel camposanto di Stresa.

Erano presenti il prefetto con tutti i funzionari ed impiegati della Prefettura, il questore con i suoi dipendenti.

Fu deposta sulla bara una magnifica corona a più ricordo di devozione e di gratitudine.

Il prefetto disse:

« Qui non è la tua famiglia, caro ed augusto Basile, ma in sua vece vi sono i tuoi impiegati che tu amasti e prediligesti, i quali, oggi qui venendo, rendono ultimo omaggio di gratitudine e di amore alla tua sacra memoria; vi sono io, che già tuo consigliere delegato ed amico fedelissimo, ti amai come fratello, che conservo dentro di me i più indelebili ricordi.

Questo tributo, dopo oltre un anno dalla tua morte, non è una fredda dimostrazione ufficiale, è l'espressione vera e schietta della nostra riconoscenza e del nostro affetto per te, che fosti nostra guida ed alto esempio di vita pubblica e privata.

Noi qui tutti abbiamo presenti nella mente le nobilissime doti del tuo elevato carattere, la parola smagliante, l'ingegno sovrano, la cortesia squisita dei modi, l'eccelso valore, non ti si chiese mai nulla che non fosse prima accordato, fosti amico e padre dei tuoi impiegati.

Ed oggi come è dolorosa questa ultima separazione! domani tolto a noi questo tuo frale riposerà in altra terra confortato dall'amore d'una donna adorata che era la gioia più splendida della tua casa e che divise con te le poche gioie ed i travagli della tua vita gloriosa, domani e sempre alle lagrime della tua famiglia risponderà fedele il nostro compianto.

Ed in questo solenne e triste momento, noi compresi dal più intenso dolore, ci inchiniamo a te reverenti, mandandoti il supremo Vale.

La salma consegnata al Ragioniere signor Magenta, che fu fidatissimo segretario particolare del Basile, partì ieri sera per la sua ultima dimora.

L'asta Morosini — Ci si scrive:

Nel *Corriere della Sera* di Milano N. 105 18 corr. è comparso il seguente telegramma da Venezia

La raccolta Gatterburg — Ci telegrafano da Venezia, 16:

« Il conte e la contessa Morosini aprirono trattative con gli eredi Gatterburg per l'acquisto del palazzo e dello storico Museo, specialmente celebre per le memorie del Peloponnesiaco, impegnandosi a lasciarlo aperto al pubblico in giornate da stabilirsi. La notizia fece ottima impressione perchè salva moltissime memorie storiche dall'asta, dalla perdita e emigrazione all'estero. Si parla però di ostacoli prodotti da pratiche burocratiche. »

Questa notizia è perfettamente insussistente, essendo irrevocabilmente fissata la vendita al 15 maggio e quindi nell'interesse della verità la pregherei di voler rettificare la notizia data dal *Corriere della Sera*.

Anticipandole i più sentiti ringraziamenti, la prego di gradire i sensi della mia stima.

L'incaricato della vendita. Per l'impresa di Vendita in Italia di G. Sambo

CARLO MARSONI

Le banchine alla stazione. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo informati che il sig. prefetto della provincia di Venezia è stato incaricato di riunire una Commissione, composta di rappresentanti delle Amministrazioni interessate (Ministero della Marina, Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale delle Opere idrauliche, R. Ispettorato generale delle strade ferrate, Società esercente la Rete Adriatica, Camera di commercio di Venezia), allo scopo di esaminare, discutere e risolvere le controversie riguardanti il carico e lo scarico delle merci sulle banchine nella stazione ferroviaria di Venezia. »

Conferenza Alessi — Una folla assisteva iersera alla conferenza dell'illustre prof. Alessi, che trattò il tema: *Un soffio di misticismo nella nuova letteratura.*

Riassumere la dotta conferenza sarebbe impossibile, tanto cose disse e tanto artisticamente e scientificamente.

La *Venezia* di questa sera darà una più estesa relazione. Diciamo intanto che il valente conferenziere intese a dimostrare come spunti nella nuova letteratura francese un'aurora che preannunzia il lieto ritorno all'ideale cristiano che rimetterà la società nella via della fede e dell'amore.

Fu eloquentissimo e più volte trascinò il pubblico ad applausi entusiastici.

Funerali. — Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali di Quintavalle Pietro, il veterano degli scaricatori marittimi.

La Società degli scaricatori marittimi accordatasi col presidente avv. Cerutti, mandò una larga rappresentanza capitanata dal vicepresidente sig. Paceri, con una corona, molte torcie e con la bandiera sociale.

L'avv. Zamboni rappresentava la Società degli stivatori di merci.

I signori Fabris e Scarpa rappresentavano la Società dei sabbionanti.

Oltre a questi intervennero al funerale pure oltre 1000 persone con un centinaio di torcie.

Fu una dimostrazione di stima che il defunto veramente meritava.

Che caro cognato! — Vallessa Vincenzo di Antonio, sorvegliato speciale, venne arrestato dalle guardie di P. S. perchè responsabile di furto di due oggetti d'oro e uno d'argento.

Il Vallessa fece pure sparire due sacchi di [illegible]

Il valore complessivo degli oggetti preziosi e dei sacchi è di L. 50, in danno di Zennari Francesco cognato del Vallessa.

Ferimento. — Fassan Giovanni di Angelo attaccò briga con certo Vannin Vincenzo per futili motivi.

Il Fassan riportò varie lesioni delle quali ignorasi l'entità.

Arresti — Varchio Luigi, Dal Sabbion Giovanni, Guernela Angelo, Fiotta Emilia, Montanari Mario, Boschi Anna, Fazollo Antonio, Canal Giacomo, Bregadin Antonio, Stega Luigia.

Arrestata per contravvenzione alla sorveglianza speciale Malatesta Antonia.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Stasera spettacolo di gala, in onore dei convenuti al torneo di scherma.

Il teatro è illuminato a giorno per cura del Comitato del torneo e della *Società Verdi*.

Si eseguisce, per la penultima volta, la leggenda drammatica *La dannazione di Faust* — Interpreti la signorina Rappini, il tenore Moretti, i bassi Silvestri e Cirotto — direttore P. A. Tirindelli.

Biglietto d'ingresso 4 lire.

I soci della *Verdi* e i proprietari dei palchi possono ritirare uno speciale biglietto personale d'ingresso per la serata.

La ricerca dei posti era ieri viva, e si prevede che stasera la *Fenice* sarà affollatissima.

Goldoni — Un pubblico numeroso e sceltissimo ha assistito iersera alla recita dell'*Erede* di Praga.

La commedia è nota — ed è inutile ripetere essere essa una romanticheria scritta da un uomo di talento.

L'esecuzione nel primo atto fu poco vera — ma dal secondo in poi si rilevò e assunse verità, carattere ed efficacia. Il pubblico si interessò assai e applaudì volentieri e con calore.

Applaudì specialmente la gentile e intelligente signora Mariani, la quale interpretò il simpatico personaggio di Costanza con una finezza e una varietà di coloriti e di movenze da provetta artista. Bravissima!

Dopo il terz'atto gli esecutori vennero accolti da una vera ovazione.

— Stasera replica a richiesta generale.

— Presto *I diritti dell'anima*.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data del 12 corr.

La Compagnia drammatica Falconi diretta dal cav. Pietriboni, andrà in iscena al nostro Sociale la sera del 28 corr. invece che il primo maggio come avevamo annunciato per informazioni avute. Dopo domani uscirà il cartellone con l'elenco degli artisti e il nome della produzione con cui la Compagnia farà il suo debutto.

La vertenza Stagno Dürer. — Il *Pester Lloyd* reca una lunga corrispondenza da Berlino sulla causa intentata dall'agente Dingelos, *alias* Dürer, al tenore Roberto Stagno. L'accusa del Dürer, il quale incolpava fra altro lo Stagno di aver aggiunto di proprio pugno ad un documento le parole *sans'altre pretendere*, fu respinta in prima ed anche in seconda istanza, avendo il Tribunale ritenuta credibile la deposizione di Gemma Bellincioni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1⁄2 alle 5 1⁄2:

1 Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza — 2. Valtz *Armida*, Marenco — 3. Cavatina « Casta diva » *Norma* Bellini — 4° Atto primo, parte prima, *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 6. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Fenice — Serata di gala — *La Dannazione di Faust* — ore 8 3⁄4

Malibran — Riposo.

Goldoni — *L'erede* — Ore 8 1⁄2.

Caffè Orientale — Tutte le sere concerto Locatello.

PER LA PRIMAVERA

E la moda saprà creare dei cappellini più minuscoli di quelli che oggi la sua fervente fantasia ha immaginato? Ma si può chiamarli veramente cappelli quei brevi cerchi di fiori, di nastro, di gaietto, che stringon quell'altro cerchio formato da una massa bionda, castana o nera? O non sono piuttosto una specie di nota al grande poema dell'acconciatura? Nota seducentissima birichina, e, al contrario delle note, piena di sottintesi.

Il *foulard* che disegna così perfettamente le forme scultorie, ritorna in voga col fiorir delle rose. La tinta cangiante è la preferita.

I vestiti di *crepe* d'ogni tinta e sparsi di fiorellini, fanno timidamente la loro comparsa fra le lanette grevi; timidamente, poichè il frescolino di questi giorni toglie loro ogni baldanza.

E le camicette di seta, di pizzo, di... tutto quanto insomma si può fare una camicetta, tengono ancora lo scettro, e lo terranno, è fuor di dubbio, per molto tempo. E chi saprà lagnarsene? Esse sono, in certo modo, il *lascia passare* di quei vestiti, che han visto già qualche primavera.

Di sera, in qualche riunione intima, sopra una gonna nera, di qualunque stoffa essa sia, la *blouse* colorata starà d'incanto.

Ma intendiamoci. le tinte della *blouse* devono essere preferibilmente quelle che di giorno vanno poco, azzurro pallido, giallo vivo, rosa corallo, glicine.

La stoffa più adatta per questi graziosissimi camicetti, sarebbe il *surah*, ma si fanno anche di lanetta e non sono per questo meno seducenti.

Tra i capelli un nastrino minuscolo, una specie di farfalla della stessa tinta della *blouse*, e intorno al collo qualche filo sottilissimo d'oro, o un vezzo di perle... anche false.

Il candore del braccio verrà lumeggiato da qualche filo d'oro, da cui non deve pendere nessuna medaglia e nessun... gobbo. I gobbi oramai non portano più fortuna; quelli che portano fortuna sono gli occhi vostri, signore mie, anche quando feriscono. A chi non parrebbe, in fatto, grande ventura morire di così dolce ferita?...

Ritornando ai cappelli, si portano, o piccini come v'ho detto, o grandissimi e pieni di piume, sparenti quasi sotto le piume; la moda ha ogni tanto di queste idee deliziose.

LUISA.

Necrologio

A Firenze è morto l'avv. Emilio Marzoni — A Napoli il comandante e comm. Michele Sicardi — A Bologna il cav. Carlo Giacomo Rusconi — A Roma il comm. Edoardo Montemerlo, già intendente di finanza.

* *

A Taicala, in Grecia, il prelato Arseni.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 22 *aprile* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Il giorno 24 corr., come vi scrissi un'altra volta, avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio provinciale. Sono posti all'ordine del giorno oggetti di molta importanza e fra questi i provvedimenti relativi alla cattedra ambulante di agricoltura. Sappiamo che i presidenti delle varie associazioni agricole della provincia diressero ai consiglieri una circolare, interessandoli ad intervenire, dimostrando loro l'importanza di quei provvedimenti che per venire approvati occorre siano presenti alla seduta non meno di 27.

Circolo mandolinistico — Giorni addietro avvenne lo scioglimento del Circolo mandolinistico rodigino, scioglimento sentito con molto dispiacere dagli amatori dei trattenimenti musicali e dei lieti ritrovi. Ora però venne dato incarico ad un'apposita Commissione per la ricostituzione del predetto Circolo a cui sarà dato un nuovo indirizzo, cercando di togliere le cause che diedero luogo ai dissidi.

Banda in piazza — Domenica 29 corr. la banda di Stanghella si recherà per una gita a Rovigo. In questa occasione farà una comparsa in piazza V. E. La dirigerà il bravo maestro Ottavio Zanetti, nostro concittadino, che ne è anche l'istruttore.

Nuovo parroco — A successore del compianto mons. Ippolito Sezzi, che fu arciprete del Duomo, è stato nominato mons. Ernesto Vallio, uno degli insegnanti più valenti del Seminario e uomo caritatevole. Tale nomina venne accolta in città molto benevolmente.

Speriamo seguirà l'esempio del suo predecessore, che ha lasciato di sè una così gradita memoria.

In Tribunale — Ieri il giovinetto Desiderio Ferretto fu condannato a giorni 3 di reclusione e a lire 16 di multa perchè una sera, forse un po' brillo, si permise di oltraggiare le guardie di città, mentre gli intimavano di cessare lo schiamazzo che insieme ad altri faceva, a notte molto avanzata. Speriamo che la mitezza della pena basti a porlo in guardia per un'altra volta.

Tre vaccine uccise — L'altro ieri a Garofolo scoppiò un fulmine che andò a colpire tre vaccine, che erano nella stalla del signor Patinati Sinfronio, e le uccise istantaneamente. Il bovaio, che era dietro a governarne una, rimase illeso per miracolo. Restò però privo di sensi per alcun tempo.

Furti — A Bergantino fu arrestato certo A. M. perchè s'era introdotto nel bosco aperto di certo Montagnani, ed aveva tentato di portar via alcune piante per un valore di L. 30.

— A Loreo alcuni ignoti da un sottoscala lasciato aperto dal signor Ruggero Giuseppe, rubarono alcuni effetti di biancheria e di cucina per un valore approssimativo di L. 50.

— Nel Comune di Ca' Emo l'altra notte da alcuni ignoti fu rubata una cavalla in danno del sig. Benvenuti Luigi del valore di L. 450.

Lavori! — I lavori di difesa all'argine del Po che si fanno a Crespino e proprio di rimpetto all'ospizio, sono quasi al termine.

La mostra di vini a Mirano

Mirano 22, ore 2.20 p.

La mostra dei vini è riuscitissima.

Le conferenze enologiche di Valsecchi e Galanti sono attese con molto interesse. Avranno luogo martedì.

Un pellagroso suicida all'Ospedale

Il nostro corrispondente ci scrive da Treviso 22:

(n.) Il villico Giuseppe Crivelier, di 52 anni, della frazione suburbana di S. Antonino era stato 15 giorni fa ricoverato all'ospedale perchè affetto da pellagra.

Avendo tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando un cucchiaio, venne trattenuto dall'infermiere, ma fu trasportato nel riparto maniaci e sorvegliato attentamente.

La notte scorsa però fra una ispezione e l'altra, riuscì nel suo intento strozzandosi con una cordicella fatta di spago intrecciato e annodata alla sponda di ferro del letto.

Quando l'infermiere se n'accorse, il Crivelier era già cadavere.

Vicenza 22 *aprile* — *La festa militare* — Ci scrivono:

Il simpatico reggimento *Genova Cavalleria* che Vicenza altamente si onora di ospitare, ieri festeggiò solennemente il glorioso fatto d'armi del *Bricchetto*. Disgraziatamente, la pioggia insistente sciupò tutti i giuochi che dovevano essere eseguiti nei cortili del quartiere di S. M. Nuova, elegantemente addobbato.

Ebbe però esito completo un torneo di scherma tra sottufficiali con la vittoria del furiere sig. Casotto il quale guadagnò due doni elegantissimi. Riuscitissimo il pranzo dato a tutti i soldati del reggimento così per l'allegria come per qualità di cibi. Un comitato di signori vicentini con gentile pensiero offerse a ciascun soldato una bottiglia del nostro buon vino, una eccellente focaccia e un sigaro.

Alla festa intervennero numerosissime signore, il sindaco, il rappresentante del prefetto e buon numero di cittadini accolti con squisita cortesia dagli ufficiali. Assai ricco il *buffet*.

Al pranzo degli ufficiali intervennero il sindaco e il senatore Lampertico. Vi furono brindisi a Vicenza e al reggimento da parte del colonnello Pallavicini e del sindaco conte Porto.

Stamane con l'intervento del reggimento la bandiera decorata della medaglia d'oro fu accompagnata alla stazione e col diretto delle 16 partì per Torino.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Domanda, tempo e lettera
Ecco una città!

Spiegazione della Sciarada d'ieri: TRAM-ITE

SPORT

Corse velocipedistiche

Ci scrivono da Este 22:

Vi trasmetto il programma delle interessanti corse velocipedistiche indette da questo Veloce-Club pel giorno 29 aprile corr. nel ciclodromo sociale Campo di Marte:

1. *Sfilata di tutti i velocipedisti.* — Costume obbligatorio — Medaglia d'oro alla Società che sarà rappresentata da maggior numero di soci. — Diploma d'onore a tutte le Società rappresentate da non meno di 5 soci. — A parità di numero, la medaglia d'oro sarà conferita al miglior costume.

2. *Corsa Commercio.* — Biciclette — Libera a tutti coloro che non abbiano vinti primi premi nell'anno 1893-94 — m. 1800 giri 6) t. m. 3.34 — entratura L. 3 I premio L. 100 — II. medaglia d'oro — III medaglia d'argento — IV. medaglia di bronzo.

3. *Corsa Ateste* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti estensi. M. 1500 giri 5 — t. m. 2.50 — entratura L. 2.50 — I. premio medaglia d'oro — II. medaglia d'argento — III. medaglia di bronzo.

4. *Corsa regionale Veneta* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti appartenenti alla regione veneta. — Metri 3000 (giri 10) t. m. 3.35 — entratura L. 4 — I. premio L. 100 — II. Oggetto artistico offerto dalla Società ginnastica Atestina — III. Medaglia d'argento.

5. *Corsa d'incoraggiamento* — Biciclette — Libera a tutti i velocipedisti estensi che non abbiano preso parte alla corsa Ateste — m. 1200 (giri 4) t. m. 2.30 entratura L. 2 — I. premio medaglia d'argento dorato — II. medaglia d'argento — III. Medaglia di bronzo.

6. *Corsa Nazionale* — Biciclette — Libera a tutti — metri 3600 (giri 12) t. m. 6.43 — entratura L. 5 — I. premio L. 150 — II. L. 50 — III. Medaglia d'oro — IV. medaglia d'argento.

7. *Corsa Tandems* — Libera a tutti — m. 2000 giri 6 più m. 200; t. m. 3.45 — Premio unico Lire 100.

Lo sviluppo della pista è di m. 300 — la larghezza m. 6, all'arrivo m. 8 — la sopra elevazione 10 per 100.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Martedì 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
La Raccolta delle leggi centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA SECONDA SCONFITTA DELLA ESTREMA SINISTRA

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

La elettricità della Camera

Roma 23, ore 8.20 p.

La seduta si apre alle 2.10; grande nervosità fin da principio; continua il lavoro fra i rumori e le conversazioni, essendo tutta l'attenzione distratta dagli argomenti in discussione.

L'istruzione elementare

BACCELLI (ministro della pubblica istruzione) risponde al deputato Vischi, che chiede se intenda riordinare l'istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo e meno costosa ai Comuni.

La domanda è molto estesa, ma il Ministro manifesterà le sue idee su qualche punto.

L'istruzione elementare in qualche parte di Italia lascia a desiderare, perchè la legge dell'istruzione obbligatoria non è stata ovunque completamente applicata; i programmi sono carichi di materie superflue e vanno semplificati.

Quanto ai maestri, oggi stesso presenterà il disegno di legge sul monte pensioni (*bravo!*)

Desidera poi che l'istruzione elementare sia sviluppata per modo che abbia uno scopo diretto concreto, e ciò intende fare con l'istituzione della scuola complementare, per la quale è pronto il disegno di legge.

Suo ideale è che siano liberi e degnamente vigilati gli insegnamenti superiori e di rendere pratiche le scuole e gli istituti tecnici, specializzandoli, ciò che può essere fatto meglio dai comuni e dalle provincie; allora l'istruzione elementare potrebbe essere avocata allo Stato.

VISCHI è lieto che la sua domanda abbia dato occasione al ministro di esporre le sue idee, e confida che abbia tempo di metterle in esecuzione, per parte sua non mancherà di sostenerlo ed appoggiarle.

Svolgimento di una proposta di legge a favore dei medici

CELLI anche a nome di altri, svolge una proposta di legge per una Cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli istituti di beneficenza.

La proposta consta di 31 articoli.

La Cassa delle pensioni verrà formata: *A*) Dal contributo dei Comuni; *B*) Dal contributo dei medici; *C*) Dai lasciti delle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario, *D*) Dalla somma proveniente dalle perizie medico chirurgiche giudiziarie. *E*) Dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Accenna ad altre modalità di questa istituzione e la raccomanda al ministro, perchè essa completerebbe la grande opera della riforma sanitaria Crispi.

Il ministro dell'interno consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

E presa quindi in considerazione.

Pei maestri

BACCELLI presenta il disegno di legge sul Monte delle pensioni dei maestri elementari, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Seguito della discussione del bilancio della marina

Prosegue la discussione del bilancio della marina, relativa agli articoli.

Parlano ANNIS, FASCE e DAL VERME, cui risponde il ministro MORIN.

CRISPI conviene con gli onor. Fasce e Dal Verme nella necessità di tenere navi nei mari lontani a tutela dei nostri interessi commerciali e politici e farà il possibile perchè siano ristabilite le nostre stazioni navali all'estero, e spera che la Camera lo secondera.

COSSI insiste nella necessità di tenere le navi della riserva pronte a partire ad ogni ordine telegrafico.

BETTOLO (relatore). Essendo accertato ch'è più economico ricorrere all'industria privata, ritiene sia mestieri ridurre l'opera degli arsenali governativi alle sole riparazioni urgenti; dimostra la necessità di portare la forza del Corpo R. Equipaggi a proporzioni tali da assicurare la stabilità degli equipaggi ed il funzionamento della riserva.

RUBINI prende atto delle promesse dell'onor. ministro, ma non partecipa alle idee manifestate dall'onor. relatore sulle funzioni che egli vorrebbe riserbate agli arsenali governativi.

MORIN da schiarimenti agli onor. Bettolo e Rubini sulle condizioni della riserva e sul lavoro degli arsenali.

Si propone di studiare le riforme organiche che producano economie sopra altri capitoli.

Si approvano i capitoli 18 e 19.

I macchinisti

PINCHIA parla sul capitolo 20 (Corpo del Genio navale, ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti).

Insiste sulla necessità di provvedere alla carriera di questi ultimi, necessità già da lungo tempo riconosciuta senza che si sia mai venuto ad un definitivo provvedimento.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sulla convenienza di istituire una direzione superiore autonoma del servizio delle macchine per avvantaggiare il servizio e la carriera dei suddetti ufficiali.

MORIN riconosce l'utilità e l'importanza dei servizi degli ufficiali macchinisti; è perciò dolente di non aver potuto fare eccezione a favore di essi alla regola assoluta di non fare modificazioni all'argomento presente.

Ma può assicurare che da ciò non deriverà nocumento alcuno al servizio.

Non consente nel concetto manifestato dall'on. Pinchia circa l'istituzione di una direzione generale delle macchine, e ne espone le ragioni.

PINCHIA osserva che la proposta sua è la stessa che fu fatta già dalla Commissione che esaminò il disegno di legge sull'avanzamento presentato dal compianto Saint Bon.

Gli sembra che questa misura sarebbe utile per il servizio e soddisfacente per il personale dei macchinisti, che è in condizioni di grande inferiorità di fronte agli altri corpi per quanto riguarda la percentuale degli ufficiali.

MORIN riconosce che la percentuale degli ufficiali del corpo dei macchinisti è troppo bassa. Si propone di aumentarla appena le condizioni del bilancio lo permettano.

BETTOLO (relatore) ammette egli pure l'inferiorità notevole della percentuale degli ufficiali nel corpo dei macchinisti e riconosce la necessità di provvedere.

BRANCA. — E' strano che mentre parlasi continuamente di economie, si possano proporre aumenti di spese.

BETTOLO replica essere evidentemente necessario per il buon andamento del servizio avere un buon personale meglio retribuito con buona direzione.

MORIN fa notare all'on. Branca che aumenti di spese non si fanno a questo capitolo.

Si approvano i capitoli dal n. 25 al n. 36.

Accademia navale

FARINA EMILIO parla sul cap. 37 (istituti di Marina). Prega il Ministro di chiarire quali sono le riforme introdotte nell'ordinamento dell'Accademia navale di Livorno, accennate nella discussione generale.

Fa rilevare poi come per legge sia stabilito che le guardie marine non possono essere promosse a sottotenenti di vascello se non per anzianità, sicchè è illegale il regolamento nuovo che ammette la promozione per esame.

MORIN presenterà quanto prima un disegno di legge per il rinnovamento dell'accademia navale, dovranno essere nella legge quelle riforme che noi [illegible]

La legge sull'avanzamento determina che il grado di sottotenente di vascello non si ottenga se non dopo due anni dalla nomina a guardia marina, ma non impedisce che alle guardie marine si faccia subire un esame per esperimentare la capacità al grado superiore.

FARINA ringrazia il ministro della marina per gli schiarimenti che ha dato; però insiste nel credere che una legge debba essere prossimamente presentata per assicurare in modo stabile il riordinamento dell'Accademia navale; crede inoltre che il presente regolamento dell'Accademia abbia diversi inconvenienti, ad esempio mercè esso si ammettono nell'accademia giovani che presentano fra loro differenze d'età troppo sensibili.

***

Sono approvati i capitoli fino al 49.

MAZZINO raccomanda che non si facciano ulteriori riduzioni sul capitolo 50 (Riproduzione del naviglio) e che non si trascuri di adibire i nostri cantieri alla costruzione delle navi da guerra.

MORIN risponde che attualmente l'industria privata ha dal Ministero della marina 20,000,000 di commissioni e che di più nei limiti presenti del bilancio non si può fare. All'estero non saranno date commissioni che di oggetti di minimo valore e che l'industria nazionale non può eseguire.

Sono approvati i cap. fino al 56.

Contro la Maddalena

PAIS fa rilevare sul cap. 57 l'importanza delle fortificazioni della Maddalena, che furono deliberate da persone competenti e di cui, ora, si vuole mettere in dubbio l'efficacia.

MORIN crede che la Maddalena sia una posizione importante per la flotta, sopratutto come base d'operazione, ma non necessario. Coi mezzi attuali varrebbe meglio fare a meno di questa base d'operazione per costruire un maggior numero di navi.

PAIS replica dicendo che le osservazioni del ministro non formano l'elogio delle passate amministrazioni e della guerra e della marina.

Furono approvati i cap. fino al 60.

Entra Zanardelli — Voci che corrono

Trattative fra i capi parlamentari

Armeggio di retroscena

Alle ore 3 entra l'on. Zanardelli colle mani in saccoccia, affettando grande indifferenza. Siede al secondo settore di sinistra, penultimo banco.

Recansi a salutarlo gli on. Talamo, Lacava, Fortis e Socci, poi qualche altro deputato, come Guicciardini e Gallo, che conferiscono con lui.

La conversazione di Zanardelli col sottosegretario alla P. S., Guicciardini, è lunghissima.

Notasi che Zanardelli non recasi a salutare il presidente Biancheri, quantunque la assenza di Zanardelli dalla Camera sia anteriore all'epoca in cui Biancheri fu assunto alla presidenza della Camera.

Si dice che Zanardelli dopo la conferenza con Giolitti, abbia prudentemente deciso di non ingaggiare oggi battaglia; e che quindi il solo Cavallotti abbia deciso di sollevare oggi la omai vecchia questione della precedenza dei provvedimenti finanziari sui bilanci.

Ma l'Estrema Sinistra è lasciata sola e non potrebbe però sollevare voto politico. Zanardelli e Giolitti invece accetterebbero l'idea di Crispi di rinviare la questione al bilancio dell'entrata.

Notasi che tutte le notabilità parlamentari sono presenti; mancano solo Imbriani, partito per Catanzaro e Palermo, come vi preannunziai; e Nicotera, che stasera stessa arriverà da Napoli.

Mentre continua la discussione del bilancio della marina, nell'aula si vede un grande andirivieni di deputati e uscieri, fra Zanardelli e Giolitti.

Si appura che nella sala rossa si hanno frequenti colloqui durante la seduta fra i capi parlamentari o i loro luogotenenti.

ROUX, rappresentante di Giolitti, conferisce con Cavallotti.

Questi animati colloqui, che avvengono nella sala rossa, hanno per risultato di rinviare qualunque battaglia al bilancio dell'interno, o, meglio, al bilancio della guerra. Tutti questi armeggi vi mostrano le vere condizioni della Camera attuale, la quale antepone il lavorio di dietroscena alle questioni vitali e utili pel paese.

Appena finita la discussione del bilancio della marina, le conversazioni che erano state generali, cessano.

La Camera si fa silenziosa: è piena, zeppa.

Parla Eugenio Valli

Levasi Valli Eugenio, ma la Camera non è più attenta: quasi a ogni frase schiamazza. Valli procede imperturbato e dice: — Sentite quanto io dissi nella precedente ultima crisi....

VOCI: — No, no!

ALTRE VOCI: — Sì! Sì!

Molti ridono.

VALLI — Se avvenisse una crisi, la Corona non sarebbe imbarazzata. (*Si ride*).

VALLI. Vediamo come presentasi la questione innanzi la Camera.

UNA VOCE — Male! (*Risate generale*.)

BIANCHERI dice all'on. Valli — Ma non si accorge, on. Valli, che la Camera non vuol sentirlo?

VALLI tuttavia continua tra i rumori e le risate, che crescono sempre e si comunicano alle tribune, finendo in veri urli d'impazienza.

***

Durante il discorso Valli, vedesi l'on. Roux, amico intimo di Giolitti, fare nuove ambasciate fra Giolitti, Zanardelli e Martini [illegible] bero incerti sul contegno da tenersi oggi.

Entra in scena Cavallotti

CAVALLOTTI comincia ironicamente: — Dopo il felice discorso dell'oratore precedente (*allude a Valli, grandi risate*). Continua quindi tra il silenzio generale.

Dice che per la dignità del Governo e della Camera sia giunto il momento di parlare chiaro e di dileguare gli equivoci. Da due mesi una sfida è stata lanciata: due patriottismi sono di fronte; uno crede che il decoro del paese consista nella non riduzione delle spese militari; l'altro giudica appunto questo concetto dannoso ed esiziale. Da un pezzo ormai si è annunziato al paese e all'estero che ci sono 150 milioni di disavanzo; ora non è lecito perdere, dopo quest'annuncio, due mesi a discutere le spese, quando ancora non si sa come si dovranno avere i mezzi per farvi fronte; parve che in principio il Ministero sentisse questa santa fretta di risolvere la questione finanziaria, ma dopo che la commissione finanziaria decise di risolverla in modo differente da quello voluto dal Governo, la fretta cessò.

L'oratore crede che si debba tenere un giusto conto delle impazienze del paese e che non si debbano fare adesso pagare i danni della titubanza della Camera. Ora è d'uopo che la titubanza finisca. Ora sotto una questione d'ordine del giorno di forma si appronteranno le due correnti, quella che vuole ridotte le spese militari e quella che le vuole conservate. Come a Fontenoie, i due campi sono di fronte. *Messieurs les anglais tirez les prémiers* (*Bene! approvazioni*).

Insiste nella proposta di far precedere la discussione finanziaria a quella dei bilanci.

La risposta di Crispi

CRISPI (*vivi segni di attenzione*) non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari, a quella dei bilanci; ad ogni modo il Ministero è pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata, o anche a data fissa, per esempio, al 20 maggio.

Le dichiarazioni di Crispi furono energiche, ferme, quando disse che il Governo è pronto alla discussione finanziaria. Gridasi: *Bene! Bravo!* Le approvazioni continuano durante tutte le dichiarazioni.

Giolitti comm. Giovanni

GIOLITTI crede che quando sono in sospeso la riduzione della rendita e l'aumento della fondiaria, è troppo lontano il termine accennato dal presidente del Consiglio per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ritiene non sia opportuno il fare una questione politica a proposito di una questione d'ordine del giorno.

Spera perciò che il Governo accetterà la discussione dei provvedimenti finanziari dopo quella del bilancio dell'interno.

Quando Giolitti dice che la questione di procedura non è questione politica, vedesi che la opposizione tenta di sfuggire alla battaglia.

Giolitti aggiunge testualmente: — Prego il presidente del Consiglio a non insistere e cedere ancora sul termine. (*Risate ironiche.*)

***

CRISPI anch'egli non ritiene opportuno che si faccia una questione politica sull'ordine del giorno, perciò, se la Camera crede, si potrà fissare la discussione dei provvedimenti finanziari per il 15 maggio.

L'appello nominale

Un'altra vittoria del Ministero

RUBINI (*Silenzio.*) Prega Cavallotti di non insistere sulla sua proposta. (*Risate generali.*) Comprendesi vieppiù che la opposizione sfugge alla battaglia.

CAVALLOTTI si mantiene fermo, fra gli applausi dell'Estrema Sinistra. La sua proposta di appello nominale è coperta di urli.

Quando comincia l'appello nominale sulla proposta Cavallotti, alcuni deputati escono dall'aula.

COLAJANNI grida: — Si squagliano! si squagliano!

Quando Valli, dopo aver sollevata la questione, vota pel Ministero, come tutti i giolittiani, scoppiano gridi di protesta all'Estrema Sinistra.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla proposta Cavallotti.

Votanti 325.

Risposero sì 56; risposero no 269.

La Camera quindi, respinse la proposta Cavallotti.

Approvò per alzata e seduta la proposta del presidente del Consiglio, di fissare al quindici maggio la discussione sui provvedimenti finanziari.

Chi rispose sì e chi rispose no

All'appello nominale risposero no: Adamoli, Afan de Rivera, Aguglia, Amadei, Ambrosoli, Antonelli, Aprile, Arbib, Arcoleo, Baccelli, Balenzano, Barazzuoli, Bazzini, Beltrami Luca, Berti Domenico, *Bertolini*, Bettolo, Bocchialini, Bonacossa, Bonasi, *Bonin*, Borgatta, Borelli, Branca, Brunetti, Bufardeci, Buttini, Cadolini, Caetani, Cafiero, Calvi, Cambiasi, Campi, Campus Serra, Canegallo, Canzi, Cappanna, Capaldo, Casale, Castorina, Cavagnari, Cavalieri, Cefaly, Centurini, Cerrutti, Chiapusso, *Chiaradia*, *Chinaglia*, Chironi, Cirmeni, Ciccotti, Cimbali, Carmine, Cirmeni, *Clementini*, Cuccia, Comandini, Cremonesi, Crispi, Cucchi, Curioni, D'Alife, Dal Verme, Damiani, Daneo, *Danieli*, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, Dazeglia, De Giorgio, Del Balzo, Del Giudice, Della Rocca, De Martino, De Puppi, Derossis Giuseppe, Derossis Luigi, De Salvio, Di Belgioioso, Di Blasio, *Di Broglio*, Di Marzo, Di Rudinì, Di Sandonato, Di Sangiuliano, Di Sant'Onofrio, *Donati*, Elia, Episcopo, Ercole, Facta, *Fagiuoli*, Falconi, Faldella, Farina Emilio, Fasce, Fede, Ferraccù, Ferraris-Maggiorino, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Franceschini, Franchetti, Frascara, Fusco, *Fusinato*, Gabba, Galimberti, Gallavresi, Galletti, *Galli Roberto*, Gallotti, Gamba, Gatti-Casazza, *Giacomelli*, Gianolio, Giuletti, Giordano-Apostoli, Giordano, Giovagnoli Ernesto, Giovanelli, Girardi, Grandi, Graziadio, Guy, Lacava, Lampiasi, Lanzara, Lavaccara, Lazzaro, Lefebvre, Lochis, Levi Ulderico, Lore Nicola, Lorenzini, Lovito, Luciani, Lucifero, Luzzatti Ippolito, *Luzzatti Luigi*, *Luzzato Attilio*, Marazio Annibale, Mariotti, *Marinelli*, Marengo, Bastia, Martorelli, Marzotto, Masi, Meleri, Merzino, Mecacci, *Mel*, Merzario, Miceli, Miniscalchi, Mirto, Saggio, Mocenni, Modestino, Montagna, *Monti*, Monticelli, Mordini, Morelli Gualtierotti, Morin, Murmura, Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra, Nocito, Omodei, Orsini-Baroni, Oslini, Pace, Pais-Serra, Palamenghi, Palberti, Palestini, Palizzolo, Pandolfi, Panizza, Pape, Parpaglia, Patamia, Pavoncelli, Pelloux, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, *Piovene*, Pisani, Ponti, Pullino, Pozzo, Pugliese, Pullino, Quartieri, Quintieri, Raggio, Rava, Reale, Riboni, Ricci, Rinaldi, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco, *Romanin Jacur*, Rospigliosi, Roux, Rubini, Ruffo, Ruggeri Giuseppe, Sacconi, Salandra, Saporito, Scaglione, Scalini, *Schiratti*, Sciacca della Scala, Silipraudi, Silvani, Sineo, Sola, Solinas Apostoli, Sonnino Sidney, Soranni, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Squitti, Suardi Gianforte, Suardo Alessio, Testasecca, *Tupolo*, Tondi, Torelli, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tripone, Trinchera, Tripepi, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano, *Valle Angelo*, *Valli Eugenio*, *Vendramini*, Vienna, Vischi, Visocchi, Vitale, Vollaro De Lieto, Weys Weis, *Wollemborg*, *Zappi*, Zecca, Zeppa.

***

Risposero *Sì*: *Aggio*, Altobelli, *Badaloni*, Barzilai, Basetti, Bertollo, Bonardi, Borsarelli, Brunicardi, Caldesi, Carcano, Caselli, Cavallotti, Celli, Ceriana, Mayneri, Chindamo, Cocco Ortù, Colajanni Nap., Colosimo, D'Arco, Donadoni, Engel, Ferrari Luigi, Gaetani Di Laurenzana, *Galeazzi*, Garavetti, Gavazzi, Giusso, Guicciardini, *Lucchini*, *Maffei*, Marazzi Fortunato, Marcora, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Mazziotti, Meardi, Mercanti, Meriani, Montenovesi, Odescalchi, Pavia, *Pellegrini*, Piccardi, Pinchia, Prampolini, Quarena Cecchetti, Socci, Stelluti, Scala, Talamo, *Tecchio*, Vacchelli, *Vendemini*, *Zabeo*, Zanardelli.

Tra le interrogazioni

Tra le interrogazioni noto quella dell'on. Canegallo ai ministri degli esteri e della guerra per informazioni sull'arresto ed espulsione del generale Goggia ordinati dal Governo francese.

Levasi la seduta alle 8.20.

Osservazioni alla votazione odierna

Gli zanardelliani, ecc.

Roma 23, ore 9,25 p.

La votazione di oggi segna una nuova sconfitta dell'on. Zanardelli, che non volle seguire i suggerimenti di Giolitti e Rudinì, i quali lo consigliavano a non votare contro il Ministero.

Zanardelli, come vedeste, ha votato contro Crispi, con l'Estrema Sinistra.

In questo modo i zanardelliani si sono contati. Eccoli: Zanardelli, Bonardi, Brunicardi, Carcano, Coco-Ortu, Donadoni, Guicciardini, Lucchini, Marazzi, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Meardi, Quarena, Ronchetti, Talamo, Pellegrini, Tecchio, Vacchelli: — totale numero 18 (dico diciotto).

Notasi che l'on. Pape si è staccato dai zanardelliani e ha votato per Crispi.

Oltre gli zanardelliani e oltre l'Estrema Sinistra, i voti contro il Ministero furono racimolati: due a Destra, Giusso e Gavazzi; tre fra i giolittiani, Borsarelli, Mazziotti, Pinchia; qualche voto sparso, come Odescalchi, Piccardi, Bertollo.

SOCIALISMO MEDIOEVALE

A proposito di due proposte

Dalla lettura del progetto di legge Pandolfi, del suo discorso alla Camera nel 1° marzo scorso, da quella di un libro del sig. Petrone intitolato *Terra*, dobbiamo convincerci che la soluzione della pretesa questione sociale in quanto si riferisce alla classe agricola viene dai socialisti e quasi socialisti trovata mediante metodi antiquati.

L'on. Pandolfi che non vuol essere socialista, propone lo studio della sua legge sui *Beni di famiglia* istituto che non è altro che un ritorno ai fedecommessi, istituto circondato da privilegi tali pei quali la terra cessa dall'essere quello che economicamente è una ricchezza commerciabile, istituto che ha uopo della continua vigilanza dell'autorità tutoria governativa.

Tutto ciò sarebbe degno di molta considerazione se fosse nuovo, se non ci fosse stata di mezzo la rivoluzione francese che ha fatto tabula rasa del passato, se ormai le condizioni storiche non ci avessero abituati a sistemi più semplici e di facile scambio in materia di proprietà, se infine le esigenze moderne della libertà degli averi non [illegible]

Ma l'on. Pandolfi ha esclamato ch'egli non intende sia ristabilito il fedecommesso del latifondo, bensì quello delle piccole proprietà, del proletariato. In questa frase sta la novità della proposta.

Invero se questo sistema dei privilegi è possibile non lo è che per una classe poco numerosa, quella dei grandi proprietari poichè altrimenti la legge diventerebbe tanto comune che tutta l'Italia sarebbe coperta da *Beni di famiglia* colla marca della inalienabilità, della indivisibilità ecc. Poi, se vi è una casta la quale sappia tollerare l'idea della diversità di trattamento tra i figli del padre di famiglia è appunto la classe aristocratica, i figli dei piccoli proprietari non potrebbero adattarsi a vedere fra loro un prediletto dal padre, comincerebbero le invidie, gli odi fraterni, mentre nell'aristocrazia vi è l'interesse comune di sostenere il lustro del casato. Dunque la proposta di legge che vuol essere democratica urterebbe contro il sentimento dei più che agognano parità di trattamento nelle successioni ereditarie.

***

Questo palliativo per risolvere una questione che con la libertà e la beneficenza si risolve da sè, ha poi un carattere eminentemente socialista per quanto neghi l'on. Pandolfi. E' proprio dei popoli primitivi il sistema patriarcale al quale saremmo ricondotti colla legge Pandolfi, e non vi è studioso di scienza sociale che non riconosca nel sistema patriarcale un governo socialista per l'abolizione completa della libertà degli individui e degli averi.

Tanto il sig. Petrone come l'on. Pandolfi sono molto impressionati dalla facilità dei trapassi della proprietà da un agricoltore all'altro per cui la famiglia dell'agricoltore non gode la pace serena dei campi e ne accusano il capitale e l'usura.

Era naturale di che tutte le disgrazie degli agricoltori si accusasse da parte di socialisti e pseudosocialisti l'innocente capitale. Veramente si potrebbe affermare che il socialismo di stato che invade l'Europa è la prima causa di queste disgrazie se si pensa che l'imposta è consumata specialmente in iscopi sociali molti dei quali affatto inutili, ma venendo alle accuse contro il capitale, ci sembra che avvenga tutto il contrario di quanto affermano i sullodati signori.

Anzitutto per capitale intendono il denaro, ed invero se esistesse largamente il capitale in mano dei proprietari di fondi, le case coloniche sarebbero costruite meglio, le bonifiche diminuirebbero la mortalità per febbre malarica, le imposte sarebbero più tollerate e le aste fiscali più rare. Noi conosciamo le tenute del conte Revedin ad esempio, sulle quali sono costruite case coloniche modello, e le tenute Franchetti e quelle delle Assicurazioni Generali sono portate all'estremo della perfezione con indubitato miglioramento economico dei contadini mezzadri che vi lavorano dentro. Senza il capitale le case coloniche sarebbero ancora case coperte a paglia e le altre terre accumulate sarebbero paludi. Se la proprietà fondiaria è soggetta a divisioni e trapassi ciò avviene tanto per il capitalista possidente come per il piccolo proprietario. Basta avere una mezza dozzina di figli ed il latifondo in cinquant'anni è diviso, basta avere dei debiti ed il creditore s'impossessa dei beni. Bella moralità democratica quella di sottrarre ai creditori il modo di essere pagati, rendendo inalienabili i beni di famiglia!

*

Vi è anche l'usura che fa ombra all'onor. Pandolfi. Gli usurai di solito arricchiscono colle operazioni verso i figli di famiglia che nulla possedono, ma dai quali possono spillare un po' per

settimana piccole quote d'interesse che in fondo all'anno si riducono a somme d'interessi enormi. Gli usurai non devono far paura al buon agricoltore che conosca le buone regole d'economia domestica ed abbia un padrone per sua fortuna capitalista; ad ogni modo non collo impedire il credito immobilizzando la proprietà, ma col renderlo accessibile ed a buon prezzo si combatte l'usura e meglio delle proposte Pandolfi valgono quelle dell'onor. Wollemborg.

Il signor Petrone poi in una nota del suo libro parlando anche della continenza nella prolificazione come rimedio al disagio economico, mentre respinge a ragione ogni sistema maltusiano, ricorre al pensiero cristiano della castità volontaria per cui nella famiglia ideale dell'agricoltore vi dovrebbero essere dei maschi che non prendono moglie. Noi non disconosciamo l'importanza della questione nel campo economico, ci basta osservare che i socialisti trovano dei rimedi alle questioni sociali che sanno un po' del medioevo e che non rappresentano certo quello che essi dicono un progresso nella evoluzione sociale.

VINCENZO POLICRETI

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Pel bilancio degli esteri

Roma 23, ore 10.40 p.

La Sottogiunta del bilancio degli esteri ha approvato la relazione dell'onor. Solimbergo.

Malumori — La relazione Pais approvata

Essendosi pubblicata dai giornali la relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra prima che fosse approvata dalla sottogiunta del bilancio, vi furono delle rimostranze nella riunione della sottogiunta.

Vari commissari vivamente protestarono.

Discutendosi la relazione l'on. Compans propose altre economie.

La sottogiunta le respinse approvando la relazione Pais.

Il relatore del 9

La Commissione per i pieni poteri ha nominato relatore l'on. Bonasi, che è contrario al progetto ministeriale.

Il contrammiraglio Sanfelice

Roma 23, ore 11.05 p.

Il contrammiraglio Sanfelice scrive alla *Tribuna*, smentendo la notizia che chiese la posizione ausiliaria per aver una pensione dal Papa e passare ad altre servizio. Egli la chiese per ragioni di famiglia e riconosce di essere cavaliere dell'Ordine di Malta e non commendatore. Del resto, neanche i commendatori vengono nominati dal Papa, ma dal capo del loro ordine e non prestano servizi in Vaticano.

Contro l'on. Casilli

Gli Uffici esaminarono l'autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli, implicato nel processo dei socialisti di Napoli.

I pellegrini spagnuoli

I ricevimenti in Vaticano

Stamane il Papa ha ricevuto i vescovi spagnuoli venuti col secondo pellegrinaggio.

[illegible] ai vescovi spagnuoli.

Domani all'udienza papale, il cardinale Sancyfarer pronunzierà un nuovo discorso e avremo una nuova risposta del Papa.

Oggi i pellegrini visitarono la tomba di Pio IX.

Duecentomila lire al Papa

Corillas, milionario spagnuolo, venuto a Roma fra i capi del pellegrinaggio, ha offerto al Papa la somma di 200,000 lire.

La Regina a Napoli

Si conferma che la Regina non si recherà a Milano, ma vi andrà solo il Re. La Regina alla fine del mese andrà a Napoli, a Capodimonte, e vi resterà fino al giorno 20 maggio.

Un incidente alle Assise

a proposito della nazionalità del Vaticano

Roma 23, ore 11.30 a.

Stamane alle Assise vi fu un vivo incidente.

Si discuteva il processo contro la *Voce della Verità*, accusata di aver riprodotto il programma degli anarchici di Lunigiana.

In principio del dibattimento la difesa sollevò un incidente, perchè non si era citato un giurato. L'usciere non lo aveva citato, perchè domiciliato in Vaticano, e cioè in territorio straniero.

La difesa sostenne che il Vaticano è territorio [illegible].

Il Pubblico Ministero sostenne che il Vaticano è territorio straniero.

La Corte, ritiratasi, ha deciso che il Vaticano è territorio nazionale, ma che l'usciere fece bene a non citarlo per le difficoltà materiali di farlo.

Alla fine del dibattimento la *Voce della Verità* è assolta.

Lo sciopero di Montemario

Come preannunziai, stamane gli operai ripresero i lavori a Montemario, accettando il nuovo regolamento.

Soltanto 143 furono espulsi e tornarono a Roma alla spicciolata.

Un cadavere nel Tevere

Sarà un medico di Conegliano

Giorni sono venne a galla nel Tevere presso Monterotondo un cadavere vestito elegantemente. Nessun indizio si ebbe sul suo nome. In tasca aveva un fazzoletto colle lettere A. [illegible] e nemmeno un soldo. Sembrava che il suicida si fosse recato fino a Sant'Agnese in tram e si fosse spinto a passeggiare fino al Teverone.

Ora si sarebbe riconosciuto trattarsi del dott. Antonino Battagli, nativo di Conegliano, venuto a Roma pel Congresso medico.

Non lasciò famiglia.

SICILIA-LUNIGIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Processo De Felice Giuffrida

Udienza di testimoni

Palermo 23, ore 8.5 p.

Continua l'audizione dei testimoni.

Marino, tenente dei carabinieri, si recò a Corleone quando i fasci erano quasi tutti organizzati allo scopo apparente di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori. Dice che dopo il Congresso socialista di Corleone i contadini scioperarono e i membri dei fasci aiutavano lo sciopero con attentati alla libertà del lavoro. Afferma che Verro esercitava molta influenza nel circondario e i suoi discorsi cominciavano raccomandando la calma e concludevano però con invettive contro il Governo. Crede che lo scopo finale dei fasci era quello di abbattere le attuali [illegible]

L'ispettore Gallegra depone che in seguito ad informazioni indirette gli consta che il vero scopo del Comitato centrale socialista era che la rivoluzione e i tumulti nei vari Comuni dell'isola avevano l'intento di rendere possibile un colpo di mano su Palermo. La propaganda rivoluzionaria fu più animata e costante dopo il Congresso socialista tenuto nel maggio 1893. Dice che i mezzi di cui disponeva il Bosco erano sproporzionati alle risorse private, menando una vita agiata, viaggiando continuamente per la propaganda rivoluzionaria.

***

La difesa solleva un incidente chiedendo i nomi delle persone che non essendo confidenti della questura informarono il teste dei fatti esposti.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Il Tribunale rientra rigettando l'istanza della difesa.

***

Il teste Lentini, proprietario di Francoforte, fece una gita assieme a De Felice e Pico da Lentini a Francoforte. Lì intese a parlare dell'esistenza dei fucili, a fare assegnamento sul concorso di due ovvero tre reggimenti in caso di sommossa. Pico negli ultimi tempi fece una vita ritirata, non parlando di socialismo [illegible] contrario [illegible].

L'ispettore Critellini parla sull'organizzazione del fascio di Palermo, ad opera di Bosco divenuto numerosissimo. Dopo la venuta degli operai milanesi si formò un comitato centrale socialista e cominciò un'attiva propaganda nelle campagne, istigando all'odio contro le classi sociali e diffondendo i sentimenti di rivoluzione con promesse della divisione della proprietà.

I moti rivoluzionari della Sicilia furono preparati dal Comitato centrale. Dalla voce pubblica poi apprese che De Felice ritornò da Marsiglia con 32000 lire. Dice che i componenti del Comitato facevano sempre dei discorsi sovversivi.

Si escutono altri testi che sono tutti pubblici funzionari e che accennano a parecchi discorsi sovversivi, pronunziati da De Felice e da Bosco in vari Comuni della Sicilia e alla loro propaganda attivissima.

[illegible]

Davanti la seconda sezione del tribunale di guerra è cominciato il processo contro 18 imputati di Piana di Greci, per avere prima e dopo lo stato di assedio mantenuto l'agitazione, eccitando gli animi alla rivolta e alla disubbidienza alle leggi e all'odio fra le varie classi sociali.

Al tribunale di guerra a Caltanissetta

Caltanissetta 23, ore 10 p.

Al tribunale di guerra si discusse il processo contro Manzoni Filippo, Antonino Nicoletti, Grazia Sabatino accusati di partecipazione alla sommossa di Santa Caterina, e che, rimasti latitanti, si costituirono per essere giudicati.

Il tribunale condannò Manzoni ad otto anni e cinque mesi di reclusione, Nicoletti minorenne a tre mesi e Sabatino a sei mesi.

Il generale Heusch

Sua iniziativa umanitaria

Carrara 23, ore 9.5 p.

L'assemblea dei proprietari esercenti delle cave e delle segherie, presieduta dal generale Heusch, approvò le conclusioni della relazione della commissione.

Con atto pubblico notarile tutti gli intervenuti si costituirono in Società per l'istituzione di una cassa di soccorso e per la pensione agli operai, incaricando detta commissione di compiere le ulteriori formalità e ringraziando il generale della sua umanitaria iniziativa.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Chi era Ferrara

Londra 23, ore 9.30 ant.

L'anarchico Ferrara, arrestato ieri, era capo del movimento, incaricato di confezionare le bombe e di ripartire i fondi fra gli anarchici che dovevano commettere attentati.

Il processo contro il pseudo Carnot

Fra tre anni non vi saranno più Governi in Europa!

Londra 23, ore 8 p.

L'anarchico Ferrara, che aveva assunto i nomi di Ferrandi e di Carnot, è comparso oggi dinanzi al Tribunale di Bowstreet. Ha 45 anni di età, piccola statura, aspetto poverissimo.

Un agente di pubblica sicurezza depone di avere arrestato Ferrara domenica scorsa alle ore 1.30 del mattino a Stratford, due agenti entrarono per la finestra nell'abitazione di Ferrara, che dormiva. Nella medesima camera dormivano pure altri sei uomini. L'agente svegliò il Ferrara e lo arrestò. Ferrara aveva seco un numero del giornale italiano *Il grido degli oppressi* e delle carte col nome di Francis Polti.

L'imputato ascolta attentamente le deposizioni dei testi, lette in italiano.

L'ispettore di polizia Mognire depone che mentre il Polti accusava Ferrara e diceva di detestare gli anarchici, che sono secondo lui troppo pericolosi, recandosi all'ufficio di polizia, Ferrara gli disse: Se avessi avuto denaro avrei comperato un revolver, sono piccolo ma forte ed energico; commisi una pazzia recandomi ad assistere all'udienza del Tribunale di Bowstreet nel processo contro Meunier, ma volevo vedervi l'ispettore Melville perchè desideravo di ucciderlo; egli ha arrestato un numero già troppo grande dei miei compagni e quindi bisogna eliminarlo. So che sarò condannato a molti anni di lavori forzati ma Melville sarà morto fra due o tre anni. Se avessi avuto denaro, avrei forse portato delle bombe a Polti in Francia o in Italia, ma non avendo denaro volevo fare esplodere una bomba nel *Royal Exchange* nel centro della *city* quando vi fossero trovati riuniti molti ricchi, e avrei ucciso numerosi borghesi capitalisti. Avrò però dei successori e riusciremo, e fra tre anni non vi saranno più Governi in Europa. Ecco la mia religione.

Durante la lettura di tale deposizione Ferrara rideva.

[illegible] processo è rinviato a [illegible].

I socialisti ungheresi assaltano un municipio

Morti e feriti

Budapest 23, ore 9 a.

Ieri a Hodmezo Vasarhely la folla tentò assalire il municipio, chiedendo la consegna delle carte sequestrate presso il capo degli operai socialisti, lanciò pietre contro i gendarmi, che fecero fuoco, uccidendo un dimostrante, ferendone quattro. La truppa ristabilì l'ordine e fece parecchi arresti.

Dopo il pellegrinaggio

Madrid 23, ore 10 23 a.

Il deputato Nocedal, ex carlista, direttore del giornale cattolico intransigente *Siglo Futuro*, dichiarò, nella grande riunione di iersera del suo partito, essere dovere di ogni cattolico di obbedire alle istruzioni del Papa ai pellegrini. Credesi pertanto che aderirà alla Monarchia di Alfonso XIII.

Il giubilo della Russia

Pietroburgo 23 ore 9 p.

Il *Journal de Saint Petersbourg* annunzia che tutta la Russia è sotto l'impressione felice per l'importante avvenimento testè compiutosi col fidanzamento dello czarevitch colla principessa Alice.

[illegible] alla sera in Venezia; il solo giornale che si può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Risveglio della banda Maurina

Arresto

Catania 23, ore 9.5 p.

Giunta la notizia che la banda Maurina scorrazza nel territorio di Nicosia, vi si recò una compagnia di bersaglieri.

— In Regalbuto fu arrestato il dottor Nunzio Caruso, ex presidente del disciolto Fascio dei lavoratori. Fu tradotto nelle carceri di Nicosia.

Dicesi che egli sia coimputato nel processo contro i socialisti Di Stefano, Marchi e Mattii.

Due delitti in Puglia

Foggia 23, ore 8.25 p.

(*Lucera*) Iersera vicino a Lucera si attentò alla vita del preside del Liceo ginnasiale.

Fu arrestato un inserviente stato espulso dal convitto.

Stanotte a Foggia fu uccisa la guardia di questura D'Amato, e ferita mortalmente un'altra guardia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 aprile. S. Fedele martire.

Mercoledì 25 aprile: S. Marco ev.

Sole leva ore 5. m. 11. tram. 7 m. 7

Temp. Mass. del 22: 17.2 — Min. del 23: 12.1

Informazioni marittime — La Camera di commercio ha ricevuto dall'egregio signor M. Hozier, segretario del *Lloyd's* di Londra, la comunicazione che il *Lloyd's* stesso ha istituito uno speciale ufficio per fornire le più pronte ed esatte informazioni relativamente a tutto ciò che si riferisce agli affari marittimi.

Venne per ciò aperto un abbonamento, al prezzo di lire sterline 12 all'anno, oltre alla spesa dei telegrammi, per un servizio telegrafico, che comprenderà tutte le notizie marittime, fra cui quelle riguardanti la perdita di navi importanti e le avarie di qualche entità.

Le spese telegrafiche potranno venire ridotte sia coll'uso del Codice relativo, sia colla unione di due o più abbonati per ricevere un solo telegramma.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera [illegible].

Tempio israelitico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione della Gazzetta di Venezia.

I sottoscritti ingegneri nel ringraziare la stampa cittadina per le gentili espressioni usate a loro riguardo in proposito ai lavori di ristauro del maggior tempio israelitico, sentono il dovere di ricordare gli egregi ingegneri, signori G. V. Fiandra e Girolamo Levi, facenti parte con essi della Commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Amministrazione del suddetto tempio, per concretare sui lavori da eseguirsi intervenendo spesso sopra luogo durante la loro esecuzione.

Del pari ricordano con riconoscenza il signor Giacomo Levi fu I. che sorvegliò con grande amore l'effettuato ristauro, compendiandone anche della parte economica.

Con ogni considerazione.

Ing. G. FANO, prof. P. ing. OREFFICE.

Una grave disgrazia è accaduta ieri corsa, si attendeva allo scarico del carbone.

Disgraziatamente, causa il continuo strofinio sulla carrucola, il cui orlo deve essere tagliente, il che sollevava dalla stiva il mastello carico si spezzò mentre il facchino afferrava la mastello e il disgraziato precipitava nella stiva.

Il poverello è certo Giuseppe De Bei di 44 anni, ammogliato, con quattro figli, abitante alla Giudecca N. 701.

Dai compagni fu trasportato all'Ospedale civile dove si riscontrò che il disgraziato aveva riportato varie contusioni e una frattura complicata alla gamba destra.

Il De Bei è fratello del triste eroe della Giudecca, del quale nei giorni scorsi la stampa cittadina si è tanto occupata per l'omicidio del Pasoleto ed il ferimento del Ferrarese.

La disgrazia toccata all'infelice fu sentita con molto rimpianto, inquantochè il povero diavolo è un bravissimo capo di famiglia, onesto e temperato.

Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Un ragazzo in canale — Ieri verso le sei, vicino al pontile del Museo, un ragazzo di circa tredici anni, conduceva una barcaccia insieme ad un giovinotto.

Il ragazzo vogava a puppa. Non essendo stato lesto ad alzare il remo per schivare l'urto di un vaporetto, egli traballò e precipitò nel canale.

Fortunatamente, sapeva nuotare, e, raggiunta la barca a nuoto, fu tratto dall'acqua dal compagno stesso, cavandosela con un semplice bagno.

Arresti e contravvenzioni — Anzo Garbisi di 64 anni, senza fissa dimora e Giuseppe Donà di 75 anni da Portogruaro, per questua.

Quindici contravvenzioni, per titoli diversi, registra oggi il bollettino della questura.

Segnaliamo quella toccata ad Attilia Baruzzi di anni 58, da Imola, ed Eufemia Grimaldo abitanti a S. Marco n. 4332, perchè nella loro casa tenevano mano al libertinaggio; la prima in qualità di proprietaria, la seconda quale direttrice.

Esposizioni Riunite di Milano. — Nelle Agenzie De Paoli a Rialto e S. Marco, si vendono i biglietti per giurati ed espositori. **A Rialto** aspettando il vaporetto è comodo provvedersi del biglietto nell'Agenzia ferroviaria dirimpetto il pontone. Costa come alla stazione e perdendo un treno vale per partire con un altro.

I biglietti a serie 10 viaggi di andata e 10 di ritorno per Treviso, Padova, Vicenza, Mestre, Marano e Feltre al prezzo ridotto del treno al cinquanta per cento, si vendono nelle suddette agenzie.

Tiro a segno — Pregati, pubblichiamo: « Ieri 22 non ebbero luogo al poligono di Lido in causa del cattivo tempo, le lezioni regolamentari di tiro, 3ª e 4ª, come fu annunziato precedentemente. Le medesime si eseguiranno mercoledì prossimo 25, e nel giorno di domenica 29, si faranno la 5ª e la 6ª lezione.

Il Papa ed il Caffè Malto — Il *Popolo Romano* scrive nel N. 91 del 3 aprile:

Il signor dottor Paolo Schmidt, sindaco della Compagnia di Caffè Malto Kathreiner di Monaco, ed il suo segretario Augusto Baelz, vennero ricevuti in udienza privata dal Papa, onde dare al Pontefice delle spiegazioni in merito dell'industria del Caffè-Malto e della sua importanza dal lato sanitario, igienico ed economico.

Il Papa esaminò con vivo interesse i campioni presentatigli della materia prima e del prodotto fabbricatore, e prese nota degli opuscoli scientifici pubblicati in occasione dell'XI Congresso internazionale di medicina, *come dichiarò pure di voler consumare il Caffè-Malto tanto per uso suo quanto per quello della Corte pontificia.*

I Sovrani ed il Caffè-Malto — L'*Opinione* scrive nel N. 90 del 2 aprile:

I Sovrani all'Esposizione internazionale d'Igiene — Nella visita che, come ieri abbiam detto, fecero alla Esposizione internazionale d'Igiene, i Sovrani si sono trattenuti lungo tempo anche dinanzi all'Esposizione del Caffè-Malto e del gelato di Caffè-Malto.

I Sovrani esternarono per questa nuova industria un vivo interesse.

Il Re disse che già conosceva questo prodotto ed aveva letto molto in proposito.

La Regina volle conoscere tutti i particolari della fabbricazione e dell'applicazione.

Le spiegazioni ai Sovrani furono date dal rappresentante della casa Kathreiner di Monaco, signor Augusto Baelz.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Che amore, che incanto iersera la *Fenice* illuminata a giorno, affollata in platea e piena zeppa dall'alto al basso, nei palchetti, di signore, di signorine, in elegantissima *toilette* chiare adorne di brillanti e fiori!

Il successo della *Dannazione di Faust*, davanti a un pubblico così imponente e in gran parte nuovo, si mantenne allo stesso diapason delle prime sere: interesse vivissimo a tutta la musica [illegible] agli egregi esecutori, alla Reppini, al Moretti, al Silvestri, al coro e all'orchestra — ovazioni al Tirindelli. Replicata la Marcia ungherese e la sublime scena del sogno di Faust. Si sarebbe voluto il *bis* anche della romanza di Faust e del duetto d'amore.

Domani sera ultima delle quattro bellissime esecuzioni della *Dannazione*. Recita popolare coi seguenti prezzi:

Ingresso L. 1.50 — Scanno L. 2 — Poltrone L. 5 — Palchi: pepiano L. 20 — Primo ordine L. 25 — Secondo ordine L. 15 — Terzo ordine L. 6 — Poltrone in Galleria III ordine: prima fila L. 1, seconda fila cent. 50. — Loggione: ingresso cent. 50. Posti distinti cent. 70.

Oggi, alle ore 3 pom. precise tutti i duecento esecutori della *Dannazione*, sono invitati nel cortile del Palazzo Ducale gentilmente concesso, per fare il gruppo fotografico a ricordo del lieto avvenimento.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *Il signor d'Albret*, commedia in 3 atti del compianto autore-attore Francesco Garzes.

Fu rappresentata con felicissimo successo nel 1884 dalla Compagnia Pasta e Garzes l'autore si ebbe parecchie chiamate.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	— —	96 85
» » 5 0/0 spese ta	— —	— —	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	198 —	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	— —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni nom. L. 500	— —	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. tar. nom. L. 100	30 —	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 10	138 22	— —	— —
Francia	2 1/2	113	113 15	— —	— —
Belgio	3	112 90	113 05	— —	— —
Londra	2	28 29	28 33	28 29	28 34
Svizzera	4	113 85	112 —	— —	— —
Austria	4	227 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		227 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 23

Rendita ital. cont.	96 75	Raffineria Zuccheri	200 —
Rend. a fine	96 85	Sovvenzioni	7 50
Azioni Mediterranee	457 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	80 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	315 —	Francia a vista	113 40
[illegible]	336 —	Londra a 3 mesi	28 35
		Berlino vista	[illegible]

Torino 23

Rendita contanti	96 75
Rendita fine	96 80
Azioni ferrovie medit.	457 —
Azioni ferrovie merid.	609 30
Credito mobiliare	162 —
Banca nazionale	853 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	25 —
Banca Tiberina	3 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113
Cambio 3 mesi s. Londra	28 47

Roma 23

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	96 82
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	159 —
Azioni S. Acqua Pia	1013 —
Azioni S. immobiliare	36 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	96 82 1/2
Cambio Londra	28 34 —
» Francia	112 85 —
Azioni F. M.	600 50 —
Azioni Mobil.	161 — —

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	96 80
Azioni Banca naz.	860 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	239 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	113 10
» sconto Londra	28 4[illegible]
» Germania	138 35

Londra 21

Inglese	100 [illegible]
Italiano	76 1/4

Parigi Chiusura

	21	23
Rend. fr. 3 %	99 63	99 62
Id. 3 % perp.	99 72	99 73
Id. 4 1/2 fine	107 —	107 10
Id. Ital. 5 %	77 —	76 80
Camb. s. Lond.	25 20	25 20
Consol. ingl.	100 1/4	100 1/4
Obblig. Lomb.	310 50	310 46
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	23 62	23 62
Banca Parigi	663 —	660 —
Tunis. nuove	482 65	481 50
Egiziane 4 %	523 43	523 12
Rendita ung.	97 03	97 1/4
Rend. spag. est.	64 1/4	64 09
Banca sc. Par.	7 —	— —
Banca Ottom.	631 56	631 56
Cred. Fond.	953 —	946 —
Az. Suez	2812 —	2803 —
Azioni Panama	13 —	12 —
Lotti turchi	111 12	110 87
Ferr. mer.	532 —	528 —
Prest. russo	86 —	86 15
Id. portog.	22 12	22 —

Vienna 23

Rend. in carta	98 40
» in argento	98 30
» in oro	119 80
» in corone	97 75
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 93

Berlino

Azioni Credit.	213 23
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 1/4
Rendita italiana	76

Berlino 23

Mobiliare	212 90
Austriache	— —
Lombarde	47 70
Rendita italiana	76 50

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,37 —,— futuro 83,16.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,80 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,39 — pel futuro 80,52.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,61 — [illegible] turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,25 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 21 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 13 1/8 — Rio good 17,05 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5,10

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Costantinopoli vap. ingl. « Graffon » cap. Iohnson vuoto - per Sulina vap. ingl. « Elmete » cap. Williamson vuoto - per Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent con merci - per Trieste vap. aust. « Thetis » cap. Bogonovich con merci.

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Suvanich con merci al Loyd A. U.

Partiti il 18 per Marsiglia e scali vap. ital. « Isauro » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. « Agromarie » cap. Napoli con merci.

Arrivati il 19 da Cotrone sch. ital. « Cerchiona » cap. Dal[illegible] con [illegible] all'Ordine - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Marsala » cap. [illegible] con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cagliari sch. ital. « Grazia Serena » cap. Arena con guano all'Ordine.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile, N. 94, contiene:

Regio decreto che concentra l'Amministrazione dell'Opera pia Cerioni e Cantù di Gallarate in quella Congregazione di carità — Regio decreto che costituisce in ente morale il pio legato Raffaello Sanvitale di Mantova — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Tromello — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazioni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Fallimenti

Il Tribunale C. e P. di Rovigo con sentenza 21 aprile 1894 ha dichiarato il fallimento della ditta Davan Ernesto da Adria mercante girovago merciaio — Curatore provvisorio Trelli Dr. Eugenio di Adria — Giudice delegato Saccardo Michele — Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 maggio 1894. Termine alla presentazione dei titoli 20 giorni dalla data del fallimento — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 23 maggio 1894. — Ignorasi stato attivo e passivo.

Stato Civile di Venezia

22 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni. Amigoni Olivo, agente privato con Basaldella Rosa, già domestica, celibi — Grandi Olivo, carpentiere, vedovo con Tino Cecilia, già domestica, nubile — Visnello A. Parango Giuseppe, facchino con Schiavon Margherita, casalinga, celibi — Dal Bon Pasquale ch. Isidoro, vedovo con Cabrio Angela, domestica, nubile — Bartolini Giovanni ch. Ugo, prefetto istituto Coletti con De Conti Maria, cameriera, celibi.

Decessi: Busso Raffa Teresa, 66, ved., domestica, Murano — Marinetti Luciano, 60, con., industriante, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Emporii

Inscrizioni

Francovich Giovanni fu Antonio quale proprietario e Armatore della ditta Antonio Francovich, negozio ferramenta S. Polo, 345.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,15	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,33	14,3[illegible]	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,2[illegible]	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,4[illegible]	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
D. Udine Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		8,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,1[illegible]	18,1[illegible]	O. Trieste Udine	10,15	[illegible]
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,50	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,2[illegible]	O. Casarsa Port.	10,10	22,1[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,09 12,05 16,33 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,31 9,27 11,29 16,13 20,09 21 40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 12,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavanella-Cavarzere

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15, — Partenza da Cavanella ore 5,30.

LA CODA ALLA DIMOSTRAZIONE DI PADOVA

PER UNA DIMOSTRAZIONE.... IGNORATA

NOTABENE

Il nostro corrispondente da Padova, d.r Mantovani ha avuto ieri l'altro l'infelice idea di mandarci il resoconto della dimostrazione per la morte del soldato Evangelisti per *espresso*; senza sapere che quella misura costituisce una *espressa* gherminella delle Regie Poste, che hanno scoperto il mezzo di levare una sopratassa al pubblico senza darsi la briga di servirlo. Così la lettera impostata alle 9 di sera (e questo accade quasi sempre) ci fu recapitata alle 6 del mattino dopo, quando cioè la *Gazzetta* era già a Padova. — Sull'incidente, sempre rinnovantesi, abbiamo promosso una azione civile giudiziaria all'Amministrazione delle Poste col tramite dell'avv. Eugenio Manfrin, anche per fissare una volta per sempre un precedente; e raccomandiamo nel frattempo la cosa all'egregio amico nostro ministro Ferraris, perchè veda e provveda.

* * *

Della dimostrazione, nulla quindi si sapeva; e siccome avevamo motivo di ritenere che se l'autorità prefettizia si fosse mostrata ben decisa a impedirla, essa non sarebbe avvenuta, si è scritto un articolo, che non è per questo meno esatto e meno giusto nelle premesse e nelle conseguenze.

In Italia gli elementi radicali, gli elementi agitatori hanno più che altro il coraggio della impunità; — e lo si è visto ora dinanzi ai Tribunali civili e militari. Lo spettacolo non poteva essere più miserando. Di tutti quei martiri da cartello, di tutti quelli appaltatori del sentimento umanitario che dicono di spasimare per il povero popolo, non uno ebbe il coraggio di dichiararsi francamente *rivoluzionario*; tutti volevano passare per *evoluzionisti*; cioè gente calma, tranquilla, che si permette il lusso di credere a un avvenire di giulebbe per tutti, che soffre per le umane ingiustizie, ma che si limita a deplorarle nel profondo della candida anima, perchè sente il rispetto dell'ordine sociale! Proprio così!

E a Padova non sarebbe stata differente la cosa, se un prefetto rivelatosi inferiore al mandato e al dovere, non avesse commesso la suprema viltà di proibire prima, di lasciar fare, poi.

Così è accaduto che i giornali di *montatori* della triste burla giuocata ai Padovani per servire di ariete contro una istituzione, alla quale tutti ricorrono nei momenti di paura, hanno potuto ieri stampare che, malgrado il veto dell'autorità, e in barba all'autorità, tutto si è fatto; sfidando temute persecuzioni e possibili repressioni. Anzi non sarebbe da meravigliarsi, se quei valorosi della dimostrazione (i quali probabilmente non azzarderebbero dire una sola parola meno che rispettosa in faccia al tenente Blanc, a quel feroce carnefice che, viceversa, tutti i soldati adorano e stimano), stupiti di avere osato tanto, si mettessero ora d'accordo per coniare una medaglia commemorativa. Non si presenta tutti i dì l'occasione di passare impunemente dinanzi ai carabinieri che potrebbero prenderli a piattonate!

* * *

L'on. Crispi verrà esattamente informato della condotta del suo prefetto. Non è sotto il governo suo, che si può permettere l'organizzazione di piazzate così piene di significato contro quell'esercito, del quale egli è amato come rappresentante del vigore italiano ancora vivo e saldo, e che egli ama con tutto l'ardore delle anime forti.

E che il significato di queste dimostrazioni sia perfettamente anticostituzionale, vien provato non soltanto dalla qualità dei diaconi e suddiaconi promotori, ma è pienamente chiarito da quest'altra riflessione: — *se fosse il solo sentimento umanitario che muove i caporioni ad aizzare tutta una cittadinanza, come va che lo stesso sentimento non si rivela quando si è dato il caso di ufficiali uccisi da soldati o di soldati, come nella Lunigiana, ammazzati all'imboscata?*

Non avevano madri queste vittime del dovere, sacrificate all'odio cieco di setta, mentre difendevano vita ed averi?

Evidentemente è adunque la ribellione che si tenta di far infiltrare fra le file dell'esercito, è l'odio verso l'istituzione che si vuole instillare nelle popolazioni, e specialmente l'odio contro gli ufficiali che sono capi ed educatori.

Da troppo tempo l'Esercito dà prova di tolleranza magnanima; e dopo averlo falsamente dipinto come la causa prima della disastrosa finanza nazionale, dilapidata da politicanti senza onore, non deve esser lecito presentarlo alle masse, come un rifugio, come un ostello inviolabile di sgherri e di tiranni!

FRANCESCO MACOLA.

Ed ecco la corrispondenza del dott. Mantovani, che ieri non si è pubblicata:

Abbiamo da Padova, 22

Alle ore 2 e mezzo p. dal Prato un gruppo di individui si avviò al Pedrocchi dove prese alcune corone e proseguì con coda di dimostranti e di curiosi per Savonarola ed il Cimitero. Alla porta molti dei passeggiatori tornarono indietro.

Alle ore tre, sulla tomba dell'Evangelisti — fila 28 n. 1 — erano state deposte quattro corone. I nastri portavano le seguenti scritte: *Molti studenti Aleneo* — *Società Reduci Patrie Battaglie di Benevento* — *Circolo studi sociali di Padova* — *Circolo amici dell'ordine* (sono gli anarchici di Padova).

Alle ore quattro e mezza giunsero altre tre corone — Municipio di Benevento — Circolo Garibaldi di Benevento e Fascio dei Lavoratori di Benevento, con le scritte *al martire e alla vittima di una prepotenza*, seguite dal solito gruppo di avanzatissimi, tra i quali gli avvocati Marin e Basile. Molti curiosi, molti ragazzi e ragazze.

Primo a parlare fu il Marin; inneggiò all'abolizione dell'esercito permanente, ma fu relativamente calmo nell'invettiva contro i *tiranni* e gli *assassini*.

L'avv. Basile parlò più a lungo, enfaticamente con forma e pensiero infelici cercando, più che altro, l'effetto, calcando sull'assassinio. Si congratulò di vedersi intorno la parte migliore della cittadinanza padovana (!?!)

Dietro consiglio dell'avv. Marin, la radunanza si sciolse subito.

Nessuna bandiera — nessuna rappresentanza di società locali.

Per l'ordine; pochi carabinieri a cavallo percorrevano la via da Porta Savonarola al Cimitero. Niente forza pubblica in Cimitero.

La città — nella sua parte migliore — è rimasta affatto inerte dinanzi a questo aborto di dimostrazione, ha però deplorato si permettesse l'esposizione delle scritte offensive per l'esercito.

Lo stesso egregio corrispondente nostro in data di ieri sera ci scriveva:

Sembra che io dia parecchio lavoro ai miei avversari, agli avversari d'ogni idea d'ordine, d'ogni rispetto alle istituzioni, del rispetto a quell'esercito che oggi si offende, pronti domani a chiedergli aiuto, a rifugiarglisi dietro, a blandirlo, non dico alla vista d'una scorreria di papalini, ma al semplice fumo d'un incendio, al pericolo d'una fiumana, alla minaccia di una epidemia.

Oltre che i giornaletti da due centesimi, ai *Secoli*, agli *Adigi* ecc. che mi dipingono quale diffamatore criminoso dei loro Basili, ho contro di me anche un alleato improvvisato, il giornale *Il Comune*, non quello di Francesco Beltrame, quell'altro.

Quando penso che di fronte a tutta questa indegnità di asserzioni, di commenti, di agitazioni, d'invenzioni e di falsità sono rimasto io solo a sostenere l'idea bella e penosa del vero; io solo a difendere da accuse obbrobriose quanto di più puro e di più necessario abbia l'Italia — il suo esercito — me ne compiaccio. Ma quando penso che da venti giorni, a viso aperto, combatto e percuoto senza che un individuo solo sia venuto a chiedermi una spiegazione al mondo; io concludo: o che la mia causa è molto giusta, o che mi trovo di fronte a delle spalle, non a dei visi.

Poco confortante la conclusione!

* * *

Nello stesso campo politico amico ho trovato la defezione.

Mentre io salgo all'attacco delle convinzioni e del sentimentalismo, spostati da asserzioni false ma verosimili, create dalla stampa-plebe, mi vedo comparire sulla *Nazione* di Firenze un racconto affatto opposto al mio, partito dalla direzione del *Comune*. Alla direzione si era rivolto Mantegazza e come comunicazione della direzione il Mantegazza pubblicò la corrispondenza che io provai basata su documenti che non esistettero mai.

Questo procedimento è confermato anche dal *Comune* d'oggi e dal telegramma di Vico Mantegazza. So che Beltrame non c'entrava, e non voglio intender altro: per me il fatto è decisivo.

Non discuto le persone - che importa a me delle persone? - ma ho la libertà di citazione del fatto, ogni volta lo comporti l'argomentazione, e non rinuncio a questo diritto. Il fatto è pubblico.

Esposizione inqualificabile di lordure — niente più — dinanzi ad un grosso gruppo di curiosi — niente più. Ma esposizione audace, tanto più sapendosi impunita.

Corollario di tutto questo, l'incidente d'oggi all'Università.

Le forti parole del *Notabene* odierno hanno finalmente scosso qualcuno, il quale si è affrettato a dare l'interpretazione peggiore alle vibrate parole. Il *Notabene* che si rivolgeva contro i firmatari dei proclami per la dimostrazione, fu invece ritorto a tutta la studentesca, e questi giovani — sulla foga dei quali specialmente si contava in tutto il fatto Evangelista — sono venuti alle alte grida.

Urli, fischi, abbasso ed insolenze a iosa.

Intervenne, al posto del Rettore assente, il prof. De Giovanni; fu decretata la nomina di una commissione che partisse subito per Venezia a chiedere una *riparazione*. Il resto della storia lo direte voi (*).

Tutto questo dalle 4 alle 5 pom.

Gli amici mi avvertono che fu fortuna per me che dalle 3 e mezzo alle 5 e tre quarti fossi occupato per affari professionali nello studio di un collega. Quattro signori, all'apparenza studenti, concitate, cercandomi e da una parte e dall'altra.

Mi perdonino gli amici: io non credo affatto che quei signori avessero intenzioni personalmente ostili o meditassero vie di fatto.

Quattro contro uno?

Ricordo i miei anni di studente, le riunioni burrascose, ma riboccanti di spiriti generosi in tutta la massa; e, per rispetto a quel ricordo, respingo il sospetto.

Quella lettera, riportata trionfalmente da tutta la stampa scarlatta, merita bene la rinnovata gogna.

Tutto questo non è che questione di fatto: ed io mi passo via di tutte le intimazioni di qualunque genere, comprese le eventuali minaccie di fulmini celesti. *(Ah! ah!)*

* * *

Sarà finita la gazzarra attorno al tristissimo fatto?

Il *Gazzettino* d'oggi ne ha dato una distesa inconsulta, riportando i discorsi degli avvocati Marin e Basile che ribadiscono, specialmente quello di quest'ultimo, quanto il loro giornale aveva ripetuto cento volte: questi coraggiosi hanno indirizzato al tenente Blanc — prigioniero a Verona — la loro serqua d'improperi, che involgono la dignità del corpo cui il Blanc appartiene.

Tutto è ormai permesso: discorsi, pubblicazioni, scritte ingiuriose.

Intanto questi giornali che ogni spirito colto disprezza, fanno credere che una dimostrazione popolare sia veramente avvenuta.

(*) Ieri sera si sono presentati infatti gli studenti col prof. De Giovanni vice-rettore. Pare che, non contenti delle risposte ricevute, abbiano intenzione di risolvere altrimenti la vertenza. Quindi è naturale che noi conserviamo in proposito il dovuto riserbo.

CRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini in Mirano

Ci scrivono da Mirano, 22 aprile:

Oggi alle ore 11 e mezza s'inaugurò la mostra campionaria di vino, ideata dal Presidente del Comizio Agrario cav. Ghirardi.

La mostra è riuscita veramente splendida; l'ampia sala teatrale presentava un vero colpo d'occhio [illegible] l'eleganza nella disposizione dei vari prodotti degli espositori.

All'inaugurazione assistevano quasi tutte le Giunte Municipali del nostro Distretto, i consiglieri provinciali conte Grimani e cav. F. Mariutto, (l'on. Clementini telegrafò da Roma scusando la sua assenza ed augurando esito felice), il co. Comello presidente del Comizio agrario di Chioggia ed il conte Baglioni sindaco di Massanzago.

Prima dell'inaugurazione della mostra parlò in il cav. Ghirardi facendo caldo appello ai produttori del nostro distretto pel miglioramento dei nostri vini, reddito massimo dei fondi nostri. Il discorso fu interrotto spessissimo da vivi applausi.

Il cav. Mariutto poi a nome del Consorzio agrario provinciale dichiarò inaugurata la Mostra.

La Giuria composta d'intelligentissimi cultori e buongustai di vini, ha già incominciato le sue operazioni, ed il verdetto sarà pronunciato mercoledì p. v., essendo fino a quel giorno protratta la mostra in causa del gran concorso di visitatori e compratori.

Vi scriverò domani più disteso sui singoli espositori e sui loro eccellenti prodotti.

La grave disgrazia di ieri

Un capitano di S. M. ferito e portato all'Ospedale

Si ha da Verona, 23.

Una grave disgrazia accadde stamane in Piazza d'armi ad un distintissimo ufficiale della nostra guarnigione.

Il capitano di stato maggiore Dal Negro Enrico addetto al Comando della Divisione militare, cavalcava verso le ore otto in Piazza d'armi.

Era giunto al viale che corre presso lo stradone di Porta Nuova e precisamente rimpetto al cotonificio Crespi. Il cavallo galoppava verso la città, quando il capitano Dal Negro volle farlo ritornare verso il forte di Porta Nuova. L'animale che oramai riteneva di andare in scuderia non volle saperne di voltarsi ed insistendo il cavaliere colle briglie e gli speroni, si imbizzarrì ed incominciò ad impennarsi.

Invano il capitano Dal Negro tentò di acquietarlo: il cavallo finì coll'alzarsi sulle gambe posteriori in modo da perdere l'equilibrio e cadere rovescioni trascinando seco il capitano.

Nella pericolosissima caduta il capitano Dal Negro battè colla nuca sul terreno ed inoltre il cavallo gli cadde sopra quasi schiacciandolo.

Però questo si rialzò subito e corse verso la città entrando da Porta Nuova ove fu fermato da un [illegible]

Il disgraziato capitano era rimasto supino sul viale senza dar segno di vita.

Si mandò a prendere una vettura al piazzale della stazione ed il capitano Dal Negro venne condotto all'Ospitale Militare.

Lo stato del capitano è gravissimo.

Egli ha riportato contusioni alla spalla destra, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro; ma ciò che aggrava lo stato suo è la contusione violenta ricevuta al capo.

Si teme che abbia a sopravvenire una commozione cerebrale.

Feltre, 22 *aprile* — Ci scrivono

L'*Adriatico* nel N. 108, in una corrispondenza da Feltre, narrava, allontanandosi completamente dalla verità, un caso *pietoso* occorso al sig. L. Derigozzi.

Trattandosi di argomento molto delicato, sarebbe stato doveroso da parte di quel corrispondente attingere esatte informazioni prima della pubblicazione, per non toccare il sentimento affettuoso dei parenti e far nascere il dubbio di una tal quale trascuratezza verso la povera estinta.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

L'omicidio Rossetto a Padova

Ieri mattina, davanti ad una folla colossale, enorme, replicò il P. M. Speaker; poi pareva che dovesse sorgere a parlare l'avv. L. Bizio ultimo dei difensori, invece l'avv. Toffanin, chiede che vengano citati due testi che all'ultimo momento si decisero di gettare uno sprazzo di luce su questo cupo, atro, sinistro dramma.

Il P. M. si oppone all'audizione di questi testimoni dell'ultima ora e dice che è un giochetto, questo, della difesa.

L'avv. Sarfatti protesta vivacemente contro le parole dell'oratore della legge e comunica che ieri ricevette la seguente cartolina postale:

Padova, 21 marzo 94.

Pregiatissimo avvocato

Per debito di coscienza mi credo in obbligo di avvertirla di aver sentito due giovanetti di Terranegra, certo *Rampazzo Olivo* detto *Lucca* e *Schiavon Antonio* detto *Polito* muratore, figlio di Luigi detto Martarello) la sera dell'omicidio del Rossetto, ritornando a casa verso le 11 1[2 trovarono il *Mazzucato Vincenzo*, il quale, raccontando loro della baruffa, levato di tasca un *affilato coltello*, disse.

« *Uno dei Berto* (Schiavon) *è ferido, non so quale, ma ritengo di Gaetano* »; inoltre faceva un'altra deposizione in riguardo al Pascagnella. Ora, se Ella crede opportuno interrogare i su citati giovinotti, per avere spiegazioni più ampie intorno a ciò, perchè tornino di vantaggio ai suoi difesi, li faccia citare immediatamente, sicuro che diranno la verità.

Desiderando conservare il più stretto incognito, mi rimetto alla Sua squisita cortesia perchè questa mia non sia che di sua cognizione.

Firmato *Un amante della giustizia.*

Il P. M. osserva che si tratta d'una lettera anonima. L'avv. Sarfatti risponde che eguale lettera di questa fu ricevuta dall'avv. Toffanin firmata dal signor *Costante Cosmo* studente di scienze alla Università di Pisa e che è una persona rispettabilissima che ha creduto suo dovere di illuminare la giustizia. Chiede che vengano citati i testi sunnominati nonchè i funzionari di P. S. che aiutarono l'avv. Toffanin nelle ricerche per vedere se ciò che diceva il signor Cosmo era conforme al vero.

Il P. M. dichiara che se verranno escussi i testi, chiederà il rinvio del processo. Viene deciso dalla Corte, su istanza della difesa, che prima vengano uditi i testi e poi si discuta il rinvio.

Il pubblico prese parte vivissima all'incidente e ad onta delle scampanellate presidenziali, applaudì i difensori e la Corte quando ammise l'audizione dei testi.

Fu telegrafato subito a Padova che i testi si presentassero in giornata alla nostra Corte d'assise. Si leva l'udienza.

* * *

Aspettando i testi chiamati dal potere discrezionale del presidente, prende la parola l'avv. Bizio che fa una di quelle sue solite elevate arringhe parlando per oltre un'ora e sollevando l'uditorio ad un vero entusiasmo.

Dei testi citati giungono solo i funzionari di P. S. Pagani Zilli e Fragonese e lo Schiavon Antonio ed il Rampazzo Olivo. Mancano il Mazzucato Vincenzo, il Pascagnella ed il signor Costante Cosmo, pure citati ma non trovati nelle loro abitazioni.

Le cinque deposizioni sono conformi a quanto scrisse il signor Cosmo, lo Schiavon ed il Rampazzo dicono che il Mazzucato narrò anche che il Pascagnella era armato di rivoltella e che non potè usarla perchè l'arma fece *cecca*. Il presidente fa vedere loro i coltelli in presentazione ma essi dichiarano che non sono eguali a quello mostrato loro dal Mazzucato.

Essi dichiarano che tacquero fino a questi giorni per non avere noie e perchè il Mazzucato aveva raccomandato loro silenzio.

* * *

Il P. M. dichiara che se la difesa darà importanza a queste deposizioni chiede il rinvio del processo.

L'avv. Sarfatti a nome dei colleghi dichiara che la difesa non si servirà dei testi e che lascia che i giurati apprezzino le circostanze risultate come meglio vogliono.

La Corte ordina la prosecuzione del dibattimento e lo rinvia a stamane alle 9 1[2.

Il presidente prima di tutto farà il riassunto della causa poi si avranno il verdetto e la sentenza che sono attesi con grande curiosità dal pubblico che si interessa del processo.

Necrologie

A Parma è morto il cav. Giuseppe Paralupi, ispettore del Genio civile — A Pralboino di Brescia il sindaco cav. Paolo Bonetta — A Modena il negoziante Domenico Vaccari — A Foffano di Cuneo il farmacista Roberto Gribaldi — A Bibbiano di Reggio il cav. avv. Prospero Del Rio presidente onorario di Corte d'Appello.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23. — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 43.20 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.25 — Pei 4 mesi ultimi 41.25.

Anversa 21. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 23. — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente fr. 35.— — Per maggio 35.25 — A 4 mesi da maggio 35.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rosso disponibile 33.75 Zucchero Raff. 115,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 35.— — Pel corrente 35.12 — Per maggio 35.12 — A 4 mesi da ottobre 33.30

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,30 — pel maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20,50 — A 4 mesi da ottobre 20.60.

Anversa 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7[8 — Pei quattro mesi primi 12 1[8.

Brema 23 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 11,83 — Mercato pesante.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.l 16292 — Vendite della giornata 11000 — Vendita a consegnare q.l 6000.

Ghirka Nicolajeff f. 12.50, imbarco maggio e giugno. Tenero Danubio f. 11.25.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

D'altra parte egli non le aveva mai chiesto conto di ciò ch'ella aveva fatto prima di conoscerlo, poichè il passato non lo riguardava, nè di ciò ch'ella faceva ora, poichè del presente Gustavo era sicuro.

Lei, e Lui dopo tutto, non si occupavano più che tanto dell'avvenire. Tuttavia quando Gustavo pensava alle probabilità egli diceva a sè stesso: « Io non abbandonerò Nicetta che nel caso in cui mi dovessi sposare; e se mi sposerò le farò una posizione che la renderà per sempre indipendente; Essi si amavano dunque senza crucci, senza timore.

C'era del rispetto e della riconoscenza nel sentimento che Nicetta nutriva per Gustavo, c'era una dolce protezione e una giusta vanità, nel sentimento che Daumont provava per la sua amante.

Ella diceva a sè stessa ch'era stata ben felice d'essersi incontrata in un carattere così nobile come quello di Gustavo; questi si diceva ch'era felice d'aver collocato così bene il suo cuore.

Gustavo avrebbe voluto che Edmondo trovasse una giovane come Nicetta, e Edmondo l'avrebbe esso pure desiderato; ma si trovano difficilmente così su due piedi delle nature simili a quella della nostra sartina, sopra tutto in quella sfera.

Nicetta indossava quel giorno una graziosa vesta di mussolina azzurra fine, trasparente come l'ala di una libellula. Il corpetto era alla foggia Luigi XV, e le maniche si arrestavano al gomito in modo che si poteva vedere lo splendido candore del braccio. Aveva sulla testa uno di quei piccoli soliti berretti, e al collo un nastro rosso.

— Buon giorno Edmondo, disse lei, saltando tra le braccia del nostro eroe.

— Buon giorno, piccina, ci date da desinare oggi?

— E un famoso pranzo anche, disse lei. Potrei mangiar solo otto giorni con quello che vi preparo.

— Hai fatto ciò che t'ho detto? chiese Gustavo.

— Due costolette per Gustavo? sì.

— Perchè due costolette? chiese Edmondo a sua volta, e ridendo.

— Poichè tu sei condannato alle vivande arrostite. Vedi com'io rammento l'ordinazione del tuo medico che tu avevi già dimenticata.

— Edmondo è dunque ammalato? disse Nicetta con interesse.

— No, rispose Gustavo; ciò che t'ho detto ha dei rapporti con una certa storia.. Ed io voglio fargli mangiare delle vivande arrostite per rammentargliela nel caso egli la dimenticasse.

— Me la racconterai codesta storia?

— Quando saremo a tavola.

— Allora accomodiamoci; tutto è pronto.

In fatto poco lontano dai tre era una tavola coperta di vivande, di piatti, di bottiglie e di tutto ciò ch'è necessario avere alla mano per non essere forzati a incomodarsi quando si pranza e non si hanno domestici.

— Ecco, disse Nicetta, quando furono a tavola, ascolto la storia.

Edmondo raccontò da capo a fondo la sua avventura con Antonia.

— Oh, ma la storia è assai sentimentale, disse Nicetta.

— Sì, replicò Edmondo, ma sono già scoraggiato e mi chiedo come potrò fare per rivedere la mia eroina.

— È facilissimo però, disse Nicetta; voi oramai avete l'ingresso nella casa; andateci finchè la incontrate.

— Ma se pure la vedo, la vedrò sempre dinanzi a qualcuno.

— Che fa questo? In mancanza della bocca non ci sono gli occhi? Quando i vostri sguardi si saranno detti vicendevolmente che vi amate, ebbene finirete col dirvelo con la bocca malgrado tutto e tutti.

— Disgraziatamente, mia cara Nicetta tu ti figuri che la signorina Devaux sia libera come tu lo sei.

Ammettendo che lei e Edmondo si amino, che se lo dicano anche, ci sarà sempre un padre tra i loro amori.

— Ebbene se Edmondo è innamorato, egli chiederà la signorina Antonia a suo padre, poichè Edmondo è sentimentale e onesto e non può amare che per un fine onesto.

— Essa ha ragione, disse Edmondo con un sorriso; ma appunto perchè sono sentimentale vorrei che un pò d'amore precedesse codesto matrimonio. Mi vergognerei di ammogliarmi come tutti si ammogliano fra un notaro e una dote.

So bene che per di là si deve passare; ma vorrei giungervi per una via più originale, e più nuova di quella seguita da ogni mortale.

— Infine una seconda edizione di Paolo e Virginia, disse Nicetta, sorridendo.

— Giusto, donna letterata, rispose pure sorridendo Edmondo, meno però il naufragio di Saint Geran.

— Ebbene, io sono donna disse Nicetta, e checchè ne dica Gustavo, che ha l'aria di credere che una sartina non possa comprendere il cuore di una signorina, se volete Edmondo vi darò dei consigli; poichè io credo invece che tutte le donne si rassomiglino per il cuore, quando esse ne hanno, ben inteso.

— E io accetto i vostri consigli, mia buona Nicetta, disse Edmondo, baciandole la mano; poichè qualunque sia il cuore non importa di qual donna non può essere migliore del vostro.

— Alla buon'ora. Hai udito non è vero, Gustavo?

— E approvo, replicò Daumont.

— Ebbene, mia buona Nicetta, ora che sapete come stanno le cose, che mi consigliate di fare?

— Che giorno è oggi? chiese Nicetta.

— Sabato.

— Ebbene, ripigliò Nicetta.

— Ebbene che cosa?

— Non indovinate?

— No.

— Domani è domenica.

— Sì.

— Che fanno le giovinette come la signorina Antonia, la domenica?

— E io so io?

— Vanno alla messa, caro Edmondo; e dove, in tutti i romanzi della terra, è detto che gli amanti s'incontrano? alla chiesa. Ebbene, mio caro Edmondo, andate domattina alla chiesa di San Tommaso d'Aquino, ch'è la chiesa la più prossima alla via di Lilla, e senza dubbio, voi ci troverete la signorina Devaux, che comprenderà subito che se vi trovate là per pregar Dio, è per pregarlo di farvi amare da lei. Andate tutte le domeniche alla chiesa, e quando voi ritornerete dal signor Devaux sua figlia avrà avuto tutto il tempo di pensare a voi, come si pensa a un uomo della vostra età, del vostro portamento e che possiede inoltre i vostri occhi, di maniera che il giorno in cui le parlerete, sarà già molto tempo che le avrete detto tutto quanto avrete da dirle. Poi...

(*Continua*)

Anno CLII — 1894. | Mercordì 25 Aprile | N. 113

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BILANCIO DELL' INTERNO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(*Presidenza Biancheri*)

Per i provvedimenti finanziari

Roma 24, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2,15.

PRESIDENTE: — Avendo la Camera deliberato che il disegno di legge sui provvedimenti finanziari sia inscritto all'ordine del giorno per la seduta del 15 maggio, propone che le inscrizioni siano aperte il giorno 8 in principio di seduta.

PRINETTI ritiene che è uso costante di aprire subito le iscrizioni, dopo messo un disegno di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: — Osservo che è la prima volta che un disegno di legge è messo all'ordine del giorno a data determinata, a circa un mese di distanza. Essendovi opposizione, dichiara aperte le iscrizioni (*molti deputati si affollano al banco della presidenza per iscriversi; ilarità*).

Sono in 90!

Molti, per parlare presto, vedendo la lista di oratori iscritti contro già lunga, si iscrivono in favore, salvo a parlare contro.

Eccovi l'elenco: Iscritti *contro*: Martini Giovanni, Spirito, Barzilai, *Brunialti*, Colombo, *Wollemborg*, *Soimbergo*, *Danieli*, *Romanin*, *Valli*, *Eugenio*, Brunelli, Ferrari, Colajanni, De Nicolò, Colosimo, Lesli, Socci, Bertollo, Sanguinetti, De Bernardis, Levi, Cambrai Digny.

Iscritti in *favore*: Prinetti, Saporito, *Luzzatti*, Costa, Guicciardini, Frascara, Buttini, Del Balzo, *Fagiuoli*, *Valle*, *Vendramini*, Pellerano, Marazio, Montagna, *Zeppa*, Carmine, *Tecchio*, *Pellegrini*, Fasce e Arbib.

Dopo queste prime, l'elenco pareva chiuso, ma le iscrizioni continuano tutta la seduta e stasera erano 90 gli oratori iscritti per parlare.

D'interesse per parte del Veneto

Si leggono due proposte di legge per interessi locali: una di CLEMENTINI ed IMBRIANI POERIO per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1888 per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Interrogazioni

Esaurita una interrogazione di CASALE sugli intendimenti che il governo ha circa il reclamo presentato da alcuni ingegneri, i quali si ritengono lesi nei loro diritti dall'applicazione della legge Genala, assicurando il ministro Saracco che si userà con tutti perfetta parità di trattamento;

CRISPI risponde ad una interrogazione di Barzilai sulle singolari circostanze, che accompagnarono lo scioglimento del circolo socialista di Mezzano in provincia di Ravenna. Dichiara che gli atti vennero inviati all'autorità giudiziaria; onde non può dire nulla.

BARZILAI intende parlare dell'opera del prefetto che non gli sembra regolare, giacchè il prefetto avrebbe detto di essersi deciso allo scioglimento del circolo socialista di Mezzano, in omaggio ai proprietari del luogo che lo avevano invocato, mentre questi protestarono contro lo scioglimento.

* *

CALENDA, guardasigilli, risponde agli onor. L. Rossi, Mussi e Marcora, i quali desiderano sapere se intenda esperire gli atti opportuni, perchè sia accordato alle sentenze dell'autorità giudiziaria italiana all'estero il trattamento medesimo che è accordato alle sentenze straniere in Italia. Ritiene importante addivenire ad un trattamento uniforme in proposito; ma, essendo abortiti i tentativi di conferenze internazionali, crede che il metodo più acconcio sia quello di accordi particolari con le singole potenze. Desidererebbe però che il grave argomento venisse esaminato in un Congresso internazionale giuridico, per spianare la via all'opera del Governo.

Bilancio dell' interno

Si comincia a discutere il bilancio dell'interno.

CELLI ritiene che sia venuto il tempo di tagliar corto con una legge a tutte le incertezze relativamente alle malattie celtiche, equiparando le malattie stesse a tutte le altre, dopo i confortanti risultati dati dal regolamento che è un titolo di gloria per l'on. Crispi. Si dilunga sulla legislazione sanitaria; suggerendo di accordare ai Comuni i mezzi per compiere opere di risanamento.

LOCHIAVO parla dell'amministrazione dei Comuni e delle provincie, notando come la vigilanza del Governo non si esplichi sempre per modo da evitare spese ingiustificate; epperciò invita il ministro a provvedere al più presto al riordinamento dei tributi locali. Desidera che si vada più a rilento nello sciogliere i Consigli comunali, e sia più oculata la scelta dei regi commissari. Segnala al Governo la necessità di provvedere alla pubblica sicurezza, togliendo di mezzo le cagioni del malessere e assicurando in pari tempo il rispetto delle leggi (*bene, bravo*).

MONTENOVESI tratta la questione degli ospedali di Roma. Parla poi lungamente delle condizioni del Banco di S. Spirito e della cassa degli ospedali, resesi gravissime per le cattive speculazioni fatte, e di cui chiede la modificazione.

CRISPI: — La liquidazione!

MONTENOVESI: — Faccia come vuole, ma ripari a uno stato di cose divenuto intollerabile. Conclude augurandosi che il presidente del Consiglio voglia occuparsi di una questione che è grave e che attende una urgente soluzione. (*Approvazioni.*)

FILI ASTOLFONE parla delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, e insiste nel concetto, altre volte raccomandato, che convenga istituire di nuovo un corpo speciale, che possa garantire l'ordine pubblico nelle campagne, senza farne gravare la spesa a carico dei comuni.

BARZILAI domanda al ministro se creda necessario di protrarre ancora lo stato d'assedio nella Sicilia e nella Lunigiana, e lo prega di rimettere quelle provincie sotto l'impero della legge normale, e di vedere se non sia il caso di chiedere alla prerogativa sovrana un'amnistia o una diminuzione di pena a favore dei numerosi condannati delle provincie medesime.

Accennando all'amministrazione penitenziaria, dice che fu male sospendere alcune disposizioni della riforma carceraria, e osserva che, cogli attuali stanziamenti del bilancio, la riforma medesima sarà compiuta fra un secolo e mezzo. Richiama anche l'attenzione del ministro sulla delinquenza dei minorenni, e sullo stato, veramente disastroso, in cui si trovano le case di correzione. Crede necessario risolvere il problema del lavoro carcerario, per evitare una eccessiva concorrenza al lavoro libero, facendo in modo che i detenuti si dedichino in modo più speciale al lavoro necessario per le forniture dello Stato e anche alle bonifiche dei terreni.

Prega altresì il ministro di studiare il quesito della deportazione — e si dilunga sul tema della beneficenza in Roma.

DE GAGLIA raccomanda al ministro di studiare la questione degli archivi di Stato, correggendo la sproporzione che attualmente esiste a danno delle provincie meridionali.

ALTOBELLI deplora che la pubblica sicurezza in Italia non serva che a fabbricare processi, e non corrisponda agli alti uffici che deve compiere in un paese civile. (*Denegazioni del presidente del Consiglio.*) Riferisce in proposito incidenti ed aneddoti di recenti processi, notando come rimangano sconosciuti in Italia gli autori dei più gravi reati, quali l'assassinio del Notarbartolo e lo scoppio della bomba di Montecitorio. A suo avviso non si tien conto nel reclutare gli agenti della forza pubblica. Ritiene quindi necessaria una radicale epurazione nel corpo della P. S. Espone le ingerenze e i delitti commessi dai funzionari della P. S.

CRISPI: — Sono stati puniti!

ALTOBELLI: — Ma rivelano un erroneo indirizzo che deve essere mutato, e questo solo egli chiede.

CAVALLI lamenta che i prefetti si occupino poco di amministrazione e assegnino indennità troppo laute ai funzionari che mandano come Commissari regi nei Comuni. Raccomanda poi di unificare il servizio di P. S. nei Comuni minori, nei quali ora è diviso fra funzionari di P. S. e carabinieri.

MERCANTI invita il ministro a togliere fra Comune e Comune ogni impedimento al trasporto dei bovini — e di lasciare il servizio relativo al Ministero dell'Agricoltura.

Rimandasi il seguito a domani.

Votazioni

PRESIDENTE: — Il bilancio della marina risulta approvato con 218 voti favorevoli e 64 contrari. — Risultano pure approvate alcune leggine, discusse in principio di seduta.

Comunicasi un'interrogazione di CENTURINI al ministro della marina, per sapere se intenda affidare all'industria nazionale, principalmente agli stabilimenti di Terni, la fornitura degli acciai, congegni, corazze, cannoni, ecc. per il servizio navale.

Levasi la seduta alle 6.20.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I pellegrini in S. Pietro

Roma 24, ore 9.25 p.

Stamane il Papa celebrò in S. Pietro, a porte chiuse, la Messa, cui assistettero i pellegrini spagnuoli. Indi il Papa fece leggere un discorso, poscia gli furono presentati i capi del pellegrinaggio.

Infine il Papa passò in sedia in mezzo al pellegrinaggio, benedicendolo, vivamente acclamato.

Assistevano i rappresentanti della Spagna e del Portogallo, d'Austria, dell'Equatore, altri diplomatici, molte signore dell'aristocrazia e tutti i vescovi spagnuoli.

Il Papa era seguito da tutta la Corte e da molti cardinali.

La funzione della messa seguì come il solito.

Dopo la messa, il Papa si è assiso sul trono, circondato dalla sua Corte e il cardinale Sanzeforce ha letto un breve discorso spagnuolo, a cui il Papa ha fatto rispondere nella stessa lingua spagnuola da monsignore Merry Del Val, cameriere segreto.

Poi il Papa impartì la benedizione.

Dopo le Associazioni con i loro labari e bandiere sfilarono avanti il Papa, che le ha benedette. I soliti gridi e urli. I pellegrini cantavano inni nel loro dialetto.

Il discorso del Papa insiste sull'importanza e sulla grandiosità del pellegrinaggio spagnuolo.

« Mai - disse - fuvvi un pellegrinaggio così importante per numero. Basti il fatto di Valenza. I settari (*sic*) che in nome di una falsa libertà di coscienza commisero atti indegni del nazionale decoro, gli autori di simili atti rinunziarono, non solo al titolo di figli della chiesa cattolica, ma al diritto di chiamarsi spagnuoli. »

Pellegrini che partono

Oggi sono partiti altri 2200 pellegrini. Il secondo gruppo alla stazione di Trastevere ha gridato: *Viva l'Italia!*

Civitavecchia 24, ore 9.15 p.

I pellegrini spagnuoli hanno cominciato ad arrivare nel pomeriggio da Roma con treni che si succedevano, e cominciarono ad imbarcarsi subito sui vapori *Leone XIII.*, *Baldomero*, *Iglesias*, diretti a Barcellona e a Valenza.

Crispi e Giolitti

Roma 24, ore 10.40 p.

L'*Agenzia Italiana* smentisce stasera gli accordi tra Crispi e Giolitti.

Questi votò ieri — dice — a favore di Crispi per accorgimento politico.

Riunione del Senato

Il Senato è convocato per giovedì, 26 aprile, alle ore 3 pom., per la discussione di parecchi disegni di legge.

Il monopolio dell' alcool

Il *Fanfulla* dice che Crispi avrebbe in mente il monopolio sull'alcool come surrogato all'imposta sulla rendita, in caso che la Camera non la approvasse.

Movimento prefettizio

Secondo l'*Agenzia Italiana* di stasera, dopo il primo maggio si farà il seguente movimento prefettizio: Capitelli, prefetto a Firenze, sarà trasferito a Napoli; Segrè da Caserta a Foggia; Martina da Lecce a Caserta; Frate da Avellino a Lecce; Lamola da Aquila ad Alessandria.

[illegible]

Si ha da Rio Janeiro che, dietro istruzioni del Governo italiano, il Consolato di Porto Alegre ha ottenuto piena soddisfazione pei reclami presentati per arruolamenti abusivi di cittadini italiani.

La Regina e il duca degli Abruzzi a Milano

Roma 24, ore 11.05 p.

Mi assicurano da buona fonte che la Regina, all'ultima ora, cedendo alle insistenze del sindaco di Milano, ha acconsentito a ritardare la sua gita a Napoli, e accompagnerà adesso il Re a Milano.

Il duca degli Abruzzi pure accompagnerà il Re, recandosi prima alla Spezia a visitarvi la squadra.

Il Re e lo Czar

Il Re, in nome della propria famiglia, ha inviato auguri e felicitazioni allo Czar per il fidanzamento dello Czarevitch. Probabilmente il Re al matrimonio si farà rappresentare da un principe reale, probabile il principe di Napoli.

Un'elezione annullata

La Giunta delle elezioni stamane ha dichiarato nulla all'unanimità l'elezione di Bonomo nel Collegio di Palermo, quantunque non contestata, perchè avvenuta sotto il regime dello stato d'assedio. Relatore fu nominato Gallo.

Ancora il generale Goggia

Si ha da Monaco (Nizza) che il generale Goggia fu espulso d'ordine del Governo francese anche dal principato di Monaco.

Un milione sparito dal Vaticano

Da una verifica fatta negli uffici di contabilità al Vaticano, risulterebbe che l'ultimo ammanco, dovuto all'infedeltà di un impiegato, ammonta a un milione.

L'affare delle bombe — La madre del Tagliaferri

Roma 24, ore 11.30 a.

In seguito alle confessioni di Ariè e Tagliaferri per l'affare delle bombe, per mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestata la madre di Tagliaferri, accusata dello stesso reato del figlio.

Un deputato colpito da apoplessia

[illegible] in via Belsiana Venerando il deputato Luciani fu colpito da apoplessia. Il caso è così grave, che è impossibile trasportarlo all'albergo. Si telegrafò alla famiglia e giunsero la sua figlia e il genero.

La notizia del malore del Luciani si diffuse soltanto oggi. Saputasi alla Camera, impressionò molto. Biancheri inviò due uscieri ad assisterlo.

Stasera l'infermo è alquanto migliorato. Cominciò a parlare e conobbe qualche amico che si recò a trovarlo.

Il processo contro l'on. Casilli

Affollatissimi oggi gli uffici, nei quali si discusse la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli, implicato nei processi siciliani.

Solo il quarto ufficio non era in numero. Due uffici nominarono commissari De Puppi e Caroni con mandato di fiducia, altri sei ebbero incarico reciso di respingere l'autorizzazione, osservando non potersi parlare di associazione a delinquere quando il Tribunale ha tolta questa imputazione a tutti i coaccusati con Casilli.

Riuscirono commissari Vendemini, Garavetti, Colosimo, Marcora, Aguglia e Borgatta.

L'ON. EUGENIO VALLI

e la sua proposta alla Camera

L'on. Valli manda al *Veneto* da Roma questo dispaccio, che spiega i suoi intendimenti nel proporre la precedenza dei provvedimenti finanziari sui bilanci:

Il mio punto di vista, espresso duramente, non poteva che suscitare rumori già preveduti e calcolati colla massima tranquillità.

Data la gravissima situazione del paese, Crispi colla sua alta autorità era il solo uomo del momento.

Allora scoppiarono i primi rumori nel mio settore.

Per evitare la stupida accusa che fosse un atto di adesione, sostenendo che la logica non permette si discutano tutti i bilanci, fra cui quello gravissimo del Tesoro prima dei provvedimenti finanziari, aumentarono i rumori per parte dei sonniniani.

La dichiarazione dell'aquila del presidente del Consiglio che avrebbe certamente trovato un termine d'accordo per evitare un voto politico che il paese avrebbe biasimato, ottenne le disapprovazioni di tutti gli intransigenti.

Quando, conformemente a questo savio pensiero, votai per il Governo che era venuto in tale ordine di idee, i rumori ebbero la loro espressione finale per parte degli eterni oppositori a qualsiasi gabinetto.

Io ho sempre riso allegramente. VALLI.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

La deposizione di tre deputati

Palermo 24, ore 7.20 p.

Si delibera di udire come testi a discarico i deputati Lucca, Tasca-lanza e Paternostro, che devono ritornare a Roma per i lavori parlamentari.

Lucca dichiara che durante il tempo, in cui partecipò al governo, ebbe occasione di parlare sui fasci di Sicilia. Intese che scopo dei fasci era il miglioramento delle condizioni economiche. Ritenne sempre che fosse abilissima tattica degli organizzatori dei fasci di raccomandare la calma e la pace. Non può dire se i disordini in Sicilia furono conseguenza dell'immediata organizzazione dei fasci.

Tascalanza ritiene De Felice estraneo ai disordini di Sicilia, ma attribuisce tali disordini a un complesso di condizioni speciali dell'isola. Ha creduto sempre il Bosco un buonissimo giovane incapace di suscitare tumulti.

Paternostro parla delle condizioni della Sicilia. Dice che le cause sono molto complesse. La principale causa del malessere deve trovarsi nella condizione economica tanto dei lavoratori quanto dei proprietari. Altra causa di malessere è che crede la Sicilia sia stata sempre mal governata. Parla dell'organizzazione dei fasci. Ritiene sempre essere essi una società di mutua assistenza. Non ha saputo se i fasci avessero altri scopi. Ha mai ritenuto che il lavoro di De Felice tendesse la guerra civile e la divisione della Sicilia dalla Patria. Conobbe Verro dopo l'elezione del teste a deputato del collegio di Corleone. Non ha trovato in Verro tendenze compromettenti l'ordine pubblico.

Prosegue poi l'audizione dei testimoni.

Il tribunale respinge la domanda dell'avvocato fiscale, accusante di falso il teste Lagana, condannato nel processo di Napoli, che si troverebbe in contraddizione colla deposizione scritta.

Caltanissetta 24, ore 6.20 p.

Il Tribunale di guerra ha cominciato la discussione del processo pei fatti di Caltabellotta. Gli imputati presenti sono 25, accusati di eccitamento allo sciopero e di incendio di pagliari. I testimoni a carico sono 31, a discarico 15. Sono cominciati gli interrogatori.

Trapani 24, ore 3.50 p.

Oggi il tribunale di guerra condannò tre imputati pei fatti di Castelvetrano, ora costituitisi, con pene varianti da mesi 6 ad anni 2.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo dell' anarchico Polti

Londra 24, ore 8.20 p.

Carnot e Polti, i due anarchici testè arrestati, comparvero oggi innanzi al Tribunale di Bow-street. Il procuratore lesse alcuni riassunti manoscritti di Polti; uno di essi prova che egli voleva far esplodere una bomba il 16 maggio. Egli scriveva ai suoi parenti sotto tale data inviando loro il suo addio. Il processo è rinviato a venerdì.

Numeroso pubblico assisteva al processo contro Carnot e Polti. Fra i testimoni vi era certo Cohen, a cui Polti aveva ordinata la bomba.

Alla Camera ungherese

[illegible]

Budapest 24, ore 8.10 p.

La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Spagna.

Si aprì la discussione sul trattato colla Rumenia.

Wekerle, rispondendo a un'interpellanza di Horwath sui disordini commessi da operai a Hodmezoe Vasarhely, dichiara che il governo segue

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di LUISA PIRANI

Nicetta esitò.

— Non continuate? chiese Edmondo.

— Se vi accorgeste che decisamente non amate Antonia che fareste? riprese Nicetta, che, proferendo codesta frase, non seguiva evidentemente il filo dei suoi pensieri.

— Non ritornerei da suo padre.

— Me lo promettete?

— Ve lo prometto. Perchè codesta promessa?

— Perchè avreste potuto volere per vanità, ciò che non bisogna volere che per amore, e fare, pure non amando questa giovanetta, tutto il possibile per diventarne il suo amante. Fareste male Edmondo, poichè sarebbe tutta la vita di lei che sacrifichereste al vostro capriccio.

— Siate tranquilla, Nicetta; io sono più onesto di quanto potete supporre.

— Allora avete sicuramente la mia protezione, poichè capirete bene che io non intendo esservi utile che negli amori onesti.

— Potreste dunque essermi utile?

— Certo.

— E come?

— La signorina Antonia porta dei cappelli e dei berretti, non è vero?

— Naturalmente.

— Ebbene! Vedrete se la sartina Nicetta non vi sarà di un'utilità grandissima, e se non dovrete ringraziarla di quanto avrà fatto per voi.

X.

Invero bisognava essere ciò che in fatto era Antonia, e cioè la più nobile, la più ingenua fanciulla del mondo, per scrivere così a uno sconosciuto la lettera ch'ella aveva scritto a Edmondo.

Aveva scritto questa lettera, o piuttosto questa riga senza ragionarla e come una necessaria conseguenza delle sue riflessioni. C'era più che dell'ingenuità c'era alcun che d'infantile in quella manifestazione.

Disgraziatamente codesta fanciullaggine poteva avere ogni sorta di conseguenze, che la signorina Devaux non aveva prevedute.

Quell'avviso anonimo poteva a tutta prima essere giudicato da Edmondo uno scherzo di cattivo genere, e poteva inoltre non riconoscervi il sentimento che l'aveva dettato, poscia se Edmondo sospettava da chi gli veniva lo scritto, egli poteva, ignorando perfettamente quanto il signor Devaux aveva detto a sua figlia, interpretarlo nel senso del suo amore nascente; infine se la lettera otteneva lo scopo che Antonia s'era proposto, e cioè se essa rivelava al malato la gravità della sua malattia e la necessità di una pronta partenza, essa lo metteva brutalmente a cognizione di una cosa che nel suo interesse per lui, Antonia avrebbe dovuto aver cura di nascondergli sempre in quanto dipendeva da lei.

La giovanetta non aveva preveduto alcuna di queste eventualità.

Lo ripeto, Antonia era una vera fanciulla, che aveva agito con tutta la storditezza dei cuori giovani.

Ciò nonostante quando, giunta la sera, ella rimase sola nella sua camera, per coricarsi, quand'ella potè dire a sè stessa:

« A quest'ora il signor de Pereux ha ricevuto la mia lettera, » con quella rapidità di sensazione che caratterizza le giovanette, ella fu atterrita, spaventata di ciò che aveva fatto.

Per un brusco mutamento del suo pensiero, non vide più in codesta azione, che da principio le era sembrata così semplice, non vide più se non quello che è proibito di fare.

Non vide più che il fatto di una giovanetta che scrive a un giovane senza conoscerlo, e si esagerò immediatamente le conseguenze che da codesta leggerezza potevano derivare.

« Che penserà di me? si chiedeva. Egli crederà ch'io parta per il Mezzodì, e che gli dica di seguirmi.

Può anche figurarsi che io abbia paura di amarlo e che gli dica di partire.

Supporrà forse che ami un altro, supporrà infine tante cose che non esistono; poichè, siccome mio padre m'ha detto ch'egli nulla sospetta dello stato in cui si trova, è impossibile che comprenda questa lettera.

Ella non pensava neppure che Edmondo non indovinasse subito che la lettera veniva da lei.

« Perchè ho scritto questa lettera? ripigliò. Eh! mio Dio! l'ho scritta per salvare questo giovane che mi ama.

Ma chi mi dice che egli mi ami? Chi me lo dice? Qualcosa di nuovo che passa in me, una voce che mi parla dolcemente e che me lo nomina.

Perchè m'avrebbe seguita quel giorno? Perchè sarebbe venuto stamane, perchè gli avrei scritto se egli non avesse ancora provato per me l'interesse ch'io provo per lui?

Che i nostri lettori non si sorprendano delle mille preoccupazioni alle quali Antonia era in preda.

L'avventura della vigilia rompeva a un tratto l'armonia monotona della sua vita.

Non solamente nessuno le avea ancora parlato d'amore, ma nessuno aveva ancora avuto l'aria d'accorgersi ch'ella fosse una donna e in un'età capace di amare.

Edmondo era il primo che senza parlarle le aveva fatto per così dire una dichiarazione.

In fatto, seguire una donna, chiedere il suo nome e trovare l'indomani il mezzo di presentarsi nella sua famiglia non è forse la confessione la più completa che si possa fare del proprio amore?

E quando da codesto tentativo risulta ciò che a Edmondo era risultato dalla sua visita a Devaux, e cioè un incidente assai dolorosamente poetico, non è naturale che la giovanetta, romantica e sentimentale come lo sono tutte quando escono dal collegio, faccia di questa avventura, di cui essa è l'oggetto, l'occupazione continua del suo pensiero?

Diremo pure che se quando ella aveva cominciato a pensare alle conseguenze spiacevoli del suo amore, che la sua imprudenza epistolare poteva avere, Antonia n'era rimasta spaventata, aveva finito non solo per abituarvisi, ma benanco per essere incantata d'aver scritto questa lettera, in causa appunto delle conseguenze che essa poteva avere.

Trovatemi una giovanetta che non sia ammirata che la sua vita prenda a un tratto delle combinazioni da romanzo.

Così ella si addormentò dicendo tra sè e sè.

« Che farà dopo aver ricevuto la mia lettera? Credo che qualche cosa egli farà di sicuro. Mi par mill'anni che sia domani! »

Ella aveva digià dimenticato che Edmondo non doveva vivere che due o tre anni, e che era il motivo di ciò che ella aveva scritto.

Cuore di giovanetta, cristallo puro che riflette con le sue mille faccette le mille cose che gli passano dinanzi, e che non serba l'impronta di alcuna.

(*Continua*)

sliontamente il movimento socialista. Nominò perciò un commissario speciale.

Wekerle soggiunge che i disordini commessi sono sintomi di mali profondamente radicati. L'azione del governo rimane al limite economico amministrativo. Perciò si fece una legge per la colonizzazione, legge che si applica in più vaste proporzioni che altrove.

La Camera ha preso atto della risposta di Wekerle.

Fra la Porta e il Montenegro

Costantinopoli 24, ore 9.50 p.

La Porta assicurò il governo montenegrino di avere ordinato alle autorità locali di agire colla massima sollecitudine ed energia perchè non si rinnovino le violazioni di frontiera da parte di bande armate albanesi. Il Kaimakan di Tuzi, sospetto di parteggiare cogli aggressori, fu richiamato.

Sembra decisa la costituzione di una Commissione mista turco-montenegrina, per inquisire sugli ultimi incidenti e prevenirne la rinnovazione. La Commissione si radunerà a Scutari.

La cholerina a Lisbona

Madrid 24, ore 9 a.

Un telegramma ufficiale comunicato dal governo constata che vi furono a Lisbona ieri 104 casi di cholerina con 3 decessi.

Alla Camera di Francia

Parigi 24, ore 8.50 p.

Si riprendono le sedute, continuando la sessione ordinaria.

Jaures chiede di trasformare in interpellanza la sua interrogazione sullo sciopero di Trignac.

Si decide con 258 voti contro 231 di rinviare a un mese l'interpellanza.

Un commento inglese sulle cose nostre

Londra 24, ore 9.35 p.

Lo *Standard*, commentando gli ultimi voti della Camera italiana, si felicita dei successi parlamentari di Crispi.

Dice che le economie eccessive nei bilanci della guerra e della marina sarebbero pericolose per l'Italia. Esprime la persuasione che la Camera agirebbe saggiamente, accordando a Crispi i pieni poteri chiesti.

Gli annamiti da Carnot

Parigi 24. — Carnot ricevette ieri sera l'ambasciata dei Mandarini Annamiti, che gli rimise regali e lettere dell'Imperatore dell'Annam, esprimenti affetto verso la Francia.

Carnot incaricò i mandarini di ringraziare l'Imperatore.

Le vittime del terremoto

(Per dispaccio)

Atene 24. — Il totale delle vittime del terremoto in provincia di Locride è di 210 morti e 180 gravemente feriti. Vittime delle altre provincie: 50 morti e 100 feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una conceria distrutta dal fuoco

Genova 24, ore 6.20 p.

... incendio distrusse completamente la conceria Bottami in frazione di Marassi. La causa è accidentale. Dicesi che i danni siano di duecentomila lire. Nessuna disgrazia di persone.

L'Arciduchessa Stefania

Napoli 24, ore 7,20 p.

A bordo del *Trieste* è arrivata l'arciduchessa Stefania.

Una frana — Tre operai sepolti

Torino 24, ore 11 p.

(*Eurroro*) Oggi franò un condotto della nuova fognatura e sotterrò tre operai. L'autorità è sul luogo. In questo momento si estrasse uno degli operai vivo.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI BENEFICENZA A TRIESTE

Ci scrive *Veritas* in data 23 corr.

Ieri a mezzodì nella sala della Minerva si raccolsero a Congresso generale i soci dell'*Associazione italiana di beneficenza*.

Il vice-presidente cav. Giacomo Fano commemorò con belle e toccanti parole il defunto presidente commendatore Luca Pellegrini, ed in cordoglio i convenuti sorsero unanimi.

Dal direttore marchese Geiesioli vengono lette le relazioni virtuale e materiale che sono approvate. Il capitale sociale alla chiusa dell'anno decorso ammontava a fior. 148,785.16.

Dallo spoglio delle schede risultarono rieletti a direttori il cav. dott. Vittorio Serravallo ed il cav. dott. Gioachino Fabris di cui scadeva il mandato, ed eletto il signor Salvatore B. Segrè in sostituzione del defunto Pellegrini.

* * *

La direzione dell'*Associazione italiana di beneficenza* si riunì quest'oggi ed elesse alla carica di presidente il cav. uff. Giacomo Fano, ed a quella di vice-presidente il cav. Alberto Tanzi. A tesoriere sociale fu nominato il cav. Vittorio Salem.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	86 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 05	138 25	— —	— —
Francia	2 1/2	112 90	113 10	— —	— —
Belgio	3	112 75	112 95	— —	— —
Londra	2	28 24	28 30	28 24	28 34
Svizzera	4	112 65	112 85	— —	— —
Austria	4	227 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		227 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 23			
Rendita ital. cont.	86 72	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	86 77	Sovvenzioni	7 50
Azioni Mediterranee	436 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	79 —	Obbligaz. Meridion.	284 —
Lanificio Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	300 —	Francia a vista	112 78
Navigaz. generale	254 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino vista	139 20

LA CHIASSATA DEGLI STUDENTI

RIPRENDENDO....

Supponendo di poter trovare fra gli studenti di un intero Ateneo qualche nome fra tanti barloni di ragazzi, noi abbiamo ieri omesso di narrare i particolari di certa visita ricevuta da una Commissione, capitanata dal noto medico De Giovanni, funzionante da vice-Rettore universitario, aspirante al Rettorato, alla deputazione politica, ecc. ecc.

* * *

Ieri l'altro adunque verso le sei e mezzo capitava al Direttore di questo giornale un telegramma firmato *De Giovanni*, che avvertiva di avere urgente bisogno di parlare e che sarebbe arrivato col treno delle 6 e tre quarti.

Il Direttore della *Gazzetta* si adattò ad aspettare il professore, che capitò, accompagnato da alquanti studenti, introdotti con galateo affatto nuovo nel suo ufficio, senza l'ombra di presentazioni e senza chiedere il dovuto permesso.

Il Direttore della *Gazzetta* nulla sapeva delle sciocchezze pronunciate nella mattina dal prof. De Giovanni al suo indirizzo, nè della comica protesta votata dagli studenti, e che pretendevano inserire sul giornale con una ignoranza così stupida di tutto quello che è, non dispositivo di legge, ma di buon senso, da far ridere l'intero pollaio dell'amico cav. Mazzoni. Quindi il cav. Macola ricevette cortesemente professore e commissione, che avevano tutti i titoli per essere messi alla porta.

Presa la parola il prof. De Giovanni, che (vista la cortese remissività del suo interlocutore) finì coll'assumere un'aria tale, da costringere il padrone di casa a ricordargli il luogo dove si trovava.

La Commissione, nulla potendo ottenere di quello che si era prefisso, se ne andò, riservandosi di rivolgersi alle vie legali!!!

Più tardi alla *Fenice* gli stessi studenti, dopo aver giurato di sacrificarsi da forti sull'altare della solidarietà, si presentarono al cav. Macola, che stava parlando con qualche amico nell'atrio.

Si fece avanti un di loro, certo Galli Riccardo, che con aria di *Ernani involani*, porse il suo biglietto di visita, e poi egli, e gli altri prodi, forse stupiti di tanta audacia, scapparono in fretta dal teatro e corsero a Padova, a vantarsi di aver affrontato la bestia nera.

Il Macola prese tranquillamente il biglietto, lo intascò, pregò due amici di tenersi pronti, e... attese. Ma invano! Passarono le 24 ore e non si vide anima viva.

Il comm. Fambri, al quale fu raccontato il fatto, si mise le mani sul viso, poichè (egli disse) non è possibile immaginare tanta e così assoluta ignoranza di regole cavalleresche e dichiarò che sarebbe stata da parte del cav. Macola grande generosità, se, malgrado tutto, egli volle tenersi 24 ore a disposizione, per una sfida, fatta in forma così curiosa!

* * *

A proposito di quanto diciamo, siccome sappiamo che quel sig. Galli (da non confondersi col figlio del deputato) si è vantato di aver alzato la mano sul Macola, e siccome un supplemento di quel giornaletto di Padova, *Lo Studente*, ha raccolto la frottola, ... querela per diffamazione contro il prode Galli e contro il gerente del foglietto citato.

Se vale la pena, aggiungiamo che presenti alla consegna dell'innocente biglietto di visita erano i signori cav. Gustavo Meyrargues, comm. Cesare Augusto Levi, e avvocato Bordin, coi quali stava intrattenendosi il Macola.

Ed ecco dei giovani, bugiardi per mascherare la loro viltà. E' triste!

* * *

A Padova intanto l'accoglienza, ricevuta alla *Gazzetta*, malgrado la vanteria di quel giovanotto altrettanto prudente quanto bislerone, mise di picca gli studenti, che si sfogarono a bruciare la *Gazzetta* e a strepitare, ma che non si sarebbero mossi, se il loro vicerettore (il noto radicale e capitalista prof. De Giovanni, abile medico e altrettanto abile speculatore, quanto invece cattivo educatore) non li avesse arringati press'a poco così: — *Giovani, il vostro campo di azione non è qui, è a Venezia; liberi cittadini, troverete in quella città altri liberi cittadini, che vi assisteranno contro il comune offensore.*

Gli studenti non vollero sentire di più, e naturalmente si misero in viaggio.

Alla Stazione

La curiosità era destata fin dal mattino, sicchè fin dalle due stazionavano sul piazzale molti curiosi e circa una cinquantina di studenti della Scuola superiore di commercio, ai quali, come ai colleghi di Padova, non era parso vero di marinare la lezione per questo famoso pretesto della solidarietà.

Eran pur molte le guardie e i carabinieri, in divisa, e senza divisa — capitanati dai rispettivi superiori, tra cui il questore comm. Sangiorgi, il maggiore dei RR. carabinieri, ispettori e delegati parecchi.

Il tempo si era messo al bello, e i giovanotti della Scuola di commercio, nell'ozio beato, avean voglia di scherzi, scherzi innocui del resto, che non facevano che divertire il pubblico e l'inclita.

Quando s'entrò nel piazzale le file degli agenti si infittirono, il servizio cominciò a delinearsi nelle sue forme di ordine, e la attesa degli ospiti riottosi e focosi cominciò ad assumere un aspetto di crescente curiosità, come avviene in campagna, quando i buoni villici attendono una compagnia di buontemponi, che hanno deciso di incastrare una giornata di carnevale in mezzo a un periodo di calma e di noia.

* * *

Ecco il fischio foriero!

La truppa dei giovani commerciali e dei vecchi e giovani aulanti si getta verso il binario di arrivo.

Il treno anelato dà le ultime sbuffate, si arresta; gli sportelli si spalancano con lieto fracasso e da essi saltellano in terra... una quarantina di studenti; l'avanguardia della lieta brigata, giovanotti senza belliche idee, con un candido nastro all'occhiello, e una gaja spensieratezza negli occhi avvampanti.

Abbracciamenti e baci e vispe frasi; poi segreti comunicati e secreti concerti; poi un saggio di illiberalità senza pari, e senza scuse, avendo segnato all'ostracismo un redattore della *Gazzetta*, che era lì per semplice debito del suo dovere e mestiere, e che, naturalmente, malgrado le pressioni incomprensibili di qualche autorità, se ne stette al suo posto imperterrito, in omaggio alla libertà, che non è il monopolio di alcuno, nemmeno degli studenti della R. Università padovana; poi pace e armonia sopra tutta... la linea.

L'arrivo del grosso

Il grosso della spedizione raggiunse il pallio sospirato verso le 2.30.

Alle guardie e ai carabinieri, frattanto, si erano uniti, a rinforzo, due compagnie del 21° fanteria e un picchetto di artiglieri, altri carabinieri, altre guardie travestite e no.

I nuovi arrivati eran circa 300. Scesero fraternizzando tumultuosamente coi cameroti, come usano fraternizzare i giovani in generale e gli studenti in particolare.

Irruppero subito con coutorno di evviva e di morte in abbondanza.

Avuto sentore che le autorità avean deciso di impedir loro l'invasione a Venezia, e rimandarli poco dopo a Padova, non tardò a scoppiare uno schiamazzo assordante.

Si dovette ricorrere alle estreme misure degli squilli.

Allora la resistenza e la violenza scemarono, sfumarono, e quella allegra legione di gioviali sfaccendati si riversò verso lo sbocco della Stazione, che era guernito di una salda fila di soldati, al grido di: *abbasso Macola, abbasso la Gazzetta!*

Il nostro redattore, che contemplava serenamente dall'alto questo spettacolo ameno di bravi giovani a spasso, pensava: — Guardate che cosa fa fare il buon tempo, e vent'anni, se è elettrizzato da un po' di passione: si ritorna fanciulli e si gustano, ancora una volta, le beatitudini della santa infanzia!

La prigionia e la fuga

Ma come poteva restare imprigionata entro i cancelli della Stazione, che sono così numerosi e così facilmente accessibili, tanta copia di rigoglio giovanile, tanta foga di innocenti velleità battagliere?

Era naturale che là, con quei luoghi, con quei mezzi, fosse impossibile impedire l'evasione dei pericolosi crociati.

Venuti qua per vendicarsi di offese che erano gli ultimi a riconoscere, ma specialmente per rubare un giorno di vacanza ai compiacenti superiori e per godersi una di quelle pazze scorrerie goliardiche alle quali talora, fra i fiorchi ribottamenti e i poveri spassi, sogliono abbandonarsi — non potevano ragionevolmente adattarsi a rimaner tappati in quella comoda prigione.

E mentre i soldati, colle armi al piede, vigilavano; mentre i carabinieri e le guardie guardavano gli usci, attentissimi e svegli, i goliardi, apparentemente calmati, vagolavano distratti pei piazzali del vasto edifizio, trascurati e liberi da occhi indiscreti.

Così avvenne, che un centinaio e mezzo di essi, potè svignarsela dalla parte della Stazione marittima, facendosi trasportare all'altra riva da alcune barche e peate, e sfuggendo poi valentemente ai rincorsi dei carabinieri e delle guardie. Quei corridori là avranno avuto la testa leggiera; ma i garretti, per Dio, eran d'acciaio!

Frattanto sopravvenne altra truppa.

Ma prima dell'arrivo di essa, gli ultimi prigionieri erano riusciti a sforzare le porte della stazione ed uscirne, senza fatica, all'aperto, tra le arringhe dei soliti chiacchieroni, e l'insignificante confusione della folla.

Alla spicciolata, a piedi, o sui vaporetti, passarono i facili cordoni e guadagnarono un po' alla volta il campo supremo dell'azione: Piazza San Marco.

A Venezia

Campo S. Angelo fin dalle tre era posto in stato d'assedio. Guardie, carabinieri, e una compagnia di fanteria nel cortile del palazzo del Comando territoriale.

Alla *Gazzetta* si era molto tranquilli; una pompa della premiata officina meccanica Santo Meloncini era stata collocata in prossimità delle finestre, pronta ad agire come calmante. A che prò prenderla in epico con quei quattro bravi ragazzi? Probabilmente con una spruzzata fresca tutto sarebbe finito in una risata. Noi non volevamo fare il giuoco dei sobillatori che sognerebbero arresti e processi per declamare, — vi sono le *famiglie* degli studenti di mezzo, alle quali non si deve dare dolori per ragazzate chiassose e inconcludenti!

* * *

Intanto vari amici del giornale, che approvavano la nostra condotta, conseguente e ferma, venivano negli uffici a unirsi a noi. E Paolo Fambri, che a 67 anni ha sempre l'anima giovane e forte, si faceva precedere da questa bella lettera

Venezia 24 aprile.

Carissimo Macola

Sento ora soltanto che si intenderebbe protestare in modo molto illiberale, ma perfettamente moderno contro la vostra onesta franchezza.

Ripeto la mia profferta di quattro anni fa, e sono in ogni forma e misura agli ordini vostri.

Verrò anzi fra mezz'ora a prenderli.

Di cuore — Vostro P. Fambri.

* * *

Fino alle cinque e mezza nessun movimento. Si sapeva che gli studenti erano arrivati, e che una commissione si era recata dal prefetto a domandare il permesso... di fare la rivoluzione.

Il prefetto naturalmente non lo permise, ma dietro solenne promessa che essi si sarebbero accontentati di fischiare, li lasciò radunare a Ca' Foscari, alla *Scuola superiore di commercio*, di dove sarebbero poi calati a S. Angelo.

E il prefetto fece bene. Gli studenti, bravi giovanotti, sapevano benissimo che sarebbe stato impedito a loro di arrivare fino alle soglie avite della *Gazzetta*: quindi era sufficiente mostrare la buona intenzione, così al largo, senza colluttazioni, senza pericoli, senza noie di processi, ma con grande spreco di voci e di aggettivi. E così è accaduto; i soldati protessero i dimostranti fin dall'acqua innocente dei *dimostrati!*

* * *

Alle 6 e mezza adunque circa, i cinque o seicento studenti, rinforzati da quelli di Ca' Foscari che avevano dovuto rendersi solidali coi colleghi di Padova, partirono dalla *Scuola di commercio* e arrivarono in Campo Sant'Angelo.

Vi fu un pandemonio di fischi, specie quando il Direttore Macola, attratto dallo spettacolo, si affacciò per un momento alla finestra.

I soliti oratori improvvisati, rovesciarono una valanga di improperi, fra i quali spiccava la frase *vigliacco! Burlone!* E lo dicevano essi che si erano mossi in seicento contro uno!

Fra le altre amenità un giovanotto ebbe la tola di dire che il Macola *voleva che gli studenti avessero scudisciati gli ufficiali*; ma l'articolo parlava di *ufficiali austriaci*; era un ricordo d'altri tempi; ecco tutto! E' grave però, che a quella tenera età e con tanto di barba in viso non si sappia ancora capire quello che si legge.

Il chiasso durò mezz'ora buona. C'erano tre o quattro buontemponi fra i dimostranti, cogli occhi fuori della testa, rossi come papaveri, che si affannavano a invitare il cav. Macola a discendere fra loro. Santa ingenuità! E dire che con tante furie *collettive*, non solo non si è trovato uno, che preferisse di risolvere cavallerescamente la cosa, come si usava un tempo, seriamente, presentando due amici; ma si è ventilato fra le proposte quella di provocare il Macola per indurlo a mandare i padrini, salvo a querelarlo poi per eccitamento al duello!

Mezz'ora dopo, la dimostrazione si scioglieva tranquillamente, e la quiete di Campo S. Angelo non era turbata che dai sospiri di Paleocapa inchiodato sul suo sedile di pietra!

Le dimostrazioni della sera

Visto che l'eroismo costava poca fatica, i nostri giovani (fra i quali però, molti, forse i più, erano venuti a Venezia per farsi credere solidali e per visitare i monumenti) pensarono di organizzare una seconda dimostrazione.

L'appuntamento era per le 8 e mezzo a San Luca, di là sarebbero penetrati a S. Angelo.

I capi erano i soliti; giovinastri chiassoni, ai quali il comm. Pascolato ricordando i precedenti di certe fischiate al Rettore di Padova, aveva (se siamo bene informati) affibbiato un epiteto scottante assai. Poi un duecento studenti e molti curiosi.

Grida, come poco prima di *evviva* e di *abbasso*, grida innocue, seguite da qualche innocuo squillo di trombe, poichè l'autorità trattava con grande moderazione quei *battaglieri al largo*, e di tanto in tanto tirava dentro il cordone qualcuno fra i più avventati, che passava contrito dinanzi al Direttore della *Gazzetta* e ai suoi amici, scesi giù ad assistere alla gazzarra.

Alle dieci, nuova calma; — parte della truppa veniva inviata a S. Marco, dove qualche squadra di studenti si divertiva a bruciare la *Venezia*, con grande consolazione dei rivenditori.

In Piazza S. Marco

A S. Marco dopo le 9 gran movimento, curiosi, studenti, agenti di P. S. Visto che le grida cominciavano, il Prefetto disponeva l'invio di truppa, mentre si recava in piazza una commissione di studenti, che per la terza volta a nome dei compagni aveva dato la parola d'onore di fare... tutto il contrario di quello che promettevano!

La cittadinanza avvezza a non essere seccata, e adegnata del carattere piazzaiuolo, dato anche alle dimostrazioni di Padova e sovversivo alle istituzioni, cominciava ad alzare la voce contro gli studenti; cosicchè alle grida di *Abbasso Macola*, si cominciava a rispondere con voce altrettanto forte con quelle di *Viva Macola*; vi furono colluttazioni senza conseguenze, finchè la truppa caricò i dimostranti, che si calmavano con qualche dose di piattonate.

Note caratteristiche delle prodezze studentesche:

La prima: — la persecuzione di due donne pubbliche, che vennero afferrate e bistrattate. — *La seconda*: i fischi contro l'esercito, e le grida di *pagnottista* lanciate da un buffone di ragazzaccio contro un capitano, che appena si mosse, vide scappare colla velocità della lepre il suo offensore!

Furono anche dispensati vari foglietti *anonimi* (si capisce), come le lettere ricevute dal Macola in questi giorni, con un grande sfoggio di insolenze inoffensive!

È bene aggiungere, che autorità, polizia e truppa usarono la più grande longanimità, — qualche sciabolata ai più riottosi, e niente altro.

Dirigevano il servizio il Questore, il cav. Fabris consigliere delegato, il maggiore dei carabinieri De Maldè e il capitano d'Afflitto.

La chiassata carnevalesca si spense totalmente verso le 11 pom.

Gli studenti a quell'ora presero la via della stazione, e con due treni abbandonarono quasi completamente Venezia.

* * *

La cronaca si ferma qui e noi finiamo colle stesse parole della *Venezia* di ieri sera:

Quando si pensa che basta un caporione piazzaiuolo per trascinare, sia pure a freddo, la maggioranza di una studentesca universitaria, a dimostrazioni come quelle di Padova bisogna ben dire che il livello intellettuale dei giovani sia molto basso; — e quando in mezzo a questa studentesca non si manifesta che il coraggio molto comodo della collettività, allora c'è davvero da disperare dell'avvenire del proprio paese!

DA PADOVA

Il nostro corrispondente dott. Mantovani scrive:

Vengo io stesso a portarvi l'impressione di Padova — non a dividere pericoli che così non esistono.

E' dolore, per me, che ho ancora recenti i ricordi universitari, scorgere come facilmente si girino le impressioni ed i giudizi di una folla di giovani che, per quanto eccitabili, devono essere sopra tutto intelligenti.

Ma è umano, è sopratutto giovanile cogliere da uno scritto vivace l'impressione più forte, non la più razionale.

Perchè dare interpretazione così lata al *Notabene* che ieri pubblicò la *Gazzetta*? — Era chiaro — a chi l'avesse letto serenamente — che il riferimento suo unico era a quel gruppo di studenti — e non studenti — che, malgrado la proibizione prefettizia, invitarono alla dimostrazione con un manifesto vivissimo smentito poi dai fatti.

Per quanto sia bello e generoso lo spirito di solidarietà, non è nè bello nè generoso applicarlo in questo caso. La dimostrazione di domenica non era adatta per un corpo di studenti, i quali devono saper distinguere la causa giusta da quella che non lo è.

Torino 24	
Rendita contanti	86 65
Rendita fine	86 87
Azioni ferrovie merid.	436 —
Azioni ferrovie merid.	606 —
Credito mobiliare	182 —
Banca nazionale	855 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	112 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30

Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 72 1/2
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	180 —
Azioni S. Acqua Pia	1022 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 24	
Rendita italiana	86 73 —
Cambio Londra	28 26 —
» Francia	112 65 —
Azioni F. M.	598 —
Azioni Mobil.	161 50 —

Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	86 80
Azioni Banca naz.	857 —
Credito mobiliare ital.	182 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	451 —
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 75
» sconto Londra	28 42
» Germania	139 12

Londra 23	
Inglese	100 3/16
Italiano	76 1/16

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	99 82	99 77
Id. 3 % perp.	99 75	99 75
Id. 4 1/2 fine	107 10	107 17
Id. ital. 5 %	76 90	77 25
Camb. s. Lond.	25 20	25 22
Consol. ingl.	100 1/4	100 1/4
Obblig. Lomb.	310 86	310 56
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	23 62	23 62
Banca Parigi	660 —	665 —
Tunis. nuove	484 50	484 50
Egiziane 4 %	523 12	523 12
Rendita ung.	97 1/4	97 40
Rend. ung. ott.	64 00	64 1/4
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	631 56	631 25
Cred. Fond.	948	952 —
Az. Suez	2803 —	2805 —
Azioni Panama	12 —	12 —
Lotti turchi	110 07	110 12
Ferr. mer.	328 —	330 —
Prest. russo	86 13	86 18
Id. portog.	22 —	23 —

Vienna 24	
Rend. in carta	98 40
» in argento	98 30
» in oro	119 60
» in corone	97 75
Az. della Banca	1008 —
» Stab. di cred.	352 75
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 92
Berlino	
Azioni Credit.	212 25
Cambio Vienna	162 90
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	100 3/8
Rendita Italiana	76 —

Berlino 24	
Mobiliare	212 30
Austriache	— —
Lombarde	47 30
Rendita Italiana	76 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,00 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,22 —,— futuro 82,27.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,52 — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,62 6/8 — Grano turco D. 0,43 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 16 3/8 — Rio good 16,80 —,— Zucchero moscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 40,000

Deposito nei porti dell'Unione N. 232,000

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,10

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Roca con merci - per Bari e scali vap. ital. « Japygia » cap. Milella con merci - per Trieste vap. austr. « A. Garbolla » cap. Suscanich con merci.

Partenze del 21 nessuna.

Partiti il 23 per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputo con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Salunto » cap. Lagani con merci.

Partiti il 23 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Tondò con merci - per Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Maldi con merci - per Trieste vap. ingl. « Ramelliza » cap. Richard con merci - per Trieste vap. austr. « Beka » cap. Ussich con merci - per Trieste vap. austr. « A. Garbolla » cap. Galamman con merci - per Fiume vap. austr. « Venezia » cap. Pullich con merci - per Barcola brig. ital. « Vicentino » cap. Marullo con legname.

Arrivati il 20 da Trieste vap. austr. « Thetis » cap. Bayanovich con merci al Lloyd a. u. - da Trieste vap. austr. « Beka » cap. Ussich con merci al Lloyd a. u. - da Trieste vap. ital. « Salunto » cap. Lagani con merci alle Nav. Gen. Ital. - da Glasgow vap. austr. Rosco cap. Valam con merci ai Fratelli Parolo di Giuseppe - da Bombay vap. ingl. « Ramelliza » cap. Richard con merci all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Caputo con merci a P. Pantaleo - da Gallipoli gol. austr. « Margherita » cap. Ganulich con 105 tonn. all'ordine

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Southwold » cap. Conda con 1000 tonn. di carbone a G. Venuti

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile, N. 95, contiene:

Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni — R. decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Altamura — R. decreto sulla circoscrizione degli Uffici di conservazione nella città di Catania — R. decreto che concerne la vendita e la cessione dei duplicati esistenti nella biblioteca Vittorio Emanuele in Roma — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Annunziata (Napoli) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Avviso — Avviso che dichiara fuori di corso legale i biglietti di Banco di Sicilia nella provincia di Pesaro — Concorso.

Stato Civile di Venezia

22 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Bassi ca. Alfonso prof. dimorante con Landauer Claude civile, celibi.

Decessi: Carro Piccoli Elena, 79, vedova, ricoverata, Venezia - Magro Teresa, 35, nubile, già vedova, Montereale Cellina - Garzetti Ignazio, 13, nubile, casalinga, Ancona - Buzzaloni Raffaele, 79, vedovo, pensionato, Alessandria d'Egitto - Scattaggia Angelo, 71, vedovo, già portiere, Venezia - Cavasola Carlo, 66, coniugato, ricoverato, Venezia - Dal Pio Luogo Giovanni, 7, studente, Venezia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,45	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,20
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,30	17,30
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,55	T. Treviso (Tram)		11,20
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	O. Vienna Trieste	2,10	14,10
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Trie.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,35
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,05 8,10 10,30 12,05 16,35 20,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,31 9,37 11,29 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17,— — Arrivo a Venezia 9,45 12,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 18,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14, — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

stientemente il movimento socialista. Nominò perciò un commissario speciale.

Wekerle soggiunge che i disordini commessi sono sintomi di mali profondamente radicati. L'azione del governo rimane al limite economico amministrativo. Perciò si fece una legge per la colonizzazione, legge che si applica in più vaste proporzioni che altrove.

La Camera ha preso atto della risposta di Wekerle.

Fra la Porta e il Montenegro

Costantinopoli 24, ore 9.30 p.

La Porta assicurò il governo montenegrino di avere ordinato alle autorità locali di agire colla massima sollecitudine ed energia perchè non si rinnovino le violazioni di frontiera da parte di bande armate albanesi. Il Kaimakan di Tuzi, sospetto di parteggiare cogli aggressori, fu richiamato.

Sembra decisa la costituzione di una Commissione mista turco-montenegrina, per inquisire sugli ultimi incidenti e prevenirne la rinnovazione. La Commissione si radunerà a Scutari.

La cholerina a Lisbona

Madrid 24, ore 9 a.

Un telegramma ufficiale comunicato dal governo constata che vi furono a Lisbona ieri 104 casi di cholerina con 3 decessi.

Alla Camera di Francia

Parigi 24, ore 8.50 p.

Si riprendono le sedute, continuando la sessione ordinaria.

Jaurès chiede di trasformare in interpellanza la sua interrogazione sullo sciopero di Trignac.

Si decide con 258 voti contro 231 di rinviare a un mese l'interpellanza.

Un commento inglese sulle cose nostre

Londra 24, ore 9.35 p.

Lo *Standard*, commentando gli ultimi voti della Camera italiana, si felicita dei successi parlamentari di Crispi.

Dice che le economie eccessive nei bilanci della guerra e della marina sarebbero pericolose per l'Italia. Esprime la persuasione che la Camera agirebbe saggiamente, accordando a Crispi i pieni poteri chiesti.

Gli annamiti da Carnot

Parigi 24. — Carnot ricevette ieri sera l'ambasciata dei Mandarini Annamiti, che gli rimise regali e lettere dell'Imperatore dell'Annam, esprimenti affetto verso la Francia.

Carnot incaricò i mandarini di ringraziare l'Imperatore.

Le vittime del terremoto

(Per dispaccio)

Atene 24. — Il totale delle vittime del terremoto in provincia di Locrida è di 210 morti e 180 gravemente feriti. Vittime delle altre provincie: 60 morti e 100 feriti.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Una conceria distrutta dal fuoco

Genova 24, ore 6.20 p.

[illegible] incendio distrusse completamente la conceria Bottazzi in frazione di Marassi. La causa è accidentale. Dicesi che i danni siano di duecentomille lire. Nessuna disgrazia di persone.

L'Arciduchessa Stefania

Napoli 24, ore 7,20 p.

A bordo del *Trieste* è arrivata l'arciduchessa Stefania.

Una frana — Tre operai sepolti

Torino 24, ore 11 p.

(*Saccaro*) Oggi franò un condotto della nuova fognatura e sotterrò tre operai. L'autorità è sul luogo. In questo momento si estrasse uno degli operai vivo.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI BENEFICENZA A TRIESTE

Ci scrive *Verias* in data 23 corr.:

Ieri a mezzodì nella sala della Minerva si raccolsero a Congresso generale i soci dell'*Associazione italiana di beneficenza*.

Il vice-presidente cav. Giacomo Fano commemorò con belle e toccanti parole il defunto presidente commendatore Luca Pellegrini, ed in cordoglio i convenuti sorsero unanimi.

Dal direttore marchese Guiccioli vengono lette le relazioni virtuale e materiale che sono approvate. Il capitale sociale alla chiusa dell'anno decorso ammontava a fior. 148,785.16.

Dallo spoglio delle schede risultarono rieletti a direttori il cav. dott. Vittorio Serravallo ed il cav. dott. Gioachino Fabris di cui scadeva il mandato, ed eletto il signor Salvatore R. Segrè in sostituzione del defunto Pellegrini.

* * *

La direzione dell'*Associazione italiana di beneficenza* si riunì quest'oggi ed elesse alla carica di presidente il cav. uff. Giacomo Fano, ed a quella di vice-presidente il cav. Alberto Tanzi. A tesoriere sociale fu nominato il cav. Vittorio Salem.

LA CHIASSATA DEGLI STUDENTI

RIPRENDENDO....

Supponendo di poter trovare fra gli studenti di un intero Ateneo qualche uomo fra tanti burloni di ragazzi, noi abbiamo ieri ommesso di narrare i particolari di certa visita ricevuta da una Commissione, capitanata dal noto medico De Giovanni, funzionante da vice-Rettore universitario, aspirante al Rettorato, alla deputazione politica, ecc. ecc.

* * *

Ierl'altro adunque verso le sei e mezzo capitava al Direttore di questo giornale un telegramma firmato *De Giovanni*, che avvertiva di avere urgente bisogno di parlare e che sarebbe arrivato col treno delle 6 e tre quarti.

Il Direttore della *Gazzetta* si adattò ad aspettare il professore, che capitò, accompagnato da cinquanta studenti, introdotti con galateo affatto nuovo nel suo ufficio, senza l'ombra di presentazioni e senza chiedere il dovuto permesso.

Il Direttore della *Gazzetta* nulla sapeva delle sciocchezze pronunciate nella mattina dal prof. De Giovanni al suo indirizzo, nè della comica protesta votata dagli studenti, e che pretendevano inserire sul giornale con una ignoranza così completa di tutto quello che è, non dispositivo di legge, ma di buon senso, da far ridere l'intero pollaio dell'amico cav. Mazzoni. Quindi il cav. Macola ricevette cortesemente professore e commissione, che avevano tutti i titoli per essere messi alla porta.

Prese la parola il prof. De Giovanni, che (visto la cortese remissività del suo interlocutore) finì coll'assumere un'aria tale, da costringere il padrone di casa a ricordargli il luogo dove si trovava.

La Commissione, nulla potendo ottenere di quello che si era prefisso, se ne andò, riservandosi di rivolgersi alle vie legali!!!

Più tardi alla *Fenice* gli stessi studenti, dopo aver giurato di sacrificarsi da forti sull'altare della solidarietà, si presentarono al cav. Macola, che stava parlando con qualche amico nell'atrio.

Si fece avanti un di loro, certo Galli Riccardo, che con aria di *Ernani involami*, porse il suo biglietto di visita; e poi egli, e gli altri prodi, forse stupiti di tanta audacia, scapparono in fretta dal teatro e corsero a Padova, a vantarsi di aver affrontato la bestia nera.

Il Macola prese tranquillamente il biglietto, lo intascò, pregò due amici di tenersi pronti, e... attese. Ma invano! Passarono le 24 ore e non si vide anima viva.

Il comm. Fambri, al quale fu raccontato il fatto, si mise le mani sul viso, poichè (egli disse) non è possibile immaginare tanta e così assoluta ignoranza di regole cavalleresche: e dichiarò che sarebbe stata da parte del cav. Macola grande generosità se, malgrado tutto, egli volle tenersi 24 ore a disposizione, per una sfida, fatta in forma così curiosa!

* * *

A proposito di quanto diciamo, siccome sappiamo che quel sig. Galli (da non confondersi col nipote del deputato) si è vantato di aver alzato la mano sul Macola, e siccome un supplemento di quel giornaletto di Padova, *Lo Studente*, ha raccolto la frottola, [illegible] querela per diffamazione contro il prode Galli e contro il gerente del foglietto citato.

Se vale la pena, aggiungiamo che presenti alla consegna dell'innocente biglietto di visita erano i signori cav. Gustavo Meyrargues, comm. Cesare Augusto Levi, e avvocato Beretta, coi quali stava intrattenendosi il Macola.

Ed ecco dei giovani, bugiardi per mascherare la loro viltà. E' triste!

* * *

A Padova intanto l'accoglienza, ricevuta alla *Gazzetta*, malgrado le vanterie di quel giovanotto altrettanto prudente quanto bisbetico, mise di picca gli studenti, che si sfogarono a bruciare la *Gazzetta* e a strepitare, ma che non si sarebbero mossi, se il loro vicerettore (il noto radicale e capitalista prof. De Giovanni, abile medico e altrettanto abile speculatore, quanto invece cattivo educatore) non li avesse arringati press' a poco così: — *Giovani, il vostro campo di azione non è qui, è a Venezia; liberi cittadini, troverete in quella città altri liberi cittadini, che vi assisteranno contro il comune offensore.*

Gli studenti non vollero sentire di più, e naturalmente si misero in viaggio.

[illegible]

La curiosità era montata fin dal mattino, sicchè fin dalle [illegible] stazionavano sul piazzale molti curiosi e circa una cinquantina di studenti della Scuola superiore di commercio, [illegible] quali, come ai colleghi di Padova, non era parso vero di marinare la lezione per questo famoso pretesto della solidarietà.

Eran pur molte le guardie e i carabinieri, in divisa, e senza divisa — capitanati dai rispettivi superiori, tra cui il questore comm. Sangiorgi, il maggiore dei RR. carabinieri, ispettori e delegati parecchi.

Il tempo si era messo al bello, e i giovanotti della Scuola di commercio, nell'ozio beato, avean voglia di scherzi; scherzi innocui del resto, che non facevano che divertire il pubblico e l'inclita.

Quando s'entrò nel piazzale le file degli accorsi si infittirono, il servizio cominciò a delinearsi nelle sue forme di ordine; e la attesa degli ospiti riottosi e focosi cominciò ad assumere un aspetto di crescente curiosità, come avviene in campagna, quando i buoni villici attendono una compagnia di buontemponi, che hanno deciso di incastrare una giornata di carnevale in mezzo a un periodo di calma e di noia.

* * *

Ecco il fischio foriero!

La truppa dei giovani commerciali e dei vecchi e giovani astanti si getta verso il binario di arrivo.

Il treno anelato dà le ultime ansate, si arresta; [illegible] sportelli si spalancano con lieto fracasso e da [illegible] saltellano in terra... una quarantina di studenti; l'avanguardia della lieta brigata, giovanotti senza belliche idee, con un candido nastro all'occhiello, e una gaja spensieratezza negli occhi avvampanti.

Abbracciamenti e baci e vispe frasi; poi segreti comunicati e secreti concerti, poi un saggio di illiberalità senza pari, e senza scuse, avendo segnato all'ostracismo un redattore della *Gazzetta*, che era lì per semplice debito del suo dovere e mestiere, e che, naturalmente, malgrado le pressioni incomprensibili di qualche autorità, se ne stette al suo posto imperterrito, in omaggio alla libertà, che non è il monopolio di alcuno, nemmeno degli studenti della R. Università padovana; poi pace e armonia sopra tutta... la linea.

L'arrivo del grosso

Il grosso della spedizione raggiunse il pallio sospirato verso le 2.50.

Alle guardie e ai carabinieri, frattanto, si erano uniti, a rinforzo, due compagnie del 23° fanteria e un picchetto di artiglieri, altri carabinieri, altre guardie travestite e no.

I nuovi arrivati eran circa 300. Scesero fraternizzando tumultuosamente coi camerati, come usano fraternizzare i giovani in generale e gli studenti in particolare.

Irruppero subito con contorno di *evviva* e di *morte* in abbondanza.

Avuto sentore che le autorità avea deciso di impedir loro l'invasione a Venezia, e rimandarli poco dopo a Padova, non tardò a scoppiare uno schiamazzo assordante.

Si dovette ricorrere alle estreme misure degli squilli.

Allora la resistenza e le violenze scemarono, sfumarono; e quella allegra legione di giovinli sfaccendati si riversò verso lo sbocco della Stazione, che era guernito di una salda fila di soldati, al grido di: *abbasso Macola, abbasso la Gazzetta!*

Il nostro redattore, che contemplava serenamente dall'alto questo spettacolo ameno di bravi giovani a spasso, pensava — Guardate che cosa fa fare il buon tempo, a vent'anni, se è elettrizzato da un po' di passione: si ritorna fanciulli e si gustano, ancora una volta, le beatitudini della santa infanzia!

La prigionia e la fuga

Ma come poteva restare imprigionata entro i cancelli della Stazione, che sono così numerosi e così facilmente accessibili, tanta copia di gas giovanile, tanta foga di innocenti velleità battagliere?

Era naturale che là, con quei luoghi, con quei mezzi, fosse impossibile impedire l'evasione dei periglioni crociati.

Venuti qui per vendicarsi di offese che erano gli ultimi a riconoscere, ma specialmente per rubare un giorno di vacanza ai compiacenti superiori e per godersi una di quelle pazze [illegible] rerie goliardiche alle quali talora, tra i fiacchi rilassamenti e i poveri spassi, sogliono abbandonarsi — non potevano ragionevolmente adattarsi a rimaner tappati in quella comoda prigione.

E mentre i soldati, colle armi al piede, vigilavano: mentre i carabinieri e le guardie guardavano gli usci, attentissimi e svegli; i goliardi, apparentemente calmati, vagolavano distratti pei piazzali del vasto edifizio, trascurati e liberi da occhi indiscreti.

Così avvenne, che un centinaio e mezzo di essi, potè svignarsela dalla parte della Stazione marittima, facendosi trasportare all'altra riva da alcune barche e paste, e sfuggendo poi valentemente ai rincorsi dei carabinieri e delle guardie. Quei corridori là avranno avuto la testa leggiera; ma i garretti, per Dio, eran d'acciaio!

Frattanto sopravvenne altra truppa.

Ma prima dell'arrivo di essa, gli ultimi prigionieri erano riusciti a sforzare le porte della stazione ed uscirne, senza fatica, all'aperto, tra le arringhe dei soliti chiacchieroni, e l'insignificante confusione della folla.

Alla spicciolata, a piedi, e sui vaporetti, passarono i facili cordoni e guadagnarono un po' alla volta il campo supremo dell'azione: Piazza San Marco.

A Venezia

Campo S. Angelo fin dalle tre era posto in stato d'assedio. Guardie, carabinieri, e una compagnia di fanteria nel cortile del palazzo del Comando territoriale.

Alla *Gazzetta* si era molto tranquilli; una pompa della premiata officina meccanica Sante Meloncini era stata collocata in prossimità delle finestre, pronta ad agire come calmante. A che prò prenderla in epico con quei quattro bravi ragazzi? Probabilmente con una spruzzata fresca tutto sarebbe finito in una risata. Noi non volevamo fare il giuoco dei sobillatori che sognerebbero arresti e processi per declamare; — vi sono le famiglie degli studenti di mezzo, alle quali non si deve dare dolori per ragazzate chiassose e inconcludenti!

* * *

Intanto vari amici del giornale, che approvavano la nostra condotta, conseguente e ferma, venivano negli uffici a unirsi a noi. E Paolo Fambri, che a 67 anni ha sempre l'animo giovane e forte, si faceva precedere da questa bella lettera:

Venezia 24 aprile.

Carissimo Macola

Sento ora soltanto che si intenderebbe protestare in modo molto illiberale, ma perfettamente moderno contro la vostra onesta franchezza.

Ripeto la mia profferta di quattro anni fa, e sono in ogni forma e misura agli ordini vostri.

Verrò anzi fra mezz'ora a prenderli.

Di cuore — Vostro P. Fambri.

* * *

Fino alle cinque e mezzo nessun movimento. Si sapeva che gli studenti erano arrivati, e che una commissione si era recata dal prefetto a domandare il permesso... di fare la rivoluzione.

Il prefetto naturalmente non lo permise, ma dietro solenne promessa che essi si sarebbero accontentati di fischiare, li lasciò radunare a Ca' Foscari, alla *Scuola superiore di commercio*, di dove sarebbero poi calati a S. Angelo.

E il prefetto fece bene. Gli studenti, bravi giovanotti, sapevano benissimo che sarebbe stato impedito a loro di arrivare fino alle soglie avite della *Gazzetta*, quindi era sufficiente mostrare la buona intenzione, così al largo, senza colluttazioni, senza pericoli, senza noie di processi, ma con grande spreco di voci e di aggettivi. E così è accaduto; i soldati protessero i dimostranti fin dall'acqua innocente dei *dimostrati!*

* * *

Alle 6 e mezzo adunque circa, i cinque o seicento studenti, rinforzati da quelli di Ca' Foscari che avevano dovuto rendersi solidali coi colleghi di Padova, partirono dalla *Scuola di commercio* e arrivarono in Campo Sant'Angelo.

Vi fu un pandemonio di fischi, specie quando il Direttore Macola, attratto dallo spettacolo, si affacciò per un momento alla finestra.

I soliti oratori improvvisati, rovesciarono una valanga di improperi, fra i quali spiccava la frase *vigliacco! Buffone!* E lo dicevano essi che si erano mossi in seicento contro uno!

Fra le altre amenità un giovanotto ebbe la tola di dire che il Macola *voleva che gli studenti avessero scudisciati gli ufficiali*; ma l'articolo parlava di *ufficiali austriaci*; era un ricordo d'altri tempi, ecco tutto! E' grave però, che a quella tenera età e con tanto di barba in viso non si sappia ancora capire quello che si legge.

Il chiasso durò mezz'ora buona. C'erano tre o quattro buontemponi fra i dimostranti, cogli occhi fuori della testa, rossi come papaveri, che si affannavano a invitare il cav. Macola a discendere fra loro. Santa ingenuità! E dire che con tante forze collettive, non solo non si è trovato uno, che preferisse di risolvere cavallerescamente la cosa, come si usava un tempo, seriamente, presentando due amici; ma si è ventilato fra le proposte quella di provocare il Macola per indurlo a mandare i padrini, salvo a querelarlo poi per eccitamento al duello!

Mezz'ora dopo, la dimostrazione si scioglieva tranquillamente, e la quiete di Campo S. Angelo non era turbata che dai sospiri di Paleocapa inchiodato sul suo sedile di pietra!

La dimostrazione della sera

Visto che l'eroismo costava poca fatica, i nostri giovani (fra i quali però, molti, forse i più, erano venuti a Venezia per farsi credere soldati e per visitare i monumenti) pensarono di organizzare una seconda dimostrazione.

L'appuntamento era per le 8 e mezzo a San Luca; di là sarebbero penetrati a S. Angelo.

I capi erano i soliti; giovinastri chiassoni, ai quali il comm. Pascolato ricordando i precedenti di certe fischiate al Rettore di Padova, aveva (se siamo bene informati) affibbiato un epiteto scottante assai. Poi un duecento studenti e molti curiosi.

Grida, come poco prima di *evviva* e di *abbasso*, grida innocue, seguite da qualche innocuo squillo di trombe, poichè l'autorità trattava con grande moderazione *quei battaglieri al largo*, e di tanto in tanto tirava dentro il cordone qualcuno fra i più avventati, che passava contristo dinanzi al Direttore della *Gazzetta* e ai suoi amici, scesi giù ad assistere alla gazzarra.

Alle dieci, nuova calma; — parte della truppa veniva inviata a S. Marco, dove qualche squadra di studenti si divertiva a bruciare la *Venezia*, con grande consolazione dei rivenditori.

In Piazza S. Marco

A S. Marco dopo le 9 gran movimento, curiosi, studenti, agenti di P. S. Visto che le grida cominciavano, il Prefetto disponeva l'invio di truppa, mentre si recava in piazza una commissione di studenti, che per la terza volta a nome dei compagni aveva dato la parola d'onore di fare... tutto il contrario di quello che promettevano!

La cittadinanza avvezza a non essere seccata, e adegnata del carattere piazzaiuolo, dato anche alle dimostrazioni di Padova e sovversivo alle istituzioni, cominciava ad alzare la voce contro gli studenti; cosicchè alle grida di *Abbasso Macola*, si cominciava a rispondere con voce altrettanto forte con quelle di *Viva Macola*; vi furono colluttazioni senza conseguenze, finchè la truppa caricò i dimostranti, che si calmavano con qualche dose di piattonate.

Note caratteristiche delle prodezze studentesche:

La prima: — la persecuzione di due donne pubbliche, che vennero afferrate e bistrattate. — *La seconda*: i fischi contro l'esercito, e le grida di *pagnottista* lanciate da un buffone di ragazzaccio contro un capitano, che appena si mosse, vide scappare e lla velocità della lepre il suo offensore!

Furono anche dispensati vari foglietti *anonimi* (si capisce), come le lettere ricevute dal Macola in questi giorni, con un grande sfoggio di insolenze inoffensive!

E' bene aggiungere, che autorità, polizia e truppa usarono la più grande longanimità; — qualche acoppacione ai più riottosi, e niente altro.

Dirigevano il servizio il Questore, il cav. Fabris consigliere delegato, il maggiore dei carabinieri De Maldè e il capitano d'Afflitto.

La chiassata carnevalesca si spense totalmente verso le 11 pom.

Gli studenti a quell'ora presero la via della stazione, e con due treni abbandonarono quasi completamente Venezia.

* * *

La cronaca si ferma qui e noi finiamo colle stesse parole della *Venezia* di ieri sera:

Quando si pensa che basta un caporione piazzaiuolo per trascinare, sia pure a freddo, la maggioranza di una studentesca universitaria, a dimostrazioni come quelle di Padova bisogna ben dire che il livello intellettuale dei giovani sia molto basso; — e quando in mezzo a questa studentesca non si manifesta che il coraggio molto comodo della collettività, allora c'è davvero da disperare dell'avvenire del proprio paese!

DA PADOVA

Il nostro corrispondente dott. Mantovani scrive:

Vengo io stesso a portarvi l'impressione di Padova — non a dividere pericoli che costì non esistono.

E' dolore, per me, che ho ancora recenti i ricordi universitari, scorgere come facilmente si girino le impressioni ed i giudizi di una folla di giovani che, per quanto eccitabili, devono essere sopra tutto intelligenti.

Ma è umano, è sopratutto giovanile cogliere da uno scritto vivace l'impressione più forte, non la più razionale.

Perchè dare interpretazione così lata al *Notabene* che ieri pubblicò la *Gazzetta?* — Era chiaro — a chi l'avesse letto serenamente — che il riferimento suo unico era a quel gruppo di studenti — e non studenti — che, malgrado la proibizione prefettizia, invitarono alla dimostrazione con un manifesto vivissimo smentito poi dai fatti.

Per quanto sia bello e generoso lo spirito di solidarietà, non è nè bello nè generoso applicarlo in questo caso. La dimostrazione di domenica non era addatta per un corpo di studenti, i quali devono saper distinguere la causa giusta da quella che non lo è.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Aprile

Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	— —	86 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	87 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	90 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 05	138 25	— —	— —
Francia	2 1/2	112 90	113 10	— —	— —
Belgio	3	112 75	112 95	— —	— —
Londra	2	28 24	28 30	28 24	28 31
Svizzera	4	112 65	112 65	— —	— —
Austria	4	227 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		227 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0.

Milano 23			
Rendita ital. cont.	86 72	Raffineria Zuccheri	200 —
Rendita fine	86 77	Sovvenzioni	7 50
Azioni Mediterranee	436 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	79 —	Obbligaz. Meridion.	284 —
Lanificio Rossi	1234 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	274 —
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 73
Navigaz. generale	254 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino vista	138 20

Torino 24	
Rendita contanti	86 65
Rendita fine	86 67
Azioni ferrovie medit.	436 —
Azioni ferrovie merid.	596 —
Credito mobiliare	162 —
Banca nazionale	855 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	9 —
Cambio vista s. Francia	112 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 39
Roma 24	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 72 1/2
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	160 —
Azioni S. Acqua Pia	1022 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	86 73 —
Cambio Londra	28 26 —
» Francia	112 65 —
Azioni F. M.	500 —
Azioni Mobil.	161 50 —
Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	86 60
Azioni Banca naz.	837 —
Credito mobiliare ital.	162 —
Ferrovie meridionali	290 —
Ferrovie mediterranee	437 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	80 —
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 75
» » Londra	28 42
» Germania	138 15
Londra 23	
Inglese	100 3/16
Italiano	76 1/4

Parigi Chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	99 62	99 77
Id. 3 % perp.	99 75	99 75
Id. 4 1/2 fine	107 10	107 17
Id. Ital. 5 %	76 80	77 25
Camb. s. Lond.	25 20	25 22
Consol. ingl.	100 1/4	100 1/4
Obblig. Lomb.	310 56	310 56
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	23 62	23 62
Banca Parigi	660 —	665 —
Tunis. nuovo	481 50	481 50
Egiziane 6 %	523 12	523 12
Rendita ung.	97 1/2	97 40
Rend. spag. est.	64 09	64 1/4
Banca sc. Par.	— —	7 —
Banca Ottom.	631 56	631 25
Cred. Fond.	948 —	953 —
Az. Suez	2803 —	2805 —
Azioni Panama	12 —	13 —
Lotti turchi	110 87	110 12
Ferr. mer.	828 —	830 —
Prest. russo	86 15	86 15
Id. portog.	22 —	23 —
Vienna 24		
Rend. in carta		98 40
» in argento		98 30
» in oro		119 60
» in corone		97 75
Az. della Banca		1005 —
» Stab. di cred.		352 75
Londra		124 90
Zecchino imp.		5 89
Napoleone d'oro		9 93
Berlino		
Azioni Credit.		213 25
Cambio Vienna		162 90
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 1/8
Rendita Italiana		76 —
Berlino 24		
Mobiliare		212 90
Austriache		— —
Lombarde		47 30
Rendita Italiana		76 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,18 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,21 —,— futuro 83,23.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,55 — pel futuro 80,60.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,62 6/8 — Grano turco D. 0,42 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 16,00 —,— Zucchero moscabado N. 12 cent.

Vendite caffè Rio nella settimana merch. N. 48,000

Depositi nei porti dell'Unione N. 232,002

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5,10

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Bari e scali vap. ital. «Puccola» cap. Ruta con merci - per Bari e scali vap. ital. «Taygeto» cap. Midulla con merci - per Trieste vap. austr. «A. Gerlotta» cap. Sussanich con merci.

Partenze del 20 nessuna.

Partiti il 22 per Bari e scali vap. ital. «Enrico» cap. Caputi con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. «Soluto» cap. Laganà con merci.

Partiti il 23 per Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Tondò con merci - per Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Mola con merci - per Trieste vap. ingl. «Ramilies» cap. Richard con merci - per Trieste vap. austr. «Reka» cap. [illegible] con merci - per Trieste vap. austr. «A. Gerlotta» cap. Balzmann con merci - per Fiume vap. austr. «Venezia» cap. Pollich con merci - per Marsala brig. ital. «Vicenzino» cap. Marullo con legname.

Arrivati il 20 da Trieste vap. austr. «Thetis» cap. Bujanovich con merci al Lloyd a. u. - da Trieste vap. austr. «Reka» cap. Bunach con merci al Lloyd a. u. - da Trieste vap. ital. «Soluto» cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Glasgow vap. austr. «Barone» cap. Valani con merci ai Fratelli Pardo di Giuseppe - da Bombay vap. ingl. «Ramilies» cap. Richard con merci all'ordine - da Bari e scali vap. ital. «Ravenna» cap. Caputi con merci a P. Pantaleo. - da Gallipoli pol. austr. «Margherita» cap. Gamulin con 105 tonn. all'ordine

Arrivato il 21 da Newcastle vap. ingl. «Southwold» cap. Cande con 1000 tonn. di carbone a G. Venuti

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile, N. 95, contiene:

Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni — R. decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Altamura — R. decreto sulla circoscrizione degli Uffici di conciliazione nella città di Catania — R. decreto che concerne la vendita e la cessione dei duplicati esistenti nella biblioteca Vittorio Emanuele in Roma — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccia (Napoli) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefici vacanti — Avviso — Avviso che dichiara fuori di corso legale i biglietti di Banco di Sicilia nella provincia di Pesaro — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

22 aprile — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Danzi ca. Alfonso prof. domestica con Leardone Climide civile, celibi.

Decessi: Corvo Parodi Elena, 79, vedova, ricoverata, Venezia - Magnani Teresa, 26, nubile, già vilica, Monterealo Cellina - Gazzotto Ippolito, 13, nubile, casalinga, Ancona - Rezzalona Raffaele, 70, vedovo, possidente, Alessandria d'Egitto - Scattaglia Angelo, 71, vedovo, già portiere, Venezia - Cavasso Carlo, 68, coniugato, ricoverato, Venezia - Dal Pio Luogo Giovanni, 7, studente, Venezia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		[illegible]	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		5,05	M. Padova		8,12
O. Milano		[illegible]	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,30	M. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		3,25
A. Bologna Firenze		5,10	O. Bologna		10,30
D. Firenze Roma	2,25	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma		5,30	M. Bologna	5,30	17,30
D. Firenze Roma	10,45	22,45	D. Roma Firenze	10,30	22,30
O. Udine-Trieste-Vienna		5,0	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		7,20	D. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,15	T. Treviso (Tram)		9,45
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udi.-Trest.-Vien.		18,—	D. Trieste Udine	10,05	22,45
O. [illegible]	10,30	22,30	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,38
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 6,05 8,10 10,00 12,05 16,35 20,35 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,31 9,37 11,29 15,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14 — 17, — Arrivo a Venezia 8,45 13,15 16,15 19,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Treviso

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) 5,— 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

Sono essi che devono saper resistere al fascino [illegible] una dimostrazione che solo in apparenza è pietosa ed invece viene a colpire l'esercito nostro — che fu organizzata per influire direttamente sui giudici del tenente Blanc.

Dirò altra volta chi sia e quale animo racchiuda il petto di questo giovane di 24 anni; oggi dirò solamente che il suo animo gentile e mite, le sue maniere affettuosamente imparziali gli hanno conciliato tutta la simpatia dei soldati.

Sopra 52 soldati del suo squadrone interrogati, non uno ebbe una parola di lagno verso il Blanc: proteste d'affetto soltanto.

Un ufficiale, tenuto in tal conto dalla truppa, non può essere reo: non può aver reso nessuno vittima di prepotenza.

Sopratutto gli studenti dovranno considerare che c'è chi specula sul loro contegno, pronti a cavarne corollari che essi certamente non vorrebbero autorizzare — dovevano saper insegnare il rispetto all'autorità giudicante!

* *

Ma se comprendo l'effervescenza di ieri ed il viaggio della Commissione universitaria a Venezia, non comprendo affatto la venuta in massa d'oggi.

E qui mi si permetta di deplorare l'intervento [illegible] fatto inopportuno del pro-rettore. Egli doveva specialmente ricordare non i bollori giovanili, ma i capelli grigi che lo fanno così rispettabile, la sua intelligenza vivissima che lo rende così illustre in clinica doveva consigliargli soltanto la calma, non assecondare un eccitamento che potrebbe riuscire pericoloso.

Egli, che ha assistito ai fischi della medesima studentesca all'indirizzo del Rettore Ferraris, doveva saper pesare i suoi giovani — non indicare Venezia quale loro campo d'azione.

Io sono dolente di dover esporre un tale giudizio — affatto generale — su questa persona che per l'ingegno e l'attività raccoglie simpatie vivissime.

Devo far forza a me stesso, deplorando il suo contegno; ma trovo pure l'escusante: la mancanza di pratica nel maneggiare una folla.

Padova deplora e giudica severamente l'intervento così malamente efficace del professore — e sono più dolente di tutti, conoscendolo, di dover registrare il suo sbaglio.

* *

Questione personale? — Nemmeno per sogno.

Vedo il *Comune* di stasera. Uno sbaglio evidente d'impaginazione nella mia corrispondenza d'oggi, gli permette di cavare delle conclusioni che non erano certo nelle mie intenzioni.

Siamo chiari.

Riguardo alla lettera della *Nazione*, i redattori del *Comune* ingannarono la buona fede di Vico Mantegazza inviandogli quale espressione della direzione ciò che non lo era affatto.

Ogni volta, poi, vidi scritto della questione personale, risi sempre e rido tuttora.

Figuratevi, avrei sulle braccia due individui: all'uno ho fatto l'elemosina per mesi interi, l'altro ha levato la polvere al mio scrittoio ed ha spazzato l'ufficio per anni.

Non posso avere con loro questione personale di nessun genere — e buona notte.

Dott. Mantovani.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 aprile: S. Marco ev.
Giovedì 26 aprile: Ss. Ceto e Mare.
Sole leva ore 5. m. 10: tram. 7 m. 8
Temp. Mass. del 23: 16.3 — Min. del 24: 13.4

Il torneo nazionale di scherma

Facciamo per sommi capi la cronaca delle tre giornate del torneo.

La gara

Domenica alle 3 cominciano gli assalti di spada alla presenza della giuria così composta:

Co. Labia, *presidente* — il m. Miari (di Ferrara), *segretario* — il m. Pini e il m. Bellussi, *giudici di campo* — i sigg. prof. Martini, comm. Consolato e Vanaucchi, *giurati*.

Vi assistevano il prefetto, il comm. Paulo Fambri, ufficiali dell'esercito e dell'armata e parecchie signore.

Gli assalti, incominciati con quello fra Fasi e Boschi, si protrassero fino alle 6.

Alle 8 1/2 ant. di ieri l'altro, sempre alla presenza del prefetto e di pubblico numeroso, continuò la gara, aperta coll'assalto alla spada fra i maestri Alessano e Del Giudice.

Verso le 11, inaugurati dai dilettanti Tonioni e Gambari, cominciarono gli assalti alla sciabola e durarono fino alle 5, alla qual'ora cominciò la *poule* di spada fra i migliori classificati.

Alla presenza del prefetto, del comm. Paulo Fambri e di un pubblico discretamente numeroso, alle 8 1/2 cominciò il secondo giro della *poule* di spada fra dilettanti classificati di prima e di seconda categoria.

Nelle ore pomeridiane continuò la *poule* fra maestri di sciabola e di spada.

Nel 3° giro di *poule* di spada fra i dilettanti si ebbero due splendidi assalti fra il Sestini ed il Ceni e fra Canti e Baldi.

Vinsero rispettivamente Sestini e Conti. Il primo è allievo dei maestri fiorentini, fra cui porta la palma il Paoli, e il secondo del maestro Carini della riviera ligure.

Classificazioni

Ecco l'elenco dei tiratori, maestri e dilettanti, classificati e disposti secondo la loro iscrizione e non in ordine di merito.

Sciabola = Maestri (1.ª *Categoria, medaglia oro*) — Brasseli, De Cal, Cristini, Pirrò, Tagliapietra, Rinaldi, Conte, Giandomenici, Giroldini, Rinabelli, Bissini, Ranzatto, Santucci, Patanè, Foresto-Paoli, Gennari, Della Santa, Grotti, Beggi, Cavalli, [illegible]celli.

Diploma di medaglia d'oro: — Bonassi, Faggian, Franceschini, Alessani.

Spada = Maestri (1.ª *Categoria, medaglia d'oro*) — Alessano, De Cal, Gradara, Conte, Pirrò, Ranzatto, Giandomenici, Beggi, Franceschini, Faggian, Cavalli, Giraldini, Rinaldi, Bonassi, Torricelli, Gennari, Foresto-Paoli, Della Santa, Tagliapietra, [illegible]ratali.

Dilettanti = Spada (1.ª *Categoria medaglia d'oro*) — Longega, Rizzatti, Belgrado, Viola, Fabrini, Baldi, Conti, Gambari, Maestrini, Ceni, Franceschini, Agrati, Piacenti, Sestini, Ranieri, Bellossi, Battazzi, Fantani, Raffaeli, Monaldo.

(*Diploma di medaglia d'oro*) — Vivani, Modigliani, Cattanei, Rosso, Gardini, Biglia, [illegible], Pecoraro.

Dilettanti = Sciabola (1.ª *Categoria, medaglia d'oro*) — Parenti, Viola, Fabrini, Paganucci, Agrati, Conti, Fougier, Ranieri, Rosso, Cavenago, Battazzi, Weiss, Sestini, Galli, Meyer, Baldo, Cassi, Vivani, Roffeni, Miani, Cattanei, Mori, Fanni, Maestrini, Baldi, Melo, Sacli, Rizzotti.

* *

Siamo dolenti di non poter, come vorremmo, pubblicare i nomi anche dei tiratori, che furono classificati di 2.ª e 3.ª categoria. A questa furono classificati, per la sciabola 8 maestri e 14 per la spada: nessun maestro alla 3.ª categoria dei dilettanti — per la spada 34 in 2.ª e 8 in 3.ª; — per la sciabola 39 in 2.ª e 7 in 3.ª.

Al Benedetto Marcello

La dimostrazione studentesca ha tolto alla serata gran parte del pubblico — la gran sala però è quasi al completo, con un discreto, ma sempre attraente, concorso di signore e signorine dalle *toilettes* deliziosamente primaverili.

Alle 8 3/4 comincia la serata col primo assalto di spada, al quale seguono gli altri come dal seguente elenco

1 Tonioni Terzo (dil.) — Rizzotti Roderico (dil.) *spada* — 2. Galli Francesco (dil.) — Fazi Ugo (dil.) *sciabola* — 3. Bonezzi Dante (maestro) — Gennari Giuseppe (maestro) *spada*. — 3. Della Santa Luigi (maestro) — Giroldini Federico (maestro) *sciabola*.

5. Raffeni Luigi (dil.) — Belossi Achille (dil.) *spada*. — 6. Baldi Pietro (dil.) Fangier Giuseppe (dil.) *sciabola*. — 7. Viola Dante (dil.) — Montalto Carlo (dil.) *spada*. — 8. Cav. prof. Eugenio Pini — prof. Arnoldo Ranzatto *spada* (fuori concorso).

9. Sestini Luigi (dil.) — Conti Arrighi (dil.) *spada*. — 10. Conte Antonio (maestro) — Tagliapietra Vittorio (maestro) *spada*. — 11. Foresto Paoli (maestro) — Torricelli Angelo (maestro) *sciabola* — 12. — Cav. prof. Eugenio Pini — Conte Leonardo Labia (dil.) *spada* (fuori concorso).

E' inutile dire che la *great attraction* della serata furono i due assalti dati fuori concorso dal maestro cav. Pini, il primo col prof. Ranzatto alla spada, il secondo col conte Labia pure alla spada.

Nel primo il prof. Ranzatto seppe farsi onore, e il secondo e ultimo assalto fu applaudito fragorosamente e i due tiratori dovettero ripetere *un'altra volta*.

Il conte Labia si battè benissimo e puossi dire con vantaggio innanzi alla spada formidabile del cav. Pini.

La serata finì alle 11 precise.

Conferenza — Oggi alle ore 2 1/2 pom. nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello il barone avv. Luigi De Matteis di Napoli terrà la duodecima delle conferenze promosse dalla sezione giovani sul tema: *Patria*.

Convitto nazionale Marco Foscarini — Oggi il nostro Convitto nazionale col treno delle 9.50 si recò a Rovigo in gita d'istruzione.

Queste gite nella bella stagione servono mirabilmente a rialzare il morale dei giovani, che tutto l'anno lavorano per conseguire un premio alle loro fatiche.

Il Rettore cav. Mocca instancabile educatore, nell'alternare il divertimento allo studio, mantenendo alto, in tal modo, il nome che ha acquistato l'istituto sotto la sua direzione, coadiuvato com'è dal censore sig. Osvaldo Giovanni e da tutti i professori.

Ai superiori e ai giovani buon divertimento!

Agli espositori italiani di Chicago — La Camera di commercio invita i produttori di questa provincia, che concorsero alla Esposizione di Chicago, a rivolgersi ad essa per alcune utili informazioni prima di avviare affari con case di Filadelfia.

La Camera del lavoro. — Ci si comunica che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha accettato le dimissioni del dott. Luigi Giezer da presidente e membro della Commissione esecutiva, dimissioni dal Giezer presentate con la lettera che abbiamo pubblicata ieri.

La triste fine di un miope — Ieri mattina alle quattro e un quarto, il gondoliere Vittorio Costantini, di guardia ai cancelli dell'Arsenale, uscendo dal suo appostamento, vide galleggiare un cappello da uomo, nel canale della fondamenta dell'Arsenale.

Si trattava di un cadavere.

Chiamati i suoi compagni, il Costantini scese con essi in una gondola e, afferrato il cadavere, lo legarono ad un palo, mentre altri si recavano all'ufficio di P. S. di Castello per avvertire l'autorità.

Accorsi il delegato Cugiani, il vice brigadiere Barile e la guardia Costeniero, il cadavere fu collocato in una barca e trasportato all'ospedale dai barcaiuoli Eugenio Rossi e Giuseppe Togali.

Indosso al cadavere si rinvennero: una chiave, due fazzoletti, una scatola di cerini e un *notes*. Attorno alla vita aveva una cintura, dalla quale pendeva una borsa di cuoio e nell'interno di questa una targhetta di latta, di quelle come usano i camerieri d'albergo per introdurvi le note delle consumazioni da presentarsi agli avventori.

L'annegato fu subito identificato per certo Pietro Accineto di Francesco e di Regina Rossi, nato il 15 giugno 1857.

L'Accineto serviva in qualità di guattero, cameriere e qualche volta anche cuoco, presso la trattoria della *Malgari* a S. Giov. Grisostomo, N. 5777, condotta da certo Giosuè Bassano.

Era molto miope e camminava goffamente. Per questi motivi chi lo chiamava orbo, chi gobo.

Era un buon diavolo, ma si ubbriacava spessissimo.

Ieri sera alle due l'Accineto, chiuso l'esercizio, si recò al Caffè *Al Commercio* in Campo San Bartolomeo insieme ad un suo amico, certo Antonio Dazzi. Questi prese un caffè, l'Accineto invece un bicchiere di vino, pagato dall'amico. Mezz'ora dopo, l'Accineto accompagnò l'amico a casa, situata in Corte dell'Orso N. 5486 e, datagli la buona notte, si avviò verso casa sua.

Pare abbia camminato sulla sponda della fondamenta e sia caduto accidentalmente nel canale.

I genitori dell'Accineto sono due vecchi di circa 70 anni; il padre è ammalato.

Ieri mattina alle sette si recarono presso i genitori le guardie di P. S. Costeniero ed un appuntato delle guardie municipali per assumere qualche informazione.

Arresti e contravvenzioni. — G. B. Corona di 18 anni da Oderzo (Treviso) per contravvenzione alla vigilanza speciale, Luigia Sgualdrin di 67 anni, Vincenzo Fuin di 60 anni, Anna Fantoa di 52 anni e Alessandro Meltagliati di 62 anni, per questua.

Giuseppina Berganin di 26 anni da Dolo, Anna Braschler di 23 anni da Budapest, Giuseppina Manla di [illegible] anni e Regina Chivilò di 25 per mendicità.

Sette contravvenzioni per titoli diversi.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che stasera ha luogo alla Fenice l'annunciata esecuzione popolare della *Dannazione di Faust* di Berlioz — col biglietto a L. 1.50.

La Presidenza della *Verdi* poi ci comunica che in seguito alla straordinaria ricerca di palchi e posti a sedere per la rappresentazione popolare di stasera ed essendo esauriti quasi tutti i palchi e posti a sedere, fu stabilito di dare domani una *quinta ed ultima definitiva* rappresentazione, mantenendo gli stessi prezzi ridotti di stasera.

Tutti gli abbonati indistintamente avranno libero l'ingresso, quelli che intendessero tenere per loro conto i rispettivi palchi, poltrone e scanni, sono pregati di ritirarli al camerino del Teatro in Campo S. Fantin la mattina di domani prima delle ore 12.

Goldoni — Questa sera le *Rozene* di Camillo Antona Traversi, colla Marani nella parte di Lidia.

S'aspetta a giorni la venuta di Giuseppe Giacosa per l'andata in scena della sua nuova commedia *I diritti dell'anima*.

Malibran — Ricordiamo che oggi alle 2 1/2 ha luogo l'annunciata rappresentazione diurna del *Crispino e la Comare*, a prezzi assolutamente minimi, essendo il biglietto d'ingresso a cent. 70, e il biglietto del loggione a cent. 40.

Domani si fa riposo.

Sabato e domenica le due ultime della stagione colla *Linda di Chamounix*. Per sabato serata d'onore della signora Claudia Calzolari.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Salone del Lido — Oggi dalle 2 1/2 alle 5 1/2 Concerto orchestrale.

Fenice — Stasera ultima — *La Dannazione di Faust* — ore 8 3/4

Malibran — *Crispino e la Comare* — Ore 2 1/2

Goldoni — *Le Rozene* — Ore 8 1/2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è personale,
Il *secondo* facciale —
Il *tutto* imperioso.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Chi-ode-a

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

[illegible]

L'assoluzione

Nell'udienza di ieri, i giurati, dopo due ore di camera di consiglio, pronunciano un verdetto [illegible].

Il presidente ordinò, fra gli applausi della folla, che gli imputati venissero rimessi in libertà.

La folla all'uscita degli Schiavon applaudì nuovamente a loro ed ai loro valenti difensori.

Il ferimento del tipografo Usiglio

Appena finito il processo Schiavon, cominciò quello contro certo Gobbatto Armando, accusato di aver tirato un colpo di rivoltella al suo principale signor Usiglio, causandogli una ferita al braccio sinistro che gli produsse una ferita che causò due mesi circa di malattia.

L'imputato dice che non aveva intenzione alcuna di uccidere il suo principale e che gli saltò un *refolo* in seguito ad un lieve diverbio avuto col principale per questioni d'interesse.

In giornata vennero escussi tutti i testi d'accusa e di difesa e domani si udrà il verdetto e la sentenza.

Necrologio

Ci telegrafano da Montebelluna in data di ieri che l'ing. cav. Giambattista Dallarmi è morto ieri mattina alle sei. I funerali seguiranno giovedì alle 4.

* *

Siena 22 *aprile* — Ci scrivono.

A. B., E' morto questa notte dopo vari giorni di infermità il colonnello Filippo Bertelli conte Algarotti comandante il distretto militare — Era un gentiluomo perfetto, e la sua fine ha destato un senso di vivo rimpianto nella cittadinanza senese — Prese parte a quasi tutte le campagne per l'indipendenza italiana, guadagnando nel campo due medaglie d'argento al valore militare — E da coraggioso è morto, sopportando con eroica fermezza gli spasimi del male che l'ha condotto alla tomba, ove lo segue il rimpianto di quanti hanno in pregio il patriottismo e il valore.

* *

A Roma è morto il comm. Quirico Querini, patriota romano, già membro del Comitato nazionale liberale — A Meda di Monza Giuseppe Besh, segretario comunale — A Como mons. Giuseppe Della Cagnoletta, già arciprete di Sondrio — A Varallo Sesia, mons. Giuseppe M. Magni provicario della diocesi.

* *

A Trieste è morto il dott. Paolo Monti, presidente dell'Imp. Tribunale provinciale. Era lombardo d'origine. Magistrato corretto e coscienzioso, non volle mai saperne di processi politici.

A Lindheim (Assia) lo scrittore Leopoldo Sacher Masoch — A Berlino il prof. dott. Filippo Spitta.

CRONACA VENETA

Mostra campionaria di vini in Mirano

Ci scrivono da Mirano, 24.

Anche oggi vi fu grande affluenza di compratori alla mostra e vennero conclusi molti affari, peccato che Giove Pluvio non abbia permesso maggior affluenza.

Alle ore 11 tenne l'annunciata conferenza l'egregio amico sig. Luigi Valcocchi; tenne invero una splendida lezione pratica sul modo di coltivare la vite. Consigliò di curare la coltura intensiva, perchè rende possibili maggiori cure, specialmente in considerazione delle molte malattie che affliggono la vite. Parlò delle condizioni attuali del nostro vino che non può uscire dalle piazze della nostra provincia di Venezia e Padova, perchè non è confezionato coi sistemi razionali. Una delle operazioni importanti è la potatura invernale che deve essere qui fatta con intelligenza.

Si fermò a lungo sul falso metodo di far salire troppo i tralci perchè la linfa tende ad ascendere favorevolmente lo sviluppo delle gemme migliori nelle parti estreme e quindi giova molto accorciare la potatura.

Disse che deve esistere una perfetta armonia tra la parte aerea e la sotterranea.

La potatura vuol essere più severa; ad esempio, di due tralci aventi un'identico punto d'inserzione, uno deve venire soppresso.

[illegible] che la pergola è un'ottimo sistema, purchè sia tenuta razionalmente.

Parlò dell'aratura dei vigneti, riservandosi mercoledì 25 corrente di continuare la conferenza in unione dei distinti enologi Ghedini e Galanti, i quali tratteranno sul tema *la vite ed il vino*, occupandosi particolarmente dei vari sistemi dei vigneti.

Alla fine della conferenza l'egregio Valcocchi fu salutato da vivissimi applausi.

La Commissione ordinatrice, raccoltasi ieri a modesto banchetto, per iniziativa del cav. Gherardi venne deliberato ad unanimità d'inviare a S. E. il ministro d'agricoltura industria e commercio il seguente telegramma;

« *Ministro agricoltura industria e commercio* — Roma.

« Commissione ordinatrice Mostra campionaria vini di Mirano per voto giuria riuscitissima invia Vostra Eccellenza rispettosi saluti. Augurando appoggio queste Mostre necessarie progresso commercio vinicolo.

« Gherardi, *presidente*. »

Dopo due ore S. E. il ministro rispondeva.

« *Commissione ordinatrice Mostra vini* — Mirano.

« Grato pel cortese saluto, apprendo con piacere felice riuscita codesta Mostra campionaria vini augurando feconda utili insegnamenti enologia veneta.

« *Ministro* Boselli. »

Corriere rodigino

Rovigo 23 *aprile* — Ci scrivono.

Conferenza — Ieri nella sala dell'Accademia dei Concordi il cav. G. B. Aymo tenne l'annunciata conferenza: *La fisiologia del me... e del ripiego*. Il detto conferenziere con una fine giovialità, con un'argutezza ed una grazia tutta propria, fece passare un'ora deliziosa al pubblico colto e numeroso. Benchè l'oratore chiamasse modestamente una chiacchierata la sua conferenza, pure essa fu dotta quanto al contenuto, epigrafica ed eloquente nella forma. Trattò magistralmente la fisiologia del *me* coll'acme e senza l'acme, ne anatomizzò acutamente le varie e molteplici applicazioni. Passando ai ripieghi, con una forma smagliante e con una rapidità di sintesi davvero sorprendente, narrò aneddoti l'uno più saporito dell'altro. Il pubblico rise molte volte e di gusto durante la lettura, ed alla fine salutò il geniale oratore con lungo e meritato applauso.

Querela — Il *Corriere del Polesine* ha dato querela al giornale d'Adria, *La Concordia*, per ingiurie e diffamazione contenute negli articoli comparsi sabato 21 [illegible].

Furto — In Adria l'altra notte ignoti ladri entrarono, mediante scalata, nella casa di Antonia Cavazzoni e vi rubarono polli pel valore di L. 50.

Per le feste rodigine — La presidenza delle feste rodigine ha pubblicato un avviso, col quale fa appello alla cittadinanza perchè concorra a dare incremento al *rodalizio*.

Domani si principieranno le esazioni, e quanto prima apposite commissioni si metteranno in giro per raccogliere nuove adesioni.

Rovigo 24 *aprile* — Ci scrivono.

[illegible] — Il Consiglio comunale di Canaselli nella sua ultima seduta confermò a vita il medico condotto sig. Genco Sebastiano, che in poco tempo per la sua valentia e i suoi modi cortesi, seppe meritarsi la stima e l'affetto dell'intera cittadinanza.

Nella stessa adunanza passò alla nomina dell'ingegnere tecnico comunale che cadde sulla persona del bravo ing. Mario Bari di Badia.

Ai due valenti professionisti le nostre congratulazioni.

Pel monumento a Garibaldi — Il Comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi è convocato oggi per discutere alcuni provvedimenti da prendersi, i quali avranno relazione coll'ultima lettera che l'illustre scultore Ettore Ferrari mandò al presidente del Comitato predetto, cav. ing. Remigio Piva.

Conferenza — Domenica, alla nostra Accademia dei Concordi, parlerà l'avvocato Ugo cav. Manes.

Onore meritato — Ieri dalla Regia Università di Padova, in seguito a splendido esame, la signora maestra Brunelli Adele, di Castelguglielmo, venne abilitata all'insegnamento della lingua francese per le scuole secondarie.

Furto qualificato — L'altro giorno la più ripresa certo G. F., di Fiesso Umbertiano, garzone di bottega, rubava dal cassetto aperto del banco del suo padrone, Mirando Giovanni, la somma di L. 30.

Dono ai maestri — S. E. l'on. Bianchieri spedì, accompagnati da una bellissima lettera, al cav. dott. Tullio Minelli, per la Società magistrale, il primo e secondo volume della sua raccolta dei discorsi parlamentari di Pasquale Stanislao Mancini.

Il pregiato dono è stato posto nella biblioteca sociale a disposizione dei maestri.

Feltre 23 *aprile* — Ci scrivono

Teatro — Domani la Compagnia d'operette Ferrara inizierà col *Duchino* un breve corso di rappresentazioni al nostro teatro Sociale.

Guarnigione — In quest'anno, prima dell'epoca in passato stabilita, giunse fra noi il distaccamento alpini, 65ª compagnia, comandata dal nostro comprovinciale capitano Colle Vittorio. Il piccolo presidio rimarrà nella nostra città, ad eccezione del periodo delle grandi escursioni, fino ai primi di novembre. Agli egregi ufficiali e baldi soldati porgiamo il benvenuto della cittadinanza.

Orologio — Con molto piacere del pubblico fu veduto il collocamento del grande orologio nell'interno della nostra stazione, ma maggiore fu la sua disillusione allorchè s'avvide trattarsi di un'arnese assai decrepito, e come tale passare dell'intere settimane senza muoversi. Sarebbe quindi opportuno sostituirlo con altro di fibra più vivace e robusta che meglio corrisponda allo scopo.

Studi militari — Il maggiore cav. Tragni comandante il battaglione Alpino-Feltre, si è insediato da parecchi giorni nella nostra città, ed alacremente lavora per ultimare la sua lunga relazione circa la possibilità di effettuare in questi paraggi le esercitazioni di campagna del V Corpo d'armata. Vogliamo sperare che lo studio diligente ed accurato con escursioni dal predetto ufficiale superiore fatte sui luoghi designati, corrisponderà pienamente allo scopo prefisso ed al grande desiderio di questa popolazione.

[illegible] 23 *aprile* — *Conferenze* — Ci scrivono

(X) Al nostro teatro Sociale accorse ieri un pubblico numeroso e scelto, a sentire la seconda conferenza promossa da codesta associazione magistrale. L'oratore era il signor Beltrame Pilade di Vicenza, noto già nella palestra difficile delle lettere per tante pubblicazioni sue in giornali e periodici e riviste, e il tema era sulla *lettera a traverso i tempi*. Il conferenziere, che venne presentato con gentile e appropriate parole dall'ab. prof. Segafreddo, cominciò subito a tenere incatenata l'attenzione non solo di quella parte eletta ed intellettuale che trovavasi nei palchetti e nelle prime file di scanni ma altresì di quell'uditorio della platea non ancora abituato, nella nostra cittadella, a simile genere di divertimenti dello spirito ed educativi. La storia della posta ebbe dall'egregio giovane una minuziosa quanto viva e brillante monografia — e la storia della lettera, specie ai tempi della Marchesa di Savigny, celebre per la passione epistolare, venne tratteggiata con colori smaglianti, con imagini finissime, con vera erudizione e con eleganza di parole tali da rimmeritare il bravissimo e colto giovane di applausi e festeggiamenti insistenti.

Monselice, 23 *aprile* — *Scoperta un nuovo trattamento della difterite* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(y) Dal nuovo metodo razionale ricercato dal signor Bianchini dottor Antonio, valente medico-chirurgo, del nostro primo riparto esterno, contro una delle malattie [illegible] gravissime e per troppo tanto frequente quale la *difterite*, già parlarono in favore e con lode molti giornali non solo politici, ma eziandio scientifici, uno dei quali la *Riforma medica*. Oggi poi che abbiamo sott'occhio una statistica a stampa del 1893, dalla quale si rileva che di 43 casi, dei quali 14 in una sola contrada, avvenuti tutti nel riparto Bianchini, ne guarirono 43 e 2 soli morti, perchè estremamente gravi, e che distinti colleghi di professione, come il Lago nob. Giovanni, medico chirurgo del Comune di Stanghella, il prof. Guido Terazzo, distinto chirurgo operatore del nostro Ospedale, il dottor Gazzo nob. Manfredo, direttore del medesimo, il dott. Colognese di Merlara asseriscono di aver guariti e perfettamente quanti vennero affetti da gravissima difterite, siamo ancor noi indotti ad inneggiare a cotesto benefattore dell'umanità, il quale, deluso della poco efficacia dei mezzi fino ad ora usati, ha trovato il vero ed efficace mezzo di scongiurare l'alta mortalità e le terribili conseguenze di questa forma morbosa, quello cioè *dell'applicazione locale dell'acido fenico* pure in soluzioni oscillanti fra il 2 ed il 5 per cento, avvalorandone poi la cura con i soliti principali mezzi terapeutici contro l'infezione.

Per questo nuovo trattamento della difterite — che noi di volo abbiamo accennato — incontestati vantaggi si ebbero, e torna a gloria dell'uomo studioso il riferire che, un mese e mezzo fa, un nipotino del chiarissimo vostro concittadino, il signor Domenico cav. Contarini, con siffatto metodo perfettamente guarì.

Dai fatti esposti possiamo ben a ragione conchiudere che lo spavento che questa terribile malattia al suo apparire metteva nelle famiglie venne rimosso; essa fu debellata.

I genitori che trepidavano per lo insidioso morbo, si sentono oggidì rinfrancati, e ne gioiscono come maggiormente ne gioirebbe questo benefattore dell'umanità — che così possiamo chiamarlo — se potesse vivere di una vita più tranquilla per istudiare ed approfondire le questioni bacteriologiche e da gabinetto che riguardano tale malattia, ma per troppo il tempo gli vien meno, causa le molteplici occupazioni inerenti alla sua condotta medica ch'è di una estensione abbastanza considerevole. — Una cosa sola è da augurarsi che la provincia nostra per prima sorga e, qualora un'epidemia di siffatto genere, Dio ce ne liberi — avesse a svilupparsi, chiami nel suo seno questo nostro valente medico e lo metta alle prove.

Questo, a nostro avviso, sarebbe il primo passo per aprire una via migliore e più sicura a chi contribuisce pel bene fisico e morale della umanità sofferente.

Agenzia Stefani

Malta 23 — La nave italiana *Dogali* è partita per Gibilterra.

Montevideo 24 — E' arrivato il piroscafo *Duca Galliera*. Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Washington 24 — Il Senato ha respinto con voti 26 contro 17 la proposta di nominare una Commissione, incaricata di ricevere la petizione degli operai disoccupati.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24. — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 43.10 — Per maggio 42.60 — A 4 mesi da maggio 43.— — Pei 4 mesi ultimi 44.—.

Anversa 24. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 24 — *Spiriti* — Mercato debole — Pel corrente fr. 34.50 — Per maggio 35.— — A 4 mesi da maggio 35.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — Rosso disponibile 32.75 Zucchero Raff. 115,50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 34.75 — Pel corrente 34.80 — Per maggio 34.80 — A 4 mesi ultimi 33.12

Frumenti. — Mercato debole — Pel corrente 20,30 — per maggio 20.30 — A 4 mesi da maggio 20,50 — A 4 mesi da ottobre 20.75.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 24 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 11,85 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 Arrivi della giornata q.l 1022 — affari nulli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno, 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BILANCIO DELL'INTERNO — LA SICILIA
(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO
(*Presidenza Biancheri*)

Per il pellegrinaggio spagnuolo

Roma 25, *ore* 8.20 *p.*

La seduta comincia alle 2.15.

Crispi, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione di Martini sulle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese dall'autorità politica a Civitavecchia, in onore del passaggio dell'ultimo pellegrinaggio. Non conosce misure straordinarie, che veramente possano fare oggetto di interrogazione. Il Governo ebbe notizia che 15,000 spagnuoli intendevano recarsi a Roma in pellegrinaggio; quindi era suo dovere prender misure d'ordine e quest'atto ebbe effetti così benefici che lo stesso Governo spagnuolo fece ringraziamenti al Governo italiano.

Martini G. constata che a Roma tutto è proceduto regolarmente; ma ritiene che il sottoprefetto di Civitavecchia non abbia bene inteso o seguito le istruzioni del Ministero. Qui in Roma non si è veduto uno sfoggio di forza come fu a Civitavecchia, ove si presero misure eccessive fino a scaglionare le truppe ed a stabilire cordoni militari.

Un tronco d'argine in Provincia di Venezia

Saracco, ministro dei Lavori Pubblici, risponde ai deputati Fagiuoli, Minzscalchi, De Puppi, Chiaradia e Chinaglia che desiderano sapere dove e per opera di chi sia avvenuto il fatto di un'opera idraulica di seconda categoria, eseguita con la spesa di 2 milioni di lire per difendere una proprietà che valeva 400000 lire. Ha fatto le debite indagini circa il fatto indicato nell'interrogazione, il quale, quando fu accennato dall'on. Brunicardi, lasciò una penosa impressione. Trattavasi di un tronco d'argine in provincia di Venezia; ma questo formava parte di ben altro lavoro, che era appunto la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, con la espulsione del primo dalla laguna di Venezia. Per quest'opera era assegnata con legge speciale e non nel bilancio la somma di L. 1270000. Trattavasi quindi di interesse nazionale. Senonchè nell'esecuzione del lavoro l'amministrazione non fu molto cauta, perchè fu indetto l'appalto senza che vi fosse un progetto di esecuzione. Onde, essendosi impresa la costruzione dell'argine in questione senza aver esplorato il terreno, si dovette provvedere ad opere addizionali, le quali fecero sì che la spesa effettiva superasse di oltre seicentomila lire la presunta. Ci fu dunque errore, ma non colpa da parte dell'amministrazione, in questo fatto essendo escluso che, come si sospettava, l'opera sia stata fatta per proteggere interessi privati. Anzi l'errore più che a danno dello Stato ricade a danno dei consorzi, i quali dovranno pagare un contributo che avrebbero risparmiato se l'opera non si fosse eseguita.

Sicchè esclude che il fatto in questione possa attribuirsi alla legge sulle opere di seconda categoria.

Brunicardi, parlando per fatto personale, ripete quello che ha detto poche tornate innanzi, che cioè il fatto denunciato non può attribuirsi a favoritismo di alcuna specie. Aggiunge poi che l'ingegnere capo del Genio civile aveva proposto che si acquistasse il terreno da difendere; ciò che avrebbe risparmiato oltre un paio di milioni e che quella proposta non fu accettata. Fa poi osservare all'on. ministro che, se l'opera elevata è tra quelle di seconda categoria, il contributo dei consorzi sarà ben magro, ciò che avviene per molte altre opere idrauliche.

Saracco osserva che la proposta, alla quale allude l'on. Brunicardi, non fu fatta al Ministero, ma soltanto verbalmente all'ispettore di circolo, il quale non la trovò accettabile. A prova della sua affermazione legge il seguente telegramma dell'ispettore capo di Venezia ing. Torri: « La proposta, cui accennasi nelle relazioni 7 agosto 1891, 3 novembre 1892, venne fatta verbalmente sino dal 1880 all'ispettore del circolo comm. Lanciani. In seguito a discussione venne respinta, perchè ritenuta pregiudicevole al regime del fiume; per cui non ebbe seguito. »

Fagiuoli è lieto che, ad onore della nostra amministrazione, sia pienamente escluso ogni accordo, diretto a favorire un interesse locale a danno dello Stato. Aggiunge che l'interesse dei privati avrebbe invece consigliato la espropriazione del terreno proposta dall'ing. capo del Genio civile.

Bilancio dell'interno

Continuasi a discutere il bilancio dell'interno.

Pinchia ritiene necessaria la riforma dei tributi locali. Considera ottima in genere la riforma sanitaria compiutasi, ma crede che non in tutte le sue parti abbia portato risultati utili. Fa alcune domande in proposito. Non crede fondate tutte le accuse formulate contro il soverchio scioglimento dei Consigli comunali; solo raccomanda che queste misure non si prendano per concetto politico, o per omaggio a pressioni parlamentari.

Crispi: — Non ascolto mai le raccomandazioni dei deputati.

Pinchia: — E fa benissimo (*commenti*). Parlando della pubblica sicurezza, crede giusto tributare una parola di lode agli agenti che affrontano disagi e pericoli per la tutela dell'ordine pubblico; giusto altresì tributare altrettanto biasimo a coloro che li indirizzano in un sistema non più *rispondente ai tempi*.

Levi Ulderico si riferisce a tutti i dubbi finanziari sollevati sul bilancio dei lavori pubblici, e che il ministro Saracco confermò. Accenna ai consuntivi passati che oltrepassarono sempre di milioni i preventivi. Nota le gravi parole del relatore Romanin. Dice che si vedrà se si debba cangiar sistema, o provvedere con economie o coi provvedimenti presentati dal Governo o modificati. Parla dei tributi locali e suggerisce alcune modificazioni alla legge.

Bennarelli parla del servizio di P. S. e, pur riconoscendo le benemerenze degli oscuri agenti che compiono spesso nobilmente il loro dovere, nota che il corpo delle guardie non può andare esente da censure. Accenna al sistema di reclutamento, e all'antagonismo che regna fra la pubblica sicurezza e i carabinieri. Fa alcune raccomandazioni.

La questione siciliana

Ferrari Luigi rileva la connessione che, nel momento attuale, hanno le esigenze dell'ordine pubblico colle più acute questioni economiche e sociali, e perciò raccomanda all'on. Crispi di persuadersi che la funzione del ministro dell'interno non può essere oggi specialmente una funzione esclusivamente di polizia. Di fronte a un acuto dissidio che si è manifestato in Sicilia il governo ed il Parlamento debbono considerare quali possano essere le conseguenze, convinti che il rimedio non può trovarsi nel pareggio del bilancio dello Stato, perchè le cause del male risalgono al cattivo assetto della proprietà. Rimedio a questo stato di cose non può essere che uno: il moderato intervento dello Stato per risolvere con cuore ed equamente i dissidi che sorgono fra capitale e lavoro. Comprende le difficoltà che ci sono ad entrare su questa via, specie per le resistenze dottrinarie e aprioristiche; ma non crede impossibile torle di mezzo, senza ledere alcun legittimo interesse e senza aggravio del bilancio.

Quest'opera di pacificazione sociale, che l'oratore chiama riforma agraria, si potrebbe compiere con una semplice anticipazione per parte dello stato, e si augura che a questo voglia attendere l'on. Crispi, piuttosto che consumare la propria energia e le sue eminenti qualità di uomo di Stato in ricerche affannose di equilibri parlamentari. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Di San Giuliano parla della questione siciliana, affermando che non si potrà efficacemente risolvere se al rigore dei provvedimenti di polizia non vadano di pari passo provvedimenti economici e sociali.

Socci prega il ministro di portare la sua attenzione sull'infanzia abbandonata e specie sui fanciulli condotti all'estero, vittime di ingordi speculatori o di genitori iniqui; raccomanda anche l'istituzione di una cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro.

Stelluti Scala parla delle opere di beneficenza — e combatte alcune idee svolte ieri da Barzilai e Montenovesi.

Materie esplodenti e Decime

Sonnino presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle materie esplodenti.

Rinaldi Antonio presenta la relazione sul disegno di legge per nuove disposizioni sulla commutazione e affrancazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie perpetue.

* *

Ripreso il bilancio, Cavagnari fa alcune osservazioni sui ricoveri d'urgenza negli spedali.

Aprile combatte le ingerenze che il Governo ha nelle amministrazioni comunali, ingerenze che sono la vera causa della corruzione della nostra vita amministrativa e politica. In Sicilia — dice — i partiti amministrativi spesso diventano politici, e nella recente agitazione, che si disse occasionata dai fasci, spesso il fascio era composto degli oppositori dell'amministrazione comunale. Il rimedio sarebbe nella riforma della presente legge. O si toglie al Governo il diritto di sciogliere i Consigli comunali, oppure si devono aumentare le facoltà dei Regi Commissari, in modo che possano davvero regolarizzare le amministrazioni comunali e che lo scioglimento abbia uno scopo pratico, ed essi non siano strumento di premio agli amici e di castigo ai nemici politici.

Raccomanda poi che si provveda a guarentire maggiormente l'indipendenza della Giunta provinciale amministrativa, facendone una vera magistratura. Crede infine che potrebbero abolirsi i Consigli provinciali, ridotti a vere macchine elettorali. (*Approvazioni.*)

[illegible]

La Vaccara: — Poichè fu sollevata la questione delle guardie di P. S. a cavallo, non crede che sia necessario ricostituire quel corpo che lasciò non poco a desiderare pur convenendo che per i servizi di P. S. in Sicilia siano necessari degli elementi locali specialmente per la conoscenza dei dialetti. Di San Giuliano, dichiara che, se vi sono ottimi funzionari di P. S. ve ne sono anche di quelli facinorosi e romanzieri che inventano reati i quali esistono soltanto in *mente dei* (*ilarità*).

Quanto ai consigli provinciali e alle giunte amministrative, di cui si occupò l'on. Aprile, dichiara che il difetto non è nella legge, ma in coloro che son chiamati ad applicarla. (*Bene!*) Nelle giunte provinciali amministrative si procede sovente per transazione. Richiama l'attenzione della Camera e del governo su taluni gravi abusi commessi nelle liste elettorali, per esempio vi ha un comune in cui sopra 6000 abitanti col 73 per cento di analfabeti, vi sono 2000 elettori (*si ride*). Dice poi al presidente del consiglio: Occhio ai prefetti, affinchè essi sieno esecutori della legge e non condottieri delle cricche loro. (*Bravo! ilarità*).

Tittoni combatte la abolizione dei Consigli provinciali, cui talune alluse.

Romanin Jacur, relatore, prescindendo dalle questioni politiche sollevate, esamina quelle che hanno attinenza col bilancio — e risponde a una a una alle osservazioni e raccomandazioni fatte dai vari oratori, alcune accettando, altre respingendo. Dimostra specialmente che, se si vogliono vere e stabili economie, bisogna studiarsi di riformare e semplificare gli ordinamenti amministrativi. Difende il servizio di pubblica sicurezza dalle accuse mosse da Altobelli. Riparlerà delle singole questioni nei relativi capitoli.

Il discorso dell'on. relatore riscuote unanimi approvazioni.

Il seguito di questa discussione è rimandato a [illegible]

Relazioni presentate

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta la 13.ª relazione della Commissione permanente sul corso forzoso.

Visocchi presenta la relazione sul disegno di legge intorno alla nuova ripartizione di spese per opere idrauliche straordinarie.

Fortunato, a nome della Commissione pel disegno di legge sulle condizioni dei figli naturali, propone che il presidente nomini due commissari in sostituzione degli on. Gianturco e Galli Roberto.

È approvato.

Il Presidente annunzia che fu presentata la relazione sull'elezione contestata di Bronte. Si discuterà lunedì.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di Piccarolo al guardasigilli e al ministro delle finanze se intendono regolare l'ammissione al patrocinio gratuito presso i Tribunali di giustizia amministrativa;

di Tripepi al ministro dell'interno sui provvedimenti adottati per attenuare le conseguenze di un grave errore giudiziario commesso alla Corte d'Assise di Lucera a carico di alcuni agenti di forza pubblica.

Termina la seduta alle 7.15.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

[illegible]

Roma 25, *ore* 9.25 *p.*

Alla Giunta del bilancio è intervenuto il ministro Saracco, il quale ha spiegato lo stato dei lavori del Tevere e le condizioni di lavoro nei Porti del Regno.

La Giunta ha approvato il progetto per le opere idrauliche.

E' cominciato l'esame della relazione Pais sul bilancio della guerra. Si è deciso di interrogare il ministro Mocenni su vari quesiti, formulati da Saporito.

Mocenni interverrà in giunta domani.

L'esame della relazione terminerà fra tre giorni.

Il monopolio degli alcools
Capitalisti inglesi — La Commissione dei 15

Il *Fanfulla* di questa sera dice che da giorni a Roma vi è un gruppo di capitalisti inglesi, che vuole trattare col Governo il monopolio degli *alcools*.

Iersera il deputato Montagna si presentò a Crispi. [illegible] missione dei Quindici pendono trattative sulla base di uniformare la ritenuta sulla rendita all'aumento dell'entrata, e pure anche sul monopolio degli *alcools*.

Gli impiegati «deplorati» — La punizione di tre

Roma 25, *ore* 10.40 *p.*

Ricorderete che tre impiegati del Ministero di Agricoltura, uno del Ministero del Tesoro, uno di quello di grazia e giustizia vennero *deplorati* dal Comitato parlamentare dei sette.

Si riunì in ciascun Ministero una commissione disciplinare per giudicarne la condotta.

La Commissione del ministero d'agricoltura ha deliberato che l'impiegato Guerriero sia sospeso per due mesi con due terzi di stipendio; Nolli sospeso per sei mesi con due terzi di stipendio, Rossi sospeso per un anno con due terzi di stipendio.

Per il Ministero del Tesoro si dice che Capelli sia stato sospeso per tre mesi con trasloco ad altro ufficio; Monti, che fece parte come impiegato del gabinetto Zanardelli, fu sospeso per sette mesi con la perdita dell'intero stipendio.

[illegible]

L'on. Nicotera domani partirà da Napoli per Salerno. Vi si tratterrà una diecina di giorni a fare la convalescenza nella villa del deputato Farina.

Il prefetto e il primo Maggio
Ciò che preparano i socialisti

Roma 25, *ore* 11 05 *p.*

Il prefetto pubblicò un manifesto, che vieta riunioni, assembramenti, processioni e passeggiate collettive pel primo Maggio.

Il partito dei socialisti lavoratori pubblicherà un manifesto pel primo Maggio. Si pubblicherà un numero unico intitolato: *Lotta di classe*. Vi saranno varie conferenze, fra cui una di Costa e di una di Lollini.

Dal bollettino giudiziario

Brizzolto, aggiunto giudiziario a Valle Lucania, è tramutato ad Udine. Ghinsi, vicepretore urbano di Venezia, è nominato aggiunto a Nuoro; Dolfin, pretore a San Pietro Incariano, è tramutato a Villafranca; Ugolini, pretore a Montecarotto, è tramutato a San Pietro Incariano, Misani è nominato notaio di Fazagna; Provasi notaio a Sedegliano; Zuzzi notaio a Udine; Toso, già notaio ad Arta, è traslocato a Paluzza.

Per gli impiegati notarili

Roma 25, *ore* 11.50 *a.*

Il deputato Bettini fu nominato commissario pel progetto di una cassa di previdenza fra gli impiegati notarili.

Luciani migliora

Il deputato Luciani, colpito ieri da apoplessia, migliora. Molti amici lo visitano all'Albergo della Posta, dove fu trasportato.

Ricorsi non ammessi

La Cassazione oggi ha respinto i ricorsi avverso le sentenze dei Tribunali di guerra di Palermo e Massa.

La Corte ha dichiarato [illegible] del soldato Lombardino.

Stefania dal Papa

L'*Agenzia Italiana* di stasera dice: Assicurasi in Vaticano che l'Arciduchessa Stefania d'Austria nella giornata in cui stette a Civitavecchia, fece una breve gita a Roma, e il Papa la ricevette. Riparti la sera stessa per Civitavecchia, donde a bordo di una corvetta austriaca si recò a Napoli.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 25, *ore* 9 *p.*

Escutonsi i testi a discarico, Imbriani e Caccioni che debbono ritornare a Roma.

Imbriani, interrogato, dichiara che il linguaggio di Crispi fu in varie occasioni più rivoluzionario di quello di De Felice; basta leggere i discorsi stampati nella tipografia della *Riforma* nel 1847. Crispi fu sempre rivoluzionario, parlando di persona. Ricorda gli avvenimenti del 1848, 1860. Non crede che il linguaggio De Felice possa aver portato l'incitamento alla guerra civile. Nella sua parola ha [illegible] la libertà. I suoi sentimenti sono altamente patriottici e italiani. Mai ebbe un pensiero contro la patria. La costituzione dei fasci era lo svolgimento della vita libera e del diritto di riunione. Accenna al disagio economico della Sicilia come causa dei deplorati disordini. I fasci di Messina non mai uscirono dall'orbita della legalità. Ritiene il Petrina uomo e generoso pubblicista.

Caccioni dichiara che si recò assieme a De Felice a Monreale dopo i disordini scoppiativi, che nella sede di quel fascio De Felice qualificò come inconsulti. Parla dei tumulti di Santa Caterina e li attribuisce alla miseria di quella popolazione. Ricorda che, scoppiati i primi disordini dell'isola, De Felice trovandosi a Roma si recò con lui in Sicilia a portare la calma. Accenna inoltre alle condizioni poco floride di De Felice.

Si interrogarono inoltre alcuni testi a carico deponenti al riguardo di De Felice, di Bosco e di Verro relativamente la loro propaganda con discorsi, dicendo che parecchi di questi erano sovversivi. Indi l'udienza è tolta.

Al Tribunale di guerra di Palermo

La seconda sezione del tribunale di guerra ha emesso sentenza contro 18 imputati pei fatti di Piana dei Greci per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Quattordici imputati furono condannati a pene varianti dai 18 mesi a 4 mesi di reclusione e quattro imputati furono assolti.

UNA SCUOLA
della Lega nazionale nel territorio di Trieste

Veritas ci scrive da Trieste:

Un edificio modesto, severo di linee, scolpito in pietra bianca, richiama da più tempo l'attenzione di chi discendendo da S. Croce s'avvia a Nabresina. Sull'ingresso principale sta scritto: *Questa scuola — eretta dalla Lega Nazionale — fu aperta — addì 22 aprile* 1894.

L'inaugurazione ebbe carattere intimo, ma solenne.

Dopo la benedizione, impartita dal parroco del luogo don Giovanni Grubissa, pronunciarono applauditi discorsi il presidente della Lega notaio Piccoli, ed il direttore del gruppo di Trieste cav. Attilio Hortis.

Appendice della Gazzetta di Venezia 19

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Piranì

Antonia si addormentò sorridendo e dimenticando di soffiare sulla lucerna, che spense alle due la signora Angelica; poichè la brava donna s'era risvegliata e vedendo lume nella camera di Antonia vi era penetrata per vedere che c'era di nuovo.

Edmondo vegliava esso pure; ma vegliava felice, come Antonia dormiva felice.

Dopo il pranzo ch'egli aveva fatto da Nicetta con Gustavo, aveva preso una vettura, e i tre amici erano andati in quella magnifica sera di maggio a passeggiare ai Campi Elisi e di là al Bosco di Boulogne, Nicetta appoggiata sulla spalla di Gustavo, Edmondo disteso sul dinanzi della vettura e osservando i piccoli piedi della sartina che essa allungava sui cuscini.

La giovane e Gustavo scambiavano sottovoce quelle parole che s'indovinano senza comprenderle e che la brezza della sera porta seco coi profumi di fiori e i canti degli uccelli.

Edmondo pensava ad Antonia e diceva a sè stesso, che forse un giorno avrebbe potuto tenerla fra le sue braccia come Gustavo teneva Nicetta, e ch'egli sarebbe stato assai felice, più felice, forse, di quanto lo era il suo amico.

Dopo una passeggiata di due ore, egli aveva fatto scendere Gustavo e Nicetta alla casa di quest'ultima, e, dopo aver detto:

« A domani, » al suo amico era ritornato presso sua madre.

Mentre stava per metter piede sul primo gradino dello scalone, il portinaio gli aveva dato la lettera di Antonia.

Edmondo l'aveva aperta senza supporre nè da chi veniva, nè che cosa poteva contenere.

Rilesse dunque tre volte codesto avviso misterioso senza comprenderlo.

« Partite per il Mezzodì... » ripeteva Edmondo continuamente, spiccando per così dire le parole, tentando che ne scaturisse il loro significato vero. Che significa ciò?

Edmondo stava così in meditazione dinanzi lo specchio, e senza manco togliersi a levarsi il suo cappello.

Il nome della giovanetta non gli era ancora venuto alla mente, poichè la mente umana è così fatta che va sempre a cercare ben lontano la ragione di una cosa che potrebbe trovare vicina a sè e senza sforzo.

Tuttavia il nome della signorina Devaux che aveva occupato Edmondo tutta la giornata, veniva di quando a quando e solo a firmare codesta lettera, al punto che molte volte Edmondo, sotto l'impero di una specie di allucinazione, scoteva la carta che teneva fra le mani come per farne cadere questo nome.

Edmondo era a questo punto delle sue riflessioni, quando si bussò alla sua porta.

— Entrate, disse, senza voltarsi credendo che fosse il domestico che venisse a cercare qualche cosa nella sua camera.

— Che leggi tu dunque così attentamente, caro fanciullo? disse la signora Pereux posando la testa sulla spalla di suo figlio.

— Ah! mia buona madre, disse Edmondo, ti chiedo perdono, ignoravo che fossi tu che avevi picchiato.

Leggo una lettera che mi mette in un forte imbarazzo, poichè ignoro da chi venga e ciò che significa; se tu puoi spiegarmelo te ne sarò assai grato.

— Vediamo, disse la signora Pereux!

Edmondo porse a sua madre la lettera.

Appena essa l'ebbe letta, impallidì. Codesto pallore non sfuggì a suo figlio.

— Che hai dunque madre mia? esclamò egli!

— Nulla, balbettò la signora di Pereux, provandosi a sorridere, nulla, figlio mio; da qualche tempo vado soggetta a codesti pallori improvvisi. È il sangue che affluisce al cuore.

— Bisogna curarti.

— Oh, non è nulla. Rassicurati. La signora di Pereux sorrideva forzatamente, ma, infine, sorrideva

— Hai letto questa lettera? riprese Edmondo ingannandosi su quel sorriso.

— Sì.

— Ci comprendi qualche cosa, tu?

La signora di Pereux volle rispondere, ma delle lagrime si sprigionarono dai suoi occhi, ed ella si lasciò cadere sopra una sedia, nascondendosi la faccia col fazzoletto.

— Mio Dio! che hai, madre mia? esclamò Edmondo, gettandosi alle ginocchia della signora di Pereux. In nome del Cielo che t'è accaduto? Sei ammalata più di quanto m'hai detto? Abbiamo da temere qualche sventura?

— No figliuolo mio adorato, no, rispose la santa donna, abbracciando con moto convulso il figlio, non abbiamo nulla a temere. Ma tu lo sai già com'io sia pazza, tu mi conosci. Tu lo sai come io mi inquieti facilmente. È tardi... non ti avevo visto rientrare, temevo che ti fosse accaduto qualche cosa. Di solito quando tu rientri la sera, vieni ad abbracciarmi; stasera tu l'hai dimenticato.

Tremavo all'idea che tu avessi qualche dispiacere e venni qui per assicurarmene.

Le emozioni senza ragione della serata e alle quali la mia tenerezza per te m'ha reso soggetta, sono la causa delle mie lagrime.

Abbracciami, continuò la signora di Pereux, asciugando i suoi occhi, e sforzandosi di sembrar calma, abbracciami e non parliamo più di questo. Quanto alla lettera...

— Che m'importa di questa lettera, dopo tutto?

— Quanto a questa lettera, proseguì la signora di Pereux, vuoi che ti dica da dove viene?

— Da dove?

— Dalla signorina di Pereux.

— Che cosa te lo fa credere?

La signora di Pereux faceva degli sforzi enormi per non piangere.

— È semplicissimo, riprese lei, con un falso sorriso, la signorina Devaux ti ama.

— La signorina Devaux mi ama, dici tu?

— Sì.

— Spiegati madre mia.

— O se pure non t'ama continua la signora di Pereux, ella s'interessa a te. Sei stato questa mattina dal signor Devaux e fosti costretto di farti ammalato, per avere l'entrata in casa sua.

La signora di Pereux s'arrestò; soffocava.

— Sì, rispose Edmondo.

— Non sapendo che cosa ordinarti poichè tu non sei ammalato, egli ti ha ordinato di viaggiare. Non me l'hai detto tu stesso? interrogò la signora di Pereux con tuono ch'ella si provò di rendere indifferente.

— È vero.

— E la signorina Devaux, curiosa come tutte le giovanette della sua età, t'avrà creduto realmente ammalato, e, guidata da un buon sentimento, t'avrà scritto questa lettera, pensando che la tua guarigione dipende dal viaggio che t'ha ordinato suo padre.

(*Continua*)

I fanciulli iscritti sin dal primo giorno raggiunsero già un numero considerevole ed all'appello della nostra *Lega*, non mancheranno di rispondere tutti quei padri che nel cuore hanno salde radice di patriottismo.

L'opera santa e benefica della Lega non ha meta, l'energia e la gagliardia di chi la dirige non ambisce che il compimento di nuove scuole ed a questo scopo umanitario e nazionale affluiscono tutti i giorni numerose e cospicue elargizioni.

Avanti!

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Esito di ballottaggi in Olanda

Aja 25, ore 7.40 p.

Nelle elezioni di ballottaggio furono eletti 42 candidati favorevoli al progetto di legge elettorale Tak, 55 contrari.

Nuove gesta degli insorti brasiliani

Buenos Ayres 25, ore 9.20 ant.

Gli insorti brasiliani si sono concertati a Bage dopo aver tagliata la ferrovia franco-inglese di Corityba.

I maltrattamenti agli insorti

Buenos Ayres 25, ore 10 a.

La *Nacion* pubblica i documenti diretti a Saenspena e attestanti i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri brasiliani dai portoghesi. Tre ufficiali brasiliani furono feriti gravemente da sciabolate.

Il cholera nel Portogallo

Lisbona 25, ore 9.5 ant.

Oggi si ebbero 93 casi di cholerina e nessun decesso.

Per le elezioni generali inglesi

Londra 25, ore 9.35 ant.

Al banchetto al Club liberale, Rosebery pronunziò un discorso, dicendo che il Ministero è disposto a presentarsi dinanzi al paese e che ha fiducia sul risultato delle elezioni generali. Tor[illegible]

Dell'anarchico Ferrara

Londra 25, ore 11.5 a.

I rappresentanti delle polizie francese e italiana visiteranno oggi Ferrara nella prigione di Holloway.

Le otto ore di lavoro

Londra 25, ore 8.5 p.

Comuni — Si approva la seconda lettura il *bill* fissante ad otto ore la giornata di lavoro degli operai delle miniere.

Si approva poscia in prima lettura il *bill* sul bilancio.

Il « modus vivendi » italo-spagnuolo

Madrid 25, ore 9 ant.

La Commissione del Senato che esamina il *bill* d'indennità al Governo per avere stipulato il *modus vivendi* commerciale italo-spagnuolo, concluse, approvando il progetto del Governo ed esternando un senso di approvazione alla condotta del Gabinetto. La relazione si presenterà domani al Senato.

Disoccupati minacciati

Washington 25, ore 11 a.

[illegible] di arrestare come vagabondi

CRONACA ITALIANA

Il disastro di Torino

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 25, ore 9.45 p.

(*Sussarro*) — Folla enorme vi è sul luogo ove ieri è caduta una frana, seppellendo tre operai. Lavorasi febbrilmente ad estrarre la terra impiantando armature.

Calcolasi verso il tocco di poter rinvenire i due cadaveri, ancora sotto la frana.

Corriere della Puglia Superiore

Conferenze agrarie — Delitti di sangue — Arte drammatica.

Ci scrivono da Foggia, 24:

(l. a.) Incaricato dal Governo, il chiar. prof. Le Re iniziò domenica sera, nel grande ed elegante salone del Circolo Dauno, in Foggia, le conferenze sulle malattie delle uve, il prodotto più importante in questa regione, dopo il frumento. — Accorse a sentire il valente professore un buon numero di uditori, ma disgraziatamente non molti dei piccoli agricoltori di Foggia. Parlò spigliatamente e profondamente insieme della terribile filossera, e accennò ai mezzi per tenerla lontana, ecc. — Inutile dire che l'egregio e dotto oratore fu applauditissimo.

— La notte di domenica 22 corr. fu funestata qui in Foggia, e nella vicina Lucera (l'antichissima città dei Dauni sulla quale ha testè fatto un lavoro storico-filologico il vostro corrispondente) da delitti di sangue. Il primo fu l'attentato alla vita del preside del R. Liceo e rettore del Collegio nazionale di Lucera, cav. Gamberale. Fortunatamente però l'inserviente, associato dal suddetto Collegio ed autore del ferimento con ben tre colpi di rivoltella, non riuscì che a ferire leggermente il bravo preside.

Il secondo invece fu per troppo consumato *V. lo leg. d'ieri*. Due guardie di P. S. di ronda, la notte del 22, 24 nei paraggi del Carmine, la Suburra di Foggia, per voler far tacere dei giovinastri affigliati alla Mala Vita, si ebbero coltellate. La guardia Donato rimase morta sul colpo; il compagno è moribondo. La Questura arrestò ieri uno degli uccisori, a quanto pare.

— Il nuovo Circolo drammatico di Foggia *Paolo Ferrari* fu inaugurato iersera. La festa non poteva essere più elegante e più geniale. Oltre cinquecento persone, fra le quali circa duecento signore, assistettero al solenne festeggiamento. Il presidente del Circolo, il distinto novelliere C. Capuano, lesse un forbito discorso in cui P. Ferrari fu tratteggiato felicissimamente. Il maestro Cannilli, coi suoi 12 mandolinisti mandò in visibilio l'uditorio. Recitarono poi da veri artisti nelle *Due Dame* del Ferrari, le signorine Peruzzi, Monti e Picciotto, la sig. Ruggieri, ed i signori Asdrubali (tenente Reveralta), Giannini (don Gennaro), ecc.

ANCORA LA CHIASSATA DEGLI STUDENTI

UNA LETTERA DI PAULO FAMBRI

Il nostro illustre amico Paulo Fambri ci manda, e noi siamo lieti di pubblicare, la seguente lettera:

L'antico Aristide applaudito chiedeva al suo vicino.

— Ho forse detto qualche bestialità?

Io, onorato di qualche *abbasso*, mi domando se abbia per avventura fatta o detta una cosa molto ragionevole e proprio mi rispondo che sì.

Parecchi anni or sono il Macola si trovava egualmente scopo a sdegni, anzi furori, non dissimili dai presenti ed in quella occasione, poichè si parlava di violenze possibili e probabili, mi dichiarai in tutti i modi ai suoi ordini. Il che andava inteso per quella e per qualsiasi altro non dissimile sbaraglio, tanto che mi pareva di aver contratto un debito così positivo e liquido che, se il caso di ieri fosse avvenuto 18 mesi fa, cioè nel periodo di un dissidio che ci teneva in cagnesco, io avrei del pari risalite le scale del suo ufficio, dicendogli.

— I doveri pubblici son più forti dei privati, e quindi eccomi qui come se non ci fosse nulla tra noi.

Confesso che ieri quasi la deplorai la pacificazione, come quella che menomava significato alla solidarietà mia.

Qui dirà forse qualcuno: Sta bene, ma è poi questione pubblica questa, anzichè privata e personale?

Non solo pubblica — io penso — ma politica e civile. Anzitutto dove va la libertà della stampa se un disparere al tutto obbiettivo, espresso con vivacità discutibile ma impersonale, poichè Ferruccio Macola non è un nemico dell'Evangelisti nè un amico del Blanc, può diventare argomento non di semplice confutazione o disapprovazione e stila, ma di collettiva minaccia e d'assalto?

Questa è una delle mie considerazioni e, forse, non la più importante.

* * *

Vengo all'altra. Io comprenderei la bollente protesta dei giovani, se avessero veduto gaiamente caracollare lungo i viali del Prato di Padova l'ufficiale presunto responsabile della sventura; ma, se egli sta in carcere in attesa di giudizio, che rispetto alla giustizia e alla civiltà in ispecie, ed anche all'umanità in genere, è egli questo? Se [illegible] provare, [illegible] un paese libero e nemmeno un paese civile?

Tutto ciò è della maggiore gravità e della maggiore evidenza. Ma c'è un rincaro che con logica irrecusabile usci contemporaneamente da molte labbra e fu anche stampato.

L'agitazione ha scopo settario e non umanitario, e la prova più chiara, più lampante è questa, che quando dei coraggiosi e benemeriti funzionari caddero sotto il piombo o sotto il pugnale partigiano, non ci fu ombra di agitazione contro degli assassini non d'occasione, ma di principii e di professione. Ed ora invece sorge tutta questa fittizia ed incivile MONTATURA contro un giovane ufficiale che non conosco, ma del quale non ho sentito dire che bene nell'esercito e fuori.

Se Ferruccio Macola ferì delle suscettività, poniamo anche legittime, fu impersonale.

Ma si obbietta che i corpi sono persone morali che hanno il diritto di risentirsi.

Ammettiamo; ma anche nel Medio Evo le persone morali non muovevano in massa contro una sola persona fisica, ma solevano contrapporgliene un'altra, nominando un campione. E' già un discreto vantaggio poter scegliere fra molti il più esercitato e potente.

E' medioevale! Lo so; ma scusate, sarebbe moderno e civile piombare in valanga sopra uomini e cose?

— Ciò non avvenne. Gran mercè! c'era la truppa; oh mi si dica un po' che ne sarebbe stato senz'essa delle macchine e dei caratteri a pian terreno, e che capitombolo s'avrebbe fatto dalle finestre in campo tutti noi altri, — ma dopo chi sa che fricassea fratricida, perchè così a patti noi non avremmo davvero *baciato il Cristo, nè saltato i fosso*.

E tutto ciò senza una ragione al mondo, o per lo meno non a ragion veduta.

* * *

Io, così vecchio, ho ancora tanta fede nella obbiettività umana in fatto di giustizia, che, se fossi avvocato del Blanc, accetterei per giurati dodici dei tumultanti, sicurissimo che a istruttoria compiuta, a cose appurate e assodate, pronunzierebbero secondo coscienza e verità.

Un'altra osservazione ai giovanotti di Padova, i quali proprio non so per che ragione dovrebbero essere con me meno buoni di quelli di Bologna; ed è questa retrospettiva.

Mezzo secolo fa, o poco meno, se data una sfuriata simile (ed eravamo capaci di questo e altro) Pietro Barnaba, Piero Pegolini, Pompeo Toffanello, Ciano Palatini, Modesto Miceli, Arnaldo e Clemente Fusinato, io, ed altri se l'avesse avuta, per esempio, con uno, e quest'uno, punto sgomentato da tanti chili di muscoli esercitati, ci si fosse presentato davanti franco e sereno, avremmo a una voce sclamato: — *Bravo per Dio!* e ci sarebbero sbolliti gli sdegni.

Sarà una espressione prosuntuosa quella colla quale io conchiudo, ma dopo veduto tutto quel che ho veduto, io mi considero molto permesso.

— Miei cari giovanotti, noi siamo stati dei buoni cittadini, dei tenaci settari, come ci dicevano allora, e forti e devoti soldati. Imitateci.

PAULO FAMBRI.

Nota confortante

Ci piace di poter constatare, che ieri mattina, pervennero al cav. Macola biglietti di visita, lettere, e telegrammi di persone che valgono qualche cosa di più dei soliti declamatori. Vecchi ufficiali sono venuti personalmente a portare la loro carta; — che c'importa di non avere il numero (dato che il numero non ci sia) se c'è la qualità?

LA STAMPA

I primi giornali che ci sono arrivati, danno torto agli studenti, o narrano i fatti con sentimento simpatico verso di noi; oppure prendono parte senz'altro per la causa nostra, e noi li ringraziamo vivamente.

La *Gazzetta di Treviso* ha tre colonne di prosa brusca del suo direttore cav. Santalena, che si [illegible] suo articolo così:

« Ora sorge naturale la domanda: quale vantaggio o soddisfazione morale hanno avuto gli studenti padovani dalla loro chiassata?

Nessuno! Se non credessero forse vantaggio aver dato un'altra volta prova di quella inconsideratezza collettiva che rende ai loro occhi legittima un'azione commessa in massa, mentre nell'intimo viene individualmente deplorata.

Noi ci manteniamo nella convinzione che del principio e del seguito della dispiacente questione, non sono responsabili, del primo, che pochi scalmanati, che gabellando i compagni fecero apparire loro esplosione di sentimento umanitario, ciò che non era se non bottega settaria; e responsabile del secondo il prof. De Giovanni che falsò il concetto della sua missione. Se la vertenza fosse stata condotta in altro modo, non si avrebbero deplorato le scenate di ieri.

La studentesca universitaria è nella maggioranza più seria e tranquilla di quanto si creda e di quanto apparisca. Se tale maggioranza sapesse validamente resistere ai suggestionatori, la si crederebbe ed apparirebbe, quale essa è veramente.

L'*Italia del Popolo* repubblicana, che in tutta la questione Evangelisti, fu feroce contro di noi, scrive:

Noi non possiamo essere sospetti di andar d'accordo colla *Gazzetta di Venezia* in ciò che si riferisce al povero soldato Evangelisti. Dal principio alla fine, cioè fino alla questione della dimostrazione, siamo [illegible]

Ma proprio davvero ci cascano le braccia davanti a quello che leggiamo quassù. Intendiamo perfettamente che l'articolo o gli articoli della *Gazzetta* non garbassero agli studenti; intendiamo che nascessero degli attriti, delle sfide, delle busse, — ma un po' po' d'affare simile è qualche cosa di fenomenale.

Del resto, il Macola, a pagarla trecento lire una simile *reclame*, la pagherebbe poco. Che ci canzonate?

Egli ha avuto certamente un grandissimo torto, se è stato lui che ha scritto, nel trinciar giù che gli studenti non hanno coraggio; ma che per questo debba partire per Venezia quasi tutta l'Università in massa a far una dimostrazione contro il Macola, così da obbligar ad intervenire la truppa... è caratteristico dell'incredibile quarto d'ora, che l'Italia traversa.

C'è da fare tutto uno studio fisiologico su questo movimento di 500 studenti (*). Noi siamo sicuri che la grandissima maggioranza — presi uno ad uno — sono dei giovanotti dal fegato sano, nelle loro private faccende, eppure l'ambiente è così fatto da alcuni anni nel nostro paese, che — al secondo articolo — hanno sentito il bisogno di unirsi tutti, e non hanno visto che straordinario omaggio rendevano così alla parola del giornalista, dandole una straordinaria importanza.

Ma come mai, se non l'hanno visto i giovani, non l'ha visto il prof. De Giovanni? Come mai non li ha di nuovo e meglio consigliati, evitando una simile, enorme, inaudita [illegible]?

Gli studenti, dopo tutto, ci si divertono. Ma lui, il signor professore, ci si diverte anche lui?

Che paese teatrale è mai diventata l'Italia, la quale una volta era un paese così sodo!

L'*Italia Centrale* di Reggio Emilia scrive:

Ferruccio Macola, che è un forte e onesto pubblicista, il quale sente alto il sentimento del suo dovere, ha frustato a sangue tutti i responsabili attivi e passivi di questa lunga e abietta commedia.

E più sotto elogiando il dott. Mantovani aggiunge.

No, dal nostro umile posto di combattimento, mandiamo ai due valorosi amici il nostro plauso.

Persistiamo nel vero, sempre, a qualunque costo e il popolo finirà per essere con noi.

Il *Corriere della Sera* fa precedere la narrazione telegrafica dei fatti da alcune parole molto cortesi e molto confortanti per noi.

L'*Arena* di Verona fa seguire la narrazione dai seguenti commenti.

Quanto sia stata *dignitosa protesta* questa dimostrazione con urli, minaccie di bastone e via dicendo, lo giudicherà il lettore.

Noi deploriamo vivamente simili eccessi provenienti da un mal compreso sentimento di amor proprio, più che tutto deploriamo che un illustre uomo come il professor De Giovanni, anzichè calmare con la propria autorità i bollori dei giovani, li abbia eccitati e quasi provocati.

Dice bene il proverbio che con più si invecchia meno si diventa uomini.

Intanto al Macola, a danno del quale fu in modo così flagrante violato il diritto di libertà e di equità, l'espressione di tutta la nostra simpatia.

* * *

I giornali di Padova, a loro volta, il *Comune* e il *Veneto* parlano, tentando di dare ragione agli studenti.

Ma si capisce. È questione di *conservazione* e di *locanda*. E in verità, come locandieri non hanno torto!

(*) Per la verità, erano 720 — *N. d. R.*

QUESTIONI PERSONALI

La *Venezia* di ieri sera portava questa dichiarazione, provocata da un nuovo avvenimento:

Nel *Secolo* di ieri leggo questa comunicazione:

« I firmati dichiarano sul loro onore che ieri sera [illegible] *Fenice* gli misero uno schiaffo consegnando la carta di visita per il riconoscimento. Il Galli quindi aspettava i padrini del Macola e non viceversa. — Firmati *Pietriboni Ernesto, Levi-Civita Tullio, Bellondini, Bidoli Giovanni e Rascovich di Trieste.* »

Io querelo tutti questi cinque piccoli mascalzoni e codardi. Non uno osò avvicinarsi; il solo Galli mi porse la sua carta di visita con un gesto così comico che tradiva la sua paura.

Del resto il solo fatto che lo studente teneva la carta in mano, esclude la possibilità di un oltraggio.

Citino una sola persona all'infuori di essi, questi forfantelli, che possa testimoniare il fatto: una sola, eppure l'atrio del teatro era riboccante di gente, perchè era serata di gala. Come va che nessuno si è accorto? E' ammissibile da chi mi conosce, che io non avessi almeno reagito?

Ed ora ecco la dichiarazione dei testimoni:

Stupiti della impudente affermazione comparsa nel *Secolo* d'oggi, noi sottoscritti dichiariamo sul nostro onore che il signor Galli, chiamato ad alta voce il cav. Macola, gli porse il viglietto di visita accompagnando l'atto colle parole:

— In nome degli studenti di Padova eccole la materia prima!

Avvenuto il fatto, il cav. Macola si rivolse tranquillo e sorridente a due amici, il tenente di vascello Foscari e il cav. Mayrargues, dicendo loro: *Vi prego di mettervi agli ordini del signor Galli!*

I sottoscritti attestano non aver ravvisato nelle mosse del Galli, nemmeno l'apparenza di un oltraggio.

CAV. G. MAYRARGUES —
COMM. CAV. A. LEVI — AVV. BERETTA.

La frase detta dal Galli, mentre compieva l'innocente consegna della sua carta, alludeva ad una parte del mio articolo del mattino in cui si diceva che soltanto da giovani forti e audaci si può avere la *materia prima* di futuri buoni cittadini. Ventiquattr'ore dopo doveva convenire che nel Galli quella materia prima come ne avevo avuto per un istante l'illusione, non c'è.

FERRUCCIO MACOLA.

* * *

Era stampato questo articoletto che scriviamo più sopra sulla *Venezia*, quando mi pervennero i telegrammi di cui teniamo parola più sotto.

Appena arrivati, pregai due miei illustri amici Paulo Fambri, e il tenente generale Emilio Castelli di rappresentarmi nella nuova pega, che mostrava di prendere la vertenza. Essi mi fecero l'onore di accettare e di accettare con effusione, e a mezzanotte mi consegnarono il seguente verbale:

VERBALE

In questa sera 25 aprile 1894 noi sottoscritti generale Emilio Castelli ed ing. Paulo Fambri ci siamo riuniti nella sala interna a pianterreno del *Veneto Ateneo*, quali rappresentanti del cav. co. Ferruccio Macola, in attesa di quelli del sig. Galli e di uno qualunque dei cinque signori che ci hanno mandati telegrammi di sfida nel seguente ordine di tempo.

Bruno Bellondini — ore 17.05
Alfieri Rascovich — » 17.10.
Ernesto Pietriboni — » 17.15.
Tullio Levi Civita — » 17.15.
Giovanni Bidoli — » 17.20.

Era nostro proposito di trattare la vertenza con il sig. Galli perchè i telegrammi succennati gli riservavano la precedenza, ed in mancanza di lui con quelli del sig. Bruno Bellondini il cui telegramma come si vede [illegible] precedente elenco giunse per primo.

Trascriviamo il testo di uno soltanto dei dispacci di sfida non essendo gli altri che altrettante copie uniformi.

Ferruccio Macola - Venezia.

Offeso inserzione pubblicata stamane riferentesi commissione prego tenersi mia disposizione salvo precedenza Galli.

* * *

I nostri calcoli in media al tempo furono i seguenti: « I telegrammi spediti tutti alle 16.50 provano che i rappresentanti del sig. Galli e di quello qualsiasi dei cinque che avesse contato di costituire la riserva nel caso non impossibile della costui ritirata, piglieranno il treno immediatamente successivo alle 16.50 (ora della trasmissione, vale a dire quello diretto di Milano in arrivo a Venezia alle 18.45. »

Partendo da questa supposizione la sola ragionevole, secondo criteri cavallereschi, la costoro visita al cav. co. Ferruccio Macola avrebbe dovuto aver luogo almeno alle ore venti.

Il cav. Macola li avrebbe ricevuti, ascoltati, rispondendo loro che alle ore 21.30 nel *Veneto Ateneo* erano attesi dai suoi rappresentanti.

Noi sottoscritti nel dubbio che i signori sfidatori avessero perduto il diretto siamo rimasti ad aspettarli fino all'arrivo dell'ultimo treno proveniente da Padova nella giornata, e cioè fino alle 23,30.

Durante l'inutile attesa si fecero tutte le immaginabili ipotesi sull'inesplicabile non comparizione, e fra le altre venne fuori anche quella che avendo essi sotto la firma messo l'indirizzo *Caffè Vittoria*, potessero nella loro incompleta esperienza delle consuetudini cavalleresche supporre che allo sfidato spettasse mandare i suoi rappresentanti, mentre è elementare che deva attenderli.

Anche questa ipotesi però, cui abbiamo accennato per non ommettere proprio nulla di ciò che si riferisce a questa singolare condizione di cose, si chiarì assurda, essendochè i telegrammi principiavano dalla parola *offeso*, soggiungendo *prego tenersi a disposizione*, il che vuole tutt'altro che dire *prego di venirmi a cercare*.

Conchiudendo, noi dichiariamo al nostro amico cav. co. Macola, che quantunque egli evidentemente non si trovi di fronte a delle vere e serie sfide, noi restiamo ancora tutto domani a sua disposizione. Scorso però questo termine noi a tutela della nostra serietà e dignità di soldati e di gentiluomini deporremo il mandato.

Chiuso e sottoscritto il 25 Aprile alle 23.30.

Gen. EMILIO CASTELLI
Ing. PAULO FAMBRI.

INCIDENTI

Nella *Venezia* di ieri sera, dopo letti i resoconti telegrafici del *Secolo*, della *Tribuna* e della *Sera*, ci siamo creduti autorizzati di dare del mentitori ai rispettivi corrispondenti.

Già prima il dott. Levi, corrispondente della *Tribuna* e redattore dell'*Adriatico*, fece osservare a due nostri amici che non era stato lui a telegrafare di provocazioni dirette da qualche studente al cav. Macola, ma il corrispondente da Padova.

Il corrispondente della *Sera*, a sua volta, ci mandava la seguente lettera:

Signor Direttore,

Venezia, 25 aprile

La *Sera* di Milano ha qui due corrispondenti. Il dott. Levi, e il sottoscritto. Semplicemente per la verità — dichiaro che io non ho alcuna ingerenza nella pubblicazione del dispaccio inserito nella *Sera* del 24, non riconosciuto neppure dal dott. Levi, da attribuirsi, secondo me, a qualche corrispondente d'occasione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —	96 90
» » 5 0/0 spezzata	— —	97 —
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	96 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	138 05	138 25	— —	— —
Francia	2 1/2	112 90	113 10	— —	— —
Belgio	3	112 75	112 95	— —	— —
Londra	2	28 24	28 30	28 24	28 34
Svizzera	4	112 65	112 85	— —	— —
Austria	4	237 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		237 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0
Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.
Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 25

Rendita ital. cont.	86 60	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	86 67	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	454 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	79 —	Obbligaz. Meridion.	294 50
Lanificio Rossi	1235 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 50
Cotonificio Cantoni	360 —	Francia a vista	112 40
Navigaz. generale	254 —	Londra a 3 mesi	28 20
		Berlino vista	138 75

[illegible]	
Rendita contanti	86 40
[illegible]	86 82
Azioni ferrovie medit.	455 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	162 —
Banca nazionale	860 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	36 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 23

Roma 25

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 95 —
Banca generale	78 —
Credito mobiliare	150 —
Azioni S. Acqua Pia	1025 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	86 80 —
Cambio Londra	28 14 —
» Francia	112 20 —
Azioni F. M.	505 50 —
Azioni Mobil.	161 — —

Genova 25

Rendita ital. 5 0/0	86 80
Azioni Banca naz.	863 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	294 —
Ferrovie mediterranee	454 —
Navigazione generale	257 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	196 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 20
» sconto Londra	28 21
» Germania	138 50

Londra 24

Inglese	100 11/16
Italiano	76 5/8

Parigi Chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	99 65
Id. 3 % perp.	99 77	99 80
» 4 1/2 fine	107 17	107 27
Id. Ital. 5 %	77 23	77 80
Camb. s. Lond.	25 22	25 [illegible]
Consol. ingl.	100 1/4	100 [illegible]
Obblig. Lomb.	— —	313 —
Cambio Italia	11 3/4	11 —
Rend. turca	23 62	23 70
Banca Parigi	665 —	668 —
Tunis. nuove	481 50	481 50
Egiziano 6 %	523 12	523 75
Rendita ung.	97 46	97 1/2
Rend. spag. est.	64 1/4	64 17
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	622 50	635 —
Cred. Fond.	953 —	948 —
Az. Suez	2805 —	2812 —
Azioni Panama	13 —	14 —
Lotti turchi	110 12	110 12
Ferr. mer.	520 —	525 —
Prest. russo	96 15	96 30
Id. portog.	22 —	22 18

Vienna 25

Rend. in carta	98 50
» in argento	98 30
» in oro	120 10
» in corone	97 35
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	352 70
Londra	124 90
Zecchino imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 92 1/2

Berlino

Azioni Credit.	212 50
Cambio Vienna	163 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	100 1/4
Rendita Italiana	76 5/8

Berlino 25

Mobiliare	213 40
Austriache	— —
Lombarde	47 40
Rendita Italiana	77 20

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,10 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 82,20 —,— futuro 82,23.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,78 — pel futuro 80,66.

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,62 7/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Noleggi cereali Liverpool D. 2 3/8

Nuova York 24 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 3/8 — Rio good 17,05 —,— Zucchero muscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietole	id.	stazio
id. raffinati	id.	debole
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	stazio

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5,15.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5,10

Stato Civile di Venezia

24 aprile — Nascite Maschi 5 — Femmine 8 — Denunziati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17

Matrimoni: Pavanello Agostino, falegname con Caramel Teresa ch. Maria, casalinga, celibi — Valiera Giuseppe, pittore e doraguo con Celin ch. Salin Antonia, casalinga, celibi.

Celebrato a Mira il 22 aprile

Lazo Popi Luigi, fabbro meccanico con Filotto Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Ongaro Teresa, 23, nubile, già villica, Cordenons — Mognatti Elvira, 26, nubile, senza mestiere, Spoletto — Garzotto Gaspare, 77, coni., vend. crostacea, Venezia — Botti Nicodemo, 71, ved., già calzolaio, id. — Coletti Luigi, 69, celibe, ricov., id. — Donà Gaetano, 56, coni., dipint., id. — Moretti Vincenzo, 52, coni. 2 nozze, falegn., id. — Moro Giuseppe, 50, coni., suonatore girov., id. — Rossetto Luigi, 17 celibe, operaio all'Arsenale, id. — Stefani Amedeo, 7, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile, N. 96, contiene

Regio decreto che proroga il termine per l'accertamento dell'ammontare delle obbligazioni in corso degli Istituti d'emissione — Decreto ministeriale che proroga il termine sul compimento della ispezione straordinaria degli Istituti di emissione — Relazioni e Regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Monreale (Palermo), Villa Santo Stefano (Roma), Monterosso Almo (Siracusa), Gibellina (Trapani), Salemi (Trapani), Ruvo di Puglia (Bari) e Terrasini (Palermo) — Ordinanza di Sanità marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2.o trimestre dell'esercizio 1893 94 — Concorsi.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amato Gerardi Carmela, mode, Catania — Anconetani Gugl., Jesi, manifatt., Ancona — Armando Pietro, calzoleria, Torino — Cantini Dante, commissioni, Firenze — De Marchi Gaspare e Benetti, Castelfranco, prestino, Treviso — Ferrarini Guglielmo, osteria, Firenze — Gorli Benedetto, pesce, Firenze — Gircard Ettore, commissioni, Napoli — Narcedi Giovanni e figli, indoratori, Firenze — Pagni Amerigo, pizzicheria, Firenze — Pavan Ernesto, Adria, merceria, Rovigo — Quassi Carlo, granaglie, Novara — Rizzo Emilio, drogheria, Milano — Sacomo fratelli, pannine, Napoli — Sammartino Luigi, drogheria, Milano — Testa Palo, seta, Milano — Ulivelli, Tommaso, sartoria, Firenze — Valente Vito m., Azzaro, mode, Trapani.

Moratorie

Banca popolare, Brescia — Banca popolare forlivese, Forlì.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Folich con merci a Fischer e Rechsteiner - da Calcutta vap. ingl. « Karamania » cap. Cowie con cotone e merci all'Ordine.

Arrivati il 24 n. 4 trabaccoli italiani con 184 tonnell. sale all'Erario.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		6,48	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,27	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,47	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,35	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine Trieste-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,16
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Trie.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,46
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		8,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,05 8,10 10,09 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,29 16,49 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14'— 17,—. — Arrivo a Venezia 8,45 12,15 16,15 19,45.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

La prego di inserire questa mia dichiarazione nel di lei giornale.

La riverisco.

M. Scarpa.

Il sig. *Bommartini*, corrispondente del *Secolo*, ci fece vedere a sua volta il telegramma originale controfirmato dagli studenti Levi Civita — Bellondini — Bidoli — Rascovich — Pietriboni.

Prendendo atto delle cose, riconosciamo la sua buona fede non potendo egli supporre che cinque giovani studenti mentissero sulla loro parola di onore.

DA PADOVA

Abbiamo da Padova in data d'ieri:

(*D.r E.*) In seguito ad una grande crisi la calma è fenomeno fisiologico. Oggi la studentesca universitaria è rimasta relativamente tranquilla. Al tocco, circa duecento vennero sotto le finestre del prof. De Giovanni per fargli una dimostrazione di simpatia; ma il professore era assente ed il gruppo si sciolse.

Sembra sia stata nominata una nuova Commissione con incarico di definire la vertenza col direttore della *Gazzetta*, lasciando libera l'altra Commissione sul modo di regolarsi, perchè sembra che in seno ad essa siano sorti dissidi.

Ma su questo argomento voi ne saprete più di me, qui corre voce di sfide corse ed accettate.

Nelle ore pomeridiane, calma perfetta: la sagra di San Marco a Ponte di Brenta — la sagra tradizionale delle prime rose scambiate dai giovani coll'innamorata — ha reso Padova mezzo deserta.

Anche gli studenti vi si recano a frotte e vorrei sperare che l'idea gentile dei fiori e dell'innamorata sorgesse a rasserenare le giovani menti e portare quella calma, che sola può dare la misura giusta nel raziocinio.

Vorrei pure credere che le mie righe di stamane abbiano persuaso gli studenti che al *Notaione* di lunedì non si doveva dare l'interpretazione così estesa attribuitagli e sono lieto che l'*Arena* di Verona, qui giunta iersera, sia venuta alle mie stesse conclusioni.

⁂

Siccome, poi, malgrado gli incidenti, in nessuna questione si deve dimenticare l'argomento, io ritorno, per un momento, sulla commemorazione del soldato Evangelisti, la quale ha dato finalmente occasione a quei fatti, che erano il grande *desideratum* degli iniziatori.

Il giorno seguente alla commemorazione, un socialista di Padova ha pubblicato sul *Comune* una lettera per dimostrare che i suoi amici erano rimasti affatto estranei alla dimostrazione e la chiude con queste parole « i socialisti non partecipano a dimostrazioni fatte *senza distinzione di partito* e per il così detto spirito d'umanitarismo, trappola di noti incoscienti. »

La frase di chiusa è veramente felice ed io la colgo anche se viene da un campo molto, enormemente lontano dal mio. — La colgo e la riporto alla luce sicuro che nell'agitazione di questi due giorni passò inosservata o poco meno.

In questa frase è condensato tutto: l'arte degli agitatori, le aspirazioni velenose, la candidezza di chi si lascia commuovere e prendere. Animo commosso, individuo vinto.

Ho pensato più d'una volta; il senso dell'umanitarismo perchè deve ottenere una applicazione unica? La identica azione umanitaria che sviluppa tanto senso di pietà pel morto, perchè non deve esplicarsi anche a proposito del vivo?

Qui il campo vero dell'umanitarismo: quanto meno favorevoli fossero le apparenze, tanto più necessario lo spiegamento del senso pietoso per la esatta verifica dei fatti. In questo caso l'umanitarismo è virtù perchè tende a produrre la verità del sentimento — nell'altro caso il senso di virtù sparisce, perchè la pietà per la vittima o per la supposta vittima è istintiva.

L'umanitarismo deve condurre alla creazione del sentimento giusto e questo non si sviluppa a fantasia di popolo.

CRONACA

[illegible]

Giovedì 26 aprile: Ss. Coto e Mare.
Venerdì 27 aprile: S. Cosma eremita.
Sole leva ore 5. m. 8; tram. 7 m. 9
Temp. Mass. del 24: 17.9 — Min. del 25: 14.8

La R. nave « Archimede » passerà in riserva A domattina per eseguire le prove stabilite con altro ordine del giorno.

In luogo però del guardiamarina Antonio Candeo farà parte dello stato maggiore il sottotenente di vascello Giovanni Giovenni.

Notizie del Dipartimento — Colla data dal 1° maggio p. v. imbarca sulla nave di difesa locale *Esploratore* il sottotenente del c. r. e. Alberti Francesco, sbarcandone il tenente Penzo Tomaso, che con la stessa data è destinato a prestar servizio al distaccamento corpo R. Equipaggi.

Torneo nazionale di scherma — Fra i premiati nella sezione maestri con medaglie d'oro in prima categoria, nostro malgrado, non potemmo comprendere il nome dell'egregio maestro Alfonso Del Giudice.

Ripariamo l'omissione, annunziando ora che tale premio gli fu conferito tanto negli assalti di spada quanto in quelli di sciabola.

Conferenza De Matteis. — *Patria* è il tema che svolse ieri il barone avv. Luigi De Matteis nella sala maggiore del Benedetto Marcello davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

L'egregio conferenziere, dopo aver rivolto parole cortesi ai Veneziani, che in altre occasioni furono con lui gentilissimi, trae occasione da alcuni versi del Metastasio per dimostrare quanto vivo, quanto sviscerato dev essere l'amore che noi tutti dobbiamo portare alla nostra patria.

Oggi, dice il conferenziere, si fa del patriottismo molto a buon mercato, perciò ben diverso da quello che animava i nostri avi, i quali nella fede trovavano l'amore alla patria e nella patria l'amore alla fede.

Evocò con forma eletta le glorie antiche, confrontandole colle miserie presenti e ne trasse argomento per augurare giorni migliori alla nostra patria.

La conferenza, splendida nelle forme, ricca d'immagini commoventi, profonda nel concetto, fu spesso interrotta da vivi applausi.

Acquicoltura — Domenica, 29 corrente, alle ore 1 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la Società regionale Veneta per la pesca e l'acquicultura, terrà la sua prima assemblea generale.

Fra i vari argomenti messi all'ordine del giorno, è da notarsi: *una modificazione allo statuto, per potere istituire una cassa di previdenza e sussidio al lavoro per i pescatori.*

I nobili intenti che si propone questa Società, costituitasi ora è un anno, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Genova, sono a tutti noti; e confidasi che i soci della città e provincie del Veneto, le più interessate, naturalmente al progredire di questa Società, interverranno numerosi all'assemblea generale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* indurisce
Il *secondo* [illegible]
Il *tutto* rode.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: Mo-mento

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — Avevamo preveduto che la *Dannazione di Faust* sarebbe sempre meglio apparsa, com'è, un capolavoro musicale nelle rappresentazioni susseguenti alla prima — e così avvenne.

Iersera — esecuzione a prezzi popolari — il teatro presentava, pieno zeppo com'era, un imponente grandioso spettacolo.

E l'esecuzione della classica leggenda produsse profonda impressione in quel pubblico nuovo e avido di commozioni artistiche.

Gli artisti principali — specialmente la gentile Rappini, il bravissimo Moretti e il corretto Silvestri — le masse corali e orchestrali, guidate dalla sicura bacchetta di P. A. Tirindelli, furono accolti da applausi entusiastici quasi ad ogni pezzo. Si fecero i soliti *bis*.

Come annunciammo, visto l'esito veramente clamoroso di iersera, stasera la *Dannazione* si replica, ancora a prezzi popolari (ingresso L. 1.50). Gli abbonati all'ingresso, ai palchi, ai posti di platea hanno libera l'entrata e diritto ai posti. Lo spettacolo principierà alle 9.

Goldoni — Questa sera avrà luogo spettacolo di onore di Ettore Paladini, l'intelligente attore, il direttore distinto, colla *Casa Paterna* di Ermanno Sudermann, protagonista Teresa Mariani nella superba parte di *Magda*.

Auguri sinceri quanto meritati.

Malibran — Si annuncia che col primo maggio a questo teatro comincerà un corso di rappresentazioni la Compagnia equestre De Paoli e vedova Marasso — una delle più eleganti che diano spettacolo in Italia. Ha 30 cavalli, 15 clowns, 8 ammaestrati e parecchi cavallerizzi e cavallerizze, equilibristi, acrobati, volteggiatori, ecc.

La compagnia nelle domeniche e feste darà due rappresentazioni — una di giorno e una di sera.

Teatro di Feltre — Il nostro corrispondente ci scrive in data 25

Il *Duchino* datosi ieri a sera al nostro Sociale ebbe esito soddisfacente. Buoni gli artisti in genere — ricco il vestiario e scenario — Completata l'orchestra con elementi nuovi assolutamente indispensabili sarà uno spettacolo di indubbia attraenza, ed al quale non potrà mancare il concorso del pubblico. Sabato e Domenica *Santarellina* — Lunedì *La Gran via*.

Teatri di Trieste — *Veritas* ci scrive da Trieste in data del 24

L'esperienza, commedia in due atti di Leone Fortis, rappresentata ieri sera al nostro Teatro Comunale, ebbe successo infelicissimo.

Il pubblico sopportò tutta intera la noiosa commedia e per riguardo al nome del suo autore e per la Tina di Lorenzo che vi sosteneva la parte principale, senza avere però la possibilità di emergervi in nulla.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Fenice — Stasera ultima — *La Dannazione di Faust* — ore 8 3/4
Malibran — Riposo.
Goldoni — *Casa Paterna* — Ore 8 1/2.

CRONACA VENETA

Ieri per un disgraziato accidente devuto alla rottura della cinghia di trasmissione della macchina, fu ritardata la spedizione della « Gazzetta » in provincia.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

S. Stino di Livenza — Legato Morassi — Approva il Bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva l'impiego di somma donata dal Comitato Generale di Beneficenza all'Orfanotrofio femminile, ed a quello maschile.

Murano — Opera Pia Benedetto Dal Mistro — Approva il bilancio 1894.

Venezia — Congregazione di Carità — Autorizza la trattativa privata per la fornitura della rada.

Idem — Idem — Autorizza il provvedimento giudiziario contro un locatario di Casa a S. Stefano.

Murano — Idem — Approva l'accettazione del legato disposto dal defunto Ghirardi Antonio e della donazione fatta dal sig. Ghirardi Giuseppe.

Idem — Idem — Non approva l'accettazione del legato del defunto Pietro Genovesi.

Venezia — Idem — Autorizza l'accettazione del legato disposto da Angelo Ardusso Padovan.

Venezia — Istituto Esposti — Autorizzò l'impiego in rendita pubblica di capitale proveniente da estrazione di un titolo del credito fondiario.

Idem — Idem — Autorizza il condono dei debiti contratti da due affittuali per fitti insoluti.

Idem — Patrimonio Campagnella — Approva il bilancio 1894.

Idem — Istituto Buon Pastore — Approva il consuntivo 1891.

Idem — Congregazione di carità — Approva il contratto relativo a commutazione di decimi coi consorti Tappari o Manero.

Idem — Fabbriceria Metropolitana — Approva i bilanci 1894 delle opere pie della fabbriceria amministrate.

Provvede sulle liste elettorali amministrative 1894 dei comuni di Zellarino-Caggia-Meolo-Marcon-Chirignago-Vigonovo-S. Stino di Livenza-Campenegara-Murano-S. Maria di Sala.

Mestre — Comune — Decide su 25 ricorsi contro la tassa esercizi e rivendite.

Chioggia — Idem — Autorizza l'affittanza comunale, di casa a Brondolo da adibirsi ad uso di scuola.

Mirano — Municipio — Approva il concorso della spesa per la monta equina.

Chioggia — Idem — Approva la trasformazione di prestiti comunali.

Venezia — Municipio — Approva la spesa per miglioramento di illuminazione pubblica in varie località.

L'on. Galli e la Stazione Marittima di Chioggia

Abbiamo già accennato allo stanziamento ammesso dalla Camera dei deputati nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici di una somma come primo fondo per la esecuzione della desiderata Stazione marittima di Chioggia.

Ora siamo in grado di soggiungere che i lavori di costruzione del tronco di linea destinata a congiungere la stazione ferroviaria al porto e quelli di escavo del bacino, saranno contemporaneamente intrapresi, per poter utilizzare nella formazione del terrapieno della strada ferrata i materiali che verranno estratti dal bacino.

La città di Chioggia vedrà così, in un non lontano avvenire, attuate le opere che corrispondono ai più sentiti bisogni del traffico ed alle più vive sue aspirazioni. Se considerasi che nessuna altra città ebbe tale precedenza, Chioggia deve essere ben lieta di tale risultato e molto grata al suo deputato, la cui opera continua instancabile fu efficacissima presso il Ministero dei L. P.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *aprile* — Ci scrivono:

Un figlio che minaccia di uccidere il padre — Un brutto caso accadde iersera in via Petrina bassa. Il giovine M. G. venuto a lite per futili motivi col padre, vecchio e cadente, osò minacciare di ucciderlo. Il vecchio privo di difesa chiamò aiuto; alle sue grida accorse l'altro figlio di anni 17, che, veduto il brutto fatto, andò tosto a dimandare aiuto ai questurini. Questi accorsero subito, ed arrestarono il figlio snaturato, che dietro querela del padre fu denunciato all'autorità.

Un figlio che minaccia la madre — Il giovine L. F. di anni 19, abita in via Bagni, insieme colla madre.

Giovane scioperato, non amante del lavoro e molto inclinato allo spendere, questa mattina chiese alla madre dei denari. Costei, vedova infelice, e che campa miseramente la vita, gli rispose che non ne aveva. Allora il figlio snaturato, la coprì d'ingiurie, ed assalita dalla collera, si diede a rompere tutto quello che gli capitava sotto le mani. L'infelicissima donna tentò colle preghiere di calmare la collera del figlio, ma questo vieppiù infuriato, la minacciò con un badile. Alle grida dell'infelice accorsero i vicini, i quali a stento disarmarono il figlio, che fu poi condotto in questura.

Processo — Oggi è cominciata la causa contro Pascarelli Etelredo, Cinesso Elisa, Passarelli Ferruccio e Frutta Elvira per furto di carbone alla stazione. Presiedeva il cav. Canè, e sosteneva l'accusa il valoroso oratore, conte Ettore Macola; difendevano gli imputati gli avvocati Manes, Tortiglio, Donati e Pezzato.

Tutto il tempo dell'udienza antimeridiana, fu portato via, da un incidente sollevato dalla Difesa, e dall'interrogatorio degli imputati, i quali negano recisamente l'imputazione. Daremo un resoconto.

Rottura d'un ponte. — A Revere, una barca carica di ghiaia, spinta dal vento, venne a dar di cozzo contro quel ponte di chiatte; nove pontili vennero trascinati dalla corrente; però furono ricuperati. Il danno è di circa 400 lire.

Fatto misterioso — L'altro giorno a Revere, in provincia di Mantova, fu pescato il cadavere di una signora quarantenne, vestita signorilmente e che aveva un borsellino contenente circa lire 300.

Nessuno a Revere la conosce e non si può sapere se si tratti di suicidio, di disgrazia, o di un delitto. Frattanto il cadavere fu portato nella cella mortuaria, e messo a disposizione dell'autorità.

Chioggia — *Consiglio comunale* — Ci [illegible] data 25

Lunedì sera il consiglio comunale si raccolse in adunanza ordinaria di primavera per l'estrazione del quinto a termini di legge, per la nomina d'una commissione incaricata d'occuparsi della fognatura, della illuminazione e di altri argomenti interessanti il decoro cittadino, e per la trattazione d'altri oggetti in seduta segreta.

Innanzi di passare all'ordine del giorno, il sindaco con acconcie parole commemorò la morte del compianto concittadino cav. Antonio Bullo, cui si associò l'intero consiglio.

Riferì l'esito della sua gita a Roma, avente lo scopo di affrettare la soluzione d'importanti oggetti riguardanti l'interesse del paese, cioè:

La trasformazione dei prestiti comunali, il proseguimento e completamento dei lavori del Brenta, il quinto tronco e la stazione marittima; la grave questione delle spedalità estere, che pesa annualmente in forma non lieve sui bilanci del comune, e per impedire che possa attuarsi la pretesa sostenuta dalla giunta P. A. perchè il comune somministri gratuitamente alla città l'acqua potabile.

In tutte le accennate questioni ebbe tranquillante affidamento. Per quanto concerne la ferrovia e il Brenta — come emerse dalle notizie pubblicate — il primo passo venne già fatto nella via della desiderata soluzione.

Mercè l'interessamento dell'on. Galli e l'appoggio dei competenti dicasteri, il tempo farà il resto.

Intanto il consiglio deliberò, a nome proprio, un telegramma di ringraziamento all'on. Galli, al ministro Saracco ed al deputato Sani, per l'interessamento avuto nelle questioni.

Intorno alle spedalità estere, sia per essere combinato un accordo fra il governo nostro e l'estero, dietro il quale le spedalità verranno pagate dagli Stati ove i malati saranno ricoverati, le quante volte questi ultimi non si trovino in condizioni di poter pagare del proprio.

L'eventuale risoluzione dell'acqua potabile gratuita, è affidata in buone mani per essere sicuri che il comune non sarà molestato.

— Furono estratti i consiglieri Voltolina Giovanni, Voltolina Luigi, Ostani Antonio, Poli ing. Rodolfo, Ravagnan Giuseppe, da sostituirsi nel consiglio.

— A sostituire la commissione delegata ad occuparsi degli argomenti vari riflettenti il decoro cittadino furono eletti i signori Bonivento ing. Poliste, Rodolfo cav. ing. Poli, Bostaghin Carlo, Poli cav. dott. Angelo, Ravagnan Giuseppe.

Feltre, 25 *aprile* — *Una buona notizia* — Ci scrivono:

Siamo lieti di poter annunciare in modo positivo che le conclusioni della relazione del cav. Maggiore Tragni sono favorevolissime per lo svolgimento delle esercitazioni del quinto corpo d'armata su questa zona.

Necrologio

Ci telegrafano da Lagonegro:

Il senatore Antonio Arcieri è morto la scorsa notte a Latronico.

⁂

A Parma è morto il cav. ing. Giuseppe Parolupi — A Firenze il nob. Vieri dei marchesi Torrigiani — e il dott. Marcello Maranti — A Brescia Italo Battaglia, perito geometra — A Genova l'avv. Leopoldo Ingegno — A Siena il colonnello co. Filippo Bertelli Algarotti comandante del Distretto — A Vercelli il geometra Ignazio Locarni — A Pistoia Leopoldo Colosimi Morelli veterano delle patrie battaglie

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.10 — Per maggio 42.75 — A 4 mesi da maggio 43.10 — Pei 4 mesi ultimi 44 10.

Anversa 25. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 24. — *Spiriti* — Mercato calmo — Pel corrente fr. 34.25 — Per maggio 35.50 — A 4 mesi da maggio 34.75 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato in ribasso — Rosso disponibile 32.— Zucchero Raff. 115, –.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 34.12 — Pel corrente 34 25 — Per maggio 34.25 — A 4 mesi da ottobre 32.75

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20,30 — per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20,50 — A 4 mesi ultimi 20.75.

Anversa 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/4.

Brema 25 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 11,75 — Mercato debole.

Marsiglia 25 *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 33188 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Alexandroff f. 12.75.
Duro Bessarabia f. 12.50.

Agenzia Stefani

Vienna 25 — Il principe Ferdinando di Bulgaria ripartì stamane per Sofia, congedandosi alla stazione dalla Principessa.

Deuterra 25 — La nave *Aquidaban* è stata rimessa a galla.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima — Capitale L. 16,000,000 interamente versato

AVVISO

di convocazione dell'assemblea generale ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria che si terrà in **Terni** presso la Sede della Società, il giorno di Domenica 13 Maggio anno corrente alle ore **15** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio;*
4. *Nomina degli Amministratori;*
5. *Nomina di tre sindaci e due supplenti;*

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessarii per esservi ammessi.

Articolo 11. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Articolo 12. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'azione, e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni e per ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per ciò rappresentare avere un numero di voti maggiore di quelli a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

A Terni presso la Sede Sociale.
» Roma, » Genova, » Firenze, » Torino, » Napoli, » Milano, » Palermo, » Bari — » la Società generale di Cred. mobiliare italiano
A Venezia, » Messina — presso la Società generale di Cred. Mobiliare italiano.
» Padova — » la Banca d'Italia. » Società Veneta p. I. e C. P. » Banca in Accomandita G. Romiati e C.
» Venezia — » la Banca Veneta di Depos. e Conti Correnti. » A. Treves e C.i

Terni, 23 Aprile 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. 430

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO

Avviso d'asta

per la vendita di N. 766 piante di quercia ed olmo e N. 62000 fascine circa del bosco denominato S. Marco di Campagna.

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 5 corrente, N. 2810, nell'Ufficio di Chiarano e nei giorni 10 ed 11 Maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane di ciascun giorno, alla presenza dei sottoscritti Sindaci o loro rappresentanti, avrà luogo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e sotto l'osservanza dei capitoli d'onere, la vendita al miglior offerente di N. 766 piante di quercia ed olmo e di N. 62000 fascine, circa, di detto bosco, divise in cinque lotti, come dal prospetto in calce.

Fino alle ore dodici del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, i risultati della quale, verranno resi noti con apposito avviso, si potrà fare in iscritto allo stesso Ufficio Municipale l'offerta in aumento, non inferiore al ventesimo (fatali). Scaduto questo termine con nuovo avviso verranno indicati l'eventuale aumento ed il giorno e l'ora dell'asta definitiva, che si aprirà sul dato delle migliorie ottenute.

Non avendosi offerte d'aumento del ventesimo, la prima delibera diverrà definitiva.

Non sarà ammesso alla gara chi non avrà effettuato i depositi sottoindicati. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alla somma di L. 25.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'asta se non si avranno offerte almeno da due concorrenti.

Il quaderno d'oneri ed il *predisido*, estesi dalla R. Ispezione Forestale di Treviso, sono ostensibili nell'Ufficio Comunale suddetto, dalle ore 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei festivi.

Il pagamento del prezzo di delibera, di cadaun lotto, dovrà essere effettuato alla stazione appaltante per una metà nel termine di otto giorni dopo l'avvenuto deliberamento definitivo e l'altra metà nel giorno in cui sarà fatta la consegna, del materiale venduto, a cura della suddetta Ispezione.

Oltre il deposito a cauzione dell'offerte, indicato nello stesso prospetto, l'aspirante dovrà pure effettuare altro deposito di L. 200 per ciascun lotto, pelle spese d'asta e di contratto, le quali star devono a tutto carico dell'assuntore.

Chiarano li 14 Aprile 1894.

I Sindaci

P. Melchiori Assessore — Camillo Emo Capodilista

Num. d'ordine dei lotti	Denominazione dei lotti e giorni dell'asta		Specie legnosa e numero delle piante	Numeri estremi delle piante componenti il lotto		Massa solida da lavoro M	D	Massa solida da fuoco M	D	Numero delle fascine	Dato regolatore d'asta L.	C.	Ammontare del deposito L.	C.
I.	PRESA I.	Giovedì 10 Maggio 1894	Quercia N. 72 / Olmo » 81 / Totale N 153	Dal N. / al »	1 / 153	66	928	64	302	13919	2331	30	234	00
II.	PRESA II.		Quercia N. 64 / Olmo » 88 / Totale N. 152	Dal N. / al »	154 / 305	75	610	51	430	15480	2508	20	251	[illegible]
III.	PRESA III.		Quercia N. 88 / Olmo » 95 / Totale N 183	Dal N / al »	306 / 488	183	149	76	771	11912	3464	26	346	60
IV.	PRESA IV.	Venerdì 11 Maggio 1894	Quercia N. 140 / Olmo » 74 / Totale N 214	Dal N / al »	489 / 702	160	977	142	872	14643	4749	00	475	00
V.	PRESA V.		Quercia N 45 / Olmo » 19 / Totale N. 64	Dal N. / al »	703 / 766	61	835	38	290	9428	1561	72	156	[illegible]
				Metri		491	409	373	524	62484	15101	31	1512	00

Società Veneta
DI
Navigazione a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

S'invitano i possessori delle vecchie azioni sociali (dal N. 1 al 6000) di ritirare il foglio rispettivo di dividenti dei futuri esercizi dal 1894 in avanti: all'effetto dovranno presentare le rispettive azioni alla Cassa Sociale (Calle delle Rasse N. 4558) in uno dei giorni feriali da oggi a tutto maggio p. v. nelle ore d'ufficio.

Il Consiglio d'Amministrazione

Venezia, 25 aprile 1894.

Giacomo Pavagnin

Anno CLII — 1894. Venerdì 27 Aprile N. 115

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 - e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN DISCORSO DI CRISPI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Lettura di un disegno di legge

Roma 26, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2 e 15.

Svardo dà lettura della seguente proposta di legge degli onor. Di Sant'Onofrio, Vischi, Borgatta, Zeppa, Pellerano, Gatti, Casazza, Casilli, Gianturco, Picardi, Turbiglio Sebastiano, Maury, Fulci, Cianciolo, Turbiglio G., Basini e Montagna, sullo scrutinio di lista per Provincie.

Lo svolgimento ne sarà fatto lunedì.

L'espulsione del generale Goggia

Blanc (ministro degli esteri) risponde al deputato Canegallo, che desidera avere sicure e precise informazioni sull'arresto e l'espulsione del generale italiano Goggia, ordinati dal Governo francese, e per sapere quali provvedimenti si sono presi, oppure si intendano di prendere al riguardo.

È in facoltà del Governo francese, come del nostro, di espellere stranieri senza darne ragione.

L'uso che ha fatto il Governo francese di tale facoltà nel caso del generale Goggia può essere oggetto di libero apprezzamento qui, ma non di reclami, e perciò il Governo ha stimato più dignitoso non farne argomento di alcuna trattativa verso il Governo francese.

Canegallo prende atto di queste dichiarazioni. Deplora l'atto del Governo francese.

Blanc replica. Dice che circa le circostanze del fatto è privo di ogni informazione che il generale Goggia abbia realmente esercitato lo spionaggio.

Crispi (presidente del Consiglio) aggiunge che trattandosi di una misura che il Governo francese può adottare in forza di una legge del 1889, non c'è ragione di chiederne conto.

L'interrogante la troverà questa stessa disposizione nella legge di P. S., perchè egli stesso, l oratore, ve la introdusse.

Noi — dice — possiamo cacciare dal nostro Stato qualunque straniero senza dirne il perchè. Ciò posto, non è conveniente dalla parte del Governo cui appartiene l'espulso d'intavolare una discussione o d'impegnare negoziati perchè si possono rispondere: La legge mia a ciò mi autorizza. Noi da nostra parte potremmo e dire altrettanto. Ricorderò all'onor. Canegallo, che quando io fui ministro l'ultima volta, di questo diritto mi valsi quando lo credetti necessario, e me ne varrò ogni volta che fosse necessario.

Canegallo osserva che le risposte avute confermano la necessità e la opportunità della sua interrogazione; e siccome l'on. ministro Blanc ha affermato che non poteva supporsi alcun atto di spionaggio per parte del generale Goggia, così ripete che si ha ragione di deplorare l'atto inconsulto del governo francese.

[illegible]

Morin (ministro della marina) risponde al deputato Centurini che chiede se tenuto conto delle giuste osservazioni dell'on. Bettolo, relatore del bilancio della marina, intenda affidare all'industria nazionale e principalmente agli stabilimenti di Terni la fornitura degli acciai, congegni corazze, cannoni, ecc. ecc. per il servizio navale che detti stabilimenti sono in grado di provvedere alle medesime condizioni per bontà e per costo delle fabbriche estere. Consente nella massima che informa questa interrogazione, ed aggiunge che è stata per quanto fu possibile seguita anche dai suoi predecessori. Enumera le rilevanti commissioni in corso per ditte nazionali, le quali poi debbono servirsi di preferenza di materiale nazionale.

Ora le officine nostre non ricorrono che per pochissimi oggetti all'estero, tanto è vero che si spendono circa 70,000,000 all'interno e 2,000,000 all'estero ed anche per questi si potrà presto provvedere in Italia.

Centurini prende atto e ringrazia.

Bilancio dell'interno

Discorso Crispi

Crispi (ministro dell'interno, segni di attenzione, dice: — Non è da meravigliarsi se molti oratori presero parte a questa discussione, poichè il ministero dell'interno ha una estesissima azione.

Dividerà quindi in gruppi le osservazioni fatte e risponderà partitamente.

Parlerà prima di tutto dell'azione dei prefetti. Questa sarà tanto più libera quanto sarà più aliena dalla politica. Ma questo dipende principalmente dai deputati stessi (*Commenti*).

Converrebbe poi semplificare gli uffici pubblici per modo che l'azione amministrativa locale non debba portare perturbazioni nell'azione parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale dette norme precise in questa materia. Mai scioglimenti per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, conviene prendere i provvedimenti che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare. Ritiene urgente procedere al riordinamento dei tributi locali, giacchè la sovrimposta fondiaria supera l'imposta governativa. Egli ha sempre vagheggiato che si lasciassero ai comuni ed alle provincie i proventi del dazio consumo. Deplora che sieno state adoperate amare parole per la polizia, la quale non è inferiore a quella degli altri paesi.

La Camera non lo seguì nelle proposte riforme a questo corpo, per la falsa ambizione di avere guardie municipali. Ciò nonostante, non si può dire che le guardie di P. S. mal pagate non prestino un lodevole servizio. Il numero dei morti in servizio basta ad attestarlo. Manca in Italia un servizio delle indagini, egli l'aveva introdotto, ma le economie l'hanno fatto dileguare. E non è un corpo che si possa improvvisare. La polizia al pari di ogni cosa di questo mondo non è senza difetti, non ne sono esenti nemmeno le polizie degli altri paesi, i quali però non attribuiscono gli errori e le colpe individuali a vizi organici.

Molti guai che avvenivano sotto l'antico regime sulla polizia dei costumi ora non si verificano più e quando se ne verificano, egli non esitò a denunziarli, e furono puniti: — così fece, p. e., per il Delegato di Castelbuono.

Rispondendo agli oratori i quali hanno raccomandato la ricostituzione del corpo delle guardie a cavallo in Sicilia, dichiara che è sua opinione che la polizia, l'istruzione e la direzione dei procedimenti penali debbano essere affidate a persone del luogo. Non accetta un corpo di guardie di P. S. a cavallo così come era istituito prima del 1892, ma è suo intendimento che il corpo dei carabinieri a cavallo in Sicilia sia composto di indigeni.

Passando al regime carcerario, deplora che le condizioni finanziarie abbiano impedito l'attuazione della riforma carceraria ordinata con la legge del 1889 riforma necessaria per porre le pene in armonia col Codice penale. Ha inscritto nel bilancio una somma per riprendere la via interrotta. Di quanto concerne l'applicazione dei carcerati ai lavori di bonificamento, osserva che bisognerebbe modificare il Codice penale e che non sa bene se le spese di custodia non supererebbero i vantaggi che si potrebbero ritrarre dal lavoro dei carcerati all'aperto.

Stima necessario migliorare le disposizioni della legge sulle opere pie, che riguardano il concentramento e la trasformazione. Solo a questo modo si potrà togliere lo strano contrasto che in un paese nel quale la beneficenza ha quasi 2 miliardi di patrimonio non si trovi in grado di sradicare la mendicità e di assistere gli invalidi al lavoro. Presenterà quindi al più presto la necessità riforma. (*Bene*).

Dimostra che non furono errati i suoi calcoli per provvedere alla beneficenza. Informa come il cattivo risultato sia da attribuirsi a ciò, che molte istituzioni riuscirono a sottrarsi all'indennizzo.

Il servizio ospitaliero si palesa insufficiente per la mancanza di una unica amministrazione e perchè il Banco di Santo Spirito deviò dai suoi scopi; ma quel Banco verrà liquidato e l'amministrazione verrà coordinata, e spera senza molto aggravare il bilancio dello Stato.

Dopo avere ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode la legge sanitaria del 1888, dice che alla prova dell'esperienza si è dimostrata una delle migliori d'Europa. L'istituto d'igiene funziona ammirabilmente e non crede necessario istituire altri laboratori, come non saprebbe accettare l'istituzione di consigli sanitari circondariali complicando così il servizio dei medici provinciali.

Si riserva di chiedere al Parlamento la facoltà di modificare il regolamento intorno ai buoni costumi, e come prova delle efficaci azioni esercitate dall'ufficio d'igiene sulle malattie infettive, dice che nell'82 si ebbero 130095 casi, mentre nel 93 erano discesi a soli 67639.

Parlando degli invalidi al lavoro e dell'infanzia abbandonata, dice che presenterà un disegno di legge per dare più efficace sanzione all'art. 81 della legge di P. S. Conclude dichiarando che studia e studierà con amore la questione dei lavoratori ai quali non può non interessarsi chiunque abbia cuore. Da una riforma della beneficenza e da una più moderna erogazione delle rendite delle opere pie molti dolori e molte piaghe sociali potranno avere sollievo.

Si è accennato — soggiunse — allo stato d'assedio. Io non me ne accorgo; perchè vedo che a Palermo nell'antico palazzo del Parlamento siciliano si fa ogni giorno scuola di socialismo e nei tribunali militari si lascia più libertà che nelle Corti d'Assise.

Altobelli: — È vero; ma respice finem!

Crispi: — Non posso dire di più in questo argomento; solo posso aggiungervi che voi stessi mi togliete il modo di soddisfare al vostro desiderio. (*Commenti*).

⁂

Durante questa discussione fu notata la presenza di Damiani; quasi completamente guarito. Molti lo salutarono.

Il discorso di Crispi durò oltre un'ora, fra l'attenzione vivissima. La Camera, dapprima vuota, si popolò per sentirlo. Molti deputati si affollano dietro il banco del ministro, per sentirlo meglio. Frequenti furono le approvazioni. Alla sono fine molti si recano a stringergli la mano.

Discussione dei capitoli

Presidente: — Ora passeremo alla discussione dei capitoli.

Si approvano con brevi discussioni, di indole poco importante, i primi dieci capitoli.

Castorina, al capitolo 11, che si riferisce alle commissioni amministrative, rileva la necessità di una oculata verifica delle liste elettorali.

Galli (sottosegretario di Stato per gl'interni) risponde alle osservazioni dell'onor. Castorina sostenendo, che l'opera degli ispettori incaricati della verifica delle liste non merita le sue censure e non ha altro scopo che quello di ristabilire la verità.

Castorina ammette le buone intenzioni del Governo, ma dice che i risultati non furono quali il Governo stesso attendeva, per colpa dei commissari che furono scelti.

Si approvano il capitolo 11 e gli altri fino al 14 [illegible]

Fulci Nicolò, al cap. 15, contesta la esattezza delle notizie statistiche raccolte dalla direzione di sanità e prega il ministro di provvedere a togliere questo inconveniente.

Celli si associa alle osservazioni dell'on. Fulci.

Crispi dichiara che quelle statistiche sono state compilate in base alle notizie trasmesse dalle autorità locali.

Si approvano i capitoli dal 15 al 18.

Gli Archivi di Stato

Turbiglio Sebastiano, sul cap. 19 (Archivi di Stato), osserva che, mentre è giusto che i documenti più recenti rimangano affidati al Ministero dell'interno, i documenti di carattere storico dovrebbero appartenere al Ministero della pubblica istruzione. Crede poi che in questo servizio potrebbero introdursi delle economie, ritenendo eccessiva la spesa attuale.

Brunialti raccomanda al ministro di studiare una riforma radicale per gli Archivi di Stato, e si associa al concetto dell'onor. Turbiglio. Lo esorta a pretendere una maggiore attività dal personale degli Archivi, allo scopo di far cessare il disordine che attualmente esiste in alcuni Archivi.

Martini F. domanda per quali ragioni non fosse fatta menzione del nuovo regolamento e del nuovo organico degli Archivi, proposto e compilato, d'accordo col consiglio superiore degli Archivi di stato, che recarono una economia di 25,000 lire.

Crispi si propone di provvedere per legge al riordinamento degli Archivi. Non è contrario che questo servizio passi al ministero dell'istruzione, attesa la sua importanza eminentemente storica. Non crede possibile introdurre ulteriori economie in questa parte del bilancio.

Assicura l'on. Martini che il nuovo organico sarà prossimamente attuato e così pure il nuovo regolamento.

Romanin Jacur (relatore) dimostra all'on. Turbiglio Sebastiano che non sono possibili le economie da lui desiderate e che perciò gli stanziamenti non possono essere ridotti. Si approvano i cap. dal 19 al 22.

⁂

Turbiglio S. sul cap. 23 (personale dell'amministrazione provinciale) raccomanda al ministro di migliorare il programma degli esami di ammissione e promozione.

Scalini, richiama l'attenzione del ministro sull'opera dei prefetti, raccomandando che la loro nomina non sia mai consigliata da concetti politici.

Approvasi il capitolo fino al 38.

Frsco propone l'aumento di lire 40000 sul cap. 49 relativo alle condotte veterinarie. Rammenta come molti e importanti siano i comuni che finora hanno richiesto invano un sussidio per istituire nuove condotte veterinarie e far rilevare quanto sia importante per l'agricoltura il servizio veterinario.

Romanin Jacur espone poi le ragioni per le quali lo stanziamento può ritenersi, almeno per ora, sufficiente.

Crispi prega l'on. Frsco di non insistere nel suo emendamento.

Frsco non insiste.

Approvansi i cap. 49-50-51.

Brunialti al cap. 52 (visita del bestiame al confine) esorta il governo a cercare di diminuire la spesa su questo cap. semplificando il servizio e liberando di molti inciampi il commercio del bestiame.

Crispi terrà conto di questa raccomandazione.

Approvansi i cap. 52 a 57.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

⁂

Il Presidente comunica alla Camera una domanda d'interrogazione dell'on. Brunialti al ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia o creda di chiedere i pieni poteri necessari a richiamare le società esercenti le reti ferroviarie a non spingere la diminuzione del loro personale oltre i limiti che recenti avvenimenti dimostrano già incompatibili colla sicurezza del servizio e dello stesso personale ferroviario.

Levasi la seduta alle ore 18.40.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 26, ore 6.20 p.

Si apre la seduta alle 3.15.

Si approva il processo verbale e si accordano alcuni congedi.

Il presidente commemora il senatore Martinengo di Villagana, e Antonio Arcieri. (*Applausi*)

Il senatore Sensse s'associa e propone che il Senato invii le sue condoglianze alle famiglie.

Associasi a nome del Governo il ministro dei lavori pubblici.

Il Senato approva l'invio delle condoglianze.

Presta giuramento il senatore Agostino Ricci.

Sonnino, ministro delle finanze, presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina.

Calenda, ministro guardasigilli presenta lo stato di previsione dei progetti di legge sulle modificazioni da farsi nel Codice di procedura civile.

Sonnino presenta due progetti di legge per l'autorizzazione ai vari Comuni e provincie a procedere per le sovrimposte e tributi diretti per il triennio 1884-86.

Di Camporeale svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze circa all'applicazione di questi tributi in alcuni Comuni della Sicilia fino all'articolo 5 della legge 11 agosto 1870 sulla vendita al minuto del vino nei Comuni aperti. Dimostra le sole applicazioni contrarie alla lettera ed allo spirito di legge.

Il duca degli Abruzzi

Il Presidente prega il senatore Di Camporeale di sospendere un momento il suo discorso per dar campo al giuramento di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Di Camporeale acconsente.

Il Duca degli Abruzzi viene introdotto nell'aula dal vice-presidente del Senato Taberrini e dal senatore Cannizzaro. Presta giuramento. (*Applausi vivissimi*)

Il Presidente esprime in un breve discorso i sentimenti del Senato e ricorda essere questa la prima volta che un Principe della Casa reale interviene ad una seduta del Senato.

Afferma i sentimenti del Senato, la devozione gloriosa alla Dinastia Sabauda. (*Applausi vivissimi, prolungati*).

Il Duca degli Abruzzi ringrazia il Senato dell'affettuosa accoglienza e dice che serberà di questo giorno un ricordo fra i più cari della sua vita. Egli si dichiara lieto di sedere fra i senatori, che saluta come suoi colleghi, affettuosamente. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Al momento del giuramento del Principe degli Abruzzi v'è una vera emozione. Tutti i senatori sono in piedi applaudendo.

Il Principe quando ringrazia parla a voce bassa e s'imbroglia talora a parlare.

Egli diventa rosso dalla commozione.

Il Principe siede nel primo banco primo settore a sinistra, dove hanno posto i Principi di Casa Reale.

⁂

L'on. Di Camporeale continua lo svolgimento della sua interpellanza e dice che tocca ai ministri provvedere.

Sonnino dice che studierà la questione presentata dal Di Camporeale.

Di Camporeale replica brevemente.

Sonnino ripete che si occuperà della questione.

Si rinvia lo scrutinio segreto degli articoli del progetto di legge per l'applicazione dei protocolli per la modificazione del programma di proprietà industriale firmati a Madrid il 11 e 15 aprile 1891.

Si rinviano pure senza discussione lo scrutinio segreto degli articoli dei progetti di legge per la disposizione di leva sui nati nel 1874; la modificazione della circoscrizione del mandamento di Chieri; il pagamento del debito verso l'Ospedale Pammatone a Genova; la conversione in legge del decreto riguardante i funerali di Spaventa ed Ènla.

Dopo brevi osservazioni del senatore Cambray Digny relatore al quale risponde Sonnino, si rinvia a scrutinio segreto la votazione dell'articolo unico del progetto di legge per l'approvazione delle eccedenze degli impegni su alcuni capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1892-93 risultanti dal rendiconto generale del consuntivo dell'esercizio stesso.

Si rinvia a scrutinio segreto la votazione dell'art. 13 e i progetti di legge relativi all'approvazione di varie eccedenze di impegni dell'esercizio finanziario 1892-93 concernente i vari ministeri, nonchè il progetto per il concorso dello Stato in favore dei danneggiati dai terremoti di Liguria.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Si leva la seduta alle ore 6.15.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

e l'onor. Crispi

Dopo il voto ultimo della Camera dove il buon senso ha finito coll'imporre alla irrequietezza di gruppi nè omogenei, nè affidabili, la vita parlamentare nostra è rientrata nella via normale e potrà avere i suoi bilanci votati in tempo utile, uscendo, così, da quel carattere di provvisorietà col quale sorse, visse e morì il precedente Ministero — e quanto più è stato difficile conseguire questo risultato, tanto più è meritevole di encomio l'on. Crispi per esservi riuscito.

Illusione non ci facciamo e non cerchiamo di illudere altri: è dubbio che, fra tanta confusione di idee e di velleità, le proposte Sonnino possano arrivare in porto; ma è innegabile che la Camera — decretate le spese col voto sui bilanci — dovrà pure provvedere alle entrate correlative. Ammessa la necessità ineluttabile di spendere le somme stabilite per i diversi servizi di Stato, ammesso che l'erario non vi può far fronte con le entrate ordinarie, il voto negativo della Camera apparirà un atto di ostruzionismo fazioso.

Intendiamoci bene; non vogliamo dire, con questo, che la Camera non debba esaminare minuziosamente ogni singolo provvedimento e migliorarlo, se è possibile; ci auguriamo, anzi, che su questo terreno così l'on. Crispi come l'on. Sonnino siano concilianti fino all'ultimo limite possibile. Noi alludiamo, invece, a quello spirito di opposizione partigiana, mosso contro i provvedimenti finanziari in genere, solo perchè presentati e coraggiosamente sostenuti dall'on. Sonnino. Non è, certo, grato e facile il compito che il ministro del Tesoro si è assunto, e non può sperare favor popolare l'uomo che — in momenti difficili e gravi, come i presenti — metta a nudo la verità delle cose e chieda sacrifici gravissimi. La sua è un'impresa ardua e nella quale è più facile perdere che acquistare amicizie, impresa tanto più dolorosa in quanto nessun uomo di cuore può gravare la mano sui contribuenti senza sentire rammarico ed amarezza; ma l'Italia si è fatta a forza di sacrifici, e nessun sacrificio nuovo può parer troppo grave quando si tratti di conservarla.

La proposta dell'on. Crispi accettata ieri dalla Camera, ha dimostrato che il Governo non rifugge dalla discussione che ha imperioso carattere di urgenza, ma che, conscio della sua responsabilità, non intendeva di abbandonare la trattazione dei bilanci all'imprevedibile avvenire. Se i provvedimenti finanziari saranno approvati, la Camera, discussa la domanda dei poteri eccezionali, avrà esaurito l'immediato compito suo e potrà, con sicura coscienza, aspettare i frutti del suo lavoro solerte ed illuminato; se i provvedimenti finanziari fossero, invece, respinti quali che siano per essere le risoluzioni della Corona, il funzionamento amministrativo dello Stato non subirà scosse nè alterazioni.

La situazione si è così, rischiarata, più per le cose che per le persone.

Di queste, non ci curiamo. I voti contrari, che volevano preparare una crisi sopra una questione di procedura, saranno giudicati dal paese; il quale, forse, fra non molto, dovrà far sentir la sua voce. Ma, rimanendo sul terreno delle cose, questo secondo voto, è il logico commento del primo e dimostra quale e quanta significazione politica esso avesse.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Giunta del bilancio

Parla Mocenni sul bilancio della guerra

Roma 26, ore 9,25 p.

Oggi la Giunta del bilancio continuò la discussione della relazione Pais sul bilancio della guerra.

E' intervenuto il generale Mocenni che stamane aveva avuto una conferenza con l'on. Fortis, presidente della Giunta.

L'on. Mocenni ha dato alla Giunta molte spiegazioni parlando per oltre un'ora. Egli ha promesso di mandare domani nuovi dati ed informazioni.

Andatosene Mocenni, la discussione è continuata.

Compans è attaccato vivamente. Nella sua relazione, Fortis voleva chiudere la discussione.

La Giunta ha deliberato che Compans continuasse.

L'on. Cadolini ha fatto proposta di ridurre due corpi d'armata.

La discussione continuerà domani.

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 26, ore 10,40 p.

Viene accettata la rinunzia di Pession professore di lingua francese al ginnasio Marco Polo in Venezia. Il prof. Fiorini viene incaricato dello stesso insegnamento.

Ad Ogualdo censore al Convitto Marco Foscarini in Venezia venne concesso l'aumento del decimo dello stipendio.

Il bollettino della pubblica istruzione ha preannunciato il decreto che dà facoltà ai giovani di fare l'esame di licenza liceale dopo aver fatto da soli due anni la licenza ginnasiale in caso che possano incorrere nel servizio militare.

Il bollettino contiene pure il decreto che conferisce i premi della gara d'onore agli alunni degli istituti tecnici. Hanno avuto medaglie d'argento gli studenti Vita e Amici, degli istituti di Bologna e di Roma.

Per il centenario di Palestrina

Ringraziamenti regali

Stamane il Papa, tutti i Cardinali presenti in Roma, il corpo diplomatico e molti personaggi dell'aristocrazia assistettero in Vaticano nella sala Clementina all'Accademia in onore del centenario di Palestrina.

Si fece tutta musica di Palestrina. Vi presero parte i cantori della Cappella Sistina.

La Regina reggente di Spagna ha telegrafato al Papa ringraziandolo del di lui discorso all'indirizzo dei pellegrini spagnuoli.

Il cozzo di due torpediniere

Roma 26, ore 11.05 p.

L'*Italia Militare* narra che nella manovra d'evoluzione fuori il golfo di Spezia della squadra di riserva, mentre in causa del pessimo tempo si ordinava il ritorno nel golfo della torpediniera di alto mare *Urania* e della torpediniera da costa 71, queste cozzavano tra loro.

La 71 riportò gravi avarie.

Nessuna disgrazia di persone si ha a deplorare.

La torpediniera venne rimorchiata all'arsenale per le necessarie riparazioni.

Il comandante del dipartimento aperse un'inchiesta.

Cassa pensioni

Stamane gli uffici della Camera hanno preso in esame il progetto della cassa pensioni nominando a commissari gli on. Valle Gregorio, Mercanti, Chiaradia, Montenovesi, Celli, Galimberti, Vizioli, Ghigi, Simonelli. La grandissima maggioranza è favorevole al progetto.

La Commissione si è costituita stasera eleggendo a presidente Celli ed a segretario Mercanti.

Le monete di nichel

Roma 26, ore 11.30 a.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera il decreto che mette in circolazione, dal 30 aprile, le monete di nichel con obbligo alle Casse dello Stato di riceverne in pagamento fino a 5 lire.

I reali a Milano

È probabile che il 2 maggio il Re e la Regina partiranno per Milano per l'inaugurazione delle esposizioni riunite.

Processo Tanlongo

I difensori del processo Tanlongo stamane presenteranno i testi a discarico.

Fra i testimoni d'accusa e di difesa arrivano a 300.

L'ex-deputato Indelli ha accettato la difesa di Bernardo Tanlongo.

Gli operai degli Arsenali

L'*Esercito* dice che Morin resistendo agli inviti che gli erano stati rivolti perchè licenziasse per economia 3000 operai degli Arsenali ha deciso di conservare quanti si trovano e di non ammetterne altri.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 26, ore 9.25 p.

Parecchi testi a carico depongono circa al Fascio di Campofelice e Italia dichiarando ch' esso aveva gl' intendimenti rivoluzionari e che ciò dipendeva dagli ordini di Verro.

Gli altri depongono sui Fasci di Balestrate e Trappeto, dicendo il loro scopo amministrativo e che dopo le dimissioni del Municipio vi ritornò la calma.

Si escutono altri testi che depongono al riguardo dell' accusato Montalto.

Essi dichiarano che la propaganda dei suoi discorsi cominciava raccomandando la calma e finiva esortando di tenersi compatti per il giorno vicino della riscossa, onde abbattere le prepotenze della borghesia e degli sfruttatori.

Parlando di Cassisa, lo dicono esaltato e entusiasta del socialismo.

Indi l' udienza è tolta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Soddisfazione data a due italiani

Assunzione (Paraguay) 26, ore 5.40 p.

In Villa San Pedro (Paraguay), fu nel 24 aprile 1880 saccheggiato un negozio appartenente a due cittadini italiani, i fratelli Caruso. I danneggiati dopo molte pratiche inutilmente esperite per ottenere un compenso, si erano anche rivolti ai tribunali per far valere le loro ragioni.

Ora dietro le istruzioni del governo il ministro italiano ottenne (grazie al suo personale intervento e alle amichevoli disposizioni del presidente della repubblica) che la vertenza fosse risolta mediante un pagamento d' una indennità di duemila pezzi di moneta a corso legale.

Il viaggio del Principe di Napoli

Atene 26, ore 6.33 p.

Il Principe di Napoli è giunto in stretto incognito ed ha visitato l'Acropoli, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Quindi ha fatto colazione al ristorante *Minerva* ed è ripartito per Corinto dopo avere lasciato il suo biglietto da visita presso il ministro d' Italia.

Camera dei deputati ungherese

Budapest 26, ore 7.30 p.

Approvasi in seconda lettura il trattato di commercio colla Rumania.

Il colera in Spagna

Lisbona 26, ore 9 p.

La riunione dell'associazione medica ha riconosciuto che l'epidemia di Lisbona è realmente colera asiatico di forma mitissima.

Una tempesta in Irlanda

Londra 26, ore 8.10 a.

Scoppiò una tempesta nella notte di lunedì nel mare di Irlanda, fece numerose vittime. Quaranta battelli andarono perduti.

Un ufficiale tedesco arrestato

Marsiglia 26, ore 9 ant.

Vottseol, ufficiale tedesco, che fu arrestato, non fu liberato. Si è aperta un' inchiesta.

Epidemia — Fischi ai pellegrini

Madrid 26, ore 8.40 ant.

Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnuolo, l' epidemia scoppiata a Lisbona è cholera asiatico.

— Un gruppo di giovani a Gerona fischiò i pellegrini ritornanti da Roma. La polizia disperse i [illegible]

Ancora il generale Goggia

Monaco (Nizza) 26, ore 7.30 p.

Il generale italiano Goggia ha pubblicato una lettera colla quale protesta contro le calunnie di cui fu vittima, affermando sul suo onore di soldato di aver mai fatto atti di spionaggio. (*Vedi Camera*).

L' arresto di un anarchico

Parigi 26, ore 6.20 p.

L' anarchico Perron addetto al Ministero della guerra venne oggi arrestato.

Venne operata dalla polizia una perquisizione al suo domicilio e fu scoperta una voluminosa corrispondenza con anarchici, e parecchie cartucce esplodenti.

Notizie della Pennsilvania e dall'Argentina

New York 26, ore 7 p.

Lo sciopero a Pennsilvania si estende.

Gli scioperanti sono 14000.

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: « L'Argentina manca di navi da guerra alle foce del Plata per vietare il passaggio alle navi da guerra portoghesi che si recano a domandare soddisfazione circa al fatto di aver ripreso a forza gli insorti indiani fuggiti dalla nave portoghese *Mindello*. »

Camera dei deputati austriaca

Vienna 26, ore 9.10 p.

Si discute il bilancio dell' istruzione pubblica. Il deputato Campi domanda si istituisca un' università italiana e che frattanto si concedano le maggiori facilitazioni per il riconoscimento dei diplomi ottenuti in Italia.

Il nuovo Gabinetto del Chili

Abbiamo da Valparaiso, che il nuovo Gabinetto composto di radicali e liberali, si è così costituito: Mac Iver alla presidenza e all'interno; Valdez y Uabes ai lavori, Prieto alle finanze; Sanchez Fontecilla agli esteri; Federico Errazuriz alla guerra.

CRONACA ITALIANA

I tre sepolti vivi

Ampi particolari della catastrofe

Ci scrivono da Torino 25

Zuccaro — Stanotte dal luogo del disastro, vi ho mandato un breve telegramma, proprio nel momento in cui mentre io stavo parlando col sindaco e col comm. Ramello, veniva estratto ancora vivo, dal pozzo, uno dei tre sepolti, vittime della catastrofe. Ed eccovi ora ampi particolari.

Voi sapete come finalmente dopo 15 anni si sia deciso l' incominciamento della costruzione della nuova fognatura, la quale verrà a costare una quindicina di milioni.

Dall' ottobre si stava già costruendo il gran collettore, a circa dieci metri sotto il suolo, sul corso Massimo d' Azeglio, quasi sulla riva sinistra del Po a cui scorre parallelo.

Gli operai stamane sotto, in galleria, lavoravano a nove metri dal suolo — nel punto quasi dove il corso si incrocia col Corso Vittorio Emanuele, quando alle 6 ore si accorgono che una volta cadde, una volta che avevano appena costrutta. Fuggirono tutti meno tre, fuggirono orizzontalmente pell' ampio collettore finchè trovarono la vera del pozzo verticale onde essere fuori a salvamento. Ma tre dei loro compagni — certi Brunino, Pangella e Botiloso, erano rimasti sepolti sotto.

Accorsero subito sul luogo il sindaco, i pompieri, le guardie comunali, i bersaglieri, il dottore capo civico — e stabilito un cordone militare lungo il corso, onde la folla non impedisse i lavori, diedero mano al salvataggio. Discesero i pompieri ed operai; trovarono che uno, il Brunino, aveva la testa ed un po' di corpo fuori delle macerie, dopo un lavoro di quattro ore e mezza lo estrassero ancora vivo ed esso pare guarirà. Egli ogni tanto chiedeva da bere. Il lavoro continuò tutta la notte, e mentre vi scrivo continua, alla presenza di una folla enorme attratta ed ansiosa di vedere uscire da uno dei due pozzi due cadaveri! Due cadaveri, perchè è impossibile di estrarli vivi.

La caduta della volta avvenne proprio a circa metà della orizzontale fra i due pozzi d' aria, orizzontale di sbadatteria il cui percorso sarà di 50 metri. Si dai calcoli fatti la frana occuperà uno spazio di 5 metri, nel quale si trovano i due poveretti.

Dalla Riviera ligure

Ci scrivono da Spezia, 25.

(*Agosto*) Come già vi sarà noto, ieri venne effettuata la visita ufficiale di ricognizione nei tronchi Borgotaro-Guinadi-Pontremoli, per la consegna della ferrovia Parma-Spezia coll' intervento del r. ispettore superiore comm. Rossi, del direttore tecnico governativo sig. Pasco, del R. Circoli interessati e dei rappresentanti della Mediterranea.

Da quanto mi consta il tragitto da Pontremoli a Borgotaro non poteva riuscire più splendido. E' assai notevole la galleria del Borgallo — che è un' opera d' arte veramente eccezionale — la seconda in Italia, essa ha, ai due lati, delle garette, distanti 28 metri l' una dall' altra, misura la lunghezza di 8 chilometri con un doppio binario. A 2500 metri circa dall' imboccatura incontrasi la famosa *cascata*, che, uscendo dai monti soprastanti, pregiudica la galleria per la sua forza estrema. Con apposite opere d' arte si potrà però rimuovere facilmente. La Commissione dovrà radunarsi nella p. v. settimana per deliberare sull' apertura ufficiale di questa linea ferroviaria — Parma-Spezia — qui ansiosamente attesa.

Feste rientrate! — Mi risulterebbe che tanto il Governo, quanto l' amministrazione della Mediterranea, siansi rifiutati di concorrere per festeggiare, come si era detto, in modo solenne tale inaugurazione, e che sulla domanda di un treno inaugurale, fatta dal Comune di Parma, l' amministrazione suddetta siasi cortesemente ritirata; in conseguenza di tutto ciò anche il Municipio di Spezia sembrerebbe disposto a togliere il mandato dei festeggiamenti al Comitato locale da esso medesimo espressamente incaricato. Noi comprendiamo le ragioni per le quali, in questi momenti supremi, il Governo possa aver negato il suo concorso; ma non arriveremo mai a comprendere quelle dell' amministrazione ferroviaria e dei Comuni interessati. Non è così, a parer nostro, che debbonsi intendere certe economie! Ad ogni modo mi riservo darvi ulteriori e più precise notizie sull' argomento.

Partenza dei pellegrini

Civitavecchia 26, ore 7.20 p.

Sono giunti da Roma tre treni speciali con pellegrini spagnuoli che si imbarcarono a bordo dei vapori *Buenos Ayres, España, Rabat*, diretti a Barcellona.

LA SOLITA QUESTIONE

ALL' *ADRIATICO*

L' *Adriatico*, ha un articolo che è un capolavoro di insinuazioni e di gesuiteria. Il termine parerà forte; ma tant' è. Le cose si devono chiamare col loro nome.

L' *Adriatico* ci chiama sobillatori del disordine, perchè alla remissività che tutto autorizza, che tutto scalza, che tutto abbatte, noi crediamo doverè opporci e combattere.

Sarà anche vero, che questa condotta nostra provoca qualche chiassata, ma i risultati sono ben differenti, anzi sono fecondi di bene; mentre i risultati dovuti ad altre sobillazioni, a quelle dell' *Adriatico* per esempio, che piano piano, con arte inqualificabile, spandeva in questo nostro mite Veneto il suo veleno, aizzando le classi contro le classi, riescono funesti e fatali all'ambiente.

L' *Adriatico* con una logica da barcaiuolo di traghetto domanda come mai si può tollerare tutto questo. Noi gli diciamo: « *come si può fare a impedirlo* » — Tolleriamo, che voi continuate a predicare la morale dopo quel po' po' di roba, che è venuto alla luce, e non devono i veneziani tollerare noi, che, colla morale non abbiamo mai fatto i pugni?

A proposito. Oggi è stata diretta all'on. Tecchio questa lettera che probabilmente comparirà sull' *Adriatico* in IV pagina.

Sig. avv. Sebastiano Tecchio

Direttore dell' *Adriatico*

Venezia, 26 aprile 94.

Ella tenta di farmi passare per pazzo nell'articolo dell' *Adriatico* di oggi. Quindi la invito a termini di legge a stampare questa rettifica.

Io non mi sono mai sognato di dire che per mostrare fibra, gli studenti dovevano incendiare le Università: — io ho detto, *che capisco le accensioni dei giovani, fin quella di incendiare le Università, perchè abbiano il sentimento della responsabilità, perchè sappiano essi sostenere le conseguenze delle loro accensioni! Quando c'è la fibra, c'è la materia prima per fare coll'andare dell'età un buon cittadino.*

Ed ora rettifichi anche questo che segue, a proposito della Commissione degli studenti

Ho ricevuto con tanta cortesia il prof. De Giovanni, e gli studenti, i quali nel mattino a Padova mi avevano pure diretto tante ingiurie da autorizzare il De Giovanni ad alzare la voce in casa mia; ciò che mi obbligò di richiamarlo alla calma.

Il quanto è quanto.

F. Macola

∴

Alla clericale *Difesa* non vale la pena di rispondere.

I giornali clandestini di quella risma si frigano nel loro brodo!

UN RINGRAZIAMENTO

Dobbiamo vivi e caldi ringraziamenti alle persone che ci hanno scritto, telegrafato e mandato le loro carte di visita. Ci piace a questo proposito riportare un telegramma dell' on. avv. Nasi, da Torino, che dice:

Macola, Gazzetta

Congratulazioni affettuose. Ti raccomando la calma e la circospezione. Godo dello spirito antico, cavalleresco, con cui Paolo Fambri ha riprovato il [illegible] dei tuoi avversari.

E' deplorevole, triste che mentre il paese attraversa vere gravissime [illegible] gli studenti, certamente sobillati, possano scegliere, possano coltivare qualunque occasione e qualunque pretesto di disordini.

Per mio conto, noto due coincidenze, che, cioè, Zabeo, promotore, sfruttatore della sventura di Evangelisti, che risolvesi ora in dimostrazioni chiassose contro te, reo soltanto di aver detto coraggiose verità, era tuo competitore a Dolo; — mentre i tribunali di Sicilia condannano incoscienti contadini ad anni di reclusione, perchè partecipanti ai disordini, a Venezia un professore pro-rettore di università (il De Giovanni) può fare impunito capoccione di indecenti scenate.

Anche questo è sintomo dello squilibrio e del pervertimento morale e sociale e politico, che il paese attraversa, fra la crescente audacia di mestatori e mestieranti, e la scandalosa codardia e la dissennata ignavia dei buoni.

Evviva la sincera riparatrice!

Carlo Nasi.

ALTRO CHE... UMANITÀ

Persona veramente autorevole ci scrive:

Chiarissimo Direttore ed amico,

Ha destato sdegno l' attacco dell' *Adriatico* a vostro riguardo, poichè non tradiva che il dispetto di aver saputo difesi dalla polizia i vostri uffici e di vedervi seguito nella vostra campagna dalla parte migliore della cittadinanza. E' falso che sia unanime, come asserisce l' *Adriatico*, il disgusto verso di voi, mai come in questo momento voi avete le nostre simpatie.

Certamente voi eccedete, ma educate.

Il vostro affez.

A. P.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 84,94 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 84,94 —,— futuro 85,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,78 — pel futuro 80,93.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,62 5/8 — Grano turco D. 0,46 — Farina extrastate da 2,10 a 2,25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 25 — Caffè — mercato pesante

Rio N. 7 — Rio fair 13 3/8 — Rio good 16,00 —,— Zucchero mascabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	fermo
id.	coloniali	id.	debole

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,10

Stato Civile di Venezia

26 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Masi Luigi, agente commercio con Bassan Eugenia, civile, celibi — Zanella Giuseppe, marittimo, con Fontana Anna, cameriera, celibi — Michelon Luca, capo furiere RR. Equipaggi con Negrin Virginia, casalinga, celibi — Baroder Francesco, modellista meccanico con Pilotto Giuseppa, già operaia al Cotonificio, celibi — Fontana Girolamo, mediatore con Zanetti Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Bonetello Scarsa Giulia, 84, ved., casal., Venezia — Meneghini Luigia, 62, nubile, casal., idem — Bonaretti Olga, 9, scolara, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

VERTENZA CON GLI STUDENTI

Essendosi stato scambio di rappresentanti fra gli studenti ed il cav. Macola, ci dobbiamo astenere da qualsiasi commento.

NUOVO INCIDENTE PERSONALE

Ieri sera verso le 9 e mezzo pomeridiane, a pochi passi dopo il Ponte di S. Fantino verso la *Fenice*, venni affrontato da un giovanotto di apparenza civile, che mi diresse le solite parole: *È Lei il sig. Macola!*

Comprendendo trattarsi di un tentativo di provocazione, e ammaestrato dalle circostanze, non perdetti tempo, e lasciai andare un solenne ceffone sul viso del mio interlocutore. Seguì un tentativo di reazione, e fu immediata l'intromissione di un altro giovanotto studente, che pareva dispiacente dell' accaduto, perchè (egli disse) vi sono altre partite che hanno il diritto alla precedenza.

Il giovanotto che mi aveva affrontato, mi porse intanto la sua carta di visita, sulla quale lessi: *Aldo De Giovanni studente in medicina.*

Era il figlio del prof. De Giovanni, — e io, dico il vero, apprezzo il suo atto, provocato da un generoso risentimento filiale. Lo apprezzo tanto più, che appena avvenuto l' incidente, egli si manifestò preoccupato di una sola cosa; che cioè io gli dichiarassi che egli aveva reagito. Ciò che è vero. Ecco (pensai) un giovane che si affaccia bene alla vita.

Naturalmente appena sbrigate le altre faccende che hanno la precedenza, io sarò agli ordini del sig. Aldo De Giovanni, al quale ieri sera stessa ho stretto la mano.

Presenti al fatto erano i signori dott. Vittorio Mantovani, Dichiara Antonio, Sonnenfeld Arcadio ed altro signore, il quale pregò non si insistesse nel chiedergli il nome. Entrò in casa Marchesi, Ponte della Verona, N. 1905

La notizia fu recata in teatro al Dr. G. Caigli da un corista presente alla scena e buon testimone, del quale potrò domani dare il nome. Dati i precedenti, le precauzioni non sono mai troppe!

Ferruccio Macola

Altri incidenti

Il corrispondente da Venezia della *Piemontese* di Torino e quello da Padova dell' *Unione* di Bergamo, scrivono ai loro giornali, il primo cose inesatte e di intonazione ostile, tradendo il suo malo animo; l' altro poi inventa cose false.

Sugli apprezzamenti ognuno è naturalmente libero di scrivere quello che crede, nel campo dei fatti no; e chi li falsa mente, sapendo di mentire.

m.

∴

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri circa il corrispondente padovano della *Tribuna* questi ci telegrafa.

« Telegramma *Tribuna* ieri da Padova non venne da me spedito.

Rubello Dante

Corrispondente padovano *Tribuna* »

Solidarietà romana

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 9.50

« Oggi ci fu una riunione di studenti universitari, cui sono intervenuti meno di 200.

La discussione fu abbastanza animata, anzi, meglio, abbastanza chiassosa. Vi furono i soliti immancabili incidenti vivaci.

Si deliberò un ordine del giorno di solidarietà cogli studenti di Padova.

LA STAMPA

Riferiamo altri commenti della stampa sulla chiassata.

La *Sera* di Milano ha un articolo del suo direttore, all'agro-dolce nella prima parte, ma di intonazione simpatica, che finisce con indovinata ironia così:

« Ma non sa Ferruccio Macola che gli studenti sono intangibili, più di Roma, e privilegiati, più della sacra maestà della corona?

Gli studenti in Italia rappresentano il superlativo, il colmo, il *fin de siècle* del privilegio.

Giornalisti! io vi do un consiglio buono, un consiglio che è il frutto di una lunga esperienza!

Parlate poco dei nostri bravi, intelligenti, amabili, diligentissimi studenti italiani. Quando ne parlate, dovete dire che le licenze d' onore, gli esami a iosa, la indisciplina delle nostre troppe Università, l' agitazione annuale che produce delle vacanze forzate un po' dappertutto, sono tutte cose buone e che servono alla migliore educazione ed istruzione della nostra gioventù.

Quando parlate degli studenti dovete cercare diligentemente nel dizionario tutti gli aggettivi laudativi, immaginabili e possibili, e dovete buttarli in aria e lasciarli cadere nei vostri periodi, come vien viene. Saranno sempre a posto e farete un lavoro perfetto.

Avete fatto il vostro dovere di pionieri della civiltà. Non rappresentano forse gli studenti l'avvenire, che deve essere luminoso e ridente e che si deve accogliere sempre allegri, fidenti e con tutte le espressioni dell' ottimismo e della lode?

Gli studenti italiani sono più intangibili di Roma, più privilegiati della sacra maestà della corona.

Ferruccio Macola ha preteso toccarli, anzi, peggio, aggredirli, e tutta la gragnuola che si è tirata addosso, ben gli sta. »

Il *Corriere della Sera* ha un articolo di fondo, che, fra le altre cose, avverte che « hanno torto tutti coloro che non si avvedono che quel povero cadavere serve e ce la gente come arsenale contro un' istituzione che è garanzia dell' ordine interno e della difesa nazionale, e che ha titoli altissimi alla gratitudine del paese ».

E più avanti deplora che tutto il pandemonio sia nato *per colpa principale del prof. De Giovanni*, pro-rettore, illustre medico, che pare un partigiano dell'aforisma *similia similibus curantur*, cerca di guarire il fuoco giovanile aggiungendovi altro fuoco, e guida alle lotte del fischio quegli stessi studenti che pochi mesi or sono.. fischiavano il rettore prof. Ferraris.

— Il *Folchetto* non approva il viaggio in massa degli studenti, e, quantunque molto loro amico, ammonisce che la solidarietà non va fraintesa.

— La *Provincia di Vicenza* rivolgendosi al Macola scrive che « resistendo alla violenza non può mancare il plauso di quanti si sentono uomini: l' assicuriamo, anzi, che lo ha. »

La *Provincia di Cremona* ha un articolo importantissimo che finisce così:

L' amico nostro, che di dar prove di coraggio non ha certo bisogno, bisogna, non credette di subire la umiliazione novissima, tanto più ch' egli la credeva non meritata, poichè non aveva allora — nè la intendeva — alla grande maggioranza degli studenti.

Come è doloroso che tutto questo avvenga per opera pochi di quattro mestatori, i quali, accendendo il fuoco, le hanno in breve condotte a i maestri e a braciere che oggi sta ardendo!

La *Sentinella Bresciana* ha parole di simpatia vive per noi, riportando i fatti.

La *Perseveranza* si attiene a una versione di fatti per noi assai favorevole.

La *Gazzetta di Mantova*, si scaglia contro gli sfruttatori del triste caso dell' Evangelisti, e approva gagliardamente l' opera nostra.

L' *Unità Cattolica* riporta i fatti, ma come qualche altro foglio clericale, si stringe in uno stesso amplesso coi fogli radicali e socialisti contro i sistemi di caserme, gli ufficiali, ecc. — Bella lega!

La *Gazzetta dell' Emilia*, ha avuto l' onore di una dimostrazione ostile da parte degli studenti bolognesi, perchè si è schierata risolutamente con noi.

Il *Corriere del Polesine* approva pienamente il nostro contegno e l' onesta franchezza.

L' *Arena* ha un altro bellissimo articolo, del quale ringraziamo sentitamente.

L' *Italia del Popolo*, fra le altre cose assennate, osserva:

Abbiamo piuttosto letto che gli studenti hanno telegrafato a Imbriani e Cavallotti perchè interpellino il Governo circa... la condotta di Ferruccio Macola — pare.

A questo punto arriva la rivoluzione assai più del senso comune, che di Padova.

Comunque, da parte dei giovani non bisogna meravigliarsi di nulla, quando le teste sono riscaldate.

Il guaio è che leggiamo anche questo nei giornali veneti.

« Sappiamo che il prof. Achille De Giovanni ha telegrafato al Ministero, informandolo dello stato delle cose, e del rifiuto del Macola di dare una conveniente riparazione agli studenti, declinando ogni responsabilità ed invitando il ministro a provvedere per la tutela del decoro degli studenti stessi. »

Noi vorremmo proprio sapere che cosa ha da fare il Ministero per dare una *conveniente riparazione agli studenti*.

Deve arrestare il Macola? Metterlo sotto il cavalletto?

Se i Rettori e ff. di Rettore delle Università hanno tali idee sul funzionamento dei poteri e delle leggi e della stampa, che cosa si potrà pretendere dai giovani?

La *Gazzetta* a Padova

PAULO FAMBRI

diceva: querela, querela!

Abbiamo da Padova, 26:

(*Dott. E.*) La quiete di ieri non era che prostrazione dopo le fatiche di martedì; oggi la studentesca torna all' assalto, all' assalto collettivo.

Soltanto la meta è mutata.

Stamane circa le undici io passavo dinanzi l' Università come ho sempre continuato a fare di questi giorni, secondo le mie abitudini. Proseguendo verso l' angolo del Gallo, sentii dietro le spalle qualche fischio; entrai in un negozio ad acquistare delle sigarette ed uscii.

Un grosso gruppo di studenti veniva dall' Università, mi parve che ben pochi fossero sprovvisti di bastoni. Stavo per avviarmi al telegrafo per chiedere all' amico mio cav. Rossi notizie della sua giumenta Valkir ferita gravemente, quando il gruppo divenne più numeroso superando il centinaio.

Ritornai verso il Gallo entrando nel gruppo, affinchè quei signori nemmeno sospettassero una ritirata. Molti fischiavano facendo gli indifferenti, guardando distrattamente in aria.

Esposi la mia meraviglia per quella dimostrazione: volete rendermi un uomo d' importanza? Non ne vale la pena. Volete una gara a fischi? Vinco io sicuramente contro chiunque.

Fui preso in mezzo. Vedevo in aria i bastoni, agitati come le lancie degli Abissini nelle loro scorrerie e come già si vide martedì in Campo S. Angelo. Mi aspettava un giudizio sommario; io non potevo più muovermi.

Il segnale dell' assalto venne dato da quel Giorgio Sanfiori, redattore del giornale il *Comune* uno degli autori della famosa lettera alla *Nazione* sul fatto dell' Evangelista — che pretende di avere con me una questione personale. Ma non gli fu permesso di avvicinarmi.

Alcuni studenti indignati di quell' assalto in quelle condizioni mi si chiusero addosso reagendo vigorosamente e respingendo quelli dei bastoni, il Sanfiori e quanti minacciavano giustizia abissina

Rimasi miracolosamente illeso.

Sempre protetto da quel gruppo e da qualche amico sopraggiunto, giunsi al Pedrocchi con un accompagnamento d' urli e fischi e minaccie.

Ringrazio vivamente i giovani che protessero la mia pelle da ammaccature ed altre lesioni, ma li assicuro che se pure quella turba insensata mi avesse recato qualche ferita io non me ne sarei sentito offeso affatto. Tutt' altro.

Essi — per dio — se hanno sale in testa devono essere indignati contro sè stessi e se non s' indignano peggio per loro: io non posso mutare loro la testa ed il fegato.

Il grande grido era *vigliacco*: — Ah, Ah, erano più di cento — Ah, ah! erano essi i coraggiosi.

Per mesi e mesi feci ad un individuo che prima non conoscevo, tutto il bene possibile quando questo bene per lui era una necessità provvidenziale.

Un giorno egli mi inviò un libricino di versi con questa dedica:

« Alla famiglia Mantovani — generosa benefat-
« trice della mia famiglia, coll' animo pieno di
« gratitudine questo mio lavoro of.: — Giorgio
« Sanfiori. »

Più tardi questo individuo per molti mesi mi fu compagno nella redazione del *Comune* senza che io mi permettessi mai un accenno ai precedenti — lui aveva dimenticato e potevo dimenticare anch' io.

Dopo un anno dalla mia uscita dal *Comune* — piantai la *Gazzetta a Padova*. Appena uscito l'avviso sulla *Gazzetta* questo Sanfiori che sostituiva al *Comune* il Beltrame, malato, iniziò una polemica della quale l' argomento principale era la questione finanziaria mia. Un mese fa lo stesso Sanfiori pubblicava sullo *Studente* una canzone nella quale bistrattava tutti i giornalisti di Padova ed a me regalava le solite aspersioni a base di *franchi* ed *auro*. Io zitto.

Avviene il fatto dell' Evangelisti.

Io faccio la campagna che tutti sanno; il *Comune* tace ed il Sanfiori col piccolo Fulmini manda alla *Nazione* la famosa lettera, facendo credere a Vico Mantegazza che fosse emanazione della direzione.

Mai alla gogna quella lettera, benchè quel Sanfiori mi intimasse, con un biglietto di decisione,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1 Gennaio 1894	—	—	87 05
» » 5 0/0 spezzata	—	—	87 25
Azioni Banca Veneta nominale	—	—	—
» » di Credito Veneto nominale	—	—	—
» Società Veneta Costruz. nominale	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	66 —	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	136 95	136 75	— —	— —
Francia	2 1/2	112 90	111 60	— —	— —
Belgio	3	111 90	111 70	— —	— —
Londra	2	28 10	28 06	28 11	28 07
Svizzera	4	111 80	111 60	— —	— —
Austria	4	225 1/4	— —	— —	— —
Bancon. Austr.		225 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca d' Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 5 1/2 p. 0/0

Milano 26			
Rendita ital. cont.	86 95	Raffineria Zuccheri	198 —
Rendita fine	87 —	Nuove azioni	8 —
Azioni Mediterranee	454 —	Società Veneta	29 —
Banca Generale	28 —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1232 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	112 —
Navigaz. generale	254 —	Londra a 3 mesi	28 14
		Berlino vista	139 —

[illegible] 26	
[illegible]	86 90
Rendita fine	86 95
Azioni ferrovie merid.	487 —
Azioni ferrovie merid.	587 —
Credito mobiliare	137 —
Banca nazionale	1065 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	26 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 24
Roma 26	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	86 90 —
Banca generale	71 —
Credito mobiliare	158 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 26	
Rendita italiana	87 01 —
Cambio Londra	28 03 —
» Francia	111 80 —
Azioni F. M.	497 50 —
Azioni Mobil.	157 50 —
Genova 26	
Rendita ital. 5 0/0	86 84
Azioni Banca naz.	865 —
Credito mobiliare ital.	138 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	457 —
Navigazione generale	254 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	197 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112
» sconto Londra	28 24
» Germania	139 —
Londra 25	
Inglese	100 3/16
Italiano	77 5/16

Parigi Chiusura	25	26
Rend. fr. 3 %	99 65	99 42
Id. 3 % perp.	99 90	99 80
Id. 4 1/2 fine	107 27	107 30
Id. Ital. 5 %	77 80	77 17
Camb. s. Lond.	25 21 1/2	25 19 1/2
Consol. ingl.	100 7/16	100 1/4
Obblig. Lomb.	312 —	312 25
Cambio Italia	11 —	11
Rend. turca	23 70	23 67
Banca Parigi	668	668 —
Tunis. nuove	484 80	487 —
Egiziane 4 %	523 75	524 37
Rendita ung.	97 1/2	97 80
Rend. spag. est.	64 47	64 23
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	633 —	634 06
Cred. Fond.	946 —	950 —
Az. Suez	2812 —	2815 —
Azioni Panama	14 —	13 —
Lotti turchi	110 12	109 75
Ferr. mer.	525 —	522 —
Prest. russo	96 20	96 20
Id. porteg.	22 10	22 06
Vienna 26		
Rend. in carta		98 45
» in argento		98 30
» in oro		119 85
» in corone		97 85
Az. della Banca		1005 —
» Stab. di cred.		353 95
Londra		124 80
Zecchini imp.		5 89
Napoleoni d'oro		9 92
Berlino		
Azioni Credit.		212 20
Cambio Vienna		162 90
Rendita Italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 1/16
Rendita Italiana		77 3/8
[illegible] 26		
Mobiliare		373 75
Austriache		— —
Lombarde		47 50
Rendita Italiana		77 10

Tribunali di guerra in Sicilia
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 26, ore 9.25 p.

Parecchi testi a carico depongono circa al Fascio di Campofelice e Itala dichiarando ch' esso aveva gl' intendimenti rivoluzionari e che ciò dipendeva dagli ordini di Verro.

Gli altri depongono sui Fasci di Balestrate e Trappeto, dicendo il loro scopo amministrativo e che dopo le dimissioni del Municipio vi ritornò la calma.

Si escutono altri testi che depongono al riguardo dell' accusato Montalto.

Essi dichiarano che la propaganda dei suoi discorsi cominciava raccomandando la calma e finiva esortando di tenersi compatti per il giorno vicino della riscossa, onde abbattere le prepotenze della borghesia e degli sfruttatori.

Parlando di Cassise, lo dicono esaltato e entusiasta del socialismo.

Indi l' udienza è tolta.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Soddisfazione data a due italiani

Assunzione (Paraguay) 26, ore 5.40 p.

In Villa San Pedro (Paraguay) fu nel 24 aprile 1889 saccheggiato un negozio appartenente a due cittadini italiani, i fratelli Caruso. I danneggiati dopo molte pratiche inutilmente esperite per ottenere un compenso, si erano anche rivolti ai tribunali per far valere le loro ragioni.

Ora dietro le istruzioni del governo il ministro italiano ottenne (grazie al suo personale intervento e alle amichevoli disposizioni del presidente della repubblica) che la vertenza fosse risolta mediante un pagamento d' una indennità di duemila pezzi di moneta a corso legale.

Il viaggio del Principe di Napoli

Atene 26, ore 6.33 p.

Il Principe di Napoli è giunto in stretto incognito ed ha visitato l'Acropoli, accompagnato dal suo aiutante di campo.

Quindi ha fatto colazione al ristorante *Minerva* ed è ripartito per Corinto dopo avere lasciato il suo biglietto da visita presso il ministro d' Italia.

Camera dei deputati ungherese

Budapest 26, ore 7.30 p.

Approvasi in seconda lettura il trattato di commercio colla Rumenia.

Il colera in Spagna

Lisbona 26, ore 9 p.

La riunione dell'associazione medica ha riconosciuto che l'epidemia di Lisbona è realmente colera asiatico di forma mitissima.

Una tempesta in Irlanda

Londra 26, ore 8 10 a.

Scoppiò una tempesta nella notte di lunedì nel mare di Irlanda; fece numerose vittime. Quaranta battelli andarono perduti.

Un ufficiale tedesco arrestato

Marsiglia 26, ore 9 ant.

Vottseil, ufficiale tedesco, che fu arrestato, non fu liberato. Si è aperta un' inchiesta.

Epidemia — Fischi ai pellegrini

Madrid 26, ore 8 40 ant.

Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnuolo, l' epidemia scoppiata a Lisbona è cholera asiatico.

— Un gruppo di giovani a Gerona fischiò i pellegrini ritornanti da Roma. La polizia disperse i dimostranti.

Ancora il generale Goggia

Monaco (Nizza) 26, ore 7.50 p.

Il generale italiano Goggia ha pubblicato una lettera colla quale protesta contro le calunnie di cui fu vittima, affermando sul suo onore di soldato di aver mai fatto atti di spionaggio. (*Vedi* [illegible]).

L' arresto di un anarchico

Parigi 26, ore 0.20 p.

L' anarchico Ferron addetto al Ministero della guerra venne oggi arrestato.

Venne operata dalla polizia una perquisizione al suo domicilio e fu scoperta una voluminosa corrispondenza con anarchici, e parecchie cartucce esplodenti.

Notizie della Pennsilvania e dell'Argentina

New York 26, ore 7 p.

Lo sciopero a Pennsilvania si estende.

Gli scioperanti sono 14000.

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: « L'Argentina manca di navi da guerra alle foce del Plata per vietare il passaggio alle navi da guerra portoghesi che si recano a domandare soddisfazione circa al fatto di aver ripreso a forza gli insorti indiani fuggiti dalle nave portoghese *Mindello*. »

Camera dei deputati austriaca

Vienna 26, ore 9.10 p.

Si discute il bilancio dell' istruzione pubblica. Il deputato Campi domanda si istituisca un' università italiana e che frattanto si concedano le maggiori facilitazioni per il riconoscimento dei diplomi ottenuti in Italia.

Il nuovo Gabinetto del Chili

Abbiamo da Valparaiso, che il nuovo Gabinetto composto di radicali e liberali, si è così costituito: Mac Iver alla presidenza e all' interno; Valdes y Uabes ai lavori; Prieto alle finanze; Sanchez Fontecilla agli esteri; Federico Errazuriz alla guerra.

CRONACA ITALIANA

I tre sepolti vivi

Ampi particolari della catastrofe

Ci scrivono da Torino 25

(*Zuccaro*) — Stanotte dal luogo del disastro, vi ho mandato un breve telegramma, proprio nel momento in cui mentre io stavo parlando col sindaco e col comm. Ramello, veniva estratto ancora vivo, dal pozzo, uno dei tre sepolti, vittime della catastrofe. Ed eccovi ora ampi particolari.

Voi sapete come finalmente dopo 15 anni si sia deciso l' incominciamento della costruzione della nuova fognatura, la quale verrà a costare una quindicina di milioni.

Dall' ottobre si stava già costruendo il gran collettore, a circa dieci metri sotto il suolo, nel corso Massimo d' Azeglio, quasi sulla riva cioè del Po a cui scorre parallelo.

Gli operai stamane sotto, in galleria, lavoravano a nove metri dal suolo — nel punto quasi dove il corso si incrocia col Corso Vittorio Emanuele, quando alle 6 ore si accorgono che una vôlta cadde, una vôlta che avevano appena costrutta. Fuggirono tutti meno tre, fuggirono orizzontalmente pell' ampio collettore finchè trovarono la vera del pozzo verticale onde essere fuori a salvamento. Ma tre dei loro compagni — certi Brunino, Pangella e Botilone, erano rimasti sepolti sotto!

Accorsero subito sul luogo il sindaco, i pompieri, le guardie comunali, i bersaglieri, il dottore capo civico — e stabilito un cordone militare lungo il corso, onde la folla non impedisse i lavori, diedero mano al salvataggio. Discesero i pompieri ed operai; trovarono che uno, il Brunino, aveva la testa ed un po' di corpo fuori dalle macerie; dopo un lavoro di quattro ore e mezza lo estrassero ancora vivo ed esso pare guarirà. Egli ogni tanto chiedeva da bere. Il lavoro continuò tutta la notte, e mentre vi scrivo continua, alla presenza di una folla enorme attratta ed ansiosa di vedere uscire da uno dei due pozzi due cadaveri! Due cadaveri, perchè è impossibile di estrarli vivi!

La caduta della vôlta avvenne proprio a circa metà della orizzontale fra i due pozzi d' aria, orizzontale di conduttura il cui percorso sarà di 50 metri. E dai calcoli fatti la frana occuperà uno spazio di 5 metri, nel quale si trovano i due poveretti.

Dalla Riviera ligure

Ci scrivono da Spezia, 25

(*Augusto*) Come già vi sarà noto, ieri venne effettuata la visita ufficiale di ricognizione nei tronchi Borgotaro-Guinadi-Pontremoli, per la consegna della ferrovia Parma-Spezia coll' intervento del r. ispettore superiore comm. Bussi, del direttore tecnico governativo sig. Pasca, del R. Circoli interessati e dei rappresentanti della Mediterranea.

Da quanto mi consta il tragitto da Pontremoli a Borgotaro non poteva riuscire più splendido. E' assai notevole la galleria del Borgallo — che è un' opera d' arte veramente eccezionale — la seconda in Italia: essa ha, ai due lati, delle garette, distanti 28 metri l' una dall' altra; misura la lunghezza di 8 chilometri con un doppio binario. A 2500 metri circa dall' imboccatura incontrasi la famosa cascata, che, uscendo dai monti soprastanti, pregiudica la galleria per la sua forza estrema. Con apposite opere d' arte si potrà però rimuovere facilmente. La Commissione dovrà radunarsi nella p. v. settimana per deliberare sull' apertura ufficiale di questa linea ferroviaria — Parma-Spezia — qui ansiosamente attesa.

Feste rientrate! — Mi risulterebbe che tanto il Governo, quanto l' amministrazione della Mediterranea, siansi rifiutati di concorrere per festeggiare, come si era detto, in modo solenne tale inaugurazione, e che sulla domanda di un treno inaugurale, fatta dal Comune di Parma, l' amministrazione sullodata siasi completamente rifiutata, in conseguenza di tutto ciò anche il Municipio di Spezia sembrerebbe disposto a togliere il mandato dei festeggiamenti al Comitato locale da esso medesimo espressamente incaricato. Noi comprendiamo le ragioni per le quali, in questi momenti supremi, il Governo possa aver negato il suo concorso, ma non arriveremo mai a comprendere quelle dell' amministrazione ferroviaria e dei Comuni interessati. Non è così, a parer nostro, che debbonsi intendere certe economie! Ad ogni modo mi riservo darvi ulteriori e più precise notizie sull' argomento.

Partenza dei pellegrini

Civitavecchia 26, ore 7 20 p.

Sono giunti da Roma tre treni speciali con pellegrini spagnuoli che si imbarcarono a bordo dei vapori *Buenos Ayres*, *Espana*, *Sabat*, diretti a Barcellona.

LA SOLITA QUESTIONE

ALL' *ADRIATICO*

L' *Adriatico*, ha un articolo che è un capolavoro di [illegible]stuzioni e di gesuiteria. Il termine parerà forte, ma tant' è. Le cose si devono chiamare col loro nome.

L' *Adriatico* ci chiama sobillatori del disordine, perchè alla remissività che tutto autorizza, che tutto scalza, che tutto abbatte, noi crediamo dovere opporci e combattere.

Sarà anche vero, che questa condotta nostra provoca qualche chiasso; ma i risultati sono ben differenti, anzi sono fecondi di bene; mentre i risultati dovuti ad altre sobillazioni, a quelle dell' *Adriatico* per esempio, che piano piano, con arte inqualificabile, spandeva in questo nostro mite Veneto il suo veleno, aizzando le classi contro le classi, riescono funesti e fatali all' ambiente.

L' *Adriatico* con una logica da barcaiuolo di traghetto domanda come mai si può tollerare tutto questo. Noi gli diciamo: « come si può fare a impedirlo? » — Tolleriamo, che voi continuate a predicare la morale dopo quel po' po' di roba, che è venuta alla luce, e non devono i veneziani tollerare noi, che, colla morale non abbiamo mai fatto i pagni?

A proposito. Oggi è stata diretta all'on. Tecchio questa lettera che probabilmente comparirà sull' *Adriatico* in IV pagina.

Sig. avv. Sebastiano Tecchio

Direttore dell' *Adriatico*

Venezia, 26 aprile 94.

Ella tenta di farmi passare per pazzo nell'articolo dell' *Adriatico* di oggi. Quindi la invito a termini di legge a stampare questa rettifica.

Io non mi sono mai sognato di dire che per mostrare fibra, gli studenti dovevano incendiare le Università — io ho detto, *che capisco le eccentricità dei giovani, fin quella di incendiare le Università, purchè abbiano il sentimento della responsabilità, purchè sappiano cioè sostenere le conseguenze delle loro eccentricità! Quando c'è la fibra, c'è la materia prima per fare coll' anche dell'età un buon cittadino.*

Ed ora rettifichi anche questo che segue, a proposito della Commissione degli studenti.

Ho ricevuto con tanta cortesia il prof. De Giovanni e gli studenti, i quali nel mattino a Padova mi avevano però diretto tante ingiurie; da interrompere il De Giovanni ad alzare la voce in casa mia; ciò che mi obbligò di richiamarlo alla calma.

E questo è quanto.

F. Macola

∴

Alla clericale *Difesa* non vale la pena di rispondere.

I giornali clandestini di quella risma si friggano nel loro brodo!

UN RINGRAZIAMENTO

Dobbiamo vivi e caldi ringraziamenti alle persone che ci hanno scritto, telegrafato e mandato le loro carte di visita. Ci piace a questo proposito riportare un telegramma dell' on. avv. Nasi, da Torino, che dice.

Macola, Gazzetta

Congratulazioni affettuose. Ti raccomando la calma e la circospezione. Godo dello spirito antico, cavalleresco, con cui Paolo Fambri ha ritrovato il metodo dei tuoi avversari.

E' deplorevole, triste che mentre il paese attraversa vere gravissime difficoltà, gli studenti, certamente sobillati, possano scegliere, possano coltivare qualunque occasione e qualunque pretesto di disordini.

Per mio conto, noto due coincidenze: che, cioè, Zabeo, promotore, sfruttatore della avventura di Evangelisti, che risolvesi ora in dimostrazioni chiassose contro te, reo soltanto di aver detto coraggiose verità, era tuo competitore a Dolo; — mentre i tribunali di Sicilia condannano incoscienti contadini ad anni di reclusione, perchè partecipanti ai disordini, a Venezia un professore pro-rettore di università (il De Giovanni), può farsi impunito caporione di indecenti scenate.

Anche questo è sintomo dello squilibrio e del pervertimento morale e sociale e politico, che il paese attraversa, fra la crescente audacia di mestatori e mestieranti, e la scandalosa codardia e la disgraziata ignavia dei buoni.

Evviva la dialettica riparatrice!

Carlo Nasi.

ALTRO CHE... UMANISMO

Persona veramente autorevole ci scrive:

Chiarissimo Direttore ed amico,

Ha destato sdegno l' attacco dell' *Adriatico* a vostro riguardo, poichè non tradiva che il dispetto di aver saputo difesi dalla polizia i vostri uffici e di vedervi seguito nella vostra campagna dalla parte migliore della cittadinanza. E falso che sia scemata, come asserisce l' *Adriatico*, il disgusto verso di voi; mai come in questo momento voi avete le nostre simpatie.

Certamente voi cessate, ma educata.

Il vostro affez.

A. P.

VERTENZA CON GLI STUDENTI

Essendosi stato scambio di rappresentanti fra gli studenti ed il cav. Macola, ci dobbiamo astenere da qualsiasi commento.

NUOVO INCIDENTE PERSONALE

Ieri sera verso le 9 e mezzo pomeridiane, a pochi passi dopo il Ponte di S. Fantino verso la *Fenice*, venni affrontato da un giovanotto di apparenza civile, che mi diresse le solite parole: *È Lei il sig. Macola!*

Comprendendo trattarsi di un tentativo di provocazione, e ammaestrato dalle circostanze, non perdetti tempo, e lasciai andare un solenne ceffone sul viso del mio interlocutore. Seguì un tentativo di reazione, e la immediata intromissione di un altro giovanotto studente, che pareva dispiacente dell' accaduto, perchè egli disse) vi sono altre partite che hanno il diritto alla precedenza.

Il giovanotto che mi aveva affrontato, mi porse intanto la sua carta di visita, sulla quale lessi: *Aldo De Giovanni studente in medicina.*

Era il figlio del prof. De Giovanni; — e io, dico il vero, apprezzo il suo atto, provocato da un generoso risentimento filiale. Lo apprezzo tanto più, che appena avvenuto l' incidente, egli si manifestò preoccupato di una sola cosa; che cioè io gli dichiarassi che egli aveva reagito. Ciò che è vero. Ecco (pensai) un giovane che si affaccia bene alla vita.

Naturalmente appena sbrigate le altre faccende che hanno la precedenza, io sarò agli ordini del sig. Aldo De Giovanni, al quale ieri sera stessa ho stretto la mano.

Presenti al fatto erano i signori dott. Vittorio Mantovani, Dichiara Antonio, Soquenkid Arcadio ed altro signore, il quale pregò non si insistesse nel chiedergli il nome. Entrò in casa Marchesi, Ponte delle Verona, N. 1903

La notizia fu recata in teatro al Dr. G. Usigli da un corista presente alla scena e buon testimone, del quale potrò domani dare il nome. Dati i precedenti, le precauzioni non sono mai troppe!

Ferruccio Macola

Altri incidenti

Il corrispondente da Venezia della *Piemontese* di Torino e quello da Padova dell' *Unione* di Bergamo, scrivono al loro giornali, il primo cose inesatte e di intonazione ostile, tradendo il suo malo animo, l' altro poi inventa cose false.

Sugli apprezzamenti ognuno è naturalmente libero di scrivere quello che crede, nel campo dei fatti no; e chi li falsa mente, sapendo di mentire.

m.

∴

A proposito di quanto abbiamo scritto ieri circa il corrispondente padovano della *Tribuna* questi ci telegrafa.

« Telegramma *Tribuna* ieri da Padova non venne da me spedito.

Russelo Dante

Corrispondente padovano *Tribuna* »

Solidarietà romana

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma in data di ieri sera, ore 9.50:

« Oggi ci fu una riunione di studenti universitari, cui sono intervenuti meno di 200.

La discussione fu abbastanza animata, anzi, meglio, abbastanza chiassosa. Vi furono i soliti immancabili incidenti vivaci.

Si deliberò un ordine del giorno di solidarietà cogli studenti di Padova.

LA STAMPA

Riferiamo altri commenti della stampa sulla [illegible]

La *Sera* di Milano ha un articolo del suo direttore, all' agro-dolce nella prima parte, ma di intonazione simpatica, che finisce con indovinata ironia così:

« Ma non sa Ferruccio Macola che gli studenti sono intangibili, più di Roma, e privilegiati, più della sacra maestà della corona?

Gli studenti in Italia rappresentano il superlativo, il colmo, il *fin de siècle* del privilegio.

Giornalisti! io vi do un consiglio buono, un consiglio che è il frutto di una lunga esperienza!

Parlate poco dei nostri bravi, intelligenti, miti, diligentissimi studenti italiani. Quando ne parlate, dovete dire che le licenze d' onore, gli esami a iosa, la indisciplina delle nostre troppe Università, l' agitazione annuale che produce delle vacanze forzate un po' dappertutto, sono tutte cose buone e che servono alla migliore educazione ed istruzione della nostra gioventù.

Quando parlate degli studenti dovete cercare diligentemente nel dizionario tutti gli aggettivi laudativi, immaginabili e possibili, e dovete buttarli in aria e lasciarli cadere nei vostri periodi, come vien viene. Saranno sempre a posto e farete un lavoro perfetto.

Avete fatto il vostro dovere di pionieri della civiltà. Non rappresentano forse gli studenti l'avvenire, che deve essere luminoso e ridente e che si deve accogliere sempre allegri, fidenti e con tutte le espressioni dell' ottimismo e della lode!

Gli studenti italiani sono più intangibili di Roma, più privilegiati della sacra maestà della corona.

Ferruccio Macola ha preteso toccarli, anzi, peggio, aggredirli, e tutta la gazzarra che si è tirata addosso, ben gli sta. »

Il *Corriere della Sera* ha un articolo di fondo, che, fra le altre cose, avverte che « hanno torto tutti coloro che non si avvedono che quel povero cadavere serve a certa gente come ariete contro un' istituzione che è garanzia dell' ordine interno e della difesa nazionale, e che ha titoli altissimi alla gratitudine del paese ».

E più avanti deplora che tutto il pandemonio sia nato *per colpa principale del prof. De Giovanni*, pro-rettore, illustre medico, che pure sta partigiano dell' aforisma *similia similibus curantur*, cerca di guarire il fuoco giovanile aggiungendovi altro fuoco, e guida alle lotte del fischio quegli stessi studenti che pochi mesi or sono... fischiavano il rettore prof. Ferraris.

— Il *Folchetto* non approva il viaggio in massa degli studenti, e, quantunque molto loro amico, ammonisce che la solidarietà non va fraintesa.

— La *Provincia di Vicenza* rivolgendosi al Macola scrive che « resistendo alla violenza non può mancare il plauso di quanti si sentono uomini; l' assicuriamo, anzi, che lo ha. »

La *Provincia di Cremona* ha un articolo importantissimo che finisce così:

L' amore nostro, che di dar prova di coraggio non ha certo nessun bisogno, non credette di entrare in regolamento cavalleresco, tanto più ch' egli lo credeva non meritata, poichè non aveva alcuno — sì lo attendeva — alla grande maggioranza degli studenti.

Come è doloroso che tutto questo avvenga per opera prima di quattro mestatori, i quali, accendendo il fuoco, le hanno in breve condotte a [illegible] amutarsi a [illegible] braciere che oggi sta ardendo!

La *Sentinella Bresciana* ha parole di simpatia vive per noi, riportando i fatti.

La *Perseveranza* si attiene a una versione di fatti per noi assai favorevole.

La *Gazzetta di Mantova*, si scaglia contro gli sfruttatori del triste caso dell' Evangelisti, e approva gagliardamente l' opera nostra.

L' *Unità Cattolica* riporta i fatti, ma come qualche altro foglio clericale, si stringe in uno stesso amplesso coi fogli radicali e socialisti contro i sistemi di caserme, gli ufficiali, ecc. — Bella lega!

La *Gazzetta dell' Emilia*, ha avuto l' onore di una dimostrazione ostile da parte degli studenti bolognesi, perchè si è schierata risolutamente con noi.

Il *Corriere del Polesine* approva pienamente il nostro contegno e l' onesta franchezza.

L' Arena ha un altro bellissimo articolo, del quale ringraziamo sentitamente.

L' *Italia del Popolo*, fra le altre cose assennate, osserva:

Abbiamo piuttosto letto che gli studenti hanno telegrafato a Imbriani e Cavallotti perchè interpellino il Governo circa... la condotta di Ferruccio Macola — pare.

A questo punto arriva la rivoluzione assai più del senso comune, che di Padova.

Comunque, da parte dei giovani non bisogna meravigliarsi di nulla, quando le teste sono riscaldate.

Il guaio è che leggiamo anche questo nei giornali veneti:

« Sappiamo che il prof. Achille De Giovanni ha telegrafato al Ministero, informandolo dello stato delle cose, e del rifiuto del Macola di dare una conveniente riparazione agli studenti, declinando ogni responsabilità ed invitando il ministro a provvedere per la tutela del decoro degli studenti stessi. »

Noi vorremmo proprio sapere che cosa ha da fare il Ministero per dare una *conveniente riparazione agli studenti*.

Deve arrestare il Macola? Metterlo sotto il cavalletto?

Se i Rettori e ff. di Rettore delle Università hanno tali idee sul funzionamento dei poteri e delle leggi e della stampa, che cosa si potrà pretendere dai giovani?

La *Gazzetta* a Padova

PAULO FAMBRI

dicova: querela, querela!

Abbiamo da Padova, 26:

(*Dott. E.*) La quiete di ieri non era che prostrazione dopo le fatiche di martedì; oggi la studentesca torna all' assalto, all' assalto collettivo.

Soltanto la meta è mutata.

Stamane circa le undici io passavo dinanzi l' Università come ho sempre continuato a fare di questi giorni, secondo le mie abitudini. Proseguendo verso l' angolo del Gallo, sentii dietro le spalle qualche fischio; entrai in un negozio ad acquistare delle sigarette ed uscii.

Un grosso gruppo di studenti veniva dall' Università, mi parve che ben pochi fossero sprovvisti di bastoni. Stavo per avviarmi al telegrafo per chiedere all' amico mio cav. Rossi notizie della sua giumenta Valkir ferita gravemente, quando il gruppo divenne più numeroso superando il cen[illegible]

Ritornai verso il Gallo entrando nel gruppo, affinchè quei signori nemmeno sospettassero una ritirata. Molti fischiavano facendo gli indifferenti, guardando distrattamente in aria.

Esposi la mia meraviglia per quella dimostrazione: volete rendermi un uomo d' importanza? Non ne vale la pena. Volete una gara a fischi? Vinco io sicuramente contro chiunque.

Fui preso in mezzo. Vedevo in aria i bastoni, agitati come le lance degli Abissini nelle loro scorrerie e come già si vide martedì in Campo S. Angelo. Mi aspettava un giudizio sommario; io non potevo più muovermi.

Il segnale dell' assalto venne dato da quel Giorgio Sanfiori, redattore del giornale il *Comune* uno degli autori della famosa lettera alla *Nazione* sul fatto dell' Evangelista — che pretende di avere con me una questione personale. Ma non gli fu permesso di avvicinarsi.

Alcuni studenti indignati di quell' assalto in quelle condizioni mi si chiusero addosso reagendo vigorosamente e respingendo quelli dei bastoni, il Sanfiori e quanti minacciavano giustizia abissina.

Rimasi miracolosamente illeso.

Sempre protetto da quel gruppo e da qualche amico sopraggiunto, giunsi al Pedrocchi con un accompagnamento d' urli e fischi e minaccie.

Ringrazio vivamente i giovani che protessero la mia pelle da ammaccature od altre lesioni, ma li assicuro che se pure quella turba insensata mi avesse recato qualche ferita io non me ne sarei sentito offeso affatto. Tant' altro.

Essi — per dio — se hanno sale in testa devono essere indignati contro sè stessi e se non s' indignano peggio per loro! io non posso mutare loro la testa ed il fegato.

Il grande grido era *vigliacco*: — Ah, Ah, erano più di cento — Ad, ah! erano essi i coraggiosi.

Per mesi e mesi feci ad un individuo che prima non conoscevo, tutto il bene possibile quando questo bene per lui era una necessità provvidenziale.

Un giorno egli mi inviò un libriccino di versi con questa dedica:

« Alla famiglia Mantovani — generosa benefattrice della mia famiglia, coll' animo pieno di gratitudine questo mio lavoro of.. — Giorgio Sanfiori. »

Più tardi questo individuo per molti mesi mi fu compagno nella redazione del *Comune* senza che io mi permettessi mai un accenno ai precedenti — lui aveva dimenticato e potevo dimenticare anch' io.

Dopo un anno dalla mia uscita dal *Comune* — piantai la *Gazzetta a Padova*. Appena uscito l'avviso sulla *Gazzetta* questo Sanfiori che sostituiva al *Comune* il Beltrame, malato, iniziò una polemica della quale l' argomento principale era la questione finanziaria mia. Un mese fa lo stesso Sanfiori pubblicava sullo *Studente* una canzone nella quale bistrattava tutti i giornalisti di Padova ed a me regalava le solite aspirazioni a base di *franchi* ed *auro*. Io zitto.

Avvenne il fatto dell' Evangelisti.

Io faccio la campagna che tutti sanno; il *Comune* tace ed il Sanfiori col piccolo Fulmini manda alla *Nazione* la famosa lettera, facendo credere a Vico Mantegazza che fosse emanazione della direzione.

Mai alle giunse quella lettera, benchè quel Sanfiori mi intimasse, con un biglietto di deposito,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Aprile

Titolo		
Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894		87 05
» 5 0/0 spezzata		87 25
Azioni Banca Veneta nominale		[illegible]
Società Veneta Costruz. nominale		[illegible]
Cotonificio Veneziano fine corr.		197
Obblig. Prestito di Venezia a premi		[illegible]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		[illegible]
Obbl. Soc. Ferr. del Terr. 3 0/0 nom. L. 500		[illegible]
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100		[illegible]
Azioni della Sfiatura di cascame e lane di Montagnana L. 250		[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500		[illegible]
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500		[illegible]

Cambi	sconto	cheque a vista		a tre mesi	
Olanda	2 1/2	[illegible]		[illegible]	
Germania	3	136 95	[illegible]	[illegible]	
Francia	2 1/2	111 90	[illegible]	[illegible]	
Belgio	3	111 90	[illegible]	[illegible]	
Londra	2	28 [illegible]	[illegible]	28 11	28 07
Svizzera	3	111 90	[illegible]	[illegible]	
Austria	4	225 1/4	[illegible]		
Buenos-Aires		225 1/4			

Sconti

Banca d' Italia 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depos. e conti corr. [illegible] di conv. [illegible] — Cassa di Risparmio 5 1/2 0/0

Milano 26

Titolo		Titolo	
Rendita ital. cont.	86 93	Raffinerie Zuccheri	198
Rendita fine	[illegible]	Società Veneta	[illegible]
Azioni Mediterranee	434	Obbligaz. Meridion.	294
Banca Generale	78	Obbligaz. nuove 3 0/0	273
Lanificio Rossi	1222	Francia a vista	112
Cotonificio Cantoni	380	Londra a 3 mesi	28 14
Navigaz. generale	254	Berlino vista	137

Torino 26

Titolo	
[illegible]	86 90
[illegible]	86 95
Azioni ferrovie medit.	437 —
Azioni ferrovie merid.	627 —
Credito mobiliare	157 —
Banca nazionale	1065 —
Banca di Torino	170 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banca sconto	26 —
[illegible]	[illegible]

Roma 26 / Firenze 26 / Genova 26 / Londra 25

[illegible]

Parigi Chiusura

Titolo	25	26
Rend. fr. 3 %	99 65	99 42
Id. 3 % perp.	99 90	99 80
Id. 4 1/2 fine	107 27	107 30
Id. ital. 5 %	77 80	77 17
Camb. s. Lond.	25 21	25 19 1/2
Consol. ingl.	100 [illegible]	100 [illegible]
Obblig. Lomb.	312 —	303 25
Cambio Italia	11 —	11
Rend. turca	22 70	22 67
Banca Parigi	[illegible]	659 —
Tuni. nuove	[illegible]	487 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vienna 26

[illegible]

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 81,94 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 81,94 —,— futuro 82,09.

Olio di Gioia — al quint. contanti L. 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 decem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,78 — pel futuro 80,95.

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,62 0/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina estimativa da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

Nuova York 25 — Caffè — mercato pesante

Rio N. 7 — Rio fair 18 1/4 — Rio good 16,00 —,— Zucchero mascabado N. 12 cont.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell' Europa N. —,—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietole		id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5,10

Stato Civile di Venezia

25 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Mas Luigi, agente commercio con Busetti Zapelli, civile, [illegible] — Rosalin Giuseppe, marinaio-rappresentante con Fontanon Anna, cameriera, celibi — Michieletti Luca, capo fattore RR. Equipaggi con Negro, Veneras, casalinga, celibi — Marudes Francesco, modellista meccanico con Pilotto Giuseppa, già operaia al Cotonificio, celibi — Fantom Girolamo, mediatore con Zapanolo Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Boscarello Sirata [illegible], 84, ved., casal., Venezia — Menegheni Luigia, 62, nubile, cuoca, Bovo — Damaton Olga, 9, studente, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

minacciando di ricorrere a mezzi extra-giornalistici.

Mi pianta una rubrica: *questione personale*, nella quale mi fa una quantità di storie; prende atto di dichiarazioni che non feci, e mi fa delle condizioni anche a nome del collega.

Fu allora ch'io, irritato, scrissi le righe di mercoledì, forzatamente spietate.

Oggi *tentò assalirmi* mentre ero circondato dalla folla degli studenti inviperiti contro di me e poi pubblicò il comunicato che i lettori del *Comune* hanno potuto gustare.

Iersera il comm. Paulo Fambri mi diceva in proposito: « Che volete fare con quella gente? Querela, querela. »

Io seguo il consiglio, e deferisco al tribunale questo mancato assalitore dall'*animo pieno di riconoscenza*, dolente di trascinarvi anche il povero Fulmini.

DOTT. MANTOVANI.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 aprile S. Cosma eremita.
Sabato 28 aprile S. Vitale mart.
Sole leva ore 5 m. 7 tram. 7 m. 10
Temp. Mass. del 25. 18.8 — Min. del 26: 14.7

Un colpo mal riuscito — Il signor Giovanni Pessyak, di Gratz, è conduttore dell'Albergo al *Bel Vedere* in Feltre. Nei suoi frequenti viaggi a Venezia è abituato di depositare i pacchi e gli involti, che porta con sè, nell'esercizio di vendita liquori della ditta Giacomuzzi, situato di fronte al pontile della Ferrovia ai Scalzi. Così fece anche ieri. Dopo fatta colazione ritornò nell'esercizio; ma siccome alla partenza del treno ci voleva una buona ora, sedette e prese un bicchiere di vino.

Nello stesso tavolo sedettero due facchini, ai quali l'albergatore offrì vino e sigari. Poco dopo sedette un terzo; e gli altri due si allontanarono.

L'albergatore si trattenne un po' a discorrere col facchino rimasto vicino a lui; quindi si addormentò. Tutto ad un tratto il signor Pessyak si è svegliato. Perchè? Si era accorto che si tentava strappargli dall'anulare della mano sinistra l'anello d'oro del valore di otto fiorini.

Al suo brusco svegliarsi, il vicino uscì, fuggendo dall'esercizio. L'albergatore lo inseguì lungo la Lista di Spagna, nella speranza di incontrare qualche guardia.

Disgraziatamente non ne incontrò alcuna.

Si recò alla ferrovia a denunciare il fatto al delegato Manganello.

Agenti di P. S. e carabinieri si misero subito in moto per rintracciare il farabutto; ma non vi riuscirono. Seppero però identificare gli altri due facchini che si erano seduti vicino all'albergatore.

Si spera, da questi poter scoprire qualche cosa.

Emilio Scarabelin, un ragazzetto, ieri l'altro nel montare in barca cadde nell'acqua. Non sapeva nuotare e, per conseguenza, si sarebbe annegato senza il pronto accorrere di un individuo, del quale non si seppe il nome, poichè egli, dopo la sua generosa azione, sparì.

Il ragazzo, estratto dal canale, in istato di semi-asfissia, fu trasportato al vicino negozio da macellaio, tenuto dal padre.

Due cadaveri? — Corre voce essersi rinvenuti ieri due cadaveri gettati dalle onde, dal porto verso Lido, nell'interno della Laguna.

Stante l'ora tarda, non possiamo appurare quanta consistenza abbia quella voce.

Se sarà del caso, riferiremo stasera nella *Venezia*.

Pesca e aquicultura — La presidenza generale si fa un dovere di partecipare alla S. V. Ill. che nel giorno 29 corrente mese alle ore 1 p. m. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, si terrà l'assemblea generale di questa S. R. V.

Veloce Club Veneziano — Si avvertono i signori soci che domenica 29 corr. avrà luogo una gita sociale Mestre-Quinto e viceversa.

L'ora della partenza da Mestre è stabilita per le 8 e mezzo ant.

La Cassa di Risparmio avverte che a cominciare da Giovedì 26 corr. le sedute del Consiglio di Amministrazione per l'ammissione allo sconto di effetti cambiari avranno luogo nei giorni feriali di Lunedì e Giovedì.

Venezia, 24 aprile 1894.

Croce rossa — È convocata in Roma il giorno 29 aprile corr. l'assemblea generale dei soci d'ambo i sessi della Croce rossa italiana presso l'ufficio del Comitato, Corso V. E. N. 51 per le ore 4.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Fenice — L'ultima esecuzione della *Dannazione di Faust* coronò iersera il successo di questa cinque fortunatissime serate: — folle, vivo interessamento intellettuale, applausi insistenti ed entusiastici, alcuni pezzi replicati.

Una cesta di fiori venne offerta alla Rappini, corone d'alloro al Tirindelli, al Moretti, al Silvestri e al Cirotto.

Alla fine del terzo atto il pubblico tutto clamorosamente chiamò e volle salutare alla ribalta l'iniziatore del riuscitissimo spettacolo, il presidente della *Giuseppe Verdi*, dott. Guido Ermanno Usigli, al quale fu offerta fra entusiastici applausi una magnifica e ricca spilla di smeraldi.

La dedica affettuosa: *A. G. E. dott. Usigli — Presidente della G. Verdi — L'orchestra ed il coro riconoscenti* — 1894

La *Dannazione di Faust* fu la cresima del valore della nostra orchestra e del suo direttore, il cav. Tirindelli — fu la riaffermazione della forza d'organismo e di simpatia della *Società Verdi*, la quale seppe riunire nel coro così gran numero di elette signore e signorine e signori dilettanti, e raggiungere perfettamente lo scopo artistico e finanziario, impegnandosi in un'impresa ardua e pericolosa.

A tutti — e per tutti al collega dott. Usigli, presidente della *Verdi* di nuovo congratulazioni.

Goldoni — Iersera applauditissimi la Mariani e il Zampieri nella *Casa Paterna*. Assisteva allo spettacolo anche Sudermann.

— Stasera una recita molto interessante. Dopo la *Vedova delle Camelie* si rappresenta per la prima volta sulle nostre scene il nuovo dramma in un atto di Giuseppe Giacosa *I diritti dell'anima*. E' noto che questo lavoro fu recitato per la prima volta a Verona con lietissimo successo la scorsa quaresima dalla Compagnia Zacconi Pilotto — e poi riprodotto, sempre, con lieto successo, a Roma, a Napoli e altrove.

Stasera le parti dei *Diritti dell'anima* sono distribuite così

Paolo — A. De Sanctis
Mario — L. Biagi
Anna — T. Mariani Zampieri
Maddalena — A. Bertoldo.

Il Giacosa arriva stamani — e stasera assisterà alla recita.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Waltz *A Venezia*, Ranieri — 3. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Atto IV *Amleto*, Thomas — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Galopp *Sevardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — *I diritti dell'anima* — Ore 8 1/2.

NOTA SIBILLINA

Il primo al capitale -
L'altro è piccia una conta -
Serve l'intier di base.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: GELOSIA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
L'esattore e il Cancelliere di Portogruaro accusati
di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(Aldo) — Oggi è cominciato alla nostra Corte d'Assise un processo che, se non sarà importante altro che per i numerosi interessati resterà però tra i memorabili negli annali d'un redattore giudiziario, per la sua difficoltà e per la sua complicazione.

I fatti li narreremo poi. Adesso diamo solo qualche cifra assai eloquente.

Cinque sono i volumi di circa 700 pagine ciascuno che formano il processo. L'atto d'accusa è lungo 36 pagine e più del doppio la sentenza di rinvio del processo alla Corte.

Le perizie sono volumi piuttosto grossi; ad occhio e croce si può calcolare che saranno un centinaio di pagine.

I testi da escutersi sono un centinaio ed undici cento sono i capi d'accusa.

Il processo durerà per lo meno otto giorni.

Diamo intanto il più brevemente possibile la fisonomia del processo, che è del resto una gran brutta e tediosa fisonomia.

I capi d'accusa

Pasqualini Francesco fu Santo di anni 25 già esattore consorziale a Portogruaro e *Girolami Eugenio fu Giuseppe* di anni 42 già cancelliere alla Pretura di Portogruaro, sono imputati

A tutti e due

del reato di cui gli art. 341, 102 N. 3 Cod. penale Sardo 275, 63 prima parte, 79 del Cod. pen. vigente per avere in Portogruaro nelle epoche ed in seguito alle aste fiscali, che indicheremo poi, concorrendo tutti e due nella esecuzione del reato per effetto della medesima risoluzione, il Girolami agendo nell'esercizio delle sue funzioni di Cancelliere della Pretura di Portogruaro, appostato data falsa ai verbali di deposito del denaro ricavato dall'asta o delle bollette esattoriali che il Pasqualini, gestore dell'Esattoria dei Comuni consorziali di Portogruaro, figurando agire per conto dei deliberatari, consegnava e faceva consegnare, al Girolami in conto od a saldo del prezzo suddetto, e ciò allo scopo di far apparire, contro verità, che il deposito del denaro e la consegna delle bollette fossero fatti nel termine di tre giorni dalla delibera come prescrive l'art. 52 della legge sulle imposte dirette 20 aprile 1871, e così commettere tutti gli atti delittuosi che ammontano ad un centinaio e di cui parleremo poi.

B. *Pasqualini Francesco* solo

I. del reato previsto dall'art. 210 Codice penale sardo corrispondente all'art. 168 Codice penale vigente ed in relazione all'art. 79 detto Codice per avere dal 1° gennaio 1888 al 24 febbraio 1892 in Portogruaro in più riprese, assunta in appalto da lui in Società con Zuzzi Francesco e Pittoni Francesco, convertito in proprio profitto e con danno di questi suoi soci la somma di L. 68,585.72 che egli prelevò dalla Cassa esattoriale e che i suoi due soci solidariamente obbligati con lui, hanno dovuto rimettere.

II. del reato previsto dall'art. 210 Codice penale sardo corrispondente agli articoli 168-79 Codice penale vigente, per avere sottratto varie somme di denaro per l'importo totale di L. 4560 che aveva ricevuto dai Comuni contribuenti a titolo di pagamento d'imposte da essi loro dovute e per le quali aveva rilasciato quitanza senza staccarla dal registro a matrice.

III. del reato previsto dagli art. 413-79 Codice penale per avere, nelle epoche corrispondenti alle date dei mandati di pagamento, carpito alla Banca mutua popolare di Portogruaro la complessiva somma di L. 25,207.53 portata dai mandati stessi; e ciò sorprendendo, con artifici e raggiri, la buona fede degli amministratori di quell'Istituto di Credito, facendo credere contro verità che quei mandati non si facessero figurare pagati dalla esattoria di Portogruaro di cui, come abbiamo detto, egli era gestore e che il pagamento al titolare fosse fatto direttamente alla Banca per modo che, il possesso dei medesimi da parte di essa costituisse una guarentigia ed essa potesse in ogni caso verso rimessione di essi all'esattoria ricuperare la somma, mentre invece i mandati erano già stati fatti figurare pagati coi fondi dell'esattoria. I soci del Pasqualini succeduti a lui nella gestione legittimamente rifiutarono di riconoscere il debito e solo per effetto di transazione abbuonarono L. 4691.99.

IV. del reato previsto dall'art. 168 Codice penale per avere nel 15 luglio 1891 sottratto, ommettendo di versarla in cassa esattoriale, la somma di L. 422.30 che, come ricavata dall'asta fiscale tenutasi il giorno 6 di quel mese contro Luigi Salvador, era stata a lui assegnata con mandato del Pretore di quel luogo il giorno susseguente, avendo così lasciato scoperto il debito del Salvador verso la esattoria.

V. di altro reato previsto dall'art. 168 C. P. per avere nel 14 agosto 1891 sottratto ommettendo di versarlo in cassa la somma di lire 35, 30 che come ricavato all'asta fiscale mobiliare tenutasi il 10 di quel mese contro Rossi Davide, era stata a lui consegnata, avendo così lasciato scoperto il debito del Rossi.

VI. del reato previsto dall'art. 278 in armonia all'art. 281 del codice penale per avere nel 17 novembre 1891 e in quel torno di tempo, dopo ricuperata la firma di avallo di Giusti Giuseppe, in una cambiale dove era scritta in sole cifre la somma di lire 2000, alterato questa somma sostituendo alla cifra 2 delle migliaia la cifra 6 ed elevando così la portata della obbligazione assunta dal Giusti a L. 6000, la qual somma venne da lui poi scritta in tutte lettere nel corpo della cambiale.

VII. di altro previsto dall'art. 278 in armonia all'art. 248 Cod. Pen. per avere, nel 15 gennaio 1892 e in quel torno di tempo, dopo ricuperata la firma di avallo di Lorenzo Carrer, in una cambiale in bianco la quale però portava bolli che consentivano [illegible] giuridica del titolo per sole lire 10,000, al[illegible] ordinario di questo titolo in rapporto [illegible] terato lo stato [illegible] che gli erano applicate alle marche da bollo straordinarie [illegible] plicato aggiungendone una marca ulteriore [illegible] da altro titolo e coprendo una parte della timbratura dell'ufficio del registro che fu accomodato nella sovrapposizione della marca colla timbratura originaria per modo da far apparire che fosse parte di questa e che la timbratura originaria avesse investito anche la marca aggiunta, avendo così col proporzionato aumento del bollo elevata l'efficacia giuridica del titolo e la portata della obbligazione d'avallo assunta dal Carrer alla somma di lire 14,000 che fu poi da lui scritta in cifre superiormente e in lettere nel corpo della cambiale.

VIII del reato previsto dall'art. 417 Cod. Pen. per avere nel dicembre 1891 e in quel torno di tempo, convertito in profitto proprio dandola in pegno verso la sovvenzione di L. 6000 a Giovanni Agostini di Arcignano una cambiale per lire 8000 che Carrer Lorenzo avevagli fiduciariamente consegnata con l'avallo proprio e con l'incarico di servirsene per rinnovare altra cambiale di egual somma a debito di Pasqualini e del Carrer ed a credito dei fratelli Molonini di Prà di Pessolo, la quale scadeva il giorno 7 del mese susseguente.

IX. del reato previsto dall'art. 417 Cod. Pen. per avere in Latisana nel 13 marzo 1893 convertito in uso proprio quattro somme per l'importo totale di L. 2225.

X° del reato previsto dall'art. 30 capoverso della legge sulle imposte dirette 20 aprile 1871 N. 92 per avere in Portogruaro nel 1891 riscosso da 82 dette contribuenti, pagamenti di importi in misura maggiore di quella che era appostata nei ruoli datigli in riscossione, e ciò per una complessiva somma di lire 585,60.

C *Il Girolami solo*;

I. del reato previsto dall'art. 210 N. 2. Cod. Pen. Sardo e corrispondente agli articoli 168-79 Cod. Pen. vigente per avere nel periodo di tempo dal 7 febbraio 1887 al luglio 1891, con atti esecutivi della medesima risoluzione, sottratta la complessiva somma di L. 2835 delle quali egli aveva, per ragione del proprio ufficio di cancelliere della pretura di Portogruaro, avute l'esazione ascendendo eseguirla nel registro generale dei depositi giudiziari ed avendo poi ommesso di versarla nella cassa dell'ufficio postale.

II. del reato previsto dagli art. 210 N. 2 e 341 del Cod. Pen. Sardo corrispondenti agli articoli 168, 275, 77,79 Cod. Pen. vigente, per avere nel periodo di tempo indicato nel capo precedente: *a)* sottratto la complessiva somma di L. 605,42 della quale egli aveva avuta, per ragione del proprio ufficio, l'esazione avendo poi nella accennata sua qualità di pubblico ufficiale falsificato il registro generale dei depositi ed altri, atti sia appostando nelle singole partite, somma inferiore a quella realmente esatta, sia alterando, moderandola, la appostazione veridica originariamente fatta. Ben 22 furono le operazioni del Girolami fatte per sottrarre le suaccennate L. 605,42

b) sottratto la complessiva somma di Lire 546.14 della quale il Girolami aveva l'esazione, avendo nella accennata sua qualità di pubblico ufficiale, falsificato il registro generale dei depositi giudiziari coll'appostare a propria discarico, accreditandosele, somme a lui non dovute.

L'atto d'accusa porta altri 28 capi riguardanti queste 546.14 lire.

Un po' di storia

L'Esattoria consorziale di Portogruaro che raggruppa tutti i Comuni di quel Mandamento fu pel quinquennio 1888-1892 assunta in appalto dal Francesco Zuzzi, Francesco Pittoni e Francesco Pasqualini in società fra loro.

Il Pasqualini fu scelto a gestirla. Già fino dalla seconda metà del 1891 erano stati presentati al pretore di Portogruaro alcuni reclami contro il Pasqualini ed i suoi messi per brogli ed irregolarità nelle aste fiscali immobiliari — ed il pretore sulla richiesta del procuratore del Re aveva prima proceduto ad una sommaria inchiesta, poscia era stato delegato dal giudice istruttore al formale procedimento. Noi suppiamo quali siano state le risultanze di questo procedimento.

Mentre era pendente l'istruttoria, nel marzo 1892 si divulgò la notizia che l'esattore Pasqualini non avendo potuto più tener testa contro la fiumana delle passività, era scomparso lasciando un rilevante vuoto di cassa. Il pretore spiccò subito mandato d'arresto ed il Pasqualini poco dopo tempo si costituì in [illegible].

L'istruttoria allora assunse proporzioni alquanto vaste, mentre a mano a mano nuovi fatti emergevano i quali già, a priori, avevano le apparenze di reato che par fa mestieri di liquidare.

Una laboriosa perizia contabile fu necessaria per stabilire le malversazioni commesse nella Esattoria, le varie forme di brogli commessi nelle aste fiscali.

Pasqualini, dunque, gestore dell'esattoria di Portogruaro assunta in Società col Zuzzi e col Pittoni, lasciò un vuoto nella cassa esattoriale. Questo vuoto fu, come abbiamo detto sopra, di L. 68,585.72, il quale vuoto venne dal perito giudiziale accertato mettendo a partito le risultanze di un libro cassa tenuto dallo stesso Pasqualini, dal quale sorprendevasi già una deficenza di L. 26.467 13 ed aggiungendo a questa somma tutte le riscossioni che risultarono fatte dal Pasqualini senza il relativo caricamento, e tutte le somme di accreditamento da lui indebitamente duplicate.

Il vuoto di cassa venne coperto dai due soci del Pasqualini, solidamente obbligati con lui, per cui nessun danno soffrirono i Comuni e i contribuenti.

I soci, per mettersi al coperto degli esborsi fatti, presero un'ipoteca su tutta la sostanza del Pasqualini.

*

La legge delle imposte dirette (questo lo notiamo perchè i lettori possano capire qualcosa di questo ingarbugliato processo), disciplinando la materia delle esecuzioni fiscali, prescrive che il prezzo della delibera deve essere versato nella Cancelleria della Pretura, sotto comminatoria di nuovo incanto a spese e rischio del deliberatario. Il pretore, anche in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, ordina con regolare mandato il pagamento di quanto è dovuto all'esattore, e l'eventuale eccedenza del prezzo viene restituita al debitore o, quando vi siano creditori ipotecari, va depositata nella Cassa depositi e prestiti per essere aggiudicata agli aventi diritto.

Nel caso del processo attuale il deliberatario anzichè versare il prezzo di delibera al cancelliere Girolami, lo versava o direttamente, od a mezzo di terze persone a mano dell'esattore Pasqualini, il quale senza il controllo del giudice si tratteneva, dice l'accusa, quanto riputava a lui dovuto per imposte e spese, indi rilasciava bolletta di quietanza, e questa veniva da esso esattore, o suoi incaricati, consegnata al cancelliere Girolami, che la riceveva in luogo del prezzo di delibera ed erigeva analogo verbale di deposito. E' deludendosi in tal guisa le tassative disposizioni di legge, l'esattore Pasqualini ha potuto talvolta pagarsi di partite a debito d'imposte che non sarebbero state privilegiate, e per le quali il privilegio sarebbesi perento.

Circa l'affare dei Mandati della Banca Mutua Popolare di Portogruaro dal terzo capo d'accusa e lettera B risulterebbero di quali artifizi abbia usato il Pasqualini per sottrarre la somma di L. 25.207.53.

* *

Ora prima di entrare nel mare magno del processo, prima che comincino gli interrogatori degli accusati, i lettori mi permettano che per loro comodità dia loro qualche spiegazione giuridico-legale.

Furono messi nei capi d'imputazione articoli del Codice penale sardo e quelli del Codice penale vigente perchè parte dei reati furono commessi quando ancora vigeva il primo. La giurisprudenza ha ormai deciso che la pena venga applicata in quest'ultimo caso, secondo le disposizioni di quel Codice che è più favorevole all'accusato.

Io mi terrò, però, per un momento al Codice penale vigente per far notare che l'art. 275 riguarda il falso in atto, fatto da un pubblico ufficiale; che il 278 riguarda il falso in atto pubblico commesso da persona che non è pubblico ufficiale; che l'art. 168 si riferisce alla concussione, il 413 alla truffa ed il 417 all'appropriazione indebita.

Il testo dell'art. 52 della legge 20 aprile 1871 di cui fa cenno il capo d'accusa a lettera *A* è il seguente. *Il deliberamento trasferisce nel deliberatario soltanto i diritti che sull'immobile appartenevano al debitore espropriato, quando il deliberatario ne abbia sborsato l'intiero prezzo, e salvi gli effetti dell'art.* 57 1°.

Il testo dell'art. 30 di cui il capo d'accusa X° lettera B dice: *I pagamenti fatti all'esattore da chi ha debito per imposte maturate s'intendono sempre fatti in isconto del debito stesso, sino a concorrenza del medesimo.*

L'esattore che imputa tali pagamenti nei suoi crediti privati, o che si appropria più del dovuto, oltre essere passibile delle pene stabilite dal Codice penale, è soggetto alla multa del decuplo delle somme indebitamente imputate o riscosse.

* *

Il Pasqualini è difeso dagli avv. Fedor e G. Marangoni ed il Girolami dagli avv. A. Bisio e Pescini.

Vengono introdotti gli accusati che nulla hanno di straordinario nè nella loro fisonomia nè nella loro veste. Essi sembrano due buoni borghesi di campagna.

Interrogati sulle loro generalità, viene composta la giuria. Fra i giurati vedo un notissimo prof. dell'Accademia di B. A. dall'aspetto d'artista intelligente che subisce molto a malincuore la sua sorte e dice che i suoi scolari perderanno certamente l'anno per non poter egli far lezione.

Viene letta la sentenza della sezione d'accusa e poi tutti sono mandati a casa.

Stamane alle 9 1/2 comincieranno gli interrogatori degli accusati.

(1) L'art. 57 della stessa legge dice che è ammesso il riscatto dei beni immobili di cui fu espropriato il contribuente in favore del debitore espropriato e di ogni creditore ipotecario in tutti i casi in cui il deliberamento abbia avuto luogo ad un prezzo inferiore a quello già fu determinato come l'art. 663 Cod. proc. civ.

Processo per mancato omicidio

Quel tal Armando Gobbato che esplose un colpo di rivoltella contro il sig. Edoardo Usiglio ferendolo al braccio sinistro, fu condannato a 16 mesi di reclusione, a 40 giorni di detenzione ed a 100 lire di multa.

Tribunale penale di Rovigo
Il furto del carbone

Il nostro corrispondente da Rovigo ci scrive in data 26

Il processo pel furto del carbone di cui vi parlai ieri, continua senza incidenti. Vi sono più di 80 testimoni da esaminare. Quasi tutti sono d'accordo col dire che la Mora raccoglievà carbonella — e non mattonella.

I lettori della *Gazzetta* saranno informati dell'esito finale, che potranno avere da qui un paio di giorni e non prima. Si prevede un dibattito diritto se si considera la valentia del P. M. cav. Macola e degli avvocati della difesa che il pubblico già conosce.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 26 *aprile* — Ci scrivono

Consiglio Provinciale — Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la seduta del Consiglio provinciale e l'oggetto, riguardante la cattedra ambulante di agricoltura, tenne occupata quasi l'intera seduta. La discussione fu accalorata.

Per ultimo il Consiglio, udita la lettura del progetto di regolamento, dello schema di bilancio della cattedra e la relazione della Deputazione,

a parziale riforma dell'altra delibera 11 aprile 1890 determina

a) che il cav. Tito Poggi venga confermato nella cattedra. Quando il professore, abbia compiuti 15 anni di lodevole servizio dalla data della prima sua nomina a Rovigo, volesse abbandonare l'impiego, o se venisse dalla provincia, per un motivo qualsiasi dispensato, la Provincia stessa gli accorderà, per una sol volta, tanti dodicesimi dello stipendio quanti saranno gli anni di servizio.

b) che lo stipendio dell'attuale conferenziere venga elevato da annue L. 5500 a L. 6000 a decorrere dal 1° agosto 1895 senza diritto a pensione

c) che il personale subalterno delle scuole sia composto di un assistente collo stipendio di L. 1000 nonchè un portiere collo stipendio di L. 240.

Così il bilancio della cattedra di agricoltura viene fissato in annue L. 13,000, compreso l'attuale sussidio governativo.

Rimane poi facoltizzata la Deputazione provinciale d'introdurre, sentita la Commissione direttiva della cattedra, tutte quelle riforme nel regolamento che si crederanno necessarie, si toglie la seduta alle ore 4 pom. e il Consiglio verrà nuovamente convocato il giorno 5 del p. v. maggio.

Necrologie

A Messina è morto il cav. Francesco De Cola cancelliere di Cassazione a riposo. — A Roma l'avv. cav. S. B. Malatesta ex deputato. — A Firenze il dott. Mercurio Morandi. — A Torino il cap. di cavalleria Tullio Eula e il dott. cav. Carlo Lombard. — Ad Alba il cav. dott. Pietro Alliana già sindaco. — A Torino il maestro di musica cav. Giuseppe Lamberti, autore di alcuni Spartiti.

*

A Filadelfia è morto Richard Wister, che fondò [illegible] biblioteca circolante e gratuita.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 26. — *Farine* 12 Marche. — Mercato pesante — pel corrente franchi 42.90 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 42.90 — Pei 4 mesi ultimi 44.—.

Anversa 26. — *Frumenti* — Mercato calmo.

Parigi 26. — *Spiriti* — Mercato in ribasso — Pel corrente fr. 33.50 — Per maggio 33.75 — A 4 mesi da maggio 34.25 — Pei 4 mesi ultimi 34.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — Rosso disponibile 31 75 Zucchero Raff. 115,—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato in ribasso — Disponibile 33.62 — Pel corrente 33.62 — Per maggio 33.37 — A 4 mesi da ottobre 32.25

Frumenti. — Mercato pesante — Pel corrente 20,30 — per maggio 20.30 — A 4 mesi da maggio 20,50 — A 4 mesi ultimi 20.75.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

[illegible] 26 — Zucchero barbabietole — 11,57 — Mercato pesante.

Marsiglia 26 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 125 — Vendite a consegnare q.li 1000.

Duro Algeria e Tunisi f. 18.50. — Consegnare a 5 mesi da agosto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Colpita da improvviso malore fuori della propria città, mancò ai vivi il 23 aprile 1894 in Vicenza, presso affettuosissimi parenti

ANTONIETTA BEDENDO ved. BRUNELLI

donna fornita di egregie virtù

Rimasta vedova in età ancor giovanile, attese da sola alla morale e civile educazione di due figli e tre figlie [illegible] quantunque tutti convenissero solleciti al suo capezzale appena avvertiti del pericolante suo stato, non giunsero a tempo di essere riconosciuti, benedetti [illegible] ormai agonizzante ed incoscia [illegible]

I desolati figli e figlie ringraziano commossi tutti i [illegible] della defunta, e tutte quelle persone [illegible] colla loro presenza, con ghirlande di fiori, [illegible] altro modo concorsero a rendere più solenne [illegible] il funebre accompagnamento.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA!
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domanda ed offerte d'impiego

Giovane di 26 anni che può dar di sè le migliori referenze cerca ...

Diversi

Soavenir. — ...

Libera. — ... Vogliate sempre bene ...

Da vendere

Velocipede ... Haasenstein e Vogler, Venezia.

Approvato dalla Direzione Generale di Sanità presso il Ministero Interno. 1218

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1.50. Domandarlo in tutte le farmacie, droghiere, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia **PAGANINI, VILLANI e C.** Milano — Bari — Napoli — Palermo

Bellezza dei denti KALODONT DI SARG approvato dal I. R. Austriaco.
Crema dentifricia alla glicerina indispensabile per la pulizia dei denti ... presso la ... profumeria
Bertini e Parenzan ...

MALATTIE SEGRETE
Curate da Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

L. 3
Unico Deposito in Venezia presso la brevettata Profumeria
BERTINI e PARENZAN

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la botti glia.
Domandare il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Deposito Generale da **A. Migone e C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Razzia Insetticida
preserva dalle Tarme gli abiti le pellicce, i tappeti; distrugge gl'insetti nelle cucine, camere letti, è preservativo nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, ferrovie, cabine dei bastimenti; distrugge gl'insetti delle piante da frutta e dei fiori; stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarano che per questi usi fa veri miracoli.

Si vende da **J. Brunner e Comp.**, Milano, Corso Loreto, 18 (interno da tutti i grossisti, principali droghieri, sole per in flaconi o ...

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva RISTORATORE dei CAPELLI e della BARBA per prodotto dal prof. **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA**

Questa nuova tintura assoluta mente innocua, preparata ... ridona ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto ne la pelle, ne la biancheria, tinge **in pochi giorni** i capelli e la barba in castagno e nero perfetto. È preferibile a tutte le altre per le ... più economica, non costando che soltanto L. 4 ... LA BOTTIGLIA.
Deposito generale
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, Venezia

Casa d'affittare
in Preganziol sul Terraglio
a prospetto allo stradone della Chiesa ed immediata stazione ferroviaria.
Composta, a pianterreno salottino, due stanze, cucina, spazzacucina, magazzino, ... scuderia per due cavalli e rimessa.
Piano superiore salottino, quattro stanze ...
Granaio, ... giardino e cortile.
...
Per trattare ... Corte Contarina, 1516. 1442

Fallimento!!

New-York e Londra non ne hanno risparmiato i Fu...
... **spedisce perciò** ...
non contiene inganni
...
Impossibile trovare una fabbricazione più accurata ...
...
Bertini e Parenzan, Venezia, Merceria ...
Guardarsi dalle grandi promesse che si trovano in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

WAGNER & C.
DORTMUND Germania
SPECIALITÀ
per

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di *nuovissima costruzione.*
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato e di Carta Cuoio per
COPERTURE PIANE
Produzione annua

Tettoie piane	300,000 m. q.
Cartone Cuoio per coperture provvisorie	1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

Questo metodo è proprio ... per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** evitando difficoltà e noie della grammatica ...

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — 7 Rue St Lazare — **Parigi.**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892.
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1° grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti ...
...
Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Volgere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Rappresentanti pel Veneto e prov. ... Aless. Chiarelli ... Viaggiatori pel Veneto sigg. ...
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

La più ricercata dai bambini
è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,00.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITÀ
dell'Esposizione di CHICAGO

GATTI

splendidi come ... eccante, di stoffa, imbottiti ... di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e specialmente giuocattolo unico - *che non si rompe mai* -

salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese.
GATTINI identici, per confezione, ai grandi - che servono anche per cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine.
Prezzo di un GATTO L. 2.80.
Prezzo di un GATTINO L. 1.
Per spese postali aggiungere 60 centesimi.

Deposito unico per Venezia presso BERTINI & PARENZAN
VENEZIA - Merceria dell'Orologio, 219-20-21 - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. ...
Farmacista di 1ª Classe, ... Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa ... Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 ... Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano ... Vendita presso CARLO BODE ... Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 6. Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5
... provincia aggiungere Cent. 80
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

Conto corrente colla posta — Tipografia ... Venezia. — Conto corrente colla posta

Giacomo ...

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 - MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, strada S. Brigida, 19 - ROMA, Via Marche - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le Agenzie all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola. (in somme per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

(Presidenza Biancheri)

Roma 27, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Lovito annunzia la morte del senatore Arcieri ex deputato di Lagonegro e ne loda le virtù.

Il Presidente, Calenda, G. Sigilli e Miraglia si associano ai sentimenti di compianto espressi dall'on. Lovito.

Interrogazioni

Calenda risponde ad una interrogazione di Piccarolli, diretta ai ministri di grazia giustizia e delle finanze, per sapere se sia loro intenzione di dare o di proporre disposizioni per regolare l'ammissione al beneficio della clientela gratuita presso i Tribunali della giustizia amministrativa. Non risulta che alcuna domanda sia stata fatta in questo senso; l'istituzione è nuova e la sua specialità non porta il bisogno di simile concessione. Non può quindi prendere impegni formali al riguardo.

Crispi, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Tripepi sui provvedimenti adottati dall'Amministrazione per attenuare le conseguenze d'un grave errore giudiziario, commesso dalla Corte d'Assise di Lucera a carico di alcuni agenti della pubblica forza. Quattro di questi agenti furono infatti condannati, fu poi scoperto il vero colpevole in persona di un certo De Angelis che fu condannato a 12 anni; ed assolti gli agenti ha ordinato che fossero riammessi in servizio.

Bilancio dell'interno

Seguita la discussione del bilancio dell'interno e si approvano dopo osservazioni i capitoli dal N. 58 al N. 90.

Zecca ritiene che i magistrati usino troppa larghezza nel concedere l'ammissione di minorenni nelle case di correzione e che, per limitare le domande, si dovrebbero far contribuire i genitori nelle spese di mantenimento. Bramerebbe inoltre maggior rigore nel rilascio dei minorenni ed in fine fa voti che sia attuata la separazione delle varie categorie di corrigendi.

Crispi assicura che farà di tutto perchè i riformatorii rispondano realmente al loro fine educativo.

Si approvano i capitoli dal 91 al 94.

Il lavoro dei carcerati

Valli E. prende occasione dal notevole sviluppo dato alla manifattura nel reclusorio di **Padova** per combattere l'illecita concorrenza che il lavoro dei carcerati fa al lavoro libero, ed invitare il ministro a porre un freno a tale concorrenza.

Giovagnoli, associandosi alle considerazioni del preopinante e ricordando le condizioni fatte dal lavoro carcerario al lavoro libero a Tivoli, esprime il timore che l'operaio onesto possa sentirsi indotto dalla necessità a procurarsi il carcere, dove troverebbe almeno da vivere, ciò che non potrebbe procurarsi col suo lavoro.

Barzilai insiste nel concetto che si adoperino i condannati nella bonifica dei terreni.

Parlano altri nello stesso senso.

Crispi osserva che il lavoro dei condannati è tassativamente prescritto dal Codice Penale, e dice che grandemente si è esagerato nel lamentare la concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero. Basta notare che gli operai liberi sono in numero di 8463184, mentre gli operai detenuti sono poco più di 18000. Data dunque la proporzione da 1 a 340, i pericoli della concorrenza non possono essere gravi. E poichè più specialmente si è parlato del lavoro di calzoleria, dice che in tutte le carceri del Regno solamente 269 detenuti esercitano questo mestiere, mentre risulta che i calzolai liberi sono 217223.

Lo stato d'altronde non può non trarre profitto dall'opera dei detenuti facendo così anche un beneficio all'erario e quindi ai contribuenti, profitto poi ristretto perchè il lavoro dei detenuti rappresenta in complesso una somma inferiore ai 5 milioni.

Nondimeno, ad evitare qualsiasi pericolo, disporrà che il lavoro dei detenuti sia quasi esclusivamente destinato a ciò che serve ai detenuti stessi e allo Stato, e per quella minima parte di lavoro che può servire ai privati e che il prezzo degli oggetti prodotti non sia inferiore al prezzo corrente.

Valli e altri replicano, notando gli inconvenienti del lavoro carcerario.

Crispi risponde che agli inconvenienti provvederà.

Sono approvati i cap. fino al 107.

* * *

Pellegrino, sul capitolo che tratta dei danneggiati politici, raccomanda che non siano dimenticati alcuni individui di Massa e Carrara, danneggiati da persecuzioni dei duchi.

Barzilai accenna alle voci corse che i fondi stabiliti nel capitolo siano andati qualche volta ad ingrossare i fondi segreti, voci cotesta le quali, finchè starà al potere l'on. Crispi, si dimostreranno, sempre insussistenti; pure è bene che non si ripetano e perciò sarebbe opportuno attribuire l'amministrazione del fondo ad una commissione parlamentare, come si è fatto per i danneggiati politici del mezzogiorno. Crederebbe poi opportuno che la campagna di Mentana fosse annoverata fra le campagne nazionali.

Valle Angelo, a nome anche di Socci, raccomanda di estendere la pensione dei mille ai superstiti degli sbarcati a Talamone, che sono ridotti a 4.

Crispi risponde che le lire 180,000 stabilite nel capitolo si danno per decreti registrati dalla Corte dei conti, quindi sono impossibili le distrazioni che alcuni oratori hanno mostrato di temere. Il fondo, che ora è esaurito, fu sempre distribuito a patriotti. Riconosce l'importanza della campagna di Mentana. L'oratore ebbe la sua parte nei fatti del 1867 ed ora che la morte lascia libero il campo alla storia, dirà che allora negli ultimi momenti anche Urbano Rattazzi fu largo di mezzi alla causa nazionale *(bene, bravo)*. Però certe questioni vanno risolute maturamente, ed egli assicura che questa della campagna di Mentana studierà e vedrà di risolverla in modo patriottico *(bene)*.

Barzilai constata con viva soddisfazione che, quando l'on. Crispi parla dei fatti nei quali ha avuto tanta parte, i suoi oppositori sentono vivo il rammarico di doverlo combattere. Si dichiara soddisfatto.

Sono approvati i capitoli fino al 118, lo stanziamento complessivo in lire 57,950,867,03, nonchè l'ultimo articolo di legge, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

* * *

Sono presentate alcune relazioni, discusse alcune leggine, e si annuncia la seguente domanda d'interrogazione di Chiademo.

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui commissari spediti dalle prefetture nei vari comuni d'Italia, per la revisione delle liste politiche ed amministrative; chiede in base a quale legge si spediscono tali commissari e quali mansioni autorizzino i prefetti a gravare le spese sui bilanci dei comuni.

Sarà posta all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 5.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Discussioni sul burro

Roma 27, ore 6.20 p.

Si comincia alle 3.23.

Accordansi parecchi congedi — e si procede alla discussione del progetto di legge sulla contraffazione ed adulterazione del burro.

Rossi A. propone alcune modificazioni all'articolo 3. Propone un ordine del giorno per rinviare l'applicazione della legge, dopo constatato se i mezzi chimici erano sufficienti per la verifica delle adulterazioni.

Cavalletto parla contro l'ordine del giorno Rossi, dichiarandosi favorevole al progetto.

Busecca, relatore, chiarisce il concetto della legge.

Boselli, ministro di agricoltura, difende la legge e respinge l'ordine del giorno Rossi.

Rossi A. ritira l'ordine del giorno.

Si approvano i singoli capitoli.

L'economia politica

Rossi A. svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione circa la revisione dell'insegnamento dell'economia politica negli istituti scolastici. Dimostra come i provvedimenti finanziari escogitati dal ministro Sonnino sieno la negazione della scuola di libertà economica, che è la scienza dello Stato e come occorra modificare il programma d'insegnamento. Augurasi che saprà Baccelli porre in armonia l'insegnamento scolastico coi fatti economici, che vanno svolgendosi.

Baccelli crede gli studi di economia politica aver diritto di dirsi scientifici quando seguono le leggi naturali. Ammette la libertà di insegnamento pei professori. Non dissente circa la postulata revisione dei metodi didattici, ma solo in ordine all'estensione dei programmi.

Rossi A. replica aggiungendo nuovi argomenti in sostegno del suo assunto. Dimostra la necessità dell'insegnamento pratico dell'economia politica che dovrebbe essere tramite del movimento economico universale.

I progetti votati risultano approvati e levasi la seduta alle 6.30.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Un altro scontro

fra dervisci e truppe italiane

La vittoria è rimasta ai nostri

Roma 27, ore 9.25 p.

Il noto giornalista Mercatelli riceve dall'Africa notizia del seguente fatto abbastanza importante, successo il 27 marzo, intorno a cui volle mantenersi il silenzio, forse per non allarmare la pubblica opinione, quantunque il fatto torni ad onore delle armi italiane.

A Kassala si pensava da tempo a razziare. Dapprima eravi a Kassala il corpo di Ghedaref. Quando questo fu partito, rimase Mussaad Gaidum con un migliaio di fucili e 90 cavalli.

Spreafico, informato dell'intenzione di fare una razzia, ne mandò un preventivo avviso al generale Baratieri governatore della colonia.

Intanto da Kassala partì l'emiro con 150 cavalli per razziare.

Baratieri concesse a Spreafico di prendere mezza compagnia con il tenente Locatelle.

Nella notte fra il 26 e il 27 marzo a poche ore di distanza dalla colonia italiana, cui partecipavano una ventina di bande indigene e il tenente Giardino, passarono i dervisci che avevano razziato 300 capre e ucciso un uomo.

Sentendo la presenza degli italiani, fuggirono a precipizio. Lo Spreafico li inseguì.

Verso le ore 2 pom. del giorno 27 i dervisci in vista, abbandonando le capre e uccidendone parecchie fuggendo, si fermarono verso un pozzo per estinguere la sete, affrontando Spreafico.

Fu breve lo scontro. I dervisci ebbero due morti, un ferito e un cavallo morto: gli altri fuggirono dispersi.

Gli italiani rimasero illesi. La razzia rimase tutta in mano degli italiani.

Lo scontro prova che le bande di fanteria indigene sanno affrontare i cavalieri dervisci in razzia.

Baratieri, informato del fatto, inviava un dispaccio di congratulazioni al comandante Spreafico.

L'approvazione del bilancio della guerra

Roma 27, ore 10,40 p.

La Giunta del bilancio ha oggi continuato la discussione della relazione Pais. Sono intervenuti Fortis, Rubini, Carcano, Vinocchi, Afan de Rivera, Pais, Chinaglia, Vendramini, Saporito, Spirito, Bertolo, Tortarolo, Dignia, Giovanelli, Solimbergo, Gallo, Cocco Ortu, Prinetti, Compans, Cucchi, Bottolo, Cadolini, Romanin, Merzario, Cianciolo, Coppino, Brunicardi.

La discussione fu vivacissima; il ministro Mocenni ha dichiarato possibili nuove economie militari, ma che non accetterebbe qualsiasi proposta tendente a diminuire l'attuale ordinamento militare.

La Giunta dopo quasi cinque ore ha approvato il bilancio della guerra prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Mocenni, lasciando impregiudicata qualunque altra questione.

Roncalli malato

Il deputato Roncalli si trova a Roma gravemente ammalato di polmonite.

Pagamento del coupons

Il Ministero del Tesoro ha determinato il pagamento del prossimo coupon, fatto come nel passato alla base del 4,34, salvo le occorrenti diverse istruzioni che dovessero darsi pel pagamento di gennaio.

La Regina a Milano

Roma 27, ore 11.50 p.

E' definitivamente fissato che la Regina accompagnerà il Re all'Esposizione di Milano. La data della partenza non è fissata, aspettandosi che si fissi prima la data dell'apertura dell'Esposizione.

Un pellegrino morto

Iersera è morto in una casa spagnuola, Benavito, vice diacono di un seminario, venuto in Italia col pellegrinaggio. Sarebbe il secondo pellegrino morto a Roma. Ve ne sono parecchi ammalati all'Ospedale.

Per la difesa di Tanlongo

Stamane, alla seconda sezione del Tribunale civile, si discusse la causa di Tanlongo, che ha citato il sequestratario giudiziario del patrimonio, perchè gli permetta lo svincolo di 80,000 lire, da servire alla sua difesa. Il sequestratario e l'avvocatura erariale sono comparsi in giudizio e si opposero alla richiesta di Tanlongo. A giorni la sentenza.

Un'orribile sciagura

Oggi la figlia del comm. Meroni, parente di Filonardi, console italiano a Zanzibar, affacciandosi alla finestra, è caduta sulla strada e si è spaccato il cranio. È morta sul colpo.

Le prime notizie dicevano che si trattasse di suicidio, poi si vide che era una disgrazia. Grande impressione a Roma.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 27, ore 6.10 p.

Nel processo De Felice si proseguì oggi alla audizione dei testimoni.

Il teste Bertini, studente all'università di Bologna, depone a discarico di Benzi.

Il teste a discarico Maria Barone depone, malgrado la protesta della difesa senza il vincolo del giuramento, perchè chiamata mercè i poteri discrezionali del presidente, che il delegato di Valguarnera la obbligò a dire, promettendole del denaro, che suo cognato Cottonaro, promotore dei disordini di Valguarnera, aveva relazioni con De Felice.

Si impegna una viva discussione a cui partecipano la difesa, l'avvocato fiscale e De Felice, dopo di che si licenzia il teste.

Si richiama il teste a carico Migliore, sindaco di Belmonte e incriminato di reticenza. In seguito a sue nuove deposizioni, la difesa insiste nell'accusarlo di reticenza e di falsità, chiede di sottoporlo a processo. L'avvocato fiscale si oppone.

Il tribunale, dopo essersi ritirato, rientra rigettando l'istanza della difesa e ordinando la liberazione del teste.

Si escutono altri testi, che depongono a carico di De Felice relativamente al suo discorso di Casteltermini e a carico di Verro relativamente al suo discorso di Brizzi.

Caltanissetta 27, ore 8.10 p.

Il tribunale di guerra pronunziò la sentenza nel processo pei fatti di Caltabellotta. Assolse 21 accusati, ne condannò due a sei mesi e due a tre mesi di detenzione per eccitamento all'odio tra le classi sociali. Rinviò tutti gli altri 25 imputati al tribunale penale di Sciacca per rispondere di sciopero e incendio dei pagliai nell'ottobre 1893.

PATRIARCHEIDE

La nostra politica ecclesiastica va di giorno in giorno rivelando maggiore affinità col giuoco dell'oca. Il medesimo spirito d'azzardo la inspira, e le medesime peripezie essenziali la rallegrano.... Incertezza del progredire, sospensive ridicole, facilità del dare addietro sono caratteristiche comuni all'uno e all'altro passatempo. La questione del patronato regio sul patriarcato di Venezia ha preso nel giuoco politico precisamente il posto che occupa nell'altro il pozzo. Non se n'esce *fin che un ti cavi*, e il tratto dei dadi continua da due anni tanto sfortunato che la speranza di trarre il cardinale dal pozzo di Mantova è quasi perduta.

Io stesso l'anno scorso ho pubblicato in questo giornale un articolo che concludeva a favore della libertà della Chiesa, in armonia al principio del Cavour, che la *Separazione* ha sancito, e alla necessità di unificare per tutta Italia il diritto pubblico ecclesiastico. Quell'articolo, che è parso logico a quasi tutti i liberali, ha avuto anche il sorprendente onore di una citazione della *Difesa*, la quale, malgrado le espresse riserve sui considerando, era approbatrice nella conclusione, e io ricordo qui ambedue gli estremi di quelle approvazioni per ritornare più schiettamente nell'argomento, rassegnato, se occorra, anche allo sfacelo di tanta rara unanimità di consenso.

Perchè la libertà della Chiesa quale il liberalismo vero la chiede vuol essere libertà religiosa, non licenza politica, e l'unificazione del diritto pubblico in materia religiosa non significa, perchè fatta in libertà, disarmo del governo di fronte al clericalesimo rivoluzionario e pretendente. Anzi ha da essere il contrario, perchè, quando cessasse la confusione che regna attualmente fra la libertà religiosa dei credenti e la licenza politica dei clericali, sarebbe possibile avviare la questione romana per sentiero migliore.

* * *

Il patronato regio e l'*exequatur* colpiscono precisamente la libertà religiosa della Chiesa, e non toccano punto la sua libertà politica, ed è perciò di buona logica liberale il chiedere l'abbandono assoluto. La disciplina con cui si regge la Chiesa è così fatta che tutti i membri di essa debbono necessariamente informarsi ai criteri del Capo che la dirige, e dipenderne, perchè, ove manchi la persuasione, l'interesse e l'impotenza agiscono in eguale misura al medesimo risultato. Nè un cappellano diventa parroco, nè un parroco canonico, nè un canonico vescovo, nè un vescovo cardinale, se rivela, in proporzione al grado suo, qualche disapprovazione o velleità di opposizione alle idee che il Pontefice bolla o sbolla.

I Rosmini, i Calabiana, i Curci, i Bonomelli che parlano prima del cappello non parlano dopo, perchè lo perdono senza rimedio, e conviene ricordare che almeno nel caso dei vescovi la perdita del cardinalato dipende veramente dal Papa che conosce il vescovo; ma nelle promozioni a vescovo, siccome il Papa non può conoscere tutti i parroci e canonici dell'orbe cattolico degni della mitra, il premio e la pena non hanno più il valore di una inspirazione dello Spirito Santo, e si riducono a quello che sono realmente, il frutto dell'intrigo locale e delle mene gesuitiche. Le mitre sono a disposizione di commissioni di spionaggio, composte di laici e di preti furibondi contro l'unità d'Italia e che si reclutano fra i più devoti servitori delle Case altre volte regnanti nella penisola, e fra i più intelligenti e dotti scrittori e oratori che il gesuitismo consegna di anno in anno a quella politica indipendente, che non soffre scrupoli ortodossi per un buon cioccolatte prima della messa (*). In tali condizioni di fatto della scelta e dell'avanzamento del personale vescovile, è fanciullesco il credere all'efficacia di ferravecchi preventivi, quali l'*exequatur* e il patronato regio. Vescovi creduti liberali e approvati dal Governo pubblicano lettere pastorali della più pura intransigenza, raccomandano l'astensionismo, che è contributo rivoluzionario, e vanno cercando il cappello rosso fra i più astiosi papaveri dell'intolleranza clericale.

* * *

Nessun *exequatur* concesso o negato ha mai

(*) Il lettore ricorda certamente il celebre processo di Milano, a cui allude l'articolista. (N. d. R.)

ALESSANDRO DUMAS *(figlio)*

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

— È giustissimo, madre mia, e tu hai indovinato ciò che non avrei saputo io solo indovinare.

Sai che ciò che Antonia ha fatto è assai bello? Ha un cuore d'angelo quella ragazza! Oh, io cercherò di vederla, la ringrazierò di ciò, che ha fatto ed ella mi amerà... qualcosa me lo dice, e tu avrai due figli presso di te, e noi saremo felicissimi.

Non sarai gelosa di lei, non è vero?

— No, figlio mio, no. Però se io ti chiedessi un sacrificio?

— Quale, madre mia?

— Se ti dicessi: « Edmondo, rinuncia a codesta giovanetta, non tentare più di vederla, nè lei, nè suo padre. Se io ti chiedessi ciò senza ragione alcuna e come un capriccio, faresti ciò che ti chiederei?

— Sì, madre mia, poichè saprei che per quanto voi non mi deste delle ragioni, una almeno ce ne deve essere, e una ben grave.

— Ebbene...

— Ebbene?

— Guarda, sono pazza questa sera, non so quello che dico. Tu ami codesta giovanetta, la tua felicità dipende forse da questo amore, e io giungo a gettarvi di traverso le mie gelosie. Perdonami, figlio mio, perdonami.

— E che debbo perdonarvi, madre mia, se non è d'amarmi troppo? È forse una colpa codesta per una madre?

— Non hai bisogno di nulla questa sera? Non vuoi nulla? chiese la signora di Pereux per mutare la conversazione, e per stornare lo spirito, se era possibile, dai tristi pensieri che l'agitavano.

— Grazie, madre mia, t'ho veduta e non ho più bisogno di niente.

— Buona sera, allora, e dormi bene.

Tremolavano ancora delle lagrime nella sua voce.

La signora di Pereux ritornò al suo appartamento dopo aver sorriso ancora due o tre volte al figlio.

« Che ha dunque mia madre questa sera? » si chiese Edmondo quando fu solo. Poi rilesse una decima volta la lettera della signorina Devaux.

« Antonia... » mormorò portando alle labbra la lettera; e tutte le promesse di un cuore innamorato erano in quel nome che il giovane aveva pronunziato « Mio Dio! che la vostra volontà sia fatta, esclamò la signora di Pereux, cadendo in ginocchio dinanzi al suo letto e giungendo le mani scoppiando in singhiozzi; ma fate che la vostra volontà non sia severa. »

La povera donna con quell'istinto materno che si avvicina alla divinazione aveva compreso, leggendo la lettera anonima, tutta la verità.

Coloro i quali troveranno ciò inverosimile, consultino la loro madre se hanno la felicità di averla ancora.

XI.

Com'è dolce e santa cosa la speranza! la speranza, questa tavola di salvezza, che Dio getta in mezzo a tutti i naufraghi, e alla quale il naufrago, può sempre aggrapparsi un istante e in quest'istante credere ancora alla vita, la speranza, questa ultima e perenne moneta del cuore, con la quale la nostra povera natura umana acquista la sua emozione ultima.

La signora di Pereux per una di codeste sensazioni elettriche nelle quali il cuore di una madre, corrisponde direttamente col cuore di suo figlio, come s'esso non ne potesse essere completamente separato, come se tutti e due battessero vicino uno dell'altro, la signora di Pereux aveva compreso subito che codesta lettera presagiva una sventura; e i suoi timori, in un istante, si erano tramutati in certezza.

A partire dal momento in cui aveva letto il consiglio di Antonia, tutto quanto avea detto a suo figlio, l'avea detto senza saper bene ciò che diceva.

Tutto ciò che sapeva si era che bisognava allontanare dallo spirito di Edmondo i tetri presentimenti che avevano invaso lei, e la cosa come si è veduto non era stata difficile; poichè Edmondo, circondato di cure sin dalla sua infanzia, non supponeva la malattia che gli minava l'esistenza.

La madre l'avea dunque lasciato pieno di gioia, mentre lei era rientrata nella sua camera, in preda di già a quei dolori materni dei quali la Vergine Maria è l'eterno divino esempio.

La povera donna aveva pianto lungamente; si era messa in ginocchio, — aveva pregato — poi s'era rialzata e s'era seduta, gli occhi fissi sul pavimento, le mani giunte e non mormorando che queste due parole. Mio Dio! Mio Dio! Le due prime parole che trova il dolore, come se malgrado suo, si riportasse istantaneamente a colui che è la sorgente di ogni consolazione.

Poi ella non avea potuto rimanere così, avea preso la sua lampada e, sulla punta dei piedi, camminando in modo di non essere udita, era venuta fino alla porta della camera di suo figlio e avea guardato per il buco della serratura. Le sembrava di soffrir meno avvicinandosi un poco a suo figlio. L'aveva veduto allora camminare parlare, esso pure, sottovoce, lasciando che il suo cuore spandesse il sopra più delle sue dolci impressioni.

« Essere amato da quella bella giovanetta, mormorava Edmondo, sarebbe la felicità. Quante voluttà si deve essere nell'amore casto di una giovanetta!

Antonia mi amerà, lo ha detto mia madre, la mia soavissima madre, che non s'inganna quando si tratta di me. »

E Edmondo si guardava con fierezza nello specchio; poichè l'uomo che si sente amato è sempre fiero di sè.

La signora di Pereux non aveva udito ciò che suo figlio diceva, ma l'aveva indovinato, e aveva detto a sè stessa: « Egli è felice, » e quindi: « È impossibile che Dio, nella sua giustizia e nella sua clemenza, permetta che una sventura colga mio figlio.

Poscia era rientrata nella sua camera; aveva asciugate le sue lagrime, e, siccome l'immagine della gioia di suo figlio restava dinanzi ai suoi occhi, ella aveva veduto i suoi cupi presentimenti dileguarsi, come ai primi raggi dell'aurora il bimbo vede i fantasimi che l'avevano spaventato nella notte, vacillare prima e sparire poi

Giunse un momento in cui la signora di Pereux si mise a ragionare con Dio, se così possiamo esprimerci, e cioè ella evocò la sua vita irreprensibile, la sua figliale tenerezza, la sua devozione allo sposo, il suo amore per il figlio, di cui l'anima era formata di un riflesso della sua, e nella quale ella era convinta che la fatalità non poteva distruggere tante cose sante ammucchiate pazientemente per l'avvenire, e fino a quel momento benedette dal Signore. *(Continua)*

Una bruttura — Sotto le procuratie, e precisamente nell'angolo del sottoportico dei Dai, vi è l'agenzia di Città, messa con gusto ed eleganza.

Ma quanti passano per di là, oppure sono seduti al caffè Quadri, fanno le meraviglie nel vedere come, mentre un angolo del negozio è decentissimo e coperto da eleganti tabelle di tutti i viaggi circolari, l'altro angolo invece è in uno stato poco decente.

Il signor De Paoli, che è ben noto per la sua intraprendenza, non potrebbe togliere quella bruttura coprendo l'angolo con qualche altra tabella? Ciò tornerebbe per lui di vantaggio e sarebbe tolta alla vista di cittadini e di forestieri una indecenza.

Uccello di gabbia. — Nella sera del 10 novembre dello scorso anno, certi Luigi Chiodo, di 27 anni, macellaio, incensurato e Paolo Da Rouch di 24 anni, pregiudicato mediante scasso di porte e cassetti, rubarono effetti preziosi e denaro, per circa 700 lire in danno dell'oste Giovanni Nonsorte in Corte dell'Oro, da non confondersi col famoso confezionatore di baccalà nella Calle omonima.

Il Chiodo fu pochi giorni dopo arrestato; il Da Rouch invece pensò bene di essere uccello di bosco e riuscì a fuggire.

Il Tribunale penale, con sentenza del 25 febbraio a. c. condannò il Chiodo ad anni due e mesi due di reclusione e ad un anno di sorveglianza e condannò pure in contumacia il Da Rouch a due anni e sei mesi della stessa pena, applicando anche a lui la sorveglianza per un anno.

Giunge notizia ora da Brescia essere stato arrestato in quella città il Da Rouch.

Indosso gli furono sequestrati parecchi bollettini del Monte ed è molto probabile siano quelli appartenenti agli effetti preziosi rubati al Nonsorte.

Il Da Rouch verrà tradotto a Venezia.

Tentato suicidio — Alle 6 e mezza di ieri fu trasportato allo Spedale, in grave stato, un giovanotto, certo A. F. abitante a S. Francesco, il quale — per dispiaceri amorosi — tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. L'F. ha 23 anni. Non abbiamo potuto raccogliere altri particolari.

Esposizione internazionale di alimentazione in Vienna 1894 — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura industria e commercio la comunicazione che il termine fissato, dalle amministrazioni ferroviarie dell'impero austro-ungarico, per la spedizione di ritorno delle merci inviate all'Esposizione internazionale di alimentazione, che venne inaugurata in Vienna il 20 corr. è di un mese a datare dalla chiusura della mostra, cioè dal 10 giugno al 10 luglio a. c.

Una filza di arresti — Francesco Zich di 53 anni girovago e Giuseppe Scarpa di 58 anni, per mandato.

Vincenzo Ortes di 67 anni, Pietro Polesella di 77, Francesco Seguso di 77, Maria Cavalli di 65 Giovanni Negri di 61, Antonio Mello di 69 anni da Udine; Antonia Bello di 51 e Giovanni [illegible] di 14, tutti per questua.

Lucia Daria di 40 anni da S. Stefano Treviso e Pietro Bevilacqua di 50 anni per ubbriachezza.

Pietro Zennaro di 34 anni, tappezziere, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Romeo Ortuzzi di 37 anni da Padova per contravvenzione all'ammonizione.

Giuseppe Merazzi di 38 anni da Como, meccanico per ubbriachezza ed oltraggi alle guardie municipali

Augusta Casagrande di 60 anni da Vittorio, e Costanza Tropman di 28 anni per mandato.

Nove contravvenzioni per titoli diversi.

Tanto meglio! — E' assolutamente fantastica la notizia data l'altra sera da due bollettanti, che cioè due cadaveri fossero stati rinvenuti nelle acque del Lido.

Arrestato. — Il delegato Manganiello è riuscito a trovare l'individuo che, come narravamo ieri, tentò di rubare dal dito un anello d'oro al sig. Pessyah, albergatore di Feltre.

E' un sorvegliato speciale, certo Vittorio Fabbro di 28 anni, abitante in Cannaregio N. 1178.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Col *Primo* principia la terra
Fu usato quell'*altro* in poesia
E il *tutto* qualifica l'uomo.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: PAN-GRAMMA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Iersera al *Goldoni*

« I diritti dell'anima » di G. Giacosa

Se non fosse la simpatia del nome di Giacosa, io credo, che il suo nuovo lavoro *I Diritti dell'anima* non correrebbe con un certo senso di benevola curiosità le scene.

E infatti non vale proprio la pena (quando il fatto è svolto con una sintesi così violenta e precipitata) di obbligare tante persone ad ascoltare il caso psicologico di un marito, che, avendo scoperto con un mezzo volgaruccio qualunque le lettere di un innamorato, morto suicida, perchè respinto dalla moglie sua, ci trova gusto a torturarla e a tartarare se stesso cogli spasimi della gelosia.

Non dico mica che possa far piacere a un marito una scoperta di quel genere, ma affermo che egli dovrebbe essere ben fiero di una moglie, la quale anche amandolo trova la forza di scrivere all'amico sul punto di uccidersi per lei, che la sua ultima risposta *oggi e sempre* è questa *amo mio marito*.

C'è una morale in tutto questo? Sì.... ma immorale, se mi è permesso il gioco di parole; — perchè è un esempio che incoraggia l'adulterio....

L'esecuzione fu molto mediocre. Nemmeno da questa parte Giacosa ci ha guadagnato davvero.

f.mecelo

I diritti dell'anima stasera si ripetono — e si ripete anche il *Birichino di Parigi*, iersera applauditissimo.

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la beneficiata della prima donna signora Claudia Calzolari coda penultima rappresentazione della *Lidda*. In intermezzo la beneficata canterà le famose Variazioni di Proch.

— Domani ultima rappresentazione della *Lidda*.

— Martedì debutto della Compagnia equestre Di Paoli Marasso.

La serata di Francesco Pasta al Comunale di Trieste — Ci scrivono da Trieste in data 2. corr.:

Verdas! l'pubblico assai numeroso accorse iersera al Comunale per festeggiare nella sua serata d'onore il cav. Francesco Pasta.

L'eletto ed intelligente artista rese con efficacia e calore la parte di *Giorgio Barberini* nella *Cecilia* di Pietro Cossa, e fu assai applaudito. Ottima, come sempre, la Tina di Lorenzo.

— La direzione del Comunale ha riconfermato la compagnia Pasta-Di Lorenzo per la stagione d'autunno 1896. E' la miglior prova dell'entusiasmo destato da noi dalla brava e venustissima prima attrice.

Teatro di Este — *Elgali* ci scrive da Este in data del 25

Da alcune sere, sulle scene del nostro Sociale, si succedono con esito felicissimo le rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*. Lo spettacolo è veramente completo ottimi gli artisti che ne sono interpreti e — alla prima prova — corrisponde valorosamente l'orchestra cittadina in pochissimo tempo fusa e formata dall'eletto ed instancabile maestro sig. Giuseppe Ferretti, che n'è il direttore le masse corali egregiamente istruite dal bravo maestro concittadino sig. Giovanni Maganza. Vere ovazioni accolsero ed accolgono il maestro Ferretti e la sua schiera applausi non mancano al sig. Emanuele Huarte (conte d'Almaviva) dal canto zarzuelesco e dalla scuola magistrale, alla gentile signorina Adelia De Paoli, l'appassionata e briosa Rosina, dal timbro di voce limpido, robusto ed insinuante, bravissima la concittadina signorina Carretto Adelina che, nel suo debutto ha mostrato di possedere un vero tesoro di voce, e ben le si può pronosticare splendida carriera perseverando nello studio - è tanto giovane - le spoglie di Berta s'ingannano — che sarà facile a lei riuscirvi, e pur bene il sig. Bonfante Luigi, un Figaro eccellente, il sig. Meneghello Lorenzo — egregio concittadino — un Don Basilio d'ottimo effetto cui non fa certo difficenza la voce, ed il sig. Pierini Aristide, un dott. Bartolo pieno di verve e di umorismo di buona lega.

Riepilogando, l'impresa cittadina merita ogni elogio, e di cuore le auguriamo buoni affari: lo spettacolo è perfettamente assicurato e merita di esserlo sempre più. Si prevedono delle splendide serate intanto domenica 29 aprile abbiamo le interessanti corse velocipedistiche, ed alla sera spettacolo di gala al Sociale. Chi vi approfitterà, non dirà — che ho voluto — per bontà o per adulazione esagerare.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Serata d'onore della signora Claudia Calzolari — Ore 9.

Goldoni — *I diritti dell'anima* — Ore 8 1/2.

Caffè Orientale — Oggi e domani concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia

L'esattore e il cancelliere di Portogruaro accusati di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(Aldo) Nell'aula c'è poca gente, solo noto nei posti distinti parecchie persone del Basso Friuli ove i due accusati sono molto noti.

Entrano i giurati e vanno a sedere ai loro posti con quell'aria che gli scolari poco diligenti vanno alla scuola, e guardano con occhio attonito i cinque voluminosi pacchi di corpi di reato.

Il presidente Vanzetti con quella chiarezza e diligenza in lui abituali fa il riassunto dell'atto d'accusa.

Interrogatorio degli accusati

Francesco Pasqualini

Il presidente comincia ad interrogarlo sul peculato di 68,565.72 di cui il capo I lettera B dei capi d'accusa citati nel numero d'ieri.

Il Pasqualini era nella Società Pittoni, Zanni e Pasqualini socio d'opera ed aveva posta una cauzione di L. 100,000. Egli aveva lo stipendio annuo di L. 2400, più un dividendo sugli utili.

L'accusato ammette il *deficit* che risaliva, dice, alla gestione finita nel 1887. Non sa dire come abbia impiegati i denari mancanti.

L'accusato cerca di giustificare in vario modo le sottrazioni fatte a danno dei signori Staffanon, Lucchini, Zanier, Perulli, per l'importo totale di L. 4500 dicendo che consegnò loro la ricevuta senza staccarla dal registro e matrice, perchè non aveva i registri a Portogruaro e poi ommise di registrarle per varie circostanze innocentissime.

Ammette pure il fatto di aver dato in pegno la cambiale di 8000 lire che il Carrer gli aveva consegnata con l'avallo proprio, perchè se ne servisse per rinnovare un'altra cambiale. Egli diede, però, in pegno la cambiale per pagare un debito della gestione precedente della quale il Carrer faceva parte.

Nega di aver ricevute le 25,207.53 lire dalla Banca Mutua Popolare di Portogruaro corrispondenti a mandati dell'Esattoria dati in pegno, facendo credere contro verità che quei mandati non si facessero figurare pagati dall'Esattoria di Portogruaro. Prima nega ma poi finisce coll'ammettere di aver portati parte dei mandati alla Banca, ma soggiunge che le somme gli venivano date principalmente per la sua accettazione cambiaria. I mandati erano una semplice garanzia, nel senso che avendo egli necessità di ricuperarli per documentare i consuntivi e la Banca rifiutandogli la restituzione se non veniva pagato il debito bancario, egli si trovava impegnato e stimolato al pagamento.

Nella cambiale Giusti dice che egli non aveva bisogno di falsare la cifra, poichè il sig. Giuseppe Giusti firmava la cambiale in bianco.

Sostiene poi che quello di firmare in bianco fosse un'abitudine del Giusti, poichè sono in possesso della difesa altre di queste cambiali in bianco.

Parlando poi del resto di cui il capo d'accusa VII lettera è riferentesi alla cambiale avallata dal Carrer che portava bolli che consentivano efficacia giuridica per sole L. 1000 e d'aver aggiunto un altro bollo per elevare il titolo a L. 14,000 che fu poi da lui scritta in cifre superiormente e in lettere nel corpo della cambiale, mentre il Carrer non volle mettere l'avallo su una cambiale di L. 10,600, dice che non è vero ch'egli abbia alterata la cifra e che il Carrer ha avallata una cambiale per 14,000 lire. Il Carrer ora nega il fatto per inimicizia.

Venendo al fatto delle irregolarità sulle aste fiscali, ammette di aver ricevuti i prezzi di delibera dei fondi messi all'asta contrariamente al disposto di legge che dice che entro i tre giorni dalla delibera i denari debbano essere versati dal deliberatario in cancelleria della Pretura. In quanto poi alle date false dei verbali di deposito del denaro ricavato dall'asta o delle bollette dei Comuni consorziali, dice che non ne sa nulla e dice che apponeva le firme senza guardare tanto per il sottile, egli si fidava del Girolami.

Interrogatorio di Eugenio Girolami

Da cinque anni era impiegato alla Pretura di Portogruaro. Quando entrò in carica, trovò delle irregolarità nell'ufficio commesse dal suo predecessore. Narra che nella cancelleria della pretura c'era sempre deficienza di fondi e perciò non poteva versare alla Cassa di risparmio come d'obbligo entro 48 dal ricevimento le somme ricevute, ma doveva trattenerle per le spese d'ufficio. Fatta per ordine del ministero una verifica, si trovò l'accennata differenza che era l'importo di crediti. Il Ministero lo sospese dall'ufficio. Egli aveva questi crediti e quando fu sospeso cominciò a farsi rifondere dai suoi creditori quasi tutte le L. 2835. Pagò al Governo la somma rimettendo qualcosa del suo, ma se non fosse stato poi mandato alla Pretura di Valdagno avrebbe riavuta tutta la somma.

Il presidente interroga l'accusato se ha sottratto la complessiva somma di L. 605.42 da depositi e di fatti per ragioni d'ufficio falsificando il registro generale dei depositi, ed appostando nelle singole partite, somma inferiore a quella realmente esatta. L'accusato risponde che egli non si è appropriato di detta somma, ma che proverà come fosse nel suo diritto di agire come agì.

Riguardo poi alla sottrazione della somma di L. 546.14 di cui la lettera b del capo d'accusa C, somme avute in deposito giudiziario, per garantirsi dalle spese che sosteneva per le aste fiscali, falsificando il registro generale dei depositi giudiziari coll'appostare a proprio discarico, accreditandosi somme che non gli spettavano, l'accusato dice che quelle cifre del registro non erano altro che una parte dei depositi e che però ne rilasciava ricevuta.

Essendo imbrogliata l'amministrazione della cancelleria con quella dell'esattoria, egli accomodava ora una cifra ed ora un'altra ma queste le faceva non per commettere frodi.

Giova notare qui che le cifre alterate sono cambiate in un modo assai grossolano. Qualcuna delle somme le tratteneva per i diritti che aveva come cancelliere per le trasferte a Venezia per fare le trascrizioni delle sentenze.

L'accusato dice che se si riscontrarono irregolarità nelle date dei depositi si è perchè non guardava le date dei verbali ma solo gli importi, perciò metteva di sua testa avendo cura di porre la data entro i tre giorni successivi alle aste.

* * *

Durante gl'interrogatorî il perito ragioniere Magni dà alcuni schiarimenti per tutte queste intricatissime frodi; facendo la sintesi degli interrogatorii si può dire che essi ammettono i fatti escludendo però l'intenzione di frodare; e erano soltanto delle irregolarità d'amministrazione tanto nella gestione dell'esattoria quanto nei registri della cancelleria della Pretura. Il Pasqualini risponde abbastanza speditamente e mostra di avere una certa intelligenza, che supplisce alla mancanza di istruzione evidente da certe sue lettere che si trovano allegate al processo e che sono sgrammaticate e piene d'errori ortografici.

Il Girolami fa la figura di un uomo poco intelligente, risponde confusamente riservandosi a più tardi di dimostrare la sua innocenza.

* * *

Il presidente legge gl'interrogatorii subiti dagli accusati davanti il giudice istruttore dai quali risultano altre circostanze. Per esempio molte delle aste fiscali erano concordate coi contribuenti, i quali a scopo di sparare certi fondi o da vecchie iscrizioni e da marche livellarie od a scopo di regolare erronee intestazioni commettevano deliberatamente di pagare le imposte. Il fondo veniva deliberato da persone con cui essi andavano d'accordo e che il più delle volte era un messo della esattoria, le quali persone poi riconsegnava l'asta al contribuente esecutato. Era facile che l'accordo riuscisse allo scopo perchè d'ordinario a quelle aste non c'erano concorrenti.

Il Pasqualini dice che a queste aste non attendeva: erano affari questi dei messi. Però a queste aste fiscali rimasero talvolta deliberatari alcuni parenti dell'accusato.

Vengono poi contestate parecchie circostanze al Girolami.

* * *

Ho dovuto parecchie volte per chiarezza e brevità citare i capi d'accusa pubblicati ieri, che formano il perno di questo processo e che serviranno sempre ai lettori di guida attraverso la spinosa via irta di cifre e di operazioni di registrazione intricatissime.

Sono le 5 e l'udienza viene levata e rimessa a stamane alle 9 e tre quarti.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 27

Stamane, il Tribunale, presieduto dal cav. Nobili, presente anche il sostituto procuratore del Re [illegible] Biasi, estrasse i giurati, che comporranno il giurì nella prossima apertura della Corte d'assise, che venne stabilita per il giorno 15 maggio.

Il cardinale Sarto querelato

A titolo di curiosità riportiamo dall'*Italia del Popolo* questa corrispondenza da Mantova 25

Vi mando una curiosa notizia. Il Patriarca di Venezia, precedentemente amministratore apostolico di Mantova, trovasi sotto processo per calunnia, diffamazione e ingiuria.

Si tratta di ciò: il Patriarca, accogliendo le informazioni del parroco di Revere, denunziò all'autorità giudiziaria per infrazione agli articoli 140-141-142 violazione alla libertà dei culti, un giovanotto di Revere, dipingendolo anche — in quei momenti — come *socialista anarchico pericoloso*.

Detto fatto, l'autorità iniziò immediato processo penale; ma quale non fu la meraviglia di tutti, allorchè si seppe che delle accuse mosse al detto giovane nessuna reggeva alla prova dei fatti, e non erano che un parto fatidico della fantasia di qualche bigotto.

A salvaguardia dell'onore e dell'avvenire suo il giovane denunziato si pentro-querelò per calunnia, diffamazione e ingiurie contro il cardinale patriarca Giuseppe Sarto, dando ampia e libera facoltà della prova.

Così pure fu promossa querela contro il *Nuovo Popolo cattolico* di Milano che, sulla fede di un corrispondente, pubblicò una feroce corrispondenza contro il querelato del patriarca accusandolo di colpe che non ha mai nè immaginato nè commesso.

Di questo processo, che a Ostiglia e a Revere desta un grandissimo interesse, vi terrò informati.

Necrologio

A Mantova è morto il dottor Cesare Civelli [illegible] comunale — A Genova il console generale del Portogallo F. A. Ech Ferrari — Ad [illegible] l'architetto Giacomo Coletti.

* * *

A Trieste è morto l'avv. cav. [illegible] scienziato — A Parigi l'ex [illegible] editore Giulio Lemonnier.

CRONACA VENETA

L'inaugurazione ufficiale dell'Asilo infantile Marco Volpe

Udine 25 *aprile* — Ci scrivono:

(P. L.) Una festa geniale, commoventissima è stata quella d'oggi inaugurandosi ufficialmente il grandioso asilo infantile dovuto alla munificenza del comm. Marco Volpe. Tutte le autorità civili e militari, un visibilio di popolo assisteva alla simpaticissima cerimonia. Inoltre vi parteciparono la banda di Paderno, quella cittadina, la fanfara e gli orfanelli Tomadini, tutti i sodalizi cittadini coi rispettivi vessilli e molte società della provincia, pure con bandiere, in tutto 26, gli operai ed operaie degli Stabilimenti del comm. Volpe — circa 300 — schierati in bell'ordine.

Pronunziarono applauditissimi discorsi la direttrice dell'asilo sig.ª Cassani nob. Carlotta, l'ispettore scolastico prof. L. Venturini, il prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. Elio Morpurgo, che presentò al comm. Volpe una splendida pergamena d'onore, il presidente della Società operaia sig. Tunini.

I bambini dell'asilo eseguirono poesie vari giuochi e cantarono graziosi cori, riscuotendo l'applauso generale. Furono molto felicitate la bravissima signora direttrice e le gentili maestrine.

Quella d'oggi fu veramente una festa di affetto e di gratitudine verso il filantropo fondatore dell'asilo di cui oggi appunto festeggiossi anche l'onomastico.

Gli anarchici Veronesi?

Lo stampo di una bomba

Leggiamo nell'*Arena* di ieri:

Ieri notte le guardie di P. S. della Sezione di Veronetta nell'eseguire la consueta visita negli alloggi degli ammoniti, entravano nella casa del falegname Bragantini che abita in Via Cadrega che per la questura passa di anarchia.

Vi trovarono il Bragantini in colloquio con altri due suoi amici, l'armaiuolo Castellani di Legnago ed il pittore Zanella di Verona. Anche questi due sono sospetti all'autorità di P. S.

Le guardie li arrestarono tutti e tre.

Il Zanella ieri mattina fu posto in libertà. Gli altri due vennero trattenuti in arresto.

Sappiamo che la questura ieri stesso fece eseguire una perquisizione nella casa del Bragantini.

Pare che siano state rinvenute carte compromettenti - corrispondenze con anarchici di altre città.

Fu pure trovato uno stampo di ferro che sembra dover servire per fabbricazione di bombe.

Oggi lo stampo sarà esaminato da due capi tecnici dell'Arsenale militare.

Monselice 26 *aprile* — *Società e I figli del lavoro* — Il nostro corrispondente ci scrive.

(J.) Domenica 22 p. p. vennero rieletti ad unanimità quale presidente di questo sodalizio il chiarissimo prof. Galeno dott. Angelo, e a vice-presidente il sig. Ghiraldini Agostino; a consiglieri poi furono rieletti i signori Scarso Santa, Marinato Tranquillo, e di nuova elezione i signori Grissi Giuseppe, Ferrari Alberto, Picchi Angelo.

Se è vero che *repetita iuvant*, diremo allora che questo sodalizio governato da una saggia amministrazione non può che sempre più prosperare; i fatti ce lo confermano.

Dal resoconto della gestione 1893, reso manifesto al pubblico, si rileva un utile di lire 569,72 con soli 209 soci inscritti a tutto 31 dicembre 1893.

Le nostre sincere congratulazioni al presidente Galeno dott. Angelo, Scandola Domenico, Ghiraldini Agostino; Grizzi Giuseppe contabile; Sacco Federico segretario, nonchè ai revisori ai conti Picchi Angelo e Bisaglia Francesco.

Musile, 24 *aprile* — *La ricostruzione della Chiesa e campanile e l'erezione delle Scuole* — Ci scrivono

Nessuno potrà lamentare che a Musile si paventi il progresso. Mentre per ragioni idrauliche la parrocchia principale di questo Comune perde nel suo centro Chiesa e campanile, subito tutti i parrocchiani vanno a gara per ricostruire e l'una che l'altro, e già ne hanno compiute le fondamenta, senza *aver cavato il becco di un quattrino dal Governo che deve pagare i limitati compensi* per le avvenute demolizioni.

Mentre, ripetiamo, si lavora per erigere la nuova Chiesa col campanile, il Comune ha già deliberato la erezione di un edificio scolastico di suprema necessità e reclamato da tempo dalle esigenze dei tempi e dai bisogni del luogo. Che questo sia progresso a noi pare di sì, ogni scettico può dire che a Musile la concordia negli animi, nei cuori e nelle opere regna sovrana ed il culto alla religione vera non è meno osservato del culto al vero progresso sociale e morale. E' un dovere il rispetto alla religione dei nostri padri, come è un dovere il professare il progresso onesto e beninteso per creare buoni cittadini.

Così si pensa e si fa a Musile.

Rovigo, 27 *aprile* — *Nuovo molino a vapore* — Ci scrivono

In Adria, dalla ditta Finzi di Mantova è stata acquistata un'area per erigervi un molino a vapore. I lavori di demolimento delle case sovrastanti quest'area sono già incominciati, e procedono alacremente.

Torreselle — Ci scrivono in data 23

La Società Cassa prestiti, oggi riunitasi, festeggiò con geniale banchetto il decimo anniversario della sua istituzione. Regnarono concordia, lavoro, allegria e fratellanza.

Vicenza 27 *aprile*. — *Riposo festivo* — Ci scrivono:

(r. L.) Ieri sera alle nove una folla di negozianti si radunò nella sala terrena del teatro Olimpico allo scopo di contrapporre alla lega clericale diocesana, tendente a far chiudere anche con pressione i negozi nei giorni di festa, un'altra lega che tuteli la libertà dei negozianti.

Il signor Panozzo assunse la presidenza e lesse un accurato discorso sull'argomento importante e poscia pregò l'adunanza ad eleggere un presidente. Un grido unanime acclamò l'on. comm. Paolo Lioy, il quale suo malgrado dovette accettare.

Dopo una viva discussione cui presero parte diversi commercianti, venne eletta una commissione di dieci membri incaricata di raccogliere le adesioni.

Moltissimi intervenuti firmarono tosto.

La seduta si sciolse non senza di aver prima salutato e ringraziato con un caloroso e prolungato applauso l'on. Lioy, che col suo intervento portò valore grandissimo all'adunanza e alle deliberazioni prese.

Come era da aspettarsi, al movimento diocesano successe la reazione e questa naturalmente porrà un freno a chi in nome del cielo vorrebbe incatenare la libertà.

SPORT

Corse di cavalli a Mestre

Ci scrivono da Mestre in data di ieri:

Contro ogni aspettativa, i cavalli inscritti per le corse di domenica sono ormai dieci.

E' assicurato quindi uno spettacolo che potrà divertire, oltre tutti gli appassionati, anche quelli che di ippica poco si curano.

Speriamo quindi di vedere un concorso numeroso di veneziani.

La Società Lagunare ha di già disposto un servizio doppio di vaporetti da Mestre a S. Giuliano e, se il tempo sarà bello, avremo il piacere di godere un magnifico spettacolo.

Un veronese gran camminatore

Un nuovo velodromo

Ci scrivono da Torino 25:

(Zaccaro) Un giovane veronese qui studente, ingegnere nella scuola di applicazione, certo Carlo Brena, scommise di fare 100 chilometri in 24 ore senza arrestarsi, e rimase trionfatore glorioso della scommessa.

Egli andò da Torino a Livorno Ferraris e viceversa in sole ore 21.43; tra le ore di marcia furono sole 16,40, compiendo così uno sforzo memorando di velocità e di resistenza.

Seguivano il Brena parecchi giurati della scommessa, cambiandosi ogni 25 chilometri.

— Si sta costruendo sul corso Umberto un grandioso nuovo velodromo di 480 metri di pista, impiantato secondo i dettami dei migliori velodromi stranieri. Questo per cura della nuova società ciclistica.

Il nuovo velodromo elegante si intitolerà col nome di *Umberto I*. Verrà inaugurato verso la metà del mese di maggio prossimo con corse a premi speciali. Verrà dotato di una speciale pista pel *trotter*.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27. — *Farine* 12 *Marche* — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 43.12 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43.10 — Pei 4 mesi ultimi 44.25.

Anversa 72. — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 27. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 33.75 — Per maggio 34.— — A 4 mesi da maggio 34.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Rosso disponibile 31.75 — Zucchero Raff. 115.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — Per maggio 33.37 — A 4 mesi ultimi 32.37

Frumenti. — Mercato sostenuto — Pel corrente 20.40 — per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.60 — A 4 mesi ultimi 20.90.

Anversa 27 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 27 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietola — 11,70 — Mercato debole.

Marsiglia 27 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 7640 — Vendite della giornata q.li 13500 — Vendite a consegnare q.li 12500.

Duro Algeria o Tunisi f. 18.25. — Consegna 7 mesi da agosto.

Azime Eupatoria f. 20,25 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alla morte di

PIETRO MARTINENGO

Servitore della mia Tipografia Emiliana, levossi meritatamente un generale compianto, ecco fedele delle parole tutte vere e piene d'affetto onde la desolata famiglia di [illegible] e la Società dei Tipografi ne diffondevano il mestissimo annunzio.

Il lutto comune oggi rinnovasi e si fa più triste per la ricorrenza del giorno trigesimo dalla morte immatura del **Martinengo**.

Il mio cuore oggi pure non avrebbe che lagrime, ma sento l'obbligo di farmi violenza, e di rendere al desolatissimo defunto un pubblico tributo di rimpianto, perchè oltre sei lustri io era legato a lui con amore quasi paterno.

A soli diciotto anni infatti il Martinengo era stato accolto nella mia Tipografia, e vi rimase con amorosa ed esemplare costanza sino alla morte. Fin da giovane egli mostrò l'onestà, la valentia, la saggezza, la sommessione il buon garbo che gli conciliarono tale affetto e tanta fiducia, da potergli io quasi subito affidare l'importante e geloso ufficio di direttore. Mi sento troppo commosso per dettar qui tutto quello che io vorrei e dovrei dire. Faccio appello piuttosto all'autorevole testimonianza dei moltissimi che in così lungo corso di anni ebbero frequenti relazioni con lui per gli affari della mia Tipografia. Essi sono in grado di attestare com'egli fosse perito nell'arte sua, quanto rispettoso e gentile nei modi sempre con tutti, quale giusto criterio portasse in ogni cosa, l'affettuosa sua soggezione a me, di cui era intermediario fedelissimo e puntuale esecutore di ogni ordine, la sua cortesia e imparzialità verso i colleghi d'arte e quelli che da lui dipendevano.

Con tale testimonianza dei moltissimi ammiratori delle rare doti ond'era fornito il Martinengo si comprenderà quindi al mio inconsolabile dolore per la perdita di lui, che io sperava di avere tanti anni ancora al mio fianco, come poteva ripromettermi la sua fiorente virilità. Io [illegible] vero ch'egli mi avrebbe assistito, come già nel [illegible] gli anni, così e molto più nella mia ormai avanzata età, ma ahimè [illegible] a me la sciagura di doverlo piangere immaturamente perduto!

È grande lo strazio della sua rispettabile Famiglia, è legittimo il rimpianto dei suoi colleghi ed amici. Ma è pur grande e legittimo il mio cordoglio pel Martinengo, che m'era cresciuto sotto gli occhi qual figlio, che aveva saputo acquistarsi e conservarsi tutta la mia più larga fiducia, che era stimato ed amato tanto da me perchè vero modello agli operai, buono, religioso, bravo, esatto ad un pittore di tutti i suoi doveri piucchè [illegible] diritti.

Il Martinengo sapeva a prova quale [illegible] di lui, e quanto lo riamassi sinceramente. Egli vide [illegible] la commozione del mio cuore già presago [illegible] della sventura che doveva colpirmi, sventura per me [illegible] che, come ne giova sperare, egli avrà colto [illegible] delle sue molte virtù. Oh! venga egli, per [illegible] io, onde lagrime de' suoi cari le lagrime di [illegible] sempre quasi figlio, e ne serberà imperitura memoria, quotidiano desiderio vivissimo!

Venezia, 26 Aprile 1894.

Andrea Battaggia.

PASTIGLIE TANTINI
contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

... **Pastiglie Tantini**, ... **Carlo Tantini di Verona** ... **bronchiti** ...

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico ... per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

... **Tantini** ...

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od la bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini &** ...
Parenzan, I. Girardi, A. Longega, Carlo Barera, Merceria S. Salvatore 4937.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

... DOPO LA CURA

PUBBLICITA' ECONOMICA!
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane di 26 anni ... S. Polo ...

Diversi

Perdono! — Mi assentai dolente di non aver potuto deporre prima sulle tue labbra un voluttuoso bacio. Amoti pazzamente, bramo rivederti oggi ore due, l'eco de gusto. 1461

Da vendere

Velocipede d'occasione ed in buono stato da vendere a mite condizioni. Scrivere sub II 840 Via Haasenstein e Vogler, Venezia.

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica ... Scrivere a ... Milano.

GUADAGNO

... **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

"Mentolina"
Polvere da fiutare
... raffreddori e cura ... giornalmente e spesso a piccolo prezzo.
50 Cent. alla scatola alla Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan.**

È un ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento ... nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltre che ai propri clienti, ai molti lettori di esso — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia, perdita di tempo per piegarle e scriverci gl'indirizzi, perdita di tempo per affrancarle e spedirle, certezza che il 90 0/0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi, all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

E un ERRORE

PUBBLICITÀ Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo posta l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco 144

Le Maglierie igieniche Hérion

al Congresso Medico Internazionale DI ROMA

APRILE 1894

La **RIVISTA ITALIANA di terapia e igiene**, Aprile 1894, Vol. XIV, N. 460, pag. 160 scrive

Le maglierie igieniche Hérion all'Esposizione del Congresso a Roma. — A nessun medico è permesso di non conoscere queste maglierie che sono senza dubbio le più igieniche conosciute. Lodate e raccomandate dal Mantegazza sono il miglior tessuto di pura lana che si conosce, e si adatti agli usi salutari che alla vera lana deferisce l'igiene. Alla mostra del Congresso medico di Roma la Casa Hérion ha fatto una esposizione delle sue maglierie in modo tanto singolare da attrarre l'attenzione dei numerosi visitatori. Con una felice per quanto dispendiosissima combinazione delle sue lane e maglierie il signor Hérion ha rappresentato la Piazzetta di S. Marco e una parte del Palazzo Ducale di Venezia. Non badò a studi, non a spese, pur di riuscire infatti a destare l'ammirazione universale. Sia lode pertanto al coraggioso industriale, che ha saputo tanto bene meritare dell'industria italiana.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via Broletto 35 — Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1.° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminosi, questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza ... a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Rappresentante pel Veneto e prov. sig. **Alcea. Ghisalberti** — Viaggiatori pel Veneto sigg. **L. De Brosperi e Fenzio Breganze**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Ing.ri ONGARO & VEZÙ
Padova, Via S. Matteo, N. 1154

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI CON DEPOSITO

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK DI LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR & C. di LINCOLN
Falciatrici, Rastrellatrici, Erpici HOVARD, Sbucciatori, Sgranatoi, ecc.
Riparazioni ed accessori per qualsiasi Macchina agricola
Impianti di pozzi tubolari e prezzi eccezionali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4822-23-24-25
Venezia — Casa fondata nel 1805 — **Venezia**

Vistoso assortimento profumerie delle principali case nazionali ed estere. Assortimento di tutti gli articoli inerenti alla toeletta. Specialità in tinture istantanee e progressive per capelli e barba. Grandioso deposito articoli per uso domestico indispensabili nelle famiglie. Deposito variato di spugne d'ogni qualità, forma e grandezza.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

INGROSSO E DETTAGLIO

Per l'ingrosso — I signori rivenditori potranno chiedere il prezzo corrente, listini e campioni che verranno spediti gratis.
Pel dettaglio — Viene spedito gratis a chiunque ne farà domanda lo splendido Catalogo illustrato

Lettere, cartoline-vaglia od altro diretti alla Premiata Profumeria
VENEZIA — ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna.**

UNICO METODO

... **l'INGLESE** ... **CARLO BODE - Roma**

Questo metodo è proprio l'unico che esiste per imparare **presto a parlare** la lingua inglese **anche senza maestro** ...

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie, si ... il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza », la cui spesa ... acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, ... è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo, appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. È di facilissima applicazione, ... di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio — È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non si può avere sempre un barbiere a disposizione. — È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità, di accreditatissima fabbrica di Solingen. Nessun altro apparecchio del genere è stato messo in prova, **come facciamo volentieri pel nostro**, inviato che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 6, più cent. 60 per spese postali dai Signori **Bertini e Parenzan**, Venezia, Merceria dell'Orologio, 219-20-21. Sconto ai signori rivenditori.
1574 R

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO
esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

PROFUMO alla MODA
ROYAL PEAU D'ESPAGNE
Essenza lire 5, Sapone L. 4, Vellutina L. 5, Acqua toilette L. 5
in la provincia aggiungere Cent. 60
Vendita alla brevettata PROFUMERIA
Bertini e Parenzan
VENEZIA, Merceria Orologio, 219-20-21, VENEZIA

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale
Hunyadi János
Effetto pronto, sicuro e blando
Diffidare delle contraffazioni.
... **„Hunyadi János"**
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Profumeria Bertini & Parenzan
Brevettati da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Genova
CARTA D'ARMENIA
per la purificazione dell'aria negli appartamenti (odore soave)
Libretto per 36 cent. 30 — Campioni gratis
Venezia - Merceria Orologio, 219-20-21 - **Venezia**

La grande scoperta del secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU
Invio gratis e franco dell'opuscolo spiegativo in domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau** — Rue St Lazare — **Parigi.**

Anno CLII — 1894. Domenica 29 Aprile N. 117

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 40 all'anno; 20 al semestre e lire 10,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale ital. lire 60 all'anno lire 30 al semestre e lire 15 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO
(Presidenza Biancheri)

I preliminari

Roma 28, ore 8.20 p.

La seduta comincia alle 2.15.

Il Presidente comunica una lettera del Comitato delle Esposizioni riunite di Milano con la quale prega la Camera di farsi rappresentare all'inaugurazione.

Propone che la Camera deleghi a rappresentarla il vice-presidente on. Mussi, il segretario on. Mussalchi ed i deputati della città di Milano.

Questa proposta è approvata.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno e degli altri 3 disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

Pais presenta la relazione del bilancio della guerra.

Ga[illegible] presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle operazioni elettorali politiche ed amministrative.

Cocco Ortu presenta la relazione intorno al disegno di legge sulla approvazione di maggiori assegnazioni e corrispondenti economie circa alcuni capitoli del bilancio del fondo per il culto esercizio 93-94.

Blanc (ministro degli esteri) presenta la relazione della colonizzazione agricola nella colonia Eritrea.

Sonnino presenta la relazione sul bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1894-95.

Discussione del disegno di legge sulla nuova ripartizione di spese per opere idrauliche straordinarie

Cambray-Digny approva in massima il disegno di legge siccome quello che diminuisce di oltre 2 milioni l'onere del bilancio 1894.

Vischi (relatore) dichiara che siamo in presenza di impegni presi, ai quali dobbiamo assolutamente far fronte.

Cambray Digny replica brevemente.

Tortarolo parla sul titolo secondo della tabella relativa ai lavori del porto di Genova e fa rilevare che non è mosso da amore di campanile, perchè il porto di Genova interessa tutta la valle del Po. Se le condizioni del bilancio impongono gravi sacrifici, non bisogna dimenticare che il rimandar, come si fa, i lavori di quel porto, danneggia seriamente la vita economica di parte grandissima dell'Italia.

Rammenta che il porto di Genova già rappresenta un tipo antiquato e che quanto prima ben altre e maggiori somme occorreranno per accomodarlo alle esigenze dei tempi. Poichè il ministro ha parlato di una nuova legge sull'argomento, che non sarà lontana, spera che con essa si abbrevierà il termine con questa legge stabilito pel compimento dei lavori di quel porto. (*Bene*)

Saracco assicura l'on. Tortarolo che la nuova ripartizione delle somme stabilite per il porto di Genova è più che altro questione di cassa, e che i lavori di quel porto non ne soffriranno ritardo di sorta.

Esito di varie votazioni

Si rimanda ad altra seduta la discussione sul disegno di legge per modificazione alla legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Il Presidente comunica il risultato della votazioni a scrutinio segreto del bilancio dell'interno. E' approvato con voti 167 contro 40.

Risultano approvati a grande maggioranza anche gli altri tre progetti.

Dopo brevi osservazioni dei deputati Nigra, Rubini e Palberti, ai quali risponde il relatore on. Giovanelli e il ministro Boselli, si approvano i nove articoli del disegno di legge sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali, secondo il testo della Commissione, accettato dal Governo.

Uso delle acque pubbliche

Giovanelli (relatore) dà ragione del seguente ordine del giorno

« La Camera invita il Governo a rendere più accessibile agli industriali l'uso delle acque pubbliche modificando le relative tasse di derivazione sia nel loro importo, che nella decorrenza ».

Boselli (ministro di agricoltura e commercio) assicura che tra breve presenterà un disegno di legge nel senso indicato in tale ordine del giorno.

Prega la Commissione di appagarsi di queste dichiarazione e di non insistere nell'ordine del giorno.

Giovanelli prende atto della promessa del ministro, e non insiste.

Si procederà lunedì alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Modificazione di alcuni articoli della legge consolare

Nigra raccomanda al ministro la unificazione delle carriere diplomatiche e consolari.

Blanc (ministro degli esteri) promette di occuparsi della questione e confida risolverla fra breve.

Si approva il seguente ordine del giorno della commissione, accettato dal governo:

« La Camera invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge per una generale riforma della legge consolare che ponga questa in completa armonia col nostro diritto interno ».

Si approva l'articolo unico. Questo disegno di legge sarà votato lunedì.

Interrogazioni

Si annunziano interrogazioni di Imbriani: 1° al ministro dell'interno circa il barbaro modo sul trasporto dei detenuti; 2° al ministro dei lavori pubblici perchè cessi la sconvenienza di obbligare i cittadini italiani a navigare sotto bandiera straniera nel passaggio dello stretto di Messina.

La seduta — priva di qualunque interesse — termina alle ore 5 15.

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

L'unione latina

Roma 28, ore 6.20 p.

La seduta comincia alle 3 40.

Si delegano i senatori residenti a Milano a rappresentare il Senato alla inaugurazione delle Esposizioni riunite.

Rossi Alessandro svolge una sua interpellanza sui propositi del Governo intorno la denuncia dell'unione latina. Non farà la critica dell'unione latina. Accenna alla situazione dei fatti dei vari Stati dell'unione.

Per quanto non urgente, ritiene opportuno avviare la risoluzione della questione nelle vie diplomatiche.

Sonnino (ministro delle finanze) dichiarasi costretto dalla circostanza del momento a mantenere il massimo riserbo nelle sue disposizioni. Date le attuali condizioni, ritiene la denuncia non opportuna, anche perchè non trattasi di questione urgente.

Per l'Italia, l'oro e l'argento non sono che una merce.

La lega latina restringesi tutta nella questione degli scudi d'argento.

Ricorda la convenzione del 1893 che è un primo passo alla risoluzione della questione.

Accenna alla forte spesa che porterebbe la denuncia pel ritiro degli scudi. Indica i provvedimenti adottati circa le monete divisionarie.

Accenna ai propri intendimenti sull'unione. Dichiara non desiderare lo scioglimento della lega latina. Ritiene errore qualunque iniziativa oggi prendesse l'Italia per la denuncia.

La lega rappresenta un anello dippiù per riprendere i rapporti commerciali più vivi con un paese vicino.

Rossi replica brevemente chiarendo i suoi concetti. Dichiara di aver parlato per agevolare il cammino al Governo.

Il Senato sarà convocato a domicilio

Crispi presenta lo stato di previsione della spesa 1894-95 del Ministero dell'interno ed alcuni provvedimenti di maggiori assegnazioni, nonchè un progetto di spese per provvedimenti relativi alla sicurezza pubblica in Sicilia.

Senza discussione approvasi la relazione della Commissione delle finanze pei decreti registrati con riserva.

Il Presidente prega i relatori a sollecitare i loro lavori, per poter convocare il Senato al più presto.

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5 20.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La relazione Solimbergo sul bilancio degli esteri

Roma 28, ore 9,25 p.

La giunta del bilancio ha discusso la relazione Solimbergo sul bilancio degli esteri.

La relazione è diligentissima ed esce dall'ordinario di lavori simili, dando un rapido esame ai principali avvenimenti della politica estera dell'anno scorso.

Zanardelli se ne va

Zanardelli parte domani per Firenze, per affari professionali.

I bilanci — Lo scrutinio per provincia

La discussione dei bilanci è attesa alla Camera con tanto interesse. Si crede non comincerà fino alla entrante settimana.

La proposta dello scrutinio di lista per provincie, che si svolgerà lunedì, troverà qualche opposizione nel Ministero.

Si crede tuttavia che la Camera ne voterà la presa in considerazione.

Gianotti a Milano

Il conte Gianotti, gran mastro delle cerimonie, è partito per Milano, per organizzare il cerimoniale d'inaugurazione delle esposizioni riunite.

Trattative smentite

Il *Fanfulla* dice che proseguono le trattative fra Giolitti e Crispi sotto gli auspici del senatore Brioschi.

Posso assicurarvi che la notizia è infondata.

Precauzioni per il primo maggio

Roma 28, ore 11.50 p.

Le informazioni pervenute al Ministero lasciano prevedere che il primo maggio passerà ovunque nel massimo ordine.

In seguito ad accordi presi fra le autorità di pubblica sicurezza e militari, si è deciso di raddoppiare in Roma i posti armati e di collocare picchetti armati alle Ambasciate ed alle Banche, nonchè di sorvegliare i ponti e le porte della città. Si occuperanno pure militarmente le piazze di Santa Croce, San Cosimato, la via Trionfale e la piazza Dante.

[illegible]

Dal *Bollettino Militare* d'oggi tolgo queste disposizioni che riguardano più direttamente la vostra regione:

Belviere, capitano dell'85.°, è trasferito al 25.°; Cosenza, tenente contabile al panificio di Verona, è trasferito al 73° fanteria; Merzoli, sottotenente contabile al 33.° fanteria, è trasferito al panificio di Verona.

Dodici tenenti e 33 sottotenenti di complemento, che erano richiamati, furono ricollocati in congedo.

Vi noto, tra essi, i sottotenenti Zoccoletti, Olivo e Pagani.

La squadra inglese a Venezia

La squadra inglese entro maggio, probabilmente, si recherà a Venezia. Essa sarà composta di dieci o dodici navi.

L'*Italia Militare*, confermando la notizia della venuta della flotta inglese a Venezia, dice che essa si fermerà a Malamocco parecchi giorni.

Dono del Re al Museo etnografico

Il Re ha regalato al Museo etnografico di Roma lo scudo, il mantello da guerra, la pelle del leone e la corona guerresca che gli furono regalati da Ras Micael.

Manovre di campagna e manovre alpine

Roma 28, ore 10,40 p.

Le manovre di campagna si faranno fra il 26 luglio e il 10 agosto, presso tutti i corpi, rinforzati dalla prima categoria della classe 1868 per i distretti dove non vi fu chiamata nello scorso gennaio.

Le manovre alpine dureranno dal 21 agosto al 10 settembre, rinforzando i reggimenti alpini con la prima categoria 1868, e, di più, con la milizia mobile e la milizia territoriale alpina.

Le manovre si faranno sia verso il confine orientale che verso quello occidentale.

Un banchetto al soldato Bardi

Il soldato Bardi ferito dallo scoppio della bomba di Montecitorio, la prossima settimana lascierà l'Ospedale.

Gli ufficiali del suo reggimento gli daranno un banchetto, invitandovi i medici curanti.

Una Esposizione

Posdomani si inaugurerà l'Esposizione indetta dai pensionati all'Accademia di Francia.

Domani avrà luogo il *vernissage*, coll'assistenza delle individualità diplomatiche e letterarie di Roma, alla Direzione dell'Accademia.

Oggi la Regina vi si è recata e vi si intrattenne a lungo, assistendo al trattenimento musicale.

Bollettino delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

In tutto il regno fu notevole il vantaggio recato alla campagna dalle pioggie: queste furono sufficienti al nord e nella Campania, scarse in diversi luoghi altrove e specialmente nelle Puglie.

La campagna presenta dappertutto un aspetto molto florido, vegetano bene il frumento, le piante da frutta e le erbe foraggiere e dove la vite è abbastanza sviluppata mostra abbondanti grappoli.

Continua in moltissime località la semina del granturco.

Nell'alta Italia e qua e là al centro si mette in incubazione il seme dei bachi.

IL COMANDANTE IN CAPO
dell'armata italiana in tempo di guerra

Da un egregio ufficiale superiore della nostra armata, che assistette personalmente alla intiera discussione del bilancio della marina, riceviamo la seguente lettera

Direttore gentilissimo,

Prima di tutto sinceri rallegramenti per i bellissimi articoli pubblicati dal vostro giornale, il 21 e 22 corrente, intorno alla discussione del bilancio della marina. L'autore di quegli articoli ha dato prova di rara competenza in materia, di rarissima equanimità di giudizi e di veramente illuminato patriottismo. Così avessimo in Italia parecchi giornali somiglianti alla *Gazzetta di Venezia*! Il pubblico italiano — la cui educazione marinaresca è pur troppo ancora tutta da fare — non tarderebbe ad acquistare la dovuta conoscenza della sua marina, a formarsi idee giuste e sane sopra una infinità di questioni che, pure avendo la massima importanza per tutti, sono attualmente monopolio di pochi privilegiati e non sempre spassionati cittadini.

Piacque particolarmente a me ed a miei colleghi l'articolo del giorno 22 intitolato: *Marina militare — Commenti alla discussione del bilancio.* In esso è, fra le altre cose, espresso magistralmente il savio concetto che sotto nessun aspetto convenga nominare sino dal tempo di pace l'ammiraglio destinato a comandare la nostra armata in tempo di guerra. Lo scrittore dell'articolo è caduto però in errore, attribuendo al ministro della marina, ammiraglio Morin, diverso parere. Sta invece che tanto nella discussione generale del bilancio, come più tardi nella discussione parziale degli articoli, l'on. ammiraglio, a diverse riprese, si manifestò recisamente contrario alla nomina di un capo di stato maggiore della marina nel senso domandato appunto dai fautori di un comandante in capo *ad vitam* della nostra armata. Circa alla nomina di questo comandante, astrazion fatta dalla qualità di capo di stato maggiore, il ministro si mostrò forse alquanto più riservato, dichiarando solamente che non gli pareva il caso di dover prendere alcun impegno in proposito. Si potè, ciò non ostante, capire benissimo che egli considerava inopportuno e pericoloso qualsiasi impegno di tal genere.

Mi riserbo di mandarvi quanto prima una esatta riproduzione delle parole da lui pronunciate.

Basta, d'altronde, ricordare che non vi ha fra i nostri capi militari, così di terra come di mare, chi più dell'ammiraglio Morin sia caldo propugnatore del sistema della *scelta*, tanto in fatto di avanzamenti, come di destinazioni, per avere la certezza che mai egli si risolverebbe a rinunciare a tutti i vantaggi di tale sistema, nominando al comando perpetuo dell'armata un determinato ammiraglio con esclusione di tutti gli altri presenti e futuri che il tempo e le circostanze potrebbero benissimo dimostrare preferibili a lui nell'interesse supremo della patria.

Gradite i miei saluti e credetemi vostro dev.

S.

TRIBUNALI DI GUERRA IN SICILIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Processo De Felice Giuffrida

Palermo 28, ore 7.50 p.

Continua l'audizione dei testi che depongono a carico di Barbato, De Felice, Bosco e Verro.

Vengono escussi anche due testi a discarico: il pubblicista Norsa per De Felice e l'avvocato Marinuzzi per Bosco e Barbato.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Processo dell'anarchico Henry
Condannato a morte

Parigi 28, ore 6.20 p.

L'udienza viene aperta a mezzodì.

L'affluenza del pubblico è sempre considerevole.

Si continua l'audizione dei testi.

Girard direttore del laboratorio chimico municipale crede che Henry non abbia potuto confezionare da solo la bomba esplosa in via Bons Enfants.

Henry si mantiene sempre calmo. Discute le deposizioni dei testi ed afferma essere egli il solo colpevole.

L'escussione dei testi è terminata con l'audizione dei professori e dei condiscepoli di Henry che deposero in suo favore.

Un medico amico della famiglia Henry giudica Henry pazzo e questi protesta vivamente.

Nella sua requisitoria il procuratore generale chiede energicamente la pena di morte per Henry dimostrandone la responsabilità.

Dice che fu spinto al delitto dall'orgoglio e non per altro motivo.

Prima che il difensore incominciasse la sua difesa Henry fece una lunga esposizione delle sue teorie.

Il difensore nella sua arringa mise in rilievo la gioventù, l'incoscienza e l'atavismo dell'imputato e concluse chiedendo le attenuanti.

I giurati si ritirarono quindi per deliberare.

Dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio i giurati rientrarono emettendo un verdetto condannante Henry alla pena di morte.

Henry accolse il verdetto ridendo e gridando: Compagni coraggio! Viva l'anarchia!

Nessun incidente è avvenuto.

Il terremoto in Grecia — Morti e case crollate

Atene 28, ore 9 a.

Una nuova scossa violentissima, durata quindici secondi, uditasi alle ore nove e un quarto di iersera, completò la catastrofe.

Ad Atalante, dicesi vi siano numerose vittime e case crollate.

Ad Atene la scossa produsse molta commozione e alcune case sono danneggiate.

Atene 28, ore 5.35 p.

Le scosse di terremoto ieri distrussero pressochè interamente Nirochori e Limni nell'isola Eubea; parecchie case furono leggermente danneggiate.

Il Re si recherà lunedì in Atalante.

Notizie sulla Tripolitania

Tripoli 23, ore 5.25 p.

Da carovane che si sono trovate a Marzuk provenienti da Wadai, sono giunte nuove notizie da Kuka.

E' confermata la presa di Kuka da parte di Rabah, la disfatta del Sultano Shehbasciem ed il tradimento di Mohamedeltaher. Successivamente però Rabah fu disfatto dal nipote di

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 21

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Ella giunse sino a chiedersi perchè mai aveva pianto, a ridere della sua puerilità, e a persuadersi, essa stessa, che ciò che aveva detto a suo figlio a proposito della famosa lettera, era vero.

Ciò d'altra parte poteva essere in fatto, e poichè codesta supposizione si era presentata alla sua mente perchè non accettarla, come prima aveva così facilmente accettato l'altra?

È necessario aggiungere che la signora di Pereux era uno di quei cori cattolici pieni di confidenza nella giustizia divina, e che avrebbe creduto fare torto a Dio, supponendolo capace di punirla senza ragione; poi nulla era mutato intorno a sè, suo figlio era più gaio che di solito, egli amava, e stava per essere amato, senza alcun dubbio; la vita gli sorrideva da ogni lato, e, per il momento, la sua salute nulla lasciava a desiderare.

Perchè dunque prendere per realtà uno di quegli eterni timori che traversano lo spirito delle madri, e non era forse più naturale credere che da quando Edmondo si occupava di Antonia, la signora di Pereux, abituata a non dividere con alcuno il cuore di suo figlio, aveva sentito nascere in lei un sentimento di gelosia, che tutto oscurava ai suoi occhi?

La signora di Pereux volle credere alla sua gelosia, e così Dio permise ch'ella asciugasse un'ultima volta i suoi occhi, e dicesse a sè stessa: « Andiamo, io ero pazza ».

La signora di Pereux si coricò; ma malgrado la novella sicurezza che aveva acquistato, non potè trovar sonno.

Solamente i suoi pensieri presero un'altra direzione, e, invece di pensare all'avvenire, ella ridiscese nel passato, e le lagrime che le vennero allora agli occhi, erano quelle dolci lagrime che i ricordi felici fanno colare, e che si ritrovano sempre nel fondo della propria anima, come in pieno mezzogiorno e sotto un sole ardentissimo, si ritrova ancora della rugiada nel fondo dell'erba di cui la cima è bruciata.

Quanto a Edmondo, quand'egli ebbe pensato molto tempo ad Antonia, quando, al contrario di sua madre che rammentava il passato, ebbe fatti i più dolci sogni per l'avvenire, si ricordò a un certo momento, che la signora di Pereux avea pianto dinanzi a lui.

« Povera mamma mia! esclamò, sembrava ch'ella avesse dei dolori questa sera, e io, come un egoista, come un vero innamorato, l'ho lasciata rientrare nei suoi appartamenti, senza prendermi troppa pena di ciò che l'affliggeva.

« È male ciò che ho fatto. »

E a sua volta, Edmondo prese la lampada, e sulla punta dei piedi esso pure, giunse fino alla porta della camera della signora di Pereux. Una volta lì, porse l'orecchio, e avendo veduto un raggio luminoso sotto la porta, bussò dolcemente.

La signora di Pereux gettò un grido, sentendo battere alla porta a quell'ora, ma Edmondo si precipitò nella sua camera dicendole:

— Non temere di nulla, mamma mia buona, sono io che vengo a vederti.

— Non sei coricato ancora, caro ragazzo! esclamò la signora di Pereux, sei forse ammalato?

— Oh! no, sto benissimo. Ma non ho voluto coricarmi senza essere venuto a chiederti se il dolore che tu avevi questa sera esiste ancora.

— Grazie, figlio mio; di questo dolore t'ho dato la spiegazione, e tu hai visto che era pura chimera.

— Tanto meglio cara mamma, mi sento l'anima tutta allegra.

— Tu sei innamorato, e tu pensi a Antonia!

— Sì; e tu che non dormi alle due del mattino, a che pensi?

— A te, alla tua giovinezza, al tuo avvenire.

— Alla mia felicità, che ti debbo.

— Ma che non dipende più da me, ora.

— Sì, madre mia, essa dipende sempre da te, poichè tu sei associata a tutti i sogni che io faccio.

— Tu fai dunque dei sogni?

— Da due ore.

— E che cosa sogni?

— Un dolce e tranquillo avvenire, una felicità completa, tra una moglie, una madre e un amico che mi amano, e ai quali io renderò la loro triplice affezione. Sono giovane, non sono brutto non è vero madre mia? chiese Edmondo sorridendo, poichè io ti rassomiglio un poco, noi abbiamo una discreta fortuna, e io sento che decisamente amo Antonia; posso bene chiederla a suo padre, quando sarò sicuro ch'ella mi ama un poco; e il padre non avrà alcuna ragione di rifiutarmela. Noi passeremo l'inverno a Parigi; l'estate andremo sulle rive della Loira, il fiume degli amori poetici e sentimentali, e saremo felici tanto, quanto delle persone umane possono esserlo. Che ne pensi madre mia?

La signora di Pereux guardava suo figlio sorridendo e gli disse.

— Non fu la prima cosa che t'ho detto, quando mi hai parlato della possibilità di codesto amore?

— Gli è che tu sei la confidente di tutto ciò ch'io penso, madre mia!

Non seconda nulla a te, io. Così ti confesso che da domani farò di tutto per render Antonia innamorata pazza di tuo figlio.

— Per raggiungere questo non ci vorrà gran tempo.

— Nicoletta m'ha proposto un mezzo e mi ha promesso i suoi servigi.

— Ah! Nicetta è del complotto?

— Sì, cara mamma; è un cuore ben fatto Nicola.

Per due ore Edmondo e la signora di Pereux parlarono del passato, del presente dell'avvenire: ella appoggiata sul gomito, lui assiso a piede del letto; tutti e due giovani delle loro idee, confidenti della loro tenerezza. Quando, alle quattro del mattino, Edmondo rientrò nella sua camera, la signora di Pereux disse a sè stessa ancora una volta: « Io ero pazza! » e s'addormentò senza rimembranze e senza timori.

Per quanto egli si fosse coricato tardi, alle otto Edmondo si era levato, e s'incamminava verso la chiesa di San Tommaso d'Aquino.

XII.

Quando Edmondo giunse alla chiesa di S. Tommaso d'Aquino, la chiesa cominciava di già a riempirsi di gente; egli dunque sgattaiolò fra coloro che entravano, per cercare Antonia, senza dimenticare tuttavia che si trovava in un luogo sacro; e dopo aver fatto pietosamente il segno della croce, si diresse verso l'altra parte della navata.

Nel suo spirito e nel suo cuore il nome di Antonia e di Dio, l'amore e la fede, si mischiavano facilmente, come si mischiano e si confondono due fiamme dello stesso focolare, due profumi della medesima essenza.

(*Continua*)

Schabbaciom è rimaso morto in battaglia. Suo figlio che prese comando delle truppe si ritirò.

Il nuovo Imperatore Becben Beububacar volendo dar prova di clemenza e di buon governo promise di risarcire i danni sofferti ai Tripolini scampati dalla strage perchè questi giurarono di essergli fedeli.

Riprendesi qui qualche lieve speranza pel commercio locale.

Donne eleggibili

Londra 28, ore 8.20 p.

Ai Comuni si approva in prima lettura il *bill* sui Consigli parrocchiali di Scozia, ammettente la eleggibilità delle donne.

Ministero olandese dimissionario

La Aja 28, ore 1.15 p.

Il Ministero è dimissionario in seguito al risultato delle elezioni generali politiche.

Al Perù

Lima 28, ore 8.30 a.

Il dottore Delsolar organizza a Cocina il governo insurrezionale con Pierola alla presidenza e agli esteri.

Pagamento di dazi in Brasile

Rio Janheiro 28, ore 8 a.

Un decreto prescrive il completo pagamento in oro dei dazi doganali.

Evadono in massa di prigionieri brasiliani

Montevideo 28, ore 8.25 a.

I brasiliani tenuti prigionieri dai portoghesi riuscirono a fuggire.

Fra essi c'è anche Saldanha.

Montevideo 28, ore 9.20 a.

Una parte dei brasiliani fuggiti è riuscita a tornare al Brasile.

Nelle ultime scaramuccie di Rio Grande i federali sconfissero gli insorti.

Sciopero agli Stati Uniti

New York 28, ore 8.25 a.

Gli impiegati delle ferrovie da San Paolo fino al Pacifico scioperarono.

Nel Gabinetto bulgaro

Sofia 28, ore 9.15 a.

Il Principe ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, sostituendolo col capo di stato maggiore, colonnello Radyo Petrow. Non vi sarà alcun'altra modificazione di Gabinetto.

Offensori di italiani puniti

Tokio 28, ore 7.30 p.

In causa della tendenza che si manifesta non troppo favorevole agli stranieri, due cittadini italiani vennero recentemente insultati da alcuni studenti indigeni, avvinazzati.

Grazie alle istruzioni del Governo italiano i colpevoli vennero deferiti ai tribunali e puniti adeguatamente.

Grave disgrazia in una miniera

Mons 28, ore 7.40 p.

Una Gabbia contenente 16 minatori è precipitata stamane in fondo ad un pozzo carbonifero a Bois-le-dere.

Si deplorano tredici morti.

Nel canale di Suez

Porto Said 28, ore 9 p.

Il piroscafo *Deepdalle* si è arenato nel canale di Suez.

Ciò produce il ritardo nel passaggio delle navi.

Porto Said 28, ore 10.40 p.

Il piroscafo *Deepdalle* fu rimesso a galla, ed il canale venne riaperto alla navigazione.

Le nozze di Don Carlos

Praga 28, ore 7.20 p.

Stamani si sono celebrate le nozze fra Don Carlos e la principessa di Rohan.

In Rumania

Un manifesto protestante

Ci scrivono da Bucarest 27:

La Lega nazionale ha pubblicato oggi un nobile manifesto, che ha prodotto la più profonda impressione, per protestare contro il processo *Memorandum* e per invitare la nazione rumena a partecipare ai *meetings* che si stanno preparando nelle principali città del Regno.

Intanto le persecuzioni magiare contro i rumeni di Transilvania si susseguono senza interruzione. La giuria di Klausenburg ha condannato in questa settimana diciasette pubblicisti rumeni per processi sorti di stampa.

Altri processi poi, oltre a quello del *Memorandum*, sono imminenti contro cittadini rumeni che lo scorso autunno, all'epoca del procedimento contro gli autori della *Replica*, indirizzarono a questi lettere di incoraggiamento e di simpatia.

I bulgari al Sultano

Sofia 27 — Stambuloff diresse al sultano un dispaccio esprimente a nome del principe, del governo, del popolo viva riconoscenza per l'*iradé* riguardo alle scuole bulgare in Macedonia, assicurando la profonda fedeltà e devozione dei bulgari verso l'alto sovrano.

Il primo segretario del Sultano, Larey Apacha, rispose a nome del sultano in termini assai lusinghieri, esprimendo la sua grande soddisfazione e i vivi voti pel progresso, benessere, felicità dei suoi sudditi.

L'ONOREVOLE PANDOLFI RISPONDE

Gentiliss. sig. Direttore

Nel N. 112 della *Gazzetta di Venezia* c'è un articolo del sig. Vincenzo Poliereti, intitolato *Socialismo medioevale*.

Siccome questo articolo tende a demolire la mia riputazione di pensatore serio, attribuendomi *opinioni determinate* che non ho mai sognato di avere, pare a me che esso cade sotto l'art. 393 del Codice penale e costituisca una vera e propria diffamazione filosofica. Me ne appello dunque alla sua grande giustizia perchè voglia costituire la direzione del giornale in *Tribunale morale* per condannare l'autore ad un' *ammenda onorevole* ed alle spese d'inserzione.

Lascio stare da parte il titolo.

L'autore intende con ciò additarmi al disprezzo dei liberali di Venezia, per rilegarmi fra i *Parrocconi* del mio amico Gigi Sagana, fra i canonici delle varie chiese e fra i soci della Camera di lavoro. Siccome tutta questa gente, è gente per bene, che può avere qualche pregiudizio, ma che può avere anche qualche ragione, così mi rassegno, senza il benchè minimo rincrescimento a restare in loro compagnia.

E lascio al sig. Poliereti la brillante compagnia dei rivoluzionari francesi riveduti e corretti, ad uso e consumo di tutti i tiranni, rappresentati dalla buona memoria di Napoleone I.

Ma dove sta la diffamazione filosofica è in ciò: che il vostro Poliereti mi accusa di calunniare il capitale e di fomentare la lotta fra capitale e lavoro.

Un uomo di pace della mia fatta, fomentare la guerra civile fra capitale e lavoro? O dove mai costesto signor Poliereti ha trovate nei miei scritti idee così poco conformi al mio mite carattere?

Mi permetta di citarle le mie testuali parole, pronunziate [illegible] del 10 marzo scorso, per difendere e svolgere la mia proposta sulla istituzione dei beni di famiglia.

« E' una stolida lotta quella fra *capitale e lavoro*, perchè incompatibilità fra essi non esiste. E qui sta un torto dei socialisti! (*commenti*)

Sicuro! In generale si studia poco su certi argomenti ed è perciò che se ne parla a casaccio! Il vero conflitto sta fra la terra ed il lavoro; e se coloro che tanto gridano contro il Capitale sapessero che questo deriva appunto dal lavoro e che si contenta sempre quando ha la sua giusta rimunerazione, seguirebbero altra strada, la mia strada di conservatore, che tale io sono, almeno sino a questo momento. »

E poi soggiungevo:

« Mi fonderò con George che è un socialista:

La Società è un organismo non è una macchina. Essa non può viver che per la vita individuale e lo sviluppo libero e naturale di tutte le sue parti. Tutto ciò che è necessario alla rigenerazione sociale è compreso nella divisa dei patriotti Russi: *Terra e libertà*.

Non mi resta adunque che pregare la Camera di prendere in considerazione questa proposta di legge, che è legge di conservazione, per l'approvazione della quale faccio maggiore assegnamento sulla estrema Sinistra, perchè a me sembra che i vari conservatori della Camera siano piantati da questo lato (*Commenti, approvazioni.*)

UNA VOCE: — E dall'altro:

PANDOLFI: — I rivoluzionari! »

Concludiamo.

Il signor Poliereti è un rivoluzionario ed io sono un conservatore. Lo concede. Ma è appunto perchè sono conservatore che non mi lagno di stare in buoni rapporti con tutti quelli che hanno sete di giustizia, senza preoccuparmi se si chiamino parrocconi o cattolici, radicali o socialisti. Qualunque levi la voce in nome della verità o della giustizia, mi troverà al suo fianco, e così spero che il *tribunale morale* della gazzetta voglia condannare il rivoluzionario signor Poliereti; e si leggerà tre volte il mio lavoro, prima di criticarlo.

Suo Dev. B. PANDOLFI.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La sentinella feritrice — Anarchici

Napoli 28, ore 8,10 p.

Fu aperta una inchiesta nel fatto del soldato Giuseppe Carano che ieri sparò il fucile alle carceri, contro il detenuto Tafano.

— La questura sorprese vari individui, che stavano distribuendo manifesti dicendi: *Viva la festa internazionale del primo maggio!*

Si dice siasi trovata addosso a uno dei distributori una lettera del noto anarchico Malatesta che diceva: *Riunitevi in segreto; attendete i miei ordini.*

L'Arciduchessa Stefania

Napoli 28, ore 6.20 p.

L'Arciduchessa Stefania è partita per Spalato.

Perchè l'anarchico Polti lasciò il Lago di Como

Il 16 gli era fatale.

Leggiamo nella *Provincia di Como*:

C'è che nell'istruttoria condotta alacremente dalla magistratura inglese nel processo degli anarchici ha destato particolare interesse sono i frammenti del giornale del Polti, di cui il giudice incaricato dell'istruttoria stessa si è servito per provare che l'accusato non è nè uno scemo nè un irresponsabile.

Polti racconta in questo documento che ha abbandonato le rive del lago di Como, ove abitavano i suoi parenti, perchè aveva in orrore la loro ignoranza e le loro convinzioni religiose.

Racconta poi che andato in Inghilterra vi sposò, il 16 marzo dello scorso anno, una bellissima giovane chiamata Marion, ma che attualmente è degente all'ospedale, ove si è sgravata di due gemelli nati prima del termine, e che aveva meditato da lungo tempo di uscire « per stanchezza di vedere tanta gente religiosa » il 16 maggio prossimo.

Quest'ultima confessione fatta sotto forma di addio ai parenti, è così commentata da lui stesso.

« La data del 16 mi è sempre stata fatale. Ho lasciato il mio paese il 16 maggio; ho preso moglie all'Ospedale il 16 dicembre · sono caduto ammalato il 16 aprile, ed ho fissato la mia morte per il 16 maggio, lo stesso giorno in cui ho abbandonato la mia terra natale. »

CHE BELLA SOLUZIONE!!

Ieri sera verso mezzanotte ho ricevuto dal comm. Paulo Fambri questa lettera con un telegramma a lui diretto da Padova, che rompeva ogni trattativa cavalleresca!

Faccio osservare che il telegramma partiva da Padova alle 22.30, cioè mentre i padrini dell'Almagià, campione della studentesca, stavano ancora in conferenza coi miei!!

Caro Macola

In questo punto ore 11 1/2 anzi 11. 20 mi arriva questo dispaccio che lo sarei d'opinione di pubblicare, ma che lei non pubblicherà senza aver sentito il generale Castelli.

La mia ultima proposta appoggiata dall'eg. generale di riprendere le trattative col Galli per giungere finalmente ad avversario, mentre si si squagliavano tutti dinanzi cade naturalmente di fronte a questa esautorizzazione di tutte le commissioni ed eliminazione di tutti i mandati.

Questo telegramma mi pare di buon augurio!

Io spero che sia la rottura di ogni solidarietà coi mentitori e l'inizio di una riscossa del senso morale e cavalleresco.

Un saluto di cuore.

FAMBRI.

Comm. Fambri — Venezia.

Padova 28, ore 10.30 p.

Assemblea studenti ritirò ogni mandato. Nessuno è più autorizzato a trattare vertenza cavalleresche per conto Università. Facendolo agisce per conto proprio e non deve attendersi che nostra sconfessione.

Per la commissione

MANFRO.

∴

Ed ora, ecco come si svolsero i fatti:

Dopo tanto clangore di trombe, dopo tanti viaggi di andata e di ritorno di padrini e presentazione e accettazione di cartelli di sfida, parerà più che strano al pubblico, parerà doloroso, che non si sia arrivati a una soluzione dignitosa. Eppure è così, e io ne soffro, non per me, che sono sceso una dozzina di volte sul terreno anche con alte individualità della milizia e del patriottismo, e che ho la pelle cucita e ricucita in varie parti, ma per una così larga e intellettuale rappresentanza della gioventù italiana!

Ristabiliamo i fatti, che oggi narro e che documenterò coi verbali firmati da Paulo Fambri e dal generale Emilio Castelli.

∴

Sei giovanotti raccontano per bocca del loro mandatario di avermi *materialmente* schiaffeggiato la sera di lunedì nell'atrio del Teatro *La Fenice*. Lo raccontano in pubblico con lusso di particolari, e il presunto schiaffeggiatore si [illegible] portare in trionfo.

Smentiti vigorosamente da testimonianze inecepibili che essi non impugnano, incapaci di produrre un solo testimonio, essi due o trecento presenti all'atto millantatore, sconfessati da considerazioni che non si possono respingere, essi ripiegano su sè stessi, e dicono di non averlo più *applicato* lo schiaffo, ma *misurato*; poi modificano ancora, e lo schiaffo diventa *inarcato*, senza pensare (poichè erano sulla strada della bugia) che almeno sarebbe stato necessario dirigere alla persona da provocarsi e che non si è colpita la espressione in generale e lottata del « *ritenetevi come schiaffeggiato.* »

Dinanzi a tanta impudenza, non si poteva trattenere un senso di sdegno e di disgusto, — quando si mente a quell'età e si mente per paura, non si ha più il diritto di domandare riparazioni che solo ai gentiluomini sono concesse.

Ma i rappresentanti miei comm. Paulo Fambri e generale Castelli, e io stesso preoccupati pietosamente della triste condizione che si sarebbe fatta specialmente al Galli autore della sfida, che volevamo considerare più che tutto reo di millanteria giovanile, avevamo concesso la riabilitazione per le armi concedendo la *sanatoria sul tempo ormai trascorso*, e di più offrendogli una formula mitissima, che senza apparire una recisa smentita alla prima asserzione fatta (e che si è visto falsa) rendesse possibile un incontro sul terreno.

Parerà a tutti, che più buoni, più miti, più generosi non si potesse essere; — eppure la formula non venne accettata, e il sig. Galli preferì ritirarsi!

Quanto agli altri, i miei padrini dichiararono trovarsi essi nella incapacità di avere uno scontro colle armi, come a suo tempo lo dimostreranno e lo spiegheranno nei loro verbali i miei illustri rappresentanti.

∴

Intanto la coscienza di quella bugia era penetrata nella studentesca universitaria, che elesse una nuova commissione, *spezzando i vincoli di solidarietà* col signor Galli e compagni. Questa frase « *spezzando i vincoli di solidarietà* » era consacrata in un foglio di carta sottoscritto dalla nuova commissione, e mostrata dal rappresentante della studentesca sig. Dante Viola ai miei padrini e a me medesimo.

La commissione decise adunque di nominare due padrini che trattassero la questione ab ovo ed elesse i signori Viola (che non si presentò mai come sfidatore) e il signor Mascheroni.

Questi signori furono ricevuti venerdì mattina dal comm. Fambri e Castelli, ai quali portarono la sfida in nome degli studenti della Università, sfida che, malgrado il tempo trascorso, fu dai miei rappresentanti accettata rilasciando loro il seguente documento:

Venezia, 27 aprile 1894.

I sottoscritti riconoscono nei signori studenti, contro la generalità dei quali il loro primo non ha prevenzioni nè rancori di sorta, il diritto ad una soddisfazione colle armi, che essi a nome del loro primo fino da questo momento accettano.

Essi hanno il dovere morale e cavalleresco di una sola riserva; quella che nella scelta del campione dell'Università intervenga la sorte, non potendo ammettere mandatari, anzichè campioni scelti secondo le consuetudini e le regole cavalleresche; e ciò anche per non aggravare la condizione di tutti gli interessati di fronte al Codice penale.

Sulle forme del sorteggio rinunziano ad ogni controllo, avendo piena fiducia nella lealtà degli egregi rappresentanti degli studenti e degli studenti stessi.

Firmati

PAULO FAMBRI.

E. CASTELLI

∴

Accettate le proposte i padrini degli studenti si recarono a Padova, radunarono i colleghi e domandarono chi il sorteggio avvenisse non fra tutti, ma fra chi si offriva. E di 1400 *solo venti* si presentarono, dei quali i più non avevano nemmeno preso parte alle note chiassate.

La proporzione degli sfidatori non ha bisogno di commenti. Così mentre a Venezia per fare il chiasso in Campo S. Angelo senza pericoli, gli studenti si son trovati in 720; al momento topico, meno del 3 0/0 dei fischiatori sente il bisogno di domandare una soddisfazione.

Si fece l'estrazione e uscì il N. 4: *Leone Almagià*. Questo avvenne l'altro giorno e ci dicono con grande noia di molti studenti, che speravano di aver indotto il Dante Viola, fortissimo schermitore a presentarsi solo contro di me, come mandatario comodo per gli altri anzichè come campione! Il Viola volle invece che il suo nome corresse la sorte degli altri 20; e portava per conto suo il numero 3.

∴

Ieri mattina adunque, i padrini effettivi del signor Leone Almagià, signori Dante Viola e Dottor Angelo Cecconi si presentarono al comm. Fambri e al generale Castelli per fissare le condizioni del combattimento, che doveva avvenire ieri stesso.

Intanto io avevo preparato le sciabole, trovato il luogo, avvertito il mio medico, e stavo in attesa di ordini, quandochè, vengo avvertito dai miei, che i signori Dante Viola e dott. Cecconi avevano ricevuto il mandato imperativo di far passare il signor Leone Almagià come rappresentante di tutti gli studenti, compresi i sei rifiutati precedentemente per incapacità.

A questa nuova pretesa il comm. Fambri e il generale Castelli restano di sasso; — inutilmente fanno osservare, che gli studenti essi stessi avevano due giorni prima dichiarato di *spezzare i vincoli di solidarietà* con quei *signori*, e che il loro decoro non poteva permettere ora di accettarli. I signori Viola e Cecconi insistono, dicendo che quello era il nuovo loro mandato.

Allora pur di finirla i miei rappresentanti suggiunsero di accettare il combattimento senza dichiarazione alcuna; senza cioè che da alcuna parte si dichiarasse, che il sig. Almagià rappresentava o no i sei contumaciati. Nuova riserva, nuovo viaggio a Padova, e poi nuovo ritorno (che è avvenuto ieri alle 9 pom.) per dichiarare che essi restavano fermi nel loro proposito, e che quindi deponevano il mandato.

∴

I miei padrini caddero in uno stupore maggiore. Non potendo far altro, proposero, vedendo che tutti si ritiravano, che restasse almeno il Galli, il quale sarebbe stato da essi accettato, purchè dichiarasse che il *significato del di lui contegno nell'atrio della Fenice non fu che di sfida.*

I signori Dante Viola e dott. Cecconi accolsero anche questa arrendevole proposta, e si ritirarono promettendo di riferire per questa mattina.

Ma mentre stavano conferendo, si spediva da Padova il dispaccio che più sopra riportiamo e che li privava di ogni mandato.

Non sarà male, ad illustrazione retrospettiva dei fatti, il sapere anche (ciò risulta dai verbali consegnatimi) che il sig. Dante Viola, come da istruzioni avute e come rappresentante dell'Almagià, trattando delle condizioni del combattimento in attesa dei responsi di Padova, voleva esclusi i colpi di punta e il guantone di sala, due condizioni che avrebbero reso serio il duello, e che non si volevano accettare, tanto che i miei ebbero a dire: *Se volete proprio escludere i colpi di punta, noi vogliamo che questo comparisca nel verbale a vostra domanda, perchè noi non ammettiamo esclusioni.*

Così adunque i miei rappresentanti hanno conceduto in tutto: tre volte per il tempo; due volte nella forma per facilitare lo scontro; e una persona nelle condizioni. Che cosa si poteva fare di più per condurre sul terreno almeno uno di quelli che si erano presentati, quando invece per togliersi ogni noia, bastava rispondere fin da principio che il *tempo era trascorso?*

∴

Questa la storia dei fatti, che saranno, come dico, documentati. Io li servo rattristato e commosso; poichè questo disgraziato episodio si presenta come un terribile sintomo di decadenza per la vita italiana!

FRANCESCO MACOLA.

LA STAMPA

A proposito di quello che scriveva la *Difesa*, ecco qua un altro giornale, che nel suo campo vale qualche cosa di più del clandestino foglietto veneziano, l'*Unità Cattolica*, che ci arriva con un bellissimo articolo sulla nota questione.

Premesse poche righe di cronaca, il foglio clericale scrive:

« Solamente si può osservare, così di passaggio, come la *Tribuna*, la quale, per la supposta cremazione di romanzi infami a Piacenza, avea scritto pochi giorni fa: *I liberali protestano contro questo tentativo di ritorno ai tempi dell'inquisizione*: ora non si faccia eco di nessuna protesta di nessun liberale, contro l'abbruciamento della *Gazzetta di Venezia*, aggravato da quello della immagine del suo direttore.

Ma tiriamo innanzi. Perocchè quel che havvi di veramente notevole nei fatti, di cui parliamo, è il magnifico progresso che si manifesta nelle dimostrazioni pubbliche della scuola laica. Fino ad ora le chiassate, le proteste, i fischi, i tumulti stradali non si allontanavano dalla città, sede fortunata della scuola; adesso, per la prima volta, assistiamo al confortante spettacolo d'una spedizione oltre la cinta murata, in un territorio per così dire estero, con un conseguente allargamento considerevolissimo della sfera di operazione della sullodata scuola laica. Da Venezia a Padova la distanza è breve; ma intanto il primo passo s'è fatto. L'iniziativa un po' alla volta prenderà sempre maggiore consistenza ed espansione: almeno si spera! »

E più innanzi conclude:

« Noi *clericali*, che tanti anni prima della *Gazzetta di Venezia* avemmo l'onore di consimili dimostrazioni patriottiche, nonchè piazzaiuole, potremmo ragionare alquanto diversamente; ma non vogliamo toccare questioni, che diventano secondarie, quando havvi in campo questa gravissima, assorbente: del rapido progresso, cioè, che va ne l'ultimo sfacelo dell'indisciplina, della insubordinazione, del trambusto e della violazione di ogni legge, sta facendo giorno per giorno la scuola senza Dio nel laico Regno d'Italia ».

Evidentemente la *Difesa*, che rappresenta il gruppo intransigente, tenta sempre di tagliare irritando, i ponti, che la parte temperata dei suoi vorrebbe invece tenere aperti col nostro nell'evenienza delle elezioni amministrative. Di più la *Difesa* tiene quella nota aspra per opera di un suo redattore, che, essendo una volta *correttore di bozze* alla *Gazzetta*, venne allontanato per asinità pro vAr.

— La grave *Nazione* di Firenze vi dedica l'articolo di fondo, tutto a noi favorevole, scrivendo fra le altre cose:

« Un prefetto (quello di Padova) che sa fare il suo

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Aprile

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. Gennaio 1894	— —		97 25	
» » 3 0/0 spezzata	— —		97 40	
Azioni Banca Veneta nominale	— —		— —	
» » di Credito Veneto nominale	— —		— —	
» Società Veneta Costruz. nominale	— —		— —	
» Cotonificio Veneziano fine corr.	197 —		— —	
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 —		24 25	
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —		— —	
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —		— —	
Soc. Ve. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	98 —		— —	
Azioni de la filatura di canape e lino di Montagnana L. 230	— —		— —	

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500 . . . . . .

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3	137 10	137 30	— —	— —
Francia	2 1/2	112 —	112 20	— —	— —
Belgio	3	111 90	112 10	— —	— —
Londra	2	28 10	28 15	28 11	28 16
Svizzera	4	111 83	112 05	— —	— —
Austria	4	225 3/4	— —	— —	— —
Bancon. Aust.		225 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0

Banca Veneta di depos. e conti corr. prezzi da convenirsi.

Cassa di Risparmio 3 1/2 p. 0/0.

Milano 28			
Rendita ital. cont.	87 23	Raffineria Zuccheri	190 —
Rendita fine	86 42	Sovvenzioni	8 —
Azioni Mediterranee	456 —	Società Veneta	90 —
Banca Generale	— —	Obbligaz. Meridion.	294 —
Lanificio Rossi	1237 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	273 —
Cotonificio Cantoni	302 —	Francia a vista	112 20
Navigaz. generale	256 —	Londra a 3 mesi	28 12
		Berlino vista	138 20

Torino 28	
Rendita contanti	87 17
Rendita fine	87 20
Azioni ferrovie medit.	481 —
Azioni ferrovie merid.	591 —
Credito mobiliare	192 —
Banca nazionale	883 —
Banca di Torino	173 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	85 —
Banca Tiberina	8 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 15
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30
Roma 28	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	87 23
Banca generale	76 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. immobiliare	37 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 28	
Rendita italiana	87 03
Cambio Londra	28 11
» Francia	112 10
Azioni F. M.	500 50
Azioni M.d.l.	— —
Genova 28	
Rendita ital. 5 0/0	87 10
Azioni Banca naz.	833 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	590 —
Ferrovie mediterranee	453 —
Navigazione generale	236 —
Banca Generale	73 —
Raffineria Zuccheri	198 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 25
» sconto Londra	28 29
» Germania	138 40
Londra 27	
Inglese	100 1/8
Italiano	77 —

Parigi Chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	99 70	99 13
Id. 3 % perp.	99 73	99 83
Id. 4 1/2 fine	107 25	107 25
Id. Ital. 5 %	77 70	77 87
Camb. a Lond.	25 21 1/2	25 21
Consol. ingl.	100 1/16	110 1/8
Obblig. Lomb.	314 —	314 50
Cambio Italia	11 —	11 —
Rend. turca	23 65	23 66
Banca Parigi	670 —	671 —
Tunis. nuove	481 —	486 —
Egiziano 6 %	521 68	521 37
Rendita ung.	97 1/4	97 42
Rend. spag. est.	64 1/2	64 28
Banca sc. Par.	7 —	7 —
Banca Ottom.	633 43	633 43
Cred. Fond.	952 —	952 —
Az. Suez	2810 —	2509 —
Azioni Panama	13 —	93 —
Lotti turchi	109 12	109 25
Ferr. mer.	— —	532 —
Prest. russo	88 90	86 50
Id. portog.	22 —	22 —
Vienna 28		
Rend. in carta		98 60
» in argento		98 30
» in oro		120 —
» in corone		97 75
Az. della Banca		1000 —
» Stab. di cred.		353 25
Londra		124 83
Zecchini imp.		5 90
Napoleoni d'oro		9 93
Berlino		
Azioni Credit.		212 50
Cambio Vienna		162 70
Rendita italiana		— —
Londra		
Consolidato		100 1/16
Rendita Italiana		76 1/4
Berlino 28		
Mobiliare		212 10
Austriache		— —
Lombarde		44 70
Rendita Italiana		77 30

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti Lire 80,78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,70 —,— futuro 82,31.

Olio di Gioia — ai quint. contanti L. 80,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicem. —,—, — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 80,— — pel futuro 79,40.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,62 1/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Noio cereali Liverpool D. 2 1/8

Nuova York 27 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 16,60 —,— Zucchero muscovado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—

Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	Id.	fermo
Id.	raffinati	Id.	calmo
Id.	in pani	Id.	idem
Id.	cristallizzati	Id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5,15.

Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5,10

Rio Janeiro 25 — Entrata della settimana sacchi 29.000 — Deposito totale sacchi 80,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17,700 — Tendenza del mercato —— — Cambio sopra Londra pence 9 7/16.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 25,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 8,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis nominale — Tendenza del mercato paralizzato.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile, N. 95, contiene

Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Nusco — Regio decreto che distacca la frazione Barbarano dal comune di Salve e l'aggrega a quello di Morciano di Leuca — Relazione e Regio decreto che sopprime la Giunta di Belle Arti ed istituisce una nuova Giunta Superiore di Belle Arti — Regio decreto che concentra il lascito dotalizio Angela Borelli vedova Giroldi nella Congregazione di carità di Roccanegi — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Budrio (Bologna) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Situazione al 31 marzo 1894 dei debiti pubblici dello Stato — Elenco delle dichiarazioni per diritto d'autore durante la seconda quindicina del mese di marzo 1894 — Avviso di trasferimento di proprietà letteraria.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 28 aprile — Mercato del grano — stazionario. Frumento nuovo fino da 19,50 a 19,25 — buono mercantile da 18,75 a 18,50 — basso da 18,25 a 18,— — Grano turco pignoletto da 13,— a 12,50 — nostrano colorito da 12,25 a 12,— — basso da 11,33 a 11,— — Segala nuova da 14,80 a 14,— — Avena nuova da 14,75 a 14,70 — Risone nostrano da 19,— a 18,90 — bertone da 18,— a 17,80 — giapponese ripr. da 17,25 a 17,—.

Rovigo 23 — Frumento pave da 19,50 a 19,73 — Id. fioravanti fino da 19,15 a 19,25 — Id. buono mercantile da 19,— a 19,10 — Id. mercantile da 18,50 a 18,78 Frumentone pignoletto da 12,38 a 12,30 — Id. giallone da 11,— a 11,25 — Id. friuletto da 10,50 a 11,— — Id. napoletano da 10,50 a 11,— — Id. estero da —,— a —,— — Segala da —,— a —,— — Avena da 15,50 a 16,—.

Annunci ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonazzi Stef., Oleggio Castello, osteria, Pallanza — Facchini Paolina, Lugo, manifatt., Ravenna — Gatta Giuseppe, caffè-ristorante, Milano — Bardi e Chiesa, consugi, Lanzo d'Intelvi, osteria, Como — Rovera Ant., Dogliani, pizzich., Mondovi — Secondo Antonio, merceria, Verona.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		5,15	O. Milano		4,48
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,23
D. Torino (Parigi)	2,06	14,05	D. Parigi (Torino)	2,40	11,40
M. Verona	6,02	18,02	D. Torino Milano	6,45	18,15
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,35
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,38	14,35	O. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,23	16,23	M. Bologna	5,40	17,40
D. Firenze Roma	10,43	22,43	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,35
O. Pontebba Vienna		5,20	O. Pontebba Udine		9,—
T. Treviso (Tram)		7,50	T. Treviso (Tram)		11,30
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2,15	14,10
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Ud.-Tries.-Vien.	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,15
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,02 8,10 10,00 12,05 16,53 20,23 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,21 9,27 11,20 16,43 20,09 21,40.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7, 10,30 14,— 17,— — Arrivo a Venezia 8,45 13,10 16,15 19,45.

[illegible]

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 12,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15, — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30.

dovere, non poteva nè doveva ignorare da chi e con quale scopo era promossa l'agitazione e organizzata la dimostrazione. E siccome nessun dubbio poteva essere sul fatto che la dimostrazione era organizzata contro l'esercito, e si sapeva benissimo che gli oratori più che a commemorare il morto avrebbero approfittato della circostanza per attaccare l'esercito e le istituzioni, il prefetto avrebbe dovuto condursi in tutt'altro modo.

E meno che mai avrebbe dovuto assistere senza prendere alcuna misura alla partenza in treno speciale di cinque o seicento studenti che andavano a Venezia con la intenzione non dissimulata di fare delle dimostrazioni e di turbare l'ordine pubblico ».

E più avanti:

« La pietà che può destare il caso del povero soldato Evangelista non c'entra più per nulla. Su quel povero morto c'è chi *prepara delle candidature* pe... e c'è chi *spera di poter consolidare* la propria **posizione elettorale vacillante.**

Che importa a costoro se le scenate da essi provocate possono condurre a conflitti ancora più deplorevoli, e se in una città, per solito tranquilla, l'ordine pubblico è turbato da parecchi giorni? Essi hanno gli elettori attuali, e i presunti futuri elettori dinanzi agli occhi, e pensano a tutte le piccole Società locali da contentare per averle amiche il giorno delle elezioni ».

Il *Giornale di Udine* ha:

Gli studenti hanno protestato contro la *Gazzetta di Treviso*, la *Provincia di Vicenza* e il *Corriere del Polesine*.

Evviva la libertà di opinione! Pare che questi signori studenti pretendano proprio di essere *intangibili* perfino nelle loro idee. »

Il *Corriere del Polesine*, molto a proposito, risponde:

« Anche a noi viene la nostra parte in quella carnevalata che stanno facendo a Padova, con la tradizionale allegria, gli studenti di quell'Università. Ed è naturale. Con la *Gazzetta* tutto andrà finito fra poco e si saldaranno i conti: difatti apprendiamo dall'*Adriatico*, che dopo tanti sfidanti, gli studenti hanno finito col scegliere il sig. Viola, che ha avuto, se non erriamo, una medaglia d'oro anche al recente torneo schermistico di Venezia. Non han scelto male quei mattoni! Bisognava dunque allargare la questione per vedere di tirare in lungo la baldoria. E gli studenti polesani hanno votato il loro bravo ordine del giorno contro il *Corriere del Polesine*.

Lo sappiamo dall'*Adriatico* perchè finora i signori studenti non ci hanno inviato nessuna comunicazione e noi la gradiremo per conoscere i nomi dei protestanti e poter da essi giudicare la serietà di questa dimostrazione. A giudicare però dalle *frasi* dell'ordine del giorno, dove non si dice niente di meno largo di quello che si ripetono gli organi ed organetti radicali e socialisti, non possiamo dare agli studenti più importanza di quella che diamo a questi giornali.

Alcune cose solo ci pare sia tempo di dire, e cioè che alla gente seria pare non siano più questi i tempi delle caste privilegiate e delle piccole prepotenze;

che la gente è annoiata di sentire ogni anno per una ragione o per l'altra che gli studenti abbiano da trovare il modo di sospendere i loro studi e di andare a disturbare la quiete degli altri;

e che sarebbe molto meglio che gli studenti pensassero a studiare anzi che a fare delle rodomontate, che si cambiano in altrettanti dispiaceri per le loro famiglie. »

L'*Alpigiano* di Belluno, ha un bellissimo articolo che finisce così:

« Il cav. Macola, col suo contegno fermo e risoluto, perchè sicuro della verità della sua causa, è esempio splendido di saldezza di opinioni, di coraggio e di sangue freddo, che in qualunque cittadino, ma specie in un giornalista, sarebbe desiderabile di trovare; che per le sue idee sfida a visiera alzata la minacciosa di una masnada di rivoltosi, affrontando imperterrito tutte le conseguenze e gli eventi ... dal suo animo buono ma risoluto, dal suo ... gusto ma nobilmente orgoglioso, deve essere apprezzato ed imitato, specialmente da noi, suoi colleghi.

Al forte cav. Macola infine una stretta di mano di congratulazione ed un'altra d'augurio per la felice soluzione delle pendenti vertenze. »

L'*Opinione* pubblica, approvandola, la lettera di Paolo Fambri.

L'*Unione Liberale* di Perugia ritorna sull'argomento e da torto agli studenti e alla mania loro di far chiasso con tutti i pretesti.

La *Sentinella delle Alpi* si unisce all'*Italia del Popolo* per criticare le chiassata e la spedizione forzosa.

Altre buffonate!

Il corrispondente dell'*Isola*, giornale di Sassari, telegrafa fra le altre amenità, la seguente:

« ... studenti, dopo avere ricercato invano il direttore Macola negli uffici del giornale, incontratolo ... lo seguirono percuotendolo e lasciandolo ... malconcio.

Si prevedono querele e duelli. »

Che cosa si deve dire a questo signore che si nasconde sotto una sigla? Che è un buffone. Nè più, nè meno?

Chi è l'imbecille?

Leviamo di pianta dall'ultimo numero della *Difesa* questo cenno di Cronaca, inserito senza dubbio all'insaputa del suo direttore:

« **La nostra clandestinità** — Riceviamo e pubblichiamo

Spettabile Redazione del giornale La Difesa.

Io spero che a tutela della vostra dignità di gente ... sporgerete querela per diffamazione, per la parola a voi diretta di giornale *clandestino*, dal direttore della *Gazzetta*, co. Macola.

Un liberale lettore assiduo
del vostro giornale

Venezia, 27 *aprile* 1894.

Noi non lo faremo, perchè crediamo che l'insulto sia stato abbastanza punito colla disapprovazione di tutti gli onesti. N. d. R. »

∴

E' chiaro che qui un imbecille non manca.

Ed è chiarissimo il dilemma relativo:

O è imbecille chi ha mandato la lettera, così *bene fondata sulla giurisprudenza...* eschimese; e in questo caso saremmo pronti a perdonargli la imbecillità se ci mandasse la sua fotografia, che deve rappresentare un soggetto frenologico molto interessante ed ameno,

O — più facile — è un imbecille chi ha accolto, non vedendolo, il marrone, o lo ha contemporaneamente ideato e stampato; — e allora non ... nè di perdono nè di fotografia, perchè l'amico ci è noto da un pezzo, e siamo disposti a condonargli questa e qualunque altra minchioneria, dacchè quando ci venne per caso tra ... gli abbiamo perdonato di quelle che ... stanno nè in cielo nè in terra.

Conclusione: sia Tizio, sia Caio; l'imbecille c'è di certo.

ROTA SIBILLINA

Sciarada

Il *Primo* con testa,
E' l'*altro* bestiale,
Il *tutto* stradale

Spiegazione della Sciarada d'ieri: TESTA

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 aprile: S. Pietro martire
Lunedì 30 aprile: S. Cater. da S.
Sole leva ore 5 m. 4: tram. 7 m. 13
Temp. Mass. del 27: 20.4 — Min. del 28: 14.9

Conferenza Tebaldini — Davanti ad un pubblico scelto e numeroso l'egregio prof. Tebaldini svolse iersera al *Benedetto Marcello* il tema: *Il teatro lirico*.

L'egregio conferenziere dopo aver fatta la storia del teatro lirico dai primi tempi fino ai giorni nostri, dimostrò com'esso subì moltissime mutazioni e come il concetto dell'arte vera sia messo oggi in non cale ma si miri piuttosto ad appagare l'estetica, la quale conduce a quelle manifestazioni del verismo portato oggi in trionfo nei palcoscenici moderni.

Notò che come nella letteratura, nella pittura e nella scultura, così anche nel teatro lirico havvi un soffio di misticismo che è d'augurarsi continui perchè l'arte lirica torni a risplendere nelle sue più vive manifestazioni.

Ebbe parole di vivo elogio per molti maestri italiani e stranieri, i quali si dedicarono con vivissimo culto all'arte loro prediletta.

Parlò particolarmente dell'illustre vegliardo Giuseppe Verdi, il quale va ripetendo: Torniamo all'antico.

Chiuse la sua bellissima conferenza facendo voti chè si distrugga l'arte convenzionale e chè i nuovi maestri trovando ispirazione dai forti ed immortali lavori del Palestrina e di S. Filippo Neri, facciano rivivere il teatro lirico di una vita rigogliosa e feconda.

La dotta conferenza dell'egregio maestro, il quale diede prova della vasta cultura che tutti gli riconoscono, venne molto applaudita.

Tiro a segno. — Domenica 6 maggio p. v. alle ore 8 ant. nel campo di tiro della Società, avrà luogo la distribuzione dei premi e l'apertura delle esercitazioni.

La riunione delle rappresentanze per la formazione del corteo è stabilita nel cortile del Municipio con ingresso dalla villa Vivante alle ore 7 1/2 ant. precise.

Si ricorda ai soci della S. R. V per la pesca e l'aquicultura, che, oggi alle ore 1, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si terrà la 1.ª assemblea generale.

La scorsa notte alle due venne accompagnato all'ospedale civile Giovanni Pecotto calle in campo delle Beccherie.

Il Pecotto nell'avviarsi la scorsa notte a casa cadde lungo la via e riportò frattura al terzo inferiore e terzo superiore della gamba destra.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Fontana di 31 anni, Anna Balarace di 61 anni, da Genova. Eugenio Alberti di 63; Angelo Rossi di 44 da Buranno; Caterina Vianello di 71, arrestati per questua.

Angela Dandelli di 53 anni da Legnago e Maria D'Andrea di 27 anni da Trieste, per mandato.

Tre contravvenzioni per titoli diversi.

LOTTO — Estrazione del 28 Aprile

Venezia	90	67	02	16	61
Bari	55	26	30	12	21
Firenze	64	7	13	58	46
Milano	31	5	82	49	62
Napoli	14	83	80	43	69
Palermo	27	21	34	9	38
Roma	53	1	78	85	62
Torino	48	63	81	53	23

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera si replicarono *I diritti dell'anima* di Giacosa. Il pubblico era pochino e, quantunque l'esecuzione sia stata molto migliore, più efficace della prima sera, il successo non si rialzò. Una chiamata alla fine alla Mariani, a De Sanctis, a Biagi.

— Stasera la Mariani reciterà la famosissima *Santarellina*, e lunedì la Mariani medesima, per sua beneficiata, reciterà *La principessa Giorgio*.

— Mercoledì prima rappresentazione della Compagnia d'operette e ballo Le Gassi e Marro.

Malibran — Questa sera ultima della stagione con la *Linda*, e dopo il primo atto il Carbonetti a richiesta dei molti suoi ammiratori ripeterà la scena umoristica a soggetto, cantando da solo un quartetto e dirigendo la sinfonia-minestrone.

Il giudizio di Verdi
sulla esecuzione del « Falstaff » a Parigi

In un breve colloquio che ebbe luogo fra Giuseppe Verdi e il maestro De Paolis alla stazione di Torino, l'illustre vegliardo, parlando dell'esecuzione del *Falstaff* a Parigi, ebbe parole di grande elogio per la Delna.

— Il Maurel — disse — fu eccellente come sempre, ma fu, s'intende, quello che già sapevo, avendo egli creato il tipo di *Falstaff*; ma la Delna sorpassò ogni aspettativa. In sul principio ero dubbioso a suo riguardo: un'artista giovane di vent'anni mi impensieriva per Mistress *Quickly*, ed a rendermi dubbioso contribuiva la circostanza che la Delna aveva fino allora riportato due successi in parti tragiche dei *Troyens* del Berlioz e dell'*Attaque au moulin* del Bruneau. Ma alla prima prova ogni dubbio scomparve e subito fui rassicurato; la Delna è una Quickly straordinaria.

Del pari il Verdi fu ammirato dell'orchestra squisita, degna delle sue gloriose tradizioni, e dell'esecuzione complessiva. Tutti, artisti, professori d'orchestra, coristi, macchinisti, tutti, dal direttore del teatro e dal direttore d'orchestra all'ultimo inserviente, gareggiarono di zelo provando e riprovando ogni giorno l'intero pomeriggio a malgrado che alla sera vi fosse rappresentazione.

— Sono contento! sono davvero contento! — ripetè più volte, e chi conosce il Verdi sa quale valore intrinseco, e non di semplice convenienza, abbia un suo elogio.

La Compagnia veneziana Gallina a Fiume — Ci scrivono da Fiume 27:

(F. B.) Di passaggio per Budapest la valente Compagnia Goldoniana, diretta dal Gallina rappresentò ieri a sera sulle massime nostre scene l'ultimo suo lavoro vivamente desiderato *La base de tuto*, incontrando quel successo spontaneo che ottenne in tutte le città, ove venne rappresentato. L'autore ebbe parecchie chiamate al proscenio, solo ed in compagnia ai valenti interpreti, splendida l'esecuzione che ogni singolo attore diede alla sua parte emergendo sopra tutti Ferruccio Benini e l'inarrivabile comicona Zanon-Paladini festeggiati da un lunghissimo applauso di sortita.

A Giacinto Gallina vennero presentate due corone d'alloro con ricchi nastri.

Questa sera la Compagnia parte per Budapest andrà in scena domani con *Le baruffe chiozzote* di Goldoni, seconda rappresentazione poi darà un lavoro di Gallina *El moroso de la nona*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Militare*, Lecomt — 2. Pot-pourri dell'opera *Un viaggio in Africa*, De Suppè — 3. *Marche Religieuse*, Gounod — 4. Sinfonia *Scene burlesche*, Manotto — 5. Mazurka *Ermanno*, Ranieri — 6. Primo quadro del ballo *Excelsior*, Marenco.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda dei Reali Equipaggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *La partenza di Ascoleso* — 2. Sinfonia *Le cento Vergini* di Lecocq — 3. Pot-Pourri *Mefistofele* di Boito — 4. Valzer *Estudiantina* di Waldteufel — 5. Pout-Pourri *Gran Via* di Valverde — 6. Polka *La Guardia* di Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — Ultima della stagione — *Linda di Chamounix* — Ore 9.
Goldoni — *Santarellina* — Ore 8 1/2.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Venezia
L'esattore e il cassiere di Portogruaro accusati
di sottrazioni di denaro, falsi, ecc.

(*Aldo*) Poca gente come il solito nell'aula; vengono introdotti i testimoni e viene fatta loro l'ammonizione.

I testimoni
Zuzzi Francesco

Il teste è ex socio del Pasqualini, ed è un bell'uomo dall'aspetto intelligente. Parla bene con molta chiarezza.

Egli narra come presa l'appalto dell'esattoria col Pittoni e col Pasqualini. Il denaro necessario per la gestione veniva sempre fornito dal teste e dal Pittoni perchè il Pasqualini difettava di fondi. La gestione dell'esattoria di Portogruaro era affidata, come si sa al Pasqualini che aveva come collettore certo Perosa Francesco che era da lungo tempo dipendente della società Zuzzi-Pittoni. Questo Perosa doveva concorrere col Pasqualini nella redazione dei conti ed attendere [illegible] all'andamento della gestione. I conti che il Pasqualini faceva tenere a lui ed al Pittoni avevano tutta l'apparenza di esser giusti, dopo poi se ne scoperse il marcio. Però fino dall'anno 1891 cominciò a sospettare che il Pasqualini amministrasse male, ma non gli passò nemmeno per il capo che c'entrasse il dolo.

Prima che la società attuale assumesse l'esattoria questa era gestita dal Pasqualini e da certo Carrer. La vecchia doveva fornire alla nuova società i fondi per la gestione ma non fu in caso di farlo e cedette perciò tutti i suoi crediti. Entro l'anno 1889 tutto ciò che riguardava la cessata gestione era liquidato.

Pasqualini nella Società nuova non mise mai fuori capitali vivi eccetto che la cauzione. Egli partecipava ad un terzo degli utili e degli eventuali danni.

Il teste non curava le gestioni delle Esattorie ma solo era socio capitalista, trattava coi Comuni e colla provincia, insomma a lui era riservata la parte, diremo così, diplomatica.

Nel febbraio 1892 il Pasqualini mancò di versare la rata bimensile e richiese 6000 lire d'urgenza. Pittoni ed il teste lo chiamarono a Latisana e giunto là dichiarò che non poteva più andare innanzi ma che tutta la differenza si limitava ad una decina di mila lire, chiedendo che queste gli venissero date. Si riscontrarono poi le maggiori differenze.

La gestione intanto fu assunta dal Pittoni, avendo fatto dimettere il Pasqualini per i mancati pagamenti e per le altre irregolarità riscontrate nella sua amministrazione.

Il Perosa fu rimosso dalla carica di collettore perchè quando veniva interrogato sull'andamento della gestione egli assicurava che tutto in regola.

Anche due messi furono licenziati.

La cauzione data dal Pasqualini è vincolata nei riguardi della gestione a favore del Governo e di tutti gli enti morali interessati. Il Pasqualini cedette alla Società tutta la sua sostanza raccomandando di rispettare un preliminare di vendita che diceva di aver concluso per certi terreni in Portogruaro. Ben poco rimase al teste di questa sostanza che era per più della metà coperta da ipoteche.

Il teste dice che il socio Pittoni riferirà sulle irregolarità riscontrate nella gestione. Parlando poi dei mandati rilasciati in deposito alla Banca mutua popolare di Portogruaro dice che questi rappresentavano un artifizio. Il Municipio di Portogruaro staccava mandati di comodo sull'esattoria che figuravano poi registrati in debito del Comuni e pagati dalla Cassa esattoriale. La Società si rifiutò di pagarli perchè con l'esattoria non c'entravano, questa non serviva altro che da *chaperon*.

Al teste consta che talvolta il Pasqualini non staccava le bollette di ricevuta. Mai vi fu conto corrente fra i due soci ed il Pasqualini.

Il Presidente interroga il teste sulla vita che conduceva il Pasqualini e sulle cause che lo possono aver tratto ad approfittare del denaro dell'Esattoria.

Il Zuzzi risponde che la causa principale si è quella che il Pasqualini aveva assunto la cessione di una eredità oberata e che questo affare gli cagionò gravi dissesti e che certo per far fronte a questi prese il denaro dell'Esattoria.

Del resto il Pasqualini non aveva vizi, era regolato, faceva vita moderata e viaggiava in terza classe.

Il Pasqualini era fiacco, non esigeva i crediti, era troppo buono.

L'intelligenza dell'accusato era povera, e negli ultimi tempi aveva dei giorni che sembrava inebetito. Faceva pietà.

Il danno subito per sua parte il teste lo calcola a circa 40,000 lire.

Pittoni Francesco

è l'altro socio del Pasqualini.

Il teste narra come avendo assunta la gestione dell'Esattoria di Portogruaro in sostituzione del Pasqualini riscontrò che venivano rilasciate ricevute volanti. I bilanci bimensili compilati dal Pasqualini col Perosa avevano di regolare solo la forma, ma nella sostanza erano irregolarissimi e quasi simulati.

I conti del bilancio non corrispondevano coi registri dei Comuni, i crediti dei Comuni, nei registri esattoriali, figuravano di consueto inferiori al vero.

La scusa dei bollettari che erano in giro, accampata parecchie volte dal Pasqualini, in questa deposizione non viene smentita, ma il teste osserva che quando, cosa che accade molto di rado, si usa uno dei bollettari interinali le annotazioni delle somme riscosse, si devono subito far figurare nel bollettario generale. Il teste trovò bollette senza matrice.

Il Pasqualini, oltre alla sua partecipazione nella società esattoriale, esercitava qualche negoziato in cambiali, il teste poi non sa dire se attivo o passivo, ma date le condizioni prodigate dell'accusato, si può arguire che deve esser stato passivo.

Ballarin Attilio

Collettore dell'Esattoria, il teste, succeduto al Perosa, egli si trovava da parecchi anni addetto all'Esattoria. Il teste spiega il meccanismo della gestione esattoriale.

Il Pasqualini non solo rilasciava bolletta interinale ma anche in carta bianca. Queste ricevute non furono riconosciute dall'Esattoria e quelli che ne furono in possesso vennero diffidati a rinnovare il pagamento.

Il teste narra la faccenda dei mandati che il Pasqualini portava alla Banca per garantire certe sue [illegible]

Il teste non sa dir cosa alcuna intorno alle note [illegible]

∴

Ora cominciano i testimoni riguardanti singoli fatti e perciò cercherò per brevità di raggruppare queste testimonianze in modo che appaiano evidenti le circostanze processuali.

Il capo d'accusa II lettera *A* parla della sottrazione di varie somme dell'importo totale di L. 4560 che aveva riscosso dai signori Steffanon Giuseppe, Lucchini Clemente, Zenier Don Simeone e Perulli dott. Sante, a titolo di pagamento d'imposte da essi loro dovute e per le quali aveva rilasciato quitanze senza staccarle dal registro a matrice.

Durante l'escussione del teste *Steffanon* accadono vive contestazioni; il Pasqualini dice che i denari li ricevette quale acconto d'un debito che il teste aveva colla cessata gestione Pasqualini-Mario-Renier e che non poteva e non doveva rilasciare regolare ricevuta. Il teste sostiene invece che versò la somma di oltre L. 600 per le imposte in corso. Tanto il Zuzzi che il Pittoni suffragano l'asserto del Pasqualini.

Il *Lucchini* è ammalato e perciò viene letta la sua deposizione che conferma il fatto come ho accennato più sopra.

La maestra comunale *Pasi Carlotta* pagò per conto del Lucchini e ne ebbe una ricevuta provvisoria perchè il Pasqualini disse che non poteva dare la ricevuta regolare.

Don Simeone Zenier, un simpatico tipo di prete, con una vasta chierica naturale dice che anche a lui fu fatto il giochetto di non rilasciargli regolare quitanza. Deposizione analoga fa il dott. Perulli.

Questi testimoni dicono in complesso che il Pasqualini è più disgraziato che malvagio.

Oltre che la signora Pasi Carlotta depongono sull'affare Lucchini anche *Chi rotto Giovanni, Pellegrini Pietro, Vignando Paolo* e *Chiarotto Benedetto*.

∴

Pantarotto Andrea depone che mandò a pagare le imposte e che non gli furono rilasciate le bollette, andò poi a reclamarle e queste gli furono subito consegnate.

Il *marchese De Fabbris Aquilio* ebbe l'intimazione di pagamento di L. 6000 perchè il Zuzzi ed il Pittoni non trovarono la matrice della bolletta rilasciatagli, presentò la bolletta regolare ricevuta dal Pasqualini quando però non fu costretto a pagare nuovamente la somma.

Toffoli Giuseppe sindaco di Gaaro dice che egli non ebbe mai a lagnarsi del Pasqualini; in Gruaro sa che vi furono alcuni danneggiati.

L'udienza è rinviata a domani mattina alle 9 1/2.

CRONACA VENETA

Altre notizie sull'arresto
dei tre anarchici a Verona

Da Verona, 28

E' nota la scoperta fatta dalla Questura di un complotto anarchico e dell'arresto di Bragantini Amedeo falegname, di Castellani Adelelmo armaiuolo e di Zanella Paolo muratore, da non confondersi con Zanella Luigi pittore.

Ora sappiamo che anche il Zanella fu trattenuto in arresto.

Aggiungiamo altri particolari sull'esito delle perquisizioni fatte nelle abitazioni del Bragantini e del Castellani.

Il Bragantini abita in Vicolo Cadrega n. 4 e poco lungi da lui abita anche il Castellani.

I genitori del primo dimorano invece al dazietto di San Lorenzo: il padre è un bravo uomo alle dipendenze di un istituto di educazione.

La camera occupata dal Bragantini si trova al primo piano e l'unica finestra mette su di un poggiolo che prospetta sul cortile.

L'altra sera verso le ore sette il Castellani si trovava col Bragantini, seduti ambedue sul davanzale della finestra.

Alla detta ora due guardie di P. S. in borghese entrarono nel cortile per fare la consueta visita al Bragantini che, essendo ammonito, deve trovarsi in casa al cader del sole. Le due guardie scorsero i due giovani che discorrevano, una allora rimase di sentinella e l'altra corse in Questura ad avvisare il delegato di servizio.

Questi decise di procedere all'arresto di entrambi perchè sospetti anarchici e per di più essendo vietato al Bragantini quale pregiudicato di unirsi in colloquio con altri.

E le guardie arrestarono subito i due individui.

Il Castellani a sua giustificazione disse che si trovava colà in attesa del muratore Zanella al quale doveva consegnare una chiave. In seguito a ciò venne arrestato anche il Zanella.

Come avevamo accennato ieri, il cav. Tavassi reggente la nostra Questura fece ieri mattina istesso perquisire i domicili del Bragantini, del Castellani e del Zanella.

Nella camera del primo furono trovati dei pezzi di lettere mezzo bruciati. Una di queste lettere porta la data *Milano* 10-4 1894 ed incomincia colle parole: *Caro compagno — Mi duole non poter corrispondere al tuo desiderio mandandoti gli opuscoli richiesti, ti mando invece dei giornali che potranno servire egualmente per la propaganda.*

La lettera continua a tratti, perchè i margini furono distrutti dal fuoco, accennando sempre alla propaganda anarchica.

Manca la firma.

Il Castellani Adelelmo è nativo di Peschiera, figlio di un capo-calzolaio di reggimento ora defunto e prestò servizio sotto le armi quale soldato della classe 1871 nell'8. reggimento artiglieria.

Fu congedato l'anno scorso e si recò a Milano in cerca di lavoro in qualità d'armaiuolo.

I suoi precedenti sono buoni; ma a Milano fece conoscenza con parecchi anarchici. E' a Verona da pochi mesi.

Nella perquisizione fatta nella stanza del Castellani si rinvenne un modello in cartone formato da un disco nel mezzo del quale sono due pezzi di cartone alti circa 10 centimetri.

Aggiungendo altri due pezzi di cartone della istessa forma, si avrebbe avuta una scatola propria nel centro del disco, attorno al quale si notano quattro fori per le viti.

Su di un lato del cartone si leggono queste parole: *Non plus ultra humanitas* e sul disco: *arma utile per demolire la borghesia.*

Queste due frasi sono scritte a lapis e fra disegni che dimostrano come l'autore del modello abbia studiato per trovare il centro ed il modo per fissare il cartone sul disco.

Oltre a ciò furono trovati: diversi arnesi da armaiuolo, uno stile lungo 40 centimetri col manico di osso, in un fodero di corame; una barba finta, una cassetta di legno rassomigliante a quelle delle elemosine, potassa, zolfo, poco grasso e pochi grammi di altre [illegible] sostanze che furono mandate per l'esame al laboratorio chimico municipale.

Il Castellani fu interrogato sui motivi pei quali teneva presso di sè tutta quella roba.

Rispose che gli occorreva pel suo mestiere. Circa la cassetta dichiarò che gli era stata consegnata dalla fabbriceria del Duomo; ma interpellata questa, smentì la dichiarazione del Castellani.

Nel pomeriggio di ieri una Commissione composta del capitano Faletti della Direzione territoriale d'artiglieria e del capo tecnico sig. Schiavi, pure dell'Arsenale, si recò in questura ove esaminò il cartone e le materie.

Dichiarò che il modello potrebbe benissimo servire per la confezione di una macchina infernale.

In casa dello Zanella non si trovò nulla.

Cronachetta trevigiana

Treviso 28 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

n.) Domani, domenica, al *Circolo sociale* ha luogo la prima delle quattro mattinate musicali annunciate.

L'invito è per le 2.30 pom. — Vi prendono parte la pianista signorina Adele Cantoo, i maestri Manente e L. S. Giarda, ed i signori co. Loredan, Manoni e Wandlio.

— Il Municipio per aderire al desiderio di alcuni osti che attribuiscono al concerto serale della banda il poco concorso nelle sere festive ai loro esercizi, ha stabilito che i concerti della banda stessa comincino alle 7 pom.

La decisione se ha accontentato gli osti ha d'altra parte disgustato il pubblico elegante che approfitta dell'unico passatempo ebdomadario offertogli — e infatti ieri sera alle 7 la piazza era completamente deserta.

Coll'andare innanzi della stagione però godremo in compenso i concerti serali... illuminati dal sole!

Rovigo 28 *aprile* — Ci scrivono:

La sentenza del Consiglio di Stato nella causa della Bonifica Padana. — La quarta sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza nella causa Brada senatore Stefano, e soci contro il Consorzio Polesano, dando pienamente ragione a quest'ultimo.

Alla succursale della Banca d'Italia. — Dalla Direzione generale sono stati confermati censori: Crocco avv. cav. Luigi, Giolo avv. Francesco, Minelli uff. dott. Tullio, Sgarzi cav. uff. Ercole.

Sono stati confermati a consiglieri di sconto Alberti Luigi, Ancona avv. cav. Ferdinando, Bentivoglio ing. Antonio, Carpanetti Giacomo, Dall'Ara Angelo, Morandi ing. cav. Tommaso.

Necrologio

A Firenze è morto il co. Giovanni Degli Alessandri degli Albrizzi — A Parma Ermenegildo Arduini, dei Mille — A Voghera Cesare Antoni sottotenente dei bersaglieri — A Mantova la co. Costanza Custoza dei march. Tusio — A Genova il prof. Paolo Roy — A Catania il cav. Federico Sboroi, consigliere delegato.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 28. — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — pel corrente franchi 43 25 — Per maggio 42.90 — A 4 mesi da maggio 43 10 — Pei 4 mesi ultimi 44 25.

Anversa 28. — *Frumenti* — Mercato sostenuto.

Parigi 28. — *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 34.— — Per maggio 34 25 — A 4 mesi da maggio 34.50 — Pei 4 mesi ultimi 34.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — *Rosso* disponibile 31.75 — Zucchero Raf. 115.

Zucchero bianco Num. 3 — Mercato fermo — Disponibile 33.75 — Pel corrente 33.80 — Per maggio 33 80 — A 4 mesi ultimi 32 75

Frumenti. — Mercato calmo — Pel corrente 20 30 — per maggio 20.40 — A 4 mesi da maggio 20.60 — A 4 mesi ultimi 20 80.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo — Pel corrente 11 7/8 — Pei quattro mesi primi 12 1/8.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato calmo — disponibile Rmk. 4.75.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 11,55 — Mercato fermo.

Marsiglia 28 *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 40055 — Vendite della giornata q.i 18000 — Vendite a consegnare q.i — —

Duro Kustendse fr. 11.
Duro Bessarabia fr. 18 per consumo.
Duro Berdiansko fr. 18.25 per consumo.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLII — 1894. Lunedì 30 Aprile N. 118

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I Reali a Milano
L'inaugurazione dell'Esposizione

Roma 29, ore 9,25 p.

I Reali partiranno venerdì sera per Milano per assistere all'inaugurazione della Esposizione. Saranno accompagnati dai dignitari di Corte e da Boselli.

Crispi non si muoverà da Roma, dovendo attendere ai lavori parlamentari.

L'assenza del Re da Roma sarà breve, non essendo consuetudine del capo dello Stato di star lontano dalla capitale quando la Camera è aperta.

Il Re offrirà al palazzo reale di Milano, un pranzo alle rappresentanze ufficiali del Parlamento, ai membri del Comitato ordinatore dell'Esposizione e alle autorità.

Il Re inaugurerà l'Esposizione in forma ufficiale. Dal palazzo reale al castello sarà scortato dai corazzieri, che partiranno da Roma martedì prossimo.

Crispi e Giolitti

Anche l'*Agenzia Italiana* di stasera smentisce recisamente gli accordi tra Crispi e Giolitti.

I socialisti e il primo Maggio

Roma 29, ore 10,40 p.

I socialisti cominciano a festeggiare il primo Maggio. Oggi si tennero due conferenze, fra cui una di Andrea Costa, tornato alla vita politica. Nessun incidente.

Si distribuirono manifestini e un numero unico *Lotta di classe*.

Le notizie, che giungono al Ministero dell'interno, fanno credere che il primo Maggio in tutta Italia vi saranno manifestazioni socialiste; ma non si crede che gli anarchici vi parteciperanno, volendo far notare la loro differenza dei socialisti.

Credesi che il primo Maggio passerà senza incidenti. Del resto, le istruzioni di Crispi sono precise.

La spedizione Ruspoli

Si ha da Aden essere giunta ivi la carovana Ruspoli. Il principe Emanuele Ruspoli ha messo a disposizione del console italiano di Aden lire 30,000 per la liquidazione di tutti gli impegni assunti dal compianto esploratore.

All'Accademia di Francia

Fu aperta oggi l'Esposizione dell'Accademia di Francia, inaugurata ieri dalla Regina. Vi erano molti invitati. L'attrattiva principale fu l'audizione di *Naïs*, nuovo poema di Silver, giovine pensionato dell'Accademia e allievo di Massenet.

Il ministro del Brasile

Il Re ha ricevuto in forma solenne il ministro del Brasile, che gli ha presentato le credenziali.

Luciani moribondo

Il deputato Luciani, colto giorni fa da un colpo apoplettico, è moribondo.

Un caso di brigantaggio

Roma 29, ore 11.50 p.

Presso Civitavecchia si trova la tenuta Farnesina, proprietà del marchese Guglielmi.

L'affittuario Rossi ieri venne avvisato che persona mascherata gli voleva parlare. Rossi uscì, accompagnato da un dipendente. Quando si trovò davanti l'individuo mascherato, questi spianò un fucile e chiese denaro. Vi erano altre due persone mascherate e armate di fucile. Rossi tirò una revolverata all'individuo. Gli furono allora tirate contro due fucilate, andate a vuoto. Il Rossi ha replicato le revolverate e gli individui sono scappati nella macchia.

La grazia di Molinari

Per iniziativa di alcuni studenti, si terrà prossimamente a Roma una riunione di studenti per un indirizzo al Re, per domandare la grazia di Molinari.

Preambolo al processo Tanlongo

Cominciandosi mercoledì il processo contro Tanlongo e soci, si prendono grandi precauzioni.

Lo spazio pubblico è ristretto per dar posto a numerosi giornalisti. Nel collegio della difesa vi sono molte notabilità forensi.

Diceasi che al principio dell'udienza vi saranno molte costituzioni di parti civili. Dicesi anche che in principio l'avv. Pierantoni, difensore di Monzilli, solleverà la questione intorno all'estradizione, che il Tribunale Inglese concesse a Monzilli.

L'autore dell'aggressione Sartorio

Roma 29, ore 11 55 p.

Stamane alle nove con mandato di cattura del giudice istruttore di Chiavari, datato da ieri 28 aprile, due agenti arrestarono un individuo sospetto che aggiravasi intorno alla Stazione.

Aveva gli stessi connotati descritti nel mandato di cattura.

Gli agenti lo interrogarono se era Casimiro Ognibene guardafreni. Dapprima si turbò, poi non negò.

L'autorità giudiziaria lo crede autore dell'aggressione del controllore Sartorio sul treno, presso Zoagli.

Si notò che dal giorno del delitto Ognibene non fu più visto presso Zoagli o nei dintorni.

Ognibene si mostrò meravigliato del fatto, ma condotto innanzi al delegato di pubblica sicurezza della stazione, disse che avrebbe risposto al giudice istruttore di Chiavari. Domani stesso lo tradurranno alle carceri di Chiavari.

Dicesi che la sera del delitto Ognibene viaggiava nel tragitto da Roma a Pisa e avrebbe proseguito il viaggio senza ragione.

Ognibene ha 29 anni, moglie e due figliuoletti. Abita a Roma tre stanzette in Via Palestro.

ZANARDELLI

Un giornale bresciano, parlando delle punizioni inflitte agli impiegati deplorati, fra i quali il barone Monti, capo di gabinetto dello Zanardelli quando era guardasigilli, aggiunge le seguenti considerazioni:

∴

E, del resto, siamo franchi: il barone Carlo Monti, capo di gabinetto del Ministero Zanardelli, fu *deplorato* ed ebbe la sospensione per sette mesi dal suo impiego attuale di capo divisione del Fondo per il Culto, colla intera perdita dello stipendio. La punizione non gli è dunque mancata, sia dal lato morale, come da quello finanziario. Ma, francamente, era lui il principale colpevole?

Noi crediamo di no.

E' vero che il cav. Monti chiedeva danaro alla Banca Romana; è vero che supplicava favori da Tanlongo; è vero che al Tanlongo stesso scriveva fra le altre delle letterine come questa:

« P. S. — *Mi mandi la memoria a stampa per la nota causa della Banca a Viterbo.*

« *Il Presidente non va via per ora perchè non è promovibile, ma io vedrò ciò nondimeno di far qualcosa.* »

E' anche vero che in quel tempo Bernardo Tanlongo avea una causa presso il Tribunale di Viterbo, il cui Presidente non gli era favorevole: diventa perciò evidente che la prestazione gentilmente promessa dal segretario del ministro guardasigilli era poco conciliabile colla inviolabilità della giustizia e col rispetto all'indipendenza della magistratura integra.

Ma è altresì vero che tutte codeste cose non potevansi compiere senza che il supremo custode dei sigilli dello Stato, il tutore sommo della magistratura e della giustizia prestasse compiacentemente l'opera sua e chiudesse tutti due gli occhi su ciò che avveniva sotto i suoi auspici. Anzi è risultato di più: si è saputo che pel *trionfo della causa liberale* l'on. Zanardelli chiedeva danari a Tanlongo: si è saputo che chiedeva imperiosamente grosse somme per uomini che ora sono irreperibili ed affatto sconosciuti, come Rodolfo Wege, cosicchè si può credere che fosse un semplice prestanome: si sono sapute parecchie cosette di questo genere.

E con tutto ciò il nome dell'ex-ministro Zanardelli non venne, neppur incidentalmente, pronunciato nel lunghissimo elenco dei Grimaldi, dei Lacava, dei Miceli e di tutti gli altri ministri o ex-ministri più o meno *deplorati*; — anzi fu lui stesso, lo Zanardelli, incaricato di nominare le Commissioni inquirenti, fu lui che chiamò *ad audiendum verbum* l'onor. Bovio quando minacciava di sollevar scandali in Parlamento; fu lui che potè passare in rassegna i documenti da pubblicarsi.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

In seguito all'evasione dei brasiliani

Lisbona 29, ore 8.25 ant.

In seguito alla evasione dei rifugiati brasiliani dalle navi portoghesi, i comandanti del *Mindello* e dell'*Albuquerque* furono destituiti e si sottoporranno al Consiglio di guerra, che farà un'inchiesta sugli autori della evasione.

Montevideo 29, ore 7 p.

Saldanha e altri evasi brasiliani dalle navi portoghesi continuano a invadere nuovamente Rio Grande.

Le navi brasiliane partirono per le Isole dell'Accensione, trasportando 170 brasiliani.

L'Esposizione di Lione

Lione 29, ore 9 ant.

Casimir Perier, Burdeau e Marty sono giunti iersera per inaugurare l'esposizione.

Durante il passaggio del corteo vi furono alcune dimostrazioni di cattolici, ostili.

Una ventina di arresti, ma non mantenuti. Il clero non assistette ai ricevimenti ufficiali in prefettura.

Lione 29, ore 6.20 p.

Nel pomeriggio nel parco Tetedor si è inaugurata l'Esposizione internazionale coloniale. Il ministro del commercio Marty pronunziò il discorso inaugurale, dichiarando che l'Esposizione farà onore alla Francia e darà sviluppo agli affari commerciali.

Il Sultano in Europa

Costantinopoli 29, ore 3.20. p.

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la voce dei giornali circa il progetto di un viaggio del Sultano in Europa. Soggiunge che il Sultano non ebbe mai simile intenzione.

I trattati della Spagna

Madrid 29, ore 6 p.

I fautori del trattato di commercio con l'Italia e la Germania hanno iniziato un'attiva compagna in appoggio e in approvazione dei trattati stessi e ricevono da diverse provincie importanti adesioni, tra cui quelle di Jerez, Gerona e Valenza.

A favore di Natalia e Milano

Belgrado 29, ore 8.45 ant.

Un *ukase* del Re, su proposta del Consiglio dei ministri abolisce le decisioni della reggenza prese dalla Scupcina riguardanti Milano e Natalia, considerandole anticostituzionali.

L'*ukase* ristabilisce a favore di Milano e Natalia i diritti costituzionali riservati ai membri della famiglia reale.

Il colera in Portogallo e in Spagna

Lisbona 29, ore 3 p.

Ieri si verificarono 7 nuovi casi di colera. Nessun decesso.

Madrid 29, ore 3 20 p.

Il Governo è informato che le popolazioni portoghesi della sponda sinistra del Tago sono contaminate dal colera. Alcuni casi a Castellobranco, città vicina alla frontiera.

La prossima esecuzione di Henry

Parigi 29, ore 2 p.

Emilio Henry, l'anarchico condannato ieri a morte, fu trasferito iersera alla prigione della Roquette. Rifiuta di firmare il ricorso in grazia. È probabile che la sua esecuzione sia prossima.

Il terremoto in Grecia
Morti e feriti italiani

Atene 29, ore 5.25 p.

Fra le vittime del terremoto di Atalanti, fuvvi un operaio, Marasco Antonio, da Motta di Santa Lucia (Catanzaro) e sei feriti italiani di cui due leggermente.

Questi già ripresero il lavoro.

LA RELAZIONE ANNUALE ERITREA

Togliamo dall'*Africa Italiana* giuntaci ieri:

Il giorno due aprile il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera dei deputati la relazione annuale intorno alla Colonia Eritrea. In diversi capitoli essa comprende la storia di quanto si è fatto durante il 1893, e dà copiose notizie intorno alle condizioni della Colonia. Vi si narrano le nostre relazioni coll'Abissinia e col Sudan fino alla ritirata dei Dervisci all'indomani della vittoria di Agordat.

Vi si descrivono le condizioni della pubblica sicurezza e vi si rende conto dei provvedimenti presi per l'applicazione del trattato di Bruxelles contro la schiavitù, vi si parla del funzionamento della giustizia, massime in quanto si riferisce ai tribunali di arbitrato ed ai giudici conciliatori sull'altipiano. Si accenna alle scuole ed alle condizioni sanitarie sempre soddisfacenti durante l'annata e si dà ampia ragione delle strade, i cui lavori, mercè il risparmio del bilancio, poterono essere spinti con maggiore attività. Capitoli speciali sono destinati all'ordinamento civile, al Demanio e Catasto, all'Agricoltura e Commercio. Segue il rendiconto di quanto si riferisce all'amministrazione nei diversi suoi rami e agli uffici della Dogana e del Porto, delle Poste e Telegrafi, ai tributi ed alle tasse.

Chiude in appendice un quadro riepilogativo del censimento compiuto nel 1893 con molte notizie statistiche e geografiche intorno alle piccole popolazioni e tribù che così varie per lingue, per religione, per razza, sono disseminate in numero relativamente così scarso sopra la vasta estensione della Colonia Eritrea.

IL VARO DEL "GOVERNOLO"
Il lavoro dell'Arsenale di Venezia

Domani primo maggio alle 11 scenderà a bagnarsi, nella darsena del nostro Arsenale, la cannoniera *Governolo*.

Non è il momento, e non varrebbe la pena, di dare a questo varo il carattere di una festa, ma pure sarà una festa. Chi ha preso parte al lavoro od ha seguito, anche indirettamente, per ragioni di occupazioni, e di ambiente, il suo sviluppo, non saprà proibirsi l'emozione che dà sempre la vista di una nave, destinata ad essere come un organismo vivo, all'entrare, così d'un tratto, dopo la pazienza di vari anni, nell'inizio della sua vita marineresca, che tanto di impreveduto e di ignoto le riserba.

Degli invitati, sia pure in numero ristretto, vi saranno; delle signore nelle *toilettes* primaverili che sentiranno di sotto agitarsi il cuore.

Anche una piccola porzione del mondo di fuori si appassionerà dunque a questa che non è infine che una qualunque operazione di una fase del lavoro.

Perchè allora non intrattenere un pochino anche il pubblico? Esso alle cose della nostra marina si interessa di quando in quando, e vorremmo anche di più, perchè è nella marina, credetelo, che sta la fortuna d'Italia. Così non sarà discaro a nessuno che apriamo un poco dei segreti tecnici a chi ci capisce e a chi non ci capisce: ciò stuzzicherà alquanto la buona volontà di interessarvisi.

∴

Sul tipo del *Volturno* e del *Curtatone* fu l'ispettore del Genio navale Ernesto Martinez, allora direttore delle costruzioni qui a Venezia, che ha dato il disegno della cannoniera *Governolo* (nave di terza classe) con la lunghezza di metri 56.40, larghezza massima m. 10.28, immersione media m. 4.20, e con un dislocamento previsto di tonn. 1256.

Lo scafo è d'acciaio delle Acciaierie di Terni e della Società metallurgica di Sestri Ponente, fasciato di legno ad un solo strato della grossezza di c. 10, di pino alla carena e fodera di rame, e di teack nella parte emersa. Lo scafo è diviso in vari scompartimenti da paratie stagne trasversali. I carbonili sono disposti in modo da proteggere l'apparato motore.

Sopra la coperta si eleva a poppa il cassero che contiene una parte degli alloggi dello stato maggiore, mentre il rimanente sta al disotto, sul ponte di corridoio; e a prora il castello. Al centro il locale delle cucine, la casetta di navigazione e il ponte di comando.

L'attrezzatura è del tipo brigantino a palo, albero di maestra e trinchetto a vele quadre, e la mezzana con randa e controranda.

L'apparato motore costruito a Napoli nello Stabilimento Pattison consta di una macchina compound orizzontale a due cilindri, a biella di ritorno, con condensatore a superficie, la quale dovrà sviluppare la forza di 1000 cavalli indicati a tiraggio naturale, e imprimere alla nave la velocità di 12 miglia.

Il vapore sarà fornito da tre caldaie cilindriche tubolari a fiamma diretta, le quali agiranno ad una pressione effettiva di 6 atmosfere.

L'elica è di bronzo a due ali a passo variabile, e dovrà compiere 105 giri al minuto.

La provvista di carbone è fissata in 200 tonnellate.

Il peso totale dell'apparato motore completo con l'acqua nelle caldaie è di 155 tonnellate.

Lo stato maggiore si comporrà di 10 ufficiali e l'equipaggio di 127 uomini; la provvista dei viveri contenuta nei depositi sarà per 60 giorni.

Il peso della nave al momento del varo è di circa 600 tonnellate; l'invasatura è costruita in modo economico, con parti di invasature già usate per altri vari.

Due martinetti a vite sono collocati alla testa dei vasi per imprimere il primo moto alla nave, aiutati da due pontoni a vapore addossati alla banchina. Ed un sistema galleggiante di ritenuta arresterà la nave nel ristretto specchio d'acqua della darsena.

Il varo sarà comandato dal direttore delle costruzioni cav. Ernesto Vitale, coadiuvato dagli ufficiali ingegneri. L'ingegnere Garbini, preposto alla costruzione, ne ha condotto i lavori sotto gli ordini del direttore.

∴

Il *Governolo* impostato sullo scalo il 12 aprile 1892, dopo circa due anni, ora si vara. L'urgenza degli altri lavori non ha consentito un più rapido sviluppo di questa costruzione; ed ora non sappiamo in quanto tempo potrà essere allestito per prendere il mare. Ciò sarà certamente subordinato ad una quantità di altre esigenze.

Abbiamo potuto procurarci l'occasione di passare una rapida rassegna ai lavori in corso nell'Arsenale, e veramente ci siamo convinti che è questo un periodo critico che essi attraversano per ciò che riguarda i mezzi di soddisfare alla fretta che ognuno di essi richiederebbe. In quest'ultima fase di sviluppo, il nostro Arsenale mai ebbe ad accogliere un egual numero di navi, e ciò in causa della recente distribuzione del naviglio fra i tre dipartimenti.

Il lavoro che va in prima linea è la *Sicilia*. Questa potente unità di battaglia, ormeggiata presso le tettoie di S. Cristoforo, già in allestimento avanzato, non domanderebbe che un ultimo poderoso sforzo di un anno per essere pronta a prendere il mare, armata completamente, ma sarebbe necessario un forte numero di operai. Chi vede galleggiare quello splendido colosso ancora inerte, e pensa al nuovo valore che esso aggiungerebbe alle nostre forze navali entrando in servizio attivo, chi, come noi, tanta fiducia ripone nell'incremento della flotta, non può non vedere con impaziente tristezza il ritardo del compimento di quella opera grandiosa. Si naviga in tempi grossi e difficili e vorremmo avere la sicurezza che la *Sicilia* nella primavera dell'anno venturo fosse già una forza combattente.

Ormai dieci lunghi anni sono trascorsi dalla epoca che si cominciò ad allineare le lamiere della chiglia sulle taccate dello scalo, e ci pare che sarebbe tempo di provvedere per il rapido compimento.

Se la *Sicilia*, dopo essere rimasta cinque anni sullo scalo, ora è da quasi tre anni varata; se la *Morosini*, dopo cinque anni di permanenza a terra, ebbe bisogno di altri quattro per prendere il mare, non sappiamo veramente, ora che i lavori sono aumentati, se si lascia ancora diminuire il numero degli operai e se non si chiama a più largo contributo l'industria privata come le condizioni del bilancio permisero sino a pochi mesi or sono, dove si andrà a terminare con la nuova corazzata *Ammiraglio di Saint Bon*, impostata nell'estate scorsa. Un centinaio soltanto di operai è da poco tempo adibito a quel lavoro, e non si vede sullo scalo che la chiglia e i primi pezzi delle ossature del doppio fondo.

∴

E intanto i lavori in corso sono molti: il *Cristoforo Colombo*, il *Flavio Gioia* e l'*Amerigo Vespucci* ed altri molti minori, comprese le due torpediniere d'alto mare tipo *Yarrow* 78Y e 79Y iniziate da varii anni e che bisognerà pure una buona volta che sieno ultimate; mentre poi vi sono altre navi sulle quali non sono ancora intraprese riparazioni già deliberate.

Noi abbiamo già espresso la nostra opinione sull'andamento degli stabilimenti marittimi regi; ma in verità, nelle condizioni attuali, non è il lavoro che manca a questo di Venezia, e bisogna provvedere.

Qualunque sia l'avvenire che si intenda di riserbare al nostro Arsenale, qualunque l'organizzazione che si vorrà dare al lavoro per averne una maggiore produzione, non è men vero che sarebbe un dannosissimo errore lasciar languire le costruzioni in corso, invece di affrettare il giorno in che potranno aggiungersi alla somma non eccessiva delle nostre forze navali. L'economia non può certo consigliare di tenere inoperosa una tale massa di materiale guerresco che rappresenta degli ingenti capitali, con scapito della sicurezza dello stato.

Sottomettiamoci pure alle dure esigenze del bilancio, non intraprendiamo troppo dispendiosi lavori nuovi, se è necessario; ma non diamo lo spettacolo di trascinare con troppa lentezza i lavori in corso, non lasciamo invecchiare, prima che sieno costruiti, i nostri tipi di navi, perchè ciò porta depressione morale e sfiducia nel personale combattente. E nemmeno il personale lavorante va immune di una sinistra influenza, dacchè per mettere argine a quell'indolenza invadente che abbiamo più volte deplorato nel corpo operaio, bisogna imporsi coll'esempio dei rapidi impulsi, bisogna non ingenerare la stanchezza e l'incuria con la interminabile lungaggine di uno stesso lavoro.

Bisogna insomma con slancio potente saper operare sui lavoratori la suggestione dell'attività.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

Appendice della Gazzetta di Venezia 22

ALESSANDRO DUMAS (*figlio*)

ANTONIA

Traduzione di Luisa Pirani

Antonia aveva la sua sedia riservata in chiesa a lato di quella della signora Angelica; ma la giovanetta che veniva alla chiesa per pregare e non per essere veduta, che ci veniva la mattina col levar del sole, all'ora in cui dormono ancora coloro che non pregano mai, la giovanetta s'inginocchiava sempre dinanzi ad uno degli altari particolari dove i preti officiano di solito alla luce di una lampada e dinanzi a cinque o sei fedeli al più. Noi ci permetteremo anzi una riflessione a questo proposito.

La religione mattiniera, se possiamo esprimerci così, ha un aspetto più cristiano e più suggestivo della religione del gran giorno, circondata dalle sue pompe e profumata d'incensi. A nostro avviso, c'è un resto di paganesimo in codeste feste dorate, dedicate a quel Dio, il di cui figlio è venuto sulla terra per insegnarci la modestia e l'umiltà. Invece di assistere alle grandi cerimonie religiose che mettono all'aria tutte le ricchezze della loro sagristia, che riempiono il tempio di fiori e di lumi, e dove sta in parata uno svizzero inargentato che turba il vostro raccoglimento col rumore periodico della sua alabarda, invece di tutto questo, entrate la mattina quando le porte s'aprono, in una chiesa come quella in cui era entrato Edmondo, e a traverso la semi oscurità che vi regna ancora tra il silenzio che dovrebbe regnare sempre nelle case del Signore, movete verso uno degli altari modesti di cui ragionavamo or ora. Là, vedrete un prete vestito semplicemente, quattro o cinque persone inginocchiate; inginocchiatevi voi pure, e in codesto angolo oscuro della chiesa vedrete Dio apparirvi più maestoso e più grande che sull'altar maggiore, rilucente d'oro e di ceri. Di là il vostro spirito si trasporterà senza dubbio ai primi cristiani serventi, lodanti, e cantanti il Dio nuovo nell'catacombe di Roma, divisi soltanto dai loro carnefici, dal cielo ch'essi avevano allora scoperto.

Vi spiegherete allora i santi e consolanti misteri di questa religione cristiana, albero colossale, abbozzato nelle viscere della terra, e i di cui rami possenti hanno schiantato il masso che voleva comprimerli, e all'ombra del quale vengono ad assidersi oggi le generazioni riconoscenti.

Per quanto buono siate entrato in una chiesa, ne uscirete sempre migliore; entrateci dunque. Si è parlato sovente delle chiese di villaggio come l'espressione della fede la più semplice e nel tempo stesso la più accetta al Signore. Si aveva perfettamente ragione. La chiesa del villaggio di cui il campanile modesto domina tutti i tetti di stoppia, come uno sguardo materno steso su dei fanciulli, di cui l'orologio di maiolica suona l'ora del lavoro, collocata, la chiesa, fra una piazza dove i bimbi si trastullano, e il cimitero, ove i morti dormono, messa lì come l'emblema palpabile della vita, la chiesa del villaggio, lo ripetiamo, è uno spettacolo consolante e dolce.

È là che il fanciullo è battezzato, è là ch'egli fa la sua prima comunione, è là che si marita, è là che ci viene a cercare l'ultima preghiera di cui ha bisogno, quando Dio lo chiama a sè.

Tutta la sua vita è là. Entra per una porta ed esce per l'altra.

Felici coloro che non hanno mai perduto di vista il campanile del villaggio!

A Parigi non è così. La società tende continuamente ad allontanarvi da Dio; non si sa ove si è stato battezzato, non si conosce il prete che vi ha dato la comunione o se lo si conosce, non lo si vede più, si abitano venti quartieri differenti, ci si marita non importa in qual chiesa, e si riceve l'estrema unzione dal primo prete venuto.

E così voi potete osservare quale tinta tutta particolare, hanno gli scritti delle persone che sono nate in un villaggio e che vi hanno vissuto i loro anni primi.

I loro sentimenti e i loro pensieri conservano un profumo di cui fortunatamente non possono disfarsi; è come un profumo di timo, come un eterno riflesso di giovinezza e di primavera.

Gli scrittori di città riferiscono alla società ogni cosa; gli scrittori venuti dalla campagna riferiscono ogni cosa a Dio.

Il campanile, le feste tranquille, il lavoro dei campi, la canzone, monotona del lavoratore che rientra, la statuetta della Vergine, circondata di offerte e di bosso, il curato che passa e che tutti salutano, tutto ciò è nel loro stile come nella loro memoria, nell'avvenire che essi si fanno, come nel passato che si rammentano.

Appena hanno un momento a loro disposizione, vanno a rivedere tutto ciò di cui si rammentano, e delle lagrime si arrestano nei loro occhi, dinanzi al dipinto grossolano che rappresenta Daniele o S. Sebastiano, che fa ridere il Parigino quando, lo vede, e che è per esso pieno di una tranquilla commozione. Tutta la sua infanzia è in codesto dipinto che, malgrado i progressi del secolo, si ebbe lo spirito di non rimpiazzare. Non si sa mai quanta poesia racchiudano certi oggetti che tutti trovano ridicoli.

Ma io possiedo una piccola tazza a fiorellini azzurri, nella quale bevevo il latte quando avevo quattr'anni, e sulla quale ho fatto più di cinquanta elegie, che non ho scritto ben inteso, ma che sono attaccate a codesta tazza, come i fiorellini azzurri che vi sono dipinti.

(*Continua*)

SVOLGIMENTO – VERTENZE – DOCUMENTI

AGLI STUDENTI UNIVERSITARI

La mia ultima parola

Pubblico qui sotto tutti i verbali rilasciati dai miei padrini, due nomi illustri, Paulo Fambri e tenente generale Emilio Castelli, verbali che formano la più formidabile e più triste requisitoria, che in questi ultimi anni sia stata formulata contro una parte così numerosa e così eletta della gioventù italiana. Più che a tutela mia, li pubblico a giustificazione di quello, che da anni vado scrivendo, sulla deficienza spaventevole e progressiva del sentimento personale di responsabilità dei giovani nostri, ai quali l'Italia nuova rivolge il suo sguardo con occhio di affetto e con una grande speranza nell'avvenire.

Non è la prima volta che io mi trovo di fronte a studenti. Quelli di Padova e quelli di Genova mi hanno dato spesso argomento ad attacchi, e col loro contegno non hanno che corroborata la tesi mia, che è questa: — Io capisco e giustifico qualunque eccessività da parte degli studenti non solo; ma la vedo simpaticamente, perchè penso, che, sbolliti gli umori della giovinezza, e subentrato il criterio generato dagli attriti della vita, gli spensierati audaci dell'ieri saranno i cittadini forti dell'indomani. E l'esempio della gagliarda studentesca spagnuola, della studentesca parigina, che un anno fa si batteva a schioppettate per tre giorni colla polizia, l'esempio di quella tedesca che, essendo la più colta e la più studiosa del mondo, scende tutti i dì sul terreno, viene quotidianamente in contrasto colla condotta dei nostri, pronti generalmente alle chiassate per ogni e qualunque pretesto, ma non preparati sempre a sostenerne le conseguenze.

Pare proprio che a venti anni non sia ancora penetrato in molti dei giovani italiani la coscienza dei doveri della virilità.

⁂

E la mia esperienza, che non è più tanto breve, mi fa ricordare qualche altro episodio di chiassi universitari subiti.

A Genova nell'87, per avere invocato l'intervento dei carabinieri nel recinto universitario, dove al solito (in omaggio a non so qual privilegio di immunità) si sfondavano porte e si bruciavano cattedre, fui fatto segno a una violenta dimostrazione sotto le finestre dell'ufficio. Gli studenti pretendevano ritrattazioni, che naturalmente ricusai; — allora decisero di risolvere la questione colle armi. Si riunirono, e fra gli 800 si stabilì il sorteggio del campione. Ma con grande meraviglia, i tre primi sorteggiati si *dichiararono per principio contrari al duello. 'Per principio!*

L'assemblea non volle proseguire nell'estrazione; e preferì stampare un foglietto volante *anonimo*, pieno di improperi al mio indirizzo.

Gli stessi episodi si osservarono su per giù a Padova, e con me, e con altri; — ricordo (se la memoria non mi tradisce) una certa vertenza sorta sei anni fa con alcuni ufficiali di cavalleria, e finita press'a poco come questa, che ho sulle braccia io; e cioè con grande spreco di carta, di conferenze, di verbali e di... insolenze senza sugo!

⁂

Poichè io non capisco, come gli studenti e chi parteggia per loro, possano in buona fede, e con sentimento di convinzione profonda, imputare me di debolezza.

Ma come! In dodici duelli (senza tener conto delle molte altre vertenze terminate con verbali *tutti per me onorevolissimi*) mi sono comportato seriamente e ho saputo sbrigare tutte le volte in poche ore ogni faccenda; e proprio in questa occasione qui, mentre vi sono tanti occhi aperti avidi di cogliermi in fallo, tante orecchie disposte a sentire il falso, tante lingue maligne pronte a denigrare, io avrei potuto cedere? Ma chi può crederlo questo, se non gli interessati a mascherare la loro pusillanimità, o quei miei tanti nemici, i quali, codardi per natura, mi invidiano una qualità, che essi non avranno mai?

Ma non c'è solo questa argomentazione.

Hanno pensato i miei giovani avversari, che ora si apprestano a stampare e a declamare un diluvio di insolenze imbelli contro l'uomo, che li ha presi di fronte, quale enorme peso abbiano in una questione così ardente i nomi dei miei padrini, due uomini, che all'altezza dell'ingegno e del patriottico e del cuore, uniscono uno stato di servizio che tutti dobbiamo e possiamo invidiare?

Che cosa sono quei poveri verbali dei loro pietosi padrini dinanzi agli atti d'accusa, che io pubblico sotto l'usbergo di quelle firme?

⁂

Nè le ingiurie di questi giorni, nè i commenti velenosi del pubblico più basso e più codardo, nè le insinuazioni dei giornalisti senza onore e corrosi dal dispetto, possono adunque farmi uscire da quella calma, che è propria di chi si sente superiore.

⁂

E accenno a questo non per vanteria volgare; — io ho la percezione esatta di quello che tanto o poco posso valere; — l'ho scritto, perchè i miei giovani avversari sappiano approfittare anche della superiorità morale che presenta un avversario, il quale ha la coscienza di meritare odî, non denigrazioni. E l'ho scritto, perchè sono ben sicuro che fra due, fra tre, fra quattro anni, tornati alle loro case o dispersi nelle cure professionali in questo nostro amato paese, o coperti dell'onorata divisa del soldato, ma rinvigoriti dall'esperienza delle durezze della vita, essi, gli avversari miei, per primi deploreranno la leggerezza inconsulta, che li ha trascinati a dimostrazioni indegne; e ricordando la lotta sostenuta per un alto sentimento di dovere da un uomo solo contro la impetuosità illiberalmente soverchiante, concluderanno in cuor loro: *Eppure in quei giorni Macola aveva ragione.*

F. MACOLA.

PRIMA VERTENZA

Macola-Galli

Padrini: *Comm. Paolo Fambri — Generale Castelli*
Dott. Angelo Cecconi — Carlo R... selli.

Nella discussione tra noi ed i rappresentanti del sig. Galli, nel colloquio avuto in una sala dell'Ateneo Veneto alle ore 3 p. del giorno 26 corrente, non vi fu nessun incidente vivace e neppure nessun momento concitato; restò una vivace conversazione fra gentiluomini. Noi eravamo animati dal maggior desiderio di agevolare la pronta e cavalleresca soluzione della vertenza, sia per terminare un periodo di tensione penosa e pericolosa, sia anche perchè portato sul terreno il signor Galli, non occorreva più respingere le domande di soddisfazione degli altri cinque suoi colleghi colla spiacevole dichiarazione d'interdizione dall'onore delle armi che, per quanto meritata, non può essere pronunziata che con grandissima pena da vecchi gentiluomini cui l'esperienza ha insegnato che, anche a grande distanza di tempo e in punti decisivi per la carriera e per la vita, essa può tornare addirittura esiziale.

Di queste nostre favorevoli disposizioni si mostrarono perfettamente convinti i due rappresentanti del sig. Galli, cui dichiarammo di essere disposti ad accordare la chiesta soddisfazione colle armi, appena facessero cessare la ragione di tale interdizione, rientrando nelle vie del vero colla seguente dichiarazione:

1. Dichiarazione

I padrini del sig. Galli, dichiarando che il significato del di lui contegno non fu che di sfida e declinando la responsabilità di altre versioni, accettano la sanatoria accordata dai padrini del Co. Macola per il trascorso limite di tempo, e passano a stabilire le condizioni della partita d'onore.

⁂

I padrini del sig. Galli si sforzarono di dimostrare che l'affermazione Galli di aver misurato lo schiaffo non era menzognera, venendo anzi in certo modo confermata dal fatto dell'avergli il Macola afferrata la mano. Noi rispondemmo immediatamente a questa tutt'altro che seria osservazione che il racconto del Galli stesso spiegava il fatto della mano, avendo egli raccontato a tutti che gli era stato insegnato di porgere il biglietto, non tenuto fra il pollice e l'indice, ma collocato nella palma e quasi in prossimità del polso per tenerlo colla parte inferiore dell'indice e presentare la mano disposta all'offesa. Collocato in quel punto, secondo lo strano e ignobile insegnamento di non sappiamo quale inetto e volgare consigliere, biasimato e sprezzato dagli stessi rappresentanti del Galli, il viglietto non poteva essere raccolto dal Macola senza prendergli la mano.

Ma, lasciando questi minuti e meschini particolari, noi che volevamo pronta la soluzione abbiamo anche cercato di agevolarla ai padrini del Galli, semplificando ancor più la richiesta dichiarazione col ridurla al modo seguente:

Dichiarazione ridotta

I padrini del sig. Galli, dichiarando che il significato del di lui contegno non fu che di sfida, e declinando la responsabilità di altre versioni, passano a stabilire le condizioni della partita d'onore.

⁂

Aggiungevamo la considerazione capitale che il Galli, col fare quella dichiarazione, non solo rientrava nelle vie della verità ma otteneva lo scopo di battersi, mentre rifiutando poteva far sorgere il dubbio che egli volesse sfuggire al combattimento.

I rappresentanti del Galli non si sentirono di rifiutare la proposta nè di ribatterne le ragioni nel più alto grado morali e cavalleresche — presero copia del nostro *ultimatum* e dichiararono che l'indomani alle 9 e mezza ant. ci avrebbero fatto conoscere la loro definitiva risposta.

Portarono infatti la seguente lettera

Illustrissimi signori comm. Paolo Fambri, ten. gen. Emilio Castelli.

Ancora ieri sera, come avevo Loro dichiarato, ho rimesso al sig. R. Galli il mandato che mi aveva confidato per la risoluzione della sua vertenza col signor Macola. A ciò mi sono indotto, non avendomi potuto assecondare alla *formula* di ritrattazione da Loro propostami, la quale, benchè mite, tirava la mia coscienza di uomo e di gentiluomo in troppo grave responsabilità e non solamente di fronte al mio rappresentato.

Con questo ho l'onore di dirmi

Venezia 27-4-94.

Loro devotissimo
ANGELO CECONI.

e pubblicarono nell'*Adriatico* la rassegna del loro mandato.

Ecco quanto possiamo dichiararvi circa le trattative fra noi ed i rappresentanti del sig. Galli.

Venezia, 27 aprile 1894.

P. FAMBRI
E. CASTELLI.

SECONDA VERTERZA

Macola-Civita-Levi ed altri

Oggi, 26 aprile, alle ore 5 p. abbiamo ricevuto in una stanza dell'Ateneo Veneto i signori avv. Salom e cap. da Zara rappresentanti del signor Levi Civita ed incaricati di iniziare trattative anche per altri quattro che vi avevano mandato un cartello di sfida.

Presa la parola per primo l'avv. Salom, dichiarando di venire per parte del signor Levi-Civita che intendeva risentirsi dell'articolo della *Venezia* e poi della *Gazzetta* del giorno innanzi, il quale principiava colle parole: *Io querelo tutti questi cinque piccoli mascalzoni codardi.*

Immediatamente interruppe il Fambri, dichiarando di non poter ammettere in modo alcuno che si mancasse al primo fra i doveri, non solo cavallereschi, ma morali del padrino, che è quello di dover sempre risalire all'origine della querela e discuterne la legittimità ed accettabilità.

In seguito a ciò fu portata specialmente la questione sul fatto della presentazione del cartellino di visita nell'atrio della Fenice nella sera di lunedì 23 aprile e sulla inqualificabile impudenza del Galli e dei suoi 4 compagni di affermare uno schiaffo *applicato*, poi *misurato*, poi *marcato*, mentre che la consegna del biglietto e la pronta, anzi frettolosa ritirata del Galli e della sua scorta, dimostrano troppo chiaramente come avvenne il fatto.

Nulla contrappose l'avv. Salom se non delle distinzioni e considerazioni, contro la cui inetta e stentata curialità il Fambri si lasciò trasportare a richiamarle al vero soggetto della discussione, non essendosi sul posto giurati da infinocchiare e rammentando che il vero soggetto della questione consisteva nel fatto di una asserzione menzognera, avanzata sulla parola di onore, fatto che costituiva tale una mancanza contro la lealtà nonchè la dignità da rendere indegno un uomo di scendere sul terreno. — Diffondevasi poi il Fambri a provare tutto ciò, rammentando come il sig. Levi-Civita e quegli altri quattro non fossero già dei testimoni autorevoli e nè tampoco accettabili ma soltanto dei compagnoni o meglio compari venuti in teatro per assistere alla bravata, che il signor Galli non osò di tentare e che tutti insieme ebbero poi la ... impudenza di inventare, ingannando i loro colleghi che li aspettavano a Padova.

L'avv. Salom contrappose che, per conoscere l'esito del mandato, i testimoni che circondava e il conte Macola potevano del pari considerarsi compagni suoi.

— Compagni in che cosa? — chiese il Gen. Castelli — non sono nemmeno redattori ordinari della *Gazzetta*, ma gentiluomini inappuntabili e non avanti nè abitudine nè causa speciale di venire meno in guisa alcuna alla verità.

Quindi conchiuse con molta energia: Le partite d'onore sono per la gente d'onore, al quale il Galli e tutti i suoi complici hanno nel modo più indegno mancato.

— Sicchè — soggiunse l'avv. Salom — che cosa pensa Ella del cartello che noi portiamo?

— Penso — soggiunse il Gen. Castelli — di sdegnosamente respingerlo per ragioni di indegnità e, per essere più miti, d'interdizione dall'onore delle armi.

L'avv. Salom rispose che questo rifiuto non era onesto. A queste parole il Gen. Castelli alzatosi giù impetuosamente il banco che lo divideva dall'avvocato per muovere contro di lui. S'interpose il Fambri colla persona e colle preghiere.

Il Gen., dopo qualche parola risentita, voleva lasciare la sala, ma a fermò alle preghiere del cap. da Zara e del Fambri a riprendere il suo posto.

Essendo nella discussione, che qui non venne riassunta se non per sommi capi, apparso in modo chiaro che la querela prendeva la sua origine da intendimenti ostili alle istituzioni militari, il sig. cap. da Zara che con evidente disagio assisteva alla prima parte della discussione, chiese la parola per dichiarare di avere assunto l'ufficio non informato dei precedenti della vertenza, trovandosi assente da Padova, e pensando che si dovesse prendere le mosse soltanto dall'articolo della *Gazzetta*, riferendosi al quale, l'avv. Salom inabilmente sperava di eludere tutta la parte vitale della questione, chiese in seguito a ciò il permesso di ritirarsi e farsi sostituire da un amico, non sentendosi egli, affezionato all'esercito, grandemente onorato di appartenervi, di potar rappresentare delle idee e degli intenti non conformi ai suoi.

Accettate queste sue nobili dichiarazioni, sia da noi che dal suo abbandonato compagno, venne a sostituirlo il sig. dott. Vittorio Tedeschi; e la discussione continuò animata e qualche volta concitata, ma senza più nessun ulteriore serio incidente, verso una pronta fine essendo concorde la dichiarazione dei due vostri rappresentanti che il sig. Levi Civita e i suoi compagni non potevano essere ammessi all'onore di uno scontro, se non ripresentandosi puliti della macchia che noi vediamo sulla loro onorabilità.

Il dott. Vittorio Tedeschi sostenne con vivacità e con acutezza la tesi che i cinque sottoscrittori della dichiarazione affermante lo schiaff., dovessero considerarsi altrettanto sinceri ed attendibili dei testimoni del sig. Macola.

La sua argomentazione che poteva anche essere lodata, ma non avere la minima efficacia, occasionò una nuova e più recisa dichiarazione di noi due; che ci era impossibile come gentiluomini e come soldati ammetterli ad una partita d'onore, se non si fossero completamente puliti, non mancando loro, a nostro avviso, il modo di farlo.

Qui accadde un piccolo, ma caratteristico incidente che fece comprendere l'inutilità di protrarre una discussione, la quale rimaneva con visibile sforzo di tutti, calma e regolare.

L'avv. Salom osservò che nei due rappresentanti del conte Macola si pretendeva a dirittura l'impossibile.

— Come vuole, diceva, che della gente si annienti smentendosi da sè? *Quanto a me confesso che se avessi detto una bugia la manterrei a qualunque costo.*

A questa davvero singolarissima dichiarazione, l'interruzione fu duplice per parte nostra.

Il Fambri disse: — Prendo atto di questa sua dichiarazione! E il Castelli contemporaneamente esclamò: — Benissimo! è da prendere atto davvero e da registrarla a verbale.

Il Fambri soggiunse: — Prendo atto e se lei crede a questa necessità di mantenere anche una versione contraria al vero, a me invece importa dichiarare che se mi trovassi per mala ventura responsabile di asserzione non vera, accusando o erronee informazioni o imperfezione di sensi o qualsiasi anormale anche umiliante condizione di fisico o di umore, vorrei sbarcarmi al più presto del vergognoso peso e rientrare nella testimonianza del vero.

A questo punto apparve evidentissima la necessità di troncare e levare la seduta. Il che fu fatto, dopo breve dichiarazione che, per quanto concitata e talvolta amara, la discussione non doveva lasciare come è naturale nessuno strascico di sdegni o di risentimenti.

Vi dichiariamo francamente che fu per noi oltremodo penoso il dover interdir dall'onore delle armi dei giovani; ma la nostra coscienza di vecchi gentiluomini e soldati chiamati a giudicare ce lo impose, lasciando però, ed anche suggerendo senza obbligo alcuno specialmente all'avv. Salom, un modo di pulirsi da tale macchia alla loro onorabilità.

Essi asserirono sul proprio onore che vi fu dato uno schiaffo che poi sarebbe stato solo *misurato* e finalmente *marcato* (termine che noi non riusciamo a spiegarvi): ebbene essi mentirono.

Infatti ciò risulta per la testimonianza di persone inappuntabili e disinteressate, per l'impossibilità della costruzione fisica della scena che essi asseriscono, dal fatto che nessuno fra le centinaia di persone ferme nell'atrio si accorse di questo incidente che di sua natura sarebbe stato visibilissimo e clamoroso, e finalmente per la mancanza, non solo di audacia, ma anche di normale suscettività da loro dimostrata in appresso non provvedendo in nessun modo alla loro onorabilità, quando la pubblicazione di tre rispettabili testimoni qualifica le asserzioni *sul loro onore* (vedi dichiarazioni di cinque studenti) come impudenti asserzioni.

Potevamo noi giudicare diversamente?

Soggiungiamo ancora che, addolorati di tale stato di cose e per quella viva simpatia, che specialmente alla nostra età si sente verso i giovani, non volemmo neppure imporre a loro il marchio dell'indegnità che meritavano; ma ci limitammo a dichiararli interdetti dall'onore delle armi, offrendo loro in pari tempo un modo di liberarsene che non vollero o seppero cogliere.

Venezia, 26 aprile 1894.

P. FAMBRI
E. CASTELLI.

Verbale del 27 Aprile

Venerdì 27 corr., alle ore 9 1/2 ant., in una sala dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti si presentarono a noi sottoscritti gli studenti Viola e Mascheroni, portandoci in nome degli studenti dell'Università una sfida a voi diretta.

Noi rispondemmo colla seguente dichiarazione, che rilasciammo loro in iscritto.

Venezia, 27 aprile 1894.

I sottoscritti riconoscono nei signori studenti, contro la generalità dei quali il loro primo non ha prevenzioni nè rancori di sorta, il diritto ad una soddisfazione colle armi, che essi a nome del loro primo fino da questo momento accettano.

Essi hanno il dovere morale e cavalleresco di una sola *riserva*; quella che nella scelta del campione dell'Università intervenga la sorte, non potendo ammettere mandatari, anzichè campioni scelti secondo le consuetudini e le regole cavalleresche; e ciò anche per non aggravare la condizione di tutti gli interessati di fronte al Codice penale.

Sulle forme del sorteggio rinunziano ad ogni controllo, avendo piena fiducia nella lealtà degli egregi rappresentanti degli studenti e degli studenti stessi.

Firmati
PAULO FAMBRI.
E. CASTELLI

La riserva da noi fatta fu dagli egregi rappresentanti degli studenti accettata senza osservazione alcuna, essendo stata da loro riconosciuta conforme alle norme cavalleresche.

Sorse una sola discussione, che fu una specie di gara di cortesia, quando domandando essi con insistenza il controllo da parte nostra del metodo e dell'operazione del sorteggio, costrinsero noi ad insistere maggiormente nella rinuncia per non perdere questa occasione di dimostrare la nostra fiducia nella lealtà, non solo dei due egregi giovani rappresentanti, ma anche dell'intero corpo degli studenti.

P. FAMBRI
E. CASTELLI.

Verbale del 28 mattina

Nella mattina del 28 aprile, alle ore 9, si trovarono nello studio dell'ing. Paulo Fambri in Calle dei Cerchieri N. 1252, i signori generale Castelli, ing. Fambri, dott. Ceconi e studente Viola.

Reduce da Padova il dott. Ceconi esibì le seguenti credenziali:

Illust.mi Signori Dott. Angelo Ceconi e Dante Viola

Vi presento il signor Leone Almagià del I. Corso d'Applicazione per gli Ingegneri, il quale, sorteggiato ieri, dovrà rappresentare tutta l'Università nella vertenza che da più giorni si trascina avanti tra studenti ed il direttore della *Gazzetta di Venezia* signor Macola Ferruccio. Vi prego anche di servirle la qualità di testimoni in tutte le trattative che si renderanno necessarie perchè l'Università intera abbia la soddisfazione che le appartiene.

Per la Commissione
ANTONIO MASCHERONI.

I padrini del co. Macola se ne dichiararono soddisfatti, salvo che il Fambri domandava spiegazione dell'ultima frase che aveva l'aria di includere fra i rappresentati anche i 6 studenti dai padrini respinti, cioè il Galli e i suoi 5 compari, che i padrini del co. Macola giudicavano colpiti d'indegnità non solo per la famosa falsa testimonianza, ma anche per essersi poi acquetati senza sfida, nè appello a nessun tribunale cavalleresco nè giudiziario, all'accusa fatta loro d'impudente menzogna in documento scritto e sottoscritto da persone inaccessibili per pubblica considerazione in genere, e in ispecie per il nessun interesse personale nella questione.

Il gen. Castelli propose come transazione che di ciò non si parlasse affatto, e che quindi senza inserire nel verbale quella osservazione nè aver l'aria d'accorgersi del significato di quel periodo, si procedesse senz'altro a trattare delle condizioni dello scontro.

I padrini degli studenti a questa agevolazione si ricusarono, dichiarando che sul significato di quella frase la commissione di Padova aveva molto insistito rendendo quindi loro malgrado impossibile aver l'aria di non accorgersene. Il *loro malgrado* è autentico perchè personalmente avrebbero desiderato sorvolare, e finirla.

Allora il Castelli ed il Fambri dichiararono che questo rimettere in questione i sei respinti equivaleva ad un rifiuto del combattimento, per il quale essi avevano già preparato e il luogo e ogni specie di armi e di soccorsi.

Il dott. Ceconi, comprendendo la serietà dell'ostacolo e il deplorabile significato che questo veniva ad assumere contro chi l'avesse creato, domandò tempo per andare a Padova, sentire i suoi mandanti e vedere di persuaderli a venire una buona volta ai fatti.

Il Fambri e il Castelli, plaudendo alla deliberazione del dott. Ceconi, approvata anche dal collega, lo sollecitarono a mettersi subito in cammino per prendere il treno delle 12, che intanto essi col Viola avrebbero guadagnato tempo facendo l'altra parte non meno importante di stabilire le condizioni del combattimento.

Partitosi in tutta fretta il dott. Ceconi, si iniziò la discussione sulla scelta delle armi e le condizioni del duello. Era desiderio del co. Macola ed intenzione dei suoi secondi di accordar tutto purchè il combattimento non avesse indugi nè attenuazioni. Il Viola annunziava che l'Almagià sceglieva la sciabola. Fu accettato.

Aggiunse però che intendeva esclusi i colpi di punta. Il Castelli e il Fambri energicamente protestarono ad una voce.

— Anzitutto — dicevano entrambi — che ciò significava un levare molta parte di serietà allo scontro per quanto anche senza colpi di punta l'arma conservasse possibilità di conseguenze estreme.

— Del resto — osservava il Fambri — nè il generale nè io sollecitiamo coi voti le soluzioni mortali, ma notiamo che, opponendoci ad ogni esclusione di colpi, intendiamo soprattutto allontanare il più grande di tutti i pericoli quello dell'onore — imperocchè un colpo erroneo, sia pure involontario, ferendo in modo convenzionalmente proibito, darebbe allo scontro un carattere di fellonia e di assassinio. Il generale Castelli, sostenendo la tesi, citava il caso letale del tenente Fochessati contro la cui arma s'infilzò l'avversario, ed il Fambri l'altro del Falevolti che fu vittima della punta avversaria che egli, credendo di avere deviata, s'immerse nel cuore imprudentemente avanzando.

— Se un caso simile accadesse, chi, mai in una simile concitazione dell'opinione pubblica e fra tanto imperversare di passioni e di secondi fini, riuscirebbe a far capire al mondo una verità inesplicabile di sua natura ai non tecnici?

Questa discussione e quella intorno all'uso del guantone proposto dai padrini del Macola per evitare le leggiere ferite al braccio e la cessazione dello scontro per lesioni troppo leggere ed inadeguate alla gravità della situazione, si protrassero lungamente e furono poi per mancanza dell'altro padrino rinviate alla seduta delle 9 della sera stessa quando, cioè, il dott. Ceconi tornato da Padova porterebbe la risposta degli studenti che non si dubitava adesiva.

I padrini del co. Macola e quello del signor Leone Almagià si separarono colla più completa persuasione che nella seduta serale sarebbe concordata ogni cosa e che nella seguente mattina del 29 avrebbe finalmente avuto luogo lo scontro.

Questa sera 28 aprile 1894, secondo quanto si era stabilito questa mattina nella seduta delle ore 9 ant. si trovarono in casa Fambri i signori gen. Castelli, ing. Fambri, dottor Ceconi e Viola.

Il sig. Ceconi reduce dall'assemblea di Padova presentò la seguente lettera:

Udite le comunicazioni del sig. Ceconi lo invitiamo a trasmettere ai rappresentanti del signor co. Macola la seguente lettera, comportandosi egli stesso conforme ai nostri ordini.

Illustrissimi Signori Comm. Paolo Fambri. Gen. Emilio Castelli.

Conforme a dichiarazioni da me fattivi ho consultato la Commissione universitaria intorno alla questione mossa sul tappeto questa mane e che si ha impedito di dare com'era nostro desiderio, immediata soluzione per le armi a quest'ultima fase della vertenza.

I signori di quella Commissione, uditi i termini del dibattito, hanno deliberato di esigere nel modo più assoluto che il loro rappresentante, sig. Almagià Leone, sia quello di tutti gli studenti senza alcuna eccezione e che qualora così non si stabilisca si rompe ogni trattativa cavalleresca, riprendendo essi e ciascuno oggi libertà di azione.

Conformemente a codesto deliberato in aperto conflitto alle vostre ultime proposte, vista la impossibilità di continuare le trattative, rassegniamo il nostro mandato.

DOTT. ANGELO CECONI
DANTE VIOLA

Venezia 28 aprile '94.

N. B. Nell'originale posseduto dal dott. Ceconi sotto a questa lettera stanno i nomi di tutti i membri della Commissione, meno due perchè assenti.

Presa la parola l'ing. Fambri per domandare collando al dott. Ceconi se avesse per caso narrato agli studenti assembrati la storia del tenente A... e del suo facile abbandono delle accuse formulate anche in lettera contro il proprio avversario, pur di venire alla sinceramente desiderata prova del terreno.

Egli rispose che fra gli altri argomenti addotti per far loro accettare le ovvie condizioni domandate dai padrini del co. Macola per la partita d'onore, aveva anche recato loro un tale esempio, ma che essi si ostinarono più che mai incaparbiti nell'idea di affermare, anzichè semplicemente sottintendere, la propria solidarietà col Galli e cogli altri cinque che chiameremo della brigata della Fenice.

Presa allora la parola con molta serietà il gen. Castelli, rammentando il fatto che essi però 48 ore prima questa solidarietà l'avevano sdegnosamente rotta, incaricando il Viola di rappresentarli e definire la questione.

Rammentò che egli non diceva questo sulla fede di un racconto che avesse potuto per avventura fraintendere, ma di un documento firmato da tutti i membri della Commissione universitaria che il Viola, insieme con una lettera che a lui lo accompagnava, aveva mostrato al collega Fambri ed a lui, documento in seguito al quale egli col Fambri e col Viola si recarono all'ufficio della *Gazzetta* non trattandosi ormai d'altro, in seguito a quella documentata deliberazione degli studenti, che di portare sul terreno il Macola di fronte ad un campione inappuntabile.

Or come va — seguitava sempre il gen. Castelli — che a questa netta e ben determinata relazione dai giudicati indegni sottentra ora questa deplorevole solidarietà?

Il sig. Viola osservò che tutto ciò era vero, ma avvenuto per l'influenza premurosa di lui (Viola) che voleva agevolare il conflitto.

Il dott. Ceconi, obbiettando a questa recisa imputazione d'indegnità cavalleresca dei giovani, pigliava le difese loro collo stesso calore e cogli stessi argomenti che aveva durante le precedenti trattative svolte con appassionata facondia il dott. Vittorio Tedeschi.

Ma il Castelli ed il Fambri replicarono che l'indegnità restava a carico del Galli e dei 5 compari anche volendo prescindere dal famoso smentito documento, avendo essi lasciato trascorrere quasi una settimana dalla pubblicazione di uno scritto firmato da tre gentiluomini che li accusavano di *impudente* menzogna senza provvedere ad appurare le cose e tutelare il proprio decoro nè con una sfida, nè con un appello ad un giurì d'onore, il che, ripeteva, veniva a significare che si acquetavano alla avuta qualificazione, venendo con ciò a privarsi del diritto d'intervenire mai più e in modo alcuno in qualsiasi vertenza cavalleresca.

Il Fambri aggiunse per conchiudere, che a nome del collega e suo, indirizzava ai padrini avversari la seguente domanda cui non ammetteva che una risposta monosillaba.

La domanda era la seguente:

— Signori, noi domattina vi portiamo sul terreno, avendo già il posto, le armi, il personale medico, tutto pronto. Non chiediamo da voi nessuna disconfessione, non facciamo nessuna esclusione sulla più o meno estesa rappresentanza del campione, ma soltanto pretendiamo che resti inteso che il sig. Almagià è il campione sorteggiato dai suoi colleghi senza però alcuna speciale menzione riguardo a coloro che il debito cavalleresco ci ha imposto di respingere. Premesso ciò vi ripetiamo: Tutto è pronto per domattina. Ci venite sì o no sul terreno?

Il dott. Ceconi con evidente dolore rispose: — Come lor signori vedono dalla lettera, il nostro mandato è imperativo, e la riserva dobbiamo farla.

Il Viola non meno dolente confermò le parole del compagno, il che voleva dire che si trovavano nella impossibilità di portare sul terreno il loro primo, senza il consenso dei padrini del Macola alla riabilitazione di colore.

Il gen. Castelli ed il Fambri restarono penetrati della penosa situazione in cui una serie di errori dei quali essi non erano responsabili che di uno (quello di accettare un mandato imperativo) poneva quei due gentiluomini certamente egregi.

A questo punto il Fambri, dopo sentito il parere del generale suo collega, fece loro una ultima proposta:

— Sentano — disse — c'è ancora un modo di dar luogo a questo scontro finora (e non certo per responsabilità nostra) deplorabilmente e forse indecentemente ritardato. Mettiamo pure da parte codesto signor Almagià, cui col mandato imperativo si sono negati tutti i diritti di *primo*, dando mandato imperativo ai suoi padrini, e riprendiamo il Galli. Gli faremo i ponti d'oro, riducendo la dichiarazione da noi chiesta a lor signori a questa semplice ed ovvia formula:

« I rappresentanti del sig. Galli, dichiarando che « il significato del di lui contegno nell'atrio della « *Fenice* non fu che di sfida, passano a trattare le con« dizioni dello scontro. »

Il dott. Ceconi scambiato uno sguardo col suo collega si alzò dichiarandosi dal canto suo felicissimo della nuova concessione: — Mi accordino, disse, un altro po' di tempo — vado a persuaderlo. Mi accordano il tempo necessario?

— Sta bene — soggiunsero il Castelli e il Fambri. Li aspetteremo qui domattina dalle 10 in poi.

Non si videro più.

Evidentemente si riguardarono privati del mandato in seguito ai fatti venuti poi a nostra notizia per mezzo dei telegrammi giunti durante la notte all'ingegner Fambri.

P. FAMBRI
E. CASTELLI

L'ULTIMA FASE

Ieri mattina la *Gazzetta*, facendo la completa narrazione dei fatti, si arrestava al famoso telegramma firmato *Manfron* (e spedito l'altra sera mentre i padrini dell'Almagià stavano trattando) e che diceva:

Comm. Fambri — Venezia.

Padova 28, ore 10.30 p.

Assemblea studenti ritirò ogni mandato. Nessuno è più autorizzato a trattare vertenze cavalleresche per conto Università. Facendolo, agisce per conto proprio e non deve attendersi che nostra sconfessione.

Per la commissione
MANFRON.

Ebbene più tardi, e cioè alle due ant. gli studenti, compreso forse l'errore enorme commesso che autorizzava i più feroci commenti, telegrafavano in questi termini al Fambri:

Padova 29, ore 2 a.

Comm. Paolo Fambri — Venezia.

La scongiuro caldamente considerare non ricevuto telegramma *firmato Manfron*, mandatole per doloroso equivoco.

Per la Commissione
MASCHERONI

E non basta.

Ieri mattina alle 9 e mezza venne recapitato quest'altro telegramma al comm. Fambri:

Padova 29, ore 8 a.

Galli libero offrire per conto proprio soddisfazione a chi meglio crede. Commissione Università affatto estranea suo contegno, ha dichiarato e mantiene che sia rotta ogni trattativa cavalleresca.

Per Commissione
SIMONI

Dunque, commenta la *Venezia*, non più Manfron, non più Mascheroni, ora Simoni. Chi sia, chi non sia, che mandato abbia non si sa! E mentre il Macola, nel silenzio più corretto, si mantiene sette giorni a disposizione degli studenti, mentre provoca *tutti i corrispondenti* di giornali che falsarono le versioni, schiaffeggia uno studente fra i più imprudenti, mentre invia i padrini a privati accusati di attaccarlo dietro la schiena, e non trova uno di fronte, egli (che ha quei tali precedenti e che combatte contro i giornaletti e i giornali locali radicali e clericali), egli, ripetiamo, è per certe carogne rose da invidia il debole e gli studenti... sono i forti.

Che cosa resta a dire?

VERTENZA MACOLA-DE GIOVANNI

Venezia, 29 aprile 1894.

I signori Carlo Tivaroni e Leone Leoni, quali rappresentanti del signor Aldo De Giovanni, e i signori Pompeo Molmenti e Piero Foscari, quali rappresentanti del signor Ferruccio Macola, si riunirono oggi per definire la questione insorta fra i loro rappresentati la sera del 26 corrente.

Esaminata la quale questione, si riconosce da parte dei rappresentanti del signor Macola il diritto di una

riparazione all' offeso sig. Aldo De Giovanni. Per dichiarazione degli stessi rappresentanti del detto signor De Giovanni, risultando che il loro primo non ha che 18 anni, visto che in tali condizioni una partita d'armi immediata non sarebbe possibile, dichiarando i rappresentanti del sig. Macola che questi rimane a disposizione del sig. De Giovanni finchè si possa scegliere, nel termine delle norme cavalleresche, la vertenza, i sottoscritti dichiarano sospesa ogni deliberazione.

CARLO TIVARONI — POMPEO MOLMENTI
DOTT. LEONE LEONI — PIERO FOSCARI.

ALTRA DICHIARAZIONE

Ho letto la relazione della mia vertenza cogli studenti, sul *Comune*, giornale di Padova.

Non mi degno impugnarla. Dichiaro soltanto, colla coscienza di dire il vero, che negli uffici del *Comune*, fatta eccezione alla vecchia e nobile figura del cav. Beltrame, estraneo a tutto questo indecente putiferio, tutti gli altri sono un branco di mistificatori e di codardi.

FERRUCCIO MACOLA

LA FUGA TECCHIO

Ieri nell' *Adriatico* comparve una corrispondenza da Padova, contenente notizie menzognere, e scientemente menzognere, circa lo svolgimento delle mie vertenze cogli studenti. Pregai due amici di recarsi dall' avv. Tecchio per chiedere una ampia rettifica di tali menzogne, e in caso di rifiuto, di domandare riparazione colle armi. Il Tecchio accettò di smentire nel suo giornale la detta corrispondenza nel modo e nella forma che a me e ai miei due amici fosse piaciuto, e in una seconda conferenza promise di pubblicare la lettera firmata Fambri e Castelli, che i lettori troveranno più sotto. Ma questa sua accondiscendenza copriva sin da allora il proposito di trovare poscia un gesuitico pretesto per mancare alla promessa.

Infatti alle 10.25 pom. arrivava al generale Castelli una lettera dell' onor. Tecchio, colla quale questi riferiva di non pubblicare più la rettifica, visto il modo com' essa era stata annunziata dalla *Venezia*. Facciamo notare che la *Venezia* esce prima delle 6 pom.

Il generale Castelli rispose subito con una vibratissima lettera, ed io mandavo nuovamente due amici a chiedere al Tecchio soddisfazione piena e completa delle insinuazioni a mio riguardo. Ma la lettera non trovò il destinatario, e gli amici miei non si trovarono di fronte che l' irresponsabile dott. Levi.

L' avv. Tecchio era fuggito per Roma col treno delle 10.35, dieci minuti dopo cioè della consegna della sua lettera al generale Castelli.

Segnalo il fatto, riserbandomi di proseguire la vertenza contro il mio prode avversario o cavallerescamente, o coi mezzi di legge.

Ed ora ecco la lettera, firmata Fambri e Castelli, succennata:

Signor Direttore del giornale L' Adriatico
Venezia.

Scrivendole per una rettifica, noi non possiamo manifestarle la impressione ricevuta alla lettura della corrispondenza da Padova sulla vertenza fra gli studenti e Macola. — Ella avrebbe certo il diritto di respingere la forma che dovrebbe assumere la manifestazione dell' impressione nostra. — Ma non si tratta ora di fare apprezzamenti, si tratta di rettificare fatti.

E' falso che il nostro primo (o noi per il nostro primo) abbiamo rifiutato la partita d' onore del sig. Leone Almagià.

La partita era stata accettata, e non restava che fissare le condizioni, quandochè con pretesa nuova i padrini dell' Almagià volevano che il campione rappresentasse anche i sei studenti accusati di mendacio e che *dai mandanti stessi erano prima stati sconfessati.*

Fu inutile il proporre da parte nostra che almeno non si facesse cenno di questa pretesa nei verbali, e che quindi ognuna delle parti restasse nella convinzione sua; l' una di escluderli, l' altra di non accettarli; — i rappresentanti del signor Almagià si ritirarono.

E' falso poi che il Viola si sia mai presentato come campione. — Il cav. Macola non si sarebbe ritirato nè dinanzi al Viola, nè dinanzi ad alcuno.

Il sig. Dante Viola non venne che come rappresentante degli studenti, e il suo nome fu semplicemente fra i 20 che si sono offerti come campioni a prendere le armi contro il Macola, pel quale sente stima e simpatia.

Gli apprezzamenti dell' articolo cadono adunque; poichè un uomo che alle vertenze cavalleresche in piedi ne provoca per suo conto altre con corrispondenti di giornali, e con privati, ha almeno il diritto di vedere il suo nome immune da qualunque taccia.

Nella fiducia di vedere pubblicata la presente e rimandando i lettori alla pubblicazione dei documenti che avverrà nella *Gazzetta* di domani, passiamo a sottoscriverci

GEN. EMILIO CASTELLI.
ING. PAOLO FAMBRI.

Un libello nuovo (e abbastanza buffo) è comparso sabato contro il cav. Ferruccio Macola sulla *Sferza Veneziana*, organo di un noto reduce dalla Corte d' Assise.

Rivista Settimanale di Borsa

La nota caratteristica della settimana è stata il progressivo ribasso del cambio. In pochi giorni siamo scesi sotto al 112 e ciò che è più confortante è che il ribasso più che a consolidarsi tende ad accentuarsi. — A favorirlo concorrono la forzosa cessazione di una speculazione e di un monopolio che fu dannoso non solo al paese, ma agli stessi iniziatori, ed all'approssimarsi della campagna serica che per quanto si presenti poco brillante porta necessariamente un' abbondanza di foglio estero.

Notevole è pure stato il rialzo della nostra Rendita a Parigi. — Lo si volle attribuire alla notizia di un progetto inglese presentato al nostro governo per la monopolizzazione degli alcools e può darsi benissimo che vera o no la notizia possa avere favorevolmente influito pur tuttavia crediamo che più vi abbia contribuito la convinzione generalizzantesi che al nostro bilancio si finirà di trovar modo di provvedere senza troppo gravi sacrificii ulteriori dei contribuenti e sopratutto senza bisogno di ricorrere al rimedio estremo della riduzione della Rendita.

Va rilevato il ribasso verificatosi sulle Azioni Meridionali. Il minore dividendo assegnato quest'anno ce ne dà la spiegazione, ma a nostro modesto parere non lo giustifica affatto.

Rendita italiana 5 0/0	87,20 a 87,25
Azioni Banca d' Italia	863 a 870
» Banca generale	75 a 76
» Rubattino	254 a 253
» Meridionali	594 a 595
» Mediterranee	457 a 458
» Acciaieria di Terni	200 a 205
» Banca Veneta	200 a 210
» Credito Mobiliare	154 a 155
» Cotonificio Veneziano	198 a 200
» Costruzioni Venete	29 a 30
» Società Veneta Lagunare	100 a 102
Obbligazioni Fondiarie Banca d'Italia 4 0/0	473 a 474
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	481 a 482
id. id. Banco di Napoli	425 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,10 a 28,12
Germania 3 mesi	138,¹/₄ a 138,¹/₂
Olanda 3 mesi	235,— a 236,—
Francia a vista	112,¹/₂ a 112,—
Svizzera a vista	112,¹/₂ a 112,—
Austria a vista	226,— a 225,50

Oro 22,35 a 22,10

A giorni sarà regolato tutto in Tribunale, anche per i precedenti articoli; e sarà proceduto contro l' autore e il gerente.

DA PADOVA

Ci telegrafano da Padova in data 30 — ore 0.20:

Pubblicate che, a completamento della mia corrispondenza del 28, verificai che nessuna carta ho ricevuta, appartenente a studenti universitari.

MANTOVANI.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Elezioni politiche

Napoli 29, ore 7.25 p.

Elezione politica nel collegio di Torre Annunziata. Risultato definitivo Zainy voti 3591, Abbamonte 388, dispersi 96.

Pisa 29, ore 8.15 p.

Collegio di Lari. — Risultato definitivo. Panattoni voti 2569, Bianchi 158, nulli 93.

La ferrovia Roma-Viterbo

Viterbo 29, ore 8.30 p.

Alle 12.40 giunse da Roma il treno inaugurale della nuova linea Roma-Viterbo. Parteciparono alla inaugurazione Mocenni, Ferraris Maggiorino, Daneo, Ravà, Finali, Altieri, Tittoni come presidente del Consorzio della ferrovia, Leali, Barzilai, Montenovesi, Gui, Aguglia, Scaramella, Manetti e Massa direttore generale della ferrovia mediterranea.

Il treno fu festeggiatissimo in tutte le stazioni dalle autorità, associazioni e folla plaudente.

A Ronciglione il municipio offerse alle autorità e agli impiegati un ricco *lunch*.

Viterbo, pavesata e imbandierata, era animatissima.

I ministri, le autorità e gli invitati si recarono fra immenso popolo al municipio, dove si è firmato l'atto d' inaugurazione alla *ferrovia*.

Alle 16 grande banchetto in teatro Unione in onore dei ministri, delle autorità e degli invitati.

Viterbo 29, ore 8.25 p.

Il banchetto al teatro Unione riuscì animatissimo. Al levare delle mense parlarono applauditissimi il sindaco di Viterbo, Tittoni, Finali, Ferraris Maggiorino, Allievi e altri, brindando ai Sovrani e alla prosperità di Viterbo.

Il discorso di Ferraris fu salutato da caldissimi applausi.

Si è letto quindi fra entusiastiche acclamazioni un telegramma di Ponzio Vaglia a nome del Re, che si associa con gioia a Viterbo, festeggiante la ferrovia che la ricongiunge alla capitale d' Italia e ringrazia l' autorità e le rappresentanze che gli inviarono un saluto in giorno così lieto.

Un orribile delitto a Livorno

Due fratelli uccidono un vecchio

Livorno 29, ore 6.50 p.

Un fatto atrocissimo di sangue avvenne stamane alle dieci e mezza.

Certo Neri un anno fa minacciò a mano armata i fratelli Apolloni. Ebbe una condanna di 9 mesi.

Stamane Giovanni Neri, padre del condannato, di anni 60, calzolaio, mentre passava pel Mercato, incontrò i fratelli Alessandro ed Enrico Apolloni. Neri sembra abbia ricordato la condanna del figlio e ne avvenne una lite violenta. I due fratelli, armati uno di coltello, l' altro di revolver, si slanciarono contro il vecchio, che tentò inutilmente di fuggire.

Alessandro Apolloni gli assestò una coltellata alla scapola; Enrico tirò tre revolverate a bruciapelo; un colpo andò a vuoto, ma due palle ferirono Neri al petto e al collo, cagionandogli la morte istantanea.

Una folla enorme voleva ammazzare i fratelli. La moglie e il figlio dell' ucciso accorsero, urlando e piangendo, presso il cadavere.

I fratelli furono condotti in questura. Prima si baciarono, poi confessarono il delitto.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,61 1/8 — Grano turco D. 0,45 — Farina extrastate da 2,15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

Nuova York 28 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 18 1/8 — Rio good 16,55 —,— Zucchero moscabado N. 12 cent.

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,—
Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,15.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5,10

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 26 aprile, N. 90, contiene:

Regi decreti che concentrano le Amministrazioni delle Opere pie Guglielmelli di Senago e Frappolli di Maccagno Inferiore nelle rispettive Congregazioni locali di carità — Regio decreto che scioglie l'amministrazione del Conservatorio delle Borromee di Roma — Relazione e Regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Jato (Palermo) — Decreto ministeriale che determina la forma e i segni caratteristici delle nuove monete di nichelio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di gennaio 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893 — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

27 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni:

Celebrato a Jesi il 2 aprile

Albonesi Giuseppe, ragioniere con Bergamaschi Marianna Cesira, possidente, celibi.

Decessi: Grassi Maria, 48, nubile, casal., Como — Fossa Giulia, 9, stud., Parigi — Basilio Anna, 7, Venezia — Bizzaro Natale, 62, celibe, tabacc., Udine — Del Pedros Francesco, 60, coni., legat. libri, Venezia — Battistig Angelo, 31, coni., gondoliere, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

28 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Bardella Luigi bandaio con Bevolato Angela, casalinga, celibi — Costantini d. Malvasia Luigi Angelo, carbonaio con Venier Pasqua ch. Anna, perlaia, celibi — Casati Antonio, fabbro all' Arsenale con Menetto Anna, casalinga, celibi — Boleria Michele, biadaiuolo con Mazzetto Teresa, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Pasqualetto Dorigo Angela, 82, ved. ricov., Venezia — Caser Battaglia Maria, 79, ved., domestica, id. — Pellegrini Pasqualini Ermenegilda, 25, coni., casal., id.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Fiume vap. ingl. «Karamania» cap. Garwin con merci - per Messina vapore ingl. «Cresswel» cap. Larkin vuoto.

Arrivati il 24 da Liverpool bark aust. «Imperatore Francesco Giuseppe I» cap. Ezio Soppa con pece all' ordine.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bojanovich con merci al Lloyd A. U. - da Alessandria vap. ital. «Gottardo» cap. Compagno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Taranto sch. ital. «Roma» cap. Bellaria con ferro all'ordine

Partiti il 25 per Marsiglia e scali vap. ital. «Sumatra» cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 26 da Costantinopoli vap. ital. «Egadi» cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Batum vap. germ. «Sophie» cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. «Thetis» cap. Bojanovich con merci.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» capit. Rutzmann con merci al Lloyd A. U. - da Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. «Peloro» cap. Cosovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. «Melo» capit. Cacace con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. «Fieramosca» cap. di Cagno con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. «Europa» cap. D' Ottone con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 27 per Fiume vap. ingl. «Abdeb» cap. Bolo vuoto.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 30 aprile: S. Cater. da S.
Martedì 1 maggio: SS. Fil. e G.
Sole leva ore 5 m. 2: tram. 7 m. 14
Temp. Mass. del 28: 17.3 — Min. del 29: 13.0

Prima assemblea generale della S. R. V. per la pesca e l' aquicultura. — Ieri, alle ore 1 pom., nella sala maggiore dell' Ateneo Veneto, la S. R. V. per la pesca e l' aquicultura tenne la sua prima assemblea generale.

Intervenne un buon numero di soci, fra i quali molti pescatori. Inviarono giustificazioni per la loro assenza i signori: Comm. Lucchini senatore del Regno, comm. Pascolato, comm. Paolo Fambri, i sindaci di Bassano, di Murano lagunare e molti altri.

S. E. il sottosegretario di Stato, on. Galli, inviò un affettuoso telegramma così concepito:

«Grato gentile partecipazione, mi associo di cuore ai lavori di cotesta benemerita Società e plaudo vivamente all' istituzione della cassa di previdenza, diretta a soccorrere laboriosa classe pescatori; alle cui sorti moltissimo m' interessai sempre.

Prego porgere all' assemblea miei vivi auguri, perchè scopi nobilissimi che informano cotesta Società vengano raggiunti. Ossequi.

GALLI »

Sedevano alla presidenza il senatore co. Sormani Moretti, il comm. Canestrini, l' assessore Bordiga, rappresentante il Municipio di Venezia, il capitano di porto, il prof. Levi Morenos, Isotto Boccazzi segretario del Comitato studi, ecc.

Il presidente Sormani Moretti, dopo aver commemorato il comm. Minich, dimostrò con parola smagliante quanto potrà fare in avvenire; espose i nobili scopi cui mira; terminò la sua bella relazione fra vivissimi applausi.

Parlarono poscia i presidenti dei vari Comitati provinciali, prof. Kiriaki e monsignor Razza, i quali dimostrarono l' utilità del lavoro di tali Comitati.

Lesse una bellissima relazione il prof. Meschinelli di Vicenza, sul lavoro fatto da quel Comitato, e sull' importanza della troticultura. Isotto Boccazzi lesse la relazione del Comitato studi; la quale dimostrava gli ostacoli che dovette e deve affrontare ancora la Società, per ottenere quei mezzi, occorrenti a dare uno sviluppo adeguato all' industria agricola. Nella stessa relazione si menzionarono le pratiche fatte per l' impianto di osservatori idrometereologici, le pratiche fatte al Ministero per ottenere *mareografi*, per istudiare, oltre alla temperatura e salsedine, anche il movimento ondoso del mare. Inoltre gli studi per l' impianto dell' ostricoltura, per l' utilizzazione dei piroscafi pel trasporto del pesce; le pratiche fatte con alcuni facoltosi cittadini per interessarli a promuovere l' industria della salazione delle sardine, ed infine le pratiche fatte per le imminenti esperienze di corrispondenza, per mezzo di colombi viaggiatori, (gentilmente offerti dalla Società colombofila fiorentina) fra l'abitato e i pescatori in alto mare.

Il prof. Levi Morenos lesse un progetto per l' istituzione di una cassa di previdenza e sussidio al lavoro fra i pescatori. Con belle, efficaci ragioni, dimostrò come gli operai del mare, dopo aver sagrificata quasi tutta la vita, nella faticosa e pericolosissima professione, in vecchiaia si trovano in completa miseria; e propose a tale scopo l' istituzione della cassa succennata, per la quale i soci, dietro un tenue contributo annuo, possono ottenere sussidi in caso di malattia o infortunio.

Dopo una vivace discussione alla quale presero parte il prof. Kiriaki, il conte Comello, Pelizzari, il comm. C. Augusto Levi, e dopo alcune varianti, venne all' unanimità accettata la proposta Levi Morenos.

Si passò quindi all' ultimo argomento messo all' ordine del giorno; l' elezione di un vice presidente e di tre consiglieri; vennero eletti i signori Pascolato, vice pres.; Centanin, Nordio e Mazier.

Un yacht inglese gettò ieri l' ancora alla punta della Salute. Si chiama *Hecwalta*: è comandato dal capitano Humphries e registra 219 tonnellate: proviene da Napoli ed ha a bordo otto passeggieri e 27 persone di equipaggio. L' *yacht* batte bandiera bianca della Regina d' Inghilterra, appartenendo ad un lord.

Prezzo corrente quindicinale — Per abbondanza di materia pubblichiamo oggi in quarta pagina il *Prezzo corrente quindicinale sui mercati di Venezia*.

Passeggiata marziale. — Ieri oltre settanta militi della Palestra marziale si recarono a Padova, accompagnati dal prof. Gallo e dai loro comandanti, sfidando il tempo minaccioso.

Da Padova si portarono, colla fanfara in testa, ad Abano, dove si fermarono quasi due ore, facendosi colazione. Marciarono quindi fino sul monte Ortone, donde ritornarono di buon passo, e col treno della Società Veneta, per Fusina a Venezia.

La pioggia, che al mattino pareva dovesse cadere lenta e uggiosa tutto il giorno, non disturbò menomamente i giovani, che giunsero in Palestra, lieti e contenti, verso le 8 di sera.

L' autopsia dell' assassinata — Ieri alle due pom. l' egregio dissettore prof. Cavagnis e il dott. Colorni alla presenza di vari medici di marina e del consesso giudiziario procedettero all' Ospedale militare di Sant' Anna alla autopsia della povera Antonia Gianole, assassinata dall' amante Pietro Bottari, la sera del 27 a Castello.

Dopo scrupoloso esame del prof. Cavagnis è rimasto stabilito:

Larga ferita al costato destro, che trapassava il diaframma e ben due volte il fegato, cioè prima il lobo destro del fegato e poi il sinistro, da dove rientrava nella cavità toracica, perforando di nuovo il diaframma e ferendo anche il polmone sinistro. — Ne era derivata copiosa emorragia nel torace e nel ventre, sì che la morte era avvenuta rapidissima.

La lunghezza totale della ferita era di quasi 20 centimetri, e perfino una costa era stata fratturata dalla violenza del largo e robusto coltello, maneggiato con grande forza dall'assassino.

Un' altra filza di arresti — I reclami pubblicati dalla stampa cittadina contro l' accattonaggio e l' oziosità sono stati raccolti dall' egregio questore Sangiorgi, che diede subito le disposizioni necessarie per togliere anche queste piaghe.

La squadra mobile, diretta dal Forolo e tutti gli altri Sestieri lavorano con alacrità per soddisfare i desideri della cittadinanza.

Anche ieri il bollettino della questura registra una quantità di arresti, che segna un buon lavoro del Pretore.

Ecco ora i nomi degli arrestati:

Giulia Covoli di 70 anni da Cavalese (Trento) — Caterina Bravin di 58 da S. Giov. Pozzuogo — Teresa Bragadin di 79 da Polcenigo — Giovanna Bonifacio di 70 anni — Innocente Avon di 51 da Solimbergo — Maria Montagner di 55 da Oderzo — Maria Cravin di 73 — Francesco Giacobbe di 74 — Lorenzo Chizzolla di 62 da Selva Cadore — Elisa Papin di 46 — Luigia Marcucci di 70 — Grazia Sponsa di 68 da Rovigno (Istria) e Giovanni Bortolato di 65, tutti per oziosità, vagabondaggio e questua.

Dante Caruzzani di 26 anni e Giulia Schitti di 52, quest' ultima da Feltre, Carlo Peron di 57 da S. M. di Sala e Giovanni Zin di 49 per mandato.

Cinque contravvenzioni all' art. 2 della legge sanitaria.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi sa *primier*, spesso *secondo*.
Il *tutto* i bei color porta nell' aria
Spiegazione della Sciarada d' ieri: CA-NALE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera, ultima recita della Compagnia Mariani-Marini, e beneficiata di quella intelligente e simpaticissima attrice che è la signora Teresina Mariani Zampieri.

Lo spettacolo è questo: *Il matrimonio di Alberto* di Camillo Antona Traversi — *La Principessa Giorgio* di Alessandro Dumas.

Alla signora Mariani auguriamo una folla di spettatori, un subisso di applausi e molti fiori. Li merita.

Gallina a Budapest — Iersera la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina cominciò un corso di recite a Budapest.

Un dispaccio ci annuncia che la Compagnia ottenne un grande successo. Il teatro era affollato. Applausi entusiastici. Si prevede una stagione brillantissima.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Valtz *A Venezia*, Ranieri — 3. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Atto quarto *Amleto*, Thomas — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Galopp *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — Ultima recita — Serata sig. Mariani-Zampieri — Ore 8 1/2

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso 28 *aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) La questione del riposo festivo torna ogni tanto a galla. Ieri, festa del patrono S. Liberale, si dispensavano presso la porta del Duomo dei manifestini in cui dopo aver detto «Nessuno faccia spese o commissioni dove si tiene aperto e si lavora di festa» si consiglia a servirsi soltanto dove alla festa si riposa, concludendo «questa è la vera *libertà* che portò Cristo dal cielo». Bella libertà davvero!

Specialmente quando si sa da tutti che molti negozi sono apparentemente chiusi e dentro si lavora al riordino delle merce, o addirittura si servono quelli che conoscono l' abile sotterfugio!

Il che del resto non è riprovevole — quanto la *libertà* sindacata che lo genera.

— Luigi Serena ha mandato a Milano tre tele, due già note agli amanti dell' arte, ed una testè finita rappresentante quella parte del Botteniga così caratteristica dove costeggia il portico dei Buranelli. — Anche questo lavoro è degno del pennello del Serena, bravo quanto modesto.

Espongono a Milano anche i fotografi fratelli Garatti, e la di Lazzar-Carlini che progredisce sempre nella fabbricazione delle tre ceramiche e terracotte artistiche.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Legnago 28 aprile — Frumenti e frumentoni stazionari

Frumento fino da 18,75 a 19,— — mezzano da 18,— a 18,50 — ordinario da —,— a —,— — grano turco pignoletto da —,— a —,— — nostrano nuovo da 11,50 a 12,— — nostrano da 11,25 a 11,50 — ordinario da 10,25 a 11,— — riso fino e sopraf. da 34,— a 35,— — detto fino da 31,50 a 32,50 — mezzano da 29,— a 30,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da 27,50 a 29,50 — giapponese da 26,— a 27,50 — cascami mezzo riso da 18,— a 22,— — risetta da 14,— a 15,— — giavone da 13,50 a 14,25 — risone novarese da 17,30 a 18,50 Fagioli bianchi schiacciati da 19,— a 21,— — altre specie da 13,— a 16.

Bologna — Bollettino Ufficiale dei seguenti generi dal 21 al 28 aprile.

Frumento bolognese fino da 19,75 a 20,25 — Bolognese mercantile da 19,— a 19,50 — Ferrarese da 19,— a 20,25 — Delle Puglie da —,— a —,— — Polesine da 19,— a 19,50 — Romagnolo da 19,25 a 19,50 — Delle Marche da —,— a —,— — Degli Abruzzi da —,— a —,— — Formentone Bolognese da 10,50 a 11,50 — Dei Ducati da 11,— a 12,— — Del Polesine da —,— a —,— — Delle Marche da —,— a —,— — Estero da —,— a —,—.

Appalti

Il 5 maggio presso la Direzione delle costruzioni navali del III Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l' appalto della provvista di Legno abete dell' Adriatico in antenne per servizi di alberatura e di puntelleria, in pezzi squadrati lunghi ed in scurette, in tavole, in ponti ed in palancole ecc. per la presunta complessiva somma di L. 201.340.—. (F. P. N. 34 di Venezia).

Il 5 maggio presso la Direzione di Artiglieria, torpedini ed armi portatili del III Dipartimento marittimo si terrà l' asta per l'appalto della provvista di Kilogrammi 13.000 di rame in pani per fusione per la somma presunta complessiva di L. 20,150.—. (F. P. N. 34 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

G. Fiori e C. fabbricazione e commercio di specialità artistiche veneziane S. Marco N. 60-61. - Pulito Giuseppe vend. biade Cannaregio 3306 - Zen Cecilia, lattivendola, S. Marco, N. 5006.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *aprile* — Ci scrivono:

Oggi dal prefetto è stato affissato il seguente decreto:

Il prefetto della provincia di Rovigo, visto l' articolo 3 della legge comunale e provinciale testo unico, approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 num. 5921; visto l' articolo 8 della legge sulla pubblica sicurezza 30 giugno 1889 decreta:

Per ragioni d' ordine pubblico sono in quest' anno vietate tutte le riunioni pubbliche pel 1 maggio, qualunque sia il giorno in cui dovessero aver luogo.

Sono pure vietate per le stesse ragioni le processioni. Le riunioni, gli assembramenti e le processioni saranno sciolte a termini di legge.

I contravventori saranno deferiti all' autorità giudiziaria per le pene stabilite dalla vigente legge di pubblica sicurezza e dal codice penale.

Consiglio dell' ordine degli avvocati — Tutti gli avvocati del Foro di Rovigo sono invitati ad intervenire ad un' adunanza che avrà luogo mercoledì 2 maggio alle 10 1/2 in tribunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del consuntivo 1893.
2. Approvazione del preventivo 1894.
3. Rinnovazione parziale del consiglio colla nomina di 3 membri in sostituzione di Vanzetti avv. cav. Luigi (rinunciatario), Maneo avv. cav. Ugo e Giro avv. cav. Illuminato (uscenti per anzianità).
4. Gettito del contributo annuale 1894 nella misura di L. 4 per ciascun avvocato.

Il presente invito vale come personale invito.

Cadendo deserta l' adunanza per mancanza di numero legale, la seconda riunione resta fissata per il dì 4 maggio e nel caso che anche in questa mancasse il numero legale, la terza convocazione resta fissata per mercoledì 9 maggio, ore 10 1/2 nello stesso locale.

Il presidente F. ANCONA.
Il segretario VANZETTI.

Montebelluna 27 *aprile* (*ritardata*) — Ci scrivono:

Ieri seguirono i funerali dell' ing. cav. Giov. Batta Dallarmi. Essi furono una solenne testimonianza dell' affetto e della stima che quell' eminente cittadino avea raccolto in larghissima misura. Moltissime furono le rappresentanze intervenute da tutta la Provincia, straordinario il numero delle corone, più che cinquecento torcie. Il rimpianto per la perdita fatta è qui generale e profondo: il cav. Dallarmi infatti fu uomo di antica onestà e con grande disinteresse egli avea dedicata la sua vita a tutto ciò che potesse contribuire al pubblico bene. Egli era poi ingegnere di grandissimo valore e specialmente nella parte idraulica pochi potevano pretendere ad una maggiore competenza. La sua morte fu per Montebelluna un vero lutto pubblico.

Feltre 28 *aprile* — *Cose ferroviarie* — *Orologio* — Ci scrivono:

Dopo superata una lunga e penosa malattia, fu oggi per la prima volta di passaggio per la nostra stazione l' egregio ispettore ferroviario signor Federico Cao.

Abbiamo con piacere riveduto l' egregio funzionario, memori di quanto egli fece a vantaggio della nostra linea ferroviaria durante gli otto anni di non interrotta diligenza.

— Tenendo calcolo delle giuste lagnanze del pubblico, espresse a mezzo di questo giornale, l' amministrazione ferroviaria della Rete Adriatica ha deciso il ricambio del meccanismo del grande orologio interno della stazione.

Era tempo.

Necrologio

A Milano è morto il procuratore cav. Enrico Bonelli — A Napoli Giuseppe Messina consigliere di Corte di appello — A Reggio Emilio Gio. Fraccari reduce delle patrie battaglie.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

I congiugi Biasini addoloratissimi annunciano, con questo solo mezzo, la perdita del loro idolatrato

GUIDO

e pregano dispensa da visite.